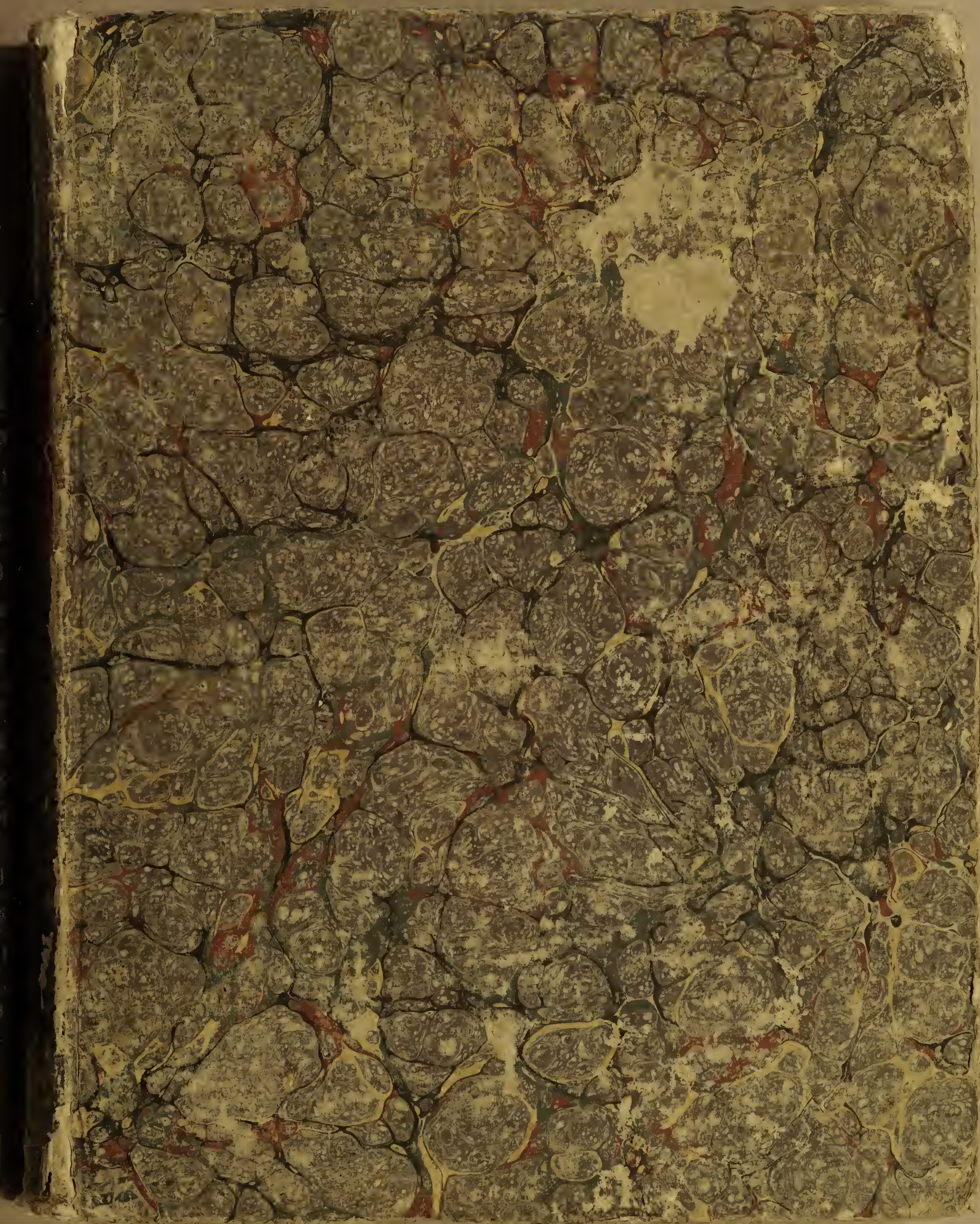
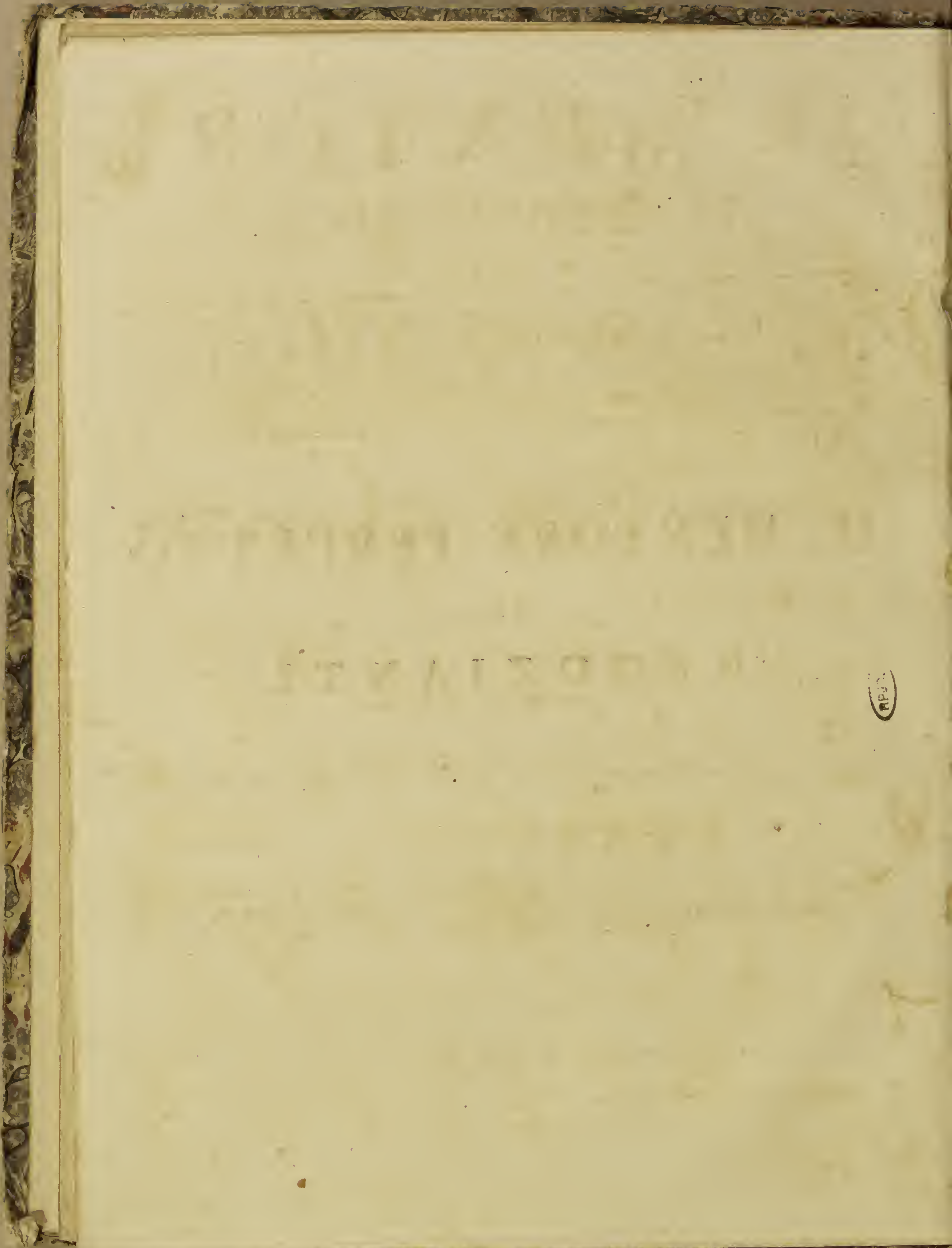


IL MENTORE PERFETTO
DE'
NEGOZIANTI.



IL MENTORE
PERFETTO
DE'
NEGOZIANTI,
OVVERO
GUIDA SICURA DE' MEDESIMI,
ED
ISTRUZIONE, PER RENDERE AD ESSI PIÙ AGEVOLI, E MENO INCERTE LE LORO SPECULAZIONI:

TRATTATO UTILISSIMO,

DIVISO IN CINQUE TOMI.

DEDICATO
A
SUA SACRA IMPERIALE REALE APOSTOLICA MAESTÀ,
FRANCESCO II.
IMPERADORE DE' ROMANI, RE DI GERMANIA, GERUSALEMME, UNGHERIA, BOEMIA E GALLICIA, ARCIDUCA D' AUSTRIA, DUCA DI LORENA, GRAN-PRINCIPE DI TRANSILVANIA, ecc. ecc.

TOMO QUINTO ED ULTIMO.

TRIESTE, M,DCC,XCVII.

PRESSO WAGE, FLEIS E COMP.

GLI EDITORI A CHI LEGGE.

La continuazione di quest' opera, che ne costò tante fatiche e dispendj, e che contribuì non poco ad abbreviare i giorni d'uno de' nostri socj il quale era intento a compilarla, non fu interrotta che per mancanza di persona abile a darne il compimento con quella esattezza e precisione, che fosse bastevole a soddisfare le brame del Pubblico, ed a secondare il nostro impegno.

Ci riuscì alfine di ritrovare uno de' più celebri scrittori d'Italia, che se ne assumesse l'incarico, ed egli proseguì la compilazione di questo volume dall' articolo di Salonicco sino al compimento dell' opera, unendo all' esattezza delle descrizioni la purità della lingua e dello stile. Quindi se taluni ci avranno con qualche ragione biasimato il nostro ritardo involontario, molti però ce ne sapranno buon grado, ed il Pubblico riconoscerà certamente qual sia stata la nostra premura di adempire all' addossatoci impegno.

Quest' opera generalmente applaudita non ha potuto sfuggire in qualche punto la Censura d'una Società Letteraria di Norimberga, che trovasi inserita nella Gazzetta di Commercio di quella Città in data del 2 Marzo 1796 Nro. IX. pag. 131. Noi ci crediamo in dovere di quì riportarla, formandovi un' analoga replica, affinchè il Pubblico resti sempre più persuaso dell' ingenuità delle nostre operazioni, e trovi a un tempo la risposta a qualunque altra obbiezione, che potesse farsi in avvenire da chi vorrebbe le altrui produzioni ridotte a quella perfezione di cui l'opera umana non è suscettibile.

Dopo d'aver fatta la suddetta Società un' estesa descrizione del piano dell' opera, e dopo d'averla colmata d'elogj come la più utile, e la più necessaria al ceto mercantile non meno che ad ogni altro soggetto intento ai pubblici affari, ci nota i seguenti difetti.

1. „ Che tra le città descritte si trovano anche *Achem*, *Amadabad*, *Bassora*, „ *Damasco*, *Benderabassi*, *Marocco*, *Masulipatan*, *Pegù*, ecc.: come pochissimi mer- „ canti in Europa negoziano per quelle parti, così potevansi ommettere tali arti- „ coli, che poco possono interessare il commercio.

2. „ Li Prezzi-Correnti aggiunti all' articolo d'Amburgo, e ad altri non sono „ di veruna utilità, mentre per la loro variazione non possono condurre a delle „ speculazioni, ed ognuno può procurarseli al bisogno per mezzo de' corrispon- „ denti.

3. „ Le

3. „Lo stesso deve dirsi de' Premj d'Assicurazione, e del tanto diffuso Regi-
„ stro di tutte le merci introdotte in Amburgo nell'anno 1790.

4. „Ancor meno possono giovare i cataloghi de' Nomi dei principali negozianti „ d'ogni città, essendo soggetti a tante variazioni, come p. e. può dirsi di varie Fir- „ me di case di commercio di Norimberga, che più in oggi non esistono: e quì toc- „ cano alcune cose peculiari alla suddetta città, le quali asseriscono o esser totalmen- „ te supposte, o aver sofferto un notabile cangiamento, inferindone quindi che il „ compilatore del Mentore abbia avuto su di esse delle false notizie.

5. „Conchiudono però che la superfluità, o l'incertezza di questi oggetti non „ minorino già il merito dell'opera, ma la rendano assai voluminosa e più cara.

Rispondendo pertanto a questa critica diremo al primo capo: che se si fa rifles- so al commercio degli Europei nelle due Indie e nell'Affrica, è chiaro il dedurne, che se alcune città della Germania, per cui solo non si compilò la nostra opera, non hanno corrispondenza colle città e regni in detto articolo citati, l'hanno peraltro e l'Inghilterra, e la Francia, e l'Olanda e la Spagna. A riguardo di cotesti regni, che sappiamo aver continuo e vivo traffico con quelle parti, ci fecimo carico di de- scriverle, appunto perchè la compilazione del nostro Mentore era diretta all'utilità universale, non già di una sola nazione.

Quanto al secondo articolo riflessivo ai Prezzi-Correnti diremo anche, che quan- tunque li medesimi siano soggetti a delle variazioni, non sarà meno vero che essi servano di regola ai speculatori non tanto, quanto anche ai direttori della economia politica degli Stati per indagare le cause dell'accrescimento, o diminuzione del traf- fico nazionale, ed i progressi del commercio, paragonando i prezzi tra di loro d' un anno coll'altro, e calcolando le sorgenti della loro variazione per gli anni succes- sivi, e quel che è più, che con ciò si ha un mezzo di far cognizione non tanto dei Generi, quanto anche dei loro Pesi, Misure, Tare, Sopratare, e Sconti, che una Piazza usa differentemente dall'altra nel suo respettivo traffico.

Coteste incontrastabili riflessioni debbono eziandio prevalere riguardo all'artico- lo terzo, giacchè dal confronto dei Premj d'Assicurazione d'una Piazza coll'altra, e dalla maggiore, o minor introduzione delle merci, un buon speculatore, ed un ac- corto politico può dedurne delle cognizioni vantaggiose a se stesso ed allo Stato, in- dagando le cause ed analizzando gli effetti del traffico del proprio Paese col rappor- to alla massa totale del commercio risultante da tutte le altre Piazze.

Benchè sia vero in parte quanto essi dicono nell'articolo quarto, che i Nomi de' negozianti d'ogni città siano soggetti a variazione, ciò nonpertanto siccome è inne- gabile, che in totalità la maggior parte di essi continuano le loro Case di commercio

sotto

sotto la stessa denominazione per molto tempo, benchè ne siano morti o cambiati i complimentarj, così abbiamo creduto opportuno di darne una nota per comodo e direzione di coloro che volessero intraprendere il traffico, o indagare di qual genere d'affari è suscettibile una Piazza, giacchè in essa si riscontrano gli oggetti in cui versa ogni negoziante.

In qualunque modo vogliano considerarsi i punti su i quali il nostro Mentore ha meritato la critica dell' anzidetta Società, non formando i medesimi lo scopo principale della nostra intrapresa, ma soltanto degli articoli accessorj e secondarj, ci basterà d'aver data a quest' opera la necessaria estensione sugli oggetti principali della pubblica utilità, come essa lo confessa, per poterci lusingare d'aver noi adempito alla nostra promessa, e che il prezzo fissato non sia altrimenti caro.

Eccovi dunque cortese Lettore il compimento del *Mentore perfetto de' Negozianti* in questo quinto ed ultimo volume, che ora pubblichiamo colle nostre stampe. Abbiamo tutto il fondamento di credere, che se i quattro tomi precedenti sono stati bene accolti dal Pubblico, questo lo sarà maggiormente, attesochè oltre alla descrizione delle Piazze che rimanevano al compimento, contiene dei pezzi affatto nuovi e lavorati col massimo impegno; come sono le ben diffuse ed importanti Tariffe del vasto Impero delle Russie, quelle degli Stati della Repubblica Veneta, con le annesse Terminazioni, ed i Prezzi-Correnti della stessa Piazza; i Prezzi-Correnti altresì di Trieste; i Ragguaglj di tutti i Pesi e Misure tanto di Vienna, che di Trieste e di Venezia con le principali Piazze di commercio, e la esatta descrizione di tutte le Fabbriche e Manifatture del Regno di Boemia, della Slesia, dell' Ungherìa, de' Svizzeri e d' altri luoghi.

Contiene soprattutto il Sistema generale de' Dazj, e le ultime Tariffe di tutti i Stati Ereditarj dell' Austria, quella dell'Ungherìa del 1795, con le aggiunte e rivocazioni occorse fino al principio dell' anno corrente: articoli tutti i quali sparsi in più e più libri dei Ces. Regj Uffizj Esattorali e Trigesimali, noi per la prima volta abbiamo riuniti, e tradotti in idioma Italiano. L' impresa di siffatto lavoro non mai tentata finora da alcuno, sebbene ci avesse dapprincipio sgomentati, tuttavia la brama che in noi prevalse di render sempre più utile al Pubblico commerciante la nostra opera, ci fece superare i non pochi ostacoli che si eran frapposti, di maniera che ci giova lusingarci d' averlo ridotto ad un termine soddisfacente tanto ai Negozianti proprietarj, quanto a' Commissionarj, Agenti, Spedizionieri, Noleggiatori, Sensali, Ministri delle Dogane ecc.

L' esecuzione di quanto si è sopra accennato avendoci obbligati ad ingrossare quest' ultimo tomo di 100 pagine di più dei tomi precedenti (che altrettante

ne

ne sarebbero occorse se non vi si avesse impiegata tutta l' economia), ed assoggettati a delle spese non indifferenti, non possiamo quindi dispensarci dall' accrescerne il prezzo. Quest' aumento consisterà in soli Kni. 51 per i Signori Associati, ed in Fni. 1 per tutti gli altri posteriori acquisitori dell' opera; di modo che ai primi verrà rilasciato il tomo suddetto verso il pagamento di Fni. 4 e Kni. 21 ossiano 21¾ Paoli Romani, o Lire piccole Venete, ed ai secondi di Fni. 5 e Kni. 30 ossiano 27½ Paoli Romani, o Lire piccole Venete, oltre alle spese di porto, che restano come in passato a loro carico.

Si continueranno a distribuire li tomi e le copie ancora rimanenti di quest' opera nel nostro Negozio di Libri in questa città; e nelle altre presso i principali Libraj già descritti in altri nostri manifesti: dichiarando che il tomo presente non verrà rilasciato a veruno di quelli che non hanno ancora soddisfatto il prezzo de' tomi precedenti.

IL MENTORE

PERFETTO

DE' NEGOZIANTI.

PARIGI.

PARIGI, in Latino *Parisii*, ovvero *Lutetia*, una delle più grandi, più magnifiche e più rinomate città del mondo, e dopo Londra la più grande e la più popolata dell' Europa; dicesi, che compresi li sobborghi, abbia due leghe di Francia di diametro, e sei di circonferenza. Questa capitale de' Francesi dominj è fabbricata in una quasi perfetta rotondità, ed è situata alli gradi 20 di longitudine, ed alli gr. 48 min. 50 lin. 10 di latitudine, nel centro della provincia denominata *Isle de France*, sul fiume Senna, in una vasta pianura, e perciò da lungi non fa che una mediocre comparsa; ma le alte torri e le magnifiche cupole, presentano tosto all'occhio il prospetto di una grande città. Situazione, e Descrizione Geografica.

Siccome nell' attuale rivoluzione si cambiarono le divisioni di questa città, le denominazioni delle sue chiese e de' di lei principali edifizj, non meno che delle sue piazze; siccome la maggior parte degli abitanti della medesima sono emigrati, o cessarono di vivere; e siccome sono stati aboliti tutti li Corpi de' Mercanti ed Artefici che vi esistevano; ci riesce perciò impossibile il dare una esatta descrizione delle cose suddette, e particolarmente de' nomi de' Fabbricatori e Commercianti. Ci ristringeremo pertanto a dire, che attorno a questa capitale vi sono 14 sobborghi, oltre alli villaggj di *Roule* e *Chalot*, che riguardare si possono parimente per sobborghi; vi si contano 50,000 case, fra le quali 500 palazzi, e 3,000 edifizj altre volte spettanti agli ecclesiastici ed agli spedali; 967 contrade, li nomi delle quali affissi ritrovansi agli angoli delle medesime; 16 piazze primarie, 60 più piccole, ed almeno 50 piazze di mercato; 16 ponti sulla Senna, 10 de' quali sono di pietra; 26 *Quais* ecc. Le contrade hanno per lo più una conveniente larghezza, e le case, che sono quasi tutte in simmetrìa, sono comunemente dell'altezza di 4 in 7 piani. Pretendesi che la popolazione ascenda a più di 700,000 individui. Chiunque poi bramasse di avere una distinta relazione delle cose più rimarchevoli, e delle principali istituzioni di questa grande città, potrà ricorrere al terzo tomo de' Principali Viaggj di Europa di *Krebel*, al *Sejour de Paris*, al *Tableau de Paris*, a *les Curiosités de Paris*, a *le Guide des Etrangers*, ecc.

Benchè la città di *Parigi* non sia propriamente una piazza mercantile, fa essa tuttavia un commercio assai esteso, anche con le nazioni straniere, che ricavano molti de' di lei prodotti dell'arte. Se il proprio consumo non fosse in questa città così straordinariamente grande, potrebbe il di lei commercio rendersi ancora più esteso e più considerabile; mentre, quantunque ritrovisi essa molto discosta dal mare, la sua situazione è però talmente vantaggiosa, che potrebbe facilmente divenire una delle più grandi città mercantili. Medianti li fiumi *Seine*, *Yonne*, *Marne* ed *Oise* riceve la medesima con poche spese li prodotti delle più ricche provincie del regno, oltre di che le procurano essi ancora la comunicazione con il mare, e con tutti gli stati dell' Europa, America, Affrica, e delle Indie; ma la sua troppo grande popolazione fa sì, che malgrado tutte queste vantaggiose circostanze, *Parigi* non può senza molta fatica essere provveduta delle cose necessarie alla vita ed al lusso. Li di lei Mercanti, a motivo del traffico interno, poco si possono occupare degli oggetti di commercio che devonsi ricavare ed introdurre dagli esteri stati; quindi è che *Parigi*, Commercio

come città il di cui consumo di tutte le sorta di cose e generi è quasi immenso, e le di cui occorrenze vanno incessantemente aumentandosi, somministra alli Negozianti esteri una favorevole occasione alle più sicure e vantaggiose speculazioni; ond'è che li di lei magazzini sono bensì abbondantemente ripieni, e li di lei abitanti sufficientemente provveduti de' primi generi occorrenti alla vita, come ancora di quanto è necessario per il comodo ed il lusso, ma essa non diventa perciò una città mercantile. Il commercio proprio di *Parigi* con gli stranieri consiste semplicemente in una gran quantità di prodotti dell'arte e di moda. Facevansi per altro a *Parigi* degli affari di cambio d'una importanza quasi incredibile, e potevasi asserire senza esagerazione, che, toltane la città di Amsterdam, non ve ne fosse nel mondo alcun' altra che in ciò le andasse del pari. Siccome ritrovavansi nella suddetta città degl' immensi capitali, e che li rispettivi Proprierarj non avevano che poche occasioni onde impiegarli con vantaggio, così la maggior parte di essi gl'impiegavano in affari di cambio, li quali rendevano loro talvolta, oltre agl'interessi ordinarj, de'guadagni considerabili. Al sostenimento ed incremento di questi affari contribuivano molto i pagamenti, che per conto de' Negozianti delle provincie del regno si facevano da' Banchieri di *Parigi* agli esteri; acquistarono inoltre questi affari un maggior vigore dal quasi continuo negozio di Piastre, che da *Parigi* e da alcune altre città della Francia veniva mantenuto con la Spagna.

Fabbriche e Manifatture.

Siccome le circostanze presenti non ci permettono di tutte individuare le innumerabili Fabbriche e Manifatture che ritrovansi in questa capitale; perciò ci limiteremo a dare un circostanziato dettaglio delle più celebri ed importanti, omettendo però il nome de' Proprietarj e Possessori delle medesime, perchè a motivo dell'attuale rivoluzione forse non si ritroveranno presentemente in *Parigi*.

Di Tappeti di alto e basso liccio.

La Fabbrica de' Tappetti di alto e basso liccio de' *Gobelins* è una delle più riguardevoli. Questa produce i migliori Tappeti tessuti liscj ed a rilievo, di lana o di seta, frammischiati ancora con oro ed argento. Quest'arte si è ridotta al grado, che non solo si può eseguire qualunque disegno, ma che altresì tutte le figure tessute riescono belle come se fossero dipinte, avendo perfino la rassomiglianza delle persone che devono essere rappresentate.

Di Tappeti di seta e di lana.

Nella Fabbrica *la Savonnerie*, così denominata a motivo della piazza ove fu eretta, si tessono de' molto belli Tappeti di seta e di lana, unendovi anche talvolta dell' oro e dell'argento, li quali se non vanno del pari, non sono però di molto inferiori alli preziosi Tappeti della Turchia e della Persia. Questa Manifattura ritrovasi presentemente presso quella de' *Gobelins*.

Di Tappetti di tela e di carta.

Sono molto rinomate le Fabbriche di Tappeti di carta, stampati, dipinti e vellutati. In queste s'imitano tutte le Stoffe e Drappi di seta, li Drappi ricchi ecc., e ciò con la maggiore precisione; esse producono perciò delle merci di vago aspetto ed in colori li più vivaci e durevoli.

Di Panni.

Nella così detta Fabbrica e Tintoria di Scarlatti de' *Gobelins* si fanno con la Lana de' Montoni Peruviani, o sia Vigogna, i Panni finissimi di varj colori, che dalli Francesi sono conosciuti sotto la denominazione di *draps de Julienne et d'ècarlate des Gobelins*, e che riescono bellissimi per la finezza della Lana, per il lustro, e per la durata de' colori. In questa Manifattura si fanno altresì de' Rovescj fini, frammischiati con filo d'oro alla foggia Olandese, che sono parimente assai belli. Questa Fabbrica ritrovasi nel sobborgo di S. Marcello.

Di Coperte.

Le principali Manifatture di Coperte di lana ritrovansi nella strada di *S. Victor*.

Di Cappelli

Rendonsi oltre modo celebri le Fabbriche di Cappelli di diverse qualità e bontà. Di questi se ne fa un esito grande non solo nelle provincie del regno, ma ancora negli esteri stati, e principalmente nella Spagna, e nelle Indie Orientali ed Occidentali.

Di Drappi di seta.

Nelle Fabbriche di Drappi di seta si lavorano: Moerri broccati per abiti e per mobili; Taffetà, Velluti, e Felpe; *Gros de' Tours*, Broccati d'oro e d'argento; varj Drappi di seta per le sottovesti, Ferandini, e parecchie altre Stoffe, che tutte hanno un esito considerabile. Evvi ancora una Manifattura di Stoffe di seta conosciute sotto la denominazione di *ècarlate des Gobelins*, la quale ritrovasi nel sobborgo di S. Martino. Si fabbrica inoltre in *Parigi* un'altra sorte di Stoffe di seta, denominate *Taffetas de France*, e queste hanno la singolare proprietà, che non vi può penetrare l'aria, nè l'umidità, nè l'acqua.

Vi si fabbrica una immensa quantità di Veli e Merletti di seta, e di altre Merci di moda e Galanterie, che poi si spediscono in diversi stati di Europa. Le Fabbriche di Fiori di seta, di musselina ecc. giunsero ad un tale grado di perfezione, che non possono così facilmente essere superati da qualunque altra Fabbrica estera. Fabbriche di Velo, di Merletti di seta ecc.

Si lavorano a *Parigi* tutte le sorta e qualità di Galloni d'oro e d'argento buono e falso. Vi si fabbricano pure de' Galloni di seta, sotto la quale denominazione intendesi tutto ciò che viene impiegato per fornimento di mobili, livree, o per altro uso. Vi sono ancora molte Fabbriche di Fettuccie, ove se ne fanno di oro, argento, seta, mezza seta, lana e filo; si fanno pure molte altre merci conosciute sotto la denominazioni di *Agrements*, e *Bizarres*, cioè: Frangie d'oro, di seta, di lana, ecc. L'arte principale di questi Fabbricatori consiste nel cangiare le mostre ed i colori, per avere sempre qualche cosa di nuovo. Di Galloni ecc.

Eravi una Fabbrica, mantenuta da un certo *Watrin*, nella quale si lavoravano soltanto i Paramenti sacerdotali ed altri ornamenti di chiesa. Essa era molto importante, e nello stesso tempo assai lucrosa al rispettivo Possessore, poichè egli solo aveva da fornire gli ornamenti ed arredi a tutte le chiese di *Parigi*, ed egli solo riceveva continuamente da varie provincie del regno ed estere molte commessioni per simili generi, che sono spesse volte a carissimo prezzo. Di Paramenti Sacerdotali.

Da più di un secolo a questa parte viene pure molto decantata, tanto nella Francia, quanto in tutta l'Europa, la Fabbrica di Vetri da Specchio del sobborgo di S. Antonio. Questa Fabbrica è stata negli ultimi tempi ridotta al sommo grado di perfezione, e si continua tuttora ad impiegare la maggior premura, onde conservarla. Il Vetro da Specchj per lo passato si soffiava, ma non potendo in questo modo riuscire della desiderata grandezza, si divenne all'invenzione di gettarlo, onde produrre de' Specchj più grandi. I Vetri da Specchio, che in grandissima quantità si fanno nel castello di S. Jobin, in parte si gettano, ed in parte si soffiano, e da colà si trasportano poi a *Parigi*, per esservi puliti e muniti di foglia. Ivi si occupano giornalmente 600 e più lavoratori per dare al Vetro l'ultimo grado di perfezione, e renderlo atto alla estrazione per tutti gli stati di Europa. Ve ne sono di due qualità, cioè: Vetri *de volume reglè*, ed altri *de numéro*; fra i primi comprendosi tutti quelli che cominciano da 14 Pollici di altezza e 12 di larghezza, e crescono sino all'altezza di 100 Pollici, ed alla larghezza di 60 I secondi poi sono quelli che hanno meno di 14 Pollici di altezza, e di 12 di larghezza. Di Specchj.

Tre sono le Fabbriche di Porcellana in *Parigi*. La prima è situata nella strada *de Thiroux*; la seconda ritrovasi a *Clignacourt*, mezza lega distante da *Parigi*; e la terza nel sobborgo di S. Dionigio. Queste tre Fabbriche producono della Porcellana ugualmente bella che buona; ma essa è però inferiore di molto a quella di Misnia, ed anche a quella di Berlino. Oltre alle suddette Fabbriche ve n'è ancora un' altra nel sobborgo *du Temple*. Le merci che vi si lavorano non hanno nè la finezza nè l'aspetto de' prodotti delle altre tre, nulladimeno sono molto ricercate. Di Porcellana.

Vi è in *Parigi* una quantità grande di Fabbriche di Majolica, nelle quali si lavorano le Stufe, o le guarniture delle Stufe di qualsvoglia forma e figura; ed in alcune altre simili Fabbriche si fanno de' lavori di Majolica bianca e bruna, e de' Vasi e Stoviglie di terra. Di Majolica

Sono universalmente rinomate ed apprezzate le Fabbriche di Orioli di *Parigi*. La fabbricazione di questi vi si è resa celebre oltre modo; poichè la bellezza, l'eleganza, e particolarmente la interna costruzione degli Orioli, come ancora li prezzi che sone discreti in confronto di quelli dell'Inghilterra, vi procurano l'affluenza de' compratori di tutte le nazioni. Di Orioli.

Vi sono de' molto abili Orefici, che lavorano tutte le sorta di Vasi e fornimenti d'oro e d'argento, come ancora degli eccellenti lavori di gioje e di pietre preziose, secondo il gusto più moderno. Sanno per lo più i Giojellieri di *Parigi* l'arte d'incastrare i Diamanti ed altre pietre preziose con un certo gusto, e così bene, che l'arte ne fa vie più risaltare la naturale bellezza. Lavori d'Oro, d'Argento, e di Gioje.

Sono celebri le diverse Fabbriche di Coltelli, nelle quali se ne fanno di tutte le sorta non meno che de' Coltellini di oro e di argento, de' Rasoj, Forbici, Strumenti di chirurgia, ed altri inservienti alle arti. Le merci che queste Fabbriche producono, sono di particolare bontà, e possono stare in confronto con quelle di *Langres*, *Moulins* e *Chatellerault*. Fabbriche di Coltelli ecc.

Fabbriche di Strumenti diversi.

Le Fabbriche degli Strumenti di matematica, fisica, ed altri simili inservienti alle arti e scienze, ritrovansi presso *la Quai de l' Horloge*; ve ne sono anche molte di Strumenti di musica, nelle quali lavoransi Clavicembali, Forte-piani, Violini, Arpe, e altri Strumenti da corda; Organi, Corni da caccia, *Clarinettes*, Fagotti, Serinette, ovvero Organetti, ed ogni altro genere di Strumenti da fiato.

Fonderie.

Assai importanti sono le Fonderìe di Caratteri a *Parigi*, poichè queste provvedono le numerose Stamperìe della capitale, ed alcune altre di diverse città della Francia. Tra le altre si distingue quella del celebre *Didot*, per i Caratteri i meglio disegnati. Se ne ritrovano ancora molte, nelle quali si gettano delle Campane grandi e piccole, ed anche di quelle da Orioli, Mortaj per pestare, Sonaglj, Fibbie, Chiodi di ogni qualità, ecc. Provvedevano queste ancora negli anni scorsi tutti gli utensili di metallo per uso delle chiese, come Crocefissi, Candellieri, Incensieri, Pile dell' acqua santa ecc.

Stamperìe.

Molte sono le Stamperìe e di somma importanza. La bellezza de' Caratteri, e generalmente tutto quello che appartiene alla Tipografìa è abbastanza noto, ed in spezie l' edizioni del sopra nominato *Didot*, che passano per le più belle di Europa. Sarebbe pertanto cosa superflua il fare delle medesime una circostanziata descrizione, servendo quanto si è detto a far comprendere, che il traffico de' Libri vi dev' essere assai importante e vantaggioso. Questo traffico dividesi in due rami, cioè in quello delle produzioni vecchie, ed in quello delle nuove. Il primo richiede una molto estesa cognizione dell' edizioni antiche, della loro varietà, e del loro valore; e nel secondo ci vuole molta prudenza e precauzione, mentre la principale attenzione de' Negozianti di Libri che si occupano in questo ultimo genere, deve consistere nello studiare il gusto del Pubblico, e talvolta perfino nel guidarlo.

Fabbriche diverse.

Vi sono delle Fabbriche di Turchino di Prussia, o sia Azzurro di Berlino; di Nero di Germania, e di Nero di osso; di buon Inchiostro nero, e di tutte le sorta d' Inchiostro della China; di Cera lacca di ottima qualità; di Aceto, e di diverse sorta di Liquori e Sciroppi di particolare bontà, che vengono spediti in gran copia non solo nelle varie provincie del regno, ma ancora negli esteri stati.

Lavori da Falegname.

Non meno celebri sono i lavori da Falegname. In nessuna città della Francia si lavora il legno con tant' arte, come a *Parigi*. Li mobili che colà vengono lavorati, sono sì belli e rari, che vengono molto stimati e ricercati da tutte le nazioni di Europa. I lavori intarsiati tanto di Ebano, quanto di altri legni rari e fini di varj colori, di Tartaruga, di Madreperla, ecc. si distinguono sempre dagli altri, e consistono in Armadj, Scrittoj, Tavolini da giuoco, ed in tante altre cose inservienti al bisogno ed al lusso..

Magazzino di deposito.

Fra i varj Magazzini di deposito è considerabile quello situato nella contrada di *S. Denis*, appartenente alla Fabbrica *Brive-la-Gaillard*, sobborgo di *Parigi*. In esso ritrovansi: Fazzoletti di seta alla foggia Inglese, stampati in varj disegni e colori; li più ordinarj sono liscj, di un solo colore, e contengono 24, 26, 28 e 30 Pollici quadrati. Fazzoletti di bambagia e di lino, di semplice colore rosso, alla foggia di quelli delle Indie. Musseline con trama di seta, ed orditura di seta e di bambagia; esse sono rigate, ovvero fatte a scacchi, di diversi colori, di 30 Pollici di larghezza, e servono per lo più per abiti da donna. Veli bianchi e gialli, rigati e liscj; questi hanno 30 Pollici di larghezza, e servono parimente per abiti da donna; la maggior parte si consuma nella città di *Parigi*. *Satinets* di seta e di bambagia, di varj colori e rigati; la loro larghezza è di 20 in 22 Pollici. Drappi denominati *Silveretes*, ovvero *Argentines*, fatti alla foggia Inglese; la trama è di seta, e la orditura di bambagia; questi si fanno di varj colori, di 21 Pollici di larghezza, e si usano per gli abiti da uomo, ecc.

Conteggio.

In *Parigi* come in tutta la Francia si tengono i Libri e Conti in Lire da 20 Soldi, il Soldo da 12 ₰ tornesi.

Lo Scudo di Cambio vale 3 Lire, 60 Soldi, ovvero 720 ₰.

Monete, Proporzione, Pari e Peso.

Le altre monete, tanto di conteggio, quanto effettive, che si usano in tutto il regno, con la loro valutazione, proporzione e pari, non meno che la finezza dell' oro e dell' argento, ed il peso mercantile, denominato, *poids de marc*, sono già state da noi indicate nel terzo tomo, sotto l' articolo di *Francia*, alla pag. 354 e seguenti.

Misura de' Generi asciutti.

In *Parigi* la misura de' Grani, a riserva dell' Avena, dividesi come segue:

Muid

Muid, ovvero *Tonneau*.	*Setiers*.	*Mines*.	*Minots*.	*Boisseaux*.	*Litrons*.	Pollici cubi di Francia secondo la Legge	secondo *Picard*.
1 *fa*	12	24	48	144	2304	92160	92831
	1 *fa*	2	4	12	192	7680	7736
		1 *fa*	2	6	96	3840	3868
			1 *fa*	3	48	1920	1934
				1 *fa*	16	640	$644\frac{2}{3}$
					1 *fa*	40	$40\frac{1}{3}$

Il *Muid* pesa in Segala 2640 ℔, in Frumento 2880 ℔ *poids de marc* circa.
Il *Setier* = 220 ℔ = 240 ℔ = =
Il *Boisseau* = 19 ℔ = 20 ℔ = =

L'Avena si misura pure a *Muids* da 12 *Setiers*, e questi a 2 *Mines* da 2 *Minots*, ma queste misure sono altrettanto più grandi delle sopraccennate, e la proporzione fra esse è la seguente:

Muid.	*Setiers*.	*Mines*.	*Minots*.	*Boisseaux*.	*Picotins*.	Pollici cubi di Francia secondo la Legge.	secondo *Picard*.
1 *fa*	12	24	48	288	1152	184320	185664
	1 *fa*	2	4	24	96	15360	15472
		1 *fa*	2	12	48	7680	7736
			1 *fa*	6	24	3840	3868
				1 *fa*	4	640	$644\frac{2}{3}$
					1 *fa*	160	$161\frac{1}{3}$

Segue la proporzione, il contenuto vacuo, ed il peso della misura del Sale in *Parigi*.

Muid.	*Setiers*.	*Mines*.	*Minots*.	*Boisseaux*.	*Mesures*.	*Litrons*.	Pollici cubi.	℔ *poids de marc*
1 *fa*	12	24	48	192	1152	3072	122880	4800 circa
	1 *fa*	2	4	16	96	256	10240	400 =
		1 *fa*	2	8	48	128	5120	200 =
			1 *fa*	4	24	64	2560	100 =
				1 *fa*	6	16	640	25 =
					1 *fa*	$2\frac{2}{3}$	$106\frac{2}{3}$	$4\frac{1}{6}$ =
						1 *fa*	40	$1\frac{1}{2}$ =

Dietro *Paucton* il *Muid* di Carbone contiene 10 *Setiers*, da 2 *Mines*, *Sacs*, ovvero *Charges*; la *Mine* poi contiene 2 *Minots* da 8 *Boisseaux* l'uno, sicchè 320 di questi ultimi fanno 1 *Muid*, ed il contenuto vacuo d'un *Boisseau* di Carbone, misurato colmo, viene considerato per 640 Pollici cubi di Francia.

Il *Muid*, o la *Voye* di Carbone minerale poi contiene 15 *Mines*, 30 *Minots*, 90 *Boisseaux*, 360 *Quarts*; e quello di Gesso contiene 3 *Voyes*, 36 *Sacs*, ovvero 72 *Boisseaux*, ambidue a misura colma.

In tutte queste varie misure il *Boisseau* è sempre della stessa grandezza, e dietro l'ordinanza regia del dì 13 Luglio 1727 rappresenta un corpo di 8 Pollici Reali di larghezza in diametro, e di 10 di altezza, ciò che fa 640 Pollici cubi Reali, o siano di Francia: *Picard* però, nello scandaglio con accuratezza da lui fattosi, dice avere trovato questo *Boisseau* del contenuto vacuo di $644\frac{2}{3}$ Pollici cubi di Francia, ciò che porterebbe una differenza di $\frac{73}{100}$ p. $\frac{0}{0}$.

Misura de' Generi fluidi.

Le misure grandi di *Parigi* per i generi fluidi sono le seguenti, e si dividono:

Muid.	*Feuillettes*.	*Tierçons*.	*Quartauts*.	Piedi cubi di Francia.	*Veltes*, *Verges*, ovvero *Setiers*.	*Pintes*.
1 *fa*	2	3	4	8	36	288
	1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	2	4	18	144
		1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	$2\frac{2}{3}$	12	96
			1 *fa*	2	9	72
				1 *fa*	$4\frac{1}{2}$	36
					1 *fa*	8

Per il solito si conteggia

Il *Muid* di Vino *sur la lië* (su la feccia) per $37\frac{1}{2}$ *Setiers*, ed a peso, compresa la tara della botte, per 666 ℔ *poids de marc* circa.

Il *Muid* di Vino chiaro per 36 *Setiers*.
Il *Poinçon* di Acquavite per 27 *Setiers*, ovvero *Veltes*.

Le misure più piccole poi sono:

Quarte, o *Pot.*	*Pintes.*	*Setiers*, ò *Chopins.*	*Demi-Setiers.*	*Poissons* intieri.	*Poissons* mezzi.	*Roquilles.*	Pollici cubi di Francia.
1 *fa*	2	4	8	16	32	64	96
	1 *fa*	2	4	8	16	32	48
		1 *fa*	2	4	8	16	24
			1 *fa*	2	4	8	12
				1 *fa*	2	4	6
					1 *fa*	2	3
						1 *fa*	$1\frac{1}{2}$

Dietro *Paucton* la *Pinte* di Legge contiene, come sopra, 48 Pollici cubi di Francia; *Picard* poi col suo accurato scandaglio della *Pinte*, che per prova si conserva nel Palazzo della città, ritrovò il suo contenuto vacuo $47\frac{2}{7}$ di detti Pollici, e questo appunto s'accorda con *Krusen*, e porta un divario di $1\frac{51}{100}$ p. $\frac{0}{0}$.

Misura di Lunghezza.

Krusen ed alcuni altri dopo di lui parlano di tre qualità di *Aune* di *Parigi*: l'una da seta di $527\frac{1}{4}$ Linee di Francia, l'altra da Panno di $526\frac{2}{3}$, e la terza da Tela di 524; ma dietro *Paucton* è molto verisimile, che quantunque *Picard* ed altri autori Francesi abbiano diversamente annunziata l'*Aune* di *Parigi*, questa differenza debbasi attribuire alle diverse *Aunes* usitate da' Mercanti di Drappi di seta, di tela, e di lana, dietro le quali si avranno descritte le lunghezze; mentre è certissimo, che una sola è l'*Aune* usata in *Parigi* per qualunque mercanzia a braccio.

Gerrault allega l'ordinanza di *Enrico II.* del 1557, in virtù della quale l'*Aune* di *Parigi* fu stabilita di 3 Piedi 7 Pollici ed 8 Linee, ovvero di 524 Linee di Francia, il che accorda pure con la *Parfaite Intelligence du Commerce* stampata a *Parigi* nel 1785; ma i Commessarj, nominatisi dall'Accademia di *Parigi*, per un più giusto esame della lunghezza dell'*Aune* di ferro, che per prova si conserva da quel Corpo di Mercanti (misura, che oltre il mostrare le divisioni della $\frac{1}{2}$, $\frac{1}{4}$, $\frac{1}{8}$, $\frac{1}{3}$, $\frac{1}{6}$, $\frac{1}{12}$, porta pure inciso *Aune des Merchands Merciers et Grossiers* 1554), dopo varie esatte ricerche, la ritrovarono di 3 Piedi 7 Pollici $10\frac{5}{6}$ Linee, ovvero di $526\frac{5}{6}$ Linee di Francia; e quest'*Aune*, dietro lo scrutinio di *Hellot*, corrisponde perfettamente con l'*Aune* di prova, che si conserva pure in *Lione* nel palazzo della città.

Nelle piazze pubbliche di *Parigi*, destinate per la vendita della Tela, si usa bensì di misurare col Pollice avanti l'*Aune*, ciò che chiamasi *un bon d'aunage*, e porta al Compratore il vantaggio di circa $1\frac{2}{3}$ *Aune* per ogni 50; all'ingrosso poi si costuma inoltre di passare 1 *Aune* sopra ogni 50 a titolo di *bonne mesure*, sicchè il Compratore ha il vantaggio di $2\frac{2}{3}$ *Aunes* sopra ogni 50. Del resto, la Tela e tutte le merci a braccio si misurano con una stessa *Aune*, la di cui lunghezza si deve considerare come sopra di $526\frac{5}{6}$ Linee di Francia, sicchè

100 *Aunes* di *Parigi* fanno $207\frac{3}{8}$ Braccia di *Amburgo*, $172\frac{1}{8}$ Brac. Olandesi, e $167\frac{1}{4}$ Brac. Fiamminghe di *Amsterdam*, $171\frac{7}{8}$ Brac. di *Brabante*, $140\frac{1}{8}$ Varas di *Cadice* e di *Castiglia*, $177\frac{5}{8}$ Pik grandi, e $183\frac{7}{16}$ Pik piccoli di *Costantinopoli*, $129\frac{7}{8}$ Yards d'*Inghilterra*, $210\frac{1}{4}$ Brac. di *Lipsia*, $108\frac{3}{8}$ Varas di *Lisbona*, $178\frac{1}{4}$ Brac. da lana, e $189\frac{3}{8}$ Brac. da seta di *Venezia*, $152\frac{15}{16}$ Brac. di *Vienna*.

Annotazione per l'Aune di Lione.

Aggiungeremo quì inoltre, che dietro a quanto accennato abbiamo nella prefazione del quarto tomo di questo Trattato in merito dell'*Aune* di *Lione*, la quale, giusta la citata *Perfaite Intelligence du Commerce*, viene ad essere un novantanovesimo inferiore di quella di *Parigi*, considerata questa della lunghezza di $526\frac{5}{6}$ Linee di Francia, quella di *Lione* deve contenere non già $520\frac{1}{2}$, come *Krusen* ci fece dire, ma bensì $521\frac{1}{2}$ abbondanti, cosicchè

100 *Aunes* di *Lione* fanno $205\frac{5}{16}$ Braccia di *Amburgo*, $170\frac{7}{16}$ Brac. Olandesi, e $165\frac{9}{16}$ Brac. Fiamminghe di *Amsterdam*, $170\frac{1}{8}$ Brac. di *Brabante*, $138\frac{3}{4}$ Varas di *Cadice* e di *Castiglia*, $175\frac{5}{16}$ Pik grandi, e $181\frac{9}{16}$ Pik piccoli di *Costantinopoli*, $128\frac{9}{16}$ Yards d'*Inghilterra*, $208\frac{1}{8}$ Brac. di *Lipsia*, $107\frac{5}{16}$ Varas di *Lisbona*, $176\frac{7}{16}$ Brac. da lana, e $187\frac{7}{16}$ Brac. da seta di *Venezia*, $151\frac{3}{8}$ Brac. di *Vienna*.

Il

Il Piede di *Parigi* dicesi *Pied du Roi* (Piede regio), e si divide in 12 Pollici da 12 Linee l' uno, sicchè 144 Linee fanno un Piede.

La Linea si divide talvolta in 10 *Points* (Punti), e talvolta ancora in 12, di modo che il Piede dietro la prima divisione fa 1,440 Punti, e dietro la seconda fa 1,728 Punti; ed il Pollice contiene 120, ovvero 144 Punti

Il *Lieue* (Miglio) di Parigi, chiamato ancora Miglio di campagna, si calcola per 2,000 *Toises* (Tese), ovvero 12,000 Piedi; $28\frac{53}{100}$ di queste Miglia fanno un Grado terrestre.

Il Miglio ordinario di Francia, 25 de' quali formano un Grado, si calcola per 2,283 *Toises*, ed il Miglio di mare, 20 de' quali formano un Grado, si calcola per 2,854 *Toises*.

7	Miglia ordinarie di *Francia*	fanno quasi	8	Miglia di *Parigi*, o di campagna.
4	= di mare	= =	5	Miglia ordinarie di *Francia*.
59	= di *Parigi*	= =	31	Leghe di *Germania*.
19	= =	= =	46	Miglia d' *Inghilterra*.
37	= =	= =	34	Miglia di *Spagna*.

La *Perche* (Pertica) per misurare i boschi si calcola per $3\frac{2}{3}$ *Toises*, 22 Piedi, 264 Pollici, ovvero 3,168 Linee.

La Pertica per misurare i campi arativi contiene solamente 3 *Toises*, 18 Piedi, 216 Pollici, ovvero 2,592 Linee.

La *Toise* (Tesa) si calcola per 6 Piedi, 72 Pollici, ovvero 864 Linee.

Una *Corde* di legna da bruciare è della lunghezza di 8 Piedi, e dell' altezza di 4, per conseguenza è di 32 Piedi quadrati.

Misura de' Piani e de' Corpi.

Le altre misure di lunghezza de' piani e de' corpi, non meno che il rispettivo ragguaglio con le misure degli altri paesi ritrovansi descritte parimente nel tomo terzo, nel sopra enunciato articolo di *Francia*.

Cambio.

Parigi cambia con le seguenti Piazze, e secondo il suo Cambiato del mese di Giugno 1790

	diede		*per ricevere*	*in*
*201	Scudi, o Lire tornesi - -	100	Ristall., o Marche banco -	*Amburgo*.
1	detto da 3 Lire tornesi - -	* $52\frac{3}{8}$	ß vlam. banco - - - -	*Amsterdam*.
* 15	Lire 8 Soldi tornesi - - -	1	Doppia da 32 Reales de plata	*Cadice, e Madrid*.
* $99\frac{7}{8}$	Soldi tornesi - - - - - -	1	Pezza da 115 Soldi fuori banco	*Genova*.
* $106\frac{1}{2}$	detti detti - - - - - - -	1	Pezza da otto Reali - - -	*Livorno*.
* $99\frac{7}{8}$	Lire dette - - - - - - -	100	Lire tornesi - - - - - - -	*Lione*.
1	Scudo da 3 Lire tornesi - -	* $27\frac{3}{8}$	ß sterlini - - - - - - - -	*Londra*.
	cambia inoltre, e dà		*per ricevere*	*in*
1	Scudo da 3 Lire tornesi -	* 54	ß vlam., o di cambio - -	*Anversa*.
*165	detti detti - - - - -	100	Ristall effettivi, o di cambio	*Basilea*.
*170	Lire tornesi - - - - - -	100	Lire correnti - - - - - - -	*Genevra*.
* 99	dette dette - - - -	100	Lire, ovvero 80 Fiorini - -	*Lilla*.
1	Scudo da 3 Lire tornesi -	*460	Rees - - - - - - - - - -	*Lisbona*.
1	detto detto - - - - - -	* 55	Soldi Imperiali - - - - - -	*Milano*.
*105	Soldi tornesi - - - - - - -	1	Scudo Romano - - - - - -	*Roma*.
1	Scudo da 3 Lire tornesi -	* 50	Soldi Piemontesi - - - - -	*Torino*.
100	detti detti - - - - -	* 60	Ducati di banco - - - - - -	*Venezia*.

N.B. Que' Cambj, presso i quali vi è il segno (*), sono variabili.

Uso, Giorni di rispetto, ecc.

Per l'uso, per i giorni di rispetto, e generalmente per tutti li costumi e formalità da osservarsi in affari di cambio e di commercio, vedasi l' articolo di *Francia* nel tomo terzo di questo Trattato a pag. 365 e seguenti. Aggiungeremo quì soltanto, che i Biglietti, o *Pagherò* rilasciati per merci ricevute, dietro un uso introdottosi, ed indi stabilito come legge mediante un regio decreto del dì 28 Novembre 1713, godono dopo la loro scadenza ancora 30 giorni di rispetto, compresevi le Domeniche, e le Feste.

Trasporti, Spedizioni Poste ecc.

Prescindendo dagl' inevitabili sconcerti della rivoluzione, gli affari riguardanti le poste,

poste, li trasporti ecc., sono regolati a *Parigi* ed in tutta la Francia nella più soddisfacente maniera, tanto per la celere spedizione delle lettere e de' pacchetti, quanto per il maggior comodo de' viaggiatori. Li notabili cambiamenti seguiti in questa capitale, non ci permettono di descrivere le disposizioni riguardanti li trasporti, spedizioni e poste, il sistema del Dipartimento generale delle poste, quello dell' utilissima posta piccola della città, l' ottima direzione de' *Fiacres*, ed i rispettivi regolamenti.

Distanza.

Parigi è distante:

Da Amburgo	Leghe di Germania	136	Da Konigsberga	Leghe di Germania	240
= Amsterdam	- - - - - - - -	76	= Lipsia	- - - - - - - - - - -	133
= Anversa	- - - - - - - - -	58	= Lisbona	- - - - - - - - - -	215
= Argentina	- - - - - - - - -	70	= Londra	- - - - - - - - - -	76
= Augusta	- - - - - - - - -	108	= Lubecca	- - - - - - - - - -	145
= Brema	- - - - - - - - - -	118	= Luneburgo	- - - - - - - - -	135
= Breslavia	- - - - - - - - -	180	= Magdeburgo	- - - - - - - -	140
= Brunswick	- - - - - - - -	130	= Norimberga	- - - - - - - - -	112
= Colonia	- - - - - - - - - -	75	= Praga	- - - - - - - - - - -	152
= Copenhagen	- - - - - - - -	245	= Ratisbona	- - - - - - - - -	123
= Costantinopoli	- - - - - - -	385	= Roma	- - - - - - - - - - -	195
= Danzica	- - - - - - - - - -	222	= Riga	- - - - - - - - - - -	320
= Dresda	- - - - - - - - - -	140	= Stockholm	- - - - - - - - -	315
= Francfort al Meno	- - - - - -	90	= Stettin	- - - - - - - - - -	180
= Francfort all' Oder	- - - - - -	165	= Venezia	- - - - - - - - - -	144
= Gand	- - - - - - - - - - -	50	= Vienna	- - - - - - - - - -	183

Alberghi.

In *Parigi* vi è una quantità grandissima di alberghi mobiliati e di locande, tutti molto puliti e comodi. Vi sono inoltre molti Bagnajuoli, o *Baigneurs* sparsi per la città, ove chi alloggia ritrova il suo miglior conto. Il sito più comodo per simili alberghi per i forestieri, e per un tempo più lungo, si è il sobborgo di S. Germano, tanto per la salubrità dell' aria, quanto per diverse altre comodità, e perciò ivi le camere sono più care che nelle altre contrade. L' acqua più pura che si ritrovi nella città si è quella denominata, Acqua del Re. L' acqua del fiume Senna purga, ed il di lei uso riesce perciò molto incomodo a' forestieri nel principio; questa si vende ancora feltrata e migliorata. Ma l' acqua migliore per bevere si è quella di Bristol, la quale perciò è molto più cara.

P E R S I A.

Situazione, e Descrizione Geografica.

PERSIA, in Latino *Persis*, è un gran regno dell' Asia, situato sotto la Zona temperata, e traversato in tutta la sua lunghezza dal Monte Tauro. La sua estensione si fa ascendere a 400 miglia quadrate geografiche; e confina a Settentrione con la Gran Tartaria e con la Russia, a Mezzo giorno con il Mare delle Indie, a Levante con l' Indostan, ed a Ponente con la Turchia Asiatica. Le provincie di questo regno che si ritrovano al Nord del Monte Tauro sono assai calde, e quelle che ritrovansi al Sud sono più temperate. Generalmente il terreno è arenoso e sterile nella pianura, ma l' industria de' Persiani lo rende fertile in molti luoghi. I Persiani seguono i dogmi di *Maometto*, ma sono riguardati da' Turchi come Scismatici, onde le due nazioni sono perciò esacerbate l' una contro l' altra. Nella vicinanze del Mar Caspio ritrovansi de' popoli che vivono ancora nel Paganesimo, ed adorano il Sole, secondo il rito degli antichi Persiani. Il Sovrano di Persia era dispotico, e portava il titolo di *Soffi*; titolo per ora estinto, perchè, pochi anni fa, più Principi colà chiamati *Kan* divisero questo regno fra loro, usurpandosi la sovranità, e sono sempre in guerra tra loro.

Prodotti.

Quantunque il clima sia nella Persia molto incostante, nulladimeno il terreno vi è fertilissimo, e produce Frumento, Orzo, Riso, Miglio, Lenti, Ceci, Fave, ed altri legumi in abbondanza. La Segala e l' Avena vi si coltivano pochissimo; vi è poi una quantità di Pomi, Peri, Persici, Armellini, Arancj, Cedri, Mandorle, Pistacchj, Datteri,

teri, Melloni, Angurie ed altri frutti, che sono tutti di un sapore e di una bontà particolare. L' Uva che si raccoglie in questo paese supera in squisitezza tutti gli altri frutti, ed il Vino che se ne ricava, si spedisce per fino nella China. La *Persia* produce inoltre ovunque del Cotone bellissimo, dell' Olio, Mele, Cera, Tabacco, Cuojo, Pelo di Angora e di Cammello, e particolarmente molta Seta di qualità finissima, di cui una porzione viene posta in opera nel paese, e l' altra porzione, ch' è la maggiore, si vende agli Olandesi, Inglesi, Francesi ed altre nazioni, il che fa entrare nel paese annualmente molti milioni di contante. Vi sono pure in questo regno delle Miniere di Turchese e di altre pietre preziose; e vi si ritrovano delle Perle, del Belzuar, della Mirra, del Nardo e molte altre spezierìe e drogherìe. Vi è una grande quantità di Bestiame selvatico, e se ne alleva moltissimo di domestico. I Cavalli sono di una particolare bellezza, e si vendono per lo più nell' Indostan.

Malgrado la vantaggiosa situazione della *Persia* per il commercio, li Persiani ne fanno poco conto, e lo abbandonano agli Armeni ed agli Ebrei che abitano fra di loro. Questi popoli abborriscono il mare, e perciò non si applicano punto alla navigazione, benchè siano circondati dal Golfo di Persia, dal Mare delle Indie, e dal Mar Caspio. Commercio

Il Commercio della *Persia* con l' Europa viene fatto principalmente dagli Olandesi, Inglesi, Francesi, Danesi e Russi, e le prime quattro nazioni si servono della via di *Aleppo*, *Bassora* e *Bender-Abassi*, nelle quali piazze vanno essi a prendere i prodotti della *Persia*, e v' introducono le merci di Europa e delle Indie. Siccome però negli articoli di queste piazze da noi descritte nel primo e nel secondo tomo di questo Trattato, abbiamo già parlato del commercio de' Persiani con gli Europei, e delle rispettive merci d' introduzione e di estrazione, ci limitiamo però a dare qui una breve relazione del commercio della *Persia* con la Russia.

Questo commercio si fa quasi unicamente per la via del Mar Caspio con Astracan, città della Russia, ove ritrovansi più di 3,000 Negozianti Francesi, Inglesi, Tedeschi, Italiani, Svedesi, Armeni, Greci, Tartari ecc., i primarj de' quali hanno de' naviglj di differenti grandezze sul Wolga e sul Mar Caspio, e le loro ricchezze procedono per la maggior parte dal commercio con la *Persia*. Ricevono essi da quel regno le Sete di Ghilan e Schamachin; il Cotone grezzo e filato da Mazanderan e da Ispahan; molte Droghe, Stoffe di seta liscie e ricamate della *Persia* e delle Indie, Tappeti, Perle, Diamanti ed altre pietre preziose; Oro ed Argento, Polvere di oro, Aromati, Pelli agnelline e moltissimi altri articoli dalla Bucharia. All' opposto introducono nella *Persia* diversi Drappi di lana, Pelliccierìe, Ferro, Acciajo, Piombo, Tele ed altre merci della Russia. I Persiani fanno anche qualche commercio con Orenburg, e Casan, citta della Russia, ma questo è di poco rilievo.

Fra le città della *Persia*, che attendono al commercio, e che possedono delle Manifatture e Fabbriche, le principali sono le seguenti: Città Mercantili.

Ispahan, nella provincia *Erak*, in passato residenza de' *Soffì*, è la più riguardevole città di commercio della *Persia*. Essa giace alli gradi 70 min. 30 di longitudine, ed alli gr. 32 min. 25 di latitudine, in una bella pianura, ha 3 miglia di circuito, conta 500,000 abitanti, ed il fiume Senderut la divide in due parti. Nel solo sobborgo di Zulfa, o Ziolfa, si contano 3,000 case, tutte abitate da Negozianti Armeni. Questa città fa un considerabile commercio in Sete, Cotone, ed in ogni merce immaginabile. Al fianco del castello del *Soffì* vi è il grande *Maydan*, o sia la piazza di commercio, che è una specie di Borsa, lunga 700 passi e larga 300. Questa è circondata da magazzini e botteghe contenenti le merci più preziose, e da tutte le quattro parti vi sono de' canali di acqua, e de' viali di alberi. La città possede molte importanti Manifatture di Seta e di altri generi, e la Compagnìa Olandese delle Indie Orientali ad oggetto del commercio vi mantiene una Fattorìa subordinata a quella di Bender-Abassi. Ispahan.

Rom non è luogo assai popolato, ma possede diverse Fabbriche, nelle quali si fanno delle buone Lame da Sciabola, ed in alcune altre si fabbricano diverse Terraglie. Nel suo territorio vi crescono inoltre diverse Frutta squisitissime. Rom.

Cachan ha molte Manifatture di merci di seta di ottima qualità. A *Yedsd* si tessono de' Tappeti bellissimi; ne' contorni di *Sava* crescono molte Mandorle e Mela granate, ed a *Malavert*, 12 miglia distante da Ispahan, si raccolgono molti Pistacchj. Cachan ecc

Tauris.

Tauris è dopo Ispahan la migliore città del paese, grande e popolata. Vi si fabbricano de' belli Drappi di varie qualità, de' quali, non meno che della Seta, Bambagia, Zigrino e di altre merci si fa un commercio importante verso la Russia e la Tartarìa.

Scamachi.

Scamachi fa un commercio importante di Seta.

Chilan, *Provincia.*

La provincia *Kilan*, ovvero *Chilan*, è situata lungo al Mar Caspio, e comprende in se le provincie *Lahezan*, o *Lagedschank*, e *Mazanderan*, ovvero *Tabristan*. Essa è talmente circondata da alte montagne, che vi si può entrare soltanto per quattro strade. Il paese produce del Vino buono, Manna, Cera, Mele, Fichi, Olio, Riso, Tabacco, Cedri, Arancj, e principalmente della bella Seta; articoli tutti che formano un oggetto considerabile di commercio estero, e che vengono estratti parte per la via di Aleppo, Bassora e Bender - Abassi, e parte per *Resch*, città mercantile della Persia al Mar Caspio.

Resch.

Corasan, *Provincia.*

La provincia *Corasan* giace parimente al Mar Caspio, è assai feconda di Grani, e vi si raccoglie molta Seta; vi sono pure molte rare Turchesi, ed altre pietre preziose. La città *Herat* in questa provincia possede le più belle Manifatture di Tappeti di tutta la *Persia*. Dalla quantità di belle Rose, che raccolgonsi ne' di lei contorni, si distilla molt' Acqua, che si spedisce poi nelle Indie ed in altre provincie Asiatiche. La città *Iran*, o *Nischabour* mantiene dell' eccellenti razze di Cavalli, e delle Fabbriche di buone Sciable.

Herat.

Iran.

Robin e Tebesmisna.

Robin, nella provincia *Sablestan*, ha una Fabbrica di Specchj di acciajo, e *Tebesmisna* mantiene delle buone razze di Cavalli.

Candahar.

Candahar nella provincia dello stesso nome, confinante con il regno del Mogol, è una considerabile città mercantile. I Mercanti che si portano alle Indie Orientali passano per questa città uniti in grandi caravane, e ciò a motivo de' ladri.

Tiz, Guadel ecc.

Sono parimente città mercantili e di considerazione *Tiz*, *Guadel* ed *Almansur* nella provincia *Mecran*.

Kerman.

Kerman, o *Benmasir - Kermasin* nella provincia *Kerman* fa un forte commercio con una sorta di Vasi di terra, che vanno quasi del pari con la Porcellana. Questa provincia produce la rinomata Lana di Caramania, che pareggia quasi quella di Vigogna procedente dal Perù. *Gamron*, denominata pure *Comoron*, o *Kamron*, giace nella provincia medesima sul Golfo di Persia, ed è conosciuta sotto il nome di *Bender - Abassi*, di cui abbiamo diffusamente parlato nell' articolo dello stesso nome, nel tomo secondo.

Bender - Abassi.

Farsistan, *Provincia.*

La Provincia *Farsistan* presso il Golfo Persico è la più feconda regione di tutto l'impero. Ivi raccogliesi il Vino migliore, e vi si ritrova pure molto Belzuar. Nella città *Schiras* vi sono le migliori Fabbriche di Vetro di tutto l' Oriente. *Bander - Congo* è un celebre porto di mare, ove si fa un forte traffico di Perle. *Lar* è una grande e bella città, li di cui abitanti, per la maggior parte Ebrei, vi hanno erette delle belle Manifatture di merci di seta.

Kischmisch Bahrain, Carga, *Isole.*

Kischmisch, *Bahrain* e *Carga* sono tre isole nel Golfo Persico. La prima produce de' bellissimi Cedri, Arancj, Poponi e del Vino eccellente, de' quali articoli se ne spedisce una quantità grande verso Bender - Abassi. Le ultime due hanno delle ricche pesche di Perle, ed a *Carga* si scavano parimente de' grossi Diamanti.

Merci d'introduzione e di estrazione.

Delle merci che nella *Persia* vengono introdotte, o da questa estratte dalle molte e varie nazioni che vi fanno il loro commercio, ne abbiamo già data una sufficiente descrizione negli articoli di *Aleppo*, *Bassora* e *Bender - Abassi*.

Conteggio.

In tutto il regno di *Persia* conteggiasi a *Tomans* di 1,000 *Dinars - bisti*, ognuno de' quali vale 10 *Dinars simplies*.

Questa moneta dividesi ancora nel modo seguente:

Toman.	*Abassis.*	*Mamoudis.*	*Zaejies.*	*Dinars - bisti.*	*Kabesquis.*	*Dinars simplies.*
1 *fa*	50	100	200	1000	2000	10000
	1 *fa*	2	4	20	40	200
		1 *fa*	2	10	20	100
			1 *fa*	5	10	50
				1 *fa*	2	10
					1 *fa*	5

Le

Monete. Le monete effettive che circolano presentemente nella *Persia*, sono:

In Oro. *Cherasi*, ovvero *Tela*, di 8 *Larins* d'argento. Ma siccome questa moneta si conia solamente in occasione della salita al trono di un Monarca Persiano, essa devesi perciò considerare piuttosto come una medaglia. Il peso della medesima è quasi uguale a quello di un Zecchino.

In Argento. *Husaer - Dinars* . . . da 10 *Mamoudis*.
Danzasie . . . . = 5 ===
Larin, o *Paenzaejie* . . . . = $2\frac{1}{2}$ ===
Abbaajer, o *Abassis* . . . . = 2 ===
Chodabende, o *Mamoudis* semplici.
Zaejies, del valore di $\frac{1}{2}$ *Mamoudi*.

In Rame. *Kabesquis* intieri e mezzi da 5 e da $2\frac{1}{2}$ *Dinars*. Nel commercio succede colà molto di rado che si conti il danaro, ma il pagamento si fa in borse da 50 *Tomans*, ovvero da 2,500 *Abassis*, li quali si pesano; usandosi però la precauzione di pesare prima una certa quantità di *Abassis* contro altra simile quantità de' medesimi, per assicurarsi del numero e del peso.

Sistema Monetario. 100 *Mamoudis*, coniati a *Avesa* o *Avisa* nella provincia di *Chusistan*, pesano $71\frac{3}{4}$ *Miscals*, o *Mitigals*, che importano circa 6,211 Grani di Colonia, ovvero 6,942 Grani d'Olanda; il loro contenuto è molto basso, mentre sono composti di $\frac{2}{5}$ d'argento e di $\frac{3}{5}$ di rame.

Valore, e Pari. Il *Toman* di *Persia* contiene dunque 2,485 Grani di Colonia, ovvero 2,777 Grani d'Olanda d'argento fino, e vale 7 Ristalleri $14\frac{2}{3}$ Grossi, ovvero 11 *fni.* 22 Karantani correnti di convenzione in *Lipsia*, *Vienna*, ecc.; 13 *fni.* 17 Stüver 9 ₰ correnti di *Olanda*, 24 Scellini 1 ₰ sterlini d'*Inghilterra*, 30 Lire $3\frac{5}{6}$ Soldi tornesi di *Francia*, e 15 Marche $12\frac{1}{2}$ ß banco, ovvero 19 Marche $6\frac{3}{4}$ ß correnti di *Amburgo*.

Un *Abassi* all'opposto vale $3\frac{2}{3}$ Grossi, ovvero $13\frac{7}{10}$ Karantani correnti di convenzione, $5\frac{1}{2}$ Stüver correnti di *Olanda*, $5\frac{4}{5}$ ₰ sterlini d'*Inghilterra*, $12\frac{1}{12}$ Soldi tornesi di *Francia*, e 6 ß 3 ₰ correnti di *Amburgo*. Il *Mamoudi* vale la metà dell'*Abbassi*.

Peso. Il peso mercantile chiamasi *Man* o *Batman*.

1 *Batman* di *Tauris* pesa 6 *Katales*, e corrisponde a circa 5 ℔ 31 Lotti peso mercantile di *Lipsia*, $5\frac{5}{8}$ ℔ di *Amsterdam*, $6\frac{1}{8}$ ℔ *avoir du poids d'Inghilterra*, $5\frac{11}{16}$ ℔ *poid de marc di Francia*, $5\frac{3}{4}$ ℔ di *Amburgo*, e $6\frac{13}{16}$ ℔ di *Russia*.

1 *Batman* di *Chahy* o *Cherai*, pesa il doppio del *Batman di Tauris*.

1 *Ratel* fa 50 *Derhemes* da 2 *Miscals*, e questi si dividono in 6 *Dungs*, sicchè 600 di questi fanno un *Ratel*, e $5\frac{1}{4}$ *Miscals* corrispondono ad una Marca di Colonia.

Misure. La misura de' Grani, denominata *Artaba*, contiene 25 *Capichas*, o *Heminas*, 50 *Chenicas*, ovvero 200 *Sextarios*.

1 *Legana* contiene 30 *Chenicas*, ovvero 120 *Sextarios*.

1 *Collothum* contiene 25 *Sextarios*.

1 *Sabbitha* fa 22 *Sextarios*, ed 1 *Chenica* ne fa 4.

$48\frac{1}{2}$ *Artabas* dovrebbero corrispondere ad 1 Last di Amburgo; per conseguenza, il contenuto vacuo di un *Artaba* verrebbe ad essere di 3,286 Pollici cubi di Francia.

Nella *Persia* si usano tre qualità di Braccio, cioè:

La *Gueze* Regia, o *Gueze Monkelse*, contenente 419 Linee di Francia.

La *Gueze* piccola, contenente 279^3 Linee, e

L'*Arich*, o *Arisch*, che contiene 431 Linee dette; d'onde risulta, che $62\frac{7}{8}$ *Guezes* regie, $94\frac{5}{16}$ *Guezes* piccole, e $61\frac{1}{8}$ *Arichs* corrispondono a 50 *Aunes* di *Parigi*.

20 *Parasangas*, o Miglia di *Persia* formano un Grado dell'Equatore; in conseguenza, la *Parasanga* contiene 3,000 Passi geometrici, li quali importano 17,731 Piedi del Reno.

PIETROBURGO.

Vedasi RUSSIA.

o=======o=======o

P L A U E N.

Situazione e Descrizione Geografica. Prodotti.

Plauen, in Latino *Plavia*, capitale della porzione del Voigtland appartenente all' elettorato di Sassonia; essa è situata sul fiume Elster, alli gradi 29 min. 57 di longitudine, ed alli gradi 50 min. 30 di latitudine. Fra li prodotti naturali che ritrovansi ne' contorni di questa città, le Perle ed il Marmo sono li più rinomati. Le prime ritrovansi nel fiume Elster, principiando dalla sua sorgente, sino alla piccola città di Elsterberg. In alcuni luoghi di questo fiume ritrovansi bensì molte Conchiglie, ma le Perle che queste contengono, sono in bellezza di gran lunga inferiori alle Orientali, oltre di che presentemente non se ne ritrovano più tante come ne' tempi scorsi. Queste Perle vengono tutte trasportate a Dresda, perchè le rispettive rendite appartengono all' Elettore regnante. Del Marmo poi non se ne fa quasi altro uso che per Calcina.

Manifatture.

Prima della metà del secolo decimosesto si fabbricarono in *Plauen* de' Veli di bambagia, che si vendettero per la maggior parte a de' Mercanti della Transilvania, Bulgaria e Grecia, per formarne i turbanti Turchi. Nell' anno 1650 si estese questa Manifattura a fabbricare parimente il Velo di bambagia tinto in nero, del quale servonsi le persone ordinarie per fare delle cravatte. Nell' anno 1701 l'industrioso Giovanni Federico *Schild* dilatò questa Manifattura, facendovi fabbricare degli articoli più moderni. Indi, essendosi diversi Fabbricatori di *Oelsniz*, *Mühltrof*, *Elsterberg*, *Pausa*, ed *Auerbach* radunati a *Plauen* e ne' di lei contorni, ridussero questa istituzione a tale segno, che dal 1701, sino al 1745 vi si fabbricarono tutte le sorta di Musseline liscie, rigate, a scacchi, fiorate, ricamate, ecc. L' esito di questo articolo si andò aumentando a misura che si diminuì la introduzione delle Musseline delle Indie Orientali. Presentemente questa Manifattura può essere qualificata come una delle più utili e delle più considerabili di tutto l' elettorato di Sassonia. Essa somministra lavoro e sostentamento a molti contadini del Voigtland, ed agli abitanti delle circonvicine città, che si occupano a filare ed a tessere. Il consumo di queste Musseline è grandissimo, ed il prezzo discreto attrae delle copiose commessioni da tutte le parti, principalmente dalla Turchia, e dalla Russia; quindi se ne ricavano delle somme grandi, dalle quali, detratto l' importo de' Cotoni di Surinam e di Berbice occorrenti alla loro fabbricazione, tutto l' utile rimane al paese.

In questa piazza si fece inoltre l' esperimento di stampare le Musseline in disegni di varj colori; questa prova riuscì molto bene, ma sino ad ora non se n' è ritratto che poco profitto.

Case Mercantili.

Le case mercantili che mantengono le Manifatture di Musseline, e che con li prodotti delle medesime frequentano le Fiere di Lipsia, Francfort al Meno, Francfort all' Oder, e di Brunswick, facendone un esito grandissimo, sono le seguenti: Giovanni Giorgio *Eichorn*; Corrado *Hartenstein* senior e Comp.; Cristiano Lodadio *Hauschild* e *Auerbach*; *Haussner*, *Schreiber* e Comp.; *Heynig*, *Mertz* e *Schmidt*; Vedova di Giovanni Amedeo *Schindler* e *Forster*.

Ritrovasi ancora in *Plauen* una Fabbrica di Cotonine, stata eretta nel 1755 da otto Interessati sotto la firma *Facilides* e Comp. Le Cotonine di questa Fabbrica stanno al pari con le Cotonine straniere, per i buoni disegni e per la vivacità de' colori; si distinguono poi per il color verde, ch' è prefetto e durevole.

Conteggio ecc.

In *Plauen*, le monete di conteggio ed effettive, il peso e le misure di vacuo e di lunghezza, sono le stesse che in Lipsia. Mediante questa piazza si effettuano pure tutti gli affari di cambio, e le differenze che insorgono in questi e nella mercatura, vengono decisi dietro il regolamento di Lipsia.

P O L O N I A.

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica.

Polonia, vasto regno che conteneva ultimamente ancora più di 10,000 leghe geografiche quadrate, avendo per confini al Nord ed all' Ost la Russia e la Prussia, al Sud la Turchia, la Transilvania e l' Ungheria, ed all' Ouest la Germania. Questo regno fu altre volte molto più grande, ma ebbe a soffrire degli smembramenti. Presentemente poi per le triste sue vicende, che ne hanno cambiato totalmente l' aspetto, meriterebbe un'

un' affatto nuova descrizione; ma non trovandoci ancora in caso di darla, ci limitaremo a parlare, come nostro scopo, del commercio e de' prodotti della *Polonia*, comprendendo parimente la *Gallicia* e la *Lodomiria*, per avere occasione di parlare delle Saline esistenti in quest' ultimo regno, e per potere con maggior connessione trattare del modo con cui viene esercitato il commercio interno ed esterno della *Polonia*.

Qualità del Territorio, e Prodotti.

Nella *Polonia* e nella *Lituania* il territorio è quasi generalmente piano, di ottima qualità, e produce tanta quantità di Grani, che si spediscono annualmente circa quattro mila naviglj carichi di questo prodotto sulla Vistola, sino a Danzica, Elbinga, ecc. Gli abitanti della *Podolia*, *Volinia*, *Ukrania*, *Russia - Bianca e Rossa*, e della *Lituania*, raccolgono una quantità grande di Grano, impiegando pochissima fatica ed una scarsa quantità di concime. Tutto all' opposto succede nella *Polonia Grande e Piccola*, ove d' ordinario è abbondante la raccolta, ma l' agricoltore vi deve impiegare maggior lavoro, industria ed attenzione. Il paese produce inoltre molta Canapa e Lino, ed ha delle praterìe eccellenti, le quali sono anche migliori nella *Podolia*, ove l' erba cresce talmente alta, che appena si possono vedere le bestie bovine che vi stanno pascolando. Il suolo di questo regno produce tutte le sorta di erbe, toltene quelle che richiedono un terreno caldo. Il Migliasole, volgarmente detto, Manna di Polonia, di cui se n' estrae una considerabile quantità verso i paesi circonvicini, cresce particolarmente ne' contorni di Cracovia, e consiste nel frutto di un erba che forma una semente simile al Miglio. I Contadini lo raccolgono ne' prati e ne' luoghi paludosi, principiando dalla metà del mese di Giugno sino all' ultimo di Luglio. Li Grani di Chermes di Polonia si raccolgono nel mese di Maggio, allorchè non sono ancora totalmente maturi, perchè dopo, cioè nel mese di Luglio, vengono essi bucherati da' vermi, e quindi resi inutili tanto per i Tintori, quanto per gli Speziali. Di questi Grani si raccoglie una gran quantità ne' contorni di *Varsavia* e di *Cracovia*.

Nella Polonia si ritrovano molte delle più numerose ed eccellenti razze di Cavalli, e nella *Ukrania* vi è parimente una considerabile razza di Cavalli selvaggj. Di questi se ne conduce una gran quantità nelle Fiere della Slesia e di altri luoghi; e le Potenze confinanti con la Polonia, non meno che quelle da essa più distanti, fanno comprare nella *Ukrania* i Cavalli per la loro Cavalleria leggera. Circa gli animali bovini si calcola, che si estraggano annualmente da 90 sino a 100 mila Buoi verso la Slesia, Boemia, Sassonia, Brandeburgo ed altre provincie estere. Non meno importanti vi si rendono le Capre e le Pecore, poichè non solo se n' estrae ogni anno una gran quantità verso la Slesia e più oltre, ma si estrae ancora una indicibile quantità di Lana. De' Porci se ne spediscono tutti gli anni delle ciurme grandissime nella Slesia, Sassonia, ed in altre provincie. In questo regno si allevano ancora moltissime Oche, e si fa un considerabile traffico in Danzica ed in Elbinga con le Piume o Calugini, e con le Penne di detti animali. Ivi si raccoglie pur anche moltissima Cera e Mele, di cui si fa un lucroso commercio; il Mele si adopera parimente per fare del Pan - pepato ed una gran quantità d' Idromele. Vi sono pure nella Polonia molte bestie selvaggie e feroci, come: Orsi, Lupi, Linci, Volpi, Martori, Scojatoli, Lepri, Castori e Lontre, non meno che Cinghiali, Buffali, Alci, Jene ecc., e quasi ovunque ritrovansi de' Cavrioli in gran quantità; le Pelli poi di questi animali formano un lucroso articolo di commercio.

Nella Polonia vi sono delle vaste selve di Pini, Abeti, Faggj e Quercie; quindi si estrae una quantità grande di Legno da costruzione, Doghe da botti, e Legna da bruciare, e vi si prepara moltissima Pece, Resina, Catrame e Potassa, di cui pure si fa un considerabile commercio per i paesi esteri.

Ritrovansi nella Polonia molte terre di colore, e fra le altre una bella Terra Ocra gialla, bruna, rossa, ed anche di color porporino; come pure Creta, Marmi, Alabastro e molte altre sorta di pietre, cioè Rubini, e Diamanti, che sono molto simili a quelli della Boemia; vi è del Talco, Vitriuolo, Nafta o sia Olio di Pietra, Aspalto ecc.; l' Ambra si ritrova nella terra, ma molto più abbondante su le sponde de' laghi. Vi si prepara molto Salnitro ed Allume, che vengono poi spediti a Danzica. Nella porzione della *Polonia* appartenente all' Austria si ritrovano delle inesauribili miniere di Sale, del quale daremo la descrizione in appresso, ove si tratterà del commercio delle città di *Wicliczka* e di *Bochnia*. Ne' contorni di *Leopoli* e di *Halicz* nella Russia - Rossa vi sono delle sorgenti di acqua salata, dalla quale, facendola cuocere, si ricava pure del Sale.

Nella Polonia vi sono ancora molte miniere di Argento vivo, tanto ricche, che in certe stagioni vedesi l' Argento vivo a scaturire dalle fessure de' sassi; anzi dalla montagna

tagna *Zimnawoda*, circa 6 leghe distante da *Cracovia*, e dalle altre montagne ne' contorni di *Baligrod* vedesi perfino a scorrere in abbondanza. Non meno ricche vengono ad essere le miniere di Ferro, fra le quali le più rinomate, ove lavorasi continuamente, ritrovansi nella contea *Konskie*, e presso *Stomborgow*, nelle vicinanze di *Odrowas*. Oltre a due gran Fornaci per fondervi il ferro, sonovi pure colà molte Fucine dove questo si lavora e si raffina. In quelle vicinanze vi è sempre una quantità di lavoratori da ferro, come, Magnani, Armajuoli, Spadaj e Marescalchi; ma particolarmente a *Konskie* si fanno degli Schioppi e delle Pistole di rara bellezza. Poco Acciajo si ricava dal Ferro di Polonia, o perchè non è atto a ricevere la tempera, o perchè non si sa dargliela. Dello stagno ve n'è poco, ma vi sono poi molte miniere di Piombo, il quale è però più fragile di quello della Germania; quindi è che il medesimo riducesi per lo più in Litargirio, per estraerlo così dal regno. Tanto le miniere di Rame, quanto quelle di Oro e di Argento, che abbondano nella Polonia, sono presentemente senza frutto e neglette.

Commercio.

Il Commercio della Polonia è di poca importanza, in paragone degli eccellenti suoi prodotti, e de' grandi vantaggj che gli abitanti potrebbero ricavarne. I Magnati e ricchi nobili Polacchi non si degnano di esercitare il commercio, ed i meno facoltosi, non che i cittadini possedono ordinariamente una facoltà troppo limitata, onde poter mantenere un commercio vantaggioso; quindi è, che il commercio di questo stato rimane per lo più in potere degli Ebrei.

La nazione Polacca dividesi propriamente in quattro classi, cioè in Nobili, Cittadini, Contadini ed Ebrei. I Contadini, il di cui numero ascende a dodici milioni, sono la maggior parte schiavi de' Nobili, e vivono in uno stato miserabile; ed i Cittadini sono quasi tutti esteri, cioè Tedeschi, Italiani, Francesi, e di alcune altre nazioni, e sono per lo più artigiani domiciliati nelle principali città del regno: il loro numero però è molto minore di quello degli Ebrei, che si calcola ad un milione d'individui. Questi Ebrei, all'opposto de' Cittadini, abitano nelle piccole città e ne' borghi; essi tengono le locande ed osterie su le strade maestre, fanno tutte le sorta di traffico, e si occupano in alcuni mestieri che altrove non sono in uso presso gli Ebrei. Il numero de' Nobili ascende a circa 250,000 individui, la maggior parte de' quali sono poveri. Le famiglie più illustri poi sono assai facoltose, e prendono al loro servizio li poveri gentiluomini sotto diversi titoli, come Maestri di casa e di cerimonie, Intendenti, Tesorieri, ecc. Buona parte di questi amano meglio di servire i ricchi della loro classe, che dedicarsi al commercio, da essi riguardato come un mestiere che avvilisce la nobiltà; ve ne furono però alcuni fra di essi, li quali dotati di maggiore talento e penetrazione, conobbero quanto fosse ridicolo un simile pregiudizio dannoso al pubblico ed al privato vantaggio, e perciò s'impiegarono intieramente per favorire il commercio della loro patria.

La Polonia ha molti fiumi, i più grandi de' quali, cioè la *Duna*, il *Memel*, la *Vistola*, e la *Warta*, dopo di avere scorse molte contrade del regno, o vanno sboccando nel Baltico, oppure si uniscono ad altri fiumi che passano nel detto mare.

La *Duna*, ovvero *Dzwina*, prende la sua origine nella Russia, passa per la Lituania, e sbocca nel Baltico. I Lituani trasportano i loro prodotti all'ingiù di questo fiume, li quali consistono principalmente in Lino, Canapa, Seme di lino e di canapa, Alberi e Legno per la costruzione delle navi, Frumento, Segala ed altri articoli ch'essi vendono a Riga.

Il fiume *Memel*, colà denominato *Niemen*, ha la sua sorgente nel palatinato di Novogrodeck, scorre la Lituania e la Prussia, e sbocca nell'*Haf* Curlandese, lago grande che è unito al Baltico. I Lituani che abitano le rive ed i contorni di questo fiume, trasportano i loro prodotti e merci nella città di Memel, ed ordinariamente ne fanno colà un esito grandissimo.

La *Vistola*, in Polacco, *Wisla*, nasce nel principato di Teschen nella Slesia, nel sito ove principia il Monte Carpack. Essa passa per la Polonia, riceve diversi fiumi tanto in questo regno che nella Prussia, e va poi a sboccare nel Baltico nelle vicinanze di Danzica, ad eccezione di due rami, cioè la Nogat e la Vistola vecchia, che sboccano nel Golfo chiamato *Frische-Haf*. La *Vistola* è assai larga, ma la di lei profondità va sempre diminuendosi. I Polacchi mediante questo Fiume spediscono li loro Grani ed altri prodotti a Danzica. Ma dacchè il Re di Prussia prese possesso della Polonia Prussiana, la navigazione Polacca sulla Vistola andò soggetta a molte difficoltà, poichè non solo le merci della Polonia vengono aggravate di forti dazj, ma i Polac-

i Polacchi sono perfino costretti di portare gli effetti loro in Elbinga e nelle altre città del dominio Prussiano, ove le vendono a molto minor prezzo di quanto ne ricaverebbero a Danzica.

La *Warta* nasce nel palatinato di Cracovia, e sopra Küstrin si congiunge con l' Oder, il quale di là di Stettin sbocca nel *Grosse-Haf*, o sia Golfo Grande. I Polacchi che abitano alle sponde del fiume *Warta*, mandano sopra questo fiume le loro merci a Stettin, ove i medesimi possono esitarle con molto vantaggio.

Il trasporto che si fa sopra la Vistola, a motivo del lungo corso di questa per la Polonia, è molto più importante di quello che si fa sopra gli altri tre fiumi. Esso principia nella primavera da tutte le parti della Polonia, e dura fino alla metà dell' autunno. In questo tempo i Feudatarj del regno aprono i loro granaj e magazzini, ne caricano i Grani e le altre merci in barche simili alle nostre zattere equipaggiate a proporzione della loro grandezza da 30 fino a 60 Contadini con il loro Condottiere, ch' è un gentiluomo, e fa le veci del Proprietario. Giunte le barche al luogo prefisso, i Compratori vi si radunano, esaminano il Grano, e lo ricevono dall' Agente per il prezzo pattuito. Le altre merci vengono comunemente esaminate dalli Visitatori giurati, che ne determinano la rispettiva qualità, e si vendono poi nel modo medesimo del Grano. I Venditori ricevono il loro pagamento tosto che hanno consegnate le merci, e passano poi dalli loro Corrispondenti a fare la occorrente provvisione di Vini, Acquavite ed altri generi occorrenti per l' anno venturo, parte verso pronti contanti, e parte a respiro.

Riflettendo alla grande quantità di Grani di ogni sorta che viene annualmente estratta dalla Polonia, si crederà che quel paese sia il più fruttifero dell' Europa, e che vi fiorisca l' agricoltura più che in qualunque altro. Ma chi conosce il paese e gli abitanti, ne giudica diversamente; poichè, quantunque quel suolo sia buono ed in alcuni luoghi anche ben coltivato, vi sono però in altri stati de' paesi di un terreno ancora più ubertoso, ed ove gli abitanti hanno maggior cognizione dell' agricoltura; eppure non si estrae quella gran quantità di Grano che si estrae dalla Polonia. Il vero motivo dunque della forte estrazione del Grano da questo regno si è, che il Contadino vi è schiavo, che i soli Nobili sono i proprietarj del terreno, che questi per mantenere il loro fasto s' impadroniscono di tutti li frutti del lavoro e del sudore de' loro Contadini, e che questa laboriosa classe di uomini, che forma quasi sette ottavi della popolazione, è da' suoi oppressori condannata a mangiare del Pane di orzo e di avena. Gli altri popoli di Europa consumano almeno la maggior parte del loro miglior Grano, ma i Polacchi ritengono per loro stessi una sì piccola porzione di Frumento e Segala, che si potrebbe credere, ch' essi mietano queste sorta di Grani solamente per gli esteri. I soli Nobili ed i Cittadini riguardevoli mangiano del Pane di Segala, e quello di Frumento si usa solamente per le tavole de' grandi Signori, di modo che si può asserire senza esagerazione, che una sola città degli altri stati di Europa consuma più Frumento che tutto il regno di Polonia.

Quantunque i Polacchi ricavino delle somme riguardevoli di danaro da tanti e varj articoli che il paese produce e somministra per mantenere il commercio estero, essi però ne ritengono poco o nulla per se stessi. Una gran parte ne spendono per i Vini di Ungherìa, che preferiscono a tutti gli altri, ed anche a' Vini d' Italia, di Germania e di Francia, de' quali ne fanno poco uso. Un altra porzione del danaro la spendono per le droghe e le spezierìe, di cui fanno grande consumo. Altra maggior porzione ne impiegano in altre merci che la Polonia fa venire dagli esteri stati, e che consistono in Panni, in ogni sorta di Drappi di lana, di bambagia, di pelo di Cammello e di seta; in Tela, Tela battista, Musseline, Indiane, Cotonine, Pellicciierìe fine, Gioje, Lavori d' oro e d' argento, in Pesci salati e secchi, in Olio di ulive e di pesce, in Stagno, Acciajo, Ottone, Rame, ed in merci fabbricate di questi metalli.

I Polachi, per l' estrazione ed introduzione delle merci, si servono de' porti di Prussia, come già si disse, e principalmente della città di Danzica, la quale sino ad ora fu il luogo principale per la estrazione de' Grani, Pottassa, Legname, Cera, Mele, Lino e Canapa; della Marca di Brandeburgo, e principalmente di Francfort all' Oder, le di cui Fiere si rendono importanti per i tanti prodotti della Polonia che vi si trasportano, e per le tante merci delle Manifatture e Fabbriche estere che vi si comprano. Inoltre nella Slesia si trasportano da' Polacchi molti Buoi, Porci, Pecore, Pelli, Sevo, Cera, Mele, e diversi altri prodotti in quantità; ricevendone all' incontro tutte le necessarie merci di quelle Fabbriche, non meno che delle spezierìe. I Polacchi fanno ancora molto commercio

cio con la Sassonia, e particolarmente con Lipsia, ove nelle Fiere comprano una incredibile quantità di merci diverse; e siccome vi portano essi pochi prodotti, sono perciò costretti di pagare la maggior parte di quelle merci a danaro contante. Questo commercio si fa per via della Boemia, e della Slesia Superiore Austriaca. Questo medesimo avviamento di commercio, e le nuove possessioni della Casa d' Austria nella *Polonia* indussero l' Imperatrice *Maria Teresa* ad ergere nel 1774 due annue Fiere libere a Teschen, le quali però sino ad ora non ebbero quel' effetto che si sperava, e forse non lo avranno, perchè il Governo Prussiano ha in quel tempo notabilmente diminuiti li dazj di transito, e perchè il commercio di *Polonia* con la Sassonia riprese di bel nuovo il suo corso primiero. Gli affari commerciali della Polonia con l' Ungherìa consistono per lo più in Vini. Con la Turchìa fanno i Polacchi pochissimo traffico, limitandosi questo alla compra di alcune di quelle merci, per rivenderle poi nella Germania. Il commercio della Polonia con la Russia non è di gran conto, perchè ambedue questi regni, là ove confinano insieme, possedono gli stessi prodotti, e quasi anche la stessa industria. Ne' tempi passati li Polacchi, e particolarmente i Mercanti di Varsavia, fecero un vantaggioso commercio intermedio con Mosca, e con alcune altre città della Russia; ma in virtù di una ordinanza della Imperatrice delle Russia del 1789 essendo stata intieramente proibita dalla parte della Polonia la introduzione per terra di tutte le merci nell' Impero Russo, il rispettivo commercio ne venne per conseguenza distrutto, e la Polonia perdette ancora una riguardevole somma de' dazj, che i Mercanti Russi pagavano per quelle merci che dalle Fiere di Lipsia dovevano passare nella Russia. La Lituania spedisce per la via di Konigsberga, e la Samogizia per la via di Memel li prodotti da esse venduti alle altre nazioni, e per le stesse vie ricevono le merci loro occorrenti. Del commercio della Curlandia ritrovasi la necessaria descrizione nell' articolo di *Liebau* nel tomo quarto. Il commercio poi della Livonia e della Estonia si ritroverà nel tomo presente sotto l' articolo di *Riga*. Alcuni anni sono venne stabilito un commercio da Varsavia per Cherson e per il Mar Nero, da cui se ne speravano molti vantaggj, ma non si sa qual esito abbia avuto.

Città Mercantili. Questo regno dividevasi ultimamente in *Polonia Grande*, in *Polonia Piccola*, ed in Lituania, de' quali distretti le principali città mercantili sono le seguenti:

Varsavia. *Varsavia*, capitale della Masovia nella Polonia Grande, è la residenza del Re, ed in essa solevansi tenere le Diete. Giace questa alle sponde della Vistola in una fertile ed ampia pianura, ed è quasi nel centro del regno. Le case sono la maggior parte fabbricate di pietra; vi sono de' superbi palazzi, delle chiese magnifiche e de' belli conventi. Fra gli abitanti si ritrovano molti stranieri, e particolarmente Tedeschi e Francesi. La città fa un rilevante commercio, il quale si estende però piuttosto nell' interno del paese che nell' esterno. Vi sono in questa città alcune case mercantili che si occupano in affari di cambj, e quelli che sanno bene maneggiarli, si possono arricchire in poco tempo, poichè il danaro frutta colà degl' interessi maggiori che in qualunque altro paese di Europa.

Gnesna ecc. *Gnesna* o *Gnesen* è la più antica città della Polonia, e sede di un Arcivescovo Primate del regno. Essa è ancora presentemente la capitale della Polonia Grande. *Ploczk*, *Posen*, *Kalisch*, *Fraustadt*, *Lissa*, *Petricau e Ravitz* sono le principali città di questa parte della Polonia, ma di poca considerazione relativamente al commercio, toltene *Ravitz* e *Lissa*, nella prima delle quali vi sono delle Manifatture di Panni lavorati da' Tedeschi che in gran numero abitano in questa Città. *Lissa* poi fa un commercio di qualche considerazione con la Marca di Brandeburgo.

Cracovia. *Cracovia*, capitale della Polonia Piccola, lo era parimente di tutto il regno, quantunque i Re abbiano stabilita la loro sede a *Varsavia*. Questa città è fabbricata alle sponde del fiume Vistola in mezzo di un territorio assai ubertoso. Ne' tempi scorsi essa fece un forte commercio, e fu il luogo ove radunavasi una gran quantità di Mercanti Tedeschi ed Italiani, per comprare e vendere delle merci. Presentemente però tutto il suo traffico ristringesi nell' esitare i Vini dell' Ungherìa. Questa città mantiene ancora un considerabile commercio con la Slesia.

Bochnia. *Bochnia*, città rinomata per la sua miniera di Sale; nel tempo in cui fu scoperta, cioè nell' anno 1251, era un semplice villagio. Questa miniera comprende uno spazio di 750 piedi di larghezza, di 10,000 piedi di lunghezza, e di 120 e più piedi nella maggiore profondità. Il Sale che se ne ricava è più fino di quello di *Wieliczka*, particolarmente nel fondo della fossa. Si riduce a piccoli pezzi, e si pone in barili. Nello scavo e rispettivo lavoro vengono impiegati 200 in 300 uomini.

Wielicz-

Wieliczka Wielitschka, altra piccola città situata in una valle una lega circa distante da Cracovia, ed ugualmente celebre per la sua miniera di Sale. La città è fabbricata su la montagna della miniera di Sale, e non occupa che la nona o decima parte della sua superficie. Questa miniera, che contiene 6,000 piedi di lunghezza 2,000 di larghezza, ed 800 nella sua maggiore profondità, in cinque secoli di lavoro non si ha potuto esaurirla. Vi si sono fatte varie cave sotterranee che la trascorrono nella sua larghezza, ma non nella lunghezza, nè si è potuto ancora rilevare, quanta sia la profondità di questa vastissima massa di Sale. Wieliez'

La quantità di Sale che si scava ogni anno, ascende a 600,000 e più Centinaja, e vi sono continuamente occupati 500 in 700 lavoratori. La qualità inferiore di questo Sale chiamasi *Zielona*, o sia Sale verde, perchè vi si ritrova frammischiata una terra di colore verdiccio; e si vende per circa 22 Fiorini di Polonia ogni barile contenente circa 6 Centinaja. Un altra sorte di Sale più netto, che chiamasi *Szybikowa*, si vende per 24 *fni.* al barile. La terza sorte è il Sale cristalizzato, frammischiato pure con la terra; da questa viene separato, ma tal sorte non si prepara per il traffico. Sino dall'anno 1724, per risparmiare le legna, si è dimesso l'uso di ricavare il Sale cuocendo l'acqua salsa raccolta nelle fosse scavate. Le rendite di queste miniere servirono sempre per mantenere la tavola de' Re di Polonia, ed essi le diedero in arrenda, oppure le fecero amministrare. Quantunque ogni barile di Sale costasse ai Re 12 *fni.* per la mercede de' rispettivi lavoratori, dovettero però essi rilasciare 42,299 barili a 4 *fni.* l'uno alla Nobiltà della Polonia Grande e Piccola per uso della medesima e delli di lei sudditi. Le miniere di Sale a *Wielitschka* furono scoperte nel secolo decimoterzo dopo quelle di Bochnia. Presentemente appartengono amendue alla Casa d'Austria.

Lublin è una città grande, il di cui commercio rendesi considerabile a motivo delle sue tre annue Fiere, cadauna delle quali dura un mese. Sono frequentate da Mercanti della Germania, Grecia, Armenia, Russia, Turchia, oltre alli Polacchi Cristiani ed Ebrei. In queste Fiere si fanno per lo più i pagamenti per i Contratti a cui i Polacchi sonosi obbligati, tanto fra essi loro, quanto verso i Mercanti esteri; e dallo stato degl' interessi che vengono poi contrattati per i nuovi imprestiti, si può arguire, se il credito siasi aumentato o diminuito dopo l' ultima Fiera. Quest' interessi sono molto variabili, e si reggono da 12 sino a 25 p. $\frac{0}{0}$., e talvolta ancora di più. Lublin.

Lemberg, o *Leopoli* è pure una città che fa un grande commercio principalmente di Lana e di altri articoli del regno, vendendoli a' Negozianti esteri in cambio di altre merci che questi vi portano. Lemberg.

Brody, città libera mercantile, 14 leghe distante da Lemberg, fa un importante commercio, particolarmente verso l'interno del regno di *Polonia*; questo traffico ritrovasi per lo più in mano degli Ebrei, li quali frequentano in gran numero le Fiere di Lipsia e di Francfort all' Oder. Brody.

Sendomir nella Polonia Piccola, è la capitale di un palatinato, circondata da un fertile territorio, ed irrigata dalla Vistola, che passa vicino alla città. Sendomir.

Rzessow e *Krosno* fanno un buon commercio, la prima in Telerie, e la seconda in Vini dell' Ungheria. Rzessow.

Halicz, *Chelm*, *Kaminiek*, *Ostrog*, *Lusk* e *Wlodzimirz* sono pure città principali della Polonia Piccola, ma di un commercio non molto considerabile. Halicz.

Wilna, o *Wilda*, capitale del gran ducato di Lituania, città grande, abitata da varie nazioni, e particolarmente da una quantità grande di Ebrei e Maomettani; il suo commercio più considerabile lo fa con Konigsberga e Danzica, per dove gli abitanti trasportano una gran parte de' loro prodotti, e si provvedono di quanto ad essi occorre. Questa piazza compra parimente una gran parte de' prodotti delle Fabbriche e Manifatture estere nelle Fiere di Francfort all' Oder, e di Lipsia. *Grodno*, *Kowno*, *Mohilow*, *Troki*, *Pinsk*, *Nowogrodek* e *Polozk* sono pure città della Lituania, che fanno qualche commercio. Wilna Grodno.

Thorn e *Danzica*, due piazze situate nella Prussia Polacca, appartenenti presentemente al Re di Prussia. *Thorn* secondo il rango è la prima città, ma deve però in tutti gli oggetti cedere la preferenza a *Danzica*. Il commercio di *Thorn* consiste per lo più in soli affari di commessioni appoggiate a que' Mercanti da quelli di Danzica, Konigberga ed Elbinga, per conto de' quali vengono effettuati. Sono molto ricercate le Focaccie, o sia Pan-pepato di *Thorn*, non meno che le Rape, e di amendue questi articoli se n'estrae una gran quantità. Del commercio di *Danzica* ne abbiamo data la descrizione nel terzo tomo del presente Trattato. Thorn ecc.

Fabbriche e Manifatture.

Quantunque la Polonia sia fertile di tanti e varj prodotti, essa ha però pochissime Fabbriche e Manifatture, e quindi quasi tutt'i generi sortono grezzi dal paese, spezialmente le Pelli di Cavalli, Buoi, Vacche, Vitelli, Alci, Pecore, e Capre; la Lana, il Lino, la Canapa ecc. Nella Lituania però si lavorano de' Bulgari; in qualche luogo della Polonia si fa del Cuojo da suola, e si ha molta abilità nel preparare e nel tingere le Pelli degli Orsi, Lupi ecc.; alli confini della Turchia si fabbrica del Cordovano, ed in diversi luoghi si tessono Tele e Tovaglie ordinarie, e Tele da vele. A *Ravitz*, città nella Polonia Grande a' confini della Slesia, ritrovansi alcune Manifatture di Panni mantenute da' Tedeschi. Da circa venti anni il Conte di *Tieffenhausen* eresse a Grodno diverse Manifatture di Drappi di lana e di seta, che nel principio riuscirono bene, ma in seguito molto poco si seppe de' loro progressi. Nella contea di *Konskie*, e nelle vicinanze di *Stomborgow* ritrovansi molte Fonderie e Fabbriche di Ferro, ed un buon numero di Marescalchi, Magnani, Armajuoli, e Spadaj; ed in *Konskie*, città della detta contea, si fabbricano molti Schioppi e Pistole. Ritrovansi ancora sparse quà e là nella Polonia delle Fabbriche di Vetro; in parecchj luoghi si fa della buona Birra, si distilla dell' Acquavite, e si prepara una quantità d' Idromele, come pure molta Pece, Resina, Catrame, e Potassa, tutti generi d' un traffico importante verso i paesi esteri. Vi esistono pure varie Cartiere, ed in *Varsavia* alcune Stamperie, che per altro non riusciron finora nell' arte loro.

Merci di estrazione e d' introduzione.

Dal fin quì detto si può adunque rilevare quali siano gli articoli di estrazione; quelli d' introduzione poi consistono in una quantità grande di Vini, in Drogherie, Spezierie, Panni, Stoffe ricche di oro e di argento, Drappi di seta, di lana e di bambagia, Cotonine, Indiane, Tele fine ed ordinarie, ed altri simili articoli; inoltre s' introducono delle Perle, Gioje, Argento in verghe, Oro ed Argento lavorato, Ottone, Rame, Stagno, Piombo, Acciajo, Ferro, e merci fabbricate de' suddetti metalli, Pelliccierie fine, ed immensi altri articoli di bisogno e di lusso.

Conteggio.

In tutto il regno di Polonia si tengono i Libri e la Scrittura in Fiorini (*Zloti*) da 30 Grossi (*Grosz*), e questi da 18 Danari l' uno: osservisi però che i Fiorini e Grossi della Polonia Piccola e della Prussia vagliono altrettanto quanto quelli della Polonia Grande, di modo che

	Fiorini della Polonia		Grossi della Polonia		Scellini della Polonia		Danari della Polonia	
Tallero.	Piccola.	Grande.	Piccola.	Grande.	Piccola.	Grande.	Piccola.	Grande.
1 *fa*	3	6	90	180	270	540	1620	3240
	1 *fa*	2	30	60	90	180	540	1080
		1 *fa*	15	30	45	90	270	540
			1 *fa*	2	3	6	18	36
				1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	3	9	18
					1 *fa*	2	6	12
						1 *fa*	3	6
							1 *fa*	2

Si usa inoltre spesse volte nella Polonia come moneta di conteggio

Il Zecchino al prezzo fisso di 9 Fiorini valuta della Polonia Piccola, e di 18 Fiorini valuta della Polonia Grande.

Il Szostack a 6, ed a 12 Grossi nelle suddette due varie valute.

Monete.

Dal 1787 in poi le monete effettive nazionali sono, e vagliono

	In Valuta di Polonia			
	Grande.		Piccola.	
	fni.	*gr.*	*fni.*	*gr.*
In Oro.				
Zecchini, 67 pezzi alla Marca bruto di Colonia, e della finezza di $23\frac{7}{12}$ Carati	18	—	9	—
In Argento.				
Talleri effettivi (i mezzi e quarti a proporzione)	8	—	4	—
Fiorini di Polonia	1	—	—	15
Szostacki	—	10	—	5

In

IN RAME.

Pezzi da 3, da 1, e da ½ Grosso di Polonia.
Szelongs, ovvero Scellini, de' quali se ne vedono però pochi.

In *Varsavia* vagliono nel Commercio

I Zecchini Olandesi cordonati, e di altri Principi	18	Fiorini valuta della Polonia Grande.
Le Sovrane d'oro Imperiali vagliono per il solito	54	
Le Doppie di Spagna	30	
Gl'Imperiali vecchj di Russia	66	
detti nuovi	62	
Rubli vecchj della Russia da 7 *fni.*, sino 7 *fni.* 5 *Grossi*		della Polonia Grande.
detti nuovi da $6\frac{3}{4}$ *fni.*, sino 6 *fni.* 10 *Grossi*		

Sistema Monetario

Nell'anno 1766, nella Dieta di Confederazione tenutasi allora in Varsavia, fu stabilito che in avvenire i Zecchini di Polonia dovessero essere coniati secondo il piede dell'Impero Germanico, di modo che 67 Zecchini pesassero una Marca di Colonia, e contenessero 23 Carati 8 Grani di oro fino. Il valore di un Zecchino fu stabilito per $16\frac{3}{4}$ *fni.* valuta della Polonia Grande, e questo prezzo fu nuovamente confermato dalla Delegazione nel 1774.

A norma della risoluzione della sopra mentovata Dieta si coniano parimente dal 1766 in poi di una Marca di Colonia di argento fino 10 Talleri effettivi di $13\frac{1}{3}$ Lotti di finezza a 8 *fni.* valuta di Polonia Grande per ogni pezzo; 20 mezzi della stessa finezza a 4 *fni.*; 40 quarti da 10 Lotti di finezza a 2 *fni.*; 80 pezzi da 1 *fno.*, da $8\frac{2}{3}$ Lotti di finezza; 160 pezzi da mezzo *fno.*, da 7 Lotti di finezza, e 320 pezzi di Grossi buoni ovvero d'argento, a 5 Lotti 16 Grani di finezza; per conseguenza, d'una Marca di Colonia di argento fino vengono coniati in tutte le suddette sorta di monete 80 *fni.* valuta di Polonia Grande, e 40 *fni.* valuta di Polonia Piccola. Da una Libbra di Colonia poi si coniano in rame 4 *fni.* valuta di Polonia Grande in tanti Scellini e pezzi da 3, 1, e ½ Grosso.

Valore.

Il Tallero di Polonia del valore di 6 *fni.* per la Polonia Grande, e di 3 *fni.* per la Polonia Piccola viene valutato secondo il sistema monetario dell'Impero Germanico a 22^{94} Grani di Colonia, ovvero 25^{64} Grani d'Olanda di oro fino, ed a 326^{4} Grani di Colonia, ovvero 364^{8} Grani d'Olanda di argento fino.

Il Fiorino di Polonia poi a 3^{82} Grani di Colonia, ovvero 4^{27} Grani d'Olanda di oro fino, oppure 54^{4} Grani di Colonia, ovvero 60^{8} Grani d'Olanda di argento fino.

Ma secondo il valore de' Zecchini a 18 *fni.* valuta di Polonia Grande, il Tallero contiene solamente 21^{35} Grani di Colonia, ovvero 23^{86} Grani d'Olanda; ed il *fno.* di Polonia contiene 3^{56} Grani di Colonia, ovvero 3^{98} Grani d'Olanda di oro fino.

Proporzione.

Nelle diverse sorta delle monete di Polonia, allorchè il Zecchino si valuta a $16\frac{3}{4}$ *fni.*, la proporzione fra l'oro e l'argento si calcola come 1 a 14^{22}, e valutandosi il Zecchino a 18 *fni.*, si calcola come 1 a 15^{29},

Pari.

Quindi ne risulta il Pari nel modo seguente:

100	Talleri di Polonia fanno	100	Ristall. correnti di convenzione di *Augusta*, *Vienna*, ecc.	
$144\frac{3}{4}$	=	100	= banco, ovvero	di *Amsterdam*.
$137\frac{1}{4}$	=	100	= correnti,	
$144\frac{3}{4}$	=	100	= banco, ovvero	di *Amburgo*.
$117\frac{3}{5}$	=	100	= correnti	
$75\frac{5}{8}$	=	100	Scudi da 6 Lire tornesi di *Francia*.	
$6\frac{1}{5}$	=	1	Lira sterlina d'*Inghilterra*.	

Un Tallero di Polonia fa 24 Grossi buoni ovvero 90 Karantani correnti di convenzione di *Lipsia*, *Augusta*, *Vienna*, ecc., $34\frac{1}{2}$ Stüver banco, ovvero $36\frac{1}{2}$ Stüver correnti di *Amsterdam*, $33\frac{1}{8}$ ß lübis banco, ovvero $40\frac{3}{4}$ ß. lübis correnti di *Amburgo*, 3 Lire $19\frac{1}{3}$ Soldi tornesi di *Francia*, e 3 ß. $1\frac{7}{8}$ ₰ sterlini d'*Inghilterra*.

Un Fiorino di Polonia Grande poi fa 4 Grossi buoni ovvero 15 Karantani correnti di convenzione, $5\frac{3}{4}$ Stüver banco, ovvero $6\frac{1}{12}$ Stüver correnti di *Amsterdam*, 5 ß. lübis banco, ovvero 6 ß. $9\frac{1}{2}$ ₰ lübis correnti di *Amburgo*, 13 Soldi 3 ₰ tornesi di *Francia*, e $6\frac{5}{16}$ ₰ sterlini d'*Inghilterra*.

Il Fiorino di Polonia Piccola, nelle suddette valute estere, vale altrettanto quanto quello di Polonia Grande.

Peso dell' Oro e dell' Argento.

La Marca di Polonia per pesare l' Oro e l' Argento è di tre qualità: quella di *Varsavia* pesa 3,756^{1} Grani di Colonia, ovvero 4,198 Grani d' Olanda; quella di *Cracovia* 3,702^{4} Grani di Colonia, ovvero 4,138 Grani d' Olanda, e quella di *Wilna* 3,626^{4} Grani di Colonia, ovvero 4,053 Grani d' Olanda. Secondo questo ragguaglio, circa
100 Marche di *Colonia* fanno $115\frac{7}{8}$ Marche di *Varsavia*, $117\frac{1}{2}$ di *Cracovia*, e 120 di *Wilna*.
100 Marche di *Olanda* fanno 122 Marche di *Varsavia*, $123\frac{3}{4}$ di *Cracovia*, e $126\frac{5}{16}$ di *Wilna*.

Peso Mercantile.

Il Centinajo peso mercantile fa 5 *Stein* (Pietre) da 32 ℔, sicchè 160 ℔; la Libbra poi si divide in 32 Lotti da $1\frac{1}{2}$ *Skeyciec*, sicchè 48 di questi ultimi fanno una Libbra.

La Libbra peso mercantile vi è di due qualità, cioè: quella di *Varsavia*, che pesa 7,035 Grani di Colonia, ovvero 7,863 Grani d' Olanda; e quella di *Cracovia* che pesa 7,539 Grani di Colonia, oppure 8,426 Grani d' Olanda, di modo che

100 ℔ di *Varsavia* fanno 78 ℔ di *Amburgo*, $76\frac{1}{2}$ ℔ di *Amsterdam*, $93\frac{1}{4}$ ℔ di *Breslavia*, $86\frac{3}{4}$ ℔ di *Danzica*, $77\frac{1}{8}$ ℔ *poids de marc* di *Francia*, $83\frac{1}{4}$ ℔ *avoir du pois* d' *Inghilterra*, $80\frac{7}{8}$ ℔ di *Lipsia*, e $67\frac{3}{8}$ ℔ di *Vienna*.

100 ℔ di *Cracovia* fanno $83\frac{1}{2}$ ℔ di *Amburgo*, 82 ℔ di *Amsterdam*, $99\frac{7}{8}$ ℔ di *Breslavia*, 93 ℔ di *Danzica*, $82\frac{11}{16}$ ℔ *poids de marc* di *Francia*, $89\frac{1}{4}$ ℔ *avoir du pois* d' *Inghilterra*, $86\frac{3}{4}$ ℔ di *Lipsia*, e $72\frac{1}{4}$ ℔ di *Vienna*.

Nell' anno 1766 è stata introdotta nella Polonia una nuova Libbra mercantile da doversi adoperare in tutto il regno; 24 ℔ $2\frac{3}{8}$ Lotti di questo peso nuovo fanno un *Stein* (Pietra) di *Breslavia* di 24 ℔, per conseguenza la Libbra nuova di Polonia deve pesare 7,523 Grani di Colonia, ovvero 8,408 Grani d' Olanda. Secondo questo ragguaglio

100 ℔ peso nuovo di *Polonia* fanno $83\frac{3}{8}$ ℔ di *Amburgo*, $81\frac{3}{4}$ ℔ di *Amsterdam*, $99\frac{11}{16}$ ℔ di *Breslavia*, $92\frac{3}{4}$ ℔ di *Danzica*, $82\frac{1}{2}$ ℔ di *Francia*, $89\frac{1}{16}$ ℔ d' *Inghilterra*, $86\frac{9}{16}$ ℔ di *Lipsia*, e $72\frac{1}{8}$ ℔ di *Vienna*.

Misure.

La misura de' Grani chiamasi *Korzec*, o sia Stajo, e si conteggia in *Cracovia* a 16 *Garniec* (Boccali), in *Sendomir* a 24, in *Lublino* a 28, ed in *Varsavia* a 32 *Garniec*.

Secondo il calcolo di *Krusen*, il *Korzec* contiene 2,578 Pollici cubi di Francia, e 60 *Korzec* fanno un *Laszt*, ovvero Last di Polonia; sicchè un di questi Last corrisponde a 20 *Setiers* di *Parigi*, e 103 Last equivagliono a 100 Last di *Amburgo*.

La misura delle cose liquide chiamasi *Garnize*, o *Garniec* (Boccale), e dividesi in 4 Quarti, o in 8 Libbre. Questo Boccale non è uguale in tutti li luoghi della Polonia, mentre quello di *Varsavia* contiene $80\frac{1}{2}$ Pollici cubi di Francia, quello di *Cracovia* ne contiene 161, quello di *Lublino* 92, e quello di *Sendomir* 107.

La misura di Braccio della Polonia fu per l' addietro di due qualità. Il Braccio di *Varsavia* conteneva 261^{7} Linee di Francia, e quello di *Cracovia* ne conteneva 250^{6}; ma nel 1766 fu istituito un nuovo Braccio per tutta la Polonia, della lunghezza di 273^{5} di dette Linee; sicchè 100 di questi corrispondono a $51\frac{15}{16}$ *Aunes* di *Parigi*.

Il Piede di *Cracovia* è della lunghezza di 158 Linee di Francia, sicchè 72 di questi Piedi corrispondono precisamente a 79 Piedi reali di Francia.

Cambio.

Siccome nella Polonia, eccettuata *Varsavia*, non vi è alcun determinato corso di cambio per le piazze estere, così chiunque ha bisogno di disporre di qualche somma in altri paesi, conviene che si rimetta all' arbitrio de' Banchieri, i quali al caso sogliono fissare i prezzi in Zecchini d' Olanda al già sopra descritto prezzo di 18 *fni.* valuta di Polonia Grande, e di 9 *fni.* valuta di Polonia Piccola e Prussiana; sicchè

Varsavia dà	*per ricevere*	*in*
1 Zecchino - - -	6 mg banco con 1 p. %. utile a 71 giorni data - - - - - - -	*Amburgo*.
1 detto - - - - -	* 107 Stüver correnti a 71 giorni data	*Amsterdam*.
* 42 Fiorini - - - -	1 Lira sterlina - - - - - - -	*Londra*.
1 Zecchino - - -	* 223 Soldi tornesi a 3 mesi data -	*Parigi*.
detto - - - - -	* $4\frac{1}{2}$ Fiorini correnti a 2 mesi data -	*Vienna*.

N. B. I prezzi segnati con l' (*) sono variabili.

Per

Per sostenere il commercio ed il rispettivo credito nel regno di Polonia, fu fatta nel dì 13 Aprile 1775, dagli Stati confederati della Repubblica, radunati alla Dieta, la seguente ordinanza relativa al diritto di cambio, e fu registrata negli atti presso il Giudizio di Corte a Varsavia

Regolamento di Cambio.

Siccome in tutti gli stati vengono rigorosamente osservate le leggi di cambio, così ordiniamo anche noi il presente regolamento di cambio, per mantenere nelle nostre provincie il commercio ed il rispettivo credito, acciò in virtù del medesimo qualunque Creditore possa ottenere dal suo Debitore il più pronto e sicuro pagamento

I. Delle Cambiali.

1) La Cambiale è una obbligazione, in virtù della quale il Debitore si obbliga verso il di lui Creditore, di pagare una certa somma in un determinato tempo, oppure alla presentazione della medesima.

2) La Cambiale deve assolutamente essere in iscritto, acciò possa più comodamente venir girata ed indi pagata; tanto più che, altrimente facendo, ne potrebbero derivare delle liti su la di lei validità.

3) Le Cambiali sono di due qualità, cioè: proprie o sopra se medesimo, in virtù delle quali si obbliga il Datore di pagare egli stesso la somma nominata; oppure sono Cambiali tratte, con le quali il Traente si obbliga di far pagare la somma nominata da un altra persona in un altro luogo.

4) Secondo i termini usati negli affari di cambio, dicesi Traente quello che rilascia la Cambiale, e Rimettente o Presentante quello a cui viene ceduta, o che presenta la Cambiale nell'atto di chiedere il danaro. Quello, a cui in una Cambiale tratta si dà ordine di pagare il danaro, chiamasi l' Accettante, perchè il medesimo è obbligato di accettare la Cambiale per il pagamento. Da ciò si rileva, che in una Cambiale propria il Traente è nello stesso tempo l'Accettante, perchè egli medesimo si assume l'obbligo di pagare la rispettiva Cambiale.

5) La Cambiale propria dev' esprimere nella prima riga il luogo in cui fu rilasciata, il giorno, il mese e l'anno, come ancora la somma del danaro in numeri; ma nel contesto deve spiegare in parole il termine del pagamento, l'obbligo di pagare, il nome e cognome del Rimettente, la somma espressa, e la valuta ricevuta; nel fine il Traente deve sottoscrivere il di lui nome e cognome e l'accettazione sotto la Cambiale: per esempio, nel modo seguente:

Varsavia il dì 18 *Aprile* 1795 *Per* 103 *Zecchini*
Sei mesi dopo data mi obbligo per questa mia sola di Cambio di pagare al Sig. David Mevius o al suo ordine la somma di cento e tre Zecchini cordonati, valuta dal medesimo ricevuta.
L'accetto sopra me medesimo *Giorgio Sempronio.*
Giorgio Sempronio.

6) Quantunque il Debitore nella sua Obbligazione non venisse a pienamente osservare questo formolare, purchè il medesimo dichiari di voler far valere quest' Obbligo come una Cambiale, o assoggettarsi alle leggi di cambio nel caso di non pagamento, dovrà egli regolarsi secondo la prescrizione del diritto cambiario, ed essere soggetto al medesimo.

7) Le Cambiali, siano esse scritte in qualsivoglia linguaggio Europeo, dovranno avere la loro validità.

8) Il Rimettente, cioè quello che riceve la Cambiale, può girarla ad un altro per ricevere il danaro; in tale caso, quello che la gira ad un altro, chiamasi il Girante, e quello a cui viene girata, dicesi il Giratario. Questo giro si fa nel modo seguente, per esempio: *Mevius* ha ricevuto la Cambiale, e vuole girarla a *Roscio*; egli dunque scrive al dorso della Cambiale: *Per me al Sig. Roscio valuta avuta, il dì* 20 *Aprile* 1795. *David Mevius.* Allora il Giratario entra nel diritto del Girante, diventa il Rimettente e Presentante, e può esigere il danaro dovuto sopra la Cambiale.

9) In questo modo può una Cambiale venire girata diverse volte da uno ad un altro, sino a tanto che venga fatto l'effettivo pagamento all'ultimo Giratario.

II. De' Protesti.

1) Non ha luogo il protesto contro una Cambiale propria, nella quale il Traente è nello stesso tempo l'Accettante.

2)

2) Contro le Cambiali tratte, o Assegni in forma di Cambiali, si dovrà levare il protesto ne' casi seguenti. 1) Nel caso in cui il Trattario o Accettante non volesse accettare la Cambiale. 2) Nel caso in cui il medesimo avesse accettato, ma non pagasse nel termine prefisso nella Cambiale, o al più lungo tre giorni dopo, ciò che s'intende pure delle Cambiali a vista. 3) Quando egli aggiungesse all'accettazione qualche clausola, che rendesse incerto il pagamento.

3) In tutti li suddetti casi il Presentante o il di lui Procuratore devesi trasferire al Magistrato più vicino del luogo, ov'egli ha chiesto il pagamento, ed intentarne ivi secondo l'uso il protesto, esponendo che „avendo egli presentato una Cambiale del Sig. „N. del tenore seguente (quì devesi la medesima inserire) al Sig. N, come Accettante, il „quale o non ha voluto accettare la Cambiale, o non l'ha pagata alla scadenza, o l'abbia accettata sotto condizione; e che perciò egli Presentante si riserva il rigresso contro „il Traente.„ Simili protesti ne' paesi esteri si fanno presso un pubblico Notajo.

4) Qualora il Possessore prima della partenza della posta presentasse all'Accettante una Cambiale per l'accettazione, e questo la ricusasse, quello dovrà rimandarla prontamente al Rimettente con il protesto.

5) I protesti devonsi effettuare incontinentemente, cioè almeno tre giorni dopo la ricusata accettazione, o il non seguito pagamento, altrimente le Cambiali non protestate nel dovuto tempo perdono la loro forza, e non si potranno esigere se non se come semplici chirografi in via ordinaria.

6) Giacchè il protesto produce l'effetto di conservare le Cambiali nel loro diritto; in conseguenza il Rimettente, venendo legalmente protestata una Cambiale, gode il rigresso contro il Traente, e potrà da lui richiedere tanto il pagamento, quanto il risarcimento del danno e delle spese in virtù del diritto cambiario.

7) Il medesimo rigresso resta pure aperto al Giratario contro il di lui Girante, oppure contro il Traente a suo piacere ed arbitrio. Trattandosi di una Cambiale propria, il Giratario prende sempre il rigresso contro il Girante, qualora il Traente venisse a fallire, o negasse la Cambiale, oppure ch'egli non potes'essere interpellato avanti al Tribunale.

8) Dopo di avere accettata una Cambiale, non potrà più l'Accettante esimersi dal pagamento, ancorchè dopo l'accettazione avesse saputo, che il di lui Traente avesse fallito.

III. Della Prescrizione.

1) La prescrizione delle Cambiali è un tempo stabilito dalla legge, nel quale, qualora il Creditore non chiedesse il pagamento della somma dovuta dal Debitore sopra una Cambiale, e ch'egli non lo interpellasse giudizialmente, la Cambiale perde la sua forza, e non si potrà più esigere secondo le leggi di cambio, ma diventa bensì come un semplice chirografo, di modo che il credito non può essere riscosso che per la via ordinaria.

2) Per la prescrizione di una Cambiale propria stabiliamo il tempo di un anno, da calcolarsi dal termine di pagamento espresso nella Cambiale. Ciò per altro s'intenderà solamente per le Cambiali proprie rilasciate e datate nel paese. Le Cambiali però non devono essere rilasciate per un termine maggiore di un anno, poichè, venendo una Cambiale rilasciata per più di dodici mesi dal giorno della data, appunto per questo verrà riguardata come semplice chirografo, e non più come Cambiale.

3) Le Cambiali proprie rilasciate per gli esteri Stati conserveranno la loro forza per lo spazio di due anni.

4) Le Cambiali tratte o assegnate da pagarsi nel paese, avendo un termine stabilito, perdono la loro forza di Cambiali, qualora non siano state protestate nel termine di un mese.

5) Se taluno con la sua Cambiale protestata prende il suo rigresso contro il Girante, ogni Giratario, essendovene più di uno, deve prendere rigresso nel termine di un mese contro il di lui Girante, sotto pena di proscrizione della Cambiale.

6) Quello che con una Cambiale protestata prende il suo rigresso contro il Traente, ha sei mesi di tempo per la prescrizione.

IV. Delle persone che possono obbligarsi con Cambiali.

Il regolamento di cambio è bensì un ordinanza in vantaggio de' Commercianti; ma siccome anche diverse persone di alto rango si sogliono occupare in affari di commercio,

cio, e che inoltre resta in libertà di ognuno di sottomettersi ad una certa legge; così le persone di ogni dignità e condizione, abitanti ed esteri, uomini e donne, qualora non siano espressamente eccettuati nella legge, si potranno obbligare con Cambiali, dovendosi sottomettere al rigore delle leggi di cambio.

2) Le persone che non sono capaci di rilasciare Cambiali sono le seguenti: 1) I figlj che sono sotto la podestà paterna, e che non hanno ancora veruna facoltà propria. 2) I minori di età che si ritrovano sotto il Curatore. 3) Le moglj che ritrovansi sotto l'autorità de' mariti. Circa li figlj di famiglia poi, nel caso in cui ad essi fosse stata ceduta in eredità una certa porzione di beni da essere da loro medesimi amministrati, ed essendone questi al possesso, non potranno essere tenuti al pagamento di una somma maggiore di quanto importano le loro rendite.

3) Gli Ecclesiastici, tanto secolari che regolari, di qualunque stato o grado essi siano, a motivo del riguardo dovuto allo stato loro, e perchè il Concilio di Trento proibisce ad essi d'ingerirsi nel commercio, sono perciò incapaci di rilasciare delle Cambiali. Che se poi taluno di questi avesse rilasciato una Cambiale prima di essere entrato nello stato ecclesiastico, sarà egli tenuto di pagarla secondo le leggi di cambio.

4) Del resto, siccome ognuno, in qualsivoglia impiego egli si ritrovi, può incontrare un debito cambiario, così va il medesimo pure soggetto alle leggi di cambio al caso di rilasciare una Cambiale, nè vi può avere luogo alcuna proroga.

V. Del Processo in affari di cambio.

1) L'obbligazione di cambio si estende sopra tutti li beni mobili e stabili, di campagne e di città, regj ed enfiteutici, somme di danaro, vitalizj, o rendite stabilite per un determinato tempo, pensioni, ed anche perfino sopra le persone de' Debitori, contro le quali si può formare il processo, porsi l'arresto, ed intentare la esecuzione; di modo che resta in libertà del Creditore il ricavare il suo pagamento da quale di questi effetti egli voglia, e di ricercarlo persino dalla persona del Debitore; e quantunque questo abbia de' beni stabili, si potrà però attenersi alle somme di danaro, o alli beni mobil , che si possono prendere legalmente in un debito di cambio.

2) Quindi è che in affari di cambio la Commessione del Tesoro contro chiunque senza eccezione, non meno che ogni Tribunale di prima istanza, cioè, li Tribunali provinciali contro un nobile, ed i Tribunali magistratuali contro un cittadino, possono essere Foro competente; rimanendo all'arbitrio dell'Attore il citare il Reo convenuto avanti al Tribunale sotto la di cui giurisdizione appartengono li di lui beni paterni o altri feudi, oppure avanti quello, sotto la di cui giurisdizione tiene il Debitore qualche somma di danaro, fondi stabili, case nella città, beni mobili, o finalmente avanti quel Foro ov'egli ritrovasi personalmente, purchè, nel caso in cui taluno citasse nel luogo della esistenza de' beni, la citazione venga fatta legalmente; e s'egli cita personalmente, il Debitore venga informato della citazione, acciò egli o il suo Procuratore possa comparire nel dovuto tempo avanti al rispettivo Tribunale. Acciò pertanto nessuno possa addurre scusa d'ignoranza, comandiamo, che agli Ufficiali del Tribunale, nello effettuare le citazioni, non solo non venga posto verun impedimento nelle case e possessioni, ma che nemmeno venga loro impedito il libero accesso elle persone citate, in qualunque luogo le medesime ritrovarsi possano, per rimettere ad esse la citazione, e questo sotto la più rigorosa pena, secondo le leggi stat' emanate circa il maltrattare questi tali Ufficiali.

3) L'Attore deve citare il Debitore avanti al Tribunale, per la ricognizione della di lui Cambiale; il Citato è obbligato di comparire alla prima citazione, e di riconoscere la Cambiale personalmente, o mediante il di lui Procuratore, il quale sia munito di sufficiente procura. Tosto che la Cambiale sarà riconosciuta, e che non vi sia alcuna opposizione, il Tribunale ordinerà il pagamento della somma dovuta con gl'interessi decorsi dalla scadenza al 5 p. %., come pure il risarcimento di ogni danno e spese, e tutto questo da effettuarsi nel termine di due settimane, sotto pena di pronta esecuzione.

4) Nel caso in cui il Citato negasse la Cambiale, dovrà egli comparire personalmente, e negando di avere firmata la sottoscrizione di proprio pugno, di avere rilasciata la Cambiale, e di dovere la somma, il Tribunale, previo l'esame, ed udite le prove legali, gli accorderà il giuramento, prestato il quale, lo assolverà dal pagamento. Indi, potranno procedere, tanto l' Attore contro il Reo convenuto per lo spergiuro, quando il Citato contro l'Attore, e ciò in via ordinaria dietro la legge, ed avanti al Tribunale competente.

5) Se

5) Se il Citato riconosce la sua sottoscrizione della Cambiale, ma nega tuttavia di averla rilasciata, allora dev'egli tosto, senza uscire dal Tribunale, dimostrare alla parte avversaria, che siasi abusato della di lui propria sottoscrizione, e venendo a provare di nulla dovere sopra la medesima, dovrà egli essere assolto; come ancora, nel caso in cui egli provasse, che questa sottoscrizione sia bensì stata fatta per la medesima somma, ma sopra una semplice Obbligazione chirografaria, e non già sopra una Cambiale, dovrà il Tribunale dichiarare, che questo affare non spetta al diritto cambiario, e rimandarlo al Tribunale competente. Che se poi il Citato non potesse ciò dimostrare prontamente, e che la prova richiedesse un termine più lungo, dovrà egli pagare all' Attore la somma espressa nella Cambiale, purchè questo possa prestare una idonea cauzione; in difetto, dovrà quello depositare la somma nel Tribunale, e mediante una contro - petizione interpellare giudizialmente l' Attore sopra l' abuso del di lui carattere. Se il medesimo lo prova, il Presentante della Cambiale dovrà essere arbitrariamente punito secondo la qualità del delitto, e rilevandosi che il danaro non gli spetti assolutamente, dovrà egli risarcirlo alla parte passiva con le spese. Ma nel caso in cui il Citato non sollecitasse l'affare nello spazio di due settimane, egli non potrà più dopo continuarlo, ed il danaro stato depositato nel Tribunale dovrà consegnarsi all' Attore.

6) Non comparendo nel primo termine il Citato per la Cambiale, il Tribunale, purchè per la relazione del Fante sia informato d'avere notificato la citazione al Citato in persona, proferirà la sentenza per la maliziosa mancanza di comparire, e gli darà ordine di pagare il debito, come s'egli lo avesse confessato. Questo però s' intenderà soltanto di quelli che saranno stati citati nel luogo in cui ritrovansi li Tribunali.

7) Quelli poi che sono stati citati nel luogo ove non esistono i Tribunali, o che non erano in casa allorchè fu loro portata la citazione, dovranno nel primo termine venire condannati in contumacia, e non comparendo subito alla seconda citazione, il Tribunale aggiudicherà in contumacia la somma della Cambiale, e condannerà il Contumace in pena della disubbidienza al pagamento anche delle spese ed interessi.

8) Contro la validità d'una Cambiale hanno luogo soltanto le seguenti eccezioni: 1) D' incapacità della persona, di cui si parlò nel Cap. IV. 2) Dell' anticipazione del tempo, cioè, se alcuno cita prima del termine stabilito nella Cambiale. 3) Di falsità, di cui si fece menzione nel presente Cap. al Nro. 4. 4) Della prescrizione, di cui parlossi nel Cap. III.

9) Nel caso in cui il Debitore non fosse in grado di pagare, per essere la di lui facoltà aggravata da' debiti, e che perciò egli volesse sottrarsi alla rigorosa esecuzione del diritto di cambio, egli dovrà tosto contestare nel processo avanti al Tribunale, di volere far passare tutta la sua facoltà *sub hastam potioritatis*, o al concorso, ed allora il Tribunale, riconosciuta che avrà la realtà e liquidità del debito cambiario, dovrà desistere dall'esecuzione, e rimandare le Parti al processo di concorso ed al Tribunale competente, quando non lo potesse essere egli medesimo. Ne'concorsi poi si dovranno i debiti cambiarj considerare come Obbligazioni non confermate giudicialmente, e ciò dopo che il Creditore avrà giurato la liquidità della espressavi data.

10) Del rimanente s'intende da per se, che nel caso in cui quello che ha rilasciato la Cambiale venisse a morire prima del termine nella medesima espresso, il Creditore potrà procedere giudicialmente contro gli eredi del defonto, nello stesso modo come contro lui medesimo. Nella stessa guisa gli eredi de' Possessore di una Cambiale hanno il diritto di procedere contro i Debitori secondo il diritto cambiario.

VI. Delle Appellazioni.

1) Noi permettiamo alla Parte che si troverà aggravata, di appellare da ogni Tribunale di prima istanza alla Commessione del Tesoro, quando la somma della Cambiale non importi meno di 300 Fiorini di Polonia.

2) L'appellazione dovrà semplicemente avere l' effetto acciò si termini l'affare, ma non già acciò il Reo convenuto acquisti dilazione. Se dunque il Tribunale di prima istanza ordina di pagare la somma dovuta a tenore della Cambiale, e se il Reo convenuto desidera di appellare, ciò non gli si dovrà concedere, s' egli prima non avrà pagato alla Parte vincitrice la somma a cui egli fu condannato in virtù del decreto, purchè il Creditore presti cauzione di nuovamente restituire la ricevuta somma, nel caso in cui il decreto della prima istanza venisse annullato dalla seconda istanza. Ma se la Parte vincitrice non fosse in caso di prestare una simile cauzione, al-

allora il Reo convenuto dovrà depositare la somma presso il Tribunale di prima istanza, sino alla definizione dell'affare presso il Tribunale di seconda istanza.

3) Nel caso pertanto in cui taluno appellasse alla Commessione del Tesoro, dovrà egli primieramente presentare un documento giustificante il pagamento fatto della impostagli somma in una o nell'altra delle sopra descritte maniere, altrimente non si dovrà accettare la di lui appellazione.

4) Se dal Tribunale di appellazione viene rivocata la sentenza del Giudice dal quale si è appellato, la Parte vincitrice riceverà nuovamente il danaro da essa pagato nella prima istanza, con le spese ed interessi.

5) Le Persone dimoranti nella nostra capitale di Varsavia e ne' contorni della medesima in quattro leghe di circonferenza, le quali possederanno de' beni di campagna, siano esse nazionali o estere, di qualsivoglia condizione e stato, dovranno essere citate a dirittura avanti la Commessione. Nelle città ereditarie l'Ereditario dovrà essere l'ultima istanza, senza che vi abbia luogo l'appellazione ne' processi di un Cittadino contro dell'altro; ma se si procedesse contro un Gentiluomo, l'appellazione si dovrà introdurre al Tribunale Palatino del circolo, o della provincia nella quale ritrovansi li beni.

6) La stessa Commessione del Tesoro dovrà parimente spedire gli affari di cambio dietro un registro particolare, una volta per settimana, cioe ogni Venerdì.

7) Dal medesimo registro non si dovranno estrarre, nè decidere d' altri processi che di quelli spettanti al diritto di cambio, e che pendono immediatamente contro i Traenti, Accettanti, Granti e loro eredi per una somma dovuta sopra una Cambiale, oppure sopra una Obbligazione, per la quale il Debitore si sarà sottoposto al rigore della legge di cambio. Così pure i Tribunali della prima istanza non dovranno far entrare alcuni altri affari contenziosi nella categorìa del diritto cambiario del rispettivo processo.

VII. Dell' Esecuzione in affari di cambio.

1) L' esecuzioni delle sentenze definitive di prima istanza, dalle quali non si è appellato, ovvero per le quali, per le ragioni accennate nel precedente capitolo, non si può accordare l'appellazione, dovranno farsi medianti gli Ufficiali del rispettivo Tribunale.

2) I decreti della Commessione del Tesoro, ne' casi di appellazione, si dovranno mandare per l' esecuzione alli Tribunali ed Ufficiali, dalli quali si è appellato alla medesima.

3) I decreti di citazione della medesima Commessione del Tesoro, ne' casi di prima istanza, dovranno eseguirsi medianti gli Ufficiali che verranno dalla medesima Commessione nominati per l' esecuzione del decreto di condanna per il pagamento.

4) Siccome i decreti in affari di cambio ordinano il pagamento delle somme sotto pena di esecuzione, così la Parte vincitrice, nel caso in cui il Debitore non pagasse nel termine prescritto dal decreto, dovrà protestare, e potrà, nel giorno dopo la scadenza del termine, portarsi al Tribunale a cui spetta l' ordine dell' esecuzione, presentargli il decreto e il suo protesto, ed instare affinchè gli sia dato un Ufficiale per effettuare l'esecuzione, il che il Tribunale non dovrà ricusare.

5) Ma quando questa esecuzione consisterà nella scelta de' beni mobili e stabili, allora dipenderà dall' arbitrio del Creditore tale scelta, per potere in questo modo più presto e più facilmente conseguire il pagamento.

6) Se dunque il Creditore, a cui fu accordata la esecuzione, vorrà scegliere in pagamento i beni mobili del Debitore, il Tribunale di esecuzione dovrà prendere simili effetti, e venderli alli maggiori offerenti mediante un pubblico incanto, verso pronti contanti; oppure se ne venderanno tanti di essi quanti bastino per soddisfare pienamente il Creditore, e risarcirgli le di lui spese.

7) Ma se il Creditore desiderasse piuttosto di pagarsi sopra i beni stabili, l'Uffizio incaricato della esecuzione dovrà aggiudicare al Creditore i beni, o una porzione de' medesimi, la casa, o una porzione di questa, o un pezzo di terreno proporzionato con il debito, da prendersi dal corpo de' beni di quello che ha perduto il processo. La esecuzione del decreto e processo dovrà farsi perfino con la esecuzione militare.

8) Se il Creditore non venisse intieramente soddisfatto con i beni, potrà in allora attenersi alla persona del Debitore.

9) L'arresto però della di lui persona non si dovrà intendere in guisa ch' egli possa venire posto in una prigione destinata per i soli delinquenti, ma soltanto che gli venga data una guardia in un luogo conveniente, sotto la quale il Debitore dovrà restare sintantochè abbia egli soddisfatto il Creditore, o finchè a questo piaccia di liberarlo

10) Negli affari di cambio contro gli esteri e gli abitanti che non possedono alcuni beni di campagna, potrà avere luogo l'arresto della persona prima del processo giudiziale. Incontrando il Creditore un tale Debitore cambiario in qualche altro luogo, e pregando il Giudice di farlo arrestare, egli non potrà ricusarglielo, e seguito che sarà l'arresto, dovrà prontamente passare all'esame della causa; se la pretesa dell'Attore venisse riconosciuta senza fondamento, si dovrà tosto porre in libertà l'Arrestato, ma se all' opposto la pretesa sarà giusta, dovrà rimanere in arresto sino ch'egli abbia soddisfatto il Creditore.

11) Gli eredi non possono essere arrestati per un debito cambiario ereditato, purchè abbiano rinunziata l' eredità, e che non vi abbiano presa parte.

12) L' opposizione all' esecuzione intentata dietro i diritti di cambio non può assolutamente avere luogo, fuorchè se l'Ufficio esecutore volesse pignorare un effetto appartenente ad un terzo, in vece di uno che appartenga al Debitore; venendo dunque il Proprietario di un effetto a provare immantinente in qualche modo legale avanti l'Ufficio esecutore, che la roba sia effettivamente sua, o che gli sia stata data in custodia da un terzo, e che perciò non appartenga al Debitore, l' Ufficio dovrà desistere dalla esecuzione di quella roba, ed il Creditore dovrà cercare il suo pagamento in qualche altro luogo. Lo stesso si dovrà pure intendere degli effetti che il Debitore avrà impegnati, salvo che il Creditore volesse riscattarli, e pagare al Possessore del pegno il capitale con gl'interessi. Se poi malgrado questa prescrizione il Creditore e l' Ufficio dovessero usare violenza, essi, come aggressori, dovranno renderne conto al Tribunale competente.

13) L' Ufficiale che intraprende l' esecuzione, dovrà, dentro una settimana al più tardi, rassegnare a' Registri pubblici il rapporto d' averla effettuata.

14) Qualora un Tribunale o Ufficio, a cui appartiene *de jure* la esecuzione, la negasse ad uno che la chiede a tenore d' un decreto, tale Tribunale od Ufficio, sulla richiesta della Parte stata pregiudicata, sarà privato della sua dignità.

15) Il Debitore può ricuperare in ogni tempo i suoi beni stati ad un altro aggiudicati secondo il diritto cambiario, mediante che il medesimo paghi il debito, toltene però quelle robe che si troveranno già vendute per soddisfare il Creditore. Ma se il Creditore ricusasse ostinatamente di accettare il danaro, dovrà il Debitore depositarlo presso il Tribunale della giurisdizione cui egli appartiene, indi andare al possesso de' beni.

VIII. Legge sussidiaria.

Poichè nella formazione di nuove leggi riesce impossibile di prevedere tutte le liti che nascere possono nella pratica; e volendo noi in affari di cambio fare osservare una puntual' esattezza uguale a quella delle provincie circonvicine, aggiungiamo però ancora alle leggi presenti l' *Elementa Juris Cambialis Joannis Amedei Heineccii*, in quanto questi non contraddicano al presente regolamento di cambio, e vogliamo che i nostri Tribunali di prima e seconda istanza se ne servano nel decidere le differenze in affari di cambio.

Avvertimento.

Siccome tutte le leggi che si promulgano non si estendono mai agli affari o operazioni passate, così con la presente dichiariamo anche noi, che il rigore di questa ordinanza si dovrà estendere alle Cambiali state rilasciate dopo la pubblicazione della medesima. Ma le Cambiali estese prima della emanazione della presente legge, ed i processi che ne deriveranno, dovranno eseguirsi e decidersi secondo l'uso sino ad ora esistente presso la Commessione del Tesoro; quali processi però si dovranno assolutamente presentare nello spazio di tre mesi nel Giudizio Provinciale, ove ritrovansi li beni del Creditore.

Antonio Ostrowski Presidente.
Adamo Lodzia Principe Poninski.
Michele Gerolamo Radziwill.

I mol-

I molti fiumi che scorrono per la Polonia, e particolarmente la Vistola, la Warta, la Duna, ed il Memel già da noi descritti, somministrano a questo regno la più bella occasione di mantenere un florido commercio interno ed esterno. Il trasporto delle merci per la Slesia, Lusazia, Sassonia, Boemia, Ungheria, la Marca di Brandeburgo, specialmente per Francfort all'Oder, e da questi paesi per la Polonia si fa per terra, e a motivo della gran distanza va soggetto a gravosi noli di carreggio, ciò che dificulta molto il commercio per quelle parti. Nella Lituania, verso la fine dell'anno 1783, si diede compimento ad un ben fabbricato argine o diga, della lunghezza di quattro e più leghe, e che è fornito di molti ponti sopra pali di quercia. Quest'argine è d'un gran vantaggio per il commercio verso la Volinia ed Ukrania, poichè mediante di esso fu abbreviata la strada per più di 25 leghe di Germania.

Trasporto di Merci e Poste.

Sotto il regno di *Agosto II. e III.* gli affari di posta furono bensì regolati, ma non però quanto richiedeva il bisogno, mentre i Nobili della Polonia, troppo gelosi de' loro privilegj, non volendo assoggettarsi alle spese di posta, restarono queste a peso de' Cittadini e Negozianti; e gli Ufficj tassavano tuttavia arbitrariamente le lettere, e non rendevano conto della loro amministrazione. Salito poi al trono *Stanislao Agosto*, e fattesi cedere dalla Repubblica la rendite delle poste, si prestò a stabilire un tale regolamento, per cui furono obbligati tutti gli Ufficj al rendimento di conti, e le lettere de' Nobili assoggettate alla tassa generale; e fu inoltre prescritto a tutti gli Ufficiali ed altre persone impiegate nelle poste le regole da osservarsi rigorosamente, tanto in riguardo al loro servizio, quanto alle spedizioni delle poste ordinarie e straordinarie, delle staffette, de' corrieri, come pure circa le tasse da esigersi in valutà di Polonia. Queste tasse sono fissate come segue:

La lettere per il paese pagano alla consegna per la distanza di 20 leghe e meno 12 Grossi ogni Lotto, ed alla ricevuta non pagano nulla; per più di 20 leghe poi pagano 12 Grossi, tanto alla consegna, quanto alla ricevuta.

Le lettere degli stati esteri si tassano per ogni Ufficio di posta separatamente, a misura della buonificazione convenuta con gli Ufficj di posta a' confini.

A *Varsavia* per le lettere per l'Alta e Bassa Slesia, la Marca di Brandeburgo, la Pomerania, il Regno di Prussia, la Lusazia, Sassonia Superiore, Moravia, una parte dell' Ungheria, ed il Distretto di Halberstadt si paga comunemente

da 1 sino a 6 Lotti,	24	Grossi per ogni Lotto.
da 7 sino a 16 Lotti,	16	
da 17 sino a 5 Libbre,	8	

Per gli Stati ereditarj Austriaci, per la Boemia, Ungheria e Transilvania

da 1 sino a 6 Lotti,	38	Grossi per ogni Lotto.
da 7 sino a 16 Lotti,	21	
da 17 sino a 5 Libbre,	16	

Per l'Impero Germanico sino a' confini dell'Olanda, per la Bassa Sassonia, Westfalia, Italia, Elvezia, Riga e la Russia

da 1 sino a 6 Lotti,	55	Grossi per ogni Lotto.
da 7 sino a 16 Lotti,	38	
da 17 sino a 5 Libbre,	24	

Per l'Olanda ed i Paesi-Bassi

da 1 sino a 6 Lotti,	75	Grossi per ogni Lotto.
da 7 sino a 16 Lotti,	55	
da 17 sino a 5 Libbre,	28	

Per la Francia, Lorena, Alsazia, Spagna, Portogallo, Danimarca e Svezia

da 1 sino a 6 Lotti,	100	Grossi per ogni Lotto.
da 7 sino a 16 Lotti,	55	
da 17 sino a 5 Libbre,	27	

Per una staffetta si paga 2 *fni.* (cioè 30 Karantani correnti di convenzione) per ogni lega, e per i diritti di spedizione altri 6 *fni.* a quell'Ufficio di posta da cui viene spedita la staffetta.

Viaggiando con la posta straordinaria si paga per ogni lega 2 *fni.* per cavallo, 8 Grossi d'argento di mancia al postiglione per ogni stazione, e 2 Grossi per ungere la carrozza.

PONDICHERY.

Pondichery, in latino *Ponticerium*, città dell' Asia, nel regno Gingy, sulla costa del Coromandel, situata sotto li gradi 12 di latitudine settentrionale, e sotto li gradi 98. min. 7 di longitudine. Questa città già da più di un secolo appartenente alla Francia, era un luogo piccolo e di poca considerazione. Nel 1693 se ne impadronirono gli Olandesi, li quali, dopo di averla ristaurata, dovettero restituirla alla Francia nella Pace di Riswick. Gl'Inglesi se ne impadronirono nel dì 15 Gennajo 1761, la distrussero totalmente, e ne scacciarono gli abitanti. Ristabilita che fu la pace, la Francia prese la risoluzione di ristaurare *Pondichery*, e di renderla il centro del di lei commercio nelle Indie,

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica.

Indie, perchè quantunque la città non abbia verun porto, come nemmeno ne hanno le altre città adjacenti alla costa di Coromandel, essa ha però a preferenza di queste una spiaggia molto comoda. I bastimenti possono ancorare vicino alla spiaggia sotto la difesa delle fortificazioni. Il di lei territorio, che si estende a tre leghe circa in lunghezza, ed una in larghezza, presenta lungo alla costa una semplice striscia di terreno arenoso e sterile; ma il rimanente è assai fecondo e proprio per la cóltura del Riso, Legumi, e di una radice denominata *Chyaver*, da cui ricavansi de' colori. Due deboli fiumi che scorrono per il paese non sono navigabili, ma la loro acqua è eccellente per la tintura, e principalmente per il colore turchino. Nella distanza di quasi tre leghe vi è una collina dell'altezza di circa 50 verghe misura del Reno, la quale serve di guida alli navigatori nella distanza per fino di 7 in 8 leghe, ciò ch'è di vantaggio grandissimo per una costa sì bassa. Sulla cima di quest'altura giace uno stagno scavato già da alcuni secoli, il quale, dopo di avere fecondato un ampio territorio, va inaffiando i contorni di *Pondichery*. In somma questa colonia ha una situazione molto vantaggiosa, per ricevere i viveri e le merci da Carnate, Mayssor e Tanjaour.

Allorchè i Deputati Francesi nel dì 11 Aprile 1765 si portarono in questa città, vi si radunarono nuovamente molti degl' infelici Indiani, stati dispersi dalla precedente guerra distruttiva. Nell' anno 1770 ve n' erano già radunati 27,000, li quali con gli avanzi delle antiche loro abitazioni fabbricarono nuovamente più di 2,000 case; ed il pregiudizio in cui essi sono allevati, vale a dire, che non si possa essere felice, se non si muore nel luogo della propria nascita, gli avrebbe certamente fatti ritornare tutti, se la città fosse stata cinta e chiusa di mura. Ma, sia per la poca cognizione dell' architettura, sia perchè il Governo non abbia voluto risolversi a fare le grandi spese necessarie per fortificare questa piazza; il fatto si è, che nel 1794 gl' Inglesi la ripresero senza veruna resistenza, perchè le fortificazioni, che vi si ritrovavano, erano di pochissimo riguardo. Quale sia per essere in avvenire il destino di questa piazza, conviene attenderlo dalle conseguenze della pace universalmente desiderata.

Merci di estrazione. Le merci che da colà si estraggono verso l' Europa, consistono principalmente in Pepe, Drappi di seta e di bambagia, Filati bianchi, Indaco, Diamanti, altre pietre preziose, e molti altri articoli di minore importanza.

Conteggio. Colà si conteggia a *Pagode* di 24 *Fanams*, o *Fanoins* da 60 *Caches* l' uno.

La *Rupia* vale 16 *Annas*, e l' *Anna* 30 *Caches*. Ordinariamente la Rupia si calcola pure a 30 Soldi, il Soldo da 12 Danari.

Monete. Con permissione del Sovrano del Mogol, si coniano a *Pondichery* le seguenti monete:

In Oro.

Pagode da 24 *Fanams* o *Fanoins*.

In Argento.

Rupie da 7 *Fanoins*.

Fanoins, che vagliono $68\frac{1}{2}$ *Caches*, quantunque si calcolino solamente 60. Le *Caches* sono piccole monete di rame.

Sistema Monetario. Da una *Seyra* d'oro peso del Malabar, della finezza di $8\frac{1}{2}$ *Toques* ovvero $20\frac{2}{5}$ Carati, si coniano $81\frac{1}{4}$ *Pagode*; $71\frac{1}{2}$ *Pagode* pesano una Marca di Francia; e $21\frac{1}{3}$ *Rupie* già d' argento devono pesare una simile Marca, ed avere $9\frac{5}{8}$ *Toques* del Malabar, ovvero $11\frac{11}{20}$ Danari di finezza: secondo questo ragguaglio,

Valore. 1 *Pagoda* si valuta per 54^{22} Grani di Colonia, ovvero 60^{6} Grani d'Olanda di oro fino.

1 *Rupia* si conteggia per 205^{8} Grani di Colonia, ovvero 230. Grani d' Olanda di argento fino, e vale 15 Grossi, ovvero $56\frac{1}{4}$ Karantani moneta di convenzione, 1 *fno.* 3 Stüver correnti d' *Olanda*, 1 ß. $11\frac{7}{8}$ ₰ sterlini d' *Inghilterra*, 2 Lire 10 Soldi di *Francia*, ed 1 Marca $9\frac{2}{3}$ ß. correnti in *Amburgo*.

Oro. Il *Ticale* per destinare la finezza dell' oro si divide in 10 *Toques* di Malabar, e la *Toque* in 128 parti, per conseguenza il *Ticale* in 1,280 parti.

Per

Per il peso di 1,000 *Pagode* in oro, a $8\frac{1}{2}$ *Toques* di finezza, che la Compagnìa Francese delle Indie Orientali porta nella Zecca, riceve la medesima 994 *Pagode* 3 *Fanoins* in danaro, diffalcatene le spese della Zecca; ma agli stranieri si pagano solamente 991 *Pagode* 3 *Fanoins*.

Argento.

Il *Ticale* per valutare l'argento si divide in 10 *Toques*, ed il *Toques* si divide in 100 parti.

Per 100 Marche di Francia, ovvero 88 *Seyras* in Piastre, Luigi bianchi, e Corone d'Inghilterra, venendo accettati a $9\frac{21}{64}$ *Toques* di finezza, dalla Compagnìa si paga in *Pondichery* la somma di 2,007 *Rupie*, 3 *Annas*, $6\frac{1}{4}$ *Gondas*. Lo stèsso peso in Ducatoni di Olanda, con le armi della Compagnìa delle Indie Orientali di Olanda, importa nella Zecca la somma di 2,034 *Rupie*, 7 *Annas*, 16 *Gondas*, diffalcatene tutte le spese.

Peso dell' Oro e dell' Argento.

Il peso dell' oro e dell' argento consiste in *Seyras*, *Pagode*, *Rupie*, ecc.

1 *Seyra* pesa	$24\frac{3}{8}$ *Rupie*,	$81\frac{1}{4}$ *Pagode*,	$731\frac{1}{4}$ *Fanoins*,	11700 *Nellos*,	5788 Grani d'Olanda
	1 =	$3\frac{1}{3}$ =	30 =	480 =	$237\frac{1}{2}$ ==
		1 =	9 =	144 =	$71\frac{1}{4}$ ==
			1 =	16 =	8 circa ==

Quantunque a *Pondichery* l'argento si venda a *Seyra*, si pesa però con il peso di Marca di Francia, e

100 Marche equivagliono a 88 *Seyras*, ed
1 detta equivale a $71\frac{1}{4}$ *Pagode*, ovvero a $21\frac{9}{20}$ *Rupie*.
100 *Seyras* fanno 119 Marche di *Colonia*, e
1 Marca di *Colonia* contiene $20\frac{12}{25}$ *Rupie*, ovvero $68\frac{7}{25}$ *Pagode*.

Peso Mercantile.

Il *Candil* nel peso mercantile fa 20 *Mons*, ovvero 160 *Bis*. Egli pesa 480 ℔ peso di Marca di Francia.

Il *Mon* fa 8 *Bis*, e pesa 24 ℔ del detto peso.

Il *Bis* pesa 3 ℔ del detto peso, ovvero 30,564 Grani d'Olanda.

Vi è ancora in uso il *Paloin*, che si calcola del peso di 713 grani d'Olanda, mentre 43 *Paloins* circa fanno un *Bis* suddetto.

Misura.

La misura del Grano, Riso, ed altri generi asciutti, chiamasi *Garssa*, o *Garsa*, e contiene 600 *Mercales*, ovvero 3,000 misure più piccole.

Il *Mercale* che si divide in 5 misure più piccole, contiene da 8 in 9 *Litrons* di Francia, e comprende 12 Libbre di Frumento buono, sicchè il suo contenuto vacuo dovrebb' essere da 322 a 323 Pollici cubi di Francia.

Per una determinata quantità di *Pagode* si compra una *Garssa*, ovvero per una *Pagoda* si compra una determinata quantità di misure piccole di Frumento, Riso, ecc.; ed in questo modo si fissa in *Pondichery* il prezzo del Grano, e degli altri generi asciutti.

PORTO E PORTOGALLO.

Vedasi LISBONA.

o==========oo==========o

PRAGA.

Prima di parlare di *Praga*, come capitale della Boemia, ci accingeremo a dare una ristretta e possibilmente esatta descrizione della situazione, prodotti, fabbriche, commercio, ecc. di questo regno.

Boemia, Moravia, e Slesia.

Sotto la denominazione di *Regno di Boemia*, comprendiamo tutti li paesi, che in addietro appartennero a questo regno, e che tuttora intendosi sotto il nome generale di Paesi-Ereditarj della Boemia, quali sono: il Regno di Boemia, il Margraviato di Moravia, e la porzione Austriaca del Ducato di Slesia.

Le

Situazione, o Confini. — Estensione — Popolazione.

Le sue provincie confinano al Nord con Brandeburgo, la Lusazia, la Sassonia, e la Slesia Prussiana; al Nord-Est con la Slesia Prussiana, la Galicia, e l'Ungheria; all'Ovest con la Baviera, ed il Palatinato Superiore; all'Est con l'Ungheria; al Sud-Est, Sud, e Sud-Ovest con l'Austria Inferiore; all'Ovest, e Nord-Ovest con la Sassonia, la Franconia, e la Baviera. Si calcola l'estensione della Boemia a 961 leghe quadrate di Germania, quella della Moravia a 396, e della Slesia a 90; onde in tutto a 1,447 leghe; la popolazione poi a circa 2,400,000 abitanti nella Boemia, a 1,138,000 nella Moravia, ed a 270,000 nella Slesia, non compresivi gli Ebrei, che si computano a 36,000 nella Boemia, a 24,000 nella Moravia, ed a 1,000 nella Slesia, sicchè tutta la popolazione ascenderebbe a 3,869,000 individui.

Divisione in Circoli ecc.

Questo regno si divide come segue: la Boemia in sedici circoli, nominati di *Beraun*, *Bidschow*, *Budweis*, *Bunzlau*, *Chrudim*, *Czaslau*, *Elbogen*, *Kaurzim*, *Klattau*, *Königgraz*, *Leutmeriz*, *Pilsen*, *Prachin*, *Rackoniz*, *Saaz*, e *Tabor*; la Moravia in sei, detti di *Bruna*, *Hradisch*, *Iglau*, *Olmütz*, *Znaym*, e *Prerau*; e la Slesia in due, cioè quelli di *Jägerndorf*, e *Teschen*. Nella Boemia, e principalmente in alcuni circoli adiacenti alla Sassonia e Lusazia si parla la lingua Tedesca, e negli altri la Boema. Nella Moravia si parla pure Tedesco, e Moravo simile al Boemo. Ne' Principati di Slesia, e nelle Signorie di Neisse, Jägerndorf, Olbersdorf, e Freudenthal si parla il Tedesco; nel territorio di Troppau il Moravo, e nel Principato di Teschen il Polacco.

Stato fisico.

Tutto il paese è circondato da monti e da boschi, e benchè i primi siano numerosi, non vi mancano però delle belle e spaziose pianure, spezialmente dalla parte meridionale della Boemia, cioè ne' circoli di Saaz, di Leutmeriz, ed in alcuni altri. Che poi la Boemia giaccia più alta delle provincie ad essa confinanti, lo provano i fiumi, i quali tutti sortono bensì da questo regno, ma non ve n'entra veruno dalle suddette provincie. Nella parte settentrionale della Boemia, e nel circuito delle montagne di miniere della Sassonia il clima è alquanto rigido, ma sano; nella parte meridionale poi è temperato, e quantunque i numerosi laghi e boschi producano delle copiose evaporazioni contrarie alla salute, nondimeno la Boemia nel suo totale è un paese sano. Il suolo è fruttifero, ma non da per tutto ugualmente, per essere intersecato da molte pianure o male, o null'affatto coltivate. I più fertili circoli sono quelli di Bunzlau, Saaz, Leutmeriz, Pilsen, Rackoniz, e Beraun.

Fiumi.

Tra i fiumi della Boemia il principale è l'*Elba*. Questo ha la sua origine verso la Slesia da' monti de' giganti (in Latino *montes sudeti*, ed in Tedesco *Risengebirg*), così detti perchè sono de' più alti dell'Europa: principia egli ad essere navigabile vicino a Leutmeriz, scorre per la Sassonia e per gli stati della Prussia sino ad Amburgo, e sotto questa città sbocca nel Mare di Settentrione. Vi è poi il *Mulda*, e l'*Eger*: il primo scaturisce nel circolo di Brachin a' confini del territorio di Passavia, passa per Praga, e vicino a Melnick si congiunge con l'Elba; il secondo, che nasce dal monte denominato *Fichtelberg*, nelle vicinanze di Leutmeriz, sbocca pure nell'Elba medesima. Nella Moravia evvi il *March* o *Morau*, che ha la prima sua origine nella Contea di Glatz, mille passi appena distante da' confini della Moravia; passa per tutto questo margraviato, dividendo col suo corso l'Austria e l'Ungheria, ed alcune leghe distante da Presburgo sbocca nel Danubio. Nella Slesia poi vi sono la *Vistola*, e l'*Oder*: il primo ha la sorgente nel monte Carpack nel principato di Teschen a' confini della Slesia e dell'Ungheria, passa per la Polonia Grande e Piccola, e vicino a Danzica si scarica nel Baltico; il secondo, non solo navigabile, ma eziandio abbondante di Pesci, nasce da un ben alto monte a' confini della Moravia, vicino alla piccola città di Friedeck, scorre per quasi tutta la Slesia e la Marca di Brandeburgo, indi nella Pomerania ulteriore nelle vicinanze di Stetin forma egli un lago, che s'evacua ne' due Golfi chiamati il grande ed il piccolo *Frische-Haff*, e per tre foci va pure a finire nel Baltico.

Laghi, e Stagni.

Ha inoltre questo regno molti laghi e stagni abbondanti di varj e buoni Pesci, de' quali se ne spedisce gran quantità a Vienna ed in molti altri luoghi, e particolarmente de' Carpioni, assai ricercati per la loro delicatezza. Si pretende che nel traffico di questi Pesci la Boemia ricavi per fino due milioni di Fiorini all'anno.

Bagni.

La Boemia, a preferenza di altri paesi, è riccamente provveduta di Bagni, e di Acque minerali: i principali sono quelli di *Carlsbad*, *Gemnick*, *Kukus*, *S. Giovanni*, *Wild-*

Wildschütz, *Miletin*, *Königsfeld*, e di *Libnitsch*; e le migliori Acque minerali acidette si ritrovano a *Gabel*, *Nachod*, *Auschwitz*, *Bilin*, *Steknitz*, *Liboch*, *Töplitz*, *Eger*, *Teschen*, ed a *Buch*. In alcuni de' predetti luoghi si trovano anche delle Acque amare; le più rinomate però sono quelle di *Seydowiz*, *Steinwasser*, *Sedlitz*, e di *Seidschütz*. Da queste si ricava molto Sale amaro, nella spedizione del quale, e più ancora delle Acque suddette, che si fa per molti paesi anche de' più rimoti, ne ricava la Boemia un lucro non indifferente. Acque minerali.

La Boemia è molto favorita dalla natura di prodotti sì di prima necessità, che di lusso. Dal regno minerale, di prima classe *(Terre, e Pietre)*, ritrovasi Argilla fina, Sinopia o Terra rossa, Creta nera, Bolo, Terra per uso delle gualchiere, Mica o Pietra speculare, Litomarga o Terra saponacea, Cuojo montano, Amianto, Carta montana, Creta marmorea, Marmo, Stalattite, Tufo, Pietra sputacchiara di Carlsbad, Spato calcario, Marga, Spato fusibile, Gesso, Alabastro, Talco (altra qualità di Pietra speculare), Gesso cristallizzato, Quarzo informe, Quarzo cristallizzato, Diamanti, Rubini, Zaffiri, Topazj, Grisoliti, Smeraldi, Berilli, Opali, Calcedonj, Corniole, Onici, Agate, Crisopassi, Pietra nefritica, Jaspachat, Serpentino, Cornipietra, Diaspro, Spato speculare, Granate, Zoeliti, Zoeliti fogliati, Basalti, Granito, *Saxum fornacum*, Porfido, *Amygdaloides*, Pietra feltrosa, Breccia di marmo, e Pietra Tripola. Di seconda classe *(Corpi combustili)*, cioè: Olio di sasso, Succino, Carbone minerale, Torba, e Zolfo. Di terza classe (*Sali*), cioè: Vitriuolo, Allume, Salnitro, Sale comune, Sal amaro, e Sal mirabile. Di quarta classe (*Metalli*), cioè: Sabbia d'Oro, Oro frammischiato con altri metalli, Argento naturale, Rame naturale e frammischiato con altri metalli, Ferro, Piombo, Stagno, Argento vivo, Marcassita, Zelamina, *Nickel*, Cobalto, Arsenico, Magnesia, Ocra di rame, cioè Ceruleo montano, e Verde montano, Ocra di ferro, Ocra di piombo, Terra verde di miniera di ferro, Sabbia di così detto oro, e Sabbia di stagno. Prodotti naturali. Minerali.

I Diamanti della Boemia formano l'infima qualità de' Diamanti. I Rubini sono della quarta qualità, cioè Rubinetti, onde molto inferiori agli orientali. Gli Smeraldi sono per l'ordinario di mediocre grandezza, ed è raro il trovarne senza macchie. Anche i Zaffiri non sono sì duri nè sì belli come gli orientali. Le Granate poi di Boemia sono le più stimate di tutte le altre; esse sono molto dure, ed hanno un color vivo rubicondo che resiste al fuoco; si scavano ne' campi arativi del circolo di Leutmeriz nelle Signorie Dlascowitz, Bilin, e Tschikowitz. Se ne ritrovano pure nel circolo di Czaslau nella Signoria Swietlau, ma non così belle come quelle di Leutmeriz. Nel Tesoro Elettorale di Dresda si conserva la celebre Granata di Boemia, che per la sua grossezza e bellezza si annovera tra le quasi inestimabili Gioje.

Quantunque le miniere d' Oro della Boemia siano state in passato molto profittevoli, e che nell'anno 976 da una sola cava si abbia ricavato dell' Oro per il valore di 1,600,000 Zecchini, presentemente però quel minerale non rende tant' Oro che meriti le spese occorrenti allo scavo. Le miniere d' Argento per altro a Joachimsthal, Gottesgabe, Cattarinaberg, Platten, Piesniz, Sonnenberg, e Sebastiansberg, sono tuttora molto lucrose, e dall'anno 1756 sino al 1761, da alcune Compagnie delle cave degli ultimi tre luoghi furono portate alla Zecca di Praga 61,677 Marche d' Argento, che a 22 *fni. 25 kni* vengono a formare la somma di 1,382,592 Fiorini. A Zuckmantel nella Slesia ritrovasi pure qualche miniera d' Oro, ma di poco rilievo.

Vi sono altresì delle miniere d' Argento vivo, che negli anni addietro furono scavate, ma che presentemente si lasciano inoperose.

Dal regno vegetabile ricava questo reame in grande abbondanza dell'Erbe da pastura sì naturali che seminate. Abbonda pure di Frumento, Segala, Orzo, Avena, Miglio, Fave, Piselli, Lenti, Pomi di terra o Patate, Rape, Cavoli ecc., Lupoli, Lino, Canapa, e Vallonea. Possede inoltre delle Vigne ben coltivate, molti alberi da Frutti di varie qualità, e de' molto considerabili boschi di Faggio, Quercia, Larice, Pino, Abete, Tiglio, e Pioppo; quindi ricava ancora della Gomma, Resina, Pece, Trementina, Catrame, Olio di seme di rape ecc. Nella Moravia si coltiva pure della Genziana, e del Zafferano. Vegetabili.

Negli anni mediocri la raccolta de' Grani nella Boemia supera il bisogno, di modo che se ne può estrarre; quindi i Boemi si approfittano del comodo di somministrarne alla Lusazia Superiore, ed alle parti montagnose della Sassonia, che scarseggiano per

per lo più di questo genere. Nella Slesia poi è d'ordinario vietata l'introduzione del Grano di Boemia. In varj luoghi di questo regno l'agricoltura non fu esercitata finora come si dovrebbe: motivo, per cui il Governo s'indusse a rilasciare varie ordinanze tendenti al vantaggio degli abitanti, dall'esecuzione delle quali provenir potrà un maggior raccolto di Grani, e quindi un maggior lucro al paese.

I Lupoli abbondano nella Boemia ne' circoli di Pilsen, Bunzlau, Leutmeriz, e spezialmente in quello di Saaz; riescono di una particolare bontà, che non la cede che a quelli d'Inghilterra. I Lupoli rossiccj sono i migliori; i verdi all'incontro non sono di verun uso; quindi sotto pena rigorosa è proibita l'artificiosa mescolanza di queste due qualità, non che del Lupolo estero; come pure sotto pena di Casa di correzione è interdetta l'esportazione de' Piantoncini di Lupolo.

Benchè nella parte Settentrionale della Boemia si coltivi e si raccolga moltissimo Lino, non è questo però sufficiente alla grandissima quantità di Telerie che si tessono in que' paesi, e quindi si deve pure ritirarne dalla Moravia e dalla Slesia.

La coltura del Vino è di poca conseguenza, con tutto ciò giova a risparmiare porzione di quel danaro che abbisognerebbe allorchè si avesse da acquistare tutto il Vino dall'estero; molto più poi contribuisce a questo risparmio la buona Birra che si fa in tutto quel paese. Alla coltivazione del Vino si applicano i Boemi de' circoli di Bunzlau, Leutmeriz, e Königgraz, ed i migliori Vini sono quelli di Melnick, e de' contorni di Praga. Più copiosa è la produzione del Vino in varj luoghi della Moravia, tra i quali Bisenz, e Wellechrad si distinguono per la migliore qualità.

Animali.

Il regno animale somministra Cavalli, Bestie Bovine, Pecore, Porci ecc.; Cervi, Capriuoli, Volpi, Lepri ecc.; Pollami di ogni sorta, Colombi, Fagiani, Pernici, Francolini, Galli di montagna, ed altro Salvaggiume; Pesci di stagno e di fiume di ogni qualità, e particolarmente Carpioni, Salmoni, e Luccj.

I Cavalli della Boemia, e segnatamente quelli de' circoli di Chrudim e di Königgraz sono rinomati; il loro numero si calcola a circa 160,500 nella Boemia, a 152,000 nella Moravia, ed a 21,000 nella Slesia. Il numero de' Bovi poi si considera a 241,000 nella Boemia, a 56,000 nella Moravia, ed a 4,500 nella Slesia: questi però non sono sufficienti al consumo del regno, quindi se ne introduce annualmente un gran numero dalla Polonia e dall'Ungheria. Si esporta all'incontro ogni anno del Burro e Cacio in quantità, come pure alcune migliaja di Majali ben ingrassati con i rimasuglj che dà il brassare la Birra, e con le Ghiande che sono abbondanti in que' boschi.

In alcuni circoli, e principalmente in quelli di Pilsen e Saaz riesce la Lana di buona qualità, dacchè si è considerabilmente migliorata la razza delle Pecore mediante l'accoppiamento intrapresosi di quelle con i Montoni stranieri. All'Imperadrice Maria Teresa di gloriosa memoria si deve il merito di un tanto miglioramento, mentre fu essa che a tale oggetto fece comprare più centinaja di Montoni sulle coste dell'Affrica, nella Spagna, nel Padovano, ed in altri luoghi d'Italia, e li fece tradurre a Mercopail luogo destinato per la razza, la qual'essendosi moltiplicata, fece distribuire de' Montoni, frutti della medesima, a' Proprietarj de' beni; da ciò si è conseguito, che negli Stati Ereditarj la razza di Pecore, e per conseguenza la qualità della Lana si è migliorata d'un 50 p. %.

Di Mele e di Cera la Boemia non raccoglie tanto, quanto le ne abbisogna; quando all'incontro la Moravia ne produce annualmente circa 3,200 Centinaja del primo, e 160 della seconda.

La coltura de' Bachi da seta era, parechj anni fa, di qualche conseguenza; ora però è quasi ridotta a nulla, non sussistendo più la C. R. Manifattura di Seterie, la quale pagava molto bene le Gallette.

Ordinanze sovrane relative al promuovimento delle Fabbriche e Manifatture.

Mercè le paterne cure de' Sovrani Austriaci, ed il patriotico zelo di alcuni de' primi Cavalieri e Stati Provinciali di Boemia, che unitamente incoraggirono gli abitanti di questo regno, laboriosi di loro natura, ed abili poi quando vengono instruiti e diretti, le Fabbriche e Manifatture in esso crebbero e si migliorarono in modo da non paragonarsi a' tempi addietro, somministrando de' rami lucrosissimi nel commercio per gli esteri stati.

Non sarà fuori di proposito il portare quì in succinto alcune ordinanze e regolamenti pubblicatisi a quest' oggetto in varj tempi dal Governo Austriaco, principiando dall'epoca di *Giuseppe I.*, da cui nel

1704.

1704 fu accordato un privilegio alle Fabbriche di Panni d'Iglau nella Moravia: in seguito, nel

1724 furono stabilite delle regole fondamentali per promuovere le suddette Fabbriche; più, fu pubblicato un regolamento per la Manifattura delle Tele velate nel Ducato di Slesia, il quale regolamento nel 1755 fu pure applicato per il regno di Boemia. Nel

1750, in riguardo alla riduzione del Filo di lino in matasse, siccome due sono le qualità, cioè Filo da tessere, e Filo fino chiamato *Lothgarn*, così fu prescritto, che il primo debba essere avvolto sopra un aspo della periferìa di 4 Braccia, ed il secondo sopra uno di 3 Braccia; che ogni pacchetto di Filo debba contener 4 matasse, ogni matassa 3 filzuoli, ogni filzuolo 20 più piccoli, ognuno di questi 20 fili, ed ogni filo 4 Braccia per la prima qualità, e 3 Braccia per la seconda, cosicchè ogni pacchetto di Filo da tessere dovrà contenere 19,200 Braccia, ed il Filo fino o *Lothgarn* 14,400 Braccia, misura vecchia di Boemia. Fu pure pubblicato un regolamento riguardante la fabbricazione delle Tele, nel quale s'instruiscono i Tessitori di ciò che abbiano da osservare nel comprare i Fili; si prescrive loro di dover esattamente assortirli secondo la qualità della Tela da farsi; e si stabilisce che l'altezza e lunghezza delle Tele debba corrispondere a ciascun rispettivo assortimento, cioè: che la Tela fina (*Papierleinwand)* debba essere alta $\frac{5}{4}$, e lunga 60 Braccia, misura vecchia di Boemia; le sessantine (*Schockleinwand)* da $\frac{6}{4}$, lunghe 60 Braccia, da $\frac{7}{4}$ — 68, da $\frac{8}{4}$ — 80; e la *Webenleinwand* da $\frac{6}{4}$ e $\frac{7}{4}$ debba tirare 72 Braccia di detta misura; che in difetto le pezze non debbano venire accreditate col bollo prescritto, ma vi si debba imprimere soltanto il numero preciso delle Braccia che sarà stato ritrovato da' giurati maestri visitatori a quest' effetto nominati. Nel

1752 fu proibita rigorosamente l'emigrazione de' Vetraj nazionali, con avere fissato la taglia di 24 fiorini, la quale nel 1761 fu portata fino a 100 *fni.* sopra la denunzia e l'arresto di simili emigranti; e fu pure ordinato a tutti gli Ufficj d'invigilare gelosamente sopra l'emigrazione de' medesimi. Siccome poi, ad onta di queste precauzioni, si trovò la strada di far sparire parecchj abili Vetraj, quindi nel 1767 fu assicurata una rimunerazione di 100 Zecchini a chi scoprisse un promotore all' emigrazione de' Vetraj tanto sudditi, che forestieri. In questo stesso anno, mediante un ordinanza, furono prescritte delle regole da osservarsi in quest' arte, per la buona direzione tanto de' maestri verso i lavoranti, quanto de' lavoranti verso i maestri, onde stabilire e mantenere tra essi l'unione e la buona armonìa; inoltre fu fissato il metodo da tenersi per diminuire il consumo della legna, e quello ancora per il taglio economico de' boschi; e fu proibito finalmente di scoprire a chi che sia, e particolarmente a' forestieri, i segreti dell'arte, sotto pene adattate alle circostanze. Nel

1758 fu pubblicato un regolamento per la fabbricazione de' Panni della Boemia, con cui in 27 capitoli si dichiarano e prescrivono a' Fabbricatori maestri e lavoranti le leggi ed i metodi da inviolabilmente osservarsi in tutta la manovra occorrente a formare un Panno; incominciandosi l'istruzione dal comprare, assortire, e purgare la Lana, e terminandosi con la soppressa del Panno. Vi si trovano annesse in conseguenza le pene stabilite a qualunque contravvenzione e trasgressione; e spezialmente si trova prescritto, che una pezza di Panno lavorata malamente, e sopra tutto con inganno, resti priva del solito bollo, e venga inoltre tagliata in due pezzi per la prima volta, ed a sei in sei Braccia per la seconda e terza; così pure che non si abbiano da sforzare i Panni con una tiratura oltre il prescritto, per non ingannare e pregiudicare i compratori: il tutto sotto penali adattate alle circostanze. Nel

1759 li 10 Aprile fu proibita l'introduzione delle Cotonine estere, a riserva delle Indiane da $1\frac{1}{4}$ *fno.* al Braccio; li 30 Giugno quella di tutte le Tele incerate; e li 16 Ottobre fu proibita l'estrazione del Lino. Nel

1761, per promuovere maggiormente le Manifatture de' Panni, fu promesso un premio a que' Fabbricatori, che produrranno le tre più fine pezze lavorate con Lana nazionale: 200 *fni.* cioè al primo, 150 al secondo, e 100 al terzo; così pure 5 *fni.* a que' lavoranti che avranno l'abilità di fregare la Lana sul ginocchio, ed un altro fiorino per ogni Garzone che instruiranno in quest' arte. Nel

1764, in aggiunta al regolamento per le Tele del 1750 sopra citato, fu accordato, che le Tele dell'altezza di $\frac{6}{4}$ e della lunghezza di 58 Braccia potessero bollarsi, con l'impronto però del solo mezzo leone, a distinzione di quelle da marcarsi in amendue le parti con il leone intiero; ma che tanto le prime quanto le seconde, allorchè si scoprissero in qualche sito lavorate con trama inuguale, e che nelle sole piegature esterne

si avesse astutamente procurato di tesservi la trama fina, o che altri simili difetti vi si rinvenissero, in tali casi non debbano simili Tele venir marcate con verun bollo, ma bensì contrassegnate con un taglio di un quarto di Braccio per traverso in quel sito in cui apparisce il difetto; indi debba restituirsi la Tela al Tessitore, con l'ammonizione, che ad una seconda sua trasgressione gli verrà tagliata la Tela a sei in sei Braccia, e si procederà a maggiori castighi, ed anche con la Casa di correzione. Nel

1773 fu decretato, che chiunque avesse appresa l'arte di tessere nella scuola de' Tessitori di Mittelholz nella Boemia, occorrendogli la somma di 100 *fni.* e più ancora per fabbricare della Tela all' uso Svizzero, gli sarà accordata. Nel

1782 fu levato totalmente il bollo del mezzo leone, e confermato quello del leone intiero da apporsi alle sole Tele fornite de' dovuti requisiti per il commercio; e fu permesso, che le altre Tele difettose in qualità o in misura possano liberamente esporsi alla vendita per ogni dove, giacchè ogni compratore, non trovandole munite del suddetto bollo, può da per se facilmente conoscere, che simili Tele non hanno la qualità delle Tele mercantili, e può quindi regolarsi nella compra. Si stabilirono inoltre i bolli per le Tele tanto della Boemia, che della Moravia e Slesia: per la prima fu fissato il leone coronato in un triangolo da stamparsi in rosso; per la seconda, un aquila a scacchi in un cerchio con all' intorno le parole *Margrafthum Mähren*; per la terza, un aquila, pure in un cerchio, avente in petto un pesce con sopravi una croce, ed all' intorno le parole *Herzogthum Schlesien.* L'anno susseguente però fu nuovamente permesso per la Boemia il bollo con il mezzo leone per le Tele della tirata di 58 Braccia, destinate per la vendita fuori stato. Nel

1784 si ordinò agli Ufficj Circolari d'invigilare attentamente, affinchè la prescrizione del 1750 per il Filo di lino venga intieramente osservata, e che venendo ritrovati i fili mancanti o in misura o in numero, siano confiscati. Nel

1786 fu decretata la corrisponsione di 100 *fni.* agli esteri Tessitori di Cotonine abili nell' arte, i quali verranno a stabilirsi nel regno; e si accordò inoltre a' medesimi l'esenzione di steura personale, e di reclutamento, la tolleranza di religione, e la libertà di passare in altri stati.

Fabbriche e Manifatture.

Sotto il regno di *Maria Teresa* esistevano nella Boemia 56 Fabbriche di Vetro, 2 di Specchj, 4 di Granate, 4 di Allume, 9 di Rame, 1 di Bottoni di metallo, 7 di Fibbie, 47 Fucine da ferro, 161 Fabbriche di ferro, 1 di Latta bianca, 1 di Vasi di ferro e di altri lavori, 2 di Armi da fuoco, 1 di Lame da Spada e da Coltelli, 1 di Perle d'acciajo, 1 Fonderìa di Caratteri, 280 Fabbriche di Potassa, 2 d' Acquaforte, 4 di Fazzoletti, 6 di Panni, 4 di Drappi di lana, 2 di Cappelli, 1 di Cotonine, 1 di Drappi di bambagia, 1 di Fustagni, e 86 Fabbriche di Carta; si contavano inoltre 5 Armajuoli, 70 Passamanieri, 180 Guantaj, 540 Conciatori di Pelli, 500 Cappellaj, 2,300 Manifattori di Calzette a mano, 2,000 Calzettaj a telajo, 3,000 Tessitori di Panni, 1,300 Tessitori di Drappi di lana, moltissimi Tessitori di Tele, e non poche Fabbriche di Tela incerata. Nell'anno 1765, il valore degli articoli prodotti dalle Fabbriche e Manifatture di Tele, Panni e Drappi di lana, Cappelli, Calzette, Cotonine, Drappi di bambagia, e Ferrareccie ammontò a 960,000 *fni.*, ed il numero de' Lavoranti a 17,500.

Nella Moravia si contavano 2 Fabbriche di Telerìe, 1 di Seterìe, 1 di Panni fini, e diverse altre di Panni ordinarj, 4 di Drappi di lana, 5 di Cotonine, 1 di Veluto di Cotone e di *Manchester* da estate, 3 di Felpa, 2 di Corame, 1 di Tabacco, 1 di Lame da spada, e 1 di Vasellame di terra. I Panni fabbricatisi in detto anno 1765 ammontarono essi soli alla considerabile somma di 808,830 *fni.*

Nella Slesia poi si ritrovavano, 1 Fabbrica di Specchj in Weidenau, 1 di Fil di ferro in Würbenthal, varie Tessitorìe di Panni in Troppau e Bieliz, ed altre di Tela in Iägerndorf, Wiegstadl, e Friedeck. Nello stesso predetto anno, il valore delle Telerìe fu di 300,960 *fni.*, e quello de' Panni di 270,000.

Sotto il regno poi del provido Imperatore Giuseppe II. le Fabbriche e Manifatture si andarono moltiplicando e sempre più migliorando, di modo che lo stato attuale delle medesime è all' incirca il seguente.

Fabbriche di Vetri.

Nella Boemia ritrovansi 70 Vetraje o Fabbriche di Vetro, nelle quali sono impiegati circa 3,000 tra lavoranti e manovali diretti da 60 maestri. Il maggior numero di queste Vetraje è sparso per i confini della Baviera e del Palatinato, ove si ritrovano pure i più vasti boschi. Le più considerabili sono quelle di *Pardubiz* e di *Winterberg.*

Due

Due sono le qualità del Vetro che ivi si fabbrica, cioè bianco e verde: il primo, che dicesi anche Cristallo di Vetro, si fa con $\frac{2}{3}$ di Ghiaja, ed $\frac{1}{3}$ di Potassa; per il secondo poi, ch' è ordinario, si adopera della Cenere comune in vece della Potassa.

Siccome i Vetri di Boemia fin da' primi tempi sono stati preferiti a' Vetri di qualunque altro luogo, e che formarono sempre il più importante ramo di commercio, così gli esteri tentarono più volte di tirare a se de' Vetraj della Boemia, per stabilire ne' loro stati simili Fabbriche, o per ridurre almeno le già erette a maggior perfezione: ed in fatti egli è certo, che il Marchese di Pombal, fu Ministro di Portogallo, aveva offerto un premio di 1,500 *fni.* a chi gli procurasse uno di quegli abili e valenti fabbricatori; e si sa inoltre che per fino a Lima nel Perù, mediante l' arrolamento segreto di alcuni Vetraj della Boemia, fu eretta una Fabbrica di Vetri. Simili emigrazioni determinarono il Governo a rilasciare la patente del 1752 da noi citata a pag. *33*, per impedirne possibilmente delle altre, le quali quanto danno apportino allo stato, si può dedurlo anche da questo, cioè, che nel principio del presente secolo il Vetro di Boemia veniva esitato nell' America contro Argento peso per peso. Non potranno però queste tali Fabbriche togliere giammai al Vetro di Boemia la prerogativa sua propria della bianchezza, chiarezza, solidità e durata, provenienti sopra tutto dalla rara qualità della Ghiaja o Sabbia, principal materiale di cui è composto; mentre neppure in Venezia le Lastre e gli altri articoli di Vetro non riescono così bianchi, lucidi e durevoli, e quelli ancora d' Inghilterra sono assai molli, troppo grevi, e molto cari.

Le Lastre di vetro e di cristallo, fabbricate giusta le commessioni, s' impaccano nelle proprie Fabbriche per essere spedite al loro destino; quasi tutti gli altri Vetrami poi, come Boccali, Fiasche, Bicchieri, Lumiere, Lustri, Piatti da confetture, Trionfi da tavola ecc., d' ordinario non s' impaccano nelle Fabbriche, ma si spediscono a' Negozianti di *Hayda*, *Langenau*, *Steinschönau*, *Barchen*, *Plottendorff*, *Scheibe*, *Falkenau*, *Arnsdorf*, *Bürgstein*, e *Preskau*, e questi poi li fanno pulire, intagliare, indorare, dipingere, ed ornare con figure, paesetti, e varj rabeschi, secondo che richiede il loro commercio, il quale si estende per tutta la Germania, per l' Olanda, la Spagna, il Portogallo, l' Italia, la Russia, la Turchia ecc.

Questo commercio, attivo e vantaggiosissimo come si è detto, non solo si conserva nel suo vigore, ma sempre più si dilata mediante l' inveterato sistema di que' Negozianti, che riesce molto confacente al proprio ed al pubblico vantaggio. Essi, che già nelle principali ed anche più rimote piazze mercantili tengono domicilio e magazzini di deposito per il traffico de' Cristalli, si portano colà e vi si fermano per tre anni e più, cambiandosi poi vicendevolmente con i loro Compagni. Vi conducono i proprj Figlj in età non ancora soggetta alle passioni, li fanno applicare a' loro affari, procurano di ammogliarli con le figlie de' loro Compagni per non dispergere le facoltà del negozio. Questi giovani così avviati vengono ad acquistare tali cognizioni, che sanno poi rilevare al pari de' Vetraj i difetti de' lavori, ed arrivano ancora a dare delle idee e de' disegni per nuove produzioni. Questi Negozianti Vetraj, non contenti del solo traffico di Vetri, si prestano ancora a quello di molti altri articoli del loro Paese, ed ingrossano tanto più le somme di danaro ch' esportano dagli esteri stati, procurando con questo doppio traffico il sostentamento a migliaja di persone della Boemia.

Le Case de' Negozianti di Vetro della Boemia a noi note come principali, sono le seguenti: cioè in — Negozianti di Vetri.

ARNSDORF. *Schierer*, *Schicht* e Comp., Giuseppe *Ullmann* e Comp. per la Spagna, Francesco *Storm* e Fratelli per l' Italia, Venceslao *Zimmermann* e Comp. per la Spagna ed il Portogallo.

BARCHEN. Gio. *Benjamin*, Francesco Antonio *Wagner* e Figlio per l' Italia, *Palm* e Comp. per l' Olanda.

BÜRGSTEIN. Paolo *Birkle* per la Danimarca, Luigi *Gärtner* e Comp. per l' Olanda, Gio. Giorgio *Melzer* e Comp. per la Curlandia.

FALKENAU. Gio. *Schneider* per la Stiria ed Italia.

HAYDA. Giorgio Antonio *Janke* e Comp. per la Spagna, *Hanel* e Comp., Gio. Adamo *Ziegenheim* e Comp. per il Portogallo, *Hicke*, *Rautenstrauch* e Comp, per la Spana e il Portogallo, Venceslao *Schier* per l'Italia, Enrico *Gotscher* per Amburgo, Giuseppe *Günter* e Comp. per la Russia.

LANGENAU. Vedova di Gio. *Janke* e Comp. per il Portogallo, Gio. Antonio *Preissler*, Fratelli *Trauske* per la Spagna, Gio. Giuseppe *Hocke* e *Lauermann* per la Spagna ed i Paesi-Bassi, Elia *Hänel* e Figlj per la Spagna e l' Impero Germanico, Ve-

dova di Gio. Antonio *Trauske* per l'Olanda ed il Portogallo, *Groh* e *Glanz*, Sigismondo *Hanel* e Comp., Gio. Venceslao *Janke* per l'Olanda.

PLOTTENDORF. Antonio *Opitz*, *Preissler* e Comp. per la Spagna, Fratelli *Görner* e Comp. per la Spagna ed i Paesi-Bassi, *Küttel*, *Fischer* e Comp. per l'Olanda, Fratelli *Preissler* per la Russia.

PRESKAU. Goffredo *Köller* e Comp., Giacomo *Wenzel* per la Polonia.

SCHEIBE. Gio. Giorgio *Kirchner*, Gio. Gaspare *Zahn* per la Spagna, Cristian o e Gio. Goffredo *Zahn* per l'Impero Germanico.

STEINSCHÖNAU. Ignazio *Krause* per la Spagna, *Höltzel* e *Palme*, Fratelli *Kreibich*, Fratelli *Zahn* per la Francia, *Palme*, *Langer* e Comp. per l'Italia, Francesco *Vogel* per l'Italia e la Turchia, Fratelli *Höltzel* e Comp. per la Turchìa, Francesco *Krause* per la Russia.

Prezzi. I prezzi correnti delle Lastre, de' Vetri concavi, delle Lumiere, e de' Lustri sono i seguenti:

Lastre di vetro verde a 1 *fno.* 30 *kni.*, e di vetro bianco a 1 *fno.* 57 *kni.* il Mazzo (*Schock*). N. B. Queste Lastre si vendono a numero ed a misura come segue: 1 Lastra da 58 Pollici, 2 da 54, 3 da 50, 4 da 46, 5 da 42, 6 da 40, 7 da 38, 8 da 36, 9 da 34, 10 da 32, 12 da 30, 14 da 28, 16 da 26, e 18 Lastre da 24 Pollici fanno un Mazzo.

Vetri bianchi concavi *(Kreidenglas-hohlwaar)* a 1 *fno.* 13 *kni.* lo *Schock*. Il numero di questi occorrente a formare uno *Schock* varia secondo la grandezza, per esempio,

Boccali con e senza coperchj, da 8, 10, 12, 16, 18, 30, 40, 50, 60 }
Fiasche quadre e tonde, da 12, 14, 16, 18, 20, 30, 40, 50, 60 } per ogni *Schock*.
Bicchieri da 30, 40, 50, 60 }

Lumiere o Ventole da 1. 2. 3. lumi
di vetro ordinario a 3. 4½. 12. } *fni.* l'una.
di cristallo di vetro a 6. 14. 24 }

Lustri o Chiocche di varie qualità, disegni, e grandezze, cioè,

d'incastratura fina, con disegni assottigliati da 4. 6. 8. 12. 18. 20. 24 lumi
a 25. 45. 70. 120. 180. 210. 250 *fno.*

di detta, con disegni alla francese, e con braccialetti d'ottone da 3. 4 6. 8. 12 lumi
a 16. 24. 42. 75. 115 *fni.*

d'incastratura ordinaria, con disegni assottigliati da 4. 6. 8. 12. 18. 20. 24 lumi
a 18. 25. 45. 55. 95. 130. 160 *fni.*

di detta, con disegni alla francese, e con braccialetti d'ottone da 3. 4. 6. 8. 12 lumi
a 10. 16 24. 36. 50 *fni.*

Nella Moravia le più considerabili Vetraje ritrovansi a *Koritschau* e *Buchlau* nel circolo di Hradisch, a *Hochwald* nel circolo di Prerau, ed a *Borkowiz* nel circolo di Olmütz; nella Slesia poi se ne ritrovano alcune, ma poco significanti nella porzione Austriaca del principato di Neisse, e nella signoria dell'Ordine Teutonico.

Fabbriche di Specchj. Nella Boemia esistono quattro Fabbriche di Specchj, ed una a *Weidenau* nella Slesia nella porzione Austriaca del principato di Neisse. Tra queste sono molto considerabili quelle di *Lindenau*, e di *Welnitz* nella signoria di Bürgstein, appartenente alla famiglia *Kinski*. Queste due Fabbriche, note sotto il nome di una sola, cioè *Fabbrica di Bürgstein*, furono erette dal defonto Conte Giuseppe *de Kinski*, già Presidente Commerciale, il quale, per metterle in istato d'attività, impiegò la considerabile somma di 130,000 *fni.* Questa ed altre Fabbriche dallo stesso Cavaliere erette, e delle quali avremo motivo di parlare in appresso, eterneranno il di lui nome, mentre con ciò venne a procurare un benefizio permanente ad un gran numero de' suoi vassalli, ed una riguardevole entrata a' suoi Eredi.

Una gran quantità di Specchj di questa Fabbrica di Bürgstein viene consumata da' summentovati Negozianti di Vetri per l'Olanda, la Spagna, il Portogallo, la Moscovia, la Turchìa ecc., ma la maggior parte spedisce la Fabbrica stessa per i detti regni, e l'importo de' Specchj, che annualmente si fabbricano, viene calcolato a 600,000 *fni.* Questi Specchj, in riguardo alla nettezza, bianchezza e lustro superano certamente quelli di Venezia e di Parigi. Una volta, per dare la foglia a' Specchj, si adoperava lo Stagno di Malacca, ma questa Fabbrica ha poi ritrovato il modo d'impiegarvi con il medesimo effetto lo Stagno di Schlackenwald, luogo della Boemia.

PREZ-

PREZZO CORRENTE

Degli Specchj senza cornici e con cornici diverse, non che de' Specchietti di campagna e da toeletta, della Fabbrica di Bürgstein.

Pollici di Brabante		Addizione	Lastre da Specchj.	senza foglia				con foglia			
				senza faccette.		con faccette.		senza faccette.		con faccette.	
alt.	larg.	poll	ogni pezzo	fni.	kni	fni.	kni	fni.	kni	fni.	kni
9	7	16	di Vetro ordinario	—	18	—	21	—	21	—	30
10.	8	18	di Cristallo - -	—	33	—	39	—	39	—	45
11	9	20	- - - - - -	—	44	—	52	—	52	1	—
12	10	22	- - - - - -	—	58	1	6	1	12	1	20
13	10½	23½	- - - - - -	1	10	1	20	1	26	1	36
14	11	25	- - - - - -	1	26	1	36	1	48	2	—
15	12	27	- - - - - -	1	54	2	6	2	24	2	35
16	13	29	- - - - - -	2	10	2	22	2	45	2	56
17	14	31	- - - - - -	2	32	2	45	3	7	3	22
18	14	32	- - - - - -	2	48	3	15	3	25	3	48
19	15	34	- - - - - -	3	12	3	30	3	55	4	15
20	16	36	- - - - - -	3	50	4	12	4	45	5	10
21	17	38	- - - - - -	4	21	4	42	5	18	5	42
22	17½	39½	- - - - - -	4	54	5	18	6	3	6	18
23	18	41	- - - - - -	5	38	6	6	6	52	7	20
24	18	42	- - - - - -	6	24	6	54	7	52	8	20
25	19	44	- - - - - -	7	18	7	48	8	50	9	20
26	20	46	- - - - - -	8	4	8	34	10	—	10	30
27	21	48	- - - - - -	9	51	10	26	12	6	12	42
28	22	50	- - - - - -	11	38	12	20	14	40	15	20
29	22	51	- - - - - -	13	9	13	45	16	40	17	20
30	23	53	- - - - - -	14	48	15	30	18	57	19	40
31	23	54	- - - - - -	17	27	18	30	22	33	23	25
32	24	56	- - - - - -	20	12	21	—	25	—	25	48
33	24	57	- - - - - -	24	30	25	42	29	18	30	30
34	25	59	- - - - - -	28	45	30	10	34	24	35	48
35	25	60	- - - - - -	32	5[illegible]	34	18	38	40	40	50
36	26	62	- - - - - -	36	18	38	48	43	18	45	48
37	27	64	- - - - - -	40	—	43	24	48	—	51	18
38	28	66	- - - - - -	44	—	43	—	52	48	57	—
39	29	68	- - - - - -	48	12	52	50	50	—	62	39
40	29	69	- - - - - -	52	30	58	—	64	48	70	18
41	30	71	- - - - - -	56	18	62	48	71	30	77	30
42	30	72	- - - - - -	61	12	68	—	77	42	84	15
43	31	74	- - - - - -	66	—	74	—	88	—	95	12
44	31	75	- - - - - -	70	—	78	—	91	30	96	57
45	32	77	- - - - - -	76	—	85	—	102	—	115	—
46	32	78	- - - - - -	80	—	90	—	112	9	124	—
47	33	80	- - - - - -	90	—	100	—	120	—	136	—

Abbenchè in questa Tariffa non siano indicati che i specchj fino all' altezza di 47 Pollici, se ne fabbricano ancora fino a 60 Pollici, ma non però di larghezza corrispondente all' altezza.

Specchj faccettati con cornici di noce.

Addizione Pollici.	l'uno fn	kn	Addizione Pollici.	l'uno fn	kn
16	1	42	39	10	48
17	1	57	40	11	54
18	2	6	41	12	12
19	2	27	42	13	12
20	2	42	43	14	20
21	3	6	44	14	40
22	3	24	45	15	54
23	3	40	46	16	30
24	4	12	47	18	27
25	4	30	48	19	30
26	5	6	49	21	27
27	5	20	50	22	30
28	5	42	51	24	30
29	6	—	52	26	30
30	6	24	53	28	—
31	6	48	54	29	45
32	7	10	55	32	45
33	7	45	56	34	—
34	8	12	57	37	45
35	8	57	58	40	42
36	9	24	59	43	45
37	9	48	60	48	30
38	10	10	—	—	—

Specchietti di campagna

(1) con carta indorata, e (2) con carta rossa e gallonicini.

No.	la dozzina	(1) fn	kn	(2) fn	kn
1/3	di 9 Pollici di altezza - -	1	48	2	30
1/4	- - - - -	1	36	2	—
1/5	- - - - -	1	20	1	42
1/6	- - - - -	1	6	1	30
1/8	- - - - -	—	52	1	18
1/10	- - - - -	—	45	1	12
1/12	- - - - -	—	36	1	4
1/16	- - - - -	—	30	—	56
1/20	- - - - -	—	26	—	—
1/24	- - - - -	—	22	—	—

Spe-

Addizione.	Specchj faccettati						
	con cornici di cristallo a rabeschi.			con cornici a rabeschi indorate.			
Poll.	ogni pezzo	*fni*	*kni*	ogni pezzo	*fni*	*kni*
16	- - - - -	4	21	- - - - -	3	9
18	- - - - -	5	6	- - - - -	3	45
20	- - - - -	5	54	- - - - -	4	48
22	- - - - -	6	48	- - - - -	5	21
$23\frac{1}{2}$	- - - - -	7	36	- - - - -	6	6
25	- - - - -	8	36	- - - - -	7	18
27	- - - - -	9	42	- - - - -	8	36
29	- - - - -	10	36	- - - - -	9	54
31	- - - - -	11	36	- - - - -	11	20
32	- - - - -	12	27	- - - - -	12	15
34	- - - - -	13	24	- - - - -	13	24
36	- - - - -	14	48	- - - - -	14	48
38	- - - - -	16	30	- - - - -	16	30
$39\frac{1}{2}$	- - - - -	18	18	- - - - -	18	18
41	- - - - -	20	15	- - - - -	20	15
42	- - - - -	22	39	- - - - -	22	18
44	- - - - -	25	12	- - - - -	25	—
46	- - - - -	28	12	- - - - -	28	—
48	- - - - -	32	12	- - - - -	32	9
50	- - - - -	37	3	- - - - -	35	45
51	- - - - -	41	54	- - - - -	38	—
53	- - - - -	47	24	- - - - -	41	30
54	- - - - -	53	27	- - - - -	45	15
56	- - - - -	59	51	- - - - -	48	30
57	- - - - -	65	—	- - - - -	53	30
59	- - - - -	75	30	- - - - -	60	—
60	- - - - -	86	—	- - - - -	65	—

In quanto alle altezze maggiori si replica ciò che si ha aggiunto alla precedente Tariffa.

Specchietti con cassettini di legno.

Nro.	la dozzina.	*fni.*	*kni.*
$\frac{1}{4}$	di 9 Pollici di altezza - -	1	30
$\frac{1}{5}$	- - - - - - - - - -	1	15
$\frac{1}{6}$	- - - - - - - - - -	1	6
$\frac{1}{8}$	- - - - - - - - - -	—	52
$\frac{1}{10}$	- - - - - - - - - -	—	45
$\frac{1}{12}$	- - - - - - - - - -	—	36
$\frac{1}{16}$	- - - - - - - - - -	—	30
$\frac{1}{20}$	- - - - - - - - - -	—	26
$\frac{1}{24}$	- - - - - - - - - -	—	22
$\frac{1}{32}$	- - - - - - - - - -	—	18

Specchj da Toeletta.

Poll.	ogni pezzo.	*fni.*	*kni.*
9	senza faccette, coperti con carta rossa, con cassettini a libretto	1	20
$\frac{2}{3}$		—	54
$\frac{1}{2}$		—	42
$\frac{1}{3}$		—	34
$\frac{1}{4}$		—	24
9	senza faccette, con cassettini di legno di noce e sua serratura, e con schacchiera senza pedine	3	—
$\frac{1}{2}$		2	12
9	con faccette, pedine e calamajo d' ottone	3	36
$\frac{1}{2}$		2	48

La misura di questi Pollici, che a maggior lume ritrovasi delineata quì sotto, è quella del Brabante, e corrisponde affatto al Passetto di Venezia. Ventuno di questi Pollici dovrebbero formare un Braccio di Boemia.

1	2	3	4	5	6

Fabbriche di Pietre di composizione.

Le Pietre di composizione si lavorano a *Turnau* nel circolo di Bunzlau da circa 175 Lapidarj, come pure ne' suoi contorni, ed a *Carlsbad* nel circolo di Saaz. I Negozianti, che trafficano in questo genere, sono: in TURNAU Francesco *Cain*, *Tschewitz*, *Weyrich*, in LIEBENAU *Zimmermann*, in GABLUNTZ *Weiss*; ed i prezzi sono all'incirca i seguenti per ogni 100 Dozzine:

Brilli sopraffini di Boemia detti da contorno del Nro. 1, 2 e 3; 4 e 5; 6, 7, e 8.
a *fni*. $2\frac{1}{4}$. $2\frac{1}{6}$. 2.
detti più grandi a *fni*. $2\frac{1}{2}$, ovati a 7, triangoli a 6, tondi a 4.
detti scaglie o giargoni a *fni*. $3\frac{1}{3}$, più grandi a 5, ovati a 6, mozzi a 4.
Coresini color di granata a *fni*. $3\frac{1}{2}$.
Pietre di composizione di varj colori stampate al fuoco
a *kni*. 10, 12, 18, 27, 33, 36, 42, 45, 48, 54, ed a *fni*. $1\frac{1}{4}$, $1\frac{1}{2}$, $1\frac{2}{3}$, $1\frac{3}{4}$, $2\frac{1}{4}$, $2\frac{1}{2}$.
dette stampate al fuoco di lucerna a *kni*. 10, e 12.

Di Perle di cristallo, e di Bottoni di vetro.

A *Meisendorf*, poco distante da *Böhmisch-Kamniz*, si fanno delle Perle di cristallo; ed a *Tacchau* nel circolo di Pilsen ritrovasi una Fabbrica di Bottoni di vetro, che ha un consumo grande anche fuori stato.

Le

Fabbriche di Granate.

Le Granate si esportavano in passato grezze dalla Boemia a Freyburg nella Brisgovia, ove venivano traforate, lisciate, e pulite. La città d'Augusta tra le altre seppe bene approfittarsi del commercio di quest'articolo, con averne fatto delle spedizioni per tutta l'Europa sotto il nome di Granate di Freyburg; ma, dacchè a *Dlaskowitz* ed a *Swietlau* nella Boemia furono eretti de' mulini da traforarle e pulirle, fu proibito dal Governo di esportarle grezze. Di queste Granate ritrovasi un ragguardevole deposito in Praga, da cui se ne può avere d'ogni grossezza e finezza, e se ne ritrovano per fino di tanto belle, che una guarnitura da collo e da mano viene a costare 200 *fni.*

Di Zolfo.

A *Dupadl* e *Nossaberg* nel circolo di Czaslau, ed a *Altsattel* nel circolo di Saaz vi sono delle Fabbriche di Zolfo, che fanno delle spedizioni anche per provincie estere. Quello di *Nossaberg* si considera per il migliore.

Di Vitriuolo.

Il Vitriuolo viene prodotto in quantità a *Grasliz*, *Tscheren*, ed a *Altsattel* nel circolo di Saaz; a *Nossaberg* nel circolo di Czaslau; nelle vicinanze di *Plan* e di *Kuttenplan* nel circolo di Pilsen; ed in quella di *Mühlbach* nel Territorio di Eger. Questo genere gode un forte smercio tanto per le Provincie Ereditarie dell'Austria, quanto per quelle della Sassonia, e della Prussia. A *Kupferberg* poi si fabbrica il Vitriuolo di Cipro di perfetta qualità, e se ne potrebbe produrre fino a 1,000 Centinaja all'anno, allorchè se ne trovasse il consumo. Il suo prezzo è di 14 *fni.* il Centinajo.

Di Allume.

L'Allume si fabbrica a *Wissöczan*, ed a *Hlaupetin*, luoghi vicini a Praga; a *Comotau*, *Iorkau*, *Tscheren*, *Neudorf*, e *Altsattel* nel circolo di Saaz; nelle vicinanze di *Plan*, e *Kuttenplan*; a *Mühlbach*, ed a *Elbogen*: Fabbriche, che producono 2,000 e più Centinaja di Allume all'anno, buona parte del quale viene spedito per l'Impero. La Fabbrica di *Comotau*, che viene mantenuta per conto dell'Erario, è la più importante. Il prezzo di questo genere si regge a 12 *fni.* circa. Anche a *Boskowiz* nella Moravia vi sono delle riguardevoli Fabbriche di Allume, e vi si fa pure il Salnitro, Sal amaro, e Sal mirabile.

Di Rame, e di Ottone.

La Boemia possede eziandìo otto Fabbriche di Rame, nelle quali si fanno ogni sorta di Vasellami e Suppellettili di questo metallo; a *Grassliz* poi nel circolo di Elbogen esiste una Fonderìa ed una Fabbrica di Merci di ottone.

Di Fibbie.

Merita di essere quì nominata la Fabbrica di Fibbie di metallo a *Peterswald*, mentre ne lavora per 150 Centinaja di peso all'anno, e ne consuma anche per i paesi esteri: Vi sono inoltre sparsi per la Boemia de maestri, che lavorano in questo genere.

Di Bottoni.

Due sono le Fabbriche di Bottoni di metallo in Boemia; la più rinomata è quella di *Jean Comoi a Praga*, che ne somministra anche di lavorati alla foggia Inglese, e ne spedisce ancora fuori stato.

Ferriere.

Nella Boemia vi sono 64 Ferriere, nelle quali si riduce il minerale di ferro in Ferro crudo e da getto; le più considerabili ritrovansi a *Bresniz* e *Neudeck* nel circolo di Saaz, a *Nissburg* nel circolo di Raconiz, ed in varj luoghi ne' circoli di Beraun, Pilsen, Chrudim, e Prachin. Nella Moravia poi ritrovansi le Ferriere a *Goldenstein*, *Altstadt*, *Römerstadt*, *Bährn* ecc., e nella Slesia a *Zuckmantel*, *Freudenthal*, *Engelsberg* ecc.

Fucine, o Fabbriche di Ferro.

Le Fabbriche di Ferro tirato, detto comunemente streccato, nel circolo di *Beraun*, consistono di 63 Martelli, in quello di *Bidschow* di 4, in quello di *Pilsen* di 27, ed in quello di *Saaz* di 12. Nella Moravia poi simili Fabbriche ritrovansi a *Hochwald*, *Ianowitz*, *Weisenberg*, *Slaup*, *Reiz*, e *Pozorziz*.

Di Fil di ferro.

Di Fil di ferro vi sono nella Boemia 13 Fabbriche, 10 delle quali esistono nel circolo di Elbogen.

Di Latta.

Nel 1786 si contavano nella Boemia 185 Fabbriche di Latta nera e bianca, fra le quali quelle che lavoravano ad uso di Fabbrica esistevano 2 a *Bresnitz*, 2 a *Mayerhofen*, 1 a *Heinrichsgrün*, 1 a *Neudeck*, ed 1 a *Rottenhaus*. Quest'ultima, appartenente al Conte de *Rottenhahn*, produce solamente della Latta bianca, e tiene un magazzino di deposito al *Haidenschus* in Vienna.

Di Acciajo ecc.

A *Pardubiz* nel circolo di Chrudim si fabbrica del buon Acciajo, non che delle Merci d'acciajo, Coltelli, Lame da spada ecc.

Di Arme ecc.

A *Warnsdorf* nel circolo di Saaz vi è una C. R. Fabbrica di Arme da fuoco, che lavora però soltanto per l'armata Austriaca; ve ne sono ancora di simili in altri luoghi della Boemia, non che nella Moravia e Slesia, e segnatamente a *Carlsbad* nel circolo di Saaz, ove pure si fabbricano Schioppi e Pistole di ogni qualità, celebri per la loro bontà e bel lavoro. Vi si lavora pure per le armate: un Moschetto costa $5\frac{1}{4}$ *fni.*, uno Schioppo per l'artiglierìa $6\frac{1}{2}$, ed uno Schioppo a due canne per l'armata, e che non oltrepassa il peso di 9 in 10 ℔, costa 30 *fni.* Le canne di questi Schioppi non sono l'una accanto

canto all' altra, ma bensì una sopra l'altra. Nella predetta città di *Carlsbad* si fanno inoltre de' Coltelli, Forchette, Cucchiaj, Forbici, Spille, ed altre innumerabili Merci di ferro, di acciajo, di stagno, e di altri metalli.

Fabbriche di Stagno. A *Schlakenwald*, *Gottesgab*, *Wiesenthal* ecc. nella Boemia si produce dello Stagno di qualità paragonabile a quello d'Inghilterra, ed in sì grande quantità, che a tutta ragione il Governo ne ha proibita l'introduzione dagli stati esteri.

Di Smaltino. Le principali Fabbriche di Smaltino, ovvero Ceruleo di Boemia ritrovansi ne' circoli di Elbogen, cioè 5 a *Platten*; 1 a *Joachimsthal*, 1 a *Liebenstein*; nel circolo di Saaz 1 a *Görkau*, e 1 a *Pressniz*; ed una finalmente ritrovasi a *Pilsen*. Questo colore, fatto di Cobalto, di Potassa, e di Selci, resiste al fuoco, e si adopera da' Smaltatori, e da' Pittori principalmente per dipingere a fresco, e si usa pure nell'amido per i panni lini. Il maggior consumo di questo Smaltino si fa per Amburgo e per Amsterdam, e le spedizioni si fanno in piccoli barili marcati a fuoco con tre impronti, ognuno di un giglio doppio; al di sopra di questi impronti poi ve n'è un altro a lettere, che danno a conoscere la qualità di Smaltino che si ritrova nel barile. Le lettere improntate sono FFFC, FFC, FC, MC, OC, ed FFFE, FFE, FE, ME, OE, e significano *Ceruleo* finissimo, sopraffino, fino, mezzano, ed ordinario, ed *Eschel* finissimo, sopraffino, fino, mezzano ed ordinario. Il color chiamato *Eschel* è più bello che quello chiamato *Ceruleo*; dell' *Eschel* mezzano ed ordinario se ne può avere anche di non ridotto in polvere, ed i barili di questo sono contrassegnati con un S. Per i prezzi di questo Smaltino vedasi la pag. 78 del Tomo secondo.

Di Minio, Verde-porro ecc. A *Joachimsthal* ritrovasi una Fabbrica di Minio, che viene amministrata da quella Direzione delle miniere. A *Nossaberg* nel circolo di Czaslau evvi una Fabbrica di Verde-porro. A *Lukawitz* poi nel circolo di Chrudim esiste una Fabbrica che somministra pure del Verde-porro, non che Terra rossa, Zolfo e Fiore di Zolfo, Vitriuolo ed Olio di Vitriuolo, Acquaforte di tre qualità, e Sal arcano duplicato. Questa appartiene al Principe *Auersperg*, Cavaliere impegnatissimo per le sue Fabbriche, e pel commercio della Boemia, nel quale si rese assai benemerito in più incontri. Egli mantiene, come si vedrà, una Fabbrica di Veli e Creponi di seta a *Traskirchen*, tre ore distante da Vienna, ed un altra di merci fine di cotone a *Tuppadl*. In *Vienna* tiene un Magazzino col nome di *Deposito di Merci delle Fabbriche di Gio. Adamo Principe de Auersperg*.

Di Crogiuoli. A *Barzdorf* nel principato di Neisse nella Slesia si è scoperta una miniera di Piombo di qualità molto adattata alla fabricazione de' Crogiuoli, quindi se n'eresse una Fabbrica che somministra de' Crogiuoli della grandezza da 1 sino a 1,000 Marche.

Di Terraglie. Nella Boemia vi sono moltissime Fabbriche di Terraglie: quelle poi di *Eibenschütz*, e di *Budschowitz* nel circolo di Bruna in Moravia sono celebri per i belli lavori.

Di Potassa. Nella Boemia si contano 213 Fabbriche di Potassa, esistenti la maggior parte nel bosco chiamato *Böhmerwald*, e ne' boschi a' confini della Baviera, del Palatinato, e dell' Austria. Il quantitativo di Potassa, che producono queste Fabbriche un anno per l' altro, si calcola a 10,000 Centinaja: quantità assai grande bensì, ma che non basta ancora per il consumo delle Vetraje e di tante altre Fabbriche di questo regno, il quale si computa a 12,000 e più Centinaja all'anno; di modo che la Boemia, per provvedersi del rimanente, deve ricorrere alla Moravia ed all'Ungherìa; riservando come la migliore quella dell'Ungherìa per imbianchire il Filo e la Tela. Il prezzo della Potassa reggesi a Praga da 13 sino a 15 *fni.* al Centinajo. Nella Moravia si fabbrica quest' articolo principalmente a *Bozkowitz* e *Pohrlitz*; nella Slesia poi a *Zuckmantel*, *Iauernick*, *Freiwalde* ecc.

Filare Lino. Il Filo di lino, che si fila nella Boemia, si distingue in Filo da tessere, ed in Filo fino colà chiamato *Lothgarn* (Filo da lotto). La qualità o finezza del primo viene determinata non già sul peso, ma dietro il tasto, cioè a dire, sopra la quantità de' pacchetti che può agguantarsi con la mano, avuto riguardo, che il Filo dev'essere uguale, torto a sufficienza, e forte. Dietro il tasto adunque si regolano i prezzi, che sono all' incirca i sotto segnati; cominciandosi da $1\frac{1}{2}$ sino a $11\frac{1}{2}$ pacchetti, ognuno da 4 matasse.

Pacchet-

Pacchetti per tasto.	Per il Filo da orditura. fni.	Per il Filo da orditura. kni.	Per il Filo da trama. fni.	Per il Filo da trama. kni.
1½	—	37½	—	36
2	—	40	—	37½
3	—	45	—	39
3½	—	55	—	47
4	1	—	—	59
4½	1	5	—	53
5	1	10	—	56
5½	1	15	—	59
6	1	20	1	3
6½	1	25	1	7
7	1	30	1	11
7½	1	37½	1	15
8	1	45	1	18
9	2	—	1	24
10	2	15	1	30
11	2	30	1	36
11½	2	37½	1	39

Il miglior Filo per la fabbricazione della Tela viene filato a *Zwickau*, *Röhrsdorf*, *Grumbach*, *Georgenthal*, *Grunde*, *Warnsdorf*, *Rumburg*, *Königswald*, *e Schlukenau*.

La qualità o finezza del suddetto *Lothgarn* poi viene fissata secondo il peso, ed il suo assortimento principia da 16 Lotti, e cresce in finezza sino a 4 Lotti per ogni pacchetto da 4 matasse. Questa qualità di Filo viene filata per lo più verso le montagne della Sassonia, nelle Signorie di *Starkenbach*, *Semil*, *Hochenelbe*, e *Brancy*, e viene incettato da' Negozianti Alberto *Koss*, Giuseppe *Koss*, *Hrubi*, ed Eredi *Meisner*, tutti di *Starkenbach*, i quali lo spediscono per lo più in Olanda, ove in parte viene ridotto in Filo torto, ed in parte impiegato per trama nelle Tele Velate e Tele fine d' Olanda ecc. Di questo ramo di commercio si calcola che entrino nelle stato da circa 600,000 *fni.* all' anno; e che in tutta la Boemia nel filare il lino vi ricavino il loro sostentamento da 249,500 persone.

Ciò che i filatori abbiano da osservare nella riduzione del Filo in matasse ed in pacchetti, lo abbiamo già accennato nell' allegare la patente del 1750 a pag. 33.

Quaranta e più anni fa, le Manifatture di Tele nella Boemia non erano per anco di veruna considerazione, e ciò è tanto vero, che di Tele imbianchite non se ne esportava da questo regno verso le provincie estere neppure una pezza, ma che anzi dovevano i Boemi provvedersi dalla Slesia e Sassonia delle occorrenti Tele curate ovvero apparecchiate; e quelle poi prodotte nella Boemia, che in generale riuscirono di qualità meschina, vennero incettate ancora grezze da' Slesiani e Sassoni, i quali poscia a casa propria le imbianchirono, con dare ad esse l' occorrente apparecchio. Siccome poi, per la guerra del 1740 della Casa d' Austria con la Prussia, il ducato della Slesia venne ad essere diviso dalla Boemia, a riserva di una piccola porzione, così l' Imperadrice *Maria Teresa*, mediante i maturi consigli del fu Conte *de Hatzfeld*, allora Presidente del Commercio, e poscia Ministro di Stato dirigente, con varj ordini e regolamenti molto salutari, da noi accennati a pag. 33, venne a provvedere non solo alle urgenze d' allora, ma a far sì, che le Manifatture di Tela presero ben presto vigore, e quindi si dilatarono in modo, che presentemente nel regno di Boemia si contano 38,811 Telaj. Suppongasi ora, che due terzi di questi Telaj siano occupati tutto l' anno, e l' altro terzo solamente nell' inverno, e che, preso un calcolo intermedio, i primi producano per ogni Telajo 30, ed i secondi 10 pezze di Tela nel corso d' un anno; ne risulta, che in questo regno si dovrebbero fabbricare ogni anno 905,590 pezze di Tele tra ordinarie e fine: valutate queste Tele in monte a soli 13 *fni*. la pezza, il loro importo ammonterebbe a 11,772,670 *fni*. Secondo gli Estratti Doganali, la metà di queste Tele si consuma nelle Provincie Ereditarie dell' Austria, e l' altra metà si spedisce per esteri stati anche lontani. Le loro diverse qualità sono le seguenti: Manifatture di Tele.

Sessantine (*Schockleinwand*), Tele ordinarie, alte $\frac{5}{4}$ e $\frac{6}{4}$, lunghe 60 Braccia misura vecchia di Boemia, valgono da 8 sino a 18 *fni*. la pezza. Queste si fabbricano per lo più a *Reichenberg*, *Braunau*, *Gratzau*, *Friedland*, *Böhmischaicha*, *Kleinskal*, *Neupaka*, *Arnau*, *Nachod*, *Politz*, *Reichenau*, ed *Oppotschno*, e ne vengono impiegate più di 70,000 pezze all' anno per Tele e Fazzoletti stampati. Sessantine.

Olandine (*Weben*), Tele tessute di filo bene assortito, e perfettamente imbianchite, alte $\frac{7}{4}$, e lunghe 72 Braccia di Lipsia. Queste Tele si piegano in schiena, e se ne forma un rotolo: quelle che nelle cimozze hanno le così dette asole, si legano con tre Olandine.

cordoncini di filo o di seta coloriti, e le altre si legano con tre bindelli di filo o di seta parimenti coloriti, e se ne adornano le cimozze con merletti d'oro e lustrini, involgendo poi le une e le altre in carta o turchina o celeste. Le più belle Olandine si fabbricano a *Friedland*, *Arnau*, *Starkenbach*, *Hochenelbe*, *Braunau*, *Trautenau*, *Schlukenau*, *Georgswald*, *Rumburg*, *Warensdorf*, *Georgenthal*, e *Krumpach*, e le qualità più correnti sono da 22 sino a 100 *fni.*, benchè i tessitori a' confini della Slesia le portino ad un grado superiore di finezza (però quasi sempre sforzata a motivo del *Lothgarn* che adoperano per trama), che arrivano a produrre una Tela che può stare al confronto delle più fine di Olanda; mentre anche gli Olandesi nella loro Tela fina si servono per trama del detto *Lothgarn* di Boemia, e per orditura del filo di Westfalia e di Brunswick. Di simili Olandine se ne fabbricano pure di alte $\frac{6}{4}$, e lunghe 60 Braccia, da 18 sino a 60 *fni*. Il consumo di esse si fa per gli Stati Ereditarj, per l'Impero, per l'Italia, e per i paesi orientali.

Costanze. Costanze, Tele simili a quelle de' Svizzeri, alte $\frac{7}{4}$ e lunghe 72 Braccia di Lipsia, da $25\frac{1}{2}$ a 70 *fni.*; se ne fanno ne' suddetti luoghi di *Rumburg*, *Georgswald*, *Warensdorf*, *Georgenthal*, e *Krumpach*.

Cavalline. Cavalline curate, alte $\frac{6}{4}$, lunghe 60 Braccia di Lipsia, piegate in schiena, e poi o a libretto o in rotolo: quelle a libretto s'involgono in carta turchina marcata con un cavallo, o con altro segno della rispettiva Fabbrica, e dietro le commessioni si tagliano anche in mezze pezze; quelle in rotolo poi, tutte già in mezze pezze, vengono poste in sacchetti, e tanto queste che quelle sono numerate. I numeri incominciano dal 4,500 che vale circa $8\frac{1}{2}$ *fni.*, coll'aumento di $\frac{1}{2}$ *fno.* per ogni numero 500, e vanno fino al prezzo di 30 *fni.* le due mezze pezze. Se ne possono avere ancora di grezze, e queste vagliono 1 *fno.* di meno la pezza. Tutte queste Cavalline si fabbricano a *Trautenau*, *Arnau*, *Neupaka*, *Politz*, *Nachod*, *Oppotschno*, *Branna*, *Braunau* ecc.

Cenerine. Cenerine (*Butzel*) grezze, curate, e tinte, tutte di due altezze e lunghezze, cioè, di $\frac{5}{4}$ e 72 Braccia, e di $\frac{6}{4}$ e 60 Braccia di Lipsia, piegate in lungo le grezze e curate, ed a libretto le tinte. I prezzi sono all'incirca i seguenti: delle alte $\frac{5}{4}$ vagliono le grezze da 7 a $8\frac{1}{2}$ *fni.*, le curate 1 *fno.* di più, e le tinte in colori ordinarj 8 a 9 *fni.*, ed in colori fini, cioè rosa ed incarnato, 14 in 15 *fni*; delle $\frac{6}{4}$ poi vagliono le grezze 8 a 22 *fni.*, le curate 1 *fno.* di più, e le tinte $8\frac{1}{2}$ a 25 *fni.* li colori ordinarj, e $14\frac{1}{2}$ a $25\frac{1}{2}$ *fni.* li colori fini. Queste Cenerine si fabbricano a *Neustadt* al fiume Miettau, a *Krotau*, *Arnau*, *Nachod*, *Politz*, *Oppotschno*, *Reichenau*, *Zwickau*, e *Rumburg*. Negli ultimi due luoghi si fanno di queste Tele anche con filo imbianchito.

Sangalline. Sangalline, così nominate per essere fabbricate all'uso di quelle di S. Gallo ne' Svizzeri, Tele poco battute e leggiere, alte $\frac{7}{4}$, e lunghe 72 Braccia di Lipsia, si spediscono o grezze, o curate, o tinte. Le grezze e le curate sono piegate in schiena ed a rotolo; le tinte poi si tagliano, si tingono, e si piegano a piacimento de' Commettenti, li quali d'ordinario le fanno tagliare in tre parti, e piegare in schiena a libretto. Le Sangalline grezze vagliono da $8\frac{1}{4}$ a 18 *fni.*, le curate da 9 a 12 *fni.*, e le tinte da 9 a 20 *fni.* li colori ordinarj, e da 16 a $20\frac{1}{2}$ *fni.* li colori fini. Si fabbricano a *Arnau*, *Trautenau*, *Braunau*, *Nachod*, *Hochenelbe*, *Starkenbach*, *Neupaka*, *Lomnitz*.

Creas. Creas, ovvero Tele Corame, le migliori per l'economìa, e che col lavarle divengono e più fitte, e più belle; motivo per cui sono molto ricercate, e vengono spedite per l'Inghilterra, la Spagna, il Portogallo, l'Italia ecc. Si fabbricano di filo imbianchito, della tirata di 108 Braccia di Lipsia, si tagliano per lo più in mezze pezze, e si piegano in lungo, parte a libretto, e parte a rotolo. Queste Tele vengono numerate a piacimento de' Commettenti; i prezzi crescono 1 *fno* per numero ogni pezza intiera, e sono: per le alte $\frac{9}{8}$ da 17 a 23 *fni.*, alte $\frac{5}{4}$ da 20 a 26 *fni.*, alte $\frac{6}{4}$ da 19 a 75, ed alte $\frac{7}{4}$ da 26 a 96 *fni.* I precisi luoghi della fabbricazione sono *Rumburg*, *Georgswald*, *Zwickau*, *Warensdorf*, *Schluckenau*, e *Schönlinden*.

Tele della Regina. Tele della Regina curate, leggiere, alte $\frac{6}{4}$, lunghe 60 Braccia di Lipsia, tagliate in $\frac{4}{4}$ di pezza, piegate in schiena a rotolo, ornate con merletti d'oro e lustrini, ed involte in carta turchina; il loro prezzo è da 12 a 20 *fni.* la pezza intiera. Se ne fanno ancora da prezzo maggiore, come pure di alte $\frac{7}{4}$, lunghe 72 Braccia da 25 a 40 *fni.* Si fabbricano tutte a *Friedland*, *Trautenau*, *Arnau*, *Branna*, *Reichenberg* ecc.

Plattiglie Reali. Plattiglie Reali grezze, e curate, alte $\frac{6}{4}$, lunghe 60 Braccia di Lipsia; Tele in qualità eguali alle Cavalline, tagliate in mezze pezze, piegate in schiena a rotolo, con tre legature di carta celeste o turchina, e sopravi una corona d'argento o altra marca secondo la Fabbrica. Le grezze vagliono da 9 a 12 *fni.*, e le curate da 10 a 13 *fni.* la pezza;

pezza; se ne possono avere anche di prezzo maggiore a piacimento de' Commettenti, dall'arbitrio de' quali dipende pure la numerazione delle qualità, che cresce di $\frac{1}{2}$ *fno* per numero ogni pezza intiera. Queste Tele si fabbricano ne' luoghi stessi delle Cavalline e delle Cenerine.

Plattiglie semplici.

Plattiglie semplici, dette ancora *Boccadilles* ovvero Tele di Jauer, alte $\frac{6}{4}$, lunghe $14\frac{1}{2}$ Braccia, misura vecchia di Boemia, piegate a rotolo ed impaccate in carta turchina; gran quantità se ne impiega in camicie per i Schiavi Negri, ed in Olanda si usano per involgere i cadaveri. Per queste Plattiglie, tessute con filo di Moravia, si prendono le più ordinarie Sessantine, e dopo imbianchite si tagliano in quattro quarti.

Brettagnine.

Brettagnine; per queste si prendono le sessantine da $\frac{6}{4}$, e le Olandine da $\frac{7}{4}$ le più leggiere, che dopo ben imbianchite ed amarezzate si tagliano in pezzette da 12 Braccia di Lipsia, si piegano in quadrato, e s'involgono in carta turchina. Di 125 pezzette, cioè 25 pezze intiere, si forma una cassetta, e 4 cassette formano un collo. I soliti prezzi sono, per le alte $\frac{6}{4}$ da 10 a 30 *fni.*, e per le alte $\frac{7}{4}$ da 15 a 35 *fni.* la pezza intiera, e gli assortimenti si fanno secondo le ordinazioni. Si chiamano Brettagnine, per essere simili alle Tele che si fabbricano nella Brettagna, provincia della Francia, e si spediscono in quantità per la Spagna ed il Portogallo, medianti le piazze di Amburgo e di Amsterdam.

Bastoncini.

Bastoncini, Tele fine e leggiere, ben curate ed apparecchiate, alte $\frac{6}{4}$, e lunghe 60 Braccia di Lipsia, tagliate in $\frac{4}{4}$, piegate in schiena a rotolo, adornate con merletti d'oro, ed involte in carta turchina. Queste vengono impaccate in cassette da 100 pezzette, o sia 25 pezze intiere, e spedite in quantità per l'Italia, e specialmente per le Due Sicilie. Il loro prezzo si regge da 300 sino a 600 *fni.* la cassetta, secondo le ordinazioni. Si fabbricano a *Branna*, *Arnau*, *Friedland*, ed in altri luoghi.

Cambrà.

Cambrà o Tele Velate, di tessitura chiara, liscie ed operate, alte $\frac{6}{4}$, lunghe 14 Braccia di Lipsia, piegate in schiena ed a quadrato, ed involte in carta turchina. Il loro prezzo è da 4 a 20 *fni.* la pezzetta. Se ne fa un forte consumo nell' Italia per vestimenti da donna, e se ne fabbricano a *Friedland*.

Tele Battiste.

Tele Battiste, alte $\frac{6}{4}$, lunghe 12 Braccia, piegate in schiena ed a quadrato, ed involte in carta turchina, vagliono da 10 a 30 *fni.* la pezzetta. Per la fabbricazione di queste Tele Battiste, e Tele Velate si adopera un lino che viene coltivato appostatamente, e ch'è riducibile alla finezza e candidezza necessaria a siffatte Tele. Tale manifattura, introdottasi nella Boemia pochi anni sono, tiene ora occupati 550 Telaj, e questi ritrovansi in *Arnau*, *Branna*, *Rochlitz*, *Starkenbach*, e *Trautenau*.

Rouannes, e Gerlachs.

Rouannes, dette Polacche, Tele alte $\frac{7}{4}$ e $\frac{8}{4}$, lunghe 80 Braccia di Slesia; e *Gerlachs*, alte $\frac{6}{4}$, lunghe 70 Braccia. Queste Tele si piegano in schiena ed a rotolo, si spediscono o in intiere o in mezze pezze per Amburgo ed Amsterdam nella Spagna e nel Portogallo ove s'adoprano per Vele, e vagliono da 10 a 16 *fni.* la pezza. Si fabbricano a *Engelsberg*, *Franckenstein*, *Friedland*, e *Grulich*.

Tele da Marinaj.

Tele da Marinaj, alte $\frac{8}{4}$, e lunghe 30 Braccia; imbianchite e piegate in schiena ed a rotolo, s'impaccano in casse senza incartarle, e si spediscono pure per la Spagna ed il Portogallo, ove si adoprano per camicie da Marinaj. Vengono fabbricate nelle vicinanze di *Leutomischel* e *Skutsch*.

Tele Occhiate.

Tele Occhiate a turchino, alte $\frac{7}{8}$, lunghe 60 Braccia di Vienna, tagliate a mezze pezze, piegate in lungo a libretto o a rotolo a piacimento de' Commettenti; costano da 9 a 10 *fni.* la pezza intiera, e si smerciano specialmente per i porti di mare dell' Italia, ove s'adoperano pure per camicie da marinaj, e per molti altri usi. Si fabbricano nella Moravia a *Braunseiffen*, *Bautsch*, e *Friedland*.

Tele Rigate ecc.

Tele Rigate ed a Scacchi di diversi colori e gusti, dette anche Canefas, alte $\frac{5}{4}$ e $\frac{6}{4}$, e lunghe 72 Braccia di Lipsia; si tagliano in due parti, si piegano per lo più in schiena ed a libretto, e s'involgono in carta celeste. Il prezzo di quelle di $\frac{5}{4}$ è per ogni due mezze pezze da 15 a 17 *fni.*, e di quelle di $\frac{6}{4}$ da 21 a 22 *fni.* I luoghi della fabbricazione sono *Rumburg*, *Georgswald*, *Schlukenau*, *Krotten*, *Friedland*, *Kratzau*, *Langenbruck*, *Herzmanitz*, *Dörstel*. e *Saskal*, ove si fabbricano pure delle Tele con righe di filati rossi, e di seta; inoltre delle Tele con righe a spina, parte di tutto lino, e parte di lino e seta, chiamate altrimenti *Gradel*, alte $\frac{7}{8}$, lunghe 60 Braccia, tagliate in tre pezzette, e vagliono da 15 a 25 *fni.* la pezza intiera; come pure Fazzoletti con righe di filati rossi, ed altri di tutto filo di varj colori, e grandezze, del prezzo di $1\frac{1}{2}$ sino a 12 *fni.* la dozzina. Questi ultimi si fanno specialmente a *Schlukenau*.

Traliccj.

Traliccj da stramazzi a righe turchine e di più colori, ordinarj, fini, e sopraffini; e Traliccj damascati od operati fini e sopraffini, tutti alti $\frac{6}{4}$, lunghi 60 Braccia di Vienna, tagliati a mezze pezze, e piegati in schiena a libretto, al prezzo di 8 a 15 *fni.* i rigati, e di 12 a 20 *fni.* i damascati ogni due mezze pezze. Si fabbricano specialmente nella Moravia a *Bautsch*, *Braunseiffen*, *Hoff*, e *Freidenthal*.

Fornimenti da Tavola.

Fornimenti da Tavola da 6, 12, 18, e 24 persone, damascati ed operati; le grandezze, tanto delle Tovaglie che sono tutte d'un pezzo, quanto delle Salviette si regolano a piacimento de' Commettenti, cosicchè si possono avere de' Fornimenti del prezzo da 8 a 150 *fni.* e più. Le Fabbriche accettano pure l'incarico di tessere simili Fornimenti con armi o stemmi gentilizj, con nomi, e con varj disegni secondo le ordinazioni. Se ne possono avere anche in pezze, alte $\frac{6}{4}$ e $\frac{7}{4}$, lunghe 60 e 72 Braccia di Lipsia, rigate ed operate, da tagliarsi a piacimento: il prezzo di queste si regge da 8 sino a 40 *fni.* la pezza. I luoghi di loro fabbricazione sono *Rumburg*, *Georgswald*, *Schlukenau*, *Schönlinden*, *Friedland*, *Reichenberg*, e *Branna*.

Negozianti di Tele.

Le Case commercianti nelle sopra descritte qualità di Tele, per quanto ci è noto, sono le seguenti, cioè in

ARNAU. Giovanni Cristoforo *Berger* e Figli, Francesco Ignazio *Erben*, Francesco *Lorenz*, Francesco *Finger*, Francesco Carlo *Ther*, Giuseppe Carlo *Ther*, Agostino *Weiss* e Figli.

BAUTSCH nella *Moravia*. Carlo Giuseppe *Kraus* e Figli, Zacharia Gio. *Stindl*, Francesco Andrea *Stix*.

BRANNA presso *Hochenelbe*. Francesco Antonio *Strischeck*.

BRAUNAU. Giorgio *Grözmüller*, *Schlums*, Venceslao *Scholtz*.

BRAUNSEIFFEN nella *Moravia*. Giuseppe *Richter*.

FREIDENTHAL nella *Moravia*. Gottardo *Godel*, Giuseppe *Lindner*, Gio. Giorgio *Tommasini*, Carlo *Ulmann*.

FREYHEIT. *Finger*.

FRIEDLAND. Eredi *Röselschmied*, *Vogt* e Comp.

GEORGENTHAL. Giuseppe *Sailer* e Figli, Giuseppe *Schlums*, Gio. *Scholtz*, Francesco *Ulbrich*.

GEORGSWALD. Giuseppe *Bitterlich*, Cristiano *Holfeld*, Cristiano *Salm*; Giuseppe *Wendler*.

HARTMANNSDORF. *Fiedler.*

HERMANNSSEYFEN. Gio. Carlo *Erben*, Ferdinando *Knohl*, Eredi di Gio. Antonio *Wenzl* e Comp.

HOCHENELBE. Gio. *Strzischek*. Venceslao *Wischniak*.

KÖNIGSHOF. *Schubert* e Figlio.

NACHOD. Antonio *Sperling*; Francesco Giacomo *Sperling*.

NEUPACKA. *Schadeck*, *Ritterle*. Venceslao Francesco *Sahorski*.

OPPOTSCHNO. Francesco e Felice *Hoffmann*, Francesco Carlo *Janelle*.

POLITZ. Ignazio *Chmel*, Venceslao *Schrutteck*, *Theer*.

REICHENBERG. Giorgio *Hentschel*, Antonio *Ludwig*, *Neuhäuser*, Federico *Scholz*, Antonio *Tupmann*, Giuseppe *Wohndrak*.

ROCHLITZ. Giuseppe *Hertzog*, Gio. *Luka*.

RUMBURG. Vedove di *Clostermeyer* e *Preis*, *Culston* e *Buchan*, *Liebisch*, Felice *Müller* e *Berger*; *Müller*, *Bellieny* e *Sieber*; Antonio *Salomon* e Figli, Gio. Antonio *Schön*.

SASKAL. *Glasser*.

SCHLUKENAU. Antonio *Waurisch*.

SCHÖNLINDEN. Giuseppe *Munstberg*.

STARKENBACH. *Koss*, *Wotutschka*.

TRAUTENAU. Ignazio *Falge*, Ferdinando *Fiedler*.

WARENSDORF presso *Rumburg*. Gio. Giorgio *Michel*, Giuseppe *Palme*; Fratelli *Stolle*.

Osservazioni sopra il Commercio di Tele.

Si è veduto fin quì, che da quaranta e più anni la fabbricazione di Tele in Boemia era assai limitata; che quel poco che vi veniva prodotto, riusciva d'inferior qualità, e si vendeva ancora grezzo a' Slesiani e Sassoni, da' quali i Boemi dovevano poi ricorrere per provvedersi delle Tele curate occorrenti al proprio bisogno; e che ora, mediante l'indicato numero di Telaj ivi esistenti, si può fabbricare l'accennata quantità di Tele in assortimento adattato al commercio. Ma questo commercio non viene assolutamente sostenuto ad un grado corrispondente all'aumento di quella manifattura, e per conseguenza anche l'utile, che pur si dovrebbe ritrarne, viene ad essere diviso, e va ad arricchire i vicini suddetti.

Diversi sono gli ostacoli che si oppongono alla dilatazione di questo commercio di Tele per gli esteri stati; e tanto nocivi li riputiamo, che ci sembra opportuno di accennarne almeno i principali, cioè: che per la falsa prevenzione di buona parte degli abitan-

abitanti, che l'acqua della Boemia non sia tanto adattata per imbianchire le Tele come quella della Slesia e della Sassonia, non si eresse ancora l'occorrente numero di Biancare, ad onta che alcuni Negozianti delle Slesia, stabilitisi nella Boemia, abbiano evidentemente provata la falsità di questa opinione: che pochi essendo quelli che impiegano la dovuta attenzione al diverso apparecchio delle Tele, non restano soddisfatti i rispettivi Negozianti esteri, e conseguentemente non coltivata la loro corrispondenza: che dopo d'essersi innalzate al presente grado le manifatture nella Boemia, non vegliando più come in passato il Governo all' esatta osservanza delle leggi, che moltissimo contribuirono all'incremento delle medesime, vengono queste bene spesso neglette dalle persone interessate in tale ricchissimo ramo di commercio, dal Tessitore cioè sino al Negoziante; e da ciò ne nacquero varj nocivi abusi, fra i quali uno si è quello di accorciare spesse volte le pezze per due ed anche tre Braccia, vendendole ciò non ostante per pezze intiere della rispettiva tirata.

Da tutto ciò ne deriva, che moltissime Tele vengono comprate ancora grezze a prezzi vili, ed esportate da' Slesiani e Sassoni, da' quali, impiegata l'occorrente manovra nell' imbiancamento e nell' apparecchio, vengono poi da per tutto spedite per Tele di Slesia o di Sassonia, riscuotendo sotto tali nomi, e molte volte non senza ragione, maggior concetto che sotto il nome di Tele di Boemia. Questa verità fu già riconosciuta più volte, e fra le altre particolarmente nell'incontro, in cui il Consigliere di Commercio Sig. Giuseppe *Schreyer*, ad oggetto di far conoscere a' Negozianti di Georgswald ecc. le Tele di maggior uso per l'Italia, avendo fatto venire a Vienna dal fu Joachim *Hirschel* Negoziante Ebreo di Trieste (molto benemerito per l'inviamento dello smercio delle manifatture Austriache) una cassa di Tele di Slesia già apparecchiate, componenti un intiero assortimento, sopra delle medesime si trovò ancora impresso il bollo di visita della Boemia.

Osservisi inoltre, che a proporzione della quantità di Tele che fabbricansi nella Boemia, scarso è il numero di que' Negozianti che co' proprj capitali possano sostenerne il commercio per gli esteri stati: commercio, che richiede molto più che alcuni migliaja di fiorini; mentre una porzione del capitale vi occorre per le sovvenzioni a' Tessitori, sia in danaro contante o in materiali per la fabbricazione del genere; un altra porzione, per tenere in pronto un buon deposito di Tele tanto grezze che curate, onde poter supplire in ogni tempo alle commessioni; ed un altra finalmente, per poter dietro le spedizioni stare in esborso sino all'incasso del danaro. Tutti quelli dunque, che non sono sufficientemente forniti di capitali, devono nell'atto delle spedizioni fare tratta della metà ed anche di due terzi dell'importo sopra que' Banchieri o Negozianti di Praga, Vienna, Amburgo, o di Amsterdam, a' quali indirizzano simili colli in spedizione, sicchè secondo le circostanze vengono a fare maggior o minore perdita sopra simili loro cambiali per convertirle in danaro, e devono inoltre assoggettarsi al pagamento de' supporti, ogni qual volta dagli esteri non vengano fatte prontamente le rimesse a' suddetti Banchieri o Spedizionieri.

Egli è veramente da stupirsi e quasi da non credersi, che que' tali Negozianti e Banchieri di Praga, a' quali non mancano nè capitali nè capacità pel commercio, possano con tanta indifferenza stare guardando i Mercanti Slesiani e Sassoni confinanti alla Boemia, che di anno in anno, come si è detto, fanno incettare in quel regno più migliaja di pezze di Tele grezze; e che soffrano di vedere tolto così miseramente alla loro patria un commercio tutto suo proprio e di prima ricerca e necessità, e quindi di privata del considerabile profitto proveniente da esso. Gli Eredi *Thum* Banchieri di Praga neppur' essi aderirono alla proposizione che da circa dieci anni loro fece in questo merito il rinomato Banchiere Conte de *Fries* di Vienna. Egli, che aveva già esperimentati i grandi vantaggj provenienti dall' acquistare le Tele da' stessi Tessitori della Boemia, invitò la Casa suddetta ad interessarsi seco lui in quest'impresa, con volersi addossare il solo incarico delle compre e delle spedizioni, mentre egli avrebbe sostenuto quello di somministrare il capitale occorrente, e di pensare allo smercio per gli esteri stati, e principalmente per il Portogallo e la Spagna; ma questi Signori, sotto il pretesto che il traffico di Tele non era della loro sfera, e che inoltre mancavano essi delle occorrenti cognizioni, ne ricusarono francamente l'invito, e resero vani ed inutili i lodevoli tentativi del predetto Conte *de Fries*.

E prima ancora di questo tempo, cioè nel 1770, alcune Case principali di Cadice e di Barcellona, persuase e convinte del grande vantaggio che apporterebbe l' acquistare la Tele al proprio fonte, fecero che il Principe *de Lobkobitz* C. R. Ambasciatore a Ma-

a Madrid proponesse a' Negozianti di Tele in Boemia di prestarsi a quest' oggetto; ma questi per l' insufficienza delle loro forze non seppero concorrere a così buone disposizioni. A tale mancanza avrebbero potuto supplire bensì i particolari benestanti di questo regno, ma neppur' essi furono persuasi d' impiegare i proprj capitali in siffatte imprese, mentre per una parte l' inesperienza di un tale commercio, e per l' altra il tristo fine causato ad alcune Compagnìe dalla mala direzione, tolsero loro il coraggio di prestare le sovvenzioni necessarie all' oggetto.

Per riparare dunque a tanti ostacoli, sembra non esservi altro mezzo che una graziosa anticipazione della Corte per qualche anno; e si vedrebbe allora il commercio prendere un vigore al di sopra di quello della Slesia, e gran vantaggio quindi risultarne al regno della Boemia. Se la bramata pace ritornerà a felicitarci e farci dimenticare le calamità che da tanto tempo affliggono tutta l' Europa, si degnerà facilmente il nostro Regnante Augusto Imperatore FRANCESCO II. di rivolgere le paterne sue cure a quest' importante oggetto, e verrà con ciò ad imitare il suo gran Zio GIUSEPPE II., il quale in un viaggio intrapreso per le montagne della Boemia dopo l' ultima guerra con la Prussia, essendogli stata rappresentata la poca attività di questo commercio, e conosciutane la necessità di sostenerlo, ordinò sul momento alla C. R. Cassa Camerale di somministrare per alcuni anni e senza interesse a' Negozianti di Tele in Boemia la somma di 280,000 *fni.*; e di fatti, questa paterna premura si vide susseguita dal bramato effetto.

Fabbriche di Tele, e di Fazzoletti stampati.

Le Tele stampate, alte $\frac{5}{4}$ e $\frac{6}{4}$, lunghe 22½ Braccia, da 12 a 18 *fni.* la pezza, ed i Fazzoletti stampati di diverse grandezze, da 2 a 15 *fni.* la dozzina, si fabbricano principalmente a PRAGA da *Aichmiller*, *Banchero*, *Berger* e Comp., *Berson*, *Carlitscheck*, *Demis*, *Hollub*, *Jänner e Blut*, *Sänger*, *Wondraczeck*, che lavorano quasi unicamente per que' Negozianti Ebrei; a GEORGSWALD da *Wendler*, a KUTTENBERG da Cristoforo *Breuer*, a OPPOTSCHNO da Francesco e Felice *Hoffmann*, e Francesco *Janelle*, a REICHSTADT da Giuseppe *Leitenberger* Figlio, a RUMBURG da *Altmann*, a SCHÖNLINDEN da *Müntzberg*, a WERNSTADTL da Giuseppe *Leitenberger*, ed a BÜRGSTEIN nella Fabbrica del Conte *Kinski*, la quale ha meritata la preferenza per i suoi belli e vivi colori, e per l' invenzione di modelli sempre nuovi e di buon gusto all' uso Inglese. In questa si fanno pure di que' grandi Fazzoletti di cotone, che ora le Signore usano in vece de' mantelli: il prezzo è da 30 sino a 60 *fni.* la dozzina.

In quasi tutte le suddette Fabbriche si stampano inoltre delle Cotonine, e de' Fazzoletti metà filo e metà cotone.

Fabbrica di Tele incerate.

La predetta Fabbrica di *Bürgstein* produce pure una gran quantità di Tele incerate, e ne fa un riguardevole consumo. Le pezze sono da 15 Braccia, e le qualità e prezzi sono i seguenti:

	alte $\frac{6}{4}$		alte $\frac{7}{4}$		alte $\frac{8}{4}$		alte $\frac{9}{4}$	
	fni.	*kni*	*fni.*	*kni*	*fni.*	*kni*	*fni.*	*kni*
Tela incerata ordinaria, nera	3	—	3	30	4	—	—	—
detta mezzana, nera	—	—	4	9	4	30	5	30
verde	—	—	4	54	5	30	6	30
gialla	—	—	4	45	5	30	6	—
turchina	—	—	5	—	5	30	6	30
verde a fiamme	—	—	5	6	5	30	6	30
turchina a fiamme	—	—	5	6	—	—	—	—
detta fina, nera a *fni.* 4 = 45, 5 = —, 5 = 15, e 6 = — } alta $\frac{6}{4}$								
verde a *fni.* 5 = —, 5 = 10, e 5 = 30 }								
detta stampata a due colori, fondo nero	—	—	4	54	5	45	6	30
fondo verde e giallo	—	—	5	39	6	15	7	24
fondo turchino	—	—	5	54	6	24	7	24
detta stampata a più colori, fondo nero	—	—	5	30	—	—	—	—
fondo verde e giallo	—	—	6	9	6	45	8	—
fondo turchino	—	—	6	24	6	45	7	54
detta, prima stampata e poi dipinta, fondo nero	—	—	6	9	7	9	7	54
fondo verde e giallo	—	—	6	54	7	54	9	15
fondo turchino	—	—	7	—	8	—	9	15

Nella

Manifattura di Filo torto, o Refe.

Nella piccola città di *Schönlinden* nel circolo di Leutmeriz gli abitanti si applicano alla manifattura di Filo torto, o Refe. L'ordinario, che si fa di filo da tessere, si può avere torto a 2, 3, ed anche a 4 fili per *fni*. 1 = 12 circa il pacchetto da due matasse; il Refe fino e sopraffino poi, che si fa del già nominato *Lothgarn*, e la di cui finezza si distingue dal peso, cominciando da 4 Lotti, e crescendo in finezza fino a $1\frac{1}{4}$ Lotto, vale da *fni.* 1 = 36 sino a *fni.* 2 = 54 ogni pacchetto di due matasse. Anche a *Janowitz* in Moravia nella Fabbrica di Telerìe del Conte *Harach* si fa del Refe tanto imbianchito che tinto da 2 a 4 *fni*. il pacchetto.

di Merletti.

I Merletti di filo si lavorano nella Boemia in tanta quantità, che basta a dare impiego e sostentamento a circa 19,000 individui tra donne e ragazze. Le qualità più adattate al commercio si fanno ne' circoli di Saaz e di Elbogen ne' luoghi confinanti alla Sassonia, cioè a *Gottesgab*, *Graslitz*, *Hauenstein*, *Heinrichsgrün*, *Joachimsthal*, *Neudek*, *Pernigen*, *Platten*, *Pleistadtl*, *Presnitz*, *Rothenhaus*, *Sebastianberg*, *Soneberg*, *Weinpert*, *ed a Weisenthal*. I merletti di questi luoghi non cedono punto a quelli della Sassonia, ma non arrivano poi all' incomparabile perfezione de' Merletti delle Fiandre; e ciò perchè i Boemi non giunsero ancora a saper torcere ed imbianchire il loro *Lothgarn* con quella maestrìa, con cui sanno ridurlo gli Olandesi. Se vi arriveranno una volta, non v'è dubbio che i loro Merletti potranno stare al confronto di quelli delle Fiandre, già quasi tutti lavorati dell' istesso *Lothgarn* della Boemia; ed in fatti, i Merletti di Refe d' Olanda lavorati ne' suddetti luoghi riescono tanto belli, che passano da per tutto per Merletti di Fiandra. I Mercanti e provveditori di questo genere sono i seguenti, cioè, in

GOTTESGAB. Francesco *Beer*, Andrea *Gebert*.

GRASLITZ. Antonio *Herget*, Giuseppe *Hüttel*, Giuseppe *Kohlert*, Adalberto *Müller*, Giuseppe *Riedl*, Anna *Seidlinn*.

JOACHIMSTHAL. Antonio *Egert*, Paolo *Fischer*, Antonio *Heidmann*, Antonio *Kheilwerth*.

KUPFERBERG. Filippo *Fischer*.

NEUDECK. Abramo *Fink*, Benedetto *Fleischer*, Gio. *Gottschuld*, Baldassare *Kilian*, Cristiano *Kunzmann*, Taddeo *Poschner*, Francesco *Schneider*, Antonio *Ullmann*, Bernardo *Ullmann*, Francesco *Ullmann*, Gio. *Ullmann*, Venceslao *Waldössel*, Adalberto *Waldössel*.

PLATTEN. Francesco *Dick*, Francesco *Hut*, Antonio *Langer*, Ernesto *Schmidl*, Gio. *Schmidl*, Michele *Schön*.

SEBASTIANBERG. Gio. *Neubert*, Venceslao *Neubert*.

WEINPERT. Enrico *Hanisch*, Bernardo *Hölzl*, Giuseppe *Müller*, Giuseppe *Seidl*, Adalberto *Schmiedl*, Ferdinando *Schmiedl*.

WIESENTHAL. Gio. *Günter*, Giuseppe *Hipmann*, Giuseppe *Schmidl*, e Giuseppe *Tatzauer*.

Vi si fanno anche de' così detti Merletti di economìa, non che de' *Blondins*, ovvero Merletti di seta.

Fabbriche di Drappi di seta.

La fabbricazione de' Drappi di seta fu introdotta nella Boemia sotto il felicissimo regno di MARIA TERESA, e mediante il favore ed effettiva assistenza di questa Sovrana prese tal vigore, che ora nella sola *Praga* si contano 291 Telaj che lavorano Damaschi, Drappi operati, *Gros de-Tours*, Taffetà, Rasi, Velluti, e Fazzoletti, come pure Fazzoletti e Drappi di mezza seta. I Fabbricatori di *Praga*, che tra gli altri si distinsero in simili manifatture, e che vennero ad acquistare delle considerabili facoltà, sono: *Hasse*, Sebastiano *Rosengarten*, Francesco, e Venceslao *Sacher*, e Leopoldo *Seelinger*. Anche il Negoziante Ebreo *Schwabach Wehle* eresse nel 1786 una simile Fabbrica sotto la Ditta *Schwabach Wehle* e Comp., e da questa, diretta da un Fabbricatore Cristiano, è sortito nella Boemia il primo Taffetà, che fin allora non si aveva saputo fabbricare.

Di Veli di seta.

A *Praga* si fanno pure de' Veli di seta, ma però in poca quantità, perchè riescono inferiori a quelli d'Italia, quindi, e per tale motivo, e per la proibita introduzione di questo genere dagli stati esteri, la Boemia, come gli altri stati Austriaci, è mancante di Veli di seta. A *Traskirchen* nella già rinomata Fabbrica del Principe *Auersperg* si fanno de'

Veli crespati bianchi di cimozze strette da 22 a 34	*fni.* il pacco di 4 pezzette da 15 Braccia l'una.
di cimozze larghe da 24 a 36	
detti detti neri di cimozze strette da 16 a 31	*fni.* il pacco di 4 pezze da 30 Braccia.
di cimozze larghe da 22 a 25	

Creponi da 6 a 10 *fni.* la pezza di 20 Braccia.

Nel-

Fabbrica di Fettuccie.

Nella Boemia esistono presentemente circa 800 Telaj da Fettuccie o Nastri di seta; ed i più belli, che possono stare al confronto di quelli di Parigi, si fabbricano a *Praga*. Nella Signorìa del Conte *Jenikau* nel circolo di Czaslau vi è la Fabbrica degli Ebrei Jacob *Pinkas* e Joachino *Tausik*, nella quale si lavorano delle Fettuccie del prezzo da 2 sino a $10\frac{1}{4}$ *fni.* la pezza di 45 Braccia di Vienna. Per la fabbricazione poi di Cordelle di filo, le migliori delle quali si fanno a *Rumburg*, si trovano occupati più di 1,000 Telaj, esistenti buona parte nel borgo *Domaschitz*.

Di Panni.

La fabbricazione de' Panni nella Boemia si è dilatata e prese vigore dopo la verificazione delle provide cure Sovrane, come si accennò a pag. 32 e seguenti, e dietro il zelo di alcuni Cavalieri di primo rango, di modo che presentemente questa manifattura dà occupazione a più di 3,300 Telaj. Da questi si lavorano in gran quantità de' Panni ordinarj, mezzani, e fini, per i quali si adopera la lana del proprio paese; se ne lavorano pure de' sopraffini, e per questi s' impiega la Lana di Spagna, che si ritira da Amsterdam. De' Panni fini e sopraffini però non si produce quella quantità corrispondente al proprio bisogno, e quindi si deve ricorrere alle provincie Austriache. Per la manifattura di questi Panni non si trovano già erette, come in altri stati, ad eccezione di pochissime, delle Fabbriche sostenute con fondi di qualche ricco Capitalista, ma le Maestranze stesse lavorano per proprio conto, e devono provvedersi di tutti i materiali occorrenti alla manifattura, non che procurarne il consumo, mentre non vi si trovano Negozianti che vogliano prestarsi a simili affari. Di queste Maestranze e Fabbriche le principali, per quanto ci è noto, si ritrovano ne' seguenti circoli; cioè, nel circolo di *Bunzlau* a

REICHENBERG (ove si contano più di 600 Telaj) si lavorano annualmente fino a 22,000 pezze tra Panni, Mezzi-Panni, e Scarlati, alti $\frac{7}{4}$ e $\frac{8}{4}$, lunghi $22\frac{1}{2}$ Braccia di Vienna, da *fni.* 1 = 52 sino a *fni.* 5 il Braccio. Antonio *Franz*, Giuseppe *Franz*, Antonio *Müller*, Goffredo *Müller*, Odorico *Schütze*, e Salamon *Trenkler* e *Neuber* accettano delle commissioni, le quali, se sono di conseguenza, è sempre bene di anticiparle per due o tre mesi, tanto per questo, che per i luoghi seguenti. Nel circolo di *Budweis* a

BUDWEIS si lavorano de' Panni ordinarj, alti $\frac{13}{8}$, da *fni.* 1 = 42 a *fni.* 2 = — il Braccio di Vienna; mezzi fini della stessa altezza a *fni.* 2 = 45; fini di color di sangue tinti con Cocciniglia, alti $\frac{7}{4}$ a *fni.* 5 = —, tutti in pezze da 24 Braccia; a

KRUMAU, Panni alti $\frac{13}{8}$, da 25 e 26 Braccia di Vienna a *fni.* 1 = 45, 2 = —, e 3 = 15 il Braccio; a

SOBIESLAU, Panni alti $\frac{13}{8}$, da 26 Braccia di Vienna a *fni.* 1 = 12, 1 = 45, 2 = —, e 2 = 12 il Braccio. Nel circolo di *Czaslau* nella Signorìa

HERALITZ e HUMPOLETZ esiste una Fabbrica appartenente a Pacher Marco *Perl*, che somministra de' Panni tinti, e non tinti da 1 a 3 *fni.* il Braccio, Panni doppj a due colori a 36 *fni.* la pezza, Peloni a 19 *fni.*, detti a macchie di varj colori a 21 *fni.*, Rovescj a 18 *fni.*, detti con righette a biscia a $22\frac{1}{2}$ *fni.*, Flanelle bianche da fodera alte $\frac{6}{4}$, a 15 *fni.*; ogni pezza di 30 Braccia. Nel circolo di *Leutmeriz* a

AUSIG si fanno Panni mezzani alti $\frac{7}{4}$, a 3 *fni.* il Braccio, e fini alti $\frac{9}{4}$, a 4 *fni.*, in pezze da 24 Braccia di Vienna; a

BÖMISCH-KAMNITZ, Panni alti $\frac{7}{4}$, lunghi 24 Braccia di Vienna a *fni.* $36\frac{4}{5}$, 48, e 50; il color rosso fino a *fni.* 80 la pezza; a

BÖMISCH-LEIPPA, Panni alti $\frac{7}{4}$, lunghi 23 Braccia di Vienna, a *fni.* 1 = 45, 2 = 30, e 3 = 7 il Braccio; a

DUP, Panni alti $\frac{7}{4}$, lunghi $22\frac{1}{2}$ Braccia di Vienna a *fni.* $1\frac{1}{2}$, 2, e $2\frac{1}{4}$ il Braccio; a

TÖPLIZ, Panni alti $\frac{7}{4}$, lunghi 26 Braccia di Vienna a 29 *fni.*, da $\frac{15}{8}$ e 25 Braccia a $42\frac{1}{2}$ *fni.*, da $\frac{15}{8}$ e 24 Braccia a $54\frac{1}{2}$ *fni.*, da $\frac{8}{4}$ e 24 Braccia a $75\frac{1}{2}$ *fni.* la pezza, e da $\frac{9}{4}$ a 5 *fni.* il Braccio; a

OBERLEUTENSDORF esiste una Fabbrica di Panni, la più considerabile fra le altre della Boemia. Questa appartiene al Conte Giuseppe *de Wallenstein*, e somministra i più belli Panni, che si vendono a' sotto segnati prezzi per ogni Braccio di Vienna, cioè

Drap de Paris fino di lana di Spagna, colori, alto $\frac{7}{4}$ a *fni.* 8 = 30
Panno fino di lana di Spagna, ponsò e chermisino — $\frac{8}{4}$ = 7 = 54

Panni

Panno fino di lana di Spagna, turchino *bleu*	$\frac{8}{4}$	a *fni.*	6 = 33
colori	$\frac{8}{4}$	=	6 = 24
Panni fini Nro. 5, ponsò e chermisino	$\frac{8}{4}$	=	6 = 15
colori	$\frac{8}{4}$	=	5 = —
Nro. 4, da Bigliardo, verde	$\frac{9}{4}$	=	4 = 54
ponsò e chermisino	$\frac{7}{4}$	=	4 = 54
colori	$\frac{7}{4}$	=	3 = 33
Londrine colori	$\frac{8}{4}$	=	3 = 12
Nro. 3, colori	$\frac{7}{4}$	=	3 = 18
Londrine colori	$\frac{8}{4}$	=	2 = 45
Nro. 2, colori	$\frac{7}{4}$	=	2 = 18
Nro. 1, colori	$\frac{7}{4}$	=	2 = 6
Croisé colori	$\frac{7}{4}$	=	2 = 15

Oltre a queste qualità, la suddetta Fabbrica lavora de' Panni doppj, ed altri con righe di seta; ma il loro prezzo non può fissarsi che dopo terminata la roba. Nel circolo di *Königgraz* a

BRAUNAU si fanno de' Panni da $\frac{9}{8}$, $\frac{5}{4}$, $\frac{6}{4}$, $\frac{7}{4}$, e $\frac{8}{4}$, di 24, 25, e 26 Braccia di Vienna la pezza, da 1 a $4\frac{3}{4}$ *fni.* il Braccio. Quivi i Fratelli *Schreiber*, Eredi di Fratelli *Schreiber*, e *Winter* e Comp. accettano delle commissioni. Nel circolo di *Pilsen* a *Manetin* esiste una Fabbrica, eretta non ha molto dal presente Burggravio Procopio Conte *de Lazansky*, la quale somministra tutte le qualità di Panni; a

PILSEN si lavorano de' Panni da $\frac{6}{4}$, $\frac{13}{8}$, e $\frac{7}{4}$, da 28 a 60 *fni.* la pezza di 24 Braccia di Vienna. Le commissioni si possono dare a Filippo *Duschner*, e Francesco *Duschner*, che fabbricano anche de' Panni fini di lana di Spagna. Nel circolo di *Tabor* a

NEUHAUS, Panni alti $\frac{13}{8}$, lunghi 24 Braccia di Vienna, da $1\frac{1}{4}$ a $2\frac{1}{2}$ *fni.* il Braccio; a
PATZAU, Panni alti $\frac{6}{4}$, e $\frac{7}{4}$, da 24 Braccia la pezza, a $1\frac{1}{4}$ e $2\frac{1}{2}$ *fni.* il Braccio di Vienna.

Di questi Panni si spedisce una gran quantità mediante la Piazza di Vienna per l'Ungherìa, Transilvània, Turchìa, l'Impero Germanico, l'Italia, ed i Svizzeri, non che per Bolzano e Trieste.

La fabbricazione de' Panni nella Moravia conta già più di tre secoli: essa ha la sua sede principale a *Bruna*, *Fulneck*. *Iglau*, *Nicolspurg*, *Prerau*, *Weisskirchen*, e ne' contorni di questi luoghi. Le qualità de' Panni di *Bruna* e de' suoi contorni, sono da $2\frac{1}{2}$ sino a 8 *fni.* il Braccio di Vienna; a *Fulneck*, *Iglau*, e ne' loro contorni si fanno Panni ordinarj e mezzani; a *Nicolspurg* la qualità de' Panni è da 2 a $5\frac{1}{2}$ *fni.*; ed a *Prerau*, *Weisskirchen* e contorni non si lavora che roba inferiore. Le Fabbriche principali di *Bruna* e suoi contorni appartengono a J. C. *Biegmann*, *Breuninger*, *Hopf* e *Bräunlich*, Barone *Mundi*, Gio. Enrico *Offermann*, e *Smal*. Nella predetta Fabbrica del Barone *Mundi*, che corre sotto la ditta di Guglielmo *Mundi*, si fanno ancora de' *Draps de Berry*, *Espagnolets*, *Vigogne*, *Doubles-Moltons*, *Azors* ecc. A *Fulneck* vi è Gio. *Jaschke*, che nell' articolo di Panni fa de' considerabili affari, e particolarmente per l'Italia mediante la piazza di Trieste. Si calcola che la Moravia e la Slesia Austriaca insieme somministrino ogni anno 130,000 pezze di Panno. A *Troppau* nella Slesia si trovano de' Negozianti, che, a differenza di quelli della Boemia, provvedono i Tessitori di Panni de' materiali grezzi occorrenti per la fabbricazione, ed anche del danaro se abbisogna, e ritirano poi da' medesimi il Panno tale quale egli sorte dal Telajo, facendolo indi tingere ed apparecchiare secondo le commissioni che ricevono dall' Ungherìa, Turchìa, e dall' Italia. Le principali case di commercio in *Troppau* a noi note sono: Czeike *de Badenfeld*, le Vedove di *Bröbstel* e *Czeicke*, *Thomas* e *Matzak*.

Fabbriche di Drappi di lana.

Nella fabbricazione de' Drappi di lana nella Boemia si calcola che sia impiegato lo stesso numero di Telaj come ne' Panni. Le principali Maestranze si ritrovano ne' seguenti luoghi, cioè nel circolo di Elbogen a *Elbogen*, *Falkenau*, *Gassengrün*, *Königsberg*, *Lautenbach*, *Schlaggewald*, e *Schönfeld*; nel circolo di Königgraz a *Braunau*, *Königshof*, e *Niemes*; nel circolo di Saaz a *Carlsbad*; e nella città di *Eger*. Dalle suddette Maestranze si producono *Amiens* di lana ed anche di pelo di Cammello, Baracani, *Caffa*, *Carolè*, *Cattis*, *Chalons*, *Chang-Chang*, Ciambellotti, Creponi, Drappi da mantello, Flanelle, *Frisetes*, Peluzzi e Felpe, *Perils*, *Quinets*, Saje di Roma ed al-

tri simili Drappi di lana e di mezza lana. Le commessioni per questi generi si accettano a

Braunau da Giorgio *Kupisch*, Adamo *Winter*, Mattia *Zapf*; a
Gassengrün da Filippo *Schöneker*, e Francesco *Wagner*; a
Schlaggewald da Cristoforo *Hoffmann*, e Gio. *Wieschinzer*; a
Schönfeld da Giuseppe Antonio *Kriegelstein*, e Giuseppe Antonio *Pleyer*. Nel circolo di Czaslau a
Heralitz il Barone *de Neutzer* mantiene un Fabbrica di simili Drappi. Nel circolo di Leutmeriz a
Osseg, nel Convento de P. P. Cisterciensi esiste pure una Fabbrica che fornisce de' Drappi neri detti da mantello, Baraccani, *Carolè*, *Cattinats*, Peloni, *Quinets* bianchi e neri, Rascie, Saje, *Satins* o Rasi, *Scott*, come pure *Manchester* da estate, e *Quittay*. La Fabbrica di
Neugedein appartenente agli Eredi *Schmidt* e Comp. Negozianti di Vienna, è nel suo genere la più riguardevole fra quelle della Boemia, spezialmente per l'ottima riuscita de' suoi lavori anche in colori fini. Essa fa degli *Amiens*, Baracani, *Calemanques*, *Callandres*, *Cattis*, *Chalons*, Ciambellotti, Droghetti, *Etamins*, *Harabins*, *Quinets*, Saje di Berlino e di Nimes, *Scott*, *Tamis* ed altri simili Drappi. Nella Moravia, oltre a molti Tesitori che lavorano per proprio conto, vi è a
Neustadt la Fabbrica del *Langwieder*, che tiene occupati perfino 280 Telaj, e produce de' Drappi di lana di ogni qualità.

Fabbriche di Cappelli. Nella Boemia si contano 600 e più Cappellaj, fra i quali Gio. Taddeo *Lippmann* di *Praga* è il solo, che tratti questo lavoro a guisa di Fabbrica, e fa delle spedizioni anche per gli esteri stati.

Di Calzette. Nella manifattura di Calzette si trovano impiegati più di 3,500 Telaj, che ne producono di lana, di castoro, di filo, di cotone, e di seta, oltre a quelle che si lavorano a mano da una gran quantità di persone. Il maggior numero de' Telaj ritrovasi a *Asch*, *Bensen*, *Bömisch-Kamniz*, *Dux*, *Grauppen*, *Oberleitensdorf*, *Reichenberg*, *Schlukenau*, *Schönlinden*, *e Töplitz*. Le Calzette di lana da due e tre fili di ogni colore vagliono 11 a 16 *fni.* la dozzina, quelle di castoro 10 a 30 *fni.*, quelle ad uso di Berlino 8 a 10 *fni.*, quelle di filo da due e tre fili $5\frac{1}{2}$ a 7 *fni.*, e le Berrette di filo 4 a 6 *fni.* I Provvisionieri di queste Calzette che ne tengono sempre de' buoni assortimenti, sono a Asch Gio. *Klaus*, a

Bömisch-Kamnitz Antonio *Fischer*, Agostino *Rochlitz*, a
Dux Venceslao *Kriegel*, *Roman*, e Gio. *Strossberger*, ed a
Reichenberg Giorgio *König*, Gio. *König*, Francesco *Thum*, e Gio. *Tuppmann* a
Praga poi non si fanno per lo più che Calzette di cotone o di seta, e Sacchetti simili per Calzoni e Camiciuole. Gio. *Worschetsky* si distingue in questo lavoro; ed avendo viaggiato per la Francia e l'Inghilterra, acquistò anche la cognizione di riordinare ed assettare i Telaj da Calzette in modo da potervi travagliare qualunque benchè difficile lavoro di nuova invenzione. Vi esiste ancora una Fabbrica di sole Calzette di cotone, il di cui inpettore Federico *Mayer* n'è anche il provvisioniero e commissionario.

Di Merci di Cotone. Non sono molti anni, dacchè anche la fabbricazione delle Merci di cotone è divenuta in questo regno molto considerabile, poichè presentemente vi si ritrovano impiegati più di 2,400 Telaj. Questi, medianti le saggie provvidenze della Corte, furono in buona parte eretti in que' tali luoghi, ove non potessero pregiudicare alla fabbricazione delle Tele, Panni, ed altre simili merci, sul riflesso, che i primi materiali per questi generi si hanno in paese, quando all' opposto il Cotone si deve ritirare, com' è noto, da' regioni lontane. Il decreto del 1786. da noi citato a pag. 34, non che altre ottime disposizioni per quest' oggetto produssero, che avendo i Negozianti di Rumburg e Warensdorf portate le merci di quelle Fabbriche a Praga ed a Vienna, vennero queste considerate come merci di vietata introduzione, principalmente il Velluto di cotone ed il *Manchester* da estate; furono quindi fermate alle rispettive dogane, e sarebbero anche state confiscate, se le Fabbriche non avessero saputo legittimarsi.

Nella Boemia a *Asch*, *Eger*, *Frankenau*, *Gassengrün*, *Graslitz*, *Heinrichsgrün*, e *Schönbach* si fabbricano in quantità delle Musselline liscie, operate, rigate, ed a scacchi, delle quali si accettano le commissioni a Asch da Gio. *Kirchow* e Comp., a

Eger

EGER da Clemente *Artis*, e da *Wohlleben*, ed a GRASLITZ da Ignazio *Mayer* e Comp., e da *Riedl* e Comp. A *Althaida*, *Georgswald*, *Kuttenberg*, *Rumburg*, *Schlukenau*, e *Warensdorf* si fabbrica Velluto di Cotone, *Manchester* da estate, *Cattinat*, *Piquè*, *Quittay*, e le commissioni si accettano a ALTHAIDA da Giuseppe *Alemann*; a KUTTENBERG da *Brauer*, e Mattia *Papauschek*, a RUMBURG da W. *Berger*, e Francesco *Muller*; a WARENSDORF da *Palme*, e da Fratelli *Stolle*. A BÜRGSTEIN nella già più volte citata Fabbrica del Conte *Kinski* si fanno delle Cotonine, Fustagni di ogni qualità e *Quittay*. A LINDENAU si fanno de' Fustagni da fodera e da stramazzo con righe a colori. A PRAGA nella Fabbrica del Conte Filippo *de Sweerts* si fa del Velluto ed altre merci di cotone; vi sono poi, oltre àlla Casa di lavoro, diversi Particolari, che fanno Cotonine, *Manchester* da estate, *Cattinats*, *Moltons*, *Quittay*, ed altri simili articoli. A KADEN nella Fabbrica del Conte *Thun* si fanno *Cattinats*, *Piquè*, e *Quittay*. A RAKONITZ nella Fabbrica del Negoziante *Brzak* si fanno Cotonine, *Piquè*, *Quittay*, *Manchester* e *Nanquins*. A ROTHENHAUS la Fabbrica del Conte *Rotthenhahn* somministra delle Indiane, Cotonine, *Quittay*, *Piquè*, ecc. A TUPPADL nella Fabbrica del Principe *Auersperg*, già menzionata a pag. 40, si fanno Fustagni liscj, rigati ed operati ad uso d'Olanda da *fni.* $6\frac{1}{4}$ sino a *fni.* 18; *Manchester* da estate a *fni.* 20, e Baracani à *fni.* 28 la pezza di 16 Braccia, alti $\frac{5}{8}$; *Piqués* ovvero Drappi imbottiti di cotone bianchi, bianchi e turchini, e bianchi e rossi da *fni.* 16 a 20 la pezza pure di 16 Braccia, alti $\frac{7}{8}$, non che alti $\frac{4}{4}$ da *fni.* $24\frac{4}{5}$ a 32; *Duchester* a *fni.* $27\frac{1}{5}$; Musselline liscie ed operate da *fni.* 14 a 22; dette rigate, fiorate, miste e fiammate a colori da *fni.* 21 a $33\frac{1}{4}$ la pezza di 12 Braccia, alte $\frac{5}{8}$; dette all' uso Inglese chiamate *Wallis*, bianche, come pure rigate e fiammate a colori a *fni.* 26 e 27 la pezza di 16 Braccia, alte $\frac{4}{4}$; Cambrà ovvero Tela Velata a *fni* 15 la pezza di 12 Braccia, alta $\frac{5}{4}$, detta a *fni.* 20 la pezza di 24 Braccia, alta $\frac{5}{4}$; Fazzoletti di Mussellina di varie grandezze, disegni, e colori da *fni.* 19 a 64 la dozzina; *Lanquetes* ovvero Guarniture da manichetti da *fni.* $6\frac{2}{5}$ a $8\frac{4}{5}$ il pacchetto di 12 pezzette da $10\frac{1}{2}$ Braccia. S' intende già che questi prezzi sono variabili secondo le circostanze che hanno influenza nella fabbricazione; la qualità poi di queste merci riesce di tale perfezione, che non si sa trovarvisi differenza alcuna con quelle d' Inghilterra.

Nella Moravia, specialmente a *Bruna*, si trovano moltissimi Tessitori di Fustagni, *Nanquins* e *Manchester* da estate. La Fabbrica del Conte *Harrach* a *Janowitz* somministra annualmente circa 600 pezze tra Fustagni e *Piqués*; quella di *Althart* somministra sino a 7,000 pezze di diverse Merci di cotone; a *Franstadt* da 420 Maestri si producono pure annualmente per fino 44,000 pezze tra Fustagni, *Piqués*, e Musseline; e la Fabbrica degli Eredi Gio. Ernesto *Klapperoth* a *Märisch-Schönberg* somministra ogni anno più di 2,500 pezze di Velluti di cotone neri, colorati, stampati a colori e con oro, *Carolé* rigati ed a disegno, *Duchester*, ed altre simili merci.

A lume di chi non ne fosse informato, soggiungeremo quì, che i *Quittay* ovvero *Nanquins* si fanno di filati torti; sono tessuti in croce, ben fitti, alti $\frac{5}{8}$, e si tagliano in pezzette da $8\frac{1}{2}$ Braccia l'una. Il *Manchester* da estate ovvero Pelle di diavolo, alto $\frac{7}{8}$, e lungo 30, 40, ed anche 60 Braccia la pezza (drappo di grande uso per gli uomini), si fabbrica del Cotone più fino delle Indie occidentali; in qualche luogo però si adopera soltanto il Cotone ordinario, ed alcuni vi meschiano ancora per metà del Filo di lino; sicchè queste qualità riescono inferiori. Il *Piquè* o *Marseille*, alto $\frac{6}{4}$ e $\frac{7}{4}$, lungo 22 Braccia, è un drappo inventato, pochi anni sono, nell' Inghilterra: questo, mediante l' operazione di certe macchine applicate al Telajo, viene a riuscire come un drappo trapuntito; si può averne di qualunque disegno, ed è un articolo molto ricercato. Il *Cattinat*, alto $\frac{3}{4}$, $\frac{4}{4}$ e $\frac{7}{4}$, lungo 60 Braccia, è un drappo di cotone e di lino metà per sorte, di varj colori, picchettato o a disegno. Il Molton, alto $\frac{4}{4}$ e $\frac{5}{4}$, lungo 30 Braccia, drappo ordinario come feltro, si fa di filati torti ordinarj: questo viene accotonato come il Panno, ed è o bianco, o grigio, o a righe turchine.

Nel 1787, il progetto fattosi di ergere una Raffinerìa di Zucchero nella Boemia fu approvato dall' Imperatore *Giuseppe II.*, che ha ceduto a tale oggetto agl' Interessati in questa impresa il vasto Monastero de' Cisterciensi a *Königsaal* vicino a Praga. Si diede principio all'impresa con 350 azioni da 500 *fni.* l' una; nel 1788 il numero di queste fu accresciuto di 450, e nel 1789 ve ne furono aggiunte altre 200, di modo che il suo capitale consisteva in 500,000 *fni.*, ed il maggiore Interessato era la rinomate Raffinerie di Zucchero.

G 2 casa

casa *Fries* e Comp. di Vienna. Siccome poi in progresso, cioè nel principio del 1790, fu proibita dalla Corte l'introduzione de' Zuccheri raffinati dagli esteri stati, e siccome con 8 sole Caldaje, che di più non se ne poteva far lavorare col capitale suddetto, non si veniva a raffinare che 15 in 16,000 Centinaja di Zucchero all'anno, quando il consumo per la Boemia veniva calcolato a 25,000 Centinaja, così si trovò necessario d'accrescere il numero delle azioni a 1,500, e quello delle Caldaje a 12. Nel 1792 poi, essendo stata da *Leopoldo II.* di gloriosa memoria nuovamente permessa l'introduzione de' Zuccheri raffinati, il detto Stabilimento si trovò ben tosto imbarazzato a smaltire la quantità di Zuccheri come ne' precedenti due anni; quindi convenne ristringere la Fabbrica, e per non tenere infruttuosamente impiegato un capitale, si venne alla risoluzione di pagare porzione delle azioni agl'interessati. A *Nachod* nel circolo di Königgraz vi è pure una simile Raffinerìa, che lavora con 3 Caldaje, ed appartiene a quel Negoziante *Sperling*: questo manda a Lisbona delle Tele di Boemia, ed in pagamento ritira del Zucchero grezzo per la detta sua Raffinerìa.

Fabbriche di Osso di Balena.

Due Fabbriche di Osso di Balena ritrovansi in Praga, una appartenente all' Ebreo *Frankel*, e l' altra all'Ebreo Joachim *Popper* (il più ricco Negoziante della sua nazione, e che ottenne il titolo di Barone), le quali sono sempre ben assortite di questo genere. Due pure n' esistono nella Moravia, cioè una a *Nicolspurg*, ed una a *Rakonitz*.

Fabbriche ed Arti diverse.

Nella Boemia si contano circa 850 Tintori, tra i quali 37 di arte maggiore, 10 che tingono seta, ed 1 che tinge pelli; moltissime Conciarìe di Pelli, che lavorano quasi unicamente per gli Ebrei; molti Guantaj, tra i quali un Francese di nome Stefano *Boulogne* ne lavora ad uso di Parigi; 160 Artefici che lavorano Galanterìe e merci di moda, e tra questi si distingue nella capitale un certo *Nemetz* per i suoi lavori in oro ed altri metalli che riescono al pari di quelli di Parigi: questi artefici vengono per lo più sostenuti da' Chincaglieri di Praga. In questa città la Vedova di Carlo *Bertoni* mantiene una Fabbrica di Cera Spagna; vi è pure una Fabbrica di Lapis, ovvero Matita, appartenente a Valentino *Titze*, 4 di Pennacchj da cappello e da testa, 1 di Amido, appartenente a *Pichard*, (genere che a *Kuttenberg* si fa in gran quantità). A *Klösterl* vi è una Fabbrica di Negrofumo; a *Bruna* nella Moravia una di Belletto, appartenente a *Lunna e Galicani*; vi è pure una Stamperìa appartenente al *Trassler*, che tiene impiegati 25 Torchj, prestandosi a stampare delle Opere molto voluminose; altre 14 Stamperìe poi vi sono a *Praga*, e fra queste la più rinomata è quella del *de Schönfeld*. In tutta la Boemia vi sono 5 Getterìe di Caratteri, 114 Cartiere, tra le quali meritano distinzione quelle di *Trautenau* e di *Bens*, per la qualità della loro Carta da scrivere, che può stare al confronto di quella d'Olanda; 3 Fabbriche di Tabacchiere ed altri generi di Carta pesta, cioè 2 a *Praga* ed una a *Rumburg*, appartenente questa a *Menschel*, 5 Fabbriche di Carte da giuoco a *Praga* appartenenti a Mattia *Rotmüller*, *Schmiska*; Gio. *Schreiber*, Gio. *Zebera*, Gio. *Ziesser*, ed una a *Neuhaus* appartenente a Giuseppe *Schobert*. Si fanno inoltre in questo regno de' buoni strumenti matematici e di musica, cioè da corda e da fiato; moltissimi Lavori a tornio in metalli, avorio, osso e legno, principalmente a *Rumburg* e *Rottenhaus*; e non v' è per così dire arte nel mondo, che non venga praticata da' Boemi, e che possa più o meno contribuire al commercio interno ed esterno.

Praga. Situazione e Descrizione Istorico-Geografica.

PRAGA, in Tedesco *Prag*, una delle più grandi città di Europa, il di cui circuito si calcola a tre leghe Tedesche; giace tra colline, quasi nel centro del regno di Boemia, di cui è capitale, e ritrovasi a' gradi 32 min. 20 di longitudine, ed a' gradi 50 min. 6 di latitudine. È composta di quattro città, cioè la vecchia, la nuova, la parte piccola, ed il *Hradschin*, ch'è un castello che la difende, come difende la città nuova un altro castello chiamato *Wischerad*, il quale è fornito d' un Arsenale. Ha sede Arcivescovile, una celebre Università fondata nel 1347, e molti pomposi edifizj, fra i quali il Palazzo reale, il Palazzo di città su la Piazza maggiore nella Città nuova, i palazzi di *Kollowrat*, *Lobkowitz*, *Nostitz*, *Wallenstein*, *Tun*, *Schwarzenberg*, *Tschernin* ecc. Le case, fabbricate di pietra, e quasi tutte di tre piani, arrivano alle 6,000. In questo numero si comprendono 1,000 case del Ghetto, luogo rinserrato, con 9 Sinagoghe, situato al fiume Mulda, e che viene compreso con la Città vecchia. Vi sono poi 92 tra chiese e cappelle, ed alcune di quelle assai magnifiche e di eccellente architettura; circa 40 conventi, compresivi 3 vasti collegj appartenenti una volta a' Gesuiti,

suiti, e destinati poi ad utili instituzioni ed altri usi pubblici; e finalmente varie belle piazze ed 8 porte. Le Città vecchia e nuova sono divise dalla parte piccola e dal *Hradschin* mediante il Mulda, e vengono poi ad essere congiunte mediante un ponte che attraversa il detto fiume. Questo ponte, già tutto di pietra, di fortissima costruzione e di bella architettura, fu fabbricato nel 1357. Esso è di 18 archi, lungo 742 passi, e largo 14, sicchè sorpassa in lunghezza i rinomati ponti di Dresda e Ratisbona: è poi adornato di 29 statue di Santi, 28 delle quali sono di pietra, ed 1 di bronzo rappresentante S. Giovanni Nepomuceno protettore della Boemia.

Il numero degli abitanti, compresivi più di 8,000 Ebrei, si calcola a soli 70,000. In questa capitale circola gran quantità di danaro a motivo del suo commercio, de' numerosi e ricchi Cavalieri, de' Dicasterj ed Ufficj Reali, dell' Università, de' molti Conventi, e della forte Guarnigione.

Questa città è stata conquistata più volte, ma è sempre ritornata sotto il dominio Austriaco. Essa è celebre per il lungo e sanguinoso assedio che nel 1742 vi sostennero i Francesi contro gli Austriaci, e particolarmente per le battaglie che vi seguirono in questo e nello scorso secolo.

Gli affari del regno, tanto Politici che Giudiziali, vengono amministrati dal Governo in *Praga*, e da' Regj Ufficj subalterni. Il capo della provincia viene intitolato Gran-Burggravio e Presidente del Governo; vi è pure un Giudizio Regio de' Nobili ed un Consiglio dell' Appellazione con molti altri Collegj superiori. I Circoli vengono governati cadauno dal rispettivo suo Capitano Circolare; le Città Regie poi vengono governate da' Giudici Regj ed altri Tribunali Civici. Nelle Diete intimate d'ordine Sovrano si discutono gli affari d'importanza con l'intervento degli Stati Provinciali. La Reale Cancellerìa Boema, che segue sempre la Corte, ritrovasi in Vienna; dal 1762 è stata incorporata con la Cancellerìa dell' Austria, e dall' anno 1792 col Direttorio generale Governo.

Il Commercio di *Praga*, toltone quello che si fa con li prodotti delle poche sue Fabbriche da noi già accennate, consiste per lo più in cambj, spedizioni, e nel traffico di merci estere, che rivendonsi poi anche al minuto. Quello delle altre città e luoghi della Boemia, che abbiamo indicati nel descrivere le loro rispettive Fabbriche, è molto ristretto anch'esso, nè arriva altrimenti a quel grado, al quale, in virtù de' tanti e considerabili suoi prodotti di natura e di arte, potrebbero farlo giungere i Boemi, se persuasi del proprio inganno nel voler attendere per lo più a minuti affari, impiegassero una volta il loro talento e la loro attività a mantenere direttamente con le provincie, riconosciute in ciò per le più utili, un commercio ch'è finalmente loro proprio, e non se ne lasciassero togliere dalle mani una gran parte da' loro vicini. Commercio di Praga e della Boemia.

Il Governo, sempre propenso al bene de' sudditi, procurò con varj mezzi di eccitare i Boemi ad una maggiore attività nel commercio; ed in fatti, dopo la guerra de' sette anni, fu eretta una Compagnìa, il di cui scopo principale essendo quello di smerciare per l'estero i prodotti delle proprie Fabbriche, e specialmente le Tele, ne fece la medesima per alcuni anni delle grandi spedizioni a Cadice; ma poi, non sostenuta a quel grado che esigevano le sue intraprese, ha dovuto determinarsi ad uno scioglimento. Anche le Fiere di Teschen furono institute ad oggetto di procurare un maggior esito alle merci della Boemia e dell' Austria, e di aprire un traffico con la Polonia; ma da questo provvedimento non si conseguì il contemplato effetto; e perciò queste Fiere furono già abolite nell' anno 1780.

Da tutto ciò dunque ne risulta, che nella Boemia gli affari di commercio si ritrovano, come si è detto, molto limitati, e che quindi sarebbero necessarj de' più efficaci provvedimenti per eccitare questi abitanti ad invigorirli e dilatarli. Ma già le nuove disposizioni, che presentemente si cerca di verificare nella Boemia, promettono che il commercio verrà meglio incamminato, e che col progresso del tempo si estenderà a quel grado, che merita un regno così ricco di Fabbriche, e di prodotti naturali.

Per le merci d'introduzione e di estrazione proibite o permesse nel regno di Boemia, rimettiamo il Lettore al tomo secondo pag. 108 e seguenti, ove troverà le occorrenti informazioni. Merci d'introduzione e di estrazione ecc.

Nella Boemia, Moravia, e Slesia Austriaca si tengono per lo più i Libri e Conti in Fio- Conteggio.

Fiorini da 60 Karantani a 4 Danari l'uno, e la valuta è il corrente di Vienna ovvero di convenzione. Le altre monete di conteggio proprie della Boemia sono le seguenti:

Schock Böhmen.	Ristalleri correnti.	*Schock* semplici.	Fiorini correnti.	*Böhmen* o Grossi.	Grossi bianchi.	Karantani.	*Gröschel* o Grossetti.	Danari bianchi.	Danari correnti.
1 *fa*	2	$2\frac{4}{7}$	3	60	$77\frac{1}{7}$	180	240	540	720
	1 *fa*	$1\frac{2}{7}$	$1\frac{1}{2}$	30	$38\frac{4}{7}$	90	120	270	360
		1 *fa*	$1\frac{1}{6}$	$23\frac{1}{3}$	30	70	$93\frac{1}{3}$	210	280
			1 *fa*	20	$25\frac{5}{7}$	60	80	180	240
				1 *fa*	$1\frac{2}{7}$	3	4	9	12
					1 *fa*	$2\frac{1}{3}$	$3\frac{1}{9}$	7	$9\frac{1}{3}$
						1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	3	4
							1 *fa*	$2\frac{1}{4}$	3
								1 *fa*	$1\frac{1}{3}$

In numeri intieri poi

7 *Schock Böhmen* (in Boemo *Kopy Grossuw Czeskich*) fanno 18 *Schock* semplici (*Kopy missenky*).
7 *Böhmen* o Grossi Imperiali fanno 9 Grossi bianchi (*Bili Gross*).
3 Grossi bianchi fanno 7 Karantani (*Maley Gross*).
4 *Gröschel* o Grosetti fanno 9 Danari bianchi (*Bili Penitz*).

Le monete effettive che circolano in questo regno, si troveranno descritte sotto l'articolo di *Vienna*, unitamente al valore, proporzione, e pari.

Nella Slesia Austriaca, e ne' luoghi della Boemia e Moravia confinanti con la Prussia fu inoltre accordata nel commercio la circolazione delle seguenti monete Prussiane a' sotto descritti prezzi.

Talleri Prussianni . . . per *fni.*	1 = 22	Pezzi da 6 Grossi . . . per *fni.*	— = 20
detti mezzi . . . . . =	— = 40	detti da 4 Grossi . . . =	— = 11
Pezzi da 8 Grossi . . . . . . =	— = 26	detti da 2 Grossi . . . . . . =	— = 5

Peso e Misure.

Nel 1765 furono introdotti in questo regno il peso e le misure dell' Austria, che si troveranno pure descritti sotto l'articolo di *Vienna*. In alcuni luoghi della Boemia però, quanto al Braccio, si usa tuttora quello che si usava in passato, il quale, dietro *Krusen*, è di 262[6] Linee di Francia, e dietro *Gerhardt* di 263[3]; e questo Braccio, per distinguerlo da quello dell' Austria, si chiama il Braccio vecchio di Boemia.

Cambj.

Praga cambia con le seguenti Piazze, e

dà			*per ricevere*	*in*
*$147\frac{1}{4}$	Ristalleri	correnti . .	100 Ristalleri banco . . .	*Amburgo*.
*$144\frac{3}{4}$	detti	detti . . .	100 detti detti . . .	*Amsterdam*.
*100	Fiorini	detti . . .	100 Fiorini correnti . . .	*Augusta e Norimberga*.
*95	Ristalleri	detti . . .	100 Ristall. corr. di Prussia	*Breslavia*.
*101	detti	detti . . .	100 detti di cambio . . .	*Lipsia*.
*195	Fiorini	detti . . .	100 Ducati di banco . . .	*Venezia*.
*$99\frac{3}{4}$	detti	detti . . .	100 Fiorini correnti . . .	*Vienna*.

NB. Si osservi che *Praga* per tutte le suddette piazze ha nel cambio i prezzi variabili, e le piazze all' incontro hanno i prezzi fissi.

Uso ecc.

Per l' uso, i giorni di rispetto, e per tutto ciò che concerne gli affari di cambio e di commercio, si osservino i regolamenti inseriti nel tomo secondo da pag. 124 sino a 164, i quali si estendono pure per tutto il regno di Boemia.

Case di Commercio ecc.

Banchieri, *Negozianti*, *e Spedizionieri*.

Arioli, Domenico, in Galanterie e Spediz.
Ballabene e Comp., in Cambj, Commissioni e Spedizioni.
Banchiero, Vedova di G. F., e *Monti*, in Commessioni e Spedizioni.
Batka, Venceslao } in Droghe ecc.
Benig, Gio. Batta. } in Droghe ecc.
Bertoni, Pietro Antonio } in Droghe ecc.

Bisen-

Biseati, Giacomo, in Comm. e Spediz.
Bolzano, Bernardo, in Galanterìe.
Brighenti e Lechleitner, in Sete, Commessioni e Spedizioni.
Calvi, Carlo, in Seterìe.
Canciani, Eredi di Paolo, in Droghe ecc.
Cassatti (de), Paolo, in Cambj, Commessioni e Spedizioni.
Ceroni, Pietro Antonio } in Droghe ecc.
Czerny e Nowack } in Droghe ecc.
Delorme, Ferdinando, e Comp., in Galanterìe.
Dietrich, Giuseppe } in Droghe ecc.
Eberle, Francesco Giuseppe } in Droghe ecc.
Eberle, Giovanni } in Droghe ecc.
Eisenberger, Gio. Antonio } in Droghe ecc.
Engel, Gio. Giorgio } in Droghe ecc.
Fiedler, Fratelli } in Droghe ecc.
Fiedler, Gius. Venceslao } in Droghe ecc.
Gall, Gio. Michele } in Droghe ecc.
Gärber, Gius. Antonio, in Droghe, Commessioni e Spedizioni.
Gaugg, Vedova di Gio., in Vini e Droghe.
Graff, Gio. Michele, in Ferrareccie.
Graff, Lodadio Gio., in Comm. e Spediz.
Günther e Prosche, in Droghe ecc.
Habel, Ignazio, in Ferrareccie.
Hanke, Antonio, Genero del qu. Sebastiano *Zarabara*, in Droghe, Comm. e Spediz.
Hanke, Francesco, in Droghe ecc.
Hofbauer e Wobrodansky, in Chincaglie.
Höggenmüller (de), Gio. Giorgio, in Cambj, Commessioni e Spedizioni.
Kawka, Francesco Venceslao, in Droghe ecc.
Kehrn, Francesco, in Droghe, Commessioni e Spedizioni.
Kehrn, Gio. Melchiorre, in Panni, Seterìe, ed in Commessioni e Spedizioni.
Kehrn, Giuseppe Gabriele, in Droghe ecc.
Köppl, Gio. Giorgio, in Cambj, Commessioni e Spedizioni.
Kraus, Gio. Michele, in Droghe ecc.
Kriener, Figli di Egidio, in Galanterìe, ed in Commessioni e Spedizioni.
Krones, Michele Venceslao, in Pelliccierìe.
Kulhanek, Gio. Venceslao, in Ferrareccie.
Kunerle, Gio. Venceslao, in Droghe, Vini, ed Acque minerali.
Lange, Giuseppe, in Ferrareccie.
Lendpratl, Francesco, in Cambj, Commessioni e Spedizioni.
Maatz e Hacker, in Droghe e Vini.
Mahal, Giorgio Ferdinando, in Carta.
Mallamizza, T., in Merci di Levante.
Mangold, Gio., in Libri e Stampe.
Maurer e Comp., in Ferrareccie.
Nehr, Eredi del qu. Ignazio, in Chincaglierìe.
Nömayer, Anna Maria, in Galanterìe.
Otto, Gio. Venceslao } in Droghe ecc
Pachner, Mattia Francesco } in Droghe ecc
Pansky, Gio. } in Droghe ecc
Ratzenbeck, Franc. Antonio } in Droghe ecc
Redl, Gio. Williwald } in Droghe ecc
Rein, Vedova e Figlj di Gio., e Comp., in Ferrareccie.
Ridl, Gio. Giuseppe, in Droghe.
Romagnolo, Sebastiano, in Galanterìe.
Schild, Giacomo, in Seterìe.
Schmidl, Aloisia, in Panni.
Schmidl, Gio. Ignazio } in Droghe.
Schnell, Andrea } in Droghe.
Schoffo, Giacomo, in Droghe, Commessioni e Spedizioni.
Seemann, Francesco Antonio, in Terraglie e Porcellana.
Thum, Eredi del qu. Gio. Mattia, in Cambj, Commessioni e Spedizioni.
Tychi, Leopoldo, in Cambj, Comm. e Sped.
Vitale e Marsano, in Droghe ed in Sped.
Walter, Gio. Gius., in Droghe e Ferrareccie.
Weiss, Genero del qu., e Comp., in Cambj, Commessioni e Spedizioni.
Wimmer, Gio. Giuseppe, in Ferrareccie.
Windsteiger, Giuseppe, in Droghe ecc.
Zanella, Santo, in Seta.
Zarabara, Antonio } in Droghe ecc.
Zarabara, Vedova di Francesco } in Droghe ecc.
Zimmermann, Eredi di Antonio } in Droghe ecc.
Zöldner, Giacomo, in Galanterìe.
Zorba, Costantino, e Comp., in Merci del Levante.
Zunterer, Eva Catterina, in Cambj, Commessioni e Spedizioni.

Magazzini di Deposito.

Della Fabb. di Merci di Cotone del Conte *de Rottenhahn* a *Rothenhaus*.
Della Fabb. di Panni del Conte *Laschansky* a *Manetin*.
Della Fabb. di Panni del Conte *Wallenstein* a *Oberleutensdorf*.
Della Raffinerìa di Zucchero di *Königsaal*.

Fabbriche Diverse.

Aichmüller } Fabbriche di Fazzoletti e Tele stampate.
Banchero } Fabbriche di Fazzoletti e Tele stampate.
Berger, Gio. Giorgio, e Comp., come sopra; mantengono inoltre a *Reichenberg* una Fabbrica di Panni.
Bertoni, Vedova, Fabb. di Cera Spagna.
Comoi, Gio., Fabb. di Bottoni fini di metallo.
Demis, Fabb. di Fazzoletti e Tele stampate.
Hasse, Fabb. di Drappi di seta.
Hollub } Fabb. di Fazzoletti e Tele stampate.
Jänner e Blut } Fabb. di Fazzoletti e Tele stampate.
Lippmann, Gio. Taddeo, Fabb. di Cappelli.
Rosengarten, Sebastiano } Fabbriche di Drappi di seta.
Sacher, Francesco } Fabbriche di Drappi di seta.
Sacher, Venceslao } Fabbriche di Drappi di seta.

Sän-

Sänger, Fabb. di Fazzoletti e Tele stampate.
Schönfeld (de), Gio. Ferdinando, Fabb. di Carta: ha inoltre Stamperìa e Librerìa.
Seelinger, Leopoldo, Fabb. di Drappi di seta.
Sweerts (Conte de), Fabb. di Velluto ed altre merci di cotone.
Wondraczeck, Fabb. di Fazzoletti e Tele stampate.
Worschetsky, Gio., Fabb. di Calzette di seta, e Sacchetti da Calzoni ecc.

Case Ebree.

Austerlitz, Davide, in Droghe ecc.
Frankel, Eredi di Gabriele Israele, in Cambj, Commessioni e Spedizioni; hanno inoltre una Fabb. di Osso di Balena.
Fürth, Eredi di Michele, in Lana.
Joel, Israel, in Cambj, Comm. e Sped.
Joss, Aron Beer, *Lucca*, Samuele } in Panni.
Popper, Joachim, e *Dusensy*, in Cambj, Commessioni e Spedizioni; hanno pure una Fabbrica di Osso di Balena.
Przibram, Salomon, in Tele e Panni.
Raudnitz, Davide, in Droghe.
Schwabach Wehle e Comp., Fabb. di Drappi di seta.
Trepetitsch, P., in Carta.
Zapper, Wolff, in Galanterìe.

Trasporto di Merci, e Poste.

La situazione della Boemia, non che quella di *Praga* è molto comoda per il trasporto delle merci, mentre mediante il Mulda, resosi navigabile nel 1762, si possono spedire per l'Elba verso la Sassonia, Brandeburgo, ed Amburgo, da dove passano più oltre per i porti del Mare di Settentrione, e del Baltico ecc. Per terra poi, cioè per Breslavia, Norimberga, Vienna ecc., i trasporti si fanno per le strade maestre o regie che sono sempre in buon stato, al contrario di quelle che conducono per le contrade delle montagne delle miniere, per la Lusazia, Silesia, e le altre provincie confinanti, non che per l'interno del paese, e che a vantaggio del commercio dovrebbero conservarsi in miglior stato.

Riguardo le poste, se ne parlerà nell' articolo di *Vienna*; soggiungendo quì soltanto, che *Praga*, ad esempio di quella dominate, ha una posta piccola, che riesce d'un gran comodo agli abitanti di questa vasta città e luoghi vicini. Inoltre, su le primarie piazze della città si ritrovano pure in buon numero de' *Fiacres* o Carrozze d'affitto, sempre pronte al servizio di chiunque, e con queste, verso un tenue pagamento, si possono fare delle gite in distanza di tre o quattr' ore da *Praga*.

Distanza.

Praga è distante:

Da Amburgo - - - Leghe Tedesche	69	Da Londra - - - Leghe Tedesche	170
= Amsterdam	98	= Lubecca	65
= Anversa	101	= Luneburgo	61
= Argentina	67	= Magdeburgo	40
= Augusta	45	= Monaco	42
= Breslavia	32	= Norimberga	32
= Bruna	21	= Parigi	152
= Cracovia	56	= Presburgo	38
= Danzica	80	= Ratisbona	30
= Dresda	17	= Riga	180
= Francfort al Meno	60	= Roma	140
= Francfort all' Oder	36	= Stockolm	200
= Konigsberga	100	= Venezia	85
= Lipsia	26	= Vienna	36
= Lisbona	355	= Ulma	50

Locande.

Le migliori locande di *Praga* sono: alle *tre Campane*, al *Liocorno*, al *Bagno*, alla *Posta vecchia*, alla *Ghirlanda verde*, al *Leon nero*, alla *Nave d'oro* nella Parte piccola, ove si ritrova pure la posta; al *Blatteis*, all' *Osterìa nuova*, alla *Dogana vecchia*, a' *tre Cervi rossi*, al *Leon bianco*, da *Walsch*, e da *Kuchinka* nella Città vecchia; ed a' *tre Tiglj*, al *Manzo verde*, all' *Agnello bianco*, all' *Osterìa nuova*, alla *Stella turchina*, al *Cavallo nero*, alla *Ghirlanda turchina*, e più altre ancora nella Città nuova.

PRUSSIA ORIENTALE ED OCCIDENTALE

Vedasi KONIGSBERGA.

o==========oo==========o

RAGUSA.

Situazione e Descrizione Geografica.

Ragusa, in Latino *Ragusium*, o *Epidaurum*, città capitale della repubblica dello stesso nome, nella Dalmazia, situata sulla riva dell' Adriatico, alli gradi 36 di longitudine, ed alli gr. 42 min. 30 di latitudine. Gli abitanti di questa piccola repubblica vivono sotto la protezione de' Turchi e de' Veneziani, con cui sono confinanti.

Prodotti. Merci di estrazione e d' introduzione, e Commercio.

Li prodotti naturali di questo territorio consistono in Olio, Vino, Malvagìa e Moscato, Mandorle ambrosine e comuni, Fichi, e Seta, de' quali articoli se ne spedisce una porzione negli esteri stati; ogni sorta di pesci, e particolarmente Sgombri e Sardelle, le quali si salano, e si trasportano a Molfetta, Manfredonia, ed alla Fiera di Sinigaglia. Ciò che vi si raccoglie in genere di granaglie e legumi è appena sufficiente per quattro mesi alla sussistenza degli abitanti. Vi si pescano ancora de' Coralli, li quali vengono lavorati, e poi si spediscono nella Turchìa ed in altri luoghi. Li prodotti dell' arte sono pochi, giacchè dopo il terribile terremoto dell' anno 1667 vi cessò la fabbricazione de' Panni e de' Vetri; eglino pertanto si riducono alle Pelli conciate di Agnelli, Martori, Volpi, Faine ed altre, che servono per fodere, e si trasportano nella Bosnia, Herzegovina, Albanìa, Croazia, Schiavonìa, in Solonichi ed in Alessandria; vi si conciano pure delle Cuoja, Becchine e Boldroni, di cui una porzione serve per uso del paese, e l' altra per l' estrazione. Finalmente nel Cantiere esistente nel porto di Gravosa, detto altrimente di S. Croce, si costruiscono e si racconciano bastimenti di ogni qualità, toltene le navi da corso e da guerra. Le merci che vengono introdotte in questo stato, sono Riso, Caffè, Lana, e Sale armoniaco da Alessandria; Cotoni di ogni sorta da Smirne; Sapone da Canea e da Ancona, non meno che dalla Fiera di Sinigaglia; Seterìe di diverse qualità, Rasi di Firenze e di Lucca, Spomiglioni, Moerri amarezzati semplici e doppj, Taffetà, Panni fini di Leyden di diversi colori, Ciambellotti di Brusselles e di Lipsia incarnati e verdi, Tele Cavalline, Battiste, ed altre di Slesia e di Boemia, Piombo, Pallini, Zucchero verzin, Pepe, Cannella, Caffè di Ponente, Indaco Guatimala e di America, e Robbia dalla sudetta Fiera. Inoltre da Ancona e dalli suoi contorni vi s' introducono de' Grani, Formentone, Legumi, Riso, Baccalà, Aringhe, e Majolica; da Venezia, Panni di diverse qualità e colori, Zucchero in pani, Drapperìe, Tele monighine ed altre del paese, Riso, Allume di rocca, Carta, Libri e Manifatture di ogni sorta della Germania; da Agosta e da Trapani nella Sicilia, del Sale; da Messina, de' Ciambellotti di seta, e Bambagine di ogni sorta; da Napoli, de' Panni d' Inghilterra e di Segovia, e diverse Manifatture di seta; da Brindisi e da Barletta, Paste, Legumi e Sapone; da Trieste e Fiume finalmente e dalle sue adjacenze, del Legname da Fabbriche, Rame, Ferro, Acciajo di ogni sorta, Cristalli di Boemia, Rosolio, Cappelli di Vienna, Tele della Boemia di qualità inferiore, Mela-rose, Castagne ecc. Tutti li sopra descritti generi si consumano in buona quantità nel paese ed il rimanente si estrae verso gli stati adiacenti.

Le merci, che dalla Turchìa passano in *Ragusa* per la via di terra, cioè per la Valachìa, Bulgarìa, Servia, Bosnia ed Herzegovina, sono: Frumenti, Bestiame grosso e minuto di ogni sorta, Montoni, Majali, Cavalli, Cera, Lana fina lavata e sucida, Schiavine, Cordovani, Cuoja secche della Bosnia, di Belgrado e suoi contorni, dette di Buffali e di Buoi, tanto secche quanto salate della Grecia e della Romanìa, del Ferro in verghe da Crescevo e da Foiniza in Bosnia. Vengono inoltre dall' Albanìa alcuni delli predetti generi per la via di mare, cioè Cera, Lana, Cuoja, ecc., come pure Frumento, Formentone, Segala, Tabacchi, Cacio, Bottarghe e Pesci salati di ogni sorta. Questi generi vengono quasi tutti trasportati a Venezia, Ancona, Napoli, Brindisi e Barletta, toltane una tenue porzione che rimane nel paese.

Devesi però osservare, che la Cera che vi viene introdotta dall' estero, viene colà imbianchita, e se ne fanno delle Candele, che poi si spediscono nel regno di Napoli ed altrove, e che tanto per la bianchezza, quanto per la durata vengono anteposte a quelle di Venezia. Oltre di che, del Ferro che vi si riceve dalla Bosnia se ne fanno colà delle Ancore ed altri lavori, ed il Canape che si riceve da Bologna serve agli abitanti per fare delle Gomene ed altri Cordaggj per l' equipaggiamento de' bastimenti.

Chiunque potrà rilevare agevolmente da quanto sopra, che l' importo de' generi d' introduzione in *Ragusa* supera di molto quello delle merci di estrazione; e siccome il paese

 non

non è provveduto di Fabbriche e di Manifatture, così dovrebbero annualmente uscire delle riguardevoli somme di danaro dallo stato. Ma il traffico di navigazione de' Ragusei porta loro degli utili grandissimi, con i quali suppliscono alla mancanza degli articoli ad essi occorrenti, ed introducono ancora delle ricchezze nello stato. La bandiera Ragusea gode moltissimi privilegj negli stati della Porta Ottomana, del regno di Ungherìa, e della repubblica di Venezia; oltre di che li Bastimenti Ragusei sono liberi da ogni molestia, tanto per parte de' Corsari Barbareschi, quanto de' Saletini. Tuttavìa li Mercanti di *Ragusa* si servono di legni Veneziani nel trasporto delle merci a Venezia, per godere la diminuzione di Dogana ivi accordata alle merci che vi vengono introdotte da bandiera nazionale.

Nella città di *Ragusa* il commercio si fa per la maggior parte dalli nazionali Cristiani, Greci ed Ebrei. Vi si sono inoltre introdotte recentemente due Case di Negozianti Francesi, le quali principiarono a commerciare con la Bosnia ed Albanìa, facendo venire da quelle parti Orpimento, Legno da costruzione, Pelli di Lepri, ecc., che poi vengono trasportate con i loro proprj bastimenti a Marsiglia ed a Tolone. Dicesi che le dette due Case pensino d'introdurvi delle Arti e delle Manifatture, e rendere quel commercio più florido.

Dazj. I dazj che esige la dogana di *Ragusa* sopra diverse merci di estrazione e d'introduzione, si pagano in valuta Veneta secondo la seguente Tariffa, computando il Zecchino a 22 Lire.

Esportazione da' Forestieri.	Lire.	Soldi
Becchine e Boldroni, ogni 100 pelli pagano	8	—
Bestiame grosso e minuto non può estrarsi, se non per provvisione delle barche che navigano per quelle acque.		
Cera grezza e lavorata, comprata colà, ogni 288 ℔ sottili Venète . . .	18	—
detta di Levante per lo stesso peso	5	—
NB. per l'introduzione pagano soltanto i nazionali.		
Ferro, ogni 1000 ℔ di Ragusa, ovvero 800 ℔ grosse Venete	5	—
Fichi, ogni Barile	—	10
Formaggio, secondo la qualità un 3 p. %.		
Frumento, ogni Stajo Veneto paga 13 Soldi; Biade di qualunque sorte 5 Soldi; i Legumi poi non pagano.		
Lana fina lavata o sucida, ogni 180 ℔ grosse Venete	3	12
Mandorle, ogni 1000 ℔ di Ragusa, ovvero 1200 ℔ sottili Venete . . .	14	—
Olio del paese non paga, e l'Olio estero paga per ogni Barile	1	—
Pelli Agnelline conciate in Ragusa, e cucite, non sono soggette ad alcun dazio; le conciate e non cucite pagano per ogni Balla 9 Lire; e le grezze, non conciate nè cucite (delle quali non può estrarsi da colà che un terzo) pagano per ogni Balla	19	—
dette Bovine secche e salate, ogni 10 pezzi	3	12
dette Buffaline, ogni 4 pezzi Lire 3 = 13, ma se sono di Durazzo, pagano	6	—
dette Cordovani di Levante, ogni 100 pezzi pagano Lire 3 = 12, e comprate in Ragusa, pagano	10	5
dette di Faina, ogni 100 pezzi	5	—
dette di Martora, ogni pezzo	—	3
dette di Montone della Turchìa, ogni 100 pezzi pagano Lire 2 = 13, e comprate in Ragusa, pagano	4	13
dette di Volpe, ogni 100 pezzi	7	—
Pesce salato di qualunque sorta non paga alcun dazio.		
Riso, ogni 120 ℔ sottili Venete	—	15
Seta grezza, ogni 120 ℔ sottili Venete	36	10
Tabacchi, sono tassati secondo la qualità, e pagano 5 p. %.		
Vini, Malvagìa e Moscato del paese, non sono soggetti ad alcun dazio.		
Importazione ed Esportazione da' Forestieri e Nazionali.		
Caffè, viene tassato secondo la qualità, e paga 3 p. %. Quello d'Alessan-		

dria

	Lire.	Soldi.
dria poi paga 2 p. %. in natura, come anche il Riso, il Lino e Sal armoniaco portati dallo stesso luogo.		
Cotoni di Smirne, pagano 3 p. %.		
Merci di Levante per la Cristianità, e Merci dalla Cristianità per il Levante, si distinguono in Merci fine ed ordinarie, e pagano di transito per ogni Collo le fine 5 Lire, e le ordinarie	2	10
Panni, di transito per la Turchia, ogni 230 ℔ di Ragusa	32	10
Sapone di Canea, paga in natura 2 p. %., e del Regno di Napoli, ogni 100 ℔ di Ragusa	4	4
Seterie, ogni 210 ℔ di Ragusa pagano 159 Lire, ed i Drappi ricchi d'oro e d'argento pagano il doppio.		
Importazione.		
Allume, Caffè di Ponente, Cannella, Ciambellotti, Cristalli, Indaco, Majoliche, Panni, Pepe, Piombo e Pallini, Robbia, e Zucchero pagano 3 p. %.		
Acciajo, ogni 80 ℔ grosse Venete	3	—
Carta, ogni Risma	—	5
Drappi di seta, Rasi, Velluti ecc., per ogni Libbra pagano 1 Lira, e con oro ed argento pagano	2	—
Frumento, Formentone, Miglio, Legumi ecc., non sono soggetti ad alcun dazio.		
Legname per rivendere paga 3 p. %., e per fabbricare 2 p. %.		
Libri per rivendere pagano 3 p. %., e per proprio uso non pagano nulla.		
Mela-rose e Castagne, pagano 3 p. %., ed 1½ p. %. pagano a' Doganieri.		
Rame grezzo, ogni 80 ℔ grosse Venete	4	10
Riso, ogni 100 ℔ di Ragusa	—	8
Tele, si tassano, e pagano 3 p. %., ad eccezione della Tela di Fiume imbianchita, stimata Lire 3 = il Lakato; di quella di Coccevia, stimata Lire 2 = 10; della Pogliana, stimata Lire 2; e del Canavaccio, stimato Lira 1 = 12; in ragione di queste stime, se le Tele sono per rivendere, si paga 10 p. %., e se per proprio uso, si paga 8 p. %.		
NB. Aringhe, Baccalà ed altri Pesci salati e secchi, come pure Castagne e Mele o Pomi pagano in natura 3 p. %., ed a' Doganieri 1½.		

In *Ragusa* si conteggia o in valuta propria della repubblica, o in valuta Veneta, vale a dire, o Conteggio.
In Ducati da 40 Grossetti, ogni Grossetto da 6 Soldi, valuta della repubblica, oppure
In Lire da 20 Soldi, il Soldo da 12 Danari piccoli di Venezia, conteggiandosi il Zecchino Veneto a 22 Lire de' piccoli.

Le monete effettive, che fa coniare la repubblica, sono: Monete.
In Argento. Talleri, detti ancora Vislini, o Ragusini a 60 Grossetti.
Ducati, che divennero una moneta ideale, per non esserne stati coniati già da lungo tempo, a 40 Grossetti.
Pezzi da 36 e da 18 Grosseti.
detti denominati Peperi da 12 Grosseti.
detti da 3 e da 1 Grossetto, ovvero da 18 e da 6 Soldi.
In Rame. Soldi.

La Libbra di *Ragusa*, che dividesi in 12 Oncie, pesa dietro *Krusen* 7,560 Grani d'Olanda, sicchè Peso.
100 ℔ di *Ragusa* equivagliono a 75 1/16 ℔ peso grosso, ed a 120 ℔ peso sottile di *Venezia*, ed a 64⅞ ℔ di *Vienna*.

Il Braccio o Pic di *Ragusa* poi è lungo 227¼ Linee di Francia, sicchè Misura.
100 Braccia di *Ragusa* fanno 43 3/16 *Aunes* di *Parigi*, 76 1/16 Braccia di lana, e 81¾ Braccia di seta di *Venezia*, e 66 Braccia di Vienna.

RATISBONA.

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica.

Ratisbona, in latino *Ratisbona*, ovvero *Reginopolis*, ed in Tedesco *Regensburg*, antica, grande e popolata città dell'Impero, situata sul Danubio, in un ampia valle, alli gradi 29 min. 46 di longitudine, ed alli gradi 48 min. 56 di latitudine; essa è dalli due lati circondata da monti adorni di case di campagna, giardini e vigne, che vi fanno una leggiadra comparsa. Questa vasta città ha più di 130 contrade, che sono però molto strette e disuguali, come in tutte le città antiche. Le case sono tutte di pietra, ed in parte alte, ma sono vecchie ed angolari; alcune di queste poi nell' interno furono ridotte sul gusto moderno, ed in molte vi sono degli acquedotti; nelle pubbliche strade poi vi sono delle Fontane. Scorre a traverso della città un ruscello, distribuito in tre diversi canali, il quale, ne' casi d' incendio, venendo chiuso il corso del ruscello da una parte, se ne aumenta l'affluenza dall'altra, mediante l'acquedotto che ritrovasi fuori della città, e somministra nelle contrade una quantità d'acqua sufficiente ad un simile bisogno.

Territorio.

Il territorio di *Ratisbona*, denominato la Giurisdizione della Città, è di poca considerazione, consistendo, oltre a due piccole isole sul Danubio, in pochi giardini, prati e campi fuori delle porte, i quali si estendono lungo il fiume suddetto per lo spazio di alcune ore, non compresi i villaggj, i quali appartengono alla Baviera. Nulladimeno la città abbraccia nelle di lei mura, fino da rimoti tempi, oltre il suo, quattro Stati Ecclesiastici Cattolici dell'Impero, e questi sono: il Vescovo di Ratisbona, il Principe Abate a S. Emmeran, e le due Fondazioni principesche di nobili Donzelle di *Münster*, o sia Monastero Inferiore e Superiore. Li tre ultimi di detti Stati non possedono altro nella città, fuorchè gli edifizj in cui abitano, rimanendo però ad essi la loro autorità, come Stati dell' Impero.

Rarità e Popolazione.

Chiunque può facilmente persuadersi, che colà ove ritrovansi quattro Stati Ecclesiastici dell'Impero, vi debbano essere anche degli antichi e considerabili edifizj ecclesiastici. La chiesa di S. Pietro o sia il duomo è un edifizio riguardevole, stato fabbricato dall' anno 1400 sino al 1488, ed assai riccamente adornato alla foggia antica. Vi è il Consiglio ed il Ginnasio, che sono Evangelico-Luterani; vi sono molte chiese e conventi; quella della SS. Trinità è la più grande fra le chiese Luterane e la più degna di ammirazione per la sua singolare architettura. La popolazione, composta la maggior parte di Cattolici, ascende a 21 in 22,000 individui.

Il palazzo di città è un ampio ma oscuro edifizio; egli è celebre, perchè dal 1662 a questa parte vi si tenne sempre la Dieta dell'Impero Germanico. Il ponte che da *Ratisbona* conduce a *Stadt am Hof*, piccola città della Baviera, è molto rimarchevole. Il Duca *Enrico il Superbo* di Baviera lo fece costruire in comune con la Cittadinanza di *Ratisbona* dal 1135 sino al 1146. Esso è formato di pietre grandissime, contiene 15 archi, ed è lungo 1091 piedi di Baviera. Si annovera questo fra li più considerabili monumenti di architettura de' secoli di mezzo, ed in Germania è l' unico nel suo genere. Ella è cosa ammirabile, che il medesimo abbia potuto resistere per il corso di sei secoli alla violenza di un fiume così rapido com' è il Danubio, ad onta che nel 1633, allorchè il Duca *Bernardo* di Weimar arrivò avanti questo luogo, il Comandante, per far rompere con prestezza il terzo arco dalla parte della città, lo fece saltare in aria; come pure che da circa 200 anni a questa parte resista al continuo scuotimento de' grandi mulini piantati sotto diversi di quegli archi; e finalmente, che non abbia ceduto neppure all'ultima general inondazione dell' anno 1784.

Commercio ed Industria.

La città di *Ratisbona* è debitrice del di lei sostentamento principalmente alle Ambascierie della Dieta; e benchè le pubbliche rendite non vadano esenti di qualche danno, perchè gli Ambasciadori v' introducono tutto libero di Dogana, anzi sotto il nome di questi vi entrino qualche volta de' generi spettanti ad altri, nulladimeno gli abitanti ne ricavano un vantaggio grandissimo. I cittadini comprano delle case vecchie, e le rifabbricano volentieri, perchè le ottengono a buon prezzo, non pagano di annuale contribuzione che un per cento sul solo prezzo di compra, e ne ricavano al contrario de' grossi affitti a motivo della residenza degli Ambasciadori; che se la Dieta venisse levata, gli affitti de' fondi stabili decaderebbero di molto. Gli Ambasciadori medesimi com-

comprano pure moltissime case in *Ratisbona*, e somministrano occasione continua di guadagno agli artigiani. Il Principal-Commessario Imperiale, Principe de *Thurn e Taxis*, che mantiene una corte assai magnifica e splendida, composta di molti Cavalieri ed Ufficiali, e che ha una propria cappella di musici, viene a recare sopra ogni altro un grandissimo vantaggio alla città, la quale gode ancora di parecchj altri effetti della munificenza di questo Principe.

L'industria in *Ratisbona* è molto limitata. Vi sono pochi Artefici, e pochissimi Manifatturi. Dalla Birra poi che vi si fabbrica, e che per la sua buona qualità si spedisce anche per gli esteri stati, non che dall' Idromele, benchè ne sia ristretto il consumo, si ricavano de' non indifferenti vantaggj. Anche i Clavicembali del famoso *Spath* si vendono presentemente a caro prezzo. Un altro utile ricavasi dalla costruzione di Navigli o Barche, inservienti alla navigazione sul Danubio all' ingiù per Vienna, come pure dagli affari di spedizione di merci per Ulma, la Baviera e l' Austria; questi affari però si sono notabilmente diminuiti, e perchè le gabelle nella Baviera furono aumentate, e per le incomode formalità, alle quali sono soggetti gli stranieri, e le loro merci; di modo che *Ratisbona* perdette il transito e la spedizione delle merci che da Magdeburgo passavano a Vienna, e che questa Dominante ritira presentemente per la via di Boemia.

Sopra le due isole già mentovate, e che si uniscono mediante un argine, ritrovansi 6 Mulini da Grani, uno da mondar l'Orzo e l' Avena, uno da Olio, due da arruotare, uno da Droghe, uno da Vallonea, uno da Sega, una Fucina da Ferro, una Fabbrica di Rame, una Cartiera, due Gualchiere, una spaziosa Biancara, e delle Fornaci da Tegole e Mattoni, il tutto appartenente al pubblico.

I noli per le merci sul Danubio per Vienna ed altre piazze (non compresivi li dazj doganali), sono fissati come della quì appresso tariffa; non sono però sempre uguali, poichè il nolo per Vienna ascende talvolta sino ad un Fiorino. Il dazio da *Ratisbona* sino a Passavia importa 24 kni. per Centinajo, senza distinzione di merci; e quello di Passavia, a proporzione delle poche ore che s' impiegano a traversare quel territorio per venire nell' Austriaco, è assai alterato, ma varia anche questo secondo la qualità delle merci.

Circa la navigazione, i Ratisbonesi hanno de' contratti tanto con Vienna, quanto con Ulma. Essi possono condurre a Vienna tutte le sorta di merci, ma non devono ricondurne altro fuorchè del Vino, il che si è concertato ad oggetto di promuovere la estrazione de' Vini dell' Austria e dell' Ungherìa. Ma i Ratisbonesi possono farne poco uso, stantechè il consumo che si fa all' insù del Danubio de' Vini del Neckar, del Reno ed altri, ne impedisce lo smaltimento. Per un Emero di Vino da condursi all' insù del Danubio, ricevono essi 2 *fni.* di nolo, e pagano 2 *kni.* per il dazio doganale. I Viennesi possono condurre tutte le sorta di merci a *Ratisbona*, ma per lo più non vi conducono che del Rame di Ungherìa, e non devono inoltrarsi per acqua più in là di *Ratisbona*, poichè i Ratisbonesi hanno il diritto di condurre tutte le merci a Ulma, d'onde poi ritornano vuoti, appartenendo agli Ulmesi il trasporto per *Ratisbona*. Da Ulma parte ogni settimana un naviglio con passeggieri per Vienna; ma più volte succede ch' essi hanno un carico destinato fra Ulma e *Ratisbona*, ovvero anche per *Ratisbona* medesima, ed allora vendono colà i loro naviglj, e ritornano a casa per terra. Ciò che dalla Baviera passa per *Ratisbona* sopra l' Iser ed il Danubio, lo conducono i Bavaresi sino a *Stadt am Hof*.

In *Ratisbona* è di gran conseguenza il traffico del Sale, che in parte appartiene all' Elettore di Baviera, ed in parte alla città, attesi li contratti di questa con la Baviera, e perciò *Ratisbona* tiene un proprio Ufficio di Sale. Il traffico del Sale della Baviera si fa ascendere a 44,000 *fni.* al mese. Questo Sale si fa trasportare con particolari naviglj sopra il Danubio sino a *Ratisbona*, d'onde si spedisce per i vicini contorni, per il Palatinato Superiore, e più oltre all' insù del Danubio. Il solito carico di tre naviglj lunghi 124 piedi, con alcune Zattere ed una barchetta per la cucina, chiamasi un trasporto; un simile trasporto contiene 11.000 pezzi tondi di Sale, ognuno de' quali pesa 1½ Centinajo, sicchè il carico di un trasporto formerebbe circa 16,500 Centinaja, il che è molto. Il pezzo tondo vale in *Ratisbona* 3 *fni.* 52 *kni.*, per conseguenza il valore di un trasporto ascende a 42,533 *fni.* 20 *kni.* Questa quantità di Sale non è poi tutta proveniente da Reichenhall nella Baviera, ma vi è pure compreso il Sale di Hallein nel Salisburghese. L' Elettore fece un contratto con il Principe Arcivescovo di Salisburgo, in virtù del quale il medesimo prende ogni anno per 168,000 *fni.* del

Traffico di Sale.

del Sale di Hallein, verso pronto pagamento, provvedendo all'incontro a questo arcivescovado una considerabile quantità di Grani ad un determinato prezzo.

Il Danubio è un fiume, che in molti siti ha nel mezzo degli scoglj acuti, e le sponde alte e montuose, quindi è che nè all'ingiù nè all'insù non si possono impiegare le vele, e che, oltre alle zattere, si adopera soltanto delle barche piatte con casotti coperti a comodo de' passeggieri e delle merci. Queste barche si guidano con remi, ed anche col solo timone quando il fiume è rapido; e tanta è la sua velocità, che da *Ratisbona* a Vienna con tempo favorevole non s'impiegano più di tre giorni, benchè il cammino sia di 60 leghe; andando poi contro la corrente, i remi non servono ad altro che alla direzione delle barche, mentre queste devono essere tirate da cavalli, e secondo il carico se ne attaccano da 10 fino a 20 con due grosse funi per cadauno; con tutto ciò il cammino riesce molto lento e difficile.

Ogni Domenica a mezzodì parte da *Ratisbona* per Vienna una barca grande, e talvolta anche due. Questa dovrebbe arrivare a Vienna nel Venerdì; ma quando insorge burrasca o vento forte, la barca, che non può resistere come un legno piccolo, deve approdare: deve inoltre fermarsi nelle città doganali di Straubing e Vilshofen nella Baviera, per la visita e sigillo de' colli, e deve pure fermarsi a Engelhardszell, confine e prima stazione doganale Austriaca, onde scaricare e ricaricare tutti i colli per assoggettarli al peso ed alla visita di quell' Ufficio; quindi, per tutti questi ritardi, la suddetta barca non arriva ordinariamente a Vienna, che nel Sabato o nella Domenica, e ciò con grave incomodo de' passeggieri. Una persona ordinaria paga per un tale viaggio 2 *fni.*, e le persone civili sogliono accordare un Zecchino. Se uno o più passeggieri, per non esporsi a simili inconvenienti, volessero noleggiare una barca a posta, questa costerebbe 50 in 60 *fni.* circa. Per gli effetti poi si paga secondo la seguente

TARIFFA DE' NOLI PER ACQUA SUL DANUBIO.

Per merci fine, cioè Seterie, Lanerie, Velluti, Chincaglie fine, Armi, Libri ecc. si paga per ogni Centinajo, da *Ratisbona*

per Straubing	12 *kni.*
— Vilshofen	18 —
— Passavia	20 —
— Linz	24 —
— Krems	36 —
— Vienna	45 —

Per merci ordinarie, come Pesci asciutti e salati, Spezierie, Zucchero, Caffè, Tabacco, Chincaglie ordinarie di Norimberga ecc. si paga per ogni Centinajo, da *Ratisbona*

per Straubing	10 *kni.*
— Vilshofen	14 —
— Passavia	16 —
— Linz	20 —
— Krems	34 —
— Vienna	40 —

NB. da Vienna per Ratisbona poi si paga 2 *fni.* per Centinajo.

Per Mobili, Bagaglio, Carrozze e simili cose conviene accordare il nolo col Barcajuolo.

Per i seguenti luoghi poi si paga per ogni Centinajo.

	Ingolstadt.		*Neuburg.*		*Guntzburg.*		*Ulma.*		*Memminga.*		*Lindò.*	
	fni.	*kn.*	*fni.*	*kn.*	*fni.*	*kn.*	*fni.*	*kn.*	*fni.*	*kn.*	*fni.*	*kn.*
Per le Merci a peso	—	55	1	—	1	35	1	40	2	15	3	—
— Ferrareccie	1	—	1	10	1	50	1	50	2	20	3	12
— Vitriuolo, Terra gialla e rossa, Crogiuoli, Vetri in botti ed in casse	—	50	—	55	1	30	1	30	2	10	3	3
— Lana di Pecore, e Bambagia	1	10	1	15	1	45	1	50	2	20	3	3

Conteggio.

In *Ratisbona* si conteggia in Fiorini da 60 Karantani, il Karantano da 4 ₰, e le monete di conteggio di questa città, non che dell' elettorato di Baviera, si distinguono in moneta bianca, e nera, cioè:

Nella mercatura si conteggia in moneta bianca, che si divide in

Talleri

Talleri correnti.	Fiorini.	Bazzi.	Grossi valuta corrente.	Grossi valuta abusiva.	Albus.	Karantani.	Danari.	Oboli.
1 fa	$1\frac{1}{2}$	$22\frac{1}{2}$	30	36	45	90	360	720
	1 fa	15	20	24	30	60	240	480
		1 fa	$1\frac{1}{3}$	$1\frac{3}{5}$	2	4	16	32
			1 fa	$1\frac{1}{5}$	$1\frac{1}{2}$	3	12	24
				1 fa	$1\frac{1}{4}$	$2\frac{1}{2}$	10	20
					1 fa	2	8	16
						1 fa	4	8
							1 fa	2

In moneta nera poi si conteggiano i pagamenti delle contribuzioni, gabelle e penali, ed eccone i nomi e le divisioni.

Lira in Ratisbonini.	Lire in Oboli.	Scellini neri.	Grossi neri.	Ratisbonini.	Danari neri.	Oboli neri.	Valore in moneta bianca.
1 fa	$5\frac{1}{8}$	41	164	492	1230	2460	$5\frac{6}{7}$ *fni.*
	1 fa	8	32	96	240	480	$1\frac{1}{7}$ —
		1 fa	4	12	30	60	$8\frac{4}{7}$ *kni.*
			1 fa	3	$7\frac{1}{2}$	15	$2\frac{1}{7}$ —
				1 fa	$2\frac{1}{2}$	5	$\frac{5}{7}$ —
					1 fa	2	$\frac{2}{7}$ —
						1 fa	$\frac{1}{7}$ —

Ratisbona conia le seguenti monete effettive, cioè: Monete.

IN ORO. Zecchini da 5 *fni.* 18 *kni.* valuta abusiva.

IN ARGENTO. Talleri effettivi da 2 *fni.* correnti, ovvero da 2 *fni.* 24 *kni.* valuta abusiva; i mezzi e quarti a proporzione.

Pezzi da 20, e da 10 *kni.* correnti, ovvero da 24, e da 12 *kni.* valuta abusiva.

Delle monete estere vi si trovano in circolazione le seguenti a' sotto prezzi in valuta abusiva, stabilitisi con Tariffa del dì 29 Dicembre 1786.

IN ORO.	*fni.*	*kni.*
Carolini di Baviera, Würtenberg, Anspach, e del Palatinato - - - - -	11	—
Max d'oro (i mezzi a proporzione) - - - - - - - - - - - - - - - -	7	20
Zecchini Imperiali, Bavari, Palatini, e Salisburghesi - - - - - - - - -	5	20
Zecchini Olandesi ed altri -	5	18
Sovrani d'oro (i mezzi a proporzione) - - - - - - - - - - - - - - -	15	24
Luigi d'oro di Francia, coniati sino al 1784 - - - - - - - - - - - -	11	—
detti detti, coniati dal 1785 in poi - - - - - - - - - - - - - - - -	10	24
IN ARGENTO.		
Talleri di convenzione, di qualunque Principe dell' impero - - - - - - -	2	24
Scudi di Francia vecchj da 6 Lire tornesi - - - - - - - - - - - - - -	2	42
detti detti, coniati dal 1785 in poi - - - - - - - - - - - - - - - -	2	40

Secondo l'ordinanza dell'anno 1766, il Tallero corrente contiene 22^{51} Grani di Colonia, ovvero 25^{16} Grani d'Olanda di oro fino; oppure 326 Grani di Colonia, ovvero 364^{8} Grani d'Olanda di argento fino. Il Tallero, valuta abusiva dell'impero, viene valutato per 19^{85} Grani di Colonia, ovvero 22^{2} Grani d'Olanda di oro fino; ossia 272 Grani di Colonia, ovvero 304 Grani d'Olanda di argento fino. All'opposto il Fiorino, valuta abusiva dell'impero, contiene 13^{24} Grani di Colonia, ovvero 14^{8} Grani d'Olanda d'oro fino; oppure 181^{3} Grani di Colonia, ovvero $202\frac{2}{3}$ Grani d'Olanda di argento fino; per conseguenza la proporzione fra l'Oro e l'Argento si calcola come 1 a 13^{7}. Valore, e Proporzione.

Secondo l'ordinanza dell'anno 1784, il Tallero, valuta abusiva dell'impero, viene calcolato per 18^{42} Grani di Colonia, ovvero 20^{65} Grani d'Olanda, ed il Fiorino della medesima valuta, per 12^{32} Grani di Colonia, ovvero 13^{77} Grani d'Olanda d'oro fino; e la proporzione fra l'Oro e l'Argento si ragguaglia come 1 a $14\frac{18}{25}$.

Per

Pari. Per ciò che riguarda il Pari, vedansi gli articoli di Augusta e di Norimberga.

Peso. L'Oro e l'Argento si pesano alla Marca, la quale si divide in 16 Lotti da 4 Quarti, ogni Quarto in 4 Danari. Questa Marca pesa 5,120 Grani d'Olanda, sicchè equivale perfettamente alla Marca d'Olanda, già descritta nell'articolo di Amsterdam.

Le Merci si pesano a Centinajo da 100 ℔, e la Libbra, la quale secondo *Tillet* pesa 11,826 Grani d'Olanda, si divide in 32 Lotti da 4 Quarti.

100 ℔ di *Ratisbona* fanno $117\frac{5}{16}$ ℔ di *Amburgo*, 115 ℔ di *Amsterdam*, e $101\frac{7}{16}$ ℔ di *Vienna*.

Misure. 1 *Schaff*, o Tinello di Frumento, Segala, ecc. contiene 4 *Mees*, 16 *Vierling* o Quarti, 32 *Metzen*, o Metadelle, sicchè 1 Mees contiene 4 Quarti oppure 8 Metadelle, ed 1 Quarto contiene 2 Metadelle

1 Tinello di Avena contiene 4 Mees, 28 Quarti, ovvero 56 Metadelle, sicchè 1 Mees di Avena contiene 7 quarti, ovvero 14 Metadelle.

10 Tinelli di *Ratisbona* equivagliono a $149\frac{5}{8}$ Metadelle di Vienna; per conseguenza il contenuto vacuo di un Tinello è di 52,922 Pollici cubi di Francia.

1 *Pfund* (Libbra) di Sale contiene 8 *Schillinge* (Scellini), cadauno da 30 *Scheiben*, o Pezzi tondi.

1 Emero grande di Vino fa 32 *Viertels* (Boccali), 88 *Köpfen*, e 176 *Seidel*, o Boccette.

1 Emero misura di montagna fa 68 *Köpfen*, e 136 Boccette.

1 Emero ordinario di Birra fa 64 *Köpfen*, e 128 Boccette.

1 *Viertel* fa $2\frac{3}{4}$ *Köpfen*, e $5\frac{1}{2}$ Boccette.

1 *Köpfe* fa 2 Boccette, ed il suo contenuto vacuo si calcola a 65 Pollici cubi di Francia, di modo che 59 *Köpfen* di *Ratisbona* fanno $162\frac{1}{2}$ *Chopines* di *Parigi*.

Il Braccio di *Ratisbona* contiene 359^{5} Linee di Francia, sicchè 100 Braccia di *Ratisbona* fanno $68\frac{1}{4}$ *Aunes* di *Parigi*, e $104\frac{3}{8}$ Braccia di *Vienna*.

Distanza. La distanza della città di *Ratisbona* dalle infrascritte piazze è la seguente.

Da Amburgo - Leghe di Germania	74	Da Londra - - Leghe di Germania	152
= Amsterdam	85	= Lubecca	76
= Anversa	85	= Luneburgo	68
= Aquisgrana	67	= Magdeburgo	48
= Argentina	41	= Magonza	40
= Augusta	18	= Monaco	15
= Brema	67	= Norimberga	13
= Breslavia	52	= Passavia	18
= Brunswick	51	= Parigi	123
= Colonia	60	= Praga	30
= Copenhagen	130	= Riga	214
= Costantinopoli	276	= Roma	128
= Danzica	105	= Salisburgo	20
= Dresda	33	= Stettin	72
= Francfort al Meno	37	= Stockolm	228
= Francfort all'Oder	55	= Treveri	50
= Konigsberga	130	= Venezia	70
= Lintz	28	= Vienna	60
= Lipsia	40	= Ulma	23
= Lisbona	322	= Würtzburg	25

Alberghi. Gli alberghi più comodi della città di *Ratisbona* sono alle insegne de' *tre Elmi*, dell' *Agnello bianco*, dell' *Aquila nera*, del *Sole d'oro*, dell' *Orso nero*, e dell' *Elefante*.

REVEL.

Situazione, e Descrizione Geografica. REVEL, in Latino *Revalia*, ricca e grande città della Livonia, appartenente alla Russia, capitale dell'Estonia, situata alla spiaggia del Mar-Baltico, alli gr. 42 min. 42 di longitudine, ed alli gr. 59. min. 23 di latitudine. Essa ritrovasi, parte in una

una vasta pianura, e parte sopra di un monte, sulla di cui cima vi è un castello; contiene 1500 case, 6 chiese Russe, 7 chiese Protestanti, e più di 10,000 abitanti, la maggior parte de' quali sono Russi. Colà risiede il Governatore Generale dell' Estonia.

Commercio.

Il porto di questa città è assai bello, ed il commercio è riguardevole, ma però molto inferiore a quello di *Riga*, per mancanza di articoli di estrazione, riducendosi questi quasi semplicemente ad alcune migliaja di Lasti di Segala ed altre Granaglie, e ad una gran quantità di Acquavite di Grano che vanno a prendervi colà diverse nazioni. La Segala forma il principale articolo di estrazione, ed il prezzo della medesima si regge ordinariamente da 36 a 40 Rubli, ovvero 45 a 50 Ristalleri per ogni Last; le spese poi sino a bordo del bastimento ascendono a $4\frac{2}{5}$ Rubli, ovvero $5\frac{1}{2}$ Ristalleri al Last. Per dare una qualche idea del commercio di questa città, basta far osservare, che dalla medesima si estraggono annualmente de' generi mercantili per circa 250,000 Rubli, la maggior parte de' quali ricavansi da 3 in 4,000 Lasti di Segala, e da 2,500 barili di Acquavite. Si esitano poi colà moltissime merci estere, ed ogni anno se ne introduce di queste per il valore di circa 500,000 Rubli. *Revel* è l' unica fra le città Russe, che sia soggetta ad un commercio passivo.

I Negozianti che frequentano questo porto, sono per lo più Tedeschi, cioè di Amburgo, Brema, Lubecca, Rostock, Stetin, e di altri porti del Baltico; Inglesi, Olandesi, Danesi, Svedesi e Prussiani. I Tedeschi vi trasportano Birra, Vetro, Frutti, merci d' Italia e di Francia, Panni ordinarj, ed altri articoli delle loro Fabbriche; come ancora del Vino e Sale di Francia, Spagna e Luneburgo. Gl' Inglesi v' introducono Piombo, Stagno, Carbone minerale, Cacio, Birra, e varie altre merci delle loro Fabbriche e Manifatture. Gli Olandesi vi portano delle Aringhe, Cacio, Tabacco, Vino, Sale, Drogherie e Spezierie. I Danesi v' introducono delle Aringhe ed altri Pesci secchi e salati. Ed i Svedesi vi portano Aringhe, Ferro, Fil di ferro, Rame, Catrame e Pece.

Nell' articolo di *Riga* si ritroverà una più circostanziata relazione del commercio dell' Estonia.

Fabbriche.

In questa città non si ritrovano Fabbriche e Manifatture di riguardo, fuorchè quella di Majolica.

Conteggio.

In questa piazza si tengono i Libri e la Scrittura in Rubli da 10 *Griwen*, ovvero da 100 Copeki, e talvolta pure in Ristalleri da 80 Copeki, o da 64 *Wittwen*. La proporzione e divisione di queste monete è la seguente

1. *Rublo fa* $1\frac{1}{4}$ *Ristallero*,	10 *Griwen*,	80 *Witten*,	100 *Copeki.*
1 ===	8 ===	64 ===	80 ===
	1 ===	8 ===	10 ===
		1 ===	$1\frac{1}{4}$ ===

Monete.

Circa le monete, il loro valore, la proporzione fra l' oro e l' argento, ed il pari, vedasi l' articolo di *Russia*.

Peso.

L' Oro e l' Argento si pesano alla Marca, che si divide in 16 Lotti, ed il Lotto in 4 Quarti da 4 Danari.

Il peso poi delle merci è la Libbra navale da $3\frac{1}{3}$ Centinaja di 6 *Lispfund* l' uno; un Lispfund pesa 20 ℔, sicchè 400 ℔ fanno una ℔ navale, e 20 ℔ della *Russia* fanno per appunto 19 ℔ di *Revel*; per conseguenza la ℔ di questa città deve pesare 8,960 Grani d' Olanda.

Misure.

Il Grano si misura a Last da 24 *Tonnen* (Barili). La *Tonne* contiene 3 *Lof* da 3 *Külmet*, ed un *Külmet* contiene 12 *Stof*, sicchè 2,592 *Stof* fanno un Last di *Revel*, equivalente a $19\frac{1}{4}$ *Tonnen* di *Stockolm*, ed a 44 *Lof* di *Riga*; ed il contenuto vacuo d' un *Lof* di *Revel* viene calcolato di 1,998 Pollici cubi di Francia.

1 Last di Seme di Lino o Calcina contiene 12 *Tonnen* da 3 *Lof*, o sia 36 *Lof*.

1 Last di Sale contiene 18 *Tonnen* da 4 *Lof*, e la *Tonne* pesa 22 *Lispfund*.

1 Last di Aringhe fa 12 Barili intieri, ovvero 48 quarti.

Il Vino si contratta e si misura a *Oxkoft* da $1\frac{1}{2}$ *Ahm*. L' *Ahm* si divide in 4 *Anker* (Anfore), da 30 *Stof*, e questi in 4 *Quartiers*, sicchè l' *Ahm* contiene 480 *Quartiers*. Secondo *Krusen* il contenuto vacuo dello *Stof* è di 60 Pollici cubi di Francia, onde corrisponderebbe perfettamente alla *Mingele* di *Amsterdam*, e pieno di Olio pesa $2\frac{1}{2}$ ℔ di *Revel*.

La Birra e l' Acquavite si vendono a *Fass* (Barile) da 128 in 130 *Stof*.

Il Braccio di *Revel* si divide in 2 Piedi da 12 Pollici, e secondo *Krusen* tira $237\frac{3}{14}$ Linee di Francia; secondo *Hupel* poi tira $235\frac{1}{2}$ di dette Linee, sicchè 4 Braccia di *Revel* fanno 3 *Arschine* di *Russia*, e 13 Braccia di *Revel* fanno 10 Braccia del *Brabante*.

Cambio. *Revel* cambia con le seguenti piazze, e

dà	*per ricevere*	*in*
*141 Copeki - - - -	1 Ristallero banco - - - - -	*Amburgo*.
*133 detti - - - -	1 Ristallero corrente - - - -	*Amsterdam*.
* 6 Rubli 15 Copeki -	1 Lira sterlina - - - - - -	*Londra*.
*144 Copeki - - - -	1 Ristallero corrente - - - -	*Lubecca*.

NB. L' (*) indica il prezzo variabile che ha per tutte le piazze per le quali essa cambia, e le piazze estere hanno i prezzi fissi.

Stile. A *Revel* si scrive ancora secondo il vecchio stile, cioè secondo il Calendario Giuliano.

R I G A.

Situazione e Descrizione Geografica. RIGA, così anche in Latino ed in Tedesco, città capitale di tutta la Livonia, giace sul fiume Dwina o Duna, due leghe circa distante dal Baltico, e ritrovasi alli gradi 42 di longitudine, ed alli gr. 56 min. 53 di latitudine. Essa è di mediocre grandezza, contiene circa 20,000 abitanti, ed ha un porto buono e sicuro. Questo porto è difeso dalla fortezza Dünamünde, situata precisamente ove il suddetto fiume Duna, che ha la sua sorgente nella Russia, e che nel suo corso divide la Curlandia dalla Livonia, sbocca nel detto mare. Lungo l' opposta spiaggia del fiume, in distanza di circa un quarto di lega dalla città, ritrovasi un gran numero di magazzini, ne' quali si conserva la Canapa il Lino ed altre merci. Questi sono difesi dalle inondazioni, mediante una proporzionata cateratta dalla parte del fiume; inoltre, per evitare ogni pericolo d' incendio, sono essi separati dalle abitazioni; vi si mantiene sempre una guardia vigilante, e non vi s' introduce alcuno, fuorchè i lavoratori, e persone di probità conosciuta.

Il Russo Governatore generale di tutta la Livonia risiede a *Riga*, ove ritrovansi pure varj altri Collegj provinciali. La maggior parte degli abitanti consiste in Tedeschi, Russi e Contadini della Lettia, oltre ad alcuni Inglesi, Svedesi, Finlandesi e Polacchi.

Sopra il fiume Duna, che colà è molto largo, evvi nella stagione estiva un ponte fatto di zattere, e già amovibile.

Tutti li bastimenti procedenti dal Baltico, arrivando alla fortezza Dünemünde, devono pagare la gabella, e quelli che sono ben carichi, non possono inoltrarsi più in là del baloardo detto di Alessandro.

Livonia ed Estonia. Commercio e Prodotti. Essendo *Riga* la capitale della Livonia, e possedendo nello stesso tempo le maggiori ricchezze ed il più forte commercio di questa provincia e di quella dell' Estonia, faremo perciò una breve descrizione del commercio e de' prodotti di amendue queste provincie, le quali abbracciano una estensione di 45 sino a 50 leghe di Germania dal Nord al Sud, e di 35 sino a 40 dall' Ouest all' Est. Queste provincie sono situate fra la Curlandia, il Baltico, il Golfo di Finlandia, l' Ingria, la Russia e la Polonia. Esse dividonsi in tre parti, cioè, nel Governo di *Riga*, in quello di Revel, e nella Città di Narva, la quale non dipende da veruno delli due suddetti Governi. Generalmente considerato, il territorio è mediocre, e negli anni fertili produce molta Segala ed Orzo, di cui se ne vendono delle partite considerabili agli stranieri, non essendone proibita la estrazione. Gli abitanti della Estonia coltivano del Lino e della Canapa, solo però quanto ne occorre al loro consumo; nella Livonia poi questa coltura è molto più estesa, ma non mai a quel grado di miglioramento e di aumento di cui sarebbe suscettibile. Ogni anno si trasporta in queste provincie, e principalmente a *Riga*, una gran quantità di Grano, Lino, Canapa, Seme di Lino, Mele, Cera, e di molti altri articoli dalla Lituania, Curlandia, da alcune provincie della Russia, e singolarmente dal Governo provinciale di Novogorod. Questo trasporto viene molto facilitato dalle slitte di cui si servono quegli abitanti in tempo d' inverno; nella primavera e nell' estate poi

poi giova per questo la Duna, e per quello ancora di Alberi da navi, ed altro simile legname.

Il commercio di *Riga* è assai importante, e li principali articoli di estrazione da questa piazza consistono in Canapa, Lini, Seme di Lino e di Canapa, Segala, Alberi da bastimenti, Palanche, Tavole di Pino, ecc.

Canapa.

Tra la Canapa che si coltiva nell'Europa settentrionale, la migliore è quella della Russia-Bianca, ove si usa molta attenzione per raccoglierla nel dovuto tempo, affinchè riesca d'un tiglio più consistente. Questa viene condotta a *Riga*, ed il di lei prezzo si regola a proporzione della maggior lunghezza, e secondo le circostanze; ma ordinariamente reggesi a 16 Talleri di Alberto ogni Libbra navale per la prima qualità, a 14 in 15 per la seconda, denominata *Droyaner* (scarto), ed a 13 Talleri per la terza, detta *Pass* ovvero *Basthanf*. Le spese per questo articolo, che si mettono in conto del Commissionario, sono esorbitanti, poichè importano 13 in 14 p. $\frac{0}{0}$. fra dazio doganale, diritto di porto e della città, gabella del Sund, 2 p. $\frac{0}{0}$. di provvisione ed altre spese.

Lino.

Varie sono le qualità del Lino che si estrae da *Riga*, e le principali generalmente conosciute nel commercio, ed il di cui prezzo varia secondo le circostanze, sono: *Droyaner-Rakitscher*, che vale da 21 a 26 Talleri la Libbra navale; questo è molto bianco, d'un tiglio fino, lungo, e tenero, e benchè abbia talvolta delle macchie nere, che ne difficultano lo smercio, viene tuttavia preferito. *Badstuven* tagliato, che vale da 15 a 21 Talleri; e *Risten-Dreiband* da 13 a 18: queste tre qualità coltivansi nella Russia-Bianca. Sono poi apprezzati i Lini del Palatinato di Trockie nella Lituania, cioè il *Rakitscher*, che vale da 20 a 25 Talleri, il *Badstuven Paternoster* da 15 a 20, ed il *Paternoster* Lituano da 13 a 17: questi Lini sono poco inferiori a quelli della Russia-Bianca, e benchè più bruni, gl'Inglesi li preferiscono, e talvolta li pagano anche più cari. Seguono poi i Lini della Livonia e della Curlandia, cioè *Marienburger* da 16 a 22, detto tagliato da 13 a 17, *Risten-Dreiband* da 11 a 14, *Dreiband* della Livonia da 11 a 14, e Lino Curlandese da 10 a 13 Talleri. Questo articolo va soggetto alle stesse imposizioni come la Canapa, le quali unitamente alle spese importano 11 in 12 p. $\frac{0}{0}$.

Ogni sei Libbre di Canapa e di Lino si calcolano per un Last commerciale.

Seme di Lino.

Nel Seme di Lino si distingue il vecchio dal nuovo, perchè il primo, cioè delle precedenti raccolte, non serve che per fare Olio, ed il secondo, cioè della raccolta ultima, è buono precisamente per seminare. Affinchè dunque alcuno non resti ingannato nella compra di questo genere, all'arrivo del Seme a *Riga* i Visitatori pubblici si portano a farne l'esame, e quindi i barili, che contengono il Seme nuovo, li marcano con l'impronto a fuoco dell'arme della città, che rappresenta due chiavi in croce, sotto ponendovi ancora l'anno. Il Seme di Lino della Livonia e dell'Estonia viene prescielto dagli esteri per seminare, quantunque inferiore a quello della Selanda e de' suoi contorni. Quello da seminare vale comunemente 3 Talleri al barile, e quello per fare l'Olio vale la metà. Le imposizioni e le spese ascendono per fino a circa 26 p. $\frac{0}{0}$.

Seme di Canapa.

Grande è l'estrazione del Seme di Canapa, particolarmente verso l'Olanda, ove la maggior parte consumasi per ricavarne Olio, ed il rimanente si adopera per seminare e per altri bisogni. Tutte le spese importano 22 sino a 23 p. $\frac{0}{0}$.

Segala.

Estraesi parimente ogni anno da questa piazza una gran quantità di Segala verso i paesi esteri. La Segala di *Riga* è di buona qualità, quantunque alla medesima si preferisca quella della Polonia; e questo prodotto varia di prezzo secondo le circostanze come in altri luoghi, e reggesi comunemente fra 35 e 45 Talleri per Last. Tutte le spese importano $4\frac{1}{2}$ in 5 p. $\frac{0}{0}$.

Legname.

Il Legname forma uno degli oggetti più importanti del commercio della Livonia e dell'Estonia, e particolarmente di *Riga*. Gli Alberi da nave più grandi e più grossi che vi si ritrovano, provengono dall'interno dell'Ukrania, nel trasporto de' quali s'impiegano alcune volte perfino due anni. Anche dalla Russia Bianca e dalla Lituania vengono portati degli Alberi da nave, ma non così grandi come quelli dell'Ukrania. Generalmente però gli Alberi grandi divengono a *Riga* di anno in anno più rari, parte perchè nelle foreste non se ne trovano più tanti come in passato, e parte perchè riportando questi Alberi nel predetto sì lungo trasporto delle spaccature ed altri difetti e danni considerabili, ne vengono molte volte scartati da' Visitatori, non meno che rigettati ne' principali cantieri di Europa. Rare volte si trovano a *Riga* degli Alberi da nave della grossezza di 24 in 28 Palmi, mentre in una partita che renderà sei e più Alberi da 22 a 24 Palmi, se ne conterà appena uno della suddetta grossezza; cosicchè per avere

alcuni pezzi de' più grossi, conviene comprare delle intiere partite di 100, 200, 400, e 600 pezzi, la maggior parte de' quali sono Alberi di 20 sino a 24 Palmi di circonferenza, e di 75 in 90 Piedi di lunghezza, costumandosi a *Riga* di misurare la grossezza degli Alberi a Palmi, e la lunghezza a Piedi. Il Palmo contiene la quarta parte di un Piede, cioè 3 Pollici, equivalenti a $30\frac{3}{8}$ Linee del Piede di Francia. La grossezza di un Albero si misura circa nove Piedi sopra la radice, e se il medesimo in detto sito contiene 25 Palmi di circonferenza, la rispettiva intersezione sarà di circa $7\frac{21}{22}$ Palmi di *Riga*, che formano 20 Pollici $1\frac{6}{8}$ Linea del Piede di Francia.

Dalla Lituania e dall' Ukrania si conducono a *Riga* ogni anno circa 600 Alberi della grossezza di 20 Palmi e più, e quasi 2,000 pezzi più piccoli; come ancora del Legno da costruzione; ed altri piccoli Alberi vi si trasportano da tutte le provincie dello stato. Siccome i prezzi dipendono dalla quantità della introduzione nella primavera e nell' estate, e dalle commessioni estere nell' inverno, sono perciò questi necessariamente variabili, ma succede di radò che l' aumento o la diminuzione oltrepassi il 10 p. % dalli prezzi infra descritti

Della grossezza di Palmi,	e lunghezza di Piedi,	a Tall. di Alberto al pezzo.	Della grossezza di Palmi,	e lunghezza di Piedi,	a Tall. di Alberto al pezzo.
26	101	200	18 in $18\frac{3}{4}$	78 in 85	28 in 30
$25\frac{1}{2}$	88 in 90	105	17	73 in 85	25
24	86	150	16	78 in 86	19
$23\frac{1}{2}$	86 in 93	135	15 in $15\frac{3}{4}$	73 in 78	15
23	85 in 90	120	14 in $14\frac{3}{4}$	72 in 74	13
$22\frac{1}{2}$	86 in 94	105	13	62 in 66	$7\frac{1}{2}$
22	90 in 97	90	$12\frac{1}{2}$ in $12\frac{3}{4}$	62 in 63	6
$21\frac{1}{2}$ in $21\frac{3}{4}$	83 in 100	80 in 85	11 in $11\frac{3}{4}$	54 in 66	5
21	85 in 87	70	10 in $10\frac{3}{4}$	48 in 56	$3\frac{3}{4}$
$20\frac{1}{2}$ in $20\frac{3}{4}$	83 in 87	60 in 65	9 in $9\frac{3}{4}$	44 in 55	$3\frac{1}{4}$
20	80 in 94	60	8 in $8\frac{3}{4}$	40 in 54	$2\frac{1}{2}$
$19\frac{3}{4}$	80 in 85	$46\frac{1}{2}$ in 47	7 in $7\frac{3}{4}$	35 in 43	$2\frac{1}{4}$
19	80 in 82	40 in 43			

Le spese d'imposizioni ed altre per la spedizione da *Riga* di una partita di circa 200 Alberi, compresa la ferratura, il colore alle due estremità, la misura e la marca ascendono ad un 40 p. %.

Tavole.

Riga è sempre ben provveduta di Tavole, spezialmente di quelle di Pino che sono di mediocre grandezza ed a prezzi discreti. Di questa qualità, ad oggetto di avvantaggiarsi nel nolo, si usa di empire il vacuo che rimane fra gli Alberi caricati su i bastimenti, o di dare a questi il pieno carico. Il prezzo di queste Tavole di $1\frac{1}{2}$ Pollice di grossezza, 12 di larghezza, e 12 Piedi di lunghezza misura d'Olanda si regge a 34 Talleri di Alberto per 2,160 Piedi di detta misura, e le spese ammontano a circa 18 p. %. 80 Piedi cubi di Tavole e di altre sorta di Legname si calcolano comunemente per un Last navale.

Cera.

Quantunque non sia molto considerabile la quantità di Cera che si estrae ogni anno da *Riga*, la qualità n'è però assai buona, e somministra frequente occasione ad importanti speculazioni. Il prezzo comune di questo articolo si calcola da 90 sino a 100 Talleri di Alberto per ogni Libbra navale, e tutte le spese unite importano da 11 a 12 p. %.

Merci di estrazione e d'introduzione.

Dalla Livonia e particolarmente da *Riga* si estrae, oltre a' sopraddetti generi, della Potassa e Cenere di Guado, articoli di diritto esclusivo del Sovrano; Cordaggj lavorati nella Livonia, Doghe da Botti ed altro Legname; come ancora molte merci della Russia, cioè Sevo, Sapone, Pelliccierie, Tela da vele, Stuoje, Ferro, Tabacco in foglia, Cuojo e simili. Da tutto ciò si rileva, che il commercio di estrazione riesce in *Riga* molto considerabile, ed in questo s' impiegano annualmente 8 in 900 bastimenti, che appartengono per lo più agl' Inglesi ed Olandesi. Nella Livonia molti sono i Mercanti che intraprendono per proprio conto un commercio de' prodotti della Livonia e della Estonia direttamente verso la Francia, Olanda, Spagna, Italia, Portogallo, ecc.; e che fanno anche venire per proprio conto delle merci da detti dominj, non che dall' Inghilterra, Germania, e da altri paesi. Questi Mercanti però non abbracciano essi soli tutto il Commercio di dette provincie, mentre anche molti Negozianti esteri vi mandano de' bastimen-

stimenti per le compre e vendite, le quali sono però in qualche modo limitate, non essendo ad essi permesso nella maggior parte de' porti di conservare le merci in que' magazzini per venderle a loro piacimento, ma sono piuttosto necessitati di esitarle subito a' Livonesi dal bordo del bastimento.

Le merci d'introduzione, che ritrovano continuamente un esito considerabile a *Riga*, consistono in Vini ed Acquavite di Francia e di altri luoghi; in Sale di Francia, di Spagna, di Portogallo e di Luneburgo; in Frutti, Drogherie, Spezierie, Caffè, Te, Zucchero, Panni, alcuni Drappi di lana, di seta, di tela e di bambagia; in Chincaglierie, ed in diversi altri prodotti delle Fabbriche e Manifatture.

Fabbriche e Manifatture.

Non vi sono in *Riga* nè Fabbriche nè Manifatture che meritino una particolare descrizione.

Città Mercantili.

Dopo *Riga* le principali città mercantili della Livonia ed Estonia sono: *Revel*, di cui abbiamo parlato nell'articolo precedente; *Pernau*, che fa un considerabile traffico di Lino, Canape, Cera, Grani e Legname; *Narva*, ove si fa qualche commercio di Legname e di Lino; e *Dörpat*, città della Livonia, sul fiume Embeck, la quale fa pure qualche traffico.

Le Isole Oesel, Dagö, Moön e Runöe, con alcune altre situate alle coste della Livonia e della Estonia, non fanno verun traffico considerabile. Nella Isola Oesel però ritrovasi la città di Arensburg, il di cui porto viene frequentato da alcuni bastimenti esteri, che caricano delle pietre da mulino e da fabbrica, di cui abbonda l'Isola.

Fiere.

A *Riga* si tiene ogni anno una gran Fiera, che principia nel dì 5 Agosto, e dura sino al dì 7 di Settembre.

Conteggio.

In *Riga* si tengono i Libri e la Scrittura in Talleri di Alberto da 90 Grossi di Alberto, oppure in Talleri correnti, similmente da 90 Grossi correnti. La proporzione di queste due valute di conteggio, e la loro divisione è la seguente:

Talleri di Alberto.	Talleri di correnti.	Fiorini di Alberto.	*Ort*, o Quarti.	Marche di *Riga*.	Marche di *Ferding*.	*Ferding*, o *Varding*.	Grossi di Alberto.	Grossi di correnti.
1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	3	4	15	40	80	90	120
	1 *fa*	$2\frac{1}{4}$	3	$11\frac{1}{4}$	30	60	$67\frac{1}{2}$	90
		1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	5	$13\frac{1}{3}$	$26\frac{2}{3}$	30	40
			1 *fa*	$3\frac{3}{4}$	10	20	$22\frac{1}{2}$	30
				1 *fa*	$2\frac{2}{3}$	$5\frac{1}{3}$	6	8
					1 *fa*	2	$2\frac{1}{4}$	3
						1 *fa*	$1\frac{1}{8}$	$1\frac{1}{2}$
							1 *fa*	$1\frac{1}{3}$

Riduzione.

In numeri intieri: 3 Talleri o Grossi di Alberto fanno 4 Talleri o Grossi correnti.
4 Talleri correnti fanno 9 Fiorini di Alberto, ovvero 45 Marche di *Riga*.
3 Fiorini di Alberto fanno 4 *Ort*, ovvero 40 Marche *Ferding*.
4 *Ort* fanno 15 Marche di *Riga*.
3 Marche di *Riga* fanno 8 Marche *Ferding*.
4 Marche *Ferding* fanno 9 Grossi di Alberto.
8 *Ferding*, o *Varding* fanno 9 Grossi di Alberto, ovvero 12 Grossi correnti.

Valute.

Nel commercio all'ingrosso, ed in quello di cambio si contratta sempre in Talleri di Alberto; nel traffico al minuto poi, e ne' pagamenti erariali si usa il Tallero corrente, che secondo la legge è inferiore di $33\frac{1}{3}$ p. %. Accade però più volte, che questa valuta corrente perde 40 p. %. ed anche più contro la valuta di Alberto, ed in simili casi non ha più luogo la sopra esposta divisione e proporzione.

Alcuni conteggiano ancora a Rubli da 10 *Griwen*, cadauno da 10 Copeki, ovvero il Rublo da 100 Copeki, computandosi 139 Rubli di Russia per 100 Talleri di Alberto.

Monete.

Nel 1757 l'Imperadrice *Elisabetta* fece coniare appostatamente per la Livonia e l'Estonia de' così detti Livonesi intieri, mezzi, e quarti, da 96, 48, e 24 Copeki (de' quali però più pochi se ne vedono in circolazione), come pure de' pezzi da 4, e 2 Copeki. Secondo il sistema monetario Russo del 1764, i detti Livonesi vagliono presentemente 112, 56, e 28 Copeki: e per la scarsezza di questa moneta, si fa uso della moneta d'oro e d'argento, e della carta monetata della Russia, che si descriveranno nel rispettivo articolo; e si fa pure uso delle seguenti monete estere. Zec-

Zecchini d'Olanda nuovi cordonati vagliono 2 Talleri di Alberto, e nel 1784 si pagavano con l'aggio di 3 Grossi di Alberto per Zecchino.

Zecchini d'Olanda vecchj allo stesso prezzo, ed anche questi qualche volta fanno aggio.

Talleri correnti d'Olanda, che sono i così detti Talleri d'Alberto di *Riga*. Questi, se non sono cordonati, si pesano, e trovandoli di 9 *Quent*, ovvero $2\frac{1}{4}$ Lotti di *Riga*, vagliono 40 Marche, ovvero 80 *Varding*. Nel mese d'Agosto del 1784 valevano in valuta Russa 139 Copeki.

Piastre vecchie di Spagna vagliono lo stesso che li suddetti Talleri di Alberto; le nuove poi vagliono circa un 6 p. %. di meno.

Le monete Polacche ivi in corso, sono: *Tümpfe* da 18, e *Zschosstacke* da 6 Grossi di Polonia; e 180 Grossi si conteggiano per 1 Tallero di Alberto.

La moneta Russa viene comunemente considerata 39 p. %. inferiore de' Talleri di Alberto, i quali nel mese d'Agosto del 1784 fecero un aggio di 41 p. %. contro carta monetata della Russia, e questa perdette allora 2 p. %. contro Rubli effettivi pure di Russia.

Valore. Il Ristallero di Alberto viene valutato per 31^{3} Grani di Colonia, ovvero 35 Grani d'Olanda circa di oro fino; e per 452^{7} Grani di Colonia, ovvero 506 Grani d'Olanda d'argento fino; ma il Ristallero corrente di *Riga* si calcola per circa 22^{19} Grani di Colonia, ovvero 24^{8} Grani d'Olanda di oro fino, e per 318^{5} Grani di Colonia, ovvero 356 Grani d'Olanda di argento fino.

Proporzione e Pari. La proporzione fra l'Oro e l'Argento si calcola come 1 a $14\frac{11}{31}$.

100 Ristalleri di Alberto fanno per conseguenza $138\frac{2}{3}$ Ristalleri correnti di convenzione di *Lipsia*, *Augusta*, *Vienna*, ecc.

100 Ristalleri di Alberto equivagliono a $101\frac{1}{6}$ Ristalleri correnti di *Amsterdam*.

$104\frac{8}{23}$ Ristalleri di Alberto fanno 100 Ristalleri banco di *Amburgo*.

1 Ristallero di Alberto fa 1 Ristallero 9 Grossi $3\frac{1}{3}$ ₰, ovvero 2 *fni.* $4\frac{3}{4}$ Karantani correnti di convenzione di *Lipsia*, *Vienna*, ecc.; $50\frac{3}{5}$ Stüver correnti d'*Olanda*, e 56 Scellini 7 ₰ correnti di *Amburgo*.

1 *Fno.* fa 11 Grossi $1\frac{1}{9}$ ₰, ovvero $41\frac{7}{12}$ Karantani correnti di convenzione; $16\frac{13}{15}$ Stüver correnti d'*Olanda*, e 18 Scellini $10\frac{1}{3}$ ₰ correnti di *Amburgo*.

1 Marca vale 2 Grossi $2\frac{3}{5}$ ₰, ovvero $8\frac{5}{16}$ kni. correnti di Convenzione, e 3 Scellini 9 ₰ correnti in *Amburgo*.

Il Tallero corrente all'incontro è pari con 23 Grossi 5 ₰, ovvero $87\frac{3}{4}$ kni. correnti di convenzione di *Lipsia*, *Vienna*, ecc.; 1 *Fno.* $15\frac{5}{8}$ Stüver correnti d'*Olanda*, e 39 Scellini 10 ₰ correnti di *Amburgo*.

Peso. L'Oro e l'Argento si pesano alla Marca, che dividesi in 8 Oncie, 16 Lotti, e 64 *Quent* o Quarti, sicchè l'Oncia si divide in 2 Lotti da 4 Quarti. Due di queste Marche fanno una Libbra di *Riga*, e l'Argento colà lavorato dev'essere di 13 Lotti di finezza, ed il bollo della prova è quello di due chiavi incrociate.

Nel peso mercantile vi si usa la seguente divisione:

1 Last fa 12 Libbre navali,	48 *Lof*,	240 *Lispfund*,	4800 ℔
1 ═══	4 =	20 ═══	400 ℔
	1 =	5 ═══	100 ℔
		1 ═══	20 ℔

La Libbra di *Riga*, che dividesi in 32 Lotti, secondo *Krusen* pesa 8,701 Grani d'Olanda, sicchè 1 *Pud* di *Russia* corrisponde a $39\frac{1}{8}$ ℔ di *Riga*, ma nella dogana viene il medesimo calcolato per 40 ℔; inoltre 100 ℔ di *Riga* fanno $86\frac{5}{6}$ ℔ di *Amburgo*, $84\frac{5}{8}$ ℔ di *Asterdam*, e $74\frac{5}{8}$ ℔ di *Vienna*.

Misure. Nel misurare il Grano un Last di Segala contiene 45 *Lof*, uno di Frumento e d'Orzo 48, ed uno di Avena, Piselli, e di Orzo preparato per fare la Birra 60; 2 *Lof* fanno 1 *Tonne* (Barile), e 3 *Lof* fanno 1 *Czetwer* di Russia.

Il vacuo contenuto di un *Lof*, secondo *Krusen*, è di 3,285 Pollici cubi di Francia; e 100 Last di *Amburgo* equivagliono a $107\frac{3}{4}$ Last di Segala, 101 Last di Frumento, e $80\frac{7}{8}$ Last di Avena di *Riga*.

1 Last di Sale della Francia, Spagna, o Portogallo, caricato alla rinfusa nel bastimento, deve rendere 18 *Tonnen*, e caricato in barili, 16 *Tonnen*, ognuna del peso di 18 *Lispfund*, ovvero 360 ℔.

1 Last

1 Last di Sale bianco di Luneburgo, come pure di Guado, Seme di Lino, Aringhe, Catrame, e Birra fa 12 *Tonnen*.

Nella misura de' generi liquidi si pratica la seguente divisione:

1 *Fuder* o Botte *fa* 6 *Ahm* o Barili,	24 *Anker* o Anfore,	72 *Weddra* di Russia,	120 Quarti,	720 *Stof.*	
1 ======	4 ======	12 =======	20 =	120 =	
	1 ======	3 =======	5 =	30 =	
		1 =======	$1\frac{2}{3}$ =	10 =	
			1 =	6 =	

Il vacuo contenuto di uno *Stof*, dietro *Krusen*, è di 61 Pollici cubi di Francia, sicchè 60 di questi *Stof* equivagliono appunto a 61 *Mingelen* di *Amsterdam*.

1 Botte di Vino dolce di Spagna si conteggia per 360 *Stof*.

1 *Pipe* di Vino di Spagna e della Piccardìa per 270 *Stof*.

1 *Oxhoft* di Vino, o di Acquavite di Francia per 180 *Stof*.

1 Botte di 2 *Anthal* di Vino d'Ungherìa, 1 *Tierçon* di Aceto di vino, od 1 Botte di Acquavite, per 120 *Stof*.

Il Braccio di *Riga* si divide in 2 Piedi da 12 Pollici l' uno, e tira, dietro *Krusen*, 243 Linee di Francia; sicchè 13 Braccia di *Riga* fanno 10 *Arschine* di *Russia*, e 5 Braccia di *Riga* fanno 4 Braccia di *Brabante*.

Riga cambia con le seguenti piazze, e — Cambio.

dà	*per ricevere*	*in*
*$100\frac{1}{2}$ Talleri di Alberto	100 Ristalleri banco -	*Amburgo.* } a 35 in 65 giorni dì data della Lettera.
100 detti detti	*107 detti correnti -	*Amsterdam.* }
1 detto detto	*160 Grossi di Polonia	*Danzica*.
1 detto detto	*130 detti di Prussia -	*Konigsberga*.

NB. I prezzi segnati con l' (*) sono variabili.

Riga si serve dello stile vecchio, o sia del Calendario Giuliano, come Revel e tutta la Russia. — Stile.

Circa la presentazione, accettazione, ed altri usi in affari di cambio, viene osservato quanto prescrive il regolamento di cambio, che ritroverassi inserito nell' articolo di *Russia*. — Regolamento di Cambio.

Riga è distante — Distanza.

Da Amburgo - - Leghe di Germania	192	Da Lisbona - - Leghe di Germania	530
" Amsterdam	231	" Londra	308
" Brema	210	" Lubecca	180
" Breslavia	152	" Luneburgo	185
" Copenhagen	110	" Presburgo	186
" Danzica	88	" Stockolm	62
" Konigsberga	64	" Stralsund	160

In *Riga* vi sono soltanto due o tre locande pubbliche, ma si trovano de' buoni alberghi presso molti cittadini, tanto nella città quanto ne' sobborghi. — Alberghi.

R O M A.

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica.

ROMA, una delle più antiche, più grandi e più famose città del mondo, fu capitale del Romano Impero, e da molti secoli in poi sede del Sommo Pontefice, che n' è Sovrano, come pure delle provincie ad essa soggette. Giace quest' alma città sul Tevere che la divide in due parti, a' gradi 30 di longitudine, ed a' gr. 41 min. 53 lin. 54 di latitudine. Ella è fabbricata sopra sette colli, che sono il Capitolino che comprende anche il Palatino, l' Aventino, il Pincio, il Quirinale o monte Cavallo, il Celio ovvero Laterano, i Viminale, e il Citorio, ove è il gran palazzo della Curia Romana di figura irregolare: quattordici sono i Rioni o Quartieri in cui è divisa; le sue mura hanno la circonferenza di oltre dodici miglia; più di tre cento torri la circondavano, e dodici porte le somministrano l' ingresso. Riguardo alla sontuosità delle sue fabbriche, alla magnificenza de' suoi numerosi tempj, a' bagni, obelischi, anfiteatri, circhi, archi trionfali,

trionfali, statue in quantità prodigiosa, colonne, mausolei, ed altri preziosi edifizj e monumenti antichi, crediamo superfluo di farne parola, poichè tanti sono gli autori che diffusamente ne hanno trattato. Merita però soprattutto distinzione l' incomparabile Basilica di S. Pietro in Vaticano, quelle di S. Gio. Laterano e di S. Maria Maggiore, il Monte Cavallo, la Villa Borghese, la Villa Mattei, la Rotonda, il Campidoglio, i Palazzi di S. Marco, della Cancellerìa, di Farnese, e quello del Gran Duca presso la Piazza di Spagna, i Collegj Clementino e della Sapienza, lo Spedale di San Spirito, ed il Castel Sant' Angelo. Non è dunque da maravigliarsi, se *Roma* frequentata viene di continuo da un gran numero di forestieri di ogni nazione e di ogni rango, che vi si portano ad osservarne le rarità, e che quindi ne provengano a questa città delle considerabili somme di danaro. La popolazione si calcola a circa 180,000 individui, ch' è un nulla in confronto della sua vastità.

Prodotti.

Tutte le provincie dipendenti dal Papa come Principe Secolare, e che sono dell' estensione di 800 leghe quadrate geografiche, hanno un terreno assai fertile, ma non rende però quella quantità di prodotti che si potrebbe ricavarne, se venisse meglio coltivato in molti luoghi, come sarebbe, la Campagna di Roma ed alcune altri territorj assai trascurati. Ciò ha origine dalla scarsa popolazione, dall' eccessivo numero degli Ecclesiastici ed altri celibi, ma più di tutto dal poco incoraggimento che si dà all' agricoltura, anzi dal toglierlo affatto al contadino, costringendolo a vendere a misura grande ed a tenue prezzo il suo Grano alla sola Camera Apostolica, la quale poi lo rivende esclusivamente a misura piccola ed a prezzo arbitrario spezialmente a' fornaj, a' quali è vietato di non comprare Grano che dalla Camera suddetta. Un altro pregiudizio reca a l' agricoltura l' aria mal sana che si respira in alcune contrade dello Stato Papale, e particolarmente nel Patrimonio di S. Pietro, e verso le Paludi Pontine; ma il regnante *Pio VI.*, che fin dall' ingresso al suo Pontificato conobbe il gran danno che derivava da ciò alla miglior contrada de' suoi stati, si prestò alla grande impresa del disseccamento di queste Paludi; ed in fatti, quel che non giunsero a fare un *Bonifazio VIII.*, un *Martino V.*, un *Leone X.*, un *Sisto V.*, e gli antichi Romani *Appio Claudio*, ed *Augusto*, ha avuta *Pio VI.* la gloria di eseguire a meraviglia; e coll' avervi generosamente impiegate, come impiega tuttora, grandiose somme di danaro, e con avere ogni anno incoraggito il lavoro con la sua presenza, è giunto a vedere quasi compita un opera tante volte intrapresa ed abbandonata da molti Imperatori e Pontefici, ed un sì vasto tratto di terreno in addietro tanto inutile e mal sano, ridotto ora vantaggioso all' agricoltura ed al principato.

I principali prodotti delle provincie dello Stato Papale consistono in Grano, Legumi, Vino, Olio, Anici, Mandorle, Fichi, Uva passa simile a quella di Corinto, e diversi altri Frutti in abbondanza; Animali domestici di ogni sorta, Salvaggiume, Pesci, Seta, Lana, Canapa, Tabacco, Sughero, Sale, Acque minerali, Allume di Rocca, Zolfo, Ferro, Piombo, Terra Ombra, Alabastro, Lapislazzoli ecc.

Fabbriche e Manifatture.

In *Roma* vi sono alcune Fabbriche e Manifatture, diverse delle quali devono la loro origine al zelo ed indefessa vigilanza del regnante Pontefice, ed altre riconoscono dal medesimo il loro miglioramento e prosperità, non avendo egli risparmiato di somministrare delle somme di danaro, e porgere altri soccorsi a' luoghi pii, per richiamarvi colà tante famiglie, ed esercitarle utilmente nel lavoro di Lanificj, Bambagine, Tele ed altri generi, togliendole in tal modo dall' ozio, e quindi dalla miseria e da' vizj. Le altre Fabbriche consistono in Panni, Peloni, Castorini, Tappeti e Cappelli, in Coperte da letto di Panno bianco; in Calancà, Indiane e Fazzoletti; in Tele, Drappi di seta, Veli e Guanti di Pelle; in Tabacco, Cera e Cioccolata; in Polvere di Cipro, Pomata e Fiori; in lavori d' intaglio e di scultura in Corniole ed altre pietre buone, ed in lavori di Mosaico (Fabbrica riguardevole esistente a S. Pietro). Vi sono pure varie Stamperie.

Commercio.

Roma non fu mai città mercantile, e molto meno lo è presentemente, a motivo della minore popolazione, e del poco incoraggimento per l' agricoltura, non meno che per la scarsità de' prodotti di natura già nominati, e per esservi assai limitati anche quelli dell' arte, di modo che, non consistendo il suo commercio che quasi nel solo traffico interno del territorio e vicine provincie, deve ritirare quasi tutto dagli esteri stati. Questo si effettua mediante il porto di Civitavecchia, da dove passano le feluche allo Scalo di Fiumicino sull' imboccatura del ramo occidentale del Tevere, e di là salendo all' insù per il tratto di 14 miglia, arrivano a *Roma* sulla spiaggia nominata la Ripa grande. Il commercio di Tabacco, che prima era in appalto, fu dichiarato libero da *Pio VI.*, non

assog-

assoggettandolo che ad un discreto dazio; anzi con la mira di favorire il genio ed il comodo del pubblico, ha egli eretto in Roma una Fabbrica di Tabacco ad uso d'Olanda, con avervi inoltre fissato un prezzo assai minore di quello che costa il Tabacco estero. Per gli esteri stati poi riesce piuttosto lucroso il commercio di Statue, Quadri o Pitture, Cammei ed altri simili lavori antichi e moderni; ma questi articoli però si possono riputare come oggetti di semplice speculazione, piuttosto che di consueto commercio.

Le altre città che influiscono al commercio dello Stato Papale, e delle quali non abbiamo parlato negli articoli di *Ancona* e *Bologna*, sono le seguenti: Altre Città Mercantili.

Civita Vecchia, la prima tra queste, e la più riguardevole per il suo porto, per le fortificazioni statevi fatte da *Urbano VIII.*, e per il Quartierone terminato da *Pio VI.*, ove i Condannati si fanno lavorare in quelle Manifatture di Lana e di Tela. Il porto è sicuro, e sufficientemente grande per il commercio della città, non che per le fregate e galere Pontificie, che guardano la costiera; da *Innocenzo XII.* fu dichiarato Porto-Franco, ed è fornito di un arsenale. Civita Vecchia.

Non lungi da questa città, nella montagna detta la *Tolfa* ritrovansi delle miniere di Piombo e di Ferro, e delle copiose cave di Allume di Rocca. Il commercio di questo Allume, già ricercato generalmente per l'ottima sua qualità, viene esercitato esclusivamente da una Compagnìa di Negozianti Inglesi, che lo ebbero in arrenda dal Papa. In detta montagna si ritrova pure dell'Alabastro e del Lapislazzuli.

Ogni anno approdano nel porto di *Civita Vecchia* circa 12 bastimenti Olandesi con Droghèrie, Panni, Cacio, Tabacco, Argilla, ecc., li quali di ritorno estraggono Granaglie, Lana, ed alcuni Drappi di seta; 30 in 40 bastimenti Inglesi con prodotti dell'Inghilterra e delle Colonie; 130 in 150 feluche Genovesi con Arancj, Limoni, Olio, Velluto, e diversi altri articoli della Spagna e del Portogallo. Vi arrivano pure molte barche Siciliane, Napolitane, Maltesi e Corse. Nell'anno 1789 vi approdarono 80 legni dalla Toscana; e prima della guerra presente vi arrivavano 50 in 55 tartane Francesi della portata di 2 in 300 Tonnellate, cariche di Zucchero, Caffè, Caccao, e diversi altri generi.

Gli abitanti di *Civita Vecchia* non hanno molti bastimenti di loro proprietà per la navigazione; tengono bensì continuamente impiegate sul Tevere 15 in 20 feluche per il trasporto delle merci, che Roma ritira dall'estero mediante questo porto.

Perugia, città rinomata, gode un territorito abbondante di Grano, Vino, Frutti, e di tutto ciò che rendesi necessario per i comodi della vita. Vi si tiene annualmente una Fiera nel principio di Novembre, nella quale gli abitanti vendono una quantità considerabile di Bestiame di ogni sorta. È riguardevole pure la piccola città di *Pasignano*, posta sulla sponda settentrionale del famoso lago Trasimeno, a motivo particolarmente del suo traffico di Pesce. Perugia ecc.

Orvieto, capitale dell'Orvietano, è ricca per le molte produzioni del territorio, consistenti in una quantità grande di Canapa, Grani, Vini eccellenti, e moltissime Ulive, con cui si fa un Olio perfettissimo. *Spoleto*, principale citta dell'Umbria, è doviziosa per la bontà del suo Vino, Olio, Mandorle, e copia grande di Grano. Fra questa città e quella di Terni vi è una quantità prodigiosa di Tartuffi. In *S. Maria della Porziuncula* si tiene un'annua Fiera di grandissimo concorso. La città di *Nocera* è famosa per l'acqua salubre delle sue vicinanze, la quale viene trasportata in tutte le parti di Europa. Orvieto, Spoleto ecc.

Foligno è ricca a motivo del Commercio che vi fiorisce per la sua vantaggiosa situazione, e per la Fiera riguardevole che vi si fa nel dì 20 Maggio; in questa città si fanno delle Confetture, e vi si fabbrica della Carta da scrivere, e del Sapone ad uso di Genova e di Trieste. La piccola città di *Bevagna* ha pure un territorio fertilissimo di prodotti di ogni sorta, specialmente di Canapa. Nelle contrade di *Todi*, tra i monti ed il fiume Nera, vi è una pianura amenissima, che produce molto Grano e buoni Vini. Nel territorio di *Narni* si raccolgono molti Fichi, Ulive, Persiche ed altri frutti. La città di *Terni* fa un notabile commercio di Olio e di Vini de' suoi contorni. Nel territorio di *Norcia* vi è una quantità grande di animali Porcini, che si vendono con un vantaggio considerabile. *Magliano* è capitale della *Sabina*, che è fertilissima in Vino, Olio ed Uva passa simile a quella di Corinto. Foligno ecc.

Albano, alle falde de' monti Albani, è notabile per le sue antichità, e per la fertilità del suo territorio; *Tivoli*, sopra un monte dirupato, ma coperto di Ulivi, che Città e Luoghi diversi.

danno un Olio di ottima qualità; *Subbiaco*, ricca Badìa, rinomata per la fertilità del suo terreno; *Sezze*, ne' di cui contorni si raccoglie un ottimo vino; *Piperno*, fa un lucroso commercio con il Sughero delle sue contrade; *Terracina*, ove si fa qualche traffico di Pesci, gode un fertilissimo territorio. *Bolsena*, sul lago dello stesso nome, circondato di monti coperti di quercie, e ricco di Uccellami e di Pesci; *Montefiascone*, nota per il suo prezioso vino; *Viterbo*, ha un territorio irrigato da diversi ruscelli, che lo rendono sommamente ubertoso in Frumento di ottima qualità ed altre Biade e Legumi, in Vino, Frutta, Ulivi e Gelsi, e quindi si raccoglie dell'Olio perfetto e molta Seta; vi si trovano pure delle Acque minerali calde. *Bassano* o Bassanello finalmente ha delle buone miniere di Zolfo.

Dogane.

Nel 1777, ad oggetto di facilitare il traffico interno, furono aboliti per tutte le provincie Papali i pedaggj e le gabelle di transito sopra i prodotti dell'industria e dell' arte lavorati nello stato; segnatamente poi al porto franco di Civita Vecchia fu conceduto libero il dazio d'introito e del transito. Mediante questi provvedimenti restarono sollevati i sudditi da un peso alquanto gravoso; ma, passati non molti anni, fu introdotto un regolamento doganale, riguardante specialmente le merci d' estera provenienza, in virtù del quale furono assoggettate a dazj eccessivi. Alcune di queste merci pagano un 12, un 14 ed un 20 p. §.; altre poi, come Indiane, Cotonine, Tele e Fazzoletti stampati, Calancà ecc. devono pagare per fino un 60 p. §., oltre ad un altro 4 p. §. da' rispettivi abitanti di Roma. Anzi, diverse tra queste merci, non sapendosi lavorarle nello stato, o in quantità sufficiente, o in qualità eguale a quella dell' estere; e non essendo possibile di toglierle dall' occhio avido delle rigorose Dogane (che in numero di circa ottanta ritrovansi erette nello stato), queste tali merci, per la ragione suddetta divenute in un certo modo necessarie, vengono spesse volte allo sdoganarle stimate d'un valore oltre alla loro natura, e quindi dall' autorevole dispotismo di qualche indiscreto Ministro Doganale rimangono sottoposte ad un gravosissimo pagamento. Questa spezie di tirannìa impunenente esercitata, e queste imposizioni così eccessive e perciò mal sofferte dal Pubblico, siccome produssero la distruzione del commercio nello stato, così hanno quasi ormai cagionata anche la rovina dell' annua celebre Fiera di Sinigaglia, che pure era in passato tanto vantaggiosa al commercio, e che portava delle somme non indifferenti alla Camera Apostolica.

Rigorose pure sono le visite che si fanno a' bagaglj de' passeggieri. Per esimersi da questo grave disturbo, e dal non indifferente strapazzo cui va soggetta la roba, è molto utile di procurarsi col mezzo de' Banchieri di Roma un così detto Biglietto di licenza, in virtù del quale viene rimessa la visita nella propria abitazione; e nel viaggio da Napoli a Roma, e viceversa, egli è bene di farsi bollare alla partenza i bauli o valigie.

Banco e Monte di Pietà.

Roma ha un Banco detto di San Spirito, ed un Monte di Pietà. I pagamenti di qualche importanza si fanno in Cedole di detto Banco, o del Monte di Pietà, oppure in Assegni sopra uno de' medesimi; per conseguenza i Banchieri e Negozianti procurano sempre di avervi de' fondi, con depositare del danaro nel Banco, o dare de' Pegni al Monte. Qualora poi essi vogliono fare de' pagamenti, rilasciano sopra il Banco o sopra il Monte un Ordine o Assegno in favore del loro Creditore, mediante il quale riceve delle Cedole, o Biglieti di Credito, quali circolano nel commercio come moneta contante; ma volendoli convertire in moneta, si prova sempre un discapito non indifferente. Talvolta nel pagamento delle Cambiali si paga un quarto della somma in moneta contante, ed il rimanente in Cedole, delle quali ve ne sono della somma di 5 Scudi Romani, e gradatamente sino a quella di 18,000. Atteso il discapito che vengono a provare nelle Cedole i Passeggieri, sia che vogliano trattenersi qualche tempo in *Roma*, oppure che vogliano partirne, ritroveranno essi sempre più il loro conto, pagando l' aggio sopra i Zecchini, per ricevere il pagamento delle Cambiali unicamente in moneta contante.

Conteggio.

In questa dominante si tengono i Libri e la Scrittura in Scudi da 100 Bajocchi.

1 Scudo fa	$3\frac{1}{3}$ Testoni,	10 Paoli,	100 Bajocchi,	500 Quattrini,	1000 mezzi Quattrini.
1 =	3 =	30 =	150 =	300 =	
	1 =	10 =	50 =	100 =	
		1 =	5 =	10 =	
			1 =	2 =	

Lo Scudo d' oro stampa, moneta di conteggio, secondo il quale viene regolato il

il corso di cambio per diverse città mercantili, vale 1,525 mezzi Quattrini quando si conteggia per *Roma*, e 1,523, quando si conteggia da *Roma*, vale a dire: l'Accettante a *Roma* paga 1,525 mezzi Quattrini, qualora le Cambiali vengono tratte da altri luoghi sopra di lui; ed all'opposto il Rimettente, comprando a *Roma* delle Cambiali per altre piazze, ne paga 1,523 mezzi Quattrini. Questo Scudo d'oro si divide in 20 Soldi d'oro, ed il Soldo in 12 Danari d'oro.

Nella Datarìa Papale si conteggia a Ducati d'oro di Camera, che si dividono in 16 Paoli o Giulj.

Riduzione.

1,000 Scudi d'oro stampa da 1,523 mezzi Quattrini fanno 1,523 Scudi correnti.
40 detti da 1,525 mezzi Quattrini fanno 61 Scudi correnti.
16 detti fanno 10 Ducati di Camera.

Monete.

Le monete Romane effettive, che nel 1777 furono ridotte ad un valore uniforme per tutto lo stato, come pure le monete estere che hanno corso in *Roma*, ritrovansi descritte nell'articolo di *Bologna*.

Valore.

Le Scudo corrente contiene 30^{87} Grani di Colonia ovvero 34^{5} Grani d'Olanda di oro fino, e 452 Grani di Colonia, ovvero 505 Grani d'Olanda di argento fino.

Ma lo Scudo d'oro stampa viene valutato per 46^{97} Grani di Colonia, ovvero 52^{5} Grani d'Olanda di oro fino, e per 688 Grani di Colonia, ovvero 769 Grani d'Olanda di argento fino, quindi risulta, che

Pari.

100 Scudi correnti da 10 Paoli equivagliono a $138\frac{5}{12}$ Ristalleri correnti di convenzione di *Lipsia*, *Augusta*, *Vienna*, ecc.

1 Scudo corrente equivale ad 1 Ristallero 9 Grossi $2\frac{2}{3}$ ₰, ovvero 2 *fni.* 4 *kni.* $2\frac{1}{3}$ ₰ moneta di convenzione suddetta; $95\frac{5}{8}$ ₰ Vlam. banco, ovvero $50\frac{1}{2}$ Stüver correnti di *Amsterdam*; $109\frac{5}{8}$ Soldi tornesi di *Francia*, e $91\frac{3}{4}$ ₰ Vlam. banco, ovvero 3 Marche $8\frac{1}{2}$ Scellini di *Amburgo*.

1 Fiorino di banco d'Olanda è pari con $41\frac{13}{16}$ Bajocchi.

1 Lira sterlina di *Londra* è pari con $46\frac{11}{16}$ Paoli o Giulj.

1 Scudo d'oro vale 2 Ristalleri 2 Grossi 7 ₰, ovvero 3 *fni.* $9\frac{3}{4}$ *kni.* moneta di convenzione come sopra; 3 *fni.* 16 Stüver 14 ₰ correnti di *Amsterdam*; 6 Scellini 8 ₰ sterlini d'*Inghilterra*; 8 Lire $7\frac{1}{6}$ Soldi tornesi di *Francia*, e 5 Marche 6 Scellini correnti di *Amburgo*.

Peso.

Secondo *Le Caissier Italien*, e *Tillet*, il Cantaro grosso fa 10 Cantara sottili da 10 Decine, di 10 Libbre l'una, sicchè il Cantaro grosso fa 1000 Libbre, ed il sottile ne fa 100. Questa Libbra poi, che adoprasi parimente per pesare l'oro, l'argento e le monete, si divide in 12 Oncie da 24 Danari, e questi in 24 Grani, sicchè 6,912 Grani fanno una Libbra.

Secondo lo scrutinio fatto dagli Scrittori sopra nominati, la Libbra di *Roma* fu trovata del peso di 6,386 Grani di Francia, che corrispondono a 7,060 Grani d'Olanda, onde

100 ℔ di *Roma* fanno 70 ℔ di *Amburgo*, $68\frac{5}{8}$ ℔ di *Amsterdam*, $69\frac{1}{4}$ ℔ peso di marco di *Francia*, $74\frac{3}{4}$ ℔ peso mercantile d'*Inghilterra*, $99\frac{7}{8}$ ℔ di *Livorno*, $84\frac{7}{16}$ ℔ di *Marsiglia*, $60\frac{9}{16}$ ℔ di *Vienna*.

Misure.

La misura delle Granaglie chiamasi Rubbio, e pesa 64 Decine, ovvero 640 ℔, e secondo *Krusen* è del contenuto vacuo di 14,012 Pollici cubi di Francia, di modo che $10\frac{1}{2}$ Rubbj fanno un Last di *Amsterdam*, ed $11\frac{3}{8}$ Rubbj fanno un Last di *Amburgo*.

L'Olio si misura a Barile da 28 Boccali, ognuno da 4 Fogliette; ed il Vino si misura a Barile da 32 Boccali. Secondo *Krusen*, il contenuto vacuo del Boccale di *Roma* è di 66 Pollici cubi di Francia; per conseguenza 10 Boccali di *Roma* equivagliono a 11 *Mingelen* di *Amsterdam*.

La misura per Drappi ecc., è la Canna di 8 Palmi, che secondo *Krusen* contiene 88 Linee di Francia, sicchè 25 Canne fanno 88 Braccia di *Lipsia*; 43 Canne fanno 125 Braccia di *Brabante*; e 100 Canne fanno $167\frac{3}{8}$ *Aunes* di *Parigi*.

Cambio.

Roma cambia con le seguenti piazze, e

dà	per ricevere	in
* 41 Bajocchi - - - - - -	1 Fiorino di banco - - - -	*Amsterdam.*
* 99 Scudi correnti - . - -	100 Scudi moneta - - - - -	*Ancona.*
*107 detti detti - - - -	100 Scudi da 5 Lire banco - -	*Bologna.*
* 79 Scudi d'oro stampa - -	100 Scudi d'oro da $7\frac{1}{2}$ Lire - -	*Firenze.*
* 1 Scudo corrente - - - -	128 Soldi fuori di banco - - -	*Genova.*
* 36 Scudi d'oro stampa - -	100 Scudi da 60 Soldi tornesi -	*Lione.*
* 90 Bajocchi - - - - - -	1 Pezza da otto Reali - - -	*Livorno.*
* 46 Paoli - - - - - - -	1 Lira sterlina - - - - - -	*Londra.*
1 Scudo d'oro stampa - -	*560 Maravedis de Plata - - -	*Madrid.*
* 78 detti detti - - - -	100 Scudi imperiali - - - - -	*Milano.*
100 Scudi correnti - - - -	127 Ducati di regno - - - -	*Napoli.*
*109 Scudi d'oro stampa -	100 Scudi d'oro marche - - -	*Novi.*
1 Scudo corrente - - - -	*110 Soldi tornesi - - - - -	*Parigi e Marsiglia.*
* 62 Scudi d'oro stampa - -	100 Ducati di banco - - - -	*Venezia.*

N. B. I cambj presso i quali vi è l'asterisco (*), sono variabili. Devesi ancora osservare, che quelle piazze di commercio, che non hanno cambio diretto con *Roma*, si servono perciò di Genova, Livorno, Milano e Venezia, le quali fanno maggiori affari con *Roma*.

Uso.

In quanto all'uso delle Cambiali, praticavasi da più di un secolo di accordare una settimana di rispetto oltre li soliti 15 giorni, per le Cambiali tratte tanto dagli Stati della Chiesa, quanto dagli esteri. Ma siccome questo costume, da molti riguardato come un abuso, cagionò dispareri e contrasti, e ne seguì una sentenza giudiziaria che opponevasi al medesimo, e che fu causa di un processo di quattro anni intieri, perciò con altra sentenza del dì 3 Settembre 1779 si decise, che si dovesse praticare l'uso antico, ed osservare quanto segue, cioè:

Che tutte le Cambiali ad uso che arrivano nel Lunedì, debbano essere accettate nel Mercordì, giorno di partenza della posta.

Che le Cambiali che arrivano nel Giovedì, debbansi accettare nel Sabato, giorno pure di partenza della posta; e se a motivo delle strade cattive o di qualche altro impedimento arrivasse la posta dopo il Giovedì, si debbano similmente accettare nel Sabato.

Che le Cambiali che arrivano con la posta di Napoli o di Sicilia, di Aquila e di Malta, si debbano accettare nel Venerdì.

Che le altre Cambiali che arrivano dagli stati esteri, debbansi accettare tutte nel Sabato, quantunque la posta del luogo da cui è tratta la Cambiale arrivasse due volte per settimana.

Che le Cambiali ad uso, le quali per essere state girate per varie piazze, sono di vecchia data, arrivando a Roma nel Lunedì, Martedì, o Mercordì, debbansi accettare nel Mercordì; ed arrivando negli altri giorni della settimana, si debbano accettare nel Sabato; con che si è tolto l'abuso di accettare le Cambiali nel giorno della distribuzione delle lettere.

Che le Cambiali pagabili ad un tempo determinato dopo vista, si debbano accettare alla presentazione, non contandosi però fra i giorni della scadenza quello dell'accettazione, giacchè quella deve principiare a decorrere nel giorno susseguente.

Siccome in Roma l'uso è fissato a 15 giorni, e ad una settimana di rispetto, così le Cambiali ad uso accettate nel Venerdì si devono pagare 21 giorni dopo, il che ha luogo parimente per le Cambiali accettate nel Sabato. Le Cambiali poi accettate nel Mercordì non godono una intiera settimana di rispetto, ma devono essere pagate nel termine di 18 giorni dopo l'accettazione, altrimente si protestano: quindi li Banchieri di Roma non sono tenuti di pagare prima della terza settimana le Cambiali da essi accettate.

Le Cambiali ad uso, non venendo accettate, devonsi protestare nel Venerdì o nel Sabato; e se quello che le doveva accettare ne avesse differita l'accettazione per effettuare il pagamento nella prossima settimana, e che nella medesima non pagasse, devesi levare un secondo protesto di non pagamento, e prendere il rigresso contro il Traente, o contro uno de' Giranti a piacimento del Possessore.

Le Cambiali ad uso, tratte sopra Forestieri, e pagabili in Roma, si devono portare ad un Notajo, acciò vi apponga la parola *Vista*, il che serve in vece dell'accettazione; e non venendo pagate alla scadenza, si devono protestare, cioè: nel termine

ne di 21 giorni quelle in cui la parola *Vista* fu apposta nel Sabato, e nel termine di 18 giorni quelle in cui la medesima fu apposta nel Mercordì. Ciò ha luogo anche per le Cambiali tratte da Napoli, Sicilia, Aquila e Malta, le quali, se la parola *Vista* è stata posta nel Venerdì, si devono protestare per difetto di pagamento nel termine di 21 giorni.

Notizie varie.

Per i protesti, tanto di non accettazione, quanto di non pagamento, si pagano 50 Bajocchi.

I corsi di cambio vengono fissati, ordinariamente alla sera di ogni Venerdì, dalli Banchieri, o dalli loro primi Agenti, unitamente alli Sensali, che a quest'oggetto si radunano in un luogo determinato, chiamato *la Sapienza*. I corsi poi di Amsterdam, Parigi e Genova si stabiliscono ogni Sabato negli Scrittoj de' Banchieri, li quali medianti li loro Agenti ne danno relazione alli Negozianti.

Tutti li pagamenti che oltrepassano li 10 Scudi, si fanno con Assegni o Cedole del Banco di San Spirito, o del Monte di Pietà.

Le Sensarìe per i negozj di cambio sono assai diverse, mentre si paga per ogni 100 Scudi per *Ancona* e *Bologna* 3 Bajocchi; per 100 Scudi Romani per *Madrid*, *Cadice*, *Lisbona* e *Palermo*, come altresì per 100 Scudi d'oro per *Firenze*, e per 100 Scudi imperiali per *Milano* 6 Bajocchi; per 100 Ducati per *Napoli* 4 Bajocchi, e per *Venezia* 4½ detti; per 100 Pezze per *Livorno* 3 Bajocchi; per 1000 Lire fuori banco per *Genova* 10 Bajocchi; per 1000 Lire tornesi per la *Francia* 20 Bajocchi; per 100 Lire sterline per l'*Inghilterra* 26 Bajocchi; per 1000 Fiorini per *Amsterdam* 25 Bajocchi; e per 100 Fiorini per *Augusta* e *Vienna* 5 Bajocchi.

Per le Sensarìe ne' contratti di merci paga il Venditore 1 p. %, ed il Compratore ordinariamente non paga nulla.

Case di Commercio.

Seguono le Ditte a noi note de' Signori Negozianti, Banchieri, e Proprietarj di diverse Fabbriche di *Roma*.

Acquaroni, Ferdinando } Banchieri.
Acquaroni, Giacomo }
Albertini, Pietro } in generi diversi.
Arco (l'), Bernardo }
Argenti, Francesco, in Seterìe e Fili.
Arrigoni, Francesco, in Droghe.
Asdenti, Luigi, in Pellami.
Baldi, Giuseppe, in generi diversi.
Barghiglioni, Carlo Francesco, in Tabacchi.
Barghiglioni, Pietro Paolo, in Tele di Germania ed altri generi, ed in Spedizioni.
Belli, Gio. Battista, in Telerìe.
Belloni, } Banchieri.
Bertarelli, Camillo }
Bevilacqua, Flavio, in Panni.
Bianchi, Antonio, in Telerìe, Seterìe, e Panni.
Bonamici, Filippo, in Droghe.
Bracucci, Gio. Battista, in Telerìe della Germania e Fiandra, ed in altri generi.
Brambilla, Filippo, in Lino e Canape.
Cocciati, Pietro, in generi diversi.
Calzaroni, Vincenzo, in Telerìe.
Carmignani, Sebastiano, in Chincaglie.
Castrati, Gio. Battista, in Droghe.
Cecchi, Gaetano, in Panni, Seterìe, e Tele di Germania.
Cecchi, Gioachino, in Panni.
Chelucci, Giuseppe, in Seterìe.
Chiassi, Gaetano, in Panni e Seterìe.
Chiaveri, Agostino, in Droghe e Tabacchi.
Chiese, Gregorio, in Galloni.
Cletter, Gio. Pietro, Banchiere.
Deandris, Antonio, in generi diversi.
Decupis, Pietro, in Lino e Canape.
Degregore, Vedova, in Droghe.
Domeniconi, Gio. Domenico, in Chincaglie.
Fagiuoli, Domenico, in Panni, Tele, ed altri generi.
Ferrari e Gardenghi, in Telerìe.
Fiscer e Comp., in Droghe.
Galimberti, Giuseppe, in Panni.
Gargiullo, Giuseppe, in Droghe.
Gentili, Simone, in Telerìe.
Gualdi, Gio., in Chincaglie ed altri generi.
Ienchins. Tommaso, Banchiere.
Ilari, Gio. Battista, in generi diversi.
Lasagni, Gioachino, in Panni, Tele di Germania, ed altri generi.
Lasaggi, Domenico, Banchiere.
Lenzi, Giacomo, in Panni, Telerìe di Germania, ed altri generi.
Litto, Luigi, in Droghe.
Magnani, Biagio in Droghe.
Magnelli, Gioachino, in Droghe e Tabacchi.
Magnelli, Vincenzo, in generi diversi.
Meniguzzi, Gio., in Chincaglie ed altri generi.
Mirabelli, Pietro Fulgo, in Sete e Fili.
Modetti, Carlo, in Chincaglie, Cristalli, ed altri generi.
Molinari, Franc. Camillo, in Panni e Tele.
Montanari, Carlo, in Chincaglie ed altri generi.
Montaniani, Pietro Paolo, in Rami e Stampe fine.
Morelli, Francesco Maria, in generi diversi.

Morelli,

Morelli, Michele, in Telerìe.
Nobili, Modesto, in Telerìe e Fili.
Oddi, Gioachino, in generi diversi.
Onelli, Vincenzo, in Chincaglie.
Rassi, Gio. Battista, in Droghe, Vacchette, Pellami, ed altri generi.
Romanelli, Francesco, Banchiere.
Romolini, Gio. Maria, in Chincaglie ed altri generi.
Rondoni, Francesco, in Droghe.
Rondoni e Vizia, in Sete e Fili.
Roselli, Giacomo } in generi diversi.
Rossi (de), Giulio } in generi diversi.
Rossi Vaccari, Gio. Battista, Banchiere.
Rugo, Francesco, in generi diversi.
Samonati, Pietro, in Chincaglie, ed altri generi.
Santini, Gaspare, Banchiere, ed in Droghe e Tabacchi.
Savorelli, Giacomo } in generi diversi.
Savoresi, Fratelli } in generi diversi.
Scultheis e Pappiani } Banchieri.
Sicubert, Antonio } Banchieri.
Staderini, Francesco, Banchiere, ed in Chincaglie e altri generi.
Stefani, Alessandro, in Droghe, Salumi ed altri generi.
Talusi, Domenico, e Figli, in Pelliccierìe.
Tanlongo, Tommaso, in Salumi.
Terribilini, Antonio, in Telerìe e Fili, ed Appaltatore della Fabbrica di Spille.
Torlonia, Marino, Banchiere.
Torti, Pietro, in generi diversi.
Tritonio, Gio. Carlo, in Panni, Tele di Germania, e generi d' Inghilterra.
Vanucci, Pietro, in Droghe.
Volpi, Giacomo e Nicola, in Telerìe ed altri generi.
Zolesi e Figli, in Salumi.

Proprietarj di diverse Fabbriche.

Acquaroni, Ferd., Fabb. di Calancà, Indiane, Fazzoletti, ecc.
Arco (l'), Bernardo, Fabb. di Panni e Peloni.
Bianchi, Antonio, Fabb. di Drappi.
Calzaroni, Vincenzo, Fabb. di Panni e Peloni.
Canetli, Francesco Antonio, Fabb. di Drappi di seta.
Casa degli Orfanelli di S. Michele, Fabb. di Tappeti e di Panni.
Castrati, Gio. Battista, Fabb. di Cera.
Conservatorio Pio, Fabb. di Panni, Tele ed altri generi.
Corracini, Raffaele, Fabb. di Drappi di seta.
Corteso, Pietro, Fabb. di Veli.
Litto, Luigi, Fabb. di Cera.
Molinari, Francesco Camillo, Fabb. di Drappi di seta.
Morelli, Nicolò, Fabb. di Drappi di seta.
Ospizio Apostolico detto di S. Michele, Fabb. di Panni, Castorini, ed altri generi.
Pinchetti, Vincenzo, Fabb. di Drappi di seta.
Rondoni, Francesco, Fabb. di Cera.
Selvaggi, Filippo, Fabb. di Drappi di seta.
Stampa } Fabb. di Calancà, Indiane, Fazzoletti ecc.
Torlonia } Fabb. di Calancà, Indiane, Fazzoletti ecc.

Distanza. La distanza di *Roma* dalle infrascritte piazze è la seguente:

Da	Amburgo - - Leghe di Germania	216	Da	Lisbona - - Leghe di Germania	310
=	Amsterdam	205	=	Londra	245
=	Anversa	194	=	Lubecca	222
=	Argentina	140	=	Magdeburgo	180
=	Augusta	120	=	Malta	114
=	Brema	208	=	Magonza	158
=	Breslavia	166	=	Monaco	115
=	Colonia	176	=	Norimberga	138
=	Copenhagen	246	=	Parigi	185
=	Costantinopoli	242	=	Praga	146
=	Cracovia	160	=	Ratisbona	128
=	Dresda	158	=	Stockolm	336
=	Francfort al Meno	156	=	Venezia	55
=	Francfort all' Oder	185	=	Vienna	125
=	Lipsia	166			

Alberghi. In *Roma* quasi tutte le Nazioni hanno le loro proprie locande nazionali, e la maggior parte di queste ritrovasi nel Rione di Campo Marzo, e principalmente nella Strada Condotti, ed attorno la Piazza di Spagna. Vi sono inoltre le Locande di *S. Rolando* al Corso, dello *Scudo di Francia*, del *Leon d'oro*, del *Londere*, del *Monte d'ovo*, delli *tre Re*, e diverse altre. Non vi mancano finalmente delle particolari trattorie, dalle quali si può farsi portare il pranzo alla propria abitazione, al prezzo e nel modo con cui ciascheduno desidera di esser trattato.

ROSTOCK

ROSTOCK.

Situazione e Descrizione Geografica.

ROSTOCK, in Latino *Rostochium*, città considerabile nel Ducato di Mecklenburg, situata alle coste del Baltico, sul fiume Warnow ovvero Warne; giace alli gradi 30 min. 30 di longitudine, ed alli gr. 54 min. 3 di latitudine. Essa possede un proprio territorio nel paese, e gode i privilegj di battere moneta sotto le sue armi, e di assistere alle radunanze degli Stati Provinciali. Tra le città del suddetto ducato, *Rostock* è la più importante per il commercio. Due ore distante ha un bel porto denominato Warnemünde, che essendo capace per lo scarico de' bastimenti grossi, riesce vantaggioso al di lei commercio, tanto più che fino alla città non si può arrivare che con naviglj piccoli. Ogni bastimento che giunge in quel porto, deve corrispondere $2\frac{1}{4}$ Ristalleri per ogni Last a titolo di dazio. Questo dazio appartiene alla Corona di Svezia, da cui però fin dal principio del presente secolo fu dato in ipoteca a' Duchi di Mecklenburg.

Porto.

Wismar.

Può quì aver luogo la città di *Wismar*, la quale, benchè appartenente alla Svezia, ritrovasi pure nel predetto Ducato, solo 16 leghe distante da *Rostock*. Questa città assai grande è vantaggiosamente situata in riguardo al suo commercio, ed ha un porto che viene considerato per il più comodo ed il più sicuro del Baltico; in esso vi possono entrare i più grandi bastimenti con l'intiero loro carico.

Prodotti, Fabbriche e Commercio.

I principali prodotti, con li quali *Rostock* e *Wismar* fanno il loro commercio di estrazione, e che si ricavano tutti dal Ducato di Mecklenburg, consistono in Frumento, Segala, Orzo crudo, ed Orzo preparato per far la Birra, Avena, Piselli e Lana; altri prodotti ancora, ma in minore quantità si ricavano da questo Ducato, cioè, Lupoli, Canapa, Lino, Cera, Mele, Legname, Pelli conciate e crude, Bestiame, e segnatamente Cavalli. L'esportazione di questi generi dà annualmente occupazione a 4 in 500 naviglj tra grandi e piccoli. I prezzi delle granaglie suddette, compresovi, come si usa in queste due piazze, il dazio e le spese fino a bordo, si reggono dal più al meno, per il Frumento da 90 a 110 Ristalleri ogni Last, per la Segala e Piselli da 70 a 80, per l'Orzo da 50 a 60, e per l'Avena da 40 a 50.

Siccome a *Rostock*, toltane la Manifattura di Calzette di lana nella Casa di correzione, pochissime sono le Fabbriche d'importanza, così la Lana, ch'è uno de' più abbondanti prodotti, si esporta, come anche il Lino, quasi tutta grezza; quindi conviene ritirare dagli stati esteri i Drappi di lana, i Panni e le Tele occorrenti al proprio consumo. Vi s'introducono inoltre de' Drappi di seta e di cotone ed altre simili merci; delle Drogherìe e Spezierìe, dell' Acquavite e poca quantità di Vini di Francia; delle Aringhe ed altri pesci salati ed asciutti. A *Rostock* si fa della buona Birra, che per essere ricercata e spedita ne' paesi esteri, porta qualche utile alla città; un maggior utile poi si ricava dalle Pelli ivi conciate, che ritrovano pure un buon esito:

Conteggio.

A *Rostock*, *Wismar*, ed in tutto il Ducato di Mecklenburg si tengono i Libri e la Scrittura in Ristalleri da 48 Scellini, oppure in Marche da 16 Scellini, il Scellino da 12 Danari correnti. Queste monete si dividono nel modo seguente.

Ristallero corrente.	Fiorini dell' impero.	Fiorini di Mecklenburg	Marche.	Grossi buoni.	Scellini.	*Witten.*	Danari.
1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	2	3	24	48	192	576
	1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	2	16	32	128	384
		1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	12	24	96	288
			1 *fa*	8	16	64	192
				1 *fa*	2	8	24
					1 *fa*	4	12
						1 *fa*	3

In numeri intieri poi 2 Ristalleri fanno 3 *fni.* dell'impero e 4 *fni.* di Mecklenburg, e 2 di questi ultimi fanno 3 Marche.

Monete.

Oltre alle monete, che in poco numero fa coniare la città di *Rostock*, si ritrovano colà in circolazione le monete di Mecklenburg-Schwerin, cioè:

In

In Argento. Pezzi da 32, 16, 8, 4 e 2 Scellini lübis correnti, coniati nel 1763; e Pezzi da 12 Scellini, coniati nel 1774.

In Rame. Scellini intieri, mezzi e quarti, da 12, 6 e 3 Danari. Tra le monete estere poi vi sono in corso

In Oro. Zecchini valutati a 7 Marche 8 Scellini correnti, e nel commercio a $2\frac{3}{4}$ Ristalleri, con circa 10 p. $\frac{0}{0}$. di perdita contro la moneta corrente. Luigi, Federici ed Augusti d'oro a 13 Marche 4 Scellini, e nel commercio, a 5 Ristalleri, con circa 13 p. $\frac{0}{0}$. di perdita.

In Argento. Pezzi detti da $\frac{2}{3}$, coniati secondo il piede dell'impero a 30 Scellini, e nel commercio a 2 Marche, con circa 6 p. $\frac{0}{0}$. di perdita.

Sistema Monetario. Dietro il sistema monetario di Mecklenburg, introdotto nel 1763, da una Marca di Colonia di argento fino si coniano $11\frac{1}{3}$ Ristalleri, ovvero 17 Marche doppie, oppure 34 Marche semplici, ed in proporzione le monete più piccole sino a 2 Scellini. Le Marche doppie e semplici sono della finezza di 9 Danari, e le mezze Marche contengono 7 Danari e 12 Grani d'Olanda di argento fino.

Valore. Il Ristallero corrente di Mecklenburg contiene 384 Grani di Colonia, ovvero 429^{18} Grani d'Olanda di argento fino; la Marca poi contiene 128 Grani di Colonia, ovvero 143^{06} Grani d'Olanda.

Pari.
100 Ristalleri ovvero 300 Marche correnti di *Mecklenburg* sono pari con $117\frac{2}{3}$ Ristalleri correnti di convenzione di *Augusta*, *Lipsia*, *Vienna*, ecc.
100 Ristalleri banco di *Amsterdam* con 123 Ristalleri correnti, ovvero
100 Ristalleri correnti d' *Olanda* con $116\frac{26}{28}$ detti di *Mecklenburg*.

1 Lira sterlina d' *Inghilterra* con	5 Ristall.	18 ß		correnti di *Mecklenburg*.
100 Scudi da 60 Soldi tornesi di *Francia* con	64 "	14 "		
100 Ristalleri banco di *Amburgo* con	123 "	4 "	e	
100 Ristalleri correnti di detta con	100 "	— "		

1 Ristallero corrente di *Mecklenburg* equivale a 1 *fno.* $45\frac{15}{16}$ *kni.* 1 Fiorino a $52\frac{31}{34}$ *kni.*, ed 1 Marca a $35\frac{5}{18}$ *kni.* correnti di convenzione.

Peso. Nel peso mercantile la Libbra navale contiene 20 *Lispfund* da 16 ℔ l'uno, sicchè 320 ℔; nel peso di ferro e di piombo poi contiene solamente 280 ℔.

1 *Stein* (Pietra) di lino fa 20 ℔, e di lana e penne fa 10 ℔.

La Libbra di *Rostock*, che si divide in 2 Marche, 32 Lotti, e 128 Quarti, si calcola del peso di 10,634 Grani d'Olanda, in conseguenza

100 ℔ di *Rostock* fanno $105\frac{1}{4}$ ℔ d' *Amburgo*, $103\frac{3}{8}$ ℔ di *Amsterdam*, $104\frac{3}{8}$ ℔ *poids de marc* di *Francia*, $112\frac{5}{8}$ ℔ *avoir du pois d' Inghilterra*, e $91\frac{1}{4}$ ℔ di *Vienna*.

Misure. Il Last di Grano contiene 8 *Drömt* da 12 *Scheffel* (Stajo), sicchè 96 Staja formano un Last. Il contenuto vacuo dello Stajo di *Rostock* è di 1,789 Pollici cubi di Francia, e quello dello Stajo di *Mecklenburg* è di 2,140 Pollici; conseguentemente $82\frac{1}{4}$ Staja di *Rostock* fanno 1 Last di *Amsterdam* e di *Danzica*, 90 Last di *Rostock* fanno 97 Last di *Amburgo*, 61 Staja di *Rostock* fanno 51 Staja di *Mecklenburg*, $68\frac{3}{4}$ Staja di *Mecklenburg* fanno 1 Last di *Amsterdam* e *Danzica*, e $74\frac{1}{2}$ Staja di *Mecklenburg* fanno 1 Last di *Amburgo*.

La misura de' generi liquidi di *Rostock* con le sue divisioni è la medesima che si usa in *Amburgo*, da noi descritta nel tomo primo a pag. 76.

Il Braccio di *Rostock* è lungo 256^{4} Linee di Francia, e s'accorda perfettamente con quello di *Brema*, a pag. 367 del tomo secondo; lo stesso intendesi pure del Piede di *Rostock*. Il Piede di *Mecklenburg* poi dovrebbe contenere 129 Linee di Francia, sicchè 48 Piedi di *Mecklenburg* corrisponderebbero a 43 Piedi di *Francia*.

Distanza. La città di *Rostock* è distante:

Da Amburgo - - Leghe di Germania	25	Da Danzica - - Leghe di Germania	65
" Amsterdam - - - - - - - -	71	" Francfort al Meno - - - - - -	65
" Anversa - - - - - - - - -	84	" Francfort all' Oder - - - - - -	34
" Argentina - - - - - - - - -	90	" Konigsberga - - - - - - - -	95
" Augusta - - - - - - - - -	89	" Lipsia - - - - - - - - - -	48
" Brema - - - - - - - - - -	35	" Lisbona - - - - - - - - - -	370
" Breslavia - - - - - - - - -	58	" Londra - - - - - - - - - -	143
" Copenhagen - - - - - - - -	62	" Lubecca - - - - - - - - - -	16

Lune-

Da Luneburgo	- Leghe di Germania	23	Da Stetin	- - - Leghe di Germania	23
= Magdeburgo	- - - - - - - -	30	= Stockolm	- - - - - - - - -	62
= Norimberga	- - - - - - - - -	67	= Venezia	- - - - - - - - - -	143
= Riga	- - - - - - - - - - -	167	= Vienna	- - - - - - - - - -	94

In *Rostock* si alloggia al *Cigno*, all' *Albergo di Amburgo*, ed alla *Città di Wesel*.

ROTERDAM.

ROTERDAM, in Latino *Roterodamum*, città grande, bella, ricca, e dopo Amsterdam la più importante fra le mercantili piazze dell' Olanda. È situata alli gradi 22 di longitudine, ed alli gr. 51 min. 57 di latitudine, lungo il braccio setteutrionale della Mosa, la quale tre leghe distante da Briel sbocca nel Mare del Nord. Tra i suoi edifizj è rimarchevole la Borsa, il Palazzo di città, la Casa del Banco, le Case delle Compagnie delle Indie orientali ed occidentali, la Gran Chiesa, la Chiesa Anglicana, gli Arsenali, la Piazza di Erasmo, e la di lui Statua, che nel 1540 fu fatta di legno, nel 1557 di pietra, e nel 1622 di bronzo, come sussiste tuttora. Comprende 6,500 case, e circa 50,000 abitanti. Situazione e Descrizione Geografica.

Benchè il commercio di *Roterdam* non possa essere mai tanto esteso quanto quello di Amsterdam, tuttavia egli è assai florido ed importante, poichè si dilata per la Francia, l'Inghilterra, la Scozia, l'Irlanda, verso il Baltico, le Indie orientali ed occidentali, e per moltissime altre contrade dell' universo; molto in ciò confluendo, e la sua situazione certamente più comoda al commercio, che non è quella di Amsterdam, ed i sette canali che traversano la città, così grandi e profondi, che i più grossi bastimenti possono ancorarvi con pieno carico sin presso i magazzini de' Negozianti. Commercio

Siccome i prodotti di natura e di arte, co' quali *Roterdam* fa commercio, sono in gran parte gli stessi con cui commercia la città di Amsterdam, così parleremo soltanto di quelli che sono e si possono dire suoi proprj e particolari. Oltre dunque a' generi che ha comuni con quella capitale, vale a dire, Grani d' ogni sorta, Lino e Seme di lino, Tabacco, Zucchero, Vini ed Acquavite di Francia, con molti altri, possede *Roterdam*, come articoli di sua spezial proprietà e del di lei maggior commercio e lucro, la Robbia e l'Acquavite.

La Robbia, chiamata dagli Olandesi *Mede* o *Meekrapp*, è un prodotto de' contorni di *Roterdam*, particolarmente della città di Ziric-zèe nell' isola Schowen, e di altre provincie della Zelanda, ove si coltiva con buon successo; se ne ritrova pure nell' Olanda, spezialmente nelle contrade di Briel, capitale dell' isola di Voorn. Ella è una pianta con un fiore campaniforme, dilicata di sua natura, e la cui radice (non già l'erba, come per isbaglio si è detto a pag. 213 del tomo secondo) si adopera particolarmente per tingere in rosso, e per stampare Cotonine ed Indiane, poichè la sua tinta è bella e durevole. In alcuni luoghi della Francia cresce senza coltura; in varie contrade della Germania, e principalmente nella Slesia, ove chiamasi *Färberröthe*, cioè Rosso di Breslavia, benchè venga coltivata, rassomiglia piuttosto ad una terra rossa, e non dà un color sì vivo come la Robbia di Olanda, nelle di cui provincie ed in quelle della Fiandra, (terreni propriamente adattati a questo prodotto) riesce ottima: talvolta però la sua qualità rimane deteriorata per l'intemperie della stagione e per altri accidenti, e quindi ne viene la diversità del prezzo, che o favorisce o sconcerta lo stato del Coltivatore. Ne' mesi di Ottobre e Novembre si porta alla vendita a *Roterdam* un indicibile quantità di Robbia, all' incetta della quale concorrono in gran numero i Negozianti di Amsterdam, e delle altre città dell' Olanda; quindi *Roterdam* diviene come il deposito di questa merce.

Tre sorta di Robbia si conoscono nel commercio di Olanda, cioè: Robbia fina, che consiste nella sola midolla della radice scorzata nel pestone prima di macinarla; Robbia non scorzata, in Olandese *Grapp unberofter*, che si macina insieme con la scorza e le piccole radici; Robbia di terza qualità, detta *Mulle-Grapp*, fatta delle suddette scorze e piccole radici che si separano nel fare la Robbia fina: la vecchia è sempre la migliore, e perciò più cara della nuova. I prezzi di questo articolo sono d'ordinario i seguenti: Robbia fina scorzata, la vecchia da 28 a 45 *fni.* le 100 ℔,

la nuova da 25 a 44 *fni.*; Robbia non scorzata, la vecchia da 18 a 26 *fni.*, la nuova da 16 a 24 *fni*, di qualità scadente da 14 a 18 *fni.*, di qualità ordinaria da 7 a 14 *fni.*, e *Mulle-Grapp* da $2\frac{1}{2}$ a 5 *fni.*

Questa Robbia si pone in barili o in sacchi doppj, calcandovela a tutta forza affinchè non vi penetri l'aria e l'umidità, molto pregiudizievoli a questa merce. La buona qualità si conosce dal color vivo che la polvere della Robbia lascia su la carta bruna o turchina dopo di avervela leggiermente fregata. Della qualità fina, come destinata per le Tintorìe e Stamperìe delle Provincie Unite, è proibita l'estrazione; non ostante, sotto il nome di Robbia scorzata, se ne fa passare qualche porzione con le altre qualità che si spediscono per l'Inghilterra, Scozia, Irlanda, Francia, Italia, Elvezia, per Amburgo, e per altri luoghi della Germania.

Sul peso brutto si bonifica 1 p. $\frac{0}{0}$. per buon-peso, e sul valore 2 p. $\frac{0}{0}$. per pronto pagamento. A *Roterdam* le spese fino a bordo, compresovi un 2 p. $\frac{0}{0}$. di provvisione, ammontano a $7\frac{1}{4}$ p. $\frac{0}{0}$. circa.

L'Acquavite di *Roterdam* e de'suoi contorni si fa d'Orzo con qualche porzione di Ginepro, e chiamasi perciò Acquavite di Ginepro. Grande è la quantità che si produce da que' Distillatoj, e quindi non meno grande è il traffico che si fa di quèsto genere co'paesi del Nord, con l'Inghilterra e l'Irlanda, da'quali, benchè vi sia o totalmente proibita l'introduzione, o aggravata di eccessivi dazj, viene tuttavia molto ricercata e preferita a quella degli altri luoghi, e pel suo buon prezzo, e per la buona qualità. Dal commercio per tanto di quest'Acquavite, che *Rotterdam*, in grazia della sua vantaggiosa situazione può molto estendere, spezialmente per l'Inghilterra, ne risultano a questa città de'profitti considerabili ugualmente che quelli della Robbia: due articoli, come si è detto, essenziali e primarj del commercio di questo paese. Il pr zzo dell'Acquavite di Ginepro si regge da 30 in 40 *fni.* per *Ahm*. Dall'importo si diffalca 1 p. $\frac{0}{0}$. per pronto pagamento; e le spese fino a bordo, compresovi il dazio d'uscita, passaporto, premio e provvisione, ammontano a 27 p. $\frac{0}{0}$. circa.

Fabbriche. Oltre a' Distillatoj di Acquavite e di altri Liquori, ritrovansi in *Roterdam* delle considerabili Raffinerìe di Zucchero, delle Fabbriche di Zucchero di Piombo, di Sale di Stagno, di Olio di Vitriuolo, di Biacca, di *Lacca Musica* ovvero Amido turchino, di Sapone, di Tabacco da naso e da fumo, di Birra, di Orzo preparato per fare questa bevanda, e di altri generi; il che tutto contribuisce non poco a rendere florido ed esteso il commercio di questa piazza.

Banco. Il Banco di *Roterdam* fu eretto nel 1635 il mese di Aprile. Esso è per il commercio molto più comodo e vantaggioso, che quello di Amsterdam, poichè tiene i suoi Libri e Conti non solo in valuta di banco, ma ancora in valuta corrente, secondo la qualità de'pagamenti da farsi da'Negozianti. Questo Banco riceve i *Rydes* d'oro intieri e mezzi a 14 ed a 7 *fni.*, non che le altre monete della repubblica al numerario fissato dalla legge, ed accredita il portatore in valuta corrente; accettando ancora per una terza parte della somma i Scellini bollati e ribassati a $5\frac{1}{2}$ Stüver. Chi poi desidera la partita in valuta di banco, deve pagare anche l'aggio che questa fa contro la valuta corrente; il qual aggio, soggetto a continue variazioni secondo che scarseggia od abbonda l'una o l'altra valuta, importa 4 p. $\frac{0}{0}$. circa. I Talleri della Zelanda da 52 Stüver, ed i Scellini da 6 Stüver non vengono accettati dal Banco.

Compagnie di Commercio e di Assicurazioni. A *Roterdam* ritrovasi pure una Camera della Compagnia Olandese delle Indie Orientali, la quale ogni sei mesi tiene delle pubbliche vendite di quelle merci ch'essa ritrae da'stabilimenti di detta Compagnia in quella parte di mondo; ed i pagamenti da'compratori non gli accetta che in Banco. Vi sono poi due Compagnie di Assicurazioni, e molti Assicuratori privati; per il credito che godono e le une e gli altri, non pochi esteri fanno assicuare in quella piazza le loro merci e bastimenti di andata e di ritorno per i diversi mari di Europa e delle altre parti del mondo. Anche quì, come altrove, i premj di assicurazione si regolano secondo le circostanze, ma in tempo di pace sono dal più al meno i seguenti:

Dall'Olanda per i seguenti porti, e viceversa.	Andando.	Venendo.
Ostenda, Dunkerke, l'Inghilterra e la Scozia - - - - - - - -	1 p. $\frac{0}{0}$.	1 p. $\frac{0}{0}$.
Irlanda -	2	$1\frac{1}{2}$
Amburgo e Brema - - - - - - - - - - - - - - - - - - -	1	1 a $\frac{3}{4}$

	Andando.	Venendo.
Copenhagen, il Sund e Belt	$1\frac{1}{4}$	$1\frac{1}{4}$ a 1
Baltico	$1\frac{1}{2}$	$1\frac{1}{4}$
Pietroburgo ed Arcangelo	2	1 a $\frac{3}{4}$
Calais e Dover	$1\frac{1}{2}$	1
Canale, ovvero la Manica, e Brest	$1\frac{1}{4}$	1
Bordeaux, Nantes, la Rochelle e Havre de Grace	$1\frac{1}{2}$	$1\frac{1}{4}$
Porto, ovvero Oporto e Lisbona	$1\frac{3}{4}$ a $1\frac{1}{2}$	$1\frac{1}{2}$
Cadice ed il Mediterraneo	2	2 a $1\frac{3}{4}$
Trieste e Venezia	$2\frac{1}{2}$	2
Levante e Siria	3	$2\frac{1}{2}$
Coste della Barbarìa	2	2
Isole Azore	—	—
Indie Occidentali, ed America Settentrionale	4	3
Indie Orientali	5	5
Capo di Buona Speranza	3	3
Da Havre de Grace per Bajonna e Bordeaux	$1\frac{3}{4}$ a 1	—
per Cadice	$1\frac{1}{4}$	—
Da' Porti di Francia nel Canale sino Bajonna per le Isole e le Coste della Guinea	3	—
Da' Porti di Francia nel Mediterraneo similmente per le Isole e le Coste della Guinea	3	—
Da' Porti di Francia, Spagna e Portogallo per l'America Settentrionale	3	—
Da un Porto del Mediterraneo ad un altro	$1\frac{1}{2}$	1
Da Trieste e Venezia per un porto del Mediterraneo	$1\frac{1}{2}$	—
Dal Levante per il Mediterraneo	2 a $1\frac{1}{2}$	—
Da Marsiglia per il Levante	2 a $1\frac{3}{4}$	—
per la Barbarìa	$1\frac{1}{2}$	—
Da Cadice per le Isole Spagnuole	3	—
Da Lisbona per le Isole Portoghesi	3	—
Dall' America Settentrionale per il Mediterraneo	4	—
Da' Porti del Mediterraneo per i Porti nel Canale	2	—
Da Bordeaux, la Rochelle ecc. per uno de' Porti nel Canale, e per Dunkerke	$1\frac{1}{4}$	—

Merci d' introduzione, di estrazione, e Dazj

Siccome gli affari di commercio di *Roterdam* sono, come si è veduto, i medesimi che quelli di Amsterdam, le stesse altresì sono le merci d'introduzione e di estrazione di questa piazza. Va pure soggetta a' medesimi dazj ed imposizioni, alle quali è soggetta Amsterdam, e però come ne sarebbe superflua la descrizione, rimettiamo il Lettore a quell' articolo nel tomo primo, pag. 306 e seguenti.

Conteggio ecc.

All' articolo di Amsterdam si può pure ricorrere per le monete di conteggio ed effettive, per il sistema monetario, valore e pari, essendo il tutto regolato ad un medesimo modo in tutte due queste piazze. In *Roterdam* per altro circolano in maggior numero le monete d'Inghilterra, come Ghinee a 14 *fni.* 10 in 12 Stüver correnti d'Olanda; Talleri intieri e mezzi (*Kronen*) a 56 ed a 28 Stüver; Scellini intieri e mezzi a 11 ed a $5\frac{1}{2}$ Stüver.

Peso.

Il peso a *Roterdam* è di due sorta, cioè il grosso che equivale a quello di Amsterdam, ed il sottile che pesa 9,754 Grani d'Olanda, cioè $5\frac{3}{8}$ p. $\frac{0}{0}$. meno, e si usa soltanto nel traffico al minuto.

Misure.

Il Grano si contratta a Last da $2\frac{2}{32}$ *Hoedt*, 29 Sacchi, 87 *Achtendeelen*.

1	*fa*	$10\frac{2}{3}$	=	32	=	
		1	*fa*	3	=	

Questo Last dovrebbe corrispondere a quello di Amsterdam, ma siccome il vacuo contenuto del Sacco di *Roterdam* viene calcolato a 5,030 Pollici cubi di Francia, ne risulta, che 100 Last di *Roterdam* fanno $99\frac{1}{8}$ Last di *Amsterdam*.

Il Sal di mare si vende a *Hondert* da 404 *Maaten*, che equivagliono a 30 *Moyos* di *Lisbona*; ed il Carbone minerale si vende a *Hoed* da 21 *Kilderkins*, computandosi 10 *Hoed* per 7 *Pipas* di *Lisbona*.

L'Acquavite si vende in partite di 30 *Velten* o Quarti, pattuindo il prezzo in Lire vlamis; oppure anche a *Ahm* da 4 *Anker* (Anfore), cadauno da 32 *Mingelen*; ed in questo caso si suole stabilire il prezzo in *fni.* correnti. L'Olio d'uliva e l'Olio di pesce si vende a *Tonne* (Botte) da 340 *Stoopen*, ciascuno da 5 ℔ peso sottile, che fanno 1700 ℔, corrispondenti a 1650 ℔ di *Amburgo*. Questi 340 *Stoopen*, considerati ognuno del vacuo contenuto di 129 Pollici cubi di Francia, si ragguagliano inoltre nel commercio per 717 *Mingelen* di *Amsterdam*, benchè ne dovrebbero rendere 718 abbondanti.

Il Braccio di *Roterdam* è lungo 306 Linee di Francia, e corrisponde perfettamente al Braccio di Amsterdam; il Piede poi, che tira 138^5 Linee di Francia, differisce un $10\frac{3}{8}$ p. $\frac{0}{0}$., cioè 100 Piedi di *Roterdam* fanno $110\frac{3}{8}$ Piedi di *Amsterdam*.

Cambio. *Roterdam* cambia principalmente con *Amsterdam* e con le altre città dell'Olanda; cambia pure nel medesimo modo come Amsterdam, ma sempre in valuta corrente, con la *Francia*, l'*Inghilterra*, il *Brabante*, le Fiandre, e talvolta ancora con *Amburgo*.

Le Cambiali tratte dalle piazze estere sopra *Roterdam*, benchè rilasciate pagabili in valuta di banco, vengono ciò non ostante pagate anche in valuta corrente, verso l'aggio però che fa la piazza.

Uso. L'uso delle Cambiali pagabili in *Roterdam* è di 30 giorni, ed il doppio uso è di 60 giorni. In quanto a' giorni di rispetto ed altri usi e formalità riguardanti gli affari di banco e di cambio, si osservi la seguente ordinanza e regolamento.

Ordinanza della Città di Roterdam, emanata il dì 9 Ottobre 1660.

Ordinanza per il Banco. I Signori del Tribunale di questa città, venuti in cognizione, che con gran pregiudizio de' Negozianti non sia stata in varj articoli osservata l'ordinanza del dì 18 Aprile 1635 concernente il Banco, e che nascano giornalmente de' litigj sopra le Cambiali; per riparare a simili disordini, e perchè ognuno che sborsa danaro per Cambiali possa essere sicuro di ottenere in ogni caso pronta giustizia, hanno essi trovato opportuno di stabilire ed ordinare:

1) Che tutti i domiciliati in questa città dovranno conformarsi al contenuto della suddetta ordinanza, alla quale riportandosi, i Signori del Tribunale intendono di rinnovarla e confermarla in tutte le sue parti per la intiera esecuzione, se non in quanto venisse cangiata con li presenti articoli.

2) Che d'oggi in poi, tutti i pagamenti delle Cambiali (le quali, giusta il quarto articolo della predetta ordinanza, dovevano essere pagate tutte in valuta di banco), dovranno farsi nel Banco in valuta corrente, cioè in moneta intiera d'argento, con l'abbuonamento dell'aggio di banco, escluse però le monete più piccole de' Scellini, ed anche di questi non si avrà a ricevere più che un 10 p. $\frac{0}{0}$.

3) Che tutte le Cambiali contrattatesi in questa città, in mancanza di accettazione o di pagamento, dovranno protestarsi secondo le leggi ed i costumi de' luoghi, in cui dovevano essere pagate.

4) Che se per Cambiali quì contrattate, il Compratore non ne prestasse il pagamento subito dopo averle ricevute e spedite, possa essere questo convenuto avanti il Giudice, Borgomastro, o Scabini di questa città, per costringerlo al pagamento, o a dare un idonea pieggierìa, o a passare in arresto.

5) Venendo di ritorno delle Cambiali con protesto di non accettazione o di non pagamento, già state contrattate e pagate in questo Banco, purchè siano protestate in ordine, come si disse nel §. 3., si potrà costringere il Traente nel modo prescritto per il Compratore nel §. 4., salvo che il Traente prestasse al Possessore una soddisfacente cauzione finchè la Cambiale venga prontamente o in debito tempo pagata nel luogo per cui fu tratta.

6) Che delle Cambiali state accettate in questa città dovrà il Possessore, *brevissima juris via*, richiederne in tempo debito il pagamento all'Accettante.

7) Che le Cambiali tratte dall'estero sopra questa piazza, in caso di non pagamento,

mento, dovranno protestarsi avanti lo spirare del sesto giorno di rispetto, compresevi pure le domeniche e le feste, da contarsi già per primo giorno di rispetto il giorno susseguente alla scadenza. Se poi il pagamento non potesse effettuarsi a motivo della serrata del Banco, in tal caso dovrà levarsi il protesto alla più lunga il terzo giorno dopo la riaperta.

8) Che finalmente, in tutte le accettazioni delle Cambiali dovrà essere espresso il nome e cognome dell'Accettante o suo procuratore, e così pure la data; e che in caso diverso il Possessore della Cambiale potrà protestarla di non accettazione, come se effettivamente non fosse stata accettata.

Estratto del Regolamento di Cambio di Roterdam del dì 24 Agosto 1720.

Estratto del Regolamento di Cambio.

1) In caso che taluno rilasciasse delle Tratte sopra persone o non esistenti, o da non trovarsi, o tali ch'egli sa per certo che non accetteranno, e per conseguenza le Cambiali ritorneranno con protesto, sarà tenuto il Traente a pagare al Possessore della Cambiale, oltre il cambio, ricambio e danni, ⅓ p.%. di provvisione, e verrà ancora punito per altrui esempio con pena corporale, secondo le circostanze dell'inganno.

2) Tutte le accettazioni dovranno esser fatte col nome e cognome dell'Accettante o del suo procuratore; e se le Cambiali sono pagabili ad un determinato tempo dopo vista, si dovrà aggiungere ancora la data dell'accettazione. In mancanza di uno o l'altro di questi requisiti, potranno i Possessori delle Cambiali levarne il protesto, come se l'accettazione non fosse stata prestata.

3) Delle procure per trarre, girare ed accettare Cambiali in questa città, se ne dovrà consegnare una copia al Banco.

4) Volendosi annullare una procura, ciò dovrà farsi mediante un Notajo; in difetto, non sarà valida l'annullazione, e non gioverà addurre in iscusa l'avere ignorato quest' ordine.

5) I Possessori di Cambiali accettate non saranno tenuti di consegnare le medesime all'Accettante, prima che ne segua il pagamento, ma potranno soltanto o farle vedere in originale, o darne una copia.

6) Se a taluno, venendo presentata una Cambiale per l'accettazione, sarà conceduto dal Possessore di tenerla seco, non potrà ritenerla durante una notte, ma dovrà renderla ancora nello stesso giorno; e se al venirgli richiesta non la restituirà prontamente, potrà esservi costretto con la pronta esecuzione, previa l'istanza al Magistrato; ed in ciò non si farà differenza tra Cambiali estere o del paese, nè se siano queste pagabili in Banco o fuori Banco.

7) I protesti di non accettazione o di non pagamento per le Cambiali tratte da questa sopra altre piazze, dovranno essere levati nel modo che prescrive la legge di quelle medesime piazze.

8) Le Cambiali pagabili in questa città dovranno estinguersi prima che spiri il sesto giorno di rispetto, contandosi per primo giorno quello dopo la scadenza, e comprendendovi in questi le Domeniche e le Feste.

9) Accadendo però, che per la serrata del Banco non possa farsi il pagamento, questo dovrà effettuarsi alla più lunga il terzo giorno dopo la riaperta del Banco.

10) I sei giorni di rispetto vengono accordati, non tanto per vantaggio dell'Accettante, quanto perchè il Possessore della Cambiale abbia in questo frattempo il comodo di levare il protesto di non pagamento; e questo protesto potrà levarsi anche il giorno precedente alla serrata del Banco, se il sesto giorno di rispetto venisse a scadere nel tempo della medesima: e tanto nell'uno quanto nell'altro caso, le spese di protesto per le Cambiali non estinte precisamente alla scadenza, dovranno pagarsi dall'Accettante. È però da osservarsi, che le spese di protesto non possono andare a carico dell'Accettante, quando il protesto sia stato levato nel primo o secondo giorno delli sei di rispetto, e che in uno di questi due fosse stato pure serrato il Banco.

11) L'Accettante d'una Cambiale a vista goderà sei giorni di rispetto, ma spirati questi dovrà pagare prontamente.

12) Le Cambiali a vista pagabili per cassa, dovranno estinguersi entro il termine di ventiquattr'ore dopo la presentazione.

13) Le Cambiali state rilasciate ad un determinato giorno, dovranno immancabilmente pagarsi nel giorno prefisso, prima che venga chiuso il Banco.

14)

14) Per le Cambiali quì contrattate e consegnate, non venendo prontamente prestato il pagamento, o almeno subito dopo spedita la prima, il Giudice, alla semplice istanza del Traente o Venditore, e senza altri processi formali, dovrà accordare la pronta esecuzione sopra la persona e beni del Compratore.

15) Ritornando con protesto di non accettazione una Cambiale da quì tratta o girata, il Traente o Girante sarà tenuto a pagarla, o a dare una sufficiente cauzione; dovrà munire inoltre la Cambiale di un buon indirizzo, affinchè sia pagata in scadenza, e dovrà pure risarcire le spese di protesto e porti lettere. In caso ch'egli ricusasse, si procederà all'esecuzione come sopra.

16) Se poi siffatte Cambiali ritornassero con protesto di non pagamento, dovranno senza il minimo indugio essere pagate in un col 4 p. 8. d' interesse all'anno, e col ricambio ed altre spese usitate in quel luogo ove doveva eseguirsi il pagamento. Il ricambio però dovrà conteggiarsi secondo il corso del giorno della scadenza, o pure del giorno in cui la Cambiale, rispedita a dirittura, deve capitare a Roterdam.

17) In caso di contravvenzione a quanto sopra, il Magistrato, all'istanza del Possessore, dovrà procedere con la pronta esecuzione contro il Traente o Girante.

18) Ma questa pronta esecuzione s'intenderà soltanto per le Cambiali qui negoziate e pagate in Banco, sia in valuta di banco o in corrente, mentre per quelle non pagate in Banco si dovrà ricorrere per la pronta giustizia al solo Borgomastro.

19) Le Cambiali tratte da paesi esteri sopra questa piazza, benchè pagabili in moneta estera, dovranno pagarsi nel Banco in valuta di banco, ed in caso di protesto di non pagamento, dovrà procedersi alla pronta esecuzione, come fu stabilito nel § 17.

20) Un uguale diritto pertanto dovranno godere le Cambiali del paese, se sono pagabili in Banco, cioè della pronta esecuzione; e se sono pagabili fuori di Banco, goderanno quello della pronta giustizia.

Trasporto di Merci e Poste.

Roterdam, per la confluenza de' fiumi Roter e Mosa, per la vicinanza del mare, per i suoi canali profondi, e generalmente per gli altri canali e fiumi che traversano le sette Provincie Unite, si ritrova in una situazione così vantaggiosa, che per i trasporti e spedizioni delle merci, e per il comodo de' passeggieri, non ha bisogno in tempo di estate di valersi di carri, servendosi di questi soltanto nella stagione d'inverno, allorchè i canali ed i fiumi sono gelati. Nell'estate partono continuamente da *Roterdam* per le diverse città dell'Olanda e limitrofe de' naviglj e barche da traghetto, cioè, per alcuni luoghi partono giornalmente, e per altri, in certi determinati giorni della settimana, trasportando da un luogo all'altro, tanto nell'andata quanto nel ritorno, merci e passeggieri con poca spesa e gran comodo. Partono pure per diversi luoghi ogni settimana delle carrozze di posta, che trasportano pacchetti, danari e passeggieri. La posta delle lettere vi è amministrata con l'istesso buon ordine che si tiene in Amsterdam; e le lettere arrivano e partono come segue.

Arrivo delle Lettere in Roterdam.

Arrivo e Partenza delle Lettere.

Ogni mattina, dalla maggior parte delle città nazionali.

Domenica e Giovedì, da tutta la *Germania*, dagli *Stati Ereditarj Austriaci*, dalla *Prussia*, *Pomerania*, *Polonia*, *Russia*, *Danimarca* e *Svezia*, dagli *Svizzeri* e da tutta l' *Italia*.

Martedì e Venerdì, da *Parigi* e da tutta la *Francia*, come pure dalle *Fiandre* e dal *Brabante*.

Martedì e Sabato, da *Amburgo*.

L'arrivo del corriere d'*Inghilterra* dipende dal vento.

Partenza delle Lettere da Roterdam.

Ogni sera alle ore 9, per la maggior parte delle città nazionali, come per *Harlem*, *Leyden*, *Haja*, *Delft*, *Gouda*, *Utrecht*, *Dord*, *Amsterdam* ecc, Dopo le ore 9 non si ricevono lettere, se non verso il pagamento d' un Stüver per metterle nella valigia.

Ogni sera, poco prima delle ore 7, per le contrade di *Bois-le-Duc*, la *Baronìa di Breda* ecc.

Lunedì e Venerdì alla sera, per *Amburgo*, e lettere francate per *Amsterdam*.

Lunedì e Giovedì alla sera, per *Parigi* e tutta la *Francia*.
Martedì e Venerdì alla sera, per l'*Inghilterra*.
Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì alla sera, per il *Brabante* e le *Fiandre*.
Martedì e Venerdì, un ora prima del mezzogiorno, per tutta la *Germania*, gli *Stati Ereditarj Austriaci*, la *Prussia*, *Pomerania*, *Polonia*, *Russia*, *Danimarca* e *Svezia*, per gli *Svizzeri* e per tutta l'*Italia*.
Martedì Giovedì e Venerdì, per la *Spagna*, il *Portogallo* ecc., e lettere francate sino ad *Anversa*.

I migliori alberghi di *Roterdam* sono: al *Principe di Orania*, all'*insegna di Amsterdam*, al *grugno del Cinghiale* ecc. Alberghi.

ROVEREDO.

ROVEREDO o *Roveroto*, in Latino *Roboretum*, ed in Tedesco *Rovereit*, città situata nell'amena Valle Lagarina a'confini del Tirolo Italiano, fortificata da un buon castello, adorna di belle fabbriche, teatro ecc., e quantunque ella non sia molto grande, pure è assai popolata. È distante 3 leghe da Trento, 13 da Verona, $\frac{1}{4}$ di lega dal fiume Adige, ed è bagnata dal torrente Leno; ritrovasi a'gradi 28 min. 36 di longitudine, ed a'gr. 46 min. 12 di latitudine. Vi esite un' Accademia detta *degli Agiati*, fondata con privilegio dell'immortale *Maria Teresa* nel 1750 dal Cavaliere Giuseppe *Vannetti*, e della quale sono membri anche molti chiarissimi Letterati forestieri. *Roveredo* fu patria di moltissimi Letterati. La città e la valle fu soggetta un tempo a'Signori di *Castelbarco*, indi nel 1417 alla Repubblica Veneta; nel 1509 poi si diede spontaneamente all'Imperatore *Massimiliano I.*, da cui ottenne moltissimi privilegj, principalmente l'esenzione di ogni dazio di consumo. Ciò ha contribuito moltissimo ad accrescerne la popolazione ed il commercio, ond'è divenuta una delle primarie città del Tirolo, di cui altresì è l'unica pel suo ragguardevole traffico di Sete: della detta esenzione di dazio però non è molto che è stata privata. Situazione eDescrizione Istorico-Geografica

Pochi anni dopo che *Roveredo* venne sotto il dominio Austriaco, ebbe principio il traffico suddetto, ed il primo introduttore, da cui è stato anche eretto il primo Filatojo a mano, fu Girolamo *Savioli* nell'anno 1520, seco recando dal Veneto alcuni lavoratori. Poco dopo passarono colà da Norimberga a negoziare in Sete grezze e tinte Giovanni e Paolo *Verleger*, e questi nel 1580 eressero il primo Filatojo ad acqua. Nel 1615 vi si stabilirono *Volkamer*, e *Gutteter*, e nel 1676 Gio. Federico *Sichart*, pure Norimberghesi, tutti colà richiamati dal vedere, che per mancanza di danaro quegli abitan i non potevano prestarsi al traffico delle Sete, che si prevedeva molto vantaggioso, attesa la situazione del luogo tutt'adattata a tal oggetto. Entrato però in cotal modo a poco a poco del danaro in paese, molti seppero approfittarsene, cosicchè alla metà circa del passato secolo si contavano in *Reveredo* molti Negozj di proprietà de' cittadini, fra'quali i primi erano le case *Vannetti*, e *Rosmini e Fedrigotti*, e presentemente i Negozj sono tutti de' cittadini. L'anno 1670 fu l'epoca felice in cui è stato introdotto in *Roveredo* il lavorìo dell'Organzino, e della Trama fina a due capi, che formano anche presentemente uno de' principali oggetti di quel commercio. Nel 1740 si contavano in *Roveredo* 12 Negozj di Sete, 23 Filatoj, e 238 Valichi; nel 1766 i Negozj erano 23, i Filatoj 36, ed i Valichi 590; e presentemente i Filatoj sono 40, e tutti girano ad acqua condottavi per tre canali o roggie dal Leno, ed i Valichi sono 728. In *Roveredo* e sua Pretura vengono impiegate nel lavoro delle Sete circa sette mila persone, oltre ad una quantità impiegata nelle Tintorie; e da questi mezzi ha pure sussistenza la maggior parte degli altri abitanti; essendo osservabile, che dal 1700 a questa parte, la popolazione di questa città, che ora si computa a quattordici mila, si è aumentata di circa sei mila individui. Nel principio del corrente secolo i Roveretani vendevano le loro Sete nelle quattro annuali fiere di Bolzano, parte a' Tedeschi, e parte a' Bolzanini stessi, i quali poi le rivendevano per ogni dove; ma ora i Roveretani hanno essi stessi la corrispondenza diretta per tutte le piazze. Origine ed ingrandimento del traffico di Sete.

I privilegj dunque conceduti da *Massimiliano I.* a *Roveredo*, la vantaggiosa situazione di questa città per ricavare da'paesi confinanti ogni qualità di Sete, le acque atti- Commercio di Sete.

attissime alla tintura; ed il comodo di far girare ad acqua i Filatoj, furono i possenti impulsi per l'incominciamento ed ingrandimento di quel commercio.

Roveredo tra le città d'Italia è una di quelle, che può più di ogni altra servire un Commettente d'ogni qualità di Sete, poichè a Milano, Bergamo, Torino ecc. non si trovano che Organzini e Trame, a Verona Trama ad un capo, *Cusiri* ossia Seta da cucire ecc.; ma in *Roveredo* si possono avere tutti gli assortimenti, ed averli tinti a perfezione. Colà si lavorano Organzini sopraffinissimi da 20 denari, tirati all'uso Piemontese; ve ne sono da 30 e più denari, alla Bergamasca; e vi si trova anche ogni qualità di Trama ad uno ed a due capi, Seta cucir e mezzana, Cordoni, Cordoli e Peli d'oro. I *Cusirini* poi inservienti per i *Pizzi* neri di Sassonia (e che per distinguerne la maggior o minor finezza si dividono nelle lettere *A. Z. V. G. F.*) non si fabbricano in verun altro luogo con tanta esattezza, quanto in *Roveredo*; come con non minor attenzione si travaglia in ogni altro assortimento per renderlo perfetto. A quest'oggetto esiste continuamente una Deputazione sopra i capi filatori, la quale invigila e castiga quelli che adulterassero i lavori. Quindi, benchè le Sete di *Roveredo* per la mercede de' lavori che si paga assai cara a motivo dell'alto prezzo de' viveri, costino più che altre d'Italia, pure esse godono la preferenza, e ne vengono spedite di grezze e lavorate per l'Inghilterra, e gli Svizzeri; e di lavorate e tinte per tutta l'Austria, la Boemia, Slesia, Sassonia, per l'Impero, l'Ungherìa, Polonia, Danimarca, Svezia, Russia, Olanda ecc. Per gli Stati Austriaci, le Sete pagano la quarta parte del dazio, quando siano accompagnate da un attestato della Superiorità locale, che le qualifichi per prodotto del paese.

Il primo introduttore in *Roveredo* del tirare o filare da' fornelli la Seta fina di quattro Bozzoli o *Gallette* a due fili per aspo alla Piemontese, fu Giacinto *Cobelli*, proprietario della Ditta Clemente *Cobelli*, il quale ha eretto altresì una fabbrica dispendiosa per 41 fornelli.

In *Roveredo* è permesso ad ognuno di negoziare in Sete. Nelle Tintorie di sete si consumano delle Droghe per somme considerabili. Mattia *Masotti*, e Giusseppe *Bridi* sono i principali Tintori.

Commercio di Filiselli ecc. — Unitamente alle Sete vengono lavorati in *Roveredo* i Filiselli di *Struso* e di Galletta, e se ne spediscono ogni anno per la Germania da 8 in 10,000 ℔ di Vienna, la maggior parte tinti, e lavorati ad uno ed a due capi per cucire. Si fa pure traffico delle Stracce della Seta, come anche de' Strusi, ora per la Germania, ora per l'Italia, secondo le ricerche.

Di Vino. — Dopo le sete, il principale commercio di *Roveredo* è quello del Vino, che si raccoglie dalle colline d'Isera, di Pomarolo, e dal rimanente della Pretura Roveretana, e che viene spedito per tutto il Tirolo oltre Bressanone, come pure per tutta la Svevia e la Baviera; i Vini più preziosi poi si spediscono perfino a Praga, a Berlino ecc. Questi Vini sono di loro natura dolci e di durata, e vengono preferiti a' Vini di Trento, e lungo l'Adige, e di Bolzano. Di fatti, i carrettieri Tedeschi provvedono il Vino a *Roveredo*, ad onta che loro costi più caro di quello de' predetti luoghi, niente curando le spese di condotta, maggiori da *Roveredo* in su; e perfino i stessi Tremini, Bolzanini, e que' lungo l'Adige provvedono de' Vini di *Roveredo*, per mescolarli e dare maggior credito a' Vini di quelle parti. Dieci anni fa, il commercio de' Vini con la Germania non era libero, e non se ne poteva spedire che per la limitata somma di circa 3,000 Orne; ma presentemente le spedizioni per quelle parti si computano a circa 14,000 Orne di Vino, tutto prodotto della Pretura Roveretana, lo che forma un annuale traffico di 100,000 *fni.*

Di Tabacco — Nella Pretura di *Roveredo* cresce moltissimo Tabacco, che si vende per lo più ne' paesi contigui della Germania ed Italia. Il Tabacco è buono, ed il prezzo mitissimo. Non è noto quanta sia precisamente la raccolta di questo prodotto, poichè viene venduto da' stessi contadini.

Di Salami. — Il commercio di Salami in *Roveredo* è precario; ciò nondimeno è importante. Que' Negozianti si portano nella Romagna a provvedere i Majali, e quindi si fanno i Salami, che riescono di tutta perfezione, e che vengono spediti per gli Stati Austriaci, per l'Impero, per Strasburgo, Amburgo ecc., e colà vengono poi venduti per Salami di Verona.

Di Grani. — La Pretura di *Roveredo* non dà Grano che basti alla sussistenza di quegli abitanti, che per soli tre mesi dell'anno. Quindi il commercio di Grani in quella città è passivo, ed il mancante si deve ritirare dal Veneto (quando da colà ne sia permessa l'estrazione), e dal

e dal Mantovano. Il Grano Mantovano si ritira per la via di Desenzano, e colà s' imbarca sul Lago di Garda fino a Torbole, ove viene scaricato; e da Torbole, primo porto del Lago di Garda, e distante sole dieci miglia da *Roveredo*, si conduce su i carri.

Commercio di Cere, e Corde armoniche. Da venti anni circa sono state erette in *Roveredo* una Fabbrica di Cera ed una di Corde armoniche. La prima, che continua con felice esito sotto la Ditta Lorenzo *Cimador*, uguaglia in perfezione le Fabbriche di Venezia, e provvede di Cere quasi tutto il Tirolo Italiano. La seconda, sotto la Ditta Francesco *Fayer* (graziato dal Governo di privativa perpetua), gode gran concetto, ed ha un considerabile consumo per la Germania, Polonia, Russia ecc.

Spedizioni. Esiste in *Roveredo* un Agenzia o Spedizione privilegiata di Girolamo *Pross* e Figlj, data a' medesimi in feudo dalla Casa d'Austria. Ad essi devon essere diretti tutti i colli e le merci provenienti per terra e per l'Adige dall'Italia all'insù. Hanno l'incombenza di presentare le dovute consegne del contenuto de' colli all'Imperial Regio Dazio di *Roveredo*, pagare la gabella, valendosi dello sborso dietro la roba unitamente a 30 *kni.* per ogni collo: provisione stabile conceduta a' medesimi nel loro privilegio.

Sacco. In *Sacco*, borgo bello in riva all'Adige, distante da *Roveredo* $\frac{1}{8}$ di lega, e che anzi sembra una parte della città, esiste un altra spedizione, privilegiata pure a titolo di feudo maschile perpetuo, sotto la Ditta *Fedrigotti*, *Baroni* e Comp. A questa spettano le spedizioni delle merci provenienti dalla Germania per l'Italia all'ingiù, ed essa le spedisce poi da Bolzano fino a Verona con zattere sul fiume Adige, e per il prezzo stabilito dal Sovrano di Fiorini $1\frac{1}{4}$ per ogni 100 Libbre peso di Vienna. Questa Ditta è pure privilegiata per il commercio di Legname de' boschi contigui a Bolzano, ch'essa vende a Verona ed in quelle parti. Simile commercio di Legname si fa pure da altri Negozianti di *Sacco*, li quali prendono all'incanto i Boschi de' contorni di *Roveredo*, e quelli lungo l'Adige, li tagliano per proprio conto, e con zattere ne trasportano il Legname da fabbrica e da fuoco a Verona, Legnago e Venezia, ove viene venduto. Questo commercio è di grande importanza. I legnami de' boschi della Valle di Fiemme appartengono alla Ditta *Riccabona*, *Reiss* e Comp. che gli ha ottenuti, sono già molti anni, con privilegio esclusivo. Questa Compagnia ha il suo domicilio in Cavalese, principal borgo di detta valle, e mantiene in *Sacco* un Agente per la spedizione de' Legnami. Di questi Legnami, e di quelli de' boschi assegnati alla Compagnia *Fedrigotti*, *Baroni* e Comp., non è permesso a veruno altro di que' Negozianti di farne acquisto per terza mano.

Brentonico. Nel vicino Monte-Baldo, poco distante da *Brentonico*, ritrovasi una miniera di Terra verde da Pittori; miniera unica, per quanto si sa. I Pittori si servono anche di altri Verdi, ma sono artefatti col Verde Rame: Verde naturale non si dà, che di questa Terra. Viene venduta sotto il nome di Terra verde di Verona, e viene spedita per tutta l'Italia e la Spagna, e prima delle presenti turbolenze se ne faceva gran consumo anche per la Francia, specialmente per Lione e Marsiglia. Si vende franca in Verona la prima sorte a 60 Karantani, la seconda a 45, e la terza a 30, al peso ed in valuta corrente di Vienna. Proprietarj e Feudatarj in perpetuo di questa miniera (ne' Monti Dosso e Viana, un ora più alti di *Brentonico*) sono i Conti *Eccheli* di Brentonico, i di cui antenati ne furono investiti già dal 1500 circa da' Conti del Tirolo.

Arco. In *Arco*, piccola città nel Contado dello stesso nome, 12 miglia distante da *Roveredo*, ed appartenente a' Conti *d'Arco*, esiste una Fabbrica di Panni. Il Prete Gio. Batta. *Marosi*, eletto nel 1787 Deputato a' poveri di detta città, avendo conosciuto, che per essere la sua patria priva di manifatture e di commercio, il basso popolo languiva nell'ozio e nella povertà, pensò ad erigere a proprio rischio e spese questa Fabbrica di Panni. Procurò da' limitrofi Veneti Lanificj degli abili direttori, incominciò tosto l'impresa, e presentemente la di lui Fabbrica lavora con 16 Telaj, ne' quali vengono impiegate da circa 800 persone, il che è d'un massimo vantaggio alla città. In quanti luoghi sarebbero desiderabili di sì zelanti Patriotti! La Corte Imperiale assisì ultimamente e regalò esso meritevole institutore. I Panni vengono smerciati per il Tirolo, per la fiera di Sinigaglia ed altrove, sotto la Ditta Fratelli *Marosi*.

Halla. In *Halla quattro Vicariati*, città piccola, appartenente a' Conti *di Castelbarco*, si fabbricano de' Velluti di seta d'ottima qualità, e simili a quelli de' Genovesi, da' quali hanno saputo copiar l'arte. Si spacciano per tutta l'Austria, l'Impero, la Turchia, ed alle solite fiere di Bolzano. Con tale commercio divennero ricche molte

famiglie. I migliori Fabbricatori sono: Giàcomo *Angelini*, Filippo Gmo. *Bernardi*, e Gio. Batta. *Brachetti*.

Conteggio. In *Roveredo* si tengono i Libri e Conti parte in Fiorini da 60 Karantani, cadauno da 4 Quattrini o Danari; e parte in Lire da 20 Soldi, il Soldo da 12 Danari.

Valute. La valuta è il corrente del Tirolo, detta *patente nuova*, che differisce un 5 p. °/₀ contro correnti di Vienna, cioè 100 *fni.* correnti di Vienna fanno 105 *fni.* patente nuova, ovvero 525 Lire correnti di *Roveredo*.

Monete. Le monete in circolazione sone le seguenti, e vagliono in patente nuova:

In Oro.	*fni.*	*kni.*	In Argento.	*fni.*	*kni.*
Sovrani d'oro - - - - - -	14	—	Scudi di Francia da 6 Lire tornesi - - - - - - - - -	2	24
Luigi d'oro di Francia sino al 1784 inclusive - - - - -	9	39½	Crociate - - - - - - - - - -	2	23
detti nuovi - - - - - - -	8	37	Pezze di Spagna vecchie - - -	2	10
Zecchini Imperiali e Kreminitzi	4	43½	dette nuove - - - - - - - -	2	9
detti Veneziani, Milanesi, e Gigliati - - - - - - - -	4	35	Talleri di convenzione - - - -	2	6
detti Bavaresi e Salisburghesi -	4	33	Scudi di Milano - - - - - - -	1	51
detti Olandesi - - - - - - -	4	41½	Pezzi da 20 *kni.* - - - - - - -	—	21
detti ordinarj, cioè Piemontesi, di Polonia ed altri - - -	4	30¾	detti da 10 *kni.* - - - - - - - -	—	10½
			detti da 17 *kni.* - - - - - - - -	—	18
			detti da 7 *kni.*, sono proibiti - -	—	—

Peso. Per qualunque merce a peso si usa la Libbra di Vienna; la Seta sola si vende a Libbra piccola, che si calcola per 7,083 Grani d'Olanda, sicchè differisce d'un 60¾ p. °/₀ da quella di Vienna.

Misure. Il Grano si misura a Somma, che contiene 2½ Moggia di Vienna.

Il Vino ed i liquori si misurano a Orna da 55 *Mosse* o Boccali di Vienna.

Il Braccio da Seta cala un 20 p. °/₀, ed il Braccio da Panno e Tela un 12 p. °/₀ da quello di Vienna.

Cambio. Benchè *Roveredo* non sia piazza di cambio, nondimeno essa cambia con le seguenti piazze, e

dà	*per ricevere*	*in.*
*104½ a 106 *fni.* patente nuova	100 *fni.* correnti, a 1 in 2 mesi data	*Augusta.*
*103¾ a 104¼ Lire correnti	200 Lire piccole correnti, a vista	*Mantova.*
*103½ a 104½ *fni.* patente nuova	100 *fni.* correnti, a 1 in 2 mesi data	*Praga.*
*106 a 108 Lire correnti	100 Lire de' piccoli, ad uso	*Venezia.*
*106 a 107 dette dette	100 dette dette, ad uso	*Verona.*
*104 a 105 *fni.* patente nuova	100 *fni.* correnti, a 1 in 2 mesi data	*Vienna.*

Per ciò che riguarda le Cambiali tratte sopra *Roveredo*, ognuno si regola dietro il costume di Bolzano.

Case di commercio. Le case di commercio di *Roveredo* sono le seguenti:

Andreotti, Gio. Antonio.
Baroni, Gio. Batta.
Baroni, Melchiorre, e Comp.
Bettini, Domenico.
Bettini, Antonio Giuseppe.
Brunatti, Girolamo.
Candelbergher, Andrea.
Cobelli, Clemente.
Colle, Giuseppe Antonio.
Emanuelli, Bartolomeo, in Salami.
Ferrari, Giacomo qm. Gio. Batta.
Frizzi, Cristoforo, in Salami.
Gasparini, Giuseppe Domenico.
Giongo, Gio. Batta., in Salami.
Isnenghi, Genuino.
Isnenghi, Francesco, in Salami.
Locatelli, Gio. Batta., in Salami.
Marsilli, Andrea.
Negri, Giuseppe.
Norilio, Giovanni.
Parisi, Fratelli.
Pross, Girolamo.
Zanella, Giuseppe Antonio.
Zanni, Giuseppe.

Locande. A *Roveredo* si alloggia alla *Rosa*, ed alle *due Rose*.

RUS-

RUSSIA.

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica.

La RUSSIA, uno de' più vasti e più potenti Imperj del mondo, è situata parte nell'Europa e parte nell'Asia, ed attorniata al Nord dal Mar Gelato, all'Est dal Mare Asiatico ossia Giapponese, al Sud dalla Gran Tartarìa o Chinese, dal Mar Caspio, dalla Persia e dal Mar Nero, ed all'Ovest dalla Polonia, Curlandia, Svezia, Piccola Tartarìa, dalla Mingrelia e Georgia. La Russia Europea comprende la Livonia, l'Estonia, l'Ingria, la Carelia, il Governo di Arcangelo, la Moscovia, l'Ukrania, ed alcuni paesi riconquistati sulla Svezia, oltre la Piccola Tartarìa, la penisola della Crimea, e l'isola di Taman, unite a questo impero nel 1784. La Russia Asiatica comprende i Regni di Astracan e Casan, una gran parte della Tartarìa, la Siberia, ed alcune provincie sul Mar Caspio.

Tutto questo Impero dividesi in Governi composti di varie provincie e circoli, cioè: i Governi di Riga, Revel, Pietroburgo, Wiburg, Novogorod, Arcangelo, Mosca, Nischneinovogorod, Smolensko, Kiow, Bielogrod, Woroness, Azof, Astracan, Orenburg, Casan e di Siberia. La sua estensione, presa tutta insieme, si calcola a circa 300,000 leghe quadrate geografiche, delle quali 60,000 se ne computano nell'Europa. La popolazione non è ben nota, ma con le conquiste fatte in questi ultimi tempi, si fa ascendere a 16 milioni nella parte Europea, ed a 14 milioni nell'Asiatica, il che è molto poco in confronto delle numerose e vaste provincie di quest'Impero.

I principali fiumi della Russia sono: il Don o Tanai, la Duna, l'Obio, la Neva e la Volga; e tra i laghi, i più considerabili sono: il Ladoga, l'Onega, ed il Peipus, che sembrano tanti mari.

I Russi sono di forte complessione, attivi, e resistono alla fatica; sono abili non meno all'armi che all'arti e scienze; e *Pietro il Grande* ve gli ha poi animati con dimostrar loro i migliori costumi delle nazioni Europee, da lui copiati ne' suoi viaggj intrapresi a tale oggetto, e col dare egli stesso gli esempj d'una indefessa attività. Il governo è tutto monarchico; la religione dominante è la Greca Rutena; ed il commercio al pari delle arti e scienze va sempre più prendendo vigore. Le armate terrestri e marittime sono tanto numerose e così ben disciplinate, che si rendono formidabili e sorprendenti. Le rendite imperiali sono bensì sufficienti alle spese dello stato, non però proporzionate alla sua vastità; ma dal momento in poi che *Pietro il Grande* salì sul trono, queste rendite, che prima non oltrepassavano i sei milioni, si aumentarono a segno che presentemente sorpassano i trenta milioni di Rubli.

I supremi Collegj dell'impero sono: il Sinodo ossia il Consiglio ecclesiastico, l'Ammiragliato, il Dipartimento degli affari esteri, il Collegio giustiziale di Mosca, la Cancelleria feudale, il Collegio camerale, e la Cancellerìa dello stato.

Pietro I. ha ingrandito questo impero mediante gli acquisti fatti di tutta la Livonia e dell'Ingria, d'una porzione della Carelia, del distretto di Wiburg, e d'una parte della Persia: egli fu il primo che prendesse il titolo d'Imperatore delle Russie, avendo solo in addietro quello di Czar. Questo gran Monarca finì di vivere nell'anno 1725. A lui succedette la sua moglie *Caterina Alexiowna*, e dopo la morte di questa, cioè nel 1727, salì al trono *Pietro II.*, il quale regnò soltanto sino all'anno 1730. Quindi passò la corona ad *Anna* Duchessa Vedova di Curlandia, la quale alla sua morte, che fu nel 1740, nominò per successore, benchè in età ancor tenera, sotto il nome di *Giovanni II.* il suo cugino, figlio della Granduchessa *Anna* e del Duca di Brunswick *Antonio Odorico*; ma la Principessa *Elisabetta*, la più giovane figlia di *Pietro I.*, nell'anno appresso fu proclamata Sovrana in sequela di una revoluzione, e deposto e imprigionato il piccolo *Giovanni* con la Reggente sua madre e il rimanente di sua famiglia. Questa Imperatrice, nelle turbolenze insorte in Germania nel 1756, entrò in istretta alleanza con l'Imperatrice Regina *Maria Teresa* contro il Re Prussiano: le armi Russe riportarono più vittorie, e nel 1757 giunsero ad impadronirsi del regno di Prussia. Morì *Elisabetta* nel 1762 il dì 5 Gennajo, e ad essa succedette il Granduca Pietro Odorico sotto il nome di *Pietro III.*; questi ripigliò l'amicizia con la corona di Prussia, e le restituì tutte le provincie conquistate da *Elisabetta*; il suo regno però fu di corta durata, mentre li 9 Luglio dello stesso anno venne egli deposto ed arrestato, e la di lui moglie dichiarata Regnante sotto il nome di *Caterina II.*, e coronata nello stesso anno a Mosca come Imperatrice ed Autocratrice di tutte le Russie. Mediante i saggj provvedimenti di questa rara ed incompa-

rabile Donna, le scienze, le arti ed il commercio, come si è detto, fioriscono sempre più ne' di lei stati, di modo che tanto nel civile, quanto nel politico e militare può ormai la Russia gareggiare con qualunque altro Stato del mondo.

Prodotti naturali.

I prodotti della Russia non sono da per tutto gli stessi, essendochè per la vastità e situazione di quelle provincie non possono essere ovunque uguali il clima ed il suolo. Alcune contrade, come quelle verso l'Asia, sono quasi affatto sterili, a motivo de' loro numerosi e folti boschi, e delle vaste paludi; altre all'incontro, come nella parte australe, sono assai fertili, spezialmente in Grani: alcuni contorni sono ricchi di Miniere, ed altri ne sono affatto privi; qualche provincia è ben coltivata, e qualche altra rassomiglia un deserto; quindi in certi paesi si fa un forte traffico fuori stato, ed in certi altri non se ne può fare veruno. I prodotti naturali della Russia che formano il suo principale commercio, oltre a quelli che sono proprj di alcune provincie di questo impero, come diremo a suo luogo, consistono ne' seguenti:

Minerali.

Dal regno minerale si ricava Oro, Argento, Rame, Ferro, Talco, ossia Pietra speculare, Cristallo, Marmo, Terra argillosa e da porcellana, Olio di montagna, Nafta, Zolfo, Nitro, Sal fossile, Sale di sorgenti, e Sale di mare ecc.

L'Oro ritrovasi in alcune miniere ne' contorni di *Catharinenburg*, le quali rendono ogni anno da 5 in 7 Pud di polvere d'Oro puro. L'Argento ricavasi specialmente dalle miniere delle provincie di *Arzun*, *Nertschinsko* e *Barnau*, che producono annualmente 8 in 900 Pud di Argento non purgato; altri 400 Pud se ne ricavano dalle miniere di *Schlangenberg*. Tutto l'Argento delle miniere della Russia non ancora purgato contiene in se qualche poco d'Oro; quello delle miniere di *Schlangenberg* ne rende da 3 in $3\frac{1}{2}$ p. $\frac{0}{0}$. Il Rame abbonda nella *Siberia*, e le sue miniere ritrovansi particolarmente per tutto il tratto del fiume Obio sin dove entra l'Irtich. Le più ubertose erano una volta quelle di *Kolywan*, ma dal 1747 in poi sono state abbandonate per mancanza di legna. Se ne ritrovano pure molte nel Regno di *Casan*, e nel Governo di *Orenburg*. Il Ferro abbonda pure nella *Siberia* ed in varie contrade della Russia Europea, ma è differente in qualità. Di questo se ne esporta annualmente più di 1,500,000 Pud, due parti del quale sortono dall'impero, mediante il commercio di Pietroburgo. Il Talco ossia Pietra speculare trovasi anch'esso nella *Siberia*, e segnatamente alle rive del *Wittin* poco lontano da *Jokutzkoi* ov'è il suo deposito. Se ne trova di gialliccio e di bigio; il primo, quando sia trasparente, è tenuto per il migliore. Se ne scavano alle volte de' pezzi di $\frac{3}{4}$ sino a 1 $\frac{1}{4}$ Arschine in quadrato: questi però sono assai rari, e non si ha difficoltà di ricavarne uno ed anche due Rubli per Libbra; i pezzi poi di un quarto Arschine in quadrato si vendono da 8 a 10 Rubli il Pud, ed i pezzi più piccoli, da 1 a 2 Rubli. Si fende in foglie, impiegandovisi ogni diligenza per non ridurle troppo sottili. Nella Siberia, e ne' villaggj e piccole città della Russia se ne fa uso per le finestre in vece di Vetro; si usa pure per le finestre de' bastimenti e delle navi da guerra, perchè resiste più del Vetro alle scosse dell'Artiglieria. Che il Salnitro si raccolga in gran quantità, si può dedurlo dal deposito che si fa ne' magazzini di *Astracan* di 30,000 Pud all'anno per uso dello stato, e di altri 20,000 che oltre a questo si esportano dalla Russia. Il Sale abbonda in quasi tutti i luoghi di quest'impero. Il Sal fossile o minerale, detto ancora Sal gemma, si ritrova in diverse contrade, ma il migliore è quello d'*Ilek* nel Governo di *Orenburg*, e si scava in pezzi di 30 in 40 Pud; si vende a 35 Copecki il Pud per conto della Corona, alla quale non costa più di 6 Copecki, compresevi tutte le spese fino a' magazzini di *Orenburg*. Vi sono ancora de' laghi d'acqua salsa, ne' quali il Sale si cristallizza mediante il calor del sole, e questo Sale serve per insalare il Caviale. Anche dall'acqua del Mar Nero si estrae del Sale, del quale fanno uso per lo più gli abitanti dell'Ukrania. Un altro Sale finalmente si ricava dall'acqua delle sorgenti, e tra questo il migliore è quello di *Bermia* nella Russia orientale. Il commercio di Sale si ristringe soltanto ad un commercio interno, ed anzi è un monopolio della Corona.

Vegetabili.

Il regno vegetabile somministra Grani e Legumi, Lino e Canapa, Seme di lino e di canapa, Anici, Frutta diverse, Vino, Tabacco, Luppoli, Robbia, Liquirizia, Elleboro, Rapontico e Rabarbaro; Abeti, Pini, Quercie, Larici, Cedri, Betulle, Salici, Pioppi, Tremule, Viburni ed Acacia di Siberia.

La

La coltivazione de' Grani nella Russia viene esercitata in varj luoghi, massimamente nella *Livonia* ed *Ingria*, ne' Governi di *Mosca*, *Kiow*, *Smolensko* e *Casan*, ed in tutte le provincie confinanti con la Polonia e la Turchìa, di modo che questo prodotto viene ad essere non solo sufficiente al bisogno dello stato, ma se ne può cedere anche a' paesi esteri. Non fu però sempre libera l'esportazione de' Grani, fuorchè da' porti della Livonia, e solo nel 1762 l'Imperatrice regnante l'ha permessa dalle altre provincie dell'impero, toltane la Siberia (ove non deve mancare per la sussistenza de' lavoratori di quelle miniere), e ne ha limitato il dazio alla metà di quello stato pagato fino allora nella Livonia suddetta, restando soggetta questa provincia al dazio di prima, come quella che oltre al nazionale, fece sempre un forte commercio di Grano della Polonia. Affinchè però dalla permessa libera estrazione non avesse a derivare una penuria di Grani nel paese, fu saviamente ordinato, che l'estrazione cessasse, tosto che il prezzo di questi oltrepassasse il limite prefisso a tale oggetto. Il Lino e la Canapa si coltivano specialmente nelle provincie occidentali della Russia; una qualche porzione se ne consuma nelle Fabbriche di Telerie e di Cordami del paese, e di tutto il rimanente si fa un commercio importante fuori di stato, come si dirà a suo luogo. Nell' *Ukrania*, più che in altre provincie, si coltiva il Tabacco, e riesce di sì buona qualità, che molti lo fanno uguale a quello della Virginia. Della coltura di questa pianta non si faceva gran conto a' tempi scorsi ne' contorni di quella provincia, ed anzi nel 1759, essendo stato dato in appalto il Tabacco per il commercio tanto interno che esterno al Tenente Feld Maresciallo di *Schuwalow*, la coltura di questo prodotto, in vece di aumentarsi andò piuttosto scemando. Quindi nel 1762 l'Imperatrice levò quest' appalto, e nell' anno appresso volle accordare delle rimunerazioni sopra la coltura del Tabacco nazionale, e fece distribuire *gratis* a chiunque per due anni consecutivi la Semenza del Tabacco di America, dando le occorrenti istruzioni per coltivarlo; acquistava poi da ogni coltivatore il prodotto, pagandolo a generoso prezzo, e corrispondendo inoltre il premio promesso. In grazia di provvedimenti così efficaci, e delle turbolenze insorte in quel tempo nell' America, la coltura del Tabacco si avanzò a tal segno, che presentemente se ne esporta ogni anno una incredibile quantità. Ne' governi di *Astracan* e di *Woronesch*, dalla coltura delle viti si ricava del Vino bianco e nero di varie qualità, ma che non dura più d' un anno; nelle altre contrade poi della Russia questo prodotto è assai scarso. Vi abbondano all' incontro i Luppoli, che in parte crescono anche senza coltura. Di Legname la Russia è molto bene provveduta da' suoi numerosi boschi. Il Larice cresce presso *Arcangelo*, e da questo nasce l' Agarico, fungo medicinale, e che forma un oggetto di commercio. L' Abete ed il Pino crescono ne' distretti di *Mosca* e di *Pietroburgo*. La Quercia nel governo di *Casan* come pure nella *Livonia*, ed in questa altresì l' Abete e la Betulla; dalla Betulla, per le beccate d' un certo insetto, nasce una spezie di fungo, di cui si fanno scodelle, cucchiaj ed altri utensili di lavoro così sottile che riescono trasparenti. Nella Siberia cresce il Cedro, e se ne trova di tale grossezza, che si può ricavare delle Tavole larghe quasi due Braccia; dalle sue noci si cava dell' Olio, che però non è di durata; e della midolla delle medesime si fa uso nelle focaccie in vece di Mandorle. Vi cresce pure il Viburno, del di cui frutto macinato si fa del pane. Vi alligna anche l' Acacia, il di cui frutto si mangia come i legumi. Oltre agli Alberi da nave, al Legno da costruzione, alle Tavole per diversi usi ecc., si ricava una considerabile quantità di Catrame, Pece, Potassa e Cenere di guado, tutti generi di grand' estrazione e di libero commercio, ad eccezione però de' due ultimi articoli, che sono riservati alla Corona, e de' quali l' Inghilterra sola acquista ogni anno per più di un milione di Rubli.

Il regno animale comprende Cavalli, Animali Bovini, Pecore e Majali; Cani, Cervi, Cavrioli, *Rennthier*, Alci e Cinghiali; Lepri, Gatti salvatici, Castori, Scojattoli, Martore, Ermellini, Zibellini e Volpi; Lupi, Jene, Orsi, Linci e Pantere; Salmoni, Storioni, *Hausen*, Cani e Cavalli marini, e Balene. Animali.

Molte razze di Cavalli si tengono nella Russia, tanto domestici che salvatici, particolarmente nell' *Ukrania* Russa e Polacca; questi sono buoni e veloci, ma non già belli. Il Re di Prussia ed altri Principi ne comprano ogni anno una considerabile quantità per uso della loro cavalleria leggiera. I Cavalli della Tartarìa, parte si vendono a migliaja per Pietroburgo e per la Germania, e parte si mangiano da quegli abitanti. L' *Ukrania* possede ancora numerose mandre di Animali Bovini, di molte mi-

migliaja de' quali provvede Pietroburgo, la Livonia ecc. Nel 1762 è stata permessa l'estrazione da tutti i porti e provincie Russe, tanto di Buoi che della Carne salata; ma da Pietroburgo però è permessa soltanto finchè il prezzo della Carne non sorpassi di 2 Copeki la libbra, e dalla Siberia finchè non sorpassi 1 Copeko. Si fa pure dalla Russia per le provincie estere un forte smercio di Pelli bovine, di Vacchette e di Sevo. Vi sono parimenti numerose le greggi di Pecore, la di cui Lana però vale poco o niente, perchè comunemente questo bestiame è di razza cattiva. Per migliorarla, *Pietro il Grande* fece venire dalla Slesia sino dal 1724 i Montoni per coprirne le Pecore; ma non si ottenne il desiderato effetto, poichè nella terza generazione le Pecore imbastardirono. Anche di queste, Pietroburgo ne consuma ogni anno fino al numero di 50,000. Della Lana delle Pecore non si fa per lo più che Feltro, e le Pelli degli Agnelli si lavorano per le pelliccie. Nella Gran Tartaria Asiatica si trovano delle Pecore, le di cui code son tanto grosse, che spesse volte pesano 30 ℔. Sono quì da contarsi i Majali per le loro Setole, e le Oche per le loro Penne e Piume, de' quali articoli la Russia fa un importante commercio per l'estero. De' Cani si fa traffico verso la China, e gli abitanti di *Kamtzatka*, ove i Cani sono assai grandi, se ne servono in vece di Cavalli per tirare le carrozze e le slitte. Delle Lepri se ne trovano nella Russia una specie, che nell'inverno diventano bianche ancorchè vengano chiuse in una camera. L'estrazione delle Pelli di Lepre si calcola a 350,000 pezzi ogni anno. I Castori si pigliano nella penisola di *Kamtzatka* e nella *Siberia*, e delle loro Pelli si fa un forte commercio con i Chinesi, i quali le pagano a 30, 40 e 50 Rubli l'una. Si fa pure un forte traffico col Castorio di questo animale, non che col Muschio che si ricava dal Gatto salvatico della *Siberia*, ma che però non è sì buono come quello del Gatto Chinese ed Orientale. Gli Scojattoli si pigliano pure in gran numero nella *Siberia*; ve ne sono di varj colori: i neri sono piccoli, e perciò a questi si preferiscono quelli di color di cenere, de' quali ve n'è anzi maggior copia, e le di cui pelli sono grandi e belle. Si ritrovano ancora degli Scojattoli affatto bianchi. Gli Ermellini, che nella *Russia* e nella *Siberia* sono comuni, come in altri luoghi le Donnole o Faine, hanno una pelle assai stimata: questo animale nell'inverno è bianco, ma l'estremità della sua coda è nera, e questo è il segno che serve a non confondere nella compra la sua pelle con quella delle Donnole ch'è affatto bianca. I Zibellini sono divenuti ormai rari nella *Siberia*, perchè fugati da' cacciatori verso Ansur nel territorio Chinese di Bogdachan. Le loro pelli sono assai care, e nella *Siberia* stessa se ne pagano alcune fino a 50 Rubli; il maggior traffico si fa con i Turchi, Persiani e Chinesi. Le Volpi trovansi anch'esse nella *Siberia*, e tra queste sono distinte quelle di pelle nera; una di queste pelli viene pagata da' Turchi fino a 400 Rubli, e nella Russia stessa si preferisce una pelliccia di queste pelli alla più bella pelliccia di Zibellino; non osa però veruna persona di negoziare in queste pelli nere ed anche nericcie, poichè sono riservate alla Corte, alla quale devono venir consegnate tutte verso pagamento. Si possono avere per altro a molto minor prezzo le pelli bianche, gialliccie, rosse, e scure che tirano al turchino. A' fin quì nominati animali sono da aggiungersi le Martore, che si trovano in buon numero; i Lupi, che nella *Russia* sono di pelle bigia, e nella *Siberia* anche bianca; le Jene, animale vorace, la di cui pelle è ricercata; gli Orsi, i Linci e le Pantere; i Cavrioli, i Cervi, di cui se ne trovano nove diverse sorta nella *Siberia*; i *Rennthier*, in latino *Rangifer*, e *Rangiferi* in Italiano, animale somigliante al Cervo, e di cui si fa anche uso in vece di Cavalli; gli Alci, detti gran bestia, stimabili oltre alle pelli, per le sue unghie e corna. Da tutti questi si ricavano pure delle pelli, che nel commercio si esitano e crude, e conciate, e ridotte in pelliccie.

I Pesci abbondano in quantità prodigiosa nella Russia, il che ridonda a doppio vantaggio di quest'impero, poichè oltre all'essere necessario il Pesce alla nazione Greco-Russa, come quella che dalla sua religione è obbligata a frequenti e rigorosi digiuni, ne sopravanza ancora da fare un ampio commercio. Moltissime per conseguenza sono le qualità di Pesce di que' fiumi e mari, ma tra queste basterà far parola di quelle che più conferiscono al commercio Russo. Lo *Hausen*, in lingua Russa, Beluga, gran pesce che si trova nel *Volga* all'imboccatura del Mar Caspio, merita il primo luogo nella pesca de' *Russi*. Questo è un pesce lungo per fino 56 Piedi, e grosso 18. e quando pesa 500 ℔, si dice piccolo pesce; la sua carne è buona salata, ma fresca è migliore. Lo Storione si piglia pure nel *Volga*, e se ne trova qualcuno ch'è di molto peso, la sua carne è più delicata di quella dello *Hausen*. Dell'uova di ambidue questi pesci si prepara il Caviale, e delle loro vesciche, budella e ventricoli si fa

fa la Colla di Pesce, due articoli molto importanti per quel commercio; del primo negli anni di pesca mediocre se n' esporta perfino 15,000 Pud, ed il commercio della seconda è un privilegio esclusivo della Corona. Il Salmone, pesce ancor più delicato dello Storione, si piglia principalmente nel fiume *Duna* presso Narva ed Arcangelo. Il Caval Marino, pesce grande, si piglia nel Mar Glaciale; dal lardo di questo pesce si cava l' Olio, e del di lui corno, spesse volte lungo perfino 15 Braccia, come pure de' suoi denti, de' quali alcuni pesano 4 Libbre, si fa uso in vece di avorio; della sua pelle poi si fanno delle cigne da carrozze. Le Balene, pesce noto, abitano pure nel Mar Glaciale, e là se ne vanno presentemente i Russi a pescarle; da queste si ricava l' Olio e l' Osso, due articoli della maggior importanza. Il Cane Marino si ritrova in diversi luoghi de' mari della Russia, e delle sue pelli si estrae ogni anno una considerabile quantità. Nelle acque della *Livonia* poi si trovano delle Perle, che in bellezza e grandezza sono poco inferiori alle Perle orientali.

Crediamo di poter quì rammentare, che in varie contrade della Russia, eccettuatane la Siberia, si coltivano le Api, e che dal prodotto di questa coltura, e da quello d' una quantità di Api selvaggie che si trovano per le foreste, si calcola che la Russia, oltre il proprio consumo, esporti annualmente da circa 12,000 Pud di Cera.

D' altri e maggiori prodotti del regno minerale, vegetabile ed animale va fornita la Russia; ma come non si conviene allo scopo di quest' opera la lor descrizione, passeremo quindi alle Fabbriche e Manifatture.

Nella Russia, ad onta di sue ricchezze, e dell' abbondanza de' suoi prodotti, le Fabbriche e Manifatture non sono ancora giunte a quel numero ed a quella perfezione, cui si veggono portate in altri stati e dominj; poichè, a differenza di questi, già da gran tempo colti nelle arti e scienze, non conta la Russia appena un secolo, dacchè pensò a tali instituzioni. Tuttavia, in questo spazio di tempo, che non è troppo per ampliarle in un paese sì vasto, esse si veggono avanzate ad un segno tale, che mercè le indefesse premure e saggj provvedimenti di quella immortal Sovrana, si può presumere che il Russo Impero giungerà ben presto, se non a superare, ad uguagliare almeno que' paesi, che fortunatamente nell' avanzamento delle scienze lo han potuto precedere. *Fabbriche e Manifatture.*

Per evitare però le inutili repliche, epilogheremo quì soltanto la qualità delle Fabbriche, riservandoci a parlar di ciascuna in particolare nell' articolo *Commercio*, in cui si descriveranno i rispettivi governi e città di questa gran Monarchia. Le Fabbriche adunque, per quanto ci è noto, le più importanti e bene incamminate, consistono in Fabbriche di Drappi di seta, Velluti, e Tappeti di alto e basso liccio; in Drappi di lana e Panni; in Tele, Tovaglie, Tele Battiste, Tele da Vele, Cordami e Sarte; in Cotonine, Indiane e Drappi di cotone; in Cuojo e Vacchette; in Porcellana, Majolica, Vetri, Specchj, Sapone e Candele di sevo; in Raffinerie di Zucchero, Polveriere, Fonderie di Cannoni, Fabbriche di Armi da fuoco e da taglio, Falci, Falcette, Coltelli, Fil di ferro e di rame ecc.; in Cartiere e Fabbriche di Pergamena. Vi sono inoltre Argentieri, Orefici, Giojellieri, Artefici di stromenti di fisica, di mattematica, di chirurgia, di musica ecc., ed ogni altra qualità di Artisti, i di cui lavori però vengono a consumarsi nel paese.

Prima di passare alla descrizione del commercio interno ed esterno della Russia, giova quì il far osservare, che nel Regolamento del 1762 è stato stabilito quanto segue, cioè: che toltone il Sale, la Potassa, la Cenere di Guado e la Colla di Pesce (de' quali generi si parlò nelle pag. precedenti), e toltone l' Olio di Pesce, il Caviale, l' Acquavite, il Salnitro, la Polvere da schioppo e da cannone, le Palle pure da cannone, ed il Piombo e Pallini (tutti articoli riservati esclusivamente alla Corona), e ad eccezione ancora del Filo di lino e di canape, e della Stoppa filata, interdetti a benefizio delle Manifatture nazionali, debba essere permessa l' estrazione de' Grani, non che quella degli Animali bovini e della Carne salata, ne' modi però e con le restrizioni sopraccennate; che il Seme di lino debba essere libero verso la corrisponsione d' un fissato dazio; similmente il Rabarbaro, che apparteneva alla Corona, divenga libero, tosto che si avrà venduto quello che esisteva ne' magazzini della Corona; il Tabacco sia pure libero, come si è detto di sopra, e libero il Catrame, che prima erano dati in appalto; le Tele ordinarie, che per lo innanzi erano riservate per le armate, siano parimente libere, e così pure le Pelli di Castoro e di Agnello, ed ogni sorta di Vajo; *Introduzione al Sistema Commerciale.*

Vajo; che sia permessa la pesca del Cane marino presso Astracan, e che le altre pesche, appaltate in passato, siano permesse verso una fissata gabella per alcuni luoghi, e totalmente libere per alcuni altri; libero pure sia il commercio per la China, Buccaria e Turchia, restando perciò levati i privilegj conceduti a tale oggetto ad alcune Compagnie; che sia permesso a chiunque di negoziare in Seta estera, e d'introdurla nello stato; e che il porto di Arcangelo abbia a godere gli stessi privilegj che gode quello di Pietroburgo. Da tutto ciò si può rilevare l'aggiustatezza de' principj fondamentali adottati per sistema del commercio della Russia.

Commercio interno.

Il commercio interno dell'Impero Russo, che consiste in tutti i prodotti di natura e di arte, nazionali ed esteri, è mantenuto da' soli Russi, poichè a' Negozianti stranieri, quando non abbiano ottenuto il diritto di cittadinanza, è proibito di far negozio delle proprie merci tanto all'ingrosso che al minuto con un altro straniero, ma devono anzi far tutti i loro affari e per la vendita delle merci estere, e per l'acquisto delle merci Russe, non con altri che con i Negozianti Russi.

Due sono le classi de' Negozianti Russi ch' esercitano il commercio interno: la prima comprende i Negozianti che non si partono quasi mai dal proprio domicilio, occupandosi con uno o più rami di commercio, e questi dimorano per lo più nelle città grandi; alla seconda appartengono i Mercanti che trafficano viaggiando. Questi tali, come sarebbe a dire quelli di Mosca, partono nel mese di Marzo, per trovarsi alla metà di Giugno per la fiera annuale di Makariew, città nel governo di Nischneinovogorod; da quella passano per il susseguente Gennajo all'altra fiera annuale d'Irbitzkaja, città della Siberia, ove barattate le merci della prima fiera con altre che credono di smerciare con maggior vantaggio in Irkutzk, colà le trasportano e le vendono; quindi, se loro sopravanzano merci, vanno a passare l'inverno a Tobolsk, città capitale della Siberia, ove possono smaltirle con gran vantaggio. Da quì partono nella primavera, vanno negoziando per la Siberia, e sul finire dell'autunno ritornano a Irkutzk. Durante questo inverno trafficano con i Chinesi a Kjachta ed a Jakutzk, due villaggj tra la Siberia e la China; di là se ne ritornano nella vegnente primavera a Irkutzk, e nell'autunno a Tobolsk, poi nuovamente alle dette fiere di Irbitzkaja e di Makariew, e finalmente dopo un viaggio di due anni, che taluni replicano più volte, si restituiscono a Mosca. Simili viaggj si fanno pure da' Mercanti di Arcangelo, Casan, Ustjug-Weliki, Lalskoi-Posad, Makariew ecc. Da questi viaggj, benchè lunghi, incomodi e dispendiosi, un uomo industre ed esperto in genere di commercio, giunto a casa, trova sempre d' aver moltiplicato il capitale seco portato, toltone però il caso di qualche disgrazia nel viaggio.

Nel *Governo di Mosca*, quasi nel centro dell' Impero Russo, si comprendono undici provincie, e le seguenti città riguardevoli per il commercio:

Mosca.

Mosca, una volta capitale dell'Impero, città grande, ben popolata, e di non mediocre commercio. Ha Sede Patriarcale, un superbo palazzo ove la Corte fa qualche volta la sua residenza, un gran numero di chiese, ed il deposito de' Czari in quella di S. Michele; le sue case sono in buona parte di legno e di creta; un borgo di questa città è abitato tutto da Chinesi, che vi spacciano le merci del loro paese. Vi si trovano molte Manifatture e Fabbriche di Vacchette, Drappi di seta, di lana, di bambagia ecc.

Jaroslaw.

Jaroslaw, città ben popolata, e che possiede gran quantità di Fabbriche e Manifatture. Tra queste ve ne sono almeno 50 di Vacchette, 3 di Drappi di seta, ognuna di 100 e più telaj, ed una di Panni di circa 900 telaj. Nelle sue vicinanze si ritrovano delle Manifatture di Drappi di seta e di lana, di Tele di lino e di canapa, e di Fornimenti da tavola, che danno impiego a 2,000 e più telaj, ed a circa 8,000 lavoratori. Vi sono ancora delle buone Tintorie, delle Cartiere, e de' Mulini da sega e da olio di lino.

Tula, ecc.

Tula, città grande, fa un considerabile commercio con Vacchette, Armi, Utensili di ferro, e Chincaglie, de' quali articoli esistono colà molte Fabbriche. Nel medesimo governo si noverano ancora le città di *Serpuchow* e di *Below* per i loro Saponi molto ricercati, e per le Vacchette, le quali, come anche quelle di *Tula*, sono riputate le migliori, e formano l'articolo il più importante per quel commercio.

Il

Il *Governo di Novogorod* è in genere di merci una delle più feconde e ricche contrade di tutta la Russia. Gli articoli più importanti del suo commercio sono: Lino, Canapa, Alberi da nave, Legname da costruzione e da fabbrica, Formaggio, Vacchette, Cera e Pece. Hanno origine dal medesimo i tre gran fiumi, la Volga, la Duna, ed il Nieper ovvero Dnieper. Vi è pure il lago *Ilmensee*, ed il canale formato da *Pietro il Grande* mediante l' unione de' fiumi Twerza e Msta, per cui venne aperta la comunicazione tra il Mar Caspio ed il Baltico: monumento memorabile dell' ingegno creatore di quel Monarca, il quale venne a recare in tal modo de' sommi vantaggj al commercio de' suoi stati. I principali luoghi mercantili di questo Governo sono:

NOVOGOROD-WELIKI, o *Novogardia la grande*, capitale, città vecchia e vasta, situata all' una ed all' altra sponda del fiume Wolchow, là dove questo sorte dal suddetto Lago *Ilmensee*, e si rende navigabile sino nel Baltico. Questa città fa un gran commercio, per cui si rese già celebre fin d' allora che le città Anseatiche, (e fu nel 1276) vi stabilirono a tale oggetto un deposito di merci, che contribuì non poco all' ingrandimento del loro commercio nella Russia. Novogorod

WISCHNEI-WOLOTSCHOK, gran borgo al fiume Twerza, che si arricchisce mediante la navigazione sul già descritto canale che gli passa per mezzo. Le barche che tragittano per questo canale, e che non sono meno di due mila ogni anno, pagano in questo borgo un fissato dazio. Wischnei-Wolotschock.

PLESKOW, città grande, alle sponde del fiume Welika. Essa è come il deposito della maggior parte de' prodotti naturali e dell' arte, che si ricavano da tutto il Governo di Novogorod, quindi ha motivo di un commercio importante. TWER fa pure un ben esteso commercio; *Gschatkaja-Pristan*, e *Badoschkaja-Pristan* sono due luoghi considerabili, perchè servono di deposito e di passaggio ad una gran quantità di Grani, Ferro, Legname ecc., che dall' Ukrania e da altre contrade si trasportono per acqua a Pietroburgo e nella Carelia. Pleskow, ecc.

Poche sono le città ne' Governi di *Nischneinovogorod* e di *Smolensko*, che facciano un traffico importante. Le più considerabili sono:

NISCHNEI-NOVOGOROD, ovvero *Novogardia la piccola*, capitale del primo governo, situata al fiume Volga, e che fa un commercio assai esteso; e *Makariew*, famosa per la gran fiera che vi si tiene ogni anno nel mese di Luglio, e che dura tre in quattro settimane. Durante questo tempo la città è ripiena di Mercanti Russi, Tartari, Usbecchi, Calmucchi, Persiani ed Armeni, i quali vi fanno un gran commercio. Nischnei-Novogorod

SMOLENSKO, capitale del governo dello stesso nome, fa essa pure un commercio molto vantaggioso, particolarmente con Cavalli e Buoi, che manda per la via di Polonia nella Slesia. Smolensko

Descritta fin quì una parte del commercio interno della Russia, cioè gli affari mercantili, che si fanno tra le varie nazioni degli accennati governi e città, passeremo a parlare del commercio che viene mantenuto con altri popoli dell' Asia per terra e per acqua, e che pure viene compreso sotto il nome di commercio interno, vale a dire, il commercio della Siberia con la China e la Persia, e quello con la Turchìa, Buccharìa e Tartarìa.

La Siberia dividesi in due gran governi, cioè di *Tobolsk* e di *Irkutzk*, ne' quali però non si comprende il distretto di *Caterinenburg*, che forma un separato governo; la penisola di *Kamtzatka* poi, benchè non appartenga alla Siberia, dipende non di meno dal governo di *Irkutzk*. Commercio della Siberia con la China.

Il commercio della Siberia con le conttrade della Russia e con la China consiste sopra tutto in Pelli e Pelliccierie degli animali già descritti; poi in Rame ch' è assai flessibile, ed in Ferro di buona qualità, due articoli di gran rendita, la quale appartiene in parte alla Corona; in Talco, Rabarbaro, Muschio, Castorio, in Pelli di Cane marino, ed in Corna e Denti di Caval marino.

TOBOLSK, città capitale di tutta la Siberia, e sede del Governatore; giace alli gradi 90 min. 10 di longitudine, ed alli gr. 58 di latitudine, ed è situata alle sponde dell' Ir- Tobolsk.

Irtisch, poco distante dal luogo ove questo fiume abbraccia il Tobol. In questa città vi è il fondaco di tutte le Pelliccierie spettanti alla Corona, da dove poi vengono spedite alla Cancelleria della Siberia in Mosca. Essa fa un gran commercio co' Moscoviti ed altri popoli della Russia, che vi portano Vacchette rosse e nere, Panni ordinarj di color bigio, Tele, e molte altre merci dell'Impero Russo, della Persia, Germania, Olanda, Inghilterra, Francia e di altre contrade di Europa; prendendo essi all' incontro molte sorta di Pelliccierie, Castoro, Muschio, Ferro, Rame ed altri articoli. Commercia con i Calmucchi, che in tempo d'inverno vi portano in caravane del Bestiame, e talvolta dell'Oro e dell'Argento, prendendo in cambio ogni sorta di merci di Ferro e di Rame. Dalle caravane de' Buccharini poi, che istessamente nell'inverno si portano a Tobolsk, riceve in cambio di varie sue merci, delle Pelli agnelline, Drappi di bambagia della Buccharìa, Drappi di seta delle Indie orientali, e talvolta ancora delle Gioje, quali generi i Negozianti di Tobolsk rivendono poi alle fiere di Samarcanda.

Tomoskoi.

TOMOSKOI o *Tomsk*, città grande, fortificata, situata al fiume Toma, e limitrofa con la China; possiede miniere di Piombo, di Ferro, e di Rame, e fa un buon commercio con i Chinesi, Calmucchi, Mogolesi e Tartari. In essa si fermano i viaggiatori incamminati per la China, e vi fanno le provvisioni per la continuazione del loro viaggio.

Irkutzk.

IRKUTZK, capitale del governo dello stesso nome, e sede del Vicegovernatore della Siberia, giace al fiume Angera in un amena pianura non lungi dal lago Baikal; è grande e difesa da un piccolo Forte, e commercia con i medesimi articoli come Tobolsk. Per il numeroso concorso de' Negozianti, che da tutte le città della Russia vi trasportano ogni qualità di merci per cambiarle con altre della China, accade spesso che le merci estere vi si possono avere quasi per i stessi prezzi come a Pietroburgo ed a Mosca.

Kiächta.

KIÄCHTA, situata alle sponde d'un fiume che le dà il nome, comprende due borghi fabbricati nel 1727, l'uno per i Russi e l'altro per i Chinesi, amendue circondati da palizzate. Nello spazio di mezzo sono piantati de' pali, che determinano i confini della Siberia Russa e della China, e questi sono sempre guardati dalla guernigione, affinchè vi si mantenga il buon ordine. In questi borghi si fa un commercio continuo tra' Russi da una parte, e tra' Chinesi, Buccharini Chinesi e Mungali dall' altra. Gli articoli di questo commercio consistono in Pelliccierie, che i Russi somministrano a' Chinesi, ricevendo in cambio varie sorta di Drappi di bambagia chiamati *Kitaika*, Damaschi, Rasi ed altri Drappi di seta, Porcellana, Tabacco, Rabarbaro, Te verde, Muschio, Pelli di Tigre e di Pantera, Fiori di fil d'ottone, e Fiori naturali incollati sopra la carta. Fino al 1752 questo commercio co' Chinesi si faceva mediante le caravane che ogni tre anni erano colà mandate per conto della Corona, ma presentemente è libero ad ognuno il negoziare a' confini di amendue gl' imperj, e di spedire le merci perfino a Peking, purchè corrisponda i dazj mudali stabiliti nella tariffa, osservando nel tempo stesso le convenzioni stipulate tra queste due nazioni. Dietro l'introito de' dazj, che ammonta a circa 400,000 Rubli all'anno, si calcola che il commercio della Russia con la China importi annualmente almeno 1,600,000 Rubli.

Caterinenburg.

CATERINENBURG, città capitale del distretto dello stesso nome, situata al fiume Iset, e regolarmente fabbricata. Nel suo distretto ritrovansi 34 miniere di Rame, 13 delle quali appartengono alla Corona, a cui spettano altresì 14 fucine da Ferro, tra le 33 che sono erette in varj distretti della Siberia.

Kamtzatka

KAMTZATKA, gran penisola divisa in quattro distretti. La Corte di Russia vi mantiene 400 Russi e 700 Kamtzatkali di truppe regolate. Vi si contano inoltre 3,000 abitanti nazionali, i quali devono pagare alla Corona un annuo tributo di 134 Castori, 700 Zibellini, e pressochè a 2000 Pelli di Volpe, animali che abbondano in quel paese. Questa penisola rende alla Corona almeno 20,000 Rubli, oltre a 3 in 4,000 che ricava dal commercio dell' Acquavite. Il paese non è adattato alla coltivazione de' Grani, e ciò fu comprovato dall'inutilità de' tentativi fattisi negli ultimi anni; anche l'allevamento degli animali è di poca importanza. All' incontro è fornito di legname, crescendo

scendo ne' suoi boschi i Larici, gli Abeti, le Betulle, le Tremule, i Salici ed i Pioppi. Vi si pescano pure varj pesci grandi, e perfino le Balene, della di cui carne, lardo ed olio gli abitanti se ne servono con profitto.

Dopo le nuove scoperte fattesi al di là di Kamtzatka verso le isole di Japan, e nel Mar Pacifico, ove i Russi arrivarono a toccare la Terra-ferma di America, si stabilì una Compagnia di commercio denominata la Compagnia di Kamtzatka, il di cui traffico è appunto diretto per i suddetti luoghi. Dessa è composta da 20 Mercanti di Mosca, Wologda e di Ustjug-Weliki, i capi de' quali portano al collo una medaglia d'oro, del valore di dieci Zecchini, con l'effigie dell' Imperatrice regnante. Al tempo dell' erezione, che fu nel 1764, il fondo della Compagnia era di 10,000 Rubli, e nel 1772 si trovò già aumentato a 60,000. Gli articoli ch' essa provvede agli abitanti della Terra-ferma di America e delle isole intermedie, consistono in Scarpe e Calzette lavorate a Casan e Tobolsk, Drappi di cotone della Buccharia, Filo da reti, Manaje ed altri utensili di ferro, e poca quantità di Vino, Zucchero, Specchj, Pettini, Perle false ed altri simili articoli; prendendo in baratto Pelli di Castoro, di Volpi nere, di Zibellini, di Lontre ecc. Questa negoziazione è già importante per la Russia, e molto più lo diverrebbe, se al Governo riuscisse di poter erigere degli stabilimenti in quelle parti dell' America.

Commercio con la Persia.

Il commercio della Russia con la Persia fu soggetto a molte vicende. Nel suo principio, che si può fissare alla metà del secolo decimosesto, i Russi, che avevano conquistato Casan ed Astracan, progettarono il commercio immediato con la Persia per la via del Mar Caspio; e siccome gl' Inglesi avevano scoperto in quello stesso tempo la via per Arcangelo, così fu accordata a' medesimi la permissione di fare la prima prova. L' esperimento però non corrispose alle concepite speranze, mentre vi mancava il favore del Soffì di Persia, che non si aveva prima pensato di procurare mediante un separato trattato; si conchiuse dunque il trattato, e si rinnovò l' esperimento; ma insorsero i Cosacchi del fiume Don con le loro scorrerie a rendere mal sicura la navigazione sul Volga. Repressi costoro ed acquietati, passarono di nuovo gl' Inglesi a Baku e Derbent, e vi fecero una gran provvista, particolarmente di Seta grezza; nel loro ritorno però, giunti all' imboccatura del Volga, naufragò il bastimento. Nel 1704 il Soffì *Abas* di Persia, ad oggetto di procurarsi l' amicizia dell' Imperator Russo, offerse affatto libero il commercio tra i due stati; ma per le turbolenze intestine suscitatesi allora nella Russia, non si potè approfittare di questo vantaggio. Finite le turbolenze, si ripigliò il commercio verso la Persia, e vollero avervi parte anche gli Holsteinesi, che fabbricarono a tal fine un bastimento per navigare il Mar Caspio; ma anche a questo toccò la disgrazia di naufragare nel primo tragitto. Conosciutosi quindi da' Russi di non poter avanzare nel commercio co' loro piccoli navigli, si determinarono a fabbricare de' bastimenti grandi; e fatti per ciò venire dall' Olanda degli abili costruttori ed un esperto capitano, fabbricato il primo bastimento, si rimisero in mare; ed ecco che un orda di Cosacchi gli attacca, abbrucia il bastimento, e rende vani i loro disegni. Scoraggiti per tanto i Russi da siffatti disastri ed indebolito il commercio, subentrarono gli Armeni, a' quali, come pratici de' costumi, della lingua, e delle case mercantili della Persia e della Russia, venne fatto di stabilirsi in Astracan, e di ritrarne de' vantaggj importanti. Allora *Pietro il Grande* pensò di stipulare una convenzione con esso loro, e si concluse principalmente, che la Seta acquistata nella Persia dovesse portarsi tutta nella Russia. Se ne fece inteso il Soffì, e questi nel darne l' approvazione proibì a' suoi sudditi di non vendere la loro Seta se non agli Armeni che negoziassero per la Russia: questi Armeni ottennero in seguito diversi privilegj sì dalla Persia come dalla Russia, ma poi, non avendo adempito agli obblighi assuntisi con l' una e l' altra Potenza, furono privati nel 1719 di quasi tutt' i loro privilegj. Poco dopo, trovatosi l' impero Persiano in una critica situazione per sedizioni interne, fu costretto il Soffì a chiedere ajuto a *Pietro il Grande*, e questi seppe valersi di tale occasione, onde mettersi al possesso di Bakù, di Derbent, e del paese di Ghilan; di fatti impadronitosene, venne assicurato di questo suo possesso in vigore dal trattato del 1723 con la Persia, e di quello del 1729 con la Turchìa. In cotal modo s' incamminò nuovamente questo commercio, e si estese anche verso il paese di Ghilan, ove i Russi potevano comprare la Seta con maggior facilità; e ad onta che nel 1732 e 1735 si abbia dovuto restituire tutte le conquiste fatte al di là di Terki, il commercio si mantenne non solo nello stato primiero, ma mediante gl' In-

Inglesi andò anzi aumentandosi in modo, che l'Imperatrice *Anna* si determinò di accordare a questa nazione perfino il libero passaggio per gli stati della Russia, onde esercitare un diretto commercio con la Persia. Fecero dunque nel 1739 il primo loro tentativo, con aver eletto per capo dell'impresa il Capitano *Elton*, resosi poscia tanto famoso; e nel 1742 eressero in Ghilan due fattorie. Tutto parve promettere il più felice successo, quando commessosi dall'*Elton* l'errore politico di entrar negli affari del Soffi o Schah *Nadir Tamas-Koulikan*, per conto di cui fabbricava de' grossi legni sul Mar Caspio, la Russia ne divenne gelosa, ed abolì nel 1746 la suddetta permissione. In seguito venne accordato questo commercio ad una Compagnia con privilegio tale, che nessun altro osava di negoziare per quelle parti; questo privilegio però fu levato nel 1762, perchè si volle il commercio libero per tutti i sudditi Russi e per gli Armeni, con aver inoltre assegnato a loro maggior sicurezza e per un buon ordine il porto di Bakù, ed un altro nel Golfo di Sinsilniskoi, ne' quali i Russi vi mantengono de' Consoli; ma ad onta di tutto questo, atteso il deplorabile stato in cui cadde l'impero Persiano dopo la morte del predetto Soffi, questo commercio non può esercitarsi con vigore, e trovasi quasi arenato. Oltre alla Seta, i Russi ritirano dalla Persia Drogherie e Spezierie, Cotoni grezzi e filati di Mazanderan ed Ispahan, Stoffe ricche della Persia e delle Indie, Tappeti, Perle, Diamanti, Oro, Argento ecc., portandovi in cambio Drappi di lana, Pelliccierie, Ferro, Acciajo, Piombo ed altre merci Russe ed estere.

I luoghi del principale commercio con la Persia sono: Astracan, Casan ed Orenburg: di Astracan si è parlato diffusamente nel tomo primo di questo Trattato a pag. 138 e seguenti.

Casan.

CASAN, città capitale del governo dello stesso nome, situata al fiume Kasanka, che in distanza di mezza lega dalla città sbocca nel Volga. Il territorio di questo governo, in preferenza di altri luoghi, è molto fecondo in Grani. Esiste in quella città una gran Manifattura di Tele per uso delle truppe nazionali, e vi si fabbricano ancora delle Vacchette e de' buoni Marrocchini.

Orenburg.

ORENBURG, capitale anch'essa del governo dello stesso nome, è una piazza d'armi grande e ben fortificata. Il suo commercio ritrovasi nelle mani de' Buccharini, i quali vi portano de' Drappi di seta e di cotone delle loro proprie manifatture, come pure dell'Oro ed Argento, de' Diamanti, delle Stoffe ed altre merci delle Indie; prendendo all'incontro ogni sorta di prodotti e merci della Russia e di altri stati, e specialmente delle Vacchette.

Commercio con la Turchia.

Il commercio con la Turchia si fa principalmente per mezzo dell'*Ukrania*, che comprende i governi di *Kiow*, *Bielogrod* e *Woroness*, come pure per mezzo di quello di *Azof*, servendo in ciò di gran comodo i fiumi Nieper e Don o Tanai. Questa contrada è assai feconda di Grani, Legumi, Tabacco, Miele e Cera (generi d'importante estrazione), a segno tale che quando la possedevano i Polacchi, la chiamavano una nuova terra promessa, ossia paese di latte e di miele. Le guerre però del passato secolo e del presente l'avevano desolata, ma 50 anni e più di pace l'hanno quasi rimessa nella primiera floridezza, avendovi l'Imperatrice fatte colà venire molte famiglie forestiere per migliorarne l'agricoltura. I Cosacchi, divisi in molte classi o tribù, sono i naturali di questo paese; ma essi sono inclinati più alla guerra che al commercio, il quale si fa da' Mercanti Russi e di altre nazioni colà stabiliti. Il maggior traffico si trova in

Kiow.

KIOW, capitale del governo dello stesso nome, città grande, che fa un importante smercio di Animali Bovini, assai stimati per la loro grandezza e per la loro carne saporita.

Neschin.

NESCHIN, addetta al governo medesimo, è similmente molto riguardevole per il suo traffico con le provincie Ottomane, il quale consiste ne' generi medesimi che si nominano nel seguente articolo.

Tscherkatsk.

TSCHERKATSK, luogo il più abitato da' Cosacchi del predetto fiume Don, è da considerarsi come il centro del commercio Turco. Le merci che vi portano colà i Ne-

Negozianti Turchi, Greci ed Armeni, consistono in Vini della Grecia, Frutta asciutte, Olio di ulive, Riso ed altri articoli; e quelle che pigliano in baratto sono Caviale, Sapone, Vacchette, Ferro ed altri prodotti della Russia. Anche i Tartari del Cuban e della Crimea trafficano con questa città, portandovi pure delle merci delle Turchìa, verso Telerie, Cuojo, e Ferrareccie.

Il commercio della Russia per la Turchìa e la Crimea, che sino al 1762 trovavasi pure nelle mani d'una Compagnia, che aveva la sede a *Temernicow*, luogo piccola, poco distante da *Azof*, fu dato libero a' sudditi Russi, con la sola condizione, che qualora vi si trovassero uniti almeno sei Mercanti, si dovessero stabilire i prezzi delle mercanzie, sotto a' quali non sarebbe permesso a nessuno di venderle: prescrizione, che deve essere pure osservata nel commercio con la Persia. A questo commercio contribuirono moltissimo le conseguenze del famoso trattato del 1783 fra la Turchìa e la Russia, la quale in vigor del medesimo divenne padrona della Piccola Tartarìa e della Crimea: e in sequela di questo, sostenendo il Gabinetto Russo la libera navigazione della sua bandiera sul Mar Nero col libero passaggio nel Mediterraneo per lo Stretto di Costantinopoli e per quello de' Dardanelli, il commercio della penisola suddetta di Crimea è divenuto presentemente un oggetto di somma rilevanza. La Russia riceve dalla Turchìa, oltre a' già accennati generi, delle Pietre preziose, varie sorta di Drappi di lana, di bambagia, e di pelo di cammello, delle Drogherie, ed anche de' Cavalli; e somministra all'incontro molte Pelliccierie, specialmente de' Zibellini, che i Turchi pagano a caro prezzo.

Commercio con la Buccharìa.

Anche il commercio con la Buccharìa trovavasi esclusivamente nelle mani d'una Compagnia, abolita poi come le altre nel 1762, dal qual tempo restò libero ad ognuno il traffico delle merci verso i stabiliti dazj. Benchè il clima della Buccharìa piccola sia assai freddo, non ostante il terreno è fertile di varj prodotti, e gli abitanti si applicano moltò al commercio, esercitando inoltre varie arti e mestieri; quindi vanno essi nella Persia, nelle Indie, nella China, e nella Siberia, per mantenere con queste nazioni un traffico intermedio. Jerkuen, capitale della suddetta provincia, è come il centro di questo commercio. Vi si ritrovano alcune miniere d'Oro e d'Argento, ma non vengono lavorate, e soltanto nell' estate si raccolgono da' Buccharini i granelli d'Oro, che i rapidi ruscelli vanno rotolando alle falde de' monti nella primavera, poichè i Calmucchi, padroni di queste miniere, benchè le trascurino affatto, per vivere com'è noto di caccia e con la moltiplicazione del bestiame, non permettono però a'Buccharini di poter profittarsi più oltre delle ricchezze che giacciono ivi sepolte.

La Buccharìa grande, che è la parte la più popolata e coltivata della Gran Tartarìa, ha della buona Seta, e vi si trovano pure delle miniere d'Oro e d'Argento, de' Rubini, e del Lapislazzoli. Il suo commercio riesce considerabile, spezialmente in Bucchara che n'è la capitale, ove i Russi che colà si radunano unitamente agli Indiani, Persiani e Chinesi per negoziare le loro merci, vi trasportano Cuojo e Pelliccierie, che barattano con Bambagia, Seta, varj Drappi di cotone e di seta, Te, Rabarbaro ecc.

Con i Calmucchi.

Il commercio de'Russi con i Calmucchi che abitano una parte della Gran Tartarìa, è di poco momento, mentre questi, che non attendono all'agricoltura, e vivono come si è detto del bestiame e della caccia, non hanno in conseguenza fuori di ciò che poche merci da cambiare con quelle che vi portano i Russi.

Commercio esterno.

Sotto il nome di commercio esterno s' intende il commercio dell' Impero Russo per la via del Mar Bianco e del Baltico, e quello spezialmente che si fa dalla *Livonia* ed *Estonia*, dal *Governo di Arcangelo*, e da quello di *Pietroburgo* unitamente alla *Carelia*. Della Livonìa ed Estonia si è parlato sotto *Revel* e *Riga*; similmente di *Arcangelo* e de' luoghi di questo governo sotto il suo rispettivo articolo. Ora passeremo a parlare del commercio di Pietroburgo, con riferirne in succinto tutto quello ch' è a nostra notizia.

L'*Ingria*, ossia il *Governo di Pietroburgo*, è situata tra il Golfo di Filandia e la Carelia. La sua lunghezza è di circa 30 leghe di Germania, e di quasi altrettante è la larghezza; abbonda di grani e di pascoli; i suoi fiumi principali sono Lucga, Sista, Kowasza e Neva: quest' ultimo, che nasce dal Lago Ladoga e sbocca nel suddetto golfo, non è tanto profondo, ma è largo, rapido e navigabile; passa per Pie-

Pietroburgo e dividesi in diversi rami, tra' quali distinguonsi la grande e piccola Neva e la Newka. Dalla sua sorgente fino all'imboccatura del golfo si calcolano solamente 60 Werst o miglia Russe, e per tutto questo tratto si trovano molti borghi e villaggj con fornaci da mattoni e tegole, e mulini da segare il legname.

Pietroburburgo.

PIETROBURGO, in Latino *Petropolis*, ed in Tedesco *Petersburg*, al presente capitale dell'Impero Russo e Residenza della Corte, è una delle più grandiose intraprese, che illustrano il secolo decimottavo. *Pietro il Grande*, conquistato il paese sopra gli Svedesi, riflettendo all' eccellente sua situazione pel commercio del Baltico, determinò di fondare quivi una città, a cui diede il proprio suo nome. A forza d' assiduità e fatiche, d'un luogo che prima non conteneva che alcune capanne di pescatori quà e là disperse, ne formò in poco tempo una città vasta e maravigliosa, e talmente andò poi aumentandosi sotto i suoi successori, che presentemente può annoverarsi tra le primarie capitali d'Europa, e considerarsi come unica nel suo genere. Giace alli gradi 47 min. 58 di longitudine, ed alli gr. 54 min. 56 di latitudine, parte nell' Ingria suddetta, di cui è capitale, parte nella Finlandia, sopra varie isolette formate da diversi canali del fiume Neva, e parte è situata sul continente. Contansi in essa oltre a 5,000 case grandi, ed un numero maggiore d' inferiori, fabbricate in buona parte di pietra; 56 chiese Russe, 5 Protestanti di varie comunioni ed 1 Cattolica. È abitata da circa 220 mila anime, compresavi la guernigione, ma non già la Corte Imperiale, le persone addette all'Accademia, ed in tempo di pace, due reggimenti d'infanteria ed uno di cavalleria leggiera, che cambiano ogni anno. Fra questa popolazione si ritrova gente di tutte le nazioni, lingue e costumi, richiamata colà non tanto dal libero esercizio della religione, quanto dal fasto della Corte, e dal commercio interno ed esterno; questo è sostenuto principalmente da diversi Negozianti di Wiburg e di Arcangelo, stabiliti in quella capitale, come la più comoda al commercio delle Sete di Persia e Manifatture della China. Giova molto a questo traffico il canale fatto scavare da *Pietro il Grande* da Mosca a Pietroburgo, lungo 125 leghe Tedesche: altro stupendo monumento dell' ingegno di quel gran Regnante. La città viene divisa in dieci quartieri, fra' quali quello proprio di Pietroburgo e di Wasili - Ostrow sono i più considerabili in riguardo al commercio, perchè ivi esistono, il gran Magazzino della Canapa, le Piazze ed il Ponte pel carico e scarico delle merci, la Borsa e la Dogana con un numero di circa mille magazzini. È degna di ammirazione la gran Fortezza della così detta Isola di Pietroburgo, ov' è la Chiesa principale de' S. S. Pietro e Paolo con le tombe per l' Imperial Famiglia. Non meno ammirabili sono: l'Ammiragliato, ch'è la più bella parte della città; i Palazzi lungo la Neva, costruiti alla foggia Italiana, che oltrepassano il numero di 50, e formano un superbo colpo d'occhio; l'Arsenale, gli Spedali, le Caserme, l'ampio e superbo Monistero di Woskresensko con l'instituto per l'educazione delle fanciulle; gli Edifizj Imperiali per le accademie ed instituzioni scientifiche, e per l'educazione de' Giovani Russi; il Collegio de' corpi de' cadetti di terra e di mare, l'Università, i Ginnasj, le Stamperie e Biblioteche e molte altre cose di pubblica utilità. Fra queste merita spezial menzione il celebre Globo, esistente una volta nella città di Gottorp, fatto quì trasportare con grandi spese nel 1714. Esso contiene uno spazio per dodici persone, che possono starvi comodamente ad ammirarne il meccanismo; ed è situato in una casa edificata a bella posta per conservarlo. Non deve neppure ommettersi la famosa Statua di bronzo di *Pietro il Grande* a cavallo, fatta inalzare dalla regnante Imperatrice sopra un gran masso di marmo, che prima di essere ridotto a tal uopo pesava circa 3 milioni di libbre Romane, e che fa un bellissimo vedere in mezzo ad una gran piazza situata tra l' Ammiragliato ed il Palazzo ove radunasi il Senato. Vi sono inoltre delle Raffinerie di Salnitro e di Zucchero, la Fabbrica Imperiale di Tappeti, ed altre Fabbriche di Drappi e Calze di seta, di Cappelli, Specchj, lavori d'oro e d' argento ecc.

Commercio di Pietroburgo.

La città di *Pietroburgo* fa un commercio di somma importanza, ma questo può dirsi totalmente passivo anzichè attivo, mentre nè la Corona nè i Mercanti particolari spediscono, se non di rado, merci agli esteri su' proprj bastimenti, e per proprio conto, nè vanno mai essi altrove a farne acquisto. In loro vece adunque le altre nazioni commercianti portansi quivi per la via di mare, onde fare i loro negozj con la Russia. Varj motivi si adducono di questa mancanza d'attività nella nazione Russa, riguardo al commer-

mer-

mercio estero, ma la causa principale è la scarsezza del contante, e gl' interessi esorbitanti ch' è d'uopo pagare per trovarlo. Per fare degli affari vantaggiosi vi si richiedono de' gran capitali, ed i predetti Mercanti che non ne hanno, non comprano mercanzie se non a respiro di 6, 12 e 18 mesi. Essi all' incontro si fanno pagare i loro generi a pronti contanti; e spesse volte ancora coll' anticipazione di un anno o almeno di mesi sei. Senza una cassa per tanto piena di danaro effettivo non si può fare acquisto delle merci da estrarsi dal paese, nè pagare il nolo de' bastimenti, i dazj ed altre spese, talchè passa un termine di due anni e più, prima di poter rimborsarsi di tutte queste anticipazioni. Da ciò avviene, che nel commercio della Russia vi è maggior pericolo che in quello degli altri paesi, ove si vendono di tratto in tratto le merci, o si cambiano con altri generi. I pagamenti non seguono sempre con puntualità nelle scadenze pattuite, e di più manca sovente la consegna delle mercanzie anticipatamente pagate. Tutte queste circostanze unite insieme provano la difficoltà e la diversità di questo commercio da quello degli altri luoghi, poichè deve assolutamente, chi vuole intraprenderlo, aver piena cognizione della maniera di formare i contratti, de' varj usi de' pagamenti, de' moltiplici casi frapposti, delle strade indirette della frode, ed in fine delle intralciate formalità nelle procedure giudiziarie de' Tribunali. È necessaria parimente una pratica esatta delle Dogane, dazj, tariffe e prerogative della Corona, con più le particolari proibizioni d' importazione e di esportazione, onde mettersi al fatto di tutti gli ostacoli che turbano ed opprimono il commercio. Oltre a ciò, la navigazione per questo porto, a motivo de' ghiaccj, non è libera che per sei o sette mesi l' anno, per il che convien pensare molto tempo prima al ricarico de' bastimenti, se non si vuole che tornino vuoti, o che passino l' inverno in *Pietroburgo*. È solito contrattarsi le merci nel Gennajo o Febbrajo', per averle quattro o sei mesi appresso da' Mercanti Russi, che godendo, come si è accennato, il privilegio esclusivo di esercitare il commercio nazionale, vanno a far le compre nelle provincie per i Mercanti esteri, e consegnano i prodotti del paese nel termine prefisso. Questi si pagano in contanti alla formazione del contratto o nell' atto della consegna, oppure in entrambi i termini, ogni volta per metà. Nelle merci poi da introdursi si tiene un sistema totalmente diverso. Il Negoziante estero, a cui non è permesso di esitare le sue mercanzie se non ha ottenuto il diritto di cittadinanza, trovasi astretto accordarle all' ingrosso a' Mercanti Russi, correndo i pericoli che si sono detti di sopra. Molti pertanto trovansi nel caso di erigere delle fattorie in *Pietroburgo*, mentre dovendo essi vendere a respiro e comprare a contanti, i loro ministri domiciliati sulla faccia del luogo sono in grado di badare alla sicurezza de' fidi con evitare gl' inganni, e di effettuare prima d' ogni altro la miglior compra delle merci Russe, e metterle ne' magazzini, acciocchè i bastimenti non vengano soverchiamente trattenuti.

In vigore d' un ordine Imperiale non è permesso a' Mercanti forestieri di custodire le loro merci in alcun altro luogo, fuori de' magazzini appartenenti alla Corona, che devono prendere in affitto dall' uffizio delle Dogane. Quest' obbligo è una conseguenza della proibizione espressa nell' ordine suddetto di vendere le merci a minuto sotto il valore di 70 Rubli, o tenerle nelle loro case, eccettuati i Vini, Liquori ed alcuni altri pochi articoli. Da ciò ne provengono a' Mercanti esteri molti svantaggj, come sono, oltre agli affitti, l' aumento delle spese, e degli ostacoli che nascono dalla lontananza delle loro abitazioni da' magazzini, pericoli d' incendj, deterioramento inevitabile delle mercanzie tanto discoste dagli occhj del proprietario, e più di tutto dalle inaspettate visite ed ispezioni, il più delle volte promosse dall' inimicizia e mal animo de' Negozianti nazionali, che cercano per mezzo di speciosi artifizj moltiplicare le spese più che sia possibile. Vi sono molti esempj di case estere di commercio rovinate da simili vessazioni. Anche il fuoco cagiona sovente moltissimi danni. Nella notte precedente il dì 16 Agosto del 1780 insorse un incendio, nel quale, non computando un bastimento Olandese ed un altro di Lubecca, ridusse in cenere per 1,168,675 Rubli di merci tra Canape, Lino, Tabacco e diversi altri generi, senza comprendervi il valore de' magazzini.

Navigazione.

Il numero de' Mercanti Russi è assai ristretto; avrebbero qualche abilità per trafficare, ma le loro idee di commercio sono molto limitate. Mantengono circa 20 navi di 100 Last, da essi comunemente noleggiate per i porti di Francia ed Olanda; siccome però devono tenerle provedute di equipaggio per tutto l' anno, i noli vengono loro a co-

costare più che agli Olandesi ed alle altre nazioni; è vero per altro che ne restano a sufficienza indennizzati da' privilegj accordati ne' regolamenti di *Pietro il Grande* e dell' Imperatrice *Anna I.* In vigore di questi, allorchè potevano provare la proprietà del carico d'un bastimento, pagavano solamente la quarta parte de' diritti d'estrazione, e tre quarti di quelli d'ingresso; come pure, dovendo servirsi ne' pagamenti de' dazj di Ristalleri effettivi di Olanda, non avendo questa moneta in specie, si facevano loro pagare 90 Copeki per Ristallero, mentrechè i Mercanti esteri ne pagavano 125. Tuttavia questi privilegj sono stati cambiati sul principio del 1783 con la pubblicazione d'una nuova tariffa daziaria, in virtù della quale viene rilasciata a' sudditi Russi la metà de' dazj in quella stabiliti, quando però essi estraggano ed introducano merci con bastimenti di loro proprietà, ed il di cui equipaggio consista almeno per metà di marinari Russi; nel caso contrario devono pagare tutto il totale de' dazj predetti senza veruna diminuzione.

Oltre a questo numero di bastimenti, che i Mercanti nazionali di Pietroburgo mantengono pel commercio de' paesi stranieri, ne hanno una quantità di varia grandezza per il negozio de' noli tra *Pietroburgo* e gli altri porti Russi sul Baltico, e molti de' piccoli, e delle piatte per scaricare i bastimenti, perchè non avendo la Neva un fondo bastante per giungere co' medesimi col pieno carico alla città, è d'uopo che si fermino a Cronstadt, per far trasportare di là le mercanzie su queste piatte. Non sono quelle meno di 200, nè meno di 100 sono i bastimenti da nolo, che veleggiano dall'uno all'altro porto Russo.

In questo stato trovasi la marina mercantile della Russia, onde ne accade, che quasi tutto il commercio marittimo di questo impero trovasi nelle mani dell'estere nazioni, che vi fanno un traffico assai importante, senza ch'ella abbia un estesa navigazione. Questo traffico si divide tra gl' Inglesi, Olandesi, Francesi, Svedesi, Amburghesi, Lubecchesi, Prussiani ecc., ma con utilità assai differente. Gl' Inglesi godono maggiori lucri degli altri, perchè vengono con prefenza favoriti dalla Corte, non ostante che non sia loro più permesso di mantenere per mezzo della Russia un immediato commercio con la Persia. Il motivo di tale preferenza si è, che estraggono oltre alle merci di traffico un incredibile quantità di generi necessarj alla marina Britannica, tanto mercantile che militare, il che possono essi fare più agevolmente degli altri, perchè posseggono molto contante, e se qualcheduno non se ne trova abbastanza, lo rinviene facilmente nella sua patria ad un tenue interesse. Inoltre gl' Inglesi ne' loro affari mercantili attendono al grosso, e non si curano delle bagattelle; a tal effetto veggonsi stabilite in *Pietroburgo* delle case Inglesi di gran considerazione, che loro danno una somma preponderanza nel commercio Russo. Dopo di questi ne vengono i Mercanti Tedeschi, cioè di Amburgo, Lubecca, Brema, Rostock e Stettin, che imprendono degli affari assai rilevanti; gli Olandesi, che per l'addietro erano i soli possessori di questo ramo di commercio, vi occupano ora il terzo luogo; ne vengono quindi gli Svedesi, Danesi e Prussiani. Le nazioni meridionali di Europa, come sono, Spagnuoli, Portoghesi ed Italiani, ricevevano le merci Russe per mezzo solo degli Amburghesi, Olandesi ed Inglesi, e talvolta anche di terza mano; attualmente però non passa anno, che non arrivino in *Pietroburgo* de' bastimenti di Spagna, Portogallo, Napoli e Livorno, e che non approdino altresì de' legni mercantili Russi in Lisbona, Malaga e Livorno suddetta.

Trattati di commercio.

Tra tutte le nazioni Europee, gl' Inglesi furono i primi ad aprire un traffico diretto con la Russia, e ciò fu nel 1575 (regnando in Inghilterra la famosa Regina *Elisabetta*), allorchè passarono il Capo - Nord, e scoprirono il porto di Arcangelo nel Mar Bianco, per mezzo del quale penetrarono fino a Mosca, ove presentatisi allo Czar *Giovanni Basiliowitz*, stipularono seco lui un trattato di commercio privativo, il quale, sebbene interrotto da varie vicende, durò fino al 1756, in cui restò sospeso a motivo della stretta unione della Corte di Londra con il Re di Prussia. Terminata la guerra de' sette anni, ed ascesa sul trono *Caterina II.*, fu rinnovato ed ampliato il predetto trattato nel 1766, poi nel 1787, ed ultimamente nel 1793: trattato da noi riportato nel quarto tomo a pag. 346.

Altre nazioni commercianti, sull'esempio degl' Inglesi, procurarono pure ne' tempi recenti di stabilire consimili trattati di commercio con la Russia, cioè:

La Porta Ottomana nel 1783, come nel tomo terzo a pag. 131.

La Casa d'Austria nel 1785, come nel tomo secondo a pag. 174.

La

La Francia, sotto il dì 31 Dicembre 1786 stile vecchio, e 11 Gennajo 1787 stile nuovo, concluse un trattato di 47 articoli, che aveva per oggetto il partecipare degli stessi vantaggj nel commercio Russo accordati alle altre nazioni favorite. Questo tralasciamo di quì riportare nella sua estensione, e perchè ha molta similitudine con gli altri trattati già riferiti, e perchè, stante le conseguenze della rivoluzione Francese, è rimasto senza effetto, nè pare che si abbia da contarvi sopra.

Il Portogallo stipulò anch'esso un uguale trattato di commercio nel 1788 del seguente essenzial contenuto: 1) Perpetua amicizia tra ambedue le Corti. 2) Reciproca libertà di religione per i sudditi respettivi. 3) Assistenza e protezione scambievole della navigazione e commercio. 4) Istituzione di Consoli generali, Consoli e Viceconsoli, ove fa di bisogno. 5) Il pagamento de' dazj a norma delle tariffe provinciali, ma però sotto le appresso condizioni e prescrizioni: Per parte della Russia, *a)* i sudditi Portoghesi possono pagare ovunque i dazj in moneta corrente Russa; soltanto a Riga devono essere pagati in Talleri effettivi di Alberto; *b)* tutti i Vini di Portogallo, come pure di Madera e dell' Isole Azore, che vengono introdotti con legni di bandiera Portoghese o Russa, pagano solo 4½ Rubli per Oxhoft di 6 Anfore; *c)* i legni Portoghesi possono portare ogni anno ne' porti di Revel e Riga 600 Last di Sale di Portogallo, pagando solo la metà del dazio stabilito su questo genere. Per parte del Portogallo, *a)* i Mercanti Russi stabiliti nel dominio Portoghese, potranno avere al pari degl' Inglesi i loro proprj Giudici in cause mercantili, nella così detta Giunta di commercio; *b)* i Negozianti Russi pagano ugualmente che i Portoghesi la metà del dazio soltanto per Tavole e Legname da costruzione, Alberi da nave, Canape, Olio di canape e di lino, Ferro in stanghe, Ancore, Bombe e Palle da cannoni; ben inteso, che siano introdotte in Portogallo con legni Portoghesi o Russi per conto de' sudditi respettivi; *c)* in avvenire, quando dovesse concedersi alle altre nazioni una diminuzione di dazio sopra l'esportazione de' Vini Portoghesi, sarà pure questa accordata a' bastimenti de' sudditi Russi che portano i detti Vini nella Russia; *d)* le Tele da vele fabbricate in Russia, come anche i così detti *Vlaam*, *Revendoucs* e *Calamandres* pagano nell' ingresso nel Portogallo solo la metà de' dazj stabiliti per questi generi, ed in ugual maniera l' Olio, l' Indaco ed il Tabacco del Brasile, allorchè vengono introdotti nella Russia ecc.

Merci d'introduzione e di estrazione da Pietroburgo.

Le merci che vengono introdotte in *Pietroburgo*, consistono principalmente in Seta, Drappi di seta, di mezza seta, di lana e di bambagia; in Tele di tutte le sorta, in Panni fini, in Cotonine ed Indiane, ed in Merletti; in Chincaglie, Galanterie e Merci di moda; in Aghi e Spilli; in Strumenti da artefici, come pure di fisica, mattematica, chirurgia, musica ecc.; in ogni sorta di Suppellettili di casa, Lavori di falegname, Specchj, Vetrami, Porcellane, Majoliche e Terraglie fine d'Inghilterra; in Piombo, Stagno ed Acciajo; in Tabacco da naso e da fumo; in Vini, Acquavite, e Birra, particolarmente d'Inghilterra; in Spezierìe e Drogherìe; in Aringhe e Formaggio; in Cedri, Aranci ed altre Frutta; in alcune qualità di Corame e Pelli lavorate; in Libri stampati, Carta, Carte da giuoco ecc. Le merci di esportazione sono: Alberi da nave, Legno da costruzione e Tavole; Lino, Canapa e Stoppa; Fornimenti da tavola, Tele e Tele da vele; Seme ed Olio di lino e di canapa; Cordami incatramati e non incatramati; Pegola e Catrame; Bulgari o Vacchette, e Cuojo da suola; Cera grezza e lavorata; Sapone, Sevo e Candele di sevo; Pelli di Castoro, di Zibellini, di Volpi, di Lepre, di Lupo, d'Orso, di Lince ecc.; Caviale e Colla di pesce; Capelli, e Crini di cavallo bolliti e non bolliti; Setole di porco; Ossa e Corna di Bue; Penne e Piume, non che *Edredon*; Anici, Tabacco dell' Ukrania in foglie, Salnitro, Ferro, Rame, Stuoje ecc.

Prezzi delle Merci, e Spese.

La Canapa, che forma un articolo essenziale del commercio di Pietroburgo, e che per la sua bontà viene preferita da' Francesi ed Inglesi per la loro marina, si distingue in prima, seconda e terza sorte, ed il prezzo da una qualità all'altra varia di 2 Rubli, cioè da 18 a 16 ed a 14 Rubli il *Berkowitz* da 10 *Pud*, o da 400 ℔. Le spese per visitare, assortire, legare, pesare, ricevere e condurre a bordo, unitamente a' diritti della Dogana e del Faro, compresa la senseria e 2 p. % di provvisione, importano circa 18 p. %.

Il Lino vi è pure di tre sorta, cioè da 12, 9 e 6 teste *(köpfig)*, ed il prezzo da una qualità all'altra differisce di 3 Rubli, cosicchè se la prima qualità vale 23 Rubli,

l'ultima si può avere a 17. Le spese, che sono le stesse come per la Canapa, ammontano a circa 23 p. %.

Il Cordame, come Gomene, Funi ecc. si vendono per lo più in partite da 500 e da 1,000 *Pud*, e le spese sino a bordo, compresovi un 2 p. %. di provvisione, importano circa 11 p. %.

Il Ferro è di due qualità, cioè, del così detto *soble* vecchio e del *soble* nuovo: il primo viene preferito al secondo, ed il prezzo di ambidue le qualità si regge da 70 a 100 Copeki il *Pud*. Le spese sino a bordo, compresa la provvisione, importano circa 10 p. %.

Anche le Setole di porco vi sono di due qualità, e la prima vale comunemente 1 Rublo di più della seconda. Il prezzo si regge da 5 a 7 Rubli il *Pud*, e le spese ammontano a circa 14 p. %.

Il Sevo da candele vale 2 Rubli più che quello da sapone. Il prezzo di questo genere reggesi da 20 a 26 Rubli il *Berkowitz*, e le spese ascendono a circa 20 p. %.

La Cera vale da 10 a 14 Rubli il *Pud*, e le spese importano circa 8 p. %.

Il Tabacco dell'Ukrania si vende da 160 sino a 190 Copeki al *Pud*, e le spese ascendono a circa 18 p. %.

Tra le Tele da vele, sono le migliori quelle fabbricate a Kantscheroff ed a Terikoff, e vagliono da 7 a 9 Rubli la pezza; quelle che si fanno a Longinin, Balascheff ed altri luoghi, sono di qualità inferiore, e vagliono da 5 a 7 Rubli. Le spese importano circa 15 p. %.

Negli anni in cui è permessa l'estrazione del Grano dalla Russia, si esporta da Pietroburgo una considerabile quantità di Frumento, perchè nel prezzo si trova maggior vantaggio che in altri luoghi; questo aumenta spesse volte da 350 sino a 550 Copeki, ma il prezzo medio è di 400 in 450 Copeki per un *Czetwer* o *Kuhl*. Le spese per quest'articolo, che quando viene esportato da Pietroburgo non paga dazio, ammontano a circa 8 p. %.

Delle Vacchette o Bulgari ve ne ha di tre qualità, denominate *Gave*, *Malja* e *Roswal*, la prima delle quali si divide ancora in quattro sorta. La bontà di questa merce si conosce dalla morbidezza e dal lustro, e la differenza del prezzo da un anno all' altro è assai grande, poichè, secondo le circostanze, balza talvolta da 400 a 900 Copeki il *Pud*. Le compre si fanno per lo più in assortimento; a maggior lume però aggiungeremo quì, tanto per le Vacchette, che per le Pelliccierìe, un Conto figurato, in cui appariscono ancora le spese fino a bordo.

120 Rotoli *Gave* prima sorte,	Pud	180 = —	
50 — — seconda sorte	=	70 = —	
15 — — terza sorte	=	20 = —	
10 — Cuojo greve	=	30 = —	
10 — *Malja*	=	10 = —	
50 — *Roswal*	=	75 = —	
	Pud	385 = —	
Aumento 3 p. %.	=	11 = 22	
	Pud	396 = 22	
Per legatura si diffalca ogni 10 Rotoli ¼ di ℔		— = 6	
	Pud	396 = 16,	i quali presi in monte a 800 Copeki, importano Rub. 3171 = 20

Spese.

Dazio a 88 Copeki, di cui la metà in moneta Russa, fa Rub.		174 = 68	
L'altra metà in Ristall. a 125 Cop. che fa Ristall. 139 = 93, e questi a 140 Cop., fanno	=	195 = 53	
Diritto del Faro ed incerti di questo diritto, a 3 p. %. . . .	=	11 = 11	
Per assortire e scartare, a 2 Cop. per Pud	=	7 = 94	
Per stuoje, corde, impacco ecc, a 9 Cop. per Rotolo . .	=	22 = 95	
Senseria della compra 1 p. %., e per le tratte ¼ p. %. . . .	=	41 = —	
Spese straordinarie 1 p. %., ed alla Fattoria ⅛ p. %.	=	35 = 67	
Provvisione di Rubli 3660 = —, a 2 p. %.	=	73 = 20	
		=	562 = 8
		Rub.	3733 = 28

10000	Pezzi Pelli di Lepre prima sorte, ognuna calcolata per se,	Pezzi	10000
3000	— dette seconda sorte, 3 per 2	—	2000
2000	— dette terza sorte, 2 per 1	—	1000
15000	Pezzi Pelli di Lepre conteggiate per	Pezzi	13000
	Questi 13000 Pezzi, a 230 Rubli il migliajo, importano	Rubli	2990 = —
4000	Pezzi Ermellini, a 15 Rubli ogni 40 pezzi	=	1500 = —
100	— Volpi bianche, a $1\frac{1}{2}$ Rublo	=	150 = —
100	Fodere di Vajo con pancie nere, a 4 Rubli	=	400 = —
100	— di Vajo chiaro, a $2\frac{1}{2}$ Rubli	=	250 = —
100	— di Vajo con dorsi neri, a 12 Rubli	=	1200 = —
1000	Pezzi Vajo nero di Siberia con le code	=	150 = —
1000	— Vajo chiaro	=	90 = —
		Rubli	6730 = —

Spese.

Dazio di 15000 Pelli di Lepre, a 1758 Cop. il migliajo,	Rub.	263 = 70	
4000 Ermellini, a 1 Rub. ogni 40 pezzi . .	=	100 = —	
100 Volpi, a 120 Cop. ogni 10 pezzi . .	=	12 = —	
300 Fodere di Vajo, a 10 Cop. per ogni Rublo di valore	=	185 = —	
2000 Pelli di Scojattoli, ovvero Vajo, a 10 Rubli il migliajo	=	20 = —	
	Rubli	580 = 70	
Di questi la metà in moneta Russa, fa	Rubli	290 = 35	
L'altra metà in Rist. a 125 Cop., che fa Rist. 232 = 35, e questi a 140 Cop., fanno	=	325 = 19	
Diritto del Faro ed incerti di questo diritto, a 3 p. %.	=	18 = 47	
Per assortire le Pelli di Lepre, a 2 Rub. per migliajo	=	30 = —	
Per ricevere le Pelli, sbatterle, impaccarle, e condurle a bordo	=	39 = 63	
Sensaria della compra $\frac{1}{2}$ p. %., e per le tratte $\frac{1}{4}$ p. %. .	=	57 = 25	
Spese straordinarie 1 p. %., ed alla Fattoria $\frac{1}{8}$ p. %. .	=	75 = 71	
Provvisione di Rubli 7566 = 50, a 2 p. %.	=	151 = 33	
		=	987 = 93
		Rubli	7717 = 93

Ora non sarà superfluo di accennare come si abbia da intendere il conteggio de' dazj da pagarsi secondo le suddette Fatture o Conti figurati.

I dazj si conteggiano dietro la tariffa doganale, e si pagano metà in moneta Russa, e metà in Ristalleri effettivi d'Olanda, detti di Alberto. Questi Ristall., per essere di giusto peso, conviene che ogni 14 pezzi pesino una Libbra, ed allora l'Ufficio Doganale gli accetta a 125 Copeki il pezzo; vale a dire, per 125 Rubli si pagano 100 Ristall. di Alberto. Siccome però questa moneta, dietro a' corsi di cambio di *Pietroburgo* sopra Amsterdam, viene a costare sempre più di 125 Copeki, così osservisi che nelle due suddette Fatture sono conteggiati i Ristall. primieramente al prezzo stabilito, e poi al prezzo medio di 140 Copeki. Ma secondo l' odierno corso di cambio, il quale (dopo essersi aumentate abbondantemente in questo impero le monete di rame e la carta monetata), si è ribassato perfino a $29\frac{1}{4}$ Stüver correnti d' Olanda per Rublo, un tale Ristallero, che in Olanda vale 50 Stüver, e che fa sempre un aggio di circa 2 p. %., viene a costare in *Pietroburgo* con le spese fino a $176\frac{3}{4}$ Copeki. Quindi, giacchè i Ristall. di Alberto, che si devono considerare come una merce necessaria nel commercio di *Pietroburgo*, divennero ormai un oggetto di speculazione, da cui molte case commercianti della Russia e dell' Olanda ricavano de' sommi vantaggj, non sarà fuori di proposito l' aggiungere il calcolo d' una partita di simili Ristall. comprati in Amsterdam e spediti a *Pietroburgo*, onde rilevare più facilmente quanto venga a costare un Ristall. in Copeki di Russia, e ciò dietro il corso d' ogni volta.

10 Borse contenenti 10000 Ristalleri a 50 Stüver			*fni.* 25000 = —
	aggio 2 p. %.		= 500 = —
			fni. 25500 = —
Senseria, a ½ per migliajo	*fni.*	12 = 10 = —	
Per le 10 Borse, a 6 Stüver	=	3 = — = —	
Provvisione, a ⅓ p. %.	=	85 = — = —	
			= 100 = 10
			fni. 25600 = 10
Premio d' assicurazione, a 1½ p. %. e Polizza	*fni.*	387 = 5 = —	
Nolo, a ⅓ p. %.	=	85 = — = —	
			= 472 = 5
			fni. 26072 = 15

Se dunque il corso di *Pietroburgo* per Amsterdam si regge come sopra a 29¼ Stüver correnti d'Olanda, un Ristall. viene a costare in *Pietroburgo*, come si è accennato, circa 176¾ Copeki, moneta corrente di Russia. Dietro quest'esempio si può regolarsi in qualunque variazione succeda nel corso, nell'aggio e nelle spese.

Bilancio del commercio di Pietroburgo.

Per potersi formare una idea del rapido avanzamento del commercio di *Pietroburgo*, giudichiamo opportuna e gradevole a' Negozianti l'osservazione seguente. Nel 1749 il valore delle merci esportate da *Pietroburgo* ascendeva a 3,184,322 Rubli, e quello delle introdotte a 2,942,242. Nel 1753 ammontava l'estrazione a 3,451,383, e l'introduzione a 3,220,623. Nel 1754, l'estrazione a 3,577,939, e l'introduzione a 3,279,097. Nel 1755, l'estrazione a 4,550,060, e l'introduzione a 3,321,875. Nel 1764, l'estrazione a 5,885,243, e l'introduzione a 5,459,522; e nel 1774 l'estrazione ammontava a 9,086,215, e l'introduzione a 8,829,591 Rubli. I diritti doganali del predetto ultimo anno importarono 2,063,421 Rubli e 38 Copeki, cioè 849,319 Rub. 56 Cop. importò l'estrazione, ed 1,214,101 Rub. 82 Cop. l'introduzione.

Da dieci anni a questa parte, si sa che il suddetto commercio si andò sempre più aumentando, ma mancandoci di questi ultimi anni un esatto bilancio, daremo quello del 1784, come sufficiente a dimostrare la differenza del commercio delle varie nazioni estere con *Pietroburgo*.

Nota dell' importo delle merci estratte ed introdotte in Pietroburgo nel 1784, non che delle diverse nazioni, e de' loro bastimenti impiegati in questo commercio.

Nazioni.	Bastimenti entrati.	Importo delle merci di estrazione		Importo delle merci d'introduzione.	
		Rubli.	Cop.	Rubli.	Cop.
Da' Russi	81	2,841,996	91	6,958,428	22
= Inglesi	365	8,390,755	1	3,000,935	15
= Olandesi	58	182,059	42	———	—
= Lubecchesi	48	42,740	3	———	—
= Francesi	10	181,404	49	90,865	82
= Rostochesi	62	9,688	—	13,753	95
= Danzichesi	7	———	—	2,700	20
= Amburghesi	9	89,752	39	238,208	35
= Svizzeri	—	4,545	39	42,949	85
= Austriaci	5	5,427	20	89,604	85
= Svedesi	65	157,513	33	52,711	17
= Spagnuoli	10	135,476	4	158,399	10
= Portoghesi	13	156,435	24	239,375	—
= Prussiani	37	6,389	—	16,354	20

Nazioni.	Bastimenti entrati.	Importo delle merci di estrazione. Rubli.	Cop.	d' introduzione. Rubli.	Cop.
Da' Sassoni	—	——	—	12,350	50
" Italiani	1	330,534	61	85,671	40
" Armeni	—	——	—	9,787	—
" Negozianti e Viaggiatori di varj paesi	—	16,676	59	114,970	60
" Religiosi	—	——	—	15,684	40
" Capitani di Bastimenti	—	49,387	95	168,544	44
" Danesi	108	——	—	——	—
" Americani	5	——	—	——	—
" Bremesi	4	——	—	——	—
" Oldenburghesi	1	——	—	——	—
Somma	889	12,600,781	60	11,311,294	20
Bilancio in vantaggio di Pietroburgo		——	—	1,289,487	40
Rubli		12,600,781	60	12,600,781	60

La somma delle gabelle doganali entrata nel 1784, compresivi Rubli 7915 = 15$\frac{1}{2}$, valore delle merci state confiscate nel medesimo anno, ammontava a Rub. 3,109,385 = 25$\frac{3}{4}$
Nell' anno precedente, cioè nel 1783, ammontava soltanto a Rub. 2,966,117 = 33,
Sicchè nel 1784 aumentò di - - - - - - - - - - - - Rubli 143,267 = 92$\frac{3}{4}$

Dal 1775 sino al 1780 entrarono come sopra - - - - - Rubli 8,990,838 = 48
E dal 1781 sino al 1785 inclusive - - - - - - - - - - " 13,716,983 = ,66,
Sicchè in questi ultimi 5 anni aumentò la rendita daziaria di Rubli 4,726,145 = 18

Vedutisi dunque da' suddetti bilancj gli avanzamenti progressivi del commercio di *Pietroburgo*, parleremo ora delle due Fattorie e del Tribunale mercantile colà esistenti.

Fattorie.

Sono chiamate Fattorie due unioni o società mercantili, composte, l' una di quasi soli Inglesi, l' altra di Francesi, Danesi, Svedesi, Italiani, e spezialmente di Olandesi e Tedeschi. L' oggetto di queste Fattorie si è la conservazione de' proprj privilegj, e la validità de' medesimi presso i Governi e Tribunali. A tal effetto, nelle loro radunanze, che sogliono farsi una volta all' anno, e più volte ancora se lo richiedono le circostanze, hanno alla testa un Preside estratto dal loro ceto, o vi presiedono i Consoli, come capi delle rispettive nazioni. Le spese occorrenti al buon andamento della Fattoria, vengono sborsate dagli stessi membri, che sono perciò tassati in proporzione; e siccome non conviene a que' tali individui di portare questo aggravio, così lo mettono in conto a' loro Corrispondenti, computandolo su l' importo delle commissioni a $\frac{1}{8}$ p. $\frac{0}{0}$., come si è veduto ne' sopraddetti Conti figurati.

Tribunale Mercantile

Da circa otto anni, è stato instituito in *Pietroburgo* un nuovo Tribunale mercantile, che ha per oggetto l' esaminare e definire, senza le tediose ed inutili formalità che erano in uso, tutte le differenze e contese provenienti da affari di commercio. Furono perciò eletti e destinati quattro Mercanti Russi, quattro Inglesi, e quattro di altre nazioni, per istendere un piano e compilare le necessarie leggi al fine proposto. Ciò fattosi prontamente, fu trasmesso il piano alla Corte per l' approvazione, e venuto l' assenso Imperiale, fu posto effettivamente il suddetto Tribunale in attività. Una simile istituzione ha molto contribuito a favorire gli affari del ceto mercantile ed insieme il commercio di Pietroburgo, mentre i Tribunali ordinarj non solo prolungavano le liti all' eccesso, ma le decidevano spesse volte indebitamente.

Cronstadt,

CRONSTADT, città nota per il suo famoso porto e per essere lo scalo di Pietroburgo, è situata nell' isola Retusari nel golfo di Filandia, ed è distante 29 Werst ovvero 4 leghe geografiche da Pietroburgo suddetto, $\frac{1}{2}$ lega dalla costa dell' Ingria, e circa 2 leghe dalla costa della Carelia. Questa città ha tre porti, un dopo l' altro, grandi e sicuri, ma l' acqua, ch' è dolce, stante l' esser sulla Neva, nuoce a' bastimenti. Il porto mercanti

cantile, che giace verso Ovest, ne può capire un gran numero; quello per le navi da guerra, che giace verso l'Est, serve di stazione alla maggior parte della flotta Russa, ed in quello di mezzo stanno ancorate tutte le altre navi e naviglj spettanti alla Corona.

Commercio di Wiburg.

Nel *Governo di Wiburg*, che comprende quella parte della Finlandia, che la Svezia ha dovuto cedere alla Russia, e che dividesi in tre distretti, cioè *Curelia*, *Kexholm* e *Sawolax*, ritrovansi le seguenti città:

Wiburg.

WIBURG, situata in una penisola nel golfo di Finlandia, città mercantile, con un porto buono e sicuro. Colà approdano ogni anno da circa 50 bastimenti, buona parte Olandesi, e vi caricano Tavole di Pino e qualche poco di Catrame, Pece e Resina. Le Tavole formano l'articolo più importante del commercio di questa città; però crediamo opportuno di dar quì il conto d'un carico di simili Tavole.

311½	Dozzine	Tavole,	lunghe	12	Piedi,	larghe	11	Pollici	tutte della grossezza di 1½ Pollice.
3	=	=	=	10	=	=	11	=	
6	=	=	=	9	=	=	11	=	
26½	=	=	=	8	=	=	11	=	
51	=	=	=	12	=	=	10	=	
75½	=	=	=	12	=	=	9	=	

473½, che si conteggiano per 444⅓ Dozzine, misurate secondo l'uso di colà alla misura d'Olanda, cioè, 12 Piedi di lunghezza, 11 Pollici di larghezza, ed 1½ di grossezza, a 80 Stüver correnti di Olanda la Dozzina, importano,

poste franche a bordo - - - - - - - - - - - - - -	*fni.*	1777	6	—
Provvisione in Wiburg a 3 p. %, - - - - - - - - - -	=	53	6	6
Correnti d'Olanda	*fni.*	1830	12	6

La qualità delle suddette Tavole non è però adattata alla costruzione de'naviglj, ma piuttosto a'lavori di falegname. Il prezzo, dietro un inveterato costume, si stabilisce in moneta corrente di Olanda, quantunque in Wiburg si conteggj nel modo medesimo come in Pietroburgo.

Friedrichsham ecc.

FRIEDRICHSHAM, secondo porto nel suddetto golfo di Filandia, poche miglia distante da Wiburg, traffica similmente in Tavole. Oltre a queste due, si contano ancora le città di *Wilmanstrand*, *Kexholm* e *Nyslot*, note soltanto come piazze di frontiera verso i confini Svedesi.

Commercio sul Mar-Nero.

La Russia, in vigor del trattato di pace con la Porta Ottomana del 1774, e del trattato di commercio del 1783, avendo ottenuto il diritto di esercitare un libero traffico, non solo in tutti i porti del Mar Nero, ma di veleggiare altresì liberamente con naviglj armati e disarmati pel Mediterraneo, passando in mezzo a'Dardanelli, e di mantenere inoltre alcuni Consoli nella Moldavia, nella Vallacchia, ed in tutte le provincie Ottomane, onde provvedere agl'interessi della nazione, venne ad aprire in breve tempo e dilatare in quelle contrade un considerabile commercio, che quanto sia importante si può rilevare anche dal suddetto trattato, riportato a pag. 131, tomo terzo. Lo estese inoltre fin sopra il Danubio, e di là, essendo stati in vigore del sopraddetto trattato levati tutti gli ostacoli, che secondo la costituzione dell'Impero Ottomano ne arrestavano ad ogni passo i progressi, seppe ritrarne tutti que' profitti, che la natura del luogo, assai prodiga in se stessa, poteva somministrare in gran copia. Per mezzo di questo fiume, le provincie Russe situate al Sud-Est possono ritirare più vantaggiosamente che per Pietroburgo, Mosca, Mohilow e pel Mediterraneo, i prodotti di natura e di arte di cui abbisognano molto, mentre dal Mediterraneo non si possono avere tutte le merci (almeno quelle della Germania e dell'Ungherìa) a sì buon prezzo, come dalle provincie confinanti al Danubio. E se si giungesse ancora ad incamminare e regolare il trasporto dalle suddette tre città sopra i fiumi fino a Cherson, attese le spese che ne risulterebbero per la gran distanza, le merci verrebbero sempre a costare molto più di quelle che si possono avere per la via del predetto Danubio.

Al surriferito trattato di commercio del 1783 ne fu aggiunto un altro sotto il dì 28 Dicem-

Dicembre di detto anno, in sequela del quale, la piccola Tartarìa e la penisola di Crimea, detta Tauride, restarono per sempre cedute ed unite all' Impero della Russia; ed inoltre, nel trattato di Maxin del dì 22 Agosto vecchio stile 1791, furono confermati tutti i trattati e cessioni antecedenti, e di più, rimase in potere de' Russi la città e fortezza di Oczakow all' imboccatura del Nieper, nel golfo del Liman incontro alla nuova Cherson, con tutto il suo distretto. Avendo con ciò la Corte di Pietroburgo acquistato il porto di Sebastopoli, conosciuto per l' addietro sotto il nome Achtjar, come pure quello di Caffa, altrimenti Teodosia (appartenente 400 anni addietro a' Genovesi), vennero questi, mediante la loro bontà e comoda situazione, aperti a tutte le nazioni trafficanti con i sudditi Russi, che possono approdarvi sopra bastimenti proprj, o presi a nolo, trasferirvisi per la parte di terra, tornar a caricare i loro legni, e partirsene liberamente a loro piacimento, dovendosi però conformare a quanto resta prescritto ne' regolamenti de' dazj e tariffe da pagarsi per le merci d' introduzione e di estrazione. Inoltre, è permesso ad ognuno di esercitare senza soggezione il suo traffico, e d' intraprendere affari di commercio al minuto o all' ingrosso, godendo gli stranieri nelle indicate piazze quella medesima piena libertà loro accordata nella imperial residenza di Pietroburgo, e nel porto di Arcangelo: e nel caso di una guerra tra le Potenze Marittime, troverà in que' luoghi ciascheduno l' opportuna sicurezza nelle massime fondamentali di un sistema irremovibile di neutralità. Possono parimente i forestieri erigere ogni sorta di Fabbriche e Manifatture, tendenti all' utile tanto particolare quanto generale, godendo degli stessi vantaggj e preferenze accordate a' sudditi Russi che trovansi nel medesimo caso. Resta poi in arbitrio di ciascuno straniere per la sua propria persona, come anche per i suoi discendenti, di rimanere sotto il dominio Russo tutto quel tempo che troverà a proposito, e potrà partire ogni qual volta vorrà, purchè dimostri d' aver pagato le solite imposizioni per tre anni avvenire.

Cherson.

Non molti anni avanti al prenominato prezioso acquisto della Crimea, l' Imperatrice *Caterina II.* fece edificare per mezzo del Generale Annibale *Moro* la città chiamata CHERSON, nel *Governo di Catharinoslaw*, in luogo poco distante dalle foci del Nieper, incontro appunto alla detta piazza di Oczakow. Nello spazio di tre anni vi si fabbricarono più di 1,000 case, e nel 1787, quando l' Augusta Sovrana fu in persona a vedere i suoi nuovi acquisti, se ne contavano più di 7,000.

Fra i Negozianti di detta città i più noti sono: *Fabri* e *Metz*, *Reboue*, casa stabilita da *Freding* di Costantinopoli, ed *Antoine* e *Sauron*, che avanti la presente guerra avevano aperto un buon ramo di commercio con Marsiglia. Oltre a questi, vi sono diverse case di Greci, Tedeschi, e di altre nazioni, parte de' quali si esercitano nel traffico de' Grani.

Questa città, per anche nascente, si va tuttora ingrandendo, ed in specie dopo l' ultima indicata pace del 1791, avendovisi eretti de' comodi magazzini che vi mancavano, e le necessarie poste per aprir la comunicazione per la via di terra tra essa città e le altre provincie Russe.

In uno de' penultimi anni, prima della sopraddetta guerra, entrarono in quel porto 122 bastimenti, cioè: 23 Russi, 92 Turchi, e 7 con bandiera Imperiale, i quali tutti insieme vi trasportarono una buona quantità di Vini, Merci e Manifatture estere, ed esportarono all' incontro Grani, Farina, Canapa, Lino, Cordaggj, Lana, Tabacco, Legname da costruzione, Ferro, Vacchette ed altri simili articoli.

Regolamento pel commercio del Mar-Nero.

Ad oggetto di ampliare il commercio sul Mar-Nero, l' Imperatrice delle Russie, sempre propensa al vantaggio de' suoi sudditi, venne ad ordinare sotto li 23 Febbrajo 1783:

1) Che i dazj d' ingresso sopra tutti i Vini provenienti dalle acque di Turchìa, compresi quelli di Cipro e di Grecia, venendo portati ne' porti di Russia situati sul Mar-Nero, sopra bastimenti Russi o Turchi, per conto de' sudditi di entrambi gl' imperi, debbano esigersi al pari di quelli che sono imposti sopra i Vini di Spagna e di Portogallo, e che vengono introdotti direttamente da questi due regni. L' Oxhoft adunque de' predetti Vini di Turchìa trovasi tassato a 4 Rubli e 50 Copeki moneta di Russia. I certificati, a tenor della legge, devono essere sottoscritti da' Consoli Russi, ed in loro mancanza da' Magistrati del luogo da dove si spediscono i Vini, per la loro legittimazione.

2) Tutti i Vini di Firenze ed altri d' Italia, venendo introdotti ne' sopraddetti porti sul Mar-Nero sopra bastimenti Russi o Italiani, restano tassati, riguardo il dazio d' ingresso, come i detti Vini di Turchia.

3) Per tutti i mentovati Vini però, quando vengono introdotti sopra bastimenti di altre nazioni, resta fermo il dazio stabilito nella tariffa generale.

4) Sopra tutto quello che riguarda lo stabilimento de' dazj imposti su le merci introdotte ne' porti Russi sul Mar Nero, a cui appartengono anche i predetti Vini, si deve procedere esattamente a norma del sesto articolo dell' editto di tariffa generale, pubblicato sotto il dì 27 Settembre 1782, (che si riporterà in appresso).

5) Similmente, i Vini rossi e bianchi della Valacchìa, introdotti per la via di terra per conto de' sudditi Russi o Turchi, pagheranno l'istesso dazio, come quelli di Grecia e d' Italia.

6) Siccome resta prescritto nell' articolo duodecimo della preaccennata tariffa del 1782 ,, che tutte le merci de' territorj di Polonia confinanti co' Governi della Piccola ,, Russia e Russia Bianca, che consistono in Lino, Miele, Cera tanto grezza che purgata, Canapa, Olio e Semenza di canapa e di lino, Pelli di Bue non lavorate, Grani di qualunque sorta, Setole di animali porcini, Catrame, Legname di ogni genere, ,, Arnesi di legno, ed altre cose necessarie alla gente di campagna, come pure ogni ,, sorta di Bestiame, potranno essere introdotti nella Russia senza verun pagamento di ,, dazio; " così il contenuto di questo articolo viene confermato in tutta la sua estensione, ed applicato in vantaggio del Governo di Chatarinoslaw, ad oggetto di somministrare a' Polacchi la comodità di trasportare simili prodotti e merci per la via di mare in altri luoghi.

Regolamento pel commercio della Polonia.

Per favorire sempre più il commercio della Polonia per Cherson e pel Mar Nero, la Corte di Russia, sotto il dì 22 Novembre 1784, emanò una patente del seguente tenore:

1) A maggior vantaggio de' suoi sudditi, non meno che di quelle nazioni che accordano al commercio de' Russi de' vantaggj reciproci, restano diminuiti di una quarta parte ne' porti Russi del Mar Nero ed in quello di Azof tutti i dazj specificati nella tariffa generale daziaria, eccettuate però quelle merci, per le quali si pagavano in passato gli stessi dazj, tanto ne' porti del Mar Nero, quanto in tutti gli altri dell' Impero Russo, come pure per quelle, per cui sono stabiliti alcuni dazj particolari ne' porti suddetti del Mar Nero., Quindi è, che anche la nazione Polacca può godere di questi dazj diminuiti ne' sopraddetti ultimi porti.

2) In vigore del presente regolamento, viene confermato il duodecimo articolo della tariffa de' 27 Settembre 1782, mediante il quale resta accordato a' prodotti della Polonia, come sono, Canapa, Lino, Miele, Cera tanto grezza che purgata, Olio e Seme di lino e di canapa, Pelli di Bue non lavorate, Grani di ogni genere, Setole di animali porcini, Catrame, Legname da fabbriche e per altri usi, Arnesi necessarj alla gente di campagna, e Salvaggiume di qualunque sorta, che possano essere introdotti ne' Governi della Piccola Russia e Russia Bianca, senza verun pagamento di dazio di confine.

Il contenuto del presente articolo dovrà anche estendersi, oltre alla Giurisdizione de' Governi suddetti, a favore degli abitanti del Governo stesso di Chatarinoslaw, come ancora per somministrare a' Polacchi i mezzi, onde poter esportare i loro prodotti e merci oltre al Mar-Nero.

3) La città di Cherson però sarà l'unico porto destinato per il commercio di transito, tanto con generi e merci che dalla Polonia vengono esportate in paesi esteri, quanto con quelle che vengono introdotte da esteri stati, e sono dirette per la Polonia.

4) Il Governo generale di Chatarinoslaw e della Tauride ergerà a' confini, nel sito che giudicherà più a proposito, una Dogana, per la quale dovranno passare tutte le merci della Polonia che si spediscono per mare, insieme con quelle che si trasportano per la medesima strada a Cherson, e destinate sono per la Polonia.

5) Di tutte le merci estere che nell' atto dell' ingresso hanno pagato lo stabilito dazio, alla loro uscita da Cherson verso i paesi stranieri, non si riterrà del dazio medesimo che l'ottava parte in vantaggio dell' erario Imperiale, e le sette altre parti si restituiranno al Mercante che le ha introdotte. Questa restituzione si estenderà solamente per lo spazio d'un anno, incominciando dal giorno in cui le merci hanno pagato il dazio; ma se queste restano a Cherson più d'un anno, in tal caso non si restituirà niente del dazio pagato.

6) In questo commercio di transito, volendosi godere l'esenzione sopraddetta de' dazj, le merci estere non devono consistere in piccola quantità. Le merci a braccio, come,

come, Panni, Drappi, Stoffe di seta e lana, Telerie, Nastri, Veli ed altri articoli, che si spacciano a misura, devono formare un intiera pezza e non meno, e le merci che si esitano a peso, non devono pesare meno di 200 Libbre per genere. Sono però eccettuate le merci consistenti in Droghe e Spezierie, Te ed altri consimili articoli, che possono in tal caso pesare anche 100 ℔. Per quel che riguarda poi le merci liquide ed altre bevande in bottiglie e fiaschi, queste devon essere almeno un barile *(Oxhoft)*, oppure 50 bottiglie o fiaschi. Trattandosi di Cappelli, Berrette, Cuffie da notte, Calze, Manicotti e cose simili, devono essere almeno una dozzina per sorte; e la somma delle merci soggette alla stima, come pure di quelle non specificate nella tariffa, non deve importare meno di 100 Rubli, onde partecipare del benefizio dell' esenzione suddetta de' dazj.

7) Siccome anche la provincia della Tauride o Crimea abbonda di ottimo Sale e durevole, si spera dalla parte della Russia, che in corrispettività del presente regolamento, questo Sale verrà esportato in vantaggio della Corona non solamente in Polonia, ma eziandìo negli altri stati per la via di mare.

Egli è certo, non esservi nazione alcuna in Europa che non prenda parte al commercio della Russia, e siccome tutti i trattati di commercio e di navigazione, stati stipulati da questo impero con varie Potenze, hanno per oggetto principale la diminuzione de' dazj, così, dovendo premere a qualunque Negoziante Europeo d' essere informato di quali dazj d' ingresso e di uscita siano aggravate in quell' impero le merci di suo traffico, troviamo molto opportuno d' inserire quì la nuova tariffa daziaria tale quale fu pubblicata in un con la patente che la precede. Tariffa Daziaria.

P A T E N T E.

Della Tariffa daziaria per tutti gli Ufficj doganali ne' porti ed a' confini degli Stati della Russia, eccettuati i Governi di Astracan, Orenburg, e della Siberia.

1) Questa Tariffa varrà presso tutti gli Ufficj doganali ne' porti ed a' confini dell' Impero Russo, eccettuati i Governi di Astracan, Ufinski, Orenburg, Tobolsk ed Irkutzk, per i quali, attese le particolari loro circostanze di commercio, verrà quanto prima pubblicata una separata Tariffa.

2) Dietro la presente Sovrana determinazione, presso gli Ufficj doganali ne' porti ed a' confini de' Governi di Riga, Revel e Wiburg, come pure nella città di Narva, e ne' Governi della Russia Bianca, i dazj delle merci d' introduzione e di estrazione non si esigeranno altrimenti, che secondo questa Tariffa generale.

3) Attesa l' introduzione di questa nuova Tariffa daziaria generale, ordiniamo che siano annullate tutte le altre Tariffe dello stato che per l' addietro erano in vigore fra i tre surriferiti e gli altri governi, presso de' quali si esigevano le gabelle a tenore della Tariffa daziaria di Pietroburgo, che pure intendiamo per l' avvenire totalmente abolita.

4) Siccome il ceto mercantile delle nostre città di Riga, Revel, Wiburg e di altri luoghi compresi ne' sopraccennati governi, non ha finora goduto di que' vantaggj, graziosamente accordati da' nostri Antecessori e da Noi a' Mercanti di tutte le altre città de' nostri stati, affine di animare il commercio; quindi siamo venuti nella graziosa determinazione di concedere tutti i già menzionati privilegj nella totale loro estensione anche a' Mercanti e Cittadini di Riga, Revel, Wiburg e della Russia Bianca, non che della città di Narva; restando mai sempre fermo a' medesimi il godimento de' seguenti vantaggj:

Primo. Il libero commercio nello stato, giusta le leggi dell' impero: libertà che deve riuscire tanto più vantaggiosa, quanto che vengono con ciò abolite tutte quelle gabelle, che finora furono di aggravio a' popoli, e di ostacolo al traffico tra questi ed altri governi.

Secondo. Il pagamento de' dazj in moneta corrente di Russia o in Cedole di Banco, per tutte quelle città dell' impero in cui si trovano de' Negozianti, eccettuata soltanto Riga, ove non evvi quasi altra moneta in circolazione fuorchè Talleri.

Terzo. La notabile diminuzione de' dazj, tanto dietro il Regolamento daziario di navigazione, quanto dietro il Regolamento presente, allorchè le merci vengono spedite in paesi esteri da un porto del nostro impero, qualunque siasi, per proprio conto e su' proprj bastimenti, e quando l' equipaggio del bastimento sia composto come prescrive la legge.

Quarto. L' altra diminuzione di gabelle resta accordata a' Negozianti, allorchè condurranno in qualunque porto della Russia su' proprj bastimenti delle merci dagli stati esteri.

5) Avuto riguardo, che ne' dazj, i quali si esigevano presso gli Ufficj doganali de' sopraddetti governi per le merci di estrazione e d' introduzione, erano compresi i dazj di città, pedaggio, e ricettorìa, la di cui rendita serviva alle stabilite pubbliche spese delle città; ci siamo determinati di accordare graziosamente a ciascuna città, il poter esigere dagli Ufficj doganali, in luogo de' suddetti proventi, una fissata somma da calcolarsi in proporzione degli ultimi dieci anni, e per il di cui annuale pagamento abbiamo già rilasciati gli ordini opportuni al nostro Senato. Di questa somma, a tenore delle leggi ed ordini, le surriferite città ne renderanno esattissimo conto a que' Magistrati a' quali spetta.

6) Sebbene questa Tariffa doganale debba servire anche per tutti i nostri porti al Mar-Nero e quello di Azof, ciò non ostante abbiamo creduto bene, per promuovere sempre più i vantaggj di quel commercio, di diminuire di una quarta parte le gabelle a prò de' nostri sudditi, e di quelle nazioni con le quali avremo conchiusi particolari Trattati, e le quali anche dal canto loro saranno concorse a facilitare il commercio della Russia. Da questa diminuzione di dazio restano escluse però quelle merci, per le quali è espresso nella Tariffa di dover corrispondere agli Ufficj de' porti del Mar-Nero il medesimo dazio, che si paga a tutti gli altri Ufficj doganali; e così pure quelle tali merci, per le quali è specificatamente prescritto il dazio da pagarsi agli Ufficj de' sopraddetti porti.

7) Il dazio, tanto per le merci d' introduzione, che per quelle di estrazione da' nostri stati, dovrà pagarsi dalle nazioni estere metà in tanti Talleri di giusto peso, 14 de' quali dovranno pesare una Libbra, ed ogni Tallero sarà valutato a 1 Rublo e 25 Copeki, e l' altra metà in qualunque moneta corrente della Russia. Rispetto poi a' sudditi dello stato, questi potranno pagare il dazio in tanta moneta corrente della Russia, o anche in Cedole di Banco; si eccettua però la sola città di Riga, la quale dovrà pagare tutti i dazj soltanto in Talleri al peso e ragguaglio come sopra.

8) Da quelle nazioni, le quali avessero conchiuso de' Trattati di commercio, si esigeranno i dazj a norma delle condizioni stabilite in detti Trattati, e ciò fino a che questi saranno in vigore.

9) Rispetto alla facilitazione accordata con nostra particolare Ordinanza sopra alcune merci estere già segnate nella Tariffa, di potere cioè pagare il dazio in monete Russe, s' intende che ne avranno a godere tutte le nazioni niuna eccettuata; e però gli Ufficj doganali si regoleranno a norma della presente prescrizione. Ne resta però sempre eccettuata la città di Riga, da cui, anche per siffatte merci, si dovrà corrispondere il dazio in tanti Talleri.

10) In tutti i porti nel Mar-Nero e di Azof appartenenti al nostro dominio, i dazj si pagheranno in sola moneta della Russia.

11) Le merci forestiere, pagato che si avrà per esse il rispettivo dazio d' ingresso, sia agli Ufficj de' porti o a quelli de' confini, dovendo nuovamente sortire dallo stato, si lascieranno passare liberamente i confini senz' altro pagamento, sempre che siano munite del rispettivo bollo doganale, o di un attestato per quelle tali merci che non potessero bollarsi.

12) Tutti i prodotti e le merci de' luoghi della Polonia, confinanti con la Russia Piccola e Russia Bianca, potranno essere introdotti ne' paesi Russi senza verun pagamento di dazio. Questi prodotti e merci consistono in Canapa, Lino, Miele, Cera tanto grezza che lavorata, Olio e Seme di lino e di canapa, Grani di qualunque sorta, Pelli di Buoi non conciate, Setole di animali porcini, Catrame, Legname, Arnesi di legno, ed altre cose necesarie alla gente di campagna, come pure ogni sorta di Bestiame.

13) Rispetto a' prodotti e merci della Polonia, Lituania e Curlandia, che venissero condotte a Riga, per essere ivi imbarcate e spedite altrove; come pure rapporto alle merci estere, che parimente a Riga si conducessero, per poi spedirle nella Polonia, Lituania e Curlandia, si dovrà osservare a puntino ciò che resta prescritto su tal proposito al fine delle Tariffe d' ingresso e di uscita.

14) Il diritto di carico per i bastimenti che arrivano o che partono, fino a che non sortirà una nuova Ordinanza su questo punto, dovrà esigersi e pagarsi secondo quello si è praticato finora in ciascun porto. Si eccettuano però tutti i nostri porti sul Mar-Nero e di Azof, ove non si esigerà alcun diritto di carico.

15) Per togliere gl' inconvenienti nati nell' amministrazione degli Ufficj doganali a motivo della diminuzione de' dazj, benignamente accordata nell' anterior Tariffa, cioè di tre quarti per le merci da esportarsi da' Russi per conto proprio e su' bastimenti nazionali, e di un quarto per le merci estere da introdursi similmente per proprio conto e con bandiera Russa. Noi dichiariamo che la suddetta diminuzione di dazj debba quindi innanzi essere ridotta precisamente alla metà di quello ch' è stabilito nella presente Tariffa, tanto per le merci d' introduzione, quanto per quelle di estrazione, e ciò debba osservarsi in tutti quegli Ufficj doganali ne' porti ed a' confini, in cui è vigente la medesima Tariffa.

16) Della suddetta diminuzione di dazio goderanno però soltanto quelle merci, le quali oltre all' essere esportate ed introdotte per proprio conto e su' bastimenti Russi come si è detto, l' equipaggio di questi bastimenti sarà composto per lo meno della metà di sudditi Russi.

17) Per quelle merci che da' sudditi Russi verranno introdotte ed estratte sopra bastimenti esteri, si esigerà il dazio per intero, nè vi avrà luogo veruna diminuzione.

18) Se tra le merci introdotte ve ne fossero di bagnate, quelle che non avranno sofferto un danno notabile, pagheranno il dazio per intero a norma della Tariffa; quelle poi che fossero totalmente guastate, si dovranno vendere al pubblico incanto, e del ricavato si corrisponderà il 5 p. %. alla Corona.

19) Chiunque ardirà d' introdurre o di estrare da' nostri stati merci proibite nella presente Tariffa, oltre alla perdita delle medesime, sarà punito per la prima volta col pagamento del loro importo, da corrispondersi in premio all' accusatore: per la seconda, gli verrà duplicata la pena; e contravvenendovi per la terza volta, oltre che soggiacerà ad una pena quadruplicata, verrà consegnato al Tribunale di giustizia, e gastigato secondo le leggi. In ciascuno de' sopraccennati casi, le merci verranno vendute al pubblico incanto, presso di quel Governo ove sarà seguito il contrabbando, ed il danaro ricavato anderà a vantaggio del Collegio di soccorso pubblico.

20) Per evitare le frodi, che possono commettersi nella dinunzia di quelle merci che dietro la Tariffa devono pagare il dazio a misura del loro valore, dovranno queste essere notificate nella loro totale quantità, qualità ed importo, cioè, dovrà indicarsi separatamente il contenuto ed importo d' ogni rispettiva Balla, Botte, Cassa e di qualunque altro Collo; e se un Collo stesso contenesse più sorta di merci, dovrà pure darsi una esatta e distinta nota del valore di cadauna di esse. Uno dunque che contro quest' ordine denunzierà l' importo delle merci soltanto in massa, oppure ommetterà affatto di denunziarlo, dovrà assoggettare le merci alla stima degli Ufficj doganali.

21) In tutti gli Ufficj doganali ne' porti ed a' confini, ove è in vigore la presente Tariffa, oltre a' dazj in essa indicati, si pagherà per ogni Rublo di dazio due Copeki per le merci d' introduzione, ed uno per quelle di estrazione; qual pagamento sarà impiegato in beneficio delle rispettive città de' suddetti porti e confini; e ciò giusta gli ordini rilasciati al nostro Senato sotto li 22 Settembre 1782.

22) Per facilitare il maneggio nello sdoganare le merci, si è indicato al fine delle presenti Tariffe d' ingresso e di uscita, quale dev' essere il calcolo della tara di qualunque merce. Non resta però vietato a' Negozianti di far pesare presso i suddetti Ufficj le loro merci in netto, nel qual caso poi non avrà luogo veruna bonificazione di tara.

23) Il pagamento de' dazj, sia per merci d' introduzione che di estrazione, dovrà corrispondersi per intero nell' atto medesimo, nè sarà conceduta alcuna dilazione.

Pietroburgo il dì 27 Settembre 1782.

TARIFFA DAZIARIA.

Per le merci d' introduzione negli Stati della Russia, eccettuato Astracan, Orenburg, e la Siberia,

Tariffa d' introduzione.

	Rub.	Cop.
Abbigliamenti diversi da donna, come Fazzoletti da collo, Fiori ed altri ornamenti da testa, e cose simili, ma senza oro ed argento, pagano per ogni Rublo di valore - - - - - - - - - - - - - - -	—	30

Acciajo

Per le merci d'introduzione.	Rub.	Cop.
Acciajo, per ogni Barile del peso di 3 Pud	1	26
Aceto di vino e di sidro, per Oxhoft	1	10
—— di birra, ed altre qualità —	10	—
Acque minerali, ed altre estratte da varie erbe	esenti	
—— vulnerarie ed odorifere, per Rublo	—	30
Acquavite e Spirito di grano e di ginepro, ne è proibita l'introduzione	—	—
Acquavite di Francia, Acquavite di frutta, e *Rum* (in tutti i porti ed a' confini, non che ne' porti del Mar Nero, senza diminuzione), per Anker	14	—
Acquevite estere di vino, e Rosolj, per Anker	16	—
Spirito di vino (come sopra), per Anker	28	—
Arak e *Schrum* (come sopra), per ogni 12 Bottiglie	5	—
Acqua d'Ungherìa, per 100 Fiaschette intere	6	—
Aghi da cucire, per Migliajo	—	15
—— grandi, da cucire sacchi e vele, per ogni cento	—	12
Spilli e Forchette, per Libbra	—	60
Lardatoj, per Dozzina	—	2
Aloe Succotrino, per Pud	—	60
Alva (frutto confettato della Turchìa), per Pud	—	12
Amido bianco, per Pud	1	—
—— turchino, ovvero Laccamusica, per Pud	—	20
Anelli di ferro, di ottone e di altri metalli, anche dorati, per Dozzina	—	6
—— per chiavi, per Dozzina	—	24
Animali vivi d'ogni sorta, e Pelli de' medesimi riempite di borra	esenti	
Antimonio, per Pud	—	20
Argento vivo	esente	
Argilla d'ogni sorta	esente	
Aromati, cioè: Assia (composto di erbe, frutta ed aromati), per Libbra	—	12
Zafferano, per Libbra	—	60
Zenzero bianco, per Pud	—	12
detto bruno, per Pud	—	6
detto in sciroppo, e Coriandoli, per Pud	—	50
Anici e Cubebe, per Pud	—	80
Cardamomo, Cannella, Noci moscade e Garofani, per Pud	12	—
Ireos Fiorentino, per Pud	—	16
Pepe, e Pepe garofanato, per Pud	2	—
Galanga, per Pud	—	8
Macis, per Pud	20	—
Comino, per Pud	—	15
Avorio non lavorato, per Pud	1	—
Bambagia ossia Cotone	esente	
—— filata, come pure Stoppini per Candele, per Pud	—	80
—— detta tinta, per Pud	2	—
Bambagine, cioè: Mussoline e altre merci di cotone, per Rublo	—	30
Mussoline della Turchìa ricamate d'oro e d'argento (n'è permessa l'introduzione soltanto ne' porti del Mar-Nero), per Rublo	—	20
Knidank o *Chindaeck* (Drappo di bambagia), per Pezza	—	20
Borla (merce di bambagia per fodere, dall'Asia) (soltanto ne' porti del Mar-Nero), per 100 Arschine	1	—
Cumatsch. (Drappo di bambagia), per ogni Pezza	—	40
Indiane e simili merci delle Indie orientali, per Rublo	—	40
Cotonine della Turchìa, per 100 Archine	3	—
dette bianche da stamparsi, del valore di 20 Copeki l'Arschine, per 100 Arschine	1	20
dette, come pure *Metkal*, del valore di 20 Copeki l'Arschina, per Rublo	—	12
Bamboccj, non nominati nella Tariffa, per Rublo	—	40

Bek-

Per le merci d' introduzione.	Rub.	Cop.
Bekmes della Turchìa (composto di frutta), per Pud	—	12
Belletto in vasetti, per Vasetto	—	20
——— in foglj, per Dozzina	—	6
Berrette e Berrettoni di ogni sorta, per Rublo	—	30
——— da notte, cioè: di castoro, tessute senza oro ed argento, per Dozzina	4	80
——— dette di lana, bambagia e filo, per Dozzina	—	90
——— dette di seta, bavella, e con bambagia, per Dozzina	2	40
Bestiame, cioè: Castrati e Pecore, Vacche da razza dell' Olanda e di altri paesi, Cammelli, Uccelli, ed ogni altra sorta di animali vivi, non nominati nella Tariffa	esente	
Birra d' Inghilterra e di altri paesi, per Oxhoft	20	—
Biscotto bianco, per ogni Barile di mezzo Ahm	—	36
Botti vuote e Doghe da botti, per Rublo	—	12
Bottoni d' ogni sorta, eccettuati quelli d' oro e d' argento, e di getto, per Rublo	—	30
Burki (specie di mantelli di lana), per Rublo	—	30
Butiri, per Pud	—	60
Caccao, per Pud	2	—
Caffè, per Pud	2	—
Calcina viva, per Tonne o Barile	—	6
——— spenta, per Tonne	—	3
Calzette di bavella, da uomo e da donna, per 12 Paja	3	—
——— di seta stragrandi, per 12 Paja	12	—
——— dette più piccole, per 12 Paja	9	60
——— dette da fanciullo, per 12 Paja	4	80
——— di castoro e simili, grandi, per 12 Paja	6	—
——— dette da fanciullo, per 12 Paja	3	—
——— di pelo di Cammello e di lana, grandi, manganate, per 12 Paja	1	20
——— dette da fanciullo, per 12 Paja	—	60
——— dette con filo o bambagia, grandi, per 12 Paja	1	—
——— dette da fanciullo, per 12 Paja	—	84
——— dette con fiori di seta, grandi, per 12 Paja	2	80
——— dette da fanciullo, per 12 Paja	—	90
——— di filo e bambagia, grandi, per 12 Paja	2	40
——— dette da fanciullo, per 12 Paja	1	20
——— di pelle, ed altre non nominate nella Tariffa, per Pajo	—	80
Canne d' India, per Rublo	—	30
—— per pettini da tessitori	esenti	
Cannocchiali senza cerchielli d' oro e d' argento, per Rublo	—	12
Capelli per far perrucche, per Pud	4	80
—— in perrucche fatte, per Rublo	—	40
Cappelli di castoro e di mezzo castoro, l' uno	1	50
——— detti con cordoni di seta, l' uno	1	70
——— detti con cordoni d' oro e d' argento, l' uno	3	—
——— detti con bordo d' oro e d' argento, l' uno	10	—
——— di lana, per Dozzina	3	60
——— detti con cordoni di seta, per Dozzina	6	—
——— detti con cordoni d' oro e d' argento, l' uno	2	—
——— detti con bordo d' oro e d' argento, l' uno	9	—
——— detti ad uso de' marinaj, per Dozzina	1	80
Carbon fossile	esente	
Carne di Manzo salata, per Pud	—	30
—— porcina salata, per Pud	—	50
—— di volatili salata, per Pud	—	60
Lingue di Manzo, per ogni cento	2	—
Salsiccie, per Pud	1	—
Carta reale grande da disegno, per Risma	2	40

Per le merci d' introduzione.	Rub.	Cop.
Carta reale mezzana, per Risma	2	—
—— detta piccola, per Risma	1	60
—— da stampa senza colla, per Risma	—	75
—— da scrivere d' Olanda, per Risma	1	20
—— detta ordinaria d' ogni grandezza, per Risma	5	—
—— da carte da giuoco, per Risma	—	75
—— legata in libri per uso de' scrittoj, per ogni Libro	—	50
—— da lettere con filetto d' oro, per Risma	1	80
—— da dette senza filetto d' oro, per Risma	1	50
—— da invoglia, d' ogni sorta, per Risma	3	—
—— da feltrare, per Risma	—	50
—— grigia, cerulea e di altri colori, per Risma	5	—
—— *Cartus*, per Risma	3	—
—— Cartone grosso, per 100 Foglj	—	50
—— da musica ed anche con note	esente	
Carte da giuoco d' ogni sorta, oltre il bollo, per Dozzina	—	40
e per il bollo	—	60
Catenaccj di ferro e di acciajo per uscj, finestre, e simili, per 12 Paja	3	—
—— guarniti di ottone, per Pajo	3	—
—— di bronzo con lavori, per Pajo	6	—
—— detti dorati, per Pajo	18	—
Catrame denso, per Barile	—	50
—— non purgato, per Barile	—	40
—— purgato, per Barile	—	60
Cavalli interi e Cavalle	esenti	
—— castrati, per Rublo	—	20
Fornimenti da cavallo, non nominati nella Tariffa, per Rublo	—	40
detti Turcheschi, per Rublo	—	20
Crini di cavallo non bolliti, per Berkowitz	10	—
detti bolliti, per Berkowitz	15	—
Code di cavallo, per ogni cento	1	60
Caviale, per Pud	—	12
Ceppi (*Blöcke*), per 10 Pezzi	—	20
Cedro (olio ed essenza di), per 12 Bottiglie	—	60
Cera gialla, bianca, e colorita, per Pud	6	—
Candele di cera, per Pud	12	—
Chiodi con teste d' ottone, per Pud	3	—
—— di ottone e di altri metalli, anche dorati, per Pud	6	—
Cinghie ovvero Coreggie di Pelle di pesce, per Pajo	18	—
Cintole di lana, di pelo, e di bavella, per Rublo	—	30
—— di seta, della Turchìa (permesse soltanto ne' porti del Mar-Nero) per Rublo	—	20
Cioccolata, per Pud	—	15
Cocchj ed altri legni da viaggio (eccettuati quelli de' viaggiatori) per Rublo	—	40
Colla caravella, per Pud	—	50
—— di pesce, per Pud	1	—
Colori, cioè: Coccioiglia (anche ne' porti del Mar-Nero), per Libbra	—	25
Terra Ombra, per Pud	—	10
Indaco Lauro, S. Domenico e di Curassao, non che rottami d' Indaco (anche ne' porti del Mar-Nero), per Pud	5	—
Indaco comune, di Giamaica, ed in balle, per Pud	10	—
Cinabro, Giallo di Napoli, Gomma-Gotta, e Biadetto, per Pud	1	80
Verderame, per Pud	5	40
Verdeterno, per Pud	16	20
Lacca di Venezia e di Germania, e Azzurro oltramarino, per Pud	3	—
Minio e Carminio, per Pud	1	—
Terra rossa, per Pud	—	90
Giallossanto, e Biacca d' ardosia, per Pud	—	24

Colo-

Per le merci d'introduzione.	Rub.	Cop.
Colori, cioè: Guado, per Pud.	—	9
Robbia, Oriana, Asfori e Biacca, per Pud	—	60
Pastelli, per Pud	—	12
Orpimento, per Pud	1	20
Curcuma, Oricello, Risagallo e Verdemare, per Pud	—	30
Azzurro di Berlino, per Pud	8	—
Terra Ocra, per Berkowitz	3	—
Colori in cappette e cassettini, per miniatura, ed altri Colori non nominati nella Tariffa, per Rublo	—	6
Coltelli e Forchette d'ogni sorta, senza oro ed argento, per Rublo	—	30
Confetti e Dolci d'ogni sorta, per Pud	4	20
—— sciroppati, e Frutta in conserva, per Libbra	—	15
Coperte di bambagia, per Rublo	—	40
—— di seta, di lana e di lino, per Rublo	—	30
—— della Turchìa, con oro ed argento, per Rublo	—	20
—— di lana per le Slitte, per Rublo	—	30
Coralli fini ed ordinarj, per Libbra	2	88
—— di cristallo, per Migliajo	—	2
Corde da strumenti d'ogni sorta	esente	
Cordami di canapa, per Berkowitz	3	20
—— di stoppa di canapa, per Berkowitz	1	30
Cordoncini di seta, di pelo ecc., fuorchè d'oro e d'argento, per Rublo	—	40
Corna di Cervo e di Alce, intieri e raspati, per Pud	—	60
—— di Buoi, Caproni e simili, per ogni cento	—	60
Cornici (fuorchè d'oro ed argento, e quelle già nominate nella Tariffa), per Rublo	—	30
Creta d'Inghilterra e di Francia, per Berkowitz	1	80
Crogiuoli di argilla o di altra materia, per ogni cento	—	30
Disegni, o Schizzi	esenti	
Ditali di ferro, d'acciajo e d'ottone, per ogni cento	1	—
Drogherìe, cioè: Vitriuolo di Cipro, per Pud	1	50
Vitriuolo verde, Zucchero di piombo, Tartaro cristallizzato, Trementina, ed Olio di trementina, per Pud	1	—
Olio e Spirito di Vitriuolo, Spirito di Nitro, di Zolfo, di Sale, di Saturno, ed Acquaforte, per Pud	3	—
Salarmoniaco, per Pud	—	60
Galla, per Pud	—	40
Trementina di Venezia, per Pud	—	28
Borace, per Pud	1	80
Cremortartaro, per Pud	—	18
Canfora, per Pud	—	80
Erbe diverse, per Pud	—	15
Zaffranoni o Asfori, e Menta, per Rublo	—	30
Allume, per Berkowitz	1	—
tutte le altre Drogherìe non nominate nella Tariffa, per Rublo	—	20
Elisiri, per Rublo	—	10
Emaile o Smalto	esente	
Fazzoletti da spalle (*Brusttücher*), di pelo di Cammello, di lana, di bambagia, e di mezza seta, l'uno	1	—
—— di seta, l'uno	4	—
Feltri di lana, larghi, per Dozzina	4	80
—— stretti, per Dozzina	3	12
—— di pelo di Vacca, larghi, per Dozzina	—	14
—— stretti, per Dozzina	—	12
Ferro, cioè: Cannoni e Bombe di ferro, per Berkowitz	3	—
—— in stanghe, per Berkowitz	2	40
—— grezzo, in pezzi grossi (n'è proibita l'introduzione)	—	—
Latta bianca doppia, per Barile di 450 Lastre	13	50

Per le merci d' introduzione.	Rub.	Cop.
Latta semplice, per Barile di 450 Lastre	6	—
Lavori di Latta bianca, per Pud	3	—
Lamiere o Lamerini neri di ferro, doppj e semplici, per Berkowitz	6	—
Vasellame di ferro ed altri lavori da fabbro, Fil di ferro e Chiodi, per Berkowitz	12	—
Lavori più fini da fabbro, non nominati nella Tariffa, per Rublo	—	3
Falci, per ogni cento	3	—
Ancore, per Berkowitz	7	50
Lime, per Pud	—	80
Canne da schioppo, per Rublo	—	30
Formaggio Parmigiano, per Pud	2	—
——— Olandese ed altro, per Pud	—	40
Fruste per Cavalli, l'una	1	50
Frutta, cioè: Ulive, per Pud	1	—
Castagne, per Pud	—	60
Carrube, per Pud	—	25
Arancj e Cedri, per Pud	—	16
Limoni e Cedri in botti, per una Pipe di 2 Oxhoft	2	—
Pomi e Pere secche, Uva, Uvapassa e Fichi, per Pud	—	40
Prugne o Susine secche, per Pud	—	6
Prugne di Francia dette di Santa Caterina, per Pud	—	12
Datteri, per Pud	—	60
Prugnole, Mandorle, e Mandorle di persico, per Pud	—	80
Capperi, per Pud	1	—
Ciriegie, e tutte le altre Frutta secche, non nominate nella Tariffa, per Pud	—	20
Frutta fresche, ed anche in conserva	esenti	
Funghi secchi e salati ordinarj, per Pud	1	—
Tartufi e Funghi, d'Inghilterra, Francia ecc., come *Muscherons*, *Champions* ecc., secchi, salati, ed in olio ed aceto, per Pud	20	—
Galanterie, non nominate nella Tariffa, per Rublo	—	10
Galbano, per Pud	—	24
Gemme sciolte d'ogni sorta	esenti	
——— legate, per Solotnik	—	40
Giocolini di legno e simili, fuorchè d'oro e d'argento, per Rublo	—	40
Giuochi da dama, da scacchi e simili, per Rublo	—	40
Gomma Belzoino, per Pud	5	40
——— Arabica, per Pud	1	—
——— Copale, per Pud	2	—
——— Sandracca e Dragante, per Pud	1	50
——— Lacca d'ogni sorta ed Incenso, per Pud	1	—
Colifonio e Resina (*Harpius*), per Berkowitz	—	50
Grani, cioè: Riso, per Pud	—	20
Segala e sua Farina, per Czetwer	—	12
Frumento e sua Farina, per Czetwer	—	18
detto, ne' porti del Mar-Nero, per Czetwer	—	12
Piselli, per Czetwer	—	40
Avena, per Czetwer	—	16
detta pilata, per Czetwer	—	64
Orzo, ed Orzo preparato per fare la birra, per Czetwer	—	24
detto pilato, per Czetwer	—	50
Saraceno, per Czetwer	—	28
detto pilato, per Czetwer	—	60
Miglio pilato, per Czetwer	—	76
Grisetto di filo, per 100 Arschine	10	—
Gualdrappe d'ogni sorta, per Rublo	—	40
Guanti di pelle, per Dozzina	1	—
——— simili fini, per Dozzina	1	20

Guanti

Per le merci d' introduzione.	Rub.	Cop.
Guanti di seta, da uomo, per Dozzina	1	20
——— simili, da donna, per Dozzina	2	40
——— di bambagia e filo, per Dozzina	—	60
——— di Cervo e di Alce con ricamo d' oro e d' argento, per Dozzina	4	50
——— di Cervo ecc., schietti, per Dozzina	3	—
——— di pelo di Cammello, per Dozzina	—	90
——— di pelle ordinaria foderati di lana, per Dozzina	1	50
Guardie da spada e simili, fuorchè d' oro e d' argento, per Rublo	—	30
Idromele, per Anker	2	—
Inchiostro della China, per Libbra	—	80
Istrumenti mattematici, chirurgici, e di musica	esenti	
Lacca d' ogni sorta, per Pud	—	60
Lame da spada, per Dozzina	3	60
dette da sciabla della Turchia ed altre, per Rublo	—	20
Lana estera d' ogni sorta, come pure Peli di Vacca bolliti	esenti	
—— filata tinta e non tinta, per Pud	3	—
Lanerìe, cioè, tutte le merci di lana e di pelo di Cammello, eccettuate le quì sotto nominate, per Rublo	—	30
Bajetta fina, liscia ed a fiocchetti, alta 2½ in 3 Archine, per Arschina	—	40
detta di minore altezza, per Arschina	—	20
detta ordinaria a fiocchetti, alta 2½ in 3 Arschine, per Arschina	—	20
detta di minor altezza, come pure Bajetta stampata per gonnelle da donna, per Arschina	—	10
detta di pelo di Cammello con filo e bambagia, per Arschina	—	16
Cappotti di Bajetta, l' uno	1	20
Orli o Cimozze di panno, per 1000 Arschine	1	80
Panni di castoro, di Francia, d' Inghilterra e d' Olanda, alti $\frac{8}{4}$ e $\frac{10}{4}$ d' Arschina, per Arschina	—	42
detti fini di lana, tinti e non tinti, dell' altezza come sopra, per Arschina	—	30
detti a due dritti, per Arschina	—	40
detti ordinarj d' Inghilterra, di Breslavia ed altri, per Arschina	—	17
detti per l' uniforme militare, per Arschina	—	21
detti grossolani d' ogni sorta, per Arschina	—	7
Ritaglj di Panno (*Tuchlappen*) per Pud	9	—
Rovescj, per Arschina	—	26
Lanterne di vetro o di talco, anche non incassate, per Rublo	—	40
Legname, cioè, Tavole o altro Legname non lavorato per mobili	esente	
Legno Sandalo rosso, per Berkowitz	1	20
—— detto raspato, per Berkowitz	5	—
—— Campeggio, per Berkowitz	—	60
—— detto raspato, per Berkowitz	2	50
—— Giallo, per Berkowitz	—	40
—— detto raspato, per Berkowitz	2	—
—— da tintura, di qualunque altra sorta, non nominato nella Tariffa, per Pud	—	12
—— di Noce non lavorato	esente	
Legumi, cioè, Fave di Turchìa, per Pud	—	40
Fave ordinarie, per Pud	—	14
Cocomeri o Cetriuoli ed altro in aceto, per Rublo	—	20
Cavoli	esenti	
Pomi di Terra, per Pud	—	20
Lesine, per ogni cento	—	25
Libri stampati, sciolti e legati	esenti	
Liquirizia, per Pud	—	4
Liquori di Francia e d' Italia d' ogni sorta, per Anker	24	—
Luppoli, per Pud	—	50

Per le merci d'introduzione.

	Rub.	Cop.
Maccheroni ed altre paste, per Pud	1	—
Manichini da uomo e da donna d'ogni sorta, per Rublo	—	10
Manicotti di penne, l'uno	1	—
——— di seta, anche non cuciti, l'uno	2	—
——— di pelle, l'uno	10	—
Mastice, per Pud	1	10
Matita in legno ordinario, per Dozzina	—	6
——— in legno di Cipresso, per Dozzina	—	24
——— senza legno, per Berkowitz	—	50
Mattoni	esenti	
Medicine preparate, per Rublo	—	10
Merci della China e delle Indie orientali, eccettuate quelle nominate nella Tariffa, per Rublo	—	40
Merletti bianchi di filo, per Rublo	—	10
——— di seta, ed a smalto *(Schmelz)*, per Rublo	—	30
Miele	esente	
Mulinelli da caffè, per Pezzo	—	30
Muschio, per Libbra	12	—
Nafta ossia Bitume, per Pud	1	20
Nastri e Galloni d'ogni sorta, ma senza oro ed argento, per Rublo	—	40
Naturali, cioè: Minerali, Conchiglie, Animali nello spirito di vino, o seccati, Erbe incollate sopra carta, è Pietre in piccoli pezzi	esenti	
Navi e loro attrezzi	esenti	
Negrofumo, per Pud	—	48
Noci d'ogni sorta, per Rublo	—	10
Occhj di Gambero, per Pud	1	80
Occhiali d'ogni sorta, per Rublo	—	1
Olio d'Uliva, per Pud	—	60
—— di Gelsomino, per Libbra	—	20
—— di Rape, per Pud	—	60
—— di Mandorle	esente	
—— di Noce, per Pud	—	16
—— odorifero d'ogni sorta, per Libbra	—	20
Vernice d'olio, per Pud	1	50
Tutti gli altri Olj non nominati nella Tariffa, per Rublo	—	20
Oriuoli d'ogni sorta, eccettuati quelli specificati nella Tariffa, per Rublo	—	30
Oro ed Argento in verghe, ed in monete estere	esente	
——— lavorato, per Libbra (si eccettuano i capi nominati nella Tariffa)	1	—
Oro battuto, per Libretto di 60 foglj, lungo 5 pollici e largo 3	5	—
detto doppio, per Libretto di 46 foglj	3	—
Argento battuto, per Libretto di 60 foglj come sopra	2	—
Filo d'oro e d'argento, per Libbra	2	—
Oro ed Argento filato, per Libbra	1	20
Galloni, Pizzi e simili, per Libbra	25	—
Oro ed Argento falso, filato o lavorato, per Libbra	4	—
detto battuto, per Libretto di 60 foglj	—	12
detto cantarino, per Pud	6	—
Ostie, per Libbra	1	—
Ostriche ed altri frutti di mare	esenti	
Ovate di bambagia, per ogni cento	3	35
—— di lana, per ogni cento	2	75
Pan pepato, e simili generi	esenti	
Pantufole, per Rublo	—	22
Pelli di Coniglio, per ogni cento	9	—
—— di Scojattoli e simili, per Decina	1	80
—— di Caval marino, l'una	3	—

Pelli

Per le merci d' introduzione.	Rub.	Cop.
Pelli di Cane, conciate in allume, per Decina	—	60
—— di Pecora conciate, per Decina	—	90
—— di Vitello conciate, bianche e nere, per Decina	9	—
—— dette conciate in allume, per Pud	1	—
—— di Caprone lavorate, di Francia, l'una	1	10
—— di Manzo, lavorate come le Pelli d'Alce, per Decina	9	—
—— di Cavallo, lavorate come sopra, per Decina	6	—
—— di Capra con pelo, lavorate, per Decina	3	—
—— di Cane marino, lavorate, per Decina	—	60
—— di Alce, lavorate, per Decina	6	—
—— di Cervo e di Caproni salvatici, per Decina	1	50
Cuojo, per Pud	3	—
detto dorato ed argentato, per Arschina	—	14
Cordovano, per Decina	3	60
Marrocchino, per Decina	4	50
detto di Turchia (soltanto ne' porti del Mar-Nero), per Decina	2	—
Ogni altra sorta di Pelli non lavorate	esente	
Pelliccie, cioè, Pelli di Agnello non nato, per Decina	—	30
di Lontra, Danesi ed altre, per Decina	1	80
di Castoro, per Decina	4	20
Tutte le altre Pelliccierie non nominate nella Tariffa, per Rublo	—	30
Pelo di Capra per far perrucche, per Pud	2	—
—— di Cammello filato, per Pud	10	—
—— detto tinto, per Pud	12	—
—— detto tinto e non tinto, della Polonia, per Pud	5	—
—— di Castoro e di Lontra	esenti	
Pendaglj da spada d'ogni sorta di pelle, per Dozzina	3	60
——— con oro ed argento, per Dozzina	36	—
Penne di Struzzo, tinte e non tinte, per ogni cento	6	—
—— dette in pennacchj, tinte e non tinte, per 12 Cappelli	6	—
—— da scrivere, per ogni cento	—	20
Piume d'Oca, per Pud	—	60
Pergamena, per ogni 10 Pelli	1	—
Perle d'ogni sorta	esente	
—— fatte di cera, per Rublo	—	30
Pesci, cioè, Aringhe affumicate, per ogni cento	—	60
dette salate, ad eccezione di quelle d'Olanda e d'Inghilterra, per Barile	—	30
dette d'Olanda e d'Inghilterra, per Barile	1	20
Merluzzo secco, per Berkowitz	4	—
detto salato (*Laberdan*), per Pud	—	60
Dorsch salato, per Pud	—	60
Navaga secco, e *Butten* (Soglia) salata, per Pud	—	40
Strömlinge (pesci di fiume) salati, per Pud	—	20
Lamprede, per ogni ottavo di Barile	—	20
Anguille salate, per Pud	—	40
dette affumicate, per ogni cento	1	—
Acciughe e Sardelle, per Libbra	—	5
Salmoni, Storioni e simili Pesci secchi e salati, per Pud	—	45
Granchj di mare secchi e salati, per Pud	—	45
Pesci vivi d'ogni sorta	esenti	
Ossa di Balena, per Pud	5	—
Ossa e Denti di pesce, per Pud	—	60
Pettini ordinarj, non nominati nella Tariffa, per Dozzina	—	60
——— d'avorio, di tartaruga, o di ossa d'altri pesci, per Dozzina	1	20
——— da tessitori, d'ogni sorta, per uso di fabbrica	esenti	
Piante ed Alberi da piantarsi ne' giardini	esenti	

Per le merci d' introduzione.	Rub.	Cop.
Pietre, cioè Macigni	esenti	
——— da affilare rasoj, per Dozzina	—	12
——— da affilare strumenti da artefici, per Dozzina	—	8
——— per uso degli orefici, per ogni cento	—	10
——— da affilare, ordinarie, e da mulino	esenti	
——— Pomice e Tripoli, per Pud	—	9
Alabastro e Gesso non lavorato, per Pud	—	1
Statue di alabastro e di gesso, per Rublo	—	40
Marmo di tutti i colori e Lavagna, lavorati in colonne, tavole, vasi ecc., per Rublo	—	20
Marmo bianco non lavorato, come pure, urne, vasi e statue	esenti	
Tavole di pietra da scrivervi sopra, incassate in legno	esenti	
Marcassita, per Pud	—	80
Ematita, per Pud	—	30
Smeriglio, per Pud	—	9
Serpentino, lavorato e non lavorato, per Rublo	—	20
Da schioppo, per Pud	—	28
Carniola, Agata, Cristallo, Topazzo, Diaspro, Pietre focaje ed altre pietre molate	esenti	
Ma essendo queste pietre legate in oro ed argento, per Rublo	—	40
Agate infilate, per Migliajo	2	—
Diamanti ed altre gemme, grezze e faccettate, quando sono sciolte	esenti	
dette, essendo legate in oro, argento, od altri metalli, per Solotnik	—	40
Piombo, per Berkowitz	—	72
——— in palle e pallini, per Berkowitz	3	—
Piume *(Daunen)* d' ogni sorta d' uccelli, per Pud	3	60
Polvere da schioppo e da cannone, per Pud	8	—
——— di Cipro bianca, per Pud	3	—
——— detta colorita, per Libbra	—	50
——— odorifera e da profumi, per Libbra	—	10
Pomata, per Libbra	—	50
Portafoglj e Taccuini	esenti	
Porte e Balconi di ferro, per Berkowitz	25	—
Portelli per le stuffe, di ferro, o di acciajo, guarniti d' ottone, l' uno	—	50
——— guarniti di rame, l' uno	2	—
Quadri, e Stampe in rame	esenti	
Rame ed Ottone non lavorato in lastre, lastrette da monetare, rottami ecc., per Pud	3	60
Rame ed Ottone battuto ed in pezzi, per Pud	4	—
Caldaje, Lambicchi e Vasellame di rame e d' ottone, stagnati e non stagnati, per Pud	6	—
Caffettiere, Cocome da Te, Boccali, Pentole, Candellieri, Guantiere, e cose simili di rame e di ottone, per Pud	12	—
Articoli simili minuti, indorati o inargentati, ed anche *d' argent hachè*, per Rublo	—	40
Ornamenti a getto liscj e rabescati, per armari, tavole, scrittoj, porte ecc, per Libbra	—	15
Articoli simili dorati, per Rublo	—	40
Fil di rame e d' ottone, per Pud	5	—
Vasi di rame, della China, per Pud	40	—
Rasoj con manico di tartaruga, per Dozzina	2	40
—— simili guarniti d' oro e d' argento, per Dozzina	3	60
—— con manico d' osso o di legno, per Dozzina	—	24
Guaine per due Rasoj, l' una	—	24
(E per più Rasoj a proporzione.)		
Refe fino d' ogni sorta, per Libbra	1	20

Refe

Per le merci d' introduzione.

	Rub.	Cop.
Refe ordinario, come pure Refe di canapa per reti da pescare, per Pud	6	—
Bindelli, Galloni, Frangie e simili cose fatte di solo refe, ed anche con pelo di Cammello, per Rublo	—	40
Sago ed altro Orzo mondato delle Indie, per Pud	2	—
Sale di Spagna, di Francia ed altri dall' estero, che viene introdotto ne' porti del Mar Bianco, per insalare la carne ed i pesci, per Pud	—	19
—— estero, che s' introduce in Pietroburgo, per Pud	—	30
—— di Spagna e Portogallo, di Trapani, Cagliari, e di altri luoghi del Mediterraneo, che s' introduce in Riga, Pernau, Arensburg, Revel, Hapsal, Narva, Wiburg e Friderichsham, per Last di 18 Barili (*Tonnen*)	6	72
—— di Francia e d' Inghilterra, che s' introduce ne' predetti luoghi, per Last di 18 Barili	6	38
—— di Luneburgo, per i medesimi luoghi, per Barile	—	62
—— estero, che s' introduce nella Russia Piccola, nel Governo d' Azof, e ne' porti del Mar-Nero (senza diminuzione), per Pud	—	10
Salnitro naturale e purgato, per Pud	1	38
Sapone della Grecia e Turchìa, e di Venezia, per Pud	1	—
——— di qualunque altro luogo, per Pud	6	—
Scarpe d' ogni sorta, senza oro ed argento, per 10 Paja	15	—
Cera da scarpe, per Pud	—	60
Schiuma di mare, per Rublo	—	20
Schizzatoj da mano, per Rublo	—	30
Sciroppo fino d' ogni qualità, per Pud	3	—
Scopette da abiti, per Decina	—	45
——— di giunchi, per Decina	—	15
Scorze di Limoni e di Arancj, per Pud	—	12
Seme di Zettovario, per Pud	—	24
—— da Canarini, per Pud	—	40
Sementi da giardino	esenti	
Senape, per Pud	1	—
Serrature da porta guernite di ottone, per Dozzina	12	—
——— guernite di bronzo, per Dozzina	24	—
——— guernite di bronzo indorato, per Rublo	—	40
——— da gabinetto, non indorate, l' una	—	6
Lucchetti ordinarj d' ogni grandezza, per Dozzina	3	—
Seta grezza, lavorata, e tinta, della China, dell' Italia e di qualunque luogo	esente	
Borra di Seta, per Pud	1	50
Seterie, cioè: *Glasette* e *Zirzake* con oro ed argento, per Rublo	—	40
Veluto liscio senza oro ed argento, per Libbra	5	—
detto fiorato e rigato ad uno e più colori, anche a due dritti, per Libbra	7	—
detto a trine e bordi tessuti o ricamati, per Libbra	12	—
Damasco ad uno e più colori, ed a due dritti uguali, per Libbra .	4	—
Drappi a varj colori, rigati e fiorati, a un solo dritto, per Libbra .	7	—
Velour a la Reine, Raso di S. Mauro, Lustrini, Grisette, Moerri, Mezzi-Moerri, Ratine, *Peau de Poule*, *Grosgrin*, *Cannelle*, *Drap de Soie*, *Carolè*, ed altri simili Drappi fiorati e rigati, per Libbra	5	—
Drappi simili tessuti a trine, per Libbra	9	—
Gros de Tours, *Gros de Naples*, e Rasi liscj ad un colore, per Libbra	3	—
Drappi simili tessuti a trine, per Libbra	5	—
Taffetà e Saje a un colore e cangianti, per Libbra	3	—
detti tessuti a trine, per Libbra	4	—
Rasi, *Gros de Tours*, Taffetà, e simili Drappi a più colori, liscj, per Libbra	4	—
detti tessuti a trine, per Libbra	6	—

Per le merci d'introduzione.	Rub.	Cop.
Drappi di qualunque delle sopra nominate qualità, se sono dipinti o stampati, pagano, oltre al dazio fissato per la loro qualità, per Libbra	2	—
Velluto peloso ad un dritto, liscio, rigato e fiorato, per Arschina	—	50
Ritaglj di seterie de' telaj, per Pud	30	—
Ciarpe con oro ed argento, per Libbra	12	—
dette senza oro ed argento, per Libbra	8	—
Fiocchi e Galloni da spada, da bastone, da oriuoli e simili, con oro ed argento, per Dozzina	24	—
detti senza oro ed argento, per Dozzina	12	—
detti da cavallo e simili fornimenti, senza oro ed argento, per Libbra	8	—
detti simili metà seta e metà pelo di cammello, per Libbra	6	40
Frangie di seta e di bavella a smalto *(Schmelz)*, per Libbra	8	—
Drappi ricamati, per una Veste	12	—
per un Giubbone	6	—
Borse da denari, lavorate a maglie, con oro ed argento, per Dozzina	3	20
Borse da capelli, per Dozzina	7	20
Alamari, per Dozzina	3	20
Galloni e Bordi di seta e di velluto da livrea, per Libbra	6	—
detti di mezza seta, per Libbra	4	—
Fazzoletti di seta doppj d'ogni sorta, per Dozzina	15	—
detti più leggieri ad uso di Grisetta e Taffetà, per Dozzina	9	—
detti inferiori e più piccoli, per Dozzina	6	—
detti leggieri della Persia, per Dozzina	6	—
detti con bambagia, per Dozzina	3	—
detti di fioretto e di borra, per Arschina	—	40
Drappi di fioretto e di borra, lavorati a maglie, per Pezza componente un giubbone ed un pajo di calzoni	1	—
Drappi di seta lavorati a maglie, per Arschina	—	40
Creponi bianchi e neri, Velli e *du Marly* di tutti i colori, anche stampati e dipinti, per Rublo	—	30
Stivaletti di seta, per Dozzina	6	—
Pendaglj da spada, di seta, per Dozzina	4	80
Legaccj da calzette, e Nastri da capelli, per 100 Arschine	7	—
detti di mezza seta, per 100 Arschine	5	—
Ciniglia di seta, per Libbra	5	—
Felpa di seta, per Arschina	—	50
Grisette, Moerri ed altri Drappi di mezza seta, con pelo di Cammello, bambagia, e filo, per Rublo	—	30
Broccati leggieri della Turchia con oro ed argento (da introdursi ne' soli porti del Mar-Nero), per Libbra, senza diminuzione	4	—
detti detti senza oro ed argento (da introdursi come sopra), per Libbra, senza diminuzione	2	—
Smalto d'ogni sorta, per Pud	3	—
Soja, in bottiglie della solita grandezza, per Bottiglia	—	20
Spazzole, per Decina	1	50
Specchj e Lastre da Specchj, cioè:		
di 4 Werschok ed anche più piccoli, per Dozzina	—	24
per ogni cornice de' medesimi Specchj	—	4
di 6 Werschok e meno, per Dozzina	1	20
per ogni cornice	—	5
di ¼ di Arschina e meno, per ogni Specchio	—	60
per ogni cornice	—	20
di 1 Arschina e meno, per ogni Specchio	1	80
per ogni cornice	—	60
di 1¼ Arschine e meno, per ogni Specchio	3	60
per ogni cornice	1	—

di

Per le merci d' introduzione.	Rub.	Cop.
di 1½ Arschine e più grandi, per Rublo	—	40
per le cornici si paga 5 p. %. del valore de' Specchj.		
Speroni d' ogni sorta, eccettuati quelli d' oro e d' argento, per Rublo	—	40
Spezierìe ovvero Medicinali, cioè: Gialappa, Salsapariglia, Sena, Arsenico bianco e giallo, Noce vomica, ed altri simili generi non nominati nella Tariffa, come pure Erbe, Radici, Corteccie, Sali minerali, ed altri simili semplici	esenti	
Spugne, per Pud	1	20
Stagno in verghe ed in pani, per Pud	—	22
——— tritato (*gemahlenes*), per Pud	—	40
——— lavorato, cioè, piatti grandi e piccoli, per Pud	3	—
——— cetto in caffettiere, guantiere, saliere, tazze, candellieri ecc., per Pud	4	—
Stamperìa (utensili da)	esenti	
Stivali, per Pajo	6	—
Stoppini di lino per candele, per Pud	2	—
Storace, per Pud	1	80
Straccj o Cencj, per la fabbricazione della carta	esenti	
Stuoje di paglia d' ogni sorta, l' una	—	90
——— di canne, per Decina	—	25
Succino non lavorato, per Pud	—	40
Sugo di liquirizia, per Pud	1	10
——— di limoni, per Anker	—	40
——— di altre frutta, per Pud	—	10
Sughero, per Pud	—	8
Turaccioli di sughero, per Pud	1	80
Tabacco di Spagna, di Portogallo e d' Italia, per Libbra	1	—
——— di Brasile e *Kanaster*, per Libbra	—	40
——— di Brasile in rotoli, per Pud	1	60
——— di Virginia o d' Inghilterra tagliato, per Libbra	—	7
——— in rotoli ed in foglia, d' ogni sorta, per Pud	1	60
——— Rapè in stanghe ed in polvere, per Libbra	—	14
——— di Turchìa, in foglia e tagliato, per Pud	1	50
——— Steli di Tabacco di Spagna, per Libbra	—	14
Tabacchiere d' ogni sorta, per Rublo	—	30
Pipe da Tabacco d' ogni sorta, ma senza oro ed argento, per Rublo	—	12
Cannelle da Pipe d' ogni sorta, per Rublo	—	30
Taffetà d' Inghilterra, per ferite	esente	
Talco d' ogni sorta, per Pud	3	60
Tappeti di seta da tavolino e da pavimento, con oro e senza, per Arschina in quadrato	1	—
——— di lana, per Arschina in quadrato	—	25
——— della Turchìa, di lana e di seta, con oro e senza (da introdursi soltanto ne' porti del Mar-Nero), per Rublo	—	20
Tappezzerìe di carta, di tela ecc., eccettuate quelle di seta e di mezza seta, per Rublo	—	30
Te d' ogni sorta, per Libbra	—	80
Tegole	esenti	
Telerie, cioè, Tele d' ogni sorta, per Arschina	—	20
Tele incollate, per 1000 Arschine	15	—
Lustrini di filo, per 1000 Arschine	200	—
Tela incerata, per 1000 Arschine	45	—
detta dipinta, per 100 Arschine	12	—
Tovaglie di Fabbrica imbianchite, alte 3 Arschine e più, per Arschina	1	35
dette non imbianchite, per Arschine	1	20
dette meno di 3 Arschine, per Arschina	—	90
Salviette di Fabbrica, alte imbianchite e grezze, per Arschina	—	60
dette casaline, ordinarie e basse, per 1000 Arschine	36	—

Per le merci d' introduzione.	Rub.	Cop.
Tele da tovaglie e da salviette ordinarie, alte un' Arschina e più, per 1000 Arschine	40	—
Tele da vele, per Pezza di 50 Arschine	2	40
Tele dette di Fiandra, per Pezza di 50 Arschine	2	60
Tela chiamata *Raventuch*, per Pezza di 50 Arschine	2	40
Calamandre di lino, per Pezza di 60 Arschine	2	60
Tele rigate ed a fiori *(Kanefas)*, per Rublo	—	30
Tele velate, Tele battiste, e Cambrade, liscie, rigate, a fiori, ed a scacchi, per Rublo - - - - - - - - - - - - - - - - - -	—	30
Fazzoletti stampati, per Rublo - - - - - - - - - - - - - - -	—	30
Tele ordinarie (*Bührenzeug*), alte un' Arschina e più, per 100 Arschine -	26	—
dette più basse, come pure Tele a righe ed a scacchi per cortine, per 100 Arschine	20	—
Tende o Padiglioni d'ogni sorta, per Rublo - - - - - - - - - -	—	30
Trombe da estinguere gl' incendj, per Rublo - - - - - - - - - - - -	—	12
Ventaglj, per Rublo -	—	30
Vetrame, cioè, Lastre da finestre, per Rublo - - - - - - - - - -	—	20
Coralli di vetro, per Pud - - - - - - - - - - - - - - - - -	1	20
Damigiane, della tenuta d'un Eimer (Orna), l'una - - - - - -	—	15
dette, d'un mezzo Eimer e più, l'una - - - - - - - - - - - -	—	8
dette, d'un quarto Eimer e più, l'una - - - - - - - - - - -	—	4
dette della fissata grandezza, per ogni cento - - - - - - - - -	1	25
Bottiglie d'un mezzo Boccale, per ogni cento - - - - - - - - -	—	60
dette della fissata grandezza, l'una - - - - - - - - - - - -	—	2
Vini di Tokai, ed altri Vini delicati dell' Ungherìa, per Antal di 5 Eimer	9	—
—— comuni dell' Ungherìa, come di Erlau, Buda, Rust, per Antal - - -	4	—
(I Vini dell' Ungherìa pagano il dazio senza diminuzione anche ne' porti del Mar - Nero).		
—— di Sciampagna, per Bottiglia - - - - - - - - - - - - - - - -	—	60
—— di Borgogna, per Bottiglia - - - - - - - - - - - - - - - -	—	50
—— comuni della Francia, come Hermitage, Cotterotti, Orleans, S. Lion, Castel, Chateau - Margaux, Lafit, Latour, La Mission, Pontac, Haut - Brion, Haut - Margaux, Roquemaure, Frontignac, Moscadello, Piccardon, de Graves, de Gris, Medoc, Queyries, Hautgraves, Cahors, Gaillaut - Margaux, Cotes, Langoiran, Cadillac, Laupiac, S. Croix, de Mont, Hautpreignac, Hautcarsac, Bommes, Bergerac e simili, venendo introdotti direttamente dalla Francia, per Oxhoft di 240 Bottiglie - - - - - - - - - - - - -	15	—
E venendo introdotti non direttamente dalla Francia, per Oxhoft -	18	—
—— di Spagna e del Portogallo, come Alicante, Romaney, Canarien - Sect, Xeres - Sect, Malaga, Madera, Madera - Sect, Samos, Malvoisi, Bastre, Peter - Ximenes, Tinto, ecc., venendo introdotti direttamente da detti regni con bastimenti e per conto dell' una o dell' altra di dette nazioni, per Oxhoft - - - - - - - - - - - -	4	50
E non venendo introdotti ne' modi sopraddetti, per Oxhoft - - -	18	—
—— del Reno, della Mosella, del Nekar, della Franconia, dell' Austria, dell' Alsazia, ed altri Vini della Germania, per Oxhoft - - - -	15	—
—— del Capo, rosso e bianco, detto ancora Constanzia, per mezza Bottiglia	—	25
—— Lacrima Cristi, e Vino di Siracusa, venendo introdotti direttamente dall' Italia, con bastimenti e per conto di questa nazione o de' sudditi Russi, per 12 Bottiglie - - - - - - - - - - - - - - -	—	60
E non venedo introdotti in questo modo, per 12 Bottiglie - - -	1	20
—— Fiorentini ed altri Vini dell' Italia, ad eccezione de' sopra nominati, venendo introdotti direttamente dall' Italia, con bastimenti e per conto di questa nazione o de' sudditi Russi, per 12 Bottiglie - -	—	36
E non venendo introdotti in questo modo, per 12 Bottiglie - - -	—	72

Vini

Per le merci d' introduzione.	Rub.	Cop.
Vini della Vallacchia e dalla Crimea, per Oxhoft di 18 Eimer - - - -	6	—
—— dell' Arcipelago, di Cipro e della Grecia, per Oxhoft di 18 Eimer -	8	—
Sidro di Ciriegie, di Pere e di altre frutta, per Rublo - - - - -	—	20
Uova di Struzzo, l'uno -	—	50
Utensili da Stanza, cioè: Armarj con specchj e senza, Tavole, Seggiole, Canapè, Lettiere con cortine e senza, e cose simili, per Rublo -	—	40
——— da tavola, come Porcellane, Majoliche e Terraglie Chinesi, Giapponesi ed Europee, non che Vasellame di legno, di vetro e di cristallo, ad eccezione delle Bottiglie di vetro, per Rublo - - -	—	40
Zelamina, per Pud -	—	24
Zolfo, per Berkowitz -	2	40
Zuccheri, canarino, mezzo canarino, e raffinato, per Pud - - - - - -	1	40
——— raffinato mezzano, detto Melis, per Pud - - - - - - - - - -	1	20
——— ordinario in pani grandi, per Pud - - - - - - - - - - - - -	1	—
——— grezzi delle Indie occidentali, provenienti per gli scali d'Europa dalle colonie Francesi, Spagnuole e Portoghesi, per Pud - - -	—	20
(Per garantire la sopra originalità di questi Zuccheri, fa bisogno che siano muniti d'un attestato de' Consoli Russi delle rispettive colonie, o de' Magistrati ove non esistono Consoli)		
——— detti, non muniti come sopra, per Rublo - - - - - - - - - -	—	20
Sciroppo bianco di zucchero, per Pud - - - - - - - - - - - - -	1	80
detto bruno, per Pud -	—	60
Tutti gli altri generi e merci non nominate nella Tariffa, pagheranno per Rublo -	—	30
Vestimenti, Scarpe, Calzette, Biancheria, Tabacchiere, Oriuoli da tasca, Spade, Sciable, Fibbie, Anelli ed altre simili cose di proprio uso de' viaggiatori -	esenti	
Mobili vecchj, come Armarj, Tavolini, Specchj, Seggiole, Canapè, Oriuoli e cose simili, pagheranno come se fossero nuove.		

Aggiunte alla Tariffa d' introduzione.

Aggiunte.

Per le seguenti merci, dette Galanterie, si pagheranno per ogni Rublo di valore 10 *Copeki, cioè, per*

Spade, Sciable, Pugnali ecc. con guardie o manichi d'oro e d'argento.
Coltelli da tasca, Posate, Forbici con oro ed argento, oppure forniti di questi metalli o di madreperla.
Tabacchiere d'oro, d'argento, di tartaruga ed altre, legate in oro ed argento, con ritratti o senza, e non nominate nella Tariffa
Astuccj e Guaine d'ogni sorta, legate in oro ed argento.
Vasetti e Boccette d'oro e d'argento, o legate in questi metalli, per balsami e spiriti.
Crocette, Orecchini, Anelli, Bottoni, Speroni e Fibbie d'oro e d'argento, o coperte di questi metalli.
Oriuoli da tasca, Catene d'oriuolo, Sigilli, *Berloques* e simili cose d'oro e d'argento.
Pipe e Cannocchiali legati con oro ed argento.
Cintole, Scarpe ed altre simili cose con oro ed argento.
Ambra ovvero Succino lavorato, ed in coralli.

Generi e merci delle quali è proibita l'introduzione, oltre a quelle già nominate nella Tariffa.

Generi d' introduzione proibita.

Tutti i capi rappresentanti immagini sacre.
Ogni sorta di Monete con conio Russo, come pure le Cedole di Banco.
Rabarbaro, Annici stellato, Pelliccierie tinte.
Acquavite di grano, ad eccezione di que' luoghi, ove si può introdurre per particolare concessione.
Sale (esclusi Riga, Pernau, Arensburg, Revel, Hapsal, Narva, Wiburg, Fridrichsham, ed i Governi della Russia Piccola, Russia Nuova e di Azof); se poi in qualche luogo

luogo si avesse ad introdurre del Sale estero per conto della Corona, o che una tale introduzione venisse conceduta per grazia speziale a qualche particolare, in tal caso sarà levato il dazio a norma della Tariffa. Per l'inibizione d'introdurre questo articolo da' suddetti luoghi nelle città e ne' distretti della Russia Grande, si dovrà osservare quanto fu prescritto nel Regolamento per il Sale.

Tutte le merci ricamate con oro ed argento, ad eccezione di quelle permesse ovunque, o per i soli porti del Mar-Nero, come nella Tariffa.

Velluti, Rasi, Taffetà, Moerri ed altre Stoffe e Drappi di seta, mezza seta e bambagia, come pure Frangie, Berrette e simili generi con oro ed argento, eccettuati que' Drappi permessi ovunque, o per i soli porti del Mar-Nero, come nella Tariffa.

Merletti d'oro e d'argento, detti *Point d'Espagne*, come pure ogni sorta di ricami per abiti da uomo e da donna.

Della Tara

Della Tara

Per i generi liquidi.

Sopra Olio, Butiro, Olio di trementina ed altri Olj, Sciroppo, Pece e Catrame, in botti, barili ecc., si diffalca per la tara un 17 p. %.

Sopra Olive, Capperi ed altre frutta in aceto o in salamoja; Acciughe ed altri pesci salati e marinati, in botti, barili ecc., 20 p. %.

Sopra Olio dell'Italia in fiaschette impagliate, 15 p. %.

Sopra Olio di Francia, Acciughe, Olive, Capperi, Tartufi ed altre simili frutta, in olio, aceto, liquore o sciroppo, Spirito ed Olio di vitriuolo ed Acquaforte, in vasi di vetro o di terra, 40 p. %.

Per i generi asciutti.

Sopra Zucchero, Caffè, Uva, Prugne, Mandorle ed altre frutta, Colori, Aromati, Drogherie, Spezierie, Metalli (eccettuato il Rame e l'Ottone), Pietre, ogni sorta di Pece e Gomma, Orzo ed Avena mondata, Grani d'ogni sorta, in botte, barili, casse ecc, 10 p. %.

Sopra Confetture, in casse e scattole, 20 p. %.

Sopra merci asciutte, in vasi di vetro o di terra 10 p. %., in sacchi 2 p. %., ed in stuoje 3 p. %.

Le altre merci non nominate quì sopra, e segnatamente i Colori fini, come Cocciniglia ecc., si dovranno pesare in netto, senz'altra deduzione di tara.

Del Transito.

Del Dazio di Transito

Delle merci estere che per Riga passano nella Polonia, Lituania e Curlandia.

1) Di tutte le merci estere che da Riga passeranno nella Polonia, Lituania e Curlandia, pagato già che si abbia il dazio d'ingresso per intero a norma della Tariffa, si riterrà in cassa la sola ottava parte del dazio, e le altre sette parti si ripagheranno a' rispettivi Negozianti e Cittadini di Riga, solo allora però, che le merci vengano inoltrate per detti luoghi dentro il termine d'un anno, dal giorno in cui si avrà pagato il dazio. Sopra l'Acquavite di Francia poi resteranno in cassa 4 Rubli per Oxhoft, sopra il Te 6 Copeki per Libbra, e sopra il Sale estero e le Aringhe resterà in cassa tutto il dazio pagato.

2) Le merci, che a tenore del sopraddetto paragrafo hanno a godere la bonificazione di dazio, non devono consistere in minuzie, ma in qualche partita, cioè: le merci che si vendono a Braccio, devono consistere in pezze intere; quelle che si vendono a peso, non in minor quantità di 200 Libbre, ad eccezione degli Aromati, della Seta, del Te e simili generi, che goderanno la bonificazione anche per sole 10 Libbre; i Grani, in non meno d'una Botte intera; Vini ed altre bevande, in non meno di 50 Bottiglie; Cappelli, Calzette, Berrette e cose simili, in non meno d'una Dozzina; e le merci che pagano per il loro valore, come pure quelle non nominate nella Tariffa, non devono importare meno di 100 Rubli.

3) I Negozianti saranno in obbligo di produrre ogni volta all'Ufficio doganale una specificazione delle merci da spedirsi, indicando sopra qual bastimento, o con qual carrettiere, ed in qual anno le abbiano ricevute, affinchè l'Ufficio possa ciò verificare ne' suoi registri.

4) Il

4) Il trasporto di siffatte merci di transito dovrà seguire pel cammino destinato; ma se poi a qualche Negoziante convenisse meglio di servirsi di qualche altra strada, potrà farlo, ma non goderà però di veruna abbonazione sul dazio pagato.

5) Se qualche Negoziante o Cittadino di Riga venisse a commettere inganni di qualunque sorta presso gli Ufficj Doganali, per la prima volta, oltre la perdita delle merci, soggiacerà alla pena di pagare altrettanto, quanto sarà l'importo delle merci medesime; e per la seconda, oltre le sopra indicate pene, verrà privato de' diritti di Cittadino, ed anche criminalmente processato.

TARIFFA DAZIARIA.

Per le merci d' estrazione dagli Stati della Russia, eccettuato Astracan, Orenburg, e la Siberia,

Tariffa d' estrazione.

	Rub.	Cop.
Acquavite di vino, di grano, e di ginepro, estraendosi dalla Livonia, Estonia e Finlandia, paga per Oxhoft	—	50
——— doppia, ovvero Spirito, fabbricata ne' detti luoghi, e di là esportata, per Oxhoft	1	—
——— da tutte le altre provincie dell' impero	esente	
Anici, per Pud	—	2
Armi, cioè, Fucili d' ogni sorta, l' uno	—	10
Pistole d' ogni sorta, per Pajo	—	10
Spade e Sciable, l' una	—	5
Sciable piccole, Coltelli da caccia, Lame da spade, Picche o Lancie, l' una	—	2
Forme o stampe da far palle, l' una	—	2
Bambagia grezza, per Pud	—	50
——— filata, per Pud	—	25
Bestiame, cioè, Buoi e Vacche (in tutti i porti e confini, non che ne' porti del Mar-Nero, senza diminuzione di dazio), l' uno	—	85
——— Pecore e Montoni (come sopra), l' uno	—	6
Butiro, per Pud	—	5
Canape di prima sorte, per Berkowitz	1	66
——— di seconda sorte, per Berkowitz	1	35
——— di terza sorte, per Berkowitz	1	—
Stoppa pettinata, per Berkowitz	—	50
detta ordinaria, per Berkowitz	—	25
Cannoni, Mortaj, Bombe e Palle di ferro, e simili munizioni da guerra, per Pud	—	2
——— di rame, per Pud	—	23
Carne porcina e di manzo salata ed affumicata, per Pud	—	3½
E ne' porti del Mar-Nero, per Pud	—	2
—— porcina, di manzo e di pecora, fresca, per Pud	—	5
Lingue di manzo salate ed affumicate, per ogni cento	—	25
Salsiccie, per Pud	—	10
Cavalli (anche in moneta Russa), l' uno	2	—
Crini di cavallo, per Berkowitz	—	50
Code di cavallo, per ogni cento	—	10
Caviale d' ogni sorta, per Pud	—	8
Cenere ovvero Sale di guado, per Tonne	—	50
Cera bianca, per Pud	—	32
—— gialla e tinta, per Pud	—	40
Cinghie ovvero Coreggie di pelle di pesce, per Pajo	—	7
Colla di pesce in coresini e tavolette, per Pud	1	50
—— in zolle, per Pud	1	—
—— del pesce, chiamato *Wels*, per Pud	—	15
Colofonia, per Berkowitz	—	30

Per le merci d'estrazione.	Rub.	Cop.
Cordame di canapa incatramato e non incatramato, per Berkowitz . .	—	45
——— di stoppa, per Berkowitz	—	12
Ferro vecchio e rottami di ferro, per Berkowitz	—	10
—— tirato in stanghe, per Berkowitz	—	35
—— gettato, cioè, Caldaje ecc., per Pud	—	2
—— detto in pezzi, per Berkowitz	—	40
Grani, cioè, Segala e sua farina (questa e le seguenti granaglie e legumi, anche in moneta Russa), per Czetwer	—	6
Frumento, Spelta, e farina, per Czetwer	—	9
E ne' porti del Mar-Nero, per Czetwer	—	6
Piselli, per Czetwer	—	20
Avena, per Czetwer	—	8
Orzo ed Orzo preparato per fare la Birra, per Czetwer . . .	—	12
Saraceno, per Czetwer	—	14
Avena pilata, per Czetwer	—	32
Orzo pilato, per Czetwer	—	38
Saraceno pilato, per Czetwer	—	30
Le provincie al Baltico, cioè, i Governi di Riga, Revel e Wiburg pagheranno per le Granaglie l'istesso dazio d'estrazione, che pagarono in passato.		
Harpius, specie di Colofonia, per Berkowitz	—	30
Lana di Pecore nere, per Pud	—	4
Legno di noce, in tronchi ed in tavole, per Pud	1	60
Lino di prima sorte, per Berkowitz	3	—
—— di seconda sorte, per Berkowitz	2	80
—— di terza sorte, per Berkowitz	2	—
Stoppa di lino, per Berkowitz	—	50
Luppoli, per Pud	—	20
Manicotti di pelliccie, per Rublo	—	5
Occhj di gambero, per Pud	1	—
Olio di canapa e di lino, per Pud	—	16
—— di pesce, cioè di Balena, per ogni Botte di 7 Pud	—	30
Oro ed Argento lavorato, come pure utensili da tavola ed altri dorati ed argentati, per Libbra	—	2
Ossa di Mammonte della Siberia, Ossa di Balena, e Denti di Caval marino, non lavorati, per Pud	—	40
Pece, per Pud	—	1
Peli di Vacca crudi, per Berkowitz	—	3
—— di Alce e di Rangifero, per Pud	—	3
—— di Capra, per perrucche, per Pud	—	12
—— di Lepre, per Pud	3	—
Pelli di Pecora, lavorate, bianche e nere, per Decina	—	10
—— dette, lavorate da ambe le parti, per Decina	—	7
—— di Caprone e di Pecora, lavorate, e Cordovano, d'ogni colore, per Decina	—	15
—— lavorate in allume, per Pud	—	7
—— di Cane, in allume, l'una	—	2
—— di Cane marino, lavorate, per Decina	—	2
—— di Caval marino, l'una	—	15
—— di Cavallo, lavorate a guisa di Alce, per Decina	—	25
—— di Bue, lavorate come sopra, per Decina	—	60
—— di Vitello, lavorate, bianche e nere, per Decina	—	10
—— di Alce, lavorate, per Decina	2	50
—— di Rangifero e di Capra salvatica, lavorate, l'una	—	10
Marrocchino d'ogni sorta, per Decina	—	20
Corame forte o da suola, per Pud	—	10
Pellicierie, cioè Pelli di Zibellino di ogni sorta, e di Volpe, colore bruno scuro (anche ne' porti del Mar-Nero, senza diminuzione di dazio), per Rublo	—	6

Per le merci d' estrazione.	Rub.	Cop.
Pelli di Volpi bianche e rosse, per Decina	1	20
Sacchi di teste, di gole, di schiene, di pancie, di piedi e di code di Volpi bianche e rosse, per Rublo	—	10
Pelli di Lupo cerviero e di Jena, per Rublo	—	10
dette di Ermellino, per Quarantena	1	—
Sacchi di Ermellino, l'uno	4	—
Pelli di Volpe di montagna, di Martora, di *Korsaken* (specie di piccola Volpe), di Lontra, di *Norki* (specie di Lontra), di Faina, di Donnola, di Lupi, e Sacchi e Pelliccie de' suddetti animali, per Rublo	—	10
Pelli di Scojattolo, per Migliajo	10	—
dette di Lepri bianche, per Migliajo	6	—
dette dette bigie, per Migliajo	17	58
Sacchi di Lepri bianche, l'uno	—	20
detti di Lepri bigie, l'uno	—	30
detti di Coniglio, per Rublo	—	10
Pelli di Agnello dell' Ukrania e de' Calmucchi, bianche e macchiate, per ogni cento	1	—
dette di Agnello, nere, per ogni cento	2	20
Pelliccie, dette *Tulupe*, di Agnelli di Russia, bianche, nere, e brune, per Pelliccia	—	40
dette di Agnelli de' Calmucchi, per ogni Pelliccia bianca	1	50
per ogni Pelliccia bruna	—	70
per ogni Pelliccia nera	1	80
N.B. La sopra fodera di tali Pelliccie resta esente.		
Pelli d' Agnelli non nati, per Decina	2	—
Pelli di Castoro, per Rublo	—	6
dette di Marmota di Moscovia, per ogni cento	—	50
dette di Gatto, per ogni cento	1	—
Sacchi di schiene e pancie di pelli di Gatto, per Rublo	—	10
Pelli di Gatto salvatico, per Decina	—	8
detti di Orso e di tutte le bestie non nominate nella Tariffa, per Rublo	—	10
Piume e Caluggini d' Oca, per Pud	—	5
Polvere da cannone e da schioppo, per Pud	—	10
Potassa di prima sorte, per Berkowitz	1	50
——— di qualità scadente, per Berkowitz	1	—
Rabarbaro e sua semente, per Pud	6	—
Rame ed Ottone non lavorato, cioè in lastre grosse e sottili, in limature, rottami, vasi vecchj, e Metallo da campane e da cannoni, per Pud	—	23
Salnitro, per Pud	—	60
Sevo, per Berkowitz	2	86
Candele di sevo, per Pud	—	20
Seme di Lino per seminare, per Czetwer	—	82
—— detto da fare olio, per Czetwer	—	42
—— di Canapa per seminare, per Czetwer	—	24
—— di Calendula, chiamato *Dotter-Saat*, per Czetwer	—	28
Stivali, per 10 Paja	—	25
Stuoje d' ogni sorta, per Migliajo	6	—
Sacchi di stuoje grandi, per Migliajo	4	—
detti piccoli, per Migliajo	2	—
Tabacco di Russia e dell' Ukrania, per Pud	—	3
Talco d' ogni qualità, per Pud	—	60
Telerie, cioè, Tele di lino bianche, per 1000 Arschine	5	—
Tele di lino grezze, per 1000 Arschine	4	—
dette da Sacchi alte e basse, per 1000 Arschine	1	—
dette in rotoli, alte, per 1000 Arschine	6	—

det-

Per le merci d' estrazione.	Rub.	Cop.
Tele in rotoli, basse, per 1000 Arschine	8	—
dette da invoglio ordinarie, per 1000 Arschine	—	60
Lustrini di filo tinti e stampati, per 1000 Arschine	2	—
Tovaglie di Fabbrica, alte 3 Arschine e più, e Fornimenti da tavola, grezzi, per Pud	—	12
Fornimenti simili casalini, alti un Arschina e più, per 1000 Arschine	1	—
Tele da vele, ed altre dette *Raventuch*, per Pezza di 50 Arschine	—	40
dette chiamate di Fiandra, per Pezza di 50 Arschine	—	50
dette chiamate Calamandre di lino, per Pezza di 60 Arschine	—	60
dette ordinarie *(Bührenzeug)*, alte un Arschina e più, per 100 Arschine	—	50
dette basse, come pure Tele a righe ed a scacchi da cortine, per 100 Arschine	—	25
Tele a traforo, per 1000 Arschine	1	—
Testicoli di Castoro, per Libbra	—	30
——— di Gatto salvatico, ovvero muschio, per Libbra	—	60
Vacchette rosse, nere e bianche, per Pud	—	25
Zolfo, per Berkowitz	—	88

Aggiunte.

Aggiunta alla Tariffa d' estrazione.

I generi e le merci esenti dal dazio d' uscita, sono i seguenti.

Generi d' estrazione esente.

Acquavite di grani e di ginepro, come pure di Francia, semplice e doppia, ossia Spirito; Aghi e Spilli, Allume, Anice stellato, Animali vivi, ad eccezione di quelli nominate nella Tariffa; Baccalà, Storione, *Beluga* o *Hausen*, Salmone ed ogni altra sorta di pesci salati e secchi; Bastimenti con loro attrezzi, Berrette, Biacca, Birra di qualunque sorta, Bottiglie di vetro vuote, Borra di seta, Calamandre e mezze Calamandre di lana, Ciambellotti e *Kitaika*, Calzette della Russia, Candele di cera bianche e gialle, Canfora, Cappelli di lana e di castoro, Carri e Carrozze, Carta d'ogni sorta e Carte da giuoco, Cintole di lana, di pelo di cammello, e di seta, anche con oro ed argento; Colla caravella, Coltelli e Forchette, Comino, Coperte da letto di cotonine o di altro drappo, Corna di cervo, di alce, di rangifero, di animali bovini ed altri; Cotonine ed Indiane del paese ed estere, Damasco Chinese chiamato *Gol*, Ditali di ferro e d'acciajo, Drappi, Fazzoletti, Cordelle, e simili generi di seta; Feltro di lana di pecora e di peli di vacca, Ferro lavorato in assortimento, Latta bianca e nera con i rispettivi lavori non nominati nella Tariffa, Porte e Balconi di ferro, Falci, Ancore, Chiodi di qualunque sorta, anche con teste d'ottone, Lime, ed altri Strumenti da fabbro, marangone, tornitore, scultore ecc.; Filo torto grezzo, imbianchito e tinto, come pure Filo di canapa per fare le reti; Fornimenti da cavalli, Funghi di terra, Galanterie e Merci di moda tanto nazionali che estere, Gesso, Grisette di filo, Guanti di pelle, Incenso, Inchiostro della China, Libri stampati sciolti e legati, Manicotti eccettuati quelli di pelliccie, Mattoni, Merci di lana, Merci da speziali, Miele, Olio di uliva e di noce, Oro ed Argento battuto, filato ed in monete estere; Oro ed Argento falso battuto e filato, come pure Galloni, Nastri e Merletti d' oro e d'argento falso; Pan pepato, Pelo di vacca cotto, Pettini d'ogni sorta, Pietre da schioppo, Pietre da mulino, Pietre da affilare, Macigni, Marmi, Alabastro, e Pietre preziose; Pinocchj, Piombo, come pure Palle e Migliaruola di piombo; Pitture ovvero Quadri, Rame ed Ottone lavorato, cioè: candellieri, caldaje, lambicchi, caffettiere, e simile vasellame ed altre merci; Sale del paese, Scarpe e Pantufole d' ogni sorta, Sementi da giardino, Serrature, Specchj e Cristalli da specchio, Stagno in verghe e lavorato, Stoppini di lino per candele, Tabacchiere di carta pesta, di legno, di corno, di osso, e di ferro; Tabacco della Russia Grande e Piccola, prodotto dal Seme di Virginia e da altri semi esteri, in foglia e preparato; Tappeti di carta, di lana, e di seta con oro ed argento e senza; Te di qualunque sorta, Tela incollata, Tele incerate semplici e dipinte, Tele stampate, Tovaglie di Fabbrica e Fornimenti da tavola imbianchiti, Uccelli vivi d'ogni sorta, Vasellame di porcellana, di majolica, di terra e di legno, eccettuati gli articoli nominati nella Tariffa, Vitriuolo, Volatili di qualunque

lunque sorta salati ed affumicati, e finalmente tutti gli altri generi e merci non nominate nella Tariffa.

Generi d' estrazione proibita.

I generi e le merci di cui è vietata l' estrazione, sono le seguenti:

Cencj per fare la carta.
Ferro grezzo e purgato, in pezzi e non lavorato.
Filo di lino, di canapa, e di stoppa. N. B. Di questo genere sarà permessa l'estrazione, allorchè per la sua abbondanza ne sia di molto ribassato il prezzo.
Lana de'Calmucchi e della Circassia, come pure della Russia ed estera, eccettuata la Lana nera, come nella Tariffa.
Oro ed Argento in verghe ed in monete Russe, come pure monete di rame e Cedole di Banco della Russia.
Pelli grezze secche e salate d'ogni sorta.

Della Tara

Della Tara

Per i generi liquidi.

Sopra Olio, Butiro, Olio di pesce, Resina, Catrame e simili merci in botti, barili ecc. si diffalca per la tara un 17 p. %.

Per i generi asciutti.

Sopra Tabacco, Setole di porco, Sevo, Sapone, Candele, Potassa, Salnitro, Anici, Ferro, Carne e Pesci salati, Colla, Rabarbaro ed altri generi, in botti e barili, 10 p. %.
Sopra Caviale calcato ne'barili, 15 p. %.
Sopra Merci asciutte, in sacchi, 2 p. %., ed in stuoje, come: Tabacco, Crini di cavallo, Penne e Piume, Cera, Sapone, e simili generi, 3 p. %.
Sopra Vacchette in balle, 5 p. %.

Tariffa d' estrazione di Legnami.

Rispetto al Legname da costruzione, vi è una Tariffa a parte e molto estesa, ma siccome la denominazione de'generi di cui si tratta non sono di nostra cognizione, daremo quì una nota soltanto degli Alberi da nave e delle Tavole che pagano il dazio d'estrazione come segue:

Alberi da nave, l'uno	Rub.	Cop.	Alberi da nave, l'uno	Rub.	Cop.
Grossi 17 Palmi, lunghi 72 Piedi	16	95	Grossi 17 Palmi, lunghi 70 Piedi	3	94
= 18 = = 74 =	17	26	= 18 =	4	15
= 19 = = 76 =	17	73	= 19 =	4	56
= 20 = = 78 =	26	45	= 20 =	5	24
= 21 = = 80 =	27	73	= 21 =	6	32
= 22 = = 82 =	29	68	= 22 =	8	10
= 23 = = 84 =	37	50	= 23 =	9	36
= 24 = = 86 =	40	84	= 24 =	11	89
= 25 = = 88 =	56	50	= 25 =	14	41
= 26 = = 90 =	59	84	= 26 =	16	94
= 27 = = 92 =	75	50	= 27 =	19	47
= 28 = = 94 =	77	6	= 28 =	21	99
= 29 = = 96 =	78	60	= 29 =	24	52
= 30 = = 98 =	80	16	= 30 =	27	7

Tavole di pino e simili per ogni Sessantina

Grosse 1 Pollice, lunghe 10 Piedi	—	33	Grosse $1\frac{1}{2}$ Poll., larghe 23 a 28 Piedi	1	72
= 1 = da 10 a 16 =	—	66	= $1\frac{1}{2}$ = = 29 = 34 =	2	2
= 1 = = 17 = 22 =	—	86	= $1\frac{1}{2}$ = = 35 = 40 =	2	32
= 1 = = 23 = 28 =	1	31	= $1\frac{1}{2}$ = = 41 = 46 =	2	63
= 1 = = 29 = 34 =	1	51	= $1\frac{1}{2}$ = = 47 = 52 =	2	93
= 1 = = 35 = 40 =	1	72	= 2 = = 10 = 16 =	1	6
= 1 = = 41 = 46 =	1	98	= 2 = = 17 = 22 =	1	47
= 1 = = 47 = 52 =	2	12	= 2 = = 23 = 28 =	2	12
= $1\frac{1}{2}$ = = 10 = 16 =	—	86	= 2 = = 29 = 34 =	2	53
= $1\frac{1}{2}$ = = 17 = 22 =	1	16	= = = 35 = 40 =	2	93

Gros-

					Rub.	Cop.							Rub.	Cop.
Grosse	2	Pollici,	da 41 a 46	Piedi	3	34	Grosse	2½	Poll. larghe	47 a 52	Piedi		4	55
=	2	=	= 47 = 52	=	3	75	=	3	=	= 10 = 16	=		1	47
=	2½	=	= 10 = 16	=	1	26	=	3	=	= 17 = 22	=		2	7
=	2½	=	= 17 = 22	=	1	77	=	3	=	= 23 = 28	=		2	93
=	2½	=	= 23 = 28	=	2	53	=	3	=	= 29 = 34	=		3	54
=	2½	=	= 29 = 34	=	3	3	=	3	=	= 35 = 40	=		4	15
=	2½	=	= 35 = 40	=	3	54	=	3	=	= 41 = 46	=		4	76
=	2½	=	= 41 = 46	=	4	5	=	3	=	= 47 = 52	=		5	36

Tariffa di transito.

TARIFFA DAZIARIA.

Per le merci della Polonia, Lituania e Curlandia che si estraggono da Riga per li paesi esteri.

	Rub.	Cop.
Bacche di ginepro, per Tonnen di 2 Loof	—	2
Butiro, per 6 Pud	—	24
Capelli per perrucche, per Pud	—	5
Cenere ovvero Sal di guado, per Last di 12 Tonnen (Barili)	4	50
Potassa calcinata, per Berkowitz	—	80
detta scadente, per Berkowitz	—	40
Cera bianca, per Lispfund di 20 Libbre	—	8
—— gialla, per Lispfund	—	4
Corna di Becco e di Capra, per Migliajo	—	10
—— di Alce, per Lispfund	—	20
—— di Cervo, per Lispfund	—	3
—— di Bue e di Vacca, per Migliajo	—	30
Farina di Frumento, per Tonne	—	4
—— di Segala non abburattata, per Tonne	—	2
—— detta abburattata, per Tonne	—	3
Filo di lino, per Lispfund	—	5
—— di stoppa, per Lispfund	—	2
—— di lana, per Lispfund	—	6
Grani, cioè Frumento, per Last di 48 Loof	1	50
Orzo, per Last di 48 Loof	—	80
Segala, per Last di 45 Loof	1	—
Avena, per Last di 60 Loof	—	60
Orzo preparato per far la Birra, per Last di 60 Loof	1	—
Piselli, per Last di 48 Loof	1	20
Avena e Saraceno mondato, per Tonne	—	8
Orzo mondato, per Tonne	—	6
Miglio mondato, per Tonne	—	10
Idromele, per Anker	—	10
Lana di Pecora, per Lispfund	—	2
Lino di Rackitsch, Hilling, e Paternoster, per Berkowitz	1	20
—— di Marienburg, Rositt, e Dreiband, per Berkowitz	1	—
Stoppa di lino, per Berkowitz	—	50
Marrocchino, per Decina	—	12
Miele, per Berkowitz	1	—
Olio di Canapa e di Lino, per Oxhoft	—	30
Peli di Capra e di Vacca, per Berkowitz	—	4
— di Alce e di Cavriuolo, per Berkowitz	—	20
Crini di Cavallo, per Berkowitz	—	10
Pelli non lavorate di Becco, per Decina	—	20
—— di Capra e di Cavriuoli, per Decina	—	10
—— di Capretto, per Decina	—	4
—— di Vitello, per Decina	—	5
—— di Manzo, di Toro e di Vacca, per Decina	—	60
—— di Cavallo, per Decina	—	30
—— di Alce, l'una	—	15
—— di Cervo, l'una	—	8

Per le merci d'estrazione della Polonia ecc. per la via di Riga.	Rub.	Cop.
N. B. Tutte le suddette Pelli, essendo lavorate, pagheranno una quarta parte di più del sopra fissato prezzo.		
Pelli di Castoro, per Decina	—	20
—— Vajo di schiene, per Sacco di 180 fino a 200 pezzi	—	30
detto di pancie, per Sacco come sopra	—	16
—— di Lupo, l'uno	—	5
—— di Lontra, per Decina	—	10
—— di Lepre, bianche, per Decina	—	2
—— di Lepre, bigie, per Decina	—	4
—— di Coniglio, per Decina	—	2
—— di Martora, per Sessantina	1	20
Code di Martora, per Sessantina	—	30
—— di Volpe, per Decina	—	20
—— di Orso, l'una	—	10
—— di Agnello, per Decina	—	2
—— di Pecora, per Decina	—	4
—— di Lupo Cerviero, l'una	—	15
Piume con fusto, per Lispfund	—	6
——— senza fusto, per Lispfund	—	9
Caluggine o Penna-matta, per Lispfund	—	15
Sapone bianco, per Lispfund	—	2
——— nero	esente	
Seme di Lino da seminare, per Tonne	—	20
—— detto da olio, per Tonne	—	15
—— di Canapa, per Tonne	—	5
—— di Calendula, detta *Dotter-Saat*, per Tonne	—	10
—— di Senape, per Tonne	—	8
Setole di Porco, per Berkowitz	—	50
Sevo, per Berkowitz	1	—
Tele d'ogni sorta, per Rublo	—	2
Unghie di Alce, per ogni cento	—	36
Vacchette, per Lispfund	—	10

Nel 1768 sono stati aperti nella Russia due Banchi di assegni, uno a Pietroburgo e l'altro a Mosca, i quali però non formano propriamente che un solo Banco, e non hanno una positiva connessione con il commercio. La Corona garantisce per gli assegni rilasciati da questi Banchi, ed ha promesso pubblicamente e solennemente di non prendere mai ad imprestito dalli medesimi alcuna somma per proprio uso. I Banchi danno verso oro, argento ed ogni sorta di monete delle cedole, che chiamansi Assegni o Cedole di Banco o d'Impero, e le realizzano poi ogni volta in moneta di rame, senz'alcun diffalco, non curando punto di riconoscerne il possesore. Toccò a questi Banchi qualche volta, e particolarmente nel 1771, la disgrazia, che le loro cedole sono state falsificate, ma l'Imperatrice ne ha voluto soffrire il danno. Banchi.

Affinchè anche in altre città dell'impero ogni possessore di Cedole di Banco potesse per queste ottenere facilmente del dánaro, l'Imperatrice, fin dal 1784, ha rilasciato al Direttorio di Banco l'ordine di erigere simili Banchi nelle città di Riga, Revel, Casan, Cherson, Arcangelo ed altre; ed a quest'oggetto dal Tesoro particolare della Corona e dalla Cassa delle finanze dello stato fu somministrato per il primo anno alle città di Casan e Cherson un fondo di 300,000 Rubli per ciascheduna, a quella di Revel di 100,000, ed alle altre un fondo di 200,000 Rubli ognuna.

Le somme poste in circolazione mediante di queste cedole, si calcolavano fino al 1787 a 50 milioni di Rubli; ma siccome nel precedente anno 1786 l'Imperatrice eresse in Pietroburgo a benefizio della nobiltà e de' cittadini un Banco d'imprestiti, come si dirà in appresso, fu accresciuta la quantità delle cedole alla somma di 100 milioni. Queste cedole, che in tutta la Russia vagliono come danaro effettivo, nel 1777 si cambiavano con circa 1 p. $\frac{0}{0}$ d'aggio contro moneta di rame, e con circa 2 p. $\frac{0}{0}$ di perdita contro moneta d'oro e d'argento; ma dal tempo del suddetto aumento in poi, tanto le ce-

dole quanto la moneta di rame, volendosi convertire qualche somma in moneta d'oro e d'argento, vanno soggette alla perdita di 6 in 8 p. %. ed anche più. È poi proibito di esportare dallo stato le suddette Cedole di Banco, e similmente d'introdurvele, una volta che ne fossero uscite, come si è detto nelle rispettive aggiunte della Tariffa daziaria.

Fra tutte le eccellenti istituzioni utili al commercio ed all'industria della nazione Russa, che la regnante Imperatrice ha introdotte ne' suoi stati, merita certamente il primo luogo quella del cotanto celebre Banco d'imprestiti aperto in Pietroburgo; e siccome le regole istituite ed adottate a tal oggetto, vengono riputate come una cosa unica in tal genere, così crediamo di poterci meritare il gradimento del politico commerciante, coll'inserirne quì la respettiva

PATENTE.

Noi Caterina II., per la grazia di Dio Imperatrice ed Autocratrice di tutte le Russie ecc. ecc.

Incomincia già l'anno vigesimoquinto, da che noi sopra di te regniamo, o Russia! Sopra di te nostro amato popolo! Non già la sola lunga serie de'giorni, ma molto più ciò che nel corso de' medesimi è accaduto, ricolma l'animo nostro di gratitudine verso Dio, e determina il nostro materno cuore ad accrescere con nuove effettive dimostrazioni di grazie il bene de'figli della patria. Imprendiamo perciò a descrivere cose, che a tutto il mondo sono note, cioè, di quanta gloria e splendore sia stata circondata la Russia durante il nostro governo. Consideriamo gli eventi militari delle nostre armate di terra e di mare, la gran lontananza e vasta estensione de' dominj, in cui le armi russe nell'ultima guerra assoggettaronsi de' popoli, e trionfarono con gloriose e per sempre memorabili vittorie: consideriamo i confini dalle medesime dilatati a gloria delle nostre intraprese, ed a vantaggio dell'impero, la conquista del Regno della Tauride e di altre ampie provincie, gli Czari e popoli Cartalini e Cachetini (Mingrelia e Georgia) ed altri, che in accrescimento della potenza nostra si sottomisero implorando la perpetua nostra protezione. A tali esposizioni aggiungiamo l'interna a noi nota forza, e gli efficaci mezzi, che possiede la russa monarchìa, la patria d'un popolo nato con singolari talenti, e dotato di virtù capaci di grandi imprese, e con ciò restiamo convinti, che tra tutte le nazioni del mondo, che Iddio in ogni tempo elevò ad un grado di prosperità e gloria da non conseguirsi con mezzi umani, veruno ancora non siasi avanzato con sì celeri passi, come per disposizione divina si va avanzando la russa nazione.

Da queste prove convinto l'animo nostro, venne sempre e viene tuttora incoraggito ad operare con indefessa vigilanza in tutte quelle intraprese che abbiamo dirette al bene universale de' nostri sudditi; oggetto primario, ed unico scopo de' nostri desiderj.

Si è già introdotto, mercè la nostra sollecitudine, un ordine migliore nella civile amministrazione dello stato; si è aumentata l'interna ricchezza in molti rapporti, mediante l'accrescimento delle rendite della corona senza aggravio del popolo, le quali, prescindendo dalla soppressione di molte imposte, e da' residui di più milioni, che spesse volte abbiamo noi graziosamente a' nostri sudditi rilasciati, ascendono ora a più del doppio dell'importo loro al tempo del nostro avvenimento al trono. In simil guisa, l'erezione de' Tribunali, le amorevoli disposizioni e fondazioni per l'educazione della nobile gioventù d'ambi i sessi, unitamente all'apertura delle scuole per il popolo, recentemente eseguita in tutte le provincie ad universale istruzione, danno una sincera e manifesta testimonianza della nostra materna imperiale clemenza.

Ha rivolta ora a se la nostra attenzione, nella connessione generale de' bisogni e de' vantaggj dello stato, il ramo concernente l'introito e l'esito del nostro impero, e la maniera, con cui i frutti, che spettano alla corona dalla universale abbondanza, debbano essere fondati, esatti, e quindi nuovamente distribuiti: un ramo è questo, che nell'interna amministrazione dell'impero forma il fondamento di tutti i progetti politici, che noi con espressione più breve e più propria chiamar vogliamo, l'economia dello stato.

Dopo il più accurato esame di questa parte di amministrazione dello stato, abbiamo non senza avversione scoperte, e di poi rigettate e condannate le detestabili regole di quell'infernale politica, la quale si prefigge, che per rendere docile ed obbediente il

popo

popolo gli si abbia a tener lontani i comodi della vita, e farlo vivere nell' indigenza. Il bene dell' umanità e segnatamente la felicità de' nostri sudditi è l' oggetto primario delle nostre cure. Venghiamo pertanto a comprendere, che il comodo stato del popolo formi la ricchezza del Sovrano, e che l'amore per le arti e le manifatture fiorisca in que' luoghi dove la bassa gente ha di che vivere agiatamente, mentre l' abbondanza del danaro serve d' eccitazione, dappoichè la moneta fu accettata per segno del valore di tutte le cose.

A tale riguardo, come appare dal nostro manifesto in data de' 29 Dicembre 1768, eretto abbiamo il Banco di assegni, onde dare così maggior occasione alla circolazione del contante. Ed abbenchè le cedole di questo Banco, che rappresentano danaro effettivo, abbiano acquistato un credito generale, e diffondano fra il popolo i desiderati vantaggj; ci è nondimeno noto, che la quantità degli assegni o cedole sin oggi dati fuori, anorchè in maggior copia, non possano in conto alcuno supplire al bisogno ed universale desiderio degli abitanti di un impero sì vasto come il nostro.

Nel riflettere a ciò, cade nel tempo stesso sotto la nostra considerazione, che il commercio, le manifatture, le arti e l' agricoltura (sebbene con averle incoraggite in diverse maniere, conseguito avessero un riguardevole miglioramento), per l' unica mancanza della circolazione del danaro, non abbiano ancora ottenuto il necessario grado di perfezione. È una verità conosciuta, esser l' agricoltura il primo fonte della ricchezza, e che in certa maniera figura quelle sorgenti che danno nutrimento a tutto lo stato, e che l' industria è un gran mezzo per giungere a questa perfezione; nulladimeno però è vantaggiosa cosa il mettere in pratica altri mezzi utili al paese. Esistono nell' nosto impero di molti terreni pingui e fertili di lor natura, che per non esser coltivati a motivo della mancanza de' modi corrispondenti al bisogno, non rendono neppure quel frutto che danno altri terreni senza confronto più infecondi, ma che lavorati dalla diligente industria de' coloni, non lasciano mai temere di una intera sterilità. Per questi terreni appunto si richiede non poco danaro onde comprare degli animali, edifizj ed attrezzi rurali; e questo verrà da noi specialmente dato ed assegnato, affinchè ogni coltivatore di terreni, ricevendolo a moderato censo, pagar possa facilmente i debiti suoi, e migliorare insieme le sue terre in maniera tale, ch' egli ricavi per l' avvenire da sterili e meno fertili terreni una più ubertosa raccolta, ed assicuri insieme in futuro alla sua famiglia una immutabile e positiva rendita.

È pure sensibilmente penetrato da giusta compassione il nostro cuore nel vedere alimentata e cresciuta la tanto nociva usura tra' nostri sudditi. Per ovviare a questo male, eresse nel 1754 l' Imperatrice *Elisabetta Petrowna* nostra Zia di glor. mem. un Banco di 750 mila Rubli di capitale, per fare imprestiti alla povera nobiltà; e questa somma da noi non solamente è stata per lo stabilito utile oggetto conservata, ma inoltre in varj anni del nostro governo, accresciuta con altri sei milioni di Rubli. Non è cessato però ad onta di questo riparo il male già inveterato: trovansi tuttavia degli usuraj, che contro il buon costume e l' amore del prossimo non hanno rimorso di far gemere più e più famiglie sotto il peso de' debiti, resi insoportabili a causa de' detestabili loro contratti.

Tutti questi riflessi uniti all' innata premura che nutriamo per la prosperità dell' impero, siccome eccitano la nostra clemenza a promovere quella de' nostri sudditi, così hanno richiamata la nostra attenzione ad uno speciale regolamento riguardante l' economia dello stato, talchè degl' interni debiti del medesimo (a' quali dette occasione l' ultima guerra, l' aumento delle forze terrestri e navali, la fondazione di nuove città e tante altre intraprese ovunque note), dopo la determinazione del loro pagamento, dopo il deposito di 15. milioni da accrescersi annualmente per le occorrenze non prevedute, altro non rimane ora a pagarsi, che 6 milioni e 600 mila Rubli de' suddetti debiti. Per l' estinzione di questi abbiamo assegnato, ed insieme ordinato di pagare, principiando dal 1789. in poi, la somma d' un milione di Rubli, ogni anno; cosicchè nel 1795 il debito totale verrà ad essere intieramente pagato ed estinto.

Riduzione degli interessi dal 6 al 5 per cento.

Nel momento istesso di questa così stabilita disposizione ci si è presentato un mezzo da far godere un benefico soccorso a' nostri sudditi, e precisamente alla nostra nobiltà, che essendo il più sicuro sostegno del nostro trono, ha sempre prestati a noi ed a' nostri antecessori de' rilevanti servigj. Abbiamo adunque in ciò trovato utile e proprio a minorare il peso de' debiti (e perchè la necessità istessa ce ne porse l' idea, e

perchè il nostro materno affetto vuole che si dia al popolo un pegno della nostra grazia imperiale), di diminuire di uno per cento gl' interessi legali del 6 per cento; e quindi comandiamo, che in avvenire, nè le nostre casse, nè veruna privata persona in tutto il nostro impero pretender possa più che il 5 per cento.

Avendo noi in tale guisa solennemente stabilita la misura degli interessi predetti, proibiamo e vietiamo la vergognosa usura, e come tale appunto saranno considerati tutti gl' interessi di qualunque sorta, che sorpassino il di sopra stabilito limite; cosicchè ogni persona, avida di lucro, scoperta e convinta rea di trasgressione in simil materia, debba esser gastigata con la perdita di tutto il capitale da essa dato ad usura, da applicarsi a favore del Collegio di soccorso pubblico di quel luogo, ove sarà seguita la trasgressione suddetta.

Erezione di una nuova disposizione d' imprestito per la nobiltà, e per le città, sotto il nome di BANCO D' IMPRESTITI DELL' IMPERO.

Affine di estendere sempre più la nostra autorità in soppressione dell' usura, come ancora per prevenire l' universale bisogno, e mantenere specialmente le famiglie nobili nel possesso delle loro facoltà, che a cagione de' debiti passano spesse volte in mani estere, e particolarmente in quelle de' creditori con somma decadenza delle medesime; e per porre finalmente le nostre città ed abitanti in istato d' indipendenza dagli imprestiti degli esteri, d' onde sin oggi la loro negoziazione e libertà sono rimaste angustiate, ci apprestiamo ad erigere nella nostra imperial residenza di Pietroburgo, un nuovo stabilimento d' imprestito, sotto nome di *Banco d' imprestiti dell' impero*. Abbiamo risoluto pertanto di depositare in questo Banco 22 milioni di Rubli per le imprestanze alla nobiltà, ed 11 milioni per quelle da farsi alle nostre città, con tal regolamento però, che i nobili, i quali ricevuto avranno dal Banco qualche imprestanza, abbiano da corrispondere annualmente il 5 per cento d' interesse, ed il 3 per cento in isconto successivo del capitale; le città poi il 4 per cento d' interesse, ed il 3 per cento per lo sconto suddetto. In tal maniera pagheranno i nobili l' intero capitale ricevuto ad imprestito nel corso di venti anni, e le città nello spazio di ventidue anni, vale dire: quegli che ha ricevuto dal Banco un imprestito, nell' atto dell' annuale corrisponsione del 5 per cento per gl' interessi, verrà ad aggiugnervi sempre una picciola parte del capitale, cioè una tale somma, che con gl' interessi formi annualmente l' 8 per cento del capitale ricevuto; cosicchè, tanto il capitale, quanto gl' interessi saranno pagati dentro il prefisso termine di 20 anni, per esempio: qualora uno presi avesse ad imprestito 100 mila Rubli, corrisponderà dopo il corso del primo anno 5,000 Rubli per l' interesse, e 3,000 in isconto del capitale; nel secondo anno, importando l' imprestito ed il debito solamente 97,000 Rubli, ne pagherà 4,850 d' interesse, e 3,150 in isconto, quali due somme unite formano l' 8 per cento del capitale già ricevuto ad imprestito; cosicchè annualmente, a misura della diminuzione dell' imprestito, viene pagato meno per conto d' interesse, e più per conto di capitale; quindi diminuito bensì viene l' importo degli annui interessi, ma non già la somma del capitale da pagarsi annualmente. Per spiegazione di ciò abbiamo comandato di annettere alla presente due conteggj sotto le lettere *(A e B)*, l' uno sopra l' imprestito di cento mila, e l' altro sopra l' imprestito di mille Rubli.

È cosa certa, che l' aumento della moneta di rame, ed il riguardevole accrescimento delle entrate dell' impero, effettuato durante il nostro governo, come ancora gl' ingranditi capitali ed interessi de' nostri Banchi medesimi, dalla loro erezione in poi, sorpassano la somma delle distribuite assegnazioni; ma affinchè però questa sì rilevante ed utile disposizione, che con la presente viene ad instituirsi, fondata resti sopra una solida base, di modo che l' universale confidenza sia l' anima della medesima, e la pubblicità la sua regola; ed affinchè finalmente poggino i nostri Banchi sopra positivi ed impreteribili principj, si prevengano tutte le pregiudicievoli conseguenze e vane critiche, si acquistino da' medesimi presso tutte le altre nazioni europee una perfetta stima e credito, ed impiegato venga l' utile risultato, non già unicamente in profitto della corona, ma molto più in vantaggio di tutte le classi del popolo, determiniamo quanto segue:

§. 1)

§. 1) *Le somme delle Cedole di Banco non devono sorpassare i 100 milioni. Sicurezza del credito e della immancabilità de' Banchi, mediante l'imperiale garanzia.*

In virtù della nostra suprema potestà da Dio impartitaci, comandiamo e promettiamo sopra la nostra sacra imperiale parola, per Noi e nostri successori nel trono imperiale della Russia, che le somme degli Assegni o Cedole di Banco nel nostro impero, giammai ed in verun caso non debbano sorpassare li 100 milioni di Rubli. Similmente, mediante questa autorità, ed in virtù della nostra sacra parola, assicuriamo ed accertiamo tutti e ciascheduno, tanto de' nostri proprj sudditi, come di quelli delle estere potenze che vorranno prender parte ne' nostri Banchi, che tutti gli articoli contenuti nel presente regolamento, dovranno essere inviolabilmente osservati e mantenuti. Assumiamo Noi solennemente la più immancabile garanzia per queste disposizioni, come sicuri luoghi di deposito della cassa universale dello stato, e promettiamo inviolabilmente (qualora in ogni impreveduto caso abbisognassero le medesime di ajuto e di sostegno), di somministrarglielo di nostra mano e dal nostro imperiale tesoro.

§. 2) *Il Banco d' imprestiti sta sotto la protezione ed ispezione imperiale; ed unitamente al Banco degli assegni viene considerato come una sola disposizione.*

Questo Banco d'imprestiti dell'impero sarà unicamente e soltanto sottoposto all' imperiale nostra protezione ed alla sovrana nostra ispezione, nè dipenderà da veruna giudiziale istanza de' nostri Tribunali, nè ad altri che a Noi renderà conto di tutte le sue intraprese. Gli accordiamo tutti i privilegj, co' quali sotto il dì 29 Dicembre del 1786 decorato abbiamo il Banco degli assegni, al quale pure col presente impartiamo ugualmente il nome di Banco dell'impero; poichè questi Banchi, i quali nel maneggio degli affari sono tenuti a prestarsi reciproca assistenza, vengono da Noi considerati come una sola disposizione.

§. 3) *Per quanto tempo, e con quali condizioni il Banco d' imprestiti dà il danaro.*

Il Banco d'imprestiti dell' impero, dopo la sua apertura, dà ad imprestito alla nobiltà per anni venti, ed alle città per anni ventidue. I nobili che ricevono imprestiti dal Banco, pagano, come si è di sopra menzionato, ogni anno il 5 per cento d'interesse, ed il 3 per cento in isconto del ricevuto capitale; le quali due somme unite formano annualmente l'8 per cento di tutto il capitale avuto ad imprestito; come ciò più circonstanziatamente si rileva dall'annesso calcolo normale.

Con il puntuale annuo sconto della predetta somma, il debitore ha pagato nel corso di anni venti l'imprestito ricevuto dal Banco, nè gli è debitore di cosa alcuna.

§. 4) *Della ipoteca de beni stabili per l'imprestito ricevuto dal Banco.*

Il Banco d'imprestiti non impresta a' nobili in altra maniera che verso l'ipoteca della loro facoltà stabile, cioè de' loro beni campestri, e determina a quaranta Rubli il valore di un villano, o sia colono. Tutti i villani della Grande e Piccola Russia, come ancora tutti quelli della Slobodia, Katarinoslavia, Russia Bianca, Livonia, Estonia, Oselia e Finlandia, senza differenza alcuna, accettati vengono dal Banco secondo il numero de' coloni dati in nota nell' ultima revisione; escluso essendo da ciò solamente il territorio della Tauride, per il quale abbiamo ordinato, che, a sostegno della nobiltà e città, consegnati vengano tre milioni di Rubli al nostro Generale Feld-Maresciallo, e General Governatore Principe Potemkin, il quale impiegherà questa somma e gl'interessi respettivi in quelle contrade, secondo la sovrana nostra intenzione, per animare l' agricoltura, il commercio e le arti in fabriche utili, e generalmente in benefizio universale, rendendone conto unicamente a Noi. Gl' imprestiti a niun altro limite vengono ristretti, se non che al valore e sussistenza del pegno; sicchè ciascheduno, in virtù del presente, può chiedere e conseguire dal Banco tanto danaro, quanto di pegno legale può dare al medesimo. I beni mobili, come oro, argento, diamanti e perle, non si ricevono dal Banco, nè si dà fuori per essi danaro alcuno.

§. 5) *Il Banco d' imprestiti dà ad imprestito soltanto somme di mille o più Rubli; chi ne abbisogna di meno, può conseguirle dal Collegio di soccorso pubblico.*

Il Banco d'imprestiti dell'impero non presta ad alcuno al di sotto di mille Rubli, vale

vale a dire non altrimente, che verso un ipoteca di 25 coloni; ed a scanso de' rotti de' numeri minori ed altre difficoltà numeriche, osserva la regola, che ogni imprestanza venga fatta unicamente col ragguaglio di mille Rubli, v. g., sopra un ipoteca di 25, 50, 75, 100, ovvero 125 coloni suddetti, e così ulteriormente. Quelli, i quali abbisognano di somma minore di mille Rubli, possono conseguirla dal Collegio di pubblico soccorso; e questa somma, secondo la prescrizione del nostro editto in data 7 Novembre 1775 al §. 382 del cap. XXV, viene interamente imprestata secondo questo metodo.

§. 6) *Della sicurezza della facoltà ipotecata.*

La facoltà ipotecata al Banco d'imprestiti, durante il tempo dell'ipoteca, non è soggetta, nè a confiscazione, nè a sequestro di sorta alcuna, nè a concorso di creditori, nè per ragione di private pretese: in una parola, il Banco non entra in veruna responsabilità rapporto all'ipoteca con alcuna istanza giudiziale; di modo che quello che riceve l'imprestanza dal Banco può starsene interamente sicuro, che la facoltà da lui ipotecata al Banco, dopo spirato il termine, e dopo di aver scontato secondo il prescritto dalla legge il proprio debito, ritorni senza dubbio alcuno nelle sue proprie mani, ed in caso di sua morte, in quelle de' proprj eredi.

§. 7) *Dopo quattro anni sarà sciolta dalla ipoteca quella porzione di facoltà ipotecata, la quale corrisponderà alla somma in detto tempo restituita.*

Dopo il termine di quattro anni, quando puntualmente sieno stati pagati non meno gl' interessi decorsi, che le stabilite somme in isconto del capitale, verrà consegnata all' illimitata libera disposizione dell' ipotecante, quella porzione di facoltà ipotecata, la quale corrisponderà nel valore alla già pagata porzione del capitale, senza contarvi però i rotti, come più circostanziatamente viene ciò dimostrato nel qui annesso prescritto conteggio sotto la lettera (*C*), cioè, sopra 2500, oppure sopra 25 de' più volte mentovati coloni. I beni de' debitori morosi, che consegnati furono agli Ufficj delle tutele nobili, verranno, dopo il pagamento del debito, restituiti nel modo istesso al possessore ereditario. Si dovrà però corrispondere, per le somme non pagate nel termine dovuto, anche gl' intersssi stabiliti in ragione del 5 per cento.

§. 8) *Resta in libertà del Banco d' imprestiti di disimpegnare, dietro un istanza, i beni ipotecati altrove o assegnati per pagare i debiti.*

Se qualche nobile ha ipotecato i suoi beni a persone private, ovvero se tali beni sono stati sequestrati da un Tribunale della Corona per pagare qualche debito, oppure assegnati giudicialmente a tal oggetto ad una persona privata (tra' quali però non vengono compresi i beni conseguati ad un altro in proprietà mediante vendite, obbligazioni, donazioni o altre alienazioni, con cui dovrà procedersi secondo le leggi comuni), sarà in sua libertà, trovandolo utile ed espediente, di ricorrere al nostro Banco per disimpegnare detti beni. Il Banco, in tal maniera autorizzato, pagherà al creditore o al Tribunale della Corona, che tiene sequestrati questi beni, la rispettiva somma ipotecata, e questo pagamento verrà considerato come un imprestanza consueta, restando i beni in ipoteca nella maniera prescritta dalla legge, talmente che, dopo di ciò venga concesso al proprietario il possesso e l'amministrazione economica del medesimo, bene inteso, che egli corrisponda ogni anno a tempo congruo le somme da pagarsi al Banco.

§. 9) *In che maniera può essere venduto un bene ipotecato al Banco.*

Se taluno, avendo ricevuto dal Banco un imprestanza, intende di vendere ad altri i suoi beni respettivamente ipotecati, e ne fa la dovuta dimanda, il Banco nón gl'impedisce di farlo; ma il compratore, essendo in tal maniera divenuto proprietario di detti beni, dovrà nell' istesso tempo assumersi l'annesso debito e tutti gli obblighi, da adempirsi verso il Banco relativamente alla ricevuta imprestanza e dell' effettuata ipoteca. Il Banco cangia quindi, riguardo a detti beni, soltanto il nome del respettivo debitore, sostituendo il nome del compratore in vece di quello del venditore.

§. 10)

§. 10) *Resta permesso al pignorante, d' ipotecare, in vece de' suoi beni ipotecati, altri beni, però di non minor valore; oppure di trasportare il debito ad un altra persona, che sia in istato di prestare un ipoteca legale.*

Resta permesso ad ognuno, che abbia ricevuto dal Banco un imprestito, di poter, in vece de' suoi beni anteriormente ipotecati, trovandolo in seguito più conveniente al proprio interesse, dare in ipoteca, cioè per tutto il pegno, o soltanto per una porzione del medesimo, altri beni di sua pertinenza, che il Banco accetterà nell' istessa maniera, come i primi, e rilascierà, mediante la nuova ipoteca, alla libera disposizione del proprietario. Così pure è permesso di trasportare o cedere una somma dovuta al Banco, ad altra persona, qualora questa possa prestare una idonea ipoteca, ed assumersi i prescritti termini del pagamento, insieme con tutti gli altri obblighi del primo debitore.

§. 11) *I tutori possono, per il miglior vantaggio de' minori di età, con permesso dell' Ufficio delle tutele nobili, prendere delle imprestanze dal Banco.*

I tutori de' nobili minori di età, richiedendolo la convenienza ed il vantaggio de' loro pupilli, possono, ottenutone il permesso dall' Ufficio delle tutele nobili, come se fossero proprj possidenti, prendere delle imprestanze dal Banco, ed ipotecarne i beni, che sono affidati alla loro economia ed amministrazione.

§. 12) *Dell' attestato del Tribunale in affari civili, che i beni da ipotecarsi appartengano a quelli, che vogliono ipotecarli.*

Chiunque desidera aver una imprestanza dal Banco, dovrà nella sua rispettiva supplica produrre nel tempo istesso un attestato, esteso in iscritto, secondo il formolare sotto la lettera (*D*), da impetrarsi dal Tribunale civile di quel Governo, al quale sono tottoposti i beni che si propongono per l' ipoteca; il Banco poi, in vista di questo certificato, paga la somma, dando nell' istesso tempo parte del fatto imprestito a quel Tribunale, dal quale si è dato fuori il respettivo attestato. Siccome il Banco nel pagare il suo danaro non ha alcuna sicurezza, se non che la piena certezza dell' ipoteca (in vigore del predetto attestato), così devono i Tribunali in affari civili garantire per la verità, e per l' accurata ingenuità degli attestati da loro concessi; perchè il Banco si fiderà pienamente sopra i medesimi, nè chiederà ulterior garanzia a quelli, che da essi ricevono il loro imprestito. A tale uopo il Tribunale civile dovrà, ogni qual volta avrà rilasciato a taluno un simile attestato, mandarne una precisa ed autentica copia al Banco d' imprestiti dell' impero.

Giacchè non ognuno ha l' occasione di consegnare personalmente la di lui supplica, onde aver ad imprestito del danaro dal Banco, si concede perciò il permesso a tali persone, di deputare qualcuno, mediante una procura in iscritto, onde presentare la supplica e di ricevere il contante; la supplica stessa per altro deve essere sottoscritta di proprio pugno da chi richiede l' imprestito; mentre senza tale sottoscrizione, come pure senza il predetto attestato del Tribunale civile, il Banco non pagherà a veruno il danaro sopra i beni offerti in ipoteca.

§. 13) *Permesso di poter mandare, mediante i Governatori generali, le suppliche per le imprestanze dal Banco.*

Affine di facilitare a que' nobili, che vivono in gran lontananza dalla nostra residenza, i mezzi di ricevere qualche imprestanza dal Banco, e far loro risparmiare le spese superflue, che potesse cagionare un viaggio in persona, o la deputazione d' un procuratore particolare, accordiamo a' medesimi di avanzare siffatte suppliche corredate dal rispettivo attestato del Tribunale civile per la sicurezza dell' offerta ipoteca, nelle mani de' nostri Governatori generali, ed in assenza di questi, nelli mani de' Governatori. I Governatori generali o Governatori particolari dovranno accettare queste suppliche, ed accompagnarle col rispettivo attestato per la sicurezza dell' ipoteca al Banco d' imprestiti dell' impero; il Banco poi rimetterà ad essi le richieste somme, onde siano con sicurezza consegnate a quelli che ne hanno fatta istanza, e calcolerà il termine dell' imprestanza dal giorno, in cui il pignorante ha ricevuto il danaro; perciò i Governatori suddetti sono tenuti a darne un pronto avviso.

§. 14)

§. 14) *Permesso di pagare il danaro preso ad imprestito anche avanti che sia spirato il termine di venti anni, cioè in otto, dodici, o sedici anni.*

Si è detto già nel §. 3, che il Banco d'imprestiti dell'impero, dà in prestito il suo danaro alla nobiltà per venti anni; ma questa regola viene quì estesa pel comun bene, anche con la seguente aggiunta. Se taluno, avanti che spiri il termine di venti anni, desidera di pagare l' intero capitale ricevuto in prestito, o una porzione di quello che si dovrebbe scontare nelle rate stabilite dalla legge, non è ciò permesso ne' primi otto anni a motivo della da noi fatta disposizione per stabilire i calcoli e la circolazione delle somme del Banco; ma spirati che saranno otto anni, resta in libertà d'ognuno di saldare l'intero capitale ricevuto in prestito, oppure, una porzione del medesimo; e così potrà farsi dopo passati i primi otto anni, in seguito ogni quattto anni; all'incontro, il Banco libererà una porzione dell' ipoteca corrispondente alla somma pagata, con rimetterla alla piena disposizione del proprietario. Intanto, in ogni pagamento dovrà ancora corrispondersi un per cento della somma pagata, per indennizzarne in tal modo il Banco, in caso che il pagato danaro dovesse per molo tempo restare infruttuoso in di lui danno. Simili somme, scontate avanti il termine di venti anni, non vengono più date in prestito per venti anni, ma bensì a misura del termine, in cui sono state pagate, cioè: se dopo il termine di otto anni, per dodici; se sono state scontate dopo il termine dell' anno duodecimo, per otto; e se le medesime sono state pagate dopo il termine dell' anno sedicesimo, per quattro anni; di maniera che, sempre dalla prima imprestanza in poi, venga ossèrvato lo spazio di venti anni, da noi stabilito per la circolazione di tutto il capitale del Banco.

§. 15) *I pro-cento verranno corrisposti dal pignorante, non già alla ricevuta del danaro, ma bensì spirato che sarà un anno.*

Giacchè, secondo la regola adottata, il danaro non rende utile, se non allora che è portato alla circolazione, quindi è, che il nostro Banco viene a ricevere i pro-cento accennati nel §. 3, non già nel dar fuori il danaro, nè tampoco nel principio dell'anno, ma bensì dopo il decorso d'ogni anno nel termine stabilito; anzi ognuno, avendo avuto un imprestito dal Banco, deve egli stesso portare o mandare questo danaro nel Banco, e farsi dare una ricevuta sottoscritta dal cassiere per l'esborso fattone.

§. 16) *Gl'interessi, insieme con le somme stabilite pel rispettivo sconto del capitale, potranno spedirsi con la Posta, oppure consegnarsi alla Reggenza del respettivo Governo.*

Affine di facilitare a coloro, che hanno ricevuto un imprestito dal Banco, i mezzi onde poter con esattezza scontare gl'interessi e la fissata porzione del respettivo capitale, resta loro accordato, di mandare simili somme con la Posta, oppure di consegnarle alla Reggenza del rispettivo Governo; dovendosi però corrispondere, in entrambi i casi, per il danaro da spedirsi, il mezzo per cento stabilito, a norma del nostro editto de' 7 Marzo 1783, in vantaggio delle Poste, ed il porto di lettere secondo la tassa. Al qual' effetto dovrà il Banco, di concerto col Direttore generale delle Poste, pubblicar delle tabelle, in cui sia indicato il tempo occorrente per l'arrivo del danaro d'ogni rispettiva città al luogo stabilito, onde ognuno possa consegnarlo in tempo opportuno. Se ciò non venisse osservato ed eseguito, e quindi passasse il termine per le rispettive consegne del danaro, in tal caso quegli individui delle Reggenze del Governo, o que' ministri delle Poste, che saranno scoperti colpevoli, ne saranno responsabili, e pagheranno tutte le pene a tale effetto stabilite.

§. 17) *Del termine di 10 giorni pel pagamento de' pro-cento; della pena de' pagatori morosi; e come dovranno consegnarsi all' Ufficio delle tutele nobili i beni degl' individui, che trascurano il pagamento tre mesi dopo spirato il termine.*

Quantunque ciascheduno, che ha ricevuto un imprestito dal Banco, debba subito nel primo giorno dopo spirato l'anno pagare gl'interessi e la somma destinata in sconto della somma principale, vale a dire l' 8 per cento su tutto il capitale ricevuto nel principio; non ostante il Banco accorda un intervallo di 10 giorni per tutti i casi, che potessero cagionare qualche ritardo alla corrisponsione di queste somme. Ma se taluno trascura il pagamento anche dopo questi 10 giorni, lasciando trascorrere un mese intero dopo che sarà spirato l'anno, il Banco esigerà da lui la pena di uno per cento su tutto l' effettivo capitale; se egli poscia facesse trascorrere anche il secondo mese,

mese, pagherà un altro uno per cento, ed un altro ancora ne pagherà, se lascierà trascorrere il terzo mese. Qualora poi taluno trascurasse il termine di tre mesi senza fare il dovuto esborso, il Banco non chiederà altra nuova penale, ma ne darà avviso alla Reggenza del Governo di quella provincia, ove sono situati li beni ipotecati, acciocchè vengano presi sotto l'ispezione dell'Ufficio delle tutele nobili, il quale gli consegnerà ad altri particolari curatori per amministrarli. Questi curatori saranno quindi tenuti a mantenervi tutte le buone disposizioni economiche già ritrovate, non che regolare e migliorare tutto l'occorrente.

Delle rendite di questi beni si pagherà prima al Banco il debito, da cui sono essi aggravati, nella predetta maniera, ed il resto si consegnerà al respettivo possidente. Gli anzidetti curatori, preso che avranno gl'ipotecati beni d'un debitore moroso sotto la loro ispezione, se durante questa accadesse una simil morosità nel pagare gl'interessi dovuti al Banco, essi ne saranno responsabili con la loro propria facoltà. Tali beni presi in amministrazione per causa del moroso pagamento al Banco, avanti il termine di 20 anni, o avanti il pagamento di tutta la somma dovuta, non solamente non verranno restituiti al respettivo proprietario, ma perfino interdetto gli sarà di poter in essi far la sua dimora.

Tutte le pene pecuniarie si consegneranno dal Banco al Collegio del pubblico soccorso di questa nostra residenza.

§. 18) *Il Banco, per le sue imprestanze, non dovrà, toltine gli stabiliti interessi, chiedere verun altro aggravio ed imposta.*

Resta proibito al Banco, nel pagamento o ricevimento de' suoi danari, il chiedere, toltine gli stabiliti pro-cento, qualche altro emolumento sotto qualsisia pretesto, nè farsi pagare qualunque altra cosa a titolo di tassa per carta di bollo ecc.

§. 19) *Permesso di poter dare de' capitali al Banco d'imprestiti ad interesse. Garanzia da parte di S. M., che simili capitali, a richiesta de' proprietarj, dovranno esser sempre e prontamente restituiti.*

Concediamo a tutti i nostri sudditi, non che agli esteri di qualunque stato e condizione, di poter investire i loro proprj capitali, presso questo nostro Banco, fino a tanto che troveranno a proposito, e di concertare similmente, che il capitale resti nel Banco fin a un determinato tempo, e aumentanto venga mediante gl'interessi, e interessi d'interessi; o che questi dovranno pagarsi in un dato tempo, oppure corrispondersi annualmente. Il nostro Banco accetta delle somme da chiunque, senza differenza ed eccezione, e ne paga dopo terminato l'anno 4½ p. %. d'interesse, oppure unisce questi interessi al capitale, secondo l'accordo, adempiendo inoltre tutte le condizioni, sotto le quali il capitale è stato dato nel Banco. Giacchè poi abbiamo impegnata la nostra suprema autorità e la nostra sacra parola imperiale per l'inviolabilità di tutte le regole a tal riguardo prescritte, intendiamo di garantire di bel nuovo tutte le somme investite sopra il medesimo Banco dalle persone private. Perciò, tostochè il proprietario richiederà i suoi danari, questi gli dovranno essere prontamente restituiti, vale a dire, se il capitale non sorpassa la somma di 10,000 Rubli, in sette giorni; se il medesimo importa 100,000 Rubbli, in due mesi; se 500,000 in tre mesi; ma se poi il capitale ascende a un milione, si dovrà disdirlo quattro mesi avanti il termine, in cui taluno intende di ricevere il danaro suddetto, che gli verrà immancabilmente contato in detto intervallo.

§. 20) *Erezione d'un Ufficio di sicurtà presso il Banco d'imprestiti per assicurare le case, fabbriche ed edifizj di pietra.*

Comandiamo inoltre, che il nostro Banco debba assicurare in vantaggio de' respettivi proprietarj che ne faranno istanza, le case e fabbriche di pietra esistenti nelle due nostre residenze di Pietroburgo e Mosca, e in tutte le altre città, come pure gli edifizj di pietra per le manifatture, e ciò per due terzi del prezzo, secondo il quale simili edifizj sono stati valutati dagli stimatori della città. Questi stimatori dovranno consegnare la loro stima in originale al Magistrato, il quale ne darà rapporto al Banco. Se poi accadesse qualche sinistro infortunio, talmente che l'assicurata casa, fabbrica, od edifizio venisse consumato da un incendio o rovinato mediante qualche altra disgrazia, il Banco pagherà al proprietario la somma, per la quale un siffatto edifizio fu assicurato; il proprietario all'incontro pagherà al Banco per la positiva si-

curta del respettivo suo stabile, nel principio d'ogni anno, $1\frac{1}{2}$ p. 8. della somma stabiliti a tal' effetto assicurata. In vigore di così utile istituzione, non mai stata introdotta nel nostro impero, proibiamo, che dal momento stesso in cui verrà pubblicata dal Banco d'imprestiti pel suo incominciamento, nessuno ardisca di far assicurare queste case o fabbriche ne' paesi esteri, onde non abbia ad uscire dal paese il danaro in danno e svantaggio dello stato.

§. 21) *Le case, fabbriche ed edifizj costruiti di pietra, che appartengono ai nobili, dovranno accettarsi dal Banco in ipoteca per il prezzo, per cui sono stati assicurati dal Banco.*

In tale conformità prende il Banco in ipoteca le case di pietra nelle città, appartenenti a' nobili, come pure edifizj simili per le manifatture, e fissa le respettive somme da pagarsi secondo il valore risultante dalle stime; questo deve intendersi non gia di tutti siffatti edifizj, ma soltanto di quelli assicurati dal Banco.

§. 22) *Danari, venendo portati nel Banco, o estratti dal medesimo, devono pagarsi in quella specie di moneta, in cui sono stati ricevuti. L' aggio dell' oro e dell' argento si paga secondo il corso della Borsa.*

Se taluno riceve dal Banco una imprestanza, o vi porta un capitale in moneta d'oro o d'argento, nell'atto del rispettivo rimborso, facendosi questo in Cedole di Banco, dovrà l' aggio calcolarsi dietro al corso che sarà stabilito in quel tempo dalla Borsa di Pietroburgo; al quale oggetto la Direzione della Borsa ne darà al Banco rapporto di settimana in settimana.

§. 23) *Chiunque si renderà colpevole di qualche frode o di prevaricazione, verrà punito secondo il rigore della legge.*

Sebbene ripugni alla persuasiva in cui siamo della probità e rettitudine de' nostri sudditi, il supporli capaci di frode, specialmente in affari pubblici, tuttavia, se si trovasse alcuno, che per ottenere dal Banco qualche imprestanza, non avesse ribrezzo di esibire un pegno o di estendere e produrre un attestato falso sopra le proprie facoltà, questo tale, come reo di manifesta falsità, che tende a violare i diritti del pubblico bene, convinto che ne sia, verrà degradato dal suo rango e titoli d' onore, ed inoltre una causa di tal natura dovrà subito dal Tribunale cui spetta decidersi straordinariamente, e pronunziarsene senza verun riguardo la pena.

§. 24) *Termine per l' apertura delle imprestanze e per la consegna delle suppliche.*

Questo Banco aprirà le sue imprestanze per i nobili nel primo di Giugno del prossimo anno 1787, nel quale darà principio a' pagamenti delle medesime. A tal' effetto resta stabilito il termine dal primo Dicembre del presente anno 1786 in poi per ricevere le suppliche relative a simili imprestanze.

Oggetto dell' imprestanze, per la nobiltà.

Siccome l'aprire e l'offerire i nostri tesori a vantaggio de' nostri fedeli sudditi, è un effetto della materna nostra clemenza, così ci giova sperare, che ogni nobile, ben lontano dall'abusarsi del nostro imperiale ajuto, vorrà approfittarsene, impiegandolo in utile proprio; e ciò farà, dandosi una più zelante premura per l'agricoltura e per l' aumento de' prodotti necessarj al commercio, migliorando l' economia, e pagando i debiti che aggravano le di lui facoltà, anzichè di grandeggiare per mezzo del lusso e di altre spese superflue e nocive; e siccome, in sequela di queste benefiche disposizioni, non è più oltre tollerabile la trascuratezza nel pagare i debiti alle persone private (mentre ciò influisce assai all' aumento del costo de' viveri e de' generi di prima necessità, e viene ancora ad offendere la buona fede e rovinare il commercio, principale ed unico sostegno di simil gente), quindi comandiamo e ordiniamo nella maniera più precisa a tutti i Tribunali, di esaminare accuratamente, decidere e dare la più pronta esecuzione a tutte le cause concernenti le cambiali, i conti sottoscritti ed altre obbligazioni di questa natura, senza condescendenza o riguardo a veruna persona.

§. 25) *Oggetto generale delle imprestanze in maggior vantaggio delle città.*

Avendo Noi determinato d'accordare alle nostre città un imprestito di 11 milioni, da distribuirsi tra le medesime, secondo i prescritti vantaggiosi modi, e volendo

do che la detta somma sia destinata a perfezionare ed aumentare le manifatture e altre arti d'industria, il commercio interno, l'esportazione de' prodotti e merci dalla Russia in paesi esteri, come pure per consolidare il traffico de' nostri sudditi con gl' imperi della China e della Persia e con le altre provincie dell' Asia; non intendiamo però, che de' vantaggiosi effetti di questa nostra clemenza abbiano in verun conto a partecipare que' tali individui, che sono soliti d'incettare ne' nostri porti le merci estere, o che per l'istesso oggetto viaggiano fuori del paese; essendochè essi d'ordinario non incettano che quelle tali merci, che promuovono il pernicioso lusso, e che vengono nell' istesso tempo a cagionare uno sbilancio considerabile nel nostro commercio.

Avendo inoltre munito le suddette nostre città ed i rispettivi abitanti di non pochi privilegj e diritti per la loro maggior prosperità, ci compromettiamo, che ognuno dal canto proprio corrisponderà alla nostra imperial grazia e clemenza, e che animato da questi ajuti, impiegherà ugualmente tutta la cura onde acquistare un buon credito, per migliorare le sue sostanze, ed insieme il commercio generale dell' impero, considerando la probità e l'industria come le migliori e le più salutari qualità delle mercantili speculazioni; ed all' opposto verrà detestata l'usura, i fallimenti, gli spergiuri ne' contratti e obblighi, e tutte le altre azioni illecite, che come contrarie alla buona fede, che deesi mantenere incorrotta verso le nazioni, non possono che recare obbrobrio e scorno, e quindi meritare anche un rigoroso gastigo.

§. 26) *Termine da stabilirsi per l'apertura degli imprestiti per le città.*

Il Banco d'imprestiti dell' impero incomincierà il pagamento de' danari destinati per sostegno delle città, sei mesi dopo il termine stabilito nel §. 24, poichè verso questo tempo dovranno promulgarsi alcune prescrizioni particolari, per formare le quali si è trovato necessario di prender varie informazioni da tutte le città de' nostri dominj.

Sicurezza da parte di S. M. Imperiale per l'osservanza di tutte le regole prescritte circa le imprestanze e le riscossioni del danaro.

Dichiariamo solennemente e promettiamo sulla nostra sacra imperial parola, per Noi e Nostri Successori, che tutti i termini e le prescrizioni riguardo alle suddette imprestanze, destinate in vantaggio de' nostri fedeli sudditi, tanto nobili che cittadini, verranno osservate accuratamente, e con fede inviolabile; e che le somme date ad imprestito non dovranno esigersi sotto verun pretesto, avanti che sieno spirati i termini stabiliti, talmente che ognuno possa, con la massima sicurezza, godere di questo ajuto fin al tempo stabilito.

Determinazione sopra le somme degli Assegni di Banco, che resteranno in essere dopo che sia spirato il termine degl' imprestiti.

Siccome la circolazione de' capitali è stata da noi disposta con tal previdenza, che rientrati che sieno i danari dati ad imprestito, si possa precisamente assicurarsi, che la somma degli Assegni o Cedole di Banco poste in corso nell' Impero non oltrepassi di 40 milioni; così ci riserviamo (dopo un ponderato esame sopra i vantaggj e svantaggj che ne resultano, e sopra lo stato de' diversi abitanti), o di limitarci alla suddetta somma, o d'intentare altre disposizioni concernenti il pubblico non meno che il privato bene; senza però lasciarci mai sfuggire dalla memoria la legge fondamentale, cioè, che tutta la somma delle Cedole di Banco non dovrà mai in verun caso importare più di 100 milioni di Rubli.

Destinazione de' Banchi in sostegno del commercio e delle finanze.

Istituiti e regolati i nostri Banchi sopra un sistema uguale a quello di altri stati di Europa, non abbiamo inteso perciò di limitare le loro intraprese sull' amministrazione de' capitali ad essi affidati, e sugli altri affari che vi vanno congiunti, ma inoltre è nostra volontà di offerire a' predetti Banchi de' nuovi mezzi ancora più efficaci e valevoli ad aumentare le finanze ed ampliare il commercio in vantaggio dello stato; sopra di che faremo pubbliche a tempo opportuno, e le ulteriori nostre intenzioni, e le determinazioni le più precise. Frattanto, per dare incominciamento con qualche disposizione per una sì utile opera, e per mettere i nostri Banchi in grado di eseguirla, abbiamo trovato a proposito di ampliare preventivamente i privilegj del suddetto Banco d'imprestiti, in virtù delle seguenti regole.

§. 27) *Permesso al Banco di assegni di contrattare e comprare del rame nell' interno dell' impero, per esportarlo ne' paesi esteri, o farlo coniare; come pure di ritirare oro ed argento dagli stati esteri.*

Accordiamo il permesso al Banco d'imprestiti di poter contrattare ed incettare, col metodo mercantile de' negozianti, il rame nell'interno dell'impero e d'esportarlo, ogni qual volta il Banco lo troverà di maggior vantaggio al commercio, oppure di farlo coniare; resta similmente permesso di ritirare l'oro e l'argento, tanto in verghe che in monete estere, dai paesi stranieri; dovendosi però osservare le leggi generali dello stato, riguardo all'introduzione delle monete estere.

§. 28) *Incoraggimento per far maggior acquisto di rame.*

Affine però di facilitare i mezzi al Banco predetto, onde ottenere, ad utili condizioni, ed a vantaggio de' sudditi e del commercio, il rame in quantità sufficiente alle sue operazioni, non meno che per promuovere una rendita maggiore delle miniere del medesimo metallo esistenti ne' nostri dominj, abbiamo trovato necessario di ordinare quanto appresso. Se taluno, da quì innanzi, dalle proprie miniere di rame, che possiede presentemente o che aprirà in avvenire, ne ricaverà una quantità maggiore di quella che ha ricavato finora, resterà per la maggior quantità suddetta esente dall'obbligo di consegnarne la metà alla Corona a 5 Rubli 50 Copeki, ed avrà piena facoltà di consegnarlo, in virtù d'un contratto volontario, al Banco di assegni, oppure di venderlo o metterlo in opera in altra lecita maniera, come crederà più conveniente.

§. 29) *Permesso al Banco di assegni d'erigere una Zecca.*

Permettiamo al nostro Banco di assegni di erigere nella nostra residenza di Pietroburgo una Zecca, e farvi coniare monete dell'oro e argento stato da esso commesso in verghe o in monete estere, come pure di far coniare moneta bassa del rame comprato nell'interno dell'impero; e di ciò ne' regolamenti de' Banchi si darà un istruzione più circostanziata.

§. 30) *Permesso al Banco di assegni di scontare le Cambiali.*

Permettiamo al Banco suddetto, che in vantaggio del commercio possa scontare con pronti contanti le cambiali de' negozianti di borsa, come pure quelle che vengono quì rimesse dall'interno dell'impero, sempre già con le dovute precauzioni, non dovendo per altro esigere più d'un mezzo per cento per mese.

§. 31) *Il Banco di assegni dovrà osservare la proporzione tra la moneta d'argento e di rame.*

Giacchè il nostro Banco di assegni, tra le somme stategli destinate, verrà a ricevere ogni anno una considerabile quantità di moneta d'argento; esso dunque come promotore del bene comune, per evitare gli abusi, e per mantenere la dovuta proporzione tra la moneta di rame e quella di argento, sarà tenuto a somministrare la moneta di argento in quantità corrispondente alle occorrenze generali ed agli affari mercantili, e ciò verso un discreto aggio.

§. 32) *Il Banco di assegni può rimettere i proprj capitali fuori dello stato per aumentare le finanze.*

Permettiamo al nostro Banco di assegni, in vigore de' privilegj che gli abiamo accordati, di rimettere i proprj capitali in paesi esteri e tenerli colà impiegati, affine di rinforzare le finanze, tanto nello stato che fuori del medesimo.

§. 33) *Permesso di far circolare degli Assegni di Banco di 10 e di 5 Rubli.*

Ad oggetto di facilitare la circolazione e l'uso della carta monetata, ordiniamo che si possano introdurre degli Assegni o Cedole di Banco di 10, e di 5 Rubli, le quali, per maggior distinzione, dovranno stamparsi di varia forma e colore, cioè, quelle di 10 Rubli, sopra carta rossa, e quelle di 5, sopra carta turchina, purchè formino insieme la decima parte di tutta la carta monetata che ritrovasi in circolazione.

§. 34) *Della formazione del Bilancio, e della deputazione de' Direttori.*

Aperte che saranno effettivamente le imprestanze, e verificatesi le sopraccennate dispo-

disposizioni, i nostri due Banchi di assegni e d'imprestiti dovranno formare dal 1788 in poi un Bilancio, da pubblicarsi ogni anno con la stampa e comunicarsi alla Borsa, onde apparisca il maneggio ed il preciso loro stato. Per i suddetti Banchi saranno deputati de' Direttori, da eleggersi ogni tre anni dal ceto mercantile di Pietroburgo e di Mosca, e questi, a misura del conosciuto loro merito, saranno anche forniti di facoltà per agire liberamente nel loro incarico, il che meglio sarà dichiarato in altro regolamento che verrà esteso per i Banchi e per le instituzioni che vi sono annesse.

§. 35) *I Banchi d' assegni e d' imprestiti riceveranno de' Diplomi.*

Tanto il Banco d'assegni quanto quello d'imprestiti riceveranno da Noi de' particolari Diplomi, che verranno sottoscritti di nostro proprio pugno, e muniti del Sigillo Imperiale.

Avendo Noi dunque fondato col presente regolamento un nuovo stabilimento a benefizio del popolo, il nostro cuore materno perciò desidera, che questo produca i migliori effetti per la pubblica prosperità. Dato nella Corte di Pietroburgo il dì 28 di Giugno dell'anno 1786 dopo la nascita di Cristo, e l'anno XXV. del nostro Regno.

CATERINA. (L. S.)

A) Esemplare di conteggio sopra le imprestanze per i Nobili per venti anni.

Sopra centomila Rubli.

Capitale. Rub.	Capitale. Cop.	Anni.	Interessi. Rub.	Interessi. Cop.	Del Capital. Rub.	Del Capital. Cop.	Insieme. Rub.
100000	—	1	5000	—	3000	—	8000
97000	—	2	4850	—	3150	—	8000
93850	—	3	4692	50	3307	50	8000
90542	50	4	4527	12	3472	88	8000
87069	62	5	4353	48	3646	52	8000
83423	10	6	4171	15	3828	85	8000
79594	25	7	3979	71	4620	29	8000
75573	96	8	3778	69	4221	31	8000
71352	65	9	3567	63	4432	37	8000
66920	28	10	3346	1	4653	99	8000
62266	29	11	3113	31	4886	69	8000
57379	60	12	2868	98	5131	2	8000
52248	58	13	2612	42	5387	58	8000
46861	—	14	2343	5	5656	95	8000
41204	5	15	2060	20	5939	80	8000
35264	25	16	1763	21	6236	79	8000
29027	46	17	1451	37	6548	63	8000
22478	83	18	1123	94	6876	6	8000
15602	77	19	780	13	7219	87	8000
8382	90	20	419	14	7580	86	8000
			60802	4	99197	96	160000
					60802	4	
			Rubli		160000	—	

Sopra mille Rubli.

Capitale. Rub.	Capitale. Cop.	Anni.	Interessi. Rub.	Interessi. Cop.	Del Capitale. Rub.	Del Capitale. Cop.	Insieme. Rub.
1000	—	1	50	—	30	—	80
970	—	2	48	50	31	50	80
938	50	3	46	$92\frac{1}{2}$	33	$7\frac{1}{2}$	80
905	$42\frac{1}{2}$	4	45	27	34	73	80
870	$69\frac{1}{2}$	5	43	$53\frac{1}{2}$	36	$46\frac{1}{2}$	80
834	23	6	41	71	38	29	80
795	94	7	39	$79\frac{1}{2}$	40	$20\frac{1}{2}$	80
755	$73\frac{1}{2}$	8	37	$78\frac{1}{2}$	42	$21\frac{1}{2}$	80
713	52	9	35	$67\frac{1}{2}$	44	$32\frac{1}{2}$	80
669	$19\frac{1}{2}$	10	33	46	46	54	80
622	$65\frac{1}{2}$	11	31	13	48	87	80
573	$78\frac{1}{2}$	12	28	$68\frac{3}{4}$	51	$31\frac{1}{4}$	80
522	$47\frac{1}{4}$	13	26	$12\frac{1}{2}$	53	$87\frac{1}{2}$	80
468	$59\frac{3}{4}$	14	23	43	56	57	80
412	$2\frac{3}{4}$	15	20	60	59	40	80
352	$62\frac{3}{4}$	16	17	63	62	37	80
290	$25\frac{3}{4}$	17	14	$51\frac{1}{4}$	65	$48\frac{3}{4}$	80
224	77	18	11	$23\frac{3}{4}$	68	$76\frac{1}{4}$	80
156	$\frac{3}{4}$	19	7	80	72	20	80
83	$80\frac{3}{4}$	20	4	19	75	81	80
			607	$99\frac{3}{4}$	992	—$\frac{1}{4}$	1600
					607	$99\frac{3}{4}$	
			Rubli		1600	—	

B)

B) Esemplare di conteggio sopra le imprestanze per le Città per ventidue anni.

Sopra centomila Rubli.

Capitale.			Interessi.		Del Capitale.		Insieme.
Rubli.	Copeki.	Anni.	Rubli.	Copeki.	Rubli.	Copeki.	Rubli.
100000	—	1	4000	—	3000	—	7000
97000	—	2	3880	—	3120		7000
93880	—	3	3755	20	3244	80	7000
90635	20	4	3625	40	3374	60	7000
87260	60	5	3490	42	3509	58	7000
83751	2	6	3350	4	3649	96	7000
80101	6	7	3204	6	3795	94	7000
76305	12	8	3052	20	3947	80	7000
72357	32	9	2894	29	4105	71	7000
68251	61	10	2730	6	4269	94	7000
63981	67	11	2559	26	4440	74	7000
59540	93	12	2381	63	4618	37	7000
54922	56	13	2196	90	4803	10	7000
50119	46	14	2004	77	4995	23	7000
45124	23	15	1804	97	5195	3	7000
39929	20	16	1597	16	5402	84	7000
34526	36	17	1381	5	5618	95	7000
28907	41	18	1156	29	5843	71	7000
23063	70	19	922	54	6077	46	7000
16986	24	20	679	45	6320	55	7000
10665	69	21	426	62	6573	38	7000
4092	31	22	163	69	6836	31	7000
			51256	—	102744	—	154000
					51256	—	
			Rubli		154000	—	

Sopra mille Rubli.

Capitale.			Interessi.		Del Capitale.		Insieme.
Rubli.	Copeki.	Anni.	Rubli.	Copeki.	Rubli.	Copeki.	Rubli.
1000	—	1	40	—	30	—	70
970	—	2	38	80	31	20	70
938	80	3	37	55¼	32	44¾	70
906	35¼	4	36	25¼	33	74¾	70
872	60½	5	34	90¼	35	9¾	70
837	50¾	6	33	50¼	36	49¾	70
801	1	7	32	4¼	37	95¾	70
763	5¼	8	30	52¼	39	47¾	70
723	57½	9	28	94¼	41	5¾	70
682	51¾	10	27	30¼	42	69¾	70
639	82	11	25	59¼	44	40¾	70
595	41¼	12	23	81½	46	18½	70
549	22¾	13	21	96¾	48	3¼	70
501	19½	14	20	4¾	49	95¼	70
451	24¼	15	18	4¾	51	95¼	70
399	29	16	15	97¼	54	2¾	70
345	26¼	17	13	81¼	56	18¾	70
289	7½	18	11	56¼	58	43¾	70
230	63¾	19	9	22½	60	77½	70
169	86¼	20	6	79½	63	20½	70
106	65¾	21	4	26½	65	73½	70
40	92¼	22	1	63½	68	36½	70
			512	55¾	1027	44¼	1540
					512	55¾	
			Rubli		1540	—	

C)

C) Esemplare di conteggio sopra un Bene ipotecato, il quale ogni quattro anni viene affrancato d'una porzione dell'ipoteca in ragguaglio del capitale scontato.

Sopra 2500 Coloni o Villani.

Capitale. Rub.	Capitale. C. p.	Anni.	Interessi. Rub.	Interessi. Cop.	Del Capitale. Rub.	Del Capitale. Cop.	Villani affrancati dall' ipoteca ogni quattro anni in proporzione del capitale scontato; calcolato ogni Villano per 40 Rubli. Rub.	Cop.	Villani.
100000	—	1	5000	—	3000	—			
97000	—	2	4850	—	3150	—			
93850	—	3	4692	50	3307	50			
90542	50	4	4527	12	3472	88	12930	38	323
87069	62	5	4353	48	3646	52			
83423	10	6	4171	15	3823	85			
79594	25	7	3979	71	4020	29			
75573	96	8	3778	69	4221	31	15716	97	393
71352	65	9	3567	63	4432	37			
66920	28	10	3346	1	4653	99			
62266	29	11	2113	31	4886	69			
57379	60	12	2868	98	5131	2	19104	7	477
52243	58	13	2612	42	5387	58			
468[illegible]1	—	14	2343	5	5656	95			
41204	5	15	2060	20	5939	80			
35264	25	16	1763	21	6236	79	23221	12	581
29027	46	17	1451	37	6548	63			
22478	83	18	1123	94	6870	6			
15602	77	19	780	13	7219	87			
8382	90	20	419	14	7580	86	29027	46	726
							100000	—	2500

Sopra 25 Coloni o Villani.

Capitale. Rub.	Capitale. Cop.	Anni.	Interessi. Rub.	Interessi. Cop.	Del Capitale. Rub.	Del Capitale. Cop.	Villani affrancati dall' ipoteca ogni quattro anni in proporzione del capitale scontato; calcolato ogni Villano per 40 Rubli. Rub.	Cop.	Villani.
1000	—	1	50	—	30				
970	—	2	48	50	31	50			
938	50	3	46	92½	33	7½			
905	42½	4	45	27	34	73	129	30½	3
870	69½	5	43	53½	36	46½			
834	23	6	41	71	38	29			
795	94	7	39	79½	40	20½			
755	73½	8	37	78½	42	21½	157	17½	4
713	52	9	35	67½	44	32½			
669	19½	10	33	46	46	54			
622	65½	11	31	13	48	87			
573	78½	12	28	68¾	51	31¼	191	4¾	4
522	47¼	13	26	12½	53	87½			
468	59¾	14	23	43	56	57			
412	2¾	15	20	60	59	40			
352	62¾	16	17	63	62	37	232	21½	6
290	25¾	17	14	51¼	65	48¾			
224	77	18	11	23¾	68	76¼			
156	—¾	19	7	80	72	20			
83	80¾	20	4	19	75	81	290	25¾	8
							1000	—	25

D) Formolare di attestato del Tribunale civile sopra la facoltà d'una persona, la quale desidera ottenere una imprestanza dal Banco.

Avendo il Tribunale civile del Governo N. presa sicura informazione intorno la facoltà stabile del supplicante N. N., che questi possegga di sua proprietà nel circolo N. ooo Villani, e nel villaggio N oo Villani, sicchè in tutto ooo Villani, stati, secondo l'ultima revisione, trascritti a di lui nome (oppure a nome d'un altro, dal quale essi sono in lui devoluti mediante compra, ipoteca, eredità o volontà testamentaria), e che questa sua facoltà non sia aggravata d'alcun processo, pretesa, sequestro, nè di restanze erariali; quindi è, che il predetto Tribunale estende il presente attestato, in virtù del quale il Banco d'impresititi dell'impero può accettare questo Bene come una sicura ipoteca verso l'imprestanza che sarà a dare.

(L.S.) Sottoscrizione de' Membri del Tribunale

NB. L'originale era sottoscritto. *Conte Alessandro Besborodko.*

Nella

Conteggio.

Nella Russia, e segnatamente nelle sue tre principali città di commercio, cioè Pietroburgo, Mosca ed Arcangelo, si tengono i Libri e la Scrittura in Rubli da 100 Copeki, e si dividono come segue:

1 Rublo *fa*	10 *Griwnas*,	$33\frac{1}{3}$ *Altins*,	50 *Groaz*,	100 Copeki,	200 *Denuschki*,	400 *Poluschki*
	1 *fa*	$3\frac{1}{3}$ =	6 =	10 =	20 =	40 =
		1 *fa*	$1\frac{1}{2}$ =	3 =	6 =	12 =
			1 *fa*	2 =	4 =	8 =
				1 *fa*	2 =	4 =
					1 *fa*	2 =

Monete.

Le monete effettive della Russia consistono:

In Oro. Imperiali d'oro interi e mezzi da 10 e da 5 Rubli della Sovrana ora regnante (moneta d'oro della maggior circolazione). N.B. Gl'Imperiali coniati sotto l'Imperatrice *Elisabetta*, come pure i Rubli di argento di vecchio conio si cambiano con qualche aggio contro le monete di nuovo conio.

Zecchini doppj e semplici, che nel 1755 furono fissati al prezzo di $4\frac{1}{2}$ e di $2\frac{1}{4}$ Rubli, nel 1764, per ridurli dietro il loro valore intrinseco al pari degl'Imperiali d'oro, furono fissati a Rubli 4 = 60, e Rubli 2 = 80; si vedono però di raro nel commercio tanto questi, quanto i

Rubli d'oro doppj, semplici, mezzi e quarti; i quali quarti l'Imperatrice *Elisabetta* fece coniare non già come danaro, ma come moneta da giuoco per lo allora giovine Granduca, e si vedono rarissime volte.

In Argento. Rubli interi, mezzi (*Poltins* o *Poltinik*), e quarti (*Polu-Poltinik*), da 100, 50, e 25 Copeki.

Griwnas doppj e semplici da 20 e da 10 Copeki.

Altins quintupli da 15 Copeki.

Piat-Kopie da 5 Copeki.

Altins da 3 Copeki, non si vedono più nel commercio.

Livonine intere, mezze e quarti. N.B. di queste si è parlato sotto l'articolo Riga a pag 69.

In Rame. *Griwnas*	da 10 Copeki.	Kopeika	di 1 Copeko.
Petaki	= 5 =	Denuschka	= $\frac{1}{2}$ =
Groaz, o *Grosch* .	= 2 =	Peluschka	= $\frac{1}{4}$ =

In Carta monetata. Assegni o Cedole di Banco da 100, 50 e da 25 Rubli in carta bianca, da 10 Rubli in carta rossa, e da 5 Rubli in carta turchina.

Le monete estere, che più delle altre circolano nella Russia, cosistono in

Zecchini Olandesi ed altri simili, che vagliono circa 2 Rubli 75 Copeki.

Talleri Olandesi, detti d'Alberto, del valore di 134 Copeki circa, si ricevono per lo più a peso, cioè, 14 di detti Talleri, che devono pesare una Libbra di Russia, si cambiano per 19 Rubli 60 Copeki circa; cosicchè ogni pezzo verrebbe a stare a 140 Copeki; ma secondo il presente straordianariamente basso corso tra la Russia ed Amsterdam, questi Talleri vengono a costare perfino a circa 176 Copeki l'uno: vedasi il già detto su tale proposito a pag. 108. È da osservarsi inoltre, che 100 Talleri di Alberto pesano circa $6\frac{5}{8}$ Libbre di Russia, o più precisamente, 585 di detti Talleri pesano un *Pud* di 40 Libbre.

Talleri effettivi nuovi di Danimarca, dietro l'ordinanza del 1781, vengono accettati, anche dalle Dogane, allo stesso prezzo de' Talleri Olandesi.

Oro ed Argento.

La finezza dell'Oro e dell'Argento si fissa e si conteggia a *Solotnik*, cioè 96 *Solotnik* fanno una Libbra di Russia; ed un *Solotnik* d'Oro fino vale 3 Rubli 50 Copeki circa, un *Solotnik* d'Argento fino vale 22 Copeki circa, ed un *Solotnik* d'Argento in monete vecchie, e segnatamente in Copeki di conio ovale, si accetta nelle Zecche per 19 Copeki.

Sistema monetario.

Dietro il sistema monetario pubblicatosi li 18 Dicembre 1763, le monete della Russia vengono coniate come segue:

Un Imperiale d'oro intero deve pesare $3\frac{3}{44}$ *Solotnik*, un mezzo $1\frac{47}{88}$ *Solotnik*, e la Libbra deve contenere 88 *Solotnik* d'oro fino; all'opposto, 118 Zecchini devono pesare una Libbra di Russia del contenuto fino di 93 *Solotnik*.

Le monete d'argento si coniano della finezza di 72 *Solotnik* per Libbra, cioè di

72 *Solotnik* d'argento fino e 24 *Solotnik* di lega si coniano 17 Rubli $6\frac{2}{3}$ Copeki in Rubli interi e mezzi, 17 Rubli $15\frac{5}{12}$ Copeki in *Griwnas* doppj, 17 Rubli $25\frac{5}{12}$ Copeki in *Altins* quintupli ecc.

Da un *Pud* di rame di 40 Libbre, dal 1754 in poi, si coniano 16 Rubli in moneta di rame, la quale perde comunemente 2 in 3 p. %. contro moneta d'oro o d'argento.

Valore e Proporzione.

Secondo il suddetto sistema monetario, il Rublo viene valutato per 22^{3} Grani di Colonia, ovvero $24\frac{14}{15}$ Grani d'Olanda d'oro fino, e per 334^{63} Grani di Colonia, oppure 374 Grani d'Olanda d'argento fino; sicchè la proporzione fra l'oro e l'argento viene ad essere come 1 a 15.

Pari.

Per il pari fra la Russia e le seguenti piazze si calcola, un Rublo per 34 Scellini lübis banco d'*Amburgo*, $37\frac{2}{5}$ Stüver correnti d'*Olanda*, ovvero $35\frac{13}{32}$ Stüver banco di *Amsterdam*, 1 Ristall. $7\frac{1}{4}$ ẞ., ovvero $92\frac{1}{4}$ Karantani moneta di convenzione di *Augusta*, *Lipsia*, *Vienna*, ecc., 1 Ristall. $1\frac{5}{6}$ Grossi correnti di *Brandeburgo*, 5 Marche $3\frac{1}{4}$ ß. correnti di *Danimarca*, 4 Lire $1\frac{1}{3}$ Soldi tornesi di *Francia*, 4 Lire $13\frac{5}{8}$ Soldi fuori banco di *Genova*, $39\frac{3}{8}$ Danari sterlini d'*Inghilterra*, 4 Lire $19\frac{1}{2}$ Soldi moneta lunga di *Livorno*, $657\frac{9}{16}$ Rees di *Portogallo*, $7\frac{7}{8}$ Reales de plata, ovvero $14\frac{7}{8}$ Reales de vellon di *Spagna*, $33\frac{9}{16}$ Scellini effettivi di *Svezia*, e 7 Lire $12\frac{15}{16}$ Soldi de' piccoli di *Venezia*.

Peso.

Il peso mercantile si divide come segue:

1 *Berkowitz fa*	10 *Pud*,	400 Libbre	12800 Lotti,	38400 *Solotnik*.
	1 *fa*	40 =	1280 =	3840 =
		1 *fa*	32 =	96 =
			1 *fa*	3 =

Il *Solotnik* si divide inoltre in $\frac{1}{2}$, $\frac{1}{4}$, e $\frac{1}{8}$, e la Libbra mercantile, che serve pure per pesare l'oro e l'argento, equivale a 28 Lotti di *Colonia*, per conseguenza pesa $7{,}616\frac{1}{2}$ Grani di Colonia, ovvero 8,512 Grani d'Olanda, sicchè un *Berkowitz* di Russia rende $337\frac{3}{4}$ ℔ di *Amburgo*, $331\frac{3}{16}$ ℔ di *Amsterdam*, 355 ℔ di *Castiglia* in Spagna, $334\frac{3}{16}$ ℔ peso di marca di *Francia*, $360\frac{11}{16}$ ℔ peso mercantile d'*Inghilterra*, $356\frac{7}{16}$ ℔ di *Lisbona*, $481\frac{7}{8}$ ℔ di *Livorno*, 342 ℔ peso grosso e $540\frac{7}{16}$ ℔ peso sottile di *Venezia*, e $292\frac{1}{16}$ ℔ di *Vienna*.

Misura di Generi asciutti.

La misura del Grano è il *Czetwer* o *Tschetwer*, che si divide nel modo seguente:

1 *Czetwer fa*	2 *Osmin*,	4 *Payock*,	8 *Tschetwerik*,	32 *Tschetwerki*,	64 *Garzen*.
	1 *fa*	2 =	4 =	16 =	32 =
		1 *fa*	2 =	8 =	16 =
			1 *fa*	4 =	8 =
				1 *fa*	2 =

Questa misura, nel suo contenuto vacuo, non è uguale in tutte le provincie della Russia, e principalmente in *Nowogorod* il *Czetwer* è un 50 p. %. più grande di quello di *Pietroburgo*, di *Mosca* e di *Arcangelo*, ed il *Czetwer* delle provincie di *Pleskow* e di *Pigur* è ancora più grande che quello di *Nowogorod*.

Dietro *Krusen* ed altri autori, 15 *Czetwer* circa di *Pietroburgo* fanno un Last di *Amsterdam*, e $16\frac{1}{4}$ fanno un Last di *Amburgo*. Il contenuto vacuo d'un Last di *Amsterdam* si computa a 147,132 Pollici cubi di Francia, e quello di *Amburgo* a 159,360 di detti Pollici; sicchè il contenuto vacuo d'un *Czetwer* di *Pietroburgo* sarebbe tra' 9,808 e 9,658 Pollici. *Paucton* poi pretende, che un *Czetwer* corrisponda a $16\frac{31}{100}$ *Boisseaux* di *Parigi*, ovvero a $10{,}438\frac{2}{5}$ Pollici cubi di Francia, nel qual caso $14\frac{3}{32}$ *Czetwer* farebbero un Last di *Amsterdam*, e $15\frac{1}{4}$ un Last di *Amburgo*.

La misura de' generi liquidi si divide come segue:

Sarokowoi ovvero Botte.	*Anker*, o Anfora.	*Wedro*, o *Eimer*.	*Tschetwerki*.	*Osmuschki* o *Kruschka*.	Pinte di Parigi.
1 *fa*	$13\frac{1}{3}$	40	160	320	$533\frac{1}{3}$
	1 *fa*	3	12	24	40
		1 *fa*	4	8	$13\frac{1}{3}$
			1 *fa*	2	$3\frac{1}{3}$
				1 *fa*	$1\frac{2}{3}$

Il *Sarokowoi*, propriamente detto *Sarokowaja-Botschka*, è la Botte che si usa per la vendita dell'Acquavite, e per l'Olio di lino e di canapa.

L'Anfora è una misura della Germania, stata adottata nel commercio della Russia.

Il *Wedro* è del contenuto vacuo di 621 Pollici cubi di Francia, sicchè 9 *Wedro* fanno 13 *Alqueires* di *Lisbona*, e 23 *Wedro* fanno 18 *Arobas* di Vino di Spagna.

Misura di lunghezza.

L'*Arschina* o *Arszina*, ch'è il Braccio di Russia, serve per qualunque merce a braccio, e si divide in 16 *Werschok*. Quest' *Arschina*, secondo *Krusen* ed altri scrittori, è lunga $2\frac{1}{3}$ Piedi ovvero 28 Pollici d'Inghilterra, corrispondenti a $315\frac{4}{5}$ Linee di Francia, sicchè 100 *Arschine* di *Russia* fanno $103\frac{1}{16}$ Braccia Olandesi e $100\frac{1}{16}$ Braccia Fiamminghe di *Amsterdam*, $102\frac{7}{8}$ Brac. di *Brabante*, 122 Brac. di *Firenze*, $77\frac{3}{4}$ *Yards* d'*Inghilterra*, $59\frac{7}{8}$ *Aunes* di *Parigi*, $106\frac{11}{16}$ Brac. di lana e $113\frac{3}{8}$ Brac. di seta di *Venezia*, e $91\frac{9}{16}$ Braccia di *Vienna*.

In Pietroburgo, ed in quasi tutte le provincie della Russia si usa, o il Piede Inglese, o quello del Reno, e le altre misure di lunghezza si ragguagliano come segue:

1 *Werst* fa	500 *Saschine*,	1500 *Arschine*,	24000 *Werschok*,	3500 Piedi Inglesi,	3400 Piedi del Reno.
	1 fa	3 =	48 =	7 =	$6\frac{4}{5}$ =
		1 fa	16 =	$2\frac{1}{3}$ =	$2\frac{4}{15}$ =
			1 fa	$1\frac{3}{4}$ =	$1\frac{7}{10}$ =

160 *Werst* o Miglia di Russia fanno 23 Leghe geografiche o di Germania; ma per il solito si conteggiano 7 *Werst* per un Lega geografica,

Di piani.

La *Dessaetina*, misura usitata nella Russia per l'agrimensura, comprende in lunghezza lo spazio di 560 Piedi del Reno, e 210 Piedi in larghezza, ovvero in tutto 117,600 Piedi quadrati del Reno.

Lasti Navali.

Nel noleggio de' bastimenti si conteggiano 120 Pud peso sporco di Potassa, Sevo, Setole, Olio di lino e di canapa, Cordame incatramato, Ferro, e Caviale; 100 Pud di Cera, Sapone, Colofonia e Pece, 60 Pieghi o Rotoli di Vacchette, ed 88 Pud di queste quando si spediscono per l'Italia; 80 Pud di Gomone, Anici e Comino; 70 Pud di Pelli di Alce, 60 Pud di Colla di Pesce, Filo grezzo di Russia, Lino, Canapa, Crini e Code di Cavallo; 6 Botti di Guado, 120 Pelli di animali bovini secche e salate, 400 Pelli di Becco, e Stuoje grandi, 600 Stuoje piccole e da sacco, 6 Pacchi di Panno e di Bajetta di 500 Arschine l'uno, 6 Pacchi o Barili di Pelliccierie, e 16 Czetwer di Grano e Seme di lino.

Stile.

In tutta la Russia si osserva ancora lo stile vecchio, dietro il Calendario Giuliano, secondo il quale dal, primo Marzo 1701 in poi, il tempo viene calcolato di 11 giorni più tardi di quello che si calcola in altre parti di Europa, secondo lo stile nuovo.

Cambio.

Pietroburgo, *Mosca* ed *Arcangelo* cambiano con le seguenti piazze, e

danno	*per ricevere*	*in*
1 Rubblo di 100 Copeki.		
in moneta d'oro e d'argento -	*36 Stüver, NB. ora *28 Stüver correnti	*Amsterdam.*
in moneta di rame e Cedole di Banco - - - - - -	*35 Stüver, ora $27\frac{1}{2}$ Stüver correnti - -	*Amsterdam.*
in moneta d'oro e d'argento -	*34 Scellini lübis banco - - - - - -	*Amburgo.*
in monete di rame e Cedole di Banco - - - - - - -	*33 Scellini lübis banco - - - - - -	*Amburgo.*
in moneta d'oro e d'argento -	*38 Danari sterlini - - - - - - - -	*Londra.*
in monete di rame e Cedole di Banco - - - - - - - -	*37 Danari sterlini - - - - - - - -	*Londra.*

NB. Le piazze della Russia hanno nel cambio i prezzi fissi, e le piazze estere gli hanno variabili come indica l' (*). Rare volte si cambia direttamente con *Amburgo*, servendosi per lo più della piazza di *Amsterdam*, sopra la quale si fanno le tratte a 65 giorni data.

Fino

Fino al 1729 non ebbe la Russia alcun Regolamento di Cambio, e quindi per l'Uso, per i Giorni di rispetto, ed altre regole e costumi spettanti agli affari di cambio e di commercio, non esistendo veruna legge, bisognava dipendere in tutto dall'arbitrio degli Accettanti. Dall'anno suddetto in poi però, ogni Negoziante, Cittadino, e chiunque altro intraprende affari di cambio, deve sottomettersi al Regolamento decretato e promulgato nel predetto anno 1729 sotto li 16 Maggio, ed il tenore del medesimo (già in lingua Russa) è il seguente.

Uso, Giorni di rispetto, e Regolamento di Cambio.

REGOLAMENTO DI CAMBIO.

Stato compilato nella Commissione per comando di S. M. I. Russa.

Noi Pietro, per la Dio grazia, Imperatore e Sovrano di tutte le Russie ecc. ecc. Sulle umilissime rimostranze della nostra deputata Commissione di commercio, fatteci sopra i vantaggj della mercatura e dell' impero, abbiamo graziosissimamente ordinato, che il Regolamento di cambio, stato compilato nella medesima, sia pubblicato in tutti i nostri stati, e comunicato a' rispettivi Tribunali e Magistrati di ogni luogo, affinchè tanto questi, quanto tutti i nostri fedeli sudditi commercianti, e così pure gli esteri, che col mezzo di Cambiali avranno a rimettere, prendere, o dare del danaro, debbano procedere ed osservare, circa le differenze che insorgono negli affari di cambio, quanto viene ad essi prescritto ed ordinato col presente Regolamento. Dato nel nostro Alto Consiglio Intimo, il dì 16 Maggio 1729.

Avvertimento sul Regolamento di Cambio,

Alla compilazione e pubblicazione di questo Regolamento hanno dato motivo le altre provincie di Europa, che inventarono il modo di rimettere il danaro da una all'altra città e provincia, mediante le lettere che si chiamano Cambiali, le quali, valendo più che un semplice obbligo o chirografo, vengono accettate come danaro effettivo, ed anzi, in caso di non pagamento, si esige per esse fino all'estinzione un maggior interesse di quello che per un semplice obbligo. Da questo ne risultano i seguenti vantaggj: 1) Risparmio di spese di vettura. 2) Allontanamento di pericoli per istrada. 3) Profitto che ne risulta a'Banchieri e Mercanti che negoziano con le Cambiali. 4) Utilità e comodo per le stesse Potenze regnanti, che, in caso di bisogno di ritirar danaro da'paesi lontani, possono ciò fare mediante le Cambiali. 5) Espediente migliore affinchè l' oro e l'argento non venga esportato dal paese: vantaggj tutti, che confluiscono ad una ben regolata mercatura, mentre questa non può mai dovutamente esercitarsi e mantenersi senza del cambio.

Si effettuarono bensì anche prima d' ora in questo impero le rimesse di danaro, tanto dalle Casse imperiali, quanto da'Negozianti e persone particolari, mediante le Cambiali; ma queste non ebbero però mai quel credito come negli altri paesi d'Europa, perchè non esisteva un Regolamento di cambio; e per supplire a'pagamenti, si era nella necessità di trasportare da una città all'altra il danaro effettivo, di assoggettarsi in tal modo a delle spese, che in un così ampio stato diventano assai gravose, e di esporsi finalmente al pericolo de'ladri ed assassini.

Quindi, affine d'introdurre un miglior ordine nella mercatura, di ris-

sparmiare le spese superflue, e di schivare gli accennati pericoli, per graziosissima disposizione del nostro Serenissimo e Potentissimo Signore Pietro Alexiowitz, Imperatore e Sovrano Dominatore di tutte le Russie, è stato compilato dalla Commissione di commercio questo Regolamento di cambio, e rassegnato per la sua approvazione all' Alto Imperial Consiglio Intimo, dal quale è stato poi graziosissimamente approvato.

CAPITOLO PRIMO.

Della qualità delle Cambiali.

§. 1) Le Cambiali, che uno rilascia all' altro (i di cui formolarj vedonsi nel Capitolo terzo), hanno in se stesse tanto vigore, che non v' è bisogno di farle sottoscrivere da testimonj perchè vengano accettate in luogo di danaro, mentre per ciò è sufficiente la sola sottoscrizione del Traente, Girante ed Accettante.

§. 2) Il Traente è tenuto a conformarsi a' quì prescritti formolarj, e ad avvertire, che di ciò che si contiene e si prescrive nel Capitolo terzo, non venga ommesso quello ch' è necessario per una Cambiale, affinchè que' tali che non ne hanno cognizione, non abbiano motivo di litigare, come se vi mancasse o vi sovrabbondasse qualche parola.

§. 3) Nelle Cambiali intervengono per lo più le seguenti persone: 1) Il Traente, cioè quegli che rilascia la Cambiale, con l' obbligo di farla pagare in un determinato luogo. 2) Il Rimettente, ch' esborsa il danaro al Traente e riceve la Cambiale. 3) Il Presentante, a cui viene mandata la Cambiale per incassarne il danaro. 4) L' Accettante, cioè quello che accetta la Cambiale mediante la sua propria sottoscrizione, in vigor della quale promette il pagamento in tempo debito.

In alcune Cambiali poi possono intervenirvi meno persone, nell' istesso modo che possono concorrere anche più Giranti a negoziarle e girarle da una all' altra mano per ricevere il danaro l' uno per l' altro, come rilevasi da' rispettivi formolarj; e questi Giranti vengono considerati al pari de' Traenti, mentre tanto i primi quanto i secondi confermano sempre il pagamento avuto.

§. 4) Nelle Cambiali, sia che vengano tratte per un luogo dello stato o fuori di esso, si deve dichiarare il termine prefisso per il pagamento, cioè, se pagabile a tanti giorni o settimane dopo la data, o dopo la presentazione, secondo che fu convenuto tra il Traente e Rimettente.

§. 5) Qualora una Cambiale viene tratta per luoghi non molto distanti, e spezialmente per quelli ove passano le poste regolate, come tra Pietroburgo e Mosca, tra Mosca ed Arcangelo e simili distanze, basta il dare una sola Cambiale, che chiamasi *prima*. Se poi, contro l' aspettativa, si perdesse la prima, si può dare la seconda, e questa dev' essere concepita con le stesse parole come la prima, senza alterarne la data nè la somma; dovendovisi soltanto aggiungere, che, *non essendo pagata la prima, venga pagata la seconda*. E se si perdesse anche la seconda, si può estendere la terza nel modo medesimo della seconda. Ma venendo tratta una Cambiale per luoghi lontani, o per quelli ove non passano poste regolate, o che vi sia da temere qualche pericolo per istrada, in tal caso si può consegnare senza difficoltà in un con la prima anche la seconda e terza di Cambio, che sono d' una stessa forza, con aggiungervi la clausola: *non essendo pagata la prima o seconda*. Per le Cambiali pagabili nella medesima città in cui sono rilasciate, può bastare una Cambiale che chiamasi *sola*, con esprimervi: *Per questa mia sola di Cambio* ecc. Tali Cambiali hanno il medesimo vigore delle altre.

§. 6) Per quelle Cambiali, in cui si fa menzione di avviso, deve il Traente estendere una lettera d' avviso per l' Accettante, e consegnarla al Rimettente. Chiunque, venendogli presentata una Cambiale in cui si fa menzione di lettera di avviso, dovrà chiederla sull' istante. Siffatte lettere di avviso non possono alterare il valore delle Cambiali, essendo queste senza di quelle valide sufficientemente di loro natura; ed il Traente non dà l' avviso all' Accettante, che per prevenirlo del tempo dell' estinzione, per conto di chi abbia da pagare, o d' onde abbia da prendere il suo rimborso, o quale altra cosa gli abbisogni di avvisare, affinchè venga puntualmente supplita la Cambiale. Non occorrono poi simili lettere di avviso per le Cambiali pagabili nello stesso luogo

luogo in cui furono rilasciate, nè per quelle in cui non si fa menzione di avviso, benchè siano rilasciate per altri luoghi.

§. 7) Per le Cambiali tratte ad un tempo determinato, si deve procurare l'accettazione al più presto possibile, per non pregiudicarsi: p. e., arrivando la posta per tempo, la Cambiale dovrà presentarsi per l' accettazione ancora nel medesimo giorno, ed arrivando tardi, potrà differirsi al giorno susseguente; e l'Accettante dovrà scrivere sopra la Cambiale l' anno, il mese, ed il giorno in cui egli accetta, non che il suo nome, e la parola, *accettata*.

Questa prescrizione, di presentare prontamente la Cambiale per l'accettazione, ha per oggetto, che se il Presentante trascura quest' ordine, e l' Accettante in questo frattempo venga a fallire, il Rimettente possa in tal caso pretendere dal Presentante il risarcimento del danno; se poi, essendo l'Accettante persona solvente, il Presentante lascia trascorrere il tempo stabilito, l'accettazione ed il pagamento devono prestarsi senza opposizione, ed il Presentante non va soggetto ad alcun rischio. Le Cambiali accettate non si dovranno lasciare fuori di mano, nè dal Presentante, nè da' suoi Commessi mandati per esigerne il pagamento, se prima questo non segua effettivamente. Per le Cambiali a vista si deve chiedere il pagamento alla presentazione, oppure l'accettazione, affinchè, passati che siano i tre giorni prescritti nel §. 14., si possa aver diritto al pagamento; e non seguendo nè pagamento nè accettazione, si dovrà levare il protesto.

§. 8) Giunto il tempo, a tenore dell' accettazione, per incassare il danaro, il Presentante stesso deve chiederne il pagamento, ed ottenutolo, estendere la ricevuta sopra la Cambiale; ma se egli manda a riscuotere la Cambiale mediante un Commesso od altra persona, deve farvi il seguente giro: *Per questa Cambiale pagate all' esibitore* ecc., e sottoscrivere il suo nome; l'esibitore poi, avutone il pagamento, ne estenderà la quitanza. In questo modo è sicuro l'Accettante che il Commesso leva il danaro d'ordine del suo Principale, senza di che non deve consegnare la valuta a chi che sia, affinchè non possa venire incassata una Cambiale che fosse stata rubata.

§. 9) Se in una Cambiale si ritrovassero delle parole raschiate, cancellate, o inserite tra gli spazj delle righe, cosicchè ne insorgesse qualche disputa per parte dell' Accettante o d'altra persona, questa tale Cambiale non si reputerà valida, ma si dovrà attenersi in tal caso al Datore di essa, per non andare soggetti a qualche inganno. Non così poi allorchè la cassatura consistesse nell'accettazione, fatta e cancellata in un tempo medesimo dall' Accettante, per qualche motivo che avesse di non pagar la Cambiale, poichè allora questa non perderà niente del suo valore, e sarà tenuto l' Accettante a supplirla intieramente.

§. 10) Se uno ricusasse d' accettare una Cambiale, dovrà il Presentante nel termine di 24 ore levarne il protesto, con indicarvi il motivo del rifiuto; e ciò dovrà eseguirsi nella casa stessa dell'Accettante col mezzo d'un pubblico Notajo, e ove questo manchi, d'un Cancelliere del Magistrato o della Dogana, e se ne' mercati annuali delle ville, dal Giudice del rispettivo luogo, sempre coll' intervento di due ed anche più Testimonj, i quali, in mancanza di mercanti, possono essere anche Contadini, quando siano accreditati; il Notajo poi, o Cancelliere, o Giudice, e così pure i Testimonj, di qualunque luogo e condizione essi siano, dovranno sottoscrivere il protesto, e poi consegnarlo al Presentante. Qualora accadesse che l' Accettante non volesse permettere, che ad oggetto di levare il protesto entrassero in sua casa il Notajo ed i Testimonj, in tal caso si dovrà esporre nel protesto: *che l' Accettante, per non rispondere della Cambiale, non gli ha lasciati entrare nella sua casa*. Se un protesto, in caso di necessità, venisse levato da una persona privata alla presenza di due Testimonj, dovrà questo avere la stessa forza e validità, come se fosse stato levato da uno a ciò autorizzato, intendendosi però che le suddette persone devono essere cognite e di probità.

§. 11) Se un Accettante chiedesse dilazione al Presentante, per non aver ancora esaminato se sia debitore al Traente, o adducendo altri motivi, sarà in arbitrio del Presentante l'accordarla, o levare il protesto; avvertendo però nel primo caso, che la dilazione non oltrepassi il tempo della scadenza espresso nella Cambiale; come pure di non concedere questa dilazione da se solo, ma di farla protocollare presso un Notajo pubblico, o in mancanza di questo, ne' libri de' Tribunali de' respettivi luoghi, affinchè in tale modo il Presentante non vada soggetto a rendere conto per la Cambiale rimessagli dal suo corrispondente, come in caso diverso sarebbe obbligato. Se poi,

dopo

dopo spirato il termine dell' accordata dilazione, non seguisse il pagamento della Cambiale, sia essa accettata o nò, il Presentante dovrà immantinente levarne il protesto, come si è già detto di sopra.

§. 12) Il Presentante, ottenuta che abbia l'accettazione d' una Cambiale, dovrà prontamente darne avviso al Rimettente, ed al caso che ne abbia levato il protesto, dovrà spedirglielo in un con la seconda di Cambio se ve n' esiste, e ritenere presso di se la prima, affinchè il Rimettente possa convenirsi col Traente, e questi coll' Accettante. Se poi il Presentante negligentasse o l'accettazione, o il protesto, ed insieme l'opportuno avviso, e che frattanto ne derivassero delle cattive conseguenze, come sarebbe un fallimento dell'Accettante, sarà tenuto il Presentante a rendere conto al Rimettente, ed indennizzarlo d' ogni danno.

§. 13) Dopo levato un protesto di non accettazione e speditolo al Rimettente in un con la seconda di Cambio e l' avviso, dovrà il Presentante, quando non gli pervenga frattanto dal Rimettente altr' ordine, custodire presso di se la prima fino alla scadenza. Se in questo frattempo l' Accettante si risolvesse per il pagamento, o di propria volontà, o per aver ottenuti dal Traente ordini più precisi sul pagamento, il Presentante dovrà accettarlo, con la condizione però, ch' egli abbia a supplire le spese di protesto e porti lettere, cioè con un per cento e non più, stantechè la Cambiale è stata pagata nel luogo e tempo prefisso.

§. 14) Per le Cambiali tratte a tanti giorni data, se ne accorderanno altri dieci, come giorni di rispetto, e per quelle pagabili a vista o a tanti giorni vista, soltanto tre, comprendendosi in ambidue i casi le Domeniche, le Feste, ed i giorni della scadenza. Durante i giorni di rispetto non si potrà levare alcun protesto di non pagamento; nell' ultimo giorno di rispetto poi devesi chiedere il pagamento la mattina, per levarne il protesto prima che tramonti il sole, ed in caso di necessità, nel giorno susseguente. Dovranno pure concedersi i dieci giorni di rispetto per le Cambiali a tanti giorni data, anche allora che il termine del pagamento fosse spirato prima della ricevuta e presentazione della Cambiale, e ciò per comodo di provvedersi dell' occorrente danaro; ma per le Cambiali a tanti giorni vista non si accorderanno altri giorni oltre a quelli di rispetto, mentre, se anche la Cambiale venisse trattenuta in qualche luogo, l' Accettante calcola sempre la scadenza dal giorno della presentazione, dietro il termine prefisso nella Cambiale.

§. 15) Se una Cambiale accettata non venisse pagata in scadenza, e si dovesse levare il protesto come sopra, si dovrà farlo mediante un Notajo o Cancelliere come si disse, per mandarlo poi al Rimettente, affinchè questo, avvisato in tal modo del non seguito pagamento, possa procedere contro il Traente com' è di costume. Deve pure il Presentante, nel giorno dopo, o se s' incontra una Domenica o Festa, nel giorno susseguente, insinuarsi presso il Tribunale, e sollecitare il pagamento della Cambiale, affinchè il Traente e Rimettente non restino allo scoperto, e non vadano soggetti a' danni che seco porta la trascuratezza del tempo. Se riguardo al suddetto adempimento si venisse ad un accomodamento tra il Presentante ed Accettante avanti il Tribunale, e si risarcissero anche le spese, tanto il Traente che il Rimettente possono esserne contenti. Ma se poi il Presentante, a norma delle leggi stabilite per siffatti processi, non potesse mediante il Tribunale suddetto ottenere così presto il risarcimento del suo danno, nè tutto nè in parte, o che ricevesse altri ordini, potrà in tal caso cercare il suo regresso dal Rimettente o Traente come meglio gli conviene, per la ragione che la Cambiale è stata rilasciata sopra di chi non poteva pagarla. E nel solo caso di non avere protestato a tempo debito l'accettata Cambiale, e sollecitato il pagamento, deve egli rispondere con buonificare la valuta *ex propriis* o al Rimettente o al Traente, rimanendogli soltanto il regresso contro l' Accettante.

§ 16) Se per una Cambiale protestata v' intervenisse un terzo a volerla pagare per onore del Traente o di uno de' Giranti, si dovrà estendere e consegnare a questo tale un attestato fatto da un Notajo pubblico, ed in mancanza di questo, da un Cancelliere del Magistrato o della Dogana del luogo, oppure da' Testimonj di ambe le parti, da cui apparisca per conto di chi abbia pagato la Cambiale. Egli all' incontro si farà consegnare il protesto e la Cambiale, con far' estendere sotto di essa dal Presentante una quitanza, d'avere questi ricevuto il pagamento del capitale e spese, secondo il costume cambiario, per poter poi ripetere l' uno e le altre dal Traente o Girante come più gli piace; e questi sono tenuti a soddisfare questa terza persona, come quella che ha salvato il loro onore e che possede la Cambiale.

§. 17) Se taluno non volesse accettare una Cambiale per intero, adducendo di non avere

avere in sue mani, nè in danaro nè in merci, tanto capitale quanto importa la Cambiale, il Presentante dovrà protestarla per tutta la somma. Pagando poi l'Accettante l'offerta somma a conto, il Presentante dovrà fargliene quitanza a parte, e darne avviso al Rimettente con mandargli il protesto; anche l'Accettante dovrà dare relazione al suo corrispondente, perchè egli si sia comportato in tale guisa. Se poi venisse accettata la Cambiale per l'intera somma, ed alla scadenza, per qualche motivo, non venisse pagata che in parte, si dovrà come sopra protestare per tutta la somma, potendo il Presentante accettare anche l'offerta somma verso quitanza separata, stantechè simile pagamento non è contrario alle leggi di cambio; e tanto l'uno che l'altro dovranno darne avviso a' loro corrispondenti. La rimanente somma dovrà dal Presentante ripetersi senza indugio avanti il Tribunale come si è detto di sopra, poichè la Cambiale è stata accettata per l'intero.

§. 18) Per una Cambiale tratta da una piazza sopra un altra perchè venga pagata in una terza, quegli che la riceve dovrà mandarla a quello sopra cui fu tratta, e questi dovrà porvi il domicilio di chi deve pagarla alla scadenza nella terza piazza. Il Presentante, ricevuta che abbia la Cambiale fornita del suddetto indirizzo, dovrà presentarla per l'accettazione all'incaricato del pagamento; e se questi non accetta la Cambiale, o accettandola non la paga in scadenza, si dovrà levarne il protesto.

§. 19) Siccome una Cambiale, dopo il Traente, può essere girata a più persone, come vedrassi negli appresso formolarj, di modo che il diritto sul pagamento passa da uno all'altro, così quegli, cui spetterà l'incasso, quando non venga supplita la Cambiale, ne leverà il protesto, e chiederà l'importo e le spese dal suo Rimettente o da uno de' Giranti, o dallo stesso Traente, secondo ch' egli trova di sua maggior convenienza.

§. 20) Se l'Accettante d'una Cambiale, secondo la voce comune, è reputato come fallito per essersi assentato dalla Borsa, il Possessore di essa Cambiale, mediante un Notajo o un Cancelliere del Magistrato, potrà avanzare un ricorso al Tribunale, onde ottenere una valida cauzione, benchè la Cambiale non fosse ancora scaduta; e venendogli ricusata tale cauzione, dovrà protestare la Cambiale, e mandare al Rimettente il protesto con l'avviso, che: avuta notizia del fallimento dell' Accettante, si ha data la cura di salvare l'interesse del suo corrispondente, mediante una cauzione ricercata dal Tribunale, e che, non essendogli stata accordata, ha levato il protesto. Alla scadenza poi, non venendo estinta la Cambiale, dovrà protestarla per la seconda volta a motivo del non seguito pagamento, e ricercare questo e le spese, come si è detto ancora. Ma se il Possessore, non avendo avuto notizia dell'accennato fallimento, ommette d'intentarne la cauzione, non si dovrà attribuirgliene la colpa, e la Cambiale resterà istessamente valida.

§. 21) Se uno, sopra cui fu rilasciata una Cambiale, si assentasse per alcun tempo senza lasciare l'incumbenza de' suoi affari a qualche persona, venendo presentata la Cambiale per l'accettazione, si dovrà protestarla per mancanza di questa, come pure di non pagamento se non venisse pagata alla scadenza. Quindi è, che simili persone, volendo conservare il loro credito, devono nella loro assenza commettere a qualcheduno i proprj affari, munindolo dell'occorrente procura, senza di cui la commissione è invalida; e quand' anche un di lui ministro o amico accettasse senza tale procura una Cambiale, adducendo d'avere avuto a tal uopo l'ordine a voce, non gli si dovrà prestar fede, salvochè volesse assumersi con l'accettazione della Cambiale l'obbligo del pagamento. Se dunque il Presentante è persuaso di approvare questa accettazione, al caso di qualche differenza, non avrà diritto contro il principale, ma dovrà ripetere il pagamento dal solo ministro o amico che avrà accettato. Così pure se la Cambiale è rilasciata sopra uno che non si può rinvenire, o che non è cognito agli abitanti del luogo, dovrà levarsi il protesto alla Borsa o in altro luogo pubblico ove radunansi i mercanti. Ogni Possessore però di Cambiali rilasciate sopra persone sconosciute dovrà tenersi al Traente, affinchè questi gli procuri una o più persone cognite, per avere chi sia garante della Cambiale.

§. 22) Nel caso in cui, prima della scadenza d'una Cambiale, venisse a morire il Presentante o l'Accettante, ed anche tutti due, gli eredi, curatori od altri, a' quali è commessa l'amministrazione degli affari del defonto, cioè, se per il Presentante, dovranno chiedere il pagamento dagli eredi, curatori ecc. dell'Accettante, e qualora non venisse prestato, dovranno levare il protesto. Se poi nascesse qualche disputa tra le parti, e si adducessero ragioni legittime dagli eredi ecc. dell'Accettante per non pagare,

gare, dovranno gli eredi del Presentante, per ottenere il pagamento, prestare una cauzione che assicuri gli eredi dell' Accettante per ogni eventualità.

§. 23) Se un Traente si scorda di apporre nella Cambiale l'indirizzo, cioè il nome di quello sopra cui fu tratta, e che neppure il Rimettente l' osserva, quando questo nome si rilevi dalla lettera d'avviso, la Cambiale dev' essere incontrastabilmente accettata a tenore della medesima lettera. E se il Presentante chiedesse una copia della suddetta lettera, l' Accettante dovrà dargliela di sua mano, mentre in essa vi è espresso il nome, il tempo, e la somma da pagarsi per la rilasciata Cambiale.

§. 24) Un Presentante, perdendo una Cambiale accettata, è tenuto a darne parte in iscritto all' Accettante mediante un Notajo pubblico o persona del Tribunale con la presenza di Testimonj, affinchè la Cambiale, venendo presentata da qualcheduno, non sia pagata. Questo caso però non esime in alcun modo l' Accettante dal pagamento dovuto in scadenza al Presentante, e nell' atto di farlo, potrà chiedere, se vuole, una cauzione oltre la quitanza, nella quale si farà espressa menzione della perduta Cambiale accettata, e simile quitanza dovrà essere pure sottoscritta da chi presterà la cauzione. Se poi l' Accettante, ad onta dell' offertagli cauzione, negasse di fare il pagamento, dovrà egli pagare dopo levato il protesto, la Cambiale in un con le spese.

§. 25) Venendo consegnata al Rimettente una Cambiale insieme con la lettera d' avviso, s' egli spedisce quella senza di questa al Presentante, o inavvertentemente, o a bella posta, non sarà tenuto l' Accettante per la mancanza di tal lettera ad accettare la Cambiale; e se quindi comparisce il protesto, tutte le spese incontrate anderanno a carico del Rimettente per la suddetta sua mancanza. Se poi all' incontro il Rimettente comprovasse di non aver ricevuta la lettera d' avviso, e che il Traente non potesse asserire d' averla consegnata, sarà questi tenuto di dare incontanente una lettera d' avviso, con più una cauzione per il capitale e spese, finchè la Cambiale venga pagata. Ma se il Traente, mediante il suo copia-lettere e mediante il Sensale, facesse costare d' aver consegnata la lettera d' avviso, non sarà egli tenuto nè a cauzione nè a bonificazione di spese di protesto e porti lettere. Confessando poi il Rimettente che la lettera d' avviso siasi smarrita, il Traente potrà dargliene un altra, ma verso un riversale che lo assicuri da ulteriori pretensioni per le spese. Tutto questo però non avrà luogo che per quelle Cambiali, in cui si fa menzione della lettera d' avviso.

§. 26) Quando la Cambiale viene rilasciata sopra una persona, del di cui nome ve ne fosse un altra nel medesimo luogo, sarà debito del Presentante di mostrar la Cambiale a tutti e due, e se nessuno di questi l' accetta, si dovrà levarne il protesto contro ambidue e per non accettazione e per non pagamento. Affine però di evitare simili inconvenienti, sarà duopo di scrivere sotto la Cambiale non solamente il nome e cognome, ma eziandìo la parrocchia e la contrada ove abita la persona sopra cui è rilasciata la Cambiale.

§. 27) Se un Presentante, o portando egli stesso in scadenza, o mandando per altra persona una Cambiale accettata per incassarne il danaro, e già quitata a tenore del §. 8., venisse a smarrirla per istrada, dovrà ancora nel giorno medesimo portarsi in persona dall' Accettante unitamente a' Testimonj per comprovare l' effettiva perdita della Cambiale, chiederne il pagamento, e procedere in tutto e per tutto come nel §. 24. Se in seguito, ritrovatasi la Cambiale da qualcheduno, questi si presentasse a chiederne il pagamento, l' Accettante non solamente non dovrà farlo, ma ritenere inoltre presso di se la Cambiale, e darne pronto avviso al Presentante che l' ha perduta. Ma se, chi si presenta, prima ancora che all' Accettante pervenga l'avviso dal Presentante della perduta Cambiale, ne ottiene il pagamento mediante il mostrarsi incombenzato a tal' effetto, come nel §. 8., l' Accettante non sarà tenuto in tal caso a pagare una seconda volta, e saranno inoltre a carico del Presentante tutte le spese.

§. 28) Nell' estendere le Cambiali pagabili nello stato, si dovrà osservare lo stesso metodo praticato nelle Cambiali pagabili nelle piazze estere, e che passano tanto tra negozianti quanto tra persone particolari in pagamento di merci o per danaro effettivo, e ciò perchè siano d' una medesima validità; restando in libertà di chiunque, per ciò che riguarda la valuta avuta, d' indicarla, o in merci, o in contanti, o come più gli piace. E per ciò che riguarda il pagamento, si dovrà espressamente indicare nella Cambiale, se si voglia fatto in moneta grande o piccola d' argento, o in moneta di rame,

rame, poichè in difetto, chi ha da ricevere il danaro, non potrà contendere, se la Cambiale gli venga pagata dall' Accettante in moneta ad arbitrio.

Non è proibito, che uno, venendo ricercato di rimettere danaro per un altro luogo, possa pattuire l'aggio d'un tanto per Rublo, ed aggiungerlo alla somma della Cambiale.

§. 29) Giacchè per i paesi esteri il corso di cambio è sempre soggetto a delle variazioni, così si dovrà specificare nelle Cambiali il cambio che si avrà stabilito ogni volta: p. e., quanti Stüver od altra moneta si avrà accordato per ogni Rublo, affinchè, ritornando una Cambiale sotto protesto di non pagamento, si sappia ragguagliare l'importo della medesima nè a maggior nè a minor corso di quello fissatosi allora che fu tratta.

§. 30) Ritornando con protesto di non pagamento una Cambiale del paese o estera, tratta per un luogo del paese o estero, si dovrà, oltre il capitale (da ridursi in valuta Russa come sopra, se per piazza estera), pagare anche un 8 p. $\frac{0}{0}$. per le spese incontrate pel non seguito pagamento, cioè, per protesto, ricambio, senseria, interessi e porti lettere, da calcolarsi dal tempo della tratta fino a quello del protesto o dell' arrivo del medesimo. Se poi l'Accettante, verso una quitanza separata, avesse pagato una porzione della somma della Cambiale, come nel §. 17., questi 8 p. $\frac{0}{0}$. si calcoleranno soltanto su la porzione che rimane a pagarsi; e se questa rimanente porzione non venisse poi, o spontaneamente o giudicialmente supplita per intero insieme con i rispettivi 8 p. $\frac{0}{0}$. dentro lo spazio d'una settimana, o alla più lunga d' un mese, si potrà caricare la detta somma d' $1\frac{1}{2}$ p. $\frac{0}{0}$. per ogni mese, finattantochè resti soddisfatto tutto il capitale e gl' interessi. Tanto viene disposto, affinchè ognuno sappia guardarsi da un sì gravoso interesse, col pagare prontamente al tempo sopraccennato.

§. 31) Se a cagione di debiti verso lo stato, di delitti, di pretensioni, o per altri motivi venissero confiscati i beni di qualchedano, ed in tale sua situazione gli venisse rimessa una Cambiale per esigerne il pagamento, quando questa appartenga a lui medesimo, dovrà essere confiscata istessamente come i suoi beni, ed incassata in sua vece. Ma se la Cambiale appartenesse ad un altro, e si dovesse pagarne il danaro all'ordine del Rimettente, o rimetterlo a lui stesso, in caso tale la detta Cambiale non si dovrà confiscare, per non recare indebitamente un danno al Rimettente, ed un pregiudizio al credito mercantile; e così pure dovrà procedersi anche allora che la Cambiale venga ricevuta prima della confiscazione de' beni o dell' arresto della persona (l'abbia poi questa incassata o nò), mentre simili Cambiali o il loro importo, come appartenenti ad altri, non devono confiscarsi, ma anzi restituirsi a chi spettano.

Se all' Accettante d'una Cambiale venissero prima della scadenza di essa confiscati o sequestrati i beni, attesa la circostanza che questi non avesse avuto prima un positivo debito col Traente onde pagarla, il Presentante sarà tenuto, dopo levato il protesto, di rimandare la Cambiale al Rimettente, affinchè egli si convenga col Traente; ma se al contrario il debito dell' Accettante verso il Traente esisteva di fatto, in tal caso si dovrà prima estrarre da' beni ed effetti di quello l'intero importo del credito di questo, e del rimanente si dovrà disporre per pagare i debiti verso la Corona, e quelli pretesi da altri. In conseguenza non resterà luogo a temere sequestri, confiscazioni, o perdite sopra le Cambiali già accettate.

§. 32) Siccome, ad oggetto del comun bene, tutte le Cambiali, e le cauzioni a tal uopo prestate, devono contrattarsi e stabilirsi mediante i Sensali giurati e patentati, così tali Sensali, oltre all' adempimento di altri doveri (da indicarsi nell'istruzione e tassa de' Sensali), avranno obbligo di tenere ne' loro taccuini un esatto registro delle Cambiali contrattate, con notarvi di giorno in giorno in ordine i nomi de' Traenti, Rimettenti, ed Accettanti, non meno che il luogo sopra cui le Cambiali sono strate tratte, a quanto tempo vista o data, a qual corso, e tutte in somma le altre condizioni stabilitesi, affinchè nascendo qualche differenza o disputa, si possa questa discutere e comporre mediante il suddetto registro. Se poi qualche Cambiale venisse contrattata senza l' intervento d'un Sensale, le differenze che ne insorgessero dovranno accomodarsi per via di attestati e di Testimonj.

§. 33) Se, essendo stata rilasciata la prima, seconda, e terza di Cambio, venisse effettuato il pagamento sopra una di esse, oppure dopo accettata venisse protestata di non pagamento, le altre due resteranno nulle in ambi i casi. E se di queste tre non ne venisse accettata alcuna entro lo spazio de' tre mesi accordati dalla legge dopo la scadenza per la proscrizione, o se venendo accettata non se ne levase il protesto, simili Cambiali, siano esse rilasciate in prima, seconda, e terza, o in sola di Cambio, non potran-

potranno più valere nè in Giudizio, nè in conto, nè come rimessa, a motivo del trascurato termine, ma perderanno ogni forza e diritto cambiario; e neppure avrà più luogo la petizione per l' accettazione e pagamento come lo avrebbero le Cambiali protestate, giusta a quanto si è già detto a suo luogo. Sicchè, chi trascura quest' ordine perde per la sua negligenza ogni diritto, e soggiace al danno, mentre le Cambiali ricevute, devono, come richiede l' ordine, essere immancabilmente presentate e fatte accettare in tempo debito, onde in scadenza ottenerne il pagamento, o levarne il protesto. E benchè, per ciò che riguarda le seconde e terze di Cambio, si abbia già data l' occorrente istruzione, ciò gioverà nonostante a fare avvertito ognuno che ha in sue mani di siffatte seconde e terze, di averle in tal caso a lacerare o cancellare, onde in seguito non resti adito a qualche inganno.

§. 34) Ma se taluno, ad onta del suddetto avvertimento, osasse di presentarsi anche dentro i tre mesi a chiedere il pagamento d' una Cambiale ritrovata o rubata, come pure, se lo stesso facesse il Presentante sopra una seconda o terza di Cambio, fingendo che non fosse stata ancora pagata la prima; questi tali dovranno istantaneamente essere processati, e convinti che siano della loro tentata frode, dovranno essere pubblicamente dichiarati infami e gastigati dal loro Tribunale competente.

§. 35) Qualora uno osasse di rilasciare delle Cambiali sotto un nome non suo, o in qualche altro modo le falsificasse, questo tale adulteratore, scoperto e convinto che sia di simil frode, verrà punito a tenore delle leggi.

Se poi un Traente sbagliasse nello scrivere la data o la somma d' una Cambiale (il che può accadere facilmente), ciò non gli si dovrà ascrivere ad un *Dolus malus*, bastando il levare un protesto a motivo dello sbaglio, e fargli pagare le spese, gl' interessi, ed i danni che ne risultassero.

§. 36) Quando venga fatta istanza presso un Tribunale o Magistrato per il pagamento d' una Cambiale protestata e per le spese occorse, dovrà il Tribunale o Magistrato darne la decisione al più presto, cosicchè entro il termine di otto giorni venga sequestrato e venduto all' asta pubblica tanto di merci o effetti, quanto è l' importo della Cambiale, e resti in tal modo soddisfatto il Querelante del capitale e delle spese, come è prescritto nel §. 30; avvertendo però, che il tutto debba essere terminato alla più lunga in due settimane, quando una particolare circostanza non richiedesse la dilazione d' un mese, come sarebbe in affari ch' esigono delle informazioni da altre città, del che si tratta in un separato regolamento del Tribunale. Qualora non esistessero merci o effetti da sequestrarsi, o questi non arrivassero a formare la somma della Cambiale, dovrà arrestarsi lo stesso debitore, e con lui procedersi secondo la legge.

Nel caso che un Accettante, Rimettente, Girante, o Traente per una Cambiale protestata adducesse delle ragioni legittime onde ricusare il pagamento, dovrà a questo accordarsi il termine di otto giorni per giustificarsi; ma frattanto, fino alla definizione della causa, e finchè il debitore possa rimettersi nel suo diritto cambiario, le merci o il danaro in questione dovranno depositarsi nel Tribunale o prestarsene un idonea cauzione; senza di che non dovrà il Giudice dare ascolto a veruna rimostranza, nè mettere in libertà il debitore arrestato; nè minorargli la pena, ma bensì tenerlo sotto continua custodia, mentre se in ciò il Giudice contravvenisse, sarà tenuto a soddisfare egli stesso il debito, affinchè il credito delle Cambiali non soffra nella circolazioni alcun pregiudizio.

§. 37 Le Cambiali che si spediscono da un luogo all' altro per lo stato e fuori, non vanno soggette a verun aggravio e neppure al bollo. Devono bensì estendersi in carta bollata i protesti e le altre scritture da presentarsi e prodursi avanti il Tribunale, potendosi queste scrivere in carta non bollata in que' luoghi ove non ne esista con bollo, pagando però il dovuto per questo alla Corona; e per le petizioni vocali per Cambiali protestate non si pagherà che gl' incerti accordati al medesimo Tribunale. Queste spese non dovranno essere risarcite dall' impetito, mentre in luogo di esse restano accordati all' attore degl' interessi più che sufficienti.

§. 38) Benchè questo Regolamento di cambio sia stato fatto principalmente per la mercatura, ciò non ostante dovrà estendersi anche a quelle persone, o militari, o civili, o ecclesiastiche, di qualunque grado e condizione esse siano, le quali rilasciassero Cambiali sopra se medesime, o sopra altri, da rimettersi in luogo di danaro, o si obbligassero in qualunque altro modo cambiario, cosicchè, sia che queste avanzino pretensioni contro i Negozianti, o questi contro di quelle, dovrà esser prestata giustizia non altrimenti che nel modo prescritto in questo Regolamento, e presso gli ordinarj

Tribu-

Tribunali e Magistrati. Non si ammetteranno perciò le scuse di taluno che dimostrasse non dipendere da questo Tribunale, poichè non è conveniente che i Negozianti abbiano a perdere il tempo e pregiudicare a' proprj affari, per intentare contro tali persone le cause relative a' Cambiali ne' luoghi e presso que' Tribunali a cui esse sono soggette. Chi dunque non intende di sottomettersi a' predetti Tribunali e Magistrati, non dovrà neppure entrare in affari con Negozianti mediante Cambiali o altri simili obblighi, oppure essere esatto e puntuale negl' impegni. Se poi, sotto il titolo di Cambiali, si rilasciassero degli obblighi estesi, qualunque siane il modo, non conformi a' prescritti formolarj, si dovrà esigere da chi gli avrà scritti o rilasciati ½ p $\frac{0}{0}$., da applicarsi a benefizio dello Spedale.

§. 39) Presentandosi al Tribunale qualche caso non accennato nel presente Regolamento, e sul quale non gli sembra di poter decidere, simili casi (previo il giuramento delle parti, di non aver a bello studio fatti nascere accessorj tali, che il Tribunale avesse a prolungare la causa) dovranno essere rimessi entro otto giorni dal Tribunale in un col suo parere al Collegio di commercio, e questo in un pari termine dovrà maturamente esaminarli. E se dipendentemente da questi casi trovasse necessario d'aggiungere qualche articolo al presente Regolamento, dovrà essere proposto in un col parere del suddetto Collegio all' eccelso Senato, perchè sia approvato dal Consiglio intimo, e quindi separatamente pubblicato in istampa. Affinchè però gli attori non restino esposti a de' danni per qualche fallimento che accadesse fino al tempo di detta pubblicazione, dovrà l' impetito prestare un idonea cauzione per il capitale e spese, o in mancanza di questa si dovrà sequestrare in danaro o in merci tanto quanto è l'importo del suo debito, oppure dovrà assoggettarsi all' arresto fino alla decisione della causa. Se poi il Tribunale prolungasse l'affare, o che mandasse per l'informazione un caso già trattato nel presente Regolamento, dandogli però un interpretazione diversa, i Giudici saranno tenuti al risarcimento d'ogni danno, e perderanno inoltre per la prima volta i loro incerti per la causa.

CAPITOLO SECONDO.

Delle Cambiali rilasciate sopra danari della Corona.

§. 1) Benchè nell' Impero della Russia sia stato in uso il rimettere danaro della Corona, mediante Cambiali, e che in sequela del §. 36 dell' istruzione per i Vaivodi, rilasciata nel 1728, siasi conceduto a' Governatori delle città e provincie di dare i danari della Corona sopra Cambiali, con fissarne il pagamento a un mese dopo vista; questa concessione (non ostante che dopo qualche tempo sia stata levata, perchè non vi esisteva ancora un Regolamento di Cambio) dovrà d' ora in poi aver luogo non solamente presso i Governi, ma ancora presso i Collegj, come sono quelli di guerra, d'impero, i camerali, e le Cancellerie, non meno che presso i rispettivi subalterni. E siccome tanto i Negozianti, quanto le persone particolari ed anche gli stranieri danno più volte del danaro alle casse, per riceverne Cambiali, onde evitare le spese di trasporto ed i pericoli del viaggio; così, dopo la pubblicazione di questo Regolamento, dovrà procedersi per tutte le Cambiali d'impero a tenore del Capitolo primo di esso Regolamento, nel modo medesimo ch'è prescritto per le Cambiali de' Negozianti e particolari. Per ciò poi che riguarda una maggior sicurezza del danaro della Corona, ed il più pronto pagamento, se ne dà l'occorrente istruzione ne' paragrafi seguenti.

§. 2) Se a Pietroburgo, a Mosca, o in altre città, ov' è in uso il trasporto del danaro, un negoziante o altra persona, di qualunque condizione essa siasi, desiderasse di rimettere danaro in altre città o luoghi, dovrà questo tale insinuarsi presso il Comando del luogo per cui vorrà rimetterlo, affinchè verso lo sborso della somma gli venga consegnata la Cambiale; ed il Comando dovrà senza dilazione veruna accettare la supplica, esaminando soltanto i rapporti avuti, per vedere, se esista danaro in quella città sopra cui viene richiesta la Cambiale, o se questo sia stato spedito o speso; e rilevatosi che ve n'esista, il Comandante, sotto la cui ispezione sta quella tale cassa, dovrà estendere l'ordine sopra la supplica, che sia ricevuto il danaro e registrato nel libro d'introito; indi si consegnerà al supplicante la Cambiale sottoscritta dal suddetto Comandante, ed in questa dovrà essere spiegato in brevi termini, qual somma si abbia ricevuta e da chi, e quanto danaro (di qualunque introito fosse) si abbia da pagare al supplicante, o al suo ordine, da scriversi questo al dorso della Cambiale. Se ta-

luno chiedesse anche la seconda o terza di Cambio, gli dovranno essere subito date senza la menoma difficoltà, ed in queste, come anche in quelle rilasciate da Negozianti o persone particolari, si dovrà dietro il surriferito Regolamento aggiungere le parole, cioè nella seconda, *non essendo pagata la prima*, e nella terza, *non essendo pagata la prima e seconda*. Chi dunque riceve la Cambiale, deve estenderne la quitanza ne' rispettivi libri d' introito; e per effettuare tutto questo non si dovrà consumare più d' una settimana.

§. 3) Nel caso poi che il Comandante, alla ricerca d' una Cambiale, non avesse avviso che esista danaro in quel luogo per cui viene richiesta, od anche avendolo, dubitasse però, che dal tempo del rapporto fino a quello della dimanda il danaro potesse esere stato spedito o altrimenti impiegato, si dovrà avvertirne il supplicante, per intendere se, non ritrovandosi danaro nel suddetto luogo, sia contento di aspettare finchè vi sia entrata la somma ch' egli richiede. Se questi accorda, se gli farà ciò scrivere sotto la di lui supplica, e gli si consegnerà la Cambiale nel modo prescritto nel §. 2.

§. 4) Quando il Presentante s'insinuerà con la Cambiale presso il Comandante che ha l' ispezione del danaro, e sopra cui è rilasciata, non occorrerà nè supplica nè estratto, ma dovrà il Comandante accettare la Cambiale, con notarvi la data della presentazione. Trovandosi danaro in cassa, la Cambiale dovrà pagarsi in quello stesso giorno, ancorchè fosse rilasciata a otto giorni vista; e non esistendo in cassa tutta la somma, si dovrà procurarla da' Cassieri o da un altro Comando ove esiste danaro, come si dirà nel §. 7. Questo pagamento però dovrà farsi alla più lunga entro una settimana, e sempre verso quitanza del Presentante.

§. 5) La Cambiale stata pagata dovrà custodirsi, come tutti gli altri Ordini ed Assegni, dall' Esattore o Cassiere, registrandosene il respettivo pagamento nel libro degli esborsi, in guisa che ne risulti da dove, da chi, e all' ordine di chi è stata rilasciata la Cambiale, e di qual danaro se ne abbia fatto il pagamento. Indi, senza differire a' mensuali rapporti, si dovrà col primo corriere dar ragguaglio dell' effettuato pagamento al luogo d' onde è proceduta la Cambiale, non meno che alla Camera, o Collegio, o Cancelleria, alla quale si avrebbe dovuto rimettere il danaro, affinchè una simil somma venga levata dal luogo cui spetta, e dopo ricevuta, sia registrata nel libro d' introito, con dichiarare, che essa somma sia stata levata per una Cambiale.

§. 6) Quando una Cambiale, pagabile in danaro effettivo, non venisse estinta in tempo debito per mancanza di danaro, e che quindi il Presentante non volesse concedere ulterior dilazione per il pagamento, il Comandate stesso dovrà consegnare al Presentante un protesto, in cui si dichiari, di non avere pagata la Cambiale perchè non esisteva danaro in cassa, non ommettendo nel tempo stesso di darne con la prima posta avviso al luogo da cui è stata rilasciata. Il Presentante poi sarà tenuto di mandar subito al Rimettente la Cambiale ed il protesto; e quegli che l' ha rilasciata, dovrà, non solamente restituire il capitale, ma pagare inoltre del proprio al Rimettente un 8 p. %. sopra la somma della Cambiale. Se poi si potesse far costare che allor quando è stato dato il protesto esisteva in cassa il danaro, il Traente potrà ripetere da quello che doveva pagare la Cambiale, in vece dell' 8, un 12 p. %. per il danno portatogli col dare un protesto in luogo del danaro che aveva in cassa. Similmente, se un Comandante per qualche indiretto fine non accettasse, o accettando non pagasse la Cambiale, nè consegnasse il protesto, il Presentante dovrà portarsi avanti a lui con un Notajo e due o tre Testimonj, e dichiarare in loro presenza, ch' egli protesta contro il medesimo, facendo indi sottoscrivere il protesto da questi Testimonj. Il Comandante poi, che ha rilasciata simile Cambiale, dovrà in virtù di quest' atto ripagare come sopra il capitale e gli enunziati 8 p. %. Se, come si disse nel §. 3, non assicurato il Rimettente, al momento che ottenne la Cambiale, dell' esistenza del danaro in quel luogo per cui egli l' ha richiesta, ha accordato di aspettarne il pagamento finattantochè vi sia entrata l' occorrente somma, il Presentante dovrà appunto ciò osservare, senza neppur poter levare il protesto; come all' incontro potrà fare, allorchè il danaro esistesse, e gli venisse ritardato il pagamento, procedendo come di sopra, affinchè nessuno resti pregiudicato nel suo interesse.

§. 7) Se qualche subalterno Comandante, abbisognando di danaro per le spese del luogo da lui occupato (non già per rimetterlo in un altro), lo prendesse da qualcheduno, e dopo averlo registrato nel libro d' introito, come sopra si disse, rilasciasse una Cambiale sopra un Comandante superiore per far pagare la somma ricevuta, si dovrà procedere nel modo stesso come per le Cambiali che vengono rilasciate da un Comandante superiore

periore sopra un inferiore; e quantunque i Comandanti subalterni non possano essere informati, se nelle casse de' Comandi superiori esista danaro, si dovrà però, per mantenere il credito delle Cambiali, farne il pagamento alla più lunga entro una settimana, ed in caso che non vi esistesse effettivo contante, si prenderà ad imprestito da un altro Comando, presso cui rimane infruttuoso fino al tempo delle spese da farsi, non però più della metà di quello ch'egli si trova aver in cassa; e se questa non bastasse a pagare la Cambiale, si dovrà prendere il rimanente da altri Comandi, e sempre con la stessa limitazione, onde questi possano supplire alle occorrenti e respettive spese, e la Cambiale resti pagata. Se mai un Comando non aderisse di somministrare all' altro l' occorrente danaro, avendolo in cassa, contro di questo si dovrà, alla più lunga nel termine d'una settimana, protestare presso i Superiori del medesimo, e se non si protesterà entro questo tempo, si dovranno pagare al Rimettente gli stabiliti pro-cento. Il Governatore poi, come capo d'un Governo intero, mandato che abbiasi il protesto al Senato supremo, dovrà costringere i Comandi con l'esecuzione, acciocchè provveggano il danaro occorrente per la Cambiale.

§. 8) La soddisfazione sopraccennata, per una Cambiale rilasciata verso danaro ricevuto per cassa e non estinta, dovrà effettuarsi da quelli cui spetta il superiore comando sopra i Traenti ed Accettanti; come sarebbe dal Senato nella nostra residenza, e nelle città da' Governatori e Vaivodi, mediante una semplice istanza vocale; nè in ciò dovranno impiegarsi più di otto giorni, acciocchè ognuno possa dare con sicurezza il proprio danaro per Cambiali alla Corona, e questa possa risparmiare le spese di vettura.

§. 9) Qualora in una città, da cui suole trasportarsi danaro a Pietroburgo, Mosca o altro luogo, si presentasse un Negoziante accreditato, instando, che gli venga contata qualche somma verso una sua Cambiale pagabile in un de' suddetti luoghi, questa gli si dovrà contare verso cauzione idonea sopra la Cambiale, che dovrà rilasciarsi in prima, seconda, e terza, da essere pagata nel luogo prefisso. In essa dovrà specificarsi il termine del pagamento, ragguagliandolo in modo, che giunta la Cambiale al suo destino, abbia da essere pagata dentro otto giorni; e simili Cambiali dovranno essere spedite a' Comandanti stessi con la posta ordinaria o mediante un espresso, perchè possano giungere in tempo debito.

§. 10) Arrivate simili Cambiali al loro destino, quelli sopra cui sono state rilasciate dovranno accettarle, per indi pagarle dentro il termine d'una settimana. Se poi d' una siffatta Cambiale venisse negata l'accettazione, adducendosi di non tenere sufficienti fondi dal Traente, allora, in vece di levare il protesto, si dovrà farsi estendere dall' Accettante un riversale, e mandarlo a quello stesso Comando da cui è pervenuta la Cambiale, onde questo esiga prontamente il capitale unitamente a' stabiliti 8 p.%. dal Traente o Rimettente, e non già dall' Accettante, sopra cui, per non aver accettato, cessa ogni pretesa. E se la Cambiale venisse accettata, ma non pagata o tutta o in parte nel predetto termine di otto giorni, si dovrà nel dì susseguente obbligare l'Accettante all'effettivo esborso della somma non pagata co' respettivi 8 p. %., ed il pagamento dovrà seguire immancabilmente dentro lo spazio d'un mese dal giorno della scadenza. Ma nel caso che dall' Accettante non si potesse ottenere nè in danaro nè in effetti l' intera somma, o che alla prima richiesta si avesse già rilevato l' impossibilità d'ottenerla, allora si dovrà prontamente ripetere dal Traente o Rimettente la somma stessa non pagata, con i respettivi 8 p.%., da eseguirsi alla più lunga nel termine d' un mese come si è detto.

§. 11) I più volte mentovati pro-cento che esigonsi come sopra, dovranno consegnarsi a' Comandanti cui spettano, come quelli che sono pure tenuti a pagarli del proprio, ogni volta che non venga puntualmente estinta una loro Cambiale rilasciata sopra danari della Corona; dovendosi però avvertire, che il pagamento del capitale debba sempre precedere quello de' pro-cento: che se taluno osasse di prendere questi prima di quello, per una tal trasgressione gli si faranno pagare tutti i suddetti pro-cento, e saranno applicati allo Spedale.

§. 12) Se taluno de' Comandanti esborsasse danaro della Corona sopra Cambiali di persone non accreditate, e che quindi le Cambiali venissero rimandate per mancanza d' accettazione o di pagamento come sopra, questo tal danaro dovrà ritrarsi da' beni del Comandante entro il termine d'un mese, mentre questi, che, avendo l' ispezione della cassa, ha dato così incautamente il danaro, non può annoverare tra i debitori della Corona, e registrare come tale un simile Traente non accreditato e privo di beni, nè avrà altro regresso che contro il Traente presso il Tribunale respettivo.

§. 13)

§. 13) Così pure, se un Comandante non vegliasse per l' effettuazione del pagamento in scadenza d' una Cambiale accettata, come nel §. 10., ma negligentemente ne lasciasse trascorrere il tempo, o troppo fidandosi nell' Accettante ne prolungasse il termine; nel caso che questi venga frattanto a fallire, il Comandante, per siffatta trascuraggine ed indulgenza, dovrà pagare del proprio tutta la somma alla Corona, con più un 8 p. %. allo Spedale; e non gli resterà altro regresso che contro l' Accettante da impetirsi come sopra.

§. 14) Le somme, tanto del capitale quanto de' pro-cento suddetti, dovranno esigersi in danaro contante dal Traente, Rimettente, o Accettante, siano questi Comandanti, Negozianti, o persone particolari; ed in mancanza di danaro, si dovranno vendere al pubblico incanto le loro merci, e beni mobili e stabili, senza prolungare sotto verun pretesto il termine stabilito. Non si potranno accettare in pagamento nè assegni nè crediti da altri, perchè la Corona non permette restanze, e perchè i Negozianti e particolari, che hanno sborsato il loro danaro sopra la Cambiale, debbano poter contare sul puntuale pagamento; altrimenti le medesime, che hanno da avere l' istesso valore come il danaro effettivo, perderebbero il loro credito, e ne proverrebbe l' altrui danno, e talvolta ancora la totale rovina.

§. 15) Nel ricevere il pagamento d' una Cambiale rilasciata in prima, seconda, e terza, a tenore del §. 9., si dovrà registrare il danaro nel libro d' introito, e dichiarare sopra una di esse, che la somma è stata pagata, e registrata sotto la tale data e numero; quindi la Cambiale verrà consegnata a quello che l' ha pagata, insieme con la seconda e terza non presentate per l' accettazione, quali due ultime si potranno cancellare o lacerare, per così evitare qualche disordine e prevenire gl' inganni, come si accennò nel §. 33. del Capitolo primo. Finalmente, qualora si esigessero de' pro-cento, prescritti per la non accettazione o pagamento, questi pure dovranno notarsi separamente sopra la Cambiale.

CAPITOLO TERZO.

De' Formolarj delle Cambiali rilasciate nello Stato, con le rispettive spiegazioni.

Formolario I. Delle Cambiali pagabili a vista.

Pleskow il dì 1. *Settembre* 1729. *Per Rubli* 100 = —

A vista pagate per questa mia prima di Cambio al Sig. Artemi Straschnow, *negoziante in Pleskow, o suo ordine, Rubli cento, valuta avuta in contanti dal Sig.* Pietro Tschernow, *negoziante in Beloserskoi, e poneteli in conto come per la d' avviso.*

Al Sig. Nicola Wernow
negoziante in
Mosca
nel sobborgo di Baraschkoi.

Semen Krasnow
negoziante di Pleskow.

Spiegazione. 1) Il Traente è *Semen Krasnow*, il Rimettente, *Pietro Tschernow*, il Presentante, *Artemi Straschnow*, e l' Accettante, *Nicola Wernow*. Di queste persone si è parlato nel §. 3. del Capitolo primo. 2) Questa Cambiale, dietro i §. 7. e 14. del Capitolo stesso, dev' essere pagata nel medesimo giorno della presentazione, oppure accettata da pagarsi entro i tre giorni di rispetto.

Formolario II. Delle Cambiali pagabili ad un termine dopo vista.

Mosca il dì 2 *Gennajo* 1729. *Per Rubli* 1000 = —

A un mese vista pagate per questa mia prima di Cambio al Sig. Karp Siderow, *negoziante di Pietroburgo, o suo ordine, Rubli mille, valuta avuta dal Sig.* Nasar Sarow, *negoziante di Nowogorod, e poneteli a conto*

Al Sig. Iwan Iwanow
negoziante in
Pietroburgo.

Karp Karpow
negoziante nel sobborgo
di Golutwennoi in Mosca.

Spiegazione. 1) In questa Cambiale compariscono pure quattro persone, come nella precedente, con la differenza però, che il termine del pagamento è fissato a un mese dopo vista; dipende per altro dall' arbitrio del Traente e Rimettente lo stabilire

fra

fra essi, in quanti giorni, settimane, o mesi dopo vista dovrà essere pagata la Cambiale, come nel §. 4. del Capitolo primo. 2) Nel primo Formolario si è fatta menzione d'una lettera d'avviso, della quale pure si parlò nel §. 6. del Capitolo primo; in questo Formolario all'incontro non si parla di tale lettera, per conseguenza l'Accettante non è tenuto a chiedere, nè il Presentante a consegnare una lettera d'avviso per simile Cambiale.

Formolario III. Delle Cambiali la di cui scadenza è da conteggiarsi dal giorno in cui furono rilasciate.

Twer il dì 3 Gennajo 1729. *Per Rubli* 500 = —

A sessanta giorni data pagate per questa mia prima di Cambio al Sig. Prochor Kondratiew, *negoziante in Nowogorod, o suo ordine, Rubli cinquecento, valuta dal Sig.* Kandrat Iwanow, *negoziante in Twer, e poneteli in conto come per la d' avviso.*

Al Sig. Gabriele Sidorow
negoziante in
Nowogorod.

Karp Sobolew
negoziante in Twer.

Spiegazione. 1) Il presente Formolario differisce dagli altri due solamente in questo, cioè, che il primo è a vista, il secondo ad un determinato tempo dopo vista, e questo ad un determinato tempo dopo data, al qual tempo si suole aggiungere ancora dieci giorni di rispetto, come nel §. 14. del Capitolo primo. 2) Il termine di sessanta giorni dalla data della lettera, già posto soltanto ad esempio, può essere stabilito fra i contraenti a loro piacimento, come nel §. 4. del Capitolo primo.

Formolario IV. Delle Cambiali in cui concorrono soltanto tre persone.

Nowogorod il dì 7 Gennajo 1729. *Per Rubli* 200 = —

A quattordici giorni vista pagate per questa mia sola di Cambio al Sig. Ostafei Iwanow, *negoziante di Nowogorod, o suo ordine, Rubli duecento effettivi.*

Al Sig. Semen Sinowjew
in
Nischnei Nowogorod
nella parrocchia di S. Niccolò.

Iwan Sawjalow
negoziante in Nowogorod.

Spiegazione. 1) In questa Cambiale compariscono sole tre persone, cioè: *Iwan Sawialow* come Traente, *Ostafei Iwanow* come Rimettente, e *Semen Sinowjew* come Accettante. Si vede in essa, che il Traente consegna la Cambiale al Rimettente dopo averne ricevuto il danaro, e che viene poi pagato dall'Accettante al Rimettente, o per esso ad un altro, mediante il suo giro al dorso della Cambiale, di modo che il Traente non ha bisogno di scrivervi una quarta persona come Presentante. 2) In quanto al pagamento quì espresso in Rubli effettivi, dipende dall'accordo de' contraenti, l'indicare cioè nella Cambiale se il pagamento debba farsi in Rubli effettivi, o in moneta piccola d'argento, o in quella di rame; che se la qualità della moneta non viene espressa come ne' tre primi Formolarj, il Presentante dovrà contentarsi di ricevere quella che gli verrà pagata, sia in argento o in rame, e ciò relativamente al §. 28. del Capitolo primo. 3) Questo quarto Formolario, benchè più succinto de' precedenti, non essendovi espresso da chi si abbia ricevuta la valuta, e come si abbia da mettere in conto, ha però lo stesso vigore degli altri, cosicchè, se il Rimettente non la chiede, non fa bisogno d'una lettera d'avviso.

Formolario V. Delle Cambiali in cui sono nominate soltanto due persone.

Pietroburgo il dì 20 Gennajo 1729. *Per Rubli* 700 = —

A due mesi data pagherò per questa mia sola di Cambio al Sig. Iwan Iwanow, *negoziante di Pietroburgo, o suo ordine, Rubli settecento in moneta piccola d' argento.*

Gabriele Ermojalew
negoziante di Pietroburgo.

Spiegazione. 1) Questa Cambiale, in cui appariscono due sole persone, l'una delle quali riceve il danaro dall'altra per ripagarlo nel tempo prefisso, ha la medesima forza come le altre. 2) La valuta quì espressa in moneta piccola d'argento, può stabilirsi e scriversi in altra moneta, come si è detto di sopra.

For-

Formolario VI. Delle Cambiali tratte da' Principali sopra i loro Commessi.

Arcangelo il dì 12 *Gennajo* 1729. *Per Rubli* 300 = —

A dieci giorni vista pagate per questa mia prima di Cambio de' miei effetti al Sig. Naum Mihakow, *negoziante di Jaroslaw, o suo ordine, Rubli trecento in moneta di rame da cinque e da un Copeko.*

Al mio Commesso Semen Gerasimow
in
Jaroslaw
nel sobborgo d' Ogorodnoi.

Sot Sawjalow
negoziante di Jaroslaw.

Spiegazione. 1) Il Traente è il Principale stesso, *Sot Sawjalow*, il Rimettente e Presentante è *Naum Mihakow*, e l'Accettante è il Commesso, *Semen Gerasimow*. Di questo Formolario si possono servire non solo i Principali sopra i loro Commessi, ma ancora i padri sopra de' figlj, i fratelli sopra de' fratelli, oppure sopra d'altri amministratori di casa. 2) Nel rilasciare simili Cambiali non ha bisogno un Principale di altre precauzioni, mentre egli stesso è quello che le rilascia sopra il Commesso della propria casa.

Formolario VII. Delle Cambiali tratte da Commessi sopra i loro Principali.

Wologda il dì 15 *Gennajo* 1792. *Per Rubli* 250 = —

A quattordici giorni data vi compiacerete pagare verso questa mia sola di Cambio al Sig. Elisar Bogdanow, *negoziante di Casan, o suo ordine, Rubli duecento cinquanta, valuta avuta in contanti per conto vostro dal Sig.* Geremia Subow *come per la d' avviso*

Al mio Principale il Sig. Simone Petrow
in
Mosca
nel sobborgo de' Tartari.

del vostro Commesso
Hiob Mischustin.

Spiegazione. 1) Il Traente è il Commesso *Hiob Mischustin*, il Rimettente, *Geremia Subow*, il Presentante, *Elisar Bogdanow*, e l'Accettante è *Simone Petrow*, Principale del Commesso o Traente; sicchè in questa Cambiale compariscono pure quattro persone, come in quella del primo Formolario, con la sola differenza, che in questa si fa espressa menzione d'essere stata rilasciata dal Commesso sopra il di lui Principale. 2) Nel contrattare e ricevere simili Cambiali, il Rimettente deve prendere esatta informazione, se il Commesso sia fornito dal suo Principale della necessaria procura, per potersi tenere sopra questo nel caso che la Cambiale ritornasse con protesto; ed è perciò, che in essa si esprime, che la valuta è stata ricevuta per conto del Principale o Accettante come per la d' avviso. 3) Di questo medesimo Formolario possono ancora servirsi i figlj sopra i loro genitori, i fratelli sopra i fratelli ecc.

Formolario VIII. Delle Cambiali in cui si spiega, che la valuta è stata ricevuta in merci.

Mosca il dì 17 *Gennajo* 1726. *Per Rubli* 2000 = —

A quattro mesi data pagherò verso questa mia di Cambio al Sig. Antonio Petuchow, *negoziante di Mosca nel sobborgo di Koschelnoi, o suo ordine, Rubli duemila effettivi, valuta avuta in merci, cioè, in* 100 *Berkowitz Lino*, 100 *Pud Cera, e* 10,000 *Arschine Tela*

Martino Dorofejew
negoziante di Mosca nel sobborgo Bronnoi.

Formolario IX. Di Cambiali differenti dal precedente Formolario, ma nelle quali si spiega istessamente, che la valuta è stata ricevuta in merci.

Mosca il dì 20 *Gennajo* 1729. *Per Rubli* 900 = —

Per li quattro Maggio dell' anno corrente pagarete per questa nostra seconda di Cambio (non essendo pagata la prima), all' ordine del Sig. Alessio Prostoi, *negoziante di Mosca, Rubli novecento, valuta avuta dal medesimo in tante merci*

Al Sig. Bogdan Kosirew
negoziante in
Tobolski.

Iwan Wlaslow
negoziante di Mosca nel sobborgo di Koschelnoi.
Pietro Serebrenikow
negoziante di Mosca nel sobborgo di Golutwennoi.

Spiegazione. 1) Tanto nell' VIII. che nel IX. Formolario si ha espressa la valuta in merci, con la differenza, che nell' VIII. le merci sono specificate, quando nel IX. non se ne nomina alcuna; quindi è, che in simili Cambiali possono nominarsi e non nominarsi le merci, come nel §. 28. del Capitolo primo. 2) Nel Formolario VIII. non si veggono che due persone, cioè, quegli che ha ricevuto le merci, e quegli che le ha consegnate; all' opposto nel IX. ne concorrono quattro, cioè, *Wlasow*, e *Serebrenikow* come Traenti, *Prostoi* come Rimettente, e *Kosirew* come Accettante. Su questo esempio adunque possono intervenire in una Cambiale più o meno persone, cioè, più d' un Traente, Rimettente ed Accettante. 3) Nel IX. Formolario è prefisso il pagamento per li quattro di Maggio, il che dimostra, che fra il Traente e l' Accettante si ha convenuto di fissare il preciso giorno del pagamento, dopo il quale si accordano altri dieci giorni di rispetto, come per le Cambiali rilasciate a tanti giorni, o settimane data, giusta il §. 14. del Capitolo primo.

Formolario X. Delle Cambiali con giri, da scriversi al dorso delle medesime.

Pietroburgo il dì 25 Gennajo 1729. *Per Rubli* 1000 = —

A sessanta giorni data pagate per questa mia di Cambio al Sig. Artamon Gusew, *negoziante in Kaluga, o suo ordine, Rubli mille, valuta avuta dal Sig.* Semen Serikow, *negoziante in Pietroburgo.*

Al Sig. Spiridion Prawdiwoi
negoziante in
Kaluga.

Kolma Almasinkow
negoziante di Pietroburgo.

Giro primo.

Per me all' ordine del Sig. Iwan Subrew, *negoziante di Mosca, valuta avuta dal medesimo, il dì 30 Gennajo 1729.*
Artamon Gusew.

Giro secondo.

Per me all' ordine del Sig. Bogdan Knigin, *negoziante di Kaluga, valuta avuta, il dì 10 Febbrajo 1729.*
Iwan Subrew.

Giro terzo.

Pagate la somma contenuta al Sig. Gerasim Sickow, *negoziante di Orlow, il dì 21 Febbrajo 1729.*
Bogdan Knigin.

Spiegazione. 1) Questo Formolario con giri, che possono essere più o meno, dimostra, come si possa trasportare il pagamento da un Girante all' altro. Di simili giri possono essere fornite anche le precedenti Cambiali, come pure quelle di cui si è parlato nel §. 18. del Capitolo primo. 2) I Giranti, come si osserva nel suddetto Formolario, sono anche Rimettenti, poichè la Cambiale tratta all' ordine di *Artamon Gusew*, primo Rimettente, questi la gira a favore di *Iwan Subrew*, che diventa il secondo Rimettente; *Subrew* la gira all' ordine di *Bogdan Knigin*, ed in tale modo la Cambiale passa da una mano all' altra, finchè perviene in quella del Presentante, o del medesimo Accettante. 3) Sta in arbitrio d' ogni Girante d' indicare nel giro da chi abbia ricevuta la valuta, oppure di scrivere soltanto, *valuta avuta*, ed anche, *pagate la somma contenuta a N. N.*, con apporvi la propria sottoscrizione e la data come sopra. 4) Ritornando una simile Cambiale con protesto di non accettazione o di non pagamento, si potrà chiederne il capitale con le spese da uno de' Rimettenti o dal Traente, come si è detto nel §. 19. del Capitolo primo. 5) La Cambiale di questo Formolario non è ancora fornita di accettazione; è da notarsi però, che possono essere girate anche delle Cambiali già accettate, come p. e. fa il Presentante, che, non convenindogli d' aspettare fino alla scadenza, gira la Cambiale ad un altro, e questo ad un terzo, in guisa che quegli sopra cui cade l' ultimo giro, riceve in virtù di questo dall' Accettante il pagamento nel termine prefisso.

Formolario XI. Delle Cambiali tratte per piazze estere.

Mosca il dì $\frac{5}{16}$ *Ottobre 1729.* *Per Rubli* 3000 = a 35 *Stüver l' uno.*

A sei settimane vista pagate per questa mia prima di Cambio all' ordine del Sig. Iwan Lopatin, *Rubli tre mila, a trentacinque Stüver correnti per Rublo, valuta avuta in contanti dal Sig.* Giacomo Solenikow, *e ponetcli in conto come per la d' avviso di*

Al Sig. Mattia Ribnikow
in
Prima. *Amsterdam.*

Andrea Baranow
negoziante di Mosca nel sobborgo di Baraschkoi.

Spiegazione. 1) In questo Formolario di Cambiali per piazze estere si nota una differenza dalle Cambiali per i nostri stati, cioè, lo stile vecchio, e lo stile nuovo; il primo usato in quasi tutto l'impero Russo, e il secondo nel rimanente dell'Europa. A chiunque fa affari di Cambio dev'essere nota la differenza suddetta, che consiste in undici giorni; i luoghi ne' quali si usa lo stile nuovo; e che nel datare le Cambiali rilasciate per simili luoghi si deve porre lo stile vecchio di sopra, e lo stile nuovo di sotto, come nel suddetto esemplare. 2) In una Tratta per l'Olanda, come sopra, si deve aggiungere alla somma de' Rubli il cambio, cioè, quanti Stüver correnti d'Olanda si abbia convenuto di dover pagare per ogni Rublo, e ciò perchè il cambio è soggetto a continua variazione. Per altri stati poi, e segnatamente per l'Inghilterra, per cui si trae in Lire sterline, e per la Francia in Scudi di cambio o in altra moneta, quelli che negoziano in Cambiali devono essere bene informati delle monete estere, per non esporsi a qualche danno. 3) Nelle Cambiali che vengono rilasciate per piazze estere, il termine del pagamento si scrive secondo l'intelligenza corsa col Rimettente, cioè, a tanti giorni, settimane, o mesi data o vista, o anche pagabile in un giorno prefisso; così pure si è in libertà di esprimervi, se la valuta sia stata ricevuta in contante o in merci, ovvero di neppure nominarla; si deve per altro conformarsi all'uso di quel luogo per cui si rilascia la Cambiale, onde evitare ogni disputa. 4) Siccome tutti i sopra esposti Formolarj devono servire a lume soltanto de' Negozianti Russi, così dovranno osservare, rispetto le Cambiali rilasciate da' paesi esteri per i stati della Russia, ciò che si ha praticato finora.

In sequela di questi esempj, si aggiungono gli altri relativi alle accettazioni e quitanze, non che alle seconde e terze di Cambio.

Come si abbia da accettare una Cambiale.

Venendo presentata una Cambiale per l'accettazione, questa dovrà prestarsi nel seguente modo:

1729 *il dì* 10 *Gennajo*, *accetto per pagare* Jwan Galkin
negoziante di Mosca nel sobborgo di Golutwennoi.

Se taluno accetta per conto d'altra persona, o del di lui Principale, lo può fare come segue:

1729 *il dì* 11 *Gennajo*, *accetto da pagare per conto del Sig.* Sidor Ignatiew, *negoziante di Twer* Karp Gabrilow
negoziante di Nowogorod,

oppure: *accetto da pagare per il mio Principale Sig.* Jwan Jwanow, *negoziante di Mosca.* Simone Nosow
suo Commesso.

Come si abbia da quitare una Cambiale.

Ricevendo il Presentante il pagamento d'una Cambiale, ne farà a tergo la seguente quitanza:

1729 *il dì* 20 *Gennajo*, *ho ricevuto la somma contenuta in questa.* Sidon Semenow
negoziante di Pietroburgo.

Quando poi si farà la quitanza per il Principale o per altra persona, si scriverà: *per il mio Principale*, o *per N. N. ho ricevuto il pagamento*; indi si sottoscriverà il proprio nome e cognome.

Chiunque riceve il pagamento d'una Cambiale, sia essa accettata o nò, deve quitare come sopra; mentre, anche le Cambiali a vista, che uno, senza curarsi de' tre giorni di rispetto, vuol pagare alla prima presentazione, dovranno quitarsi.

In quanto poi all'accettare o quitare in nome d'un altro una Cambiale, ciò si fa per maggior sicurezza, mentre se un Commesso accetta senza aggiungere di ciò fare per conto del suo Principale, e che frattanto questo venisse a fallire, il Commesso resta obbligato a pagare del proprio la respettiva somma, nè può avere altro regresso che contro il Principale, e ciò a tenore del Capitolo primo.

Se un Presentante, fidandosi dell'Accettante, lascia passare il termine del pagamento e si contenta di riceverlo in più volte, la quitanza dovrà farsi come segue:

1729 *il dì* 20 *Gennajo*, *ho ricevuto a conto Rubli* . . . Sidor Karpow
— *il dì* 25 *detto*, *ho ricevuto altri Rubli* . . . Sidor Karpow
— *il dì* 10 *Febbrajo*, *ho ricevuto il saldo con Rubli* . . . Sidor Karpow

Anche

Anche in questo caso sta in libertà d'ognuno il dichiarare per conto di chi abbia ricevuto il pagamento.

Secondo l'esposto nel §. 12. del Capitolo primo, il Presentante che accorda all' Accettante la dilazione già detta, venendo questo a fallire, è tenuto di rifondere del proprio il Rimettente o Girante.

Della differenza delle seconde e terze di Cambio.

In una prima si suole scrivere: *Per questa mia prima di Cambio ecc.*, come si ha veduto ne' sopra Formolarj.

In una seconda: *Per questa mia seconda di Cambio*, (*non essendo pagata la prima*) *ecc.*

In una terza poi: *Per questa mia terza di Cambio*, (*non essendo pagata la prima, e seconda*) *ecc.*

Questa differenza sussiste soltanto nelle Cambiali che si rilasciano in duplo e triplo, e non già nelle sole di Cambio.

Formolario XII. De' Protesti.

La Cambiale dovrà copiarsi di parola in parola sopra un foglio intero o mezzo, e sotto di questa si dovrà estendere il protesto come segue:

Pietroburgo il dì 20 *Febbrajo* 1729.

Io sottoscritto Notajo pubblico deputato da Sua Maestà Imperiale in questa città, a richiesta di Artemi Straschnow, *negoziante di Pleskow, mi sono portato con la Cambiale originale, la di cui copia quì sopra, da* Nicola Wernow, *negoziante di Mosca, ed ho da lui chiesta l'accettazione* (sopra una Cambiale accettata si dirà, *il pagamento*) *di questa Cambiale, sopra di che mi ha egli risposto in presenza de' sottoscritti Testimonj:* (quì deve inserirsi la precisa sua risposta) *Quindi è, che io Notajo alla summentovata richiesta ho debitamente protestato per la non accettazione (o non pagamento) di questa Cambiale, per mantenere nel suo vigore il diritto cambiario, e ho consegnato questo protesto al suddetto* Artemi Straschnow.

Iwan Gridneb *Not. publ.*
Karp Sienew, *negoziante di Pietroburgo, come Testimonio.*
Gabriele Tschernoi, *negoziante di Mosca, come Testimonio.*

Se vi saranno più Testimonj, questi dovranno parimenti sottoscriversi come sopra, e per quello che non sapesse scrivere, potrà col di lui consenso sottoscrivere un altro.

A norma di questo Formolario dovranno estendersi tutti i protesti, ovunque occorressero, da' Notaj pubblici; ed ove questi non esistessero, da un Cancelliere del Magistrato o della Dogana; e se ne' mercati annuali delle ville, dal Giudice del respettivo luogo, come si disse nel §. 10. del Capitolo primo. Resta però proibito che, ne' luoghi ove esistono Notaj pubblici, nessuno si arroghi la libertà di estendere de' protesti, per non dar luogo a nocevoli abusi.

In que' protesti poi, che per mancanza di Notajo vengono estesi da altri, devono mutarsi le parole seguenti, cioè, in vece delle parole: „*Io sottoscritto Notajo pubblico deputato da sua Maestà Imperiale ecc.*" si scriverà: „*Io sottoscritto, per mancanza d'un Notajo pubblico in questo luogo, sono andato ecc.*"

Così pure, se taluno non permettesse al Notajo e Testimonj di entrare in sua casa per l'effetto come nel §. 10. del Capitolo primo, si dovrà aggiungere nel protesto: „*che essendosi portati da N. N. per chiedere l'accettazione* (*o pagamento*) *della Cambiale,* „*l' Accettante, per non rispondere, non gli abbia lasciati entrare in sua casa, e che per* „*conseguenza si abbia levato il protesto ecc.*

Formolario XIII. Delle Cambiali rilasciate sopra danari della Corona.

1729 *il dì* 14 *Marzo.*

In nome di Sua Maestà Imperiale è stata rilasciata questa prima di Cambio dall' Ufficio delle rendite dell'impero a Mosca *al negoziante* Simone Sidorow *di Mosca, al quale, avendo egli pagato a questa cassa cinquecento Rubli in contanti, che furono anche registrati nel libro d' introito sotto il dì d' oggi al Nro. . . ., si dovrà pagare, o a lui stesso o al suo ordine, la somma suddetta dalla* Cancelleria del Governo a Nischnei-Nowogorod *de' danari di qualunque provenienza, e ciò in vigore delle leggi di cambio a vista della Cambiale, o alla più lunga entro una settimana.*

 Simi-

Simili Cambiali dovranno essere sottoscritte dal Comandante stesso, e contrassegnate dal Cassiere, ed ogni Comando dovrà regolarsi secondo questo Formolario, scrivendo nelle Cambiali solamente l'essenziale con evitare la prolissità.

Formolario XIV. Delle Cambiali ricevute verso danaro della Corona.

Casan il dì 30 Settembre 1729. *Per Rubli* 800 = —

Giorni ... calcolati dietro il costume che porta la spedizione della Cambiale, e ad otto giorni vista pagate per questa prima di Cambio all' Ufficio delle rendite di Mosca *Rubli ottocento, somma ricevuta da questa Cancelleria del Governo de' danari di dazj* (e se di altre rendite, si dovrà specificarlo), *e registrata sotto il dì d'oggi nel libro d'esito al Nro...*

Al Sig. Geremia Karpow
Banchiere in Mosca

Iwan Ribnikow
negoziante in Casan.

A tenore di questo Formolario si potranno scrivere *(mutatis mutandis)* simili Cambiali, avvertendo di non ommettere qualche cosa essenziale, come: 1) Nel principio, il luogo da cui è stata rilasciata la Cambiale, la data, e la somma. 2) I termini che sono proprj delle Cambiali. 3) Il luogo in cui sarà pagabile la Cambiale, e la somma, che nel contesto della medesima dovrà essere scritta con lettere. 4) Da dove, e di qual sorta di rendite abbia da farsi il pagamento. 5) Sotto qual data e numero sia stato registrato il danaro nel libro d'esito; nè si ommetterà il nome del Traente ed Accettante. In quanto ad altre precauzioni da osservarsi in simili Cambiali, il tutto è già prescritto difusamente nel Capitolo secondo.

Trasporti di merci.

Negli stati della Russia riescono facili le spedizioni e i trasporti delle merci, tanto nell'estate quanto nell'inverno. Nell'estate, per acqua, mediante i fiumi e canali navigabili, non che per terra, mediante i carriaggj bene regolati, che si hanno ad un discreto nolo; e nell'inverno, mediante le slitte, sopra le quali si ritira con vantaggio e brevità dalle provincie anche più rimote la maggior parte delle merci per Pietroburgo, Arcangelo, ed altri porti della Russia, da dove poi nella state vengono spedite verso paesi esteri. A questo trasporto servono principalmente il Baltico, il Caspio, il Mar-Bianco ed il Mar-Nero.

Poste.

Le Poste nella Russia sono regolate sul piede di quelle della Germania, il che si può osservare dall'Itinerario delle Stazioni di Posta della Russia e della Siberia, stampato nel 1763 a Pietroburgo in ottavo piccolo di quattro foglj, che contiene anche un breve estratto delle Ordinanze a ciò relative, e che nel 1777 fu ristampato, già in Pietroburgo, e in lingua russa in ottavo grande, con l'aggiunta d'una carta in rame delle Poste, e con tutte le Ordinanze su gli affari di Posta emanate dal 1713 sino al 1775, delle quali riporteremo soltanto ciò che spetta al presente Trattato. Si è pure incisa a Pietroburgo una carta delle Poste della Russia col titolo: *Tabula Geographica Imperii Russici exhibens Stationes cursuum et Veredariorum publicorum.*

In tutta la monarchia delle Russia gli affari di Posta formano un Dicastero separato, il di cui Direttore è sempre un Tenente Maresciallo. Questo Dicastero che si ritrova in Pietroburgo, sopraintende a tutti gli affari delle Poste, e ad esso devono rassegnare i respettivi rapporti tutti gli Ufficj subalterni; ma egli è poi subordinato al Senato Dirigente, da cui riceve gli ordini ed i decreti.

Le Stazioni di Posta ritrovansi per lo più ne' luoghi o villaggj appartenenti alla Corona. In cadauno di questi è prescritto il numero de' cavalli, che devono tenersi pronti per i Corrieri, Poste ordinarie, e Viaggiatori, p. e., se in una Stazione ritrovansi 100 case che tengano de' cavalli, devono averne 16 sempre pronti al servizio pubblico; cosicchè il Commissario di Posta del luogo, per averne l'occorrente quantità, non ha che da portarsi di casa in casa per farli allestire, cioè, dal Nro. 1 all' 8. per averne 16., e quindi, occorrendone di più, proseguire dal Nro. 9. al 16., e così di mano in mano fino al Nro. 100., ricominciando poi dal Nro. 1., secondo che richiede il bisogno de' Corrieri, delle Poste, e de' Passeggieri: in conseguenza, cadauno di simili luoghi viene ad essere come una Stazione imperiale di Posta, in cui trovansi sempre pronti 16 cavalli, senza aggravio della Corona. Il danaro che si ritrae dal noleggio di questi cavalli, viene distribuito dal Commissario tra quelli che gli hanno somministrati.

Il

Il Commissario, ch' è destinato e salariato dall' Imperatrice, viene riputato, benchè non abbia cavalli suoi proprj, come un Maestro di Posta nella Germania. Si dà pure il titolo di Commissario a quelle persone, che fuori delle strade maestre, cioè nelle stazioni laterali, raccolgono le lettere.

Nel caso di straordinario concorso di Passeggieri, se in una Stazione di Posta non si trovasse il sufficiente numero di cavalli, il Commissario li procura da' cittadini e villani de' luoghi circonvicini.

Nella Livonia ed Estonia sono incaricati gli Stati provinciali di provvedere il numero di cavalli occorrente in ogni stazione. Nell' Ukrania poi, e tra i Cosacchi ed i Tartari si osserva lo stesso ordine, come nelle predette Stazioni della Russia. Questi Cosacchi e Tartari, che soggiornano in luoghi deserti, se ne stanno in grotte o caverne seduti al fuoco, aspettando l' arrivo delle Poste; e quando sentono i sonaglj de' cavalli, corrono a raccogliere i proprj cavalli dal pascolo, e senza perdere tempo gli attaccano.

Non in tutte le Stazioni della Russia si ricevono e si dispensano le lettere, ma ciò si fa soltanto nelle città grandi ov' esistono le Spedizioni di lettere.

Estratto delle Ordinanze relative agli affari di Posta.

Ordinanze per le Poste.

Nel 1713 il dì 27 Novembre fu ordinato quanto segue: Nessuno potrà chiedere *gratis* de' cavalli di Posta, nè per servizio degli Ufficj pubblici, nè per affari proprj. De' cavalli di Posta non si dovrà servirsi per il trasporto di merci. Da Pietroburgo sino a Nowogorod si dovrà pagare per ogni cavallo 1 Copeko, e da Nowogorod sino a Mosca ½ Copeko ogni *Werst*. Per il trasporto delle merci si dovrà accordare il nolo con i villani, e pagarlo a' medesimi.

Nel 1720 il dì 24 Maggio. In tutte le città grandi, situate sulle strade maestre, dovranno erigersi delle Poste ordinarie per la spedizione de' dispaccj e lettere anche de' luoghi laterali; e, toltene le lettere mercantili, per le quali resta stabilita una tassa particolare, si dovrà pagare ¼ Copeko per *Solotnik* da Pietroburgo a Mosca, e per altri luoghi a proporzione della distanza. Nel caso d' aver da spedire de' dispaccj per un Corriere, non si dovrà somministrare a questo più che tre cavalli, e dovrà essere provveduto d' un passaporto del Governatore o Vaivoda, o di quello che fa le veci in loro assenza; altrimenti a' Corrieri non muniti di simili passaporti, non si daranno i cavalli di Posta, salvo che potessero produrre un particolare passaporto del Gabinetto.

Nel 1723 il dì 8 Luglio. In tutte le Stazioni di Posta da Pietroburgo a Nowogorod si dovranno tenere pronti 6 cavalli, e non servirsi di quelli che giungono con le Poste della Germania. I dispaccj e pacchetti degli Ufficj dovranno spedirsi con le Poste ordinarie, ed ove queste non fossero erette, si dovrà mandarli a' luoghi vicini. Qualora un Ufficio fosse in precisa necessità di spedire un Corriere, dovrà rassegnarne la notizia al Dicastero delle Poste; e nel rilasciargli il passaporto si dovrà regolarsi, per il quantitativo de' cavalli, secondo l' Ordinanza del dì 24 Maggio 1720.

Nel 1725 il dì 17 Dicembre. A tutte le persone private, che viaggiano da Pietroburgo a Mosca, o per altri luoghi, si dovranno somministrare de' cavalli senza ritardo alcuno, poichè non è loro permesso di servirsi ora di cavalli di Posta, ed ora di quelli degli altri. A' postiglioni poi sarà lecito di noleggiare de' cavalli in qualunque luogo li trovino, ma nel condurre i forestieri dovranno comportarsi dovutamente, e non usare per strada qualche insolenza, sotto pena della frusta (*Knute*).

Nel 1727 il dì 7 Febbrajo, e rinnovata nel 1731 il dì 23 Marzo. I Commissarj delle Stazioni di Posta nella Livonia dovranno usare tutta l' attenzione, affinchè ne' trasporti, i carichi delle merci non oltrepassino il peso di 10 *Pud* per cavallo; e che in stagioni cattive debba essere minore, perchè dal troppo peso non restino rovinate le strade.

Nel 1728 il dì 30 Giugo. 1) A tutti quelli che viaggiano per affari pubblici, di qualunque condizione essi siano, si dovrà somministrare quel numero di cavalli, che sarà prescritto ne' loro passaporti, e se ne pretendessero di più, non si dovrà loro concederli. 2) I passaporti dovranno rilasciarsi secondo il rango delle persone, e del numero de' cavalli che ritrovansi nelle Stazioni, nè se ne potrà pretendere maggior numero di quello ch' è prefisso nelle rispettive Ordinanze; come neppure si potrà caricare oltre a 10 *Pud* per cavallo. 3) I Governatori, Vaivodi, ed altri Ufficiali della Corona non potranno, sotto verun titolo o pretesto, prendere nè per se nè per la loro gente de' cavalli di Posta per trasportarsi ne' loro villaggj, e non potranno servirsi di questi nè

tampo-

tampoco de' Postiglioni per i proprj lavori. 4) Quelli che scortano le provvisioni e munizioni da guerra, non dovranno sotto verun pretesto trattenere oltre a 24 ore i cavalli loro accordati, a tenore de' rispettivi passaporti; in caso contrario, saranno obbligati a pagare a' Postiglioni, oltre la tassa, quel tanto che è prescritto nell' Ordinanza.

Nel 1732 il dì 11 Luglio. Nelle Stazioni dell' Estonia, da Fockenhof sino a Revel dovranno tenersi 12 cavalli per cadauna, e 25 nella Livonia, da Riga fino a Pietroburgo; 20 di questi saranno riservati per il servizio pubblico e per le persone private, e gli altri 5 resteranno a comodo de' Corrieri e delle Poste ordinarie. I Corrieri ed altre persone, che viaggiano per affari pubblici, non avranno a pagare che 12 Copeki per cavallo ogni 10 Werst, e le persone private ne pagheranno 24; le Poste ordinarie poi e le Staffette pagheranno come in passato. A' Viaggiatori non dovrà recarsi alcuna molestia, sotto pene corporali ed anche della vita.

Nel 1742 il dì 18 Febbrajo. Adoperandosi de' cavalli di Posta, si pagherà per ogni cavallo 1 Copeko da Pietroburgo fino a Nowogorod, e ½ Copeko da Nowogorod a Mosca per ogni Werst; per altre strade poi, toltane quella di Riga, si corrisponderanno 3 Copeki ogni 10 Werst. Le persone private pagheranno sempre il doppio.

Nel 1752 il dì 21 Maggio. 1) Nella Livonia dovranno tenersi pronti 25 cavalli per ogni Stazione, 5 de' quali per i Corrieri che vengono spediti per affari pubblici, e gli altri 20 saranno riservati per le occorrenze della Corte, e delle Poste ordinarie. 2) A' Ministri esteri ed altri Viaggiatori non si dovrà accordare più che la metà de' sopraddetti 20 cavalli; ed in caso di maggior bisogno si dovrà provvederli dagli abitanti vicini, a' quali se ne anticiperà l' avviso. 3) In quanto al pagamento delle Poste, ed al carico delle carrozze, si dovrà osservare ciò che fu prescritto nell' Ordinanza del 1732 del dì 11 Luglio. 4) Dietro l' Ordinanza del 1748, i cavalli de' reggimenti e de' loro respettivi luoghi non si dovranno impiegare per il trasporto delle merci, ma si noleggieranno per queste i cavalli de' particolari, co' quali si pattuirà per il prezzo. 5) Nelle Poste a' confini della Livonia saranno incaricati i bassi Ufficiali ed i Soldati d' invigilare, che il carico delle carrozze non oltrepassi il prescritto. 6) Alla Nobiltà della Livonia, Estonia e dell' Oesel non si dovrà concedere verun cavallo senza pagamento.

Nel 1770 il dì 3 Novembre. Il Senato Dirigente ha instituito con l' approvazione di S. M. I. una Diligenza da Pietroburgo a Narva, e viceversa, la quale parte ogni Lunedì con quattro cavalli. Nello stesso tempo fu stabilito il numero di cavalli da somministrarsi a' Passeggieri, come segue:

Qualità delle carrozze, e numero de' cavalli da attaccarsi per uno o più Passeggieri, secondo le stagioni.	Dal dì 1 Dicembre sino li 15 Marzo, e dal dì 15 Maggio sino li 15 Settembre.	Nel restante dell' anno.
Per un calesso di Posta *(Kubitke)* con una persona . . .	2	2
con due persone . . .	2	3
con tre persone . . .	3	4
Per un calesso da viaggio con due persone	3	4
con tre persone	4	5
Per una carrozza da viaggio da quattro persone: con due o tre persone . . .	4	5
con quattro persone.	5	6
Per una carrozza coperta da due persone: con due o tre persone . . .	4	5
con quattro persone	5	6
Per una carozza coperta da quattro persone: con quattro persone . . .	6	8
con cinque o sei persone	8	10

Alle slitte si attaccano tanti cavalli, quanti sono prescritti per le carrozze. Se per altro i Viaggiatori fossero in maggior numero del sopra indicato, resta loro permesso di far attaccare più cavalli verso il dovuto pagamento.

Resta proibito a chiunque il voler a forza un cavallo dal Commissario di Poste, e di far partire un Postiglione, se prima non sia pagata la Posta; come pure non è per-

permesso ad un Postiglione di oltrepassare la Stazione pagata, nè a' Viaggiatori di costringervelo.

I Postiglioni che conducono Corrieri sono obbligati, dal 1 Dicembre sino li 15 Marzo, e da' 15 Maggio sino li 15 Settembre, di fare 12 Werst in tempo d' un ora; e conducendo de' Passeggieri, solo 10 Werst. Nel rimanente dell' anno poi devono fare nel tempo predetto 11 Werst conducendo Corrieri, ed 8 con Passeggieri. È proibito a' Viaggiatori di oltraggiare i Postiglioni, e questi, al bisogno, devono fare ricorso al Senato Dirigente.

Su la strada da Riga a Pietroburgo i Passeggieri devono pagare 12 Copeki per cavallo ogni 10 Werst; quelli poi che adoprano da 20 a 30 cavalli in una volta, pagano il doppio, e devono ordinarli al Commissario di Posta, almeno un giorno prima; e se qualcuno abbisogna di 30 fino a 50 cavalli, deve farne avvertire una settimana prima i Commissarj delle Poste, mediante un biglietto volante, che viene spedito di Stazione in Stazione. I Commissarj poi non sono obbligati di trattenere i cavalli destinati per i Passeggieri più di 24 ore, fuorchè nel caso che questi volessero pagare ogni giorno 25 Copeki per cavallo.

Nel 1773 il dì 12 Dicembre fu ordinato, che attesa la scarsezza de' foraggj nella Mingrelia, da Pietroburgo a Narva, fino a nuove disposizioni, si debbano pagare 2 Copeki per cavallo ogni Werst.

Estratto delle Ordinanze concernenti le Poste ne' Governi della Russia-Bianca, di Pleskow, e di Mohilow.

Le Poste con le lettere e con i Corrieri devono fare 12 Werst in un ora; con i Passeggieri solo 10, e con i carri pesanti, 8 Werst.

I Passeggieri devono pagare, come nelle provincie della Livonia ed Estonia, 12 Copeki per cavallo ogni 10 Werst, verso il quale pagamento il Commissario della Posta ha la sua separata istruzione onde provvederli di cavalli e di Postiglioni. Que' Passeggieri, che abbisognano di 18 in 35 cavalli, devono pagare il doppio, ed avvisare i Commissarj un giorno prima, mediante un biglietto volante. I Commissarj non sono obbligati di tener a requisizione de' Passeggieri i cavalli più di 24 ore, salvo che questi si contentassero di pagare ogni giorno 25 Copeki per cavallo; e devono avvertire di non privarsi di tutti i cavalli, per non far ritardare i Corrieri e le Staffette.

Nel 1773 il dì 7 Marzo fu ordinato, che da' Passeggieri che viaggiano nel Governo di Slobodski, su la strada di Pultava, e della Crimea, venga esatto il doppio danaro di Posta; e lo stesso è pure prescritto per le strade di Kiow, Woronesch, e Smolensko.

Nel 1773 il dì 31 Dicembre l' Imperatrice ha confermata la proposizione del Senato Dirigente riguardante i Passeggieri che viaggiano per i deserti di Kislar, cioè, che finattantochè quelle strade non vengano popolate, non possano prendersi più di due cavalli, e che a' Tartari di Jurtowisch (eccettuate le altre strade) debba pagarsi il doppio.

Nel 1774 il dì 31 Dicembre fu ordinato, che i Passeggieri, i quali ne' susseguenti anni 1775 e 1776 vorranno viaggiare ne' Governi di Casan, di Nischnei-Nowogorod, e di Orenburg, debbano pagare un Copeko ogni Werst, tanto per i cavalli della Posta, quanto per quelli de' villani,

Nel 1775 il dì 16 Giugno fu ordinato, che attesa la guerra esistente con la Turchìa, i Corrieri e Passeggieri debbano pagare, fino a nuove disposizioni, il doppio prezzo delle Poste su le strade per Tula, Kaluga, Kiow, Woronesch e Smolensko, tanto per i cavalli della Posta, quanto per quelli che in caso di bisogno verranno somministrati da' villani; e che lo stesso si abbia da osservare su la strada da Mosca per Nischnei-Nowogorod.

Nel 1775 il dì 10 Agosto, per speciale comando dell' Imperatrice fu ordinato, che, fino a nuovo ordine, anche su la strada di Astracan e su quella per Arcangelo, ogni Passeggiere debba pagare il doppio per i cavalli di Posta.

Spedizione delle Lettere dall' Ufficio di Posta di Pietroburgo.

Spedizione delle Lettere.

MARTEDÌ. Per *Mosca*, e per questa strada a *Nowogorod*, *Torschock*, *Twer* e *Klin*, non

non che per i luoghi situati lungo la medesima strada: *Dimitrow*, *Kaschin*, *Bescheskoi-Werch*, *Subzow*, *Ostaschkow*, *Stariza*, *Waldei*, *Wischi*, e *Wolotschek*.

Spedizione delle Lettere dall' Ufficio di Posta di Mosca.

LUNEDÌ. Per la strada della *Siberia* a *Wolodimer*, *Murom*, *Nischnei-Nowogorod*, *Kusmademjansk*, *Tschebaxar*, *Swijaschsk*, *Casan*, *Kungur*, *Catharinenburg*, *Tumen* e *Tobolsk*, e da *Tobolsk* a *Tara*, *Tomsk*, *Irkuzk*, e *Nertschinsk*.

Per la strada di *Kiow* a *Kaluga*, *Lichwin*, *Belew*, *Bolchow*, *Karatschew*, *Seewsk*, *Gluchow*, *Krolewez*, *Baturin*, *Borsna*, *Neschin*, *Nossowka*, *Koselez*, e *Kiow*, non che per i luoghi situati lungo la medesima strada: *Obolensk*, *Medyn*, *Worotynsk*, *Peremyschl*, *Odojew*, *Meschowsk*, *Mosalsk*, *Serpejsk*, *Krementschug*, *Bränsk*, *Trubtschewsk*, *Roslawl*, *Opotscheck*, *Kamennoj*, *Nedragailow*, *Starod*, *Koselsk*, *Rylsk*, *Putiwl*, *Tschernigow*, *Priluki*, *Perejaslawl*, e *Gaditsch*.

MARTEDÌ. Per *Pietroburgo*, e per i suddetti luoghi situati su la medesima strada.

MERCORDÌ. Per la strada vecchia della *Siberia* a *Zarew*, *Santschursk*, *Jeransk*, *Kotelnitsch*, *Orlow*, *Chlynow*, *Slobodskoj*, *Kaigorodok*, *Solkamskaja*, *Werchoturje*, e *Turinsk*.

Per le città e luoghi laterali alla suddettta strada, cioè: a *Susdal*, *Schuja*, *Jurjew*, *Polskoj*, *Wäsniki*, *Garochowez*, *Jeropoltsch*, *Jelatma*, *Kasimow*, *Temnikow*, *Insara*, *Troizkoj-Ostrog*, *Norowtschatoe*, *Gorodischtsche*, *Kadom*, *Kerensk*, *Mokschajsk*, *Lomow superiore ed inferiore*, *Alatyr*, *Balachna*, *Kurmisch*, *Wasil*, *Jadrin*, *Kokschask*, *Zareb-Kokschajsk*, *Zywilks*, *Urschum*, *Samara*, *Sysran*, *Kaschpar*, *Sinbirsk*, *Jurjewez*, *Powolskoj*, e *Menselinsk*.

Per la strada di *Saralow* a *Arsamas*, *Saransk*, *Pensa*, *Petrowsk*, e *Saratow*.

Nel medesimo giorno ancora per *Orenburg*.

GIOVEDÌ. Per la strada di *Belgorod* a *Serpuchow*, *Tula*, *Mzensk*, *Kursk*, e *Belgorod*.

Per le città e luoghi situati a lato di questa strada, cioè: a *Tarusa*, *Alexin*, *Dedilow*, *Krapriwna*, *Tschern*, *Dankow*, *Jepifan*, *Lebedän*, *Liwny*, *Tsernawsk*, *Nowosil*, *Oskoly nuovo e vecchio*, *Orel*, *Kromy*, *Ostroschsk*, *Sudscha*, *Opotschna*, *Obojan*, e *Sumy*.

Per la strada di *Azof*, e presentemente per il *Don* a *Bogorodizkoj*, *Jefremow*, *Jelez*, *Woronesch*, e *Tscherkask*.

Per le città e luoghi situati a lato di questa strada, cioè: a *Walujki*, *Charkow*, *Lubna*, la fortezza di *S. Giovanni*, *Chotmyschsk*, *Belopolje*, *Krasnopolje*, *Wolnoj*, *Nischegolsk*, *Tschugujew*, *Achtyrsk*, *Isum*, *Semlänsk*, *Saltow*, *Sawolotschje*, *Buchoduchow*, *Perewolotschna*, *P[illegible]tschi*, *Palatow*, *Jablonow*, *Korotschi*, *Aleschin*, *Bolchowez*, *Werchososenje*, *Uss[illegible]*, *Tawrow*, *Korotojak*, *Kostensk*, *Olschansk*, *Bachmut*, la fortezza di *S. Anna*, *Sered[illegible]*, *Lipskie*, *Sawody*, e *Romanow* presso il *Don*.

VENERDÌ. Per la strada di *Astracan* a *Kolomna*, *Sarajsk*, *Skopin*, *Räsk*, *Koslow*, *Tanbow*, *Choperskaja*, *Krepost*, *Zarizyn* ed *Astracan*.

Per le città e luoghi situati a lato di questa strada, cioè: a *Koschira*, *Wenow*, *Pereslawl*, *Räsanskoj*, *Michajlow*, *Pronesk*, *Saposchock*, *Petscherniki*, *Gremätschew*, *Sokolesk*, *S[illegible]h[illegible]tzk*, *Oranienburgo*, *Dobroj*, *Dmitrows* presso la *Kamyschenka*, *Tschernoi-Jar*, *Borissogl[illegible]bsk*, *Kislär*.

SABBATO. Per la strada di *Arcangelo* a *Peterslawl*, *Saleskoj*, *Rostow*, *Iaroslawl*, *Wologda* ed *Arcangelo*

Per le città e luoghi situati a lato di questa strada, cioè: a *Romanow* presso la *Wolga*, *Nerechta*, *Parfenzew*, *Poschechonje*, i villaggj de' *Pescatori*, *Narskaja*, *Borissoglebskaja*, *Mologa*, *Uglitsch*, *Kostroma*, *Plesso*, *Kineschma*, *Buj*, *Kaduj*, *Sudislawl*, *Lubim*, *Krasnoje*, *Galitsch*, *Tschuchloma*, *Sol-Galizkaja*, *Unscha*, *Weluschkaja*, *Ustjuschna*, *Schelesopolskaja*, *Ustjugweliky*, *Jarensk*, *Kolmagor*, *Kewrol*, *Mesen*, *Ostroge-Kolskoj*, *Ostroge-Pustoserskoj*, il convento *Solowezkoj*, *Beloosero*, *Kargapol*, *Tscharonda*, *Waga*, *Pända* e *Totma*.

Tassa delle Lettere.

Tassa delle Lettere in Pietroburgo.

Il porto delle Lettere, che vengono consegnate all' Ufficio di Posta in Pietroburgo per la loro ulterior spedizione, dev' esser pagato secondo il peso delle medesime, e la distanza del luogo, cioè:

Per

	Kopeki.
Per l'*Italia*, per una Lettera semplice che pesa un Lotto, si paga franco sino a Trento	104
" i *Svizzeri*, franco sino a Rheinhausen	100
" la *Spagna* e *Portogallo*, franco sino a Maseik	90
" l'*Inghilterra*, *Scozia* ed *Irlanda*, franco sin ad Amsterdam	88
" l' *Olanda*, franco sin ad Emerich	80
" la *Francia* ed il *Brabante*, franco sino a Wesel	80
" l'*Austria* e la *Silesia Superiore*, franco sino a Zukmantel	80
" l'*Hassia*, *Svevia*, il *Palatinato*, ed altri paesi e luoghi situati presso il Reno franco sino a Duderstadt	80
" l' *Holstein*, *Danimarca e Svezia*, franco sin ad Amburgo	70
" la *Sassonia*, franco sin a Wittenberga	74
" la *Lusazia*, franco sino a Baruth	72
" *Meklemburgo*, franco sino a Demmin	66
" la *Silesia Inferiore*, franco sin a Grünberg.	65
" *Memel*	36
" la *Prussia*	47
" *Danzica*	54
" *Berlino* e *Brandenburgo*	68
" la *Pomerania*	66
" *Anhalt*, *Magdeburgo* e *Halberstadt*	76
" *Amburgo*	76
" la *Westfalia*	78
" l' *Alsazia*	92

Tutte le Lettere, che colla Posta arrivano a Pietroburgo, pagano pure secondo la suddetta Tassa. Mediante le intelligenze, che passano tra l'Ufficio di Pietroburgo e quelli delle Poste estere, si può saper donde pervenga una Lettera.

Strade e Corso delle Poste.

Li principali corsi e strade delle Poste da *Pietroburgo*, *Mosca* ed altre città rinomate della *Russia* non solo per tutto l'Impero, ma ancora per tutti i paesi confinanti dell' Europa, sono i seguenti:

I. Da PIETROBURGO a MOSCA.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Pietroburgo.
	Da *Pietroburgo* a Ischora.	35
23	Tosninshoj, Jam.	58
26	presso il villaggio Luban	84
32	presso il villaggio Tschudow	116
24	Spaskoja Polist.	140
24	Podbereste	164
22	Nowogorod	186
25	Bronnezkoj, Jam	221
27	Soizowo	248
31	Krestezkoj, Jam	279
38	Jaschelbiry	317
23	Simnegorskoj, Jam.	340
20	Jedrova	360
36	Chotilowsko, Jam.	396
36	Wyshnei Wolotschock	432
33	Wydropusk	465
38	Torschoh	503
33	Medroje	536
30	Twer	566
30	Gorodna	596
28	Sawidowa	622
26	Klin	648
31	Perschli	679
23	Tschernaja	702
28	*Mosca*	730

In ogni stazione vengono mantenuti 10 cavalli di posta.

II. Da PIETROBURGO a CRONSTADT.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Pietroburgo.
	Da *Pietroburgo* a Iwarowschoje	16
24	Orzanienbaum	40
7	*Cronstadt*	47

III. Da PIETROBURGO a WIZBURG.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Pietroburgo.
	Da *Pietroburgo* a Dranischnikow Kabatschok.	24
15	Beloi Ostrow	39
18	Lindolowa, villaggio	57
24	Pandolowa, villaggio	81
15	Suvendaja, villaggio	96
22	Eamera, villaggio	118
21	*Wiburg*	139

In queste otto stazioni vi sono 66 cavalli tra quelli della posta e de' villani, cioè: a *Pietroburgo* come prima stazione 12, a *Dranischnikow*, ed a *Beloi Ostrow* altrettanti caval.

li de' contadini, e da *Lindolowa* a *Wiburg* altri 6.

IV. Da WIBURG, a FRIEDRICHSHAM conducono due strade, cioè:

1) quella detta superiore.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Wiburg.
	Da *Wiburg* a Kananoja . . .	25
25	Wilmanstrand.	50
20	Tockala.	70
15	Martila	85.
27½	Piaheldo	112½
25	*Friedrichsham*	137½

Questa è la strada ordinaria della Posta, sopra la quale non vengono mantenuti se non 3 cavalli per stazione.

2) quella detta inferiore, che conduce sulle spiaggie del mare.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Wiburg.
	Da *Wiburg* a Terwik, villaggio	20
18	Wilanki.	38
21	Bluirpila.	59
17	Pyuterslask	76
19	Mysa Grenowik	95
15	*Friedrichsham*.	110

Per i corrieri e passeggieri, che viaggiano a *Friedrichsham* e nella Svezia, vengono mantenuti in queste stazioni 9, ed a *Friedrichsham* 12 cavalli.

V. Da FRIEDRICHSHAM sino a' confini della SVEZIA.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Wiburg.
	Da *Friedrichsham* a Sutena .	26
24	Pyutis	50

VI. Da WIBURG sino a' confini della Svezia a KEXHOLM.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Wiburg.
	Da *Wiburg* a Cemera . . .	21
22	Suwenoa	43
22	Pyssury.	65
15	Kuvinem.	80
25	Alakulya, villaggio . .	105
15	*Kexholm*.	120

Sopra questa strada i cavalli devon esser somministrati da' contadini.

VII. Da PIETROBURGO a NARVA.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Pietroburgo.
	Da *Pietroburgo* a Gorzloi Kabak	21
21	Kupina Mysa.	42
19	Koskowa	61
21	Tschirkowiza	82
24	Opolje	106
15	Jamburg.	121
24	*Narva*	145

VIII. Da PIETROBURGO passando per NARVA a RIGA.

Werst da un luogo all' altro,		Werst da Pietroburgo.
	Da *Pietroburgo* a *Narva* si veda il Nro. VII.	145
20	Waiwara	165
17	Fokenhof	182
16	Pürro	198
15	Kleinpungern	213
22	Kauko	235
16	Nenal	251
24	Forma	275
22	Igafer.	297
22	Dörpat	319
24	Uddern	343
23	Kutkatz	366
21	Jeiglitz	387
17	Gulben	404
20	Stakel	424
19	Wolmar.	443
18	Lenzenhof	461
20	Roop.	481
21	Engelhardshof	502
18	Hilchensfehr	520
15	Neumühlen	535
10	*Riga*	545

In ciascheduna di queste stazioni vi sono 25 cavalli, cioè: da *Pietroburgo* a *Goreloi Kabatschoch*, cavalli di posta, da *Goreloi Kabatschoch* a *Narva* cavalli de' contadini, e da *Narva* a *Riga* cavalli di posta della *Livonia*.

IX. Da NARVA a REVEL.

Werst da un luogo all' altro,		Werst da Narva.
	Da *Narva* a Waiwara . . .	20
17	Fokenkof	37
26	Warjal	63
23	Hochenkreuz	86
23	Poldrus	109
21	Leop	130
21	Kahal.	151
25	Jegelecht	176
20	*Revel*.	196

Vi sono dunque 341 Werst da *Pietroburgo* passando per *Narva* a *Revel*.

X. Da REVEL a HABSAL.

Werst da un luogo all' altro,		Werst da Revel.
	Da *Revel* a Kegel	20
20	al Convento Padis . . .	40
25	Sellenküll	65
30	*Habsal*	95

XI. Da REVEL a PERNAU.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Revel.
Da	*Revel* a Kannameggi. . .	20
29	Runofer	49
25	Painkul	74
22	Iddefer	96
17	Halick	113
25	*Pernau*	138

XII. Da RIGA a PERNAU.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Riga.
Da	*Riga* a Samuelsfehr. . .	22
20	alla capella di S. Pietro .	42
24	Pernigel	66
19	Salis nuovo	85
19	Salis vecchio	104
16	Dreimannsdorf	120
17	Gutmannsdorf.	137
15	Takerort	152
23	*Pernau*	175

XIII. Da PERNAU a ARENDSBURG.

Miglia della Svezia da un luogo all' altro.		Miglia di Svezia da Pernau.
Da	*Pernau* al Werder *(argine)*	10
2	dal Werder passando il gran Sund	12
1	Di là a Groshof sopra l' Isola Moon	13
1	Da Groshof sino al picciolo Sund	14
1	Passando il picciolo Sund sin all' isola Oesel. . .	15
½	Di là sino a Neuhof sopra la suddetta isola .	15½
1½	Da Neuhof a Kangern. . .	17
3	Da Kangern ad *Arendsburg*	20

XIV. Da RIGA a MIETAU e MEMEL.

Leghe della Germania da un luogo all' altro.		Leghe della Germania da Riga.
Da	*Riga* a Schulzenkrug . .	4
3	*Mietau*	7
3	Doblen	10
4	Bliden.	14
3	Frauenburgo	17
4	Schrunden	21
4	Drogen	25
3	Durben	28
3	Libau.	31
3	Wirgen	34
4	Heiligeda	38
5	*Memel*	43

Queste 43 Leghe della Germania, calcolate a 7 Werst l'una, fanno 301 Werst.

XV. Da RIGA a PLESKOW e NOWOGOROD.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Riga.
Da	*Riga* a Neumühlen . . .	11
15	Hilchensfehr	26
18	Engelhardshof.	44
21	Roop	65
20	Lenzenhof	85
18	Wolmar	103
19	Stackel	122
20	Gulben	142
20	Lips	162
20	Mentzen.	182
20	Sennen	202
20	Hahnhof.	222
20	Neuhausen	242
17	al convento Petscherskoj.	259
43	*Pleskow*	302
38	Sagorskoj, Jam	340
28	Dubrowa	368
27	Sumowa, villaggio . . .	395
25	Rodizi, villaggio. . . .	420
29	Omschamskoi Jam . . .	449
22	Menusch, villaggio . . .	471
19	Sutki	490
20	*Nowogorod*.	510

XVI. Da PIETROBURGO a PLESKOW e SMOLENSKO.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Pietroburgo.
Da	*Pietroburgo* a *Narva* si veda il Nro. VII.	145
16	Niza, villaggio	161
17	Polja	178
21	Kunkow	199
22	Gdow.	221
37	Scheltschi, villaggio . .	258
37	Maslogostiza	295
40	*Pleskow*	335
22	Kuskoj Pogost.	357
22	Maslowiza, villaggio . .	379
21	Morschewizi, villaggio .	400
20	Strelkina, villaggio . . .	420
28	Slobodi, villaggio . . .	448
27	Beschaniza, villaggio . .	475
23	Mihajlowskoi Pogost . .	498
22	Bobrowoi	520
23	Nedomjerky	543
22	Weliki Luki	565
22	Dokukina	587
31	Stadni Dvor	618
25	Morosova	643
20	al fiume Dwina	663
22	Csasownj	685
26	Wasilieu Kabak. . . .	711
27	Precsistoje, villaggio . .	738
18	Beresnowa	756
22	Holny.	778
19	Pomogailowa	797
22	*Smolensko*	819

In tutte queste stazioni vengono mantenuti 4 cavalli di posta e 12 de' contadini, in alcune per altro anche 5 de' primi.

XVII. Da PIETROBURGO passando per NOWOGOROD a SMOLENSKO.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Pietroburgo.
	Da *Pietroburgo* a Ischora	35
23	Tosninskoj Jam.	58
26	al villaggio. Luban	84
32	al villaggio Tschudow.	116
24	Spascaja Polist	164
24	Podberesio.	140
22	*Nowogorod*	186
20	Sutoky	206
19	Minjusch.	225
22	Mschaskoj Jam	247
27	Raiozy	274
29	Suchlowskoj Jam	303
35	Parchow.	338
25	Zagorje	363
25	Saroknia	388
20	Kujaschev	408
25	Beschaniza.	433

Da *Beschaniza* vi sono le stesse stazioni della strada che conduce a *Smolensko* passando per *Narva* e *Pleskow*; la distanza dunque da *Pietroburgo* a *Smolensko* importa 777 Werst.

XVIII. Da PIETROBURGO ad ARCANGELO.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Pietroburgo.
	Da *Pietroburgo* a Srepanidina	35
25	Schlüsselburgo	60
25	Scheldicha, villaggio	85
35	Leimosarskoi	120
30	Nowaja Ladoga	150
27	Schachnowa	177
36	Paschokoj	213
20	Saostrowje	233
20	Conoma.	253
33	Jandebi	286
30	Schemeniza.	316
30	Juschkowiza	346
30	Oschta	376
30	Kondusch	406
30	Wytegra.	436
35	Kouzk	471
20	Lowla	491
25	Proschknia	516
20	Perchina	536
20	Kretschetowa	556
33	Petrowskoj	589
17	Ostaschewskoj	606
22	Kargapol	628
37	Koringi	665
25	Gugowka	690
30	Nowini	720
30	Bogdanowa	750
30	Denislawje	780
24	Pleskowa	804
24	Komtschussi	828
26	Tarassowa	854
23	Alexandrowa	877
26	Sered Mechrewskoj	903
28	Selzo	931
25	Wejmoga	956
20	Sian	976
22	Kakul.	998
30	Kopatschew	1028
20	Gawro	1048
17	Kolmogori	1065
30	Kondukowa	1095
25	Knäsch Ostrow	1120
25	*Arcangelo*	1145

Nelle prime tre stazioni vengono mantenuti 6, ed in tutte le altre solo 2 cavalli.

XIX. Da MOSCA in ARCANGELO.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Mosca.
	Da *Mosca* a Wratowschtschina	30
30	Troizkoi.	60
30	Kuriberowaja	90
30	Poreslacol Saleskoj.	120
30	Derdinki, villagglo.	150
30	Kostow	180
30	Schopscha	210
30	Jaroslawl	240
30	Wockschara	270
37	Uchorskoj Jam	307
30	Teläzkoj Jam	337
30	Obnorskoj Jam	367
35	Koloma	402
25	Wologda	427
31	Selzo, villaggio	458
29	Tscheckschina.	487
25	Babina	512
26	Wilkowskaja	538
30	Wasiljewskaja.	568
29	Janinskaja	597
25	Schelozkoj	622
27	Tschschewizkoj	649
25	Jesimowskoj	674
27	Kwaschininskoj	701
33	Welskoj	734
30	Sudromskoj	764
30	Slobozkoj	794
25	Ustpunskoj	819
27	Ustpädenskoj	846
25	Schenkurskoj	871
20	Solotilowskoj.	891
28	Schegowarskoj	919
25	Kizkoj	944
30	Ustwascheskoj.	974

30

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Mosca.
30	Pänskoj	1004
15	Tschastoserskoj	1019
15	Morschegorskoj	1034
31	Swoskoj	1065
20	Sogastchewskoj	1085
12	Priluzkoj	1097
20	Ust Syskoj	1117
27	Karakulskoj	1144
20	Kapatschewskoj	1164
20	Tawrenskoj	1184
25	Korelskoj	1209
20	Bodrowskoj	1229
27	Ujemskoj	1256
17	*Arcangelo*	1273

In ognuna di queste stazioni vi si ritrovano 2 cavalli di posta.

XX. Da MOSCA a SMOLENSKO, e di là a' confini della POLONIA.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Mosca.
	Da *Mosca* a Ujasma piccolo	35
30	Nara	65
34	Moschaisk	99
27	Gritkew	126
33	Gschazkaja Pristan	159
20	Tepluch	179
26	Ujasma	205
35	Sarubeschje	240
35	Dorogobusch	275
30	Nowoselky	305
30	Posrojali Dwor	335
20	*Smolensko*	355
36	Merlin	391
24	Schellegoffsky, posta finale	415

A *Smolensko* e nelle stazioni vicine vi sono 8, ed in tutte le altre solo 6 cavalli di posta.

XXI. Da MOSCA passando per KALUGA a KIOW.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Mosca.
	Da *Mosca* a Pachra	30
35	Tschernischna	65
40	Lykow Wrag	105
35	Dobrächi	140
40	*Kaluga*	180
30	Lichwin	210
40	Belew	250
40	Bolchow	290
35	Glotowo	325
35	Karatschew	360
30	Somowo	390
30	Tchajanki	420
30	Ljuboschi	450
30	Sejewsk	480
30	Tolsta Dubowa	510
40	Gluchow	550
39	Korolewez	589
44	Baturin	633
33	Borma	666
48	Neschin	714
28	Nosowka	742
38	Koselez	780
72	*Kiow*	852

In ciascuna delle stazioni da *Mosca* a *Gluchow* vi si ritrovano 6 cavalli; da *Gluchow* a *Kiow* poi vi è la posta dell' Ukrania, che in ogni stazione mantiene 18 cavalli.

XXII. Da MOSCA a KIOW, passando per TULA.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Mosca.
	Da *Mosca* a Tulskaja Pachra	32
33	Lopasna	65
28	Serpuchow	93
34	Sawodi	127
20	Woschana	147
35	*Tula*	182
40	Salowa	222
22	Sergiewskoje	244
27	Skuratowa piccola	271
16	Skuratowa grande	287
27	Mzensk	314
35	Obtuk	349
36	Knubr	385
42	Tschuwardin	427
30	Dmitrowka	457
22	Liuboschrschy	479
40	Siewsk	519
30	Tolsta Duboi	549

Da *Tolsta Duboi* a *Kiow* vi sono le medesime stazioni, le quali nel corso per *Kaluga* furono indicate al Nro. XXI. La distanza dunque da *Mosca* a *Kiow* importa per questa strada 890 Werst, ed in cadauna di queste stazioni vengono mantenuti 40 cavalli.

XXIII. Da MOSCA a BELGOROD.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Mosca.
	Da *Mosca* a Mzensk, vedasi il Nro. XXII.	314
30	Salakino	344
30	Kostan	374
25	Oischdi	399
30	Smorodina	429
30	Dolgoje	459
25	Kursk	484
30	Medwina	514
30	Soiina	544
30	Mojatschki	574
30	*Belgorod*	604

Nelle sette stazioni da *Mosca* a *Salowa* vengono mantenuti 8 cavalli di posta, e da *Salowa* a *Belgorod* soli 4 cavalli.

XXIV.

XXIV. Da MOSCA a WORONESCH, e lungo il fiume Don, sino a TSCHERKASKI.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Mosca.
	Da *Mosca* a Tula, vedasi il Nro. XXII	182
45	Bogorodizkoi	227
22	Nikizkoje	249
45	Jefremow	294
45	Petrowskoje	339
25	Jelez	364
30	Ponarino	394
30	Chlechnoje	424
32	Schiwotina	456
28	*Woronesch*	484
13	Usma	497
65	Srednej Tkorez	562
35	Schestakowo -	597
37	Nowo Pawlowsk	634
20	Kasinskoj	654
20	al ruscello Mamon ...	674
15	Kowylnoi Lug	689
20	Bytschkowskoj	709
20	Matuschinskoj	729
15	Kasanka, picciola città de' Cosacchi	744
32	al ruscello Tichaja ...	776
15	al pozzo Kasatschej ..	791
35	al ruscello Jablonowa ..	826
40	= = Metschetna ..	866
40	= = Bolschaja ..	906
40	= = Beresowa ..	946
40	= = Abliw ...	986
30	Kammenoj Kynok ...	1016
40	al ruscello Fomira ...	1056
34	Ustbystrenskoj	1090
14	Werchnej Kodrutschewskoj	1104
22	Wolhowtkoj	1126
11	al ruscello Rasdori ...	1137
14	Melehow	1151
13	Wisergenew	1164
16	al ruscello Bagajewa ..	1180
15	Manowa	1195
21	*Tscherkaski*	1216

Da *Bogorodizkoi* a *Nowo-Pawlowsk* vengono mantenuti in ogni stazione 4 cavalli di posta, e da *Nowo Pawlowsk* a *Kasanka* altrettanti cavalli de' cittadini. Da *Kasanka* a *Tscherkaski* vi sono de' Cosacchi, cioè, sopra le quattro stazioni sino al ruscello Metschetna ve ne sono 8, sopra le sette dal ruscello *Metschetna* a *Kondrutschewskoj* 12, e sopra le sette restanti sino a *Tscherkaski* 10.

XXV. Da MOSCA ad ASTRACAN.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Mosca.
	Da *Mosca* a Ostrowzi, villag.	25
38	Uljanino	63
32	Kolomna	95
39	Sarajsk	134
37	Prudi	171
35	Podofinki	206
35	Borgo Jawlenskoje ...	241
25	Gorlowe	266
30	Skopin	296
40	Jwanowskoj	336
27	Oranienburg	363
40	Räsk	403
37	Blagaja	440
35	Olowaji	475
32	Koslow	507
25	al ruscello Jaroslawka .	532
22	Lysy Gori	554
22	Tanbow	576
21	Kusmina	597
27	al ruscello Zna	624
24	Panowj Kusty	648
20	al ruscello Sawalla ...	668
20	= = Schinkos ..	688
26	= = Tagajka ...	714
20	= = Tawolschanka	731
22	Choperskaja, fortezza. .	756
27	Michajlowskoj	783
17	Jurepinskoj	800
20	Tepinskoj Jurt	820
20	Prowotorschkoj	840
24	Kalinowskoj Kustik ...	864
21	Sotowskoj Jurt	885
24	Kuliskskoj	909
21	alla fontana Ustchoperskoj	930
12	al luogo, ove nella primavera scaturisce il fonte Ustchoperskoj	942
13	Ustmedweza	955
18	Kleskoj Tscheganak ...	973
23	Kremenskaja	996
20	Nowogrigorjewskoj ...	1016
28	Siropenskaja	1044
30	al ruscello Sokora ...	1074
12	Gratschewskaja	1086
28	Zarizyn	1114
26	al ruscello Achtuba ...	1140
31	Zarewa Pud	1171
30	Zarewo Urotschisschtsche	1201
26	Tajuna	1227
30	Kulawa	1257
30	Aschlagatka	1287
30	Sakula	1317
25	Okoreba	1342
26	Beschtscara	1368
30	Karawola	1398
27	Aksarawa	1425

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Mosca.
20	al ruscello Kolschaja Bereket	1445
39	*Astracan*	1484

In ciascheduna di queste stazioni vengon mantenuti 4 cavalli, cioè, da *Mosca* sino alla fortezza *Coperskaja* cavalli della posta, di là sin al ruscello *Achtuba* cavalli de' Cosacchi, e da *Achtuba* a *Astracan* cavalli de' cittadini.

XXVI. Da MOSCA a SARATOW.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Mosca.
Da	*Mosca* a Lowoj	24
26	Bunkowaja	50
29	Kirschschatsch	79
22	Petuschky	101
26	Undola	127
22	Wolodimer	149
34	Tschudogda	183
30	Mosehka	213
26	Dratschewo	239
30	Murom	269
23	Sawaslejka	292
28	Lomowa	320
28	Lipna	348
36	Arsamas	384
30	Schapkowa	414
30	Manlewo	444
33	Pusa	477
38	Bogorodizkoi	515
31	Saransk	546
30	Tranejecoka	576
35	Paletnia	611
32	Oserki	643
25	Pensa	668
20	Borissowka	688
21	Kandali	709
26	Nel deserto fra li villaggj Wyrypajewa e Sliwkina	735
29	al fiume Nemtscha	764
33	Petrowsk	797
30	Oserskoj Umet	827
30	Sokura Umet	857
25	al fiume Kurdum	882
20	*Saratow*	902

In ogni stazione vi sono 4 cavalli, cioè, dal villaggio *Sawaslejka* a *Saransk* cavalli di posta, e da *Saransk* a *Saratow* quelli de' contadini.

XXVII. Da MOSCA a NISCHNEJ-NOWOGOROD e CASAN.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da Mosca.
Da	*Mosca* a Murom vedasi il Nro XXVI	269
25	Monokowa	294
29	Pogost	323
39	Bogorodskoj	362
28	*Nischnej-Nowogorod*	390
25	Simenki	415
31	Tatiner	446
35	Beloserieha	481
29	Fokina	510
34	Sumki	544
20	Kusmodemjansk	564
30	Atschkaräni	594
26	Tschebaxar	620
30	Koschki	650
31	Ilinewa	681
34	Swiaschsk	715
20	*Casan*	735

In ogni stazione vi sono 6 cavalli di posta.

XXVIII. Da MOSCA a ORENBURG.

Da *Mosca* a *Casan* vedasi il Nro. XXVII. che importa 735 Werst; da *Casan* però vi sono

Werst	Tese	Werst da un luogo all' altro. — Werst da Mosca.
15	150	sino a Kabani, villaggio.
13	—	» » Jegorjewo, detto.
17	200	» » Tscherpi, detto.
21	250	» » Alerejwskoje dett.
23	—	» » Mordowskaja Bagan.
11	150	» » Tatarskaja Jeltan.
17	150	» » Tschalmi, villag.
22	200	» » Jeryklowa, detto.
23	200	» » Kusakina, detto.
17	150	» » Kutschujewska, forte.
20	—	» » Almetowa, villag.
20	—	» » Karabaschewa, d.
20	—	» » Bagulaninskaja.
29	—	» » Smalowa.
31	—	» » Usmanowa.
29	200	» » Sakupowa.
7	100	» » Aschirowa.
10	—	» » Kutlumbetowa.
25	—	» » Naurasowa.
16	—	» » Dusmetowa.
15	—	» » Sarmanajeva.
16	—	» » Mustafina.
23	400	» » Jusejewa.
27	450	» » Bekkulowa.
27	300	» » Sakmarsk, città.
29	—	» » *Orenburg*.

Da *Casan* a *Orenburg* vi sono 518 Werst 400 Tese; *Orenburg* dunque è distante da *Mosca* 1,253 Werst e 400 Tese. Si contano 500 Tese per un Werst. In ciascuno di questi luoghi vengono mantenuti 5 cavalli, cioè, sopra le nove stazioni da *Kabani* a *Kutschujewska* vengono somministrati

da'

da' contadini; da quest' ultimo luogo sino a *Sakmarsk* da' Tartari, e da *Sakmarsk* sino a *Orenburg*, in numero di 10, da' cittadini.

XXIX. *Da MOSCA a TOBOLSK.*

Si passa sopra due strade: l' una per *Kusmodemjansk*, e l' altra per *Casan*. Nella prima vi sono, come nel Nro. XXVI.

Werst da un luogo all' altro.		Werst da *Mosca*.
	Da *Mosca* a Wolodimer	149
120	Murom, come nel Nro. XXVI.	269
121	Nischnej-Nowogorod	390
174	Kusmodemjansk	564
10	Bolschaja Rutka	574
50	Kumja	624
30	Schumetri	654
30	Zarew-Santschursk	684
47	Polowinnoj	731
29	Jaransk	760
34	Woskresenskoje	794
47	al ruscello Tschernaja	841
46	Kotelnitsch	887
20	Jurjewskoje	907
26	Orlow	933
21	Bystrizhoje	954
30	Chlynow	984
28	Slobozkoj	1012
30	Prokosjewskoj	1042
33	Solowezkoj	1075
22	Troizkoj	1097
25	Krutogowskoj	1122
25	Jekaterinskoy	1147
35	Tichowskaja	1182
25	Lossiskoje	1207
35	Rajgorodok	1242
34	al ruscello Wolma	1276
25	= = Beresowka	1301
30	Juxejewa	1331
15	Dscheschewskaja	1346
36	Kossinskoje	1382
30	Lotschinowa	1412
28	Syrynskoje	1440
25	Nikonowo	1465
30	Solikamsk	1495
25	Martinska	1520
35	Jaiwinskoje	1555
35	Moltschan	1590
36	Rostelskoje	1626
18	Kirja	1644
23	Pawdinskaja	1667
40	Melechina	1707
29	Bessonowa	1736
35	Werchoturje	1771
27	Saldinskoj	1798
46	Machnewa	1844
28	Fomina	1872
53	Balichina	1925
53	Turinsk	1978
50	Sladha	2028
50	Roschestwenskoj	2078
51	Tumen	2129
46	Sazonowo	2175
31	Podrowskoj	2206
35	Iksinskoj	2241
34	Aksarinoj	2275
26	Schestakowo	2301
39	Dechterewo	2340
45	*Tobolsk*	2385

In ogni stazione vi sono 6 cavalli di posta, cioè, dal villaggio *Bolschaja Rutka* a *Zarew-Santschursk* e da *Rostelskoje* a *Tumen* in quattordici stazioni cavalli di posta, da *Zarew-Santschursk* sino a *Rostelskoje* in trentuna stazioni cavalli de' contadini.

XXX. *Da CASAN a TOBOLSK.*

Werst da un luogo all' altro.		Werst da *Casan*.
	Da *Casan* a Kurkosch	38
32	Malaju Pschela	70
32	Priak	102
34	Melet	136
33	Nowokreschtschena	169
28	Waschentennkaskaja	197
29	Kulmettscholti	226
34	Jubori	260
38	Säzi	298
37	Igri	335
32	Bolschaja Purga	367
30	Jarykowa	397
32	al ruscello Klenavka	429
30	Tarakanowa	459
36	Saogradowa	495
39	Bolgari	534
32	Kajamowa	566
22	Gorewa	588
22	Kungur	610
8	Dubowa	618
35	Schacharowka	653
38	Altschinska	691
42	Klenowsha	733
28	Kirgischanska	761
34	Tscheremuscka	795
26	Taliza	821
33	Catharinburg	854
34	Gussewa	888
32	Gräsnucha	920
32	Tscherna Korowa	952
30	Kamyschowskaja Sloboda	982
35	Pyschminska Sloboda	1017
32	Starosawodska	1049
36	Demina	1085
38	Malzowa	1123
35	Tumen	1158
256	*Tobolsk*, si veda il Nro. XXIX.	1414

Da

Da *Mosca* a *Casan* vi sono secondo il corso del Nro. XXVII. 735. Werst, dunque sino a *Tobolsk* in questo corso vi sono in tutto 2,149 Werst, sicchè 240 Werst di meno, di quello che passando per *Chlynow* e *Werchoturje* secondo il Nro. XXIX.

In ciascuna delle stazioni da *Kurkosch* a *Tumen* vengono tenuti 4 cavalli di posta, e da *Tumen* a Tobolsk 6.

XXXI. Da TOBOLSK a IRKUTZK, e di là al confin della CHINA.

Werst da un luogo all'altro.		Werst da Tobolsk.
	Da *Tobolsh* a Bakschewa	29
20	Staroj Pagost	49
33	Tokina	82
35	Dreswänka	117
32	Istezkie Jurtj	149
41	Kusuräzkaja	190

In questo luogo vengon tenuti 60 cavalli di posta.

Werst da un luogo all'altro.		Werst da Tobolsk.
27	Tschstikina Woloku	217
29	Golopupowa	246
31	Frolowo Gorodischtsche	277
46	Otschimewa	323
29	Najewskoj Wolok	352
30	Sudilow	382

Quì pure vengon tenuti 60 cavalli di posta.

Werst da un luogo all'altro.		Werst da Tobolsk.
36	Rubyna	418
42	Tschaunina	460
32	Ojewskaja Sloboda	492
38	Butakowa	530
30	Tara	560

Quì vengon tenuti 10 cavalli di posta.

Werst da un luogo all'altro.		Werst da Tobolsk.
35	Sekmenewa	595
35	Reschetnikowa	630
48	Kopjewo Simowie	678
44	al ruscello Tarka	722
31	Chochlowo Simowie	753
20	Brisgowo detto	773
41	Turmowo detto	814
25	Antowkino detto	839
24	Bulatowo detto	863
25	Kainskoj	888
36	Ossimowi Kolki	924
26	Komläzkoje	950
30	Ukräkowo	980
27	al lago Karmazkoje	1007
26	Kazmazkoj	1035
46	Tscherpanowo	1081
26	Sakatinskoje	1107
43	Scheleschino	1150
45	Tscheuskoj Ostrog	1195
22	Obnorskoj Bor	1217
32	Taharinska	1249
46	Jerschewo Simowie	1295
34	al ruscello Tscherna	1329
34	Waruchina	1363
46	*Tomsk*	1409

Nelle diecisette stazioni da *Tobolsk* a *Tara* vengon tenuti in ognuna 6 cavàlli di posta; nelle venticinque stazioni da *Tara* a *Tomsk*, 2; sopra due stazioni sino a *Tara* 60 cavalli di posta, e da *Tara* a *Tomsk* sopra sette stazioni 10 cavalli. Da *Tomsk* passa questa strada per *Krasnojarsk* a *Irkutzk*, cioè:

Werst da un luogo all'altro.		Werst da Tobolsk.
	Da *Tomsk* a Spaskoje Seminuschnoje	28
38	Turuntajewa	66
40	Klyon	106
36	al ruscello Katilgin Usum	142
40	= = Kumurlu	182
33	= = Kia	215
43	= = Tuss-Jul	258
48	ad un luogo de' Tartari presso il ruscello Urup	306
39	al ruscello Soksu	345
33	= = Scheresch	378
40	= = Jius	418
32	= = Kemtschuck	450
25	Mostowka	475
28	al ruscello Katscha	503
21	Rostowka	524
25	Krasnojarsk	549
25	Botojska	574
23	Jessanlowka	597
33	al ruscello Balai	630
25	= = Ujar	655
25	Kübinskoje	680
75	Kanskoj	755
43	al ruscello Pojam	798
46	= = Tina Malaja	844
31	= = Tumanschet	875
45	= = Birusa	920
17	= = Tirbir	937
41	= = Muru Tirbir	978
32	= = Metkel	1010
24	Udinskoj	1034
25	al ruscello Kiongu	1059
32	= = Schabarta	1091
46	Tulunskaja Sloboda	1137
26	al ruscello Schargul	1163
41	Kuntu	1204
39	Kameltu	1243
28	Siminskoje	1271
46	Saloga	1317
29	Kutumin	1346
28	Tscheremchova Pad	1374
39	Taika	1413
40	al fiume Kitoj	1453
41	*Irkutzk*	1494

Da *Tobolsk* a *Irkutzk* vi sono 2,903 Werst, e da *Mosca* a *Irkutzk* passando per *Tobolsk* 5,288 Werst.

Werst da un luogo all' altro		Werst da *Irkutzk*.
	Inoltrandosi da *Irkutzk* a Nikolskaja	59
51	Golousnoe	110
45	Gosolskoj	155
21	Kabanskoj	176
46	Iliiunskoj	222
49	Udinsk	271
109	Selenginsk	380
91	*Kächta*	471

Da *Mosca* a *Kächta* vi sono in tutto 5,759 Werst.

Werst da un luogo all' altro		Werst da *Udinsk*.
	Da *Udinsk* a Jerawinskoj	285
136	Tschitinskoj	421
80	Sikindejew	501
50	Galkina	551
50	Gorodischte	601
50	*Nertschinski*	651

Da *Irkutzk* a *Nertschinski* vi sono in tutto 922 Werst, e da *Mosca* a *Nertschinski* 6,210 Werst.

Werst da un luogo all' altro		Werst da *Nertschinski*.
	Da *Nertschinski* a Udinskaja	38
45	Schelopugina	83
50	Bujska	133
82	Serentujska	215
33	alla fonderia di Argento di *Nertschinski*	248

Da *Irkutzk* sino alla fonderia di Argento di *Nertschinski* vi sono 1,170 Werst, e da *Mosca* sino a cotesta fonderia 6,458 Werst in tutto.

Da *Kächta* sino a *Pekin*, Capitale della *China*.

Werst da un luogo all' altro		Werst da *Kächta*.
	La prima stazione al confine della *China* al fiume *Bura*	9
17	al passo del fiume *Archun*	26
25	= = = = *Iro*	51
228	= = = = *Tola*	279
585	al luogo, ove comincia il deserto *Gobi* ovvero *Xamo*	864
223	al luogo, ove esso termina	1087
195	al luogo Ulan Tologoj	1282
50	ossia 120 *Li* al muro alto	1332
200	dal muro alto a *Pekin*	1532

Da *Mosca* a *Pekin* vi sono dunque in tutto 7,291 Werst, e da *Pietroburgo* 7,780.

Un altro corso a *Pekin* passando per *Nertschinski*.

Werst da un luogo all' altro		Werst da *Nertschinski*.
	Da *Nertschinski* a *Zuruchaitu* al confine presso il fiume *Archun*	370
134	al passo del fiume *Chajlar*	504
211	alla sommità del monte *Kingan*	715
138	alla trinciera vecchia, che dal fiume *Amur* si estende sino a *Mungalen*	853
86	alla città *Naun* ovvero *Tschitschigar* presso il fiume *Naun*	939
99	al passo del fiume *Tshcol*	1038
160	= = = = *Toro*	1198
123	alle tombe de' Principi di *Manschuri*	1321
137	al passo del fiume *Schara Murin*	1458
115	alla torre presso il ruscello *Naringol*	1573
130	alla città vecchia *Taimingzin* presso il fiume *Locho*	1703
155	al muro alto della *China* presso *Zifonku*; ovvero *Gifong-Rcb*	1858
190	*Pekin*	2048

Da *Mosca* a *Pekin* vi sono per cotesta strada 8,258 Werst, e da *Pietroburgo* 8,864.

Corsi di Posta della *Russia bianca*.

I. Da PLESKOV a POLOZK.

Werst da un luogo all' altro		Werst da *Pleskow*.
	Da *Pleskow* sino al fiume Mioga	12
19	Orli	31
24	Ostrow	55
25½	Sinskoje Ustje	80½
18½	Warsula	99
12	al fiume Zassa	121
24	Opotschka	145
22	Likoschkowa	167
22	Dobrowka	189
24½	Rudna	213½
23	Dolischtsche	236½
24	Hljastiza Pogost	260½
23	Siwoschinow Prevoz	283½
26½	*Polozk*	310

Nelle prime stazioni vengono mantenuti 22 cavalli, e nelle restanti 16.

II. Da MOHILOW a TOLOTSCHIN.

Werst da un luogo all' altro		Werst da *Mohilow*.
	Da *Mohilow* a Knjaschizi	14
17	Golowschtschina	31
21	Kruglowo	52
19	*Tolotschin*	71

In cotesti luoghi vi sono 16 cavalli.

III. Da MOHILOW a POLOZK.

Da *Mohilow* a Kupioli		15
17	Schilowo	32
18	Scara Selo	50
17	Kahanowa	67
18	Obolizy	85
25	Siennoje	110
19	Pawlowitschi	129
13½	Gniezdilowo	142½
70	*Polozk*	212½

In ciascheduno di questi luoghi vi sono 16 cavalli.

IV. Da MOHILOW a SMOLENSKO.

Da *Mohilow* a Kupioli		15
17	Schilowo	32
17	Alexandria	49
17	Orschi	66
15	Dubrowna	81
13½	Kaschiny	94½
15	Lady	109½
60	*Smolensko*	169½

In ogni luogo vi sono 12 cavalli.

V. Da MOHILOW a MSTISLAW.

Da *Mohilow* a Brili		17½
13	Suchary	30½
15	Suslowka	45½
13	Rasna	58½
15	Bistrizy	73½
20	*Mstislaw*	93½

In ciascuno di questi luoghi vi sono 12 cavalli.

Werst da un luogo all' altro. — Werst da Mohilow.

VI. Da MOHILOW a CSERNIGOW

Da *Mohilow* a Bistrizy		15
15	Kutnya	30
15	Hotinje	45
15	Rabowitschy	60
13	Propoisk	73
15	Glinz	88
20	Corma	108
21	Tschetschersk	129
16	Tschebotowitschy	145
16	Scherstin	161
26	Gomla	187
17	Buda	204
20	Drobrianka	224
60	*Csernigow*	284

Nella maggior parte di questi luoghi vengon mantenuti 8 cavalli.

VII. Da ROGATSCHEW a CSERNIGOW passando per CSECSERSK.

Da *Rogatschew* a Gadilowitschy		20½
16	Baschizy	36½
22½	Csecsersk	59
16	Tschebotowitschy	75
16	Scherstin	91
26	Gomla	117
17	Buda	134
20	Dobrianka	154
60	*Csernigow*	214

Werst da Rogatschew.

Per lo più vi sono 8 cavalli in ogni stazione.

VIII. Da MSTISLAV a CSERNIGOW.

Da *Mstislaw* a Lewkowitschy		18
14	Kritschewo	32
26	Cserekowo	58
15	Rigalina	73
15	Propoisk	88
15	Glinz	103
20	Corma	123
21	Tsetschersk	144
16	Tschebotowitschy	160
16	Scherstin	176
26	Gomla	202
17	Buda	219
20	Dobrianka	239
60	*Csernigow*	299

Werst da Mstislaw.

In cadauno di questi luoghi vi sono 8 cavalli.

IX. Da MOHILOW a ROGATSCHEW.

Da *Mohilow* a Daschkowka		16
22	Stiry Bichow	38
20	Nowy Bichow	58
12	Toschtschizy	70
24	*Rogatschew*	94

Werst da un luogo all' altro. — Werst da Mohilow.

In ciascuna di queste stazioni vi sono 12 cavalli.

X. Da ORSCHI a TOLOTSCHIN.

Da *Orschi* a Kohanow		26½
18	*Tolotschin*	44½

Quì vengono mantenuti 16 cavalli.

XI. Da TOLOTSCHIN a OBOLZY vi sono 15 Werst, e da MOHILOW a OBOLZY 85 secondo il corso Nro. III.

XII. Da ORSCHI a GNIEZDOLOWITSCHY.

Da *Orschi* a Tohanow		26½
18	Obolzy	44½
25	Sennoje	69½
19	Pawlowitschy	88½
13½	*Gniezdolowitschy*	102

Werst da Orschi.

In questi luoghi vi sono 16 cavalli.

XIII. Da GNIEZDOLOWITSCHY a WITEPSK.

Werst da un luogo all'altro.		
Da	*Gniezdolowitschy* a Ostrow	12½
22½	*Witepsk*	35

Qui vi sono 12 cavalli.

XIV. Da GOMLIA a LOEW.

Werst da un luogo all'altro.		
Da	*Gomlia* a Scherebna	20
33	Homniza	43
11	*Loew*	54

In questi luoghi vengono mantenuti 8 cavalli.

XV. Da MSTISLAW a SMOLENSKO.

Werst da un luogo all'altro.		Werst da Mstislaw.
Da	*Mstislaw* a Raja	15
15	Schamow	30
15	Gori	45
22	Romanoff	57
20	Lady	77
60	*Smolensko*	137

In cadauno di questi luoghi vi sono 8 cavalli.

XVI. Da MSTISLAW a ORSCHA.

Werst da un luogo all'altro.		Werst da Mstislaw.
Da	*Mstislaw* a Raja	15
15	Schamow	30
15	Gori	45
12	Romanoff	57
20	Koschany	77
13½	Dobrowna	90½
15	*Orscha*	105½

In questo corso vi sono 12 cavalli.

XVII. Dal confine del GOVERNO di PLESKOW a POLOZK.

Werst da un luogo all'altro.		Werst dal confine.
Da	questo confine a Pogost Tolbiz	10
21	*Pleskow*	31
12	al fiume Mnogi	43
14	Orbow	57
22	Ostrowo	79
24½	Sinskoje Ustje	103½
15	Warsula	118½
18	al fiume Issy	136½
21	Opotscky	157½
18	Likoschkowa	175½
18	Dubkowa	193½
18	Rudni	211½
23	Dolosez	234½
20	Kejastizy	254½
18	Siwosckin	272½
26	*Polozk*	298½

XVIII. Da POLOZK al confine di SMOLENSKO passando per WITEPSK.

Werst da un luogo all'altro.		
Da	*Polozk* a Perutin	13
15	Ostrowljani	28
23½	Dubrowiki	51½
18	Kirilowtschizna	69½
19	Staroje Selo	88½
21	*Witepsk*	109½
20	Haponowschina	129½
20	*Zajzow*	149½

XIX. Da POLOZK sino al confine della LIVONIA.

Werst da un luogo all'altro.		Werst da Polozk.
Da	*Polozk* a Poligowka	23
22	Bolotniki	45
22	Drissy	67
20	Tschurilina	87
18	Drui	105
20	Kreslawje	125
22	Platzkartschma	147
22	Dinaburg	169
22	Tarschack	191
25	Murzenek	216
23	Silau	239
23	*Glazeneck*	272

XX. Da OPOTSCHKY a BOLOGOWO, passando per ZAWOLOTSCHJE.

Werst da un luogo all'altro.		
Da	*Opotschhy* a Ulianzowo	26
25	Torhow	51
25	*Zawolotschje*	76
25	Schukowo Pogost	101
25	*Bologowo*	126

XXI. Da PLESKOW sino al confine della LIVONIA.

Werst da un luogo all'altro.		
Da	*Pleskow* a Halahanin	16
21	Petscherskaja	37
13	sino al confine	50

XXII. Da PLESKOW a ZADOROSCHJE.

Werst da un luogo all'altro.		
Da	*Pleskow* a Zadoroschje	21
17	al confine	38

XXIII. Da PLESKOW sino al confine di SMOLENSKO, passando per WELIKI LUKY.

Werst da un luogo all'altro.		Werst da Pleskow.
Da	*Pleskow* a Ruskow Pogost	26
24	Koslowitsch	50
20	Marschewitz	70
26	Stehnow	96
26	Leuschin	122
26	Bjeschaniza	148
24	Borhow	172
20	Bobrow	192
23	Domerkow	215
23	*Weliki Luhy*	238
24	Schtsckukina	262
20	Tehestiza	282
24	Scawarodina	306
26	*Sowostianowo*	332

XXIV.

XXIV. Da WELIKI LUKY a TOROPEZ.

Werst da un luogo all' altro.		Da Weliki Luki.
	Da *Weliki Luhy* a Schebanicha	24
22	Muschewa	46
23	Kostina	69
23	*Toropez*	92

XXV. Da WELIKI LUKY a PORCHOW.

Werst da un luogo all' altro.		Da Weliki Luki.
	Da *Welihi Luhy* a Aschewo.	18
$13\frac{1}{2}$	sino al confine	$31\frac{1}{2}$

XXVI. Da OPOTSCHKY a DRUJ.

Werst da un luogo all' altro.		Da Opotschky.
	Da *Opotsehhy* a Sebescha . .	21
21	Liahow	42
22	Dubrowna	64
21	Rasiza	86
24	*Druj*	110

In tutto l'impero della Russia si computano le distanze da un luogo all'altro a *Werst* (Miglia Russe), con la differenza, che in alcuni luoghi, come da Riga a Pietroburgo, e da Mosca a Orenburg si ragguaglia ogni Werst a 500 Tese, ed in altre provincie poi a 700 Tese.

Chi vuol intraprendere il viaggio per la Russia e per Pietroburgo, può farlo tanto per terra, quanto per acqua mediante la strada di Travemünde, piccola città nel Lubecchese al Mare Baltico. I viaggi per acqua sono talvolta impediti da ghiaccj, e quello per Pietroburgo è più pericoloso, che un viaggio per l'America, mentre il Baltico non è molto spazioso, ed è pieno di scogli, specialmente nelle vicinanze di Bornholm; anche lo Stretto della Finlandia è troppo angusto, e pieno di secche a fior d'acqua, difficili da schivarsi in tempo di burrasca. Un simile viaggio per acqua riesce più breve per la via di Lubecca a Riga, mentre ivi si ritrovano sempre de'navigli pronti alla vela; e per un posto nella camera, e 200 Libbre di bagaglio si pagano al più 6 Rubli. Da Cronstadt, volendo partire per Pietroburgo, si può avere ad ogni momento un battello mediante il nolo di due Zecchini.

Chi vuol assentarsi dalla Russia, deve anticipatamente manifestarlo sulle pubbliche gazzette. Se si vuol partire da Pietroburgo, fa duopo di procurarsi dal Ministro della propria nazione colà residente una licenza, mediante la quale si ottiene dal Senato l'occorrente passaporto. Chi parte, deve portarsi in persona al Collegio del suddetto Senato, ed alla presenza di questo apporre il proprio nome su la licenza ottenuta dal Ministro, ed affermare, ch'egli sia realmente quello che diede il passaporto; deve inoltre produrre il passaporto con cui è entrato nell'impero, non meno che le tre gazzette nelle quali fece pubblicare la sua partenza, e quindi gli viene rilasciato il passaporto. In un simile passaporto però è ordinato, che la partenza da Pietroburgo debba verificarsi entro il termine di otto giorni dalla data del medesimo, ed entro un mese dal territorio Russo: provvedimento che ha per oggetto il non lasciar campo agli stranieri a fare de' debiti, e partire senza pagarli.

È proibito, come si è detto, di esportare dalla Russia oro, argento, e monete, e di non prendere seco per il viaggio maggior somma di cento Zecchini.

La distanza di *Pietroburgo* dalle più rinomate città e piazze dell'Europa si ritrova già indicata sotto cadaun articolo respettivo. Distanza.

Le locande più comode e più frequentate sono: presso i trattori *Imbert*, ed *Ueberkampf* nella contrada detta di Milioni; quelle poi nel quartiere dell'Ammiragliato sono assai care, perchè più vicine al Palazzo Imperiale da inverno; non deve però far caso al forestiere la maggior spesa, in grazia delle molte comodità, e spezialmente della sicurezza, che non è comune a tante altre contrade di questa dominante, ove si alloggia a più buon mercato. Locande.

SALONICCO.

SALONICCO detta ancora *Salonicchi* e *Salonicchio*, in latino *Thessalonica*, e nella lingua del paese *Salonicski*, anticamente *S. Giovanni d'Aeri*, città grande e ricca, capitale della Macedonia nella Turchia Europea sulla sponda del mare con porto nell'Arcipelago. Ella è situata sotto i gradi 40 min. 48 di longit. e i gradi 41 min. 40 lin. 10 di latit. all'estremità d'un golfo stretto che porta lo stesso nome, e principia verso levante al *Capo Palliuri*, anticamente chiamato *Promontorio di Canastria*, e verso ponente al *Capo S. Giorgio*, in passato *Promontorio di Sepias*. Situazione.

Questa

Descrizione Istorico-Politica

Questa città, che nell' antica Geografia era chiamata *Thermes* dal golfo *Thermiano* ove è posta, non aveva come in oggi la prerogativa di capitale della Macedonia. Essa era altre volte la città di *Pella* che n'è distante 24 miglia, già famosa per i natali di *Filippo il Macedone*, e del di lui figlio *Alessandro*, ma ora misero villaggio, soggiorno dell' ignoranza, e della povertà. Verso il fine del secolo terzo avanti la nostr' Era *Filippo* le cangiò il nome di *Thermes* in quello di *Thessalonica* che significava *Vittoria Thessalica*, alludendo alla memoria d' una gran battaglia, che avea guadagnata sopra i *Thessali*. Quindi coll' andar del tempo corrottosi il primo nome, gli restò solo quello di *Salonicchi*, che ancora conserva in oggi comune col suo golfo.

Salonicco fu soggetta a molte rivoluzioni. Cento sessant'otto anni avanti G. C. fu conquistata con tutta la Macedonia sopra *Perseo* ultimo de' suoi Re da un esercito Romano comandato da *Paolo Emilio* Console per la seconda volta. *Mitridate* Re di Ponto se ne impadronì ottant' otto anni avanti G. C. come pure della Tracia, e della Grecia, ma *Silla Lucullo*, e poi *Pompeo* lo battettero ricuperando ogni sua conquista. Nella divisione dell' Impero Romano *Salonicco* fu sottoposta a quello d' Oriente, e ricevette le leggi dai successori di *Costantino* nel 1283. *Guglielmo* Re di Sicilia profittando dei disordini cagionati dall' usurpazione tirannica di quell' impero fatta da *Andronico I.* la soggiogò. I Greci ne lo scacciarono poco dopo e possedettero *Salonicco* fino all' anno 1360. in cui *Amurath I.* terzo Imperatore Musulmano la fece assediare da *Caratina* suo Generale che la prese sopra *Emanuele Paleologo*, il quale vi avea stabilito il suo ordinario soggiorno. Nel 1402. *Salonicco* fu venduta ad *Emanuele*, che vi mandò il suo nipote *Giovanni*. *Baiazeth* quarto Imperatore Turco avea allora perduta la celebre battaglia di *Ancira* contro *Tamerlano* il quale dopo avergli rotta l' armata fece anche lui stesso prigioniero, ed ebbe la crudeltà di farlo morire entro una gabbia di ferro: quindi *Solimano* figlio di quell' infelice Sultano si trovò nella dura necessità di cercare il favore di quello stesso Imperatore Greco, che poco prima avea fatto tremare. Quattro anni dopo *Salonicco* fu ricuperata dai Generali di *Musa* ossia *Muça* figlio di *Solimano*, e nel 1413. sotto *Maometto I.* quinto Imperatore Turco fu restituita nuovamente con tutte le fortezze che le appartengono lungo le coste del *Ponto Eusino*. *Andronico Paleologo* fratello, e predecessore di *Costantino XI.* ultimo degli Imperatori Greci la vendette nel 1423. ai Veneziani, che la conservarono appena tre anni, giacchè *Amurath II.* se ne impadronì sopra di essi nel 1426. mercè il tradimento di certi monaci, che abitavano in un monastero situato nel luogo più eminente della città, li quali per una somma di danaro e qualche privilegio loro accordato facilitarono il modo di traviare le sorgenti che somministravano l' acqua necessaria agli abitanti.

Da quell' epoca in poi *Salonicco* è rimasta sotto la dominazioue de' Turchi, che vi hanno stabilito un governo militare e despotico come in tutto l' Impero Ottomano. Vi comanda ora un Bassà a tre code, con potere assoluto, e allorchè una particolare commissione lo chiama altrove, vi fa le sue veci un *Musselino*, ossia un Vice-Governatore prescelto il più delle volte tra gli *Agà* o Signori del paese.

Popolazione.

Questa città è anche la residenza d' un Arcivescovo Greco chiamato *Despota*, ha un gran numero di Chiese greche, di Moschee, e di Sinagoghe con un gran Rabino. La sua popolazione non corrisponde alla estensione. Vi si contano circa 6,000 Greci, numero che viene aumentato del doppio dagli abitanti dell' Albanìa, i quali verso l' inverno sogliono portarsi in *Salonicco* ad esercitarvi i mestieri li più faticosi, e che buona parte ripatriano all' avvicinarsi dell' estate; 30,000 Ebrei, 25,000 Turchi, pochissimi Greci Cattolici provenienti dalle Isole dell' Arcipelago, ed un centinajo di Franchi d' ogni nazione. Tutti assieme formano la popolazione ordinaria di questa città di 65, in 70,000 anime.

Porto e Golfo.

Il Golfo di *Salonicco* ha 156 miglia di lunghezza, la di cui spiaggia verso levante ha fondo sufficiente per gettarvi le ancore in tutta la sua estensione. La navigazione però riesce assai pericolosa a cagion delle punte di terra che sporgono nel mare a fior d' acqua: dall' altra parte vi sono delle sponde alte e scoscesi, che si estendono per tutta la lunghezza del golfo. Il solo luogo ove i bastimenti possono sicuramente ancorarsi è il porto di *Caricia* piccola città della Tessalia vicino alla quale evvi la foce del fiume *Penea*, oggi *Sempralia*, ed anche questo porto non è troppo sicuro nell' Inverno per i bastimenti d' una certa grossezza, giacchè riesce pericoloso di prendere il punto giusto per l' ingresso nel medesimo.

La

La vantaggiosa situazione di *Salonicco* tra Costantinopoli e Smirne, dalle quali è distante egualmente per miglia 324 circa, la rende uno scalo necessario di deposito per tutta la Turchia Europea, non meno che di piazza di comunicazione per il traffico dell' Arcipelago col Mar Nero, ed il Mare Mediterraneo. Le produzioni del suo vasto territorio, e quelle che vi si introducono da altre parti per mezzo delle sue fiere vi mantengono l'abbondanza delle più preziose merci, che di là poi si spargono nell'Albanìa, nella Bosnia, lungo le rive del Danubio, nel Mar Nero, nel Mediterraneo fino all'Inghilterra. Il commercio che vi si fa di esportazione è de' più considerevoli del Levante: esso consiste in Cotone sodo, ossia in ramo, in Cotone filato bianco e rosso, in Grani, in Lane, in Tabacchi, in Cera gialla, in Seta, in Rame, in Pelli di Lepre, in Abà, in Cappotti, in Grana gialla, in Cordovani, ed in altri generi de' quali sarà d'uopo di darne una separata descrizione. Commercio in generale.

Il Cotone sodo, ossia in ramo vi si porta da *Seras*, luogo distante 45 miglia circa da *Salonicco*, nelle di cui vaste pianure vi si fa la maggiore e la più preziosa raccolta: esse sono irrigate dal fiume *Amphipolis* che in oggi porta il nome di *Seras*, e sono soggette a vari Agà indipendenti mercè li gran tributi che pagano annualmente alla Porta Ottomana, de' quali si rifanno sopra il contadino che trattano come schiavo. Oltre le terre che essi posseggono in proprio, adattate alla coltivazione dei Cotoni, percepiscono anche la decima delle raccolte che si fanno in tutta l'estensione del loro domicilio. Il Cotone in tal guisa dato per decima è chiamato *Usciur*, e si considera il più bello giacchè è prescelto colla più rigorosa esattezza. Vi si raccolgono varie qualità di Cotone. Chiamasi *Cantar* quello che gli Agà traggono dalle loro terre della stessa qualità dell' *Usciur*, mentre i campi che lo producono vengono coltivati con maggior cura, ed il Cotone raccolto con la massima attenzione. Si dà il nome di *Taxil* al Cotone proveniente dalle imposizioni, ossian tasse individuali stabilite nei villaggi dalle comunità affinchè si paghino i debiti dalle medesime contratti. Coteste contribuzioni in natura sono proporzionate alle facoltà de' contribuenti, si depongono in un magazzino pubblico, e si vendono poi per conto della massa comunitativa. Il *Chiesmé* è colto dal mezzo della *Borsa*, e forma la più bella di tutte le qualità, perchè propriamente è il fiore del Cotone: tutto il restante vien confuso, e si comprende sotto il nome generico di Cotone *Sira*, ossia Cotone ordinario. Coteste differenti specie di Cotone sogliono vendersi a *Top* ossia a mazzi legati con due lunghe paglie che si stringono in senso contrario, e racchiudono comunemente 700 *Dramme* di cotone, alcune volte 800 e raramente 900. Cotoni sodi, e loro qualità.

Si valuta il buon raccolto del Cotone annualmente a 60,000 Cariche in una estensione di terreno di 54 miglia di lunghezza, sopra 24 o 25 di larghezza. La Carica è composta di due *Tanchi*, o Ballotti che contengono 30 *Top* ogni uno di 700 *Dramme*, ovvero 100 circa *Oche* di Cotone netto. L' *Ocha* è un peso di 400 *Dramme*. Passano comunemente 25,000 cariche in Germania, sia per terra a dirittura per Vienna, sia in Trieste con bastimenti d'ogni nazione. Venezia ne consuma 3,000 balle di 120 *Oche* caduna, ed altri luoghi dell' Italia 1,000 a 1,200 balle. I Francesi n'esportano da 8 in 9,000 balle ogn'anno, e gli Inglesi ne fanno un carico o due, di 800 balle circa. Il restante si consuma nel paese in vari usi. Valuta del Raccolto.

Il Cotone filato, benchè sembri poter esser il superfluo del Cotone sodo, non lascia nulladimeno di essere un oggetto considerevole di esportazione. Vi si lavora in tutti i villaggi, parte ne rimane in *Dramma* a 30 miglia lungi da *Seres* ove lo consumano nella fabbricazione di diversi panni, per Coltri, e per *Soffà*: ne passa un'altra gran parte in *Caraferia* a 30 miglia distante da *Salonicco*, ed in *Platamona*, *Babá*, *Macrinizza* villaggi un poco più lontani nei quali si tinge in rosso coll' *Alizzari* che proviene da *Smirne*: gran parte di tali Cotoni ne tira la Germania, Venezia, e Russia, e qualche piccola porzione i Genovesi, e i Marsigliesi. Cotoni filati.

Prima della soppressione della *Stira* ossia Decima del grano, che si soleva pagare in natura al Gran Signore dai dipartimenti della Macedonia, e d'una parte della Tessalia, si valutava annualmente la medesima a 120,000 *Chilò* di *Salonicco*, 80,000 al *Volo*, e 60,000 all' *Orfano*, che formavano il totale di 260,000 *Chilò*, i quali non essendo che il decimo dell' intiera produzione formavano il totale di 2,600,000 *Chilò* di 22 *Oche* caduno. Benchè cotesta quantità di Grano debba servire alla consumazione del paese, e che ne sia destinato il superfluo all'approvvisionamento delle provincie lontane allorchè Grano.

chè ne scarseggiano, tuttavia ve ne avanza sempre da esportarsene all' estero. Si eludono col danaro le proibizioni rigorose per l'estrazione, e ben spesso i Governatori, i *Mollah*, gli Agà stessi ne sono i venditori. I bastimenti Francesi, Ragusei, Veneziani, da Smirne, e da Salonicco mandati dai Genovesi, e dai Greci, facendo questo commercio per loro proprio conto, vanno nei golfi del *Volo*, di *Zeiton*, e di *Cassandra* a comprare, o a ricevere il loro già inteso carico di Grani. Qualche volta v'incontrano degli armamenti del Gran Signore, ma l'ostacolo n'è presto tolto mediante una contribuzione di danaro alla quale sottoppongono il capitano della nave sorpresa. Accade pure tal altra che il comandante della caravella o della galeotta lascia terminare per la stessa ragione il carico sotto la di lui protezione.

Lana. La Lana vi si distingue in varie qualità: le principali sono le così dette *Sudicia*, e *Pellata*. La prima proviene dalla tosatura nei mesi di Marzo, e di Aprile, e si divide in varj gradi di finezza, che si designano coi nomi di *Fine*, propriamente detta, di *Grossiera*, e di *Bagìa*: locchè forma un assortimento cui si aggiunge la quantità della Lana nera che sorte dal lavoro, e va comunemente al decimo, o al duodecimo della totalità. La *Fine* è composta di tutte le parti della pelle, o della pelle intiera che dà una lana grassa, nutrita, setosa, e leggera. Le pelli che danno una lana rozza, incoerente, e separata in fiocconi allungati si gettano alla *Grossiera*. La *Bagìa* è quella delle coscie e della coda da cui si è tagliata la crosta. La combinazione di questi tre gradi, ai quali vi si unisce, secondo le annate, più o meno della fine o più o meno della grossiera, caratterizza la bontà della Lana *Sudicia* che suole comprarsi in sorte, ovvero in assortimento.

La Lana *Pellata* proviene dai Montoni che muoiono di malattia, o gli ammazzano per tal cagione: essi si scorticano, e si getta la pelle in certi forni da calcina a tal uopo preparati, ove si lascia qualche tempo; se ne cava poi la Lana senza pena col raschiarla sopra un ferro tagliente fatto a guisa d'una falce fermato sopra una tavola. Questa lana resta corta, secca, in piccoli mazzi, e quantunque si lavi, non può mai sbarazzarsi intieramente dalle parti calcinose che le si attaccano, vi s'impregnano, e ne accrescono il peso.

La Lana bastarda è quella che cade dall'animale da se medesima: resta corta, rozza, senza sudiciume, e mal propria. I Pastori la mescolano sovente colla *Sudicia*, e nel lavorarla si getta alla *Grossiera*.

La Lana detta *Trischiglia* o *Cassap* si compra dai macellai non meno, che quella dei Montoni che si ammazzano nel corso dell'anno. Si chiama Lana *Gun*, o lavata quella che si tosa immediatamente dopo che i Montoni si sono fatti passare più volte a nuoto di qualche fiume; essa resta per tal operazione lunga, e bella, ma è poco abbondante.

La maggior parte della Lana *Sudicia*, ed anche la migliore proviene dall'*Albanìa*, e dalle pianure di *Larissa*: ne va in *Salonicco* da 3 a 400,000 *Oche*. Se ne raccoglie assai di più, ma ne rimangono 200,000 in *Majadag*, ed in due o tre villaggi distanti da *Salonicco* 45 miglia circa per ivi servire alla fabbricazione di 70,000 *Abà*, di cui vi sono le manifatture in detti villaggi. Il restante si manda in Venezia per la via della Dalmazia; e non è se non che sul più, o il meno che vi passa, che si può calcolare la quantità che ne riceve *Salonicco*.

Tutta la Lana che si ricava di là di *Larissa*, e dall'altra parte di *Salonicco*, prende un'altra strada. Si compra a *Cavalla*, ed a *Andrinopoli*, e se ne impiega 40,000 *Oche* circa in *Felibè* o *Felipopoli* per un'altra manifattura di *Abà*, da cui sortono annualmente 15,000 pezze, che si portano in *Smirne* per distribuirle poi nell'*Anatolia*, nella *Siria*, e nell'*Arabia*. Le coste di *Zagorà* consumano nella fabbricazione de' Cappotti tutte le altre Lane sia *Sudicia*, sia *Pellata* che provengono dalle parti inferiori alla *Tessalia*. Nelle 400,000 *Oche* che vengono in *Salonicco* debbono anche comprendersi 60 a 80,000 *Oche* che dà il solo territorio di *Salonicco*, e suoi contorni per l'estensione di 15 in 18 miglia. La Lana *Pellata* viene da *Jenigè*, da *Doghrian*, da *Seres*, e anche da *Salonicco*. Le quantità radunate insieme di queste quattro città ne formano annualmente una di 200 in 250,000 *Oche*.

Il quinto di tutte le Lane anzidette appartiene al Gran Signore per il diritto detto di *Humus*, che si esige da un fermiere Ebreo che lo ha per privilegio antico in appalto, cui si dà il nome di *Beilekci*, e viene nominato, e cangiato a piacimento dell' *Ogiak Bisirian* di Costantinopoli, ossia primo negoziante della Corte anch'esso Ebreo, da cui si compra tal carica. Il con-

Il consumo della Seta solito farsi in *Salonicco* consiste nella fabbricazione delle Camicie, che può riguardarsi come un resto dell'industria e del lusso de' Greci, ed in quella dei *Posci*, ossian lunghe cinture che cingono indistintamente i Turchi al corpo, ed alla testa. La quantità della Seta che produce annualmente il territorio di *Salonicco*, e de' suoi contorni può valutarsi a 10,000 *Oche*. *Zagorà* è la contrada che produce la maggior quantità di Seta: cotesta è un dipartimento di 24 villaggi molto vicini l'un dell'altro sulla costa occidentale del golfo di *Salonicco* al di là di *Caterina* posti al piè del Monte Olimpio, ed ove la dolcezza del clima, e la purità dell'aria rende facile la raccolta di così ricca produzione. Vi si raccoglie annualmente 30,000 *Oche* di varie qualità, non comprese le Sete inferiori della *Tessalia*, e del *Volo*, che sono in quelle vicinanze. *Zagorà*, che dà il nome al dipartimento come il principale dei 24 villaggi, è quello che fornisce la miglior qualità. Se ne consuma un terzo sul luogo alla fabbricazione delle Stoffe di seta, e di cotone che si fa in *Pontaria* ed in *Turnavo*: ne passano in *Scio* altre 5 in 6,000 *Oche*, le quali si aggiungono a quelle dell'istessa isola che non ne produce abbastanza, e serve a fornire *Salonicco*, *Smirne*, e *Costantinopoli* d'altre Stoffe tutte di seta, di Cinture, di Fazzoletti, e di Borse: tutto il restante delle Sete di quei contorni prende la strada di Venezia, e della Germania per il porto di Trieste. Gli abitanti di *Zagorà* che posseggono così ricca merce di puro lusso sono scarsi dei generi di prima necessità: quindi fanno essi dei continui baratti di Seta con Grani ed altri comestibili posseduti dagli abitanti nelle fertili pianure della *Tessalia*. Seta.

La facilità che han Venezia e la Germania di provvedersi di Seta a dirittura da *Zagorà* fa, che essa non vi si spedisce da *Salonicco*. Quindi i soli Francesi, e gli Inglesi possono farne un articolo di esportazione per i loro porti, giacchè più volte se n'è spedita in Marsiglia, ed in Londra allorchè i prezzi sono stati discreti. Un tal commercio, che dalla lunghezza e difficoltà delle strade si rende difficile per terra, non è meno impraticabile per via di mare alle due nazioni allorchè vogliono praticarlo, nè può altrimenti eseguirsi, che nel modo seguente.

Si spedisce un Sensale sui luoghi coll'opportuno danaro: parte egli da *Salonicco* sopra un piccolo battello esposto all'incostanza del mare, alla continua varietà dei venti, ed all'incursione de' pirati de' quali quelle coste sono sempre piene. Sbarcato a salvamento sulla sponda corre nuovi pericoli, mentre è costretto di portar seco i danari percorrendo quei villaggi ove sovente è derubato. Si portano le Sete collo stesso pericolo, e pagano inoltre 2 *Parà* per Piastra sul prezzo delle medesime al Doganiere del *Volo*. Pagano per l'introduzione in *Salonicco* un'altra gabella di 9 *Parà*, ed un *Bedeat* di sortita di 6 *Parà* per *Ocha*.

Cotesti pericoli, diritti di dogana, spese del Sensale, e nolo, e più ancora il caro prezzo delle Sete che da 9 Piastre come erano in pria va in oggi fino a 18 e 19 Piastre per *Ocha*, ha persuaso le dette due nazioni a rinunciarvi, tanto più che le Sete di *Zagorà* non sono abbastanza belle per le loro manifatture. Le Sete di *Cussanlik* sono più convenevoli al loro oggetto: provengono esse dalle fiere di *Usun Giova* in baratto di altre merci Europee; ma vi è sempre tal Seta così cara, che ora mai le due nazioni vi hanno intieramente rinunziato.

L'*Albania*, e la *Tessalia* forniscono a *Salonicco* la Grana Gialla detta anche Grana d'*Avignone* o *Ranno Catartico*, che serve per le tintorie. Questa Grana è della grossezza del Pepe, d'un gusto astringente ed amaro, di colore verdastro tirante al giallo, e vien prodotta da un arboscello le di cui radici sono gialle, e legnose, la scorza nericcia, i rami lunghi e spinosi, le foglie piccole e folte simili a quelle del Bosso, e disposte come quelle del Mirto. I Francesi non fanno gran caso di questo articolo giacchè vale circa 20 *Parà* l'*Ocha*. Gli Inglesi vi specolano da poco tempo in quà, benchè non sempre riesca loro di averne. Non è che al ritorno dalle fiere che viene essa data in cambio d'altre merci, oppure ne fanno raccogliere sul luogo per mezzo di qualche commissionario, o di qualche debitore cui impongono tal obbligo per essere soddisfatti del loro credito. Grana Gialla ossia Grana d'Avignone.

Il Tabacco vi si raccoglie nei campi di alcuni villaggi all'intorno di *Salonicco*: essi sono *Jenigè*, *Petriz*, *Caradah*, *Jolbasci*, *Strumza*, *Nevrocop*. Questa produzione diventata ora mai per ogni dove quasi di prima necessità, ma più anche per i Turchi, si semina, indi si trapianta e nulla più, non esigendo essa in Levante tanti lavori, e tante cure quante ne abbisogna in altri paesi. Il nascere dopo seminato il Tabacco, Tabacco.

bacco, ed il crescere della pianta fino alla sua perfetta maturità non sono dovuti, che alla sola natura, ed ai raggi del Sole. Le prime foglie che si raccolgono sono le migliori, e formano la prima qualità: le successive lo sono progressivamente meno; e le ultime sono della qualità la più ordinaria.

Gli anzidetti villaggi benchè poco distanti tra di loro non lasciano però di dare delle specie diverse di Tabacco, le quali si distinguono dalla forma, dal colore, e dall'odore delle foglie, venendo sempre designate col nome del villaggio che le produce. Il Tabacco *Petriz* ossia comune ha delle foglie grandi, ed è il più abbondante: il *Jenigè* ha più piccole foglie ed è il migliore, il più dolce ed il più raro: il *Caradah* dalla grandezza, e qualità delle sue foglie tiene il mezzo tra le dette due qualità estreme: gli altri villaggi danno delle qualità intermediarie, che non si conoscono che da piccoli segni, e per ciò si confondono con le tre prime qualità alle quali rispettivamente si rassomigliano.

Il raccolto annuale di tutti quei luoghi riuniti si valuta a 30,000 Cariche di 100 *Oche* caduna. Ne passano 5,000 Cariche del *Jenigè* e del *Jolbasci* in *Costantinopoli*: le altre 25,000 sono portate in *Salonicco* ove si assoggettano alla Dogana d'entrata di 5 *Parà* per *Ocha* senza distinzione di qualità, ed un *Bedeat* di uscita, il quale è di due *Parà* sopra tutto il Tabacco che passa ai paesi della Cristianità, e di 20 *Parà* ogni 44 *Oche* su tutto quello che si spedisce nel resto della Turchìa con bastimenti de' Franchi, nulla però pagando le stesse spedizioni fatte con bastimenti Turchi, o per via di terra. Queste imposizioni unite alle spese del trasporto, ed a quelle ancora più forti dell'ultima preparazione de' Tabacchi in magazzino aumentano il prezzo fino a più del doppio del loro costo primitivo, che va appena sul luogo a 12 *Parà* l' *Ocha* il migliore, e 5 *Parà* l'inferiore, mentre il prezzo mezzano dopo le suddette operazioni ascende a 15 *Parà*. Le accennate Cariche 25,000 formano per *Salonicco* un oggetto d'entrata di 900,000 Piastre. Ne passa comunemente ogni anno dell'ordinario in *Alessandria* circa a 400,000 Piastre, che si è il prezzo di 12 in 13,000 Balle, e se ne spedisce sovente dei carichi considerevoli per *Venezia*, *Genova*, *Livorno* e *Trieste*.

Questo ramo di commercio non è come gli altri soggetto a delle vessazioni, giacchè si trova esso nelle mani de' Turchi dalle quali passa immediatamente in quelle de' speculatori. I soli Turchi, e pochissimi Greci sono i coltivatori delle piante, li proprietarj de'terreni che lo producono, e li venditori del raccolto. Per assicurarsi della provvista è d'uopo che i compratori avanzino delle somme di danaro ai coltivatori senza sapere qual debba essere la quantità, e la qualità del raccolto: con tal mezzo soltanto si ottiene la preferenza nella vendita, e la maggior cura nel raccogliere, e preparare le foglie onde riescano di buona qualità.

Il Tabacco raccolto comincia a portarsi dalle campagne in città nel mese di Dicembre, e così successivamente fino a che sia tutto il lavoro terminato. Le spedizioni per la Turchìa principiano a farsi nel mese di Marzo ed Aprile; quelle per i porti della Cristianità si fanno più tardi. Il Tabacco in polvere è di privativa del Gran Signore che lo dà in appalto col privilegio esclusivo di qualunque altra introduzione di Tabacchi forestieri, talmente che i Franchi raramente ottengono di avere del Tabacco forestiere per loro provvisione.

Si raccoglie anche del Tabacco in foglie nei contorni della *Cavalla* ch'è l'antica *Neapolis* a 96 miglia di distanza da *Salonicco*: la qualità è della più perfetta, ma se ne raccoglie così poco, che la maggior parte si consuma nel paese, ed in *Costantinopoli* ove si manda per via di terra.

Cera Vergine. La Cera vergine detta anche Cera gialla proviene in *Salonicco* dai villaggi d'intorno, e principalmente da quelli che vi sono situati a Levante verso *Calamaria*, ed è la migliore di tutte le altre che vi si portano in abbondanza da più lungi, e dai paesi che circondano le foci del Danubio. La quantità totale dell'annua introduzione si porta a 150,000 *Oche*, le quali valutate a 80 *Parà* solamente cadun' *Ocha*, che tal volta vale di più, forma la somma di 300,000 Piastre all'anno. Se ne consuma un quarto dai Greci nel paese; il rimanente si divide tra i Francesi, i Veneziani, i Genovesi, e i Livornesi. L'esportazione di questi non può essere calcolata perchè soggetta a variazione; quella però dei Francesi può calcolarsi con precisione intorno a 30,000 ossia da 60 in 70,000 Piastre all'anno. La quantità della Cera trovasi talvolta aumentata in *Salonicco* da quella che vi proviene dall' Isola di *Tasso*, la quale benchè montuosa è però coperta d'ulivi, e raccoglie da 20 in 25,000 *Oche* di bellissima

sima Cera. Essa è anche fertile in Olio ordinario, in Miele d'ottima qualità, ed in Legname da costruzione, e da fuoco. Dopo che l'isola è approvisionata di queste produzioni, ed ha offerto il bisognevole anche alla *Cavalla* e suoi contorni, si manda il restante per via di terra in *Costantinopoli*, ed altrove.

Le isole dell' Arcipelago, e le coste di *Zagorà* forniscono annualmente 100,000 Spugne in circa, che li soli Inglesi comprano in sorte a ragione di 38 Piastre il migliajo. Si raccolgono esse per conto loro in *Trichiri* nella parte orientale del golfo del *Volo*, donde poi sono portate in *Salonicco* con battelli, e di là si spediscono a *Londra*. Spugne.

Cresce sufficientemente nei contorni di *Salonicco* e nella *Tessalia* dell' erba chiamata *Calì*, la quale ridotta in cenere forma la così detta Soda, che è una delle parti essenziali componenti il Sapone. Se ne spedisce qualche caricamento in *Marsiglia*, ma comunemente passa tutta in *Candìa*, e prescindendo dal volume è un piccolo oggetto che può valutarsi dal 5 fino all' 8 ed anche 9 Aspri l' *Ocha*. Soda.

Di là dal golfo di *Salonicco*, del Monte *Athos*, o Monte *Santo* sopra una corta ma bastante estensione di terreno da cui viene formato un altro golfo noto sotto il nome di *Rondina*, o di *Contessa*, si estrae una quantità considerevole di Legname d'ogni grossezza. I bastimenti del paese, e talvolta anche quei de' Franchi che non trovano carico, vanno colà a prenderlo, pagandolo generalmente in ragione di 15, 20 e 25 *Parà* il peso di 140 *Oche*, che vendono poi altrove con sommo vantaggio, i primi in *Salonicco*, e gli altri in *Smirne*, in *Egitto*, ed in *Candìa*. Legname.

Nella suddetta Montagna d'*Athos* vi si trovano delle miniere d' Argento. Il villaggio di *Sidero Capsa*, detto altrimenti *Prigione di Ferro*, è il luogo del deposito di quel prezioso minerale che vi si cava. Un Agà di *Salonicco* le amministra mediante un privilegio esclusivo che gli viene conservato per mezzo d'un censo annuale e considerevole che paga alla *Porta* in Piombo, ed in Argento; ma siccome le miniere non gli forniscono abbastanza del primo metallo, vi supplisce egli con provvedersi di quello che vi portano gli Inglesi. Gli abitanti di quelle parti nel circuito di 6 miglia sono esenti da ogni imposizione, con ciò che forniscano gratuitamente tutto il carbone, e legna necessaria al lavoro delle miniere. Miniere.

Il Rame, ed il Ferro vi si portano da *Sclincia* e da *Samovar* a 360 miglia distanti da *Salonicco*. Si lavorano essi dai Turchi che sono in ciò abilissimi, ma non sono bastevoli per un commercio di esportazione. Qualche volta si spedisce del Rame ricevuto dai debitori per liquidarsi con esso loro, e che i medesimi ricevono parimenti dai loro debitori, ma in oggi non ne passa più in Francia nè altrove, giacchè il Rame, ed il Ferro della Svezia, della Norvegia, e della Germania è migliore di quello del Levante.

Le Pelli di Lepre si portano in *Salonicco* dall' *Albanìa*, e dalla *Tessalia* per passare poi come le Lane a dirittura in Venezia, ed in Germania. I Francesi non ne comprano che 8 in 900 *Oche* all'anno. Le Pelli delle Lepri che si ammazzano nell' inverno sono le migliori, perchè fornite di pelo lungo e folto. Nove, o dieci pelli fanno l' *Ocha*, e vagliono 12 *Parà* l'una. Gli Inglesi da pochi anni in quà specolano sulle medesime, ma non potrà mai essere un grande oggetto di esportazione. Pelli di Lepre.

Le Pelli di Capra conciate che si chiamano Cordovani non diventarono oggetto di commercio in *Salonicco* prima della guerra de' Turchi coi Tedeschi. Fino allora queste pelli, delle quali si fa grand' uso in Ungheria per gli stivaletti, erano a dirittura spedite dai Greci in Germania da *Tatar Pazaroski*, città considerabile della *Tracia* al di là di *Filipopoli*, e da due o tre altri luoghi sui confini della *Romanìa* ove egualmente si lavorano. I Cordovani che si manufatturano in *Salonicco* delle pelli portatevi dai luoghi circonvicini, non si esportano. La fabbricazione v' è esercitata con molto successo da un numeroso corpo di Turchi, che ne ha il privilegio esclusivo, e vi fabbrica anche le Pelli di Capra, e di Vacca all'uso dei Marrocchini, che riescono assai pregiati. I Marrocchini gialli vi provengono da *Costantinopoli*. Quelle di Agnello entrano nella classe delle Pelliccerie: se ne formano delle Berrette per i Greci, e delle Pellicce di poco costo. Le Pelli Bovine, e di Buffalo sono impiegate nelle suole da scarpe, ed in ogni altro uso che richieda un cuojo forte, e duro; quelle di Montone più morbide prendono mille forme sotto la mano de' Sellai e servono a mil- Cordovani, ed altre Pelli.

a mille bisogni: di tutte queste specie di pelle se ne fa una considerevole esportazione per *Smirne*.

Abà. Chiamansi *Abà* certi Panni grossolani bianchi di 12 in 13 *Picche* di lunghezza, sopra un *Picca* o poco meno di larghezza, destinati a vestire gli abitanti della campagna, non meno che i poveri della città, e servono anche all' imballaggio de' Tabacchi. Quest' oggetto dell' industria Turca è lavorato dai *Juruk* di cui anche essi sono vestiti: occupano i villaggi posti sulle eminenze, e sono tutti pastori che servono efficacemente in tempo di guerra in qualità di guastatori. Si portano annualmente in *Salonicco* 70,000 Pezze d'*Abà* del valore di 200 a 220 Aspri caduna, che formano la somma annuale di 120,000 Piastre. Ne passano molte in *Smirne*, e di là nell' *Anatolia*, ed in *Italia*. I Francesi ne facevano delle considerevoli provviste fino al 1789 per mandarle in America, ma da quell'epoca in oggi le spedizioni per Marsiglia sono assai diminuite.

Cappotti. Nelle coste di *Zagorà* si lavora certo Panno grossolano di Lana detta *Scutì*, che serve per fare i Cappotti per i marinari. Se ne portano annualmente in *Salonicco* da 1,200 pezze, 600 delle quali prendono la via di *Corfù*, di *Trieste*, e di *Venezia*, parte ne passa in *Smirne*, ed il restante resta in *Salonicco* per impiegarle nella manifattura dei Cappotti che sogliono poi mandarsi in *Smirne* ed in *Costantinopoli*. I Francesi si provvedono ogni anno di 1,000 a 1,200 Cappotti, che si distribuisce in tante paccotiglie de' Capitani, ed il di cui valore non sorpassa quello di 6,000 Piastre.

Commercio d'Introduzione. Dai Francesi. Il florido commercio che facevano i Francesi in *Costantinopoli*, in *Smirne*, in *Sorìa*, ed in *Egitto* fece nascere l'idea a dei negozianti di Marsiglia sul fine dell' ultimo Secolo di formare de' stabilimenti anche in *Salonicco* in vista della fertilità de'suoi contorni, e della di lei vantaggiosa situazione adattata ad essere lo scalo dell'approvvisionamento d'una gran parte della Turchìa Europea, benchè l'accesso alla medesima fosse pericoloso, e per la strettezza del golfo, e per la quantità degli scogli dai quali è coperto. Non furono ingannati dall' esito, e le altre nazioni commercianti non tardarono ad imitarli, cosicchè i progressi delle nazioni estere posero tosto *Salonicco* a livello dei più considerevoli scali del Levante. I Francesi vi versano annualmente delle merci per un milione di Piastre e sono le seguenti:

Da 300 a	350,000 Oche di Caffè San Domingo e Martinica circa . . . Piastre	450000
= 9 a	10,000 Oche d'Indaco d'ogni qualità	120000
= 250 a	300 Ballotti di Panni	200000
= 2,000 a	2,500 Oche di Cocciniglia	60000
= 10 a	12,000 Berrette	100000
= 1500 a	1,600 Oche di Pepe di Gra e di Olanda	3500
Legni da tinture		6000
Delle Dorature, Mandorle, Piombo, Stagno, Drogherie, Liquori, Siroppi ed altri generi di poco valore, per		35000
Cannella, Noce muscata, Garofani ed altre Spezierie.		3000
Da 35 a	40,000 Oche di Zucchero in polvere ed in pani	35000
	Totale Piastre	1,012500

Questa somma fissata quanto all'importazione è il risultato d'una combinazione di molti anni: ma per quanto al valore sopra computato cade veramente su dei prezzi incerti ora più, ora meno elevati, ed in conseguenza suscettibili di provare in più, ed in meno qualche diversità secondo le rivoluzioni del commercio prodotte dagli evenimenti politici, o da naturali accidenti, o da altre cause più o meno attive: a tutto ciò debbono anche aggiungersi delle spedizioni in Talleri, ed in cambiali accresciute, diminuite, o sospese secondo la convenienza dei ritorni.

La loro esportazione ascende ordinariamente a 1,200,000 di Piastre, di cui 100,000 in Cotoni sodi, 60,000 in Cera, 140,000 in Lane, Abà, Cappotti ed altri generi meno importanti. Questa somma di ritorni guarda sempre presso a poco lo stesso livello, giacchè allorquando a motivo del vantaggio che presenta un oggetto di esportazione diventa maggiore del solito, allora quello degli altri articoli diminuisce in proporzione. Alcune volte vi si trova sulla totalità un vuoto più o meno considerevole, ma in tal caso si saranno fatti dei carichi di Grano, si sarà mandata della moneta, delle rimesse altrove per esservi cambiate con delle produzioni d'un altro clima, come per esempio in *Smirne* per essere

essere impiegate in Cotoni Lane e simili, in *Candia* per Olio: in *Morea* per Olio, Seta, e Vermiglione; in *Costantinopoli* per delle operazioni di banco. L'esportazione dei Francesi da *Salonicco*, paragonata alla loro importazione, dà sempre un eccedente considerevole di 200,000 Piastre in circa, oltre il prodotto delle vendite, il capitale degli stabilimenti, la fortuna dei direttori, il guadagno sugli oggetti di lusso che si portano da *Marsiglia*, il prodotto delle paccotiglie de' capitani, ed in fine l'utile delle commissioni importanti date sovente da *Costantinopoli*, da *Smirne*, e da *Marsiglia*; tutte operazioni, che accrescono altrettanto il commercio di sortita da *Salonicco* senza sconcertare la misura di quello di entrata.

Il numero dei stabilimenti Francesi in *Salonicco* ha variato più volte, giacchè fu in principio portato fino a 10, ridotto indi a 6, ed in oggi fino a 11, in seguito alla facilità procurata ad ognuno dalla attuale rivoluzione di ottenere dalla Repubblica nascente il certificato di *Regisseur*, ossia Rettore, o Amministratore di qualche stabilimento, mediante, come nell'antico regime, l'inutile cauzione di 60 mila Lire alla quale è duopo che si sottometta il medesimo, o chiunque altri per esso. Le 11. case anzidette sono le seguenti poste nel rango della loro antichità. Stabilimenti de' Francesi.

Regisseurs ossiano Rettori degli stabilimenti Francesi in Salonicco.

Giovan Francesco *Tavernier* e comp.
Gio. Luigi *Fouquier* e comp.
Latyl Massol e comp.
Ipolito *Reboul Bamet* e comp.
Francesco *Masse* e comp.
Mallet e comp.
Emanuele *Routier* e comp.
Lazzaro *Foucon* e comp.
Feraud, *Chaudin* figlio e comp.
Giuseppe *Conil* e comp.
Parsy figlio e comp.

Gli Inglesi hanno in *Salonicco* due sole case di commercio, delle quali una è diretta dallo stesso Console, e portano il seguente nome: Degli Inglesi.

Abbot e Chaussaud. Francesco *Chassaud* Console.

Gli articoli di commercio provenienti da *Londra* a dirittura, o indirettamente per la via di *Smirne* sono annualmente li seguenti.

100	Balle ovvero 300 pezze Scialoni - - - - - - - - - - - - - Piastre -	100000
150	Barili Stagno in verghe -	30000
200	Pani Piombo -	4000
1	in 2 Balle Panni *Mahad*, panni troppo belli e troppo cari perchè ne sia facile lo smaltimento -	6000
300	mezze casse Bande stagnate - - - - - - - - - - - - - - - - - -	10000
120	Barili Pallini -	6000
4	Botti Zenzero bianco -	9000
30	Balle Pepe -	6000
4	Botti Zucchero in pani grossi - - - - - - - - - - - - - - - - - -	1200
12	a 13 Barili Indaco Carolina e di Bengala di 130 a 140 Oche il Barile e di 9 a 11 Piastre l' Ocha -	20000
2	Barili Coccininiglia di 75 Oche il Barile della più bella qualità dell'altra che ricevono i Francesi, ed a tale riguardo vendendosi 1 in 2 Piastre di più - -	4800
600	Pezze Mossoline bianche d'India di 20 sino a 35 Piastre la pezza - - - -	12000
8	a 10 Balle Panni di Londra rossi ed assortiti, che si vendono a Piastre 120 in 130 la pezza di due tagli, che sono di *Picche* 40 a 42 per taglio - - - -	10000
60	in 100 Orologi di argento grandi da tasca di 60 a 80 Piastre caduno - -	5000
	Del Caffè Martinica e Grenada - - - - - - - - - - - - - - - - - -	2000
	Di quest'ultimo si porta in Smirne. Se n'è fatto un saggio in *Salonicco* che non ha riuscito. L'anno scorso se n'è fatto un altro di 10 a 12 Botti di Zucchero grezzo d'India, ma si è trovato invendibile per le gran spese dalle quali è caricato.	
	Totale Piastre	226000

L'esportazione inglese da *Salonicco* è soggetta a delle variazioni, che la rendono più o meno importante, secondo le annate. Consiste essa nella maggior parte in Cotoni, e quando

quando non sono convenienti i prezzi dell'articolo, se ne manda in *Londra* sole 600 in 800 Balle al più, e li fondi eccedenti passano in *Smirne*, per esservi impiegati in Cotoni, o in altri articoli. All'opposto quando in Salonicco il raccolto è abbondante, ed a prezzi vantaggiosi, o che in *Smirne* vi è la peste, si spediscono 2,000 Balle, e molte volte assai più, per motivo delle commissioni che vengono date da *Smirne*.

Il commercio degli Inglesi è nelle mani della Compagnia del Levante stabilita in *Londra* sin dal 1600. Ogni Inglese Protestante può entrarvi col pagare 20 Ghinee, ed una Ghinea e alcuni soldi di spese. Essa viene amministrata da un Governatore perpetuo, da un Tesoriere, da un Segretaro ammovibile, e da un comitato di tredici membri, il quale è incaricato della corrispondenza e degli affari della Compagnia, di cui poi si dà cognizione agli altri socj in una assemblea generale. Perchè una lettera sia valevole, è duopo che sia firmata dai tredici membri. Mediante il sovra indicato pagamento ogni socio può negoziare in tutte le scale del Levante, previo giuramento di non prestare il suo nome a nessuno, e di non ricevere i prodotti del Levante se non se in cambio delle produzioni d'Inghilterra.

Le rimesse, ed invii di moneta sono proibiti, e perciò i fondi passano da un paese all'altro per comprarvi le produzioni più convenevoli. Lo stesso giuramento sovra enunziato si esige in Levante dal negoziante che deve prestarlo a mani del suo Console. Ogni altro individuo Inglese non può fare tal commercio se non che pagando il 20 p$^{o}_{o}$. alla Compagnia; i bastimenti appartengono tutti a qualche suo membro, e verun altro può colà trafficarvi.

L'ambasciatore in *Costantinopoli*, ed i Consoli in *Smirne* in *Alessandria* ed in altre parti del Levante sono pagati dai fondi della Compagnia, ed è loro proibito ogni commercio: gli altri sono negozianti, e viene loro pagato un tanto per le spese di bandiera, di Cancelleria, di Dragomano ecc. Sono attribuite a' Consoli in *Salonicco* mille Piastre all'anno, e si appropiano inoltre pel Consolato il 2 p$^{o}_{o}$. sulle merci d'introduzione, colla valutazione però di esse sovra un basso estimo. Lo stesso diritto di Consolato è sul Cotone sodo di 5 p$^{o}_{o}$. a ragione di 8 Piastre le 44 Oche, e di 7 p$^{o}_{o}$. sopra ogni altra merce di sortita. Di questi diritti se ne preleva il 2 p$^{o}_{o}$. per il Console, ed il rimanente è a favore della Compagnia. Nelle scale ove i Consoli hanno una paga fissa annuale, i diritti del Consolato sono ridotti al 2 p$^{o}_{o}$. sopra ogni merce di entrata, e di sortita, che appartiene tutto alla Compagnia.

Case di Commercio d'altre Nazioni, e loro Traffico.

Delle altre nazioni vi sono in *Salonicco* le seguenti case.

Gamerra figlio e *Gridenus*, casa Tedesca.
Gio. Vianello *Gluibich* e Comp., casa Veneta.
Robino *Fernandez* e Comp. } case Spagnuole, sotto la
Isacco *Fernandez* e Comp. } protezione della Francia.

Daniel *Burlà* e figlio . . . .
Gio. Gutta *Caftangioglù* . . . .
Gio. Hagì *Lascari* . . . .
Isacco *Burlà* e figlio . } Banchieri. . .
Giuseppe e Moise *Burlà* . } . .
Emanuel *Riso* . . . .
Demetrio Emanuel e Gio. *Nini* . . . . .

} Sudditi Ottomani di Beratti, in virtù di che godono la protezione delle rispettive Potenze Europee, e sono riguardati come Franchi in quanto ai diritti delle Dogane.

Coteste case stabilite in *Salonicco*, e di quando in quando alcuni negozianti d'altre nazioni, fanno apertamente il commercio coll'Italia. Non si possono fissare i limiti di tal commercio, perchè varia all'infinito, ma si può dire dalle osservazioni fatte su tal punto, che vengono ordinariamente da *Venezia* Panni, Vetri, Chiodi ed altri simili articoli di piccolo valore. L'esportazione Veneta, assai più considerevole, abbraccia quasi tutte le produzioni della *Turchia*, come sono Cotoni sodi, e filati, Cera, Seta, Abà, Cappotti, e simili, il tutto contro moneta effettiva: quindi è che si trova in circolazione nell'impero Ottomano una non indifferente quantità di Zecchini.

Da Venezia.

Da *Genova*, e da *Livorno* si manda del Caffè, dell'Indaco, della Cocciniglia, dei Berretti rossi alla turca, delle Droghe, del Velluto, del Riso, delle Paste, e delle Spezierie, le quali sono cambiate in ritorno con Cotoni sodi, Tabacchi, Seta, e Cera.

Da Genova, e da Livorno.

Il commercio della *Germania* è quasi tutto nelle mani de' Greci la più parte fissati in *Seres*, ed alcuni in *Salonicco*. Consiste esso di entrata in Panni di Germania, e d'Olanda,

Dalla Germania.

da, de' quali il commercio va crescendo ogni giorno, a misura che i Panni di *Francia* crescono di prezzo, e diminuiscono di qualità; in Indiane, in Musseline, in Tele stampate, in merci di ferro, e di rame, ed in Talleri.

Salonicco riceve dalla *Russia* delle Pelliccie, del Sego, e del Caviale, tutto per la via del Mar nero. Dalla Russia.

Dall' *Egitto*, in cambio de' Tabacchi che vi si spediscono ogni anno, ed alcune volte dei Grani, e de' Cotoni sodi, ci va del Riso, del Lino, delle Telerie, delle Gomene, delle Droghe, e del Caffè di *Moka*. Dall' Egitto.

Dalla *Sorìa* qualche poco di Galla, delle Stoffe di seta, e delle Lame di acciajo. Dalla Soria.

Da *Smirne* del Sapone, delle Frutta secche, degli Alizari per la tintura dei Cotoni filati. Da Smirne.

Dalle *Isole dell' Arcipelago*, e principalmente da *Scio* delle Stoffe e cinture di seta, dei Limoni, degli Aranci, e del Vino. Dall' Arcipelago.

Da *Costantinopoli* delle Stoffe di seta, delle Manifatture d'oro, e d'argento, dei Marrocchini gialli, dell' Ambra lavorata, delle Pippe di prezzo, delle Gioje, ed in generale tutto ciò che può servire al lusso orientale. Da Costantinopoli.

Dalla *Barberia*, degli Schiavi, e delle Berrette di *Tunisi*, che servono per portarle in *Morea* a cambiarle contro del Vermiglione: da *Morea* sono poi portate alle fiere che tengonsi nella *Tessalia*, e nell' *Albanìa*, ove di nuovo si cambiano con altre merci, e queste ultime per mezzo della successiva circolazione le fan venire fino a *Salonicco*. Questo commercio viene però intieramente sospeso all' occorrenza che in quelle coste vi si dichiari la peste come accade ben sovente. Dalle coste di Barberia.

Varie sono le fiere che si tengono annualmente nei contorni di Salonicco. Quella di *Zeithun* nella Tessalia a 150 miglia dalla città si tiene nei primi giorni di Marzo: quella di *Selimia* nella Tracia in faccia al Danubio a 360 miglia nei primi di Maggio: quella di *Allassonia*, e di *Negrocopi* ai confini della Bulgaria colla Tessalia in Settembre: di *Strungia* in Albanìa, di *Oziungiova* a 300 miglia nei confini della Tracia al fine di Settembre: e finalmente quella di *Daglia* nella Macedonia a 54 miglia in Novembre. Fiere.

Il diritto doganale è fissato dal Governo Ottomano a 3 p% sopra qualunque merce, sia di entrata, o di sortita. Indipendentemente da questo diritto vi è ancora l' imposizione chiamata *Bedat*, e per questa si paga: Diritti di Dogana.

Per il Cotone filato	Aspri	2	per ogni Ocha.
per il Cotone sodo, che in passato si pagava solamente un Aspro per Ocha, si paga in oggi	Parà	1	per ogni Ocha.
per la Cera	=	2	per ogni Ocha.
per la Seta	=	6	per ogni Ocha.
per il Caffè di Ponente	=	3	per ogni Ocha.
per il Caffè di Levante	=	5	per ogni Ocha.
per la Cocciniglia	Aspri	40	per ogni Ocha.
per il Tabacco, se questo passa per Turchìa	Parà	20	per ogni 44 Oche.
passando poi per i paesi della Cristianità	=	2	per ogni Ocha.
per la Lana, e l' Asfore ovvero Zafferano bastardo si paga per diritto chiamato *Ciorbagì*	Aspri	80	per ogni Balla.

In *Salonicco* si tengono i libri e conti in Piastre da 120 Aspri correnti. Conteggio.

Le monete ivi in circolazione sono le seguenti; non è per altro mai stabile il loro prezzo, ma questo si altera spesso ed anche notabilmente, ciò che dipende dalle circostanze e dal cambio, che viene fatto da Costantinopoli per le piazze estere. Nel mese di Maggio del 1794 ebbero esse corso per i prezzi qui appresso segnati, cioè: Monete.

MONETE D'ORO.	Zecchini di Costantinopoli, ovvero *Fondukli*	a Piastre	5	Parà	30
	detti da' Regni passati, ovvero *Zingerlì*	=	2	=	30
	detti di Egitto, ovvero *Zermahbub*	=	3	=	20
	detti Imperiali, e d' Ungheria	=	6	=	—
	detti di Venezia	=	6	=	10

MONE-

MONETE D'ARGENTO.	Piastre del Gran Signore	Piastre	1	Parà	—
	Talleri Imperiali.	=	2	=	30
	detti della Repubblica di Venezia . . .	=	2	=	24
	detti della Repubblica di Ragusi	=	1	=	20
	Piastre di Spagna	=	2	=	24

Peso, e Misure.

A *Salonicco* si usa lo stesso peso, e la stessa misura di lunghezza, che descriveremo sotto l'articolo di *Smirne*; ma la misura de' generi asciutti differisce di molto con la prenominata piazza, mentre il contenuto vacuo d'un *Kiloz* di *Salonicco* importa 6752 Pollici cubi di Francia, ed un *Quillot* di *Smirne* contiene solamente 1787 di detti Pollici: sicchè un *Kiloz* di *Salonicco* fa $3\frac{3}{4}$, o più precisamente $3\frac{78}{100}$ *Quillots* di *Smirne*.

Cambio.

Salonicco non è una piazza di Cambio, e per questo vi si calcola il corso per le piazze estere dietro quello di *Costantinopoli*, con la differenza però di 1 in $1\frac{1}{2}$ Parà di meno, in cosiderazione della perdita a cui sono soggette le Cambiali sopra Costantinopoli, e delle spese che porta l'operazione di banca che vi si commette.

SAN GALLO.

Situazione e descrizione Istorico-Geografica.

SAN GALLO, in latino *Fanum S. Galli*, ed in tedesco *Sanct Gallen*, città bella e grande, distante una lega di Germania dal Lago di Costanza: giace alli gr. 27 min. 10 di long. ed alli gr. 47 min. 38 di latit. al fiume Steinach in una valle amena, che verso il Sud e l'Ovest è circondata da monti non troppo alti, ma adorni di belle case di campagna. Sono degne di ammirazione in questa città varie Chiese, il Ginnasio, la Biblioteca dell'Abazia, ed il Palazzo della città. I suoi abitanti si fanno ascendere a 8,000, e quelli del suo territorio, che ha poco più d'una lega di Germania di circonferenza, oltrepassano li 2,000: manifesta prova della felice situazione del luogo.

L'Abazia di S. Gallo, il di cui Abate è insieme Principe dell'Impero fino dal 1204, non ha che fare colla città, quantunque esista entro le sue mura, circondata da un muro alto 32 braccia.

Questa città dipendeva dall'Impero fino dalla prima sua origine, ma accrebbe le sue forze di tempo in tempo, in modo che nel 1454 avendo stretta alleanza con sei dei Cantoni Svizzeri Zurigo, Berna, Lucerna, Swiz, Zug, e Glaris, tiene ora il secondo rango tra le città confederate.

Governo ec.

La cittadinanza è divisa in sei Tribuni e nel ceto de' Nobili, il quale però non ha come altrove i diritti e l'autorità de'Patrizj. Il Governo è composto da un Consiglio piccolo, e da un grande. Il Consiglio piccolo, che sopraintende agli affari civili, economici, e militari, consiste in tre Borgomastri, nove Consiglieri, e dodici Tribuni, cioè due per Tribunato, sicchè in ventiquattro persone. Uno de'tre Borgomastri chiamasi Borgomastro d'ufficio, l'altro Borgomastro anziano, ed il terzo Prefetto, che presiede al giudizio criminale. Tutti tre vengono eletti da tutta la cittadinanza, mentre quantunque sia in libertà del Magistrato di proporre una o più persone, i cittadini non sono però obbligati ad attenersi alla proposta, ma è in libertà d'ognuno di nominare quello che crede il più abile. I nove Consiglieri vengono eletti liberamente dal Consiglio piccolo, tanto dal ceto de' nobili, quanto da quello de' cittadini. Il Consiglio grande è composto da nonanta persone, cioè, da ventiquattro membri del Consiglio piccolo, e da sessantasei persone de' Tribuni, undici d'ogni Tribunato. A questo spetta di stabilire le così dette imposizioni di città; esso forma il Tribunale criminale, ed al medesimo si può appellare dal Consiglio piccolo.

Il Tribunale di città consiste in ventidue Giudici, con due Governatori, ed un Podestà, il quale viene eletto dal Consiglio nel ceto dei cittadini, o da quello de' nobili; i due Governatori poi devono essere del ceto de' nobili, ed i Giudici metà dell'uno, e metà dell'altro ceto. Vi esiste inoltre un Concistoro, a cui spetta il decidere su le materie di religione, e su gli affari matrimoniali. Tutto ciò che si tratta appresso i suddetti due Consigli, o qualunque Tribunale, si fa vocalmente, e quindi ne viene brevità ne' processi, risparmio nelle spese, e sentenze più imparziali e più eque di quelle, che vengono altrove ottenute mediante l'interessato patrocinio degli Avvocati.

In *S. Gallo* ogni cittadino è soldato, e la città è divisa in nove quartieri militari. Vi esistono ancora due compagnie di granatieri, una a cavallo e l'altra a piedi, ed una compagnia di artiglieri. Accadendo che i Cantoni confederati abbiano a porsi sull'arme, la città

città di *S. Gallo* deve somministrare per la prima marcia dugento uomini ed un Maggiore che ha l'ispezione del bagaglio.

La città ritrae le sue rendite da' dazj e dalle imposizioni sopra le facoltà di cadaun cittadino, sia ch' egli dimori colà o altrove: imposizione che non importa più di 20 karantani per ogni 100 fiorini. Quanto a'negozianti, siccome non è possibile di sapere il preciso stato delle loro facoltà, per essere esposti ad un'alternativa di utili e danni dipendente da' cangiamenti del commercio, e siccome non è neppur conveniente di far palese in ogni tempo lo stato de'loro affari, così il Consiglio che sopraintende alle imposizioni, suole pattuire un tanto all' anno per lo spazio d'un sesennio ed anche per un decennio. Quei cittadini poi che per oggetto di commercio, o per altri motivi dimorano fuori del territorio di *S. Gallo*, per conservarsi il diritto di cittadinanza contribuiscono una imposizione a loro piacere.

Gli abitanti di *S. Gallo* professano la religione riformata. Colà fioriscono degli uomini illuminati ed amanti delle scienze, lo che proviene in gran parte da'viaggi che si fanno intraprendere a' figli de' negozianti per l'Italia, la Francia, e l'Inghilterra, non che dall' utile istituzione del già accennato Ginnasio, fornito di nove classi di scuole provvedute di varj eccellenti Professori che nel medesimo tempo sono i Predicatori della città, e finalmente da' vantaggi che si ritraggono dalla lettura di libri che somministra la Biblioteca dell'Abazia in ogni genere di letteratura.

Fra gli articoli di commercio della città di *S. Gallo*, il più importante è la Tela; e già fin dal secolo XIII. il traffico di tal genere si faceva colà con buon successo. Nel 1387 la città conchiuse un trattato di commercio con Norimberga, in virtù di cui si venne a stabilire una reciproca franchiggia di dazio. Gode pure *S. Gallo* da tempi ancor più rimoti di certi privilegi ottenuti dalla Francia, che sono molto favorevoli a quel commercio. Questa città conta come epoca del suo ingrandimento l'anno 1415, in cui il Concilio tenutosi in Costanza diede motivo ad un considerabile numero di mercanti di emigrare da colà, e di stabilirsi in *S. Gallo*. Quindi il traffico delle Tele, che S. Gallo esercitava in que' tempi quasi esclusivamente, tanto si dilatò, che ad onta dell'incendio del 1418, che ridusse in cenere 17 case, quegli abitanti nel 1422 si trovarono in caso di ampliare la città, di erigere un mangano per le Tele, ed una casa per la visita delle medesime; fecero indi degli acquisti importanti di beni campestri, sostennero de' processi dispendiosi, e nel 1457, mediante la somma di circa 8,000 fiorini, si resero affatto liberi ed indipendenti dal Capitolo di *S. Gallo*, da cui la città riconosce la sua origine. Dopo quel tempo fu soggetto il detto commercio ad un' alternativa di aumento e di decadenza, ma la Superiorità non ha mai trascurato alcun mezzo per sostenerlo ed aumentarlo. Commercio

Oltre alla considerabile quantità di Tele del paese, ritira *S. Gallo* non poche Tele grezze dalla Svevia, Boemia, Slesia e Sassonia, e dopo averle imbianchite ed apparecchiate, ne fa un vantaggioso traffico intermedio con altri paesi. Sottoposta nel 1755 questa città come tante altre alle dannose conseguenze del terremoto allora accaduto in Lisbona, e sconcertato anche per altri sinistri avvenimenti il commercio delle Tele, in modo che gli affari di que'negozianti si trovavano in gran decadenza, pensò il Magistrato d'instituire una Cassa con fondo non indifferente, denominata la Cassa delle Tele, dalla quale i Negozianti verso un interesse discreto possono avere delle anticipazioni per l'acquisto delle medesime. Non pochi furono quindi i vantaggi che mediante questa Cassa seppero ritrarre non solo i mercanti speculatori nell' articolo delle Tele, ma ancora ogni altro abitante della città e territorio.

Un altro ramo di commercio intermedio formano il Cuojo e le Pelli, che s' incetano in quelle vicinanze, e si rivendono poi nelle Fiere, o si spediscono altrove. Rendesi in oltre importante la spedizione ed il transito delle merci, a motivo del vicino Lago di Costanza; e da che in quelle contrade furono aperte delle strade maestre per la Germania e l'Italia, e regolati i trasporti, *S. Gallo* è divenuta come un deposito delle merci estere. Non meno considerabile viene ad essere il commercio de' generi d' introduzione, spezialmente di quelli inservienti alle Fabbriche e Manifatture del luogo, come sono: i Cotoni, i Filati rossi, i Generi da tintura, e le Musseline bianche ordinarie e delle Indie Orientali, che colà vengono stampate, ricamate ed esitate per altri paesi, come si dirà in appresso. Vi s' introducono inoltre de' Panni, delle Droghe e Spezierie, Ferrareccie, merci di moda, ed altri simili articoli per il consumo della città e de' luoghi circonvicini. Poco s' intraprende in affari di speculazioni, stantechè il commercio proprio delle Tele, e le Fabbriche e Manifatture danno a' Negozianti sufficiente motivo d'impiegare i loro capitali. All' opposto poi molto importanti sono gli affari di cambio, poichè que' banchieri vi si pres-

tano anche con speculazioni, e quindi questo ramo di commercio dà occasione ad una viva corrispondenza con le primarie piazze di Europa.

Corpo di Mercanti.

I negozianti di *S. Gallo* formano un Corpo, al quale può aggregarsi ogni negoziante all' ingrosso, banchiere, e mercante che fa affari con piazze estere. Questo Corpo ha nove Deputati, cioè: due Presidenti che alternano di sei in sei mesi, due Assessori permanenti, cinque Direttori, ed un Segretario, i quali tutti vigilano al vantaggio della mercatura, decidono dietro il Regolamento di Fiera e di Cambio su le differenze che insorgono tra negozianti nazionali ed esteri, ed a richiesta del Magistrato danno il proprio parere sopra i casi che a loro vengono proposti.

Fabbriche e Manifatture.

Oltre alle Tele, che in *S. Gallo* si lavorano in gran quantità, si fabbricano Fustagni, Tele rense *(Linon)*, Musseline liscie, rigate, fiorate, e ricamate, Cotonine ed Indiane, Fazzoletti, Panni, Berretti e Calze di lana, Veli di seta ecc. Oltre alle Musseline del paese, che riescono a perfezione, se ne ritira delle considerabili partite di quelle delle Indie Orientali, dall' Inghilterra, Olanda, Francia e Danimarca, e queste vengono parte stampate e parte ricamate secondo il gusto moderno. Il consumo delle Musseline, tra nazionali ed estere, si calcola a 150,000 pezze ogni anno. De' Fazzoletti di cotone di uno e più colori se ne fa un buon smercio per la Germania e l' Italia. Di Panni non v' è che una sola Fabbrica, ed il suo prodotto si consuma nel paese. Di Berretti e Calze di lana si fa qualche spedizione verso l' Italia. I Veli di seta poi riescono così bene, spezialmente pel color nero, che vengono anteposti a quelli di altri paesi; ed anzi questo colore riesce così bello, che per fino da Fabbriche estere si mandano a *S. Gallo* delle grosse partite di Veli per tingerli.

Fiere.

In questa città si tengono ogni anno due Fiere, in cui si effettuano de' grandi affari. L' una segue nel Sabbato dopo l' Ascensione, e l' altra il giorno dopo S. Gallo.

Conteggio.

In *S. Gallo* si tengono i Libri e Conti in Fiorini da 60 Karantani, il Karantano da 8 Oboli; le altre monete di conteggio si dividono come segue:

1 *Fiorino fa*	10 *Scellini*,	15 *Batzzi*,	60 *Karantani*,	480 *Oboli*.
	1 *fa*	$1\frac{1}{2}$ —	6 —	48 —
		1 *fa*	4 —	32 —
			1 *fa*	8 —

Valute.

La Valuta era in passato di tre qualità, cioè:

Valuta di cambio, la quale, dietro *Engelberths Materialien für denkende Kaufleute*, 8. *Stück* 1788, e vuol dire: *Engelberth*, *Raccolta per i Negozianti speculatori*, *quaderno ottavo* 1788, non è più in uso. In questa Valuta i vecchj Luigi d' oro di Francia e le Doppie di Spagna valevano *fni.* 6 = $36\frac{2}{3}$.

Valuta corrente, nella quale i detti Luigi e Doppie valevano *fni.* 7 = 41.

Valuta di commercio o abusiva, nella quale i suddetti Luigi d' oro e le Doppie si ricevono a *fni.* 8 = 18 circa, mentre in questa Valuta il prezzo varia secondo le circostanze.

Questi stessi Luigi d' oro per altro, e le Doppie di Spagna vagliono nelle compre di Tele e nel cambio per Amburgo ed Amsterdam *fni.* 7 = 58 prezzo fisso.

Siccome poi le suddette monete d' oro, logoratesi col tempo, sono divenute troppo calanti di peso, così si fa ora uso de' Luigi d' oro di Francia, volgarmente detti dello Scudo, coniati fino al 1785, e vagliono *fni.* 11 Valuta abusiva; e si fa pure uso de' Scudi di Francia da 6 Lire tornesi, che vagliono *fni* 2 = 45 di detta Valuta; oppure si fanno i pagamenti sul piede di 24 *fni.* dell' Impero, cioè: in Talleri di convenzione intieri, mezzi, e quarti, a *fni.* 2 = 24, *fni.* 1 = 12, e *kni.* 36; in Testoni intieri e mezzi a *kni.* 24 e 12, ecc.

Monete.

Le monete effettive che conia *S. Gallo* in virtù del privilegio ottenuto fino dall' anno 969 consistono.

In Oro. Zecchini, con lo stemma da una parte dell' Abate di *S. Gallo*, e l' iscrizione: *Beda D. G. S. R. I. P.*, e dall' altra, un Orso in piedi, tenente un pezzo di legno, con l' iscrizione: *Abb. S. G. E. S. I. A. V. A.*, e vagliono *fni.* 5.

In Argento. Talleri del conio suddetto, e sul cordone il motto: *Fortiter et Constanter*, che vagliono *fni.* 2 = 24.

Mezzi Talleri del conio medesimo, ma senza il suddetto motto, vagliono *fni.* 1 = 12.

Pezzi da 30, 20, 15 e 10 *kni.* del conio stesso, e con impressovi sotto l' Orso il loro valore, cioè, 30, 20, ecc.

In Biglione. Pezzi da 3 *Batzzi* o 12 *kni.*, come pure da 6 *kni.* ambi del conio suddetto, e con impressovi il valore.

Batzzi intieri e mezzi da 4 e da 2 *kni.*, con l'Orso ed il loro valore.

Karantani e Danari, con l'Orso da una parte ed il valore dall'altra.

Peso.

A *S. Gallo* si usano nel commercio due sorta di peso, cioè: la Libbra grossa, che pesa 12,164 Grani d'Olanda, e la Libbra sottile, che ne pesa 9,678, sicchè 35 ℔ peso grosso fanno 44 ℔ peso sottile, e fa un divario di $25\frac{2}{3}$ p. %, ovvero

100 ℔ peso grosso di *S. Gallo* fanno $120\frac{5}{8}$ ℔ di *Amburgo*, $118\frac{5}{16}$ ℔ di *Amsterdam*, $119\frac{3}{8}$ ℔ *poids de marc* di *Francia*, $128\frac{7}{8}$ ℔ peso mercantile d'*Inghilterra*, $122\frac{3}{16}$ ℔ peso grosso, e $193\frac{1}{16}$ ℔ peso sottile di *Venezia*, e $104\frac{3}{8}$ ℔ di *Vienna*.

100 ℔ pesso sottile di *S. Gallo* fanno 96 ℔ di *Amburgo*, $94\frac{1}{8}$ ℔ di *Amsterdam*, 95 ℔ *poids de marc* di *Francia*, $102\frac{1}{2}$ ℔ peso mercantile d'*Inghilterra*, $97\frac{3}{16}$ ℔ peso grosso e $153\frac{5}{8}$ ℔ peso sottile di *Venezia*, e 83 ℔ di *Vienna*.

Misura.

Vi ha pure due sorta di misure, cioè, il Braccio di lana, lungo 273[1], ed il Braccio di tela lungo 355[4] Linee di *Francia*, di modo che 10 Braccia di tela fanno 13 Braccia di lana, quindi il divario è di 30 p. %, ovvero

100 Braccia di lana fanno $103\frac{11}{16}$ Bracc. vecchie di *Boemia*, $109\frac{1}{8}$ Bracc. grandi, e $112\frac{1}{16}$ Bracc. piccole di *Bolzano*, $89\frac{1}{16}$ Bracc. di *Brabante*, $67\frac{5}{16}$ *Yards* d'*Inghilterra*, $51\frac{13}{16}$ *Aunes* di *Parigi*, $106\frac{1}{2}$ Bracc. di *Slesia*, $92\frac{3}{8}$ Bracc. di lana e $98\frac{1}{8}$ Bracc. di seta di *Venezia*, e $79\frac{1}{4}$ Braccia di *Vienna*.

100 Braccia di tela poi fanno $134\frac{15}{16}$ Bracc. vecchie di *Boemia*, 142 Bracc. grandi, e $145\frac{13}{16}$ Bracc. piccole di *Bolzano*, $115\frac{15}{16}$ Bracc. di *Brabante*, $87\frac{5}{8}$ *Yards* d'*Inghilterra*, $67\frac{7}{16}$ *Aunes* di *Parigi*, $138\frac{5}{8}$ Bracc. di *Slesia*, $120\frac{1}{4}$ Bracc. di lana e $127\frac{3}{4}$ Bracc. di seta di *Venezia*, e $103\frac{3}{16}$ Bracc. di *Vienna*.

Cambio.

S. Gallo cambia con le seguenti piazze, e

dà	*per ricevere*	*in*
*$234\frac{9}{16}$ *kni.*	1 Ristall. banco, a 2 e 3 mesi data	*Amburgo.*
*$88\frac{5}{8}$ *kni.*	1 *fno.* corrente d'Olanda, come sopra	*Amsterdam.*
*120 *fni.*	100 *fni.* corr. di convenzione, ad uso . . : . .	*Augusta* e *Norimber.*
*120 *fni.*	100 *fni.* moneta lunga, per le Fiere.	*Bolzano.*
*120 *fni.*	100 *fni.* corr. di convenz., ad uso, e per le Fiere	*Francfort al Meno.*
*$34\frac{1}{2}$ *kni.*	1 Lira fuori banco, a 1 mese data	*Genova.*
*201 *kni.*	1 Scudo da 3 Lire corr., a 8 giorni vista . . .	*Ginevra.*
*9 *fni.* 5 *kni.*	1 Doppia da 5 Ristall., ad uso, e per le Fiere.	*Lipsia.*
*$121\frac{5}{8}$ *kni,*	1 Scudo da 3 Lire tornesi, ne' pagamenti . . .	*Lione.*
*$200\frac{1}{3}$ *kni.*	1 Pezza da otto, a 1 mese data	*Livorno.*
*11 *fni.* 17 *kni.*	1 Lira sterlina, a 2 e 3 mesi data.	*Londra.*
*32 *kni.*	1 Lira corrente, a 1 mese data.	*Milano.*
*$121\frac{5}{8}$ *kni.*	1 Scudo da 3 Lire tornesi, a doppio uso . . .	*Parigi.*
*$12\frac{3}{4}$ *kni.*	1 Lira de' piccoli, a 1 mese data.	*Venezia.*
*120 *fni.*	100 *fni.* correnti, ad uso.	*Vienna.*

NB. È da osservare, che S. Gallo ha per tutte le piazze i prezzi variabili, sicchè le piazze estere hanno i prezzi fissi,

In quanto all'uso, a' giorni di rispetto, ed a tutt'altro che riguarda gli affari di Cambio e di Fiera, si osservi il seguente

Regolamento di Cambio e di Fiera.

Regolamento di Cambio e di Fiera di *S. Gallo*, rinnovato ed ampliato nel dì 24 Gennajo 1717.

I Signori del Tribunal mercantile, deputati alle Fiere di *S. Gallo*, avendo trovato necessario di riformare in qualche punto il vecchio Regolamento di Cambio e di Fiere, conferirono con i spettabili Mercanti del luogo, e quindi, ad esempio di altre piazze, concordemente stabilirono quanto segue:

1) I presenti Signori Deputati alle Fiere, stati concordemente eletti dal Corpo de' Mercanti, avranno, come in passato, la facoltà di scegliere il Personale di Posta, non che i Pedoni, ed i Condottieri del Proccacio e de' Mulattieri, ammettendoli e dimettendoli, o nominando altri in vece loro, secondo che troveranno a proposito; di chieder

chieder da questi delle cauzioni e sicurtà, e di fare tutte le disposizioni necessarie al buon ordine.

2) La stessa facoltà avranno nell'ammettere e dimettere i Sensali, i quali dovranno essere persone di abilità, e contenersi secondo le prescrizioni del Regolamento che ad essi viene consegnato. Non dovrà alcun Negoziante nè accettare proposizioni, nè dare incombenze per affari di cambio a qualunque Sensale non autorizzato da' Deputati suddetti, e ciò sotto la stabilita pena di 8 Fiorini.

3) Sarà proibito a' Sensali ed a' Negozianti di trattare negozi di cambio nelle Domeniche e Feste, sotto pena della perdita dell'impiego per i primi, e di 10 Fiorini da pagarsi tanto dal venditore quanto dal compratore, metà de' quali sarà applicata alle Cause pie, e metà a pro della comunità.

4) Il Listino di cambio dovrà farsi ogni Lunedì alle ore 11. da due de' Signori Deputati. Prima però di dispensarlo si dovrà farlo vedere a tutti i Mercanti che si troveranno presenti, onde evitare qualche inconveniente.

5) Non potrà farsi verun negozio di cambiali al di sotto di 500 Ristalleri valuta di cambio, e non sarà permesso a' Negozianti di stabilire simili negozi dopo le ore 2. pomeridiane, salvochè potessero dimostrare di averli trattati mediante un Sensale patentato.

6) Le cambiali, siano esse contrattate a respiro o a pronti contanti (toltene quelle per Bolzano), dovranno alla richiesta essere subito consegnate, a meno che non si avesse convenuto altrimenti.

7) Per ciò che concerne l'accettazione delle Cambiali:

Quelle che arrivano dall' Impero e sue vicinanze nel Sabato e nella Domenica, dovranno accettarsi nel Lunedì susseguente prima del mezzodì; e quelle che arrivano nel Mercordì, si dovranno accettare nel Giovedì all'ora stessa.

Le Cambiali provenienti dalla Francia nel Lunedì, si dovranno accettare la mattina dello stesso giorno fino alle 10 ore.

Quelle che giungono con la posta di Martedì e Venerdì, pure nel medesimo giorno fino alle 10 ore.

Le Cambiali dell'Italia, che arrivano nel Lunedì, in quello stesso giorno fino alle 4 ore pomeridiane.

E quelle che capitano nel Mercordì con il Procaccio di Milano e con la Posta dell' Impero, dovranno accettarsi nel Giovedì susseguente innanzi sera.

Qualora poi gli avvisi delle Cambiali d'Italia, arrivate e presentate nel Lunedì, non capitassero che nel Mercordì col Procaccio di Milano, l' accettante potrà bensì differirne l'accettazione fino a quel giorno, ma dovrà però prestarla sempre sotto la data della presentazione.

Le Cambiali rilasciate sopra se medesimo, si dovranno accettare come le altre.

8) Se taluno per mancanza d' avviso volesse differire l' accettazione d' una Cambiale sino all' arrivo del primo corriere, sarà in libertà del Presentante l' accordarlo mediante la prenotazione della Cambiale presso un Notajo; e l' Accettante dovrà al caso dell'accettazione risarcire le spese della prenotazione, ed accettare la Cambiale sotto la data del giorno in cui fu presentata la prima volta.

9) Nel caso che mancasse la lettera di avviso di Cambiale tratta sopra uno per conto d' un terzo, potrà questa accettarsi per onore del Traente; ma se fosse una Cambiale girata, il Presentante potrà a preferenza d' altri onorarla per conto di chi meglio gli piace.

10) Chi vorrà accettare S. P., dovrà dichiarare nella Cambiale per onor di chi accetta, e dovrà poi pagare.

11) Venendo ricercato per lettera un dimorante fuori di S. Gallo per l' accettazione d'una Cambiale pagabile in questa città, e non rispondendo col primo corriere se voglia pagare o nò in scadenza, il Possessore potrà trattenere la Cambiale fino al prossimo ordinario, con farla però prenotare. E se poi si risolverà di pagarla in tempo debito, dovrà bonificare anche le spese di prenotazione.

12) Le suddette Cambiali dovranno essere pagate quì nel preciso giorno di scadenza, non altrimenti che quelle rilasciate sopra un Cittadino, cosicchè se nel giorno stabilito non ne seguisse il pagamento, il Possessore dovrà levarne il protesto.

13) Tutte le Cambiali accettate non che quelle rilasciate sopra se medesimo, sia stata o nò ricevuta la valuta, dovranno sempre essere pagate.

14) I pagamenti fatti prima della scadenza, dovranno considerarsi per invalidi.

15) Se

15) Se taluno venisse a perdere una Cambiale accettata, e che l'Accettante confessasse o venisse convinto d'esserne il debitore, avrà sempre luogo contro di lui il diritto di cambio, verso però un' idonea cauzione a piacere.

16) Ritornando una Cambiale con protesto di non pagamento, il Traente o Girante sarà tenuto a rifondere al Possessore entro il termine di 24 ore la somma capitale con le spese di ritorno, da verificarsi dietro il cambio fattosi direttamente dal medesimo luogo, e con la provvisione (toltene le piazze sopra cui non si suole far tratta direttamente), oppure prestarne idonea cauzione; in difetto il Possessore potrà ricercare il pagamento, o far valere il proprio diritto mediante esecuzione contro il Traente, Accettante, o uno o più Giranti fino all'intiero pagamento.

17) Ritornando poi una Cambiale con protesto di non accettazione, il Traente o Girante sarà tenuto a prestarne idonea cauzione fino a che la Cambiale venga pagata; e se questa medesima Cambiale ritornasse con altro protesto di non pagamento, si dovrà procedere come nel §. 16.

18) Le Cambiali a vista dovranno mandarsi per l'accettazione o pagamento alla più lunga 14 giorni dopo ricevute. I protesti poi di non accettazione e di non pagamento dovranno mandarsi dal Possessore al Girante in un con la prima e seconda di Cambio quanto più presto sia possibile, oppure darne notizia mediante un Notajo, altrimenti trascurando quest' ordine, ogni danno che ne venisse, anderà a carico del Possessore, salvochè potesse dimostrare essergli sopravvenuto qualche impedimento legittimo.

19) L' uso delle Cambiali sarà di 15 giorni, per conseguenza il doppio uso di 30, l'uno e mezzo uso di 23, ed il mezzo uso di 8 giorni, dovendosi computare per primo di questi giorni quello della presentazione. Le Cambiali ad uso goderanno 3 giorni di rispetto, cosicchè nel diciottesimo giorno, ancora prima di notte, dovrà levarsi il protesto in mancanza di pagamento. Le Cambiali poi rilasciate a un tempo più lungo o più breve dell'uso, non goderanno che 2 giorni di rispetto; e per il rimanente si dovrà osservare quanto sopra.

20) Tanto ne' giorni di scadenza, quanto in quelli di rispetto dovranno sempre computarsi le Domeniche e le Feste come giorni feriali, giusta il costume de' tempi passati.

21) In caso che un Accettante non volesse alla scadenza pagare che in parte la somma d' una Cambiale, il Presentante potrà ciò accordare per le sole Cambiali non girate, e per il rimanente levare il protesto.

22) Se nelle Cambiali rilasciate sopra questa piazza pagabili in un fissato giorno, non sarà prescritto il tempo secondo lo stile nuovo, dovrà questo intendersi secondo lo stile vecchio; se poi la Cambiale fosse tratta per un fissato giorno del mese corrente, si dovrà intendere secondo lo stile del luogo da dove fu tratta.

23) In quanto alle Cambiali che vengono quì negoziate per piazze estere, per quelle contrattate nel Lunedì e nel Martedì, si dovrà pagarne la valuta nel prossimo Mercordì prima di sera; e per quelle contrattate nel Venerdì e nel Sabato, si dovrà pagarla nel Lunedì prima di mezzogiorno, in difetto sarà in libertà del Venditore di stornare il contratto, ma non così al compratore.

24) I danari, che sogliono mandarsi ne' scrittoj per i pagamenti, non dovranno mettersi a parte, per contarli a proprio comodo, come si fece finora, ma restano per ciò prescritti 2 giorni di tempo per riscontrare la valuta in spezie, ed 8 per la moneta, computato il giorno della consegna, di modo che passato questo termine, nessuno sarà obbligato di cambiare le monete di bassa lega, o risarcire la mancanti.

25) Nessuno sarà tenuto ad accettare degli assegni in vece di danaro, e ciò per evitare i disordini e danni provenuti finora da simili assegni.

26) Fu pure unanimemente accettato ed approvato, che in avvenire tutte le Cambiali per qual si sia piazza (toltene quelle tratte per le Fiere) debbano rilasciarsi pagabili *a data*.

27) Quando un Socio fa qualche contratto in nome della Società, tutti i Socj vi saranno obbligati *in solidum*, e ciascuno in spezialità.

28) Al caso che un Negoziante voglia accordare la facoltà di firmare o sottoscrivere in suo nome ad una persona non interessata nel suo negozio, ciò dovrà farsi mediante una procura formale, e quello che sottoscrive è tenuto di apporvi il proprio nome, p. e. *Per Procura di N. N.*
N. N.

E gli

E gli originali di simili procure dovranno essere conservati tra gli atti mercantili, acciochè siano valide fino alla loro rivocazione.

29) Insorgendo delle differenze tra i Negozianti per cambj o merci, e che una delle parti intendesse di far decidere la questione da' Deputati alle Fiere, l'altra parte sarà in dovere di comparire secondo l'uso antico, e dopo aver prodotta la querela e la risposta, attenderne la sentenza. In caso che una delle parti si trovasse aggravata, le sarà permesso di deferire la causa ad altro Tribunale, dovendo però fare la dichiarazione sul momento.

30) Se poi ambedue le parti convenissero a prima vista di rimettersi al giudizio de' suddetti Deputati di Fiera, eleggendoli come Giudici arbitri compromissari, dovranno presentare una dichiarazione in iscritto, che siano contenti di stare alla loro sentenza.

31) In quanto agli esteri, trovandosi impegnati in simili cause, per questi si dovranno produrre delle procure formali.

32) Nel caso che uno o più de' Deputati alle Fiere non potessero intervenire alle sessioni per assenza, per malattia, o per altri motivi; similmente se avessero parentela o interesse con le parti, o si dubitasse di qualche parzialità; in tali circostanze i rimanenti Deputati dovranno scegliere altri, affinchè la sessione sia supplita con sette o cinque persone.

33) Finalmente a questo Regolamento rinnovato ed ampliato si dovrà attenersi intieramente, salvo che per quelle persone ne' luoghi delle quali non si ottiene uno stesso diritto.

Per validità del presente, tanto i Signori Deputati alle Fiere, quanto gli altri Negozianti hanno sottoscritto di proprio pugno.

Case di Commercio.

Le case mercantili a noi note, sono le seguenti:

Appenzeller e Wetter
Bernet, il vecchio
Falk, Francesco Antonio
Fehr al Capricorno } in Musseline ecc.
Fehr, Gio. Leonardo, in Spedizioni.
Fehr, Figli di Pietro
Fehr, *Hilsenbeck*, e *Wegelin* } in Musseline ecc.
Girtaner, Federico di Federico, Banchiere.
Girtaner e Wegelin
Gonzenbach, Davide, e *Binder* } in Musseline ecc.
Hochrentnier, Michele
Huber, Eberardo
Huber, Gaspare
Huber, Roberto } in Droghe e Spezierie.
Kelly, Daniele, e Comp., in Cotoni.
Merz e Reitmann
Muttelholzer e Züblin } in Musseline ecc.
Rietmann, Giorgio Leonardo, in Commissioni e Spedizioni.
Schlatter, Davide
Schlatter, Gaspare } in Musseline ecc.
Schlatter, Giovanni
Schlumpf, Enrico Hermann } in Droghe e Spezierie.
Schlumpf, Paolo, e *Girtaner*
Schlumpf e Wild
Schobinger e Zolikofer } in Musseline ecc.
Straub, Gio. Gaspare, in Cotoni.
Studer, Lorenzo d'Andrea
Vogtherr, Gio. Federico } in Droghe e Spezierie.
Wegelin, Crist., in Musseline ecc.
Wild, Vedova d' Enrico, in Droghe e Spezierie.
Züblin, Giorgio Gioachino, in Musseline.
Züli, Gaspare, in Spedizioni.

Trasporti di merci, e Poste.

Circa le spedizioni ed i trasporti delle merci che per *S. Gallo* passano dalla Germania in Italia, e viceversa, si è già parlato a pag. 201.; e così pure delle Poste, Pedoni, Condottieri di Procaccio, e de' Mulattieri si fa cenno nel §. 1. del premesso Rego-

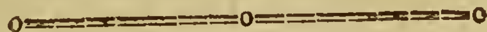
Regolamento. Ora aggiungeremo, che a' suddetti Mulattieri è ordinato, sotto pena della dimissione dall' impiego, di eseguire il loro ufficio con la più esatta regola, e di trasportare i colli a' luoghi destinati senza verun ritardo, e nel modo il più sicuro; e che i Procacci sono quelli che per lo più vengono impiegati negli affari della Posta.

S. GALLO è distante: Distanza.

Da Amburgo . . . Leghe Tedesche	105	Da Lione . . . . Leghe Tedesche	56
» Augusta	19	» Lipsia	71
» Berlino	89	» Livorno	76
» Breslavia	99	» Milano	35
» Brusseles	83	» Norimberga	35
» Dresda	71	» Ostenda	108
» Firenze	82	» Torino	52
» Francfort al Meno	45	» Vienna	78
» Ginevra	35	» Zurigo	7

S. HUEBES ovvero SETUBAL.

Vedasi *LISBONA*.



SAN MALÒ.

SAN MALÒ, in lat. *Macloviopolis*, città di Francia nella Brettagna, con Vescovato suffraganeo di Tours, ed un porto dei più frequentati, ma di difficile approdamento, a cagion dei scogli che lo circondano. Questa città è guardata da un castello situato sulla punta d'una chiusa e da molti altri forti. Fu bombardata nel 1693. dagli Inglesi, ma inutilmente. In tempo di notte, quando le porte della città restano chiuse veglia al di fuori un certo numero di mastini, ad oggetto d'impedire che non sia sorpresa. Giacomo Cartier, da cui si scoperse il Canadà nel 1534., era nativo di *S. Malò*. Essa è situata ai gradi 15 min. 38 e sec. 37 di longit. ed a grad. 48 min. 38 e sec. 59 di latit. in un' Isola stata unita alla terra ferma per via d'una lingua di terra onde si è renduta una penisola. Descrizione Istorico-Geografica.

Il Commercio di questa città è notabilmente scemato da qualche tempo in quà, ed in specie dacchè il Canadà e gli altri possedimenti Francesi nell'America Settentrionale toccarono la maggior parte all'Inghilterra, e furono resi liberi; tuttavia egli è ancora florido e vivace abbastanza, stantechè quasi ogni giorno entrano, e sortono dal di lei porto de' bastimenti di tutte le nazioni marittime. I suoi bastimenti frequentano i più celebri porti d'Europa, vi fanno un traffico considerabile, ed i proprietari di essi guadagnano molto sul noleggio. I negozianti di *S. Malò* spediscono ancora ogni anno alcuni bastimenti per l'Affrica, per trasportare i Negri nelle Isole Francesi dell'America: fanno pure qualche commercio con le Isole Francesi di là del Capo di Buona Speranza, e con quelle delle Indie Occidentali, qual traffico per altro non è di grande importanza. Le merci di estrazione e d'introduzione sono le medesime, che abbiamo accennate nell'articolo di *Nantes*. Più considerabile è il commercio ch' essi mantengono con la Spagna, l'Olanda, e con Amburgo. Avanti il trattato di commercio e di navigazione tra la Francia e la Gran Brettagna si esercitava da *San Malò* un assai importante traffico di contrabbando, detto *interloppe*, il quale però si è in seguito molto diminuito. Commercio.

S. Malò spedisce per la Spagna, e principalmente per Cadice varie sorta di Tele, Filo, Cuojo conciato, Drappi di lana delle fabbriche di Roano, di Reims, di Amiens, di Lilla, ed altre manifatture della Francia; come pure Stoffe di seta ecc. di Lione, di Tours, e di Nimes. I carichi di ritorno consistono per lo più in Frutti, Lana, Seta, Soda, Allume, Droghe e Spezierie, Pelli crude, nonchè in altri articoli di minor rilievo.

Per l'Olanda, e per altre contrade del Nord spedisce Cera, Mele, Carta, Tele, e Te-

e Tele da vele, Filo, e Calze di filo ecc. Ritira poi dall' Olanda Formaggio, Droghe, Spezierie, Cordaggi, Alberi da nave, Catrame, Pecce ecc.

Per Amburgo spedisce molto Zucchero, Caffè, Indaco, e varj altri prodotti delle Indie Occidentali; ricevendo in cambio Legno di costruzione da navi, Catrame, Pecce ed altre cose occorrenti allo stesso oggetto, come pure Piombo, Rame, Latta bianca e nera, Fil di ferro e d'ottone, Piume, Setole ecc.

Gl' Inglesi vi portano Carbon fossile, Piombo, Stagno, Vitriuolo, Galla, Legno da tintura, Aringhe, Carne salata, Chincaglieria, ed altre cose; riportano poi Tele, Stoffe ed altre merci di seta, Pelli, Caffè ed altri generi di cui mancano.

Pesca. I negozianti di *S. Malò* fanno tra i Francesi i maggiori armamenti per la pesca del Merluzzo alle isole di Terra-Nova, di S. Pietro, e di Miquelon. Una porzione di questi si salano con Sale bigio, lasciandoli poi seccare, per ridurli in Merluzzo; ma la maggior parte di quelli che si prendono intorno a Terra-Nova, si salano con Sale bianco ad uso d' Olanda, impaccandoli in Barili, per venderli per Baccalà fresco. Il Merluzzo asciutto si manda a Marsiglia, Bourdeaux, Bajona, Nantes, e nella Spagna ed Italia; ma il Baccalà fresco passa per Dieppe, e per varj altri porti della Francia, da dove viene inoltrato per l' interno del regno, e spezialmente per Parigi. I rispettivi bastimenti prendono per il ricarico que' tali prodotti e merci, ch' essi stimano di maggior loro vantaggio; cioè, quelli che ritornano da' sopra nominati porti della Francia, sogliono riportare Vino, Acquavite, Susine secche, Fichi, Mandorle, Olio, Sapone, Caffè ecc. Quelli poi che ritornano dalla Spagna ed Italia, portano a *San Malò* Vini delicati, Cedri, Aranci ed altre Frutta, Olio, Lana, Soda, Allume, Pelli crude, Drogherie e Spezierie ecc. Avanzando a loro qualche somma, vi comprano delle Cambiali per Parigi.

Merci di esportazione. Oltre al Merluzzo si esporta da questa piazza delle Tele Brettagnine, altre Tele, chiamate *Halles de Dinant*, e *Hautbrins de Dinant*; Tele di *Fougeres*, Filo bianco di *Rennes*, e Calze di filo fabbricate in *S. Malò*.

Conteggio. I libri e conti vi si tengono in Lire da 20 Soldi, cadauno di 12 Danari tornesi.

Lo Scudo di cambio si conteggia a 60 Soldi tornesi. Le altre monete sì di conteggio, che effettive con il loro valore le abbiamo descritte sotto l'articolo di *Francia*.

Peso. Per il peso mercantile vi si usa la Libbra del peso di marca di Francia, che ha 10,188 Grani d' Olanda.

Misura de' Grani. La misura de' Grani chiamasi *Tonneau*, del peso di 2,280 Libbre del detto peso di marca, e del contenuto vacuo di 72,960 Pollici cubi di Francia; sicchè un *Tonneau* corrispònde a $113\frac{1}{3}$ *Boisseau* di *Parigi*.

Misura di lunghezza. L' *Aune* per misurare le Stoffe tira $597\frac{1}{3}$ Linee di Francia, conseguentemente 100 di queste *Aunes* fanno $113\frac{3}{10}$ *Aunes* di *Parigi*.

SAN PIETROBURGO.

Vedasi *RUSSIA*.

o===========o===========o

SARDEGNA.

Situazione La SARDEGNA, in latino *Sardinia*, in lingua del Paese *Sardigna*, è un' isola posta nel punto centrale del Mediterraneo, egualmente distante dall' Africa che dal Continente d' Italia. La sua circonferenza è di 750 miglia italiane sommamente prolungata, cosicchè nella sua maggior larghezza non ha che l' estensione di sole 80 miglia.

Governo. Appartiene quest' isola alla Regnante Casa di Savoja, che l'ebbe in cambio della Sicilia nel 1720 in seguito al Trattato di Londra delli 2 Agosto 1718 cap. 2. art. 1. e 2, e che la governa per mezzo d' un Vicerè militare cui dà il titolo di Capitano e Luogotenente Generale del Re. Egli risiede in Cagliari capitale di tutto il regno, come si vedrà al suo articolo.

Quest'

Quest' isola ha varj porti che passano per i migliori del Mediterraneo. Il porto di *Cagliari* naturale, è un vastissimo seno di mare d'ottimo ancoraggio per navi mercantili e da guerra con ottima Darsena per ricovero e rimpalmamento de' bastimenti. *Oristano* ha pure un golfo ben sicuro, *Porto Palmas*, *Porto Conti*, *Porto Torres*, *Longo Sardo*, e la *Baja* d'*Orosei* sono gli altri buoni porti di quell' Isola. Porti.

Ha pure la *Sardegna* alcune isole aggiacenti con buoni porti e scali. Tali sono le isole di *San Pietro*, di *S. Antioco*, dell' *Asinara*, della *Maddalena*, la *Taulara*, e l' *Isola Piana*. Isole aggiacenti.

La *Sardegna* in generale è feracissima in ogni sorta di prodotti naturali, talchè può vivere in se stessa, senza aver bisogno di commercio di estranee produzioni e generi di prima necessità. Prodotti.

Il Grano è il prodotto più deciso di quest'isola, giacchè essa ne produce per mandarne all' estero annualmente una quantità immensa, contandosi generalmente nelle annate abbondanti l'estrazione di tal genere fino a un milione di starelli di quella misura. L' Orzo è pure un prodotto considerevole non meno che i Legumi ed in specie le Fave e i Ceci. Grano, Orzo, e Legumi.

Il Vino v'è generalmente abbondante in tutta l'isola; esso però non resiste alla navigazione, eccetto quello che si raccoglie nelle colline di Cagliari che è prezioso, e si manda fuori stato per liquore, uguagliandosi ai migliori Vini di Spagna e delle Canarie, cui molto somiglia nella forza, e nel gusto. Vino.

V' è pure abbondanza d'Olio nella parte di Sassari e suoi contorni, portandosi l' estrazione annuale a molte migliaia di Barili. Olio.

La quantità del bestiame che cuopre quell' isola, fa sì che è molto considerevole l' estrazione della Lana (non molto fine nè lurga, giacchè si tengono sempre in campagna aperta all' inclemenza delle stagioni), che si fa ogni anno dall'isola per la riviera di Genova e per la Toscana, ove pure si manda quantità di Cuoja e Pelli d' Agnello, di Montone, di Lepre, di Coniglio, di Martora, di Mufflone, e di Cervo. Lana, Pelli, e Cuoja.

Il territorio della città di Sassari, e del villaggio di Sorso ha una gran piantagione di Tabacco, il quale è di regia privativa, benchè ogni particolare possa piantarne con permissione della Reale Azienda, cui ognuno deve portarlo pervenuto a maturità, per esservi fabbricato. La fabbricca stabilita in Sassari provvede tutto il regno, e ne manda pure alla fabbrica di Torino, e all'estero, ridotto in polvere ed in *boette* all' uso di Spagna, non meno che in mazzi ed in corda all' uso d' Olanda. Tabacco.

Nel capo di Cagliari si fa la piantagione della soda, creduta migliore di quella che proviene di Spagna. Le Ceneri di questa sono preferte nelle Saponiere di Francia e d' Italia a quelle di Sicilia, e di Majorca. Soda.

La *Sardegna* ha varie Saline artifiziali d' acqua marina; le più considerevoli sono quelle di Cagliari, proprie della città, quelle di Oristano di conto regio, e quelle di Sassari appartenenti alla casa Pasqua. Se n'estrae gran quantità per il Piemonte, per il Genovesato, per la Svezia, e per la Danimarca. Sale.

Abbonda anche di Pesci d'ogni sorte, ed in specie di Tonni, di Sardelle, e di Muggini. Vi sono diverse Tonnaje delle quali la più considerevole è quella esistente nelle acque di Porto Scuso, di proprietà del Duca di S. Pietro feudatario di quell'isola. La seconda è quella del golfo Palmas, propria del Marchese di Villa Marina, e la terza è situata nelle Saline di Sassari, spettante al Marchese di Trevigno Pasqua. Ve ne sono delle altre di minor riguardo, ma le tre anzidette passano per le più considerevoli del Mediterraneo. La pesca delle Sardelle è comune a tutti, ma quella delle Muggini esistente nel Golfo d'Oristano è propria dell'anzidetto Marchese Pasqua. Questo pesce si pone al fumo per seccarlo, onde inviarlo all'estero, in qual stato ridotto si chiama *Mughedda*. Anche le sue ova, che pure si fanno seccare, dette *Buttarga*, sono d'un grande smercio. Pesche.

È abbastanza noto quanto sia considerevole la pesca de' Coralli nelle acque della *Sardegna*, Impiegansi annualmente nella medesima più di due milla battelli, che vengono a tal oggetto dalle coste di Provenza, dalla Riviera di Genova, e dalla Calabria: que- Coralli.

sta pianta marina v'è in abbondanza attorno l'isola, e della più perfetta qualità che si conosca.

Minerali. Non scarseggia neppure la *Sardegna* de' più preziosi Minerali. Fin dal tempo de' Romani v'erano in *Sardegna* aperte delle miniere d'Argento, vedendovisi ancora al dì d'oggi nel territorio della città di Sassari, detto della *Nurra*, dei fabbricati, e de' forni di fusione attorno ad una montagna che conserva anche al dì d'oggi il nome di *Argentiera*. Quella che si escava attualmente a conto delle Finanze, posta in Villa Xidro, è d'Argento e Marcassita, e rende al Sovrano in netto prodotto il 18 p. 8. Vi sono pure dei bellissimi Marmi, e pietre dure, come Agate, Corniole, Lumachelle, e Pietre Stellarie che vi abbondano particolarmente.

Cavalli. In quest'isola si trova una quantità prodigiosa di Cavalli fini da Sella molto ricercati dall'estero. È permesso ad ogni particolare di aver delle razze, ed anche il Re ve ne ha una assai famosa la quale serve per rimontare la Cavalleria del Regno.

Divisione dell'Isola. La *Sardegna* è divisa in due capi principali, detti *Capo* di *Cagliari*, e *Capo Logudoro* di cui n'è la capitale *Sassari*. Ognuno di questi capi ha diverse città e luoghi sotto il suo dipartimento, come si vedrà nella rispettiva loro descrizione.

Cagliari. CAGLIARI città capitale della *Sardegna*, posta nella parte meridionale dell'isola, sotto il gr. 27. min. 7. di longitudine ed il gr. 39 min. 20 di latit. Il porto della terra ferma più vicino a questa città è quello di Tunisi, onde molti Geografi antichi credono *Cagliari* appartenere più all'Affrica che all'Europa.

Governo. Questa città è la sede d'un Vicerè, il quale governa con autorità Viceregia tutto quel Regno. Ella ha pure un Magistrato supremo chiamato Reale Udienza, composto di due Camere una Civile, e l'altra Criminale, alle quali presiede un Reggente la Gran Cancellaria, ch'è capo anche del Magistrato del Consolato composto di due Giudici della R. Udienza, e di due Consoli negozianti, erettovi con editto del Re *Carlo Emanuele* delli 30 Agosto 1770, abolita l'antica forma che vi era di terminare le cause mercantili, e già riportata nelle Prammatiche Generali tomo II. tit. 44.

Porto. Non ha *Cagliari* alcun porto artifiziale, ma il suo golfo, che gli sta a mezzogiorno, per la naturale disposizione, ampiezza, e fondo è riconosciuto capace di accogliere con sicurezza qualunque armata navale, giacchè un banco di sabbia ne serra per li due terzi la bocca. Ha pure una darsena con fondo sufficiente a far ricevere il pieno carico a qualunque nave, non meno che a ricettare un ragguardevole numero di bastimenti. In attinenza di essa vi è un gran magazzino detto del Commercio, diviso in varie parti, ed a cui danno l'ingresso dodici gran porte destinato al grazioso imprestito ai capitani di nave mercantile, qualora debbono scaricare le merci per qualche avaria.

Commercio Il commercio di *Cagliari* consiste in Grani, in Sale, in Soda, in Pelli e Corami, e Vini di liquore, ch'essa manda fuori stato, in Marsiglia, Genova, Livorno, e Napoli, o per contanti, o per cambio di manifatture d'ogni sorta, non essendovene alcuna in quel regno.

Cambio. L'uso delle letttere di Cambio pagabili in *Cagliari* e nelle altre città del regno è per quelle di *Torino*, *Nizza*, *Milano*, *Firenze*, *Livorno*, *Roma*, *Civitavecchia*, e *Venezia* a 15 giorni di vista; per quelle di *Lione*, *Marsiglia*, *Costa di Provenza*, e *Genova* a 20 giorni di vista: per quelle d'*Inghilterra* ed *Olanda* a tre mesi di data.

Le Cambiali a vista non hanno giorni di favore: le altre spedite ad uso, o a tanti giorni di data, o di data arbitraria, godono 10. giorni di favore, nè possono li Consolati o Giudici accordare veruna proroga al pagamento. La presentazione però di quelle Cambiali, la scadenza delle quali si regola dalla medesima, non si può prorogare più oltre di mesi due dalla data della scadenza di esse; e così l'istanza pel pagamento di quelle, che sono pagabili a vista: altrimenti quando non si fa constare di qualche patto, o caso in contrario, si hanno per non fatte in tempo debito le diligenze delle medesime. L'esattore d'una Cambiale pagabile nel regno è in libertà, quando essa non sia a vista, di differire l'atto del protesto per mancanza di pagamento sino all'ultimo giorno di favore dopo il termine stabilito dalla medesima, compresi li giorni festivi, salvo che il detto giorno cadesse in dì di festa, nel qual caso si proroga l'atto al primo giorno non feriato.

In affari contenziosi di cambio e di commercio vi si osservano le leggi comuni.

Case di commercio Cagliari. Le case di commercio più accreditate in questa città sono quelle di

Allemand

Allemand, Alois.	*Cortese*, Onorato.
Artemaglia, Agostino.	*Federici*, Giacomo.
Baille, Giovanni, e Fratelli.	*Navarro*, Francesco.
Battilana, Marcantonio.	*Pollini*, Antonio.
Belgrano, Carlo, e Comp.	*Prelini*, e *Monti*.
Chiappe, Andrea.	*Rappallo*, Giuseppe.
Ciarella, Michele, Console di Malta e Roma.	*Renunci*, Felice, Console di Genova.

SASSARI, in latino *Sacer*, o *Sassaris*, città capitale dell'altro capo in *Sardegna*, detto di *Logudoro*, posta verso il Nord Ouest dell'isola sotto il grado 26 min. 15 di long. ed il gr. 39 min. 20 di latit. in un piano inclinato d'una amenissima collina, ed in distanza dal mare di 12 miglia italiane, ove ha il suo porto detto di *Torres*, che conserva l'antico nome della città di Torres, distrutta dai Romani, e dalli di cui abitanti si fondò *Sassari*. Sassari.

Questa città è retta da un Governatore militare, che è capo del Magistrato detto della Real Governazione, dipendente dal Vicerè, da cui prende tutti gli ordini, benchè sia capo di tutti li dipartimenti del Logudoro. Gli affari di commercio vi si decidono dal Consolato erettovi col citato R. editto delli 30 Agosto 1770, ed è esso composto di due Giudici della R. Governazione, e due Consoli negozianti. Governo.

Il porto Torres, appartenente a questa città, per mezzo del quale ha essa la comunicazione colla terra ferma, è assai ristretto, e di poco fondo, onde non è suscettibile che di piccoli bastimenti. In attinenza di questo porto si trova un piccolo luogo con un magnifico tempio e santuario, erettovi in onore de' SS. martiri Gavino, Proto, e Gianuario, attorno al quale vi sono diverse ville de' Signori di Sassari, che vi passano la primavera, non potendo abitarvi in altre stagioni per l'intemperie dell'aria. La strada da questo porto alla città è carreggiabile, e assai comoda pel commercio. Porto.

Sassari ha molti generi inservienti al commercio, ma non ha alcuna sorta di manifatture, se non si voglia chiamar tale la fabbricazione del Tabacco, come si è accennato all' articolo de' Prodotti di *Sardegna*. L' Olio vi è abbondantissimo, al punto che ne manda fuori regno molte migliaja di Barili all' anno, oltre il consumo del regno. Gli Agrumi, e le Frutta vi formano anche un ramo di commercio, e per l'interno del regno e per l'estero, come anche il Grano, il Formaggio, e le Lane che dai vicini villaggi vi si porta per l'esportazione all'estero. Il Vino vi è abbondante, ma non resiste troppo al mare, perlochè si riduce in Acquavite per imbarcarlo. Commercio

Le più accreditate case di commercio in questa città sono: Case di commercio di Sassari.

Bertolini, Bartolommeo.	*Palomba*, Luigi.
Carneglia, Giacomo.	*Vivian*, Luigi.
Milanta, Stefano.	*Palomba*, Pietro.
De Negri, Carlo.	

Da questo porto partono ogni quindici giorni due Speronare, che vicendevolmente portano i dispacci a Torino, approdando a Livorno, non meno che tutte le lettere del regno per tutta l' Europa; e similmente ripartono da Livorno per porto Torres collo stesso metodo le stesse Speronare, che vi sono dirette dal Console di S. M. Sarda. Portano con esse anche delle merci, e dei Passaggeri li quali pagano un Zecchino a testa compreso un baule. Posta.

ALGHERI con baja ed il *Porto Conte* in distanza d'un'ora dalla città, commercia in vini e Zibibbo. ORISTANO con golfo, commercia in Grani, Pesce salato, Legumi, Zafferano, e Seme di lino. BOSA senza porto, ma con fiume navigabile per piccoli bastimenti, commercia in Formaggi, Lane, e Fichi secchi. CASTEL SARDO senza porto, e con piccola baja mal sicura, commercia in Formaggi, e Legni da fuoco. OROSEI con buona baja, commercia in Formaggi, Lane, e Vini leggeri. Altre città della Sardegna.

In tutta la *Sardegna* si tengono i libri e conti in Lire da 20 Soldi, ed il Soldo da 12 Denari. Queste, e le altre monete di conteggio hanno fra esse la seguente proporzione: Conteggio.

1 *Scudo fa*	$2\frac{1}{2}$ *Lire*,	10 *Reali*,		50 *Soldi*,		300 *Cagliaresi*,		600 *Denari*.			
1	—	4	—	20	—	120	—	240	—		
		1	—	5	—	30	—	60	—		
				1	—	6	—	12	—		
						1	—	2	—		

 Le

Monete.

Le monete particolarmente coniate nella Zecca di Torino per questo regno sono le seguenti; e dietro gli Editti della Zecca del dì 20 Marzo 1768, 19 Dicembre 1772, e 13 Luglio 1773, il loro peso, ed il prezzo in valuta Sarda fu fissato come appresso:

In Oro.	Grani.	Lire.	Soldi.
Doppie.	$300\frac{5}{6}$	25	—
Mezze Doppie	$150\frac{5}{12}$	12	10
Scudi d'oro, ovvero Doppiette	$60\frac{1}{6}$	5	—
In Argento.			
Scudi	442	2	10
Mezzi Scudi.	221	1	5
Quarto di Scudo . . .	$110\frac{1}{2}$	—	$12\frac{1}{2}$

Monete divisorie d'Argento.	Soldi.	Denari
Reali.	5	—
Mezzi Reali	2	6
Soldi.	1	—
In Rame.		
Mezzo Soldo da 3 Cagliaresi	—	6
Cagliaresi	—	2
Denari	—	1

5 Lire di *Sardegna* fanno 8 Lire di *Piemonte*.
50 Soldi di detta — 4 Lire di detto.
20 Soldi di detta — 32 Soldi di detto.
5 Soldi di detta — 8 Soldi di detto.

In oltre vi si trovano in circolazione le monete di Piemonte che si troveranno descritte sotto l'articolo di Torino, non che le quì segnate monete estere in valuta Sarda, cioè:

In Oro.	Lire.	Soldi.	Denari.
Doppie di Savoia . . .	15	3	4
Moed'or di Portogallo. .	22	10	—
Luigi di Francia. . . .	12	10	—
Doppie di Spagna . . .	10	10	—
Zecchini Veneti	5	19	10
detti Papalini.	5	17	2
detti Imperiali e Creminitzi	5	18	6
detti Olandesi.	5	17	10

In Argento.	Lire.	Soldi.	Denari.
Scudi di Savoia	3	15	4
Scudi di Francia da 6 Lire Tornesi.	3	1	10
Piastre di Spagna, ovvero Colonnarie.	2	16a17	—
Ducati Milanesi e Veneziani.	3	10	6
Scudi Romani	2	17	—
Testoni Romani da 3 Paoli.	—	17	10
Lire tornesi di Francia . .	—	10	6
Lire di Genova.	—	8	10

Peso.

La Libbra di *Sardegna* si divide in 12 Oncie, e dovrebbe contenere dietro *Krusen* 8.343 Grani d'Olanda; ma dietro *Bottier* essa contiene 8,192 Grani del peso di marca di Torino, i quali fanno $9{,}102\frac{2}{9}$ Grani d'Olanda; sicchè 100 ℔ di *Sardegna* equivagliono a $83\frac{1}{2}$ ℔ di *Amsterdam*, a $128\frac{4}{5}$ ℔ di *Livorno*, a $89\frac{9}{10}$ ℔ di *Francia*, ed a $118\frac{7}{10}$ ℔ di *Torino*.

Misura di generi asciutti.

La misura delle Granaglie e Legumi non è uguale in tutta la *Sardegna*, mentre a *Cagliari* e nel suo territorio si usa la Salma ossia Sacco da 5 Starelli, composti di 16 Imbuti cadauno. Lo Starello, detto in *Cagliari Moi*, si divide anche in 2 *Quarra* ovvero *Quarti*. Anche il Sale vi si misura a Salma, che pesa 15 Cantara ovvero 1,500 ℔ di Sardegna.

100 Starelli rendono $68\frac{1}{2}$ in 69 Sacca di *Livorno*, e per conseguenza il vacuo contenuto d'un Starello, preso il calcolo intermedio, sarebbe di 2515^{83} Pollici cubi di Francia.

A *Sassari* poi e nelle sue dipendenze la misura delle Granaglie chiamasi *Rasiere*, composto di $3\frac{1}{2}$ Starelli ognuno di questi in due *Corbule*, ciascuna delle quali si divide in 4 terze.

1 Rasiere fa $2\frac{2}{5}$ Sacca di *Livorno*, sicchè il vacuo contenuto d'un *Rasiere* sarebbe di 8762^{60} di detti Pollici cubi.

Misura di lunghezza.

La misura per le Stoffe di ogni sorta, usata in tutta la *Sardegna*, è il Palmo. Vi si usa anche la Canna composta di 8 Palmi, 100 de'quali corrispondono a $20\frac{9}{10}$. *Aunes* di *Parigi*; sichè il Palmo di *Sardegna* è lungo 110^{10} Linee di Francia.

SCAN-

SCANDERONA, ovvero ALESSANDRETTA.

Vedasi *ALEPPO*.

o=========o=========o

SCHNEEBERG.

Vedasi *ANNABERG*.

o=========o=========o

SCOZIA.

SCOZIA, in lat. *Scotia*, ed in tedesco *Schottland*, Regno d'Europa al Nord della *Gran Brettagna*, anticamente detta *Caledonia*, e *Pitti* i suoi abitanti. Resta diviso dall' *Inghilterra* per mezzo de' fiumi *Twed*, *Esk*, *Solway* e de' monti *Cheviots*. Il giorno più lungo dell'anno è di ore 18 e 2 minuti, ed il più corto di ore 5 e 45 min., dal che ne deriva, che nella grande estate non vi fa quasi punto di notte, ma soltanto un crepuscolo luminoso tra il nascere ed il tramontar del Sole. La lungheza di questo regno è di 55 leghe Inglesi sopra 20 di larghezza. L'aria della *Scozia* è assai migliore di quella d'Inghilterra, e gli abitanti vi godono per ciò lunga vita. Vi sono molti laghi, che non gelano mai, molti fiumi, monti, e foreste che non poco contribuiscono al suo commercio. In generale il paese è assai meno fertile dell' Inghilterra: abbonda però di bestiame, di buoni pascoli, con quantità di selvatico, di Cervi, e di Lupi ferocissimi. Le Religione dominante è la Riformata. Ebbe un tempo i suoi Re particolari che vi regnarono fino all'anno 1603 in cui *Giacomo VI. Stuardo* succedendo alle Corone d'Inghilterra, e d'Irlanda, ne fece la riunione con farsi chiamare *Giacomo I.* Re dei tre Regni della *Gran Brettagna*. La *Scozia* è divisa in 35 piccole provincie, che si suddividono in meridionali, e settentrionali riguardo al fiume *Tay* da cui vengono separate. La sua situazione è fra il $54\frac{3}{4}$ e $58\frac{3}{4}$ grado di latit. settentrionale sopra il grado $11\frac{1}{3}$ e $16\frac{2}{3}$ di longit. orientale. — Descrizione Istorico-Geografica.

Il terreno della *Scozia* è fertile in Frumento, in Segala, in Avena, e pascoli per il bestiame. Le coste abbondano di boschi dai quali si estrae molto Legname da fabbrica, delle Doghe per botti, per li lavori di legnajuolo, e da ebanista, e per uso del fuoco. Si fabbricano nel paese delle Calze di filo assai stimate, ed una quantità considerevole di Tele, Tele battiste, ed altre manifatture in filo. La pesca del Baccalà, delle Aringhe, e de' Solmoni è assai vantaggiosa per li Scozzesi, giacchè queste tre qualità di pesci sono naturali in quei mari, e li salano con maggior esattezza, e con sale migliore di quello che si usa in Inghilterra. Le piazze di commercio le più rimarchevoli di quel regno sono le seguenti: — Prodotti in generale.

EDEMBURGO, o *Edimburgo*, in lat. *Edemburgum* è la capitale di tutto quel regno, altre volte sede ordinaria de' suoi Sovrani, con castello assai forte per la sua situazione sopra un monte inaccessibile, che lo rende inespugnabile. La chiesa, ch'era un tempo la cattedrale, è assai vasta e bella. Vedesi nella biblioteca della sua università un corno di 9 pollici di lunghezza, che fu nel 1671 tagliato dalla fronte d'una donna dell' età di 50 anni, la quale visse altri 12 anni dopo l'operazione. Questa città giace in distanza d'una lega e mezza dal mare in sito delizioso e fertile, 75 leghe al N. E. da *Dublino*, 90 leghe al N. O. da Londra, sotto il grado 14 min. 34 di long. e gr. 55 min. 50 di latit. Ha questa città delle manifatture di Tele Battiste, di Fazzoletti da naso, di Calze, di Manichetti, di Reti da pesca, e d'altri articoli che danno lavoro, e sostentamento ad un gran numero de' suoi abitanti. — Edemburgo. — Manifatture.

Il Banco Pubblico erettovi nel 1695 dal Parlamento Scozzese ebbe nella sua istituzione il fondo di un milione, che fu poi portato sino alla somma di 1,200,000 Lire Scozesi. Ogni azione era di 100 Lire, ossia 83 Lire, 6 Scellini, e 8 Dan. sterlini. Lo scopo principale di tal Banco tendeva a dar ajuto alla nobiltà del paese mediante l'imprestito sovra i beni immobili. Avendo però la *Scozia* avuto uno svantaggioso bilancio di commercio, il pagamento di questo andava ogni anno a peso del Banco, onde dovette esso impiegare delle somme annuali per procurare del numerario a tal uopo occorrente: — Banco Pubblico.

quindi

quindi non essendosi prese le giuste misure per sostenerlo con credito, dovette esso cessare di realizzar i biglietti che avea rilasciati a suo debito. Non potè in conseguenza pagare se non che la decima parte d'un biglietto di Banco in moneta reale, ed il resto in biglietti di minor somma. Finalmente per liquidare il bilancio si appigliò al rovinoso maneggio di forzose operazioni di cambio, facendo delle tratte alla scoperta, per cui fu costretto di fallire nel 1772, involgendo nella sua rovina molti negozianti di Londra. Ciò non pertanto cotesto Banco produsse un gran vantaggio al regno, nell' aver facilitata la circolazione de' capitali, e mantenuto in equilibrio il corso del cambio coll' Inghilterra, il quale era sempre passivo alla *Scozia* del 2 p%. e più.

Nel 1747 fu in *Edemburgo* eretto un Banco Regio, il di cui fondo si portò sino a 151,000 Talleri. Desso sussiste tutt' ora, e si occupa puramente colle rendite della Corona, che col suo mezzo si rimettono per Londra, dal che ne deriva un considerevole commercio di cambj.

Leith. LEITH, o *Lith*, in lat. *Durolitum*, città considerevole della *Scozia* con un porto, nella provincia di *Lothian*, sul golfo di *Forth*, presso Edemburgo da cui è poco distante, e come il suo porto. Essa è posta ai gradi 14 min. 48 di long. e grad. 56 e min. 15 di latit. Il suo porto sicuro e comodo, è frequentato più d'ogni altro del regno. Vi si fabbricano Vetrami d'ogni sorta, e particolarmente delle Bottiglie. V' è pure una Raffineria di Zuccheri, un Mulino da Segare, ed altri edifizi di pubblica utilità.

Glascow. GLASCOW, in lat. *Glascua*, bella e gran città di *Scozia* nella provincia di *Cluydesdale*, sotto il grado 13 min. 36 di longit., ed il grado 56 min. 20 di latit. posta in una amena situazione non lungi dall' imboccatura del fiume *Clyde*. Non potendo che le sole piccole navi entrare nella città per mezzo di canali, si servono perciò i negozianti del porto di *Neuport-Glaskow* in distanza di miglia 19½ dalla città, ch' è un luogo popolato non lungi dall' imboccatura del suddetto fiume, ove le navi più grosse possono avvicinarsi alla riva, e sbarcare le merci alla Dogana ivi situata. Questa città ha una famosa università, e molte manifatture di Tela, di Nastri, di Calze, e Fazzoletti da naso, delle Raffinerie di Zuccheri, Mulini da sega, e delle concie di Pelli, ove generalmente si conciano le Pelli crude dell' *Irlanda*. Vi si fabbricano ogni sorta di Utensili di Ferro, di Vetro, e di Majolica, ossia Terraglie. La gran fabbrica de' Chiodi al Ponte, quella delle Terraglie ed il magazzino di Selle e simili lavori sono sorprendenti, e meritano d' essere veduti da un viaggiatore. Sul fiume *Clyde* al disotto della città v' è un luogo detto *Kivkpatrik*, ov' è una fabbrica di ogni sorta d' Istrumenti ed Utensili d' agricoltura, destinati per la maggior parte alle Colonie Inglesi d'America, donde si riceve di ritorno in cambio del Zucchero, del Rhum, del Tabacco, del Caffè ed altri simili generi. Manda inoltre dei bastimenti alla pesca delle Balene nella Groenlandia e nello Stretto di Dawis.

Aberden. ABERDEN, in lat. *Aberdonia*, città marittima, la più considerevole della *Scozia* Settentrionale, e la capitale della provincia del suo nome, ossia del *Marrschire*, posta all' imboccatura del fiume *Dèe*, sul quale ha un magnifico ponte, a 31 leghe N. E. da Edemburgo sotto il grado 16 di longit. ed il 57 min. 23 di latit. Questa città, situata sopra tre colline, in una delle quali v' è una sorgente d' Acqua minerale simile a quella di Spà, ha varie manifatture di Tele, Calze, e d' altri simili generi che bastano a mantenere l' attività de' suoi abitanti molto industriosi, per cui mantengono sempre vivo il loro commercio nel Baltico, nelle Indie Occidentali e nell' America Settentrionale. L' esportazione consiste principalmente in Calze, in Filo, in Avena mondata, ed in Solmone che si pesca a poca distanza dalla città. Il commercio delle Calze è valutato annualmente a 70,000 e più Dozzine, ognuna di esse calcolata a 1¼ Lira sterlina.

Dumfreys ed altre città. DUMFREYS, S. ANDREW, CAMPLETON, PETERHEAD, ed IVERNESS sono gli altri porti della *Scozia* noti per il commercio rispettivo che fanno coll' Europa, ed in altre parti dell' Oceano. La prima di dette città è la capitale della *Scozia* Settentrionale, abitata dai più cospicui negozianti del regno, che mantengono un vivo commercio coll' *Inghilterra*, e colle Colonie Inglesi d'America. *Iverness* giace al *Murray Firth* nell' imboccatura del fiume *Ness*, ed è la capitale dell' *Hochlande*, con un buon porto, da cui si esportano annualmente delle considerevoli quantità di Solmone, delle Sarte, e delle Tele ordinarie da sacchi.

Musselbourgh ed altre città. MUSSELBOURGH, LINLITHGOW, DALKEITH, PAYLY, e STERLING hanno manifatture di Tele, Panni, e Drappi di lana, ed anche degli altri mezzi d' industria.

Appar.

Appartengono alla *Scozia* le Isole ORKNEYS, e quelle di SCHETTLAND. Le prime sono situate a settentrione del continente, e sono in numero di 30, la più grande delle quali si chiama *Pomona*, con quattro buoni porti, abbondante di Selvaggiume minuto e di Aquile, di Bestiame grosso, di Burro, di Sego, di Sale, d'Aringhe, d'Orzo, e d'Avena che manda tutta nel Regno. Le Isole *Schettland* sono situate ad 80 miglia più verso il Nord delle prime, e più vicine alle coste della Norveggia. Queste producono Avena, Orzo, Bestiame, e Selvaggiume minuto. MAINLAND è la più considerevole di tutte, e nelle sue acque vi si pescano Baccalà, Aringhe, e molti Testacei. L'Isola STAFFA, che appartiene a *Schire of Inveraray*, ovvero *Argyle*, merita più d'ogn'altra una particolare attenzione de' curiosi indagatori delle bellezze, e rarità della natura. Dessa ha un miglio di lunghezza sopra un mezzo di larghezza, ed ha come la vicina BOO-SCHALA delle cave di Basalte, dalle quali si traggono delle bellissime colonne. In quest'isola si trova la famosa grotta detta di *Fingal*, che forma uno de' più bei spettacoli della natura. Navigando entro la medesima, si osservano da ambedue i lati delle colonne naturali di Basalte di 50 circa piedi d'altezza, le quali formano un regolare colonnato adattandosi secondo il corso delle punte di terra e delle calanche. Il tetto ossia la volta della medesima s'inalza fino alla superficie dell'isola composto dalle cime rintuzzate delle stesse colonne, le quali sono d'una grossezza ineguale a misura che il suolo s'inalza in colline, o pende in valli. Ciò che più d'ogn'altro però contribuisce all'abbellimento di cotesta grotta, si è d'essere illuminata dall'infuori. Isole adiacenti.

Dal 1706 in poi nella *Scozia* s'introdussero le monete, il peso e le misure dell'Inghilterra; e siccome tutti questi oggetti si trovano già descritti diffusamente sotto l'articolo di *Londra*, così ci limiteremo quì a spiegare soltanto il peso e le misure delle quali si è fatto uso in ogni tempo nella *Scozia*. Monete.

La Libbra di questo regno, detta *Pound*, è composta di 12 Oncie *(Ounces)*, e pesa 7,616 Grani *poids de troyes* d'Inghilterra, i quali corrispondono a 10,263 Grani d'Olanda, sicchè Peso.

92 ℔ di *Scozia*	fanno	100 ℔	*avoir du poids*	d' *Inghilterra.*
90 ℔ di detta	=	119 ℔	*poids de troyes*	d' *Inghilterra.*
100 ℔ di detta	=	$99\frac{7}{8}$ ℔	peso di commercio d' *Amsterdam*, e	
100 ℔ di *Amsterdam*	=	$100\frac{1}{8}$ ℔	di *Scozia*.	

La misura delle Granaglie, detta *Firlot*, è di due sorta. Secondo un atto del Parlamento di *Scozia* del dì 19 Febbrajo 1618 per fissare il contenuto del peso e misure del regno, il *Firlot* di Frumento deve avere la capacità di $21\frac{1}{4}$. Pinte di *Scozia*, ed il *Firlot* d'Orzo di 31 Pinte: per conseguenza il vacuo contenuto d'un *Firlot* di Frumento è di $2,197\frac{1}{3}$ Pollici cubi d'Inghilterra, che fanno 1,817 Pollici cubi di Francia, ed un *Firlot* d'Orzo $3,205\frac{1}{2}$ Pollici cubi d'Inghilterra, che fanno 2,651 Pollici cubi di Francia. Misura di generi asciutti.

85 *Firlot*	d'Orzo	fanno	124	*Firlot* di Frumento.
112 detti	di Frumento	=	113	*Buschels d' Inghilterra.*
36 detti	d'Orzo	=	53	*Buschels d' Inghilterra.*

La Pinta, misura per i fluidi, contiene $103\frac{404}{1000}$ Pollici cubi d'Inghilterra, che fanno circa $85\frac{1}{2}$ Pollici cubi di Francia, e l'acqua di fiume ch'essa può contenere, pesa 26,180 Grani *poids de troyes* d'Inghilterra, che fanno 35,296 Grani d'Olanda, sicchè Misura di generi fluidi.

31 Pinte di *Scozia*	fanno	91	Pinte da Birra d' *Inghilterra*, e
12 dette di detta	=	43	Pinte da Vino d' *Inghilterra*, e
100 dette di detta	=	$142\frac{1}{2}$	*Mingelen* di *Amsterdam*.

Il *Yard* di *Scozia*, sul modello originale ch'esiste a Edimburgo, è lungo $37\frac{1}{5}$ Pollici d'Inghilterra, che fanno 419 Linee di Francia. Misura di lunghezza, ecc.

30 *Yards* di *Scozia*	fanno	31	*Yards* d' *Inghilterra.*
100 detti di detta	=	137	d' *Amsterdam*, e
100 Braccia di *Amsterdam*	=	73	*Yards* di Scozia.

Il Piede di *Scozia* è lungo $12\frac{1}{15}$ Pollici d'Inghilterra, che fanno $135\frac{8}{10}$ Linee di Francia.

180 Piedi di *Scozia*	fanno	181	Piedi d' *Inghilterra.*
100 detti di detta	=	$107\frac{5}{18}$	detti d' *Amsterdam* e
100 detti di *Amsterdam*	=	$92\frac{3}{4}$	detti di *Scozia.*

Il Miglio di *Scozia* misura 5,952 Piedi d'Inghilterra, ovvero 5,586 Piedi di Francia, e secondo le osservazioni di *Maupertuis*, e di *Bourguers*, un Grado è composto di $61\frac{34}{100}$ Miglia di *Scozia*.

101

101 Leghe *geografiche* fanno circa 413 Miglia di *Scozia*.
118 Miglia di *Scozia* fanno — 133 Miglia d' *Inghilterra*.

L' *Acre* di terra contiene $55{,}353\frac{6}{10}$ Piedi quadrati d' Inghilterra, ovvero 48.759 Piedi quadrati di Francia.

84 *Acres* di *Scozia* fanno 107 *Acres* d' Inghilterra, e
100 detti di detta = $63\frac{1}{5}$ *Morgens d' Olanda.*

S I C I L I A.

Descrizione Istorico-Geografica.

SICILIA, in lat. *Sicilia*, isola la più grande, e la più considerevole d' Italia nel Mediterraneo, separata dal continente per mezzo del *Faro di Messina*. Ha essa la figura d' un triangolo, il quale dal Faro sino al Capo Borgo si estende per la lunghezza di 66 leghe, e dalla punta di Melazzo fino al Capo Passaro ha l' estensione di 45 leghe di larghezza. Quest' isola ha il titolo di Regno, e si divide in tre provincie, o valli, cioè di *Demona*, di *Noto*, e di *Mazara*. La feracità del suo terreno, e la di lei felice situazione non bastano a compensarla delle frequenti sciagure alle quali ella è sottoposta per la frequenza de' terremoti, che sovente la colpiscono. Fu terribile quello che sofferse nel 1693, ma piange ancora la distruzione di *Messina* dall' ultimo che la scosse col maggior impeto possibile nel 1782. Ebbe un tempo la *Sicilia* i suoi Re nativi, ma dopo una lunga serie di rivoluzioni fu finalmente ceduta nel Trattato di Vienna del 1736 all' Infante di Spagna, che l' ha riunita al Regno di Napoli, e la governa per mezzo d' un Vicere residente in *Palermo*, che n' è la Capitale.

Ella è famosa nella storia di quest' isola l' epoca de' *Vespri Siciliani*, che significa una strage generale fatta colà dei Francesi nell' anno 1682., alla quale servì di segno il primo tocco di campana che chiama a vespro. Alcuni pretendono, che ciò accadette nella vigilia di Pasqua, altri nel giorno dell' Annunziata: certo è però, che la congiura fu ordita da un certo *Procita* Frate Francescano, in tempo che *Carlo d' Angiò* Conte di Provenza era Re di Napoli, e di Sicilia. Tutti i Francesi vi furono trucidati, nè si risparmiarono neppur le donne che si credettero incinte da un Francese.

Prodotti, e Commercio.

La *Sicilia*, che fino dai tempi più rimoti coltivava le sue terre in Grani, e per cui fu chiamata uno de' granai del Popolo Romano, produce anche della Frutta d' ogni sorta, dell' Oglio, del Zaffrano, del Miele, della Cera, della Manna, della Soda, del Sale, dei Vini squisiti, ed altri simili articoli di commercio.

Grani.

Il Grano è il prodotto principale della *Sicilia* di cui ne fa annualmente uno smercio considerevole coll' estero, e si divide in tre qualità. La prima, che è la più fine è chiamata *Grano Gentile* detta anche dagli Abitanti *Rocella*, o *Majorca*: la seconda ch' è più grossa, e più dura, si dice *Grano Forte*, o *Grano Rosso*, o *Duro*: la terza ha il nome di *Tuminia*, ed è una specie di Grano seminato nella Primavera. La prima delle dette qualità è quella che ha generalmente maggior prezzo, giacchè produce essa il pane migliore, ed il più bianco: si procura però di smerciarlo il primo, perchè, essendo assai dilicato, non resiste al trasporto fuori Regno. Le due altre sorta di grani vi sono più ricercate dall' estero, e perchè resistono al trasporto per mare, e perchè può specolarsi sul loro prezzo assai minore della prima. Della terza qualità detta *Tuminia* non ve n' è tanta abbondanza come delle due prime; vale però lo stesso prezzo, ed è molto ricercata dai fabbricatori di paste, per cui è molto adattata. L' annuale prodotto de' grani in *Sicilia* è tanto considerevole, che può estrarsene nelle annate comuni fino alla quantità di 500,000 Salme. Nel 1764. il raccolto vi fu scarso; ciò non pertanto nell' anno successivo 1765. l' estrazione pell' estero fu di 400,000 Salme.

Orzo.

L' Orzo, che i Siciliani chiamano in loro dialetto *Orgin*, ed anche *Orin* lo coltivano in due maniere; una per foraggio ad uso de' cavalli, che chiamasi *Firraina*, e si semina nel mese di Settembre, si taglia in erba nel susseguente Ottobre, indi in Marzo per la seconda volta. L' altra maniera di coltivarlo è come nel resto dell' Italia, e vi si raccoglie il seme. Il maggior raccolto di questo genere si fa nella valle di *Noto*, nel distretto di *Mascali*, valle di Demona, e nelle pianure intorno a *Catania*. Il primo territorio vi produce 15,000 Salme, il secondo 6,000, ed il terzo, ch' è la miglior qua.

qualità, detto in commercio *Orzo di Chiana*, 9,000. La qualità più inferiore d'Orzo, e così la meno cara è quella che proviene dalle vicinanze dell'Etna, e chiamasi *Orzo di Sciarra*.

Ad oggetto di promuovere il commercio de' Grani si è creduto (benchè erroneamente) opportuno di stabilire in *Sicilia* cinque regi magazzini di deposito, ove i proprietari de' terreni potessero conservarvi i loro prodotti di Grano. Essi esistono, in *Termini*, in *Girgenti*, in *Catania*, in *Sciacca*, ed in *Licara*. I Grani vi sono custoditi per mezzo di regi uffiziali in vari magazzini de' quali n' è garante il Governo, onde si restituisca senza diffalco o perdita altrettanta quantità di Grano, quanta ne fu depositata. Esso vi è custodito senza spese durante un anno, dopo il quale si dee pagare dal proprietario un *Tarì* all' anno per Salma. Il regio erario resta largamente indennizzato della custodia, mediante il considerevole aumento del Grano che suol fare, e tanto più dall' umidità de' magazzini nei quali suol custodirsi. Benchè poi in *Catania* non vi siano regi magazzini a tal uopo, ciò non pertanto si considerano tali quei de' particolari, assoggettati per ciò al diritto del 2 p $\frac{0}{0}$. sulla quantità che v' è riposta. Depositi de' Grani.

Quantunque l' estrazione de' Grani dalla *Sicilia* non sia proibita, tuttavia non è permesso ad alcuno di esportarne fuori dell' isola senza particolare licenza del Vicerè, e del Magistrato a tal uopo destinato. Chiunque voglia ottenere tal permissione, deve ricorrere al Vicerè, il quale comunica al Magistrato la domanda, e venendo accordata previa informazione, se ne spedisce il permesso al così detto *Maestro Portolano* sovraintendente de' regi magazzini, che ne rilascia la permissione in iscritti per una determinata quantità, previo il pagamento di 15 Tarì per ogni Salma, da corrispondersi alla *Tavola* di *Palermo*, o al Banco Pubblico. In tutte le città, e comunità del regno vi sono destinate delle persone, che le chiamano *Giurati*, le quali ogni anno verso la metà d' Agosto debbono fissare il prezzo de' Grani, regolandosi nel loro estimo al totale prodotto del raccolto. Estrazione de' Grani

Le spese dell' estrazione, oltre ai 15 Tarì per la detta permissione importano $\frac{1}{2}$ p. $\frac{0}{0}$. circa a titolo di diritto di Portolano, e Tarì $2\frac{1}{4}$ per Salma per diritto di caricamento ed altre piccole spese per condurre i generi sul bastimento. È però da osservare, che le spese da farsi a tal riguardo in *Catania* importano per ogni Salma generale 2 Tarì e 5 Grani di più che negli altri porti dell' isola, a motivo del vantaggio che hanno i Grani riposti in quei magazzini, li quali essendo lastricati di lava, restano più asciutti e più belli. Si osservano le stesse regole per l' estrazione dell' Orzo, colla differenza però, che questo paga per la licenza soltanto 7 Tarì e 10 Grani, e Tarì 6 per esser condotto sui bastimenti. Da *Catania* si estrae molto Orzo per Francia, e Genova, e i diritti vi sono più forti, cioè 15 Tarì circa per Salma, per lo stesso motivo dei vantaggi già osservati pel Grano. Diritti d' estrazione.

Il raccolto della Soda in *Sicilia* è assai considerevole, e vi si coltiva sotto diverse denominazioni di *Erba di Vetro*, *Scerba*, *Spinedda*, e *Spinella*. Essa è di due qualità: l' una cresce naturalmente, e si chiama selvatica: l' altra domestica, e si coltiva con molta cura, colla quale si prepara la vera Cenere di Soda, mentre la prima s' impiega per falsificare la buona qualità ed accrescerne il volume. Quanto alle piante, si distingue la selvatica dalla domestica in ciò, che quella è più piccola, più sottile, e più spinosa, benchè il seme si rassomigli affatto. Ridotta in cenere la domestica è più grassa, più compatta, più pesante, ed in pezzi più grossi, che i *Siciliani* chiamano *Ballate*. Si calcola annualmente l' esportazione della Soda dalla *Sicilia* da 80 in 90,000 Cantara di Cenere, che vengono spedite per lo più a Trieste ed a Venezia. Soda.

La Manna fu conosciuta da *Aristotele*, da *Teofrasto*, da *Dioscoride*, da *Galeno*, da *Ippocrate*, da *Aminta*, da *Virgilio*, da *Plinio*, da *Avicenna*, e da *Serapione*, sotto i nomi di *Mele*, *Mele di Rugiada*, di *Mele Celeste*, d' *Olio Melato*, e simili; e la maggior parte eran persuasi, che questa sostanza cadesse dal cielo, o dall' aria; anzi Plinio la credette *sudore del cielo*, *saliva degli astri*, o *escremento dell' aria*. Dobbiamo la scoperta della vera sorgente della Manna alle attente, e moltiplicate osservazioni fatte verso l' anno 1558. da *Donato Antonio d' Altomare* celebre medico Napolitano, da cui squarciatosi il velo all' antico errore, si trovò altro non essere che un sugo, o sostanza addensata, la quale trasuda, e scaturisce dagli alberi d' Orno, e di Frassino, tanto naturalmente, che coll' industria dell' uomo. I paesi della *Sicilia*, ove si coltivano più particolarmente questi alberi, sono: *Capaci*, *Cinisi*, o *Cinesi*, e *Geraci*, dai Manna.

quali la Manna riceve la sua diversa denominazione. La qualità la più ricercata dall' estero si raccoglie nei boschi presso *Caronia:* ve n' è però un'altra che si cava intorno a *Geraci* tra *Catania* e *Tavormina*, la quale non è niente inferiore alla prima. Oltre agli alberi suddetti che crescono da se nei boschi, se ne pianta dai Siciliani una gran quantità, che si coltiva con somma attenzione. Si piantano essi tra le viti, cui servono d'appoggio, da sette in otto piedi distanti l' un dall' altro, facendo tal funzione per lo spazio di 10 anni che non producono Manna. Non trasudando sempre gli alberi la Manna da se stessi, suole essa promuoversi col mezzo di alcuni intagli, che diconsi *saquie*. Se il frassino è piccolo, e non eccede la grossezza di un braccio umano, se gli fa un taglio, o al più due; e se è grande s'incide a ragguaglio della sua mole, del suo vigore, e della sua robustezza, e nel tronco, e nei rami, con cinque, sei, e più ferite distanti circa mezzo piede l' una dall' altra, rinovando ogni giorno il taglio nella scorza col levarne piccola porzione dalla parte superiore della prima ferita. La Manna comincia a colare dopo 3, 4, o più giorni, secondo il grado di calore che ha l' ammosfera, e della maggiore, o minor disposizione delle piante, osservandosi che esce più sugo dalla parte superiore dove sono le foglie, che dall' inferiore vicina alle radici. Giova continuare ad estrarre la Manna dai frassini in un bosco medesimo dove si è raccolta l' anno precedente; mentre quanto più gli alberi sentono le incisioni purchè siano fatte con intelligenza e ben regolate, somministrano maggior quantità di Manna.

Qualità della Manna. La miglior qualità della Manna è in generale di colore tra il bianco e il gialliccio, leggera, di un gusto grato, e spezzandola vi si trova dentro una specie di sciroppo, contrassegno infallibile che è fresca; mentre l' oscura, viscosa, d' un gusto insipido cagionante nausea, e di un odore di miele guasto, non è buona per avventura, che per i clisteri. L' avarizia dei venditori ha saputo inventare diversi mezzi onde alterare questa utilissima droga, e renderla ben anche nociva coll' unione d' altre sostanze male appropriate. Essa si mescola sovente col Miele, collo Zucchero brutto, e colla Scamonea, o Sena in polvere: ma la maniera più comune di adulterarla, al dire del Cavalier More, è quella di fare un composto di Zucchero, e di Sal di Glaubero, con una piccola porzione di Manna.

Uso della Manna. In Francia ed in Olanda si fa molt' uso della Manna per dare il lustro ai Panni, per renderli più consistenti, e per raddolcire l' attività del vitriolo nelle tinte nere, a qual effetto se ne consuma anche una quantità considerevole nella *Sicilia*, in Napoli, ed in Firenze. Ciò però che la rende in sommo grado pregevole, si è la sua virtù purgativa, non essendovi nella pratica moderna un rimedio che venga adoperato con più sicurezza nei casi di malattie acute, nelle quali la principale indicazione è l' evacuazione per lo colatojo degli intestini, ed ai quali ella corrisponde efficacemente, dolcemente, e senza pericolo: conviene universalmente nella tosse, nella raucedine, nell' asma, e nella dissenterìa, come pure nelle febbri suppuratorie e nel vajuolo, e finalmente nella nefritide calcolosa, nella disuria, stranguria ecc.

Prodotto di Manna. Dall' essere questa sostanza d' un uso così esteso, egli è facile l' immaginarsi di qual vantaggio debba tornare il suo commercio nella *Sicilia*. Nel commercio si dà la preferenza alla Manna *Siciliana* sopra quella di *Calabria*, essendo la prima più asciutta e meno grassa della seconda, per cui si conserva più lungo tempo senza rancidire, quindi è considerevolmente diminuita la coltura *Calabrese*, mentre in *Sicilia* s' è accresciuta la coltivazione dei Frassini perfino ai giardini. Il prezzo di questo prodotto dipende dal raccolto, e si regge generalmente dai 4 sino agli 8 Tarì per Rottolo. Ogni anno se n' esportano circa 2,000 Cantara, di cui la maggior parte passa per Livorno, Genova, Trieste, e Marsiglia. Nel 1734. se ne caricarono per il porto di Marsiglia 266 Casse, che a Ducati 40 caduna formarono l' introito di 10,640.

Mandorle. È difficile il poter determinare l' annual prodotto delle Mandorle tanto dolci che amare, e di stabilirne il prezzo, mentre varia esso o per la scarsezza o abbondanza del raccolto, o per le maggiori o minori ricerche che vengono fatte dall' estero. Comunque però ciò vada, si potrà determinare questo prodotto un anno per l' altro a Cantara 30,000 circa, delle quali ne passa all' estero 20,000 Cantara per via dei luoghi marittimi di *Mascali*, di *Trizza*, di *Castel d' Aci*, di *Soquina*, di *Catania*, di *Augusta*, d' *Aula*, di *Girgenti*, di *Termini*, e d' altre parti delle due valli di *Noto* e di *Mazzara*. Valutando al solito il Cantaro ad Oncie 5=15. un anno per l' altro, risulterebbero Oncie

cie 110,coo ricco introito di tal prodotto nell'isola. L'estrazione delle Mandorle si fa generalmente per i porti di Trieste, Venezia, Livorno, Genova, e Marsiglia.

Pistacchi. I Pistacchi, provenienti da diverse parti dell'Asia, principalmente da Aleppo, e dalla Persia, sono pure trai prodotti della *Sicilia*, ove sono più piccoli di quei del Levante. L' albero che produce il Pistacchio, è una sorta di Terebentina, ed è di due specie: una chiamasi *Fastuchi*, ch'è il Pistacchio domestico, l'altra è detta *Scornabecco*, che si è il selvatico. Altri li chiamano il primo Pistacchio femmina, e Pistacchio maschio il secondo, a motivo che questo rende fruttifero il primo, allorchè si pianta contro l'altro. I Pistacchi crescono in molte parti dell' isola, ma più particolarmente nei contorni di *Piazza*, di *Caltagirone*, e sulla montagna *Garfone*. Oltre il forte consumo di questo prodotto che si fa nell' isola, se n' esporta al di fuori 100 e più Salme all'anno, quali si misurano a colmo calla corteccia. Le piazze, donde sogliono esportarsi i Pistacchi, sono quelle di *Trizza*, *Catania*, e *Siracusa*, e si mandano ordinariamente in quelle di Genova, Livorno, Marsiglia, e Trieste. Le nocciuole de' Pistacchi buoni debbono essere nuove, pesanti, e piene; e quanto ai Pistacchi sbucciati, che si dicono mondi, si debbono preferire quelli che hanno conservato il loro color naturale rossiccio al di fuori, e giallo verdastro al di dentro.

Cantaridi. La Cantaride, detta anche Cantarella, è una mosca, o piuttosto uno scarabeo bislongo, le di cui ali sono coperte con astucci di varj e tutti vaghi colori. Esse provengono nella *Sicilia* dall'*Egitto* alla fine di Maggio, o principio di Giugno in folte torme come gli uccelli di primavera. Il loro arrivo è annunziato da un fetore disgustoso, simile a quello di Sal volatile, e vanno a dirittura a posarsi sopra le foglie degli Ulivi, e dei Frassini. Esse si vanno cogliendo sul mattino prima che il sole le riscaldi, mettendole in una zucca, o in un vaso bagnato leggermente con acqua e con aceto, per farle tosto morire, mettendole poscia al sole, per farle seccare. Le Cantaridi debbono essere fresche, secche, ed intiere: non durano più di due o tre anni, a cagion degli insetti che le guastano dopo tal tempo.

Seta. Il raccolto della Seta in *Sicilia* è un oggetto molto interessante per le manifatture, benchè essa non giunga mai alla leggerezza e lustro delle Sete di Lombardia, per cui le manifatture di tal genere non sono così stimate come quelle del resto d' Italia. Proverrà ciò forse dalla poca cura che vi adoprano nell' estrarla dai bachi, o dalla negligenza nel filarla, come accade alle Sete della Calabria, e della Puglia, per cui hanno sempre un prezzo inferiore alle altre dell' Italia.

Vino. La *Sicilia* produce quantità di vino anche da esportarne fuori del regno. La negligenza però che si adopra nel fabbricarlo fa sì, che esso riesce poco stimato, nè resiste alla navigazione. Il vino di *Siracusa* è ottimo, e passa per licore, ma è poco da fidarsi per averlo schietto, giacchè la natura dandone dello squisito in poca quantità, si è trovato il mezzo di alterarlo per accrescerne il prodotto.

Api, Cer. e Miele. Vi si coltivano nella *Sicilia* molte Api: il Miele però che esse producono è assai ordinario: si consuma nel regno non men che la Cera, le quali però non possono formare un ramo di commercio assai considerevole.

Frutti. Raccogliesi in *Sicilia* una quantità di Frutti freschi, che si portano continuamente in Napoli, ed in Malta. Non meno abbondante riesce la raccolta de' Limoni, che i Siciliani mandano all'estero, o portano essi medesimi in gran copia a vendere nelle piazze di Marsiglia, di Livorno, di Trieste, di Venezia, e di Ancona, conducendo seco ancora degli Aranci, del Sugo di Limoni, delle Essenze di Aranci, di Cedro, e di Bergamotto; de' Fichi secchi, delle Carrube, dell' Uvapassola, delle Ulive salate, della Radice e del Sugo di Regolizia, del Tartaro e Zolfo, e molti altri generi di facile smercio.

Pesca, e Sale. V'è abbondanza di Pesce nei mari della *Sicilia*, ed in specie quella del Tonno, e delle Sardelle, delle quali se ne manda annualmente delle salate qualche centinaja di Barili in Trieste. Il Sale vi si raccoglie abbondantemente in *Trapani*, come vedrassi a suo luogo, non meno che il Corallo.

Minerali, e Marmi. Sono in *Sicilia* alcune miniere di Stagno, e di Piombo, ma di poco rilievo. Ha essa alcune cave di Marmi assai pregiati, ed in specie di Verde antico, e di Mischio. Vi si trova della Lumachella orientale; e molte pietre dure, che sogliono incidersi

cidersi colà con poco gusto, benchè anticamente la Scuola Siciliana fosse molto pregiata.

Fabbriche.

Pochissime sono le fabbriche, e manifatture nella *Sicilia*, e malgrado la quantità della Seta che vi si raccoglie, si manda per lo più greggia all'estero. Fu interdetta a tal oggetto nel 1762. l'importazione d'ogni sorta di manifattura estera, nella quale v'entri della Seta, ma ciò non ostante le manifatture nazionali non migliorarono punto, preferendo i Siciliani di introdurle dall'estero per via di contrabbando, che di perfezionare, ed accrescere le proprie.

Merci d' importazione.

I Marsigliesi, che fanno quasi il commercio esclusivo colla *Sicilia*, v'introducono ogni sorta di Droghe, e Spezierie, Ferro, Piombo, Stagno, Rame, Merci del Levante, delle Indie orientali, e dell'America, Drappi di lana e di bambagia, ed ogni sorta di Telerie. A Trieste vengono i Siciliani per comprare Telerie della Boemia e della Slesia, Fazzoletti stampati, Tralicci, Panni fini ed ordinari, Cappelli fini, Drappi di lana e di bambagia della Germania e dell'Inghilterra, Ferro, Acciajo, Fil di ferro, Chiodi, Rame, Ottone, Piombo, Vetrame, ecc. I Siciliani non vendono altrimenti che a contanti, e comprano all'incontro non in altro modo che a respiro di tre, quattro, sei, e più mesi. Le città principali e le più commercianti della *Sicilia* sono le seguenti.

Palermo.

PALERMO, in lat. *Panormus*, città capitale di tutto il regno, è la sede ordinaria del Vicerè, del Magistrato supremo, e d'un Arcivescovo. Essa è bella, grande, ricca, e commerciante, benchè abbia un piccolo porto. I pubblici edifizi, le piazze, le chiese, e le fontane d'un'acqua limpida, e di buona architettura, rendono questa città una delle più belle e cospicue dell'Italia. Essa è situata nella costa settentrionale dell'isola, nel fondo d'un golfo che porta lo stesso nome, ed in una bella ed amenissima pianura a 44 leghe Ovest da Messina, e 69 Sud per Ovest da Napoli, sotto il grado 31 min. 15 di longit., ed il gr. 38 min. 10 di latit.

Messina.

MESSINA, in lat. *Messana*, città marittima nella valle di *Demona*, con cittadella, ed un vasto e magnifico porto che la rende assai commerciante. Nel tempo che i Francesi possedevano la *Sicilia*, questa città conteneva 80,000 abitanti; ma dappoi l'epoca dei descritti *Vespri Siciliani* essa non si vede più popolata a proporzione della sua estensione: tanto meno in oggi dopo il terremoto che soffrì nel 1782., da cui fu ridotta in un mucchio di sassi. Essa è situata nello stretto chiamato *Faro di Messina*, ossia *Fretum Siculum*, assai rimarchevole per il flusso e riflusso del mare che vi si fa di sei in sei ore con una straordinaria rapidità, ed a 44 leghe Est da Palermo, 75 Sud per Est da Napoli, sotto il grado 33 min. 30 di longit. e gr. 38 min. 10 di latit.

Trapani.

TRAPANI, o *Trapano*, in lat. *Drepanum*, città assai commerciante sulla costa occidentale dell'isola nella valle di *Mazzara*, con sufficiente porto e castello. Ella è rinomata per le sue Saline che forniscono del Sale all'estero, per la pesca del Tonno, e per quella de' Coralli che si fa nelle sue vicinanze. La sua situazione è sopra una lingua di terra che si avanza sul mare, a 10 leghe Nord-Est da Mazzara, e 18 Sud Ovest da Palermo, sotto il grado 30 min. 20 di longit., ed il 38 min. 5 di latit.

Conteggio.

Nella *Sicilia* si tengono i libri e conti in Oncie da 30 Tarì, cadauno da 20 Grani. Si dividono queste con le altre monete della Sicilia come segue:

Oncia.	*Scudi.*	*Fiorini.*	*Tarì.*	*Carlini.*	*Ponti.*	*Grani.*	*Piccioli.*
1 *fa*	2½	5	30	60	450	600	3600
	1 *fa*	2	12	24	180	240	1440
		1 *fa*	6	12	90	120	720
			1 *fa*	2	15	20	120
				1 *fa*	7½	10	60
					1 *fa*	1⅓	8
						1 *fa*	6

Monete.

Le monete effettive di *Sicilia* consistono

IN ORO. Oncie da 30 Tarì l'una.

IN AR-

In Argento. Scudi di Sicilia intieri, mezzi, terzi, quarti, sesti, dodicesimi.
da Tarì 12. 6. 4. 3. 2. 1.
Carlini da 5 Grani di Napoli, ovvero 10 Grani di Sicilia.

In Rame. Grani intieri e mezzi da 6, e 3 Piccioli, detti anche Calli.

Le monete estere, che si trovano in circolazione in questo regno, le abbiamo già accennate sotto l' articolo di *Napoli*. Avvertasi però, che colà i loro prezzi sono segnati in Grani di Napoli, 10 de' quali si devono conteggiare per un Tarì ovvero 20 Grani di Sicilia, poichè due di questi fanno un Grano di Napoli.

Valore, e Proporzione.

L' Oncia di *Sicilia* contiene 74^{26} Grani di Colonia, e 83 Grani d' Olanda d' Oro fino, ovvero $1{,}110^{17}$ Grani di Colonia, e 1,241 Grani d' Olanda d' Argento fino; sicchè la proporzione tra l' Oro e l' Argento è come 1 a $14\frac{79}{83}$.

Pari.

1 Oncia è pari con 3 Ristall. $9\frac{2}{3}$ Grossi, ovvero 5 Fiorini $6\frac{1}{4}$ Karantani valuta di convenzione di *Augusta*, *Francfort al Meno*, *Lipsia*, *Norimberga*, *Vienna*, ecc. con 6 Fiorini $4\frac{1}{10}$ Stüber correnti d' *Olanda*, e con circa 7 Marche di banco d' *Amburgo*.
$102\frac{7}{8}$ Grani sono pari con 1 Fiorino di banco di *Amsterdam*.
$52\frac{3}{4}$ Tarì sono pari con 1 Lira sterlina d' *Inghilterra*.
$44\frac{5}{12}$ Grani sono pari con 1 Lira tornese di *Francia*.
$12\frac{3}{4}$ Tarì sono pari con 1 Ristall. di banco d' *Amburgo*.
$10\frac{11}{12}$ Tarì sono pari con 1 Pezza da 8 Reali di Livorno.
1 Scudo di 12 Tarì è pari con 2 *Fiorini* $3\frac{1}{2}$ Karantani correnti di convenzione come sopra.

Peso.

Nella *Sicilia* si usano tre diversi pesi, cioè:

Il Cantaro grosso di 100 Rottoli, da 33 Oncie l' uno, ovvero di 275 ℔ da 12 Oncie. Questo Rottolo pesa 18,176 Grani d' Olanda, sicchè il Cantaro grosso fa 110 Rottoli del Cantaro sottile, $176\frac{4}{5}$ ℔ di *Amsterdam*, $178\frac{2}{5}$ peso di marco di *Francia*, $192\frac{1}{2}$ ℔ *avoir du poids d' Inghilterra* $257\frac{1}{5}$ ℔ di *Livorno*, $217\frac{2}{5}$ ℔ di *Marsiglia*, $182\frac{3}{5}$ ℔ pesso grosso e $288\frac{1}{2}$ ℔ pesso sottile di *Venezia*, e $155\frac{9}{10}$ ℔ peso di Vienna.

Il Cantaro sottile pure di 100 Rottoli, ma da 30 Oncie l' uno, ovvero di 250 ℔ da 12 Oncie. Questo Rottolo contiene 16,524 Grani d' Olanda, e 100 fanno $90\frac{10}{11}$ Rottoli del Cantaro grosso, $160\frac{3}{4}$ ℔ di *Amsterdam*, 16 $\frac{1}{5}$ ℔ peso di marco di *Francia*, 175 ℔ *avoir du poids d' Inghilterra*, $233\frac{4}{5}$ ℔ di *Livorno*, $197\frac{7}{10}$ ℔ di *Marsiglia*, 166 ℔ peso grosso e $262\frac{3}{10}$ ℔ peso sottile di *Venezia*, e $141\frac{3}{4}$ ℔ di Vienna.

La Libbra che si divide in 12 Oncie, pesa 6,610 Grani d' Olanda, di modo che 100 ℔ fanno $64\frac{3}{10}$ ℔ di *Amsterdam*, $64\frac{9}{10}$ ℔ peso di marco di *Francia*, $70\frac{1}{10}$ ℔ *avoir du poids* d' *Inghilterra*, $93\frac{1}{2}$ ℔ di *Livorno*, $79\frac{1}{10}$ ℔ di *Marsiglia*, $66\frac{2}{5}$ ℔ peso grosso e $104\frac{9}{10}$ ℔ peso sottile di *Venezia*, e $56\frac{7}{10}$ ℔ di *Vienna*.

Misura de' generi asciutti.

Il Grano vi si vende a Salma generale, ovvero comune da 16 Tomoli, che si dividono in 4 Quarti.

Il Legume poi si vende a Salma grossa, pure da 16 Tomoli: e di questa Salma a *Catania* si fa uso anche nelle vendite de' Grani.

La Salma generale contiene 13,950 Pollici cubi di Francia, e 100 di queste fanno $80\frac{3}{10}$ Salme grosse, $204\frac{4}{5}$ *Tonnen di Amsterdam*, 237 Mine di *Genova*, $381\frac{1}{5}$ Sacchi di *Livorno*, $179\frac{4}{5}$ *Charges* di *Marsiglia*, $341\frac{2}{5}$ Stara di *Trieste*, e di *Venezia*.

La Salma grossa contiene 17,360 Pollici cubi di Francia, e 100 di queste fanno $124\frac{3}{5}$ Salme generali, $254\frac{9}{10}$ *Tonnen* di *Amsterdam*, 295 Mine di *Genova*, $474\frac{2}{5}$ Sacchi di *Livorno*, $223\frac{1}{5}$ *Charges* di *Marsiglia*, $424\frac{4}{5}$ Stara di *Trieste* e di *Venezia*.

Misura de' generi liquidi.

Il Vino si misura a Salma, il di cui vacuo contenuto non è per altro eguale in tutto il regno, mentre la Salma di *Palermo* e *Messina* contiene 4,416 Pollici cubi di Francia, e quella di *Siracusa* contiene solamente 3,925 di detti Pollici, sicche vi è un divario di $12\frac{1}{2}$ p. $\frac{0}{0}$. Questa Salma si divide in 8 Quartari da 12 Quartucci l' uno; e 12 Salme si conteggiano per una Botte di Vino.

L' Olio si misura a Caffiso, che pesa circa $12\frac{1}{2}$ Rottoli del Cantaro grosso di *Sicilia*. 8 Caffisi fanno un Cantaro d' Olio.

Misura di lunghezza.

Le Stoffe d' ogni sorta si misurano a Canna da 8 Palmi, ch' è della tirata di 631^{10} Linee di Francia, sicchè 100 Canne corrispondono a $119\frac{4}{5}$ *Aunes* di *Parigi*, a $226\frac{2}{5}$ Braccia di seta ed a $213\frac{1}{2}$ Braccia di lana di *Venezia*.

Palermo

Cambio. *Palermo*, e *Messina* cambiano con le seguenti piazze, e

danno	per ricevere	in
*100½ Grani	1 *fno.* di banco	*Amsterdam.*
*41 Carlini	1 Scudo d'oro marche. .	*Genova e Novi.*
*39 Grani	1 Lira fuori banco . . .	*Genova e Novi.*
*11 Tarì	1 Pezza da otto	*Livorno.*
*53 Tarì	1 Lira sterlina.	*Londra.*
100 Scudi	*120 Ducati di regno. . . .	*Napoli.*
*10 Tarì	1 Ducato di regno . . .	*Napoli.*
*46 Grani	1 Lira tornese	*Parigi.*
*13 Tarì	1 Scudo Romano. . . .	*Roma.*
*11 Tarì	1 Ducato di banco . . .	*Venezia.*

Palermo e *Messina* cambiano tra esse l'una sopra l'altra con circa ½ p. % di perdita o di guadagno.

NB. I prezzi segnati coll' (*) sono variabili.

Uso. L' uso delle Cambiali tratte dall' estero sopra le piazze di questo regno è fissato a 20 giorni dopo vista, compresovi il giorno dell'accettazione, e le Cambiali devono essere pagate il giorno 21, in difetto si deve levare il protesto.

Per le Cambiali tratte da *Palermo* sopra *Messina*, e viceversa, l'uso non è che di 4 giorni, sicchè nel quinto giorno, non seguendo il pagamento, si deve protestare.

Giorni di rispetto. Non è ammesso dalla legge alcun giorno di rispetto, ma le Cambiali devono pagarsi nell'ultimo giorno della scadenza, e quelle a vista nel giorno stesso della presentazione.

SINIGAGLIA.

Descrizione Istorico-Geografica. SINIGAGLIA, in lat. *Senogallia*, piccola, e bella città d'Italia nella Marca d'Ancona appartenente altre volte al Ducàto d'Urbino, ma in oggi alla Santa Sede. Essa è posta sulla riva occidentale del Mare Adriatico, che v'introduce un canale capace di sole picciole barche, a 7 leghe da Ancona, e 12 da Urbino, sotto i gradi 30 min. 44 di longitud. ed il grado 43 min. 43 e sec. 16 di latitudine.

Fiera. Questa città è molto rinomata per la sua Fiera, li di cui privilegi concessile fin dai suoi primi Duchi d'Urbino le furono confermati dalla Santa Sede, allorchè passò essa per eredità con quel Ducato alla Camera Apostolica. La sua fiera che era, non ha guari, la più famosa d'Italia, per l'affluenza de'negozianti che vi correvano da ogni parte, o con estranee merci, o con danari per acquistarne, è oramai caduta in languore per una di quelle cagioni rovinatrici d'ogni traffico, e del più utile stabilimento. Principia la fiera li 13 Luglio d'ogni anno, e finisce li 30 dello stesso mese; ma per maggior comodo degli accorrenti, si permette la franchigia dal primo Luglio, e si protrae fino alli 5 Agosto.

Monete. Per le Monete ed il Conteggio, veggasi Ancona Tom. I. pag. 377.

Supplemento all' articolo d' Ancona. Avendo promesso nel tomo primo di quest'opera, di dare una maggior'estensione all' articolo di *Ancona*, allorchè avessimo parlato di quello di *Sinigaglia* per la vicinanza di queste due città, e per la reciproca corrispondenza che passa tralle medesime, ci accingiamo a mantener la parola che la nostra dilicatezza esige.

Tribunale mercantile. Tutte le contestazioni e liti che accadono in *Ancona* per affari mercantili, vengono trattate avanti il Consolato dell'università de'mercanti. Questo Tribunale è composto unicamente di negozianti matricolati Cristiani, coll'intervento d'un legale, che ha il semplice voto consultivo, ed un notajo, che fa le funzioni di cancelliere. Da esso vengono decise tutte le cause in prima, ed in seconda istanza, ed in questa si aumenta il numero de'giudici fino a cinque, bastando nella prima tre soli. La speditezza e giustizia colla quale vengono definite le cause in questo tribunale, meritano lode, ed imitazione.

Magistrato di Sanità. Cinque Deputati eletti dal ceto della nobiltà per due anni, con un Segretario similmente nobile, ma perpetuo, presiedono agli affari di Sanità, e del Lazzaretto, sotto la dipen-

dipendenza però della Sacra Consulta di Roma. Guidato questo Magistrato in *Ancona* da buoni regolamenti fondamentali, sarebbe però suscettibile nel maneggio accessorio, e nella disciplina di molte riforme non mai abbastanza savie in simili dilicate materie. Il Lazzaretto situato nel fianco sinistro del porto, ed isolato, benchè ristretto ad un piccolo commercio, non lascia però d'essere molto interessante per la sua fabbrica architettata dal famoso *Vanvitelli*, che può dirsi un capo d'opera dell'arte.

Privilegi del Porto Franco.

In forza de' privilegi che gode *Ancona* per il suo porto franco, viene essa considerata nello stato Pontificio come piazza estera, benchè il nuovo sistema doganale introdotto dal Regnante Pontefice le abbia tolte non poche franchigie, e quasi intiera la libertà del commercio. L'inveterato uso di chiuder le porte corrispondenti al mare, ed il ritardo nell' aprirle: il non potere, nè introdurre, nè estrarre per via di mare alcun collo di merci senza licenza in iscritto della Dogana: il dovere assolutamente servirsi dei facchini di Dogana per l'introduzione delle merci dai bastimenti: il non poter pesare, nemmeno per scandaglio, alcuna merce, se non che per mezzo dei pubblici pesatori, ed altri simili incagli apportati agli affari di traffico, tolgono quell'attività che in ogni paese ben regolato si studia di promuovere per incoraggire il commercio.

Regolamento di Cambio.

Dopo la pubblicazione del Decreto dei Giudici, e Consoli della città d'Ancona in data delli 18 Gennajo 1793, si osserva nelle accettazioni, e pagamenti delle Cambiali il seguente metodo.

§. 1) Che tutte quelle Cambiali ad uso, che giungeranno in *Ancona* colli respettivi corrieri di Venerdì e Sabbato, dovranno accettarsi il Lunedì susseguente, e pagarsi respettivamente nel lunedì dopo li giorni 15 ad uso.

§. 2.) Quelle similmente ad uso, che giungeranno coi corrieri di Lunedì, e Martedì, dovranno secondo il solito accettarsi nel susseguente Venerdì per parte degli Ebrei, ed il Sabbato per parte dei Cristiani, e così respettivamente pagarsi nei detti Venerdì, e Sabbato 15 giorni dopo l'accettazione.

§. 3) Tutte le nominate Cambiali, che verranno col corriere da Roma nel Sabbato, dovranno accettarsi e pagarsi assolutamente prima del mezzoggiorno del Lunedì medesimo; e ciò ad oggetto di avere il comodo di poter levare, e spedire in congruo tempo li protesti, o avvisare dell'incasso.

§. 4.) Se accadesse, che i giorni di accettazioni e pagamenti fossero festivi, tanto per i Cristiani che per gli Ebrei, in tal caso si stabilisce, che per quelle Cambiali o di accettazione, o di pagamento, le quali scaderanno il Lunedì, dovrà tanto l'accettazione, quanto il pagamento posticiparsi nel giorno non festivo immediatamente seguente. Quelle poi similmente, tanto di accettazione, che di pagamento, le quali scaderanno nel Venerdì per gli Ebrei, nel Sabbato per i Cristiani dovranno anticiparsi nel giorno antecedente alla festa.

§. 5.) Qualunque altra cambiale poi, sia a vista, sia a giorni fissi, o in qualunque altra maniera, non potrà aver corso, nè per l'accettazione, nè per il pagamento in giorni di Domenica, Pasqua Epifania, e Pasqua di Resurrezione, di San Ciriaco protettore principale di questa città, dell'Ascensione di N. S., della Pentecoste, del Corpus Domini, e dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, dell'Assunzione di M. Vergine, di Ogni-Santi, e del Natale. E così respettivamente nei giorni di Sabbato, ed altre feste principali degli Ebrei; nei quali casi dovrà regolarsi col metodo sovraesposto di anticipazione, e posticipazione.

§. 6.) Niuno finalmente potrà chiedere, nè levare protesti di sorte alcuna, se non nei debiti giorni sopra fissati di accettazioni, e pagamenti.

SIVIGLIA.

Vedasi *SPAGNA*.

o===========o===========o

SLESIA.

Descrizione Geografica.

SLESIA in lat. *Silesia* Ducato assai vasto d'Alemagna, uno de' più considerevoli dell' Europa confinante al Nord col Marchesato di Brandemburgo, e la Polonia, all' Ovest colla

la bassa Lusazia e Boemia. Essa ha 30 leghe di Germ. circa di lunghezza sopra 10 di larghezza, e si divide in alta e bassa Slesia.

Si è già abbastanza parlato della Slesia sotto l'articolo di Breslavia ch'è la sua città capitale tom. II. p. 380 non meno che del suo commercio, e manifatture: si crede però opportuno di aggiugnere in questo articolo una nota delle case de' negozianti nelle principali città della medesima, che sono li seguenti.

In HIRSCHBERG.

Baumert, Amedeo.
Buchs (de) Daniele.
Fritsch, Gio. Cristoforo.
Franz, Cornelio.
Gebauer. Gio. Giorgio.
Glogner, Goffredo, e Comp.
Greidel, Samuele Goffredo.
Hahn, Federico Amedeo.
Hanisch, Cristiano Benjamin.
Hartmann, Giovanni.
Hesse, Enrico.
Hillmer, Filippo Benedetto.
Hoffmann, Gio. Giorgio.
Ketzler, Gio. Federico.
Kissling, Eredi di Geremia.
Kretschmer e *Contessa*.
Lichter, Cristiano Guglielmo.
Liebich, Giorgio Federico, e Figlio.
Linckh, Gio. Goffredo.
Lipfert, Giov. Cristoforo.
Ludewig, Gio. Federico.
Martens, Cristiano, e Comp.
Melm, Giorgio Armando.
Morgenbesser, Michele Sigismondo.
Primavesi, Paolo.
Primavesi, Pietro Antonio.
Reimann, Gio. Goffredo.
Schaffer, Ernesto Federico, e Comp.
Schäffer, Gio. Amedeo, e Figlio.
Schlag, e Comp.
Schmitt, Lodovico.
Scholz, Gio. Gaspare.
Thomann, Pandolfo Federico.
Tieze, Goffredo, e Comp.
Tralles, Ferdinando.
Wagner, Cristiano Benjamin.
Weissig, Melchiore.

In LANDSHUT.

Conrad, Ernesto.
Cramer, Agost. Federico, e Comp.
Endel, Ehrenfried.
Engmann, e Figlio.
Fischer, Davide.
Friebing.
Hasenclever, *Ruch*, e Comp.
Kaller, Vedova, e *Duttenhoffer*.
Kleinwächter, Carlo.
Kluge, (de).
Maltern e *Böhm*.
Müller, Goffredo.
Otto, Immanuel.
Otto e *Semper*.
Raiser, Giacomo Giorgio.
Teischmann e *Kolbe*.
Tischer, Vedova e Figli (di).

In SCHMIDEBERG.

Adolph, Fidedio.
Beer, Federico Amedeo.
Clausen, Cristiano, e Comp.
Dorn, Federico Amedeo.
Duscher, Amedeo, e Genero maggiore.
Exner, Cristoforo, il maggiore.
Exner, Cristoforo, il minore.
Fitzer, Gio. Amedeo.
Friderizi, Ferdinando.
Gebauer, Sigismondo.
Hasenklever, Francesco.
Herrmann, *Schmitt*, e Comp.
Hillner, Vedova.
Hoffmann, Carlo Amedeo.
Kiesel, Teodoro Amedeo.
Langenmayer, Genero di Amedeo *Duscher*.
Müller, Bernardo.
Peuker, Cristiano.
Seiffert, Valerio, Figlio e Genero.
Wöber, Salomone Amedeo, e Comp.

SLESWICK.

Vedasi *HOLSTEIN*.

o====o====o

SMIRNE.

Descrizione Istorico Geografica.

SMIRNE, in lat. *Smyrna*, detta dai Turchi *Ismir*, antica, grande, e ricca città della Turchia Asiatica nella *Natolia*, ossia paese di *Scarchan*. Ella è posta a piè d'un monte

monte, cui s'appoggia in parte, ed in altra sulla costa marittima meridionale del *Sangiacat* di *Soglha*, ossia Golfo di *Smirne*. La bontà del suo porto vi richiama i trafficanti di tutte le nazioni, laonde passa per la piazza la più commerciante del Levante. Ella è popolata di Turchi, di Greci, di Ebrei, di Francesi, Inglesi, ed Olandesi, che tutti vi hanno il loro Consoie, e i loro stabilimenti, ossiano case di commercio. Si contano in questa città 15 Moschee, 7 Sinagoghe, 3 Chiese Latine, due Greche, ed una Armena. Benchè *Smirne* sia situata in luogo delizioso, abbondante, e fecondo d'ogni sorta di frutti, e d'ogni altro prodotto della natura, tuttavia ella è sovente da compiangere per la frequenza de' terremoti ai quali è soggetta, non che ai flagelli di malattie epidemiche, ed alla peste, che ben spesso la cuoprono di desolazione. Essa è posta a 73 leghe Sud per Ovest da Costantinopoli, sotto il grado 44 min. 59 sec. 45 di longit., e grado 38 min. 28 sec. 7 di latitudine.

Deve *Smirne* alla di lei vantaggiosa situazione, alla quantità de' prodotti che vi si portano da tutte le parti, ed alla vastità e sicurezza del suo porto lo stato florido di commercio a cui è pervenuta, con rendersi la scala più principale del Levante. Trovansi quindi nel suo porto in ogni stagione de' bastimenti per Trieste, per Venezia, per Livorno, per Genova, per la Francia e particolarmente per Marsiglia, per l'Olanda, e per l'Inghilterra, e da dette piazze di ritorno per *Smirne*; laonde molte merci destinate per Costantinopoli, per *Aleppo*, e per altre parti del Levante, non trovando bastimenti a dirittura per esse, si spediscono per la piazza di *Smirne*, donde vengono poi inoltrate per mare e per terra al loro destino. Prodotti e Commercio

Tanto le merci che si estraggono da *Smirne*, quanto quelle che vi si introducono, sono sempre col mezzo de' bastimenti Europei, e delle case colà stabilite di diverse nazioni, le quali vi fanno il loro rispettivo commercio nel modo seguente. Merci d'introduzione e di estrazione.

Le merci che s'introducono in *Smirne* dalla Francia dal porto di Marsiglia, consistono in Pannine, Saje, Drappi di seta, Carta da scrivere, e Carta sciuga, Verderame, ogni sorta di Essenze, ed Olj odoriferi, Orologi, Latta, Piombo, Stagno, Lavori di Tartaruga, Zenzero, Zuccheri, Caffè, Indaco, Spezierie, Legni da tinture, Cocciniglia, Argento vivo, Coralli, Pelliccie, Terraglie, Pietre preziose, Gioje legate a Parigi, e molte altre simili merci. Estrae poi essa da *Smirne* Grani, Zibibbo, Fichi, Cera, Spugne, Foglie di Sena, Reubarbaro ed altre Droghe medicinali, Seta, Cotone sodo e filato, Filati rossi, Pelo d'Angola, Pelo di Cammello greggio e filato, Crini, Lana della Caramania e d'altre parti, Oppio, Ambra, Legno di bosso, Oglio, Soda, Galla, Allume, Vitriclo, Potassa, Pelli crude, Cordovani, Stoffe di lana e di cotone ordinarie, Fazzoletti di cotone e di seta, Tappeti di Turchia e di Persia, Coperte da pavimenti e simili. DallaFrancia.

Gli Olandesi vi portano Panni alti $\frac{8}{4}$ di colori verde, violetto, porpora, cremesino, e scarlatto, tutti di tosatura corta, e ben tessuti; Spezierie d'ogni sorta e Droghe, Vitriolo, Argento vivo, Ottone, Fil di ferro, e di ottone, Smaltino, Cinabro, Acciajo, Stagno, Piombo, Latta, Zelamina, Zucchero raffinato, Canfora, Legno brasile, e di fernambuco, Ambra ovvero Succino, Cremortartaro, Bulgari ossian Vacchette e simili. Vi portano anche dei Zecchini, dei Talleri d'Olanda colà chiamati *Grouch* o *Aslani*, delle Pezze di 28 *Stüver* correnti detti *Iselotti*, tre de' quali vagliono due *Aslani*; e delle Pezze Messicane, Sivigliane, ossian Pezze di Spagna da otto Reali caduna. L'esportazione degli Olandesi consiste in Filati rossi, Pelo d'Angola e di Beybasar, Lane diverse, Reubarbaro, Scamonea, Oppio, Ambra, Muschio, Seme di Zedoaria, Foglie di Sena, Gomma Dragante, Mastice, e Galbano, Zafferano, Storace, Caffè di Moka, Cera vergine, Zibibbo, Fichi, Anici, Galla, Allume, Potassa, Pelli di Buffalo, Legno di Palma e di Bosso, Cordovani, Marrocchini, Zagrino, Tappeti di Cadena, Stoffe di bambagia, Mussoline, ed altre merci delle Indie Orientali. Dall'Olanda.

Gli Inglesi mandano annualmente in *Smirne* Pannine, Saje, Stoffe di Cotone, Stagno, Piombo, Lavori d'acciajo e di ferro, Oriuoli, Arme da fuoco, vari Lavori di legname, Tabacco, Caffè, Zuccheri, Rhum, e simili; e n'estraggono i ritorni in Seta, Cotone sodo e filato bianco e rosso, Tappeti, Zibibbo, Fichi, Datteri, Caffè di Moka, Pelo di Capra, di Cammello, e di Lepre, Cuoja, e molte Spezierie. Dall'Inghilterra.

Benchè Trieste non faccia con propri bastimenti il Commercio di *Smirne*, ciò non per tanto suole annualmente ricevere da quella piazza gran quantità di Cotoni sodi, e Cotoni filati bianchi e rossi, Zibibbo, Fichi, Datteri, Cera vergine, Cordovani, Marrocchini, Da Trieste.

chini, Pelo d'Angola e di Cammello, Pelli crude, Lana, Spugne, Galla, Salammoniaco, Allume, Gommarabica, Incenso, Dragante, Storace, Scamonea, Sena, Oppio, Caffè di Moka, e simili. Vi spedisce in cambio Panni fini e mezzi fini di Germania, e d'Austria; Tele, Fazzoletti, Mussoline ricamate, Chincaglie, Lavori di legno e bambolate, Vetrami, Ferro, Acciajo, Vasellami di rame, e di ottone; e negli anni di scarsezza, v'invia anche del Riso, e de' Grani.

Totalità dell'esportazione di Seta e Grani.

Si calcola l'esportazione da *Smirne* un anno sull'altro più di 500 Ballotti di Seta per l'Europa, cioè: 250 in 300 Ballotti per l'Inghilterra, 100 in 150 Ball. per la Francia 40 in 50 Balle per l'Olanda, 30 in 40 Balle per Livorno, e Genova, valutandosi ogni Ballotto a 2,000 Piastre. Nei contorni di Smirne si caricano annualmente da 40 fino a 60 bastimenti di Grano che passa in Francia, ed in Italia, e negli anni di abbondante raccolto si esporta pure una quantità considerevole d'Oglio.

Conteggio.

In questa piazza si tengono i libri e conti per lo più in Piastre da 120 Aspri correnti, e la proporzione delle monete di conteggio ivi in uso è la seguente:

Piastra,	Temins, o *Tenins.*	*Parà.*	*Aspri buoni.*	*Mines*, o *Medini.*	*Aspri correnti.*
1 *fa*	12	40	80	100	120
	1 *fa*	$3\frac{1}{3}$	$6\frac{2}{3}$	$8\frac{1}{3}$	10
		1 *fa*	2	$2\frac{1}{2}$	3
			1 *fa*	$1\frac{1}{4}$	$1\frac{1}{2}$
				1 *fa*	$1\frac{1}{5}$

Il nome e la divisione di questa Piastra sono diversi presso ciascuna nazione, che frequenta questa scala di Levante.

Gl'Inglesi ed i Svedesi unitamente agli Olandesi la chiamano, *Leeuwendalder*, ovvero Scudo del Leone, la dividono i primi in 80 Aspri, e gli Olandesi in 100 Mines.

I Francesi ed i Veneziani, che la chiamano per il suo nome, cioè Piastra, la dividono egualmente in 100 Mines.

I Turchi, gli Armeni, i Greci, i Persiani, ed altre nazioni orientali, la chiamano *Grouch*, ed anche *Aslaña*, e la dividono in 120 Aspri.

Monete.

Le monete effettive dell'Impero Ottomano ed estere ivi in corso, si ritrovano già descritte sotto gli articoli di *Costantinopoli* e di *Salonicco*.

Le Piastre di Spagna, ossiano Pezze da 8 Reali vi si vendono a peso, e si computano 17 per 150 Dramme; ma non tutte le Piastre di Spagna corrispondono a questo peso, e per formare una somma di 1,000 Piastre di giusto peso, vi vogliono per l'ordinario 1,028. Del resto,

100 Piastre di Spagna di giusto peso vagliono a *Smirne* 198 } Piastre circa.
100 Zecchini. . . . . 380 }

Valore.

Secondo questo calcolo, la Piastra di *Smirne* contiene circa 17 Grani di Colonia, e 19 Grani d'Olanda d'Oro fino, ovvero 236^{2} Grani di Colonia, e 264 Grani d'Olanda d'Argento fino.

Pari.

La Piastra di *Smirne* è pari con 65 Karantani correnti di convenzione di *Vienna* ecc., con $26\frac{2}{3}$ Stüver correnti d'*Olanda*, con 2 Scellini $3\frac{1}{3}\frac{5}{2}$ Danari sterlini d'*Inghilterra*, con 2 Lire $17\frac{1}{3}$ Soldi tornesi di *Francia*, con 24 Scellini banco, ovvero $29\frac{1}{2}$ Scellini correnti d'*Amburgo*.

Peso.

Il peso mercantile di *Smirne* chiamasi Cantaro, e questo si divide come segue:

Cantaar, o Cantaro.	*Batmans.*	*Sceckies.*	*Okkes*, o Oche.	*Lodras*, o Rottoli.	*Drachmes*, o Dramme.
1 *fa*	$7\frac{1}{2}$	$22\frac{1}{2}$	45	100	18000
	1 *fa*	3	6	$13\frac{1}{3}$	2400
		1 *fa*	2	$4\frac{4}{9}$	800
			1 *fa*	$2\frac{2}{9}$	400
				1 *fa*	180

Il Cantaro di Stagno d'Inghilterra, di Legno di Palma, di Cotone, Lana, Anici, Pelli di

di Buffalo, e Marocchini è composto di sole 44 Oche, o di 100 Rottoli sottili, ovvero di 17,600 Dramme, che fa la differenza di $\frac{1}{44}$mo., ossia di $2\frac{3}{11}$ p. $\frac{0}{0}$. Vi si vende inoltre: il Caffè a 100 Oche, il Mastice a Cassa *(Kas)* da 70 Oche, l'Oppio a *Seckie* o *Cequis* da 250 Dramme, ed il Zafferano a Ocha da sole 120 Dramme l'una.

Il Cantaro da 45 Oche, cadauna delle quali si ragguaglia col peso di 26,182 Grani d' Olanda, equivale a $114\frac{3}{5}$ ℔ d' *Amsterdam*, a $115\frac{3}{5}$ ℔ peso di marca di *Francia*, a $124\frac{4}{5}$ ℔ *avoir du poids d' Inghilterra*, a $166\frac{7}{10}$ ℔ di *Livorno*, a $139\frac{3}{4}$ ℔ di *Marsiglia*, a $118\frac{3}{10}$ ℔ peso grosso e 187 ℔ peso sottile di *Venezia*, ed a $101\frac{1}{10}$ ℔ di *Vienna*.

Misura di Grano.

La misura di Grano chiamasi *Fortin*, che si divide in 4 *Kiloz* o *Quillots* del contenuto vacuo di 1,787 Pollici cubi di Francia l'uno; $4\frac{1}{3}$ *Kiloz* circa fanno una Carica di *Marsiglia*, e $82\frac{1}{3}$ detti fanno un Last d' *Amsterdam*.

Misura di Lunghezza

La misura delle Stoffe è di due sorta: l'una chiamasi *Pik*, della lunghezza di 296 Linee di Francia; l'altra *Indise*, lunga $277\frac{1}{2}$ di dette Linee. 15 *Piki* fanno 16 *Indise*, e 100 Piki equivagliono a $47\frac{1}{5}$ *Aunes* di *Parigi*.

Cambio.

Smirne cambia con le seguenti piazze, e

dà	*per ricevere*	*in*
*40 Parà	1 *fno*. corrente	*Amsterdam.*
*$101\frac{1}{4}$ Piastre	100 Piastre	*Costantinopoli.*
*97 Parà	1 Pezza da otto. . . .	*Livorno.*
*145 Parà	100 Scudi da 60 Soldi torn.	*Marsiglia.*
*232 Parà	1 Zecchino.	*Venezia.*

S P A G N A.

Descrizione Istorico-Geografica.

SPAGNA, in lat. *Hispània*, in Castigliano *Espanna*, regno posto al mezzogiorno occidentale dell'Europa, ed esteso nel mezzo della nostra Zona dal grado 8 e min. 30 di longit. fino al 21 prendendola dal Capo di Finisterre fino al Capo di Creus; e dal grado 36 meno 5 min. ch' è presso a poco la latitudine dello Stretto di Gibilterra, fino al di là del grado 44 di longit. ove si trova il Capo d' Ortegal. Questo regno è circoscritto al Nord dal Golfo di Guascogna e dai Pirenei, al Sud Est dal Mare Mediterraneo, al Sud dallo Stretto di Gibilterra e dall' Oceano che lo chiude anche all' Ouest.

La *Spagna* essendo stata in preda a delle diverse nazioni, fu spesso divisa in più Sovranità, e non ha guari ch' essa è riunita sotto un solo Monarca assoluto, se non se ne voglia eccettuare il Portogallo che Filippo II. avea riunito al suo Regno, sottrattosi poi dal Dominio Spagnuolo per darsi ai Duchi di *Braganza*, li quali lo posseggono in oggi indipendente dalla *Spagna* dopo il primo di Decembre del 1640. Le sue provincie, governate altre volte dai suoi Re particolari, conservano ancora il titolo di regni, come sono le due *Castiglie*, *Andaluzia*, *Granata*, *Cordova*, *Jaen*, *Murcia*, *Valenza*, *Aragona*, *Navarra*, *Leon* e *Galizia*. Oltre cotesti dodici regni vi si comprendono sette provincie, che sono la *Catalogna*, *Guipuscoa*, *Biscaja*, *Asturia*, *Alava*, *Rioja*, e l'*Estremadura*. Quasi tutte queste provincie ebbero un tempo titolo di regni, al presente però la *Catalogna* non ha più che quello di Principato, la *Biscaja* di Signoria, e le altre di semplice provincia.

Per una lunga serie d' acquisizioni procuratesi col mezzo delle conquiste, o d'alleanze, coteste Sovranità si riunirono poco alla volta insieme, e verso la metà del secolo XV. si viddero in *Spagna* quattro Sovranità principali, cioè, le Corone di *Castiglia*, di *Portogallo*, di *Granata*, e d'*Aragona*. Le due Corone di *Castiglia*, e d' *Aragona* si riunirono col matrimonio di Ferdinando V. Re d' Aragona con Isabella Sorella ed Erede di Enrico di Castiglia, ed ebbe pur egli la sorte di disfare i Mori, e di toglier loro di mano il regno di Granata che riunì alla Castiglia. Le sue vittorie sul nemico del nome Cristiano gli procurarono il soprannome di Cattolico, che divenne un titolo ereditario per li di lui successori.

La lingua Spagnuola è un dialetto della lingua Latina mescolata con altre, e particolarmente coll' Araba. Ella è però maestosa, espressiva, armonica e adattata ad esprimere delle materie sublimi. E siccome lo spirito Spagnuolo è portato alle cose metafisiche, ed alla riflessione, così la loro lingua è molto coltivata in tal parte.

 Trai

Trai diversi dialetti della *Spagna*, il più pregiato è il Castigliano, che si pulisce ogni giorno dappoi l' istituzione dell' Accademia in *Madrid* nel 1713. sul modello di quella di *Parigi*.

Possessioni della Spagna nelle altre parti del mondo.

Oltre alle indicate provincie e regni posseduti dai Re di *Spagna* in *Europa* restano compresi sotto la loro dominazione li seguenti Stati nelle altre parti del Mondo: In *Affrica*, *Ceuta*, le *Canarie*: in *Asia*, le *Filippine*, le *Isole di Salomone*: in *America*, la *Nuova Spagna*, ossia *S. Domingo*, la *Terra Ferma*, il *Perù*, il *Chilj*, il *Tucuman*, e le Isole più grandi delle *Antille*. Di questi stabilimenti se ne parlerà particolarmente a suo luogo.

Prodotti naturali.

Quantunque le produzioni naturali della *Spagna* non siano tanto ricche e preziose quanto sono quelle, che abbondantemente trae essa annualmente dal *Perù* e dal *Messico*, le quali si annoverano per proprie, tuttavia non lasciano le prime d' essere molto considerevoli e di smercio assai ricercato. Sono quindi li principali prodotti della *Spagna*, le Lane, i Vini, l' Olio, l' Olivo, la Soda, il Sapone, il Sale, il Ferro, i Frutti secchi, come Ulive, Fichi, Zibibbi, Mandorle, Capperi, Cedri, Aranci, Castagne, ed una gran quantità di Seta di Granata.

Lana.

Le Lane, che si traggono di *Spagna* provengono per la maggior parte dai regni di *Castiglia*, d' *Aragona*, e di *Navarra*, alle quali si dà in commercio il nome o per la loro qualità, o per i luoghi dai quali si ricavano. I contorni di *Saragossa* per l' *Aragona*, e le vicinanze di *Segovia* per la *Castiglia* forniscono le Lane le più stimate della *Spagna*. Alle Lane soprafine si dà generalmente il nome di *prime*, aggiugnendole sempre quello donde si traggono. Quindi si dice *prima Segovia*, per indicare la più bella Lana di tal città. L' altra qualità si chiama *secondo* o *reflorillo*, unendovi la denominazione del luogo, come sarebbe *reflorillo Segovia*, *reflorillo Via-Castin*, ma cotesta seconda specie di Lana si nomina qualche volta soltanto *Segoviana*. La terza specie di Lana si chiama *Terzera*, egualmente distinta coll' appellazione di *terzera Segovia*. V' è pure un' altra specie di Lana ch' è il rifiuto o scarto delle tre qualità indicate, alla quale i Francesi han posto il nome di *Migot*, che val quanto dire cattiva. Le Lane dette volgarmente *Moliennes* provengono da *Barcellona*, e benchè il *Rossiglione* sia una provincia staccata dalla *Spagna* e ceduta alla Francia, conservano ciò non pertanto la denominazione di Lane di *Spagna*. Le altre Lane che si traggono dalla *Spagna* portano le seguenti denominazioni: Lane di *Albarazin*, di *Soria Segoviane*, o *de los Rios*, di *Soria comune*, *las Caseres*, o di *Moline*, *los Floretones de Segovia*, e *los Floretones comunes de Navarra*, *y d' Aragon*, *las Cabeças d' Estremadura*, e *las Chicas Campo* di *Seviglia*, e di *Mallagis*.

Le Lane di *Castiglia* non meno, che quelle che sogliono comprendersi sotto questo nome, sono le *Segoviane*, *Leonissas*, le *Segovias*, le *Sorias*, le *Molinas*. Anche le Lane di *Aragona* formano quattro specie, cioè le *Albarazines* fine, le *Albarazines* mezzane, *las Campos* e le Lane nere di *Saragossa*. Le Lane che provengono da *Navarra*, si chiamano *floretones*. Quelle dette *Agnellini* sono prodotte dalla tosatura dei giovani montoni, le quali non sono nè così lunghe, nè tanto fornite, quanto le altre che si traggono dai vecchi, e si contano altrettante specie di cotesta Lana quante sono le sovra indicate.

Esportazione delle Lane.

Le Lane di *Castiglia*, e le così dette *Albarazines* si mandano a Roano, in Olanda, in Inghilterra, ed anche qualche poco in Italia. Quelle dette di *Campos*, e le Lane nere di *Saragossa* passano alla Roccella per le manifatture del Poitu. I *Floretones* vanno in Brettagna o alla Roccella. Quelle dei *Agnellini* per ogni dove, e sovratutto in Brettagna.

Maniera di comprar le Lane.

Sono cinque le maniere colle quali soglionsi comprare le Lane in *Spagna*. 1) In *Suin* o *Surges*, vale a dire allorchè esse non sono ancora recise dalle bestie, con obbligo di farle trarre, e lavare per proprio conto. 2) Tutte lavate e scelte al peso, secondo l' uso di Bilbao, e poste in essa città. 3) Lavate, e scelte, ma comprate sul luogo ove se ne fa la lavatura, e la scelta per farle trasportare per conto proprio a Bilbao, o a Bajona. 4) A un prezzo fisso, vale a dire, a un prezzo di cui il venditore, e compratore convengono tra di loro nel tempo che concludono il contratto. 5) Finalmente sotto condizioni, vale a dire, accaparrando anticipatamente tutta la Lana che si trova in massa, che i Spagnuoli chiamano *Pila*, col patto di pagarla secon-

do

do il prezzo che verrà stabilito alle altre *Pile* della medesima qualità. Cotesta maniera di comprar le Lane è però la meno vantaggiosa, e raramente il compratore vi trova il suo conto.

Prezzi comuni della Lana.

Tutte le Lane *Agnellini* di *Spagna* sogliono vendersi per danaro corrente, a 21 mesi di respiro, colla tara di 14 p. %, o colla deduzione per il pronto pagamento dell'uno p. %. Coteste Lane sono o lavate, o brutte, e ciò fa una gran differenza nel prezzo. 100 ℔ (Libbre) di *Agnellina* lavata di *Segovia* vagliono da 115 fino a 120 fiorini d'Olanda. La *Soria Segovia* da 105 fino a 110 fior., e la *Soria* da 95 fior. fino a 110. Le medesime non lavate, cioè *Segovia* da 65 fior. fino a 70, *Soria Segovia* da 60 fino a 64, e *Soria* da 55 fino a 58 fior. Vi sono ancora delle Lane *Agnelline* di *Molines*, di *Castiglia*, d'*Albarazines*, e di *Navarra*: le due prime si vendono da 35 fino a 46 fior., e le seconde da 30 fino a 45 fior.

Le Lane di *Spagna* si vendono a Libbra contro danaro di Banço a 21 mesi di respiro. Se ne deduce tosto la tara che è marcata sopra le balle e suol essere di 24 ℔ sopra ciascuna balla di 175 ℔, e se ne deduce i 21 mesi di respiro, e l'1 p. %. di pronto pagamento. I venditori pretendono ordinariamente non dare che il solo 14 p. %. di tara in tutto per le Lane comuni; ed è per ciò ch'è sempre d'uopo di condizionar la tara, ossia di regolarla allorchè occorre un trattato di Lane comuni o di mediocre qualità. Le Lane di *Segovia* soprafine si vendono dappoi 30 sino a 41 Soldi la ℔. La *Segovia* fine da 36 sino a 37. La *Segovia* ordinaria da 30 sino a 34. La fine di *Burgos* da 31 sino a 32. La *Burgos* ordinaria da 30 sino a 31. La *Soria Segoviana* da 32 sino a 33. Lo stesso prezzo vale quella *de los Rios*; quella di *Lombreros* da 28 sino a 29. L'*Albarazina* lunga da 25 sin'a 26; la medesima fine da 27 sino a 28, la stessa corta da 21 sino a 22. La detta *Casseres Seguença* da 27 sino a 28. La *Segoviana* da 30 sino a 31. La *Seguença* da 21 sino a 30. La *Quença* da 23 sino a 24. La *Cabeça de Bues* da 24 sino a 25. La *Serena* da 22 sino a 23. La *Malaga* da 19 sino a 20. L'ordinaria *de Puertos* da 29 sino a 30. La *de Cavalleros* da 25 sino a 26. La *de Campo* da 18 sino a 19. Quella dell'*Estremadura* da 23 sino a 24. Quella di *Seviglia* da 20 sino a 21. Di *Navarra* da 13 sino a 14. D'*Andaluzia* da 20 sino a 22. La Lana di *Truxillo* da 24 a 25 Soldi.

NB. Molte Lane di *Spagna* hanno nomi differenti da quelli ora indicati, ma si è creduto opportuno di non cangiarli, perchè si rendessero più conosciute per quelli che fanno il commercio a drittura colla *Spagna*. Veggasi pure quanto si è detto su questa parte all'articolo di *Bilbao*.

Seta.

La Seta sarebbe uno dei più ricchi prodotti della *Spagna* per la sua bontà, se essa, concorrendo ai mercati d'Europa con quelle di Piemonte, d'Italia, e di Sicilia, non vi andasse gravata da quei Dazi d'esportazione, de'quali va esente quella che vi proviene dalle suddette parti. La Seta in fatti vi è caricata di cinque diversi dazj, li quali fanno in sieme pressochè il 60 p. %. È di più da osservare, che coteste gabelle sono a carico de'nazionali venditori, laonde non avendo essi tutto al più di guadagno netto, che i due quinti del prodotto, non possono perciò venir allettati ad aumentarne la coltivazione, e ad accrescere l'industria di così ricca derrata, come sarebbe suscettibile in vista della quantità de'Gelsi che vi esistono, e della dolcezza del clima di alcune provincie di quel vasto regno, come sono quelle di *Valenza*, *Murcia*, e *Aragona*. L'esportazione della Seta, dall'anno 1760. a questa parte non può eseguirsi, che dai porti di *Barcellona*, d'*Alicante*, e di *Cartagena*, inclusivamente dai 16 Novembre fino ai 15 Maggio, e pendente tal tempo gli Inglesi esportano comunemente i tre quarti di tutta la Seta che si raccoglie in *Spagna*, giacchè allorquando si volle proibire l'esportazione della Seta per favorire le manifatture nazionali, si rappresentò per parte dei mercanti, che le fabbriche del regno non potevano consumare, che la sola quarta parte del raccolto.

Pesca.

Benchè la pesca presso tutte le nazioni marittime sia la scuola della marineria mercantile e militare; benchè i mari della *Spagna* abbondino di Pesci, principalmente nelle coste della *Galizia*, e dell'*Andaluzia*, ciò non pertanto vi si vede essa intieramente negletta, ed abbandonata, per quella poca che vi si fa, agli esteri; e si contenta tranquillamente di pagare ogni anno per tre miglioni di Piastre agli Inglesi, Olandesi, e Francesi che la provvedono del Baccalà, de' Solmoni, delle Aringhe, delle Sardelle, e d'altri Pesci salati per l'annuale consumo di quel regno. Si è finora scusata di

di tal difetto la *Spagna* sui Corsari Barbareschi delle coste d'Affrica, che colle loro incursioni infestavano le coste, ed intimorivano i pescatori, ma in oggi che cotesta nazione ha la pace colle Reggenze Affricane, qual altra scusa potrà dare per restar ancora indolente su di tal punto, che tanto deve interessarla?

Vino. La *Spagna* è abbondante di Vini, e ne ha varie qualità di squisiti che si dicono liquori, dei quali abbondano le sue coste meridionali. Essi sono di due sorte: bianchi, e chiaretti: entrambi portano il nome della città o luogo nel di cui territorio vengono raccolti. Lo smercio dei Vini Spagnuoli è molto considerevole, allorchè gli Olandesi, e gli Inglesi per qualche interruzione di commercio non possono trarne dalla Francia, ove sogliono provvedersi in tempi tranquilli. In tempo di pace l'estrazione de' Vini per l'estero suol essere di 3, in 4,000 botti: ma in tempi di guerra se n'estrae fino al di là di 15,000. Li porti di *Spagna* ove si fa il più gran commercio di Vini, sono quelli di *Malaga*, e d'*Alicante* nel Mediterraneo: il porto *S. Maria*, *Porto Real*, *S. Lucar*, e *Rota* nella Baja di Cadice. La maggior parte dei Vini di *Malaga* e d'*Alicante* sono rossi, e non vi sono che quei detti di *Xeres* e di *Malaga*, che siano bianchi.

Olio, Ulivi, ed altri frutti. L'Olio d'Ulivo, gli Ulivi secchi e conciati, i Fichi secchi, e Zibibbo si raccolgono in *Majorca*, in *Siviglia* ed in *Malaga*. La loro esportazione però non è troppo considerabile, giacchè se ne consuma molto in quel vasto regno. Gli Agrumi però ed in specie gli Aranci è un ramo considerevole di commercio per l'isola di *Majorca*, che ne produce in gran quantità.

Soda. La Soda, propria alla fabbricazione del Vetro e del Sapone, è uno dei migliori prodotti d'*Alicante*, di *Cartagena*, di *Valenza*, e di *Murcia*. Quella d'*Alicante* è però la migliore e la più ricercata dai fabbricatori di Sapone, e di Vetri, per la quantità di parti salinose, e vetrificanti che contiene a preferenza di quella proveniente dalle altre indicate provincie.

Minerali. Dalla descrizione della *Spagna* lasciataci da *Strabone* consta, che i *Monti Pirenei*, la *Sierra Morena*, l'*Andaluzia*, il vasto territorio di *Cadice* non meno, che l'intiera *Spagna* non era altro, che una miniera continuata d'Oro e d'Argento, colla differenza degli altri paesi che ne hanno, che essa era fin da quei tempi d'una feracità incalcolabile. Coteste due naturali prerogative di quel regno vi richiamavano tutte le antiche nazioni del mondo, dal che pare che possa dedursi, seguendo l'opinione del *P. Labat* nel suo *Voyage d' Espagne tom.* 1. *pag.* 46. *e seg.* esser la *Spagna* l'antica *Tarsis*, ove Salomone inviava ogni tre anni le sue navi per provvedersi l'oro, ed ogni altro prezioso metallo. La *Spagna* negligentò poi l'escavazione delle sue ricche miniere d'Oro e d'Argento, da che furono scoperte le cave del Perù, e delle altre contrade Americane. Si lavora però al dì d'oggi a quelle dell'Argento vivo, la di cui esportazione è rigorosamente proibita, pel gran quantitativo che il Governo deve mandare nell'America, ove si adopera nell'amalgamazione de' metalli. In *Biscaja* e nella *Navarra* vi esistono molte miniere di Ferro, colle loro fucine, e raffinerie, donde si estrae pure dell'Acciajo, tanto pel consumo interno, che per l'esportazione all'estero. Vi si trova pure una sufficiente quantità d'Argilla atta alla fabbricazione delle Terraglie cotte, e perfino della Porcellana.

Sale. Il prodotto del Sale in *Spagna* è molto considerevole, per la quantità non meno, che per la qualità ch'è della migliore. Le più importanti Saline di questo regno sono quelle dell'Isola d'*Eviza* o *Ivica*, e di *Matta* nel regno di *Valenza*, ove annualmente si raffinano più di 900,000 *Faneguas* di Sal marino. Vi sono pure delle Saline in *Majorca*, in *Formentera*, e nell'*Andaluzia*, ma di mediocre prodotto, e qualità. Le gravezze doganali imposte per l'estrazione di questo genere fanno sì, che gli esteri trovano il miglior conto a provvedersi de' Sali di Sicilia, e di Sardegna.

Fabbriche e Manifatture. La decadenza delle fabbriche e manifatture della *Spagna*, che per lo spazio d'un secolo avea renduto quel vasto regno tributario di tutte le nazioni industriose dell'Europa eccitò la penna di due insigni scrittori nazionali, che verso la metà del corrente secolo ebbero il coraggio di dimostrarne la causa, e gli effetti. Dessi sono *Ustaritz*, e *Ulloa*, che colle loro opere eccellenti sulla decadenza delle manifatture, commercio, o Marina Spagnuola proposero de' nuovi sistemi, e delle riforme da farsi ad un tale oggetto. Pare che il Governo abbia profittato dei lumi di quei due insigni nazionali, giacchè dal 1760. a questa parte si pensa seriamente con molta attività

vità a' dilatare, ed incoraggire l'industria Spagnuola; e da tal epoca in quà procurò di avere dalla Germania, da' Paesi Bassi, dalla Francia e dall'Italia de' manifattori d'ogni genere, e mediante gli avanzi della corte si è già riuscito di stabilirvi le seguenti manifatture.

La provincia di *Valenza* è quella che possiede la maggior quantità di fabbriche di Seta. Vi si contano attualmente 3,500 circa telai che adoperano annualmente 700 circa centinaja di Seta purgata da ridursi in Stoffe di diverse qualità, e 230 centinaja di Seta cruda nelle manifatture di Nastri, e Fettuccie. Vi sono pure erette in *Madrid* varie fabbriche di Broccati, ed altre Stoffe di mòda, e capricciose che gareggiano con quelle di Lione. Manifatture di Seta.

Si sono stabilite in *Madrid* da qualche anno a questa parte alcune fabbriche di Panni con molto successo, giacchè la qualità dei soprafini pareggia quella delle migliori fabbriche d'Europa. La più cospicua di esse è quella stabilita a *S. Idelfonso*, nella quale fralle altre qualità di panni soprafini è rimarchevole lo Scarlatto, che sorpassa in bontà quello proveniente dalla fabbrica de' *Gobelins*. V'è pure riuscito alla perfezione il Panno nero ed il turchino oscuro. Coteste fabbriche sono ancora indietro a riuscire nei Panni di moda, o così detti di fantasia, ch'è ciò che al dì d'oggi procura il maggior smercio alle manifatture Francesi ed Inglesi. Vi sono alcune fabbriche in *Cadice*, ed in *Madrid* che vanno prendendo qualche credito, benchè il loro prezzo non possa ancora stare a paragone coi Panni di *Francia*, d' *Olanda* e di *Germania*. Di Lana.

Le manifatture di Cotone, e specialmente in *Catalogna*, in *Valenza*, ed in *Aragona* si sono molto aumentate con successo, e bontà, cosicchè la *Spagna* non ha più bisogno al dì d'oggi delle Cotonine, ed Indiane dipinte dall'estero; a qual oggetto si è ultimamente interdetta l'introduzione delle Tele battiste, e del Cambrà dacchè, si fabbricano felicemente in dette manifatture. Di Cotone.

Benchè la coltivazione del Lino in *Spagna* sia intieramente negletta, tuttavia le manifatture di Telerie con Lino estero fanno de' considerabili progressi. Il valore delle Tele state fabbricate nel regno nel 1783., si calcola per l'ammontare di 30 miglioni di *Reales de vellon*: e nel medesimo anno, per comodo di coteste manifatture, vi s'introdusse dall'estero per 24,000 centinaja di Lino. Di Tela.

In vari luoghi della *Spagna* e specialmente in *Galizia*, e *Seviglia* si trovano delle fabbriche riguardevoli di Cordaggi, le quali si servono per lo più della canapa proveniente dalle provincie Settentrionali, che la coltivano con successo. Di Cordaggi.

Le varie fabbriche di Cappelli stabilitevi da qualche anno a questa parte, hanno portato tal manifattura alla sua perfezione, mercè la bontà de' Peli fini, de' quali abbonda la *Spagna*. Le migliori fabbriche sono quelle di *Madrid*, di *Cadice*, e di *Barcellona*, ed il Governo in vista dell'esito felice ha opportunamente interdetta l'introduzione de' cappelli forestieri. Di Cappelli

Non ha guari che la *Spagna* dovea provvedersi di Carta dai paesi vicini, ma al dì d'oggi vi si contano più di 200 Cartiere, che la risarciscono in parte della mancanza che ne aveva per l'addietro. Di Carta.

La manifattura di Specchi, e Vetri non è ancora pervenuta a quello stato florido di cui è suscettibile nella *Spagna* in proporzione della bontà ed abbondanza delle materie prime a tal uopo necessarie. Da questa considerazione se ne può eccettuare la fabbrica de' Cristalli stabilita in *Madrid*, e quella di *S. Idelfonso* ove si gettano con molto successo le Lastre da Specchio d'una prodigiosa grandezza, e in nulla inferiori a quelle di Parigi. Esse però non possono andare in concorso con queste, e ancor meno con quelle di Venezia, pel loro eccessivo prezzo. Di Specchi, e Vetri.

Vi sono nel regno diverse fabbriche di Majolica ordinaria, le quali cominciano ora ad imitare le qualità fine d'Inghilterra. Il Re ha stabilita una fabbrica di Porcellana in *Madrid* all'uso di *Sassonia* con felice successo. Di Majolica, e Porcellana.

L'abbondanza delle Pelli di Capra, che si trova in *Spagna*, avrebbe dovuto moltiplicare le concerie in quel regno: ma a riserva di quelle esistenti nella città di *Cordova*, che concia con gran successo le Pelli conosciute sotto il nome di Cordovani, de' quali se ne fa un considerevole smercio pell' estero, si trovano le altre molto decadute. Di Pelli.

Le fab-

Di Sapone.

Le fabbriche del Sapone in *Spagna* sono molto accreditate, per la bella qualità che producono, di cui se ne fa uno smercio considerevole nell'Olanda. Potrebbe però essa avere una maggior quantità di fabbriche, giacchè possiede in abbondanza le materie prime necessarie a tal manifattura.

Di Raffinerie di Zucchero.

Le piantagioni di canne a Zucchero nel regno di *Granata* furono assai considerevoli nel principio del secolo passato, a qual effetto si eressero molte fabbriche di raffinerie a *Motril*, a *Adra*, a *Pataura*, a *Lobres*, a *Folobregna*, a *Torto*, ed a *Almequincar*: ma le moltiplici imposizioni su codesto prodotto, che ascendono oramai fino al 36 p. %, tolsero agli abitanti di quelle regioni la speranza di coltivarlo con utilità; laonde se n'è abbandonata quasi intieramente l'impresa. Al dì d'oggi non vi si trovano in detto regno che sole 4 o 5 raffinerie, le quali non possono bastare per l'occorrente quantità necessaria al paese. Quindi la *Spagna* deve ogn'anno comprarne dall'estero per più d'un miglione di Piastre, benchè in sostanza sia un prodotto nazionale.

Di Tabacco.

Il Tabacco in polvere, conosciuto generalmente sotto nome di Tabacco di Spagna, si fabbrica privativamente nella città di *Seviglia* a conto della Corona, a qual oggetto è proibita con pene le più rigorose l'introduzione del Tabacco forestiere, e specialmente quella del Rappato, di cui n'è perfino proibito l'uso. Cotesta manifattura occupa annualmente 1,200 persone nei diversi lavori di quella manipolazione. Essa consiste nel ridurre le foglie, provenienti dalla *Virginia*, e dal *Brasile*, in polvere, ed in mazzetti da fumare, chiamati nella loro lingua *Sigarros*, di cui si fa un considerevole smercio nell'estero. Ve ne sono anche dei fatti nell'*Avana*, che sono generalmente più pregiati, giacchè vengono lavorati colla foglia ancor verde, tratta dall'estremità superiore della pianta, detta *Punta di Manoccos*.

D'Armi da fuoco e da taglio.

La *Spagna* possiede da tempi più rimoti una quantità di fabbriche d'Armi da fuoco e da taglio, delle migliori che esistano in Europa. Nella *Biscaja* si fabbricano delle Armi da fuoco eccellenti: in *Barcellona* v'è una fabbrica d'ottimi Stramenti da Chirurgia e da taglio: a *Toledo* si fanno le migliori Lame da Spada che si conoscano: a *S. Idelfonso* v'è stabilita una manifattura di Coltelli, Forbici, Rasoi, e Lame da Spada all'uso d'Inghilterra, per cui si fecero venire a spese della corte degli abili lavoratori da Birmingham: nelle vicinanze della città di *Ronda*, in *Andalussia* esiste una fabbrica per i lavori di Latta; ed in molti altri luoghi vi sono delle fonderie di Cannoni, Bombe, Schioppi, ed altre simile Arme da fuoco.

Prodotti de' possedimenti Spagnuoli nelle altre parti del globo.

Il commercio della *Spagna* si fa non solo coi prodotti del regno, ma eziandio con quelli provenienti dalle sue possessioni nelle altre parti del globo, delle quali ne daremo una esatta descrizione.

Possedimenti in America.

Essendo stati li Spagnuoli i primi conquistatori di questa parte del mondo; ebbero in conseguenza la miglior porzione delle sue isole e della terra ferma, nella quale posseggono tutta l'America Meridionale sino al Brasile, confinando cogli stabilimenti de' Portoghesi, de' Francesi e degli Olandesi verso la Guinea e fino all'Istmo di Darien i di cui abitanti chiamati *Indios Barbos* non potettero mai venir soggiogati. Nell' America Settentrionale posseggono la *California*, il *Messico*, la *Nuova Messico*, la *Nuova Granata*, la *Luisiana* ed altri stabilimenti di minor considerazione, de' quali ne daremo una breve nozione dopo aver descritte le Isole più importanti di quella Monarchia.

Cuba.

L'Isola di *Cuba* che ha per sua capitale *Havana* posta nell'America Settentrionale all'imboccatura del golfo messicano ha 400 circa leghe di circonferenza, 260 di lunghezza e 40 di larghezza. Essa fu scoperta dal Colombo nel 1494. e conta già a quest'ora più di 30,000 abitanti liberi, e 25,000 schiavi. I prodotti di quest' isola sarebbero assai considerevoli, se gli Spagnuoli fossero più attenti a coltivarla. Il Cotone vi cresce assai bene, ciò non pertanto vi sono degli anni, che di questo prodotto non ne viene la più minima porzione in Europa. Non ha guari che vi s'introdusse la coltivazione del Caffè, ma vi si raccolgono appena da 40 in 50,000 ℔. all'anno, la di cui terza parte passa a *Vera Crux*, ed il restante in Europa. In vece di ricavare da quest'isola la quantità di Zucchero sufficiente non solo per la *Spagna* ma ben anche per più regni europei, mediante l'incoraggimento de' coloni e coltivatori di cotesta produzione, si contentano piuttosto li Spagnuoli di mandar fuori delle

delle grosse somme per questo articolo, giacchè finadora la coltivazione del Zucchero in quest' isola è del tutto trascurata. Il raccolto del Tabacco è quivi di grande importanza, mentre *Cuba* ne provvede il *Messico*, il *Perù* e la *Spagna*. Si manipola esso, parte nella stessa isola, ma la quantità maggiore viene trasportata in Europa per essere poi preparato nelle fabbriche di *Siviglia* sotto nome di Tabacco d'Havana ed in altri luoghi, donde poi si provveggono gli esteri; dai quali si esporta eziandio del Tabacco in foglia non ancora manufatturato. E di grande ostacolo all' aumento della coltura di cotesta pianta il privilegio esclusivo accordato dal Monarca ad una Compagnia di commercio per l'incettà, e traffico di tutto il Tabacco prodotto nell'isola. *Cuba* somministra annualmente da 10 in 12,000 Pelli crude di Bue pel commercio europeo, le quali sono molto ricercate, e credute le migliori delle altre provenienti da quelle parti. Gli altri prodotti di *Cuba* sono il Sevo, il Zenzero, la Cassia, il Mastice, l'Aloe, la Salsapariglia, e molti Gusci di Testuggine, ossia Tartaruga. Il porto d'Havana è il principale dell'isola donde si fa l'estrazione de' prodotti per l'Europa, ed ove debbono radunarsi tutti i bastimenti di ritorno dalle altre possessioni spagnuole nell' America per unirsi poi in conserva al passaggio del canale di *Bahama*. Le altre città di *Cuba* sono *S. Jago de la Vega*, una volta capitale dell'isola, la *Trinidad*, *Puerto de Palma*, *Puerto Escondido* e *Baracoa*.

Porto Ricco, o *Puerto-Rico* è un' isola che i Spagnuoli posseggono nel Mare Settentrionale, la quale non oltrepassa le 25 leghe di lunghezza, e le 20 di larghezza. I suoi prodotti consistono in Zucchero, Zenzero, Pelli di Bue, e di Vacca, Cotoni sodi, e filati, Cassia, Mastice, Guajaco, Sale, Tabacco, Aranci, ed in altri frutti. Li suoi abitanti fanno un commercio considerevole colle isole della Danimarca, che sono *S. Tommaso*, *S. Croce*, *S. Giovanni*, e con altri possedimenti europei in cotesta parte dell'America. Porto-Ricco.

L'Isola *Margherita* vicino alle coste dell'America sotto l' undecimo grado di latitudine settentrionale fu in passato molto celebre per la sua pesca di Perle che dalla metà del secolo passato in quà è molto scemata. Allorchè essa era coltivata rendeva annualmente 100,000 Zecchini. Le Perle che vi si pescavano venivano traforate in *Cartagena* prima di versarle per tutta l'Europa. La Margherita.

L'isola della *Trinità*, o *Trinidad* che giace nell' America Meridionale al Settentrione dell'imboccatura dell' Orenoco fu scoperta dal Colombo nel 1498. Li Spagnuoli non ne fecero mai gran caso, e solo da 20 anni a questa parte fu dal Re pubblicato un editto con cui si accordò agli abitanti francesi un libero traffico per lo spazio di dieci anni, e s'invitarono tutte le nazioni cattoliche a stabilirvisi, in qual caso si concedeva loro una porzione di terreno da restare per dieci anni esente da qualunque contribuzione, dopo di che non si pagherebbe più del 5 p. %; dell'annuo prodotto che vi farebbero. Si stabilì di più, che nei primi 10 anni i loro bastimenti potrebbero prendere il carico nei porti della Francia, non meno che portare i prodotti di quest' isola nel detto regno, restando però sempre proibita l'esportazione delle Monete. Questo editto ebbe per oggetto di promuovere la popolazione, e la coltura dell'Isola mai sempre trascurata, benchè siasi riconosciuto il suo terreno assai fecondo. Somministrò in passato la miglior qualità di Caccao, ma da più anni a questa parte non vi si trova neppur la pianta. Essa è abbondante di boschi da Legni di costruzione, e l'Anil, pianta da cui nasce l'Indaco vi cresce naturalmente senza coltivarla. La Trinidad.

L'isola detta anticamente *Hispaniola* ed ora S. Domingo apparteneva per la metà alla Spagna e l'altra metà ai Francesi, ma nel trattato di pace stabilito fralle due Potenze nel 1795 fu ceduta detta porzione in perpetuo alla Francia in compenso delle spese della guerra. S. Domingo.

I possedimenti Spagnuoli della maggiore importanza nell'America Settentrionale sono il *Messico*, o la *Nuova Spagna*. Questo regno i di cui tragici avvenimenti sono abbastanza noti nell'istoria, ha un terreno sommamente fecondo, ed in cui allignano quasi tutte le piante dell' America, e vi si allevano molti bestiami dell'Europa. Da qualche tempo in quà vi si sono erette alcune fabbriche, e manifatture di Stoffe di seta, di lana, e di bambagia, ma non possono esse andare in confronto coll'europee. Rendesi però il Messico assai importante all'Europa per le sue abbondanti miniere d'Oro e d'Argento, per la Vainiglia, la Cocciniglia, e l'Indaco che le somministra. Li Spagnuoli si contentaro- Messico.

no da principio di portar via l'Oro e l'Argento accumulatovi da tempo immemorabile dai Messicani, e dai loro Incas. Dopo aver intieramente esaurite coteste ricchezze si rivolsero all'escavazione delle miniere delle quali al dì d'oggi non si approfittano che di quelle che si trovano più distanti dal mare verso il Nord per evitare le incursioni delle altre nazioni europee, massime in tempo di guerra. In coteste miniere vengono generalmente impiegati 40,000 Indiani, che lavorano continuamente sotto la custodia di 4,000 Spagnuoli. Le miniere appartengono a chi le scuopre, dovendo per altro pagare al proprietario del terreno una Piastra per ogni piede quadrato d'estensione di superficie sotto la quale si fa l'escavazione. Deve egli inoltre cedere la terza parte di terreno acquistato in tal modo alla Corona, la quale per altro la restituisce in oggi volontieri a chi lo desidera. Deve però comprare dalla medesima l'occorrente quantità d'Argento vivo per l'amalgamento de' metalli al prezzo già fissato di 80 Piastre il Quintale, non che corrispondere al regio erario la quinta parte dell'Argento, e la decima parte dell'Oro ricavato. Si calcola al dì d'oggi l'annuo reddito di tutte le miniere del *Messico* a 12 in 13 miglioni di Piastre, la di cui sesta parte è in oro. Di tal somma ne passa una metà in Europa, una sesta parte per la via d'*Acapulco* si porta nelle Indie Orientali, una duodecima parte va per le Isole Spagnuole, ed il rimanente resta in parte nel paese, e si versa il residuo nelle altre colonie europee dell'America col traffico di contrabbando. La miglior Vainiglia che si ha in Europa proviene dal *Messico*, così pure l'Indaco e la Cocciniglia di cui se n'estrae annualmente più di 250 *Surrons* ossiano Ballotti per l'Europa, computandosi ogni Ballotto del valore di 800 Piastre circa, di cui una quantità ne passa nelle Isole Filippine.

Vera Crux. Del porto e città di *Vera Crux* posta nel *Messico*, come pure del conteggio, e monete Messicane trovansi le occorrenti notizie nel tomo IV. pag. 406 all'articolo *Messico*.

Nuovo-Messico. Il *Nuovo Messico* di cui *Santa Fè* n'è la capitale, è un gran paese nell'America Settentrionale posseduto dalla Spagna dopo la scoperta che ne fece Antonio d'Espejo di Cordova nel 1553. Confina esso a Settentrione con *Ovivira*, al Mezzodì col regno del *Messico*, all'Oriente colla *Luisiana* e all'Occidente col golfo di *California*, restando separato dalle sue altre montagne dal *Canadà*, e dalla *Florida*. Il suolo di cotesto regno è assai fertile, e i prodotti che somministra sono a un di presso gli stessi del *Messico*.

California. La *California* è una penisola, che si estende dalla parte settentrionale dell'America sino alla Zona Torrida, colla sua lunghezza di 300 e più leghe Germaniche. Essa confina all'Occidente, all'Oriente, e Mezzogiorno col mare del Sud. Gli Inglesi che furono i primi in quella penisola diedero tanto a lei, che alla contigua terra ferma verso il Settentrione il nome di *Nuova Albion*. Gli Spagnuoli esaminarono bensì le sue coste, ma poi non fecero altro: se non che il Marchese di Valero consigliò ai Gesuiti di stabilirvisi al Mezzodì verso il promontorio di San Luca per istituirvi una missione. Quei religiosi vi chiamarono tosto una buona colonia con radunarvi un sufficiente numero di quei nazionali, che istruirono nella religione Cattolica, non meno, che nell'agricoltura, e nel commercio. V'introdussero eziandio la coltivazione delle viti, e non infruttuosamente, giacchè vi si fa del Vino d'ugual bontà di quello di *Madera*, che si spedisce annualmente nel *Messico*. I bastimenti Spagnuoli, che passano dalle *Filippine* ad *Acapulco* approdano per lo più al capo, ossia promontorio di S. Luca per rinfrescarsi, e continuare indi il loro corso. Lo stretto tra la penisola, e la terra ferma chiamasi dai Spagnuoli *Mar Vermejo*, ossia Mar Rosso, per la rassomiglianza che ha dell'antico Mar Rosso tra l'*Asia*, e l'*Affrica*. Cotesto stretto, o piuttosto golfo è di grande importanza pel paese, mentre vi si pescano delle Perle molto pregiate. Dicesi esser stato ciò il motivo principale per cui i Gesuiti impiegassero tutte le loro cure per convertire, e domare quelle popolazioni molto abili in quella pesca: il gran freddo però che vi regna per otto mesi dell'anno dificulta assai la ricerca delle Perle che vi sono in abbondanza.

Guatimala. *Guatimala*, provincia della *Nuova Spagna* ovvero del *Nuovo Messico* è celebre principalmente per l'Indaco che vi si coltiva, e che con ragione vien stimato per il migliore che somministri l'*America*. La capitale di cotesta provincia chiamasi pure *Guatimala*, il di cui porto detto *Porto Cavallo* è situato nel Golfo di *Honduras*. Le merci provenienti dalla *Spagna* si trasportano sopra delle barchette sino ad una piccola abitazione situata sotto le montagne, e di là vengono portate a *Guatimala* sopra i muli per una strada scavata nei monti, e nello stesso modo si mandano le merci di *Guatimala* a *Porto-Cavallo*. Esse consistono in Oro, Argento, Cocciniglia, Indaco, Pastel ossia Guado, e Balsamo, ch'è una specie d'Oglio di sasso.

Mara-

Maracaiba è una città situata nella spiaggia occidentale d'un gran lago dello stesso nome il quale si ritrova al fondo del Golfo di *Venezuela*. Essa ha un bonissimo porto, donde si estrae annualmente per la *Spagna* del Tabacco, Caccao, Zucchero, Indaco e Cuoja. Egli è nello stesso tempo il deposito delle merci di *Merida* da cui vi si porta anche dell'Oro, dell'Argento e delle Pietre preziose, come pure de' prodotti della nuova *Granata* e di *Venezuela*, che dà il più squisito Caccao e Tabacco coltivato nelle vicinanze di *Gibraltar*, borgo considerevole ove i più ricchi negozianti hanno le loro ville. Maracaiba

Honduras già celebre una volta per le sue ricche miniere, non somministra più al dì d'oggi pel commercio Europeo, che Cuoja, Cassia, e Salsapariglia. Honduras.

Tra il golfo di Honduras e quello di Campeche trovasi situata la gran penisola di *Yucatan*, famosa per la quantità di Legno da tintura che si estrae dalla città di *Campeche* altrimenti detta *S. Francesco* situata all'Oriente di quel golfo. Cotesto Legno da tintura cresce in abbondanza lungo le coste di quei due golfi. Gli Inglesi tentarono sempre di aver parte direttamente in quel commercio, e benchè li Spagnuoli si opponessero di continuo, scacciandoneli qualche volta perfino con mano armata, ciò non pertanto tal contesa fu decisa nella pace di *Parigi* a vantaggio degli Inglesi giacchè fu loro accordato il diritto di tagliare quel legno in ambe le coste della penisola, senza però esser permesso di fortificare le loro abitazioni. Dalla stessa città di Campeche si estrae eziandio del Legno da costruzione, del Miele, Cera, Zucchero, Cassia, Salsapariglia e Cuoja. Yucatan.

Varinas città nella provincia di *Venezuela* celebre per la buona qualità di Tabacco che produce il suo territorio. Varinas.

La *Luisiana* è un gran tratto di paese nell'America Settentrionale attraversato quasi nel mezzo, dal Nord al Sud dal *Mississipì*. Fernando Soto Spagnuolo la scoperse il primo, ma gli Spagnuoli non vi si stabilirono. Il P. Marquette Gesuita, ed il Signor Soliet la scopersero dieci anni dopo. La Francia vi fece un gran stabilimento nel 1718 e 1720 e vi fabbricò la *Novella Orleans* che n'è la capitale. Nel 1763 fu essa ceduta alla *Spagna* che se ne serve come d'antemurale onde non possano facilmente penetrare ed inoltrarsi gli esteri fino alle miniere del *Messico* con cui confina all'Occidente. Il terreno abbonda di molti prodotti comuni agli stabilimenti dell'America. Luisiana.

Tra l'America Settentrionale, ed Occidentale si ritrova un Istmo, ossia una lingua di terra della larghezza di 16 leghe, la quale vien divisa in tre provincie. Nel mezzo v'è *Panama*, verso Occidente *Veragues*, e all'Oriente *Darien*. In cotesto tratto di paese si ritrovano da per tutto miniere d'Oro, le quali però non vengono lavorate, sia perchè i naturali di *Darien* non potettero mai venir soggiogati, sia perchè non vengono credute abbondanti di minerale, e sia anche perchè gli abitanti s'impiegano più volontieri nella pesca delle Perle. Esse sono molto abbondanti nel Golfo di *Panama*, e di tal qualità che si sono vendute tal volta allo stesso prezzo di quelle dell'isola *Margherita*, e delle Indie Orientali. Al dì d'oggi se ne portano poche in Europa, perchè la maggior parte di esse passa nel Perù ove si pagano a prezzo vantaggioso. Coteste provincie interessano l'Europa per essere le loro città di *Porto-Bello* e *Panama* i luoghi che tengono aperta la comunicazione tra la *Spagna* ed il *Perù*. La città di *Porto Bello* posta ai gradi 237 min. 30 di longitudine, ed ai gradi 9 min. 35 sec. 5 di latitud. non lungi da *Cartagena* tiene delle ricchissime fiere, e mercati delle merci europee che vi arrivano con alcuni bastimenti di registro, o con le flotte, in qual occorrenza i naturali del paese e quelli dell'interno vi si portano a comprare quanto gli occorre, pagando o in danaro contante, o con baratto di merci, che generalmente consistono in Tabacco, Caccao, China ed altre simili di loro produzioni. Panama, Veragues, e Darien.

Cartagena città grande, bella e forte dell'America Meridionale capitale d'una provincia dello stesso nome situata sulla costa della terra ferma, con un porto che passa per uno de' migliori dell'America. Essa è posta sul mare in una vantaggiosa situazione ai gradi 302 min. 10 di long. e gr. 10 min. 30 sec. 25 di latit. Fu fabbricata nel 1562 e vi si stabilì fin d'allora un Vescovato suffraganeo della nuova *Granata*, non meno che tre forti che portano il rispettivo nome di *Boccachica*, *Forte S. Croce*, e di *S. Lazaro*. Cotesta città fa un traffico prodigioso in ogni sorta di mercanzie, e specialmente in Perle; ciò che contribuisce a renderla una delle città importanti d'America, tanto più che in essa si portano tutte le rendite della Corona di *Spagna* provenienti dalla *Granata* e da tutta Cartagena.

 la

la Terraferma. La Città fu sorpresa dagli Inglesi nel 1585. I Francesi vi fecero un bottino prodigioso nel 1697. L'Ammiraglio Wernon capo d'una Squadra Inglese l'assediò nel 1742 ma fu obbligato di levarlo dopo avervi perduta quasi tutta la sua truppa. Il suo commercio con *Lima* capitale del *Perù* e colla *Spagna* è assai riguardevole, ove manda essa dell'Oro, Tabacco, Cotone, Caccao, Cuoja, Indaco di Guatimala, e molti altri articoli.

NuovaGranata. La nuova *Granata* è la provincia più Settentrionale dell'America Occidentale appartenente alla *Spagna*, i di cui confini verso il Mare Australe si estendono da Panama sino al golfo di Guayaquil, ed al Mare del Nord da Darien sino all'Orenoco. Cotesta provincia contiene delle ricche miniere di Oro, e sono quelle di Choco, e di Popagan, ove viene ritrovato questo prezioso metallo sulla superficie della terra frammischiato colla rena. S'impiegano alla ricerca del medesimo da duemila Negri circa, ognun de' quali deve ogni giorno portare al suo padrone un Lotto d'Oro: quel tanto che raccoglie di più lo fa suo non meno che l'altro raccolto nelle Domeniche, e Feste di precetto permesse loro di lavorare in proprio lucro. L'Oro in tal modo accumulato si porta a *S. Fè* capitale di tutta la Granata, di là si manda al fiume *Maddalena*, d'onde poi si trasporta fino a *Cartagena*.

Caraccas. Tra il fiume *Maddalena*, e l'*Orenoco* si estende una lunga costa verso il Mare Settentrionale, che contiene una gran vastità di paese di cui non se n'è ancora potuta calcolare l'estensione. Non lungi dalle coste si scopersero in passato delle miniere d'Oro le quali però non essendosi ritrovate abbondanti di metallo furono abbandonate. Presentemente in tutto questo regno non v'è altro d'interessante, che la sola provincia di *Caraccas* posta quasi nel mezzo de' fiumi Maddalena, ed Orenoco. Quivi si raccoglie ogni anno circa 100,000 Faneguas del miglior Caccao d'*America*, e si estrae da *Guayra* capitale di cotesta provincia per l'Europa da 50, in 60,000 Faneguas da 110 lib. caduna. Era una volta il commercio di questo genere di privativa d'una compagnia privilegiata; ma dal 1781 fu dal Re abolita, e permesso il libero commercio di tal genere a tutti i sudditi della Corona.

Quito. La provincia di *Quito* forma una Udienza Reale del Governo Spagnuolo nell'America Meridionale nel regno del *Perù*. Essa sola faceva nel tempo degli Incas un regno particolare: in oggi comprende il *Quito* propriamente detto, los *Quixos*, e los *Paçamores*. *Quito* è la capitale, città bella e grande con un Vescovo suffraganeo di *Lima*, ed ove risiede il Tesoriere del Re ed altri uffiziali della R. Udienza. Benchè il terreno sia sommamente fertile d'ogni sorta di frutti ed abbondante di bestiami, tuttavia l'oziosità de' suoi abitanti fa sì che si lasci senza coltura. Vi si lasciano perfino inoperose le miniere d'Oro e d'Argento, nè si è curato neppure di esaminare quelle che vi erano già scoperte da più anni addietro: quindi questa provincia non somministra altro pel commercio europeo che la China - China. In principio si credeva che l'albero il quale dà all'uomo cotesta salutare corteccia si ritrovasse soltanto nelle vicinanze di *Loja*, ma in oggi siamo persuasi che alligna in molti altri luoghi del *Quito*.

Guiana. La *Guiana* è una grande estensione di paese nell'America Meridionale posto tra il fiume *Orenoco* e quello delle *Amazzoni*. La nuova *Granata*, *Quito*, ed il Paese delle *Amazzoni* formano i suoi confini, i quali per altro non sono fissati con molta precisione. La parte settentrionale si attribuisce agli Spagnuoli, che pretendono pure il dominio di tutto il fiume *Orenoco*. Gli Olandesi vi posseggono *Surinam e Berbice*. La situazione delle montagne possedute dalla Francia, che suol dirsi Francia Equinoziale, vien fissata dall'Isola di *Cayenne*. Finalmente i Portoghesi si credono padroni de' paesi posti lungo il fiume delle *Amazzoni*. La porzione Spagnuola della *Guiana* è al dì d'oggi ridotta quasi a deserto. La *Spagna* vi stabilì in principio una colonia la di cui sede fu chiamata *S. Tommaso*, e questa si applicava con tanta attività alla coltivazione del Tabacco, che riuscì per fino di vendere annualmente agli Olandesi la quantità occorrente di tal prodotto per caricare dieci navi. La Corte proibì questo commercio, non si coltivò più Tabacco, ed i coloni sono ora obbligati di vivere col solo traffico de' bestiami. La *Guiana* non somministra in oggi all'Europa che qualche poco di Gomma.

Perù. Il *Perù* è il secondo gran regno posseduto dalla Spagna nell'America Meridionale, esteso lungo il mare del Sud da *Quito* sino al *Chilì*, e confinante dalla parte della terra ferma col fiume delle *Amazzoni*, e col *Paraguai*. Egli ha 600 leghe di lunghezza dal Nord al Sud, e 50 di larghezza. Questo paese formava altre volte un impero particolare il di cui Sovrano si chiamava *Yincas*. Malgrado la sua gran potenza, e somma ricchezza

chezza fu li 6 Gennajo 1557 soggiogato da D. Diego d'Almagro, che obbligò l'Ynca Manco di sottomettersi al Re di Spagna. Dopo tal epoca il *Perù* è stato abitato dai Spagnuoli Creoli, e dagli Indiani naturali del paese, che abbracciorono il Cristianesimo: gli altri restando Idolatri si rendettero indipendenti. Tutto il *Perù* è ora diviso in tre Udienze, ossiano Governi, e sono quello già indicato di *Quitò*, l'altro di *Lima* ossia *de los Reyes*, ed il terzo *de los Charcas* ossia *de la Plata*: il tutto è sotto il Governo d'un Vicerè coll' esercizio dell'autorità regia. Cotesto regno è molto interessante per l'Europa non per altro oggetto che per l'Oro, e l'Argento che somministra al suo Monarca. Tutta l'attenzione del Governo Spagnuolo era rivolta in principio all'escavazione delle miniere; essendosi però accorto in progresso che le spese dell'amministrazione sorpassavano l'utile che si era proposto, se ne lasciò ai particolari il pensiero, mediante la quinta parte del netto prodotto; e per la medesima ragione si ridusse in seguito la porzione dell'erario alla sola ventesima. Le miniere d'Argento vi sono più numerose, e più ricche di quelle d'Oro, e danno un prodotto quasi sempre eguale. Le miniere di maggiore importanza si trovano nei contorni del *Potosi*. Si pretende che il loro prodotto sia molto diminuito, e che l'Argento netto che dal *Perù* si porta in oggi in Europa non ascenda a più di 3,250,000 Piastre forti all'anno, quando in passato si calcolava a 4,250,000 Piastre. I Peruviani, come quelli del Messico, adoprano gran quantità d'Argento vivo per l'amalgamento de' preziosi metalli: vi sono alcune miniere d'Argento vivo che gli stessi particolari hanno la facoltà di escavare, ma sono in obbligo di cederlo ad un prezzo fissato alla Corona, e di sospendere i lavori tosto che si ha raccolto la quantità occorrente per un anno. Il Governo vi vende poi dell'Argento vivo allo stesso prezzo come nel Messico, cioè ad 80 Piastre il Quintale, Oltre l'Oro, e l'Argento trae l'Europa dal *Perù* Lana di *Vigogna* di cui si fa uso nella fabbricazione de' Panni soprafini, e de' Cappelli, e riceve del Balsano detto volgarmente del *Perù* il quale vien prodotto da un albero chiamato *Balsamino*, ed alcuni altri articoli comuni agli altri paesi d'America. *Lima* ovvero *Civdad de la Reyes* è la capitale ed il deposito di tutte le merci del regno del *Perù*, situata sotto i gradi 12 min. 15 di latit. meridionale, ed i gradi 300 min. 50 lin. 30 di longit. in un'ampia e deliziosa pianura sopra un piccolo torrente e sulla riva del mare. Essa fu fabbricata nel 1535 da Francesco Pizarro sotto il regno di Carlo V Re di Castiglia, è la residenza del Vicerè, ha un Arcivescovato erettovi nel 1546 ed una Università di Studi. Soggetta ai terremotl per la quantità di Vulcani che le stanno intorno fu sommamente danneggiata nel 1678 e 1687 e quasi intieramente distrutta da quello che sofferse li 26 Ottobre del 1746, ond'è che in oggi le case ristabilitevi sono d'un sol piano. Questa città ha una Fattoria generale di commercio alla quale concorrono insieme le merci fabbricate in tutte le sue provincie, e quelle che vi portano li Spagnuoli dall'Europa, o da altre parti dell'America, per esservi poi divise, e portate in tutte le provincie di quel vasto impero di cui *Lima* pare la madre comune. Il Tribunale eretto in questa città col nome di Consolato dirige cotesto commercio, e gode esso tanta riputazione, che le persone qualificate, i nobili, i militari, i Governatori, e perfino li stessi Vicerè ambiscono d'esservi impiegati, essendo ciò l'unico mezzo di acquistare delle immense ricchezze. Si adunano pure in detta città tutti i prodotti delle provincie meridionali del *Perù* per essere poi imbarcati nel suo porto chiamato *Callao*, e trasportati a *Panama* verso il tempo in cui giungono i bastimenti di *Spagna*. Le navi spagnuole sogliono caricare in *Lima* per l'Europa Stagno, Lana di Vigogna, China-China Caccao e simili. Le altre città del regno del *Perù* che fanno lo stesso commercio della capitale sono, *la Plata* capitale della provincia *Charcas*, *Arequipa*, *Truxillo*, *Cuzco*, *Caramanca*, tutte situate nel vero *Perù*. *Quito Guayaquil*, *Popayan*, *Macas* nella provincia di *Quito*: *Panama*, *Acapulco*, *Leon*, *Granada*, *la Trinidad* ed alcune altre nel regno detto *Tierra Firme*: *la Paz*, *S. Cruz*, *de la Sierra* e *Tucuman* capitali di tre provincie dello stesso nome nella *Cordiglieras des Andes*; e finalmente *Nuestra Sennora de la Assumpcion* nel *Paraguai*.

Il conteggio e le monete, il peso e le misure del *Perù* trovansi già descritte nel quarto tomo di quest'opera sotto l'articolo *Messico*.

Chilì è il terzo regno posseduto dalla Spagna nell'America Meridionale scoperto nel 1525 da Don Diego d'Almagro. Si estende lungo il mare meridionale dal *Perù* sino allo stretto Magellanico, lungo il mare del Sud con 300 leghe di lunghezza sopra 15 o 20 di larghezza, venendo attraversato dai gran deserti del Paraguai. In questo regno si ritrova tuttora un gran numero d'Indiani, che i Spagnuoli non hanno potuto mai soggiogare, e debbono per conseguenza ben sovente far seco loro delle convenzioni per garantirsi dalle incursioni che potrebbero fare. Essi non hanno nè città, nè villaggi, ma abitano Chilì.

tano in capanne movibili che trasportano a seconda delle stagioni da un luogo all'altro. Non sono soggetti ad alcun ordine di Governo, ma sono retti dai capi delle famiglie indipendenti l'un dall'altro, che i Spagnuoli chiamano *Cacichi*. Il paese è assai fertile talmente che vi allignano perfettamente tutte le sorte di piante, e di frutti i più pregiati. Ha egli delle miniere d'Oro e di Rame, e le sole prime rendono circa un miglione di Piastre all'anno. Il *Chilì* non ha alcun commercio diretto coll'Europa, ed il suo traffico lo fa soltanto cogli Indiani indipendenti del paese, col *Perù* e col *Paraguai*. Le merci europee vi si ricevono per la via di *Callao*, e di *Buenos Ayres*, e per questi stessi canali si manda l'Oro in Europa. A S. *Yago* capitale di tutto il *Chilì* posta sul mare del Sud si trasportano le merci per terra da *Buenos Ayres*, e così pure per le altre città del regno come sono *Baldivia*, *la Concepcion*, *Valparaiso*, *Coquimbo*, e *Guasco*. *Baldivia* è la prima città, che s'incontra su quella costa passato lo stretto *Magellanico*. Essa è distante dal mare lo spazio di due leghe ed è situata alli gradi 306 min. 52 di longitudine, ed i gradi 39 min. 58 di latitudine meridionale, tra i fiumi *Callacalla* e *Portrero*, i quali nelle loro foci formano il più bello e sicuro porto di quelle coste. Le principali merci d'esportazione di cotesto regno sono Oro, Argento, Cuoja, Caccao ed altri generi di minor importanza.

Paraguai.

Il *Paraguai* forma il quarto regno della *Spagna* nell'America Meridionale, paese assai vasto confinante col *Brasile*, col paese delle *Amazzoni*, col *Perù* e col *Chilì*, e col mezzo del fiume detto *Rio de la Plata* ha la comunicazione col mare del Nord. *Buenos Ayres* città ricchissima pel suo commercio è posta sulla sponda meridionale del detto fiume sotto i gr. 323 di longit. i gr. 34 min. 55 di latit. nel pendio d'una collina ed alla foce d'un piccolo fiume che colà si unisce col *Rio de la Plata*. Il commercio interno che si fa nel *Paraguai* è molto in vigore coll'interno del *Chilì* e del *Perù*, e l'esterno assai vantaggioso con la *Spagna* Europea, con i Portoghesi del *Brasile*, e coi Spagnuoli dell'America. Gli articoli principali provenienti da *Buenos Ayres* sono le Cuoja verdi col pelo senza concia, Zucchero, Caccao di Guayaquil, l'erba detta *Paraguai*, cui gli Indiani attribuiscono delle gran virtù, e che prendono come il Te nella China, il Tabacco, ed altri articoli di poca importanza. Il Tabacco vi si è cominciato a coltivare non da gran tempo, e i nazionali se ne occupano con tanta diligenza che si vede a crescere considerabilmente in ogni anno lo smercio. Oltre ai menzionati articoli si riceve anche da quel paese dell'ottima Lana di Vigogna. In passato si credeva, che in questo regno vi fossero molte miniere d'Oro, e d'Argento, ma al dì d'oggi si è persuasi del contrario, giacchè è certo che vi si portano quei due preziosi metalli dal *Chilì* e dal *Potosi* per mezzo del reciproco commercio, che li fa poi passare parte nel *Brasile* col mezzo de' contrabbandi, e parte in Europa per la via di *Buenos Ayres*.

Oltre di questi gran regni posseduti dalla *Spagna* nella terra ferma dell'America, si attribuisce ella il possesso esclusivo di tutte le isole e paesi situati lungo il Mare Magellanico, ed il Mare del Sud, siano essi già scoperti, o tuttora ignoti, e quindi non permette ad altra qualunque siasi nazione europea di stabilirvisi. Resta a vedere se essa sarà in grado di sostenere cotesto supposto diritto, giacchè dovrebbe rammentarsi le dissensioni insorte coll'Inghilterra per la preda che le navi Spagnuole fecero nel Mare del Nord della nave mercantile comandata dal capitano Maers, accomodate dipoi con svantaggio della *Spagna*.

Stabilimenti Spagnuoli nell'Asia.

Nelle coste dell'*Asia* possiede la *Spagna* le Isole *Filippine*, e le Isole *Ladrone*, ovvero *Mariane*.

Le Filippine.

Le Isole *Filippine* sono poste nel Mar delle Indie tra la China e le Moluche al di là del Gange nell'Arcipelago di San Lazaro sotto la Zona Torrida ai gradi 132-145 di longit. e gradi 1-23 di latitudine, e furono scoperte da *Magellan* nel 1519. Esse sono in gran numero, ed abitate dagli Indiani di diverse specie, e dai Spagnuoli ai quali esse appartengono. La più importante tra di esse è l'Isola *Lüzon* il di cui commercio si estende da una parte sino alla *China*, e dall'altra sino alle coste dell'America nel Mare del Sud. Tanto quest'isola quanto le altre sono fertili ed abbondanti di tutto ciò ch'è necessario ai bisogni degli abitanti non meno che per farne smercio coll'estero: tali sono Grani, Frutti, Cocco, Sagò, Animali domestici, Bestiame selvatico, e Pesci. Pel commercio esterno somministrano anche quest'isole vari articoli li quali vengono spediti al di fuori da *Manilla* che è la città principale; questi sono, Cera, Riso, Sagò, Caccao, Zafferano, Tabacco, Legno Ebano, Te, Canapa in natura, e ridotta in tela da vele, Corda-

Cordame, Drappi di corteccia d'albero, Perle, Zucchero, Allume, Cassia, Indaco, Cotone Fave dette di S. Ignazio, Legno da tintura e da costruzione, Ferro, Acciajo, ed alcuni altri articoli di poca importanza.

Compagnia delle Indie Orientali.

La vantaggiosa situazione di coteste isole, e la fertilità del suo terreno suscettibile d'ogni coltura avrebbe dovuto da gran tempo persuadere la *Spagna* a proteggere con quest' isole un diretto commercio coll' Europa; lo che le avrebbe prodotto una gran preponderanza nel commercio colle Indie Orientali. Questi vantaggiosi prospetti non furono ignorati affatto dalli Spagnuoli, essendo già gran tempo, che le città di *Cadice* e di *Seviglia* proposero al Governo di stabilire in una di dette città una Compagnia di commercio per le Indie Orientali. Furono vane tali istanze, e benchè nel 1732. si accordasse ad una Società di commercio il privilegio esclusivo per il traffico delle *Filippine*, tuttavia non si arrivò a formarla nel modo che si era progettato. Nel 1785. a dì 25 Marzo si pubblicò una Carta Reale approvante l' erezione d'una Compagnia di commercio in *Spagna* per le Indie Orientali, che contiene 100 Articoli diversi, li quali si rapportano sull' abolizione della già indicata Compagnia di *Caraccas*, de' debiti di questa da soddisfarsi, e dell' incorporazione de' suoi fondi nella nuova Compagnia. Alla medesima si è accordato un privilegio esclusivo pel commercio dell' Asia, che si vuole unire con quello dell' America, colla condizione però, che in quest' ultima parte del mondo la Compagnia non dovesse godere altro privilegio maggiore di quello già accordato a tutti i sudditi della *Spagna*, che intraprendevano il commercio di quelle parti. Il fondo della Compagnia consiste in 120 miglioni di Reali di Vellon, diviso in 32,000 Azioni da 250 Piastre caduna, delle quali il Re se ne riservò 20 miglioni per se. Si lasciò aperta la sottoscrizione per gli esteri sino alla fine del 1785. e per gli Americani fino a tutto il 1786. Per le Isole Filippine furono messe a parte per due anni 3,000 Azioni. Questo capitale non può venire aumentato da verun imprestito, ma bensì col mezzo di nuove Azioni da crearsi. Per la costruzione de' bastimenti furono accordati alla Compagnia li stessi vantaggi che gode la Marina Reale, giacchè possono portare la Bandiera, ed i Capitani di Marina Militare possono servire sopra i medesimi senza pregiudicare il loro regio servizio. Pendente il viaggio e sino al ritorno nella *Spagna*, la Marineria e tutto l' equipaggio delle navi della Compagnia deve essere rispettato, e godere le stesse prerogative dei vascelli da guerra. I viaggi possono intraprendersi intorno al *Capo di Buona Speranza*, ma si preferisce sempre di navigare per il *Capo Horn*, ed in su per i porti del Mare del Sud. Il bastimento che passa, e ripassa tra *Acapulco*, e *Manilla* può continuare il suo viaggio come in passato. Le navi di ritorno debbono avviarsi direttamente per i porti della *Spagna* senza passare sotto qualunque pretesto nell' America. La Compagnia deve mandare a *Manilla* un numero di Artisti, non meno che tutti li necessari ordigni per l' agricoltura, e per qualunque altra specie d' industria nelle Filippine, ove la Compagnia deve tenere un Console cui si assegna la provvisione del 4 p. $\frac{0}{0}$. A Madrid si eresse una Direzione Generale nella quale presiede il Ministro del Dipartimento delle Indie, e per ciò è proibito alla Compagnia di prender parte sotto qualunque pretesto sugli affari politici.

Porto Franco di Manilla.

Il porto di *Manilla* nelle Filippine è franco, ed aperto per tutte le nazioni asiatiche. I suoi abitanti possono commerciare per tutta l' Asia, giacchè il privilegio della Compagnia è ristretto al trasporto delle merci dall' America per l' Asia, e dall' Asia per l' Europa. Il Re vi permette l' introduzione e la vendita di tutte le merci asiatiche, come sono Seta, Cotone, Porcellana, Te, Legni preziosi, Mussoline, e simili. Riguardo al dazio sulle merci, le sole Piastre che si portano dalla *Spagna* nelle Filippine sono affatto esenti. Quelle però che vi sono portate dai porti del Mare del Sund devono pagare il $2\frac{1}{2}$ p. $\frac{0}{0}$. del loro valore. Gli effetti come pure i frutti esteri provenienti dalla *Spagna* per le Filippine pagano il 2 p. $\frac{0}{0}$. del loro estimo. L' Argento, Frutta, merci e manifatture nazionali spagnuole ed americane che passano dalla *Spagna* per *Manilla*, e di là pel rimanente dell' Asia sono eziandio esenti di dazio, ma se vengono esportate dalle nazioni asiatiche pagano il 3 p. $\frac{0}{0}$. Se sono poi introdotte dalle stesse nazioni il dazio d' introito è allora del 5 p. $\frac{0}{0}$.

Isole de' Ladroni ovvero Mariane.

Le Isole *de' Ladroni* o altrimente dette *Mariane* non sono d' altro vantaggio per la *Spagna* se non se di rinfrescare i bastimenti nel loro passaggio da *Acapulco* per *Manilla* per continuare indi il loro viaggio.

La

Possessioni nell'Affrica.

La *Spagna* possiede nelle coste dell'Affrica ed in attinenza del Regno di Marocco le città di *Ceuta*, *Orano*, e *Masalquivir*. Esse però non danno alcun vantaggio pel commercio, ma costano anzi delle somme considerevoli al Governo senza che ne tragga il minimo utile. Dicesi, e forse non senza fondamento, che la *Spagna* tenga il possesso di cotesti luoghi in vista soltanto di conservarsi il diritto di certe imposizioni che deve pagare il Clero Spagnuolo nel caso d'una guerra contro gli Infedeli, essendo la Corona a ciò autorizzata con Bolla Pontificia.

Isole Canarie.

Delle Isole *Canarie* situate poco lungi dall' Affrica appartenenti alla *Spagna* si è parlato nel suo proprio articolo nel Tomo II. pag. 6 e seguenti.

Commercio della Spagna coll' Europa Settentrionale.

Il commercio della *Spagna* colle nazioni settentrionali dell' Europa è del tutto passivo per essa, e assai svantaggioso. Conducono esse agli Spagnuoli e specialmente gli Inglesi, gli Olandesi, e i Francesi quasi tutte le merci delle quali abbisognano, esportandone all'incontro delle materie prime ed altri generi loro necessari. Oltre di queste nazioni, gli Amburghesi, e per via d'Amburgo anche la Germania Settentrionale, cioè la Sassonia, la Prussia, la Slesia, e la Boemia vi fanno un considerevole commercio. Gli Amburghesi in particolare si sono appropriati una gran parte del commercio intermedio, che l'Olanda sola faceva altre volte tra la *Spagna* e i Paesi del Nord. La Svezia e la Danimarca mantengono la navigazione viva verso la *Spagna*. I Prussiani vi hanno pure intrapreso un commercio immediato per la via di Konigsberga, di Memel, e di Elbing. Anche i Russi hanno cominciato a farvi un commercio diretto, cosiccome l'Austria mediante il Porto di Trieste.

Commercio coll' Europa Meridionale.

La *Spagna* fa un commercio non indifferente colle parti meridionali dell'Europa, ed in specie col Portogallo, colla Provenza per la via di Marsiglia, e coll'Italia per quella di Genova, e di Livorno, Napoli e Malta.

Merci d'introduzione.

La *Spagna* riceve da tutte le parti ogni sorta di merci, e manifatture delle quali ha bisogno, onde può dirsi ch'essa è tributaria delle altre nazioni benchè l'estensione e fertilità del suo suolo sia suscettibile per somministrarle ogni estranea produzione. Quindi riceve essa annualmente la quantità del Grano mancante alla di lei sussistenza per mano degli Inglesi, dei Francesi, degli Italiani, e al dì d'oggi anche degli Americani. Il Burro, il Formaggio, e anche della Carne salata vi si portano dall'Olanda, e dall'Inghilterra. Gli Olandesi vi spediscono delle Aringhe: gli Inglesi parimente delle Aringhe, dei Solmoni, dei Lapperdoni, e del Baccalà: i Francesi delle Sardelle, dei Sgombri, dei Lapperdoni, e dei Merluzzi, come pure del Vino ordinario di Provenza: i Danesi del Baccalà, del Merluzzo, ed altri pesci salati. Cotesti generi hanno in *Spagna* uno smercio considerevole atteso il gran numero delle vigilie che si osservano ancora annualmente in quel regno. Vi s'introducono dall'Olanda delle Droghe, e specialmente della Cannella in gran quantità pel grand'uso che di essa si fa nella Cioccolata, bevanda favorita de'Spagnuoli. L'introduzione del Pepe è divisa tra gli Olandesi e gli Inglesi, non meno che il Caffè, il Te, il Zucchero, ed altre Spezierie per le quali vi concorrono in parte anche i Francesi. Senza contare il Zucchero, si calcola annualmente la sola importazione delle Spezierie in *Spagna* dalle suddette nazioni a due miglioni e mezzo di Piastre.

Le Manifatture di lino e di canapa, i Cordaggi, le Tele da Vele, il Catrame, Pece, Cuoja, Bulgari, le Doghe da Botti, il Legno da costruzione, gli Alberi, le Antenne, il Ferro, il Rame e simili lo riceve dal Nord dell' Europa, e specialmente dalla Russia e dalla Svezia col mezzo de'bastimenti di queste due nazioni, e dei Danesi, Amburghesi ed Olandesi che ne fanno un continuo trasporto: ne riceve anche dall'America Settentrionale che ve li manda con i propri bastimenti. Il valore de'soli Cordaggi, e Tela da Vele che s'introduce annualmente in *Spagna* vien calcolato per un mezzo miglione di Piastre.

Benchè la *Spagna* possegga alcune manifatture di Drappi di seta, tuttavia se ne introduce annualmente dall'Italia e da Lione, ed in specie de'Broccati tessuti in oro, ed argento da Milano, da Genova, e dal Piemonte per un valore considerevole: le sole manifatture di Lione vi mandano ogn'anno per tre miglioni di Lire tornesi di ricche Stoffe di seta. I Panni vi si portano dall'Inghilterra e dalla Francia, ed oramai anche dalla Germania, la quale vi spedisce gran quantità di Telerie fine per la via d'Amburgo, ed in specie delle Tele di Vestfalia, di Boemia, di Sassonia, e di Slesia per alcuni miglioni di Ristalleri. Al dì d'oggi vi si è proibita l'introduzione delle Tele

Batti-

Battiste, affine d'incoraggire le manifatture nazionali, ma ciò non ostante non è riuscito ancora al Governo d'impedire che vi s'introducano di contrabbando. Gli Amburghesi, gli Olandesi, e i Genovesi vi portano gran quantità di Cera manifatturata in Candele per Chiesa, atteso il gran consumo che di tal genere si fa in *Spagna* per la quantità prodigiosa delle Feste che annualmente si fanno in quel regno. Le merci di bambagia si estraggono per la maggior parte dall'Inghilterra, dall'Olanda, e dalla Francia. Tutte le Mussoline fine, ed altre merci di bambagia provenienti dalle Indie Orientali non vi si possono introdurre, ad eccezione di quelle che vi manda la Compagnia di commercio delle Isole Filippine. I Lavori fini d'acciajo, di ferro, e di rame, di stagno, di piombo, come pure le merci dette di *Chincaglieria* si estraggono dall'Inghilterra, dalla Francia, e dalla Germania.

All'infinita quantità delle merci estere, che la *Spagna* soffre di buon grado, che le si portino in seno con navi non sue, fa essa fronte coi propri prodotti naturali, e colle materie prime che non ha mai avuto l'abilità di manufatturare onde rimborsarsi con vantaggio della necessaria dipendenza cui l'assoggettano i bisogni della vita. Dà quindi essa ai Francesi e Inglesi della Lana, all'Olanda dell'Olio, ai paesi del Nord ed all'Italia del Vino, dei Frutti freschi, secchi, e canditi, delle Mandorle, delle Castagne, degli Anici, del Zafferano, dei Capperi, delle Ulive, del Sale, della Soda, dei Saponi, ed anche dei Cavalli. Benchè cotesti prodotti siano d'una somma considerevole, non bastano tuttavia a compensare il suo debito coll'estero, e perciò è in obbligo la *Spagna* di aggiugnervi i prodotti delle sue Colonie Americane, come sono Oro, Argento, Perle, Pietre preziose, Belzuino, Cocciniglia, Indaco, Lana di Vigogna, Corteccia di China, Caccao, Vainiglia, Tabacco, Pelli crude, Legno Campeggio, Balsamo del *Perù*, ed altre simili merci dell'altro continente. Merci d'estrazione.

La *Spagna* non aveva per l'avanti alcun commercio diretto colle scale del Levante mentre si contentava di ricevere i prodotti di quelle parti dagli Inglesi, dai Francesi, dagli Olandesi, e dagli Italiani: ma dacchè il Re stipulò un Trattato di pace e di commercio nel 1784. colla Porta Ottomana, e colla Reggenza d'Algeri nel 1786, i bastimenti spagnuoli si videro garantiti dai Pirati Musulmani, ed intrapresero tosto un commercio attivo per quelle parti, il quale se non gareggia con quello che vi fanno già le altre potenze, non lascia di essere a quest'ora molto vantaggioso. Commercio attivo. Col Levante.

Coll'Affrica non ha la *Spagna* un assai esteso commercio diretto, giacchè è di poca conseguenza quello che vi fa per via delle Isole Canarie, come si è veduto al suo articolo sovracitato. Anche in quei luoghi dell'Affrica nei quali si fa il traffico de' Schiavi gli Spagnuoli non hanno alcun possedimento, e per ciò si provvedono essi dell'occorrente numero di Schiavi per le Colonie Americane quasi sempre da altre nazioni; a qual oggetto di tempo in tempo soleva conchiudere un Trattato cogli Inglesi, detto dell'*Assiento*. Nel 1750. fu affatto abolito cotesto Trattato, e da quell'epoca in poi sono obbligati i Spagnuoli di portarsi alle coste dell'Affrica per incettare gli Schiavi occorrenti alle loro possessioni americane. Procedono per altro in questo affare come in tanti altri con massime affatto irregolari, mentre in vece di darsi tutto l'impegno di provvedere gli Schiavi incettati per i loro Coloni ad un prezzo discreto, avendovi la Corte caricata l'introduzione d'un dazio assai gravoso, non possono li medesimi venir in concorso colle molte migliaja di quegli infelici, che a minor prezzo vi portano di contrabbando gli Inglesi, e i Francesi. Coll'Affrica.

Benchè la *Spagna* non abbia verun stabilimento di commercio nell'Affrica, ciò non pertanto potrebbe essa farvi la tratta de' Negri per le sue possessioni nell'America, giacchè tal traffico non l'è nè fuori di mano, nè incomodo. Nei tempi addietro i negozianti dell'*Andaluzia* lo praticavano coi loro propri bastimenti: potrebbero in oggi gli armatori Spagnuoli trafficare coi stabilimenti Portoghesi alle coste del *Senegal* e sino ad *Angola* col medesimo vantaggio, che si procurano gli Olandesi, gli Inglesi, e i Francesi. V'è ancora un gran tratto di paese su quelle coste senza alcuna fortezza, ed ove è permesso a qualunque nazione il libero commercio. La sola costa d'*Angola* potrebbe fornirgli annualmente un gran numero di Schiavi. La *Spagna* potrebbe assicurarsi questo commercio, e la coltivazione del Zucchero proveniente dai lavori de' medesimi (per qual genere essa deve spendere ogni anno delle somme considerevoli), se essa ad esempio de' Francesi esentasse da qualunque imposizione i carichi, e ricarichi de' bastimenti, che verrebbero impiegati nella tratta de' Negri.

Commercio coll' Asia.

Del commercio della *Spagna* coll' Asia si è già ragionato dissopra nel descrivere le sue possessioni nelle *Isole Filippine*.

Coll' America.

Il commercio Spagnuolo con America si può dividere in quattro specie. 1) Il commercio della *Spagna* direttamente coll' America. 2) Il commercio delle provincie Americane tra di loro. 3) Il commercio tra l' America e le Isole Filippine. 4) Il commercio di contrabbando, che viene ordinariamente fatto dalla maggior parte delle nazioni colle Colonie Spagnuole nell' America.

Il commercio della *Spagna* coll' America è fondato sulla necessità delle provincie Americane di ricevere le merci fabbricate nell' Europa, che ad esse vengono portate dai Spagnuoli dai quali in vece di danaro contante per prezzo delle medesime si ricevono dei prodotti di quelle parti. *Cadice* è il luogo centrale, e la sede di cotesto commercio, che abbiamo già descritto diffusamente nel tomo II. sotto l' articolo *Cadice* pag. 480.

Il commercio che fanno le diverse provincie Spagnuole tra di loro si può riscontrare dalla sovrafatta descrizione delle possessioni Spagnuole nell' America: solo si aggiugnerà ancora, che il *Perù* fa il suo commercio col *Messico* da *Callao* per *Panama* ed *Acapulco*: che il *Perù* ritira dal *Quito* molte merci fabbricate, e dal *Chilì* molti viveri: che il *Chilì* fa un gran commercio per mare con *Buenosayres* per mezzo di *Valparayso*: e che il *Paraguai* ha un traffico assai importante per terra col *Perù*, col *Chilì* ed altre possessioni.

Tra l'America Spagnuola e l' Asia.

Il commercio, che l' America Spagnuola faceva mediante il Mare del Sud colle Isole Filippine era finoadora di tanta importanza, che si crede opportuno per buona norma di darne in questo luogo una precisa descrizione. Questo commercio avea per origine il desiderio degli abitanti delle Filippine di appropriarsi una porzione d' Oro e d' Argento dell' America. Riuscì difficile al Governo di persuadere qualcheduno a stabilirsi nelle dette isole, se non si accordava ad un tempo la libertà di commerciare coll' America. Cotesta libertà ebbe un buon successo, ma la *Spagna* se ne ingelosì in modo, che era sul punto d' abolirla, se in questa epoca i Gesuiti di *Manilla* non avessero falsamente rimostrato alla Corte, che per poter celebrare la S. Messa dovevano essi far venire la farina ed il vino dal *Messico*. Si venne quindi a restringere il commercio tra *Manilla* ed il *Messico* alla somma di 600,000 Piastre, e perchè nessuno potesse lagnarsi dell' altrui parzialità fu detta somma divisa in 12,000 Azioni, delle quali ogni padre di famiglia ne ottenne una, e le persone addette al regio servizio n' ebbero più a proporzione del loro impiego. Anche gli ecclesiastici n' ebbero la loro porzione, ed i soli Gesuiti, che non perdevan mai di vista i mezzi per arricchirsi, n' ebbero 500.

In passato si facevano i viaggi di *Manilla* per il *Perù*, ma in appresso si trovò più facile la navigazione per l' America Settentrionale a motivo de' venti, e perciò fu fissato il commercio tra *Manilla* ed *Acapulco*, ove si dirige ogni anno un bastimento nel mese di Luglio di 1,800 in 2,000 tonnellate. Dopo che questo è passato frammezzo ad un gran numero d'isole, ed arrivato che sia nel mare aperto, dirige il suo cammino verso Settentrione sino al trentesimo o quarantesimo grado di latitudine, e trovatovi il vento dell' Ovest veleggia direttamente per la *California* approdando al promontorio di *S. Luca*, ove trova un buon porto, e de' pronti rinfreschi, e vi riceve gli ordini opportuni intorno alla continuazione del viaggio che deve fare. Naviga quindi per il golfo della *California* sino alla terra ferma dell' America, sbarca per il solito a *Salagua* i passaggeri che vogliono andar nel *Messico*, ed arriva poi circa al principio di Gennajo in *Acapulco*. Arrivato colà il detto bastimento, vi si portano tutti i negozianti del *Messico* per incettare le merci portate dalle Indie Orientali, come sono Droghe, Spezierie, Mussoline, Indiane dipinte, Stoffe di seta, e di bambagia, Lavori d' Orefici, della China e simili, e vi danno in pagamento Vino, Pietre preziose, Cocciniglia, ma più d' ogn' altro dell' Argento il di cui valore si calcola ogni anno fino a 2,000,000 di Piastre.

Dopo una dimora di tre mesi circa, cotesto bastimento se ne ritorna col suo carico per *Manilla*, ove si dividono le sue ricchezze parte tra quei negozianti, e parte tra gli esteri ai quali spettano per anteriori spedizioni da essi fattevi. A cagione de' venti di Levante, che continuamente predominano in quelle parti si fa il ritorno dall' America per *Manilla* per un' altra strada; cioè, il bastimento naviga per le Isole de' Ladroni ossiano *Mariane*, vi si ferma alcuni giorni, indi si porta direttamente a *Manil-*

Manilla: Le merci delle Indie Orientali portate in tal modo ad *Acapulco* vi si dispensano per tutta l'America, e perchè il *Perù* riceva ancora la sua porzione, vi si spedisce ogn' anno un bastimento carico d'Argento, d'Argento vivo, di Caccao ed altre merci, il quale arriva verso il Natale ad *Acapulco*, e vi prende in baratto altrettante merci delle Indie Orientali.

Nel modo con cui cotesto commercio vien praticato non può che ridondare in svantaggio della *Spagna*, mentre diminuisce lo smercio delle merci fabbricate in Europa, sulle quali i Spagnuoli potrebbero almeno lucrare la provvisione delle commissioni non meno che la man d'opera: si manda inoltre, mediante il medesimo una quantità d'Argento nelle Indie Orientali senza che questo passi per le mani de' Spagnuoli.

Fin dal 1725. il Governo meditò di abolire cotesto commercio, ma l'estremo credito de' Gesuiti in quei tempi ne seppe frastornare l'esecuzione. Dopo l'abolizione del loro ordine si credeva, che il diretto commercio tra l'America e *Manilla* poteva venir abolito, ma se n'è veduta con gran stupore la continuazione, e che nell'erezione della Compagnia delle Indie Orientali si è dato luogo al proseguimento de' viaggi de' bastimenti mercantili tra *Acapulco* e *Manilla*, malgrado i dimostrati svantaggi da ciò derivanti alla stessa Compagnia ed al regno intiero.

Il commercio interno della *Spagna* in Europa e particolarmente delle provinçie adjacenti al mare è assai importante, e si fa cogli stessi prodotti del paese come sono Lana, Seta, Vino. Frutta, Ferro, Oglio, Soda, Sale e simili: ma sicome tali articoli sono divisi in varie parti di quel vasto regno, e che una provincia possiede ciò che manca ad un'altra, così nel descrivere le città mercantili della *Spagna*, che fanno cotesto commercio si accennerà eziandio ciò che ogni provincia produce in particolare, con aggiugnervi le fabbriche, e manifatture d'ogni rispettivo luogo. Commercio interno della Spagna.

Essendosi abbastanza ragionato di *Madrid* capitale di tutta la *Spagna* sotto il suo proprio articolo nel tomo IV. pag. 376., per ciò ci dispensiamo di ripeterne in questo luogo la descrizione. Città di Commercio Madrid.

TOLEDO in latino *Toletum*, antica, celebre e la seconda citta della nuova Castiglia di cui era altrevolte la capitale non meno che di tutta la *Spagna*, con una famosa Università, ed Arcivescovato Primate del regno. È situata sopra un monte alla riva del fiume Tago che la circonda per due lati, sotto il grado 14 min. 20 di longit. ed il 43 min. 6 di latit. Essa ha qualche fabbrica di Stoffe di seta; e due di lana poco accreditate, nè il suo commercio è di molta importanza. Toledo.

GUADALAXARA in lat. *Guadalajara* città nella nuova Castiglia posta sul fiume Henares nel territorio d'Alcala sotto i gradi 14 min 50 di longit. ed i gr. 40 min. 36 di latit. Questa città è rimarchevole per la regia fabbrica nella quale si manufatturano degli ottimi Panni ed altri Drappi di lana: essa sola dà il sostentamento agli abitanti della medesima, che d'altronde sarebbero miserabili. Guadalaxara.

TALAVERA in lat. *Elbora Talavera* città considerevole nella nuova Castiglia, posta sulla sponda diritta del Tago in una gran valle abbondante di Grani, di Frutta, e di Vini squisiti, e sotto i gradi 13 min. 23 di longit. ed i gradi 39 min. 44 di latit. Questa città ha qualche manifattura di seta, ed una macchina assai ingegnosa per accannellare la Seta. Talavera,

ALCALÀ DE HENARES, *Cuenca*, *Ciudad Real*, ed altre città della nuova Castiglia fanno qualche commercio coi rispettivi loro prodotti, che consistono principalmente in Grano, Zafferano, Frutta, Vini, ed Animali, ed in specie nella *Marcha*, di cui *Ciudad Real* è la capitale. Alcalà ed altre città della Castiglia.

BURGOS in lat. *Bravum Burgi* gran città ricca, capitale della Castiglia vecchia posta nel pendio d'una montagna sul fiume *Arlençon* ai gradi 14 min. 20 di longit. e li gr. 42 min. 20 di latit. Essa ha un commercio assai esteso nel regno, principalmente di Lana assai pregiata, benchè abbia perduto molto del suo lustro de' tempi addietro. Burgos.

VALLADOLID in lat. *Vallisoletum*, una delle più antiche e belle città della *Spagna* nella vecchia Castiglia con Vescovato suffraganeo di Toledo, ed Università stabilitavi dal Papa Clemente VI. nel 1346. Essa è posta in una piacevole pianura al confluente dei fiumi *Esmerà*, e *Pisuerga* vicina al *Duero* sotto i gradi 13 min. 34 di longit. e li gr. 41 min. 42 di latit. Questa città fa un importante commercio di prodotti, ed ha alcune manifatture di lana non ancora molto accreditate. Valladolid

Segovia.

Segovia in lat. *Segovia*, città molto considerevole nella vecchia Castiglia con un bel castello chiamato *Alcazar*, situata sopra una montagna contornata di colline vicino al fiume d'*Atayada*, ai gradi 13 min. 56 di longit. e li gr. 40 min. 56 di latit. In *Segovia* si lava la Lana la più fina di *Spagna*, la quale ancor sudicia, e grassa vi è portata da *Villacastina*, e da altri luoghi d'intorno. *Villacastina* è un borgo distante due leghe da *Segovia*, ove le greggie di pecore vengono condotte verso l'estate dalle montagne di *Leon* e dell'*Estremadura* per essere ivi tosate, come si è già detto all'articolo di *Bilbao* tomo II. pag. 297 e seg. In questa città si fabbricano i migliori Panni di *Spagna*, dell' ottima Carta, e della Majolica. La fabbrica de' Panni fini ceduta dal Re nel 1787 al sig. Laureano Ortiz de Paz come sua proprietà si ritrova al dì d'oggi in uno stato assai florido.

Logronno ecc.

Logronno, *Calahorra*, *Siguenza*, *Osma*, *Sorìa*, ed alcuni altri luoghi nella Castiglia vecchia fanno pure qualche commercio con Lane d'ogni sorta, Grano, Frutti, Miele, Cera ed altri prodotti del paese.

Saragossa.

Saragossa, ovvero *Zaragoza* detta anche *Caragossa* è la città capitale del regno d'Aragona. Di questa non meno che delle altre città mercantili di quel regno, del loro commercio e prodotti veggasi quanto si è detto all'articolo Aragona nel tomo I. pag. 419 e segg.

Pamplona.

Pamplona in lat. *Pompelon*, città ricca e forte, capitale della *Navarra* situata al piede de' Pirenei in una vasta pianura sul fiume *Arga*, sotto i gradi 16 min. 10 di long. e li gradi 42 min. 42 di latit. Essa fa un gran commercio colle due Castiglie colle quali traffica i suoi Vini squisiti che produce in abbondanza, frai quali è molto stimato quello che si nomina *Rancio de Peralta*. Dopo Pampeluna le città più rimarchevoli della Navarra che abbiano qualche commercio di prodotti in Vini e Seta sono *Estella*, *Viena*, *Tudela*, *Olite*, e *Tafalla*.

Vittoria.

Vittoria, in lat. *Victoria*, bella e considerevole città di *Spagna* nella *Biscaja*, capitale della provincia d' *Alava*. Essa è posta all'estremità d'una vasta pianura sotto i gr. 14 min. 43 di long. e gr. 42 min. 52 di latit. Il suo commercio di Frutti, e di Bestiame colle due Castiglie è molto considerevole.

S. Sebastiano.

S. Sebastiano in lat. *Fanum Sancti Sebastiani*, forte e ben popolata città nella provincia di *Guipuscoa* con buon porto sull'Oceano nel Mare di *Biscaja*. Essa è posta nell'imboccatura del fiume *Gurumea* a piè d'una montagna su cui v'ha una buona cittadella e sotto i gradi 15 min. 36 di longit. e i gradi 43 min. 23 di latit. I di lei abitanti fanno un gran commercio colla *Navarra*, colla *Castiglia* e con altre provincie della *Spagna* le quali abbisognano di provvedersi in questa città di Caccao, Cannella, Pepe, ed altre spezierie, Tabacco, Tela ed altre merci provenienti dall'Olanda, dalla Francia, e dalla Germania. Il suo commercio d'esportazione non è di grande importanza, giacchè consiste in solo Ferro che lavora nelle sue fabbriche. Nel vicino porto detto *el Pasaje* armava in passato la Compagnia di *Caraccas* le sue navi destinate per le coste di *Caraccas*, ma ora che il commercio per le coste dell' *America* resta libero per qualunque suddito, non mancherà questa città di aumentare il suo commercio d'oltre mare. Le altre città più rinomate nel traffico della *Guipuscoa* sono. *Fuenterabia*, *Frum*, *Tolosa*, *Guetaria*, e *Villafranca*.

Bilbao.

Bilbao in lat. *Bilbaum* o *Flaviobriga*, grande bella e ricca città capitale della *Biscaja* con un buon porto nell'Oceano assai frequentato. D'essa, del suo commercio, e delle altre città della *Biscaja* si è parlato nel tomo II. pag. 297 all'articolo *Bilbao*.

S. Andrea.

S. Andrea detto altrimente *Santander*, città capitale d'una provincia detta la *Montagna* situata in un seno di mare formato da una penisola ai confini della *Biscaja*, con un ottimo porto nell'Oceano difeso da quattro forti, sotto i gradi 13 min. 25 di longit. e li gr. 43 min. 25 di latit. Il suo principale commercio è di Lana e di Formento resosi oramai importante da qualche anno a questa parte. Nelle annate comuni si esporta per l'Olanda, Francia, ed Inghilterra circa 10,000 balle di Lana pecorina, e 2 in 3,000 balle di Lana agnellina portatavi dalla *Castiglia*. Il formento si estrae annualmente da questo porto per altri della *Spagna* che ne scarseggiano. Le spedizioni di Lana si fanno per lo più a conto di alcune case di Madrid e d'altre città della *Spagna*, le quali talora stimano di maggior loro interesse di fare piuttosto le spedizioni per la via di *S. Andrea* che per quella di *Bilbao*, oppure secondo che l'uno e l'altro di cotesti porti trovasi più vicino

cino al luogo ove la Lana vien lavata. Del resto, siccome *Bilbao* non ha il permesso di fare spedizioni per l' America perchè non ha Dogana da riscontrare le merci che si spediscono per quella parte del mondo, così i bastimenti noleggiati dai negozianti di *Bilbao* per l' *Avana*, *Buenosayres*, e per la *Luisiana* si fanno passare a *S. Andrea*.

Laredo, *Castra Ardiales*, e *S. Vincente de la Borguera* sono tre piccoli porti nella medesima provincia situati tra *Bilbao* e *Sant' Andrea*. Ella si è non meno di qualche importanza per il traffico coi detti porti la città di *Santillana* nella medesima provincia di *Montagna*. Laredo ecc

Oviedo in lat. *Ovietum*, antica città capitale dell' *Asturia* posta al confluente dei fiumi *Ova*, e *Deva*, in una bella pianura, distante cinque leghe dal porto di *Gyon*, sotto i gr. 11 e min. 48 di longit. e grad. 43 min. 23 di latit. *Abiles*, *Villaviçiosa*, *Rivasedella*, *Cubilledo*, *Luarca*, e *Navia* sono eziandio de' porti di cotesto principato. L' unico prodotto di quelle parti che si è una prodigiosa quantità di Nocciole da cui sono coperte le montagne de' contorni, forma il maggior loro commercio, ed esportazione per le altre parti del regno.. Oviedo ecc.

Coronna o *Corogna* in lat. *Coruna*, antica e ricca città marittima nella *Galizia*, posta sopra una piccola penisola sotto i gradi 9 min. 20 di longit. e i gr. 43 min. 20 di latit. Il suo porto si è renduto in oggi uno de' più importanti della *Spagna* giacchè da 30 anni a questa parte si è disposta la partenza d' un *Paqueboth* da questo porto per le Isole *Canàrie*, l' *Havana*, la *Nuova Spagna* e le *Filippine*, che parte ogni mese, ed un altro per *Buenosayres* che parte ogni due mesi. Talvolta cotesti *Paqueboth* vengono caricati di merci e manifatture europee per quelle parti, e riportano al ritorno dei prodotti d' America, locchè procura un' affiuenza di operazioni di commercio in quel porto. Coronna.

Ferrol porto non lungi da *Corogna* in oggi considerevole per il suo Cantiere principale stabilitovi ad uso della Regia Marina. Le fortificazioni erettevi anni sono per sicurezza della Marina han costato delle somme immense senza che siano riuscite inespugnabili, come era l' oggetto. In esso v' è una fabbrica di Tela da Vele, che tiene occupati più di cento Telai li quali lavorano a conto regio. Ferrol.

Rivadeo è un porto nella *Galizia* ai confini dell' *Asturia*, nel di cui distretto si fabbricano delle buone Tele. Esso è in vicinanza della città di *Mondannedo* la quale ha un commercio assai vivo di prodotti del suolo. Rivadeo ecc.

Vigo in lat. *Vigum*, antica città nella *Galizia* con uno dei migliori porti della *Spagna* all' Oceano posta ai gradi 9 min. 14 di longit. ed i gr. 42 min. 3 di latit. *Pontevedra*, *Mazin*, *Padron*, *Muros*, *Vivero*, *Bayona* e *Caldes* sono de' piccoli porti nella *Galizia*, che han pure con qualche traffico le città di *Lugo*, *Sant Yago*, *Orense*, *Tuy*, *Betanzos*, *Monforte*, *Rivadabia*, ed altre di minore importanza. In tutta la *Galizia*, e particolarmente in *Rivadabia* si coltivano delle vigne i di cui Vini riuscirebbero simili a quei di *Sciampagna* e di *Bordò* se gli abitanti sapessero maneggiarli accuratamente. Vigo ecc.

Leon in lat. *Legio*, antichissima e grande città capitale del regno dello stesso nome, fabbricata dai Romani fin dal tempo di Galba. Essa era una volta la residenza de' suoi Re fino al 1029, epoca in cui fu unito quel regno alla Castiglia per la morte di Veremondo III. *Leon* è situata tra le due sorgenti del fiume Esta sotto i gradi 12 min. 22 di long. e li gr. 42 min. 45 di latit. Essa fa un commercio assai importante coll' interno della *Spagna* unitamente alle altre città dello stesso regno dalla medesima dipendenti; quali sono *Astorga*, *Civdad Bodrigo*, *Salamanca* famosa per la sua Università di Studi, *Polençia*, *Toro*, *Pennaranda de Bracamante*, *Medina de Rio Seco* e *Zamora*. A *Medina de Rio Seco* si fanno dei Panni ordinarj di molta durata coi quali si vestono i contadini di quel regno. A *Zamora* si tiene ogn' anno una Fiera assai rinomata alla quale vi concorre un numero prodigioso di mercanti di tutta la *Spagna*. Leon ecc.

Badajoz in lat. *Badajocium*, antica e forte città, capitale dell' *Estremadura*, con un castello ed un bellissimo ponte fabbricato dai Romani sul fiume *Guadiana*, che le passa d' intorno. Essa è posta sotto i gradi 11 min. 27 di longit. e li gr. 38 min. 35 di latit. Il solo commercio di Bestiame che fa la medesima non è di grande importanza, giacchè con essa concorrono le altre città della stessa provincia, quali sono *Merida*, *Xeres de los Cavalleros*, *Llerena*, *Truxillo*, *Cosia*, *Plasencia*, *Bejar*, *Alcantara*, *Caçeres*, *Albuquerque*, *Guadaluppa*, *Medellin-Montyo* ed altre simili di poco rilievo. Badajoz ecc.

Il

Andalussia superiore ed inferiore.

Il commercio dell' *Andalussia* superiore ed inferiore è molto esteso, e si può considerare della maggior importanza nell' interno della *Spagna*. Oltre ai ricchi prodotti di questo paese e specialmente del Vino squisito, Acquavite, Oglio, e Sale che vengono a formare tanti rami importanti di commercio, s'introducono ne'suoi porti quasi tutte le ricchezze delle vaste possessioni spagnuole nell' America. Nell' *Andalussia* inferiore si comprendono i distretti di *Siviglia*, *Cordova*, e *Jaen*, che sono altrettanti regni. Ciò che chiamasi *Andalussia* superiore comprende propriamente l'antico regno di *Granata*. Le principali città di coteste due provincie sono.

Cadice.

Cadice di cui si è parlato lungamente sotto il proprio articolo tomo II. pag. 430.

Seviglia.

Seviglia in lat. *Hispalis*, grande e bella città capitale dell' *Andalussia*, posta in una gran pianura fertile ed abbondante di tutto ciò ch' è necessario all' uomo, sulla sponda sinistra del *Guadalquivir*, e sotto i gradi 12 min. 30 di longit. e li gr. 37 min. 20 di latit. In passato si contavano in questa città 16,000 persone impiegate nei lavori di seta, e lana, ed ora si durerebbe fatica di trovarne 400, dal che si può arguire quanto abbia diminuito l'opulenza di questa città, benchè possegga ancora una regia fabbrica di Tabacco, che dà del lavoro ad un gran numero di persone. Vi sono alcune fabbriche di Stoffe di seta, e di lana, e di Panni che cominciano ad incoraggirsi dopo la caduta delle fabbriche di Francia, e v' è una fonderia di Cannoni assai stimata. Il suolo ai contorni di *Seviglia* è molto fecondo di Grani, Vini, Frutti d'ogni sorta, ed Ulive. I negozianti di questa città sono per lo più stranieri, e fanno un commercio importante di Lane ch'essi incettano nell' *Estremadura*, e nell' *Andalussia* parte per proprio conto, parte a conto de' corrispondenti esteri, e parte a conto di metà coi medesimi. Le qualità ch' essi sogliono comprare sono, le *Segoviane*, *Esparagossas*, *Çaçeres*, e le altre qualità inferiori. Siccome queste tali incette le fanno effettuare per mezzo de' Fattori ai quali affidano gli occorrenti danari per la compra, così costumano essi di dare avviso ai loro interessati esteri della partenza de' Fattori e delle somme ad essi loro fidate, giacchè dandosi il caso di venir li medesimi derubati per strada, i negozianti di *Seviglia* non ne stanno garanti, e la perdita va a carico de' proprietarj.

La Lana sudicia di Segovia viene acquistata in *Seviglia* al prezzo di 50 in 60 Reali di Vellon l'*Arroba*, la Lana soprafina di Esparagossa a 40 in 50 Real., la sudicia di qualità mediocre a 30 in 40 Real., le altre qualità si pagano in proporzione: in generale i prezzi d'ogni qualità si regolano dietro le circostanze.

I Fattori ricevono per ogni *Arroba* di Lana pròvvista un Reale: il trasporto della Lana fino a Seviglia importa Reali $5\frac{1}{4}$ per *Arroba*, il nolo da Seviglia per Cadice 14 Reali per balla, e la provvisione, comprese le spese minute in Cadice Reali $2\frac{1}{2}$ per balla: la provvisione in Seviglia importa il 3 p. %., e le spese per lavare la Lana, per sortirla, imballarla, portarla alla Dogana, carta bollata, quitanza di cauzione, e diritti d' estrazione, importano il 40 p. %. circa.

Anche il prezzo dell' Oglio si regge secondo le circostanze, mà d'ordinario vale da 30 in 40 Reali l' *Arroba*. Le spese al luogo della compra, e quelle del trasporto per Siviglia ammontano al 20 p. %. circa. Per dazio all' argine è del $4\frac{1}{2}$ p. %., trasporto fino al magazzino 10 Reali per *Pipa* ossia barile o botte. Le botti costano Reali $6\frac{1}{2}$ l' una: il dazio importa 119 Reali e 6 Maravedis di Plata, ossia d' Argento, ed il *Millones* 10 Reali di Plata per ogni *Pipa*, o botte: *Complido*, misura e le altre spese minute importano $\frac{1}{3}$ p. %: sensaria $\frac{1}{2}$ p. %. e provvisione al commissionario 3 p. %.

Il commercio d' introduzione in Siviglia non è d' alcuna importanza, essendo molto ristretto il bisogno delle merci estere, le quali all' occorrenza si provvedono da Cadice.

Le altre principali città, e porti di quella parte dell' Andalussia, che forma il regno di Siviglia sono *San Lucar el Mayor*, *San Lucar de Barrameda*, *San Lucar de Guadiana*, *Ayamonte*, il Porto di *S. Maria*, *Puerto Real*, *Xeres de la Frontera*, *Algeziras*, *Tarifa*, *Ecya*, *Carmona*, *Moguer*, e *Palos*. La quantità di Vini, che produce questo paese è quasi immensa.

A Cordova, capitale del regno dello stesso nome nell' Andalussia inferiore situata sul Guadalquivir si ritrova una manifattura di seta, nella quale si lavora del Taffetà semplice, e doppio, del Velluto, e de Nastri: v'è pure un filatojo da seta, una fabbrica di Panni di lana ordinaria, ed un'altra di Marocchini. Il commercio di questa città, e di tutto il regno è di poca importanza. Le altre città più rimarchevoli del medesimo sono, *Cordova la Vieja*, *Bajulance*, *Lucene*, e *Montilla*.

Jaen.

Jaen in lat. *Giennium* città capitale del regno dello stesso nome situata a piè d'una mon-

montagna non lungi dal fiume *Guadabullon* in un terreno assai fertile e delizioso, sotto i gradi 14 min. 65 di longitudine, e gradi 37 min. 38 di latit. *Adujar*, *Balca*, *Ubedo*, ed *Alcalà la Real* sono le altre città di quel distretto dell' Andaluzia inferiore, le quali non hanno altro traffico, che qualche poco di Seta, e Frutti.

Granata. GRANATA, in lat. *Granata*, bella e deliziosa città, capitale del regno dello stesso nome, posta sopra un terreno fertile nel confluente del fiume d'Oro nel fiume Xenil, sotto il grado 14 min. 46 di longit. ed. il grado 36 min, 56 di latitudine. Il commercio di questa città è considerevole per la quantità dell' ottima Seta che produce ne' suoi contorni, non meno, che in tutto quel regno, il quale somministra anche Grano, Vino, Oglio, Lino, Canapa, Melagrana, Aranci, Limoni, ogni altra sorta di frutti, e del Zucchero.

Malaga. MALAGA città nel regno di Granata nella costa del Mediterraneo, ed alla foce del fiume *Guadalmedina* di cui si è già parlato assieme ad altre città dello stesso regno al suo proprio articolo tomo IV. pag. 391.

Murcia. MURCIA in lat. *Murcia* gran città molto popolata, capitale del regno dello stesso nome, situata sopra un terreno fertile e delizioso sul fiume *Segura*, sotto i gradi 16 min. 59 di longit. e li gradi 37 min. 48 di latit. Il suo territorio produce una quantità prodigiosa di Frutti, dell' Oglio eccellente, molta Seta, e del Zucchero.

Cartagena. CARTAGENA in lat. *Carthago nova*, città marittima e forte nel regno di *Murcia* e capitale della provincia dello stesso nome. Il suo porto posto nel Mediterraneo, e nel golfo che porta lo stesso nome è il migliore di tutta la *Spagna*, e uno de' più sicuri e considerevoli dell' Europa: ciò che fece dire al famoso ammiraglio Genovese Doria, ch' egli non conosceva che tre soli porti sicuri in Europa, ed erano secondo lui, *il mese di Giugno*, *di Luglio*, *e Cartagena*. Essa è sotto i gradi 17 min. 6 di longit. e li gradi 37 min. 36 secondi 7 di latit. Il suo commercio principale è di Soda assai stimata, il di cui prodotto è molto considerevole. Il prezzo di cotesto genere per li specolatori suol essere da 4 fino a 9 Piastre il Quintale posto franco sui bastimenti. *Lorca*, *Chinchilla* e *Villena* sono le altre città rimarchevoli della *Murcia* le quali hanno qualche commercio.

Catalogna Valenza, e Majorca. Il commercio della *Catalogna*, *Valenza*, e *Majorca* tre belle provincie della *Spagna* è il più attivo e considerevole della monarchia, prodotto dall' industria de' suoi abitanti. Tutta questa parte della *Spagna*, ed in particolare la *Catalogna* è molto popolata, ed il commercio vi fiorisce talmente, che la *Spagna* sarebbe il più ricco regno del mondo, se tutte le altre sue provincie fossero egualmente industriose e coltivate.

Barcellona. BARCELLONA è la capitale della Catalogna, il di cui commercio, prodotti e manifatture si sono già descritte al suo articolo tomo II. pag. 184. Le città di *Reus*, *Salu*, *Tarragona*, *Villanueva*, *Torredenbarra*, *Vendrell*, *Sitges*, *Mataro*, *Tea*, *Roses* ed altre città di quella provincia si possono considerare come altrettanti piccoli porti d'onde i negozianti fanno le loro spedizioni dei contorni lungo le coste della *Spagna* meridionale, e della Linguadocca e Provenza. Le altre città importanti della Catalogna sono *Cervera*, *Cardona*, *Salsona*, *Tortosa*, *Bolaguer*, *Lerida*, *Girona* e *Vique*.

Valenza. VALENZA città capitale del regno di questo nome di cui si parlerà al suo articolo nel presente volume.

Alicante. ALICANTE altra città del regno di Valenza già descritta colle sue dipendenze al proprio articolo tomo I. pag. 27.

Majorca. Parimenti di quest' isola e sue dipendenze se n'è parlato nel tomo IV. pag. 389.

Osservazioni sul commercio interno. La mancanza d'attività e d'industria nell' interno della *Spagna* è cagione d'una tale scarsezza di danaro trai contadini ed appaltatori di beni, che sono essi costretti annualmente di procurarselo ad imprestito dai ricchi avari, e ciò con tanta rovina dei primi, quanto è grande l'infame lucro de' secondi. Trovandosi generalmente i campagnoli sprovisti del necessario contante per far fronte alle spese del raccolto dei loro naturali prodotti, s'indirizzano essi ai ricchi usurai per aver le somme occorrenti d'anticipazione pagabili al tempo del raccolto, in natura, ossia negli stessi generi raccolti, colla condizione solita apporsi nel contratto, di restituire il danaro imprestato in prodotti al prezzo fissato, che suol essere sempre minore di quello che sarà possibile al tempo del raccolto. Accade spesso, che il lucro riesce del 10 del 30 del 50 e perfino del 100 p. % all' anno. Per questa ragione, e ad oggetto di poter fare il commercio di commissione, e le oppor-

opportune spedizioni, sonosi colà stabiliti molti negozianti o per dir meglio molti usurai forestieri, i quali, parte dai villani, e parte dai ricchi possedenti incettano con tal mezzo prima del raccolto tutti quei generi de' quali han bisogno per soddisfare alle commissioni dell' estero. Se gli amici ai quali debbono passare i prodotti dimorano nei paesi del Nord dell' Europa restano generalmente assegnate ai commissionari della *Spagna* delle casse in Amsterdam, ed in Parigi, sopra le quali possano essi far le loro tratte per i rimborsi: laonde il loro guadagno è sempre certo, come lo è pure la rovinosa perdita de' Spagnuoli.

Banco. In tutta la *Spagna* non esiste altro Banco se non se quello detto di San Carlo erettovi ultimamente in *Madrid* dal sign. di *Cabanus*, di cui non occorre darne alcuna descrizione per essere stabilito sul modello degli altri Banchi pubblici d' Europa.

Compagnie di Commercio. Non esiste in *Spagna* altra Compagnia di commercio, se non se quella sovra descritta, per le Isole Filippine, o Indie Orientali.

Compagnia d'Assicurazione. La Compagnia d' assicurazione stabilita in *Madrid* ha di fondo 410,000 Pezze da 8 Reali, ovvero Piastre. Esso è diviso in 41 Azioni di 10,000 caduna tra le case di commercio d'ugual numero. Questa Compagnia assicura a premj discreti tutti i bastimenti coi loro carichi, che passano nelle Indie Orientali ed Occidentali, e nell' America, non che al loro ritòrno da quelle parti. Un'altra Compagnia si è eretta in Barcellona per il commercio verso l' isola di S. Domingo, Portoricco, e Santa Margarita.

Dazj e Gabelle. Tutti i prodotti del regno sono soggetti al dazio d'estrazione verso il regio erario, ed è tanto considerevole, secondo la qualità de' generi, che dal 10 va sino al 30 per 100. Sono pure soggette al pagamento delle rispettive gabelle tutte le merci d' importazione ed esportazione per l' estero, e deve perfino pagarsi una nuova gabella per tutte quelle che si mandano in America, benchè si avesse già per l' innanzi corrisposto per esse il dazio d' introduzione nel regno. Da ciò proviene l' immensità de' contrabbandi che i forestieri praticano visibilmente coi stabilimenti spagnuoli nell' America, e nelle Indie, ai quali tengon mano li stessi nazionali per eludere le ricerche del Governo. Per andare all' incontro di tanto disordine, il Re nell' articolo 6 del Regolamento dei 12 Ottobre 1778 accordò il considerevole ribasso della metà del diritto di gabella per tutti i carichi de' bastimenti di registro nazionali, destinati per quelle parti. Nel 1782 fu estesa nella *Spagna* una nuova Tariffa Doganale sottoscritta dal Re in data de' 28 Dicembre, ed indi promulgata a pubblica intelligenza, della quale si è già fatta menzione nel tomo II. di quest' opera all' articolo di *Cadice*. Essendosi però riconosciuto che malgrado il detto Regolamento, e Tariffa continuavano le specolazioni di contrabbando, e che il commercio abbisognava d' un maggiore incoraggimento, si risolvette dal Re nel 1784 di esentare tutte le merci, e prodotti della *Spagna* da tutte le antiche imposizioni, e ribassò il diritto di gabella dal 4 fino al 2 p. %. sopra i generi esteri sempre che fossero spediti dai porti qualificati del regno, cioè, da *Majorca*, e *Minorca*, e dalle isole *Canarie* trasportati verso i porti di *S. Juan de Puerto Riceo*, verso *Monte Cristi* a *S. Domingo*, *S. Yago*, e *Trinidad*, all' isola *Culea*, all' isola di *S. Margherita*, a *Cinoa* e *Puerto Truxillo* in *Guatimala*, a *S. Marta*, *Portobello*, e *Guajana*, restando però nel pieno suo vigore il privilegio accordato al commercio della *Luisiana*, d' ambedue le *Floride*, e dell' isole di *S. Trinita* in conseguenza del Regolamento de' 21 Gennajo 1782 e de' 24 Novembre 1783. Affinchè però non nasca alcuna difficoltà riguardo al dazio moderato che si esige nelle Indie per la vendita delle merci registrate, e da colà caricate verso la *Spagna*, o per le rispettive isole Americane, fu ordinato agli Ispettori delle Dogane di notare il valore delle medesime nei registri; cioè, le merci spagnuole sul piede di fabbrica, all' incontro le estere, secondo il corrente prezzo nel tempo dell' imbarcazione.

Conteggio. In questo regno si trova una gran diversità nelle Monete di Conteggio, la quale deriva principalmente dalla frequente alterazione del valore delle Monete effettive: poichè dal 1642. sino al 1688., come pure nella guerra di successione nel presente secolo, essendo stato ora accresciuto, ed ora diminuito il prezzo delle Monete di *Spagna*, e non avendosene delle medesime quasi mai messa alcuna fuori di corso, ne nacque una quantità di Monete immaginarie, di Conteggi, e di nomi, che producono non di rado la massima confusione. Ciò diede motivo a più d' un autore per esaminare e sviluppare questo caos, ma, per quello che ci sembra, in alcuna delle opere fin quì comparse, non fu a ciò supplito in modo soddisfacente. Se il presente tentativo possa

bastare a mettere in ordine le ora cognite monete della *Spagna*, dobbiamo rimetterlo alla disamina.

Le valute del conteggio in uso in questo regno, sono: la *Castigliana*, la *Messicana*, la *Catalana*, quella di *Majorca*, la *Valenziana*, l'*Aragonese*, la *Navarrese*, e quella delle *Canarie*. Ora fa duopo, che si determini più precisamente la costituzione, il valore, ed il paragone di queste valute.

La valuta della Castiglia è la più usitata nella *Spagna*, e contiene quattro spartizioni: *a)* la solita valuta di conteggio, *b)* la valuta antica, ossia la valuta di cambio, *c)* la valuta nuova, usitata nel traffico interno del regno, *d)* la valuta usitata soltanto in certi affari o incontri. Valuta Castigliana.

a) La solita valuta di conteggio della Castiglia, cioè, quella che serve comunemente per conteggiare, numerare, comprare e vendere, è composta dalle seguenti monete di conteggio:

Il *Real de vellon* da 34 *Maravedis de vellon*.
Il *Real de plata antigua* da 34 *Maravedis de plata antigua*.

Vi sono poi ancora il *Quarto*, *Ochavo*, e *Dinero* di Castiglia. La divisione o proporzione di queste monete di conteggio tra di esse si ritrova già nel quarto tomo, a pag. 378, sotto l'articolo di *Madrid*. La precisa determinazione delle medesime poi è:

1) Il *Real de plata antigua*, ovvero il reale vecchio di argento da 34 maravedis de Plata antigua ha la sua origine da un Reale Messicano coniatosi nel 1537., il prezzo estrinseco del quale essendo stato accresciuto nel 1641. di 25 p. %., diede motivo all'esistenza del predetto Real vecchio d'argento, come moneta immaginaria di conteggio. Di esso si serve l'*Andalusia*, *Cadice*, *Siviglia*, *Madrid*, ed ancora altri luoghi della *Spagna* per il conteggio, venendo comunemente diviso in 34 *Maravedis*; a *Cadice* però si computa anche a 16 *Quartos*.

A *Malaga* si nomina il medesimo, *Real de plata doble*, e per facilitare il conteggio viene egli valutato a $1\frac{7}{8}$ *Reales de vellon*. Questo calcolo si fonda ancora all'ordinanza sussistita sino al 1737., dietro la quale il *Real de plata* dovrebb'essere d'un $87\frac{1}{2}$ p. %. migliore del *Real de vellon*.

A *Bilbao*, venendo questo Reale adoperato per la compra delle Lane nel paese, si conteggia il medesimo sotto la denominazione di *Real de plata* d'un 50 p. %., e sotto quella di *Real de plata coriente* d'un 80 p. %. migliore del *Real de vellon*.

2) Il *Real de vellon* da 34 *Maravedis de vellon*, ossia il Reale di rame, detto propriamente *billon*, e che serve per Reale divisorio, è in grand'uso ne' conteggi mercantili nelle due *Castiglie*, nell' *Asturia*, *Biscaia*, *Granada*, *Gallizia*, *Guipozcoa*, a *Madrid*, *Oviedo*, *Bilbao*, *Santandre*, *Malaga*, *S. Sebastiano*, nonchè in molti altri luoghi, e generalmente nel commercio interno della *Spagna*; perciò, parlandosi nel traffico semplicemente del Reale, vi s'intende sotto di questo il *Real de vellon*. A tempi addietro era questo Reale una moneta di rame, mischiata con qualche porzione d'argento, ma presentemente egli è la più piccola moneta d'argento della *Spagna* da $8\frac{1}{2}$ *Quartos*. I Francesi lo calcolano per 5 Soldi tornesi, e dall'ordinanza del 1737. in poi questo *Real de vellon* vale $88\frac{4}{17}$ p. %. meno che il menzionato Reale d'argento: la proporzione in numeri intieri è per conseguenza, che:
32 *Reales*, e *Maravedis de vellon* fanno 17 *Reales*, e *Maravedis de plata antigua*.

3) Il *Quarto* nella valuta di Castiglia non è solamente una moneta di conteggio di frequente uso, mediante la quale si determina il valore delle monete più grosse, ma egli è ancora una moneta effettiva di rame, computata per 4 *Maravedis de vellon*.

4) L' *Ochavo*, ch'è eziandio una moneta effettiva di rame, nonchè moneta di conteggio della Castiglia, dovrebbe rappresentare il *Maravedis de plata* d'oro, essendo dello stesso valore.

5) Il *Maravedis de plata antigua* fu in passato una moneta effettiva d'argento, presentemente però egli non è che una moneta immaginaria di conteggio, di cui 34 fanno un *Real de plata antigua*.

6) Il *Maravedis de vellon*, 34 de' quali fanno un *Real de vellon*, si usa anche solo senza il Reale da qualche negoziante, per tenere i libri e conti, dividendosi in tal

caso le somme in migliaja, ed in miglioni, nel modo che si pratica con i *Rees* nel Portogallo. *Quento Maravedis* vuol dire un milione. Questo *Maravedis* è una moneta effettiva, e la più piccola tra le monete di rame della *Spagna*.

7) Il *Dinero* di Castiglia, moneta la più piccola di conteggio, sembra che sia al presente poco più in uso; per altro è la moneta la più adattata per fissare il valore delle altre monete di *Spagna*. È verisimile che questa moneta sia stata introdotta, allorquando si cominciarono a coniare le monete di rame, colle quali ha una proporzione più confacente, che con quelle di argento.

b) La valuta antica, ovvero valuta di cambio della Castiglia serve in tutta la *Spagna* per fissare i prezzi di cambio per le piazze estere; ed ecco che la sua definizione è tanto più necessaria. Questa valuta consiste nel *Ducado de cambio*, nel *Doblon de plata antigua*, e nel *Peso de plata antigua*, quali monete si dividono poi in *Sueldos*, e *Dineros*. La proporzione di queste tre qualità di monete tra di esse, nonchè con le solite monete della Castiglia ritrovasi pure nel quarto tomo, a pag. 378., sotto l'articolo di *Madrid*. La loro determinazione poi è:

1) Il *Doblon de plata antigua*, ovvero la Doppia vecchia diCambio la quale è in uso nel commercio per l'estero, principalmente per fissare il cambio per la *Francia*, ed il *Portogallo*. Esso viene diviso in 32 *Reales de plata antigua*, ovvero in 60 *Reales* 8 *Maravedis de vellon*, e più volte ancora in 20 *Sueldos* da 12 *Dineros*. Ha la sua origine da una moneta coniata nel 1537. sotto il nome di *Corona Doppia*, che nel 1641. fu messa a 32 Reali d'argento; ma avendosi nel 1636. nuovamente questo suo prezzo per 25 p. %., e fissato per conseguenza a 40 Reali, i negozianti continuarono a riserbare il suo primo prezzo di 32 Reali d'argento, già sotto il detto nome di *Doblon*, considerandolo come una moneta immaginaria di conteggio. In numeri intieri equivalgono 17 Doppie vecchie di cambio a 512 Reali nuovi d'argento, ed a 1,024 Reali di rame.

2) Il *Ducado di cambio* serve pure pel commercio estero, e specialmente per fissare il cambio per *Amsterdam*, *Amburgo*, ed il *Brabante*. Si conteggia a 11 Reali 1 Maravedis, ovvero a 375 *Maravedis de plata antigua*. Trae la sua origine da un Ducato effettivo, ch'esisteva ancora nel 1497., ed ora è una moneta immaginaria, che si divide in 20 *Sueldos*, da 12 *Dineros* l'uno. In numeri intieri corrispondono

1,088 Ducati di cambio a 375 Doppie vecchie di cambio.
34 detti . . . . . . = 375 Reali vecchi d'argento.
289 detti . . . . . = 6,000 Reali di rame.

In *Malaga*, ove questo *Ducado de cambio* viene chiamato *Ducado de plata doble*, viene esso per lo più calcolato per soli $703\frac{1}{8}$ *Maravedis de vellon*, perchè il Reale vecchio d'argento vi si conteggia tuttora per $1\frac{7}{8}$ Reali, ovvero $63\frac{3}{4}$ *Maravedis de vellon*, ed ecco che 100 *Ducados de plata doble* fanno $2,068\frac{1}{68}$ *Reales de vellon:* questo rotto non viene per altro quasi mai considerato, sicchè si calcolano

100 Ducati di cambio per 2,068 Reali di rame.

Del resto il preciso valore di 100 Ducati di cambio, da $705\frac{15}{17}$ Maravedis di rame caduno, viene ad essere di $2,076\frac{36}{289}$ Reali di rame, che per maggior comodo nel calcolo si considerano per $2,076\frac{1}{8}$ Reali; ma la proporzione la più precisa al predetto prezzo è, che:

17 Ducati di cambio fanno 12,000 Maravedis di rame.

3) Il *Peso de plata antigua*, ossia la Piastra vecchia di cambio, che, oltre al venire adoperata in parecchi luoghi pel solito conteggio, serve principalmente pel commercio estero, e nominatamente per stabilire il cambio con la *Francia*, l' *Inghilterra*, il *Portogallo*, e l' *Italia*. Il suo valore è di 8 *Reales de plata antigua*, ovvero di 15 *Reales* 2 *Maravedis de vellon*, e qualche volta viene anche diviso in 20 *Sueldos* da 12 *Dineros*. Ha la sua origine in uno con la sub 1) descritta Doppia di cambio, di cui forma la quarta parte, e fu unitamente a questa nel 1685. accresciuta da 8 a 10 Reali; da quel tempo in poi fu riservato il suo primiero valore numerario di 8 Reali ideali, e serve per moneta immaginaria di conteggio. In numeri intieri

375 Piastre vecchie di cambio corrispondono a 272 Ducati di cambio.
17 detti . . . . = 256 Reali di rame.

4) Il *Sueldo antiguo* da 12 *Dineros* serve soltanto per dividere in parti più piccole tanto la Doppia vecchia di cambio, quanto il Ducato e la Piastra di cambio, quando presa una somma di queste monete di cambio vi si trovano delle parti di Reali trasposti, le quali si vuole calcolare con 20 e 12, per ridurli in Soldi e Danari, e così poterli trarre: p. e. 1,000 Reali d'argento importano $90\frac{2}{3}$ Ducati di cambio, ed in questo caso i $\frac{2}{3}$ del

del Ducato fanno 13 Soldi 4 Danari. Il valore di questo Soldo si regola per conseguenza secondo ch' egli appartiene all' una o all' altra delle sopradette monete antiche, cioè: il Soldo della Doppia di cambio fa 1,024 Danari di Castiglia, quello del Ducato di cambio fa $352\frac{16}{17}$, e quello della Piastra di cambio 256.

5) Il *Dinero antiguo*, 12 de' quali fanno un Soldo, 240 poi una moneta intiera delle suddette tre qualità, e che non si deve giammai confondere col *Dinero* della Castiglia, è della stessa natura del *Sueldo* avanti dilucidato: sicchè il Danaro della Doppia di cambio fa $85\frac{1}{3}$, quello del Ducato di cambio $29\frac{7}{17}$, e quello della Piastra di cambio $21\frac{1}{3}$ Danari di Castiglia.

c) La valuta nuova, usitata nel traffico interno del regno, consiste: 1) nelle così dette monete nuove, ovvero provinciali, chiamate *de plata nueva*, o *de plata provincial*, ed anche *cencillo*, e queste sono il *Doblon*, il *Peso*, ed il *Real de plata nueva*. 2) ne' soliti Ducati per la compra di merci, cioè: il *Ducado de plata*, ed il *Ducado de vellon*. Ciascuna di queste monete si divide in *Sueldos*, e *Dineros*. La proporzione tra queste monete provinciali di conteggio, e quelle della Castiglia, descritte sub *a)*, è la seguente:

Doblon de plata nueva.	*Peso de plata nueva.*	*Reales de plata nueva.*	*Reales de plata antigua.*	*Reales de vellon.*	*Quartos.*	*Maravedis de plata nueva.*	*Maravedis de plata antigua.*	*Maravedis de vellon.*	*Dineros Castilianos.*
1 *fa*	4	30	$31\frac{7}{8}$	60	510	1020	$1083\frac{3}{4}$	2040	20400
	1 *fa*	$7\frac{1}{2}$	$7\frac{31}{32}$	15	$127\frac{1}{2}$	255	$270\frac{15}{16}$	510	5100
		1 *fa*	$1\frac{1}{16}$	2	17	34	$36\frac{1}{8}$	68	680
			1 *fa*	$1\frac{15}{17}$	16	32	34	64	640
				1 *fa*	$8\frac{1}{2}$	17	$18\frac{1}{16}$	34	340
					1 *fa*	2	$2\frac{1}{8}$	4	40
						1 *fa*	$1\frac{1}{16}$	2	20
							1 *fa*	$1\frac{15}{17}$	$18\frac{14}{17}$
								1 *fa*	10

I *Ducados de plata*, e *de vellon nueva* poi con le dette monete di Castiglia hanno la seguente proporzione.

Ducados de plata.	*Ducados de vellon.*	*Reales de plata antigua.*	*Reales de vellon.*	*Quartos.*	*Maravedis de plata antigua.*	*Maravedis de vellon.*	*Dineros Castilianos.*
1 *fa*	$1\frac{15}{17}$	11	$20\frac{12}{17}$	176	374	704	7040
	1 *fa*	$5\frac{27}{32}$	11	$93\frac{1}{2}$	$198\frac{11}{16}$	374	3740
		1 *fa*	$1\frac{15}{17}$	16	34	64	640
			1 *fa*	$8\frac{1}{2}$	$18\frac{1}{16}$	34	340

e così avanti.

1) Il *Doblon de plata nueva*, ovvero la Doppia nuova provinciale semplice di conteggio, si adopera soltanto nel commercio interno della *Spagna*, dividendosi in 20 Soldi da 12 Danari, e calcolandola a 60 Reali di rame. In sostanza questa Doppia è la medesima, della quale si è parlato sub *b)* num. 1), cioè la Doppia vecchia di cambio, presa a un prezzo qualcosa più basso, per essere molto in uso nel commercio interno di non far conto di Maravedis semplici che seguissero a una somma, evitandosi così il calcolo in rotti. In numeri intieri equivalgono

100 Doppie nuove di conteggio fanno 289 Ducati di cambio.
8 dette . . . . = 255 Reali vecchi d' argento.
256 dette . . . . = 255 Doppie vecchie di cambio, e
1,020 Piastre vecchie di cambio.

2) Il *Peso de plata nueva*, cioè la Piastra nuova provinciale di conteggio, dividesi pure qualche volta in 20 Soldi da 12 Danari, e, per facilità del calcolo, si conteggia a 15 Reali di rame. Questa pure non è altro che la Piastra vecchia di cambio, descritta sub *b)* num. 3), conteggiata quì a un prezzo più basso, di modo che

32 Piastre nuove di conteggio fanno 255 Reali vecchi d' argento.
1,024 dette . . . . = 255 Doppie vecchie di cambio.
256 dette . . . . = 255 Piastre vecchie di cambio.
400 dette . . . . = 289 Ducati di cambio.

3) Il

3) Il *Real de plata nueva*, si divide in 34 *Maravedis de plata nueva*. Egli non è precisamente una moneta di conteggio, ma bensì il Reale d'argento di adesso, che fa le veci del sopradetto Reale antico, e vale 17 in vece di 16 *Quartos*. I Francesi lo calcolano per 16 Soldi tornesi. Corrispondono inoltre

16 Reali nuovi d'argento	con	17 Reali vecchi d'argento.
15 detti	=	16 detti di *Malaga*.
512 detti	=	17 Doppie vecchie di cambio.
128 detti	=	17 Piastre vecchie di cambio.
3,000 detti	=	289 Ducati di cambio.

4) Il *Maravedis de plata nueva* è, a dire più precisamente, l'*Ochavo* da 2 *Maravedis de vellon*, ovvero da 20 *Dineros* di Castiglia, già descritto sub *a)* num. 4), ed è conseguentemente pure una moneta effettiva di rame, della quale

16 Maravedis nuovi d'argento fanno 17 Maravedis vecchi d'argento.

5) Il *Ducado de plata*, adoperato nelle incette delle merci, come pure nel stabilire gli stipendj nella *Spagna*, è del valore di 374 *Maravedis de plata antigua*, e prende eziandio l'origine dal Ducato descritto sub *b)* num. 2. Per comodo del calcolo viene conteggiato per 11 in vece di $11\frac{1}{34}$ Reali d'argento, e si divide ancora in 20 Soldi da 12 Danari. In numeri intieri corrispondono

17 Ducati d'argento	a	352 Reali di rame.
32 detti	=	11 Doppie vecchie di cambio.
8 detti	=	11 Piastre vecchie di cambio.
375 detti	=	374 Ducati di cambio.
8,789 detti	=	8,800 Ducati d'argento *doble* in *Malaga*.
255 detti	=	88 Doppie nuove di conteggio.
255 detti	=	352 Piastre nuove di conteggio.
17 detti	=	176 Reali nuovi d'argento.

6) Il *Ducado de vellon*, destinato per lo stesso uso del prefato Ducato d'argento, si conteggia per 11 Reali di rame, e si divide in 20 Soldi da 12 Danari. Egli è pure una moneta immaginaria di conteggio, e prende la sua origine dal tempo in cui si cominciò a battere monete di rame, poichè tanto $1\frac{15}{17}$ di questi Ducati fanno un Ducato d'argento, quanto $1\frac{15}{17}$ Reali di rame fanno un Reale vecchio d'argento. In numeri intieri equivalgono

32 Ducati di rame	a	187 Reali vecchi d'argento.
1,024 detti	=	187 Doppie vecchie di cambio.
256 detti	=	187 Piastre vecchie di cambio.
6,000 detti	=	3,179 Ducati di cambio.
60 detti	=	11 Doppie nuove di conteggio.
15 detti	=	11 Piastre nuove di conteggio.
2 detti	=	11 Reali nuovi d'argento.
32 detti	=	17 Ducati d'argento.

A *Malaga* si conteggia questo Ducato, colà chiamato *Ducado del Rey*, ed anche *del Norte*, a $11\frac{1}{34}$ Reali, ovvero a 375 Maravedis di rame, e per conseguenza

375 *Ducados del Rey* corrispondono a 374 *Ducados de vellon*.

7) Il *Sueldo nuevo*, 20 de' quali, come si disse vanno a una Doppia nuova, a una Piastra, e a un Ducato d'argento, e di rame, serve per lo stesso effetto, come il *Sueldo antiguo*, di cui si è parlato sub *b)* num. 4), e perciò il suo valore si regola, secondo ch'egli appartiene all'una o all'altra di queste quattro diverse monete, cioè: il Soldo

della Doppia nuova di conteggio	vale	1,020	Danari di Castiglia.
della Piastra nuova di conteggio	=	255	
del Ducato d'argento	=	352	
del Ducato di rame	=	187	

8) Il *Dinero nuevo*, 12 de' quali fanno un Soldo nuovo, e 240 una moneta intiera delle suddette quattro, serve pure all'effetto descritto sub *b)* num. 5), dipendendo anche di questo il valore da quella moneta di cui fa una parte; sicchè il Danaro

della Doppia nuova di conteggio	vale	85	Danari di Castiglia.
della Piastra nuova di conteggio	=	$21\frac{1}{4}$	
del Ducato d'argento	=	$29\frac{1}{3}$	
del Ducato di rame	=	$15\frac{7}{12}$	

d) La valuta, usitata soltanto in certi affari o incontri, consiste nel *Ducado de oro*,

oro, nel *Ducado* pel noleggio di bastimenti, nell' *Escudo al Sol*, nell' *Escudo de oro*, nell' *Escudo de vellon*, nel *Real de plata*, e *de plata coriente* di *Bilbao*, e nel *Blanca*, e *Cornado* di *Malaga*.

1) Il *Ducado de oro* non è, prestando fede alle notizie che porta il dodicesimo quaderno del *Museo Tedesco* dal 1785., più in uso nella *Spagna*, e ciò già da molto tempo. Si pretende che questo Ducato traesse la sua origine ancora del 1497., e che sia da rinvenire nelle obbligazioni debitoriali di que' tempi. Secondo l' odierno contenuto fino della Marca d' oro di *Spagna*, il suo valore viene computato a $45\frac{3}{4}$ Reali di rame, che corrispondono a 15,555 Danari di Castiglia.

2) Il *Ducado* pel noleggio di bastimenti, si adopera a tal uopo a *Cadice*, ed a *Malaga*, e si conteggia a 12 Reali vecchi d' argento. Da Amburgo si pattuisce questo Ducato pel medesimo prezzo, ed a *Malaga* si paga a $1\frac{7}{8}$ Reali di rame per cadun Reale vecchio d' argento, ossiano $22\frac{1}{2}$ Reali di rame, che fanno 7,650 Danari di Castiglia.

3) L' *Escudo al Sol*, che, dietro le notizie dalla *Spagna*, vi si usa nello stabilire le doti di gran somme, dovrebbe equivalere a 8 Lire tornesi di Francia. Si è detto altrove che il Reale di rame viene considerato per 5 Soldi tornesi: per conseguenza questo Scudo varrebbe 32 Reali di rame, ovvero 10,880 Danari di Castiglia. Si suppone, o che questa moneta abbia dato motivo al conio dell' *Ecu d' or au Soleil* di Francia, o ch' essa sia stata una moneta nazionale della Francia, che aveva corso nella *Spagna*.

4) L' *Escudo de oro* è effettivamente la mezza Doppia d' oro di *Spagna*, e vale 40 Reali di rame, ovvero 13,600 Danari di Castiglia. Di questo Scudo si servono le Zecche della *Spagna* per contrassegnare le monete d' oro di nuovo conio, di modo che: su la Doppia quadrupla vi si trova la marca 8 S., su la dupla 4 S., su la semplice 2 S., e così avanti.

5) L' *Escudo de vellon* si usa come moneta di conteggio per i conti delle finanze della *Spagna*: ha per altro la sua vera esistenza nella mezza Piastra effettiva d' argento da 10 Reali di rame, ovvero da 3,400 Danari di Castiglia.

6) Il *Real de plata coriente* di *Bilbao*, del valore di 612 Danari di Castiglia; così pure

7) Il *Real de plata* di detta piazza, inserviente per le incette delle Lane nel paese, e valutato per 510 Danari di Castiglia, li abbiamo già descritti sub *a)* num. 1).

5	Reali d' argento	correnti fanno		6	Reali d' argento per le Lane, ovvero
				9	Reali di rame.
2	detti	per le Lane	=	3	detti
160	detti	correnti	=	153	Reali vecchi d' argento.
64	detti	per le Lane	=	51	detti
10	detti	correnti	=	9	Reali nuovi d' argento.
4	detti	per le Lane	=	3	detti.

8) Il *Blanca* si usa, ma di rado, in *Malaga*, venendo conteggiato per $\frac{1}{2}$ Maravedis di rame, e diviso in 2 *Cornados*, ovvero in 5 Danari di Castiglia. Altre volte fu questa la più piccola moneta di rame della *Spagna*.

9) Il *Cornado* è pure una moneta di conteggio di *Malaga*, ma di poco uso. Rappresenta la quarta parte d'un Maravedis di rame, e vale $\frac{1}{2}$ *Blanca*, ovvero $2\frac{1}{2}$ Danari di Castiglia.

Si vuole che nella *Spagna* siano ancora da noverare le seguenti due qualità di monete immaginarie, l'uso delle quali però ci resta ignoto, cioè:

10) Il *Pesos de oro* di *Cabeza* del valore di 14 Reali 9 Maravedis di rame.

11) Il *Ducado de plata nueva* da 16 Reali 17 Maravedis di rame.

La valuta del Messico è la più antica, usitata non solamente nell' America Spagnuola, ma ancora nella *Spagna*, per esprimere sopra le monete d' argento in tanti Reali vecchi del Messico l' antico valore della maggior parte delle monete effettive d' argento: p. e. sulla Piastra intiera per 8 R., sulla mezza per 4 R., sul quarto per 2 R., sull' ottavo per 1 R., e sulla sedicesima parte di detta Piastra per $\frac{1}{2}$ R. Le monete di conteggio appartenenti a questa valuta, sono: Valuta Messicana.

1 *Peso de plata* fa	8 *Reales de plata*	128 *Quartos*	272 *Maravedis de plata*.
	1 ——	16 —	34 ——
		1 —	$2\frac{1}{8}$ ——

1) Il *Peso de plata Mexicano* non è solamente una moneta di conteggio dell' America,

rica, ma eziandio una moneta effettiva, cioè, la Piastra o Pezza di Spagna, che, essendo coniata nell' America, viene appellata *Peso de plata collumnaria* per l' impronto di due colonne ch' essa porta, e vale 6,800 Danari di Castiglia.

2) Il *Real de plata Mexicano* è pure una moneta di conteggio dell' America, nonchè effettiva, cioè, l' ottava parte di detta Pezza, e porta istessamente il suddetto nome per le due colonne che vi si trovano impronte. Egli vale $21\frac{1}{4}$ *Quartos* di Castiglia, 85 Maravedis di rame, ovvero 850 Danari di Castiglia.

3) Il *Quarto Mexicano* non è che una moneta di conteggio dell' America, che vale $53\frac{1}{8}$ Danari di Castiglia.

4) Il *Maravedis de plata Mexicano* è pure una semplice moneta di conteggio, e vale 25 Danari di Castiglia.

Valuta Catalana. La valuta della *Catalogna*, usitata quasi solamente in questa provincia, ed a *Barcellona*, si è già portata sotto l' articolo di detta piazza, nel secondo tomo, a pag. 186. Essa si ragguaglia colla valuta della Castiglia come segue:

Libra Catalone.	Reales de plata Catalones.	Reales de Ardites.	Sueldos Catalones.	Dineros Catalones.	Mallas.	Dineros Castilianos.
1 *fa*	$6\frac{2}{3}$	10	20	240	480	$3657\frac{1}{7}$
	1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	3	36	72	$548\frac{4}{7}$
		1 *fa*	2	24	48	$365\frac{5}{7}$
			1 *fa*	12	24	$182\frac{6}{7}$
				1 *fa*	2	$15\frac{5}{21}$
					1 *fa*	$7\frac{13}{21}$

di Majorca La valuta della Majorca viene descritta in varj modi, e secondo *Krusen* essa sarebbe la medesima della Catalogna; ma notizie più sicure ci dà il Professore *Ebeling* nel quarto quaderno della sua *Biblioteca pel Commercio* del 1789., e ciò dietro la tabella stampata nel 1787. per comando del Governo; di modo che la proporzione di quelle monete di conteggio tra di esse, ed il loro valore in Danari di Castiglia è come segue:

Libra.	Reales Majorcas.	Sueldos.	Tresetas.	Dobleros.	Dineros.	Mallas.	Dineros Castilianos
1 *fa*	10	20	40	120	240	480	$4533\frac{1}{3}$
	1 *fa*	2	4	12	24	48	$453\frac{1}{3}$
		1 *fa*	2	6	12	24	$226\frac{2}{3}$
			1 *fa*	3	6	12	$113\frac{1}{3}$
				1 *fa*	2	4	$37\frac{7}{9}$
					1 *fa*	2	$18\frac{8}{9}$
						1 *fa*	$9\frac{4}{9}$

Valenziana. La valuta della Valenza, ovvero le monete di conteggio, delle quali si serve principalmente *Alicante* e *Valenza*, sono le seguenti, e vagliono in Danari di Castiglia:

Ducado de Alicante.	Libras.	Reales de plata antigua.	Reales de plata nueva.	Reales de plata de Valentia.	De Valentia. Sueldos.	De Valentia. Dineros.	Dineros Castilianos
1 *fa*	$1\frac{1}{10}$	$8\frac{4}{5}$	11	$14\frac{2}{3}$	22	264	5632
	1 *fa*	8	10	$13\frac{1}{3}$	20	240	5120
		1 *fa*	$1\frac{1}{4}$	$1\frac{2}{3}$	$2\frac{1}{2}$	30	640
			1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	2	24	512
				1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	18	384
					1 *fa*	12	256
						1 *fa*	$21\frac{1}{3}$

Il *Ducado de Alicante*, il *Real de plata nueva* e *de Valentia*, così pure il *Sueldo* e *Dinero* sono monete separate di conteggio, che non si devono confondere con altre dello stesso nome. All' opposto

La *Libra*, che in quelle fatture o conti comparisce più volte sotto il nome di *Peso*, e che nel commercio estero si divide in 20 Soldi da 12 Danari, equivale perfettamente

mente alla Piastra vecchia di cambio di Castiglia da $15\frac{1}{17}$ Reali di rame, descritta sub *b)* num. 3). Ne' pagamenti de' dazj ed altri diritti della Corona questa Lira non si accetta che per soli 15 Reali, ovvero 5,100 Danari di Castiglia, e su questo piede la corrisponde per appunto alla Piastra nuova o provinciale, descritta sub *c)* num. 2). S'accorda parimente nel valore

Il *Real de plata antigua* col Reale vecchio d'argento, descritto sub *a)* num. 1., e questo Reale apparisce pure nelle fatture.

La valuta dell'Aragona si usa in questa provincia ed a *Saragossa* sua capitale. Le monete di conteggio, delle quali essa è composta, hanno la seguente proporzione, e valore in Danari di Castiglia. Valuta Aragonese

1 *Libra* fa 10 *Reales*,	20 *Sueldos*,	320 *Dineros*,	6,400 *Dineros Castilianos*.	
1 —	2 —	32 —	640	——
	1 —	16 —	320	——
		1 —	20	——

1) La *Libra* Aragonese si chiama anche *Libra Jaquesa*, ed è, unitamente al *Sueldo* Aragonese, una moneta immaginaria di conteggio.

2) Il *Real* Aragonese è il Reale vecchio d'argento, descritto sub *a)* num. 1), e serve qui come moneta di conteggio.

3) Il *Dinero* Aragonese corrisponde perfettamente all' *Ochavo*, descritto sub *a)* num. 4).

La valuta della Navarra è in uso in questo regno della *Spagna*, ed a *Pamplona* capitale del medesimo. Le monete di conteggio che la compongono, non hanno alcuna connessione con quelle della Castiglia, a riserva del solo Reale vecchio d'argento, descritto sub *a)* num. 1). Eccone i loro nomi, nonchè la proporzione e valore in Danari di Castiglia. Navarrese.

Ducado de Navarra.	*Libras.*	*Reales.*	*Tarias.*	*Grossos.*	*Ochavos.*	*Maravedis.*	*Cornados.*	*Dineros Castilianos*
1 *fa*	$6\frac{8}{15}$	$10\frac{8}{9}$	49	$65\frac{1}{3}$	196	392	784	$6968\frac{8}{9}$
	1 *fa*	$1\frac{2}{3}$	$7\frac{1}{2}$	10	30	60	120	$1066\frac{2}{3}$
		1 *fa*	$4\frac{1}{2}$	6	18	36	72	640
			1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	4	8	16	$142\frac{2}{9}$
				1 *fa*	3	6	12	$106\frac{2}{3}$
					1 *fa*	2	4	$35\frac{5}{9}$
						1 *fa*	2	$17\frac{7}{9}$
							1 *fa*	$8\frac{8}{9}$

La valuta delle Canarie, che serve pel conteggio soltanto in quelle isole, cioè: di *Canaria*, *Ferro*, *Fuerteventura*, *Gomera*, *Lancerota*, e *Palma*, consiste semplicemente nel *Real* da 8 *Quartos corientes*. delle Canarie.

1) Questo *Real coriente* delle Canarie è una moneta immaginaria di conteggio, che vale 512 Danari di Castiglia, e corrisponde perciò perfettamente al Reale nuovo d'argento della Valenza.

2) Istessamente il *Quarto coriente* è moneta immaginaria di conteggio, del valore di 64 Danari di Castiglia.

A maggior comodo de' nostri Lettori, stimiamo opportuno di dare, già dietro le accennate diverse valute, una breve ricapitolazione di tutte le monete di conteggio della *Spagna*, e ciò col decrescimento dalla più grande sino alla più piccola moneta, aggiungendovi presso ciascuna il suo valore in Danari di Castiglia, moneta la più adattata per paragonare l'una con l'altra. Breve ricapitolazione delle monete di conteggio.

Valuta della Castiglia.

	Dineros Castilianos
Doblon de plata antigua, ovvero la Doppia vecchia di cambio da $60\frac{4}{17}$ Reali di rame, v. *b)* num. 1.	20480
Doblon de plata nueva, ovvero la Doppia nuova provinciale da 60 Reali di rame, v. *c)* num. 1)	20400
Ducado de oro da $45\frac{3}{4}$ Reali di rame, v. *d.* 1.	15555
Escudo de oro da 40 Reali di rame, v. *d.* 4.	13600

Escu-

	Dineros Castilianos
Valuta della Castiglia.	
Escudo al Sol da 32 Reali di rame, v. *d.* 3.	10880
Ducado per il noleggio di bastimenti da 12 Reali vecchi d' argento, v. *d.* 2.	7650
Ducado de cambio da 375 Maravedis vecchi d' argento, v. *b.* 2. (17 fanno 120,000 Danari di Castiglia	$7058\frac{14}{17}$
Ducado de plata da 374 Maravedis vecchi d' argento, v. *c.* 5.	7040
Ducado de plata doble di *Malaga* da $703\frac{1}{8}$ Maravedis di rame, v. *b.* 2. (4 fanno 28,125 Danari).	$7031\frac{1}{4}$
e se si ragguaglia 100 detti per 2,068 Reali di rame (5 fanno 35,156 D.)	$7031\frac{1}{5}$
Peso de plata antigua, ovvero la Piastra vecchia di cambio da $15\frac{1}{17}$ Reali di rame, v. *b.* 3.	5120
Peso de plata nueva, detta anche *provincial*, e *cencillo*, da 15 Reali di rame, v. *c.* 2.	5100
Doblon de oro de Cabeza da $14\frac{9}{34}$ Reali di rame, v. *d.* 10.	4850
Ducado del Rey, ovvero *del Norte* di *Malaga*, da $11\frac{1}{34}$ Reali di rame, v. *c.* 6.	3750
Ducado de vellon da 11 Reali di rame, v. *c.* 6.	3740
Escudo de vellon da 10 Reali di rame, v. *d.* 5.	3400
Sueldo antiguo della Doppia vecchia di cambio, da 12 *Dineros*, v. *b.* 4.	1024
Sueldo nuevo della Doppia provinciale di conteggio, da 12 *Dineros*, v. *c.* 7.	1020
Real de plata nueva, ovvero *provincial*, da 24 *Maravedis de plata nueva* v. *c.* 3.	680
Real de plata antigua da 34 *Maravedis de plata antigua*, v. *a.* 1.	640
Real de plata doble di *Malaga* da $1\frac{7}{8}$ Reali di rame, v. *a.* 1. (2 fanno 1,275 D.)	$637\frac{1}{2}$
Real de plata coriente di *Bilbao* per la Lana, v. *d.* 6.	612
Real de plata, pure di *Bilbao* per la compra delle Lane, v. *d.* 7.	510
Sueldo del *Ducado de cambio* da 12 *Dineros*, v. *b.* 4. (17 fanno 6,100 Dan.).	$352\frac{16}{17}$
Sueldo del *Ducado de plata* da 12 *Dineros*, v. *c.* 7.	352
Real de vellon da 34 *Maravedis de vellon*, v. *a.* 2.	340
Sueldo del *Peso de plata antigua*, ovvero *de cambio* da 12 *Dineros*, v. *b.* 4.	256
Sueldo del *Peso nuevo*, ovvero *provincial* da 12 *Dineros*, v *c.* 7.	255
Dinero del *Doblon antiguo de cambio*, v. *b.* 5. (3 fanno 256 Dan. di Castiglia.	$85\frac{1}{3}$
Dinero del *Doblon nuevo*, ovvero *provincial*, v. *c.* 8.	85
Quarto da 4 *Maravedis de vellon*, v. *a.* 3.	40
Dinero del *Ducado de cambio*, v. *b.* 5. (17 fanno 500 Danari di Castiglia).	$29\frac{7}{17}$
Dinero del *Ducado de plata*, v. *c* 8. (3 fanno 88 Danari di Castiglia).	$29\frac{1}{3}$
Dinero del *Peso antiguo de cambio*, v. *b.* 5. (3 fanno 64 Danari di Castiglia).	$21\frac{1}{3}$
Dinero del *Peso nuevo*, ovvero *provincial*, v. *c.* 8. (4 fanno 85 Danari di Cast.).	$21\frac{1}{4}$
Ochavo da 2 Maravedis di rame, v. *a.* 4.	20
Maravedi de plata nueva, ovvero *provincial*, v. *c.* 4.	20
Maravedi de plata antigua, v. *a.* 5. (17 fanno 320 Danari)	$18\frac{14}{17}$
Dinero del *Ducado de vellon*, v. *c.* 8. (12 fanno 187 Danari).	$15\frac{7}{12}$
Maravedi de vellon, v. *a.* 6.	10
Blanca di *Malaga*, v. *d.* 8.	5
Cornado di *Malaga*, v. *d.* 9. (2 fanno 5 Danari).	$2\frac{1}{2}$
Dinero Castiliano, v. *a.* 7.	1
Valuta del Messico.	
Peso de plata da 8 Reali, ovvero la Piastra effettiva.	6800
Real de plata da 16 *Quartos*, ossia l' ottava parte di detta Piastra	850
Quarto, ovvero la sedicesima parte della medesima Piastra (8 fanno 425 D.).	$53\frac{1}{8}$
Maravedis de plata	25
Valuta della Catalogna.	
Libra da 20 *Sueldos* a 12 *Dineros* (7 fanno 25,600 Danari).	$3657\frac{1}{7}$
Real de plata (7 fanno 3,840 Danari).	$548\frac{4}{7}$
Real de Ardites da 2 *Sueldos* (7 fanno 2,560 Danari).	$365\frac{5}{7}$
Sueldo da 12 *Dineros* (7 fanno 1,280 Danari).	$182\frac{6}{7}$
Dinero da 2 *Mallas* (21 fanno 320 Danari).	$15\frac{5}{21}$
Malla, ovvero Obolo (21 fanno 160 Danari).	$7\frac{13}{21}$

Valu-

Valuta della Majorca.	Dineros Castillanos
Libra da 20 *Sueldos* a 12 *Dineros* (3 fanno 13,600 Danari).	$4533\frac{1}{3}$
Real da 2 *Sueldos* (3 fanno 1,360 Danari).	$453\frac{1}{3}$
Sueldo da 12 *Dineros* (3 fanno 680 Danari).	$226\frac{2}{3}$
Treseta da 3 *Dobleros* (3 fanno 340 Danari).	$113\frac{1}{3}$
Doblero da 2 *Dineros* (9 fanno 340 Danari).	$37\frac{7}{9}$
Dinero da 2 *Mallas* (9 fanno 170 Danari di Castiglia).	$18\frac{8}{9}$
Malla (9 fanno 85 Danari).	$9\frac{4}{9}$

Valuta della Valenza.	
Ducado di *Alicante* da 11 *Reales de plata*.	5632
Libra da 20 *Sueldos* a 12 *Dineros*	
a) la comune, equivalente alla Piastra vecchia di cambio della Castiglia	5120
b) ne' pagamenti de' dazi ed altri diritti della Corona, equivalente alla Piastra nuova della Castiglia	5100
Real de plata antigua equivalente al Reale vecchio d'argento della Castiglia.	640
Real de plata nueva	512
Real de plata de Valentia	384
Sueldo da 12 *Dineros* equivalente al Soldo della Pezza vecchia di cambio di Castiglia	256
Dinero, pure equivalente al Danaro di detta Pezza (3 fanno 64 Danari di Castiglia).	21 [illegible]

Valuta dell' Aragona.	
Libra Jaquesa da 12 *Sueldos* a 12 *Dineros*	6400
Real, equivalente al Reale vecchio d'argento della Castiglia	640
Sueldo da 12 *Dineros*	320
Dinero, equivalente all' *Ochavo* ed al Maravedis d'argento provinciale . .	20

Valuta della Navarra.	
Libra da 10 *Grossos* a 6 *Maravedis* (3 fanno 3,200 Danari).	$1066\frac{2}{3}$
Real da 8 *Grossos*, equivalente al Reale vecchio d'argento della Castiglia.	640
Targa da 4 *Ochavos* (9 *Targas* fanno 1,280 Danari).	$142\frac{2}{9}$
Grosso, ossia *Gruesco* da 3 *Ochavos* (3 fanno 320 Danari).	$106\frac{2}{3}$
Ochavo da 4 *Cornados* (9 fanno 320 Danari).	$35\frac{5}{9}$
Maravedi da 2 *Cornados* (9 fanno 160 Danari).	$17\frac{7}{9}$
Cornado (9 fanno 80 Danari).	$8\frac{8}{9}$

Valuta delle Canarie.	
Real corriente da 8 *Quartos*, equivalente al Reale nuovo d'argento di Valenza.	512
Quarto corriente	64

Nel mese di Giugno del 1772, per editto del Re, fu ordinato e pubblicato il nuovo conio delle monete di *Spagna*, nonchè accordati due anni di tempo per le monete d'oro e d'argento, e sei anni per le monete di rame, a portarle alle Zecche regie, per esservi rifuse, e per ricevere il pagamento delle rispettive somme in monete del nuovo conio, che consistono nelle quì sotto nominate monete d'oro, d'argento e di rame, delle quali portiamo a maggior comodo: 1) il numero di *Escudos de Oro*, di *Reales (R) de plata antigua* ovvero *Mexicanos*. e di *Reales nuevas* ovvero *provinciales*, che fu fissato pel nuovo conio delle medesime; 2) il valore in *Reales de plata nueva* ed *antigua*, e in *Reales de vellon Castillanos*; 3) il valore in *Dineros Castillanos*, per facilitare il paragone di queste monete effettive con le monete di conteggio della *Spagna*.

Monete effettive.

Monete d'Oro.	Nr. 1. Escudos de oro.	Nr. 2. R. de plat. nueva.	R. de plat. antigua.	R. de vel-lon.	Nr. 3. Dineros Castil-lanos.
Doblon de a ocho, *Onca de oro*, *Medalla*, ovv. Doppia quadrupla da 16 Piastre.	8	160	170	320	108800
Doblon de a quarto, *media Medalla*, ovv. Doppia dupla da 8 Piastre	4	80	85	160	54400
Doblon de oro, ovv. Doppia semplice da 4 Piastre.	2	40	$42\frac{1}{2}$	80	27200
Medio Doblon de oro, ossia *Escudo de oro*, cioè la mezza Doppia da 2 Piastre	1	20	$21\frac{1}{4}$	40	13600
Moneta d' Oro provinciale.					
Escudillo de oro, *Peso duro de oro*, *Peso fuerte de oro*, *medio Escudo de oro*, *Coronilla*, *Durillo*, ovvero la piccola Piastra d' oro da 1 Piastra, destinata veramente per la circolazione nel regno	—	10	$10\frac{5}{8}$	20	6800

Monete d'Argento.	R. de plat. Mexican.	R. de plat. nueva.	R. de plat. antigua.	R. de vel-lon.	Dineros Castilla-nos.
Peso duro, *Peso fuerte*, *gordo*, *Peso de a ocho*, *Escudo de plata*, ossia Pezza da otto, ovv. Piastra di Spagna.	8	10	$10\frac{5}{8}$	20	6800
Escudo de vellon, *Diez Reales*, ovvero la mezza Piastra.	4	5	$5\frac{5}{16}$	10	3400
Peseta Mexicana, *columnaria*, *Cinco Reales*, ovv. il quarto della Piastra	2	$2\frac{1}{2}$	$2\frac{21}{32}$	5	1700
Real de plata Mexicana, *Real fuerte*, *Real columnaria*, ovvero l' ottava parte della Piastra. .	1	$1\frac{1}{4}$	$1\frac{21}{64}$	$2\frac{1}{2}$	850
Realito columnaria, ossia il mezzo Reale Messicano, o la sedecima parte della Piastra . .	—$\frac{1}{2}$	—$\frac{5}{8}$	$1\frac{21}{128}$	$1\frac{1}{4}$	425

Monete d'Argento provinciali.	R. de plat. nueva.				
Peseta provincial, ovvero Reale doppio della Seviglia, da $1\frac{3}{5}$ Reali Messicani	2	2	$2\frac{1}{8}$	4	1360
Real de plata provincial, ovvero Real semplice della Seviglia, da $\frac{4}{5}$ Reali Messic	1	1	$1\frac{1}{16}$	2	680
Real de vellon, ovvero *Realito* da $\frac{2}{5}$ Reali Messicani	—$\frac{1}{2}$	—$\frac{1}{2}$	—$\frac{17}{32}$	1	340

NB. Queste monete sono destinate per la circolazione soltanto nel regno; ed in passato si aveva anche il *medio Real de vellon*.

Monete

Monete di Rame.	Maravedis de plata nueva.	Maravedis de plata antigua.	Maravedis de vellon.	Dineros Castillanos.
Dos Quartos, ovvero Quarto doppio	4	$4\frac{1}{2}$	8	80
Quarto	2	$2\frac{1}{8}$	4	40
Ochavo	1	$1\frac{1}{16}$	2	20
Maravedi	— $\frac{1}{2}$	— $\frac{17}{32}$	1	10
Monete del conio antico.				
Blanca	— $\frac{1}{4}$	— $\frac{17}{64}$	— $\frac{1}{2}$	5
Pezzi da 6 Danari } di Valenza del 1710	$6\frac{2}{5}$	$6\frac{4}{5}$	$12\frac{4}{5}$	128
detti da 3 Danari } di Valenza del 1710	$3\frac{1}{5}$	$3\frac{2}{5}$	$6\frac{2}{5}$	64

Si porta inoltre il valore, che hanno queste monete effettive nelle rimanenti sei diverse valute, ovvero monete immaginarie di conteggio della *Spagna*.

	In *Libras* di					In *Reales*.
In Oro.	*Aragona.*	*Valenza.*	*Majorca.*	*Catalogna*	*Navarra.*	*d. Canarie*
Doppia quadrupla vale precisamente	17	$21\frac{1}{4}$	24	$29\frac{3}{4}$	102	$212\frac{1}{2}$
per l'ordinario	—	$21\frac{1}{3}$	$24\frac{1}{12}$	30	—	—
Doppia dupla vale precisamente	$8\frac{1}{2}$	$10\frac{5}{8}$	12	$14\frac{7}{8}$	51	$106\frac{1}{4}$
per l'ordinario	—	$10\frac{2}{3}$	$12\frac{1}{24}$	15	—	—
Doppia semplice vale precisamente	$4\frac{1}{4}$	$5\frac{5}{16}$	6	$7\frac{7}{16}$	$25\frac{1}{2}$	$53\frac{1}{8}$
per l'ordinario.	—	$5\frac{1}{3}$	$6\frac{1}{48}$	$7\frac{1}{2}$	—	—
Mezza Doppia vale precisamente	$2\frac{1}{8}$	$2\frac{21}{32}$	3	$3\frac{23}{32}$	$12\frac{3}{4}$	$26\frac{9}{16}$
per l'ordinario	—	$2\frac{2}{3}$	$3\frac{1}{96}$	$3\frac{3}{4}$	—	—
Piastra d'oro, ovv. *Durillos* vale precisamente.	$1\frac{1}{16}$	$1\frac{21}{64}$	$1\frac{1}{2}$	$3\frac{55}{64}$	$6\frac{3}{8}$	$13\frac{9}{32}$
per l'ordinario.	—	$1\frac{1}{3}$	—	$1\frac{7}{8}$	—	—
In Argento.	In *Sueldos*.				*Grossos.*	
Piastra, ovv. Pezza da 8 Real. vale precisamente.	$21\frac{1}{4}$	$26\frac{9}{16}$	30	$37\frac{3}{16}$	$63\frac{3}{4}$	$13\frac{9}{32}$
per l'ordinario.	—	$26\frac{2}{3}$	—	$37\frac{1}{2}$	—	—
Mezza Piastra, ovvero *Peseta Mexicana* vale precisamente.	$10\frac{5}{8}$	$13\frac{9}{32}$	15	$18\frac{19}{32}$	$31\frac{7}{8}$	$6\frac{41}{64}$
per l'ordinario.	—	$13\frac{1}{3}$	—	$18\frac{3}{4}$	—	—
Quarto di Piastra vale precisamente	$5\frac{5}{16}$	$6\frac{41}{64}$	$7\frac{1}{2}$	$9\frac{19}{64}$	$15\frac{15}{16}$	$3\frac{41}{128}$
per l'ordinario.	—	$6\frac{2}{3}$	—	$9\frac{3}{8}$	—	—
Quinto della *Peseta provincial* vale precisamente	$4\frac{1}{4}$	$5\frac{5}{16}$	6	$7\frac{7}{16}$	$12\frac{3}{4}$	$2\frac{21}{32}$ *Quart.*
per l'ordinario.	—	$5\frac{1}{5}$	—	$7\frac{1}{2}$	—	
Ottavo di Piastra, ovv. *Real mexicano* vale precisamente.	$2\frac{21}{32}$	$3\frac{41}{128}$	$3\frac{3}{4}$	$4\frac{83}{128}$	$7\frac{31}{32}$	$13\frac{9}{32}$
per l'ordinario.	—	$3\frac{1}{3}$	—	$4\frac{11}{16}$	—	—
Decimo della *Peseta provincial* vale precisamien.	$2\frac{1}{8}$	$2\frac{21}{32}$	3	$3\frac{23}{32}$	$6\frac{3}{8}$	$10\frac{5}{8}$
per l'ordinario.	—	$2\frac{2}{8}$	—	$3\frac{3}{4}$	—	—
Sedecimo di Piastra, ovvero *medio Real Mexicano* vale precisamente.	$1\frac{21}{64}$	$1\frac{169}{256}$	$1\frac{7}{8}$	$2\frac{83}{256}$	$3\frac{63}{64}$	$6\frac{41}{64}$
per l'ordinario.	—	$1\frac{2}{3}$	—	$2\frac{11}{32}$	—	—
Ventesimo di Piastra, ovvero *Real de vellon* vale precisamente.	$1\frac{1}{16}$	$1\frac{21}{64}$	$1\frac{1}{2}$	$1\frac{55}{64}$	$3\frac{3}{16}$	$5\frac{5}{16}$
per l'ordinario.	—	$1\frac{1}{3}$	—	$1\frac{7}{8}$	—	—

In Rame.	Diner.				Cor-nad.	Quart.
Quarto doppio vale	4	4	$4\frac{4}{17}$	$5\frac{1}{4}$	9	$1\frac{1}{4}$
Quarto semplice	2	2	$2\frac{2}{17}$	$2\frac{5}{8}$	$4\frac{1}{2}$	— $\frac{5}{8}$
Ochavo	1	1	$1\frac{1}{17}$	$1\frac{5}{16}$	$2\frac{1}{4}$	— $\frac{5}{16}$
Maravedi	— $\frac{1}{2}$	— $\frac{1}{2}$	— $\frac{9}{17}$	— $\frac{21}{32}$	$1\frac{1}{8}$	— $\frac{5}{32}$
Blanca	— $\frac{1}{4}$	— $\frac{1}{4}$	— $\frac{9}{34}$	— $\frac{21}{64}$	— $\frac{9}{16}$	— $\frac{5}{64}$
Pezzi da 6 Danari di rame	$6\frac{2}{5}$	6	$6\frac{66}{85}$	$8\frac{2}{5}$	$14\frac{2}{5}$	2
detti da 3 Danari di rame.	$3\frac{1}{5}$	3	$3\frac{33}{85}$	$4\frac{1}{5}$	$7\frac{1}{5}$	1

Oro. Nella *Spagna* si conteggia la finezza dell'Oro a *Castellano* da 24 *Quilates* (Carati), ciascuno da 4 *Granos*. Ogni *Grano* si divide ancora in 8 parti; sicchè il *Castellano* consiste di 96 Grani, ovvero di 768 parti. L'Oro di prova lavorato della finezza di $22\frac{1}{2}$ *Quilates* vale 27 *Reales de plata* circa.

Argento. La finezza dell'Argento si conteggia a Marca di 12 Danari e questi da 24 Grani, sicchè la Marca si divide in 288 Grani. L'argento lavorato dovrebbe essere della finezza di 9 Danari. Questo vale circa 75 Reali de plata, e l'Argento fino 98 detti la Marca.

Sistema monetario. Dietro il sistema monetario si conia d'una Marca d'Oro (che dal 1730 sino al 1771 aveva 22 Carati di fino, ma che dal nuovo conio delle monete, cioè dal 1772 in poi non contiene più di $21\frac{2}{3}$ Carati d'Oro fino) $8\frac{1}{2}$ *Doblones* quadrupli, 17 dupli, 34 semplici, e 68 mezzi ovvero *Escudos de oro*.

Da una Marca d'Argento (che sino al 1771 conteneva $10\frac{7}{8}$ Danari, ma che da quel tempo in poi contiene solamente $10\frac{3}{4}$ Danari d'Argento fino) si coniano pure $8\frac{1}{2}$ *Pesos duros*, ovvero Piastre intiere, 17 mezze, 34 quarti, e 68 *Reales de plata mexicanos*. Da ciò risulta, che:

Valore. il *Doblon de plata antigua* contiene 91^{5} Grani di Colonia, e 102^{27} Grani d'Olanda d'oro fino, ovvero $1{,}361^{93}$ Grani di Colonia, e 1.522^{16} Grani d'Olanda d'argento fino.

il *Ducado de cambio* contiene 31^{54} Grani di Colonia, e 35^{25} Grani d'Olanda d'oro fino, ovvero 469^{4} Grani di Colonia, e 524^{6} Grani d'Olanda d'argento fino.

il *Peso de plata antigua* contiene 22^{84} Grani di Colonia, e 25^{53} Grani d'Olanda d'oro fino, ovvero 340^{48} Grani di Colonia, e 380^{54} Grani d'Olanda d'argento fino.

il *Real de plata antigua* contiene 2^{85} Grani di Colonia, e 3^{19} Grani d'Olanda d'oro fino, ovvero 42^{56} Grani di Colonia, e 47^{57} Grani d'Olanda d'argento fino.

il *Real de vellon* contiene 1^{51} Grani di Colonia, e 1^{69} Grani d'Olanda d'oro fino, ovvero 22^{61} Grani di Colonia, e 25^{27} Grani d'Olanda d'argento fino.

Proporzione. La proporzione adunque tra l'Oro e l'Argento è come 1 a $14\frac{22}{25}$; e dietro quanto sopra

Pari.

1	*Doblon de plata antigua*	fa	6	*fni.*	$15\frac{1}{2}$	*kni.*	correnti di convenzione in *Augusta*, *Francfort sul Meno*, *Lipsia*, *Vienna* ecc.
1	*Ducado de Cambio*	=	2	=	$9\frac{7}{8}$	=	
1	*Peso de plata antigua*	=	1	=	$33\frac{3}{4}$	=	
1	*Real de plata antigua*	=	—	=	$11\frac{3}{4}$	=	
1	*Real de vellon*	=	—	=	$6\frac{5}{8}$	=	

1 *Ducado de cambio* fa $99\frac{1}{3}$ Danari *vlamis* banco d'*Amsterdam*, e $95\frac{3}{8}$ Danari *vlamis* banco d'*Amburgo*.

1 *Peso de plata antigua* fa $82\frac{3}{4}$ Soldi tornesi di *Francia*, $659\frac{1}{2}$ *Rees* di *Lisbona*, e $39\frac{9}{16}$ Danari sterlini d'*Inghilterra*.

$118\frac{5}{8}$ *Pesos de plata antigua* fanno 100 Pezze da otto di *Livorno*.

Peso d'Oro e d'Argento. Per pesare l'Oro e l'Argento vi è il Marco reale di Castiglia della seguente divisione:

1 *Marco*	*fa*	8 *Oncas*,	64 *Ochavos*,		128 *Adarmes*,		384 *Tomines*,		4608 *Granos*.	
	1	—	8	—	16	—	48	—	576	—
			1	—	2	—	6	—	72	—
					1	—	3	—	36	—
							1	—	12	—

Questo Marco adunque è composto simile a quella della Francia, di 4,608 Grani; ma, a senso di notizie indubitabili, il Grano di Castiglia è di $\frac{1}{17}$mo più leggiero del Grano di Francia, il che fa la differenza d'un $5\frac{15}{17}$ p. $\frac{0}{0}$. Per conseguenza il Marco di Francia

cia contiene 4,896 Grani di Castiglia, e il Marco di Castiglia contiene 4,337 Grani di Francia, che corrispondono a 4,794 Grani d'Olanda.

Tuttocchè nel 1731 sia già stato proibito nella *Spagna* di servirsi di altro peso e divisione, che del Marco regio di Castiglia, ciò non di meno per pesare l'Oro vi si usa più volte la suddivisione vecchia in *Castellanos* ecc., cioè:

1 *Marco* fa 50 *Castellanos*,		400 *Tomines*,		4800 *Granos.*		
1	—	8	—	96	—	
		1	—	12	—	

Fra questo Marco e quello della Castiglia la differenza consiste soltanto nella divisione di quello in 4,800 Grani, essendo questi di $\frac{1}{24}$mo, ovvero d'un $4\frac{1}{6}$ p. %. più leggiero de' Grani di Castiglia; sicchè i detti 4,800 Grani del *Castellano* corrispondono perfettamente a 4,608 Grani del Marco reale di *Castiglia*.

Per pesare le Perle e Pietre buone serve l' Oncia di Castiglia, divisa in 140 *Quilates* (Carati) da 4 Grani, ovvero in 560 Grani. 39 di questi Carati corrispondono a 167 Grani d'Olanda. Peso delle Perle.

Il peso de' Speziali ovvero da medicina è il medesimo Marco reale di Castiglia, diverso per altro nella divisione, mentre Peso de' Speziali.

1 *Marco* fa	8 *Oncas*,		64 *Drachmas*,		192 *Escrup.*		384 *Oboles*,		1,152 *Caract.*,		4608 *Gra.*	
1	=	8	=	24	=	48	=	144	=	576	=	
		1	=	3	=	6	=	18	=	72	=	
				1	=	2	=	6	=	24	=	
						1	=	3	=	12	=	
								1	=	4	=	

Il peso mercantile di Castiglia, che è il più usitato nella *Spagna*, si divide come segue: Peso mercantile.

1 *Quint. macho* fa	$1\frac{1}{2}$ *Quint.*,	6 *Arrobas*,		150 *Libr.*,		300 *Marcos.*,		2400 *Onc.*,		19200 *Ochavos.*			
1	=	4	=	100	=	200	=	1600	=	12800	=		
		1	=	25	=	50	=	400	=	3200	=		
				1	=	2	=	16	=	128	=		
						1	=	8	=	64	=		
								1	=	8	=		

Secondo *Krusen*, la Libbra di Castiglia corrisponde a 9,592 Grani d'Olanda. *Paucton* poi la descrive del peso di 9,574 di detti Grani, ciò che formerebbe la piccola differenza di $\frac{1}{5}$mo p. %. I ragguagli di questo peso, nonchè quello delle misure de' generi asciutti, liquidi, e di lunghezza si ritrovano già in ciascun articolo delle principali piazze trattate in quest' Opera.

La misura de' generi asciutti, e de' Grani consiste nella seguente divisione: Misura de' generi asciutti.

1 *Last* fa	4 *Cahizes*,		48 *Fanegas*,		576 *Celemines*,		2304 *Quartillos.*
1	=	12	=	144	=	576	=
		1	=	12 *Almudes*		48	=
				1	=	4	=

Il Sale si compra e si vende a *Last* ed a *Cahizes*; e si computa, che 100 *Last* di Sale di *Cadice* corrispondono a 77 detti in *Danzica*, a 67 in *Konigsberga*, a 69 in *Riga*, a 56 in *Revel*, a 58 in *Liebau*, a $11\frac{1}{2}$ *Hondert* in *Amsterdam*, ed a 6,410 *Bussels* in *Liverpool*.

Il Grano si contratta a *Cahizes* ed a *Fanegas*. Il contenuto vacuo del *Fanega* è di 2881 Pollici cubi di Francia, e questa sua capacità dovrebb' essere eguale in tutta la *Spagna*, dietro la misura di cimento, che ritrovasi nella città d' Avila.

La effettiva misura de' generi fludi è l' *Arroba*, già comparsa quì sopra come un peso. Questa, come misura, è di due diverse grandezze, cioè: Misura de' generi fluidi.

L' *Arroba* pel Vino, l' Acquavite, il Miele ecc. chiamasi *Arroba major*, come pure *Cantaro*, e si divide in 8 *Azumbres*, ovvero in 32 *Quartillos*. Essa è cimentata con la misura di prova, che si conserva a Toledo, e dovrebbe servire per tutta la *Spagna*. Riempita con acqua riposata, presa alle mura di Toledo dal fiume Tago, pesa 34 Libbre di Castiglia; ed il vacuo contenuto di quest' *Arroba* è di 794 Pollici cubi di Francia circa.

L' *Ar-*

L' *Arroba* per misurare l' Olio chiamasi *Arroba menor*, che ripiena con Olio contiene 25 Libbre di Castiglia, e con acqua del Tago, come si è detto di sopra, pesa 26 Libbre 9 Oncie. Si divide questa in due mezze ed in quattro quarti di *Arroba*; nonchè in 25 Libbre da 16 Oncie l' una. Il suo vacuo contenuto è di 620 Pollici cubi di Francia.

Delle altre misure più grandi, cioè in bottame, vi si usano:

Il *Moya* da Vino, che contiene 16 *Cantaros*, ovvero 128 *Azumbres*.
La *Botta*, che contiene 30 *Arrobas majores*, e 38 *menores*.
La *Pipa*, che contiene circa 27 *Arrobas majores*, e $34\frac{1}{2}$ *menores*.

Le misure che in alcune delle piazze di *Spagna* variano dalle sopra descritte, si ritrovano accennate sotto caduno de' rispettivi articoli.

Misura di lunghezza. La misura per le Stoffe d'ogni sorta, usata in quasi tutta la *Spagna*, è il *Vara* di Castiglia, la di cui suddivisione segue quì sotto. Questo *Vara* è lungo 375^9 Linee di Francia.

La *Legua legal* vi si conteggia di 5,000 *Varas* di Castiglia, che fanno $2,175\frac{1}{3}$ *Toises* di Francia. *Maupertuis*, e *Bourguer*, nella dimensione da loro fatta, trovarono, che $26\frac{1}{4}$ di queste Leghe compongono un Grado dell' Equatore.

La *Legua comun*, che dipende in un certo modo dall' arbitrio degli abitanti, carrettieri, e vetturini, si conteggia al solito della lunghezza di $6,666\frac{2}{3}$ *Varas* di Castiglia, ovvero di 20,000 Piedi, che fanno 17,278 Piedi di Francia, e per conseguenza 19^{83} di queste Leghe fanno un Grado dell' Equatore.

Estado	*Passos.*	*Varas.*	*Codos*, ovv. Piede gran.	*Pies.*	*Palmos majores.*	*Palmos menores.*	*Pulgados*	*Dedos.*	*Lineas.*
1	*fa* $1\frac{1}{5}$	2	4	6	8	24	72	96	1152
	1	*fa* $1\frac{2}{3}$	$3\frac{1}{3}$	5	$6\frac{2}{3}$	20	60	80	960
		1	*fa* 2	3	4	12	36	48	576
			1	*fa* $1\frac{1}{2}$	2	6	18	24	288
				1	*fa* $1\frac{1}{3}$	4	12	16	192
					1	*fa* 3	9	12	144
						1	*fa* 3	4	48
							1	*fa* $1\frac{1}{3}$	16
								1	*fa* 12

Misura de' piani. La Lega quadrata, di cui $26\frac{1}{4}$ Leghe semplici compongono un Grado, si conteggia per 25,000,000 *Varas* quadrati, che fanno 170,356,879 Piedi quadrati di Francia. Vi sono poi ancora le seguenti misure suddivisionali, cioè:

1 *Estado* □ fa	4 *Varas* □,	36 *Pies* □,	64 *Palmos maj.* □,	5184 *Pulgados* □,	9216 *Dedos* □
	1 =	9 =	16 =	1296 =	2304 =
		1 =	$1\frac{7}{9}$ =	144 =	256 =
			1 =	81 =	144 =
				1 =	$1\frac{7}{9}$ =

Un pezzo di campagna capace da potervisi seminare 60 *Fanegas* di Grano, chiamasi *Areal*, ed un pezzo di 50 *Fanegas*, dicesi *Yugada*.

La *Fanega* di Grano è un pezzo di terreno, la di cui solita lunghezza si valuta di $91\frac{2}{3}$ *Varas*, e la larghezza di $73\frac{1}{3}$ ma seminandosi una *Fanega* di Formento, vi vogliono per lo più 600 *Estados* quadrati di terreno, e 400 detti per una *Fanega* d' Orzo.

L' *Arancada* è la misura per misurare le vigne, e comprende $73\frac{1}{3}$ *Varas* quadrati di terreno, ovvero 400 *Estados* quadrati.

Le campagne di Olivo si conteggiano dietro il numero degli alberi, ch' esse contengono.

Cambio. La *Spagna* cambia con le seguenti piazze, e

	dà		*per ricevere*	*in*
1	*Ducado de cambio*	*92	Danari *vlam.* banco	*Amburgo.*
1	*Ducado de cambio*	*$91\frac{1}{2}$	Danari *vlam.* banco	*Amsterdam.*
1	*Doblon* di 40 Reales de vellon . .	*22	Lire 18 Soldi fuori banco . .	*Genova.*
*125	*Pesos de plata antigua*, o di cambio.	100	Pezze da Lire $5\frac{3}{4}$ fuori banco.	
1	*Doblon de plata antigua*, o di cambio.	*2,400	Rees.	*Lisbona.*
*$129\frac{1}{2}$	*Pesos de plata antigua*, o di cambio.	100	Pezze da otto.	*Livorno.*

dà

dà	*per ricevere*	*in*
1 *Peso de plata antigua*, o di cambio.	*36 Danari sterlini	*Londra.*
*310 *Maravedis de plata antigua*	1 Ducato di regno	*Napoli.*
1 *Doblon de plata antigua*, o di cambio.	*15¼ Lire tornesi	*Parigi.*
1 *Peso de plata antigua*, o di cambio.	*74 Soldi tornesi	
*360 *Maravedis de plata antigua*. . . .	1 Ducato di banco	*Venezia.*

NB. I prezzi segnati coll' (*), sono variabili.

L'uso delle lettere di Cambio in *Spagna* provenienti da Parigi, Marsiglia, Londra, Genova, e Livorno si conta a 60 giorni dalla data: da Amsterdam, ed Amburgo a 2 mesi, e da Roma a 3 mesi. Uso delle Cambiali.

Le cambiali tratte da Alicante, Barcellona, Cadice, Cartagena, Siviglia, e Valenza sopra Madrid hanno dopo la scadenza ancora otto giorni di rispetto: quelle da Bilbao 19: da Parigi, Amburgo, Londra e Genova 14; ma da Roma non ne hanno alcuno. Le lettere tratte sopra Cadice tanto nazionali, che estere hanno dopo la scadenza soli 6 giorni di rispetto. Giorni di rispetto.

Le cambiali d'estera provenienza hanno in Siviglia 14 giorni di rispetto, nell'ultimo de' quali debbono le medesime esser protestate in mancanza di pagamento.

Le cambiali non accettate non hanno alcun giorno di rispetto, e perciò il protesto deve tosto levarsi, e conservare la cambiale fino alla scadenza. Qualora poi l'accettazione venga fatta avanti la scadenza della cambiale, l'accettante vi gode pure i giorni di rispetto usati in ogni luogo.

Sarà opportuno di osservare su questa parte, che il Re di *Spagna* ha confermato pienamente le Ordinazioni del Collegio Generale del commercio in Saragozza nel 1771. Fra queste Ordinazioni ve n'è una, in vigor della quale, per le cambiali rilasciate nel regno sono stati fissati 8 giorni, e per le altre 14 giorni di rispetto.

In conformità d'una legge antica di Castiglia che ha tuttora forza nella *Spagna*, il negoziante, che accetta una cambiale ha il diritto di ricusare ancora il pagamento, sempre che possa egli dimostrare, di non avere alcun fondo nelle mani di proprietà del traente, o di quello per cui accettò la cambiale.

La condotta delle merci per la *Spagna* è molto imbarazzante pel commercio. Non avendo essa per l'incuria nazionale fiumi e canali navigabili, che diano pronta comunicazione alle provincie di quel vasto regno, nè essendovi stabilite delle strade carreggiabili, è d'uopo servirsi del dispendioso e lunghissimo mezzo per via di muli, ch'è l'unico modo di vetturare le merci per terra in quasi tutta la *Spagna*, o di trasportarle per mare da un porto all'altro. Carriaggi.

Non essendosi ancora stabilite in quel regno delle poste regolate, si vede il viaggiatore costretto di prendere a nolo una carrozza con due, o più muli, ed accordare col proprietario, o vetturale il numero de' giorni nei quali dovrà essere trasportato al luogo del suo destino. Le spese del viaggio sono assai moderate perchè non si trovano osterie pubbliche ove poter mangiare. Non volendo però morir di fame, ogni viaggiatore è costretto, tosto arrivato al luogo di riposo, di comprarsi il bisognevole e farselo cucinare da se, provvedersi talvolta anche il pane, il sale, l'acqua e la legna, che neppure si provveggono ove si alloggia. In molti luoghi non si trova neppur letto da riposar la notte, ed è d'uopo allora o di dormire nel proprio legno, o di prendere a pigione un materazzo, o contentarsi di dormire sulla paglia nelle scuderie. Poste.

S T E T I N O.

STETINO in lat. *Stetinum*, città considerevole dell'Alemagna nel circolo dell'alta Sassonia, capitale della Pomerania Prussiana, posta sotto i gradi 32 min. 33 di longit. e li gradi 53 min. 27 di latitudine. Questa città è la sede del Regio Governo della Pomerania anteriore e posteriore, della Camera di Guerra, e di quella de' beni appartenenti al regio patrimonio, del Consiglio Supremo della Pomerania anteriore, del Magistrato degli Scabini, della Sanità, d'un Collegio per gli affari di commercio, e d'un Tribunale marittimo. Essa è vantaggiosamente situata 18 Leghe distante dalle coste del Baltico sopra una collina che forma la sponda sinistra del fiume *Oder*, il quale si divide colà in quattro rami che Descrizione Istorico-Geografica.

che portano il nome del proprio Oder, di Porniz, di Regliz grande, e di Regliz piccolo. Cotesti rami si riuniscono nuovamente in un sol letto sotto la città, e scorre unito sino al mare ove mette foce in tre distinti luoghi, che vengono poi a formare insieme il porto di *Stetino.*

Porto.

I tre sbocchi dell'Oder nel Baltico hanno i rispettivi nomi di *Diveno*, *Peene*, e *Swine*. Questi due ultimi formano l'Isola d'*Usedom*: il *Peene* forma il porto di *Peenemünde*, e *Swine* forma quello di *Swinemünde*. Sotto il regno dell'ultimo defonto Re di Prussia fu migliorato il porto di *Swinemünde*, dopo di che si proibì ai navigatori Prussiani di approdare presso *Peenemünde* ad oggetto di dare maggior favore ed attività al commercio di *Stetino*, ed in oggi i bastimenti giungono più comodamente in città per la *Swine*, che per la *Peene* nel Haf ossia Porto grande.

Swinemünde dal 1748 in cui fu dichiarata città, venne in seguito ingrandita a segno che oramai conta più di 200 case con 2,000 e più abitanti. I negozianti colà stabiliti sono per lo più i commissionari di quelli di *Stetino*, per conto de' quali fanno essi i caricamenti, e sbarcano le merci destinate per quest'ultima, o per li porti esteri.

Commercio.

Benchè le grosse navi mercantili non possano approdare a *Stetino*, cosicchè lo scarico delle merci in *Swinemünde* cagioni gran perdita di tempo, ciò non per tanto essa è come il centro di tutto il commercio della Pomerania, e coltiva un assai vasto traffico tanto nazionale, che estero non meno coi prodotti del paese e merci delle fabbriche degli stati Prussiani e limitrofi, quanto con quelle che le pervengono da fuori stato per mezzo del Baltico, e dalle regioni più rimote dell'Europa. La situazione di *Stetino* sull'Oder la pone in relazione colla Slesia, la Polonia, il Marchesato di Brandemburgo, la Lusazia, la Boemia, e col resto della Pomerania; laonde può chiamarsi il deposito di coteste provincie per dove s'inoltrano le merci provenienti per mare. Fatto un conto intermedio si calcola ogni anno che vi giungano da 350 in 400 grosse navi cariche di diversi generi dall'estero, e da 7 in 800 colla sola zavorra, e ne partano al contrario circa 1,200 della stessa grandezza con carichi nazionali, o di speculazione.

Altri piccoli bastimenti promuovono il commercio interno della Pomerania Prussiana con molto successo. Quindi da Demmin, Anklam, e Usedom approdano annualmente a *Stetino* per mezzo della *Peene* e sul grande *Haf* da 150 barche dette *Lacchetti* di 20 fino a 30 Last carichi per lo più di Grano, o di Tabacco, e vi ricaricano di ritorno Ferro, Sale, Tabacco manipolato, Pipe da fumare, Vetri, Cristalli, Vini, e materiali da fabbrica. Dalla Pomerania posteriore vi giungono annualmente 50 e più barche piatte di 12 fino a 16 Last di portata cariche di viveri, e prendono in cambio di tutte le merci che produce la Pomerania anteriore. Vi approdano parimenti ogn'anno da 1,500 battelli di Francoforte per mezzo dell'Oder, li quali vi trasportano delle merci della Slesia e di quei contorni, e n'esportano delle merci pel Brandemburghese, e per Maddeburgo, Slesia, Lusazia, Boemia, e persino alla Polonia ed altrove.

Prodotti nazionali.

I prodotti nazionali che sogliono estraersi per mare da *Stetino* sono li seguenti: cioè, Travi di Pino e di Quercia, Tavole e Palanche d'ogni grossezza e figura da costruzione, Legna da fuoco, Doghe da botti, il tutto della Pomerania per le parti meridionali dell'Europa. Il Legno di Pino e di Quercia della Pomerania ch'è d'ottima qualità e molto aprezzato suol ridursi in travi tonde, o curve, in tavole, e palanche e si esporta parte lavorato, e parte ancora greggio, e si regola il prezzo secondo la misura, ossia taglio di cemento.

Il Legname di Pino inserviente alla costruzione de' bastimenti si misura secondo il suo contenuto cubo, il di cui prezzo varia secondo le circostanze tra il $3\frac{1}{2}$ 4 5 e 6 *Grossi buoni* per ogni piede cubo. I diritti d'esportazione compreso il dazio del *Sund* importano $4\frac{1}{4}$ fino a $4\frac{1}{2}$ p. $\frac{0}{0}$., e la proviggione il 3 p. $\frac{0}{0}$. Il prezzo delle palanche e travi di Quercia si regge ordinariamente tra il 10 e 16 *Grossi buoni* per ogni piede cubo. I diritti d'esportazione compreso il dazio del *Sund* fanno $3\frac{1}{4}$ fino a $3\frac{1}{2}$ p. $\frac{0}{0}$. e per la proviggione si calcola il 3 p. $\frac{0}{0}$. Nei noleggi de' bastimenti si contano 80 piedi cubi per ogni Last.

Doghe.

Le Doghe da botti, e barili, non meno che i fondi de' medesimi che sogliono formarsi dai Legni di Pino, di Quercia, di Salice, di Faggio, o di Gelso, sogliono vendersi a fasci, detti colà *Ring*, ognuno de' quali è composto come siegue:

4 Sessantine di Doghe da botti dette *Pipenstäbe* di 5 piedi 2 pollici di Reno di lunghezza, ed $1\frac{1}{2}$ pollici di spessore.
6 Sessant. da botti intiere dette *Oxhoftstäbe* di 4 piedi 2 pollici di lunghezza ed $1\frac{1}{4}$ largh.
8 Sessant. per barili dette *Tonnenstäbe* di piedi 3 poll. 2 di lungh. ed $1\frac{1}{4}$ di larghezza.

12 Sessant. per fondo di botti intiere dette *Oxhoftboden* di piedi 2 poll. 2 di lungh. e piedi 1½ di largh.
16 Sessanr. per barili dette *Tonnenboden* di piedi 1 poll. 6 di lungh. e piedi 1¼ largh.

I prezzi delle suddette variano secondo le circostanze tra li 40 e 55 *Ristalleri* per fascio ossia *Ring*. Le spese compresovi il dazio del Sund e la provigione importano da 7½ fino ad 8 p. %.

I prezzi del legname fine per lavori da ebanista ed intarsiature variano molto secondo la diversità della lunghezza, della quadratura, e delle circostanze, e sogliono essere generalmente da 16 sino a 40 *Ristalleri* per ogni sessantina. I diritti d'esportazione e le altre spese compreso il dazio del Sund importano 4 p. %. circa oltre la provisione del 3 p. %.

Il legno da doghe assortite si conta a 60 pezzi per ogni sessantina: del legno non assortito all'incontro se ne calcolano 62 pezzi, e dell'assortito da spaccare detto alla francese se ne prendono più volte 64 pezzi per ogni sessantina. Per formare poi un *Last* di mare di legno da doghe vi vogliono 48 sessantine.

Il ferro proveniente dalle fucine del Brandemburghese suol portarsi in *Stetino* per essere mandato fuori stato, e si calcola da 9 in 10,000 centinaja all'anno per lo più lavorato. La Robbia che vi proviene dalla Slesia per essere inoltrata verso la Russia forma pure un articolo di commercio non indifferente. Ferro.

L'esportazione del Tabacco in foglia che coltivasi nel paese si è talmente oramai aumentata, che le annuali spedizioni per via di mare ascendono da 25 fino a 30,000 centinaja. Tabacco.

La Lana che si estrae dalla Pomerania per la Svezia non è molta, giacchè se ne impiega una gran parte nelle fabbriche di Stamine, Saje, Flanelle e Rascie. Si estrae pure per la Russia per Danzica ed altri paesi una quantità considerevole di Panni fabbricati nei contorni della città, nel Brandemburghese, e nella Slesia, e si calcolano ogn'anno da 11 in 12,000 pezze. Il Fustagno fabbricato nel paese, è d'ottima qualità; e di questo solo articolo se ne manda ogn' anno da 6 in 700 pezze verso la Prussia ed altrove. Lana e Panni.

L'esportazione del Vetrame nazionale si fa da *Stetino*, per lo più, verso la Russia e la Danimarca, e si calcola a 300 cassoni all'anno, non compresivi i generi di cristallo. Così pure vi si estraggono per mare da 60 casse all'anno di Porcellana fabbricata a Berlino, ed una gran quantità di Pipe da tabacco fabbricate nel paese per la Danimarca. Vetri e Cristalli ed altro,

Le merci estere solite trasportarsi in questa città sopra i fiumi, o per vettura affine d'essere poi inoltrate per mare al loro destino sono le seguenti: Pottassa dalla Polonia, per l'Inghilterra; Piombo dalle montagne della Sassonia, Falci della Stiria, che ne vanno da 2 sino a 3,000 centinaja all'anno per terra fino a Breslavia, indi sull'*Oder* fin a *Stetino* per essere inoltrate in Russia ed altrove; una gran quantità di Catrame dalla Polonia sopra i fiumi *Orez*, *Warte*, e *Oder* per tutta l'Europa. Il Caffè, Te, Vino, Acquavite, Aceto, Cotoni, Cedri, Uva passa, Indaco di Francia, Zenzero, Pepe, Zucchero ed altre droghe, Olio, Legno da tinture, Colori macinati, Tabacco fatturato, materiali da fabbricare, Piombo, e Stagno d'Inghilterra, Ferro di Svezia, Vitriolo, Salnitro, Zolfo, Sale, Soda, Canapa, Lino, Tele da vela, Burro e Formaggio d'Olanda e simili altri prodotti, sono le merci che vi provengono per via di mare pel consumo della città, e della provincia, non meno che per essere inoltrate verso il Brandemburghese, la Lusazia, la Slesia, la Polonia ed altrove. Il Caffè e i Vini di Francia formano due articoli principali del commercio d'introduzione in *Stetino*. Si calcola quindi, che del primo vi s'introduce annualmente da 29 sino a 30,000 centinaja; e i Vini, computando un anno coll'altro si calcolano da 28 sino a 32,000 Oxhoft ossian misure, senza contare gli altri vini dilicati, come sono quelli di Sciampagna, di Borgogna ed altri. Dalla Spagna vi s'introducono annualmente 150 circa pipe, ossian botti di vino d'ogni qualità, che fanno da 5 in 600 barili circa, e 40 sino a 50 botticelle di Vino di Reno, e di Mosella. Merci estere.

Oltre alla cotanto importante costruzione di navi stabilita in *Stetino* vi si trovano eziandio parecchie fabbriche e manifatture, non meno che alcuni istituti assai vantaggiosi pel commercio che possono servire di modello alla maggior parte delle piazze marittime trafficanti dell'Europa. Vi sono in fatti 4 manifatture di Panni ordinari d'ottima qualità: 11 di Saje e drappi di lana, ed in specie di Flanella che gareggia con quella d'Inghilterra: 11 fabbriche di Cappelli: 14 manifatture di Calze: 40 e più manifatture di Cotonine conosciute Fabbriche Manifatture ed Istituti.

sotto il nome di drappi di *Herrenhut*, Fustagni, Tralicci, Tovaglie damascate, ed altre tele fine: 1 manifattura di Tele da vele: 7 fabbriche di Fettuccie: alcune di Sapone nero, ed 1 di Carta. Coteste fabbriche e manifatture furono fin dalla loro istituzione sostenute col mezzo efficace d'ottimi regolamenti, ed incoraggite da premi e gratificazioni tanto in danaro, che in materiali. Ogni forestiero che colà si stabiliva ad un tal oggetto, vi godeva, oltre agli prescritti anni di franchiggia un regalo di 40 Ristalleri per ogni telajo messo in opera.

Scuola da filare.

Si è opportunamente stabilita in questa città sotto la direzione d'un magistrato un vasto edifizio con ogni sorta di telai, naspi, molini, ruote ed altro istrumento atto alla più comoda e vantaggiosa filatura di seta di lino e di cotone. Serve esso di scuola ad una quantità considerevole di lavoranti che vi formano degli allievi li quali vengono poi distribuiti nelle altre fabbriche de' particolari. Allorchè i lavoranti diventano vecchi od impotenti godono essi gratis del benefizio dell'istituto de' poveri ove sono provvisti del bisognevole. Tutti i fabbricanti di lana e cotone hanno il diritto di mandare a cotesto istituto le loro materie per esservi filate secondo la norma stabilitavi, la quale vien regolata da un ispettore che dirige il tutto sotto gli ordini d'un Senatore ch'è il Regio Commissario.

Fiere.

Si tengono annualmente in questa città due gran Fiere ognuna delle quali dura 14 giorni. La prima ha principio il Lunedì dopo la festa dell'Assunzione di Maria vergine purchè non cada in giorno di Domenica, in qual caso si protrae al seguente Lunedì: la seconda si apre nel giorno di S. Catterina principiando parimente in Lunedì quando essa cade in Domenica.

La fiera annuale pel bestiame si tiene nel Giovedì dopo la festa di S. Gallo nella città nuova, ed il Venerdì seguente nella città vecchia.

Vi sono pure annualmente due fiere di Lana che si tengono nel dì 8 di Giugno, e nel dì 20 Ottobre, ma cadendo essi giorni in Domenica si anticipano nel giorno precedente.

Corpo Mercantile

Il Corpo mercantile cui *Stetino* deve il florido stato di commercio nel quale si trova fin dai tempi ch'essa era città anseatica, tiene le sue adunanze in una casa detta colà *Seglerhausé*. Esso ha 8 anziani della detta casa, i quali con altri nove anziani de' principali mestieri della città formano il consiglio de' così detti 17 Savi uomini. I bottegai non vi sono compresi giacchè non vi possono esercitare il commercio marittimo, e formano perciò tra di loro una compagnia separata, che si raduna in una casa privata d'uno de' suoi anziani.

Compagnia di Navigatori.

V'è anche una Compagnia di navigatori, la quale esiste pure da se coi loro anziani che tengono i congressi coll'intervento d'un Senatore a ciò deputato.

Banco di Cambio e di Prestito.

Tra le varie disposizioni date in questa città dalla Corte Prussiana per facilitare il commercio vi si è stabilito un banco di cambio, e di prestito mercantile sul modello del Regio banco di Berlino cui è subordinato. Ogni negoziante può farsi prestar del danaro sotto valida e sicura ipoteca, verso l'interesse del 5 p. $^0_0$., e può eziandio impiegarvi i suoi fondi mediante l'interesse che ne percepe annualmente del $2\frac{1}{2}$ p. $^0_0$. Pel metodo che si tiene in questo banco veggasi l'articolo di Berlino sul quale è modellato.

Città Mercantili della Pomerania.

Benchè il commercio delle altre città mercantili della Pomerania Prussiana non sia così considerevole come quello di *Stetino*, tuttavia meritano una breve descrizione del loro traffico marittimo, e terrestre per dar sempre una più esatta contezza dei vantaggi che gode quella provincia, e del rango che tiene in commercio assai maggiore di quello delle altre soggette al dominio Prussiano.

Anclam.

Anclam, città che dà il suo nome ad un circolo, o distretto fa un considerevole commercio di Grani, di Vetrame d'ogni sorta, di Doghe da botti, e di Legni da costruzione. Essa ha alcune fabbriche di Sapone nero, di Panni, di Drappi di lana, di Calze e di Fazzoletti di seta. La così detta Trincea al grand *Haf*, chiamata *Fährschanze* non che l'introito della Dogana appartengono alla città, e siccome alla parte opposta del fiume *Péene* vi è il territorio Svedese, quindi è, che poco distante d'una delle porte della città vi si trova una guardia di Svezia.

Stargard.

Stargard, bella e ricca città Prussiana capitale della Pomerania posteriore fa un importante commercio di Lana, di Panni, Saje, Stamine; Droghetti e simili manifatture delle sue fabbriche, oltre ad una quantità di Grani e di Vettovaglie, che provvede annualmente a *Stetino*

Colberg

Colberg, capitale del Principato di *Camin* giace sul *Persante* nello sbocco di questo fiume nel Baltico, per cui la di lei situazione è molto vantaggiosa pel commercio marittimo. Il suo porto è assai buono e vi approdano generalmente molti bastimenti che vi portano de' prodotti e merci destinate per la Polonia colla quale traffica per terra. Essa ha delle belle manifatture di Drappi di lana, e di Telerie delle quali fa gran smercio coll' estero, ed ha diverse sorgenti d' acqua salata dalle quali si estrae molto sale, ma non bastevole per la provvista di tutta la provincia per la mancanza di legna che deve adoperarsi nell' evaporazione col mezzo del fuoco. Colberg.

Camin, città grande e ben popolata li di cui abitanti benchè occupati nell' agricoltura non mancano d' impiegarsi anche nel commercio marittimo, e nella navigazione attesa la vantaggiosa sua situazione vicino al mare. Essa ha alcune fabbriche di Drappi di lana e di seta molto stimate. Camin.

Stolpen, città posta sul fiume dello stesso nome, mantiene un considerevole traffico con Danzica da cui è distante sole 14 leghe di Germania. I suoi abitanti si occupano molto nella navigazione, nella pesca del Solmone e nel commercio di Telerie fabbricate nella città e suoi contorni. Vi si fanno pure de' bei lavori in Ambra, che si mandano per ogni dove, e specialmente in America. Stolpen.

Dam, *Wollin*, *Rugenwalde*, *Cosslin* e *Passewalck* sono altre città della Pomerania Prussiana che hanno rispettivamente qualche manifattura di Drappi di seta, e di lana erettevi da vari coloni francesi emigrati all' epoca della rivocazione dell' Editto di Nantes stabiliti in coteste città ed in altre di questa provincia. *Dam* possiede inoltre una superba fabbrica di lavori fini d' acciajo molto accreditata. Dam ecc.

Demin, città bella e forte situata per la maggior parte sul fiume *Péene*, e nel luogo ove sbocca il *Trebel* che forma il lago chiamato *Tollensee*. I suoi abitanti fanno un commercio considerevole di Grani ed altri prodotti del suolo, ch' essi coltivano con molta intelligenza. Demmin.

Ukermunda, piccola città posta sul fiume *Uker* nel luogo ove esso mette foce nel seno di mare chiamato *Frische-Haf*, ha una pesca molto accreditata, e coltiva delle immense praterie per uso de' bestiami de' quali abbonda, ed ha dei boschi da' quali ritrae gran lucro in commercio. Ukermund.

A *Stetino* si tengono i Libri e le Scritture in Talleri da 24 Grossi buoni, il Grosso da 12 *Pfennige*. La Divisione di queste monete è la seguente: Conteggio.

Tallero.	*Fiorino.*	*Grossi buoni.*	*Sechser.*	*Dreier.*	*Pfennige*
1 *fa*	1½	24	48	96	288
	1 *fa*	16	32	64	192
		1 *fa*	2	4	12
			1 *fa*	2	6
				1 *fa*	3

Il conteggio, che si tenne per l' addietro sotto il Dominio Svedese in Talleri a 36 Scellini da 8 *Pfennige* correnti, non che i Fiorini, Scellini di Sund, *Witten* e *Fierken* stati calcolati successivamente, non sono più in uso nel commercio.

Tutte le Monete che circolano in *Stetino*, il Sistema monetario, il Valore ed il Pari, sono stati già descritti sotto l' articolo di Berlino tomo II. pag. 244. Monete.

Il Peso mercantile dividesi nella seguente maniera: Peso.

1 Centinajo navale (*Schiffpfund*) in 20 Lispfund, ovvero 280 ℔
1 Centinajo . . . . 110 ℔
1 Lispfund. 14 ℔
1 *Stein* sottile . . . . 11 ℔
1 detto grosso . . . . 22 ℔

Il Barile di Sapone verde, e nero fabbricato in *Stetino* contiene 4 quarti, e non staggionato deve pesare 280 ℔, ed il quarto deve pesarne 70 ℔ netto.

Del resto il peso mercantile di *Stetino* è lo stesso, che quello di Berlino, ed ambidue questi pesi hanno la medesima divisione sicchè:

1 Centinajo a *Stetino* equivale a 110⅓ ℔ peso mercantile di *Lipsia*.

Il ragguaglio del peso di *Stetino* con quello delle altre città mercantili e loro contorni ritrovasi sotto il suddetto articolo di Berlino tomo II. pag. 246.

Misura. La misura de' Grani a *Stetino* è la stessa, che si usa a Berlino, e dividesi come segue:

Last.	*Winspel* ovvero Rubbia.	*Drömt* ovvero Moggia.	*Schäffel* ovvero Staja.	*Metzen.* ovvero Metadelle.
1 *fa*	3	6	72	1,152
	1 *fa*	2	24	384
		1 *fa*	12	192
			1 *fa*	16

1 Stajo di Luppolo pesa 5 ℔.
1 Last d'Amburgo di Sale di 18 Barili produce quì 14½ Barili.
1 Centinajo di Sale d'Amsterdam fa quì 5½ Last ovvero 99 Barili.
1 = = della Francia importa circa 9⅔ Last.
2 Staja in *Stetino* o in Berlino fanno circa, 1 Stajo di *Dresda*, ovvero
55 dette = = = = 27 dette. =
8 dette = = = = 3 dette di *Lipsia*.

Il ragguaglio della misura de' Grani di *Stetino* con quella d'Amsterdam, di Danzica e d'Amburgo, si ritrova parimente descritto sotto l'articolo di Berlino pag. 249.

Nelle compre de' Grani sul Mercato a *Stetino* si ritrovano talvolta degl' incontri d'incettare il Rubbio a 26, 27, e perfino a 28 Staja.

Misura de' generi liquidi.

Oxhoft.	*Ohm.*	*Eimer.*	*Anker.*	*Quart.*	*Nösel.*	
1 *fa*	1½	3	6	180	360	Misura di Cimento di Berlin.
	1 *fa*	2	4	120	240	
		1 *fa*	2	60	120	
			1 *fa*	30	60	
				1 *fa*	2	

1 *Oxhoft* di Vino bianco di Francia, *Medoc* o *Moscato* contiene comunemente 180 *Quart*.
1 detto di Vino *Cahors*, *Pondac*, Vino di Paesi alti, e di *Bergerac* contiene 160 a 165 *Quart*.
1 Botte *Picardan* contiene 1½ *Oxhoft*, ovvero 270 *Quart*.
1 detta *Tavel* o *Rocquemour* contiene 210 sino 215 *Quart*.
} Misura di Cimento di Berl.

45 *Quart* di Berlino fanno 43 Boccali comuni } in
83 = = = 68 detti di Cimento. } *Lipsia*.
35 = = = 43 *Kannen* in *Dresda*.
100 = = = 97 *Mingelen* in *Amsterdam* circa.
11 = = = 14 *Quart* in *Amburgo*.

Secondo la vecchia misura di *Stetino* un *Anker* (Anfora) d'Olanda dovrà contenere 52 *Nösel*. (Boccette) a *Stetino*.

Misura di lunghezza. Nella bracciatura si usa presentemente il Braccio di Berlino, che è di 295⁶ Linee di Francia in lunghezza. Il vecchio Braccio di *Stetino* non è più in uso.

Secondo la misura di Berlino.

39 Braccia di *Stetino* fanno 46 dette di *Lipsia*, divario 18 p. %.
39 dette = = 38 dette del *Brabante*, divario 2⅝ p. %.

Il ragguaglio del suddetto Braccio con quello di altre più celebri città e paesi mercantili ritrovasi descritto sotto l'articolo di Berlino pag. 250.

Il Braccio vecchio di *Stetino* dovrebbe esser di 288⁵, il Piede poi di 125³ Linee francesi in lunghezza; per conseguenza quest'ultimo sarà in tutto uguale al Piede di fabbrica di Lipsia; sicchè

83 Braccia vecchie di *Stetino* fanno 81 Braccia di *Berlino*, v'è il div. di 2½ p. %.
86 dette = = = 99 dette di *Lipsia* = = = 15 p. %.
61 dette = = = 58 del *Brabante* = = = 2⅛ p. %.
1 Piede di = fa 1 Piede di Fabbrica di *Lipsia*.

625	Piedi di *Stetino*	fa	626	Piedi	comuni di *Lipsia*.
627	=	=	=	626	=	di *Dresda* e di *Amsterdam*.
80	=	=	=	73	=	di *Berlino*.
14	=	=	=	13	=	comuni d' *Inghilterra*.
10	=	=	=	9	=	del *Reno*.
77	=	=	=	67	=	di *Francia*.
75	=	=	=	74	=	d' *Amburgo*.

Il noleggio de' Bastimenti in *Stetino* si regola comunemente dietro il *Last* d' Olanda. Si calcolano perciò per un *Last* 56¾ Staja di Grano, 13 Barili d' Aringhe, ed 8 *Oxhoft* di Vino. Nelle merci grevi come Ferro ecc. ℔ 4000, e nelle merci leggiere come Canapa, Stoppa, e simili generi ℔ 2000 per un *Last*. Last.

Così pure si calcola a *Last* il noleggio de Legnami, ed anche a migliajo, che nel noleggio si chiama gran migliajo.

Per un *Last* si computano 5 *Schok* (Sessantine) di Doghe da Botti, 7 detti da mezze Botti, e 9 detti da Barili, ovvero 14 detti per fondi da Botti, 1¼ *Schock* di Legname di Francia, 2¼ detti *Klappholz* (da spaccare) 65 Piedi cubi Legname di Quercia da costruzione, ovvero 70 detti Travi ed Alberi d' Abete.

Per un migliajo poi ossia gran migliajo si calcolano 5 *Schock* (Sessantine) di Legname di Francia, 10 detti simile da spaccare, 20 detti di Doghe da Botti, 30 detti da mezze Botti, 40 detti da Barili, ovvero 60 detti per fondi da Botti; così pure 260 Piedi cubi Legnami di Quercia da costruzione, e 280 detti Travi ed Alberi d' Abete.

5 *Last* d' *Olanda* corrispondono a 4 *Last* di *Stetino*.

Stetino cambia con le seguenti Piazze e Cambio.

dà	*per ricevere*	*in*
*150 Ristal. corr. di Pruss. o	100 Ristall. banco ovvero	*Amsterdam* a 3, 4, 6 e 8 Settim. data.
*143 detti	100 Ristall. corr. d' Olanda	
*79 Ristall. corr. di Pruss.	100 Scudi da 3 Lire.	*Bordeaux* a 2 mesi data.
*121 detti	100 Ristall. corr.	*Danimarca* a 3, 4, 6 e 8 Settim. data.
*151 detti	100 Ristall. banco.	*Amburgo* a 3, 4, 6, 8 Settimane data.
*6¼ detti	1 Lira Sterlina	*Londra* a 2 mesi data.

NB. Li Cambj segnati con l' (*) sono variabili.

Per quel che riguarda l' Uso, i Giorni di rispetto, e le formalità, che si osservano ne' casi contenziosi, si dovrà intieramente uniformare al nuovo Regolamento di cambio promulgato per tutti gli stati del Re di Prussia li 30 Gennajo 1751, ed alle dilucidazioni di tempo in tempo emanate; e questo Regolamento ritrovasi già inserito nel più volte citato articolo di Berlino. Uso e Giorni di rispet.

Riguardo agli affari di trasporto e spedizione de' colli mercantili ne abbiamo dato una sufficiente idea nella descrizione del commercio di *Stetino*, dalla quale rilevasi che detti trasporti, e spedizioni si effettuano per terra mediante i carriaggi, ma in buona parte per acqua mediante i fiumi *Netze*, *Warte*, ed *Elba*, che vanno ad unirsi all' *Oder*; così pure fuori di Stato per via del Baltico verso tutti i paesi dell' Europa. Trasporti e Spedizioni.

Degli affari concernenti le Poste, se ne ritrova la descrizione nell' articolo di Berlino. Poste.

Stetino è distante: Distanza.

Da Aquisgrana . . Leghe Tedesche.	89	Da Cassel . . . Leghe Tedesche.	58
= Amsterdam.	90	= Colonia al Reno	86
= Anversa	100	= Copenhagen	150
= Augusta	85	= Danzica.	45
= Bergen in Norvegia.	140	= Dresda	40
= Brunswick	40	= Francoforte al Meno	73
= Brema	53	= Francoforte all' Oder	15
= Breslavia	40	= Amburgo	45

Königs-

	Leghe Tedesche.		Leghe Tedesche.
Da Königsberga in Prussia	65	Da Parigi	180
» Lipsia	40	» Praga	53
» Lisbona	390	» Rostock	23
» Londra	172	» Stokolm	145
» Lubecca	37	» Argentina	90
» Luneburgo	40	» Venezia	135
» Maddeburgo	35	» Ulma	66
» Naumburgo sulla Sala	43	» Vienna	76
» Norimberga	68		

Locande. A *Stetino* si alloggia al Leon d'oro, al Cigno bianco, all'Aquila nera, al Cervo d'oro.

S T O K O L M.

Vedasi *SVEZIA*.



S T R A N S U N D A.

Situazione STRANSUNDA in lat. *Stralsunda*, città ricca e forte d' Alemagna nella Pomerania citeriore altre volte Anseatica ed Imperiale, ma in oggi soggetta alla Corona di Svezia da cui le furono accordati molti privilegi. Essa è vantaggiosamente situata sul mar Baltico con porto in faccia all'Isola di *Rugen*, sotto i gradi 31 min. 12 di longit., e i gradi 54 min. 23 di latitudine.

Porto. Il porto di questa città è molto spazioso e sicuro, ma l'ancoraggio non v'è buono da per tutto giacchè il fondo non è eguale. Esso ha cinque ponti assai comodi per lo sbarco delle merci. I bastimenti che pescano da 10 in 11 piedi d'acqua possono scaricare al ponte detto delle barchette; ma se i medesimi richiedono maggior profondità debbono stare alla baja e servirsi di battelli per ricevere, o mandar le merci a terra.

Edifizj pubblici per il commercio, ed altri Istituti Per comodo del commercio si sono stabiliti in questa città li seguenti pubblici edifizi: un pubblico Peso, o Bilancia: un Magazino pubblico per custodirvi le merci de' particolari: la Compagnia de' Birrai: la Compagnia de' Mercanti: la Camera per l'esazione de' dazj: la Camera detta dell'*Impacco* in cui si trasportano tutte le merci d'introduzione e pagarvi il dazio dopo visitate: la Borsa ove i mercanti sogliono radunarsi ne' giorni di corriere.

Dasio. I cittadini di *Stransunda* godono varj privilegi sul dazio delle merci ch' essi spediscono fuori stato per proprio conto. V'è pure stabilita a loro favore una differenza nel dazio che si paga per le merci caricate sopra una nave che gode il privilegio Svedese, e quelle che si caricano sopra bastimenti d'altra nazione. Cotesto dazio che si chiama *marittimo* si diffalca d' ½ allorchè si tratta d'un bastimento privilegiato, ed in tal caso il pagamento non è che di 6 Scellini per diritto di Porto e di misura per ogni *Last*, mentre i bastimenti d'altre nazioni debbono sborsare il doppio, ossiano 12 Scellini.

Commercio e Manifatture. Decaduta questa città dall'antico commercio che ebbe al tempo dell' unione Anseatica di cui faceva anch'essa parte, non si occupano in altro al dì d'oggi i suoi abitanti che nella preparazione dell'Orzo per la Birra con sommo vantaggio, giacchè si esporta annualmente di tal genere da 6 sino a 7,000 Last all'estero. Essendo il suo territorio non men che quello della Pomerania abbondante di grani e di legumi se ne spedirce ogn' anno una gran quantità, estraendosi da 2,000 fino a 2,500 Last di Frumento, 3,000 Last di Segala, molto Orzo, Avena, e Piselli, alcune partite di Lana della Pomerania, qualche poco di Cera verso l'Olanda, ed in altre parti. Ella v'è comunemente interdetta l' esportazione dell' Orzo intiero, ad oggetto di far rifiorire le fabbriche nazionali d' Orzo preparato per la Birra, come pure l'esportazione delle Pelli crude, e de' Cenci a cagion delle Concie, e fabbriche di Carta che si hanno nel paese. Vi sono ancora tanto nella città che nella Pomerania delle manifatture di Lana, ed alcune fabbriche d' Amido e di Tabacco

Tabacco; delle raffinerie di Zucchero, di Salnitro, e di Sale, e delle fabbriche di Vetri e Cristalli, ed una di Specchi molto stimati.

Ella è molto rinomata in questa città la fabbrica di Majolica del Sign. *Gies*, e quella di Lane damascate e di Calze del Sign. *Henning*. Sopra l'Isola suddetta di *Rugen* si lavora una quantità immensa di Tela da imballaggio, la quale si porta in *Stransunda* per esservi smerciata.

I negozianti di questa città fanno in oggi un commercio molto attivo colla quantità de' bastimenti che tengono in mare, giacchè se ne contano da 70 e più della portata di 100 sino a 130 Last di Frumento, che veleggiano continuamente con bandiera Svedese per tutte le parti, e perfino in Levante.

Prezzi de' Prodotti e Spese ordinarie. Frumento.

Il prezzo del Frumento variante sempre secondo le circostanze si regge ordinariamente tra i 70 e 90 Ristalleri per Last.

	Ristalleri.	ß.	
Il dazio alla città importa	1		
Il dazio marittimo detto colà *Licent* (Licenza)	4	4	
Diritto di porto, e mercede ai misuratori		12	Per ogni Last.
Trasporto sulla nave ed altre piccole spese		36	
Sensaria per la compra		8	
Per i poveri ed aggio sulla moneta.		6	
Provvisione di 2 p. %. sulla somma dell' importare compresevi le spese.			

Il Last di Frumento si calcola del 10 p. %. più pesante del Last di Segala.

Segala.

Il prezzo della Segala, anche variabile secondo le circostanze, suol essere di 55 sino a 70 Ristalleri per Last.

	Ristalleri.	ß.	
Il dazio alla città importa		24	Per ogni Last.
= marittimo	2	36	
Diritto di porto e mercede ai misuratori		12	
Per caricare ed altre piccole spese		36	
Per senseria della compra		8	
Ai poveri ed aggio		5	
Proviggione di 2 p. %.			

Il Last di Segala si calcola a 28 p. %. di più d'1 Last d'Olanda, ma nel noleggio si calcolano comunemente 4 Last d'Olanda per 3 di *Stransunda*.

Piselli.

I Piselli si reggono sullo stesso prezzo della Segala e sono soggetti agli stessi diritti della medesima.

Orzo.

L'Orzo si vende ordinariamente dai 35 sino ai 50 Ristalleri per Last.

	Ristalleri.	ß.	
Il dazio alla città importa		24	
= marittimo	2	36	Per ogni Last.
Diritto di porto e misuratori		12	
Per condurlo sulla nave ed altre piccole spese		36	
Sensaria di compra		8	
Ai poveri ed aggio		3½	

Il Last d'Orzo si calcola 10 p. %. meno d'un Last di Segala.

Avena.

Il Last d'Avena vale ordinariamente dai 25 sino ai 40 Ristalleri.

	Ristalleri.	ß.	
Il dazio della città importa		12	Per ogni Last.
= marittimo	1	32	
Al porto e misuratori		12	
Per caricare ed altre spese		36	
Sensaria di compra		8	
Ai poveri ed aggio		2¼	

La misura d'Avena si calcola 8 p. %. circa più grande della misura delle altre granaglie.

Orzo preparato per Birra.

Il prezzo dell'Orzo preparato per far la Birra anch'esso variabile secondo il raccolto, vale ordinariamente da 25 a 40 Ristalleri il Last.

Per

	Ristallero.	ß.	
Per il dazio alla città		24	Per ogni Last.
= marittimo	2	36	
Porto e misuratori.		12	
Spese del carico ed altro		29	
Senseria di compra.		8	
Ai poveri e per aggio		$3\frac{1}{2}$	

La provigione del rispettivo importo si calcola il 2 p. $\frac{0}{0}$.

Lana. Il prezzo della Lana anch'esso variabile a seconda delle circostanze suole ordinariamente sostenersi intorno ad $1\frac{1}{2}$ Rist. per ogni *Stein* peso di 10 Lib.

Il dazio alla città importa $\frac{1}{4}$, il consumo $\frac{1}{4}$, la licenza $\frac{3}{4}$ di Scellino per *Stein*: le spese per il peso, per il marco, e per l'attestato insieme coll'aggio, e la limosina ai poveri $\frac{2}{3}$ p. $\frac{0}{0}$., e la provvigione 2 p. $\frac{0}{0}$.

I Sacchi si calcolano, e pagansi come la stessa Lana.

Lib. 2000 di Lana si computano per un Last mercantile. Lib. 2000 di Cera anche per un Last. Volendosi formare un giusto calcolo di coteste merci convien aggiugnere alle suddette spese anche il dazio del *Sund*, il quale importa $1\frac{1}{4}$ p. $\frac{0}{0}$., i noli ed i premj delle assicurazioni marittime, del che tutto se ne diede una ben distinta relazione nel tomo primo di quest'opera all'articolo *Amsterdam*.

Merci d'importazione. *Stransunda* non meno che la Pomerania Svedese suol ricevere dall'Inghilterra del Riso, Tabacco, Corame, Piombo-Stagno, Formaggio, Carbon fossile ed altri articoli. Dalla Svezia del Ferro, Pece, Catrame, Allume, Vitriolo, ogni sorta di Pietre, Aringhe merci della China ed altre simili. Dalla Francia dei Vini, Acquavite, Prune, Zucchero, Caffè Siroppi ecc. Dalla Russia della Canapa, Lino, Seme di lino, Candele di sevo, Sevo per il Sapone, Sapone nero, Tele da Vela ed altri generi. Dall'Olanda Oglio di pesce, di lino, e di rape, Carta, Aringhe, Sapone nero, Formaggio, e Tela da Vele. Da Danzica Formaggi, merci e manifattare di lana. Da Amburgo e da Lubecca dei Zucchero, Siroppo, Caffè, Droghe, Merli, Frangie, Velluti ed altre merci di seta e di lana, di tela, e di cotone.

Oltre a *Stransunda* si ritrovano nella Pomerania Svedese le seguenti città, che fanno qualche commercio particolare coi loro rispettivi prodotti.

Bard. *Bard*, piccola città posta sopra un seno di mare sulle sponde d'un fiume dello stesso nome fa qualche commercio con Grani e Lana, e mantiene una viva e ben lucrosa navigazione nel Baltico e nei mari del Nord. L'annua estrazione tra Grano ed Orzo preparato per la Birra si calcola a 350 Last.

Greifswald. *Greifswald* ovvero *Grypswald* giace sulla sponda meridionale del piccolo fiume *Ryck* che presso questa città comincia ad essere navigabile e in distanza d'una mezza lega da essa sbocca nel Baltico. I bastimenti che vogliono navigare per cotesto fiume non debbono pescare più di 7 piedi d'acqua, e quindi le navi di maggior grandezza debbono fermarsi a Wick mezza lega distante dalla città, nel luogo appunto ove cotesto fiume sbocca in un seno di mare e forma un sicuro e comodo porto, venendo cola caricate e scaricate le merci sopra delle barche piatte a tal uopo mantenute.

Il commercio di questa città è di qualche importanza giacchè si calcola, ch'essa estrae annualmente fino a 2,500 Last di Grano, ed Orzo preparato per la Birra, e 10,000 *Stein* di Lana, non che vari altri prodotti.

Wolgast. *Wolgast* è situata sul fiume *Péene* una sola lega distante dalla sua foce nel mare. Questa città è molto antica, fu altre volte la residenza dei Duchi della Pomerania anteriore, e fece in passato un considerevole commercio, il quale a cagion delle guerre, degli incendi, ma più ancora per l'apertura del porto di *Swinemünde* è molto decaduto, di modo che non è più da paragonare con quello che fanno in oggi *Stetin* e *Stransunda*, mentre si riduce ora la sua annuale esportazione a 1,200 circa Last di Grano e di Orzo preparato per la Birra.

I. ola Rugen. L'isola *Rugen* ovv. *Rügen* posta a rimpetto di *Stransunda* da cui è distante una mezza lega, porta il titolo di Principato. Essa è molto fertile di Grani, abbonda di Bestiami, ed ha una ricca Pesca. In quest'isola si trovano le città di *Bergen*, di *Garz*, e di *Ginget*, non che il castello e feudo di *Purbus*. Bergen viene considerata come la capitale dell'isola, i di cui abitanti si occupano nella coltivazione del Lino, e fabbricazione della Tela che portano poi a vendere ai mercati dell'isola, e a *Stransunda*. Questa Tela è fatta parte di

di Lino, e parte di Stoppa, e perciò non serve che per imballaggio. Essa è di varie altezze; cioè, di $\frac{4}{4}$, di $\frac{5}{4}$, di $\frac{6}{4}$, e di $\frac{7}{4}$ di quella misura dietro le quali sogliono regolarsi i rispettivi prezzi. Suol vendersi in pezze da 24 braccia l'una, parte grezza, e parte già imbiancata.

Le Cancellerie Regie e le Case mercantili di *Stransunda* tengono i libri e le scritture in Ristalleri a 48 Scellini, il Scellino a 12 Danari. I Dipartimenti poi, ed i Tribunali della città conteggiano in Fiorini da 24 Scellini a 12 *Pfennige* (Danari). La proporzione di queste monete è la seguente. Conteggio.

Tallero.	*Fiorini dell' Impero.*	*Fiorini di Pomerania.*	*Marche del Sund.*	*Grossi.*	*Scellini.*	*Sestini.*	*Witten.*	*Danari.*
1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	2	6	24	48	96	192	576
	1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	4	16	32	64	128	384
		1 *fa*	3	12	24	48	96	288
			1 *fa* 4	8	16	32	96	
				1 *fa* 2	4	8	24	
					1 *fa* 2	4	12	
						1 *fa* 2	6	
							1 *fa* 3	
Il Ristall. Specie *fa*	2	$2\frac{2}{3}$	8	32	64	128	256	768

Le Marche del Sund non sono più in uso. Devesi pure distinguere il Fiorino dell' Impero da quello della Pomerania.

In Oro.

Gli *Adolfi* d'Oro, che erano in corso durante la guerra dei sette anni, non sono più in uso. Monete.

In Argento.

Circolano le seguenti, cioè:

Pezzi da $\frac{1}{6}$ e $\frac{1}{12}$ o da 2 Grossi coniati sul Piede di Lipsia o dell'Impero.

Oerstücke, cioè Pezze da 5 e 10 *Oer* di Svezia, i quali in *Stransunda* valgono 8 e 4 Scellini.

Il Pezzo da un Grosso si considera per 2 Scellini, e quello di $\frac{1}{2}$ Grosso per 1 Scellino.

In Rame.

Hanno corso li così detti *Witten*, 4 de' quali si computano per 1 Scellino.

In mancanza della moneta d'Argento, ossia corrente, circolano pure in *Stransunda* le seguenti monete estere.

In Oro.

Zecchini d'ogni sorta di giusto peso, i quali dietro il corso ordinario d'Amburgo si computano a 6 Marche banco con circa 33 p. % di aggio in confronto della moneta corrente di *Stransunda*.

Luigi d'Oro di Francia vecchi, Carlini d'Oro di Brunswick, Augusti d'Oro di Sassonia, Giorgini d'Oro d'Annover, e Federici d'Oro di Prussia, i quali si computano parimente dietro il corso odinario d'Amburgo a 10 Marche, $4\frac{1}{4}$ Scellini banco con circa 32 p. % d'aggio su la moneta corrente di *Stransunda*, di modo che

Il Zecchino verrebbe a valere 2 Ristalleri $30\frac{3}{4}$ Scellini circa

Il Luigi d'Oro, o Pezzo da 5 Ristalleri, 4 Ristalleri $24\frac{2}{3}$ Scellini circa.

Al contrario computando il Zecchino a $2\frac{3}{4}$ Ristalleri si viene e perdere il $4\frac{1}{6}$ p. % circa; ed il Luigi d'Oro a 5 Ristalleri, il $10\frac{3}{4}$ p. % circa contro la moneta corrente di *Stransunda*.

In Argento.

A norma della Patente de' 10 Dicembre 1777 possono circolare le seguenti monete d'Argento in ragione di 32, e 16 Scellini, cioè:

Pezzi da $\frac{2}{3}$ e $\frac{1}{3}$	di 15	*Lotti*	2	Grani di finezza	della *Sassonia*.
	= 15	=	16	=	= di *Brunswich*, e *Luneburgo*.
	= 13	=	5 a 8	=	= di *Sassonia*, e *Luneburgo*.
	= 12	=	=	=	= di *Luneburgo*, e *Brandemburgo*.

Tutti questi Pezzi godono d'un 3 p. %. di aggio in confronto della moneta corrente, e de' sopradetti Pezzi da 2 Grossi di *Stransunda*.

Peso.

Il Peso mercantile di *Stransunda* si divide come segue:

1 *Schiffpfund* (Libbra navale) fa 20 *Lispfund* (Libbre *Lis*), che sono . . . 280 ℔
1 Centinajo fa Libbre 8 *Lis* cioè . . . . 112 ℔
1 Libbra *Lis* fa . . . . 14 ℔
1 *Stein* (Pietra) di Lana pesa . . . . 10 ℔

E siccome il Peso mercantile di *Stransunda* è simile a quello di *Lubecca*, per conseguenza:

86 ℔ di *Stransunda* fanno 89 ℔ peso mercantile di *Lipsia*, divario $3\frac{1}{2}$ p. %. ovvero
1 Centinajo peso mercantile di *Lipsia*, fa $106\frac{1}{4}$ ℔ in *Stransunda* ===
1 detto = di *Stransunda* = $103\frac{3}{16}$ ℔ in *Berlino*.
89 ℔ = = fanno 87 ℔ in *Amsterdam* divario $2\frac{5}{13}$
77 ℔ = = = 82 ℔ (*Avoir du poids*) d'*Inghilterra* $6\frac{1}{2}$ } p. %.
80 ℔ = = = 79 Peso di Marco di *Francia* $1\frac{17}{64}$
401 ℔ = = = 400 = d'*Amburgo* = $\frac{1}{4}$

Sul ragguaglio del peso di *Stransunda* con quello di altre principali città e paesi mercantili si ha già parlato diffusamente nell' articolo di Lubecca tomo IV. pag. 356. Ai Droghieri poi ed a' Bottegaj è permesso di servirsi d'un altro peso, che equivale a quello di Colonia, ed è di $3\frac{1}{2}$ p. %. più leggiero del suddetto peso; e ciò nel solo caso, che le merci non oltrepassino il peso d'una Libbra *Lis* ossia 14 ℔; mentre quando si contratta a *Lispfund*, è obbligato ogn'uno a tenersi al peso suddetto.

Misura de' Generi asciutti.

La Misura del Grano si divide come segue:

Last.		*Drömt* ovvero *Moggia*.		*Tonnen* ovvero *Barili*.		*Scheffel* ovvero *Staja*.		*Fehrt* ovvero *Quarti*.		*Metzen* ovvero *Metadelle*.
1	*fa*	8		32		96		384		1536
		1	*fa*	4		12		48		192
				1	*fa*	3		12		48
						1	*fa*	4		16
								1	*fa*	4

Il vacuo contenuto del Scheffel di *Stransunda* è di 1,964 Pollici cubi di Francia; per conseguenza:

$139\frac{9}{16}$ *Scheffel* di *Stransunda* fanno 100 *Scheffel* di *Berlino*.
355 = = === = 266 = = *ivi*.
$7\frac{19}{110}$ = = === = 1 *Last* di *Amsterdam* e di *Danzica* } div. 28 p. %.
23 = = === = 17 *Botti* d'*Amburgo* ovvero
71 *Last* = === = 84 *Last* *ivi*. div. $18\frac{1}{3}$ p. %.
19 *Tonnen* = === = 16 } *Scheffel* di *Lipsia*.
28 = = === = 31 }

La misura dell' Avena cresce di $\frac{1}{8}$ da quella degli altri Grani.

Misura de Generi liquidi.

In *Stransunda* i Generi liquidi si misurano a *Stübgen* da 4 *Pott* (Boccali) l'uno, e si considerano

26 Pott per 21 *Schenkkannen*, Boccali comuni di *Lipsia*.
26 = = 18 *Visierkannen*, Boccali di Cimento *ivi*.
26 = = 29 *Kannen*, Boccali di *Dresda*.
60 = = 49 *Mingeln* d'*Amsterdam*.
58 = = 49 *Quart* di *Berlino*.
5 = = 9 *Pott*, Boccali di *Bordeaux*.
66 = = 49 *Stoop* di *Svezia*.
13 = = 14 *Quartier* d'*Amburgo* ovvero
$37\frac{1}{4}$ = = 1 *Anker*, Anfora *ivi*.

Il Braccio di *Stransunda* tira 258 Linee francesi; sicchè

								Misura di Braccio.
34	Braccia di *Stransunda*	fanno	35	Braccia di *Lipsia*	divario	$2\frac{15}{16}$	p. %	
20	=	=	17	= del *Brabante*	=	$17\frac{5}{8}$		
52	=	=	43	= di *Amsterdam* . . .	=	$20\frac{15}{16}$		
11	=	=	9	= *Fiamminghe ivi*. . .	=	$22\frac{1}{4}$		
55	=	=	48	= di *Berlino*	=	$14\frac{7}{12}$		
11	=	=	7	*Yards* d' *Inghilterra*	=	—		
63	=	=	64	Braccia di *Amburgo*	=	$1\frac{4}{7}$		
2	=	=	1	*Aune* di *Lione*.	=	—		
49	=	=	24	= di *Parigi*	=	—		
4	=	=	3	Braccia di *Vienna*	=	$33\frac{1}{3}$		

Per le Merci che si vendono a numero, vi ha le seguenti denominazioni proprie. Numero.

1 *Wall* che	fa	80	Pezzi.	1 *Mandel* che	fa	15	Pezzi.
1 *Schock* = ...	=	60	=	1 *Laken* = ...	=	24	Bracc.
1 *Stiege* = ...	=	20	=				

Stransunda cambia con le seguenti Piazze, e Cambio.

dà	*per ricevere*	*in*
*132 Ristalleri correnti . .	100 Ristalleri Banco, oppure. . . .	*Amburgo* a 65 giorni data.
*106 Talleri = . .	100 = Correnti.	
*131 Ristalleri = . .	100 = Banco, oppure. . . .	*Amsterdam*.
*124 = = . .	100 = Correnti d'Olanda . .	
*132 = = . .	100 = Specie.	*Stockholm*.

NB. I Cambj segnati con il segno (*) sono variabili.

In quanto all' Uso, ai Giorni di rispetto ed altre cose relative al Cambio, si osserva quì comunemente il Regolamento di Cambio di Svezia del dì 1 Febbrajo 1748, che ritroverassi inserito nello stesso articolo. Uso ecc.

Gli affari e regolamenti relativi al Trasporto ed alle Poste sono abbastanza noti, per esimersi dal farne una prolissa ripetizione. Vogliamo soltanto ricordare ai viaggiatori che vogliono trasferirsi nella Svezia, d'insinuarsi a *Stransunda* nel Lunedì o nel Sabato di buon mattino presso il Regio Ufficio delle Poste. Giunta che sia la Posta d'Amburgo, che arriva la mattina del medesimo giorno, si passa, alle ore 8 circa, in un Paquebot verso la Casa di Posta a Wittow, chiamata Buug, situata dirimpetto all'Isola Hiddensee, ove i Passaggieri ritrovano ogni comodità. Ma qualora, per causa del ghiaccio nell' Inverno o del vento contrario, il Paquebot non potesse attraversare, in tal caso si passa a Rügen, ove ritrovansi sempre delle carrozze e de'cavalli pronti, con i quali si va a Dwarsdorf, situato rimpetto alla Casa di Posta: tutta questa strada non oltrepassa le 4 miglia; e per una carrozza con quattro persone si pagano 3, e nella prima vera solamente $2\frac{1}{2}$ Ristalleri. Di là si passa in battello alla Casa di Posta, da dove verso la sera parte il gran Jachetto di Posta, ed arriva la mattina dalle 8 alle 10 a Ystadt nella Scania, qual viaggio di 16 miglia si fa spesse volte in meno di 8 ore. Trasporti e Poste.

Ciò che rimane da osservarsi in questo viaggio, la descrizione d'Ystadt, e il passaggio da questo luogo per la Svezia, ritroverassi tutto accennato nell' articolo di Svezia.

STRANSUNDA è distante: Distanza.

	Leghe Tedesche.		Leghe Tedesche.
Da Amburgo	36	Da Copenhagen	130
= Amsterdam.	82	= Danzica.	55
= Anversa	94	= Dresda	52
= Augusta	93	= Francfort al Meno	75
= Bergen in Norvegia.	128	= Francfort all'Oder	33
= Brunswick	40	= Königsberga nella Prussia . . .	86
= Brema	46	= Lipsia	47
= Breslavia	75	= Lisbona	376
= Colonia al Reno.	78	= Londra	152
= Costantinopoli	295	= Lubecca.	26

 Da

Leghe Tedesche.		Leghe Tedesche.	
Da Luneburgo	35	Da Rostock	10
= Maddeburgo	34	= Stockholm	183
= Naumburgo sulla Sala.	50	= Stetino	18
= Norimberga	75	= Venezia	148
= Parigi	160	= Ulma } = Vienna }	92
= Praga.	66		
= Presburgo	96		

Locande. La miglior Locanda in *Stransunda* è il Leon d'oro.

S V E Z I A.

Descrizione Istorico-Geografico-Politica. SVEZIA in latino *Svecia* e nella lingua del paese *Sueden*, dà il nome ad uno dei regni più settentrionali dell' Europa, le di cui terre in esso comprese sono situate presso a poco tra il 30 e 45 grado di longitudine, e tra il 55 e 70 di latitudine settentrionale: dal che si deduce, ch' egli può avere nella sua massima lunghezza 350 leghe da Settentrione a Mezzodì, e più di 140 leghe da Oriente a Occidente. Questo regno confina al Nord colla Laponia Norvegiana, ossia Danimarchese, e coll' Oceano Settentrionale, al Sud col mar Baltico e col golfo di Finlanda, all' Oriente colla Moscovia, e all' Occidente colla Norvegia, lo stretto del Sund, e il Categat. La *Svezia* può vantarsi d' avere un tempo soggiogato colle sue terribili colonie le più belle contrade dell' Europa: d' avere nel secolo passato ridotta l' Alemagna all' estremità sotto il Gran Re Gustavo Adolfo, e di averla fatta tremare nel secolo presente colle gloriose, benchè imprudenti intraprese guerriere di Carlo XII. Fu governata da un Re il di cui potere era sommamente limitato dal Senato, e dagli Stati che si radunavano spesso in Stokolmo sua città capitale, finchè il coraggioso Gustavo III ultimamente defonto tentò in un sol giorno di cambiare la costituzione dello Stato, e a divenire Monarca assoluto, con un colpo d' autorità, che riuscì altrettanto felice, quanto n' era difficile e pericolosa l' esecuzione.

Questo regno è diviso in diverse parti ognuna delle quali basterebbe per formare un altro regno: esse sono la *Svezia* propria, ossia *Sveonia*, la *Gotlandia*, la *Nordlandia*, e la *Finlandia*.

Essa aveva altre volte delle possessioni nell' America settentrionale col nome di *Nuova Svezia*. Questa era la *Virginia* al Mezzodì, la quale veniva separata dai nuovi paesi bassi dalla riviera del Sund. *Cristiania* e *Gotthebourg* erano i luoghi principali. Gli Olandesi ne li scacciorono, e al dì d' oggi è posseduta dagli Inglesi col nome di *Nuova York*. Presentemente non resta altro possesso ne' paesi esteri alla *Svezia*, che una parte della *Pomerania Anteriore*, e l' adiacente Isola di *Rugen* e la Città e Signoria di *Wismar* in *Meklenburgo*.

Malgrado la situazione di cotesto regno verso il Nord dell'Europa che lo rende eccessivamente freddo per nove mesi e sommamente caldo nel restante dell' anno, non lascia per ciò di godere d'un' aria molto sana, giacchè le età di 120 fino a 130 anni vi sono assai comuni. Il Sole nella sua più grande elevazione è di dieciotto ore e mezza sull' Orizzonte di Stokolmo, così che pendente qualche settimana il giorno v' è continuo. I giorni d' inverno sono quindi più corti in proporzione, ed il Sole non v' apparisce che sole 5 ore e mezza al giorno.

Prodotti. Il territorio della *Svezia* irrigato da diversi fiumi, che formano da un tratto all' altro molti considerevoli laghi, ne rendono una gran parte paludosa, e nell' altra essendo esso coperto di boschi, e di montagne aride ne risulta in generale l' infecondità della terra nelle produzioni delle cose le più necessarie alla vita dell' uomo. In ricompensa produce esso delle eccellenti Pasture, e delle Miniere di differenti metalli, e particolarmente di Rame, che vi portano un utile non indifferente alla Corona.

Grano. Essendo però le provincie di *Scania*, *Sudermania*, ed *Uplanda* molto adattate alla coltivazione de' Grani, se n' è in questi ultimi tempi sommamente accresciuta la coltivazione in conseguenza dei savi provvedimenti emanati dal Governo.

Lino e Canapa. Il Lino e la Canapa che si coltiva nella *Svezia* è d' ottima qualità; il raccolto però non è abbastanza grande per somministrare l' occorrente allo stato, senza aver bisogno dell' estero, che ve ne introduce annualmente per delle somme considerevoli. La

La coltivazione del Tabacco non è di considerazione per difetto del clima; se ne fa però ragionevolmente, che diminuisce non poco l'introduzione di tal genere dall'estero. Vi si coltiva inoltre del Guado, si raccoglie molto Seme di rape, ed una prodigiosa quantità di Cardo per cardare i panni preferibile a quello di Germania, e di Francia per cui vien ricercato dai fabbricatori esteri che se ne provveggono annualmente. Tabacco ed altro.

Benchè la *Svezia* nutrisca una quantità prodigiosa di Bestiame oltre al Salvaggiume che v'è in abbondanza, tuttavia appena basta per provvedere all'ordinaria consumazione pel grand'uso della carne che si fa nel regno, essendo la carne salata, e fumicata, non meno che il lardo e presciutto i cibi ordinari de' suoi abitanti. Bestiame.

Li *Svedesi* si sono data molta cura per migliorare le razze delle pecore e montoni onde poter raffinare la Lana ch'era in passato assai rozza, e quasi inutile per le manifatture. Fin dal 1715 si procurarono nella *Svezia* delle pecore e montoni d'Inghilterra: nel 1723 dalla Spagna, e nel 1726 da Eyderstadt nel Ducato d'Holstein e nel 1742 delle capre d'Angola, da qual operazione risultò un miglioramento tale nella razza che pochi anni dopo dette epoche si ricavarono 100,000 e più libbre di Lana fina del paese, e per conseguenza se ne introdusse due terzi meno di quella che si avea bisogno nei tempi addietro. Non può dirsi che il raccolto di questo genere sia ancora giunto a quella abbondanza da somministrare ai bisogni dello stato, ma è da sperare che l'attuale Governo penserà seriamente ad incoraggire un ramo di commercio che può molto contribuire ad arricchir quella nazione. Lana.

Non è gran tempo che li Svedesi hanno comiciato di applicarsi alla Pescagione che aveano tanto negletto per l'addietro. Questo ramo d'industria lo coltivano ora con molto successo. Pescano quindi in oggi nelle coste della *Svezia*, una gran quantità di pesci piccoli ch'essi chiamano *Strömming*, che sono in sostanza le nostre *Sardelle*, e ne provveggono l'interno del regno, e l'estero, salate alla nostra foggia entro delle gran botti. V'è pure la pesca delle *Aringhe*, la quale nel 1745 fu conceduta ad una particolare Compagnia con privilegio esclusivo: vedutone l'abuso fu abolita la Compagnia e resa libera la pesca con certe restrizioni. Cotesta provvidenza ebbe talmente l'immancabile desiderato effetto, che da mille circa barili d'Aringhe che si salarono nel 1752 si portò subito la pesca a provvedere non solo tutto il regno, ma ad inviarne eziandio più di mille barili all'estero nei soli primi anni di libertà, ed a fare una gran quantità d'oglio di pesce, che in pria provvedeva dal fuori stato. Nel detto anno si stabilì pure in Gottenburgo una compagnia per promuovere la pesca delle Balene in *Groenlandia*, e nel paraggio di *Davis*. Essa ha cinque bastimenti a ciò destinati da 150 fino a 330 Last di portata. Il Re favorì cotesta intrapresa con molti privilegi, e le imprestò per fino il capitale di 300,000 Talleri d'argento al 3 p. %. d'interesse, e vi aggiunse di più una gratificazione per l'Olio di pesci, ed Osso di Balena, non che per ogni Balena pescata dalle di lei navi. Pesca.

La *Svezia* possiede un riccò tesoro in minerali. Il Ferro ed il Rame formano però le più gran ricchezze di quel regno. Le miniere di ferro sono abbondantissime di metallo. La maggior parte di esso è crudo, non molto elastico e facile a rompersi, cosicchè non passa in commercio che per lavori ordinari e grossolani nei quali si esigga più il peso che l'elasticità e la tempra. L'Uplanda, Roslagen e la West-Mania ne producono in abbondanza. Nella *Svezia* propria si ritrovano la maggior parte delle fabbriche di tal metallo, e si calcola, che il regno produca ogn'anno 400,000 lib. navali di Ferro gettato in forma, le quali vengono ricavate da 1,200,000 lib. navali di pietre di ferro; che tanto per batterlo, quanto per gettarlo faccian d'uopo 16,800,000 tonne di carbone di legna; che da 26 lib. nav. di ferro gettato si ricavino 20 lib. nav. di ferro lavorato; e che per tutti gli indicati lavori siano costantemente impiegati 25,600 uomini. L'annuale esportazione da quel regno è di 300,000 lib. nav. di ferro gettato, lavorato, e ridotto in acciajo, in piastre, o latta nera, ed in chiodi. Questo ramo di commercio ha però sofferto qualche diminuzione dacchè esso deve andare in concorso col ferro proveniente dalla Russia, che si ha più a buon prezzo. Minerali.

La più gran cava di Rame della *Svezia* esistente presso *Tahlun* nella *Dallandia*, o *Dalia* rendeva per l'addietro 20,000 e più lib. nav. all'anno; ma dopo la metà di questo secolo non ne produce più di 4 in 5,000 lib. Dalle altre miniere del regno insieme, non si è ricavato mai più di 6,500 lib, navali circa all'anno. Dal rame di *Tahlun* si ricava anche dell'Oro e dell'Argento, ma le spese per tale operazione sorpassano di gran lunga il guada- Rame.

guadagno. Il Rame crudo si porta in Afwesladt per esservi stemprato e purgato di nuovo, ed in tal modo raffinato si chiama Fior di rame.

Lo smercio del Rame in *Svezia* ha subìto vari cangiamenti: ora fu dato in appalto, ora la Corte se ne riservava la vendita, e talora fu vietata l'esportazione del fior di rame, talora anche furonò dati dei premi per l'esportazione. Dall'anno 1761 a questa parte l'esportazione del fior di rame non lavorato fu limitata in ogni miniera ad una certa quantità, così pure si accordò un premio per l'esportazione del fior di rame lavorato, o convertito in ottone. Da quell'epoca in poi si lavora del rame in maggior quantità, cosicchè le fabbriche d'ottone consumano in oggi annualmente 2,075 lib. nav. di fior di rame, e mediante una lega di 1,760 lib. nav. di giallamina e polvere d'ottone fanno 3,850 lib. nav. d'ottone soprafino all'anno. Tutto insieme importa ogn'anno alla *Svezia* 300,000 circa Ristalleri.

Oro ed Argento.

In *Aedelsfors* fin dal 1738 si pose in opera una miniera d'Oro, ma non ha mai la medesima compensate le spese. Vi sono per altro alcune miniere d'Argento di cui quella esistente nelle vicinanze di *Sala* è l'unica di qualche importanza. Tutte le miniere d'Argento prese insieme non producono più di 17 in 18,000 circa marche di tal metallo.

Piombo.

Da qualche miniera d'argento in quel regno si ricava ancora del Piombo, ma in così poca quantità ch'è obbligata a provvedersi di 1,000 e più lib. nav. all'anno dall'Inghilterra per supplire ai suoi bisogni.

Cobalto.

In alcuni luoghi di cotesto regno si trova del Cobalto, o Cobolt, ossia semimetallo da cui si estrae l'Arsenico, ma il ricavato non compensava le spese, e per ciò se ne abbandonò l'escavazione.

Vitriolo, Zolfo, e Magnesia.

A *Dilta* v'è stabilita una fabbrica di Zolfo e di Vitriolo, nella quale si lavorano annualmente 250 lib. nav. di Zolfo, 8 in 900 lib. nav. di Vitriolo, e 15 sino a 16,000 barili di Magnesia. La fabbrica di rame di *Tahlun* produsse pure per l'addietro 140 circa lib. nav. di Vitriolo, 60 lib. nav. di Magnesia, e 5 in 6 lib. nav. di Zolfo, ma non essendosene ricavate le spese ne fu abbandonata l'impresa.

Allume ec.

Si fabbricano annualmente nella *Svezia* da 5 in 6,000 barili di Allume, e vi si ricava quantità di Potassa e Cenere di Guado che forma un articolo di esportazione per l'estero.

Boschi e Legname.

Benchè i Boschi della *Svezia* siano così immensi che pajono inesauribili, tuttavia il taglio de' medesimi vi fu maneggiato con tanta poca economia, che il Governo è stato in obbligo in questi ultimi tempi di emanare de' provvedimenti per impedirne l'abuso. Si assegnò quindi ad ogni fabbrica per raffinare i metalli delle rispettive minere un distretto particolare da cui si estrae una certa e determinata quantità di legna per il carbone necessario alla medesima ad un prezzo fissato. Il Legname che si estrae annualmente da quel regno o per uso del fuoco, o per costruzione suol calcolarsi a 400,000 Ristalleri.

Fabbriche e Manifatture.

I mezzi che la *Svezia* adoperò fin dal principio di questo secolo per incoraggire le manifatture e l'industria nazionale doveano produrre un effetto più vantaggioso di quello che n'è risultato per pura fatalità. Dall'anno 1727. fino al 1764. avea il Governo speso 11,796,100 Talleri moneta d'argento per erigere, incoraggire, e mantenere fabbriche e manifatture d'ogni sorta. Queste ebbero un esito così felice, che negli anni 1758. sino al 1760. vi si contarono 18.000 e più fabbricanti o lavoratori in ogni sorta di manifatture di Seta, di Lana, di Bambagia e simili, il di cui prodotto si calcolava ogn'anno a 6 e più miglioni moneta d'argento, onde la nazione risparmiava annualmente 1½ miglione circa di Talleri d'argento che sarebbero passati all'estero.

La lunga guerra nella quale fu implicata la *Svezia* nel 1757., per cui fu indebolita di numerario, recò gran danno alle manifatture d'ogni sorta. Si aggiunga che il Governo nel 1766. cambiò l'adottato sistema di accordar dei premi ai manufattori, e di lasciarli al loro destino, e ben tosto se ne vide la decadenza universale, ed il totale deperimento di molte, a segno tale, che dal 1764. in cui si contavano ancora 14,000 lavoranti, nel 1771. ve n'erano soltanto 9,000 in tutto il regno, e nella sola città di *Stokolmo* che nel 1762. vi si trovavano 2,157 telai di diverse stoffe, nei quali erano occupate 8,007 persone non esistevano più nel 1767., che 1,063 telai e 4,290 lavoratori.

Dopo

Dopo l'ultima riforma della costituzione dello stato che rendette il Sovrano perfettamente assoluto ed indipendente, le fabbriche, e manifatture hanno ripreso l'antico vigore, ed oramai vi si trovano ristabilite molte manifatture di Lana, di Seta, di Cotone, e di Pelo di Cammello, delle raffinerie di Zucchero, delle fabbriche di Tabacco, di Majolica, di Specchi e di Corame e Vacchette; non meno che di Carta, e di Vetri e Cristalli, di Ferro, Rame, Acciajo ed Ottone.

Nella *Svezia* si contano venti Cantieri privilegiati per la costruzione di bastimenti, oltredichè ogni città marittima è provveduta d'un proprio Cantiere pel di lei uso particolare. Nei detti Cantieri si costruisce ogn' anno una prodigiosa quantità di navi d' ogni sorta tanto mercantili che da guerra per conto nazionale non meno, che estero. La Spagna particolarmente si provvede di bastimenti Svedesi per i suoi trasporti nell' America. Cotesta manifattura cresce considerabilmente da qualche tempo a questa parte. Nel 1734. si contavano soltanto 329 bastimenti mercantili tra grandi e piccoli, ma poi dal 1749. fino al 1764. se ne costrussero 7,949 e da quell'epoca in oggi è talmente cresciuto cotesto genere d'industria, che non v' è nazione la quale non si provvegga di navi Svedesi, principalmente delle foderate di rame per i viaggi delle Indie. Cantieri.

Avendo la *Svezia* verso la metà del presente Secolo voluto scuotere ad un tratto la soggezione in cui si trovava di aver bisogno dell' estero per commerciare, e cangiare intieramente il suo metodo mercantile fin allora praticato, altro non fece con tale forzata operazione, che gettare i fondamenti della sua miseria nella quale si vide tosto precipitata. Essa dovette languire in cotesto stato rovinoso fin a tanto che salito al trono de' suoi antenati l'ultimo defonto Re Gustavo, dopo aver data una miglior forma al suo governo fece risorgere le manifatture, ed incoraggì il commercio nazionale con ottime disposizioni ed ordinanze, le quali contribuirono tosto a far risorgere il suo regno dalla sua depressione. Da quest' epoca fortunata in poi si veggono i Svedesi frequentare tutti i porti dell' universo, e portare per ogni dove i prodotti naturali ed artefatti del paese, onde essi mantengono oggi un vivo commercio coi seguenti paesi. Commercio.

La *Svezia* fa de' grandi affari coll' Inghilterra alla quale dà molto Ferro, Pece, Catrame, Legname, Pottasse ed altro, prendendo in cambio del Piombo, Stagno, ed altre merci di lusso e dell' effettivo contante. In questo traffico non si rende però molto efficace la navigazione Svedese, giacchè gli Inglesi effettuano tutto il loro traffico coi loro propri bastimenti. In Europa. Coll' Inghilterra.

Il più forte commercio e la più frequentata navigazione de' Svedesi è coi porti del Portogallo, della Spagna e delle coste della Francia meridionale ove essi trasportano del Ferro, Rame, Ottone, Pece, Catrame ed ogni sorta di Legname da costruzione, e ne prendono del Vino, delle Frutta secche, dell' Acquavite, ed in mancanza di coteste merci caricano del Sale d'Eviza, della Matta, e di Sardegna. Siccome poi essi hanno delle grosse navi di trasporto, non mancano anche col Sale che portano per zavorra, di fare de' viaggi di noleggio da un porto all' altro, e spacialmente per l'Italia, con molto guadagno. Col Portogallo, Spagna, Francia e l'Italia.

Avendo la Russia li medesimi prodotti della *Svezia*, si riduce per ciò il traffico di questa per quelle parti ad incettarvi del Grano, e del Seme di lino della *Livonia* portandovi in cambio delle Aringhe salate, ed altri pesci sovra menzionati. Colla Russia.

Erasi eretta per l'addietro in *Stockolmo* una Società mercantile col privilegio esclusivo del commercio col Levante, ma non potendo essa farvi dei progressi perchè vi concorreva con delle nazioni che aveano delle manifatture proprie per quelle scale, fu essa abolita, e si rendette libero quel traffico a tutti i sudditi Svedesi. Si ridussero quindi alla specolazione del noleggio delle loro navi tra l' Italia ed il Levante, che ha recato mai sempre non piccolo lucro ai proprietari delle medesime non che alla marineria nazionale. Ciò non ostante vi si eresse nel 1771. una nuova Società per il commercio col Levante, ma non gode per altro alcuna esclusiva, giacchè è permesso ad ogni suddito di negoziarvi per proprio conto purchè lo faccia coi propri bastimenti: laonde il solo privilegio della Società consiste in potervi mandare ogn' anno 2,000 lib. nav. di Ferro senza pagamento di dazio, ed introdurre 80,000 lib. di Frutti secchi colla stessa esenzione. Col Levante.

Penden-

Commercio colle Indie Orientali e colla China

Pendente il regno di Gustavo Adolfo aveano i Svedesi determinato di aprire un commercio immediato colle Indie Orientali, e colla China, ma la guerra seguitane, e parecchie turbolenze nelle quali la *Svezia* si vide implicata in quei tempi impedirono l'esecuzione di tal disegno. Nel 1731 vi fu eretta una Società da un ricco negoziante di *Stokolmo* nominato Enrico Konig, il quale per se e per i suoi interessati otteneva dagli Stati del Regno un privilegio per 15 anni di far il commercio esclusivo al di là del Capo di Bona Speranza. Ma siccome la maggior parte degli interessati alla medesima fu composta di negozianti esteri, così dovette obbligarsi di corrispondere per ogni bastimento ch' essa armasse per le Indie Orientali e la China 100 Talleri moneta d'argento, ed al ritorno due Talleri per ciascheduno della stessa moneta a titolo di contribuzione, alla Cassa dello Stato.

Questa Società fece un guadagno considerevole, e volendo nel 1746. che si rinovasse il suo privilegio, esso fu accordato per 20 anni, collo stesso regolamento di prima, ma colla gravosa condizione che pagasse 50,000 Talleri d'argento per ogni nave armata per le Indie Orientali e la China.

Fin all'anno 1753 venne riguardata come Società privata sotto la firma di *Enrico Konig e Comp.*, ma da quell'epoca in poi fu chiamata la *Compagnia Svedese delle Indie Orientali*, e nel medesimo anno si prese la risoluzione di dare a questa Società una durevole costituzione e di stabilirgli un fondo certo e permanente: lo stato le fece il condono dell' impostile 50,000 Talleri, e contentossi della sola corrisponsione del 20 p. $\frac{0}{0}$. sul Te, e generalmente su tutte le merci dell'Indie che consumavansi nella *Svezia*. Coteste disposizioni ebbero il loro effetto fino al 1766, in cui fu accordato un nuovo privilegio per 20 anni, con condizioni però molto gravose per essa e vantaggiose allo stato; giacchè dovette obbligarsi di fare un'anticipazione di 3 milioni di Talleri d'argento al Governo, de' quali uno senza interessi, e gli altri due al 6 p. $\frac{0}{0}$. Dovette pure la Compagnia obbligarsi di corrispondere allo stato 75,000 Talleri d'argento a titolo di contribuzione per ogni bastimento ch' essa armerebbe per le Indie Orientali o per la China, riservandosi però di ritenere questa somma, e di metterla in conto del pagamento del capitale ed interessi dovutigli. Le impose inoltre un dazio di $\frac{1}{4}$ p. $\frac{0}{0}$. sul prezzo della vendita di tutte le merci delle Indie Orientali e della China che venivano esportate dalla *Svezia*, e si fecero sussistere, non solamente le gabelle delle merci di quelle parti che si consumavano nel regno, ma fu riservato anche il diritto di regolare, ed aumentare le gabelle a libito del Governo. Questo regolamento restò fissato sino all'anno 1786, in cui il privilegio veniva rinovato con qualche cangiamento.

Nello spazio di 34 anni dopo il suo stabilimento aveva essa armati 67 bastimenti destinati per le Indie Orientali e per la China. Tre di essi andarono in Bengala: tre verso Surate, e i restanti alla China. Ne ritornorono 56 felicemente ed in tal tempo furono distribuite 1,788 porzioni d'interessi ossia utile del capitale posto dai Soci.

I Svedesi fecero vari tentativi per stabilirsi in *Bengala* e nelle coste del *Coromandel*, ma non vi riuscirono, giacchè i Francesi, ed Inglesi vi si opposero con mano armata. La sede di cotesta Compagnia è *Gottenburgo*, ossia *Gotheborg* donde si fanno partire le navi per quelle, e vi ritornano per vendere le merci ai pubblici incanti. Non si sa a quanto ascenda il fondo della Compagnia perchè essa se n'è fatto un segreto impenetrabile per chiunque non è socio: cosicchè, se un direttore venisse a palesare il nome d'un interessato e la di lui porzione di capitale, verrebbe tosto privato del suo posto, e della sua porzione di capitale.

La Compagnia porta un grand'utile allo stato: ogni bastimento destinato per la China col suo armamento costa in *Svezia* circa 1,200,000 Talleri d'argento, ed inoltre porta seco ordinariamente 300,000 Piastre circa che suol prendere in Cadice.

Città mercantili o Scalatiche.

Non tutte le città della *Svezia* hanno il diritto di spedire de' bastimenti con prodotti nazionali fuori regno, ed introdurvi all'incontro delle merci estere. Quelle che godono cotesta prerogativa chiamansi città *Scalatiche* delle quali se ne annoverano 34. *Stokolmo* e *Gottenburgo* sono tralle altre le più considerevoli. Tutte le merci che la *Svezia* esporta vengono divise in tredici parti distribuite col seguente metodo, cioè: sette porzioni a *Stokolmo*, due a *Gottenburgo*, e quattro divisibili tra le restanti 32 città. Le merci poi, che vi vengono introdotte vanno per la metà a *Stokolmo*, un quarto a *Gottenburgo*, e l'altro quarto al resto delle città Scalatiche. Descriveremo le città principali ed il loro rispettivo commercio, seguitando l'ordine delle provincie nelle quali sono poste.

STOCKOL-

Stockolmo

Stockolmo in latino *Stocholmia* città marittima delle più celebri, ricche e popolate del Nord, capitale del regno nell' *Uplanda* con un bel porto difeso da una cittadella, e da un castello in cui vi risiede il Sovrano, e posta ai gradi 37 min. 5 di longitudine e li gradi 59 min. 20 di latitudine.

Porto.

Il porto di questa città nel lago *Mölar* presso il Mar Baltico è molto ampio, e sicuro per ragion delle montagne, che lo circondano, ma egli è di difficile accesso per le navi provenienti dal Nord, giacchè prima di potervi approdare sono costrette di farvi un traghetto di venti e più leghe trai scogli, e secche: motivo per cui vi si è saviamente stabilito un Collegio di Piloti Costieri fin dal 1696.

Istituti.

Sono degne d' essere vedute in questa Città la Fabbrica dell' Ammiragliato, quella del Tribunale detto *Hallgericht*, ch' è destinato per esaminare le merci provenienti dalle manifatture del paese, e per decidere le differenze che insorgono trai manufattori; la gran Bilancia di ferro; la Camera d' Assicurazione marittima, erettavi nell' anno 1739.; la Camera di Sconto, stabilita nel 1773.; il Banco del regno, la Compagnia de' *Palombari*, ossiano *Marangoni*, della quale se ne darà un riscontro in appresso.

Fabbriche e Manifatture.

Trovansi in *Stockolmo* quattro Raffinerie di Zucchero, una Vetraja, una fabbrica di Specchi, una di Porcellana e due di Majolica, diverse manifatture di Seta, di Lana, di Telerie, di Bambagia, di Fustagno, di Canovaccj, di Tele da Vela, di Indiane dipinte, e di Cotoni, una gran Conceria di Pelli all' uso d' Inghilterra, alcune Cartiere, e varj Cantieri per le navi d' ogni specie, tanto in servizio della marina reale, che per i particolari, come si è già sovra indicato. Nella stessa maniera, e pel medesimo oggetto restano sempre occupate le due fonderie di Cannoni di proprietà del Negoziante Sig. *Wahrendorf*.

V' è pure stabilita una Società generale detta de' Dazi, ed Appalti, una Camera d' Assicurazione per gli incendi, e lo Scrittojo per le Spedizioni, tanto utile ai nazionali, e all' estero, li quali non avendo corrispondenti in questa città s' indirizzano al medesimo in iscritti, per darli delle commissioni, che eseguisce colla massima attenzione ed esattezza mediante l' ordinaria provigione usata in commercio.

Banco Pubblico.

Il Banco pubblico fu eretto in questa città nel 1668. sotto la protezione immediata del Sovrano. Esso è diretto da un Commissario, e da tre Deputati di ciascun ordine dello stato, ciò che fa in tutto, dieci direttori. Tutti i redditi dello stato passano per questo Banco, e perfino il Rame brutto appartenente alla Corona vi è egualmente consegnato. Consiste quindi in un Banco di cambio e di prestito sovra i beni e le case nobili fino alla concorrente di due terzi, ed anche di tre quarti del loro valore: sull' oro e l' argento per il valore intiero delle ipoteche; e su tutte le altre specie di metalli, su i grani, sale, lane, sete ed altre materie crude; ma non fa alcun prestito sulle gioje. Fa egli le sue assegnazioni sul Banco di cambio, che ne paga gli interessi, le quali tengono luogo di biglietti di credito, ossia carta monetata; e procurando in tal modo la circolazione della maggior parte de' beni, ed effetti di tutta la *Svezia* egli è evidente, che li suoi avanzi debbono avere considerabilmente aumentato il suo capitale: quindi è che per tal ragione, il danaro contante esistente in cotesto Banco non può fare che una piccola parte de' suoi fondi. Si sono per ciò fatti diversi regolamenti tanto dagli stati del regno, che dagli ultimi Re Svedesi per porre dei limiti a questo aumento di capitale: anzi l' ultimo defonto Sovrano si applicò con particolare attenzione dappoi il suo avvenimento al trono a realizzare la carta monetata: anche in oggi vi si pensa dal nuovo Governo, ma non s' arriverà forse ad estinguerlo intieramente, nè vi si riuscirà mai, che poco alla volta ed a misura, che la bilancia del commercio diverrà più favorevole alla *Svezia* di ciò che lo sia stata fino al presente: unico mezzo per far entrare nello stato l' oro, e l' argento de' quali è sprovisto.

Compagnia de' Palombari o Marangoni.

V' è pure stabilita in *Stockolmo* una Compagnia detta de' *Palombari o Marangoni*, ossiano marinari addestrati per pescare le cose dal fondo del mare. Essa fu autorizzata ad esercire le funzioni alle quali si era destinata, con lettere Patenti del Re e degli Stati del regno in data delli 18 Novembre 1644. confermate con accrescimento di privilegi sotto li 6 Marzo 1739, e poi sotto li 8 Settembre 1741. Questa Compagnia mantiene su tutte le coste marittime del regno un numero sufficiente di Marangoni, li quali alla prima notizia d' un naufragio occorso in quelle vicinanze si portano tosto sul luogo ad oggetto di salvare e pescare tutti gli effetti che possono tanto della nave, che

dal carico naufragato. Ciò eseguito, la Compagnia ne informa i proprietarj, od assicuratori in qualunque parte essi si trovino. Qualora questi le abbiano fatta sapere la loro volontà, essa dispone tosto degli effetti salvati e glie ne rende conto, dopo aver prelevate le spese che le appartengono, sul netto prodotto de' medesimi. Quindi se una nave siasi incagliata, arrenata, o abbia dato a fondo senza essere intieramente perita, la fa rimettere a galla, e riparare i danni sofferti per tale accidente, mediante il 10 p. %. a carico della nave e merci, oltre le spese della riparazione. Se però le merci esistenti sulla nave naufragata si trovassero avariate, e che sia d'uopo di portarle nella vicina città per darle sesto, o venderle nel luogo istesso dell'occorso sinistro, la Compagnia si ritiene un quarto del prodotto di esse, e consegna gli altri tre quarti ai proprietari, o assicuratori. Finalmente la Compagnia ritiene il terzo del prodotto della vendita delle merci avariate, allorchè siano state pescate dal fondo del mare col mezzo della campana, o altre macchine a tal riguardo adoperate.

Camera d' Assicurazioni.

La Camera d'Assicurazione stabilita in questa città è molto rinomata per la sua esattezza e buona fede nel pagamento delle somme assicurate. Essa ha di fondo tre miglioni di Talleri moneta d'argento, ovvero secondo la presente moneta di conteggio di 500,000 Ristalleri specie, diviso in 3,000 azioni. Essa assicura qualunque bastimento a premio regolato, che varia solo secondo le forzose circostanze di guerra. L'ordinario premio di sicurtà da Cadice a Canton è di 10 in 12 p. %. Da *Stockolmo* verso i porti del Mediterraneo circa 6 p. %. Da *Stockolmo* fino a Londra del $3\frac{1}{3}$ p. %. Da *Stockolmo* a Danzica, Stransunda e verso gli altri porti del Nord del 2 p. %.

Camera di Sconto.

Nel 1773. eresse il Re in questa città una Camera di sconto le di cui incumbenze consistevano principalmente nello scontare le Cambiali: Si suppone, che i fondi necessari per cotesta Camera non furono posti dai naturali, ma bensì dagli esteri, e che per ciò tutto il guadagno della medesima ridondi in vantaggio de' forestieri ed in danno de' nazionali.

Esportazione da Stockolmo

Il commercio d'esportazione da *Stockolmo* importa annualmente circa 200,000 lib. nav. di Ferro in verghe, lastre, cannoni, chiodi, pale, ancore, rampini ed altre opere di Ferro: 3,000 lib. nav. d'Acciajo: 6,000 lib. nav. di Rame: 60,000 barili di Catrame e Pece: 30,000 Tavole di Pino da dodici: una gran quantità di Travi ed altro Legname da costruzione e da opera: inoltre molto Zolfo, Magnesia, Potasse, Polvere da schioppo ed altri articoli di simil natura.

Benchè i prezzi di cotesti articoli siano soggetti a variazione secondo le circostanze, tuttavia ne daremo una nota dei più comuni nelle annate ordinarie.

Ferro.

Ferro in lastre di $\frac{1}{2}$ pollice di grossezza a $7\frac{1}{4}$ Rist. in specie la lib. nav.
Detto in verghe di $\frac{9}{16}$ e $\frac{3}{4}$ poll. di gross. = $6\frac{1}{3}$ ———
Detto di 1, $1\frac{1}{2}$, 2, $2\frac{1}{4}$ e $2\frac{1}{2}$ detti = 6 ———

I diritti di esportazione delle Lastre di ferro importano $\frac{1}{2}$ Scellino: diritto di peso condotta sulla nave $4\frac{1}{2}$ ß. per ℔. nav.: per la Senseria di compra $\frac{1}{4}$ p. %., e per la provvisione 2 p. %.

I diritti d'esportazione pel Ferro in barre importano $23\frac{1}{6}$ ß. Per il peso e condur sulla nave 2 ß. per ogni ℔. nav. Senseria per la compra $\frac{1}{4}$. Provig, 2 p. %.

Chiodi.

I chiodi si vendono a migliaja di 1,200 pezzi caduno. Il prezzo varia secondo la grandezza. I chiodi di 3 poll. in lunghezza vagliono comunemente $1\frac{1}{6}$ Rist. contanti, e le altre sorta in proporzione.

Rame.

Il Rame in foglie o in lastre vale per ogni ℔. nav. 60 Rist. circa: il simile in piastre da ricevere il conio vale 54 Rist. specie.

Il diritto d'esportazione e spese di gabelle di *Muda* importa 3 Rist.: peso e condotta sulla nave 12 ß. per ogni ℔. nav.: senseria $\frac{1}{4}$., e provis. 2 p. %.

Acciajo.

L'Acciajo in verghe vale ordinariamente 12 Rist. specie la ℔. nav. I diritti d'esportazione e li dazi *mudali* importano 32 ß. Peso e condotta sulla nave 12 ß. per ℔. nav. Senseria di compra $\frac{1}{4}$. Prov. 2 p. %.

Pece.

La Pece vale 5 Rist. specie circa per barile. I diritti d'esportazione e dazi *mudali* $8\frac{1}{2}$ ß. Magazzinaggio 2 ß. per bar. Senseria $\frac{1}{4}$. Prov. 2 p. %.

Catrame.

Il Catrame vale comunemente $3\frac{1}{2}$ Rist. specie il barile. I diritti d'esportazione e *muda-*

mudali da 10 sino a 12 ß. Magazzinaggio 2 ß per bar. Senseria $\frac{1}{4}$. Provig. 2 p. $\frac{0}{0}$. 13 barili di Pece o Catrame si calcolano per un Last di mare.

Legname.

Le Tavole di Pino di grossezza *poll.*, di largh. *poll.*, di lunghezza *piedi* vagl. Rist.

$2\frac{1}{2}$	10 a 11	14	$2\frac{1}{3}$.
2	9 a 10	14	$2\frac{1}{6}$.
$1\frac{1}{2}$	10 a 11	14	$1\frac{3}{4}$.
1	9 a 10	14	$1\frac{1}{6}$.

I diritti d'esportazione per le Tavole di 2 e $2\frac{1}{2}$ poll. di gross. importa $4\frac{1}{2}$ ß, e per quelle d' 1 ed $1\frac{1}{2}$ poll. di gross. si pagano 3 ß. la dozzina. Senseria $\frac{1}{4}$. Prov. 2 p. $\frac{0}{0}$.

Alle spese relative di tutte le sovranotate merci si debbono anche aggiugnere $\frac{1}{2}$ p. $\frac{0}{0}$. di Senseria per le tratte, ed 1 ß. per Last per Senseria del noleggio, carico delle merci, e porti di lettere.

Le principali città mercantili dopo *Stockolmo* sono, nella *Svezia* propria, le seguenti:

Nyköping.

Nyköping città scalatica e mercantile in *Südermanland*, ovvero *Sudermania* munita d'un buon porto assai frequentato, ha varie manifatture di Marocchini, e di Telerie, ed una raffineria di Rame e di Ferro, che formano il principale commercio di questa città.

Oerebro.

Oerebro, ovvero *Orebio* è un porto molto antico nella provincia di *Nerike*, ove non si fa più gran commercio. Vi è però stabilita una fabbrica d' Armi da taglio molto stimate, ed i Pesi, e le Misure che vi si fanno hanno gran credito per la loro giustezza, di modo che se ne prevalgono anche i paesi esteri.

Köping, Arboga, e Nora.

Köping, *Arboga* e *Nora* sono le tre città principali della provincia di *West-Mania* le quali fanno un gran commercio colle città del regno che non sono *scalatiche*. *Nora* particolarmente fa un considerevole traffico col mezzo del suo Ferro crudo, ch'è il migliore della *Svezia*.

Hedemora e Tahlun.

Hedemora e *Tahlun* sono due celebri città nella provincia di *Dalland*, la prima per le sue fabbriche d'ottima Polvere da cannone, e la seconda per le migliori miniere di Rame del regno.

Gotlanda.

La *Gotlanda* che forma un' altra parte del regno si divide in *Ostgotlanda*, *Westgotlanda*, e *Sudgotlanda* o *Smalanda* le di cui principali città commercianti sono le seguenti.

Gottenburgo.

Gottenburgo o *Götheborg*, in lat. *Gotheburgum*, città marittima e *scalatica*, la più ricca, e commerciante del regno dopo *Stockolmo* situata al *Belt* nella provincia di *Westgotlanda* e sotto i gradi 29 min. 25 di longitudine, e i gradi 57 min. 44 di latitudine. Il suo porto all' imboccatura della *Gothelba* è uno dei più sicuri, e più frequentati del mare del Nord: egli è difeso dalla fortezza di *Neu-Elfsburgo* distante una lega dalla città, ed inoltre da molte fortificazioni che formano due cittadelle dalla parte di terra.

Istituti.

I più considerevoli istituti relativi al commercio sono l'Ammiragliato, il Tribunale di commercio e manifatture sul modello del già descritto all'articolo di *Stockolmo*, la pubblica Bilancia di ferro, la Borsa de' negozianti, il Magazzino de' grani, i Cantieri per la costruzione delle navi, la Raffineria de'Zuccheri, la Casa e i Magazzini della Compagnia delle Indie Orientali già sovra descritta; i Magazzini del Sale, e i preparatoi per salar le Aringhe, i Fornelli per cuocer l'Oglio di pesce, le Stamparie delle Indiane, e Cotonine distanti pochi passi fuori della città e vari altri ottimi istituti tendenti all'aumento del commercio e della navigazione.

Commercio e Prodotti.

La vantaggiosa situazione del porto di *Gottenburgo* d'onde si può far vela per tutte le parti del mondo senza passare lo stretto del Sund, e i prodotti di più che ha di *Stockolmo* rendono il suo commercio assai vivo e lucroso sovra ogn' altra città del regno. Li principali articoli che si esportano da questa città all' estero sono, Ferro, Rame, Tavole, Travi, Pece, Catrame, Aringhe, Olio di Balena e d'Aringhe e merci delle Indie e della China. Di coteste merci, e del modo con cui le medesime sogliono spedirsi non meno, che dei loro prezzi correnti se n'è parlato abbastanza sotto l'articolo di *Stockolmo*; per ciò ci restringeremo a dare un ragguaglio succinto del traffico delle Aringhe in questa città.

Aringhe. Le Aringhe aveano per un secolo intiero abbandonate le coste della *Svezia* fino al punto che non se ne pescavano più neppure per l'interno consumo del paese. Nell' anno 1740. cominciarono a farsi di nuovo vedere in quei mari, e fin da quell'epoca in poi si è applicata la città di *Gottemburgo* con tanto impegno nella pesca di quel pesce, che essa forma in oggi il suo principal ramo di commercio. Si calcola quindi, che un anno sull' altro vengono esportate da cotesta città da 150 sino a 160,000 barili d'Aringhe salate, e ciò oltre il consumo interno, e non comprese le Aringhe di *Marstrand* e di *Uddewalla* due città vicine che n'esportano ogn'anno per la stessa via da 60 in 70,000 barili. Si può da ciò dedurre che si spediscono un'anno sull' altro all'estero da 210 fino a 230,000 barili d'Aringhe salate, ognuno de' quali contiene 1,200 pesci: ogni barile posto sulla nave vale almeno 4 Rist. specie, e così entra nello stato da cotesta parte soltanto la somma di 920,000 Ristalleri in specie.

La pesca di questo pesce dura dal mese d'Ottobre fino a tutto Decembre. Esso suol anche seccarsi al fumo, e di questa sorta se ne consuma una gran quantità nel paese. Ogni barile di queste vale 3 Rist. posto sulla nave, che val quanto dire in magazzino, giacchè non costan cosa alcuna per caricarle. Il bastimento si porta vicino alle *Tettoje* ove si sala e si stiva il pesce, che sono specie di magazzini posti lungo la riva del mare ai quali si avvicina esso per caricarvi l'occorrente quantità di barili, da mano a mano dalle stesse *Tettoje*. In queste viene anche estratto l'Oglio dal grasso e dalle interiora delle Aringhe il quale è altrettanto buono quanto quello del grasso di Balena, e si preferisce anche a questo nelle fabbriche per la sua chiarezza e buon mercato.

Il prezzo d'un' *Ahm*, ossia barile d'Oglio d'Aringhe che contiene 60 boccali di *Svezia*, facienti 8 *Steckon* d' Amsterdam, ovvero 21 *Veltes* si regge ordinariamente da 9 sin'a 11 Rist. specie, mentre quello di Balena suol essere da 25 sino a 35 p. $\frac{0}{0}$. più alto. I dazi d'esportazione importano $7\frac{2}{8}$ Scellini per barile.

Le spese d'imbarcazione ammontano a 4 ß. Recognizione $\frac{1}{4}$ ß. Provigione 2 p. $\frac{0}{0}$.

Per formare un Last di mare ci vogliono 13 barili, per cui si stabilisce il nolo secondo le qualità del tempo e delle circostanze.

Contrabbando. Il commercio colle merci provenienti dalla China riesce in Gottenburgo assai considerevole, stante che i contrabbandieri d'Inghilterra e di Scozia vi tengono delle case aperte ad oggetto d'incettare il Te ed altre merci che importano per contrabbando nella Gran Bretagna, dando in cambio delle Sete di Spagna, e generalmente di Barcellona, dell'Acquavite di Ginepro, e de' Vini d'ogni sorta. Gli stessi Gottenburghesi fanno con queste merci il contrabbando nell'interno della *Svezia*, giacchè l'importazione delle medesime, o è dappertutto interdetta, o al sommo difficoltata da enormi imposizioni: giacchè non v'è permessa colà che la libera introduzione de' Grani, Vini, Frutti, Sale, Allume, Spezierie, Lana, e qualche altro genere di cui quel regno non può far a meno di avere dall' estero.

Marstrandt. *Marstrandt* è una città antica *Scalatica* in *Bohuslehn* poco distante da *Gottenburgo*. Nell'anno 1775. fu dichiarata Portofranco, e con ciò si è considerabilmente aumentato il suo commercio. I Gottenburghesi si servono di questo luogo per far passare tutte le merci di contrabbando colla dichiarazione di transito, nell'interno della Svezia, nella Danimarca, nella Norvegia, nell'Inghilterra e Scozia.

Uddewalla ecc. *Uddewalla* e *Stromsandt* sono pure due città *Scalatiche* in *Bohuslehn* poco distanti da *Marstrandt* e da *Gottenburgo*, le quali hanno buoni porti, e fanno un commercio non indifferente con Legname, Pesci salati, e specialmente con Aringhe.

Aemal. *Aemal* situata in *Talland* nella *Westgotlanda* fa un traffico assai considerevole in Legnami da costruzione, in Tavole da opera, ed in Catrame.

Carlstadt. *Carlstadt* in *Wärmeland* commercia con Ferro e Rame, ed ha delle buone manifatture di Lana, e di Telerie.

Carlscrona. *Carlscrona* città *Scalatica* nella provincia di *Bleckingen* è vantaggiosamente situata alle spiagge del Mar Baltico. Il di lei porto è ottimo, e talmente spazioso che dà comodo ricovero alla Regia Flotta colla massima sicurezza. V'è pure in esso il miglior Arsenale del regno per la Marina Reale, ma ciò non ostante il suo commercio è assai ristretto, giacchè gli abitanti trovando di che vivere a spese Regie non si curano più d'arricchirsi col traffico.

Carlshamn

Carlshamn città *Scalatica* situata parimente nella provincia di *Bleekingen*, fa un commercio considerevole con Tabacco in foglie, di cui negli anni comuni ne smerciano per la quantità di 300,000 ℔. Carlshamn

Halmstadt e *Watberg* due città *Scalatiche* in *Halland* fanno un buon commercio con Pesci salati ed altri generi dell' interno della *Svezia*. Nei contorni della prima si coltiva del Tabacco in abbondanza, ed essa ha inoltre alcune manifatture di Panni, e di Saje all' uso d' Inghilterra. Halmstadt ecc.

Landskrona e *Helsingborg* sono due piccole città nella *Scania* ovvero *Schonen* al *Sud* poco distanti l' una dall' altra. Il loro commercio è talmente piccolo, che non meriterebbero alcuna considerazione se entrambe non fossero città *Scalatiche*. Landskrona ecc.

Ystadt e *Malmoe* sono due altre città *Scalatiche* situate pure nella provincia della *Scania* o *Schonen*, non hanno alcun commercio d' importanza coll' estero, ma all' incontro li loro abitanti sono molto attivi ed industriosi nell' agricoltura ch' essi intendono a perfezione, e praticano con molto vantaggio. Ystadt ecc.

Norrköping e *Söderköping* sono due città *Scalatiche* nell' *Ostgotlanda*, entrambe molto commercianti. La prima ha due Cantieri, due fabbriche di Rame, una d' Ottone, alcune belle Tintorie, delle Cartiere, e delle fabbriche di Panni, d' Armi, e di Tabacco, oltre ad una pesca abbondante di Solmoni, la quale contribuisce non poco alla ricchezza degli abitanti. Norrköping ecc.

Kalmar, *Westerwick*, e *Jönköping* sono tre città *Scalatiche* nella Provincia *Smäland* che hanno qualche commercio de' propri prodotti coll' estero. La prima manda annualmente fuori stato 20,000 circa Tavole, molto Catrame, 600 circa barili d' Allume, e qualche merce delle sue manifatture di Lana, e di Telerie. La seconda ha pure una buona fabbrica di Panni, e molto Legname da costruzione. La terza ha un' ottima fabbrica d' Armi d' ogni genere assai stimate. Kalmar ec.

Wisbuy città molto antica e *Scalatica* posta sopra l' Isola di *Gotlanda*, ma non più così commerciante come in passato, allorchè era compresa fra le città Anseatiche fralle quali era essa una delle principali. Il porto di questa città non è molto ampio, ma ben fatto e molto sicuro. Diverse nazioni del Baltico estraggono da essa delle Pietre, della Calce, Catrame, Pece, Tavole di Pino, ed altri articoli per la costruzione delle navi. Wisbuy.

La *Nordlanda* offre poco d' importante pel commercio, non avendo essa alcuna città o porto che meriti d' essere frequentato dagli stranieri. Questa porzione del regno Svedese comprende le seguenti sette provincie, cioè: *Gästrikland*, *Helsingelland*, *Medelpad*, *Jamtland*, *Hangedalen*, *Angermannland*, e *Westbotten*. Nordlanda

Gefle città *Scalatica* in *Gastricklanda* è la più gran città di tutta la *Nordlanda*, ed assai vantaggiosamente situata in una cala del golfo *Bottnico*; ed il fiume *Gefle* che scorre entro la città facilita grandemente il trasporto delle merci verso il luogo del carico. Questo fiume sbocca un mezzo miglio lontano dalla città in un lago ove si fa una ricca pesca di Solmone. Il suo porto è assai considerevole pel commercio non meno che per la navigazione verso i porti del regno che per gli esteri. Il prodotto delle Pesche, delle Miniere, e de' Boschi somministra tanto a questa città, quanto ai porti della *Nordlanda* gli occorrenti articoli pel rispettivo loro commercio. Cotesti porti sono, *Hudwickswall* e *Södheramn* piccole città marittime in *Helsige*. *Sundswall* con porto in *Medelpad*. *Hernösand* città mercantile in *Angermannland*. *Umeå*, *Piteå*, *Luleå*, e *Torneå* piccole città marittime in *Westbotten*. Gefle.

La *Finlanda* si divide parimente in sette provincie, cioè: in *Finlanda* propria, nelle Isole *Aland*, *Ostbotten*, *Tawastland*, *Nyland*, *Sawolax* e *Kymmenegård*. Varie città delle medesime fanno un competente commercio. Finlanda.

Abo posta sull' Istmo che separa il golfo *Bottnico* dal *Finnico*, è una città *Scalatica* con un porto comodo e sicuro. Gli abitanti di essa posseggono una quantità di bastimenti d' ogni grandezza coi quali specolano nei Noleggi che con essi fanno per tutte le parti del mondo, per cui stanno sempre fuori di casa tre o quattr' anni, ritornandovi poi con molto danaro ricavato, e talvolta anche con carichi di Sale che portano nel regno per specolazione. *Biörneborg* commercia molto con Pesci salati d' ogni Abo ecc.

ogni specie, e particolarmente con Solmoni. *Nystadt* città marittima ha una fabbrica di Vasi ed utensili di legno che spedisce annualmente in Germania.

Cajaneborg ecc. *Cajaneborg*, *Uleäborg*, e *Brahestadt* sono tre piccole città marittime in *Ostbotten* il di cui commercio è di poca considerazione: all'opposto *Gamlakarleby*, e *Nykarleby* due porti nella medesima provincia fanno un gran commercio con Catrame, e nel primo si fabbricano molti bastimenti assai stimati per la loro ottima struttura.

Helsingfors ecc. *Helsingfors* e *Luisa* sono due città in *Nyland* che fanno qualche commercio de' propri prodotti, ma in specie col Noleggio de' propri bastimenti come lo fa *Abo*. Il porto della prima è il migliore di tutta la *Svezia*, e quello della seconda è assai comodo e sicuro.

Laplanda La *Laplanda*, ossia *Laponia Svedese* non ha alcun porto o città commerciante che meriti alcun riguardo. I suoi prodotti sono le Pelli di Lupo cerviere, di Volpi nere e bianche, Lontre, Jene, Martore, Orsi, Pelliccie fatte, Stivali e Scarpe fatte di pelli di Lupo, Carni salate, Formaggi, Pesci secchi al fumo, e simili. Cotesti prodotti sono da' Laponesi portati nelle fiere per cambiarli con Sale, Farina, Tela, Panni, Canapa, Rame, Ottone, Coltelli, Aghi, Tabacco, Acquavite, Vasi ed ogni articolo necessario ad un popolo che non ha alcuna sorta di manifatture.

Pomerania. Del commercio della *Pomerania Svedese* se n'è parlato diffusamente sotto l'articolo di Stransunda.

Conteggio. In Stokolm e in tutto il regno di *Svezia*, dal principio dell'anno 1777, in virtù d'una regia Ordinanza de 27 Novembre 1776, si tengono i Libri e Conti in Ristalleri da 48 Scellini, il Scellino a 12 *Rundstück* (Pezzi tondi).

Questo Ristallero è un Tallero Specie, il quale secondo la costituzione di Zecca del 1mo Settembre 1664 è stato coniato, ed a tenore della sopra accennata Ordinanza regia del 1777, accettato generalmente come una moneta di conteggio, nella quale da questo tempo in poi devono tenersi non solo tutti i conti della Corona, del Banco e delle altre Casse publiche, ma anche i libri mercantili, se si vuol che siano riconosciuti per validi. Secondo la medesima Ordinanza tutti i crediti ed obbligazioni tanto pubbliche, che private, estese fin dall'ultimo dell'anno 1776 in Talleri di moneta di rame o d'argento, dovranno pure esser liquidate presso i Collegi regj del banco e fra le persone private, in Ristalleri Specie da 6 Talleri moneta d'argento ovvero da 18 Talleri moneta di rame.

In conseguenza dovranno non solamente cessare affatto tutte le spartizioni, e conteggi praticatisi per il passato in Talleri, Marche, *Oer* ecc. tanto in moneta d'argento, che di rame, ma ancora uniformarsi generalmente per tutto il regno al conteggio in Talleri Specie da 48 Scellini, il Scellino da 12 *Rundstück* ossiano *Oer* moneta di Rame.

In Argento.

Monete. Le monete effettive di *Svezia* si dividono in Talleri Specie intieri, due terzi, terzi, sestini, duodecimi e ventiquattresimi, i quali secondo l'accennata Ordinanza devono accettarsi e calcolarsi come segue:

Ristallero Specie.	*Daler* moneta d' Argento.	*Daler* moneta di Rame.	*Marche* moneta d' Argento.	*Scellini* Specie.	*Marche* moneta di Rame.	*Stüver* o *Witten* o *Oer* moneta d' Argento.	*Slanten Rundstück* ovvero *Oer* moneta di Rame.	*Oerlein* moneta d' Argento.	*Oerlein* moneta di Rame.	*Pfennige* di *Svezia*.
1 *fa*	6	18	24	48	72	192	576	768	2,304	4,608
	1 *fa*	3	4	8	12	32	96	128	384	768
		1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	$2\frac{2}{3}$	4	$10\frac{2}{3}$	32	$42\frac{2}{3}$	128	256
			1 *fa*	2	3	8	24	32	96	192
				1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	4	12	16	48	96
					1 *fa*	$2\frac{2}{3}$	8	$10\frac{2}{3}$	32	64
						1 *fa*	3	4	12	24
							1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	4	8
								1 *fa*	3	6
									1 *fa*	2

Tutte

Tutte le altre monete d' argento, di qualunque denominazione esse siano, devono esser abolite, e non aver più alcun corso; restando però in arbitrio de' possessori di tali monete il consegnarle alla Zecca per riceverne il loro giusto valore in Ristalleri Specie.

In Oro.

Zecchini doppj semplici e mezzi de' quali i semplici non meno che i Zecchini orlati d' Olanda, secondo la più volte accennata Ordinanza dovranno valere 1 Ristallero 46 Scellini Specie, ovvero 11 Talleri 24 *Oer* moneta d' argento, oppure 35 Talleri 8 *Oer* moneta di rame. I doppj e mezzi a proporzione.

In Rame.

Le piccole monete di rame sono i *Slanten* doppj da 2 *Oer* d' argento, ovvero da 6 *Oer* moneta di rame; i semplici chiamati ancora *Stüver* o *Witten* da 1 *Oer* d' argento ovvero 3 *Oer* di rame; *Rundstück* (Pezzi tondi) da 1 *Oer* di rame, e mezzi *Rundstück* da $\frac{1}{2}$ *Oer* moneta di rame come si è detto di sopra.

In queste monete piccole il Ristallero Specie si calcola a 96 *Slanten* doppj, ovvero 192 detti semplici ossia a 576 Pezzi tondi. Nessuno però è obbligato di accettarne più che per mezzo Ristallero nei pagamenti che sormontano 1 Ristallero.

I Pezzi di rame coniati da 4, 3, 2, $1\frac{1}{2}$, 1, $\frac{3}{4}$, e $\frac{1}{2}$ Tallero moneta d' argento, ovvero da 12, 9, 6, $4\frac{1}{2}$, 3, $2\frac{1}{4}$ e $1\frac{1}{2}$ Tallero moneta di rame, che pesano $7\frac{1}{9}$, $5\frac{1}{3}$, $3\frac{5}{9}$, $2\frac{2}{3}$, $1\frac{7}{9}$, $1\frac{1}{3}$ e $\frac{8}{9}$ Libbre peso di vettovaglie, e chiamansi tutti *Platten* (Piastre), non dovranno più valere come una moneta, ma come una merce che sarà in libertà d' ognuno di vendere nello stato o di esportare verso la corrisponsione del rispettivo dazio. Ma per facilitare ai Contadini, ignari di sì fatti calcoli, il pagamento delle Regie contribuzioni, si potrà conteggiare la Libbra navale a 45 Ristalleri specie, sicchè:

Una *Plate* (Piastra)	di 12	Talleri	si accetterà	per	1 Ristallero Specie.
	„ 9	—	—	„	36 Scellini
	„ 6	—	—	„	24 —

In tutti i conteggi posti in uso in questo regno, il Ristallero Specie si calcola a tenore della sudetta Ordinanza a 3 Talleri moneta d' argento.

Le pene stabilite dalle Leggi generali ed Ordinanze del paese riguardo al valore, che 3 Talleri ovvero 12 Marche moneta d' argento formano un Tallero Specie, dovranno anche in seguito aver il pieno vigore come per lo passato.

La valuta in moneta d' argento vale tre volte più che quella di rame: perchè Valuta.

1 Tallero di 4 Marche ovvero 32 *Oer* moneta d' argento vale 3 Talleri, ovvero 12 Marche moneta di rame,
1 Marca ovvero 8 *Oer* moneta d' argento vale 3 Marche ovvero 24 *Oer* moneta di rame.

Le monete si possono ridurre anche nella seguente maniera: Riduzione.

1 Tallero moneta d' argento	ovvero	3 Talleri	moneta di rame	fanno	8 Scellini Specie.
1 Marca	—	3 Marche	—	—	2 — —
2 Scellini Specie	fanno	8 *Oer*	moneta d' argento.		

Le sopra descritte monete si coniano a norma del Sistema monetario del 1 Settembre 1664; nel quale si stabilì, che di una Marca d' Oro della finezza di Carati 23 Grani 5 debbano coniarsi Zecchini $60\frac{1}{2}$, e di una Marca d' Argento di Lotti 14 Grani 1 di finezza si debbano coniare $7\frac{1}{5}$ Pezzi intieri, $10\frac{4}{5}$ detti da due terzi, e $21\frac{3}{5}$ detti da un terzo di Ristallero Specie: di una Marca di 11 Lotti 1 Grano di finezza 34 Sestini: di una di 8 Lotti 2 Grani di finezza 50 Duodecimi: e di una Marca di 6 Lotti 2 Grani di finezza si debbano coniare 76 Ventiquattresimi d' un Ristallero Specie, per conseguenza di Sistema monetario.

1 Marca di *Svezia* d' Oro fino si conieranno 62 Zecchini, ossiano 121 Ristalleri, 20 Scellini Specie, e da
1 — „ — d' Argento fino — 8 Ristalleri, $9\frac{3}{8}$ Scellini Specie.

Le monete, che circolavano prima dell' anno 1777 si coniavano sul seguente piede, cioè: da una Marca di *Svezia* peso d' argento della finezza di $14\frac{3}{4}$ Lotti si coniavano $6\frac{4}{16}$ Ducatoni: di una della finezza di $11\frac{1}{9}$ Lotti $20\frac{1}{4}$ Carlini: di una della finezza di $7\frac{1}{9}$ Lotti 30 Pezzi da 10 *Oer* ossiano 60 da 5 *Oer*: di una della finezza di 5 Lotti $85\frac{1}{2}$ Pezzi da 4 *Oer*

Ocr, ossiano 171 detti da 2 *Ocr*, e di una Marca della finezza di $3\frac{1}{9}$ Lotti si coniavano 176 *Ocr* semplici.

Di una Libbra navale di 320 ℔ peso di vettovaglie si coniavano 180 Talleri moneta d'argento, ovvero 540 Talleri moneta di rame in *Kupferplatten*, ciascuna del valore di 4 sino a $\frac{1}{2}$ Tallero moneta d'argento, ossiano da 12 sino a $1\frac{1}{2}$ Talleri moneta di rame: si coniavano inoltre di una Libbra navale 900 Talleri moneta di rame in *Slanten*, 576 de' quali formano un Ristallero Specie.

Valore. Dopo la riforma del Regolamento della Zecca il Ristallero Specie si valuta secondo il suddetto Sistema monetario per 32^{2} *Eschen* di Colonia ovvero 36^{1} *Troysasen* (Grani) d'Olanda d'oro fino, e per 478^{59} *Eschen* di Colonia ovvero 534^{89} *Troysasen* d'Olanda d'argento fino; il Tallero moneta d'argento per 5^{3} *Eschen* di Colonia ovvero 6^{16} *Troysasen* d'Olanda d'oro fino, e per 79^{76} *Eschen* di Colonia ovvero 89^{14} *Troysasen* d'Olanda d'argento fino; ed il Tallero moneta di rame si valuta per 1^{7} *Eschen* di Colonia ovvero 2 *Troysasen* d'Olanda d'oro fino. e per 26^{59} *Eschen* di Colonia ovvero 29^{71} *Troysasen* d'Olanda d'argento fino.

Proporzione. La proporzione fra l'Oro e l'Argento si calcola come 1 a 14^{81}, cioè 1 Grano di Colonia o d'Olanda d'oro fino, nella *Svezia* si considera per 14^{81} grani d'Olanda, o di Colonia d'argento fino.

Pari.

100	Ristalleri Specie di *Svezia* sono pari con $146\frac{5}{8}$ Ristalleri moneta di cambio, ossia corrente di convenzione di *Lipsia*.				
1	Tallero Specie di Sassonia moneta di cambio con $43\frac{2}{3}$ Scellini Specie di *Svezia*.				
$47\frac{3}{8}$	ß. Specie di *Svezia*	fanno		1	Ristallero banco d' *Amsterdam*.
$44\frac{7}{8}$	=	=	=	1	detto corrente d' *Olanda*.
$46\frac{7}{8}$	=	=	=	1	*Ducado* di cambio di *Cadice*.
$24\frac{3}{4}$	=	=	=	1	Scudo di 3 Lire di *Francia*.
$47\frac{3}{8}$	=	=	=	1	Ristallero banco d' *Amburgo*.
100	Ristalleri	=	=	$124\frac{5}{8}$	Ristalleri correnti di *Danimarca*.
$20\frac{3}{4}$	ß. Specie	=	=	1	*Crusado* di *Lisbona*.
$40\frac{3}{4}$	=	=	=	1	Pezza da 8 Reali di *Livorno*.
4	Ristall.	15 Scell.	=	1	Lira sterlina di *Londra*.
100	=		=	$132\frac{1}{16}$	Ristall. correnti di *Pomerania* in Stransunda.

Il Zecchino di *Svezia* contiene 63^{25} *Eschen* (Grani) di Colonia ovvero 70^{7} *Asen* (Grani) d'Olanda d'oro fino; sicchè il suo valore è di 2 Ristalleri $19\frac{5}{6}$ Grossi, ossia 2 Ristal. $74\frac{3}{8}$ *kni.*: quello del Ristallero Specie di 1 Ristallero 11 Grossi $2\frac{1}{4}$ *Pfennige*, ossia 1 Ristallero $41\frac{29}{64}$ *kni.*: quello del Tallero moneta d'argento di $5\frac{5}{6}$ Grossi ossia $21\frac{7}{8}$ *kni.*, e quello del Tallero moneta di rame di 1 Grosso 11 *Pfennige*, ossia $7\frac{3}{16}$ *kni.* moneta di convenzione.

Oro. La finezza dell'Oro si fissa a Carati e Grani. La Marca fina contiene 24 Carati, da 12 Grani; sicchè la Marca 288 Grani. L'oro lavorato è di tre qualità, cioè

1) L'Oro da Zecchino di 23 Carati 5 Grani di finezza
2) = da Pistola di 20 = 4 = = = } coll'accordata lega di 2 Grani.
3) = da Corona di 18 = 4 = = = }

Il Zecchino d'oro di *Svezia*, 121 de' quali si considerano per 562 Grani d'oro fino, vale 1 Ristallero 45 Scellini Specie circa.

281	Marche di *Svezia* d'oro fino			fanno	17,424	Zecchini d'oro di *Svezia*.
928	Zecchini d'oro di *Svezia*			=	923	detti d' *Amburgo*.
869	=	=	=	=	12	Marche *Trois* d'oro fino di *Amsterdam*, ovvero
51	=	=	=	=	100	Talleri prezzo d'oro di *Amsterdam*.
537	=	=	=	=	64	Oncie d'oro *Standard* in *Londra*.
1651	=	=	=	=	24	Marche di *Colonia* d'oro fino.

Argento. La finezza dell'Argento si destina a Lotti e Grani, cioè la Marca a 16 Lotti, il Lotto a 18 Grani, per conseguenza la Marca di 288 Grani.

La Marca d'argento fino di *Svezia* vale 9 Ristalleri 4 Scellini Specie circa.

L'Argento lavorato contiene in *Svezia* $13\frac{1}{4}$ Lotti di finezza, col diffalco di $\frac{1}{8}$ Lotto per la lega.

La

La Marca di *Svezia* per pesare l' Oro e l' Argento contiene 16 Lotti, 64 Quarti, ossiano 4,384 *As* (Grani) di *Svezia* o d' Olanda che importano $59,068\frac{12}{19}$ *Richtpfennigstheile* (parti di danari). 1 Lotto fa 4 Quarti ossiano 274 Grani, 1 Quarto fa $68\frac{1}{2}$ Grani.

152 Marche di *Svezia* peso d' oro e d' argento fanno	137 Marche di *Colonia*	div. 11	p. %
160 = = = = = =	137 Marche *Troys* d' *Olanda*	$16\frac{4}{5}$	
31 = = = = = =	210 Oncie peso d' arg. di *Londra*.		

La Libbra, con cui si pesano le merci nel regno di *Svezia*, è di quattro sorte: le tre più leggiere vengono chiamate anche Marche. Peso mercantile.

La Libbra, peso di vettovaglie, che il *Tillet* ricevette da Stokolm, importò secondo il di lui esame 1 Marca 5 Oncie 7 Grossi e 8 Grani peso di Marco di Francia, che fanno $8,848\frac{1}{2}$ *As* (Grani) di *Svezia* ovvero d' Olanda. Ciò corrisponde esattamente con quello che è stato stabilito nella *Svezia* riguardo a tal peso; cioè, che la Libbra di vettovaglie debba pesare 8,848 Grani d' Olanda; la Marca del peso montanistico $7,821\frac{79}{125}$ Grani, quella del peso delle città provinciali $7,450\frac{2}{125}$ Grani; e il peso delle città scalatiche $7,078\frac{2}{5}$ Grani d' Olanda.

Da questi quattro pesi mercantili si forma la Libbra navale, che dividesi in 20 *Lispfund* ovvero 400 Libb., peso di vettovaglie, ossia *Schaalgewicht*, col qual peso vengono pesate quasi tutte le merci. Il peso montanistico si usa nelle miniere; il peso delle città provinciali nelle così dette città *Upstadten* e loro territorj; ed il peso scalatico ossia da ferro, che chiamasi ancora peso da scarico, si usa ne' porti, e per il ferro ed altre merci da imbarco.

1 *Lispfund* fa 20 ℔ di bilancia. 1 Libbra navale peso scalatico ossia da ferro che contiene 16 *Lispfund* ovvero 320 Libbre, peso di vettovaglie, forma 20 ℔ di Marco ovvero 400 Marche. 1 Libbra di Marco fa 20 Marche.

La suddetta Libbra navale equivale quasi ad una Libbra navale in Amburgo, perchè la medesima pesa colà $280\frac{5}{9}$ ℔.

1 Centinajo fa 120 ℔. 1 *Waage* di Stagno fa 165 ℔.
1 *Stein* (Pietra) di Lana fa 32 ℔.
1 Libbra di bilancia ha 32 Lotti, che fanno 128 *Quentin* (Quarti).
1 Lotto fa 4 *Quentin* ovvero $276\frac{1}{2}$ *As* (Grani).
1 *Quentin* fa $69\frac{1}{8}$ *As*.

100 ℔ peso di vettovaglie fanno $113\frac{1}{8}$ Marche peso montanistico, $118\frac{3}{4}$ Marche, peso di città provinciali, 125 Marche di città scalatiche, ossia peso da ferro, e $91\frac{1}{16}$ ℔ peso mercantile in Lipsia; e più precisamente

56 ℔ peso di vettovaglie fanno	51 ℔ peso mercantile di *Lipsia*,	divario	$9\frac{13}{15}$	p. %
79 = = = =	68 = di *Amsterdam*	=	$16\frac{3}{17}$	
15 = = = =	14 = *avoir dü poids* d' *Inghilterra*. .	=	$7\frac{1}{7}$	
38 = = = =	33 = peso di Marco di *Francia* . .	=	$15\frac{1}{7}$	
90 = = = =	79 = d' *Amburgo*	=	$13\frac{11}{12}$	

100 Marche peso montanistico fanno $88\frac{2}{5}$ ℔ peso di vettovaglie; 105 ℔ peso di città provinciali; $110\frac{1}{2}$ peso di città scalatiche, o da ferro e $80\frac{1}{2}$ ℔ peso mercantile di Lipsia; e più precisamente

118 Marche peso montanistico fanno	95 ℔ di *Lipsia*, vi è il divario di	$24\frac{3}{16}$	p. %
96 = = = =	73 ℔ d' *Amsterdam*. . . =	$31\frac{1}{2}$	
99 = = = =	82 = *avoir du poids* d' *Inghilterra*	$20\frac{3}{4}$	
69 = = = =	53 = peso di Marco di *Francia*.	$30\frac{3}{16}$	
58 = = = =	45 = d' *Amburgo*	$28\frac{7}{8}$	

100 Marche peso delle città provinciali fanno $84\frac{1}{5}$ ℔ peso di vettovaglie, $95\frac{1}{21}$ Marche di peso montanistico; $105\frac{1}{4}$ Marche delle città scalatiche, ossia da ferro, e $76\frac{5}{8}$ ℔ peso mercantile di Lipsia; oppure

73 Marche peso delle città provinciali fanno	56 ℔ di *Lipsia*, vi è il div. di	$30\frac{3}{8}$	p. %
69 = = = = = =	50 ℔ di *Amsterdam*. =	38	
19 = = = = = =	15 ℔ *avoir du poids* d' *Inghilt*.	$26\frac{2}{3}$	
97 = = = = = =	71 ℔ peso di Marco di *Franc*.	$36\frac{5}{8}$	
23 = = = = = =	17 ℔ d' *Amburgo*	$35\frac{2}{3}$	

100 Marche peso di città scalatiche ovvero da ferro fanno 80 ℔ peso di vettovaglie; $90\frac{1}{2}$ Marche peso montanistico; 95 Marche peso di città provinciali, e $72\frac{7}{8}$ ℔ peso mercantile di *Lipsia*, oppure

129 Marche peso da ferro fanno	94 ℔ peso mercantile di *Lipsia*, divario	$37\frac{1}{4}$	p. %
77 = = = =	53 ℔ di *Amsterdam* . . . . . =	$45\frac{1}{4}$	
4 = = = =	3 ℔ *avoir du poids* d' *Inghilterra*. =	$33\frac{1}{3}$	
23 = = = =	16 ℔ peso di Marco di *Francia*. =	$43\frac{3}{4}$	
37 = — = =	26 ℔ d' *Amburgo*. . . . . =	$42\frac{1}{4}$	

Oltre a questi pesi vi è ancora nella *Svezia* un particolare peso da Speciale ossia da medicine, di cui la libbra pesa 7,416 *As* (Grani). Il peso da Speziale, che si usa nella Germania, descritto nell' articolo di Lipsia, contiene 7,452 *As* (Grani); per conseguenza 207 ℔ peso da Speziale di *Svezia* equivalgono a 206 peso da Speziale di Germania: vi è divario di ½ p. %.

Il ragguaglio del peso di vettovaglie, e di città scalatiche o da ferro con il peso mercantile delle più cospicue piazze mercantili ritrovasi indicato quasi in ogni respettivo articolo.

Misura de' generi asciutti.

La *Tunna* (Barile) da Grano di *Svezia*, con la quale misuransi ancora altre merci asciutte, dividesi nella seguente maniera.

Tunna. Barile.	*Span.*	*Half-Span.*	*Fiärding* Quarti.	*Kappor.*	*Kannor* Boccali.	*Stoop.*	*Quartier.*	*Jungfrur* ovvero *Ort.*	vacuo di *Pollici cubi* di Francia.
1 *fa*	2	4	8	32	56	112	448	1,792	7,386
	1 *fa*	2	4	16	28	56	224	896	3,693
		1 *fa*	2	8	14	28	112	448	$1,846\frac{1}{2}$
			1 *fa*	4	7	14	56	224	$923\frac{1}{4}$
				1 *fa*	$1\frac{3}{4}$	$3\frac{1}{2}$	14	56	$230\frac{3}{4}$
					1 *fa*	2	8	32	$131\frac{5}{6}$
						1 *fa*	4	16	$65\frac{11}{12}$
							1 *fa*	4	$16\frac{1}{2}$

Il suddetto Barile da Grano che è un vaso quadrato e che viene riempito di grano da misurarsi colla rasiera, contiene $5\frac{3}{5}$ Piedi cubi di *Svezia*, che fanno 7,386 Pollici cubi di Francia.

Il modo di usare di questa misura non è uguale in tutte le merci, e da ciò appunto deriva la diversità della medesima. Tutto vien misurato raso, ma però si deve accordare al compratore 4 *Kappor* per ogni Barile di Frumento, Segala, Orzo, Avena e Piselli, 6 *Kappor* per ogni Barile d' Orzo preparato per la Birra, e 2 *Kappor* rasi per ogni Barile di Sale, e di Calcina viva, o spenta per indennizzazione del colmo: quindi è, che si calcolano comunemente:

63 *Kannor* per 1 Barile di Frumento, Segala, Orzo, e Piselli.
$66\frac{1}{2}$ = = 1 = d' Orzo preparato per la Birra.
$59\frac{1}{2}$ = = 1 = di Sale e di Calcina.

Nel misurare il Carbone tanto minerale, che di legna, Gesso, Creta ed altre merci ordinarie il Barile vien misurato colmo.

Volendo calcolare dietro il vacuo interno di questo Barile, equivalgono

37 *Tonne* (Barili) di *Svezia* a 39 Staja di *Lipsia*.
13 = = = = 18 = di *Dresda*.
$19\frac{12}{13}$ = = = = 1 Last di *Amsterdam* e *Danzica*.
$21\frac{4}{7}$ = = = = 1 = di *Amburgo*.
11 = = = = 31 Staja di Berlino.

All' incontro equivalgono

43 Barili di Frumento, Segala ec. misurati a colmo a 51 Staja di *Lipsia*.
34 = = = = = = 53 = di *Dresda*.
$17\frac{2}{3}$ = = = = = = 1 Last d' *Amsterd.* e *Danz.*
211 = = = = = = 11 = d' *Amburgo*.
6 = = = = = = 19 Staja di *Berlino*.

Equival-

Equivalgono inoltre

4 Barili (*Tonnen*) d'Orzo preparato per la Birra a 5 Staja di *Lipsia*.
31 = = = = = = = 51 = di *Dresda*.
$16\frac{3}{4}$ = = = = = = = 1 Last d'*Amsterd.* e *Danz.*
109 = = = = = = = 6 = d'*Amburgo*.
26 = = = = = = = 87 Staja di *Berlino*.

E così pure equivalgono

58 Barili (*Tonnen*) di Sale, e di Calcina a 65 Staja di *Lipsia* e
55 = = = = = 81 = di *Dresda*.
13 = = = di *Svezia* = 33 *Maaten* di Sale d'*Amsterdam*.

La misura de generi liquidi si divide come segue: Misura de' generi liquidi.

Fuder Carico.	*Pipe* Botti.	*Oxhoft* mezze Botti.	*Ahm* Quarti di Botti.	*Ambar* Emeri.	*Anker* Anfore.	*Kannor* *Pott* Boccali.	*Stoop* mezzi Boccali.	*Quartier* Quarti di Boccali.	*Jungfrur*.
1 *fa*	2	4	6	12	24	360	720	2,880	11,520
	1 *fa*	2	3	6	12	180	360	1,440	5,760
		1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	3	6	90	180	720	2,880
			1 *fa*	2	4	60	120	480	1,920
				1 *fa*	2	30	60	240	960
					1 *fa*	15	30	120	480
						1 *fa*	2	8	32
							1 *fa*	4	16
								1 *fa*	4

Il Barile de' generi liquidi ed umidi, con cui misurasi anche la Farina, Carne e Pesci, deve contenere 48 Boccali. Quello della Pece, e del Catrame può essere d'un *Stoop* più scarso.

Il Boccale di *Svezia*, che chiamasi anche *Pott*, contiene $172\frac{4}{5}$ Pollici cubi di *Svezia* ovvero 132 detti di *Francia*, e pieno d'acqua dolce pesa 5 Libbre $27\frac{1}{2}$ Lotti peso di vettovaglie, che equivalgono à 81 oncie peso *Trois* d'Olanda, perciò equivalgono

57 *Stoop* di *Svezia* a 62 Boccali comuni di *Lipsia*.
59 = = = 55 detti di Cimento =
5 = = = 5 detti di *Dresda*.
10 *Kannor* = = 22 *Mingelen* di *Amsterdam*.
29 = = = 66 Quarti di *Berlino*.
40 = = = 33 detti di *Brema*.
11 = = = 8 *Stübgen* d'*Amburgo*, ovvero
20 *Stoop* = = 29 *Quartier* d'*Amburgo*, e
12 *Anker* = = 13 *Anker* ivi.
6 *Kannor* = = 1 *Arroba* di vino di *Spagna*.
49 = = = 33 *Stübgen* di *Stransunda*.

Il Miglio di *Svezia* contiene 2,250 Verghe, ovvero 6,000 *Faden*, che sono 18,000 Braccia di *Svezia*, le quali importano 5.4 $3\frac{1}{3}$ *Toises* di Francia, ovvero 34.052 Piedi del Reno. Quantunque $10\frac{2}{3}$ Miglia di *Svezia*, dietro il calcolo fatto da *Piccard*, e $10\frac{41}{100}$, secondo la dimensione di *Maupertuis*, e *Bourguers* vengano a formare mezzo Grado terrestre, tuttavia si vuole sostenere nella *Svezia*, che $10\frac{23}{50}$ di queste Miglia formino un Grado dell' Equatore, il che s'avvicina molto al calcolo di *Norwood*: si considerano perciò Misura di lunghezza.

100 Miglia di *Svezia* per 144 Miglia di *Germania* o sia *Geografiche*
40 dette = = 47 dette di Polizia di *Sassonia*.

La Verga è di 8 Braccia, 16 Piedi ossiano 192 Pollici.
1 *Faden* o *Famn* fa 3 Braccia, 6 Piedi, ossiano 72 Pollici.
Il Braccio fa 2 Piedi, 4 *Quarter* ossiano 24 Pollici, che formano 263[2] Linee di Francia: per conseguenza equivalgono

20	Braccia di	*Svezia*	a	21	Braccia di *Lipsia*,	vi è il divario di	5
83	=	=	=	72	= del *Brabante*,	===	$15\frac{9}{32}$
79	=	=	=	68	= d' *Amsterdam*,	===	$16\frac{1}{5}$
67	=	=	=	56	= Fiamminghe *ivi*,	===	$19\frac{2}{3}$
55	=	=	=	49	= di *Berlino*,	===	$12\frac{1}{4}$
37	=	=	=	35	= di *Danimarca*,	===	$5\frac{5}{7}$
57	=	=	=	37	*Yards* d' *Inghilterra*.		p. 8.
85	=	=	=	43	*Aunes* di *Lione*.		
18	=	=	=	11	Braccia di *Parigi*.		
95	=	=	=	97	*Arschinen* di *Russia*,	===	$2\frac{1}{10}$
10	=	=	=	7	*Varas* di *Castiglia* in *Spagna*,		$42\frac{6}{7}$
31	=	=	=	29	Braccia di *Vienna*,	===	$6\frac{7}{8}$
28	=	=	=	29	= d' *Amburgo*,	===	$3\frac{5}{8}$

1 *Fot* (Piede) fa 12 Pollici ossiano 144 Linee. Nell' Ufficio regio di Agrimensura però, ove si conserva il modello, il Piede si divide in 10 Pollici, il Pollice in 10 Linee, e la Linea in 10 parti o punti. Egli è lungo la metà del Braccio e contiene 131^{6} Linee di Francia, sicchè:

20	Piedi di	*Svezia*	fanno	21	Piedi di Fabbrica di *Lipsia*.	
77	=	=	=	81	= comuni	*ivi*.
41	=	=	=	43	= di *Dresda* e di *Amsterdam*.	
74	=	=	=	70	= del *Reno*.	
38	=	=	=	37	= d' *Inghilterra*.	
40	=	=	=	39	= comuni *ivi*.	
35	=	=	=	32	= di *Francia*, e	
28	=	=	=	29	= d' *Amburgo*.	

Misura de' Piani.

1 *Tonne* (Barile) di Grano da seminare richiede 14,000 Quadratelle di terreno di *Svezia*, ovvero 46,772 Piedi quadrati di Francia, che formano 118 Braccia di *Svezia*, $6\frac{1}{2}$ Pollici decimali per ogni lato d' un quadrato; per conseguenza:

19	Barili di *Svezia*	di Grano	da seminare	fanno	17	Campi arativi dell' Elettorato di *Sassonia*.
9	=	=	=	=	=	11	*Acres* d' *Inghilterra*, e 13 *Arpents* di *Francia*.
88	=	=	=	=	=	45	*Morgen* d' *Amburgo*.

La lega quadrata di *Svezia* fa 5,062,500 Verghe quadrate, ossiano 36,000,000 Fili quadrati, che formano 324,000,000 Quadratelli di *Svezia*, e contiene $23,142\frac{6}{7}$ Barili di terreno, 8,051,934 Verghe quadrate di Reno, ovvero $30,066,944\frac{4}{9}$. *Quadratoisen* di Franc.

94	Leghe quadrate di *Svezia*	equivalgono	a	195	Leghe quadrate ossia *Geografiche* di *Germania*.
28	=	=	=	fanno	39	= = di Polizia di *Sassonia*.

La Verga quadrata fa 64 Quadratelle, ovvero 256 Piedi quadrati, che importano $213\frac{4}{9}$ Piedi quadrati di Francia.

Un Filo quadrato fa 9 Quadratelli, ovvero 36 Piedi quadrati.

Un Quadratello fa 4 Piedi quadrati, ovvero 576, Pollici quadrati; e perciò:

22 Verge □ di *Svezia* equivalgono a 27 Verge □ dell' Elettorato di *Sassonia*.

39 = = = = = 62 = = del *Reno*.

1 Piede = ha 144 Pollici quadrati ovvero 100 Pollici decimali □, che fanno $120\frac{4}{13}$ Pollici □ di *Francia*.

29	Piedi	□	di *Svezia*	fanno	32	Piedi	quadrati	di Fabbrica di *Lipsia*.
75	=	=	=	=	83	=	=	comuni di Fabbrica *ivi*.
10	—	=	=	=	11	=	=	di *Dresda* e d' *Amsterdam*.
19	=	=	=	=	17	=	=	del *Reno*.
77	=	=	=	=	73	=	=	d' *Inghilterra*.
20	=	=	=	=	19	=	=	comuni *ivi*.
91	=	=	=	=	76	=	=	di *Francia*.
27	=	=	=	=	29	=	=	d' *Amburgo*.

Il Piede cubo ha 1,728 Pollici cubi, ovvero 1,000 Pollici decimali cubi, che importano 1,319 Pollici cubi di Francia. Il vacuo di questo Piede riempiuto di acqua fresca contiene 10 *Kannor* (Boccali) di *Svezia*, e pesa 61⅗ ℔ peso di vettovaglie; perciò: Misura de' Corpi.

16	Piedi cubi di *Svezia*	fanno	17	Piedi cubi di Fabbrica di *Lipsia*.		
49	=	=	57	=	comuni	*ivi.*
85	=	=	98	=	di *Dresda* e d' *Amsterdam*.	
13	=	=	11	=	del *Reno*.	
13	=	=	12	=	d' *Inghilterra.*	
108	=	=	100	=	comuni *ivi.*	
38	=	=	29	=	di *Francia*, e	
9	=	=	10	=	d' *Amburgo.*	

Ne generi, che si vendono a Numero, si calcola — Numero.

1 Last di Pece, Pottasse, o Sale di Luneburgo, o di Birra estera per 12 Barili.
1 = di Catrame e d' Olio di Pesce de' paesi del Nord . . . . = 13 =
1 = di Sale di Spagna e di Francia . . . . = 18 =
1 = di Pesci per 12 Barili impaccati, ovvero per 12,000 pezzi d' Aringhe o per 10,000 pezzi d' Aringhe fumicate.
1 = di Lino, Canapa, Sartiame e Gomene, Sevo, e Luppolo per 6 ℔ navali ossiano 120 ℔.
1 *Wall* contiene 20 *Kast* ossiano 80 pezzi.

Nell' Era si usa in tutta la *Svezia* lo stile nuovo dall' anno 1753 a questa parte. — Era.

Per quel che concerne il cambio esiste tuttora la Regia Ordinanza de' 27 Novembre 1776, la quale ordina, che debba interamente cessare il costume praticatosi in addietro, e debbasi all' incontro osservare col principio dell' anno 1777 il seguente — Cambio.

Cambiato, secondo il quale la Svezia.

dà	*per ricevere*	*in*
*45 Scellini Specie . . .	1 Ristallero Banco, oppure. . . .	*Amsterdam*.
*43 detti	1 Ristallero corrente d' Olanda a 35, 40, 65, e 70 giorni data. .	*Amsterdam*.
*43 detti	1 *Ducado* di cambio di 375 *Maravedis* de Plata	*Cadice.*
*46 detti	1 Ristallero Banco a 37, 65 od anche a 1 e 2 mesi data	*Amburgo.*
100 Ristalleri Specie. . .	*124 Ristalleri correnti	*Copenhagen.*
*20 Scellini Specie . . .	1 *Crusado* di 400 *Rees*	*Lisbona*.
*39 detti	1 Pezza da 8 Reali	*Livorno.*
*4 Ristall. 2 Scell. Specie.	1 Lira Sterlina a 45 o 70 giorni data	*Londra.*
*24¼ Scellini Specie . . .	1 Scudo di 60 Soldi tornesi . . .	*Parigi.*
100 Ristalleri Specie. . .	*132 Talleri correnti	*Stransunda.*

NB. Li Cambj segnati con l' (*) sono variabili.

I Corsi di cambio variano ogni giorno, e vengono sempre a stare più bassi di quello sono quì specificati: con ciò il Re ne conseguì la sua mira, la quale, nel regolare la nuova moneta di conteggio, e queste nuove maniere di cambj, tendeva non solamente ad impedire gli eccessivi corsi di cambio, che praticaronsi da molti anni a questa parte, e che pagavansi soventi volte con 100 Marche moneta di rame (secondo la nuova proporzione di 66⅔ Scellini Specie e anche più) per 1 Ristallero Banco d' Amburgo, ma eziandio a rimediare generalmente ai disordini nel sistema monetario di *Svezia*, e ad introdurre un piede migliore e più solido, come pure a dare un nuovo regolamento al Banco, per ritrarne con ciò possibilmente un vantaggioso bilancio di commercio per la *Svezia*.

L' uso per le Cambiali pagabili in *Svezia* è d' un mese dopo vista ovvero dopo data dell' accettazione. — Uso.

Le Cambiali rilasciate pagabili nella *Svezia* godono 6 giorni di rispetto dopo la scadenza; incontrandosi però il sesto giorno in dì Domenica o di festa, il pagamento dovrà farsi nel giorno precedente. — Giorni di Rispetto.

Le

Le Cambiali rilasciate a vista, o a 2 o 3 giorni dopo vista, devono essere pagate alla presentazione, oppure entro lo spazio di 24 ore dopo la scadenza.

Una Cambiale rilasciata per la metà d'un mese, deve pagarsi il dì 15 di quel mese, quantunque il mese abbia più o meno di 30 giorni.

Una Cambiale rilasciata a lunga o corta data od a giorni determinati, arrivando al luogo del suo pagamento dopo la scadenza, non gode più giorni di rispetto di quelli che rimangono ancora fino al sesto giorno.

Riguardo agli altri usi e formalità nel commercio di Cambio nella *Svezia*, se ne dà una più circostanziata relazione nel seguente

Regolamento di Cambio.

Nuovo Regolamento di Cambio per il Regno di *Svezia*.

Regolamento di Cambio stato rinovato da S. M. il Re di Svezia non che stabilito ed accettato dagli Eccelsi Stati del Regno nella Dieta generale tenutasi l'anno 1747. Dato a Stockholm nel Senato li $\frac{\text{21 Gennajo}}{\text{1 Febbrajo}}$ 1748.

Articolo I.

Del Cambio.

§. 1. Il Cambio è un negozio di Danaro, conchiuso sulla buona fede, ovvero permuta d'una specie di moneta usitata in un paese, contro un'altra moneta; come quando uno rilascia un Assegno sopra una persona dimorante altrove, affinchè venga pagata colà in un giorno determinato certa somma di danaro nella moneta pattuita, e ne riceve l'equivalente nella moneta che ivi circola, da quegli che avrà da incassare o far incassare il danaro, detratto l'aggio fra loro convenuto.

§. 2. In una Cambiale si richiedono i seguenti requisiti. 1) Il *luogo* ed il *tempo*, in cui viene scritta. 2) Il *tempo* in cui deve seguirne il pagamento. 3) Se sia *Prima*, *Seconda*, *Terza* o *Sola di Cambio*. 4) Il *nome* di quegli a cui, o all'ordine di cui debba esser fatto il pagamento. 5) La *somma* del danaro, e questa deve scriversi con lettere nel contesto della Cambiale, e con cifre nel margine superiore a mano dritta. 6) Da *chi* sia stato fatto il pagamento, e in *qual valuta*. 7) Il *nome* di quello sopra cui viene rilasciata, il *luogo* di sua dimora, e *dove* abbia da farne il pagamento. 8) La *sottoscrizione*, ossia firma di quegli, che rilascia la Cambiale.

§. 3. Le persone che intervengono in una Cambiale sono quattro: 1) Quello che ricerca d'avere la Cambiale, e che per essa dà il danaro; questo chiamasi il Rimettente. 2) Quello che riceve il danaro per farlo ripagare in un altro luogo, e che a tal' effetto rilascia la sua Cambiale; questi chiamasi il Traente. 3) Quello che mediante la cessione o giro del Traente sopra la Cambiale viene autorizzato d'incassare l'importo, e che chiamasi il Possessore o Presentante della Cambiale. 4) Quello sopra di cui fu rilasciata la Cambiale, che deve accettarla e pagarla al tempo convenuto, e che chiamasi il Trattario o l'Accettante

§. 4 Talvolta v'intervengono soltanto tre persone, cioè: quando il Rimettente che compra la Cambiale vi fa inserire il proprio nome, senza aggiungervi la parola *all' ordine*, e in tal modo ne incassa egli stesso il pagamento; ovvero quando il Datore ossia Traente della Cambiale rilascia una Cambiale a favore d'uno che dimora in un altro luogo per pagare a se stesso o al suo ordine. Egli può anche arrivare, che non vi appariscano, che due persone con nomi; cioè quando taluno rilascia una Cambiale sopra di se stesso, per pagare e bonificare in un altro luogo, ove egli non si trova, il rispettivo contenuto od importo ad un'altra persona.

§. 5. In tutti questi casi, e ad onta di questa differenza riguardo alle persone, la Cambiale dovrà avere ugual vigore; poichè in allora si calcola una persona per due, le di cui veci essa supplisce.

Articolo II.

Del Datore o Traente della Cambiale.

§. 1. Quando la Cambiale è contrattata, il Datore di essa deve consegnare al Rimettente o Compratore della lettera due altre Cambiali dell'istesso contenuto, od anche

che tre o più, allorchè il Rimettente della Cambiale ne avesse bisogno, e notarvi se ella sia la Prima, Seconda, Terza od ulteriore; affinchè essendo stata adempita l'una le altre restino di nessun valore. Venendo rilasciata una Cambiale semplice, in essa dovrà esprimersi la parola *Sola di Cambio*.

§. 2. Il Datore o Traente della Cambiale è in obbligo, dopo aver rilasciata la Cambiale, di darne egli stesso avviso mediante la Posta o mediante la medesima Cambiale, al Trattario, o a quello sopra cui ha rilasciata la Tratta. Se questa disposizione venisse trascurata, e ne seguisse impedimento o dilazione per l'accettazione della Cambiale, il Datore della Cambiale ne dovrà egli stesso restar risponsabile, nè potrà avere alcuna pretesa cambiaria contro quello, sopra il quale fu rilasciata la Cambiale, quantunque fosse il di lui debitore; salvo che nella Cambiale stasse espressamente notato, che si abbia da pagare senz'altro avviso.

§. 3. Il Datore della Cambiale sarà tenuto di far consegnare al Rimettente o Compratore della medesima una particolare quitanza, dopo che questo avrà pagato la Cambiale ricevuta.

Articolo III.

Del Rimettente o Compratore della Cambiale.

§. 1. Il Rimettente o quello che compra la Cambiale deve subito pagare al Datore della medesima il valore della Cambiale ricevuta secondo il pattuito prezzo. Se egli non lo fa, il Datore della Cambiale dovrà, avanti la partenza della prima Posta, far levar Protesto contro il Possessore della Cambiale, e convenirlo avanti l'Ufficio d'un Tribunal Civile tanto riguardo al capitale, quanto per il Protesto e spese giudiziali: giacchè al Possessore della Cambiale non può accordarsi veruna scusa, ma dovrassi contro di lui procedere nella maniera, che resta prescritta nell'Articolo XI. al §. 4., a meno che egli non potesse contestare con la quitanza del Datore della Cambiale, che il pagamento sia già stato fatto per la Cambiale. Qualora il Datore della Cambiale trascurasse di levar Protesto entro il prescritto tempo contro il Possessore della Cambiale, e di convenirlo giudizialmente, egli avrà in tal caso perduto il suo diritto cambiario; nè gli resterà altro regresso, che quello che può aversi sopra un semplice Obbligo.

§. 2. Se il Possessore d'una Cambiale stata contrattata e da lui approvata, non avendo egli più bisogno del danaro nel convenuto luogo, o per qualunque altra ragione volesse restituirla al Datore di essa; egli non vi avrà alcun diritto od autorità, ma avrà il suo pieno vigore ciò che fu una volta conchiuso, a meno che non si potesse intendere altrimenti all'amichevole col Traente.

§. 3. Quello che compra la Cambiale è tenuto, ricevuto ch'egli la abbia, di mandarla per l'accettazione con la prima Posta che parte, sia che il termine della scadenza abbia da calcolarsi dal giorno in cui la Cambiale fu tratta, o da quello in cui viene presentata per l'accettazione, salvo il caso che alla conclusione del negozio si fossero intesi altrimenti, ciò che dovrà il Sensale ogni volta notare puntualmente nel suo giornale. Potrà per altro il Rimettente far vendere la Cambiale cammin facendo, purchè essa sia incamminata per quella volta o strada per cui ha da passare per arrivare al luogo destinato. Se poi il Rimettente trascurasse quest'ordine con recare pregiudizio al Traente, il danno risultante anderà a carico del Rimettente, salvo che questo potesse provare che la Cambiale sia stata come sopra spedita con la prima Posta per l'accettazione, e che mediante la vendita della medesima fattasi per strada non sia punto stata ritardata nel suo corso. Venendo la Cambiale ritardata per qualche caso impensato, come per qualche spoglio, turbolenze di guerra, inondazione, o altra disgrazia, che può incontrare la Posta, in simili casi il Rimettente sarà esente dalla risponsabilità. Per le Cambiali poi, che vengono qui spedite da altri luoghi per essere vendute, si dovrà osservare lo stabilito tra il Compratore e Venditore.

§. 4. Quando la prima di Cambio sarà stata spedita per l'accettazione senz'alcuna cessione o giro all'ordine, starà in libertà del Possessore, Rimettente oppure Compratore della Cambiale di disporre o vendere, mediante la cessione ad un altro, la seconda o terza di Cambio nel luogo, ove gli fa bisogno, dopo avervi prima notato sopra, in quali mani si trovi la prima Cambiale, la quale, alla presentazione della seconda o terza di Cambio, dovrà esser consegnata, ovvero rimessa nelle mani del portatore

tore della seconda, terza od ulteriore lettera debitamente girata; ed essendo la Cambiale rilasciata a vista, bisogna pure annotarsi, in qual giorno, ed a qual tempo è stata spedita la prima di Cambio. Con tutto ciò il tempo del pagamento non dovrà esservi trascurato nè dal Possessore della Cambiale nè da quello, che col notarvi il suo nome ha ceduto la Cambiale ad un altro; poichè in caso, che il Trattorio, dopo aver accettata la Cambiale, diventasse insolvente dopo il determinato giorno del pagamento, il danno cade a carico di quello, che trascura d' esiger il pagamento nel tempo in cui trovossi ancora in buone circostanze; in qual caso, nè il Possessore, nè quello, che ha ceduto la Cambiale, possono far star a dovere il Datore.

§. 5. Se taluno viene commissionato di comprare una Cambiale, gli starà in libertà di farla mettere all' ordine del suo Committente e d' inserire nella Cambiale, che il Commissario ne abbia pagato la valuta. In qual caso il Commissionario dovrà andare esente da ogni ulterior pretesa riguardo alla Cambiale. Ma se fa estendere la Cambiale sopra di se stesso od al suo proprio ordine, in tal caso si rende egli risponsabile, in virtù della sua cessione, per il dovuto pagamento della di lui Cambiale.

§ 6. Qualora il Possessore fa estendere la Cambiale in favore d'un certo amico, acciocchè la medesima gli venisse pagata senza riserva d'un altro ordine, e che egli la spedisce per l' accettazione a quello, che dovrà accettarla ed indi pagarla, e che da questo viene anche accettata, il Possessore, essendo ancora il vero Proprietario della Cambiale, fintanto che non sia arrivato il giorno della scadenza, potrà proibire mediante il Datore il pagamento da farsi alla persona, cui la Cambiale fu prima spedita, e autorizzare un altro per riceverne l'importo.

L'istesso può fare anche quello, che all'ultimo ha ceduto la Cambiale, in quanto la di lui cessione sia fatta in maniera, che essa non possa esser più girata a verun altro. Ma se il Possessore potesse far constare con documenti o con lettere, che egli non sia un semplice Commissionario di chi gli ha spedito la Cambiale, ma che abbia il permesso dal medesimo di prender il danaro contro la Cambiale pel suo proprio comodo od impiegarlo a suo vantaggio, per le merci spedite e Cambiali accettate, oppure per altre ragioni, per cui egli stette effettivamente in esborso per chi gli ha ceduto la Cambiale, tal proibizione o richiamo della Cambiale non dovrà valere senza il consenso del Possessore.

§. 7. Se il Datore della Cambiale diventa insolvente, o ritorna prima che la da lui rilasciata Cambiale venga accettata nell'altro luogo; il Possessore della Cambiale, a tenore degli Statuti di Commercio esistenti nel Codice Universale nel cap. 17. §. 14., gode il vantaggio pel suo pagamento in preferenza di ogni altro debito corrente, nel caso ch' egli non avesse avuta un' obbligazione ipotecaria, dovendovisi però osservare il tempo ed il corso della Cambiale, come si è detto.

Articolo IV.

Dell' Accettante o di quello, che riconosce per buona la Cambiale.

§. 1. Quello, che accetta effettivamente una Cambiale per pagarla, ne costituisce in tal guisa tanto se stesso quanto quello, che ne ha ricevuto il danaro, per debitore; in maniera che ambidue, in tal fatto, entrano mallevadori dell' istesso debito. Quindi egli non può esser liberato dal pagamento della Cambiale e delle annessevi spese fin a tanto che il Possessore non ne sia stato pienamente soddisfatto.

§. 2. Dipende dunque da quello, sopra cui vien rilasciata la Cambiale, tosto che gli sia presentata, di dichiararsi senza dilazione, se egli la voglia riconoscere per buona o nò. Se egli l' accetta, deve notarvi con le parole, *buona*, o *accettata*, e sottoscrivere il di lui nome con il luogo e giorno, in cui egli effettua quest'atto.

Se egli ricusa affatto, o se egli differisce, si tiene nascosto, o cerca altre scuse o pretesti, talmente che quello, che presenta la Cambiale, non riceve alcuna risposta decisiva nel termine di 24 ore dopo la fattane presentazione; il Possessore ne dovrà far levar il Protesto, e rimandare la Cambiale con il Protesto al suo Rimettente con il primo Ordinario. Non sarà però alcuno obbligato di accettare delle Cambiali ne' giorni festivi e di Domenica. Se quello, sopra cui fu rilasciata la Cambiale, chiedesse un termine più lungo di quello si è detto prima, per poter riflettere, se egli voglia accettarla, il Possessore potrà accordargli una dilazione di due o tre giorni, nè dovrà questo recar alcun pregiudizio o responsabilità al primo, se frattanto non parta alcuna

Posta

Posta verso il luogo, ove fu pagato il danaro per la tratta Cambiale. Se egli l'accetta dopo essersi fatto il Protesto, sarà tenuto di farlo sotto la data in cui la Cambiale è stata presentata, e di rimborsare nell' istesso tempo le spese di Protesto. Ma qualora non l'accettasse entro l'accordatagli dilazione, il Possessore non dovrà trascurare di far levar il Protesto contro il Pagatore della Cambiale, e, come si è detto, di ritornare la Cambiale insieme con il Protesto al suo Rimettente.

§. 3. La Cambiale deve esser accettata a tenor del suo vero contenuto, senza condizione o riserva; altrimente il Possessore sarà in obbligo di farne levar il Protesto, e di ritornare la Cambiale insieme col Protesto al suo Rimettente.

Se il Trattario accetta la Cambiale con la riserva d'un respiro più lungo, senza il consenso del Proprietario, e senza ch'egli ne abbia ottenuto la permissione dal suo Rimettente; una tal riserva di tempo non dovrà valere, ma la Cambiale dovrà esser pagata a tenore del termine stabilito nella medesima. Se la Cambiale è rilasciata per una somma maggiore di quella che l'Accettante vuole riconoscerla per buona, di modo che egli non vuole accettarne che una porzione, il Possessore potrà concederlo, qualor egli ne avesse avuto permesso dal suo Rimettente, e non dovrà perciò aver la facoltà di chieder più di quello che l'Accettante si è assunto; in difetto deve egli, come si disse, far protestare contro una tal imperfetta Accettazione e rimandare la Cambiale insieme col Protesto al suo Rimettente con la prima Posta.

§. 4. Essendo la Cambiale rilasciata a due o più persone, che sono in Compagnia, la medesima dovrà accettarsi non altrimente, che sotto la firma generale de' rispettivi Compagni, che la compongono. Potrà non ostante uno di loro, se vuole, incaricarsi solo di pagare la Cambiale, ma nondimeno sarà il Possessore tenuto di protestare, e mandare il Protesto al suo Rimettente; essendo tuttora imperfetta l'Accettazione fintanto che ne siegua effettivamente il pagamento.

Se la Cambiale viene rilasciata sopra due persone, cioè prima sopra l'una, ed in di lei assenza sopra un' altra, potrà quella delle due, che trovasi presente ovvero a casa, accettare, e la sua Accettazione dovrà esser tanto valida come se la Cambiale fosse stata rilasciata sopra di lei sola.

§. 5. Nessuno sarà tenuto d'accettare una Cambiale statagli rilasciata, salvo che egli l'abbia permesso al Traente senza alcuna condizione. Se egli si fosse a ciò obbligato sarà tenuto d'accettare la trattagli Cambiale per indi pagarla e tenere rilevato il Traente di qualunque danno e spesa. Se anche taluno avesse permesso di poter trarre sopra di se, ma non già per suo proprio conto, bensì per quello d'altri ovvero d'un suo corrispondente, e se frattanto accadesse qualche sconcerto nelle circostanze relative alla facoltà altrui; egli non potrà più reclamare la data permissione, salvo che il Traente rilasciasse la Tratta prima d'avere avuto il permesso dal suo corrispondente.

§. 6. Venendo la Cambiale accettata in assenza del marito, o principale del negozio, dalla moglie, o dal commesso, tal Accettazione sarà invalida, qualora il marito o principale suddetto non avesse a tal oggetto dato il suo permesso. Ma se questo permesso seguirà, egli sarà tenuto di pagare la Cambiale, come se fosse questa stata accettata da lui stesso.

§. 7. Se taluno accetta una Cambiale rilasciata all' ordine dell' Acquisitore o Rimettente, egli sarà tenuto di pagarla a chi ne diventò il Possessore mediante l'ultimo giro, in qual caso nè il Traente, nè il Rimettente, nè tampoco gli antecedenti Giratarj avranno la facoltà di disporre altrimenti, e di proibirne il pagamento. Ma se quello, che ne dovrà ricevere il danaro, divenisse insolvente alla scadenza della Cambiale, incumberà all' Accettante di ritenere il pagamento, e di depositare intanto il danaro della Cambiale al Tribunale per sicurezza di tutti gli altri Creditori.

§. 8. L'Accettante non dovrà pure pagare od estinguere una Cambiale accettata avanti che la medesima sia scaduta, salvo che egli stesso volesse esporsi alla responsabilità di pagarla ancora una volta, in caso che l'ultimo Possessore divenisse insolvente, prima che sia scorsa la scadenza della Cambiale.

§. 9. Smarrendosi una Prima di Cambio accettata, e confessatone il debito dal Trattario, o che questi ne viene convinto, sarà egli bensì tenuto, secondo le leggi cambiarie, a pagarla, ma non altrimente, che verso idonea cauzione per parte del Possessore della Cambiale, per essere esso Trattario rilevato da ogni futura pretesa, danni e spese; e nell' istesso tempo dovrà il Trattario entro un certo determinato

tempo farsi dare una prova sufficiente, mediante la quale venga annullata la perduta ed accettata Cambiale.

§. 10. Qualora il Traente divenisse insolvente nel tempo, entro il quale il Trattario ha accettata e pagata la Cambiale, di modo che questi venisse pregiudicato dal primo, egli non dovrà perciò avere alcun diritto di pretesa, nè contro il Rimettente o primo Compratore e Girante della Cambiale, nè contro qualunque altro Girante od Indossante, ma dovrà, in questo, come in un altro debito corrente, attenersi puramente al Datore od a quello per conto di chi egli ha accettata la Cambiale.

Articolo V.

Del Possessore della Cambiale o del Presentante.

§. 1. Se taluno viene a ricevere una Cambiale per procurarne l'Accettazione, egli sarà tenuto di presentarla subito dopo l'arrivo della Posta al Trattario, e di richiedergli la di lui espressa decisione, se egli intenda d'accettarla o nò. Se trascura di fare questa diligenza fin' all' estrema scadenza della Cambiale, e che frattanto accada qualche sinistro in svantaggio di quello, che l'ha mandata, egli sarà tenuto di indennizzarlo per ogni danno ed interesse. Non dovrà però nessuno esser, contro la sua volontà, obbligato di addossarsi un simile commessogli affare, se egli non ne abbia prima dato permesso al suo corrispondente, ovvero se non stia con lui in affari di commercio e di corrispondenza. In caso contrario dovrà egli rimandare la ricevuta Cambiale al suo corrispondente colla prima Posta. Se questo non si fa, verrà egli riguardato come risponsabile d'essersi addossata tale operazione.

§. 2. Se la Cambiale è rilasciata sopra il Trattario, che non dimora nella città, in cui la medesima dovrà esser pagata, incumberà al Possessore di mandare prontamente e senza dilazione di tempo la Cambiale al luogo, ove l'altro si trattiene; che in allora questi all' Accettazione della Cambiale è tenuto d'indicare, presso di chi la medesima, alla scadenza, dovrà esser pagata nell'altro luogo. Se poi la Cambiale non venisse pagata a tempo presso l'accennato corrispondente, sarà il Possessore tenuto di far levare il Protesto nel luogo indicato al pagamento contro l'Accettante, che si ritrova assente.

§. 3. Se taluno rilascia sopra se stesso una Sola di Cambio per pagarla al Presentante solo oppure a lui o al suo ordine in un altro luogo nel tempo determinato, il primo Possessore non è obbligato di presentare entro il tempo della scadenza la Cambiale per l'Accettazione, fintanto che la medesima si trovi nelle sue mani; ma se ella passa nella seconda e terza mano, dovrà allora esser presentata per l'Accettazione. Il Possessore d'una tal Cambiale deve pure presentarla al Trattario ovvero a quello che ha rilasciata simile Cambiale alla giusta scadenza, e chiederne il pagamento; e se non lo riceve, egli è in debito di far protestare la Cambiale a tempo congruo. Ma se si trascura di far questo, così pure venendo la Cambiale presentata dal Possessore, spirato che sarà qualche tempo, e chiestone il pagamento, la medesima verrà riguardata come un semplice Obbligo senza interesse e non altrimenti.

§. 4. Se quello, che accetta una Cambiale non potrà alla scadenza pagare tutta la somma, il Possessore della Cambiale prende in allora ciò che può avere, salvo che egli avesse un espresso contraordine del suo corrispondente; ma deve nondimeno protestare per la somma, che resta ancora da pagare, mandando con la prima Posta il suo Protesto unito alla Cambiale al suo corrispondente.

§. 5. Se taluno, avendo accettata la Cambiale, fallisce avanti la scadenza della medesima; incumbe al Possessore della Cambiale, tosto che verrà pubblicato il fallimento dell' Accettante, di far protestare, e di rimandarla unita al Protesto al suo Rimettente; oppure resterà in libertà del Possessore, di chiederne il pagamento al Traente o Datore nella maniera, come resta ordinato nell' undecimo Articolo al §. 2. Se dunque quello, che in tal maniera ricercato pel pagamento, volesse soddisfare l'importo della Cambiale, goderà l'abbuono di un mezzo Tallero per ogni 100 Talleri, al mese, per il non passato termine di pagamento della Cambiale; altrimenti sarà tenuto di prestare idonea cauzione per il dovuto pagamento della Cambiale alla scadenza.

§. 6. Chiunque, dovendo esigere il pagamento d'una Cambiale si contenta d'una scrittura d'obbligo, o d'un' altra rivalsa in vece di danaro effettivo, dovrà soccombere a qualunque evento, senza che possa competergli alcun regresso contro un altro.

§. 7.

§. 7. Essendo alla Cambiale unito un Assegno particolare sopra un altra persona, cui il Possessore della Cambiale deve insinuarsi per l'Accettazione della Cambiale, in caso che questa non venisse accettata da quella, sopra di cui ella è rilasciata, e che essa ricusasse ugualmente d' accettare il detto Assegno; dovrà anche in questo caso il Possessore ugualmente far levar il Protesto contro di lui.

§. 8. Chiunque possegga una Cambiale scaduta, è tenuto di far richiedere e mandar a prendere il danaro per la medesima dall' Accettante.

§. 9. Se il Possessore d'una Cambiale protestata riceve, per la sua sicurezza, una garanzia ovvero ipoteca nelle mani, e se quello all'incontro, che ha depositato il pegno, fallisce frattanto, il Possessore del pegno sarà in diritto, di farsi prima pagare dalla massa del pegno, tanto per il capitale quanto per gl' interessi e spese: e se poi del valore del pegno resta qualche cosa, il Possessore deve depositarlo al Tribunale per gli altri Creditori. L'istesso dovrà pure valere quando taluno ha accettata e pagata una Cambiale stata sopra di lui rilasciata per conto del Datore per gli effetti e merci, che egli tiene presso di se, o che gli furono spedite.

Articolo VI.

Dell' Accettazione d'una Cambiale nell' atto di Protesto.

§. 1. Se una Cambiale, all' occasione della sua presentazione non venisse accettata dal Trattario, sarà in libertà di un altro di accettarla coll'approvazione del Possessore, per onor di Firma del Traente o di uno de' Giranti, il di cui nome deve esser inserito nell' Accettazione della Cambiale. L' Accettante sarà pure tenuto di pagare senz' altro la Cambiale alla scadenza; ma dovrà, per garantirsi da ogni pregiudizio, far la dovuta disposizione, acciocchè il Possessore faccia prima protestare la Cambiale contro il Trattario, e prendere a se il Protesto contro il rispettivo pagamento, quando egli accetta la Cambiale. Se in seguito il Trattario si offerisse d'accettare e pagare la Cambiale dopo esser stata accettata sotto Protesto da un' altra persona; quegli, che ha già accettata la Cambiale non è in dovere di cedere il suo diritto, a meno che questo non si facesse volontariamente, e che gli venissero prima pagate le spese di Protesto, Portilettere insieme con mezzo Tallero p. g. per l' avuta fatica.

§. 2. Quello, che accetta la Cambiale per onor d' un terzo, e pagata la medesima a tempo debito, per cui entra nel diritto del Possessore, egli avrà la facoltà di chiederne il pagamento riguardo al capitale, agl' interessi, portilettere e spese di Protesto da quello, per onor del quale egli ha estinta la Cambiale. Se egli l' ha fatto per onor del Datore ovvero Traente della Cambiale, egli non avrà alcun diritto di prender regresso contro uno di quelli che hanno ceduto la Cambiale. Se questo si è fatto per onor d'un Girante, egli deve rivolgersi contro quello o contro quelli i di cui Giri precedono al medesimo, od anche contro l' istesso Datore o Traente, ma non già contro gli ultimi Giranti. Lo stesso deve pure valere per quello, che ha pagato la Cambiale sotto Protesto, per onor del Datore o d' un Girante, se la detta Cambiale non viene soddisfatta alla scadenza da quello, che l'ha prima accettata.

§. 3. Se più d' uno si offrisse di accettare o pagare una Cambiale sotto Protesto, la quale non fu accettata o pagata nella scadenza dal Trattario, ne dovrà esser il primo quello, che lo farà per onor del Datore, e dovrà aver la preferenza avanti qualunque altro Girante, salvo che non fosse alla Cambiale stato unito un particolare assegno sopra un'altra persona, in qual caso il Possessore dovrà cercare da lui l' Accettazione o Pagamento, se questo non si effettuasse dal Trattario; essendo che quello stato nominato nell' Assegno, deve aver la preferenza avanti qualsisia altro, di accettare e pagare la Cambiale.

Articolo VII.

De' Giranti, o Giratarj.

§. 1. Tutti quelli, che hanno ceduto una Cambiale, se ne rendono risponsabili, non solamente in virtù della loro cessione, ognuno verso il suo autore, fin' all' estinzione della medesima, ma altresì verso quello, che n' è l' ultimo Possessore, se essa ritorna con Protesto di non Accettazione oppure di non fatto Pagamento.

§. 2. Benchè talvolta sia stato in uso di cedere la Cambiale con segnarvi il puro nome, richiede però la sicurezza d'ognuno, d'indicare nella Cambiale stessa, a chi egli l'abbia ceduta, con aggiungervi l'anno, il mese ed il giorno, in cui si fa questo, similmente come n'è stata soddisfatta la valuta.

§. 3. Accadendo, che alla cessione ossia girata della Cambiale siasi incontrato qualche errore, come p. e. se più od una sola cessione si fosse fatta con il puro nome, e non riempita con il rispettivo giro dal Possessore della Cambiale, ovvero, che la Cambiale fosse stata ceduta da taluno, che non sia stato nominato nella precedente cessione, o che il di lui nome fosse stato scritto nella precedente cessione altrimente di quello ch'egli stesso abbia scritto nella sua propria o giro ecc.; il Trattario non sarà tenuto d'accettarla, ma il danno cadrà a peso solamente di quello, che n'è la colpa nell'accennata maniera. Se la prima Cambiale è stata da lui già accettata, e che la seconda non è stata dovutamente girata nel luogo di pagamento nella suddetta maniera, egli non sarà tenuto di soddisfarla prima che la terza giustamente girata non venga presentata, o finchè egli dal Possessore non abbia ricevuto la sufficiente cauzione per la giustezza o validità della Cambiale.

Aricolo VIII.

De' Giorni di rispetto.

§. 1. Scaduta la Cambiale saranno ancora riservati all'Accettante sei giorni di rispetto o di respiro compresavi la Domenica ed i giorni festivi: dopo questo tempo non si accorderà la menoma dilazione pel pagamento; ma incontrandosi l'ultimo giorno di rispetto in una Domenica o in dì festivo, la Cambiale dev' esser protestata nel giorno antecedente. Convien però osservare, che questi giorni di rispetto non s'intendono, perchè il Pagatore della Cambiale debba a suo arbitrio aver la facoltà di dilazionare il pagamento fin all'ultimo giorno di rispetto; imperciocchè il puntuale Pagatore non ricusa alla scadenza di prestare l'immediato pagamento, e per conservarsi un buon nome non pensa di valersi dell'abusivo comodo de' giorni di rispetto.

§. 2. La Cambiale, dovendosi pagare a vista o in due o tre giorni dopo la presentazione non gode alcun giorno di rispetto, ma deve pagarsi secondo il contenuto, o al più lungo 24 ore dopo.

§. 3. Tutte le Cambiali tratte per la metà d'un mese, s'intenderanno scadute il dì 15 di quel mese, quantunque il mese avesse più o meno di 30 giorni, ed i giorni di rispetto dovranno contarsi da quello della scadenza calcolato come sopra.

§. 4. Se una Cambiale rilasciata a data o ad un tempo determinato, arriva dopo la scadenza, l'Accettante non godrà più giorni di rispetto di quelli che mancano dal giorno della scadenza.

Articolo IX.

De' Protesti.

§. 1. Tutti i Protesti sopra Cambiali devono farsi da un Notaro pubblico, trovandosi nel luogo, ovvero mediante un Notaro della città e Testimoni autentici, cioè nei giorni di lavoro avanti il tramontar del Sole, ma mai nelle Domeniche e nei giorni festivi.

§. 2. Nel Protesto devesi principalmente inserire un'esatta copia della Cambiale, col rispettivo giro, o giri; indi siegue la ricerca o domanda del Requirente insieme colla ricevutane espressa risposta, e finalmente il legale *Reservatum*, che in nome del Requirente fu replicato dal Notaro.

Articolo X.

Del Danaro, con cui debbono pagarsi le Cambiali.

§. 1. Tutte le Cambiali contrattate quì nel Regno, o quì arrivate da luoghi esteri, quantunque vi fosse espressa la moneta e specie estera, devono esser pagate in biglietti di trasporto di Banco o di Cassa rilasciati in moneta di rame, ma giammai in piccola moneta erosa.

§. 2

§. 2. Essendo ne' luoghi stranieri stata rilasciata una Cambiale, per esser quì nel Regno pagata con una certa moneta corsiva, la medesima dovrà soddisfarsi con la determinata specie di moneta.

Articolo XI.

Dell' Esecuzione per le Cambiali non pagate e ritornate in Protesto.

§. 1. Ritornando una Cambiale in Protesto per mancanza d'Accettazione o di Pagamento, quello, che tiene nelle mani la Cambiale, non dovrà aver alcun diritto, ancorchè la medesima fosse passata per tanti luoghi mercantili, di chieder più che l'entrovi notata somma, con spese di Protesto, doppj portilettere, cioè per una lettera di partenza e d'arrivo, in quanto non si potesse contestare d'esserne stato pagato di più, come pure per Provisione ½ p. %., Senseria ⅛ p. %., Interesse 1 p. %. al mese, da conteggiarsi dal giorno, in cui fu rilasciata la Cambiale, o dall'epoca, in cui il Girante l'ha acquistata, fin'al giorno del pagamento. E riguardo al nuovo Cambio, dovrà la Cambiale pagarsi secondo il corso di Cambio, statone calcolato nell' atto della rilasciata Cambiale, quantunque egli avesse ribassato in seguito. Ma qualora il corso di Cambio si fosse dopo aumentato, la Cambiale dovrà pagarsi secondo il corso, che vale nel tempo che ritorna la Cambiale.

§. 2. Il Possessore d'una Cambiale ha la facoltà di ricercare il suo rimborso per una Cambiale ritornata in Protesto dal Datore ovvero Traente o da uno de' Giranti; dovendosi però osservare, che i Giranti devono sempre cercarsi nella maniera, come seguono nell'ordine dall'ultimo sino al primo. Ad oggetto però di ovviare ogni usura, se il Possessore nutre una piena fiducia verso uno de' medesimi, e tralascia in tal maniera di libera volontà, di procurare il pagamento dal suo Rimettente, affin di poter godere un maggior interesse di Cambio, il Possessore sarà tenuto di darne al suo Rimettente il dovuto avviso in termine di 24 ore dopo il ritorno d'una protestata Cambiale, e di chiedergli prontamente il rimborso. Se egli trascura di farlo, e non ne leva il Protesto a debito tempo contro di lui, perderà il suo diritto cambiario.

Essendo la Cambiale stata quì rilasciata per esser pagata in un altro paese, dovrà osservarsi il tempo, che in ogni luogo corrisponde con le leggi e costumi locali; ed essendo stato fatto un Protesto in tal maniera secondo l'ordine usitato in ogni paese, avrà la sua forza legale; ma altrimenti facendo, e trascurato un tal tempo, il Datore della Cambiale dovrà andar esente da ogni pretesa, ed il Possessore ricorrerà unicamente all' Accettante.

§. 3. Se taluno dimorante in campagna, rilascia una Cambiale, e la manda per vendere nella città, o ne riceve il pagamento, e che poi la medesima ritorna in Protesto per mancanza dell' Accettazione o del Pagamento; il Datore è tenuto, dopo l'intentata citazione a dar la sua ragione avanti il Borgomastro e Consiglio nella città, dove egli ha prima mandato la Cambiale per vendere o riceverne il Pagamento, senza poter difendersi coll' eccezione del foro.

§. 4. Se taluno venisse indotto di convenire il suo Datore, per non aver ottenuto l'Accettazione o il Pagamento della rilasciata Cambiale, o per qualche altra differenza, dovrà subito trasferirsi dal Borgomastro e Consiglio ed indicare avanti di quello il fatto Protesto, o la Cambiale ritornata in Protesto, o l'ottenutone Protesto, oppure altri motivi, secondo la circostanza delle cose, e come può farsi col più breve espediente. Trovando dunque il Tribunale, che sì fatta pretesa sia convincente e giusta, il medesimo dovrà costringere il Reo convenuto, senza riguardo alla persona, stato o condizione di depositare il danaro al Tribunale, o di procurarsi l'idonea cauzione, oppure di consegnare al Tribunale un pegno equivalente al valore della Cambiale. Se egli non vuole o non può prestare alcuno di questi tre rimedi, dovrà esser garante colla sua propria persona, e non potrà egli, a meno che l'Attore non lo concedesse, esser liberato, fintanto che non sia stato il tutto deciso con sentenza od aggiustato mediante l'esecuzione. Ma se l'Attore viene assicurato mediante il deposito della somma, o mediante una idonea cauzione o pegno, oppure mediante la propria persona del reo convenuto, in tal caso deve il Tribunale intraprendere la causa stessa, deffinirla nella prossima sessione in Consiglio con una sentenza, e ciò che fu deciso o preletto, dovrà il condannato eseguire, ed in caso contrario subire l'esecuzione che gli verrà fatta mediante il Fante Giustiziale.

Resterà però in arbitrio del condannato, in vigor della Legge universale d'appellare al

al Giudizio Aulico, se egli crede d'avervi ragione; non di meno però prende l'Attore verso la prestata cauzione a se, ciò che gli venne aggiudicato giudizialmente.

Articolo XII.

De' Sensali.

§. 1. Se il Sensale contratta una Cambiale tra due persone, egli sarà tenuto di consegnare ad ognuna delle medesime una dichiarazione o fede del negozio conchiuso sotto il suo proprio nome, da chi, ed a chi egli abbia contrattato la Cambiale, e come siasi convenuto per il prezzo. Essendo ambedue le parti contente, il contratto resta valido e perfezionato, nè potrà il medesimo esser alterato od abolito senza il reciproco consenso d'ambidue i Contraenti.

§. 2. Nessun Sensale dovrà contrattare delle Cambiali in suo nome od al suo ordine, nè far estendere alcuna Cambiale sopra un nome finto sotto il pretesto di voler subito pagarne la valuta. Se egli ne verrà convinto, dovrà perdere il suo impiego.

In questo saprà regolarsi ognuno, a cui appartiene.

Datum ut supra.

FEDERICO. (L. S.)

Trasporti, e Poste.

Il parlare circostanziatamente degli affari di Spedizioni, e de' Trasporti del Regno di *Svezia*, sarebbe superfluo, potendosi rilevare dalla premessa descrizione del Commercio di questo regno e delle cose ad esso relative, che i molti fiumi e laghi navigabili, da' quali è irrigato, contribuiscono assai al Trasporto interno delle merci e lo facilitano straordinariamente; e che quelle che sortono dal paese, vengono spedite per la via del Mar Baltico e del Settentrione.

Gli affari concernenti le Poste nella *Svezia* ritrovansi pure ottimamente regolati, in guisa che tanto i Passeggieri quanto le lettere, ed i pacchetti vengono spediti colla maggior celerità.

Secondo il sistema delle Poste introdotto nella *Svezia*, tutte le lettere d'importanza si debbono raccomandare verso d'un separato pagamento, nè dovranno darsi fuori, se non se mediante ricevuta, ed alli sconosciuti non senza una garanzia.

Chiunque spedisce del Danaro, Gioje od altre cose preziose con la Posta, senza notificarle, lo fa a proprio rischio.

Chi osasse chiedere lettere d'altri, aprirle, e levarne fuori il danaro, od altra cosa di valore, verrà punito di morte.

Chi arrischiasse di cancellare un nome nel Cartello di Posta, verrà severamente punito, e chi palesasse un simile contravventore, riceverà 20 Talleri moneta d'argento, ovvero $3\frac{1}{3}$ Ristalleri specie in ricompensa.

Tutte le lettere destinate per l'interno del regno, devono consegnarsi all'Ufficio di Posta la sera prima delle sette ore, e quelle per fuori regno, alle otto.

I principali corsi di Poste, e le strade più praticabili per il regno di *Svezia*, sono le seguenti:

I. *Da STRALSUNDA a STOCKOLMO.*

Per far questo viaggio può un Passeggiere scegliersi tre corsi: il primo ed il più ordinario è per la via di *Wexiö*, *Eksiö*, *Linkiöping* e *Norrkiöping* a *Stockolm*: il secondo va per *Wexiö* a *Jönkiöping*, ed il terzo conduce per *Lund* a *Markaryd* e *Jönkiöping* a *Stockolm*. La distanza de' luoghi è indicata in Leghe di *Svezia*, due delle quali fanno circa 3 Leghe di Germania.

A. Da

A. *Da STRANSUNDA per WEXIÖ EKSIÖ ec. a STOCKOLM.*

Leghe di *Svezia* da un luogo all' altro.		Leghe di *Svezia* da *Stransunda* in poi.
	Da *Stransunda* per mare ad Ystad	16
$\frac{5}{8}$	Herrestad	$16\frac{5}{8}$
$1\frac{3}{4}$	Tranas	$18\frac{3}{8}$
$1\frac{1}{2}$	Brösarp	$19\frac{7}{8}$
$1\frac{1}{2}$	Degeberga	$21\frac{3}{8}$
1	Lyngsiö	$22\frac{3}{8}$
$1\frac{1}{8}$	Christianstadt	$23\frac{1}{2}$
$1\frac{1}{8}$	Biarlös	$24\frac{5}{8}$
$1\frac{1}{2}$	Broby	$26\frac{1}{8}$
$1\frac{5}{8}$	Markleuda	$27\frac{3}{4}$
2	Emhult	$29\frac{3}{4}$
1	Diö	$30\frac{3}{4}$
$1\frac{3}{4}$	Gothosa	$32\frac{1}{2}$
$1\frac{1}{2}$	Nybled	34
$1\frac{1}{4}$	*Wexiö*	$35\frac{1}{4}$
$1\frac{1}{2}$	Oreda	$36\frac{1}{2}$
$1\frac{1}{2}$	Osbult	$38\frac{1}{4}$
1	Nybbeled	$39\frac{1}{4}$
$1\frac{1}{2}$	Stochtrop	$40\frac{3}{4}$
$1\frac{7}{8}$	Hweilanda	$42\frac{5}{8}$
$1\frac{1}{2}$	Bränsmola	$44\frac{1}{8}$
$1\frac{1}{2}$	*Eksiö*	$45\frac{5}{8}$
$1\frac{3}{4}$	Berga	$47\frac{3}{8}$
$1\frac{3}{4}$	Sethella	$49\frac{1}{8}$
2	Hester	$51\frac{1}{8}$
$1\frac{1}{4}$	Dala	$52\frac{1}{8}$
$\frac{3}{4}$	Mölby	$53\frac{1}{8}$
$1\frac{3}{4}$	Baukeberg	$54\frac{7}{8}$
1	*Linkiöping*	$55\frac{7}{8}$
$1\frac{1}{4}$	Kumla	$57\frac{1}{8}$
$1\frac{1}{8}$	Brik	$58\frac{1}{4}$
$1\frac{1}{4}$	*Norrkiöping*	$59\frac{1}{2}$
$\frac{3}{4}$	Ody	$60\frac{1}{4}$
$1\frac{1}{2}$	Krokek	$61\frac{3}{4}$
$1\frac{1}{4}$	Wreta	63
$1\frac{1}{4}$	Jäder	$64\frac{1}{4}$
$1\frac{3}{4}$	Nykiöping	66
$2\frac{1}{2}$	Swärdsbro	$68\frac{1}{8}$
$1\frac{7}{8}$	Oby	70
$1\frac{7}{8}$	Pilkrog	$71\frac{7}{8}$
$1\frac{1}{8}$	Södertellie	$73\frac{3}{8}$
2	*Fittia*	$75\frac{3}{8}$
$1\frac{1}{2}$	*Stockolm*	$76\frac{7}{8}$

B. *Il secondo corso da STRANSUNDA per WEXIÖ, e JÖNKIÖPING a STOCKOLM.*

Leghe di *Svezia* da un luogo all' altro.		Leghe di *Svezia* da *Stransunda* in poi.
	Da *Stransunda* per mare sino ad Ystad	16
$2\frac{3}{8}$	Tranos	$18\frac{3}{8}$
2	Malhem	$20\frac{3}{8}$
2	Lyngsiö	$22\frac{3}{8}$
$2\frac{1}{4}$	Biarlös	$24\frac{5}{8}$
$3\frac{1}{8}$	Martlunda	$27\frac{3}{4}$
2	Emhult	29
1	Diö	30
$1\frac{3}{4}$	Gothosa	$32\frac{1}{2}$
$1\frac{1}{2}$	Nybled o Lya	34
$1\frac{1}{4}$	*Vexiö*	$34\frac{1}{4}$
$1\frac{1}{2}$	Oers	$36\frac{3}{4}$
1	Matkull	$37\frac{3}{4}$
$1\frac{1}{4}$	Bro	39
1	Starhult	40
$1\frac{1}{2}$	Wriggstadt	$41\frac{1}{2}$
1	Kohult	$42\frac{1}{2}$
$\frac{3}{4}$	Swenarum	$43\frac{1}{4}$
2	Stigamo	$45\frac{1}{4}$
$\frac{3}{4}$	Barnarp	46
1	*Jönkiöping*	47
2	Roby	49
$1\frac{3}{4}$	Grenna	$50\frac{3}{4}$
$1\frac{1}{4}$	Holkaberg	52
$1\frac{5}{8}$	Oesiö	$53\frac{5}{8}$
$1\frac{3}{8}$	Oestad	55
$1\frac{1}{8}$	Mölby	$56\frac{1}{8}$
$1\frac{3}{4}$	Bankeberg	$57\frac{7}{8}$
1	Linkiöping	$58\frac{7}{8}$
	Di quì, come nel corso precedente $21\frac{1}{4}$ a *Stockolm*.	$80\frac{1}{8}$

C. *Il terzo corso da STRANSUNDA per LUND, MARKARYD e JÖNKIÖPING a STOKOLM.*

Leghe di *Svezia* da un luogo all' altro.		Leghe di *Svezia* da *Stransunda* in poi.
	Da *Stransunda* per mare sino ad Ystad	16
$2\frac{1}{2}$	Efwerlof	$18\frac{1}{2}$
$1\frac{1}{2}$	Dalby	20
1	*Lund*	21
1	Kiäflinge	22
1	Akarp	23
$1\frac{7}{8}$	Röstanga	$24\frac{7}{8}$
$1\frac{5}{8}$	Bleckemäsa	$26\frac{1}{2}$
$1\frac{1}{2}$	Bälinge	28
$1\frac{1}{2}$	Fagerhult	$29\frac{1}{2}$
$1\frac{1}{2}$	*Markaryd*	31
$1\frac{3}{4}$	Traheryd	$32\frac{3}{4}$
$1\frac{1}{4}$	Hamna	33
$2\frac{1}{2}$	Liungby	$35\frac{1}{2}$
2	Dörarp	$37\frac{1}{2}$
$1\frac{1}{2}$	Tonö	39
1	Wärnamo	40
2	Klefskult	42
$1\frac{5}{8}$	Skillingeryd	$43\frac{5}{8}$
$1\frac{1}{4}$	Boarum	$44\frac{7}{8}$
$1\frac{7}{8}$	Barnarp	$46\frac{3}{4}$
1	*Jönkiöping*	$47\frac{3}{4}$
	Da quì, come nel corso precedente $12\frac{7}{8}$ a *Linkiöping*	$60\frac{5}{8}$
	Da quì, come nel primo corso $21\frac{1}{4}$ a *Stockolm*	$81\frac{7}{8}$

II. *Da STRANSUNDA a GOTTENBURGO.*

Leghe di Svezia da un luogo all' altro.		Leghe di Svezia da Stransunda in poi.
	Da *Stransunda* per mare sino ad Ystad	16
2½	Eswerlöf ovvero Sofde.	18½
1½	Dalby	20
1	Lund	21
1	Kiäflinge	22
1	Saxtorp	23
1	Landscrona	24
¾	Gelmslöf	24¾
1⅜	Helsingborg	26⅛
⅞	Flenninge.	27
1½	Engelholm	28½
1¼	Margetetorp.	29¾
1	Karup	30¾
1½	Laholm	32¼
2½	Halmstad.	34¾
1¼	Owibille	36
1¼	Bäkogard	37¼
1⅝	Falkenberg	38⅞
1½	Morup.	40⅜
1⅝	Warberg	42
2	Backa	44
⅞	Rougelund	44⅞
2	Kungsbacka	46⅞
1¾	Kiärra	48⅝
1½	*Gottenburgo*	50⅛

Da *Kiäflinge* si può passare anche per la via di *Annerlöf*, e di *Mororp* a *Engelholm*, quale strada è di molto più breve, non importando che 6 Leghe.

III. *Da GOTTENBURGO a STOCKOLM.*

Da *Gottenburgo* a *Stockolm* si può giungere per diverse strade. La seguente è la più frequentata.

Leghe di Svezia da un luogo all' altro.		Leghe di Svezia da Stransunda in poi.
	Da *Gottenburgo* sino a Lexum	2
1⅜	Ingarid	3⅜
1⅛	Alingsos	4½
2¼	Siöfde.	6¾
1¾	Wedum	8½
2	Wonga	10½
1½	Skara	12
1	Skiärf	13
2	Binneberg	15
2	Walla	17
1¾	Hofwa	18¾
2¼	Bodarne	21
2	Wiby	23
2	Blackstad	25
1	Mosos	26
1	Oerebro	27
1½	Glantshammer	28½
1¾	Fälingsbro	30¼
1¼	Arboga	31½
1	Oestuna	32½
½	Köping	33
1½	Kolbeck	34½
2	Westeros	36½
2	Nygwarn.	38½
1	Enkiöping	39½
1	Lisslena	40½
1¾	Gran	42¼
2	Tibble.	44¼
1½	Barkerby	45¾
1½	*Stockolm*	47¼

Leghe di Svezia da un luogo all' altro.		Leghe di Svezia da Stransunda in poi.
	Da *Siäfte* si viaggia ancora per Nortorp	1½
2	Liung	3½
1⅛	Lincherfwa	4⅝
1⅜	Kolängen	6
1¼	Enebacka.	7¼
1½	Biörsetter.	8¾
1¼	Mariästad.	10
¾	Hasselrör.	10¾
2⅛	Hofwa	12⅞

Leghe di Svezia da un luogo all' altro.		Leghe di Svezia da Stransunda in poi.
	Si passa ancora da *Arboga* per Torshälla	4
⅛	Eskilstuna	4⅛
3⅛	Strengnäs.	7¼
1¾	Gripsholm	9
3⅜	Södertellie	12⅜
3½	*Stockolm*	15⅞

Chi viaggia da *Gottenburgo* per *Jönkiöping* a *Stockolm* si tenga al seguente corso.

Leghe di Svezia da un luogo all' altro.		Leghe di Svezia da Stransunda in poi.
	Da *Gottenburgo* fino a Landwetter	1⅛
1⅛	Bygiärdet	2¼
1½	Fläskium.	3¾
1¼	Boros	5
1¼	Tärby	6¼
1¼	Wäby	7½
1¼	Timmeled	8¾
⅝	Ulricähamm	9⅜
¾	Gylleryd	10⅛
2	Ledshester	12⅛
2	*Jönkiöping*	14⅛

Da quì come sopra nel primo corso sotto la let. C.

Leghe di Svezia da un luogo all' altro.		Leghe di Svezia da Stransunda in poi.
33⅛	a *Stockolm*	47¼

IV. *Da STRANSUNDA per CARLSKRONA e CALMAR a STOCKOLM.*

Leghe di Svezia da un luogo all' altro.		Leghe di Svezia da Stransunda in poi.
	Da *Stransunda* per mare sino ad Ystad	16
⅝	Herrestad.	16⅝
1¾	Tranos.	18⅜
1½	Brösarp	19⅞
1¼	Yesiö	21⅛
1½	Venneberga	22⅝

Passa

Passando presso *Christianstad* a

1	Gederyd	23⅝

Passando presso *Solwitzborg* a

1½	Norje	25⅛
1¾	Assarum	26⅞
⅜	Carlshamm	27¼
2	Högby	29¼
1½	Runneby	30¾
1⅝	Skillinge	32⅜
1½	Carlscrona	33⅞
⅞	Lyckeby	34¾
2⅝	Abramsäng	38⅛
1⅜	Brömsebro	38½
1¼	Poboda	39¾
2	Vasmelösa	41¾
1½	Calmar	43¼
1¾	Ryssby	45
2	Ohlem	47
2	Bötterum	49
1	Staby	50
2½	Mörlönda	52½
2	Hullingeryd	54½
1	Owilla	55½
1	Wimmerby	56½
1	Skiärstad	57½
2	Fröosa	59½
1¼	Kisa	60¾
1¾	Rimforssa	62½
1¾	Molbeck	04¼
1¾	Linkiöping	66

Da quì come nel primo corso

21¼	a *Stockolm*	87¼

Un altro corso da *Carlscrona* a *Stockolm* passa per *Eksiö*, nel seguente modo.

	Da *Carlscrona* fin a Bubbetorp	⅞
1⅜	Kiylleryd	2¼
1½	Fur	3¾
1½	Emmeboda	5¼
1¼	Eriksmola	6½
1½	Kulla	8
1½	Linhöfda	9½
1½	Nibbeled	11
1½	Stocktorp	12½
1⅞	Hwetlanda	14⅜
1¼	Bränsmola	15⅝
1½	*Eksiö*	17⅛

Ed indi, come sopra nel primo corso per *Linkiöping*, *Norrkiöping* e *Nyköping* a

31½	Stockolm	48⅝

Leghe di *Svezia* da un luogo all'altro.

Leghe di *Svezia* da *Carlscrona* in poi.

V. Da *STOCKOLM verso le città montanistiche SALA e FAHLUN.*

Giacchè ne' viaggi per il regno di *Svezia* le miniere di rame, di ferro e d'argento formano l'oggetto principale e degno d'ammirazione; vogliamo perciò indicarne le strade che conducono a quelle dalla città capitale in poi.

	Da *Stockolm* sino a Barkarby	1½
1½	Fibble	3
2	Garnskrog	5
1¾	Furby	6¾
1¾	Wonstö	8½
1⅜	Carlby ossia Wad	9⅝
1¼	Terna	10⅞
1	Kisstad	11⅞
¼	*Sala*	12⅛
1⅛	Brodba	13¼
2¼	Brunbäck	15½
1¾	Grodö	17¼
½	Hedmora	17¾
1½	Upbo	19¼
1¼	Strand	20½
2	*Fahlun*	22½

Questo viaggio costa 2½ Talleri circa. Volendosi viaggiare da *Sala* per *Seter* o *Säter* a *Fahlun*, s'intraprende il seguente corso.

	Da *Stockolm* sino a *Sala* come sopra	12⅛
1⅛	Brodbo	13¼
2¼	Brunbäck	15½
1¾	Grodö	17¼

Per la via di *Hedmora* sino a

1¾	*Seter* o *Säter*	19
1½	Naglarby	20½
2½	*Fahlun*	23

Leghe di *Svezia* da un luogo all'altro.

Leghe di *Svezia* da *Stockolm* in poi.

VI. *Da STOCKOLM a UPSALA.*

Questo viaggio si può fare tanto per acqua sopra il lago *Mälersée*, quanto per terra come segue:

	Da *Stockolm* sino a Rotebro	2
1¾	Merstad	3¾
1¾	Alsicke	5½
1½	*Upsala*	7

Ogni Lunedì, e Giovedì arrivano quì da *Stockolmo* de' *Jachten* (Battelli), e questi si possono avere a nolo verso 2 Talleri circa di moneta d'argento.

Nella *Svezia* si pagano per ogni cavallo nelle stazioni di campagna 4 Scellini Specie per Lega, e nelle città la metà di più. Non si è in obbligo di dare cosa alcuna al Postiglione, il quale perciò quando voglia darglisi si contenta anche di ½ Scellino Specie, ossiano 2 *Oer* moneta d'argento per stazione; devesi però dare il doppio all'avvicinarsi a *Stockolmo*, e *Gottenburgo*, volendo esser ben serviti.

Non computando il passaggio per acqua da *Stransunda* sino ad *Ystad*, si può fare comodamente il primo corso sino a *Stockolmo* con un cavallo, senza le spese di vitto, con $7\frac{1}{2}$ Ristalleri specie, ed il secondo e terzo con 8. Il costo nelle Locande è mediocre e discreto in confronto di altri paesi; ed inoltre non si paga niente per quello che si porta seco, come usasi in molte osterie di altre provincie. Da per tutto ritrovansi de' buoni letti, ed in più luoghi anche del pane, cacio, burro, birra, acquavite e latte: il meglio però sarà viaggiando da una città all'altra di provvedersi in guisa da non aver bisogno di nulla per istrada, giacchè gli Osti, che nell'istesso tempo fanno i Maestri di Posta non si prendono a male, se non si fa spesa presso di loro.

Fra le provisioni da farsi per il viatico sarà la più necessaria una porzione d' Acquavite, mentre se anche non se ne fa uso per se, giova moltissimo per viaggio, facendosi gran conto di un bicchierino di siffatto liquore presso codesti abitanti.

Per il tragitto da *Stransunda* ad *Ystad* per acqua per una persona sola si paga Ristalleri 2=36. Chi seco conduce un servitore paga per il medesimo, compreso il baule, valigia, cucina fredda e cantinetta Ristalleri 2=12, per un cavallo Ristalleri 2=12, per una carrozza scoperta Ristalleri 4, per un Biroccio Ristalleri 5, e per una *Tonna* (Barile) di merci Ristalleri —=16.

Se a motivo del vento contrario, o del ghiaccio il *Paquebot* non può far vela verso l' Ufficio di Posta, allora si passa per terra, e si paga per una carrozza da quattro persone $2\frac{1}{2}$ a 3 Ristalleri secondo che le strade sono più o men buone.

Nella *Svezia* riguardo a Passaggieri, che viaggiano colla Posta straordinaria esiste un particolare ottimo Regolamento.

Quando un Passaggiere dalla prima stazione di Posta arriva alla seconda ecc., non gli si concedono i cavalli di Posta per proseguire il suo viaggio, se prima egli non abbia notato in un libro pubblico, che gli si presenta, come venne eseguito l'inoltramento di Posta dalla prima alla seconda stazione, e così da una all' altra, come abbia ritrovata la strada, e se qualche cosa v'abbia osservato in tal rapporto, che meriti riflesso.

Al termine d'ogni Quartale questo libro viene chiuso, e spedito al Direttorio generale delle Poste.

Distanza. La distanza di *Stockolmo* dalle più celebri città capitali, e di commercio dell' Europa trovasi indicata sotto ogni rispettivo articolo.

Locande. A *Stockolmo* si alloggia bene alle seguenti Locande: *al Marc*, in *Cantina di Bacco*, dalla *Vedova Dahlmann*, al *Nordermalm*, alla *Corona*, al *Südermalm*, nella *Casa della Città* ecc. Nelle case tedesche si pranza assai bene.

SURATE.

Descrizione Istorico-Geografica. SURATE chiamata da Tolomeo *Muziris* città delle Indie nel Mogolistano, o regno di Cambay, o di Guzurate, situata sul fiume *Tapy*, o *Tindy* a 12 miglia dal mare e sotto il grado 21 e minuti 10 di latitudine settentrionale. Al principio del XIII Secolo non era altro *Surate* che un piccolo villaggio composto di capanne di pescatori poste lungo il detto fiume. Essa godette già dei gran vantaggi prima ancora di venir felicitata col mezzo d'una colonia che vi fu stabilita.

Istoria particolare del paese. Verso la metà del Secolo VII. l'ultimo Re di Persia della Stirpe de Lanasidi venne dai Maomettani privato del suo trono. Molti de' di lui sudditi non contenti del loro vincitore si diedero alla fuga verso *Rohestan*, d'onde un Secolo dopo passarono all' Isola d' *Ormuz* posta nel golfo persico. Poco dopo fecero essi vela per le Indie ed arrivarono felicemente a *Diu*, ma non convenendo ad essi neppur questo asilo s' imbarcarono di bel nuovo e trasportati dai venti e dalle più furiose tempeste approdarono una sponda amena tra *Daman* e *Bassaim*. Il Sovrano che in allora dominava quel paese li accettò per suoi sudditi colle seguenti condizioni: cioè, di dovergli svelare i misteri del loro culto, di deporre le loro armi, di parlare la lingua Indiana, di lasciar girare le loro donne senza velo sul capo, e di celebrare le loro nozze sul far della notte com' era il costume del paese. Accettarono essi di buon grado coteste condizioni, come non contrarie alla loro religione.

Essendosi per necessità avvezzati al lavoro dell' agricoltura fece, che si trovarono ben presto

presto in uno stato ben florido, il quale unito alla savia precauzione di non intrigarsi, nè in affari di governo, nè di guerra, vi godettero pace e tranquillità malgrado i continui cambiamenti di governo che soventi vi occorsero: ciò che accrebbe la prosperità della loro popolazione e delle loro ricchezze. In tutti i tempi, e fino al giorno d'oggi formarono essi un popolo separato giacchè badano costantemente di non apparentarsi cogli Indiani, e di restar fedeli alle massime della loro religione la quale fu la causa principale della loro emigrazione, benchè in oggi sia essa alquanto alterata dall'ignoranza ed ingordigia de'loro sacerdoti. Questo è quel popolo noto nell'antica Geografia sotto il nome di *Parsis* che trae la sua origine dai primi discepoli di *Zoroastro* adoratori del fuoco. Essi hanno in *Surate* un tempio che dimostra la semplicità dei loro costumi, giacchè consiste in una semplice capanna coperta di paglia nella quale si mantiene incessantemente acceso dai preti il fuoco sacro da essi loro chiamato *Beheram*. Per numerosa che ella sia in oggi la loro popolazione pare ciò nonostante che formi una sola famiglia.

L'attività e morigeratezza di cotesti avventurieri servì di buon esempio a quella nazione che li aveva generosamente accolti. Le granaglie, il zucchero, il cotone, l'indaco ed altre produzioni non indigene furono rese proprie di quella terra che in addietro altro non produceva che del riso: furono moltiplicate, e migliorate le gregge, coltivata ogni sorta di frutta, stabilite delle fabbriche e manifatture di cotone e di seta, e considerevolmente accresciuto ogni ramo di commercio.

La prosperità del *Guzurate* che sempre più si aumentava sotto gli occhi di due formidabili potenze eccitò la loro gelosia. Nel mentre che li Portoghesi lo devastavano dalla parte del mare colla presa di *Diu* ch'era il suo antemurale, veniva minacciato dalla parte della terra ferma dai Mogolesi che dopo aver soggiogata la parte settentrionale delle Indie volevano portar avanti le loro conquiste verso il meriggio ad oggetto d'impadronirsi del suo commercio, e delle ricchezze. *Badur*, *Patane* d'origine, il quale in allora dominava Guzurate, accortosi dell'impossibilità di far fronte a due così potenti nemici, pensò di aver meno da temere per parte dei Portoghesi, la potenza de' quali era divisa da immenso mare, che non lo era quella dei Mogolesi attigua ai suoi stati. Cotesti riflessi lo indussero a far la pace coi primi. I Portoghesi unirono le loro truppe a quelle di *Badur* per agire d' accordo contro di *Akebar* Generale Mogolese, il di cui valore e prodezza mise in soggezione e l'uno e gli altri.

L'alleanza fece svanire tutti i progetti dei Mogolesi, i quali credevano di non aver altri da combattere che i soli Indiani, quindi non potettero risolvere a misurarsi cogli Europei che venivano considerati come invincibili scesi dal Cielo, o sortiti dal mare pieni di prodezza, di spirito, e d'ogni savio contegno. L'esercito invaso da simil timore voleva obbligare il suo Generale di ricondurlo a *Dely*: ma Akebar persuaso del contrario, e convinto che la presenza del Sovrano può solo far rientrare il suddito nel suo dovere, si portò tosto in persona al campo. Aringò la sua armata assicurandola ch'essa avea da combattere contra un popolo indebolito dal lusso, dalle ricchezze, e dall'aria cocente delle Indie, e che ad essa appunto era riservato l'onore di liberare l'Asia da quella banda di masnadieri. Lo scoraggito esercito riacquistò nuova fiducia, ed approvando i detti dell' Imperatore cominciò colla massima intrepidezza la battaglia. I Portoghesi mal secondati dai loro alleati vennero circondati e messi in pezzi: Badur fuggì, nè altro più seppesi di lui: tutte le città del Guzurate vanno incontro al Vincitore per consegnarli le chiavi: ed ecco alla fine cotesto bel regno diventare nel 1565 una provincia della vasta Monarchia del Mogol, cui pure in poco tempo fu assoggettato tutto l'*Indostan*.

Sotto il governo Mogolese Guzurate godette maggior quiete del passato, ciò che contribuì ad invigorire l'industria e le arti de'suoi abitanti. Bisognava un luogo di deposito delle sue ricchezze che fosse come il centro del commercio e del traffico coll' estero. *Surate* fu scelta a tal uopo. La vantaggiosa situazione di quella città indusse molti negozianti ed artisti a stabilirvisi in vece di semplici pescatori che l'abitavano. Essa fu tre volte devastata dai pirati, e per riparare ad un tale disordine nel 1524 vi si fabbricò un Forte. Sotto il nuovo governo andò sempre più aumentandosi la popolazione ed il commercio di *Surate*, ed essendo stata la sola città marittima da quel Principe soggiogata, la colmò egli di favori ad oggetto massime di ritirare da essa tutto ciò, che potea servirgli per la pompa ed il lusso.

Gli Europei che in quei tempi non s'erano ancora stabiliti in *Bengala*, e nelle coste del *Coromandel* frequentarono anche *Surate* per provvedersi dei prodotti delle Indie Orientali, che vi trovavano d'ogni qualità. Anche gli abitanti di *Surate* si fornirono d'una marina più rispettabile che non era quella de'loro vicini. I loro bastimenti, per lo più,

 della

della portata di 1,000 fino a 1,200 tonnellate potevano durare fino a 150 anni perchè fabbricati d'un legno duro che vi è portato dai monti di *Gata* molto migliore di quello del *Pegu* e di *Yanaon*. I capitani di essi benchè ignorassero la nautica, sapevano ciò non per tanto dirigersi perfettamente per quei mari, e regolarsi assai bene coi venti.

Nel 1664 cominciò *Surate* a provare qualche decadenza, dacchè il famoso *Segi* le diede il saccheggio, portando via circa 30 miglioni di Lire di Francia. Cotesto spoglio sarebbe stato più considerevole se gli Inglesi, e gli Olandesi non avessero avuta la precauzione molto prima, di guernire i loro stabilimenti di fortificazioni, e se il suddetto forte in cui si erano portati gli effetti più preziosi non avesse bastato per resistere contra l'improvviso assalto. Un così fatale esempio obbligò gli abitanti a contornare la città e formarvi altri ripari per prevenire de' consimili disastri.

Era già riparata ogni cosa quando nel 1636 gli Inglesi, per principio della loro naturale avidità e vergognosa prepotenza, vi andarono a fermare tutti i bastimenti che da *Surate* partivano per tutti i mari. Un tale eccesso che durò tre anni continui allontanò da cotesta piazza mercantile tanto rinomata quasi tutti i rami di commercio estero, di modo che non restò in *Surate* altro traffico che l'interno dei propri prodotti. Altri pirati rendettero di mano in mano mal sicura la navigazione de' suoi mari che le interruppero di tempo in tempo il commercio. Neppur le carovane che portavano le merci in *Agrà*, in *Delhy* e per tutto il regno non furono risparmiate dagli abitanti del *Rayas*, che si trovano per quelle strade.

Popolazione.

Ad onta di tante disgrazie, *Surate* è tuttora una piazza molto commerciante ed assai rispettabile. Essa ha in oggi cinque miglia francesi di circonferenza e contiene 600,000 abitanti. Ad ognuno di qualsivoglia nazione o culto è permesso di stabilirvisi, e per ciò vi si trovano de' Persiani, Maomettani, Pagani e Cristiani. Gli Inglesi, Olandesi, Francesi e Portoghesi tengono colà le loro fattorie. La Francia v'ebbe per l'addietro un Console, il quale però non osava mai di spiegare la sua bandiera, anzi nell'ultima guerra dovette egli abbandonare il suo posto e partirsene. Gli Inglesi vi posseggono la cittadella ove tengono un Governatore Generale sopra tutte le loro fattorie e stabilimenti nelle Indie Orientali. Egli v' inalbera la sua bandiera accanto a quella del *Nabob* ossia Governatore della città, ch'è un vassallo del Gran Mogol. Entrambi vi tengono della truppa colla differenza però che l'Inglese guarda la parte interiore della città, e quella del *Nabob* l'esteriore.

Porto.

Benchè molti scrittori assicurino, che i grossi bastimenti portino le merci fino a *Surate* per mezzo del fiume *Taphi* su cui essa è posta, tuttavia dalle più accertate relazioni de' viaggiatori consta che ben lontano ciò dalla realtà, è fuor d'ogni dubbio che in esso non vi possono gettar l'ancora neppure i piccoli navigli, se non se colla massima difficoltà. Essi sono spesso obbligati di aspettare la marea prima di poterne sortire, e talvolta consumano anche 14 giorni avanti d'arrivare ai bastimenti che stanno ancorati nel mare sette miglia distanti dalla città, e tre miglia dalla costa, e là solo può dirsi che esista il suo porto. Se potesse riuscire che i bastimenti arrivassero soltanto ad un miglio distante da *Surate* essa diventerebbe in poco tempo molto più florida e popolata.

Commercio

Tutto il regno di Guzurate non meno che i contorni di *Surate* accumulano nei magazzini di questa città tutti i prodotti naturali, e gli artefatti nelle sue immense manifatture. Una gran porzione ne viene smerciata nell'interno del paese, e l'altra si esporta mediante il continuo traffico de' bastimenti verso tutte le parti del mondo.

Manifatture

Le manifatture di Cotone in questa città sono molto considerevoli e per la quantità prodigiosa, e per le diverse specie di telerie di esso che vi si fabbricano. Le più moltiplicate sono quelle di *Dattis* ossiano Tele ordinarie non curate di bambagia che si usano in Persia, in Arabia, in Abissinia, e nelle coste orientali dell' Affrica ove se ne manda annualmente una gran quantità assieme ad una egual somma di Tele turchine che gli Inglesi, ed Olandesi smerciano con gran vantaggio nel loro traffico verso la Guinea. Vi si fabbrica pure della Tela bianca, e lavorata a righe e dadi turchini detta di *Cambaja* di cui si servono nella Arabia, ed in Turchia per camicie, ed in coteste tele le più volte suole pure intrecciarsi qualche filo d'oro per uso de' ricchi.

La Tela bianca di *Barokia* tanto conosciuta sotto il nome di *Baftas*, essendo estremamente fina è molto ricercata dai Persiani e dai Turchi, quali se ne servono pei loro *Caftani* d'estate. Nel medesimo luogo si fabbrica una specie di Mossolina con stricia d'oro all'orlo, di cui i turchi se ne fanno i loro turbanti. Vi sono pure le Tele di cotone dipin

dipinte o stampate, conosciute universalmente sotto la denominazione d' Indiane di *Amadabad* i di cui colori sono più vivi e consistenti di quelle che si fabbricano alle coste del Coromandel.

I veli di *Bairapur* passano in Turchìa ed in Persia ove i turchini servono per abiti d' estate alla gente ordinaria, e i rossi alle persone più distinte. Gli Ebrei ai quali la Porta ha proibito di portare abiti bianchi se ne fanno i loro turbanti.

I drappi fabbricati con metà seta, e con metà bambagia vi sono d' ogni qualità e bellezza: essi si fanno lisci, rigati, col lustro alla foggia di raso, non che intrecciati con oro ed argento, e tutti d' una finezza sorprendente. Potrebbero avere qualche considerevole smercio in Europa e per la qualità delle pitture e per la vivacità dei colori fatti col sugo d'erbe e di fiori, ma i prezzi eccessivi, e la loro poca durata ne allontanano i compratori. Sono molto in uso nei serragli turchi e persiani ove non si bada al costo, e ancor meno all' uso.

I drappi di pura seta di vari colori e disegni servono per tappeti e sono molto ricercati nelle parti orientali delle Indie. Se ne potrebbero fabbricar di più se il bisogno di trarre la materia prima dall' estero, ed in specie dalla China non rendesse estremamente cara tal manifattura.

Si fabbricano de' panni assai leggieri e finissimi di lana di *Kaschemir*. Essi si chiamano *Chaales*, vengono tinti in diversi colori, dipinti, o con striscie d'oro e d' argento: servono per abiti d' inverno nella Turchìa, in Persia, ed in qualche contrada più settentrionale dell' Indie. Di questa preziosa lana si fanno de' turbanti d' un braccio di lunghezza, e di tre braccia di larghezza, i quali vengono a costare fino a mille Talleri caduno: quantunque poi anche a *Surate* si adoperi la stessa lana per simili oggetti, ciò non pertanto quelli fabbricati in *Kaschemir* sono assai più belli e pregevoli.

Il prodotto principale del territorio di *Surate* è il Cotone che vi è in abbandanza, e vi si raduna di più quello dei contorni, non meno che quello di *Daman* e di *Cambaja*. Oltre l' immensa quantità di Cotoni che si consumano nelle sue manifatture ne spedisce ogn' anno da 7 in 8,000 balle in *Bengala*: e nelle annate di buon raccolto ne manda altrettanto verso la China, la Persia, e l' Arabia, e lungo le sponde del Gange. Prodotti.

Surate fa anche un vantaggioso commercio con Agate ed altre pietre preziose, e con Perle. Dalle sue montagne di Gata trae molto legname detto *Teka* assai più atto alla costruzione delle navi di quello del *Pegu* e di *Yanaon*.

Il Grano che si coltiva nei contorni di *Surate* è il più pregiato di tutte le Indie, ma l' abbondanza non è così grande da formare un oggetto di specolazione.

Questa città in cambio de' suoi prodotti naturali ed artefatti riceve della Porcellana e del Riso dalla China; della Seta da Bengala e dalla Persia; Alberi da nave, e Pepe dal Malabar; Gomma, Datteri, Frutti secchi, Rame e Perle dalla Persia; Schiavi dall' Arabia; Droghe, Ferro, Piombo, Panni, Coccinìglia, ed alcune altre merci dagli Olandesi, e dagli Inglesi. Ciò non pertanto il bilancio di *Surate* è talmente ad essa vantaggioso che ne ricava ogn' anno da 25 sino a 26 miglioni di Lire di Francia di guadagno. Questo sarebbe ancor più considerevole se la sorgente delle sue ricchezze non vi venisse otturata dal Governo di Delhy. Merci d'introduzione

In *Surate*, e presso che in tutte le Indie si tengono i libri, e conti in *Rupie* di 16 *Annas*, ossiano 32 *Ponnes*. Conteggio

Una *Nil Rupie* importa 100 *Padans*, ed un *Padan* 100 *Courons*.

Un *Couron* fa 100 *Lak* o *Lek*, ed un *Lak* 100,000 *Rupie*.

Le monete effettive, che circolano principalmente a *Surate*, sono: Monete.

In Oro.

Rupie a 4 *Pagode* ovvero 14 *Rupie* d' Argento.

Pagode a $3\frac{1}{2}$ *Rupie* d' Argento.

In Argento.

Rupie intiere, mezze, e quarti.

Mamudis, $2\frac{1}{2}$ de' quali fanno comunemente una *Rupia* d' Argento.

In Rame.

Pachas dell'istessa grandezza come le *Rupie*, e vagliono 68 *Padans*.

Padans sono Mandorle amare, provenienti dalla *Persia*, ove crescono sopra le rupi in cespugli, e che qui si usano in vece di danaro.

La *Rupia* di *Surate* vale 10 p. %. più di quella di *Bengala*. Tanto della *Rupia* di *Bengala*

Bengala, che di tutte le altre si trova una distinta relazione nell' Articolo di *Bengala* tomo II. pag. 209.

Le *Piastre* di Spagna si calcolano in *Surate* a' seguenti prezzi, cioè:

100	*Piastre* vecchie	del *Messico*	per	$217\frac{1}{4}$	*Rupie* d' Argento.
100	=	= del *Perù*	=	218	=
100	=	nuove di *Spagna*	=	214	=

Sistema monetario.

La *Pagoda* in oro pesa 9 *Vales* che importano 63^{83} *Eschen* di Colonia, ovvero $71\frac{2}{5}$ *Asen* (Grani) d' *Olanda*, e contiene $8\frac{1}{2}$ Decime ovvero $20\frac{2}{5}$ Carati d' oro fino.

La *Rupia* d' argento pesa $30\frac{1}{2}$ *Vales*, e contiene 214^{7} *Eschen* ovvero 240 *Asen* d' Argento da $15\frac{8}{9}$ Lotti in finezza per conseguenza si valuta

Valore.

La *Rupia* per 15^{48} *Eschen* ovvero 17^{3} *Asen* d' oro fino, o per 213 *Eschen*, ovvero 238 *Asen* d' Argento fino.

Proporzione.

La proporzione fra l' Oro e l' Argento si calcola come 1 a $13\frac{7}{10}$.

Pari.

Secondo questo ragguaglio vale

La *Rupia* d' oro circa 9 Ristall. 2 Grossi, ovvero 9 Ristall. $7\frac{1}{2}$ *kni.*, e la *Pagoda* 2 Ristall. $6\frac{1}{2}$ Grossi ovvero 2 Ristall. $24\frac{3}{8}$ *kni.*, moneta di convenzione.

La *Rupia* d' argento vale $15\frac{2}{5}$ Grossi ovvero $58\frac{3}{4}$ *kni.* moneta di convenzione, $23\frac{4}{5}$ Stüver correnti d' Olanda, 2 Scellini $\frac{3}{8}$ Dan. sterlini d' Inghilterra, 2 *fni.* $11\frac{3}{4}$ Soldi tornesi di Francia, e 26 Scellini, 8 Pfennige correnti d' Amburgo.

I *Mamudis* vagliono circa $6\frac{1}{4}$ Grossi, ovvero $23\frac{7}{16}$ *kni.* moneta di convenzione.

Oro ed Argento.

L' Oro e l' Argento, secondo il suo intrinseco contenuto fino, ha un prezzo fisso ed invariabile.

L' Argento si vende sempre a respiro di 40 sin' a 120 giorni; se il compratore paga prima, gode lo sconto di $\frac{3}{4}$ p. $\frac{0}{0}$. per 30 giorni.

Peso.

Il Peso d' oro e d' argento, chiamato *Tola* contiene 32 *Vales*, una *Vale* 3 *Ruttees* da 6 *Cowels* o *Chowls*.

1 Piastra di *Spagna* di buon peso, pesa 2 *Tolas*, 9 *Vales* ossiano	73	*Vales*.	in *Surate*.
24 *Rupias siccas* di *Bengala* pesano	$734\frac{1}{11}$	=	
24 = = di *Surate*	732	=	
La Marca di *Francia* importa	646	=	
L' Oncia peso *Troys* d' *Inghilterra*	$82\frac{1}{2}$	=	
La Marca d' *Olanda*	649	=	
La Marca peso di *Colonia*	616	=	

Misure.

Il *Kandil*, peso mercantile, che fa 20 *Mons*, 800 *Seyras*, ossiano 24,000 *Paysas*, pesa 690 ℔ peso di Marco di *Francia*.

1 *Mon* fa 40 *Seyras*, 1,200 *Paysas*. 1 *Seyra* fa 30 *Paysas*.

Il *Mon* di *Surate* si calcola per circa $36\frac{3}{16}$ ℔ peso mercantile di *Lipsia*; $34\frac{1}{2}$ ℔ peso di Marco di *Francia*; $34\frac{1}{8}$ ℔ di *Amsterdam*; $37\frac{3}{16}$ ℔ *avoir du poids* di *Londra*; e $34\frac{11}{12}$ ℔ di *Amburgo*, ovvero

32	*Seyras* di *Surate* fanno	29 ℔		Peso mercantile di *Lipsia*.
80	= = =	69 ℔	=	di Marco di *Francia*.
111	= = =	95 ℔	=	di *Amsterdam*.
59	= = =	55 ℔		*avoir du poids* d' *Inghilterra*.
55	= = =	63 ℔		d' *Amburgo*.

La principale misura di lunghezza ossia di Braccio, *Guesse* ovvero *Gueze* si divide in 24 *Tasses*, o *Tassots*, e tira 305 Linee di *Francia*.

La seconda misura di *Surate*, che chiamasi *Covado*, o *Cubido*, ed anche *Cobit*, importa solamente $209\frac{3}{4}$ Linee di *Francia* in lunghezza; donde risulta, che

11	*Guesses* corrispondono	a	16	*Covados*.
23	= =	=	28	Braccia di *Lipsia*.
189	= =	=	190	= del *Brabante*.
524	= =	=	305	*Aunes* di *Francia*.
306	= =	=	305	Braccia d' *Amsterdam*.
63	= =	=	61	= *Vlamis* di *Amsterdam*.

113 *Guesses* corrispondono a 85 *Yards* d'*Inghilterra*.
5 = = = 6 Braccia d'*Amburgo*.

All' incontro

92 *Covados* di *Surate* fanno	77	Braccia	di *Lipsia*.
87	=	56	dette	del *Brabante*, *ivi*.
54	=	37	dette	di *Amsterdam*.
290	=	193	dette	*Vlamis*, *ivi*.
23	=	19	dette	d'*Amburgo*.

Per misurare le merci dell'*Europa*, i Panni, ed i Drappi di lana si usa il *Yard* d'*Inghilterra*, 105 de' quali si calcolano e si pagano sempre per 100. I Francesi danno 77 Braccia di Francia per 100 *Yards* d'*Inghilterra*.

Questi Panni e Drappi di lana si pagano sempre 20 giorni dopo la consegna; ma volendosi avere il pronto contante, si dà il 12 p. $\frac{0}{0}$. di sconto, e questo cresce a misura del respiro più lungo. Modo del pagamento.

Dovranno perciò tanto il Compratore, che il Venditore badar bene alle condizioni, che avranno fra loro stipulate, per puntualmente eseguirle, poichè per un sol giorno di ritardo della consegna delle merci il Compratore è abilitato di caricar il Venditore dell' Interesse, e così il Venditore quando il pagamento non gli si fa puntualmente entro il prefisso giorno; perciò appunto non è permesso a veruno il conchiuder contratti di vendita di rimarco, senza che v' intervenga un Sensale, al quale si passa $2\frac{1}{2}$ p. $\frac{0}{0}$.: quindi è che ogni nazione è in obbligo di destinare a tal oggetto i suoi Sensali.

SURINAM.

SURINAM in lat. *Surina* è un'estensione di terreno di 30 leghe francesi circa lungo il fiume *Surinam* in *Gujana* o *Goyana* nella terra ferma dell' America tra i gradi 6 e 7 di latitudine settentrionale. Questo paese è posseduto dagli Olandesi che vi tengono una colonia la quale vi ha le sue abitazioni lungo le coste del fiume di cui la capitale chiamasi *Paramaribo*. Il suo terreno ch'è sommamente fertile si divide in alto e basso: questo giace lungo i fiumi, e si coltiva in esso il Zucchero, il Caffè, il Riso ed altri legumi: quello produce Indaco, Cotone ed altri generi di minor importanza. Vi sono in tutto il territorio 400 circa piantagioni, fralle quali se ne contano 51 di Zucchero. Descrizione Istorico-Geografica.

La colonia di *Surinam* fu soggetta a molte vicende e a vari cangiamenti di governo. Posseduta ora dai Francesi, ed ora dagli Inglesi fu nel 1668. presa sopra gli ultimi dagli abitanti di Zelanda, e restò ad essi loro in forza d'un articolo del Trattato di pace di *Westmünster* del 1674. La possedettero costoro sotto la protezione degli Stati Generali delle Provincie unite d'Olanda sino all'anno 1682. in cui la vendettero alla Compagnia delle Indie Occidentali per la somma di 260,000 Fiorini. Governo.

Essendo questa entrata, mediante tal cessione, al possesso e proprietà di *Surinam*, domandò agli Stati Generali l'opportuna approvazione che ottenne in fatti li 23 Settembre 1782. Cogli articoli II., III. e IV. di concessione fu stabilito, che la Compagnia si obbligasse di accordare a tutti i colonisti ed abitanti di *Surinam*, non meno che a chiunque altri potesse in appresso stabilirvisi, una franchiggia, per anni dieci, da tutte le tasse, ad eccezione soltanto del diritto di carico e di dogana per i bastimenti e merci che in detto spazio di tempo sortirebbero da quelle colonie. Che anche trascorsi i dieci anni la Compagnia non avrebbe il diritto di esigere ed imporre altre tasse ed aggravi che i già fissati in allora; eccetto il caso che per qualche urgenza venisse ciò spontaneamente accordato dal Governo e dalla Polizia, composta a tal oggetto dei primarj abitanti delle colonie: in conseguenza di che, la Compagnia non poteva esigere mai più di 3 Fiorini per Last di ciascun bastimento di qualunque grandezza si fosse, da tener luogo per diritto d'entrata ed uscita, ed inoltre il $3\frac{1}{2}$ p. $\frac{0}{0}$. per diritto di dogana di tutti i prodotti che verrebbero spediti per le Provincie unite d'Olanda, o che si vendessero sul luogo dopo esser pesati e stimati alla dogana non che consegnati al compratore: che riguardo all' interna annua tassa economica, non sarebbe permesso alla Compagnia di esigere per testatico più di cinque libbre di Zucchero per testa, tanto dai Bianchi, che dai Negri. Compagnia di Surinam.

La

La Compagnia preso possesso di *Surinam* s' accorse ben tosto, che le abbisognavano delle spese considerevoli per porre le colonie in istato di prosperità, alle quali però essa sola non poteva bastare. Si risolvette quindi di vendere un terzo di quel paese alla città d' *Amsterdam*, un altro terzo a *Cornelio Van Aersen*, Signore di *Sommelsdyk*, ritenendo per se il restante terzo. Cotesta divisione venne formalmente effettuata nel 1683. per mezzo di tre rispettivi Deputati che intervennero alla stipulazione d' un atto pubblico: e da ciò nacque la Società famosa detta di *Surinam*, che sussiste tuttora.

Società di Surinam.

In quel contratto fu convenuto, che non sarebbe permesso ai bastimenti della nuova Società di trafficare con Negri, od altro entro i confini dei paesi ceduti alla Compagnia delle Indie Occidentali: ma siccome il privilegio in prima accordato alla Compagnia, di provvedere le colonie di *Surinam* dell' occorrente numero di Schiavi dovea competere anche alla nuova Società, si conchiuse per ciò, che la Compagnia dovesse prendere sopra di se l' armamento de' bastimenti ed il loro carico in nome e per conto della nuova Società, e ciò non solo in riguardo del commercio de' Negri, ma ancora de' prodotti che da *Surinam* si trasporterebbero per l' Europa, rendendo stabile e fermo, che la Società avesse da pagare alla Compagnia per ciascun Negro 15 Fiorini, e che i bastimenti della Compagnia i quali porterebbero de' Negri a *Surinam* sarebbero esenti dal diritto di carico.

Testatico ed Imposizioni.

Passati i primi dieci anni della Società fu alterato il testatico che ad essa aspettava in forza della sovra enunziata concessione, essendosi fatto dare in vece delle dette 5 lib. di zucchero per testa, del danaro contante; di modo che per ogni testa oltre ai 12 anni di qualunque abitante bianco, o negro dovea pagarsi 50 *Stüver*, e per ognuno d' essi dai 3 fino ai 12 anni si dovea corrispondere 20 *Stüver*. Non contenta la Società di cotesta gravosa imposizione, esigette anche 20 *Stüver* da ogni abitante, senza distinzione, a titolo di testatico straordinario per sostenere le spese della guerra che intentò contro i Negri refuggiati, e per difesa delle colonie. Oltre a ciò mise a quegli abitanti una terza imposizione del 4 p. ℅. sugli annui utili di ciascheduno, che doveano venir palesati, e ratificati con giuramento. La Società introdusse in seguito delle altre imposizioni sovra i prodotti da consumarsi nel paese. Ecco in qual modo si pagano in oggi le imposizioni dalle merci e bastimenti nell' entrare ed uscire dalle Colonie.

Pagamento del Dazio.

I bastimenti Olandesi pagano per diritto di Carico	Fiorini 3	per ogni Last.
detti Inglesi	= 6	
Le merci Olandesi per diritto di Dogana	Fiorini 2¼	p. ℅.
Merci e prodotti Inglesi	= 5	
Per i Negri portati dalle coste dell' Affrica	= 2½	
Per merci qualunque pubblicamente	= 5	
Per l' estrazione del Siroppo	= 5	
Per Dazio del Caffè	*Stüver* 15	per ogni 100 ℔.
detto del Caccao e Cotone	= 35	
detto del Zucchero	= 20	per ogni Botte.

I bastimenti e merci Olandesi che dalle Provincie unite passano per *Surinam* e per gli altri possedimenti Olandesi nell' America meridionale non pagano alcun dazio d' esportazione nè alla Società, nè allo Stato: ciò che ha pure luogo pel loro ritorno in Olanda, ove i bastimenti e le merci sono esenti da qualunque imposizione, eccetto il nolo e ciò che spetta alla Società pel suo disturbo, giacchè essa ha da pensare allo scarico de' bastimenti, alla divisione e consegna delle merci ai rispettivi proprietari ed al pagamento del nolo, del che tutto ne dà in seguito un conto esatto agli interessati.

Per i bastimenti che si mandano alle Isole, si paga alla Società il suddetto diritto di Carico, e per le merci il 3 p. ℅. in ricognizione del permesso di poter trafficare in quelle parti. Al ritorno de' bastimenti carichi si deve pagare l' 1 p. ℅. sul nolo ed il 3 p. ℅. di recognizione per le merci dell' America, le quali debbono inoltre corrispondere l' 1 p. ℅. allo Stato.

Prodotti.

Fra i prodotti de' quali ha mai sempre abbondato il territorio di *Surinam* era il più importante il Zucchero, che portò un lucro considerevole per lungo tempo ai coloni.

loni. Avvedutisi però che l'immensa quantità di questo genere prodotto nelle attigue colonie andava notabilmente ribassando di prezzo, si diedero tosto alla coltivazione del Caffè, ed in poco tempo diventò questo il ramo più importante del loro commercio.

Nel 1733. si cominciò pure a piantare del Caccao, il quale vi riuscì così bene, che può dirsi ora uno de' principali prodotti di quelle contrade. Anche il Cotone vi si cominciò a coltivare fin dal 1735., ma esso non diede quel prodotto che si era calcolato, forse per colpa de' coltivatori.

Per convincersi dell' importanza di questa colonia basterà considerare, che nello spazio di 25 anni, cioè, dal 1750. sino al 1774. furono esportati da *Surinam* 471,210 *Oxhoft*, ossian barili di Zucchero; 227,712,935 ℔. di Caffè; 5,262,870 ℔. di Caccao, e 1,600,650 ℔. di Cotone. Cotesta immensa esportazione passò sopra 1,230 bastimenti per Amsterdam; ed in ciò non v' è compreso quanto fu esportato per Rotterdam. Quindi calcolando il netto prodotto sui prezzi ai quali furono venduti quei generi introdotti nelle due città di Amsterdam e Rotterdam consta, essersi ricavata la somma di 265,460,000 Fiorini d' Olanda, che importa più di 10,000,000 all' anno per lo spazio dei sovra notati 24 anni. Detraendo da questa somma 1,900,000 Fiorini che fu il guadagno dei bastimenti, si riscontrerà che gli Olandesi vi guadagnarono circa 2,900,000 Fior. e le colonie da 7,000,000 all' anno. Oltre agli indicati prodotti si esporta pure ogn' anno da *Surinam* una gran quantità di Legno da costruzione, ed altri legni fini per lavori da intarsiatura, molto Tabacco, Indaco, Oriana, Vainiglia, Limoni, Aranci, Agro, ossia Sugo di Limoni, Zenzero, Tamarindi, Balsamo e molti altri articoli, il valore de' quali non può essere calcolato; come neppure quello delle merci, che gli Inglesi n' esportano di contrabbando. Esportazione.

Le merci che s' introducono in *Surinam* consistono principalmente in ogni qualità di Ferro lavorato, ed in specie Piccozze, Ascie, Zappe, Vanghe, Catene da 8 in 10 piedi di lunghezza, Pentole da 5 in 8 *Mingelen* misura olandese, Coltelli, Forbici, Rasoj, e simili, Pentole e Boccali di terra, molte Spezierie e Droghe, Carne salata, Lardo, Burro, Formaggio, Oglio, Sapone, Carta, Polvere da schioppo, Pallini ecc. Ogni sorta di Drappi di lana, Cotonine, Tele, Stoffe di seta, Broccati d' oro e d' argento, Bottoni, Frangie, Galloni e simili, Filo e Seta da cucire, Materazzi, Camicie, Abiti da uomo e da donna, e molte altre cose di simil natura. Merci d'introduzione.

Berbice, *Essequebo*, e *Demerari* sono tre altri stabilimenti Olandesi, che somministrano pure alle Provincie Unite quantità di prodotti del proprio suolo. *Berbice* è 20 leghe distante da *Surinam*, ed ha il suo nome dal fiume *Berbice* su cui è posta. Il suo terreno è fertile, ma la popolazione è scarsa. I suoi prodotti principali consistono in Cotone, Caffè, Caccao ed Oriana, dei quali vi sono circa cento piantagioni, e quattro soltanto di Zucchero di qualità inferiore a quello di *Surinam*. *Essequebo* e *Demerari* sono due nuovi stabilimenti distanti da 30 in 40 leghe da *Berbice* li quali col tempo possono riuscire di somma importanza. Esse cominciano a dare una buona quantità di Zuccheri, Caffè e Cotoni, de' quali se ne può estendere la piantazione considerevolmente quando si trovi il mezzo di accrescervi la popolazione finora molto scarsa. Berbice, Essequebo e Demerari.

Coteste tre colonie furono stabilite col mezzo di società di negozianti, che sborsarono le spese per le prime fondazioni delle colonie dopo che lo Stato concedette alle medesime alcuni privilegj e prerogative sistemate su quelle accordate alle colonie di *Surinam*. Le merci che l'Europa manda alle medesime sono le stesse che vengono spedite a *Surinam*.

In *Surinam*, *Berbice*, *Essequebo*, ed in *Demerari* si tengono i Libri e Conti in Fiorini da 20 *Stüver* da 16 *Pfennige*. Conteggio.

Tutte le monete d'Olanda hanno corso in *Surinam*, e godono l' aumento di 20 p. %., ossia della quinta parte di più sul valore, di modo che si computano Monete.

1 *Ruyder*	di	14	Fiorini d'Olanda per		16 Fni.		16 *Stüver*.	
1 Zecchino	=	$5\frac{1}{4}$	=====	=	6	=	6	=
1 Pezzo	=	3	=====	=	3	=	12	=
1 detto	=	$2\frac{1}{2}$	=====	=	3	=	—	=
1 detto	=	1	=====	=	1	=	4	=

La stessa prerogativa godono le rimanenti monete d'Olanda, ed alcune della Spagna, e del Portogallo.

Valore. Il Fiorino di *Surinam* contiene 10[1] *Eschen* di *Colonia*, ossiano 11[3] *Asen* Grani d'*Olanda* d'oro fino, e 148[98] *Eschen*, ossiano 166[5] *Asen* d'argento fino.

Pari. 1 Fiorino di *Surinam* equivale a 10 Grossi, 11 *Pfennige*, ed a 40$\frac{1}{1}\frac{5}{6}$ kni. moneta di Convenzione, ovvero 18$\frac{1}{2}$ Scellini d'Amburgo.

Peso e Misure. In *Surinam* e negli altri Possedimenti dell'Olanda nell'America si usano i pesi e le misure d'Olanda.

Ma poco di preciso si può dire tanto di questi che degli altri Regolamenti mercantili, attese le presenti turbolenze le quali hanno aboliti quasi tutti li Stabilimenti, che l'Olanda possiede in quella parte del mondo.

TARANTO.

Vedasi *NAPOLI*.

TARRAGONA.

Vedasi *SPAGNA*.

TENERIFFA.

Vedasi *CANARIE (Isole)*.

TOLONE.

Descrizione Istorico-Geografica. TOLONE in lat. *Telo*, *Telonium* ovvero *Telo-Martius*, in Francese *Toulon*, città marittima e ben fortificata della Francia nella Provenza, posta sotto i gradi 13 min. 36 sec. 24 di latitudine, in una vantaggiosa situazione al Mezzogiorno, coperta a Settentrione da una catena di montagne molto elevate, le quali contribuiscono non poco alla sicurezza del suo porto ed alla salubrità del clima. La sua piazza d'armi nel centro della città è contornata di doppio viale d'alberi che la rendono superba; ed è assai rimarchevole il portone del Palazzo del Comune, il quale è ornato di due termini che sostengono un balcone, rappresentanti due figure d'uomini che aveano dispiacciuto allo Scultore *Pietro Puget*, i quali fecero l'ammirazione del celebre Cavaliere *Bernini*.

Porto. Il porto di *Tolone* è uno de' più sicuri e de' più vasti del Mediterraneo, giacchè ha esso 9,000 passi di circuito. La sua imboccatura è difesa da molte batterie e fortini, e da una cittadella costruttavi sotto la direzione del famoso *Vauban* detta il *Forte de la Margue*. Si entra in esso per mezzo d'una gran baja molto sicura e guarnita di batterie a fior d'acqua: il porto è all'estremità della medesima, e la di lui bocca è così stretta che non può entrarvi che una nave alla volta, onde è che di notte si chiude esso con catena. La città si trova al fondo del porto, ove si presenta in bella prospettiva dalla parte del mare in cui ha un bellissimo passeggio lungo il molo magnificamente costrutto.

Arsenale. Nella parte occidentale del porto ed in attinenza della città d'onde ha l'adito, evvi il famoso Arsenale per la Marina militare, composto di tutte le fabbriche necessarie per la costruzione ed armamento delle navi da guerra. La fabbrica della Corderìa è la più sorprendente per la sua lunghezza di 320 pertiche tutta voltata di massiccio. S'ammirano inoltre la Fonderia de' cannoni, i diversi Cantieri per la costruzione d'ogni sorta di navi, la Scuola delle Guardie marine, il Magazzino delle vele,

la

la Panetteria, il Magazzino de' vini per l' Armata, ed ogni altro che possa servire al pronto armamento d'una considerevole squadra. Ogni nave da guerra vi ha il suo magazzino particolare per tutti li suoi attrezzi, ed inoltre v'è un magazzino universale con tutte le provisioni necessarie per dotare gli altri magazzini al bisogno: in somma tutto è in grande in questo Arsenale, col maggior ordine possibile, e degno d' ammirazione.

In questa città vi sono alcune manifatture di Panni ordinari e Saje di lana per uso de' contadini e de' marinari de' quali se ne fa uno smercio anche per tutta la Provenza e per l'estero. Vi si fabbricano pure delle Seggiole ordinarie di legno bianco col sedere di paglia delle quali si fa grand'uso nella Provenza, nel Contado di Nizza e nella Riviera di Genova non meno che in Sardegna. Si fabbricano delle Armi da fuoco e da taglio, e vi si trovano pure delle Fonderie particolari di cannoni, di bombe, e di palle che hanno un gran credito nell' estero. Vi sono alcune fabbriche di Sapone, e vi è considerevole la distillazione dello Spirito di vino, e dell' Acqua di razza. Manifatture.

Benchè *Tolone* non abbia un commercio molto esteso di specolazione, tuttavia non lascia d'essergli molto vantaggioso quello che vi si pratica coi propri prodotti. Esso consiste in una quantità grande di Vino del suo territorio e di quello della Provenza assai stimato, di Acquavite, di Capperi, di Agrumi e d' Oglio delle sue vicine Isole d' Hieres, di Mandorle, di Alici salate, d'Acqua di razza e di Trebentina, di Tavole di pino, e di Fichi secchi assai stimati, e di Ulive salate e secche. Commercio e Prodotti.

In *Tolone* si tengono i Libri e Conti in Lire da 20 Soldi, il Soldo da 12 Danari Tornesi. Conteggio.

Lo Scudo di cambio vale colà 3 Lire, ossiano 60 Soldi Tornesi, ovvero 720 Danari Tornesi.

Le altre Monete che circolano in *Tolone*, il loro Valore, ed il Pari si trovano indicati sotto l'articolo di Francia. Monete.

La Libbra peso mercantile di *Tolone* è più leggiera della Libbra peso di Marco di Francia; e v'è un divario di 14 p. 8. circa; per conseguenza, Peso.

99 ℔ di *Tolone*	fanno	91 ℔ peso mercantile di *Lipsia*; vi è divario di	$8\frac{3}{4}$	p. 8.
38 ℔ ===	=	33 ℔ di *Amsterdam*; - - - - - - - - - - -	$15\frac{1}{3}$	p. 8.
70 ℔ ===	=	62 ℔ d' *Amburgo*; - - - - - - - - - - - -	$12\frac{7}{8}$	p. 8.
37 ℔ ===	=	35 ℔ *Avoir du poids* di *Londra*; - - - - - -	$5\frac{5}{7}$	p. 8.

Una Carica di Frumento fa 3 *Setiers*, ovvero $4\frac{1}{2}$ *Emines*, 1 *Setier* fa $1\frac{1}{2}$ *Emines*. Misura.

91 *Emines*	fanno	67 Staja di *Lipsia*.
31 *detti*	=	30 dette di *Dresda*.
$28\frac{1}{4}$ *detti*	=	1 Last di *Amsterdam*, e *Danzica*.
309 *detti*	=	10 Last, ovvero
687 *Charges* (Cariche)	fanno	100 Last d' *Amburgo*.

La *Millerolle* con cui si misura il Vino, l'Oglio, ed altri generi liquidi, contiene 4 *Escandeaux*; e piena d'acqua di fiume pesa 130 ℔. peso di Marco di Francia, ed equivale a 17 Galloni d' Inghilterra, a 68 Pinte di Parigi, a 53 Boccali comuni di Lipsia, a $45\frac{1}{2}$ Boccali di cimento, a $68\frac{1}{4}$ Boccali di Dresda, a $53\frac{2}{3}$ *Mingelen* d' Amsterdam, ed a $17\frac{1}{2}$ *Stübgen* d' Amburgo.

1 *Millerolle* d'Olio pesa $124\frac{1}{2}$ ℔. peso mercantile di *Lipsia*, ossiano 120 ℔. d' *Amburgo*.

La Canna, che in *Tolone* si usa per la misura di lunghezza, è lunga 859^{6} Linee di Francia; per conseguenza,

5 *Cannes*	fanno	17 Braccia di *Lipsia*, ossiano 14 d' *Amsterdam*.
6 *dette*	=	17 dette del *Brabante*.
16 *dette*	=	43 dette *Fiamminghe*.
10 *dette*	=	21 *Yards* di *Londra*.

Del resto, di tutto quello che concerne il Commercio e gli affari di Cambio, se ne ritrova l'occorrente relazione nell' articolo di Marsiglia, tomo IV. pag. 402.

A *Tolone* si alloggia *à la Terre noire*, *à la Croix de Malthe*, *à l' Hôtel de la Nation*, *à l' Auberge de Marine*. Locande.

TORINO.

Descrizione Istorico Geografica.

TORINO, in lat. *Taurinum*, antica città d'Italia, capitale del Piemonte e degli altri Stati che il Re di Sardegna possiede nel continente d'Italia, ove fa la sua ordinaria residenza, posta in una amenissima pianura al confluente del Po, e della Dora, sotto il grado 45 min. 4 di latit., ed il 25 min. 14 di longit. Questa città gareggia colle più cospicue dell'Italia per la buona egual simmetria delle case, per la magnificenza de' palaggi, degli edifizi, delle piazze, e delle pubbliche passeggiate che la adornano. Essa è ben popolata, assai mercantile, e forte mercè l'ottima cittadella dalla quale è difesa, li fossi e bastioni che la circondano, ed il sontuoso ben inteso arsenale, che è quasi al suo termine, e che possiede delle armi per armare 100,000 uomini.

Prodotti e Commercio

I prodotti dei contorni di *Torino*, comuni anche a tutto il Piemonte, consistono in Sete, in Grani, e Legumi d'ogni sorta, Canapa, Vini, Bestiame grosso, Manifatture di Seta, e Panni ordinari, e Legname da bruciare. La comodità del Po, navigabile da questa città fino all'Adriatico le procura un comodo pel trasporto de' suoi generi non tanto coll'interno dello stato, ma ben anche colle città estere poste sulla riva di quel fiume, e principalmente con Venezia.

Fabbriche e Manifatture.

La quantità della Seta che si raccoglie nel Piemonte non può essere consumata dalle sue fabbriche; per ciò se ne manda una considerevole quantità in Francia, specialmente in Lione, ed in Inghilterra. Suole essa ridursi in Organzini nelle diverse fabbriche e filatoj stabiliti nella città ed in altri luoghi del Piemonte, e la filatura di essi è portata a tal segno di perfezione, che viene tal genere ricercato e preferito alle altre Sete d'Italia. I Lionesi se ne servono efficacemente nelle loro manifatture, dacchè hanno il segreto di dare alle Sete del Piemonte quel lustro, che in *Torino* non è ancora riuscito di rintracciare, malgrado tutte le spese fattesi a tal riguardo. Ciò non pertanto le Stoffe fabbricate in *Torino*, ed in specie i Rasi, e i Damaschi per parati, non meno che i *Grosdetours* e le *Moeres*, se non eguagliano in leggerezza e nei colori quelle di Francia, le sorpassano almeno in bontà per la durata e per l'uso per cui solo si preferiscono. Sono varie le Fabbriche di Seta stabilite in *Torino*, ma le più accreditate sono quelle della casa *Gioannetti*, della casa *Pairolletti*, dell' *Albergo della virtù*, della casa di ritiro detta della *Signora Rosa*, e degli *Ergastoli*, ove si fabbricano pure delle Stoffe di filaticcio di seta, e dei Tappeti sul gusto di Persia, e di Parigi. Nel Regio Ospedale di San Giovanni, e nell'altro della Carità si fabbricano pure de' Panni ordinarj, dei Peloni, ed altri Drappi di lana, Saje, Fustagni e simili, li quali però non possono andare in concorso coi forestieri, per le spese enormi che risultano, dall'essere dette manifatture stabilite nella capitale, ove il manifattore spende di più che nelle città di provincia, oltre d'essere soggetto alla dissipazione, ed al lusso sempre maggiore, e rovinoso per simili persone. Sonovi tanto in questa città, che in tutto il Piemonte altri generi di commercio, che ogni provincia ha in particolare, e che traffica o colla capitale, o coll'estero. Quindi riandando tutte le provincie di quel Principato, si avrà un articolo completo sui suoi prodotti, manifatture, e commercio.

Provincia d'Alessandria e Lumellina.

Questa provincia posta nel Ducato di *Milano*, ha per capitale *Alessandria*, di cui porta il nome. Ella è città forte e considerevole tra il fiume Tanaro ed il Bormida, sotto il grado 26 min. 15 di longit. ed il 44 e 53 di latit. Fu presa dal Principe *Eugenio di Savoja* nel mese d'Ottobre del 1706., quindi dai Francesi nel 1745., ed il Re di Sardegna, cui ora appartiene, la ricuperò nel 1746. dai Spagnuoli, che la dovettero abbandonare alle truppe Austro-Sarde, le quali sbaragliarono anche l'assedio della cittadella, che oramai è ridotta in stato a potersi dire una delle più forti dell'Europa. La provincia d' *Alessandria* sovrabbonda di Grani, che manda all'estero per la via di *Genova*; di Risi, di Seta, di Lino, di Canapa, e di Bestiame grosso da macello, che pure esporta per tutta la Riviera di Ponente.

Fiere.

La città d' *Alessandria*, come si è soltanto indicato nel primo tomo, ha due Fiere all'anno, che passano per le più cospicue d'Italia: l'una detta di S. Giorgio, e l'altra di S. Francesco. Comincia la prima li 24. Aprile, e durando 12 giorni, va a terminare col dì 5. di Maggio: l'altra li 4. Ottobre, per altri 12 giorni, che finiscono col dì

dì 15. Tre giorni prima dell'apertura di queste Fiere è permesso a chiunque d'introdurre in città qualunque merce, senza pagamento de' diritti di Dogana, e quindi terminate, è parimente libera l'estrazione senza pagamento per altri tre giorni. Oltre la franchigia reale in tempo delle dette Fiere, si gode anche la personale, dimodochè qualunque persona di qualsivoglia grado, condizione, o dominio può liberamente stare in detta città pendente il tempo delle medesime Fiere, eccetto i banditi per delitto capitale, quando però il loro debito non ecceda la somma di mille Scudi, ovvero che si trattasse di debiti mercantili contratti nelle stesse Fiere.

Le misure per le Stoffe in questa città sono diverse secondo la qualità delle medesime e diversità de' contratti: usasi perciò egualmente il Braccio da Panno, che è un ottavo di più del Raso di *Torino*, ed il Braccio da Seta, ch'è $\frac{1}{8}$ di meno, ed è lo stesso Raso Torinese. La misura per i Grani anche in tempo di Fiera consiste in Salme, caduna delle quali corrisponde ad Emine $9\frac{1}{4}$ misura di *Torino*: vedi infra. Il peso di commercio è simile a quello di Genova, e per le monete ha forza di legge l'editto per la monetazione di tutto lo Stato delli 15. Febbrajo 1755.

Provincia di Tortona

Questa Provincia, di cui *Tortona* n'è la capitale, ha gli stessi prodotti dell'Alessandrino, e lo stesso commercio d'Alessandria, da cui è distante sole 10 miglia.

Monferrato Acqui e Casale.

Questa Provincia si divide in alta e bassa, e con ciò viene a formarne due, che ciascuna ha una capitale. *Acqui* è la capitale dell'alto Monferrato, rinomata per i suoi Bagni minerali. Essa commercia col Genovesato, ove manda annualmente dei Vini ordinari, dell'Acquavite, dei Formaggi, e della Canapa. *Casale* è l'altra capitale, ed abbonda in Grani, Sete, e Bestiame.

Asti.

Asti è la capitale della Provincia che porta il nome d'*Astiggiana*, abbondante di Vini assai buoni, de' quali si fa uno smercio considerevole nell'interno dello Stato, essendo il migliore; ha della Canapa, de' Grani, e Bestiame grosso, che manda anche nel Genovesato, e della Seta che impiega in *Torino*.

Alba.

Alba, capitale della provincia dello stesso nome, abbonda di Vini ordinarj, che manda nella Riviera di Genova: ha delle Sete e della Canapa, ma non è molto fertile.

Novarra, Vercelli, Voghera, e Vigevanasco.

Queste tre provincie, ognuna delle quali portano il nome della loro capitale, abbondano particolarmente in Risi, di cui fanno uno smercio considerevole per l'estero. Evvi pure abbondanza di Grani, di Canapa, di Bestiami, e di Formaggi. In *Vigevano* v'è una Fabbrica di Fazzoletti di seta e di filo assai accreditata.

Ivrea.

Porta anche questa provincia il nome della sua capitale, ed abbonda essa di Vini, di Grani, di Formaggi, e di Tele ordinarie di canapa, che smercia nell'interno dello Stato, giacchè non ne sopravanza per specolare coll'estero.

Biella.

Biella, capitale di questa provincia, abbondante di Vini, di Bestiame, di Lane, e di Castagne, ha ne' suoi contorni diverse Fabbriche e Manifatture di lana, ove si fanno delle buone Saje, Fustagni, ed altre Stoffe ordinarie, ma che hanno un sufficiente smercio nell'interno dello Stato, e per tutta la Lombardia. La più famosa manifattura appartiene alla casa *Ambrosio*, per cui si è dato il nome di *Ambrosetta* ad una buona Stoffa nera di lana ad uso degli ecclesiastici, di cui se ne fa annualmente un considerevole invio per tutta l'Italia.

Susa.

La città di *Susa* è la capitale di questa provincia, abbondante di Vini, di Bestiame minuto, di Frutti, e di Castagne assai stimate: il suo commercio, ch'è di passaggio per la comunicazione del Piemonte colla Francia per la strada del Monte Cenisio, era considerevole prima dell'invasione della Savoja dalle Armate Francesi.

Aosta.

Aosta è la capitale di questa provincia, che abbonda di Bestiame, di Castagne, ed ha qualche Miniera di Ferro di poco rilievo: dà molti Legnami per fabbriche, e da fuoco, nel resto è assai miserabile, e senza commercio. Da questa provincia escono i Spazzacammini, che si veggono correre tutta l'Europa al principio dell'inverno, per esercitare ovunque il loro affumicato e sudicio mestiere.

Pinerolo.

Questa provincia, che ha per capitale *Pinerolo*, posta all'imboccatura della valle di Perosa, li di cui abitanti, detti *Barbetti*, sono Calvinisti, era posseduta dalla Francia, che vi avea fabbricata un'ottima cittadella, ora demolita dappoi il 1696., tempo in cui si rendette per trattato alla Regnante Casa di Savoja. Essa abbonda di Vini,

e di

e di Bestiame grosso e minuto, e di ottimi Formaggi, di cui se ne fa gran smercio nell' interno dello Stato.

Provincia di Saluzzo.

La città di *Saluzzo* è la capitale di questa provincia, abbondante di Grani, e di Canapa, che mandava una volta in Francia ed altrove per la scala di Nizza.

di Fossano

Fossano è la città capitale di questa provincia abbondante di Grani, di Bestiame grosso, di Seta e di Canapa che mandava pure una volta in Francia per la scala di Nizza.

di Cuneo.

La città di *Cuneo*, che in se stessa può dirsi un'ottima cittadella, che ha resistito sette volte vigorosamente ad assedj formativi dalla Francia, e per cui ha sette Palme vittoriose nelle sue armi, è la capitale di questa provincia: essa è assai mercantile essendo postata quasi al piede del Colle di Tenda, per cui aveva la continua comunicazione con Nizza, ove mandava le sue abbondanti derrate di Canapa, di Bestiame, di Formaggi, di Castagne secche, detti *Biscotti*, ossian *Vecchieti* assai stimati, ed ogni sorta di Pollame. In un piccolo luogo di questa provincia, chiamato *Robilante*, v' è una famosa Fabbrica di Latta, appartenente al Sig Conte di *Robilante* suo feudatario.

di Mondovì.

Mondovì è la capitale di questa provincia, abbondante di Sete, di Grani, di Bestiame, e di Vini. Questa città assai commerciante colla Riviera di Genova, e Contado di Nizza, ove mandava le sue ricche derrate, avea ne' suoi contorni in un luogo detto *Ormea* una famosa Fabbrica di Panni d'ogni sorta, stata non ha guari distrutta dalle truppe Francesi, nelle di cui mani si trova ora assieme al Principato d' *Oneglia* cui confinava.

Commercio d'introdune nel Piemonte.

Marsiglia, Lione, Genova, Livorno e Venezia sono le piazze principali che introducono nel Piemonte da diverse parti le merci estere di puro lusso, giacchè l'abbondanza d'ogni sorta di derrate che produce in se stesso, fa sì, che esso non abbia bisogno dell'estero per fornire ai generi di necessità, de' quali sovrabbonda anche per darne agli altri. Riceve quindi da Marsiglia per la scala di Nizza Zuccheri, Caffè, Droghe, e Spezierie dell'America, e dell' Indie: da Lione per la strada della Savoja ogni sorta di manifatture di Seta, Ricami, Oriuoli di Parigi e di Ginevra, ed altre *Bijouteries:* da Genova per la strada di Novi, e d'Alessandria Lane di Barbaria, Zuccheri ordinarj di Lisbona, Droghe ed altre Spezierie, Stoffe di seta, Guanti, Pesci salati, e simili provenienti anche da Livorno per la stessa scala di Genova: da Venezia per il Po, Caffè di Levante, Lane di Smirne e di Alessandretta, Vetrami, e simili generi: dagli Svizzeri riceve molti Formaggi di Griviere, Panni, Orologi, ed altre manifatture di quei paesi, non meno che i Panni di Germania per la via di Milano. L'Inghilterra, e l'Olanda vi inviano pure le loro manifatture per la scala di Nizza e di Genova, in cambio delle Sete gregge che esso vi manda annualmente per mezzo de' suddetti porti. Non si parla del commercio che ha il Piemonte colla Savoja, e col Contado di Nizza, per trovarsi questi due paesi al tempo che si scrive in potere delle armi di Francia, senza che se ne possa prevedere l'esito. In sostanza però si può dire, che erano questi due stati miserabili, e sconosciuti nel commercio, nè ad altro servivano, che di puro e semplice passaggio pel traffico del Piemonte coll'estero.

Conteggio.

A *Torino*, non meno che in tutto il *Piemonte*, e la *Savoja* si tengono i libri e conti in Lire da 20 Soldi, a 12 Danari caduno; queste e le altre monete di conteggio hanno tra esse la seguente proporzione:

1 Scudo fa	6 Lire,	120 Soldi,	480 Quattrini,	1440 Danari.
	1 =	20 =	80 =	240 =
		1 =	4 =	12 =
			1 =	3 =

Monete.

Le monete effettive del *Piemonte* sono le seguenti, appostovi il numero de' Grani di Torino che devono pesare, per essere di giusto peso.

In Oro.	Grani.	Lire
Doppie nuove quintuple . .	$854\frac{1}{6}$	120
Metà di esse	$427\frac{1}{12}$	60
Doppie nuove semplici . .	$170\frac{5}{6}$	24
dette mezze	$85\frac{5}{12}$	12
dette quarti	$42\frac{17}{24}$	6

Moneta divisoria d'Argento.

Pezze da . . . . 7 *Soldi* 6 *Danari.*
Altre da . . . . 2 „ 6 „

In Argento.	Grani.	Lire	Soldì.
Scudi	$658\frac{23}{24}$	6	—
detti mezzi	$329\frac{23}{48}$	3	—
detti quarti	$164\frac{71}{96}$	1	10
detti ottavi	$82\frac{71}{192}$	—	15

Moneta di Rame.

Pezze da Soldo . . . 1 *Soldo* — *Danari.*
Altre da mezzo Soldo — „ 6 „
Quartini, o *Picaillons* — „ 2 „

Vi hanno pure corso le seguenti monete estere, del peso, ed al prezzo qui segnato conforme alla nuova Tariffa di monete, cioè:

Allemane.	Grani.	L.	S.	D.
In Oro. Zecchini Imperiali, e di Colonia .	65	9	16	4
detti d' Ungherìa, o Creminitzi .	65	9	17	—
Francesi.				
In Oro. Luigi nuovi . .	143	19	11	6
In Arg. Scudi vecchi . .	502	4	10	2
detti del Popone	454	4	1	8
detti di 3 corone e 3 gigli . . .	568	5	2	—
detti nuovi di 3 gigli	550	4	18	4
Genovesi.				
In Oro. Doppie quadruple	$472\frac{1}{12}$	65	8	8
dette duple . .	$236\frac{1}{4}$	32	14	4
dette semplici .	$118\frac{1}{8}$	16	7	2
In Arg. Scudi (i mezzi a a proporzione)	$623\frac{2}{3}$	5	9	4
Milanesi.				
In Oro. Sovrani (i mezzi a proporzione) .	208	29	—	—
Doppie nuove .	$118\frac{1}{24}$	16	7	—
Zecchini . . .	$65\frac{7}{24}$	9	18	8
In Arg. Ducatoni . . .	596	5	12	—
Filippi	524	4	18	4
Scudi (i mezzi a proporzione) .	$433\frac{1}{2}$	3	16	8
Olandesi.				
In Oro. Zecchini . . .	65	9	16	—

Portoghesi.	Grani.	L.	S.	D.
In Oro. Doppie vecchie	201	28	1	—
dette nuove . .	536	74	16	2
dette mezze . .	268	37	8	—
dette quarti . .	134	18	14	—
Spagnuole.				
In Oro. Doppie quadruple dal 1730 fino a tutto il 1771 .	504	69	16	—
dette duple . .	252	34	18	—
dette semplici .	126	17	9	—
dette mezze . .	63	8	14	6
Doppie dal 1772 fino a tutto il 1785. (le mezze, duple, e quadruple a proporzione) .	504	69	2	6
In Arg. Pezze da otto . .	504	4	10	—
dette mezze . .	252	2	4	10
dette al torchio .	504	4	10	—
dette colonnarie .	504	4	9	2
dette mezze . .	252	2	4	6
Toscane.				
In Oro. Zecchini . . .	65	9	18	8
In Arg. Francesconi, e Leopoldini . . .	511	4	12	6
Veneziane.				
In Oro. Zecchini . . .	65	9	19	—
In Arg. Ducati	596	5	12	—
Giustine, o Filippi	524	4	18	4

Osservazioni.

1) Le pezze doppie, triple, quadruple, mezze, e quarti qui non segnate delle dette monete d'oro, vagliono a proporzione se sono del ragguagliato giusto peso; vi sono però esclusi i mezzi, ed i quarti di Zecchino.

2) Tutte le monete d'oro del valore sotto le 10 Lire, devono avere il giusto peso di sopra esposto; quelle poi da 10 Lire e più passano col calo d'1 Grano al più.

3) Le monete d'argento passano col calo seguente, cioè: i Crociati, i Ducatoni, i Filippi, e le Giustine con 4 Grani; i Scudi da 6 Lire, le Pezze di Spagna, ed i Francesconi della Toscana con 3 Grani; le mezze Pezze di dette monete con 2 Grani.

4) Le monete non nominate nella suddetta Tariffa, come pure le monete rotte, saldate, o con altro difetto non si devono nè ricevere in pagamento, nè portare fuori del paese, ma si devono sotto pena di confiscazione portarle alla Zecca per essere cambiate.

L'Oncia per fissare la finezza dell'Oro, si divide in 14 Carati, il Carato in 24 Dana-

Danari, il Danaro in 24 Grani. L'Oro fino di 24 Carati è apprezzato a 87 Lire 10 Soldi l'Oncia.

L'Oncia per fissare la finezza dell'Argento, si divide in 12 Danari, ed il Danaro in 24 Grani. L'Argento fino è apprezzato a 5 Lire 15 Soldi circa.

Sistema monetario. Come si è veduto di sopra, la Doppia nuova pesa $170\frac{5}{8}$ Grani di Torino, ed è della finezza di $21\frac{3}{4}$ Carati; lo Scudo pesa $658\frac{23}{24}$ di detti Grani, ed il contenuto fino è di $10\frac{7}{8}$ Danari.

Valore. Dietro a questo sistema monetario, la Lira Piemontese contiene 6^{76} Grani di Colonia, e 7^{56} Grani d'Olanda d'oro fino, ovvero 98^{91} Grani di Colonia, e 110^{58} Grani d'Olanda d'argento fino; lo Scudo 40^{56} Grani di Colonia, e 45^{36} Grani d'Olanda d'oro fino, ovvero 593^{64} Grani di Colonia, e 663^{48} Grani d'Olanda d'argento fino.

Proporzione. La proporzione tra l'Oro e l'Argento è conseguentemente come 1 a $14\frac{3}{5}$.

Pari.

$38\frac{1}{5}$ Soldi di *Piemonte* sono pari con 1 *fno.* di banco d'*Amsterdam*.
44 detti con 1 *fno.* corrente di convenzione d'*Augusta*, *Vienna*, ecc.
$49\frac{1}{2}$ detti con 1 Scudo da 60 Soldi tornesi di *Francia*.
$84\frac{5}{8}$ detti con 1 Scudo da 3 Lire di *Ginevra*.
$95\frac{1}{2}$ detti con 1 Ristallero di banco d'*Amburgo*.
$81\frac{2}{3}$ detti con 1 Pezza da 8 Reali di *Livorno*.
$99\frac{3}{4}$ detti con 1 Filippo da 7 Lire 10 Soldi di *Milano*.
$91\frac{1}{3}$ detti con 1 Scudo da 100 Bajocchi di *Roma*.
$84\frac{11}{12}$ detti con 1 Ducato di banco di *Venezia*.
20 Lire $17\frac{1}{6}$ Soldi con 1 Lira sterlina di *Londra*.

Peso. Il peso per le merci è il *Rubbo*, composto di 25 Libbre da 12 Oncie caduna. Questa Libbra pesa 6,912 Grani del peso di Marca di *Torino*, ovvero 7,680 Grani d'Olanda. 100 ℔ fanno $74\frac{7}{10}$ ℔ di *Amsterdam*, $75\frac{2}{5}$ ℔ peso di Marca di *Francia*, $81\frac{2}{5}$ ℔ *avoir du poids d'Inghilterra*, $107\frac{3}{10}$ ℔ di *Livorno*, $91\frac{3}{4}$ ℔ di *Marsiglia*, $71\frac{1}{10}$ ℔ peso grosso e $121\frac{9}{10}$ ℔ peso sottile di *Venezia*, e $65\frac{9}{10}$ ℔ di *Vienna*.

L'Oro e l'Argento, sia monetato, in barra, o in vasellame, si pesa a Marca, che si divide come segue:

1 Marca ha	8 Oncie,	192 Danari,	4608 Grani,	110592 Granotti.
	1 =	24 =	276 =	13824 =
		1 =	24 =	576 =
			1 =	24 =

Questa Marca di 4,608 Grani di *Torino* corrisponde a 5,120 Grani d'Olanda. L'Oncia di questa Marca, e quella della Libbra sono di peso eguale.

I Diamanti, le Perle, i Rubini, ed altre pietre preziose si pesano a Carato da 4 Grani del peso di Marca di *Torino*.

La Libbra di cui si servono gli Speziali, corrisponde a 6,400 Grani d'Olanda, e si divide come segue:

1 Libbra ha	12 Oncie,	96 Dramme,	288 Scrupoli,	5760 Grani.
	1 =	8 =	24 =	480 =
		1 =	3 =	60 =
			1 =	20 =

Misura de' generi asciutti. La misura delle Granaglie è il Sacco, composto di 3 Staja, il Stajo di 6 Mine da 8 Copelli; si ragguaglia come segue:

29	Sacchi di *Torino* fanno	24 Staja di *Lipsia*.
23	=	25 dette di *Dresda*.
$25\frac{2}{5}$	=	1 Last d'*Amsterdam*.
55	=	2 detti d'*Amburgo*.
275	=	608 Staja di *Berlino*.

De la Lande Tom. 1. pag. 212. 213. dei suoi *Viaggi nell'Italia* assegna alla *Emine* la figura del Cilindro, la di cui altezza sia Atòmi 791, ed il Diametro Atomi 1163. Conclude in seguito, che la detta *Emine* contenga un vacuo di Pollici 1163 di Francia.

de' generi liquidi. La misura pei Vini ed altri liquidi è chiamata Carro, o Carrata, che si divide come segue:

1 Car-

1 Carro fa 10 Brente, 360 Pinte, 720 Boccali, 1440 Quartini.

1 =	36 =	72 =	144 =
	1 =	2 =	4 =
		1 =	2 =

Il contenuto vacuo d'una Pinta di *Torino* è di 69 Pollici cubi di Francia, sicchè $47\frac{2}{7}$ Pinte di queste corrispondono a 69 Pinte di *Parigi*.

La misura per le Stoffe, Panni, e Tele si chiama *Raso*, ch'è lungo 265 Linee di Francia. 100 di questi *Rasi* equivalgono a $50\frac{3}{10}$ *Aunes* di *Parigi*. Misura di lunghezza.

Il Piede Reale ossia *Liprando* di *Torino* si divide in 12 Oncie da 12 Punti l'una, sicchè in 144 Punti, che equivalgono a $227\frac{71}{100}$ Linee di Francia, ed a 1728 Atomi.

Il Diametro fa Oncie 8 Atomi 11, e l'Altezza Oncie 5 Punti 5 Atomi 11.

Il Piede Geometrico si divide in 6 Oncie da 12 Linee l'una; contiene dunque 72 Linee Geometriche, che hanno rapporto con 120 Linee del detto Piede Reale.

Il Piede misura d'estensione contiene 2 Piedi Geometrici, e 6 di questi ultimi fanno un Trabucco, ch'è la misura de' Geometri, Architetti, Carpentieri, e Muratori, non che per i lavori di queste ultime due arti, e per misurare il terreno.

La misura per le terre, o beni di campagna, chiamasi *Giornata*, che contiene 100 Tavole da 4 Trabucchi, cioè 2 in lunghezza, e due in larghezza, sicchè la *Giornata* è composta di 400 Trabucchi.

Torino cambia principalmente con le seguenti piazze, e Cambio.

dà	*per ricevere*	*in*
*$36\frac{1}{4}$ Soldi	1 *fno.* di banco	*Amsterdam.*
*$43\frac{1}{2}$ detti	1 *fno.* corrente	*Augusta.*
*43 detti	1 *fno.* moneta	*Francforte sul Meno.*
*$186\frac{1}{4}$ detti	1 Zecchino	*Genova.*
*$83\frac{1}{2}$ detti	1 Scudo da 3 Lire correnti	*Ginevra.*
*$82\frac{1}{4}$ detti	1 Pezza da otto	*Livorno.*
*$49\frac{1}{3}$ detti	1 Scudo da 3 Lire tornesi	*Lione, e Parigi.*
*409 detti	1 Lira sterlina	*Londra.*
*$49\frac{1}{4}$ detti	1 Scudo da 3 Lire tornesi	*Marsiglia.*
*98 detti	1 Filippo	*Milano.*
*87 detti	1 Scudo Romano	*Roma.*
*$54\frac{1}{2}$ detti	1 Ducato da Lire 6 Soldi 4 piccole .	*Venezia.*
*$43\frac{1}{2}$ detti	1 *fno.* corrente	*Vienna.*

NB. Si osservi, che Torino ha per tutte le suddette piazze i prezzi di cambio variabili, e le piazze estere all'incontro hanno i prezzi fissi.

I corsi di cambio vengono stabiliti ogni Mercordì, e Sabbato, giorni ne'quali partono le poste delle lettere.

Per senseria si paga in affari di cambio un per mille; e nelle vendite delle Sete si paga per l'Organzino e la Trama 8 Lire, e per la Seta grezza 6 Lire per ogni Balla di 200 Libbre.

L'Uso per le Cambiali tratte dall'estero vi viene osservato come segue: Uso.

Da *Londra* e da tutta l'*Inghilterra* l'uso si conta a tre mesi data.

Da *Amsterdam*, e da tutte le provincie d'*Olanda*, da *Anversa*, *Brusselles* e da tutti i *Paesi-Bassi*, da *Amburgo*, *Brema*, *Lubecca*, da *Cadice*, *Madrid* e da tutta la *Spagna*, da *Lisbona* e da tutto il *Portogallo* si conta a due mesi data.

Da *Roma*, *Ancona* e da tutta la *Romagna*, da *Napoli* e da tutto il suo regno, da *Palermo*, *Messina* e da tutta la *Sicilia* si conta a 21 giorni vista.

Da *Bergamo*, *Bologna*, *Venezia*, *Firenze*, e *Livorno* si conta a 15 giorni vista.

Da *Genova*, e *Milano* si conta a 8 giorni vista.

In quanto alle piazze non nominate di sopra, vi si conta l'uso di tanti giorni, quanti ne occorrono alla posta per andare e rivenire da que' luoghi da dove le Cambiali sono state tratte.

Dopo la scadenza, le Cambiali vi hanno cinque giorni di rispetto, o favore, compresi li festivi, salvochè detto quinto giorno cadesse in un dì di festa, nel qual ca- Giorni di rispetto.

so si proroga l'atto del protesto sino al primo giorno di lavoro: ma le Cambiali a vista, o ad alcuni giorni vista, non godono verun giorno di rispetto.

Legge di Cambio.

La legge prescritta per tutto il Piemonte sugli affari di cambio, contenuta nel libro II. tit. XVI. cap. 3. delle Regie Costituzioni pubblicate li 7 Aprile 1770, è del tenore seguente.

1) Chiunque spedirà, negozierà, o girerà sotto suo nome Lettere di cambio, sarà tenuto far quelle pagare in tempo debito nel modo, e luogo stabiliti dalle medesime, sotto pena di soggiacere ai danni, spese, ricambj, ed interessi.

2) Il tempo per il pagamento delle Lettere di cambio pagabili ad uso in questi Stati, si regolerà dal giorno che se ne farà la presentazione a chi dovrà pagarle per essere accettate, e spirerà fra tanti giorni, quanti regolarmente si richiedono per andare, e ritornare le lettere, e risposte missive, per la via ordinaria della posta dal luogo da cui saranno dette Lettere di cambio spiccate, a quello dove ne dovrà seguire il pagamento; alla riserva delle Lettere di cambio date ad uso nell'Inghilterra, e nell' Olanda, per il pagamento delle quali il termine sarà di tre mesi dopo la data rispetto a quelle, e di due rispetto a queste.

3) La presentazione però di quelle Lettere di cambio, la scadenza delle quali si regola dalla medesima, non dovrà prorogarsi più oltre di mesi due dalla data di esse; e così l'istanza per il pagamento di quelle, che sono pagabili a vista: altrimenti quando non consti di qualche patto in contrario, si avranno per non fatte in tempo debito le diligenze per l'esazione.

4) Venendo ricusata l'accettazione, o pagamento di qualche Lettera di cambio, se ne dovrà in ogni caso levare il protesto; ed ove segua per difetto d'accettazione, si dovrà tal atto reiterare a diligenza del possessore di essa per difetto di pagamento, venendogli poi anche questo ricusato. Non sarà però lecito di far levare tal atto per difetto di pagamento prima della scadenza della lettera, salvo, quando quello da cui è pagabile, si rendesse prima, e notoriamente decotto.

5) Sarà bensì in facoltà dell' esattore della Lettera di cambio pagabile in questi Stati, quando non sia a vista, il differire l'atto di protesto per mancanza di pagamento fino al quinto giorno dopo il termine stabilito dalla medesima, compresi li festivi, salvochè detto quinto giorno cadesse in un dì di festa, nel qual caso si prorogherà l'atto sino al primo dì non festivo.

6) Occorrendo però, che in qualche piazza non si permettesse l'atto di protesto, in tal caso il Consolato darà fede a quelle altre prove che stimerà essere d'equità.

7) Offerendosi il pagamento solo d'una parte della somma espressa nella Lettera di cambio, sarà in facoltà dell'esattore della medesima di ricevere quella parte, e protestare per il resto, o ricusarla, e protestare per il tutto.

8) Si riceveranno gli atti di protesto in presenza di due testimonj dal Segretaro del Consolato, o da qualunque altro Notajo, con obbligo ai medesimi di custodirne l'originale, e di spedirne le copie ai richiedenti.

9) Dovrassi anche levare l'atto di protesto, venendo la Lettera accettata o pagata dal commissionario del traente, sotto qualche condizione, o riserva, come pure, venendo accettata, o pagata da chiunque d'altri per onore della firma del traente, o dei coobbligati, o di qualcheduno di essi: con espressione in detto atto della persona che accetta, e per onore di chi.

10) Presentandosi più concorrenti per pagare per onore della firma qualche Lettera di cambio, si dovrà preferire quello, che volesse pagare per onor del traente, ed in mancanza di questo si preferiranno quelli, che pagassero per onore de' primi giranti.

11) Sarà anche lecito al possessore della Lettera, di cambio, venendogli ricusato il pagamento, di quella pagare a se stesso per onor de' giranti, o del datore della medesima.

12) Concorrendo molti a voler accettare e pagare per onor del traente, o di un medesimo girante, si preferirà quello, che ne avrà l'ordine dal traente, o girante; indi il possessore della Lettera ed in difetto sarà ad elezione del medesimo.

13) In ogni caso che la Lettera di cambio protestata venga soddisfatta per onore di firma, quello che l'avrà pagata, avrà immediatamente l'azione verso la persona, per onore della quale ne sarà seguito il pagamento: ed ove l'avesse pagata per onore indistintamente di tutti gli obbligati al pagamento di essa, avrà il subingresso nelle ragioni di quello, a cui avrà pagato.

14)

14) Chi pagherà la Lettera di cambio, dovrà assicurarsi di pagare alla persona nominata per l'esazione, perchè pagando altrimenti, non avrà altro ricorso, che verso quelli a cui avrà illegittimamente pagato.

15) Sarà però permesso a chicchessia, purchè non sia persona incognita, di presentare per l'accettazione la Lettera di cambio, quantunque egli non fosse il padrone, e cessionario della medesima, ma solo commissionario per tal effetto; e venendo l'accettazione ricusata, di farne levare il protesto in nome di chi avrà la ragione di esigerla.

16) Non sarà necessario, per aver la ragione di esigere tal Lettera accettata, d'essere giratario della medesima, ma basterà che il giro, ossia cessione consti per altra Lettera equivalente, sia prima, seconda, terza, o ulterior Lettera.

17) Dovranno però la prima, seconda, terza, od ulterior Lettera di cambio essere tutte dello stesso tenore, e solo diverse nella spiegazione che dovrà farvisi, d'essere prima, seconda, terza, o ulterior Lettera, e soddisfatta una di esse, le altre resteranno nulle.

18) Riconoscendosi, che la prima, seconda, od ulterior Lettera fossero state cedute dallo stesso cedente, quella ad uno, e questa ad un altro, onde ne avesse fatto più d'un contratto, la somma portata da detta Lettera dovrà unicamente spettare al primo, a favore di cui ne sarà seguita la cessione, ed all'altro non competerà altra ragione, che quella del regresso al suo cedente: ed in tal caso constando della frode, dovrà questo essere punito criminalmente, come truffatore, e falsario.

19) Nelle gire, che occorreranno farsi alle Lettere di cambio, non dovrà ommettersi la data del tempo, e luogo; in cui ne seguirà la girata, e tanto dovrà praticarsi nel darle l'accettazione, quantunque si trattasse di Lettere di cambio, la scadenza delle quali non fosse dipendente dal giorno di essa; sotto pena a chi ommetterà dette date, di soggiacere del proprio alle spese dei litigi che seguissero in questi Stati per causa di tale ommissione.

20) Se chi farà istanza perchè gli venga pagata la Lettera di cambio, non essendo conosciuto, non darà cauzione per la legittimità di sua persona, non potrà pretenderne il pagamento.

21) Non si farà però più luogo ad alcun reclamo rispetto alla legittimità della persona che avrà esatta la Lettera di cambio, nè contro la sicurtà nè contro chi avrà pagato, se nello spazio d'anni due dopo seguitone il pagamento non sarà stata fatta per questo effetto veruna domanda.

22) Ognivoltachè il possessore d'una Lettera mancherà di sue diligenze, per quella esigere nel termine stabilito dalla medesima, o dalla consuetudine della piazza dove resta pagabile, la somma destinata per il pagamento di essa resterà a total risigo, e conto del medesimo, nè avrà più ragione veruna verso alcuno dei suoi autori, salvo verso il traente, nel solo caso, che questo non provasse d'aver provvisto il fondo per il pagamento di detta Lettera.

23) Fatte le diligenze, e non soddisfatta la Lettera di cambio, sarà in facoltà del proprietario di essa d'agire per i danni, ricambj, spese, ed interessi verso qualunque de' giranti suoi antecessori, o a dirittura verso il datore della medesima, e ogni altro coobbligato.

24) Insistendo il proprietario di detta Lettera per la sua soddisfazione nel luogo istesso, ed a quella moneta in cui doveva pagarsi, oltre la somma espressa nella medesima, gli sarà anche dovuto l'interesse dal giorno dell'atto di protesto, che sarà seguito per difetto di pagamento.

25) Sarà anche in facoltà del medesimo, non essendo seguiti ricambj, di ripetere da chiunque de' suddetti la valuta stata per esso pagata di detta Lettera al suo autore, dal tempo di qual pagamento gli sarà pur dovuto l'interesse, oltre le spese in ogni caso per li protesti.

26) Non sarà dovuto alcun ricambio per il ritorno d'una Lettera di cambio, salvo che effettivamente fosse Lettera di ritorno.

27) Seguendo il protesto di qualche Lettera di cambio, dovrà con diligenza notificarsi dai cessionarj ai cedenti, indi da questi ai loro autori, a misura che gliene perverrà la notizia, sotto pena a chi per sua colpa ne ritardasse la notificanza, di soggiacere del proprio ad ogni danno che venisse per tal riguardo cagionato.

28) Ognuno che in questi Stati darà accettazione a qualche Lettera di cambio, sarà tenuto al pagamento di essa, salvo nei casi eccettuati dalle regole più usitate nel

commercio delle Lettere di cambio, massimamente quando il traente si fosse reso notoriamente decotto, e senza aver provvisto il fondo necessario per detto effetto: nel qual caso non sarà più l'accettante tenuto per la concorrente del fondo mancante, se la decozione sopraggiunta sarà seguita avanti l'accettazione, senza che si sapesse dall'accettante, prima che accettasse, oppure, se dopo l'accettazione, e in tempo prossimo alla medesima, e non più distante di giorni cinque.

29) Scoprendosi però, che l'esibitore di detta Lettera fosse per esigerla per conto del traente resosi fallito, in questo caso, quantunque il fallimento fosse seguito posteriormente a detta accettazione, ed in tempo non prossimo alla medesima, sarà libero l'accettante, che non avrà ancor pagato, dall'obbligo di pagare.

30) Seguito che sia il pagamento della Lettera di cambio, ancorchè si verificasse essere preceduta come sovra la decozione, non si farà più luogo all'avocazione della somma pagata; salvo che si giustificasse, che chi l'ha esatta, non fosse creditore della medesima, o constasse di frode, o collusione fra esso, ed il traente; ed in questo caso si dovrà procedere contro ambi criminalmente.

31) Venendosi a rendere notoriamente fallito l'esibitore della Lettera di cambio, dovrà il destinato per pagarla sapendo detta fallita, sospenderne il pagamento, ancorchè l'avesse già accettata: sarà però tenuto depositare la somma venendogli fatta l'istanza, per seguirne poi il rilasso a favore di chi sarà di ragione.

32) La ragione di conseguir detta somma spetterà ai creditori del decotto, quando non si verificasse, che questo fosse solamente commessionario o del dator della Lettera, o di chi l'avesse girata, o di chiunque altri, per quella esigere per conto loro: il che constando, l'esazione di detta Lettera apparterrà al committente suddetto come proprietario della medesima.

33) Chiunque dolosamente antidaterà, o posdaterà qualsivoglia Lettera di cambio, ordini, o indossamento alla medesima incorrerà nella pena d'anni due di galera.

34) Negli altri casi non ispecificati, si osserveranno le regole comunemente praticate nel commercio.

35) Li biglietti di promesse, pagabili all'Ordine, tra banchieri, negozianti, mercanti, e mastri fabbricatori di stoffe per causa di danari a prestito, o di Lettere di cambio, oppure di mercimonio si avranno per biglietti bancarj, e come tali godranno gli stessi privilegi che le Lettere di cambio; con ciò però, che resti espressa in detti biglietti la causa specifica del debito portato dai medesimi.

36) Non sarà lecito ai Sensali ossiano Agenti di banco negoziare per conto loro in cambj, nè per se, nè per interposta persona sotto pena di Lire cinquecento.

37) Non sarà permesso a coloro che non sono negozianti di spedire Lettere di cambio, o Pagherò, altrimenti saranno di niun effetto; e sarà altresì proibito a qualunque persona non negoziante, di comprare Lettere di cambio, o di obbligarsi alla provvista di queste; e ciò nè per se, nè per interposta persona, e molto meno sotto finto nome, a pena della nullità dell'atto ed obbligazione, e di Lire trecento.

Case di Commercio

I Banchieri e Negozianti più accreditati di *Torino* sono:

Allasia e Comp.	*Giani* e Comp.
Barelli (Conte).	*Gioannetti* e Comp.
Bertolotti e Comp.	*Maghit* e Comp.
Bonafoux e Comp.	*Millo*, Fratelli, e Comp.
Clerico e Comp.	*Morelli*, Fratelli.
Donaudi, Benedetto.	*Rignon*, Fratelli.
Fabbre e *Notte*.	*Talon* e Comp.
Gentili e Comp.	*Villanis* e Comp.

Corrieri per le Lettere.

Partenza de' Corrieri da *Torino* per l'estero.

Lunedì. Per Antibo, Avignone, Lucerna, Marsiglia, Mentone, e Monaco nella Riviera.

Mercoledì alle ore 8 della sera. Per Aix, Antibo, Avignone, Austria, Baviera, Boemia, Bologna, Danimarca, Fiandra, Francia, Ginevra, Genova, e tutta la Riviera, Germania, Inghilterra, Lansleburgo, Livorno in Toscana, Lucca, Lugano, Malta, Mantova, Milano e tutta la Lombardìa Austriaca, Modena, Mortara, Napoli, Olanda, Parma, Piacenza, Pisa, Polonia, Portogallo, Prussìa, Reggio, Roma e tutta la Romagna, Sassonia, Sicilia, Spagna, Svezia, Svizzeri, Toscana, Trento, Turchìa, ed Ungherìa.

Vener-

Venerdì alle ore 8 della sera. Per Antibo, Avignone, Lucerna, Marsiglia, Monaco, Mentone, e Ventimiglia, e Riviera di Ponente.

Sabbato alle ore 8 della sera. Per Aix, Alemagna, Antibo, Avignone, Austria, Boemia, Danimarca, Fiandra, Francia, Ginevra, Genova, Inghilterra, Lugano, Mantova, Milano, Olanda, Polonia, Portogallo, Prussia, Russia, Sassonia, Spagna, Svezia, Svizzeri, Turchìa, Venezia, ed Ungherìa.

NB. Le Lettere per fuori stato debbono francarsi, escluse le dirette alla città di Ginevra. I pacchetti di mercanzia debbono raccomandarsi e rimettersi nell'Uffizio della posta un'ora prima del tempo fissato.

Arrivo de Corrieri esteri in *Torino*.

Lunedì mattina. Da Antibo, Avignone, Austria, Boemia, Danimarca, Fiandre, Francia, Ginevra, Genova e Stato, Germania, Inghilterra, Livorno in Toscana, Lucerna, Mantova, Milano, Olanda, Pisa, Polonia, Portogallo, Prussia, Russia, Sassonia, Spagna, Svezia, Svizzeri, Trento, Trieste, Turchìa, ed Ungherìa.

Mercoledì mattina. Da Antibo, Avignone, Lucerna, Marsiglia, Mentone e Monaco, Ventimiglia, e Riviera di ponente.

Giovedì mattina. Dall'Alemagna, Austria, Boemia, Danimarca, Fiandre, Inghilterra, Mantova, Milano e Ducato, Olanda, Polonia, Prussia, Russia, Sassonia, Svezia, Svizzeri, Turchìa, Venezia, ed Ungherìa.

Venerdì mattina. Da Aix, Antibo, Avignone, Bologna, Francia, Ginevra, Genova, Germania, Inghilterra, Livorno, Lucca, Malta, Milano, Modena, Napoli, Olanda, Parma, Piacenza, Pisa, Portogallo, Reggio, Roma, e Romagna, Sicilia, Spagna, e Toscana.

Sabbato alla sera. Da Antibo, Avignone, Marsiglia, Mentone, Monaco, Ventimiglia, e Riviera di ponente.

La città di Torino è distante

Distanze.

	Leghe Tedesche.		Leghe Tedesche.
Da Aja	118	Da Ginevra	34
» Amburgo	149	» Lione	38
» Augusta	77	» Lipsia	127
» Berlino	148	» Livorno	43
» Breslavia	155	» Madrid	173
» Bordeaux	101	» Milano	23
» Brusselles	105	» Norimberga	95
» Cadice	225	» Ostenda	158
» Calais	116	» Parma	32
» Dresda	129	» Pietroburgo	418
» Firenze	59	» S. Gallo	52
» Fiume	93	» Vienna	119
» Francoforte sul Meno	89	» Zurigo	50

Le Locande più accreditate in *Torino* sono: l'Albergo Reale, l'Albergo d'Inghilterra, *la Bonne femme*, il Bue rosso, i due Bue rossi, lo Scudo di Francia, la Croce bianca, la Croce di Malta, le tre Corone. Locande.

TOURS

Vedasi *FRANCIA*.

TRIE-

TRIESTE.

Descrizione Istorico Geografica.

TRIESTE, in latino *Tergestum*, città marittima e mercantile situata nell'Istria Austriaca al fondo d'un golfo dello stesso nome nel mare adriatico, e secondo il calcolo del sign. Olando sotto i gradi 45 min. 48 sec. 9 di latitudine settentrionale, e li gradi 31 min. 17 di longit. orientale all'Isola di ferro, computato il meridiano di Parigi secondo il Cassini a 19° 53' 15''.

La vantaggiosa posizione di *Trieste* in riva al mare ed a piè d'una collinetta, che le sta alle spalle dalla parte d'oriente, sul di cui pendìo esiste ancora l'antica città con un forte castello, che le serve di difesa: la regolarità delle strade della città nuova tirate a cordone, le quali metton capo a delle piazze ampie non meno, che ornate di sontuosi edifizj, e di fontane istoriate: la temperatura del clima e salubrità dell'aria, che vi regna: la vaghezza e fertilità delle sue campagne, ristrette sì, ma producenti preziose derrate: la sicurezza del suo porto e de' canali comunicanti col mare, che attraversano la città: e in somma, la di lei felice situazione nel punto centrale dei confini tra l'Italia e la Germania, formano degli oggetti non indifferenti per attirarle in seno da ogni più rimota contrada gli stranieri, e ad accrescerle il commercio oramai rendutosi uno dei più importanti dell'Europa.

Governo Antico.

La città di *Trieste*, che fu chiamata nell'antica Geografia col nome di *Pagus Carnicus* secondo Strabone *Geogr.* lib. 7., indi di *Monte Muliano* come viene espresso in una Cronica antica *MS.* conservata nell'Archivio comunitativo, ebbe dipoi quello di *Trieste* dal latino *Tergestum*; con qual nome si trova essa descritta fin dai tempi nei quali ebbe l'onore d'essere dichiarata Colonia militare della Repubblica Romana, da cui veniva tenuta in molto pregio, governandosi essa colle stesse proprie leggi in forma di Repubblica ad esempio della Romana con cui pareva piuttosto confederata, che da essa dipendente. Quindi il Palladio lib. 1. cap. 14 *Rer. For. Jul.* scrisse, *Tergestum Colonia fuit Romanorum, quam victis Istris deduxere.*

Tale comparve in ogni tempo all'occhio degli eruditi la città di *Trieste* al cospetto degli avanzi che vi si scorgono d'archi trionfali, d'acquedotti, d'arena, d'edifizj, di Deità di lapidi sepolcrali, autentica prova della più rimota antichità, ed indizio infallibile della magnificenza e grandezza sua nei tempi andati, che la rappresentano una delle più cospicue città d'Italia, la quale dopo aver sofferte tante sciagure dalle fiere incursioni de' barbari, qual altra fenice di bel nuovo risorgendo dalle sue proprie ceneri con maggior lustro, come in oggi la vediamo, abbia potuto meritare il nome di *Tergestum*, quasi *Teregestum*, ovvero *eversum*, per essere stata tre volte distrutta ed insieme risorta e riedificata, come scrivono alcuni e lo dimostra l'inveterata tradizione per molti secoli sino a noi pervenuta. Quindi sull'etimologia di sì pregiato nome cantò Flavio degli Uberti nel lib. 3 del suo *Dittamondo* con i seguenti versi.

Vedi Trieste con le sue pendici,
Ed al nome udìo, che così era detto,
Perchè tre volte ha tratto le radici.

Fralle altre antichità sottrattesi all'ingiuria de' tempi, molte delle quali furono illustrate dal P. Ireneo della Croce nella sua Istoria della città di *Trieste*, meritano ogni considerazione due lapidi ritrovate nel 1767 nell' escavazione delle fondamenta delle nuove Ces. R. Caserme, delle quali l'erudito sign. Giuseppe de Coletti Bibliotecario e Segretario dell'Accademia ne ha conservata la figura incisa in rame colle rispettive iscrizioni pubblicate li 16 Febbrajo 1788 nell'Osservatore Triestino al Nr. XIV.

L'elogio che di questa città ci ha lasciato l'Ughellio nella sua *Italia sacra* tom. V. col. 498 meritevole d'essere scolpito sul marmo a caratteri d'oro ed in perpetua memoria dell'antico suo lustro, è una prova non equivoca di quanto si asserisce sulla di lei antiquità, che crediamo opportuno di trascrivere per soddisfare gli amatori delle cose patrie: ivi.

„ *Tergestum* Romanorum Colonia (vulgo *Triest*) littoralis est Istriae Civitas sex a Formiariis (sic), triginta tria ab Aquileja stadia distans, sitaque est ad superum mare in ipso sinus defluxu; cui a *Tergesto* Tergestini fecere cognomen, illam putant nonnulli Triestium postea fuisse appellatum, quod ter a sedibus suis convulsa, tertio miserabili excidio sit mulctata. Illius meminit Caesar in commentar. Est autem Civitatum quas Istria habet antiquissima, quod ejus multa mentio inspersa historiis: munitissima quod praestata illa et occupata sit a tribus potentissimis dominis, Romanis, Venetis, et Archiduci-

„ bus

„ bus Austriae. Romanorum fuisse Coloniam clarius est, quam ut debeat probari: quam„quam hoc probant lapides, columnae, aliaque aedificia expressa ad formam Romanam „ et in iis incisa nominaRomanorum, qui sua quique aetate summe praeerant."

Ad esempio delle altre città d'Italia, ch'ebbero la sorte d'essere visitate dall'Imperatore Costantino dopo la sconfitta di Massenzio tiranno di Roma, anche la città di *Trieste* godette l'onore della sua presenza nell' anno 312 della nostra Era: in qual occasione lasciò essa ai posteri la memoria d'un'epoca così luminosa colla seguente iscrizione che si vede ancora scolpita nella base del Campanile della sua Cattedrale.

IMP. CAES.
FL. CONSTANTINO.
MAXIMO. P. F. AVG.
R. P. TERG.
D. N. P. F.

Qual si deve leggere

Imperatori Caesari Flavio Constantino Maximo, Pio, Felici, Augusto, Respublica Tergestina, Devoto Numini Publice Fecit.

Governatasi sempre questa città in forma di repubblica fino all'anno 1382 in cui volontariamente si diede all'Augustissima Casa d'Austria, come consta dal Diploma del Duca Leopoldo delli 30 Settembre detto anno, resta senza fondamento l'opinione di coloro, li quali in vista del titolo, che il suo Vescovo Antonio Negri assunse nell'anno 1367 di *Episcopus et Comes Tergestinus* hanno falsamente creduto, che questa città fosse dominata dai suoi Vescovi con suprema potestà. Ma come ha egregiamente osservato l'erudito e nobile sign. Andrea Giuseppe de Bonomo membro dell' Accad. Romano Sonziaca in una sua dotta Dissertazione pubblicata nel 1788 *Sopra le monete de' Vescovi di Trieste* pag. 12, non si trova alcuna traccia di cotesta pretesa giurisdizione temporale de' Vescovi negli antichi statuti della città, nè in quelli della loro riforma ossia nuova compilazione del 1365, e ancor meno se ne fa menzione nell'accennato Diploma del Duca Leopoldo.

Non è prova meno equivoca di cotesta libertà conservata successivamente in ogni tempo, il titolo di Repubblica con cui fu chiamata da diversi Arciduchi Austriaci, ed Imperatori Germanici nei vari diplomi e privilegi di mano in mano ad essa conceduti dopo la di lei soggezione all' Augustissima Casa Regnante. Quindi nel Privilegio spedito in Vienna li 25 Settembre 1522 dall'Imperatore Ferdinando I. in conferma d'altri già spediti alla città di *Trieste* dagli Imperatori suoi antenati Federico e Massimiliano in considerazione dell'ubbidienza ed incontaminata sua fedeltà verso li di lei Sovrani si leggono le seguenti espressioni. *Cupientes ipsorum praecipue fidelitati, et constantiae, ac tot perpensis incomodis studio Nostrae gratitudinis prospicere, quo Universitas et RESPVBLICA Civitatis Nostrae Tergesti aderescat et augeatur*: ecc.

Non men chiaro apparisce il titolo di libera Repubblica nell'altro Diploma spedito addì 28 Agosto 1561 alli sign. Benvenuto, e Geremia Fratelli Petazzi cittadini di *Trieste* prima anche che coll'intervento del sign. Aldelmo Petazzi suo inviato si tottomettesse al dominio dell' Augustissima Casa d' Austria, colle seguenti parole. *Hic ante alios Nobis recensendus videtur quondam Aldelmus de Petaccio, qui cum anno Domini* 1382 *a Civitate nostra Tergestina tunc LIBERA REPVBLICA, sicut accepimus una cum aliis potioribus suis concivibus et collegiis ad illustrem quondam Leopoldum Ducem Austriae Praedecessorem Nostrum B. M. ut se cum omnibus arcibus, subditis, et pertinentiis suis ultro in ejus, et Inclitae Domus Nostrae Austriae clementem tutelam, defensionem, et protectionem dederet*: ecc.

Tanto fu di fatti il gradimento che l' Arciduca Leopoldo sovracitato volle dimostrare alla città di *Trieste* per la spontanea offerta fattagli di assoggettarsi al di lui dominio, che oltre le esenzioni fin da quell'epoca concessile, volle anche onorarla col proprio armeggio della Casa d' Austria cangiandole la sua antica arma e blasone delle tre torri, coll' aggiugnerle nel mezzo l' alabarda detta di S. Sergio suo protettore. In ricompensa poi d'altri meriti che *Trieste* non cessò mai di farsi verso i suoi Sovrani, fu ampliato tale armeggio dall'Imperatore Federico III. con Diploma dato in Neüstadt li 22 Febbrajo 1464, ponendo nel primo punto dello scudo partito orizzontalmente l' Aquila imperiale con due teste coronate in campo d'oro con corona parimente d'oro sullo scudo; e nel secondo punto lo scudo d' Austria in mezzo del quale sta la detta alabarda.

Testimonio della sua antica libertà e de'privilegi concessi a questa città dall'Imperatore

tore Ferdinando I. nell' anno 1560 n'è l'iscrizione seguente scolpita a caratteri d'oro nella base d'una Colonna posta altre volte in piazza grande sulla cui sommità pomposamente si scorgeva poggiata l'Aquila imperiale.

NVMINE SVB NOSTRO FOELICES VIVITE GENTES,
ARBITRII VESTRI QVIDQVID HABETIS ERIT.
D. F. I. R.

Non minori furono le beneficenze compartitele dall' Imperatore Ferdinando III. con suo Diploma dato dal Castello di Eberstorf il dì primo Ottobre del 1637 con cui confermò tutti i privilegi, immunità, statuti, ed ogni altro uso e consuetudine municipale.

Di simili privilegi fu in seguito graziata *Trieste* dall' Imperatore Cesare Leopoldo allorchè nell' anno 1660 s'accinse di visitare personalmente tutte le provincie ereditarie ed altre città ad esso lui soggette. Giunto in *Trieste* fu ricevuto con sommo applauso e giubilo universale; ed ivi preso l'omaggio e giuramento di fedeltà dai *Triestini*, volle con speziale Diploma dare un attestato del suo gradimento con confermare tutti gli antichi privilegi di libertà alla medesima concessi dai suoi predecessori. A perpetua memoria di tal magnanimo benefizio, si espose d'ordine del Magistrato Civico nel Palazzo comunitativo, che restò incendiato sulla fine del passato secolo, la seguente iscrizione in caratteri d'oro.

HANC VENIT CAESAR LEOPOLDVS PRIMVS IN VRBEM,
JVRAQVE FIRMAVIT, JVRE VETVSTA NOVO.

Quindi nella piazza grande rimpetto alla Colonna dell' Aquila sovra enunziata (tolta di mezzo per sgomberare la piazza nel dì 30 Aprile 1783) venne eretta una Colonna di marmo bianco su cui è posata la statua in bronzo del lodato Imperatore vestito di armatura d'acciajo in atto di maestoso comando colla seguente iscrizione.

LEOPOLDO. I. AVGVSTO
TERGESTINOS. INVISENTI
STATVTAQVE. PATRIA
APPROBANTI. DEVOTA
VRBIS. GRATITVDO
EREXIT.

Una simile Colonna marmorea vi fu eretta nel dì 3 di Giugno del 1728 nella stessa piazza con statua soprapostavi dell' Imperatore Carlo VI., da cui pure fu visitata in tal epoca questa città, come lo dimostra la seguente iscrizione incisavi a caratteri d'oro.

CAROLO VI.
ROM. IMP. ET HISPAN. REGI
BELLO AC PACE
INTER MAGNOS MAXIMO
TVRCARVM TRIVMPHATORI
CONSTANTIA AC FORTITVDINE
VNIVERSI ORBIS CHRISTIANI
TRANQVILLITATE FIRMATA
RESTITVTO MARI AC TERRAE
AVCTOQVE
SVIS POPVLIS VNDIQVE COMMERCIO
VRBEM HANC FIDELISSIMAM
INVISENTI
SENATVS POPVLVSQVE TERGESTINVS
MONVMENTVM
MDCCXXVIII.

Da ciò chiaramente si scorge, come la libertà, che al presente gode col continuare ad aver i suoi magistrati ed uffizj pubblici sotto i gloriosi auspicj della sempre Augusta Casa d'Austria felicemente regnante, le fu dai suoi antenati quasi per ereditaria successione costantemente lasciata e trasmessa.

Governo Attuale.

Questa città è retta in oggi da un Governatore, che fin' ora era sempre un Consigliere effettivo intimo di stato di S. M. C. R. A. il quale è pure Capitano Civile e Comandante Militare della città e Porto franco. Presiede esso al Consiglio Governativo composto di un

un Consigliere aulico e 2, Consiglieri governativi, alla Cesarea Regia Commissione Ecclesiastica, al Ces. R. Magistrato di Sanità, ed al Giudizio di Seconda Instanza per le Cause mercantili.

Al medesimo Governatore sono pure subordinati i Ces. R. Consoli e Viceconsoli stabiliti nelle piazze e porti marittimi, ad eccezione di quelli inviati nelle scale del Levante e porti di Barberìa, li quali dipendono dall' Internunzio Ces. R. di Costantinopoli.

V'è pure stabilito dappoi il primo di Settembre del 1791 un particolare Ces. R. Giudizio Civico-Provinciale unito al Magistrato Pubblico-Economico composto d'un Presidente e sei Consiglieri, da cui si decidono in Prima Instanza tutti gli affari Civili e Criminali di Giustizia pendenti nel distretto di *Trieste;* come pure tutte le questioni e cause mercantili in Seconda Instanza; ed in questo caso sotto la presidenza del Governatore.

Gli affari marittimo mercantili e di Cambio si trattano in prima Instanza avanti il Tribunale mercantile composto d'un Presidente e di tre Consiglieri legali, e di due Assessori negozianti.

La Polizia della città e territorio v'è diretta da un Capitano Circolare, ch'è pure effettivo Consigliere del Governo. Evvi pure una Pretura Civica con un Giudice, due Attuari ed un Cancelliere.

Prima dell'anno 1719 questa città non era gran fatto popolata contandovisi in allora soli tremila abitanti. Da tal epoca però avendola l'Imperatore Carlo VI. con sue Regie Ces. Patenti del dì 15 Marzo eretta in Porto Franco si accrebbe talmente il traffico e l'industria nazionale, che non bastando più il suo piccolo porto antico detto del *Mandrachio* all' affluenza de' bastimenti ed ancor meno il suo canale detto della *Portizza* come non fatto pel ricovero di grosse navi, si devenne nel 1752 e 1753 all'escavazione d'un secondo canale in mezzo della città capace di contenere 50 grosse navi, alla costruzione del molo detto di *S. Carlo*, ed a quella del molo grande ossia riparo per coprire la baja dai venti di mezzoggiorno e scirocco; talmente che al dì d'oggi possono ancorarvi delle grosse navi mercantili e da guerra. Porto.

In conseguenza di tali vantaggiose opere, e dei privilegi di mano in mano accordati a questa città, suo porto e dipendenze, non meno che alle nazioni estere che vi si volevano stabilire, vi si trovano in oggi domiciliate, la Nazione Ebraica con capi secolari ed un Rabbino, la Greca con capi secolari ed un Archimandrita, la Schiavona con capi secolari ed un Archimandrita, una Società della Confessione Augustana con capi secolari ed un Parroco, ed un'altra della Confessione Elvetica con capi secolari ed un Parroco; le quali tutte vi hanno il pubblico e libero esercizio della loro rispettiva religione, non meno che la Cattolica Romana dominante. Coteste Nazioni prese insieme coi naturali del paese compresavi la campagna forma in oggi la popolazione di 30,000 Abitanti non contando gli esteri di semplice passaggio che si calcolano annualmente a 10,000 anime. Popolazione.

Alle due estremità del porto, ed in poca distanza dalla città vi esistono due Lazzaretti destinati alle quarantene e spurgo delle merci provenienti da paesi sospetti di morbo contagioso, i quali portano i nomi di *vecchio*, e di *nuovo*. Il primo, detto anche di *S. Carlo*, ch'è posto al principio del molo esteriore ed alla sinistra della città non è così ben inteso come il secondo, e perciò dopo la costruzione di questo venne destinato per le quarantene degli equipaggi e spurgo delle merci de' bastimenti che provengono con patente netta, li quali per qualche accidente sono assoggettati alla contumacia. Lazzaretti.

L'altro è posto alla parte destra molto spazioso, e ben fabbricato col comodo dell' ancoraggio interno per i bastimenti in quarantena, ed è in oggi destinato allo spurgo delle merci ed alla contumacia degli equipaggi provenienti da paesi infetti con patente brutta. Questo Lazzaretto porta il nome di *S. Teresa* per esservi stato eretto nel 1769 con sommo dispendio dell' allora Regnante Loro Maestà l'Imperatore Giuseppe II. e l' Augusta Imperatrice Maria Teresa sua Madre alla di cui memoria si fece coniare una medaglia in perpetuo monumento della Sovrana munificenza verso questa Città e Porto Franco. Essa ha da una parte il busto delle suddette Maestà colla leggenda all'intorno JOSEPHVS II. M. THERESIA AVG.: dall'altra vi è il disegno del nuovo Lazzaretto col suo porto e l'iscrizione SECVRITATI PVBLICAE ET COMMERCIO., e nell'esergo POS. TERGEST. 31 JVLY MDCCLXIX.

Analogo a questa fortunata epoca *Triestina* è l'elegante Epigramma del Sign. D. Bartolommeo Sabionato, che descrive l'attuale florido stato di questa città ne' seguenti versi.

 In

In Numisma Tergestinum Epigramma.

Saepe adit hunc Portum Mercator, Nauta, Viator,
Antiquamque Urbem quaerit in urbe nova;
Sed mage quisque in aquis geminum miratur asylum,
Quo tuta est ratibus corporibusque salus.
Longinquae huc merces coeunt, abeuntque vicissim:
Hic patet indigenis, hospitibusque locus,
Largas qui accumulans et opes, et commoda, fastos,
Nunc ornat veteres, Popiliamque Tribum.
Augusti hinc Genitrix, natusque Numismate sculpti:
Haec Tergestinus Sydera Pontus habet.

Instituti Accademia

Fra gli utili Instituti stabiliti in questà città a pubblico benefizio merita il primo luogo l'Accademia Romano-Sonziaca unita all'Arcadia di Roma e corrispondente con quelle di Burghausen in Baviera ed Hassia-Homburg ed aggregata pure alla Reale Società di Stockolmo. Alla medesima si deve l'erezione a proprie spese d'una Biblioteca nel 1793. che gli Accademici rendettero pubblica, come consta dalla seguente inscrizione apposta nel soffitto d'una delle sue camere.

POMPEJO S. R. I. COM. A BRIGIDO
TERGESTI PRAEF. ARCADIAE ROM.
SONTIACAE
PRO PRAESIDE P. PATRIAE. RE
INGENIOQVE. PROMOVENTE
ARCADES. ROM. SONTIACI. PVBLICI
TERGESTINI. JVRIS
FECERVNT
KAL. DEC. cIↃ. IↃ. CC. XCIII.

Quindi previa la permissione Cesarea ne fecero a tal riguardo un dono al Magistrato Civico, vedendosi ciò espresso nell'elegante Inscrizione lapidaria incisa in caratteri d'oro sulla facciata della medesima.

B I B L I O T H E C A M.

ARCADVM. ROMANO SONTIACORVM
ZELO. CONATV. SVMPTIBVS
POMPEJO. S. R I. COMITE A BRIGIDO
TERGESTI. PRAEFECTO. PROMOVENTE
IN. THEATRALI. PORTICV. INCHOATAM
AC
TERGETINO. SENATVI
DONO. TRADITAM
FRANCISCVS. II. CAESAR
IN. HAC. AMPLIORI SEDE
PERPETVO. SCIENTIARVM. INCREMENTO
INGENIORVMQVE. AEMVLATIONI
PARANDAM. PERFICIENDAMQVE. SANCIVIT
A. R. S. cIↃ. IↃ. C. C. XC. V.
RAYMVNDO. S. R. I. COMIT. A TVRRI. GORITIAE. PRAEFECTO.
SONTIACOS. ARCADES. VNIVERSOS. POMPEJO. S. R. I. COM.
A BRIGIDO. TERGESTI. VRBEM. ET ARCADES.
GVBERNANTIBVS.

Da cotesta istituzione, sotto così fausti auspicj, altrettanto lodevole, quanto ella è diretta ad eccitare l'emulazione nello studio delle scienze e delle belle arti si sperano non invano dei risultati sommamente giovevoli alla società ed alla repubblica letteraria.

Borsa mercantile.

La Borsa mercantile istituitavi pel duplice oggetto dell'utile pubblico e del comodo privato, consiste nell'unione de' principali Negozianti all'ingrosso per ricevere in corpo unito gli ordini e gli avvisi dal Governo emanati: per rassegnare al medesimo le informazioni delle quali venisse richiesta: per promuovere tutte quelle rimostranze, che si credessero vantaggiose o necessarie al bene generale del commercio, ed esercitare a un tempo

tempo stesso nel di lei ufficio tutti quei atti, che il bene pubblico e privato del commercio possono esigere di sollecita, e spesse volte momentanea esecuzione. La direzione della Borsa è confidata a sei soggetti alla medesima ascritti in qualità di deputati, con un attuaro legale istruito negli affari di commercio. Li deputati vengono eletti a pluralità di voti in una adunanza generale, li quali poi debbono essere approvati dalla Corte. Ogni negoziante all'ingrosso di qualunque religione egli sia, previa la dimostrazione dell'effettiva esistenza de' capitali destinati per fondo del suo negozio non minore di 20,000 Fiorini da farsi al Ces. R. Tribunale Mercantile di Prima Instanza, e previa pure l'unanime favorevole informativa dei sei deputati, potrà essere ascritto alla Borsa; dopo però essere stato aggregato alla classe de' negozianti privilegiati. Nel resto, dei doveri de' deputati, dell' attuaro e degli ascritti veggasi il regolamento pubblicato li 2 Agosto 1794 coll' annessa tariffa per gli atti che ad instanza delle parti vengono annotati nell' ufficio di Borsa. Resta per altro libero a ciascheduno di negoziare nella piazza di *Trieste*; ma le prerogative mercantili competono alli soli negozianti insinuati ed approvati, li nomi de' quali soltanto vengono annunziati annualmente al pubblico per mezzo del calendario. Sono però in vigor delle Leggi Sovrane per sempre esclusi dal negozio li negozianti falliti con i quali i loro creditori avessero perduto il 20 oppure più per cento.

Fin dall' anno 1717 con Patenti delli 2 Giugno l'Imperatore Carlo VI. spiegò la sua volontà Sovrana circa i porti marittimi dell' Austria interiore, di *Trieste*, e di Fiume, di chiarandoli per Porti-Franchi. Successivamente con altre Patenti delli 18 Marzo 1719, 19 Decembre 1725, 31 Agosto 1729, e più particolarmente col Ces. R. Editto delli 15 Marzo 1748 lo stesso Imperatore confermando l'accordata franchiggia alli medesimi porti rinovò e dilatò di mano in mano molti altri privilegi, ed esenzioni a favore de' trafficanti, negozianti, fabbricatori ed artisti, li quali pensassero di stabilirsi nei medesimi porti, o nelle altre città, borghi, villaggi e terre delle provincie dell' Austria interiore, donde può dirsi con certezza che tragga la città di *Trieste* l'origine dello stato florido e di prosperità nel quale in oggi si ritrova già molto avanzata. Porto-Franco.

Inerendo alle ben ponderate rimostranze di cotesto corpo mercantile il savio ed illuminato Governo di *Trieste* sempre più propenso al bene del Commercio, ad oggetto di fissare le giuste massime della franchiggia del Porto-Franco pubblicò sotto li 26 Novembre del 1791 la seguente circolare.

Ordine Circolare del Governo di *Trieste* del dì 26 Novembre 1791.

Sopra la Questione: *a qual limite debbasi intendere esteso il Privilegio del Porto-Franco accordato alli Negozianti forestieri, di non potere, cioè: nè essere impetiti in Trieste per debiti incontrati in Stati esteri, nè puniti per delitti commessi fuori degli Stati Austriaci?* Sua Maestà si è compiaciuta di graziosissimamente risolvere in data del dì 12 Settembre dell' anno corrente, che dell' accordato Privilegio del Porto-Franco godere possano soltanto quelli Negozianti forestieri, i quali per affari di Commercio si trasferiscono per qualche tempo a Trieste, e che, quantunque vi si trattengano per un più lungo spazio di tempo, sono però sempre occupati in affari di Negozio, e vi stanno senza quì fissare il loro Domicilio. Ma tosto che Essi intraprendessero in Trieste un Negozio coll' intenzione di quì domiciliarsi; oppure, che quì si stabilissero come veri abitanti, o che in qualsivoglia altra maniera si diportassero come effettivamente Domiciliati e Negozianti Triestini, cessa per essi il motivato Privilegio, il quale, rispetto a' medesimi diviene affatto inoperoso e nullo.

In vigore quindi di questa generale Legge fondamentale, non deve aver più luogo l' Immunità.

a) Quando è stato espressamente pattuito di fare in Trieste, o in qualche altro Stato austriaco il pagamento di un debito incontrato in Paesi esteri.

b) Quando alcuno de' Sudditi austriaci fosse risponsale per debiti incontrati da un forestiere in Stato estero.

c) Quando alcuno de' Sudditi austriaci fosse egli stesso creditore del forestiere; come pure

d) Quando il forestiere portasse in Trieste effetti altrui ingiustamente appropriatisi, nel qual caso non sarebbe già la questione di un debito; ma bensì di una estera Proprietà.

S' intende poi da se, che questa Immunità non si estende in veruna maniera alli Vagabondi, cioè a quelle persone, che, senza un determinato oggetto di Commercio, si trattengono in Trieste, ovvero che di nuovo abbandonano i loro affari di Negozio; e molto

 meno

meno agli effettivi Rei di provato delitto, qualora tali persone si rifugiassero in Trieste, e che, per occultare le loro reità, volessero esercitare il Commercio.

Generalmente sono inabili a godere del Privilegio del Porto Franco tutti quelli Negozianti forestieri i quali provare non possono di aver altrove lo stabile loro Domicilio; mentre questi, o devono essere risguardati per Vagabondi, ovvero per effettivi Sudditi domiciliati in questa città.

Siccome finalmente l'Immunità, di cui si tratta, è accordata unicamente in favore del Commercio, e rispetto alli soli veri Negozianti, conforme si pratica nelle altre Piazze durante il tempo delle Fiere; perciò la medesima giammai può essere applicabile alli Professionisti, di qualsivoglia categoria essi si siano.

Camere d'Assicurazione.

Le Camere d'Assicurazione stabilite in *Trieste* con approvazione Sovrana sono cinque, le quali hanno il seguente ordine di data. La prima che porta il nome di *Camera vecchia d' Assicurazione* vi fu eretta col contratto dei 2 Ottobre 1766. Essa ha tre direttori ed un registratore ed altri ministri subalterni. La seconda porta il nome di *Banco d' Assicurazione e di Cambj marittimi*, vi fu stabilita li 26 Marzo 1786 ed ha parimente tre direttori ed altri uffiziali subalterni. La terza si chiama *Camera d' Assicurazioni* a norma del contratto 19 Giugno 1787 con cinque direttori, un registratore coi suoi ministri. La quarta è denominata *Società Greca d' Assicurazioni* stabilita col contratto del dì primo Aprile 1789 composta di cinque direttori, un registratore, ed altri commessi. La quinta è sotto il nome di *Unione d' Assicuratori* istituitavi li 18 Agosto 1794 con tre direttori, un registratore ed altri subalterni. Ognuna di esse ha inoltre dei revisori de' conti. Il fondo di coteste Camere garantito dagli azionisti e radicato sopra delle cauzioni di pieno credito ascende alla somma di 3,700,000 fiorini. Il netto guadagno che fa annualmente ciascuna di esse si lascia in fondo per far fronte alle perdite, e sono per ciò talmente accreditate le rispettive azioni, che in caso di alienazione di qualcuna di esse si trova tosto ad essere rilevato l' azionista con rispettabile aggio. La savia amministrazione di coteste Società che non poco hanno contribuito a ravvivare il commercio di *Trieste*: la sicurezza dei loro rispettivi fondi, e la buona fede e correntezza colla quale soddisfanno agli assuntisi rischj in caso di sinistro degli effetti da esse loro assicurati le hanno procurato un credito così esteso nelle piazze di commercio, che le loro assicurazioni vengono preferite dall' estero a quelle delle piazze più rispettabili dell' Europa.

Prodotti.

Benchè il territorio di *Trieste* sia ristretto proporzionatamente alla sua attuale popolazione, tuttavia attesa la fertilità della terra e l'industria degli abitanti esso ha prodotto in ogni tempo delle preziose derrate pressochè sufficienti per provvedere i generi di prima necessità non men che di lusso a questa popolazione. Vi si raccoglie dell'Oglio, del Sale, Vino, Legumi, Frutti, Pesce e simili, già prima d'ora elegantemente descritti dall'Ughellio Ital. Sacr. tom. 5 col. 499 nel modo seguente: ivi. *Ager Tergestinus fundit quantum indigenis satis est, non solum ad necessitatem, sed etiam ad voluptatem: Oleum, Sal, Vinum, Frumentum, Pisces, Fructusque omnis generis.*

Oglio.

Il prodotto dell'Oglio del territorio di *Trieste* poteva calcolarsi una volta un anno sull'altro a 10,000 Orne di 107 funti caduna: ma i freddi e geli eccessivi degli anni 1782 e 1789 anno quasi totalmente distrutti gli Olivari. Potrebbe però questo raccolto accrescersi di nuovo; e quando l'Oglio si fatturasse con accuratezza potrebbe gareggiare in bontà con quello di Genova.

Sale.

La quantità di Sale che si ricava dalle Saline di Zaule ascende in un anno medio fin' a' 20,000, e nelle buone annate fin' a 60,000 e più Metzen di Vienna. Desso è quasi tutto negro o sporco; ma vi sono alcuni Possessori che tengono delle Sali e lastricate, ove si produce del Sale bello e bianco.

Vino.

Il Vino che produce il territorio di questa città è di molta considerazione, giacchè oltre all'essere d'ottima qualità, il raccolto sorpassa nelle buone annate la quantità di 60,000 e più Orne da 40 Boccali caduna. Generalmente esso è rosso oscuro, ma ve n'è anche del bianco di diverse specie assai potente, e vi si fanno anche dei licori. Fra queste la più pregiata è quella che porta il nome di Vino *Prosecco*, ch'è lo stesso del famoso *Pucino* degli antichi Romani, e del celebre *Pictano* dei Greci, giacchè secondo Plinio *Hist. nat. lib.* 14. *cap.* 6. fu con questo prezioso licore, che Giulia Augusta visse 82 anni, benchè cagionevole di salute: ivi. *Julia Augusta octoginta duos annos vitae Pucino*

cino retulit acceptos vino, non alio usa. Gignitur in sinu Adriatici maris, non procul a Timavo fonte saxeo colle, maritimum afflatu paucas coquentes Amphoras, nec alius aptus medicamentis putatur. Hoc esse crediderim, quod Graeci celebrantes miris laudibus Pyctanon *appellaverunt ex Adriatici sinu.* Che poi il *Prosecco* sia veramente il *Pucino* di Plinio lo dimostra Wolfango Lazio *De Rep. Rom. lib.* 12. *sect.* 5. *c.* 6. colle seguenti parole. *Si nostris temporibus situm, municipiaque spectes occurrunt Monsfalcum, ubi est Ostium et portus Lisontii fluminis, Timavus fluvius cum suis fontibus, Divinum, et Prosecchium: atque toto isto littore vineta sunt electissima, et ubi optimum rifolium vinum praecipue Prosecchii nascitur, quod dubio procul Pucinum illud Plinii fuit.* Locchè vien confermato da Abramo Ortelio nel suo *Theatr. Orbis*, ove assegnandolo nella Tavola 35 alla provincia del Friuli scrive di esso: Prosecho *olim* Pucinum *hinc vina a Plinio tantopere laudata.* Tanto conferma il Galeno nel lib. 3 *Della facoltà de' semplici*; Andrea Baccio nella sua *Storia de' vini*, ed il Mattioli nel lib. 5. *Sopra Dioscoride.*

Coltivasi l'uva da cui si estrae questo prelibato vino, non solo in tutto quel tratto e costiera di mare che da *Trieste* si estende sino a Sistiana ove sono le più belle vigne del territorio, ma ancora in altre diverse colline e siti che la circondano. Dalla particolarità e pregio in cui si è con ragione tenuto mai sempre cotesto vino, è forse nata la pratica di scegliere nel primo di Novembre i cento Mastelli di Vino di *Prosecco* che in ciascun anno la città di *Trieste* offerisce alla Maestà dell'Imperatore, in conformità dell'accordo seguito li 20 Settembre del 1382 col Duca Leopoldo d'Austria in ricognizione del dominio e protezione alla medesima accordata.

Benchè i frutti che si raccolgono nelle campagne di questa città, non siano tali da formare un ramo di specolazione esterna, tuttavia sono essi tanto abbondanti che sorpassano l'interna consumazione. Frutti.

Devesi annoverare fra i prodotti di questa città l'abbondanza de' pesci del suo golfo che somministra non solo il necessario per essa, ma fornisce inoltre un ramo di commercio nella salaggione de' medesimi. Sono essi i Sardoni, le Sardelle, i Cievalli, e i Tonni, che vi si salano annualmente. Questa intrapresa vi si esercita in tre luoghi della città. Il primo spettante al Sig. *Giacomo de Brandi* a di cui conto si fatturano ogni anno sino a 100,000 lib. di Sardoni; da 7 in 800,000 pezzi di Sardelle; da 5 in 6,000 lib. di Tonno, e da 3 in 4,000 lib. di Cievalli. Il secondo è del Sig. *Gaspare Fecondo* che dà ogni anno da 3,000 lib. di Sardoni, 100,000 pezzi di Sardelle, 5,000 lib. di Cievalli, e 2 in 3,000 lib. di Tonno. Il terzo è del Sig. *Tommaso Cocoravez* da cui si fanno salare annualmente da 20, in 30,000 lib. di Sardoni e Sardelle in barili da 3 in 4,000 pezzi caduno. Cotesti generi che si spediscono negli Stati Ereditarj, e nel Veneto potrebbero essere più considerevoli se l'affluenza delle barche pescherecce Veneziane che scorrono cotesto ricco golfo non diminuisse l'abbondanza del pesce, che vi è prodigiosa. Alcuni Napolitani sogliono provvedersi di Sardoni. Pesci.

Meritan qualche riguardo le cave di Carbon fossile scopertesi non ha guari a Basoviza, a Lipiza, ed a Corgnale nei contorni di *Trieste*, che danno un abbondante ed ottimo Carbone. Esse si scavano ad uso, e per conto delle raffinerie de' Zucheri stabilite in Fiume. Carbon fossile.

Nei distretti di *Trieste* e nei siti detti di S. Croce, Sistiana, ed Ambrosina, non meno che in altri luoghi del Carso vi si trovano diverse cave di Pietra dura che prende il lustro al par del Marmo, fra le quali si trova pure del Marmo nero d'una qualità molto pulita, e del mischio egualmente bello. Marmi.

I favori, esenzioni e privilegi accordati a *Trieste* ed al suo Porto Franco hanno talmente eccitata l'industria de' suoi abitanti, che in breve tempo si sono vedute erigersi in essa una quantità prodigiosa di Fabbriche e Manifatture delle quali non può vantarsi alcun'altra città d'Italia. Fabbriche e Manifatture.

La fabbricazione dell'Azzurro detto di Berlino ch'è stato un tempo un segreto impenetrabile per l'Europa, si è stabilita in questa città da qualche anno dal Sig. *de Heldenwerth* e che è continuata presentemente dal Sig. *Leonardo Suzzi*. La buona riuscita è tale, che ne fabbrica già a quest'ora da 5 in 6,000 lib. all'anno. Si spedisce esso per ogni dove, ma più pel Levante e per l'Italia, e particolarmente nel Genovesato. V' è da credere che cotesta manifattura si aumenterà considerabilmente, dacchè i generi necessarj e le materie prime per la composizione del medesimo sono a miglior prezzo negli Stati Ereditarj che in altre parti. Azzurro di Berlino.

Sono

Di Biacca.

Sono due le fabbriche di Biacca quì stabilite; una delle quali appartiene al Sig. *Giuseppe Frugoni*, e l'altra alli Sig. *Tagliaferro e Visich*. Entrambe ne fabbricano da 5 in 6 m. lib. all'anno, ed attesa la buona riuscita potrebbe portarsi a maggior quantità, se essa non venisse in concorso con quella che vi s'introduce liberamente dall'estero.

Di Verderame distillato.

V'è pure una fabbrica di Verderame distillato, ossia Verdeterno propria del Sig. *Antonio Cavalli*, la quale riesce d'ottima qualità. Attese le attuali circostanze del commercio essa non può far molto in tal genere per mancanza di comunicazione colla Francia, donde prima della guerra si traeva del Verderame di buona qualità, alla quale non giunge quello della Germania: ciò non pertanto essa ne spedisce all'estero da 4 in 500 lib. all'anno.

Di Candele di Sevo.

La prima delle quattro fabbriche di Candele di sevo esistentivi è del Sig. *Abramo Basevi* e ne dà annualmente circa 65,000 lib. La seconda è del Sig *Giacomo Pernsteiner* e ne fabbrica circa 15 000 lib. all'anno. La terza del Sig. *Francesco Goj* ne produce 60,000 lib. all'anno. La quarta della Sig. Vedova *Wagner*, che ne dà 45,000 lib. pure all'anno. Oltre il consumo interno se ne spedisce una gran quantità nella Lombardìa Austriaca e nei Paesi Ereditarj. Prima che l'estrazione fosse proibita se ne spediva una gran quantità per l'Italia, il Levante, ed il Ponente.

Di Canditi e Confetture.

Sono varie le manifatture di Canditi e Confetture stabilite in questa città. Ne appartiene una al Sig. *Apostolo Giacometti* in cui si fatturano annualmente di tal genere per 60,000 lib. Altra al Sig. *Giuseppe de Justemberg* che ne fa circa la stessa quantità. Altra al Sig. *Alvise Perinello* che ne fabbrica per 70,000 lib. all'anno. Altra al Sig. *Giov. Battista Pomuta*, per lib 25,000 all'anno. Altra al Sig. *Pietro Bettuzzi*, che ne dà annualmente 10,000 lib. Oltre il consumo nell'interno degli Stati Austriaci, si spedisce di questo genere nella Germania, nella Polonia, nella Transilvania, nel Levante, e nel Ponente. L'esito di questi si estenderebbe a maggior somma se venisse diminuito il dazio, ed inibita l'introduzione dall'estero.

Di Concie di Pelli e Cuoja.

Due sono le concie di Pelli e Cuoja esistenti in questa città: una appartiene al Sig. *Michele de Thyss*, l'altra alli Sig. Fratelli *Luzzato*. Ciascuna di esse concia annualmente da 1000 in 1500 pelli, che si spediscono generalmente nell'Istria e Dalmazia Veneta e nella Romagna.

Di Magistero di Gialappa.

Appartiene la fabbrica del Magistero di Gialappa quivi stabilita al Sig. *Alvise Perinello*: esso riesce d'ottima qualità, se ne fabbrica annualmente da 1200 sino a 1500 lib. e suol spedirsi per la Germania, Ungherìa, e Polonia. Se si diminuisse il dazio di 15 Karant. per lib. ed in proporzione venisse accresciuto per quello che proviene dall'estero, il consumo in poco tempo si porterebbe al doppio.

Di Majolica fina all'uso d'Inghilterra.

Anche le Terraglie fine all'uso di quelle che provengono dall'Inghilterra si fabbricano in *Trieste* con ottimo successo. Possiede una di queste fabbriche il Sig. *Mattia Filipuzzi e Comp.*, la di cui annuale fabbricazione ammonta all'importare di 8,000 Fiorini. L'altra è del Sig. *Pietro Lorenzi* per Fiorini 3,200 circa all'anno. La terza appartiene alli Sig. *Sinibaldi e Santini*, per 12,000 Fiorini circa all'anno. Oltre al consumo nel paese, se ne spedisce annualmente nel Levante, nella Germania ed Ungherìa, e nell'Italia. Il dazio che suol pagarsi per le medesime impedisce un maggior smaltimento per gli Stati Ereditarj.

Di Paste all'uso di Napoli e di Genova.

Due sono le fabbriche di Paste all'uso di Genova e di Napoli, le quali riescono all'ultima perfezione. La prima appartiene al Sig. *Stefano Fontana* da cui si fabbricano annualmente 120,000 lib. di varie qualità. La seconda, del Sig. *Angelo Piazza*, che darà ogn'anno circa 48,000 lib. di paste ordinarie. Oltre al consumo nel paese se ne spedisce annualmente nel Levante. Se l'introduzione fosse permessa ne' C. R. Stati, queste fabbriche rifiorirebbero.

Di Sapone.

Le fabbriche di Sapone stabilite in *Trieste* col loro rispettivo annuale prodotto della manifattura sono le seguenti. Della Sig Vedova di *Sebastiano Hossmüller*, per 108,000 lib. all'anno. Della privilegiata fabbrica del Sig. *Carlo Luigi Chiozza*, per 525,000 lib. all'anno. Della privilegiata fabbrica de' Sig. *Gaspare Casati e Damillo*, per 100,000 lib. all'anno. Della privilegiata fabbrica di Saponi e Vitriuolo di Cipro sotto il nome *Saveur e Comp.* appartenente al Negozio all'ingrosso de' Sig. *Helmpacher e Comp.* per 600,000 lib. all'anno. Del Sig. *Jacob d'Isacco Alpron*, per 300,000 lib. all'anno. Il Sapone si fabbrica

brica all'uso di Venezia e di Marsiglia; se ne fa di bianco, verde, marmorato, e tigrato, del prezzo di 15 a 18 Fiorini, ma questo varia a seconda dell'aumento o calo de' generi occorrenti alla fabbricazione. Oltre il consumo nel paese se ne spedisce annualmente una gran quantità per tutta la Germania, per gli Svizzeri, per la Lombardìa Austriaca, per il Tirolo e pel Ponente.

Le fabbriche di Rosolio in *Trieste* sono molte e d'un considerevole prodotto. Le più accreditate appartengono alli Signori — DiRosolio.

Balletti Giacomo	fabbrica	da 150 a 200,000 fiaschi.
Bellarti e *Pernsteiner*	===	da 60 in 70,000 detti.
Casalli Gius. e *Comp.*	===	150,000 detti.
Focca Anastasio	===	da 3 in 4,000 detti.
Luzatto Benedetto Vita	===	5 o Barili, tra Rosolio ed Acquavite.
Minighini Francesco	===	45,000 fiaschi.
Prevetto Giorgio	===	90,000 detti.
Princich e *Norza*	===	12,000 detti.
Rossetti Orsola	===	24,000 detti.
Vassilli Antonio .	===	da 60, in 65,000 detti.

I Rosolj provenienti da queste fabbriche si spediscono per terra in tutta la Germania, Polonia, Moravia, Boemia, Ungherìa, Schiavonìa, Valacchìa, e Russia, nel Tirolo; Svizzera, ed Italia: per mare in Levante e Ponente, non meno che in tutte le Isole del Mediterraneo, nelle coste di Barberìa, e nell'Arcipelago. È qui da riflettere, che alcune fabbriche della Germania, e dell'Ungherìa superiore si sono fatto lecito di apporre nelle fiasche del loro Rosolio de' viglietti col nome delle più rispettabili fabbriche di *Trieste* ed in specie quello dell'antica Ditta *Giacomo Balletti*, ad oggetto di accreditare la loro fabbricazione ben conosciuta di pessima qualità, con sommo pregiudizio al conosciuto credito di coteste fabbriche, che da ciò ne risentirono un grave detrimento.

Sono tre le fabbriche di Filati rossi in cotone in questa città. La prima appartiene al Sig. *Giovanni di Nicolò*, il di cui prodotto annuale è di 20,000 lib. La seconda è del Sig. *Pano Spiro e Comp.* che ne dà annualmente per 20,000 lib. La terza è del Sig. *Giovanni Antonio Urbas* per 15,000 lib. all'anno. Si mandano essi ordinariamente ne' Stati Austriaci, per tutta la Germania, e specialmente per la Slesia, Sassonia, per la Lombardìa Austriaca, e in parte nella Svizzera. Sarebbe assai maggiore il prodotto delle medesime, se esso non concorresse con quelli che vi s'introducono dall'estero, o se questi si caricassero d'un dazio più forte. Per ampliare coteste fabbriche la di cui manifattura sorpassa di molto in bontà quella che proviene dal Levante sì nel colore fino, che nel buon assortimento del filo sarebbe molto giovevole per lo Stato di erigervi delle scuole di filatura impiegandovi i poveri dell'uno ed altro stesso; unendo a tale vantaggioso stabilimento il carico di maggior dazio per tutti i filati rossi provenienti dall'estero. — Di Cotoni filati Rossi.

V'è stabilita una fabbrica di Tela da vele propria della Sig. Vedova *Zupati* da cui annualmente si suol fabbricare da 900 in 1000 pezze parte di cotone, e di canapa, e parte di filo grezzo di canapa. — Di Tela de Vele.

Sonovi quattro manifatture di Sartiami e Gomene, la prima delle quali appartiene al Sig. *Francesco quondam Giuseppe Buzini*, che dà annualmente da 40 in 60,000 lib. di peso Veneto. La seconda appartiene al Sig. *Tommaso Buzini*, che ne somministra da 100 in 110,000 lib. La terza del Sig. *Antonio Sinibaldi* per l'importare di 55,000 Fiorini. La quarta del Sig. *Nicolò Sinibaldi* per il valore di Fiorini 25,000. Questo genere si spedisce, oltre il consumo interno, pel Levante, per la Dalmazia, e per Ragusi. — Di Sartiami e Gomene.

Tre fabbriche di Triacca d'egual bontà della Veneta si sono felicemente erette in *Trieste* da qualche tempo con molto successo. Appartiene una di esse al Sig. *Giov. Battista Giorgini* e dà essa l'annuale prodotto di 2,000 lib. L'altra è del Sig. *Andrea Sandrini* e ne dà annualmente 1000 lib. La terza spetta al Sig. *Leonardo Suzzi*, di simile annuale prodotto. Si manda essa nell'Impero, nella Svizzera, ed in Levante. — Triacca.

V'è quà una sola fabbrica di Carte da Gioco del Sig. *Angelo Valle*, non ancora molto considerevole, giacchè non manifattura annualmente che pel valore di 2,000 Fiorini. — Di Carte da Gioco.

V'è

Di Cera. V' è pure una fabbrica di Cera propria del Sig. *Antonio Vico* fu *Paolo Tribuzzi*. Lo smercio di questa manifattura è considerevole pel regno di Napoli, e per tutta la Lombardìa, giacchè essa ne dà annualmente più di 120,000 lib.

Di Vitriolo di Cipro. La nascente fabbrica di Vitriol di Cipro appartenente al Negozio all'ingrosso de' Sig. *Helmpacher* e *Comp.* sotto il nome di *Saveur* e *Comp.*: essa dà annualmente per 500 centinaja di Vienna, e potrà far molto dopo che saranno cessate le presenti guerre.

Di Zolfo in canne. La fabbrica di Zolfo in canne recentemente stabilita dal Sig. *Giuseppe Luchesi* avrà anche essa dopo la guerra un maggior esito attesa la buona riuscita di tal genere.

Commercio Benchè *Trieste* non abbia un commercio molto esteso di propri prodotti naturali od artefatti, tuttavia il suo traffico è tanto grande in oggi quanto lo possa essere quello delle piazze più accreditate dell' Europa.

Attesa la sovra descritta di lei vantaggiosa situazione, e la comodità delle strade carreggiabili che da essa conducono per tutta l'Europa, in vista della bontà del suo Porto Franco e comodità de' canali, ed attesa la continuazione de' suoi privilegi, franchigie ed esenzioni, essa si è resa la piazza la più essenziale di comunicazione tra il Levante, il Ponente, l'Italia, la Germania, ed altri regni settentrionali d'Europa Quindi si veggono i Ces. R. Stati Ereditarj nella parte meridionale d' Europa, non meno che molte altre provincie della Germania e dell' Impero, e degli Svizzeri trarre le merci del Levante, d' Italia, dell' America e delle Indie per la via di *Trieste*, mandandovi in cambio per la stessa via i loro prodotti naturali ed artefatti.

di Spedizione. Il commercio principale però di questa città ed il più lucrativo per essa è quello di spedizioni, e l'intermedio. Col mezzo di questo le merci provenienti per la via di mare passano parte per la strada di Lubiana ne' Ces. R. Stati Ereditarj della Germania e d'Ungherìa, e parte per la via di Gorizia e Villacco, per Inspruck, e Salisburgo nell' Impero, negli Svizzeri, e più oltre di quelle parti. Le merci poi che vi giungono per terra si spediscono per tutti i porti dell'Adriatico, del Mediterraneo del Levante e d' altre parti del Ponente, con sommo vantaggio di questa piazza.

per Mare. Il commercio marittimo di *Trieste* principiò a fiorire dall' anno 1719, epoca nella quale fu essa dichiarata per Porto-Franco, ed andò visibilmente crescendo sempre più dopo gli anni 1752 e 1753 nei quali s' ingrandì e migliorò il suo porto. L' esportazione per mare, che nell' anno 1766 fu calcolata pel valore di 3,700,000 Fiorini si contò nel 1770 per 6 miglioni di Fior. e quindi nel 1783 si bilanciò, che il commercio di *Trieste* abbia importato li $\frac{3}{8}$ del traffico che faceva Venezia nel tempo che essa era nello stato più florido del suo commercio. Nel corso di cotesto favorevole periodo, si elevò non solo la città nuova di *Trieste* dal mare su cui è fabbricata, ma aumentò eziandio la sua popolazione di due terzi.

Per vedere quanto siasi accresciuto il traffico marittimo di questa città dopo tali epoche basti il dire, che nell' anno 1790 giunsero in questo porto 6750 bastimenti, e ne partirono 7280. Non possiamo dare in oggi alcun calcolo degli anni posteriori, per l' incaglio generale in cui si trova il commercio marittimo attese le circostanze della guerra che cominciò dopo tal epoca, e che disgraziatamente è ancora accesa in Europa.

per Terra. Il commercio di terra diventò già assai notabile fin dal 1716 allorchè l' Imperatore Carlo VI. ordinò per la prima volta, che la strada maestra conducente al mare dai suoi Stati Ereditarj fosse renduta in istato comodo e carreggiabile. Tutta l'esportazione, ed importazione pel corso di 30 in 40 anni dopo si calcolò annualment a 70,000 centinara di peso, le quali occuparono 584 carrettoni grandi da 60 centinara l'uno, e 1166 carri mezzani della portata di 30 centinaja. Presentemente si esportano, ed importano ogn' anno più di 400,000 centinaja di merci, cioè: circa 150,000 cent. con carri piccoli, e 250,000 cent. con carrettoni grandi e mezzani della portata di 30 sino a 60 cent. caduno. Generalmente passarono in questi ultimi anni per la strada di *Trieste* un'anno sull' altro 2080 carrettoni grandi, e più di 4500 carri piccoli, non contando i carri di legname de' quali talvolta ne giungono in un sol giorno fino al numero di 300 in città.

di Deposito Non è di minor importanza il commercio di deposito di merci che si fa in *Trieste*. Gli articoli sui quali cade ordinariamente il medesimo sono Grani, Riso, Cotoni, Oglio, d'Ulivo, Zuccheri, Caffè ed altro, e ciò per l'importo di circa 5 miglioni di Fiorini un anno coll' altro.

Si

Si esportano annualmente da *Trieste* i prodotti naturali, ed artefatti dell'Austria, della Boemia, dell'Ungherìa, della Slesia, della Lussazia, di Sassonia, e molti altri articoli delle altre provincie dell'Impero, e degli Svizzeri, li quali vengono esportati in parte da bastimenti Inglesi, Olandesi, Francesi, Italiani, Greci, Turchi, Ragusei, Danesi, Svedesi e Veneziani, ed in parte si spediscono per conto degli stessi negozianti Triestini sopra bastimenti nazionali. Commercio d'Esportazione.

S'introducono annualmente in questo porto ogni sorta di merci e prodotti del Portogallo, e della Spagna, dell'Italia, del Levante, di Barberìa, d'Inghilterra, d'Olanda, delle Indie Orientali, e dell'America, li quali sono mandati negli Stati Austriaci, nell'Impero, ed altri paesi del Nord, nella Svizzera, e nella Lombardìa Austriaca. La qualità delle merci d'importazione si vedrà nella nota unita a suo luogo dei prezzi correnti di questa piazza. d'Importazione.

Trieste ha quattro mercati all'anno li quali si tengono nei giorni delle quattro tempora: essi però non sono di gran rilievo, atteso che la stessa città è una fiera continua, mentre vi si trovano continuamente tutte le possibili merci. Mercati.

Godendo gli stessi privilegj del Porto-Franco non meno che altre simili esenzioni le città di Brody, Buccari, Buccarizza, Porto Re, Fiume, Carlobago, e Segna in conformità di quelli accordati alla città di *Trieste*, ragion vuole di darne qui una descrizione per non lasciar imperfetta quest'opera per quanto sia possibile. Altre Città privilegiate

Brody città della *Galizia* nel circolo di *Zlozow*, venne dichiarata sotto li 21 Agosto 1779 città libera di commercio, insieme colle città e porti franchi di *Trieste*, Fiume ed altre di cui parleremo in appresso. Gode essa gli stessi privilegi di sopra accennati, che li vennero poi confermati colla nuova Tariffa d'imposizione daziale sotto li 2 Gennajo 1788 dalla Gloriosa memoria dell'Imperatore Giuseppe II. colla clausola però, che in seguito non si dovessero più riconoscere i confini stati fissati per questa città nel 1779, ma bensì quelli stabiliti nella dimensione fattavisi l'anno 1786. Brody.

I privilegi conceduti a questa città in tal epoca sono li seguenti.

1) Per tutte le merci che *Brody* ritira dalla Galizia si pagherà soltanto il dazio di transito a norma della Tariffa e delle convenzioni a tal oggetto stabilite colla Repubblica di Polonia.

2) Tutte le merci, che dalla Galizia vengono spedite a *Brody* pagheranno lo stesso dazio d'estrazione che pagano quelle che si spediscono nella Polonia.

3) Tutti i prodotti che si spediranno da *Brody* pella Polonia, e viceversa non saranno soggette ad alcun dazio.

4) Tutte le merci che da *Brody* arrivano nella Galizia pagheranno lo stabilito dazio di consumo, dal quale però resteranno esenti tutti i prodotti della Polonia, mentre questi venendo spediti da *Brody* più oltre nella Galizia pagheranno il solo dazio d'introito già stabilito.

5) I prodotti di Polonia che passano per la Galizia a *Brody*, e che per mancanza di smaltimento devono nuovamente ripassare per la Galizia pagheranno in tal caso lo stabilito dazio di transito.

6) Li prodotti de' quali n'è proibita l'estrazione per gli stati esteri, non potranno spedirsi neppure a *Brody*.

Buccari ossia *Backar*, piccola città scalatica della Dalmazia Ungherese posta nel golfo di *Quarnero* ha un ottimo golfo circondato da monti della lunghezza di mezza lega di Germania, e di un ottavo di larghezza, alla di cui estremità verso il mezzogiorno si trova essa situata alle falde d'un monte in forma d'anfiteatro. Il suo porto, oltre d'essere al riparo di tutti i venti ha un fondo sufficiente per l'ancoraggio di grosse navi senza alcun pericolo, ed è pure munito d'una batterìa che ne custodisce l'ingresso alquanto stretto. Questo porto ha pure la comodità di alcune sorgenti d'acqua dolce in tanta abbondanza, che bastano per girare alcuni mulini. Buccari.

Questa città, che conta appena 3000 abitanti ha un vasto territorio confinante col fiume *Eneo* il quale lo divide da quello della città di Fiume, e si estende fino a *Boszylievo*, cioè quattro leghe tedesche di qua di *Carlstadt*. Essa fu dichiarata Porto-Franco nel 1778 colla concessione di vari privilegi e franchigie comuni colla città di *Trieste*.

Il Vino è l'unico prodotto del territorio di *Buccari*: esso è di varie qualità; li più stimati portano il nome di *Dragha*, e di *Bodino*, dei quali se ne fa un gran smercio per l' Prodotti.

estero. Dà pure il suo territorio qualche quantità d'Alberi da nave, Doghe da botti di abete, di faggio, e di quercia, dei Remi, e Stanghe da carri e carrozze.

Commercio di Spedizione.

I negozianti di *Trieste* e quei di Fiume fanno soventi calare a questo porto mediante la strada Carolina delle grosse partite di Tabacchi, Grani, ed altri prodotti dell'Ungherìa, come lo praticava anni sono la rinomata Compagnia di Commercio di *Temeswar*, la quale nel 1766 avea eretta una fabbrica di Tele, e studiava d'introdurvi ed ampliare il commercio: v'impiegò a tal oggetto un miglione di Fiorini; ma l'incuria degli abitanti e l'infecondità del terreno sassoso fece svanire il desiderato effetto.

Capitano annualmente in questo porto da 20 fino a trenta bastimenti di varia portata con Sale per quel Reg. Ces. Uffizio, donde la maggior parte si spedisce con cavalli nella Croazia. Vi giungono altri bastimenti per la Pesca del Tonno che si fa annualmente con guadagno degli abitanti, che lo salano poi per mandarlo nel Veneto.

Fabbriche e Manifatture.

Nel distretto di *Buccari* si trova una fabbrica di Cristalli all'uso di Boemia posta in *Sussizza* sulla strada Carolina, ed in *Sussack* vi sono diverse manifatture di Tabacco d'ogni sorta fralle quali la più rinomata appartiene al Sig. *Giovanni Adamo* di *Bienenfeld*.

Buccarizza.

Buccarizza, ossia *Backaratz* è un piccolo villaggio situato in vicinanza del porto di rimpetto alla città di Buccari. Li suoi abitanti traggono la loro sussistenza per lo più dalla Pesca del Tonno, e dalla Vettura non avendo alcun' altra risorsa dal suo terreno arido e renoso. Ha essa un Regio magazzino di Legnami da costruzione tenuto da una Ces. R. Direzione, che potrebbe essere suscettibile di miglioramento con vantaggio del paese. Ha pure diversi magazzini di Carbone, e di Doghe da botti, ma di poco rilievo.

Portorè.

Portorè fu costrutto per ordine dell'Imperatore Carlo VI. con due Castelli di difesa e provveduto d'un Arsenale con due bellissimi cantieri fabbricati sovra uno spazioso letto di pietra viva: ha esso un'estensione capace di 40 vascelli da guerra, e per molti altri riguardi potrebbe paragonarsi ai migliori porti dell'Europa se non fosse privo affatto d'acqua dolce, che malgrado le più esatte ricerche ed operazioni fattesi dai più esperti idraulici con non piccolo dispendio della Corte, non è sinora riuscito di rintracciare in quel suo arido e sassoso terreno.

In questo porto i negozianti di Fiume mandano a svernare i bastimenti, più sicuri che nel loro porto in quella pericolosa stagione. In attinenza di questo porto esiste ancora il Castello del Conte *Szrini* in cui fu ordita la famosa congiura contro l'Imperatore Leopoldo il Grande. I negozianti Triestini e Fiumani vi tengono de' magazzini, e de' granai per riporvi i generi che fanno calare dall'Ungherìa, come Grani, e Tabacchi, non meno che delle Doghe da botti dalla Croazia. Vi si pescano molte Sardelle che si fanno passare nel Veneto, e si coltiva qualche poco di Seta nel suo territorio.

Segna.

Segna ossia *Segn*, piccola città al dì d'oggi governata dal Generalato militare di *Carlstadt* è situata in riva al mare. Essa non ha porto, ma il mare vi è talmente profondo sino alla sponda che ogni bastimento può liberamente approdare alla Palificata costruttavi a spese dell'Uffizio Regio de' Sali in forma d'un molo per l'estensione di circa 150 piedi.

Commercio

Il commercio di questa città è molto limitato, e consiste in Grano, in Tabacco, in Pelli ed altri prodotti dell'Ungherìa che vi si portano da *Carlstadt* per la maggior parte però a conto de' negozianti di *Trieste*, e di *Fiume*. Oltre ad alcuni granai fabbricatisi in *Segna* vi si trovano diversi magazzini Regj assai considerevoli per il Sale che vi si deposita annualmente portatovi dalla Sicilia per farlo poi passare in Croazia.

Carlobago.

Carlobago è un piccolo luogo con porto mediocre situato di rimpetto all'isola Veneta di *Pago*, sotto il comando di Segna. Il suo commercio è di poca considerazione, ristringendosi a piccola quantità di Miele, di Cera, di Ferro, e di Pelli d'Agnello che colà vi portano i vicini Bosniachi, mandandovi in cambio del Vino, e del Sale per la Croazia, e per la Bosnia.

Fiume.

Fiume, detta altrimenti *Reka* ed anche *S. Vito*, città con Porto-Franco nell'Ungherìa, posta alle falde d'una catena di amene collinette, sulle sponde del seno di mare denominato di *Carnero*, rinchiuso da una parte dalle isole Venete di *Cherso* e *Veglia*, e dall'altra dall'Istria Austriaca, da cui essa è difesa dai venti del Sud, e rendono la sua rada assai buona per l'ancoraggio. La di lei felice situazione sotto un clima temperato

perato, la vaghezza della città nuova che ha delle vaste contrade ornate di palazzi di buona architettura, e l'abbondanza delle sorgenti d'acqua pura che scorrono per ogni parte delle sue deliziose campagne rendono questa città molto interessante, non meno che adattata al più florido commercio.

Il fiume *Eneo* o *Reka* che le scorre a lato forma un canale assai bello trattenuto con sponde di pietra di taglio per tutto il suo corso sino al mare, ed in vaga forma adorno di doppio viale di altissimi pioppi che lo rendono sontuoso. Nei tempi addietro era cotesto canale suscettibile di sostenere de' bastimenti della portata di 200 tonnellate, ma in oggi si trova alquanto ingombrato di sabbia, e solo capace di piccole barche. Con poca spesa potrebbe ridursi in istato a poter ricevere dei legni di qualunque portata, e volendosi estender soltanto un molo dalla parte di Levante, se ne potrebbe formare un ottimo porto. In distanza di poche miglia dalla città sono stabiliti sul detto fiume 20 e più Mulini da grano, ed altrettanti Pistoni da tabacco, vallonea, legno da colore, ed altri simili articoli ad uso di quelle fabbriche. L'abbondanza della sua acqua perenne in tutte le stagioni dell'anno, diramata in più canali potrebbe maravigliosamente servire all'erezione di più edifizj e a delle macchine di somma importanza pel commercio e per le manifatture d'ogni sorta. Porto.

Benchè questa città non oltrepassi la popolazione di 8 in 9 mila anime, tuttavia il suo commercio è molto interessante per la varietà de' prodotti che somministra all'estero, ed alle confinanti provincie. Somministra essa molto Legname da costruzione d'abete, di pino, e di larice, Remi, Stanghe per calessi, Cerchi e Doghe da botti di diverse sorta, Carbone, e simili, de' quali se ne mandano annualmente per via di mare pel carico di 100 e più bastimenti. Si spedisce pure fuori stato annualmente un'immensa quantità di Tabacco fatturato d'ogni qualità, ed alla foggia di tutti i paesi, e qualche anno arrivò la spedizione fino alla quantità di 4,000000 di Libre. Spedizione dei Prodotti naturali ed artefatti

Non meno considerevoli sono le spedizioni che si fanno annualmente da questo porto per l'estero di Tele d'ogni sorta, di Farine, di Frumento, Orzo, Avena, Spelta, Galla, Marroni, Oglio, Aceto, Acquavite, Rosolio, Vini d'ogni sorta ed in specie quei dilicati che portano il nome di *Costrena*, *Dragha*, e *Pecks*, Rum, Ferro in pezzi e lavorato, Acciajo, Piombo, Stagno, Carne e Pesci salati ed affumati, Cristalli all'uso di Boemia della vicina fabbrica di Sussizza, di Potasse, di materiali per fabbrica, Paste, Candele di sevo, Terraglie, Lane, Pelli e Cuoja lavorate, Sartiami, e Gomene, Saponi, e Zuccheri raffinati nelle sue raffinerie, Siroppi ed altri simili generi.

Esistono in *Fiume* da più anni sei raffinerìe di Zucchero, per il deposito delle quali sono destinati gli ampj magazzini, ed il primo piano del magnifico palazzo di quella Direzione situato sulla riva del mare. Cotesto deposito si calcola per lo più del valore d'un miglione di Fiorini. Le raffinerìe sono così ampie, fornite d'ottima acqua, e così bene organizzate, che non si sa se ve ne siano delle simili in Europa. Fabbriche e Manifatture.

Vi sono inoltre cinque fabbriche di Rosolio, una di Rum all'uso della Giamaica, due fabbriche di Cera, tre di Candele di sevo, e di Sapone, due concerìe di Cuoja e Pelli d'ogni sorta all'uso di Germania, una di Potasse, una di Terraglie, una di Paste all'uso di Napoli, e di Genova, ed una fonderìa di Campane.

Sonovi inoltre stabilite 15 fabbriche di Tabacco, nelle quali dalle foglie di tal pianta provenienti da *Szeghedino* da *Cinquechiese*, ed altre città dell'*Ungherìa* si preparano degli ottimi Tabacchi da fumare e da naso all'uso di tutte le nazioni, non eccettuata neppure la Spagna. Le più accreditate di queste fabbriche sono quelle delli Sig. Gio. Adamo di *Bienenfeld*, *Fratelli Blondin e Tedrez*, Francesco *Mochorich*, ed Ignazio *Rainovich.*

La Dogana di *Fiume* è soggetta alla stessa Tariffa del Dazio già pubblicata per *Trieste* come vedrassi in appresso. Dogana.

In *Fiume* si tengono i libri e conti in Lire e Fiorini come in *Trieste*, ad eccezione della moneta abusiva che vi si chiama col nome di *Lunga*. Conteggio.

I pesi, e le misure si uniformano pure ai Triestini, fuorchè il Boccale misura de' liquidi che vi è più grande: poichè un Emero di Vienna da 40 Boccali ne contiene 32 di *Fiume*, e 36 di *Trieste*, misura vecchia. Pesi e Misure.

Locande. Si alloggia assai bene in questa città, ed a prezzi discreti, alle Locande dette dei *Tre Mori*, e del *Leon bianco*.

Conteggio. In *Trieste* tutte le principali Case di Commercio tengono i Libri, e Conti in Fiorini Correnti di Vienna. Questo Fiorino si divide in 20 Grossi da 3 karantani, ossiano 60 karantani, il karantano di 4 *Pfennige* (Denari) di Germania.

I Mercanti al taglio, ed i Bottegai conteggiano per lo più in Lire da 20 Soldi, il Soldo di 2 Bezzi a 6 Denari (Bagattini) l'uno.

Vi si conteggia pure in Zecchini di fior. 4 kni. 15 cor. ossiano Lire 22½ moneta corrente; e specialmente nelle calcolazioni d'alcuni corsi di Cambio, e nelle compre di diversi generi come si rileverà dalla appresso nota dei prezzi correnti.

Si conteggia inoltre in Ducati di fni. 1 kni. 8 corr. di Vienna, ossiano Lire 6 correnti; e ciò per lo più nelle compre delle Legna da fuoco, nelle Affittanze delle case, ed altri negozj.

In *Triesto* tanto il Fiorino, quanto la Lira hanno differente corso, e si distinguono nella seguente maniera:

1) In Fiorini Correnti di Vienna, ovvero moneta effettiva detta Buona, la quale è una moneta coniata.

2) In Fiorini valuta di Piazza, ovvero moneta abusiva detta Lunga, che non è coniata, ma immaginaria: 52 di queste fanno 51 fni. correnti di Vienna.

3) In Lire correnti, ovvero moneta effettiva, detta Buona: questa non è moneta coniata, è però composta di 20 Soldi correnti.

4) In Lire valuta di Piazza, ovvero moneta abusiva, detta Lunga. Anche questa è moneta immaginaria, e 46 di queste si ragguagliano a 45 Lire correnti.

5) Il Ducato di *Trieste*, neppure è moneta coniata, ma in suo luogo ha corso il mezzo Tallero crociato, per Lire 6 correnti.

6) Il Zecchino di *Trieste* è altresì una delle monete immaginarie, ed è composto di fni. 4 kni. 15 correnti di Vienna, ovvero di Lire 22½ moneta corrente.

Proporzione. Il Ragguaglio di tutte queste Monete, e delle loro differenti Valute è il seguente

Zecchino di *Trieste*.	*Ducati* di *Trieste* di *Lire* 6.	*Fiorini* Correnti di Vienna.	*Fni.* val. di *Piazza* ossia abus.	*Lire* Corr. ossia moneta effett.	*Lire* val. di *Piazza* ossia abus.	*Grossi* di Germania.	*Grossi* di 5 *Soldi* in moneta corrente.	*Grossi* comuni di 5 *Soldi* in moneta abusiva.	*Karantani* ovvero *Crazie*.	*Soldi* correnti ossiano in moneta effettiva.	*Soldi* valuta di *Piazza* ossiano in moneta abusiva.	*Bezzi* correnti ossiano in moneta effettiva.	*Bezzi* valuta di *Piazza* ossiano in moneta abusiva.	*Pfennige* ovvero *Danari* di Germania.	*Danari* ovvero *Bagattini* in moneta effettiva.	*Danari* ovvero *Bagattini* in valuta di *Piazza*.
1 *fa*	$3\frac{3}{4}$	$4\frac{1}{2}$	$4\frac{1}{3}$	$22\frac{1}{2}$	23	85	90	92	255	450	460	900	920	1020	5400	5520
	1 *fa*	$1\frac{3}{15}$	$1\frac{7}{43}$	6	$6\frac{2}{15}$	$22\frac{2}{3}$	24	$24\frac{8}{15}$	68	120	$122\frac{2}{3}$	240	$245\frac{1}{3}$	272	1440	1472
		1 *fa*	$1\frac{1}{51}$	$5\frac{3}{17}$	$5\frac{7}{17}$	20	$21\frac{3}{17}$	$21\frac{11}{17}$	60	$105\frac{15}{17}$	$108\frac{4}{17}$	$211\frac{13}{17}$	$216\frac{8}{17}$	240	$1270\frac{10}{17}$	$1298\frac{14}{17}$
			1 *fa*	$5\frac{5}{26}$	$5\frac{4}{13}$	$19\frac{8}{13}$	$20\frac{10}{13}$	$21\frac{3}{13}$	$58\frac{11}{13}$	$103\frac{11}{13}$	$106\frac{2}{13}$	$207\frac{9}{13}$	$212\frac{4}{13}$	$235\frac{5}{13}$	$1246\frac{2}{13}$	$1270\frac{10}{17}$
				1 *fa*	$1\frac{1}{45}$	$3\frac{7}{9}$	4	$4\frac{4}{45}$	$11\frac{1}{3}$	20	$20\frac{4}{9}$	40	$40\frac{8}{9}$	$45\frac{1}{3}$	240	$245\frac{1}{3}$
					1 *fa*	$3\frac{16}{23}$	$3\frac{21}{23}$	4	$11\frac{2}{23}$	$19\frac{13}{23}$	20	$39\frac{3}{23}$	40	44	$234\frac{18}{23}$	240
						1 *fa*	$1\frac{1}{17}$	$1\frac{7}{85}$	3	$5\frac{5}{17}$	$5\frac{21}{51}$	$10\frac{10}{17}$	$10\frac{14}{17}$	12	$63\frac{9}{17}$	$65\frac{3}{17}$
							1 *fa*	$1\frac{1}{45}$	$2\frac{5}{6}$	5	$5\frac{1}{9}$	10	$10\frac{2}{9}$	$11\frac{1}{3}$	60	$61\frac{1}{3}$
								1 *fa*	$2\frac{71}{92}$	$4\frac{41}{46}$	5	$9\frac{18}{23}$	10	$11\frac{2}{23}$	$58\frac{16}{23}$	60
									1 *fa*	$1\frac{13}{17}$	$1\frac{41}{51}$	$3\frac{9}{17}$	$3\frac{31}{51}$	4	$2\frac{3}{7}$	$21\frac{11}{17}$
										1 *fa*	$1\frac{1}{45}$	2	$2\frac{2}{45}$	$2\frac{4}{5}$	12	$12\frac{4}{15}$
											1 *fa*	$1\frac{22}{23}$	2	$2\frac{5}{23}$	$11\frac{17}{23}$	12
												1 *fa*	$1\frac{1}{45}$	$1\frac{2}{15}$	6	$6\frac{2}{15}$
													1 *fa*	$1\frac{5}{46}$	$5\frac{20}{23}$	$6\frac{1}{15}$
														1 *fa*	$5\frac{5}{17}$	$5\frac{5}{11}$
															1 *fa*	$1\frac{1}{45}$

Riduzione delle indicate Monete pel ragguaglio delle operazioni dette di Proporzione.

4	Zecchini di *Trieste*	con	15	Ducati di *Trieste* da sei Lire Correnti.
4	= =	=	17	Fiorini Correnti di Vienna.
3	= =	=	13	= valuta di Piazza.
2	= =	=	46	Lire valuta di Piazza.
2	= =	=	45	= moneta Corrente.
15	Ducati da 6 Lire	=	17	Fiorini Correnti di Vienna.
45	= =	=	52	= valuta di Piazza.
1	= =	=	6	Lire moneta Corrente.
15	= =	=	92	= valuta di Piazza.
51	Fiorini Correnti di Vienna	=	52	Fiorini valuta di Piazza.
17	= =	=	90	Lire moneta Corrente.
17	= =	=	92	= valuta di Piazza.
26	= valuta di Piazza	=	135	= moneta Corrente.
13	= =	=	69	= valuta di Piazza.
45	Lire di moneta Corrente	=	46	= = =

In virtù della Sovranna Patente de' 12 Gennajo 1786, tutte le Monete Imperiali coniate hanno corso in *Trieste*: alcune di queste però nel Commercio vengono valutate a prezzi maggiori delli prefissi per le Casse ed Uffizj Regj, così.

	nelle Ces. R. Casse.			nel Commercio.					
IN ORO.	Cor.	*fni.*	*kni.*	Cor.	*fni.*	*kni.*		*fni.*	*kni.*
Sovrane de' Paesi-Bassi	a	13	20	da	13	25	a	13	27
Mezze	=	6	40	=	6	42	=	6	44
Zecchini: Imperiali e Kremnitzi	=	4	30	=	4	32	=	4	35
Zecchini: detti doppj.	=	9	—	=	9	4	=	9	9
Zecchini: Milanesi	=	4	22	=	—	—	=	4	22
Doppie di Milano nuove	=	7	12	=	—	—	=	7	12
IN ARGENTO.									
Ducatoni de' Paesi-Bassi	=	2	32	=	—	—	=	2	32
Mezzi	=	1	16	=	—	—	=	1	16
Quarti	=	—	38	=	—	—	=	—	38
Crociati ossiano Talleri delle Corone	=	2	16	=	—	—	=	2	16
Mezzi	=	1	8	=	—	—	=	1	8
Quarti	=	—	34	=	—	—	=	—	34
Talleri di Milano	=	2	12	=	—	—	=	2	12
Scudi di Milano	=	1	46	=	—	—	=	1	46
Mezzi	=	—	53	=	—	—	=	—	53
Talleri Imperiali con la Spada	=	2	—	=	2	1	=	2	3
senza Spada.	=	2	—	=	2	3	=	2	7½
Mezzi	=	1	—	=	1	1½	=	1	3

Spezzati in ARGENTO.

Pezzi da *kni.*	30	20	17	15	12	10	7	6	5	3
fanno Soldi Corr.	$52\frac{16}{17}$	$35\frac{5}{17}$	30	$26\frac{8}{17}$	$21\frac{3}{17}$	$17\frac{11}{17}$	$12\frac{6}{17}$	$10\frac{10}{17}$	$8\frac{14}{17}$	$5\frac{5}{17}$

Talvolta v'è pure ricerca dei pezzi da 20 e da 17 kar., e ciò coll'aggio dall'1 a 1½ p. %.

IN RAME.

Pezzi di 3 Soldi, di 2, e di 1 Soldo, e Pezzi di 1 Bezzo ossia di 6 Bagattini.

Detti di 1½ *kni.*, di 1 *kno.*, e di ½, e ¼ di *kno.*

Circola inoltre in *Trieste* della Carta monetata, ossiano Cedole del Banco Imperiale di Vienna che per esser di gran comodità ai Viaggiatori, vengono a facilitare sommamente il Commercio, e perciò non di rado sono preferite alle monete effettive.

Se ne stampano di 8 specie, cioè:

Cedole di Fni.	1000	di 500	di 100	di 50	di 25	di 15	di 10	di 5
fann. Lire Cor.	5296 = $\frac{3}{17}$	2648 = $\frac{3}{34}$	529 = 8 $\frac{4}{17}$	264 = 14 $\frac{2}{17}$	132 = 7 $\frac{7}{17}$	79 = 8 $\frac{4}{17}$	52 = 8 $\frac{14}{17}$	26 = 9 $\frac{7}{17}$

NB. Anche queste sono talvolta molto ricercate, ed allora producono l'aggio dall' 1 fino all' 1½ p. $\frac{0}{0}$.

Il Corso delle Monete estere, che circolano in *Trieste* è il seguente:

In Oro.	Per le Ces. R. Casse.			nel Commercio.					
	Cor.	*fni.*	*kni.*	Cor.	*fni.*	*kni.*		*fni.*	*kni.*
Zecchini Olandesi	a	4	28	da	4	30	a	4	32
Veneziani	=	4	22	=	4	40	=	4	47
Gigliati Fiorentini.	=	4	22	=	—	—	=	4	26
Bavari, del Palatinato, e di Salisburgo.	=	4	20	=	4	21	=	4	24
Papalini nuovi	=	4	18	=	4	26	=	4	30
vecchi	=	4	18	=	4	20	=	4	24
di Sassonia, e gli altri Zecchini dell' Impero.	=	4	18	=	—	—	=	4	20
Testoni del Portogallo	=	15	23	=	—	—	=	15	23
Mezzi	=	7	41	=	—	—	=	7	41
Luigi d'oro di Francia vecchi dal 1726 al 1784	=	9	12	=	—	—	=	9	12
Detti nuovi dal 1785 in poi	=	8	37	=	—	—	=	8	37
Moed'or del Portogallo	=	5	45	=	—	—	=	5	45
Detti doppj	=	11	34	=	—	—	=	11	34
Carolini del Palatinato e di Würtenberga	=	8	52	=	—	—	=	8	52
Detti mezzi	=	4	26	=	—	—	=	4	26
Max d'oro di detti	=	5	54	=	—	—	=	5	54

In Argento.	Per le Ces. R. Casse.			nel Commercio.					
	Cor.	*fni.*	*kni.*	Cor.	*fni.*	*kni.*		*fni.*	*kni.*
Talleri, ossia Scudi Francesi d'aggio, ossia della Palma	a	2	16	da	—	—	a	2	16
Detti mezzi	=	1	8	=	—	—	=	1	8
Pezze colonnarie di Spagna nuove	=	2	3	=	2	4	=	2	5
= = = vecchie	=	2	4	=	2	5	=	2	6
le mezze a proporzione									
Talleri della Dalmazia Veneta	=	2	—	=	2	3	=	2	6
= Mantovani	=	1	54	=	—	—	=	1	54
Mezzi	=	—	57	=	—	—	=	—	57
Piastre Fiorentine	=	2	28	=	—	—	=	2	28
Mezze	=	1	14	=	—	—	=	1	14
Livornine di Firenze.	=	2	4	=	—	=	=	2	4
Mèzze	=	1	2	=	—	—	=	1	2
Ducatoni ossia Scudi di Venezia	=	2	28	=	—	—	=	2	28
Ducati di Venezia.	=	1	33	=	—	—	=	1	33
Giustine di Venezia	=	2	12	=	—	—	=	2	12
Scudi Romani	=	2	26	=	—	—	=	2	26
Genovine ossiano Scudi di Genova	=	2	58	=	—	—	=	2	58
Rubli di Russia	=	1	41	=	—	—	=	1	41

Riguardo al Valore, al peso dell' Oro, e dell' Argento, alla Proporzione, ed al Pari delle suddette Monete si ritroverà una più diffusa e circostanziata relazione sotto l'articolo di Vienna.

Peso Mercantile. Dopo la Regia Ordinanza emanata il dì 1mo. Ottobre 1756, stata in seguito confermata da S. M. I. li 11 Giug. 1758, e pubblicata in *Trieste* per la seconda volta li 25 Novembre

vembre dello stesso anno, con la quale restaréno aboliti tanto per le comuni compre, quanto pel Commercio interno i vecchi pesi e misure di qual si sia specie, che fin' allora erano tollerati in questa città, vennero ad esse sostituiti, ed espressamente comandati i Pesi, e le misure usitate in Vienna, nelle Botteghe al taglio, e nelle vendite al minuto delle Droghe, de' Frutti, delle Carni, de' Pesci, e d'ogni sorta di comestibili: quindi è che da tal epoca in qua si usa in *Trieste* generalmente il Peso di Funto di Vienna.

Ai Negozianti all' ingrosso però, per i quali nella suddetta Ordinanza si fece un' eccezione, è permesso di servirsi a piacimento delle misure, e pesi esteri: usano questi perciò oltre il suddetto Peso di Vienna, ancora il Peso grosso, ed il sottile di Venezia, ma questi due ultimi nelle sole compre di alcune merci, che quì giungono per Mare, come si può rilevare dal Prezzo corrente generale di *Trieste*, che quì in seguito si aggiunge alfabeticamente ordinato colla massima accuratezza, tanto riguardo ai Pesi, che agli Usi, alle Tare e sopra Tare in *Trieste* comunemente praticate nel Commercio, quantunque per questi non esista un' espressa legge.

Il Funto di *Trieste*, che ha 32 Lotti, contiene . . . . 11656 Troysasen }
La Libb. peso gros. di *Venez.* di 12 Oncie gros. fa $27\frac{11}{47}$ Lott. 9955 == } d' *Olanda.*
e il peso sottile = 12 = sottili $17\frac{11}{37}$ = 6300 == }

Quindi è, che

100 Funti di *Vienna* corrispondono	a	$117\frac{1}{2}$	Libb. peso grosso	} di *Venezia.*	
100 = = ==	=	185	= peso sottile	}	
100 Libre peso grosso di *Venezia*	=	$85\frac{5}{47}$	Funti	} di *Vienna.*	
e 100 = = sottile ==	=	$54\frac{2}{37}$	=	}	
40 Funti di *Vienna* ==	=	47	Libbre peso grosso	} di *Venezia.*	
e 20 = = ==	=	37	= peso sottile	}	

Il Ragguaglio del Peso di Funto di Trieste *con i Pesi delle principali Piazze mercantili è il seguente.*

Pesi delle seguenti Piazze di			fanno in *Trieste* Funti.
Achem	1	Candil di 200 Cattis . . .	340
	10	Cattis	17
Acri	52	Rottoli da Cotone filato }	178
	48	= = = grezzo. }	
Aleppo	100	Rottoli di 720 Dramme .	407
		= = 700 == . .	295
		= = 680 == . .	384
		= = 600 == . .	339
		Oke = 400 == . .	$226\frac{1}{2}$
Alessandria	100	1 Quintal nel Commer. com.	106
		Rottoli Forfori	$76\frac{1}{8}$
		= Zaidino	$108\frac{1}{8}$
		= Mina	$134\frac{1}{8}$
		= Zauri	$168\frac{5}{8}$
Alessandria della Paglia.	100.	Libbre	$65\frac{1}{2}$
Algeri	1	Cantaro di 100 Rottoli. .	$96\frac{1}{2}$
Alicante	100	Libbre peso grosso . . .	$92\frac{5}{8}$
		= = sottile . . .	$61\frac{5}{8}$
	1	Quintale di 4 Arobas . .	$88\frac{1}{2}$
	1	Arob. di 24 p. g. ossia 36 p. s.	$22\frac{1}{8}$
Altena	37	Libbre	32
Altenburgo.	100	=	$83\frac{1}{3}$
Amadabad.	1	Mon Basar a 40 Seyras .	65
	1	Mon Rattoli a 40 dette .	69
Amberg	100	Libbre	108

Pesi delle seguenti Piazze di			fanno in *Trieste* Funti.
Ambert	100	Libbre peso di città . . .	$76\frac{1}{2}$
		= = di seta . . .	$81\frac{15}{16}$
Amboise	100	= = di Marco . .	$87\frac{3}{8}$
Amburgo	37	= = mercantile. .	32
Amiens	100	= = = . .	$87\frac{3}{8}$
Amsterd.	100	= = = . .	$84\frac{1}{4}$
Ancona	100	= = = . .	$59\frac{15}{16}$
Angers / *Angouleme.*	100	= = di Marco . .	$87\frac{3}{8}$
Annaberga.	100	= = ...	$83\frac{1}{3}$
Annonay	100	= = di città . .	$76\frac{1}{2}$
		= = di seta . .	$81\frac{15}{16}$
Anspach	100	=	91
Antibo	46	=	33
Anversa	49	= = mercantile . .	41
Aquisgrana	98	= = mercantile. .	82
Arcangelo	1	Berkowitz di 10 Pud .	$292\frac{1}{16}$
	1	Pud di 40 Libbre . . .	$29\frac{11}{32}$
Aragona	162	Libbre	100
Argentina	100	= = grosso . . .	88
		= = sottile . . .	84
Arles	46	=	33
Armentieres	100	=	87[illegible]
Arras	100	=	76[illegible]

Arsch[illegible]

Pesi delle seguenti Piazze		fanno in *Trieste*	Funti.
Arschott	100	Libbre	84
Astracan	1	Berkovitz di 10 Pud.	$292\frac{1}{16}$
Augusta	114	Libbre peso di carro	100
	64	= = sottile	54
Avignone	$142\frac{1}{8}$	=	100
Aurick	100	= peso di bilancia	$96\frac{3}{4}$
		= = di casa	$89\frac{1}{2}$
Bajona	100	=	$87\frac{3}{8}$
Balsora	1	Mon di Tarì 25	$22\frac{1}{2}$
Bamberga	100	Libbre	86
Barcellona	1	Quintale di 104 Libbre	76
Bareith	100	Libbre	92
Barletta	100	= peso grosso	$167\frac{1}{2}$
Basilea	100	= = di Marco	$87\frac{3}{8}$
Bassano	100	=	$60\frac{15}{16}$
Batavia	100	Cattis	105
Bautzen	100	Libbre	77
Bengala	1	Mon Basar di 40 Seyras	65
	1	= Rattoli di 40 detti	60
Berga di Norvegia	37	Libbre peso mercantile	33
Berga op-Zoom	100	=	$84\frac{1}{2}$
Bergamo	100	= peso grosso	$148\frac{1}{2}$
		= = sottile	$59\frac{3}{8}$
Bergstadt	100	=	90
Berlino	55	=	46
Berna	100	=	92
Betelfaghy	100	Mons	165
Beyersdorf	100	Libbre	91
Beziers	100	=	87
Bilbao	1	Quintale di 155 lib. di Cast.	$127\frac{1}{2}$
	1	= di 100 lib. di Bilbao	$87\frac{3}{8}$
Besanzone	100	Libbre	87
Bologna	100	= peso mercantile	$64\frac{5}{8}$
Boulogne in Francia	100	= peso di Marco	$87\frac{3}{8}$
Bolzano	19	=	17
Bombay	1	Candi di 20 Maunts	455
	1	Maunt di 40 Seer	$22\frac{3}{4}$
Borcetto	98	Libbre	82
Bordeaux	100	=	88
Brasile	1	Quintale di 4 Arobas.	$104\frac{24}{25}$
	1	Aroba di 32 Libbre	$26\frac{7}{25}$
	100	Libbre	82
Brema	100	=	88
Brescia	100	=	58
Breslavia	29	=	21
Bruges	49	= peso mercantile	41
Brunswick	100	=	$83\frac{1}{3}$
Brusselles	49	=	41
Buda	100	=	100
Budissa	100	=	77
Cadice	1	Quintale di 4 Arobas	82
	1	Aroba di 25 Libbre	$20\frac{1}{2}$
	96	Libbre	79
Cairo	1	Cantaro di 100 Rottoli	$77\frac{1}{16}$
	1	= di 100 Minas	107

Pesi delle seguenti Piazze		fanno in *Trieste*	Funti.
Calais	100	Libbre peso grosso	91
		= = sottile	75
Calenberga	100	=	86
Calicut	100	Seyras	49
Camenz	100	Libbre	$83\frac{1}{3}$
Campen	100	=	$83\frac{1}{3}$
Canarie Isole	100	=	82
Candia	1	Cantaro di 100 Rot. pes. gr.	94
	1	= di 100 Rot. pes. sot.	61
Canea	1	= di 100 Rottoli	94
Canton	100	Catti	107
Capua	100	Libbre	$50\frac{1}{2}$
Carrara	100	=	84
Cartagena	100	=	82
Cassel	100	=	57
Castiglia	100	=	82
Catalogna	100	=	57
Cefalonia	100	=	85
Cette	100	=	72
Chambery	100	=	76
Chemnitz	100	=	$83\frac{1}{3}$
China	100	Catti	107
Cipro	1	Cantaro di 100 Rottoli	424
	1	Rottolo in circa	$4\frac{1}{4}$
Civita vecch.	100	Libbre	60
Cleves	100	=	$83\frac{1}{3}$
Coblenz	100	=	$83\frac{7}{16}$
Coburgo	100	=	90
Colonia	100	=	$83\frac{7}{16}$
Como	100	=	55
Copenhagen	37	= peso mercantile	33
Corfù	100	= = ==	72
Coromandel	100	Bis	244
	100	Paloins	6
Corsica	100	Libbre	$61\frac{7}{16}$
Cortryck	100	=	78
Costantinopoli	100	Oke da $2\frac{3}{11}$ Rottoli	$226\frac{1}{2}$
	347	Rottoli	346
Costanza	100	Libbre	84
Costnitz	100	=	84
Cotbus	55	=	46
Cracovia	100	=	72
Crefeld	100	=	$83\frac{1}{3}$
Cremona	12	= peso mercantile	7
Crimitschau	100	=	$83\frac{1}{3}$
Culmbach	100	=	92
Curacao	100	=	$94\frac{13}{16}$
Curassau	100	=	88
Curlanda	100	=	$92\frac{1}{2}$
Damasco	100	Rottoli da 665 Dramme	$375\frac{1}{2}$
Danimarca	37	Libbre peso mercantile	33
Danzica	9	= = ==	7
Delft	100	=	88
Deventer	100	=	$83\frac{1}{3}$
Dieppe	100	=	88
Dixmuyda	100	=	76
Dordrecht	100	=	88
Dornick	100	=	78

Dou-

Pesi delle seguenti Piazze		fanno in *Trieste*	Funti
Douvres	100	Libbre	80
Dresda	100	=	$83\frac{1}{3}$
Dublino	100	= avoir du poids	81
Dunkerke	81	=	62
Edimburgo	100	= peso mercantile	81
	100	= = di Troys	88
Eger in Boemia	100	=	90
Elbinga	55	=	46
Embden	100	=	89
Eperies in Ungheria	100	=	90
Erfort	89	=	75
Erlang	100	=	90
Falmouth	100	=	81
Fano	100	=	60
Ferrara	71	=	43
Fez	100	Rottoli	$83\frac{1}{3}$
Firenze	100	Libbre	$62\frac{1}{2}$
Flensburgo	100	=	86
Forlì	100	=	58
Francfort al M.	11	= peso di Centinajo	10
	6	= = di Libbra	5
Francfort all'O.	55	=	46
Francia	100	= peso di Marco	$87\frac{3}{8}$
Frankenberg Freyberg	100	=	$83\frac{1}{3}$
Furth	67	=	61
Gaeta	100	=	$52\frac{1}{2}$
Gallipoli nella Puglia	100	Rottoli	$80\frac{11}{16}$
Gallipoli nella Romania	100	Oke da $2\frac{3}{11}$ Rottoli	$226\frac{1}{2}$
	347	Libbre	346
Gallizia	100	=	32
Gamron	1	Mon peso grosso	$6\frac{1}{2}$
	1	= = sottile	$5\frac{1}{4}$
Gand	49	Libbre peso mercantile	41
Gefrees	100	=	92
Geldern	100	=	$83\frac{1}{8}$
Genova	$102\frac{7}{8}$	Rottoli peso di Dogana	100
	$111\frac{1}{4}$	= = di Cassa	100
	$115\frac{1}{2}$	= = di Centinajo	100
	$163\frac{1}{4}$	Lib. pes. gr. di Bilancia	100
	$173\frac{7}{18}$	= = sot. di detta	100
	1	Cantaro di 6 Rubbi che contiene 150 Lib. pes. sot.	$85\frac{5}{47}$
Gera	100	Libbre	$83\frac{1}{3}$
Giappone	100	Catti	105
Giava	100	=	107
Gibilterra	100	Libbre	82
Ginevra	59	= peso grosso	58
	50	= = sottile	41
Glatz	100	=	90
Glauchen	100	=	$83\frac{1}{3}$
Goa	1	Quit. di 4 Arob. ossia 128 lib.	104
Goldkronach	100	Libbre	92

Pesi delle seguenti Piazze		fanno in *Trieste*	Funti
Görlitz	100	Libbre	77
Gottenburgo	23	Marche	$14\frac{26}{37}$
Granada	100	Libbre peso grosso	89
	100	= = sottile	79
Gratz	100	=	100
Grodno in Polonia	100	=	84
Gröningen	100	=	87
Guinea	100	Rottoli	80
Hanau	100	Libbre	86
Hannover	100	=	86
Harburg	100	=	86
Harlem	100	=	88
Hassfurt nella Frankonia	100	=	90
Havre de Grace	100	=	94
Haja	100	=	88
Heidelberga	100	=	90
Herzogenbusch	100	=	$83\frac{1}{3}$
Hildesheim	100	=	$83\frac{1}{3}$
Hochenstein	100	=	$83\frac{1}{3}$
Hof	100	= peso grosso	113
	100	= = sottile	$83\frac{1}{3}$
Holstein	37	=	32
Hull	100	=	85
Jaroslaw	100	=	$72\frac{1}{2}$
Ilkusch	100	=	$85\frac{1}{2}$
Indostan	1	Mon Basar di 40 Seyras	65
	1	= Rattole di 40 detti	60
Ingolstadt	100	Libbre	100
Inspruck	100	=	100
Irlanda	100	= avoir du poids	96
Iserlohn	100	=	$83\frac{1}{3}$
Kiel	100	=	85
Kitzingen	100	=	90
Koblin	82	=	80
Königsberga	55	=	46
Krems	100	=	100
Lacedemone	100	Rottoli	80
Laubau	100	Libbre	74
Leutschau	100	=	90
Liebau	100	=	74
Liegi	100	=	$83\frac{7}{16}$
Lilla	100	= peso di Marco	$87\frac{3}{8}$
Leyden	100	= peso mercantile	$84\frac{1}{4}$
Limburgo	49	= = ==	41
Lindau	100	=	84
Linz	100	=	100
Lione	100	= peso di Città	$76\frac{1}{2}$
	100	= = di Seta	$81\frac{15}{16}$
Lipsia	100	=	$83\frac{1}{3}$
	1	Centinajo di 110 Libbre	$91\frac{2}{3}$
	1	Stein di 22 Libbre	$18\frac{1}{3}$

Pesi delle seguenti Piazze		fanno in *Trieste*	Funti.
Lisbona	1	Quintal di 4 Arobas	$104\frac{24}{25}$
	1	Aroba di 32 Libbre	$26\frac{7}{25}$
	100	Libbre	82
Livorno	100	=	$62\frac{1}{2}$
	1	Cantaro di 160 Libbre	100
	1	= di 150 dette	$93\frac{3}{4}$
Lobau	100	Libbre	$83\frac{1}{3}$
Londra	100	= avoir du poids	81
	1	Cantaro di 112 ℔.	91
	1	Quarter di 28 ℔.	$22\frac{3}{4}$
	1	Tonnellata di 20 Cantara	1820
L' Orient	100	Libbre	87
Lössnitz	100	=	$83\frac{1}{3}$
Löwen	100	=	84
Lubecca	51	=	44
Lublin	100	=	71
Lucca	100	= peso mercantile	$60\frac{5}{16}$
	100	= = di Seta	54
Lucerna	100	=	89
Luneburgo	37	=	32
Lüttich	100	=	84
Madera	100	=	$77\frac{1}{2}$
Madras	100	Bis	252
Madrid	1	Quintal di 100 Libbre	82
	1	Aroba	$20\frac{1}{2}$
Maddeburgo	100	Libbre	$83\frac{1}{3}$
Magonza	100	=	90
Mahon	100	=	79
Majorca	100	=	75
Malabar	100	Seyras	49
Malacca	100	Catti	121
Malaga	1	Quintal di 100 Libbre	82
	1	Aroba	$20\frac{1}{2}$
Malines	100	Libbre	$83\frac{1}{3}$
Malta	100	Rottoli	140
Manheim	100	Libbre	88
Mantova	100	=	58
Marsiglia	46	=	33
Massa	100	=	62
Masulipatan	100	Seyras	50
Mecca e Medina	100	Rottoli	$82\frac{1}{2}$
Memel	100	Libbre	$83\frac{1}{3}$
Meminga	100	=	90
Messico	96	=	79
Messina	1	Cant. di 100 Rot. da 12 Oncie	$56\frac{1}{4}$
	1	= di 100 Rot. da 30 Oncie	142
	1	= di 100 Rot. da 33 Oncie	156
Middelburg	100	Libbre	$83\frac{1}{3}$
Mietau	100	=	74
Milano	63	= peso grosso	86
	41	= = sottile	24
Minden	100	=	$83\frac{1}{3}$
Minorca	100	= peso grosso	214
	100	= = sottile	72
Misnia e Mitweyda	100	=	$83\frac{1}{3}$
Mocca	100	Maons	235

Pesi delle seguenti Piazze		fanno in *Trieste*	Funti.
Modena	1	Quintale di 100 Libbre	$57\frac{1}{2}$
Monaco	100	Libbre	59
Mons	100	=	$83\frac{1}{3}$
Montpellier	46	=	33
Morea	100	= peso mercantile	71
	100	= = di Seta	89
	100	Oke	214
Morlaix	100	Libbre	87
Mosca	100	= ossia $2\frac{1}{2}$ Pud	$73\frac{23}{64}$
	1	Pud di 40 Libbre	$29\frac{11}{32}$
Münchberga	100	Libbre	92
Münster	100	=	85
Naumburgo e Namur	100	=	$83\frac{1}{3}$
Nancy e Nantes	100	= peso di Marco	$87\frac{3}{8}$
Napoli	63	Rottoli di $2\frac{7}{9}$ Libbre	100
	100	= ossiano $277\frac{7}{9}$ Lib.	$159\frac{1}{16}$
	100	Libbre	$57\frac{1}{4}$
Narva	100	=	$83\frac{1}{3}$
Navarra	1	Quintale di 100 Libbre	82
	1	Aroba di 25 Libbre	$20\frac{1}{2}$
Negroponte	100	Rottoli	95
Neühof	100	Libbre	90
Neuschatel	100	=	92
Neüstadt sull' Aisch	100	=	90
Newcastle	100	=	86
Nimega	100	=	88
Nizza	100	=	$55\frac{3}{8}$
Nordlinga	100	=	$87\frac{1}{2}$
Norimberga	67	=	61
Norvegia	100	=	89
Novi	100	=	58
Ochsenfurt al M. Offenbach	11	= peso di Centinajo	10
	6	= = di Libbra	5
Olanda	100	= peso mercantile	$84\frac{1}{4}$
Oldenburgo sull' Hunte	100	=	88
Oran	100	Rottoli	90
Ormus	100	Seyras	54
Osnabrug	100	Libbre	$84\frac{1}{4}$
Ostenda	49	=	41
Osternohe	100	=	90
Oudenarda	100	=	78
Paderborn	100	=	85
Padova	100	=	60
Palermo	1	Cant. di 100 Rot. a 12 Oncie	$56\frac{1}{4}$
	1	= di 100 Rot. a 30 Oncie	142
	1	= di 100 Rot. a 33 Oncie	156
Parigi	100	Libbre peso di Marco	$87\frac{5}{8}$
Parma	100	= = mercantile	$60\frac{1}{4}$
Passavia	100	=	85
Patrasso	100	= peso mercantile	72
	100	= = di Seta	89
Pecking	100	Catti	107

Pesi delle seguenti Piazze		fanno in *Trieste*	Funti.
Pegù	1	Bis di 100 Tical	$2\frac{23}{32}$
	100	= detti	$271\frac{7}{8}$
Penig	100	Libbre	$83\frac{1}{3}$
Pernau	100	=	74
Persia	1	Batman Tauris di 6 Rat	5
Peruggia	100	Libbre	62
Piacenza	100	=	58
Piemonte	1	Rubbo di 25 Libbre	$16\frac{1}{2}$
Pietroburgo	1	Berkowitz di 10 Pud	$292\frac{1}{16}$
	1	Pud di 40 Libbre	$29\frac{11}{32}$
Pillau	100	Libbre	72
Pisa	100	=	58
Plauen	100	=	$83\frac{1}{3}$
Polonia	100	= di Varsavia	$67\frac{3}{8}$
	100	= di Cracovia	$72\frac{1}{4}$
	100	= peso nuovo di Polonia	$72\frac{1}{8}$
Pondicheri	100	Bis	261
Pontremoli	100	Libbre	61
Porto	100	=	$76\frac{2}{3}$
Posen	100	=	71
Praga e Presburgo	100	=	100
Queda	100	Catti	131
Ragusa	100	Libbre	$64\frac{7}{8}$
Ratisbona	100	=	$101\frac{7}{16}$
Ravenna	100	=	54
Recanati	100	=	58
Reggio	100	=	58
Revel	100	=	$76\frac{2}{8}$
	1	Centinajo di 120 Libbre	92
Rhodos	100	Rottoli	426
Riga	100	Libbre	$74\frac{5}{8}$
Robit	100	=	80
Rochelle	100	=	$87\frac{3}{8}$
Roma	100	= peso grosso	65
	100	= = sottile	$60\frac{9}{16}$
Rostock	100	=	$91\frac{1}{4}$
Roterdam	37	= peso grosso	32
	100	= = sottile	$83\frac{1}{3}$
Rottenburgo sul Tauber	100	=	91
Roven	100	= peso mercantile	88
	100	= poids de Vicomte	$92\frac{1}{2}$
Roveredo	100	= peso mercantile	100
	100	= = di Seta	$39\frac{1}{4}$
Russia	1	Berkowitz di 10 Pud	$292\frac{1}{16}$
	1	Pud di 40 Libbre	$29\frac{11}{32}$
	100	Libbre	$73\frac{23}{64}$
Ryszel	100	= peso grosso	82
	100	= = sottile	$76\frac{1}{2}$
Salee	100	=	$83\frac{1}{3}$
Salisburgo	100	=	100
Salonicco	1	Cantaro di 45 Oke pes. merc.	$101\frac{1}{10}$
San Gallo	100	Libbre peso grosso	$104\frac{3}{8}$
	100	= = sottile	83
San Malò	100	=	$87\frac{3}{8}$
San Remo	100	=	59
SanSebastian	100	=	88
Saragossa	100	Libbre	56
Sardegna	100	=	52
Sayde	100	Rottoli d' Acri	423
	100	= di Damasco	$375\frac{1}{2}$
Scanderona ovvero Alessandretta	100	Rottoli di 720 Dramme	407
		= di 700 =	395
		= di 680 =	384
		= di 600 =	339
		Oke di 400 =	$226\frac{1}{2}$
Schafhausen	100	Libbre	82
Schneeberg	100	=	$83\frac{1}{3}$
Schweinfurt	100	=	90
Scio	100	=	88
Scozia	100	= peso mercantile	81
		= = di Troys	88
Siam	100	Catti	109
Sicilia	1	Cantaro pes. gr. di 100 Rot.	$155\frac{9}{10}$
	1	= = sot. di 100 Rot.	$141\frac{3}{4}$
	100	Libbre	$56\frac{7}{10}$
Siviglia	96	=	79
Slesia	29	=	21
Sleswick	37	= peso mercantile	32
Smirne	1	Cantaro di 45 Oke pes. merc.	$101\frac{1}{10}$
Spagna	1	Quintal di 4 Arobas	82
	1	Aroba di 25 Libbre	$20\frac{1}{2}$
	96	Libbre	79
Speyer	100	=	90
Stade	100	=	84
Stetino	100	=	$83\frac{1}{3}$
Stockolm e Svezia	90	= peso di Vettovaglie	$68\frac{12}{37}$
	58	Marche peso Montanistico	$38\frac{34}{37}$
	23	= = delle Città prov.	$14\frac{26}{37}$
	37	= = da Ferro	$22\frac{18}{37}$
Stolpe	100	Libbre	$83\frac{1}{3}$
Stransunda	51	=	44
Sumatra	100	Catti	227
Surate	100	Seyras	73
Surinam	100	Libbre peso mercantile	$84\frac{1}{4}$
Syracusa	100	=	58
Syria	100	Minas	105
Tanger	100	Libbre	86
Taragona	96	=	79
Taranto	100	=	$57\frac{1}{4}$
Teneriffa	100	=	82
Tetuan	100	Rottoli	126
Thoren	100	Libbre	75
Tolone	100	=	$75\frac{7}{30}$
Tolosa	100	=	74
Torino	100	= ossia 4 Rubbi	$65\frac{9}{16}$
Tortosa	100	=	54
Tournay	100	=	77
Trento	100	=	100
Treviso	100	= peso grosso	92
	100	= = sottile	60
Tripoli di Barbaria	100	Oke da $2\frac{3}{11}$ Rottoli	$226\frac{1}{2}$
e di Soria	1	Cantaro	423
Tunisi	100	Rottoli	87

Pesi

Pesi delle seguenti Piazze		fanno in *Trieste* Funti.
Ulma	100 Libbre	$83\frac{1}{3}$
Ungherìa	100 =	$99\frac{5}{7}$
	100 Oke	226
Valenza	96 Libbre	79
Varsavia	100 = peso grosso	85
	100 = = sottile	$67\frac{3}{8}$
Venezia	100 = = grosso	$85\frac{5}{47}$
	100 = = sottile	$54\frac{2}{41}$
Verona	100 = = grosso	88
	100 = = sottile	60
Vicenza	100 = = grosso	86
	100 = = sottile	60
Vienna	100 =	100
Viszlingen	100 =	82
Wiburgo	100 =	72
Windau	100 =	74
Windsheim	100 =	90

Pesi delle seguenti Piazze		fanno in *Trieste* Funti
Wismar	100 Libbre	86
Wittemberga	100 =	82
Wonsiedel	100 =	126
Würtzburgo	100 = peso grosso	91
	100 = = sottile	85
Ypern	100 =	$76\frac{2}{3}$
Yvica	100 =	82
Zante	100 =	$85\frac{5}{47}$
Zeelanda	100 =	82
Zelle	100 =	86
Ziricze	100 =	78
Zittavia	100 =	$83\frac{1}{3}$
Zurigo	100 = peso grosso	94
	100 = = sottile	$83\frac{1}{3}$
Zurzach	100 =	88
Zütphen	100 =	$83\frac{1}{3}$
Zwoll	100 =	86

Del ragguaglio poi de' pesi grosso e sottile di Venezia che tuttora si usano in *Trieste*, con quelli di molte altre Piazze mercantili si darà una circostanziata relazione nell' articolo di Venezia.

Misura de' Generi asciutti.

Dopo la precitata Regia Ordinanza si usa in *Trieste* quasi generalmente nelle misure de' Grani, ed altri generi solidi il *Metzen* di Vienna il quale come concordano *Kruse*, *Nelkenbrecher*, *Bon*, *Herrmann*, *Roth*, e *Gerhardt*, contiene un vacuo interno di 3537 Pollici cubi.

La proporzione di questo *Metzen* con le misure delle più ragguardevoli Piazze mercantili ci riserbiamo a descriverla nell' articolo di Vienna.

I Negozianti all' ingrosso però si servono nelle compre e vendite dello *Stajo* di Venezia, che qui si divide in 3 *Polonicki*, ed a questo si determina un vacuo interno di 4086 Pollici cubi di Francia.

35 di queste *Staja* equivalgono a 37 *Metzen* di Vienna.

Del ragguaglio di questa misura con quella di altre Piazze si parlerà con maggior precisione nell' articolo di Venezia.

de' Generi liquidi.

L' Orna è la misura più comune per i Generi liquidi, che si usa in *Trieste* tanto all' ingrosso, che al minuto: essa è composta di 40 Boccali come l' *Emero* di Vienna, al quale corrisponde perfettamente, ed il suo vacuo interno per conseguenza consiste di 2988 Pollici cubi di Francia. L' uso della suddetta Orna venne confermato col sopraccitato Regio Ordine.

Nelle compre e vendite del Vino del territorio di *Trieste*, e della Germania si usa la suddetta Orna, la quale si divide in 12 Scodelle di $3\frac{1}{3}$ Boccali, ossiano 40 Boccali, ed il Boccale in 4 Boccette (Misurette) ossiano Quarti di Boccale.

Nelle compre e vendite del Vino estero, dell' Aceto, Acquavite, si usa il Barile, che si divide in $13\frac{3}{4}$ Scodelle circa, ossiano 46 Boccali.

L' Oglio poi si compra e si vende in *Trieste* colla sola misura dell' Orna, la quale ha lo stesso vacuo e si divide in 100 Libbre di misura, dette Quarte, ed abusivamente Funti: 100 di queste Libbre corrispondono da circa $105\frac{1}{2}$ a 109 Funti di Vienna secondo la grassezza dell' Oglio. La suddetta misura serve pure per la vendita dell' Oglio al minuto, e non già la Libbra peso grosso di Venezia, come scrivono *Kruse*, *Herrmann*, e *Gerhardt*.

Il ragguaglio dell' Orna dell' Oglio di questa città con le misure di altre Piazze che trafficano in questo Genere si ritrova descritto nei loro rispettivi articoli.

Per quello poi dell' Orna di Vino veggasi l' articolo di Vienna.

di Lunghezza.

Tre sono le misure di Lunghezza, che si usano in *Trieste*, e non due come asseriscono quasi tutti gli Autori, che scrissero su tal materia:

La prima, l' uso della quale venne espressamente comandato colla più volte citata Regia Ordinanza, è il Braccio di Vienna che contiene $144\frac{5}{11}$ Linee di Francia; la secon-

seconda il Braccio da Panno di Venezia della lunghezza di 295½ Linee di Francia, e la terza quello da Seta di Venezia di 278⅝ Linee di Francia.

100 Braccia di Vienna corrispondono a 113⅗ Braccia da Panno di Venezia, e 18 Braccia da Panno a 19 dette da Seta.

Del ragguaglio di queste misure con quelle di altre Piazze si farà un' esatta descrizione nelli rispettivi articoli di Vienna e di Venezia.

Il *Claffter* di Vienna è la misura che si usa generalmente in *Trieste* tanto nelle Fabbriche che ne' Piani e Corpi, a riserva del Legname da costruzione, e da fuoco, che qui si misura a Passi di Venezia. Misura de' Piani e de' Corpi.

Il *Claffter* si divide in 6 Piedi di 12 Oncie e contiene 846 Linee di Francia.

Il Passo poi in 5 Piedi di 12 Oncie e contiene 765^{35} Linee di Francia.

100 *Claffter* corrispondono a 109 Passi 1 Piede e 7 Oncie.

Il Miglio ossia Lega di *Trieste* è la stessa di Vienna; di questa e delle qui sopra descritte misure si darà una più diffusa relazione negli articoli di Vienna e di Venezia.

PREZZO-CORRENTE GENERALE

Prezzo-Corrente.

ossia Specificazione delle Merci diverse, col loro differente peso, tara, uso, e valuta usata in Trieste prima dell' introduzione di alcuni abusi ora vigenti.

Aceto, ed *Acquavite* } di *Dalmazia*, *Ferrara*, *Friuli*, dell'*Istria*, *Mantova*, e *Modena:* a Barile di 46 Boccali di Trieste, in valuta di piazza.

Acqua forte della *Germania*, e di *Trieste* — *ragia*, ossia *Spirito di Terebinto* } a peso netto e moneta di Vienna.

— *minerali*, cioè, *Acidola di Roditsch*, così detta *Acqua di Cilla:* in Casse da 42 Fiaschi, a Fiorini di Vienna.

— *amara* di *Bielitz*, e *Seidschitz* nella Boemia: in Casse di 20 Vasi bassi e quadrati di terra, a Fiorini di Vienna.

— *di Selters*, ossia *Salterana:* in Casse di 50 Vasi di terra alti, a moneta di Vienna.

— *di Spa* nella Vestfalia: in Ceste di 20 Fiaschi ovali con tessuto di vinchi, in moneta di Vienna.

Agarico mondo, e *crudo:* a peso netto e moneta di Vienna.

Agro di Limone: a peso di Vienna, e valuta di piazza. Tara 10 p. %.

Alici, ossiano *Acciughe:* in Barili, e si calcolano 120 ℔. peso sporco per un Barile; si contratta in Zecchini di *Trieste*. Nelle spedizioni per la Germania si calcola il Centinajo a peso sporco.

Alizzari di *Smirne*, e di *Cipro:* a peso e moneta di Vienna. I Sacchi ossiano Balle si considerano per merce.

Allume d' *Inghilterra*, e d' *Istria:* a peso netto e moneta di Vienna.

— di *Rocca*, ossia di *Romagna*, e di *Levante:* come sopra, ed anche col diffalco della tara notata su le Botti, in ℔ Romane per quello di Rocca, 100 delle quali si calcolano per 65 Funti di Vienna; e per quello del Levante, in Oke, 100 delle quali si considerano per Funti 226¼ di Vienna.

Aloe Barbados, *Cavallino*, *Epatico*, e *Succotrino:* a peso netto e moneta di Vienna. Per quello in Zucche si calcola il 10 p. %. di tara.

Anguillotti marinati di *Comacchio*, e del *Friuli:* a peso grosso Veneto, con 20 p. %. di tara.

Antimonio crudo, e *vetrato*, d' *Ungheria*, e della *Germania:* a peso netto e moneta di Vienna. La tara è fissata a 30 Funti per Barile, come alla Miniera. I Barili soliti sono di 6 in 7 Centinaja.

Arancetti secchi: a peso netto e moneta di Vienna.

Aranci, ossiano *Portogalli* di *Malta:* ogni 100 a Fiorini valuta di piazza.

— di *Genova*, *Messina*, e *S. Remo:* in Casse di 150 in 230 pezzi, in valuta di piazza.

— di *Puglia*, e del *Levante*, *dolci*, di *mezzo sapore*, ed *amari:* alla rinfusa la maggior parte, e si vendono a numero, e in valuta di piazza.

Argento vivo, ossia *Mercurio:* a peso netto e moneta di Vienna. In Bariletti, come arriva dalla Miniera d'Idria, e riposto in due Pelli ben legate, che contengono di netto peso Funti 150 di Vienna. Questo articolo viene venduto per conto Regio da questa Ces. Reg. Fattoria de' Rami.

Arin-

Aringhe in brodo, d'*Amburgo*, e di *Svezia:* in Barili di 1000 pezzi circa, secondo la grandezza del pesce. I Barili sono sempre della solita misura. Non si considera il numero, ma il pieno del Barile.
——— *fumicate* d'*Amburgo*, e di *Svezia:* come sopra, ma il numero è più regolato, cioè di circa 1000.
Arsenico bianco, e *giallo:* a peso e moneta di Vienna. La tara si regola per lo più vuotandone qualche Barile; ed in caso diverso dev' essere giusta, e garantita dal venditore.
Asfori, ossiano *Zaffranoni Ambrosini*, di *Alessandria* e *Scidira:* a peso e moneta di Vienna. La tara è fissata, per quelli in Balle di Funti 30 in 40 per Balla, secondo la grossezza della Tela, e per quelli in Scaffazzi di Funti 80 per cadauno.
Baccalà tondo: a peso grosso, e valuta di piazza, senza sopra tara.
——— *spaccato*: a peso e moneta di Vienna, senza sopra tara.
Bacche di Ginepro, e di *Lauro:* a peso grosso Veneto, e valuta di piazza, con 2 p. %. sopra tara; e per la Germania senza sopra tara.
Balsamo Copaiba, della *Mecca*, del *Perù*, e di *Tolù:* a peso netto e moneta di Vienna.
Biacca d'*Inghilterra*, d'*Olanda*, e di *Venezia*: a peso netto e moneta di Vienna.
——— di *Genova:* in Cassette di ℔ 100 nette di Genova, in Fiorini di Vienna.
Biadetto, *Bolo Armeno*, *Borace raffinata*, e *Brunino* d'*Inghilterra:* a peso netto e moneta di Vienna.
Caccao di *Berbice*, *Cajena*, *Caracca*, *Maragnon*, *Maracaibo*, *Martinica*, e *Surinam*, e
Caffè d'*Alessandria*, del *Bourbone*, del *Capo*, di *S. Domenico*, di *Martinica*, di *Surinam*, e di *Moka:* a peso netto e moneta di Vienna. Per il Caffè d'Alessandria, e di Moka in Fardi si usano varie tare.
Càcio, ossia *Formaggio* di *Parma:* a peso e moneta di Vienna.
——— di *Morea*, della *Puglia*, e di *Sinigaglia:* a peso grosso Veneto, senza sopra tara, in valuta di piazza.
——— d'*Olanda*, dell'*Ungheria*, e de' *Svizzeri*: a peso netto e moneta di Vienna.
Canapa d'*Ancona*, di *Bologna*, di *Ferrara*, e della *Moscovia:* a peso grosso Veneto, e valuta di piazza, con 2 p. %. di sopra tara. Per la Germania senza sopra tara.
Canditi e *Confetture*, cioè: *Arancini*, *Cedri*, e *Frutta d'ogni specie in ghiaccio ed in sciroppo*, *Zucchero d'orzo violato*, e *rosato*: a peso netto e moneta di Vienna.
Cannella della Regina, d'*Olanda*, *Scavezzoni* di *Lisbona*, e *garofanata:* a peso e moneta di Vienna.
Canfora grezza, e *raffinata* d'*Inghilterra*, e d'*Olanda:* in panni involti in carta, senza abbonamento per la medesima, ed a peso e moneta di Vienna.
Canne per *Tessitori di Panni*, e *di Tele:* ogni mille pezzi in valuta di piazza.
Cantarelle di *Spagna*, di *Ungheria*, e del *Friuli:* a peso netto e moneta di Vienna.
Capperi di *Puglia*, e di *Francia*: a peso e moneta di Vienna, con 12 p. %. di tara per quelli di Puglia.
Carmino: a Oncia di 2 Lotti peso di Speziale, ed a moneta di Vienna.
Carrube di *Puglia*, e di *Sicilia:* a Staja, del peso sporco di ℔ 136 grosse Venete co[l] Sacco, in valuta di piazza.
Carta della *Germania*, d'*Inghilterra*, e d'*Olanda*: a Risme di 20 Quinterni di 24 Fogli, ed a moneta di Vienna.
——— *Veneta*, : a Risme di 20 Quinterni di 25 Fogli, ed in valuta Veneta.
Carte da Giuoco di *Trieste*, e della *Germania:* a Grosse di 12 Dozzine, in valuta di piazza.
Cassia Fistula delle *Indie* e dell'*Egitto*, *Garofanata*, e *Lignea:* a peso netto e moneta di Vienna.
Castoro del *Canadà*, e della *Moscovia*: a peso netto e moneta di Vienna.
Catrame di *Svezia:* il Barile di circa 300 Funti sporco, a Lire valuta di piazza.
——— di *altri luoghi:* a peso grosso Veneto, e valuta di piazza, netto di tara.
Cera grezza del *Bannato*, *Barbarìa*, *Bosnià*, *Levante*, *Moldavia*, *Polonia*, *Schiavonìa*, *Uckrania*, e *Vallacchìa:* a peso netto di Vienna, e valuta di piazza, colla sopra tara di 2 ed anche 4 p. %., eccettuata quella di Polonia.
——— *imbianchita* e *lavorata:* a peso netto e valuta di piazza.
Cinabro nativo, *in grani*, e *macinato*, d'*Idria*, e dell'*Olanda:* a peso netto e moneta di Vienna.

Cico-

Cioccolata d'ogni sorta; a peso di Funto di 28 Lotti, in moneta di Vienna, ed anche in valuta di piazza.

Cobalto di miniera della *Germania* }
Coccinìglia dell' *Indie* } a peso netto e moneta di Vienna.

Colla caravella di *Germania*, di *Pesce*, d' *Olanda*, e dell' *Ungherìa*: a peso netto e moneta di Vienna.

Colofonia, ossia *Pece greca:* a peso e moneta di Vienna, con 10 p. $\frac{0}{0}$ tara.

Coloquintida, detta *Pomo-quinto* }
Coralli rossi, *bianchi*, e *rottami* }
Corame e *Cuoja conciate* } a peso netto e moneta di Vienna.
Corno di Cervo intero, *bruciato*, e *raspato* }

Corteccie di China-China, *Caprorum*, *Costo dolce*, *Cascarilla*, *Simarruba*, *Winterana:* a peso netto e moneta di Vienna.

Cotoni d' *Acri*, *Alessandria*, *Alta*, *Axari*, *Cassabà*, *Cipro*, *Cisme*, *Kirkakacz*, *Knicki*, *Malta*, *Saffò*, *Salona*, *Salonicco*, *Smirne*, *Trikala*, e così detto *Uschuro*, ossia *Cotoni di Decima senza paglia:* a peso di Vienna, e moneta di piazza con 4 p. $\frac{0}{0}$ di solita tara. Per la Germania, imballati in tela, con 6 p. $\frac{0}{0}$ di tara.

——— di *Salonicchi* e d' *Uschuri con paglia:* come sopra, con 6 p. $\frac{0}{0}$ di tara.

——— *Filati bianchi* e *rossi*, di *Basa*, *Gerusalemme*, e *Smirne:* come sopra, con ℔ 5 per Balla di tara.

——— *Filati rossi:* come sopra, in pacchetti involti in carta, col diffalco di 5 Lotti ogni pacchetto per la carta.

Creinor tartaro }
Creta d' *Inghilterra* }
Datteri d' *Alessandria*, e di *Barbarìa* } a peso netto e moneta di Vienna.
Denti d' *Elefante* }

Erba Assenzio, *Capel-venere*, *Dittamo Cretico*, *Rosmarino:* a peso netto e moneta di Vienna.

Essenza d' Aranci, di *Bergamotto*, di *Cedro*, di *Lavanda*, e di *Rosmarino:* a peso sottile Veneto, e valuta di piazza.

——— di *Timo:* a peso netto e moneta di Vienna.

Fava Buchari, di *S. Ignazio*, e *Tunca* }
Fien-greco } a peso netto e moneta di Vienna.

Fichi di *Dalmazia*, in Bariletti, di *Smirne*, in Cassette, e in Scattole: a peso grosso Veneto, e valuta di piazza, con 6 p. $\frac{0}{0}$ di tara. Quelli di Dalmazia per la Germania si calcolano a peso sporco di Vienna.

——— di *Dalmazia*, e della *Puglia*, alla rinfusa: a peso e valuta come sopra, con 2 p. $\frac{0}{0}$ di sopra tara. Per la Germania senza sopra tara.

——— di *Smirne* in Barili, a peso e valuta come sopra, con 10 p. $\frac{0}{0}$ tara, la quale si usa anche per la Germania.

——— di *Calamata*, e di *Calabria*, in Reste: a peso e valuta come sopra, con 2 p. $\frac{0}{0}$ di sopra tara, e per la Germania senza la sopra tara.

Fior Balausto, ossia di *Melagrano* o *Pomo granato*, di *Cammomilla romana*, di *Cannella*, di *Lavanda*, *Macis* ossia di *Noce moscata*, di *Rose Damaschine*, di *Spigonardo Indico*, di *Stecados Arabico*, e di *Zolfo:* a peso netto e moneta di Vienna.

Foglia Laurina; a peso grosso Veneto, e moneta di piazza, con 2 p. $\frac{0}{0}$ di sopra tara; e per la Germania senza sopra tara.

——— *Sena* d' *Alessandria*, detta *follicola*, *minuta*, e di *Tripoli:* a peso netto e moneta di Vienna.

Galla d' *Aleppo*, e di *Sorìa*, *bianca*, *nera*, ed in *sorte:* a peso netto e moneta di Vienna.

——— d' *Abruzzo*, d' *Istria*, *marmorina*, e della *Romagna:* a peso grosso Veneto, e valuta di piazza, con 2 p. $\frac{0}{0}$ sopra tara; e per la Germnia senza sopra tara.

Garofani }
Gesso di *Bologna* } a peso netto e moneta di Vienna.

Giallo di *Napoli*, *minerale* di *Vienna*, *santo chiaro* e *scuro* di *Triesto*, e dell' *Olanda:* a peso netto e moneta di Vienna.

Gomma Ammoniaco, *Animae*, *Arabica* d' *Egitto* ecc., *Aspalto*, *Assafetida*, *Bdelio*, *Benzoe*, *Carana*, *Copale*, *Dragante*, *Edera*, *Elastica*, *Elemi*, *Euforbio*, *Galbano*, *Ghedda*, *Guajaco*, *Gotta*, *Lacca in tavolette* ed *in grani*, *Laudano* di *Cipro*, *Mastice*, *Mirra*, *Oliva*, *Oppio Tebaico*, *Opponaco*, *Sagapeno*, *Sandracca*, *Sangue* di *Drago*, *Surcocolla*, *Scamonea* d' *Aleppo* e di *Smirne*, *Senegal*, *Storace*

race calamita, detta *liquida* ed *in grani*, *Taccamacca*, e *Turrica:* a peso netto e moneta di Vienna.

Grana d' Alchermes d' *Avignone*, e di *Paradiso:* a peso netto e moneta di Vienna.

Grani e Biade, cioè, *Avena*, *Formento*, *Formentone*, *Orzo*, *Saraceno*, *Segala*, *Spelta*, e *Sorgo-rosso:* a Staja di *Trieste*, e valuta di piazza.

Greppola, ossia *Tartarò crudo:* a peso grosso Veneto, e valuta di piazza, con 2 p. % sopra tara.

Indaco Caraba, *Carolino*, *Cortè*, *Curassau*, *S. Domingo*, *Florida*, *Guatimala*, *Jacatra*, *Yava*, *Giammaica*, *Lauro*, *Plata*, e *Xergui:* a peso netto e moneta di Vienna.

Incenso naturale, *tutta lacrima*, *mezza lacrima*, *in grani*, *in sorte*, *ordinario*, ed *in polvere:* a peso netto in valuta di piazza, ed ora abusivamente in moneta di Vienna. Su quello de' Scaffazzi si calcola la tara a Funti 80 per Scaffazzo.

Lacca Fiorentina, *Laccamusica*, *Verzina in balle* e *tavolette* di *Venezia*, e *Verzina fina* di *Vienna:* a peso netto e moneta di Vienna.

Lana calcinata, *lavata*, e *sudicia* di *Barberìa*, di *Foggia*, del *Levante*, della *Romagna*, della *Spagna*, e dell' *Ungherìa:* a peso netto e moneta di Vienna. Per la tara delle Balle non v'è nulla di stabilito: esse sono varie; e per la sudicia specialmente sono varie le sopra tare.

Legno Aloe, *Aspalto*, *Bosso* del *Levante*, *Brasiletto*, *Campeggio* d' *Inghilterra*, e di *Spagna*, *Canforato*, *Cedro*, *Corallino*, *Coriatur*, *Ebano*, *Fernambucco*, *Fossile*, *Giallo* d' *Inghilterra*, *Giappone*, *Lentisco*, *Maone*, di *Rodi*, *Rosa*, *Sandalo giallo*, e *rosso*, *Santo*, *Sassafras*, *Serpentino*, *Sgodeno*, *Santa Marta*, *Sughero* di *Francia*, e *Tamarisco:* a peso netto e moneta di Vienna.

—— *Sughero in Mazzetti* del *Genovesato:* a peso di Vienna, con 6 p. % sopra tara; e per la Germania senza sopra tara.

Limoni di *Genova*, *Messina*, *S. Remo*, del *Levante*, di *Puglia*, e del *Lago di Garda:* in Casse di 350 a 450 per lo più: le Casse di Garda però ne contengono fino a 600 pezzi. Se ne portano ancora alla rinfusa, specialmente quelli di Puglia, e del Levante, i quali si vendono a numero: tutti in valuta di piazza.

Madre perla }
Magnesia } a peso netto e moneta di Vienna.
Magistero di Gialappa, *di Scamonea*, *di Mecoacan* }

Majolica di *Trieste* all' uso d' *Inghilterra:* a Fornimenti, e in valuta di piazza.

Manna cannellata, *Calabrina*, *comune* di *Puglia*, e di *Sicilia:* a peso sottile Veneto, e valuta di piazza.

Mandorle dolci ed *amare*, d' *Albicocche*, e di *Pesche*, tanto della *Francia*, e della *Puglia*, che della *Romagna* e della *Sicilia:* a peso sottile Veneto, e valuta di piazza, con 2 p. % sopra tara; e per la Germania senza sopra tara.

—— *Panzane*, ossia *in scorza tenera* }
Mercurio dolce, *precipitato*, e *sublimato* } a peso netto e moneta di Vienna.

—— *vivo* d' *Idria:* veggasi *Argento vivo*.

Miele di *Dalmazia*, *Spagna*, e *Romagna:* a peso grosso Veneto, e valuta di piazza. La tara solita è di 10 p. %.

Minio d' *Inghilterra* e d' *Olanda* }
Mirabolani Indici gialli }
Mummia d' *Egitto* } a peso netto e moneta di Vienna.
Muschio in *estratto* }

Negro fumo di *Germania:* a peso e moneta di Vienna, con 15 p. % tara.

Nero di *Francoforte*, e di *Sassonia:* a peso netto e moneta di Vienna.

Nocciole lunghe di *Turchìa*, e *tonde* di *Sicilia:* a peso grosso Veneto, e valuta di piazza, con 2 p. % sopra tara; e per la Germania senza sopra tara.

Noci moscate, e *vomiche* }
Occhi di Gamberi } a peso netto e moneta di Vienna.

Oglio di *Genova*, e della *Provenza:* a Orne di Funti 106 peso netto di Vienna, e in valuta di piazza.

—— di *Lucca:* in Cassette di 60, e mezze di 30 Fiaschetti, e in valuta di piazza.

—— di *Calabria* e *Sicilia*, della *Capitanata*, del *Capo di Lecce*, di *Bari* e tutta la *Puglia*, cioè, di *Abruzzo*, *Bari*, *Bisceglia*, *Brindisi*, *Gallipoli*, *Manopoli*, *Mola*, *Monte Sant' Angelo*, *Molfetta*, *Otranto*, *Rodi*, *Vasto*, *Wieste ecc.:* a Orne di Funti 107 peso netto di Vienna, e in valuta di piazza.

Oglio del *Levante*, cioè, di *Candìa*, *Corfù*, *Idra*, *Maina*, *Metellino*, *S. Maura*, *Paxo Rettimo*, *Salona*, e *Vallona*. Di tutta l'*Istria*, di *Ragusa*, e della *Dalmazia*: a Orne di Funti 107 peso netto di Vienna, e in valuta di piazza.

——— di *Tunisi*, e di tutta la *Barberìa*, e talvolta anche di *Candìa*: come sopra; ma si calcolano soltanto Funti 106 peso netto di Vienna per un' Orna, per esser questi Ogli meno grassi, e per conseguenza meno pesanti. Tutti gli Ogli che si spediscono per la Germania, si calcolano a peso netto di Vienna.

——— di *Mandorle dolci* ed *amare*; di *Lino*, di *Ginepro*, di *Noci-moscate*, e di *Sasso*, *bianco* e *rosso*: a peso netto e moneta di Vienna.

——— di *Lauro*: a peso e moneta di Vienna; e per quello ne' Barili si passa il 14 p. %. di tara.

——— di *Pesce* di *Svezia*: a Barili di circa Funti 300 di Vienna peso brutto, ed in moneta di Vienna.

Orpimento dell'*Armenia*: a Barili, peso netto e moneta di Vienna.

Ossa di *Seppie*: a migliajo, ed in valuta di piazza.

Pece dura del *Levante*: a peso grosso Veneto, con 2 p. %. di sopra tara, in Zecchini di piazza.

Pelli Agnelline di *Sicilia conciate*: a Balle di 1000 pezzi, ed in Fiorini di Vienna.

——— di *Buffalo*, e di *Toro* dell'*Havana*, e del *Brasile*, *seccate*: a peso grosso Veneto, e valuta di piazza.

——— di *Buffalo*, *Toro*, e *Vitello*, *salate*: a paja, in valuta di piazza.

——— di *Sguajene*, e *Sagrine* (Pesci del Quarnero): a numero, e in valuta di piazza.

Pelò d'*Asturo* (Pesce in crosta), di *Cammelo bigio* e *nero*, e di *Castore* (Anfibio del Nord): a peso netto e moneta di Vienna.

Pepe forte nero d'*Inghilterra*, in Balle, a peso e moneta di Vienna; tara di Funti 4 per Sacco semplice, e di 7 per Sacco doppio.

——— *simile* d' *Olanda*: come sopra, con Funti 5 a 7 per Balla di tara, secondo la grossezza della Tela.

——— *bianco*, e *lungo* }
Pesche seccate del *Paese* } a peso netto e moneta di Vienna.
Pezzetta rossa, e di altri colori, chiamata *Ternisole* }

Pietre focaje di *Francia*, e di *Bergamo*: a migliajo, ed in moneta di Vienna.

——— *Pomice* di *Sicilia*: a peso grosso Veneto, e valuta di piazza, con 2 p. %. di sopra tara; e per la Germania senza sopra tara.

——— *Belzuar*, *Matita*, *Goa*, *Infernale*, *Lapislazzuli*, *Percarum*, *Smeriglio intero* e *macinato*, di *Spagna*, *Spontio* e *Tripola*: a peso netto e moneta di Vienna.

Pignoli di *Ravenna mondati*: a peso netto sottile Veneto, e valuta di piazza.

Piombo di *Germania*, e di *Svezia*: a peso netto e moneta di Vienna.

Pistacchi di *Sicilia* in scorza: a peso sottile Veneto, e valuta di piazza, con 2 p. %. sopra tara; e per la Germania senza sopra tara.

——— *mondati*: a peso netto e moneta di Vienna.

Polvere da *Cannone*, e da *Fucile*: si vende a peso netto e moneta di Vienna da' C. R. Appaltatori.

Potassa d' *Ungherìa*, e della *Stiria*: a peso e moneta di Vienna, con 10 p. %. di tara.

Radice di Liquirizia, ossia *Legno dolce*: a peso grosso Veneto, e valuta di piazza, con 4 p. %. di sopra tara.

——— di *Angelica*, *Aristolochia lunga*, e *tonda*, *Bareira* di *Cipro lunga*, e *tonda*, *Calamo aromatico*, *Cardo santo*, *China nodosa*, *Columbo*, *Contrajerva*, *Curcuma*, *Ermodattilo*, *Galanga*, *Gialappa*, *Ipeccacana*, *Ireos Fiorentino*, *Mechioacan*, *Piretro*, *Reubarbaro*, *Rapontico*, *Rosa*, *Salep*, *Salsapariglia* di *Spagna* e dell' *America*, di *S. Elena*, *Serpentaria*, *Turbito*, *Zedoaria*, e *Zenzero bianco* e *bruno*: a peso netto e moneta di Vienna.

Rame della *Bosnia*, di *Germania*, di *Smirne*, di tutto il *Levante*, e dell' *Ungherìa*: a peso netto e moneta di Vienna.

Riso di *Mantova*, *Milano*, *Ostiglia*, *Verona*, e della *Turchìa*: a peso sottile Veneto, e valuta di piazza.

Rosolj di tutte le sorta, *soprafini*, *fini*, *comuni*, *ordinarj* ossia *sottocomuni*, *subordinarj*, e *subordinarissimi*: in Fiaschetti, cinque delle quali contengono un Boccale di Vienna: ed in Casse di varia quantità, in valuta di piazza, con 2 e più p. %. di sconto. *Acqua d'Angeli*, d'*Anever*, d'*Olanda*, d' *Oro*, e *Turca*, *Alchermes*, *Ana-*

Ananas, *Angelica*, *Anici*, *Anici di Spagna*, *Antipoplctico*, *Aranci*, *Arciepiscopale*, *Assenzio*, *Badiano*, *Barbados*, *Balsamo di Vita*, e *del Principe*, *Bergamotto*, *Bizzarrìa*, *Bruno*, *Caffè*, *Calamo aromatico*, *Cannella*, *Cannellino*, *Cedrato*, *Cedro*, *Chimel*, *Cioccolata*, *Claret di Francia*, *Cordiale*, *Curiandoli*, *Finocchio*, *Fragola*, *Garofano bianco*, e *rosso*, *Ginepro*, *Ginepro del Monte Olibano*, *Labbro rubino*, *Limoncello*, *Macis*, *Mandorle*, *Melissa*, *Menta*, *Millefiori*, *Mistrà*, *Perfetto amore*, *Persico*, *Polacchina*, *Portogallo*, *Reubarbaro*, *Rallegra-cuore*, *Rattafia*, *Sedano*, *Sclcno*, *Specifico per la salute*, *Stomatico*, *Triacca*, *Vainiglia*.

Salami di *Verona*, della *Carnia*, e del *Friuli*: a peso netto di Vienna, e valuta di piazza.

Sale comune di Mare di *Agosta*, *Barletta*, *Trapani*, e di *Trieste*: si vende a misura, cioè, a *Metzen*, per conto Regio in questo Uffizio de' Sali, a Fiorini di Vienna.

——— *ammoniaco* d'*Egitto*, d'*Inghilterra*, e di *Germania*, *d' Assenzio*, e *d' Acetosella*, *amaro minerale* d' *Inghilterra*, e di *Boemia* ossia di *Seidsitz*, *arcano duplicato*, *mirabile del Glaubero*: a peso netto e moneta di Vienna.

——— *Nitro grezzo* e *raffinato*, *Saturno* detto anche *Zucchero di Piombo*: il Sal-nitro raffinato è un articolo di Appalto, e si vende dall' Appaltatore della Polvere da Fucile a peso netto e moneta di Vienna.

Saponi di *Trieste bianchi*, *verdi*, *marmorati*, e *tigrati*, all' uso di *Marsiglia*: a peso netto di Vienna, e valuta di piazza.

——— di *Canea*, e del *Levante*: per quello di Canea in Casse si calcolano le tare notate in testa alle medesime in Oke a 45 per Funti 100 di Vienna.

Scorze di Aranci in quarto, e *lunghe*, *di Cedri*, *Limoni*, e *Melagrano*: a peso grosso Veneto, e valuta di piazza, con 2 p. %. sopra tara; e per la Germania senza sopra tara.

Sete grezze, e *lavorate*: a peso sottile Veneto, e valuta di piazza.

Seme di Amomo ossia *Pepe Garofanato* d' *Inghilterra*, e di *Spagna*: a peso netto e moneta di Vienna.

——— *Anici* di *Puglia*, e di *Romagna*: a peso sottile Veneto, e valuta di piazza, con 2 p. %. sopra tara; e per la Germania senza sopra tara.

——— *Anici stellati* ossia *Badiano*, *Cardamomo maggiore* e *minore*, *Catapuzza maggiore* e *minore*, *Cedro*, *Cina* di *Levante*, *Citrulli*, *Coccole* di *Levante*, *Cocomeri*, *Cotogni*, *Carpobalsamo*, *Cubebe*, *Granatiglia*, *Licopodio*, *Peonia*, *Sabatiglia*, *Sago*, *Strafusaria*: a peso netto e moneta di Vienna.

——— *Curiandoli*, *Comino* di *Puglia*, *Cucurbite*, *Finocchio* di *Puglia*, e di *Romagna*, *Majorana*, *Meloni*, *Senape*: a peso sottile Veneto, e valuta di piazza, con 2 p. %. sopra tara; per la Germania senza sopra tara.

Sbruffi di varj colori } a peso netto e moneta di Vienna.
Smaltino }

Soda di *Sicilia*, di *Spagna*, e del *Levante*: a peso grosso Veneto, e valuta di piazza, con 2 p. %. sopra tara; per la Germania senza sopra tara.

Sommacco di *Sicilia*: come sopra.

Spazzole da abiti e *da camera*: a numero, ed in valuta di piazza.

Spugne fine da Cavallo, *lorde*, *monde*, e *ritagli*: a peso netto e moneta di Vienna.

Squille marine di *Puglia*: a numero, e in valuta di piazza.

Stagno in verghe d' *Inghilterra*: a peso netto e moneta di Vienna.

Stinzi marini seccati: a numero, e moneta di Vienna.

Succino bianco, e *giallo* } a peso netto e moneta di Vienna.
Sugo d' Acacia, *d' Ipocistide*, e *Sugo verde* }

——— *di Liquirizia* di *Puglia*, e di *Sicilia*: a peso sottile Veneto, e valuta di piazza, con 2 p. %. di sopra tara. Si calcola la tara in Rottoli, che sono notati in testa alle Casse: questa però è di due sorta, cioè, di Puglia, di cui 100 Rottoli fanno Funti $159\frac{1}{16}$ di Vienna, e 100 Rottoli sottili di Sicilia fanno circa Fti. $141\frac{3}{4}$.

Tabacco in foglia, ed *in polvere* d' *Albanìa*, della *Bosnia*, di *Cinque-Chiese*, *Carada*, *Salonicco*, *Szeghedino*, *Tattaro*, e del *Tirolo*: a peso netto e moneta di Vienna. Questo Genere si vende per conto Regio in tutti gli Stati Ereditarj, eccettuata l'Ungherìa. In questo Porto è bensì permesso a chiunque di trafficare all' ingrosso in Tabacchi sì in foglia che in polvere *per fuori Stato*, ma ognuno però deve farlo sotto l' ispezione del Ces. Reg. Uffizio di Appalto, nei Magazzini del quale si può fare il deposito per qualche tempo *gratis*. Tenendosi poi

poi un continuo traffico fa d'uopo di provvedersi di Magazzini, ciascuno con due chiavi, l'una delle quali viene conservata dall'Uffizio, e l'altra dal trafficante. La vendita in Piazza o la spedizione siegue sempre coll'intervento d'un Fante dell'Uffizio suddetto, nei Libri del quale si registra tanto l'introito che l'uscita, e ciò anche sopra la carta stampata, che riceve ogni trafficante nell'atto dell'arrivo del Tabacco. La vendita al minuto viene conceduta a chi ricorre al predetto Reg. Uffizio: ognuno però deve provvedersi di Tabacco al Fondaco di esso. È poi severamente punito chiunque si provvede di Tabacco estero senza l'opportuno permesso.

Tamarindi d'*Egitto*, d'*Inghilterra*, della *Francia*, e d'*Olanda*, *crudi in pani*, e *preparati*: a peso netto e moneta di Vienna.

Tele da Vele di *Trieste*: a Pezze, e in valuta di piazza.

Te Boy, *Haison*, *Imperiale*, e *verde* d'*Olanda*: a peso netto e moneta di Vienna.

Terra Cattechù, *Verde* di *Verona*, *Ombra*, *S. Paolo*, *Sigillata bianca* e *rossa*: a peso netto e moneta di Vienna.

——— *d'Orleans*, ossia *Oriana*: come sopra, con 10 ed anche 14 p. % di tara.

Terebinto di *Germania*: come sopra. Si calcola 14 p. % di tara per i Barili.

Triacca Veneta, e di *Trieste*; la Veneta a peso netto sottile Veneto, e valuta di piazza: l'altra a peso netto e moneta di Vienna.

Turaccioli di Sughero per Bottiglie, di *Francia*, e di *Trieste*: a num., e in moneta di Vienna.

Tuzia d'*Alessandria*: a peso netto e moneta di Vienna.

Vallonea dell'*Arcipelago*, del *Golfo*, e di *Kamada*: a peso grosso Veneto, con 2 p. % sopra tara, in Zecchini valuta di piazza.

Vainiglia cristallina di *Guatimala*, e *S. Domingo*: a peso netto e moneta di Vienna.

Verde-rame di *Francia*, e della *Germania*: in Vescicche, a peso netto e moneta di Vienna. Non è in costume di passar veruna sopra tara per la Vescicca.

Vino da pasto bianco, e *nero* della *Dalmazia*, *Friuli*, *Istria*, *Fiume*, *Gorizia*, e di *Trieste*: a Barili di 46 Boccali di *Trieste*, in valuta di piazza.

——— *Cividino*, *Moscato bianco*, e *nero*, *Marzemino*, *Refosco*, *Prosecco*, e *Vin di Re*: a Orne di 40 Boccali di *Trieste*, in valuta di piazza. Quest'Orna si calcola a Funti 100 di Vienna.

Vitriolo di *Cipro turchino*, di *Germania bianco*, *verde* d'*Inghilterra*, d'*Istria*, e della *Romagna*: a peso netto e moneta di Vienna.

Uva secca di *Calabria*, in Ceste: a peso grosso Veneto e valuta di piazza, con 6 p. % tara.

——— di *Calabria*, di *Lippari*, di *Sicilia* ossia *Passolina*, *Uva* ossia *Zibbibo* di *Caraburno*, *Ceffalonìa*, *Czismè*, *Smirne*, *Samos*, *gialla*, e *nera*, in Barili: a peso grosso Veneto, e valuta di piazza, con 10 p. % tara.

——— *passa* della *Morea*, *Patrasso*, *Zante*, *ecc.* in Sacchi, in Barili, e alla rinfusa: a migliajo, peso grosso Veneto. I Sacchi passano per merce, senza tara. Si contratta a Zecchini valuta di piazza, e qualche volta in Talleri Imperiali senza la spada, li quali si calcolano fino a Fiorini 2 Karantani $7\frac{1}{2}$, ossia due pezzi per un Zecchino.

——— ossia *Zibbibo Sultanino senza granelli*: in Scatole, a peso grosso Veneto, e in valuta di piazza, con 6 p. % tara.

Zafferano dell'Aquila d'*Austria*, e di *Macedonia*: a peso netto e moneta di Vienna.

Zizole di *Puglia*, ossiano *Giuggiole*: a peso grosso Veneto, e valuta di piazza, con 2 p. % sopra tara.

Zolfo in canne, di *Pesaro*, e di *Trieste*: a peso di Vienna, e valuta di piazza, col 10 p. % tara.

——— *in pezzi* del *Cesenatico*, alla rinfusa: a peso grosso Veneto, e valuta di piazza, col 2 p. % sopra tara; per la Germania senza sopra tara.

Zucchero grezzo dell'*Havana*, in Casse: a peso e moneta di Vienna, con Funti 50 tara per Cassa.

——— *detto* di *S. Domingo*, e della *Martinica*, ossia *Verzino* di *Francia*, di 1ma, 2da, e 3za sorte in Barili: a peso e moneta di Vienna, e Funti 14 p. % tara.

——— *Mascabà*, ossia di *S. Tommaso*: a peso e moneta di Vienna. Tara ℔ 400 sottili Venete per Cassa.

——— di *Lisbona*, in Cassoni grandi: a peso e moneta di Vienna. Tara ℔ 400 sottili Venete per Cassa corta, e ℔ 450 per Cassa lunga.

——— *Raffinati* di *Fiume*, d'*Inghilterra*, e d'*Olanda*, in pani: cioè, *Lumpen*, *Melis ordinario*, *Melis fino*, *Melis fino piccolo*, *Raffinato ordinario*, *Raffinato mezzano*,

zano, e *Raffinato fino*, *Fino comune*, *Fino fino*, *Candisbrod*, e *Bianco fino*: a peso e moneta di Vienna.

——— *Candito fino*, *mezzano*, ed *ordinario*, *bianco*, *giallo*, e *bruno*: in Cassette, in testa delle quali è notata la tara in Funti di Vienna.

Consoli.

Consoli ed Agenti Esteri.

Baviera Sig. Vicenzo Maurizio, Nob. de Mohrenfeld, Agente.
Danimarca Sig. Enrico Dumreicher.
Genova Sig. Gius. Rossetti, Nob. de Scander.
Inghilterra Sig. Eduardo Stanley.
Sig. Giac. Anderson, Vice Cons.
Malta e *Roma* Sig. Carlo de Maffei.
Modena Sig. Franc. Lazzarich.
Olanda Sig. Franc. Emanuel Gius. Baraux.
Portogallo Sig. Giov. Dobler.
Prussia Sig. Bernardo Beggiora.
Ragusi Sig. Filippo Pernsteiner.
Russia Sig. Spiridion Varucca.
Sardegna Sig. Girolamo Belusco.
Sicilia Sig. Gio. Batta. Orlandi.
Spagna Sig. Carlo Alessio de Lellis.
Svezia Sig. Federico Wagner.
Toscana Sig. Matteo Gio. Tommasini.
Venezia Sig. Gio. Batta. Calegari.

Case di Commercio

Le Case di Commercio sono le seguenti, per ordine alfabetico.

Negozianti all' ingrosso riconosciuti ed approvati da questo C. R. Tribunale di Cambio Mercantile e Consolato di Mare, i quali frequentano la Borsa.

Alpron, Isaac e Jacob; in Grani.
Andrulachi, *Tabisco* e *Pontini*; in Commissioni, Spedizioni, e Generi del Levante.
Bagner e *Fels*; in Commissioni e Spedizion.
Balletti, Giacomo; in Rosolj.
Baraux, e Comp. / *Braig*, Gio. Giac., e Comp. / *Buchelin*, Davide } in Commiss. e Spedizioni.
Canelli, Niccolò / *Carciotti*, Demetrio } in Com. Spedizioni, e Generi del Levante.
Casati, Gaspare e *Damillo*; in Saponi.
Cassetti, Francesco; in Commissioni, e Spedizioni.
Catraro, Ciriaco e Fratelli; in Commissioni, Spedizioni, e Generi del Levante.
Contamine, *Jaquet*, e Comp.; in Commis. e Spedizioni.
Delon, e Comp; in Commissioni, Spediz. e Generi del Levante, e Ponente.
Direzione (la) della privilegiata Compagnia di *Trieste* e di *Fiume*.
Dobler, e Comp. / *Errera*, Benedetto / *Funck*, Gio. Giorgio / *Gadolla*, Ignazio / *Gagliardo*, Francesco } in Commissioni e Spedizioni.
Galatti, Alessandro, e Comp.; in Commis. Spedizioni, e Generi del Levante.
Griot, Andrea, e Comp. / *Hagenauer*, Ignazio } in Commissioni, e Spedizioni.
Hirschel, Abramo; in Commissioni, Spedizioni, Rosolj, Acquavite, e Zuccheri.
Hoffer, Giuseppe Domenico; in Ferrareccie.
Hossmüller, Vedova di Sebastiano, in Saponi.
Jacur, Raffaele; in Comm., Spediz. e Gen. del Levante.
Jesurum, Moisè, in Cambj, e in Monete.
Justemberg (de) Giuseppe / *Koen*, Filippo / *Lavison*, Giuseppe } in Commissioni, e Spediz.
Levi, Grassin Vita; in Tabacchi, Grani, ed altri Generi di Sicilia e di Puglia.
Luzzato, Elia Moisè; in Cuoja.
Mann (de) Francesco; in Tele.
Mauro e *Tranquilli* / *Niotti* Costantino / *Oesterreicher*, Pandolfo Feder. / *Orrasch*, Bartolommeo } in Comm. e Spediz.
Pano Spiro, e Gio. *Cavaco*; in Filati rossi, Commissioni, e Spedizioni.
Pellegrini e *Rayer* / *Perez*, Antonio } in Comm. e Spedizion.
Perinello, Alvise; in Confetture.
Plastarà, e Figli; in Comm., Spedizioni, e Generi del Levante.
Riedmüller, Giuseppe; in Acciajo, e Ferrareccie.
Righettini, Antonio; in Ferrareccie.
Rolland, Denis, e Comp.; in Commissioni, Spedizioni, e Generi del Levante.
Romano, Pietro Antonio; in Panni, Tellerie, ed altre merci all' ingrosso.
Roux, *Paris* e Comp.; in Comm. Sped., Calancà, Musseline, ecc.
Stratti, Demetrio, in Comm. Spedizioni, e Generi del Levante.
Tommasini, Matteo Giovanni; in Comm. Spedizioni, e in Grani.
Verpoorten, e Comp.; in Com. e Spedizioni.
Vicco, Antonio, Fabbricator di Cera; in Commissioni, e Spedizioni.
Viezzoli, Giuseppe; in Telerie all'ingrosso, Commissioni, e Spedizioni.

Weber

Weber, Giovanni } in Commissioni,
Weittenhiller, Giuseppe } e Spedizioni.

Altri Negozianti all' ingrosso riconosciuti ed approvati da questo C. R. Tribunale di Cambio Mercantile, e Consolato di Mare.

Bassano Cusin, e Comp.
Bertella, Bartolommeo; in Commissioni, e Spedizioni.
Burgstaller, Gio. Batta; in Droghe.
Casati, Giuseppe, e Comp.; in Rosolj.
Chiozza, Carlo Luigi; in Saponi.
Condutsch, Tommaso Ignazio; in Commis. e Spedizioni.
Curiel, David qdam. M.
Economus, G. e Comp. } in Comm., Sped.,
Gioachino, Pasqual } e Gen. del Levant.
Giraud, e Comp. } in Comm., e Sped.
Giussani, Francesco
Giussani, Gio. Pietro
Goi, *Ronchi*, e Comp.; in Droghe.
Hansa, Franc. Bened.; in Comm., e Sped.
Helmpacher, e Comp.; in Comm., e Sped. di Droghe, in Saponi, e Vitriolo.
Hirschel, Gioachino; in Telerìe, Comm, e Spedizioni.
Hoeslin, Fratelli } in Commissioni,
Holzmann, Gio. Taddeo } e Spedizioni.
Jacur, Jacob; in Comm., Sped., e Generi del Levante.
Jener e *Udlinger* } in Commissio. e Spedizioni.
Justemberg e *Hayder*
Klopstock, Cristiano Enrico
Kranz, Gio. Andr. e Comp.
Landsmann, Gio. Batta; in Telerìe, Commissioni, e Spedizioni.
Levi, Vita e Costantini Joseph; in Comm. e Spedizioni.
Levi, *Mandolfi*, Abram e Raffaele.
Manzurani, Teodoro e Comp. } in Generi
Maurodoglu, e Comp. } del Levan.
Minerbi, Giuseppe; in Grani.
Minerbi, e *Levi*; in Commissioni, e Sped.
Minighini, Francesco; in Rosolj.

Niederwieger, Michel Mattia } in Comm. e Spedizioni.
Oblasser, Albano
Pacher, e Comp.
Peretti, *Koller*, e Com.
Pernsteiner, Filippo; in Rosolj.
Planer e *Roth*; } in Commissioni, e Sped.
Preutz, Matteo;
Ramosser, *Mayregger*, e Comp.
Rath, Tommaso, e *Aichhamer*
Redl, *Gross* e *Lorenz*
Risnich, Stefano; in Tabacchi, e in Grani.
Rokert, Gio. Batta.; in Comm. e Sped.
Sartorio, Pietro; in Grani.
Schneidtemberger, Gio. Giorgio; in Comm. e Spedizioni.
Segrè e *Cavalli* } in Comm., e Sped.
Screm, Giacomo
Speranza, Gio. Batta.; in Panni, e Tele all'ingrosso.
Sulam, Benedetto Vita } in Com. e Sped.
Suppan, Mattia
Trevese, Vedova d'Angelo, e Genero

Negozianti all' ingrosso ed al minuto, ascritti al ceto de' Negozianti pubblici, ed approvati.

Andonopulo, Anastasio; in Generi del Levan.
Carabba, *Zampieri*, e Comp.; in merci diverse alla minuta.
Casati, Antonio; in merci diverse alla minu.
Fridlmayer, Alberto; in Drogherie, in Commissioni, e Spedizioni.
Holzknecht, Francesco, e Comp.; in merci al taglio.
Koen, *Hirschel*, e *Lob*; in Tele all'ingrosso ed al minuto.
Martinuzzi, e *Biagioli*; in Merci al taglio.
Mauroner, Cristiano; in Chincaglie.
Mayer, e *Michaelis*; in Ferrareccie.
Paparotti, e Comp. } in merci al taglio.
Pasinati, e *Cappelletti*.
Pfneysel, Giuseppe, e figlio; in Chincaglie.
Plenario, Domenico; in Panni e Tele all'ingrosso ed al minuto.
Romano, Fratelli } in merci al taglio.
Serini e *Suvich*

Negozianti in Cristalli e Lastre di Boemia.

Cloetta Gio. e Comp.
Holfeld Giov. Juniore.
Langher Antonio, e Comp.
Vogel Giuseppe.

Fabbricatori di Cappelli.

Bonetta Filippo.
de *Rossi* Michiele.
Cavallar Giuseppe Antonio.

Stamperie.

RR. PP. Mechitaristi con Privilegio esclusivo per le Stampe Armene.
de *Coletti* Giuseppe; Stampatore del C. R. Governo.
Wage, *Fleiss*, e Comp.
Sperandio Gio. Batta. e Comp.

Sensali Giurati.

Argenti Alessandro.	*Padova* Abramo Vita.
Bonifai Bernardo.	*Pellarin* Alessandro.
Citter Liberale.	*Pellarin* Giuseppe.
Lombardi Vincenzo.	*Porta* Santo.
Maldini Gio. Batta.	

Porta Lettere ossia Briefträger.

Balluschnigg Giovanni.	*Preunitz* Paolo.
Bisiack Giuseppe.	*Wagner* Cristiano.
Keusch Mattia.	*Wendlmayer* Giorgio.
Krasneck Tommaso.	*Wolff* Vito.
Millossovich Pietro.	*Wucherer* Mattia.

Arrivo e partenza delle Lettere.

Arrivo e Partenza delle Lettere, e de' Carrozzoni di Diligenza.

Arriva *ogni giorno la mattina* in *Trieste* il Corriere con Lettere da Lubiana, Gratz, e Vienna, dall'Ungherìa, Boemia e Moravia, dall'Impero Germanico, dalli Paesi Bassi, e dalla Francia.

Oltre di questo Corriere giornaliere, arriva ancora

Ogni *Lunedì*, e *Giovedì* la Posta dalla Russia, Polonia, Danimarca, e dalla Svezia, dalla Spagna, dal Portogallo, e dall' Inghilterra, dall'Olanda, Prussia, Sassonia e dalla Svevia, dall'Austria anteriore, dal Tirolo, Carintia e dalla Svizzera.

Il *Martedì* per la via di Gorizia da tutta l'Italia.

Il *Mercordì* da Fiume.

Il *Sabato* da Fiume, e per la via di Gorizia, da Venezia, e sue vicinanze.

Parte *ogni giorno* da *Trieste* il Corriere giornaliere per Lubiana, Gratz, Vienna, Praga, Bruna, Presburgo, Buda, Pest, e Lemberg, per Augusta e Monaco a Parigi, per Ratisbona, Würtzburgo, Francoforte al Meno, Colonia sul Reno a Brusseles, e di là per l'Olanda, ed oltre a questa, parte

Ogni *Domenica* la Posta per Temeswar a Hermanstadt nella Transilvania, per Presburgo a Eperies, per Cassovia, Tokai, Debrezin, Carlsburgo, sino a Mühlenbach, per Freystädte a Schemnitz, Kremnitz, e Schmölnitz, sino a Taszow e le città montanistiche, per Oedemburgo, Güns, Körmend, Cinque chiese, Essegg a Pietrovaradino, e Semlino, e per la via di Gorizia, a Venezia, e suoi contorni.

Il *Lunedì* per Fiume, e la Croazia, per Clagenfurt, Villacco, e tutta la Carintia, per Inspruk, Bolzano, e tutto il Tirolo, per l'Austria anteriore, la Svevia, e per la Svizzera, per Lìpsia, Dresda e tutta la Sassonia, per Breslavia, Berlino e tutta la Prussia, per Cracovia, Varsavia e tutta la Polonia, per Riga, Pietroburgo e tutta la Russia, per Maddeburgo, Brunswick, ed Amburgo, per l'Impero Germanico, l'Olanda, per l'Inghilterra, la Svezia, e Danimarca, per la Francia, la Spagna, e per il Portogallo.

Il *Mercordì* per la via di Gorizia a Venezia, e per tutta l'Italia.

Il *Giovedì* per la via di Lubiana, e di Villacco, nel Tirolo, per Salisburgo, e per tutto l'Impero Germanico.

Il *Venerdì* come nel Lunedì, ad eccezione di quelle città e provincie per le quali parte nel Giovedì.

Il *Corriere di Costantinopoli* arriva in Vienna il *primo*, ed il *terzo Martedì* di ciascun mese, e parte da colà nel medesimo giorno.

La consegna delle Lettere al Ces. Reg. Supremo Uffizio di Posta in *Trieste* si deve fare tanto nell'Estate, che nell'Inverno prima delle sette ore di sera. Le Lettere però che si vogliono consegnare verso una Quitanza dell'Uffizio, o farle raccomandare, devono portarvisi innanzi le 5 ore.

Le Lettere con Danaro, Cedole Bancali, e cose di valore non si accettano assolutamente, se non per i Carrozzoni di Diligenza, i quali arrivano in *Trieste* come segue:

1) Quello di Vienna, nell'Inverno il *Mercordì* d'ogni settimana, e nell'Estate il *Martedì*, e parte per colà ogni *Giovedì la mattina* per Lubiana, e Gratz.

2) Quello

2) Quello di Fiume che parte da colà ogni *Lunedì mattina*, arriva in *Trieste* la sera, e parte da qui ogni *Mercordì mattina* dopo l'arrivo di quello di Vienna.

I Plichi, siano questi di Cedole Bancali, di Danaro, o d'altre cose preziose di qualunque sorte, devono consegnarsi il *Martedì* o alla più lunga il *Mercordì mattina*.

Le principali Locande in *Trieste* sono: la *Locanda grande di città*. L' *Aquila nera*. Dalla *Vedova Urschitz* in Dogana vecchia. Il *Leon d' oro*. Locande.

Nell' atto che si stampava questo articolo si è pubblicata per parte della Cesarea R. Direzione di Polizia di *Trieste* relativamente ad espresso ordine dell' Eccelso Governo, una Notificazione in data del dì 30 dello scorso Ottobre, colla quale si eccitano i Genitori della figliolanza vagabonda e mendica d'impiegarla a filare e cardare il Cotone nella Manifattura a tal oggetto stabilita in questa città dalla Ragion di Commercio *Contamine*, *Jaquet* e Comp. colle opportune Macchine ed abili maestri per dirigere e porre in attività ambedue manifatture. La saviezza del Governo, che ha saputo pubblicare in tal atto il più ben inteso regolamento per l'accettazione de' mendici in dette manifatture, e l'attività dei direttori della casa di commercio sovraindicata fanno sperare un ottimo risultato da simile intrapresa, giacchè applicandosi in tal modo la gioventù mendica sempre gravosa allo Stato, in un arte cotanto proficua, si renderà utile a se stessa, alla propria famiglia ed al paese. Supplemento.

T R I P O L I.

TRIPOLI in latino *Tripolis*, città capitale del regno dello stesso nome nelle coste di Barberìa situata sul Mediterraneo in una pianura arenosa, distante 110 leghe da Tunisi, e 200 da Algeri sotto i gradi 30 min. 45 sec. 15 di longitudine, ed i gradi 32 min. 53 sec. 40 di latitudine. Tutto il regno ha l'estensione di 200 leghe sopra 60 di largo confinando da una parte coll' Egitto, e dall' altra col Tunisino. Benchè il terrenno non sia generalmente fertile, per cui i viveri vi sono a caro prezzo, tuttavia si potrebbe aumentare la sua popolazione dieci volte di più di ciò che sia al dì d'oggi, giacchè la scarsezza de' prodotti vien compensata coll' immensa quantità di Pesce che produce il suo mare non conosciuta altrove. Anche la coltivazione del terreno sarebbe suscettibile di miglioramento se l' infingardaggine degli abitanti non la lasciasse in tale stato. Quindi si vede l' interno del paese ridotto in un deserto, nè altro vi si trovano che quà e là sparse delle abitazioni di Mori, e d' Arabi che abitano quelle poche contrade ove si trova qualche porzione di terreno già altre volte coltivato, che sia sufficiente a procurargli un ben sobrio sostentamento. Descrizione Istorico Geografica.

Il Divano, ossia il Consiglio di Stato forma il Governo Aristocratico di questo regno il di cui Capo chiamato Dei, o Bei viene eletto dai soldati, li quali sono sempre di religione Maomettana, e che formano la sola nobiltà del paese. Cotesta elezione si fa di rado senza spargimentò di sangue, e spesso succede, che l'eletto nel tempo del tumulto viene ammazzato da un partito contrario, o da qualche testa riscaldata che s' impadronisce del posto, o che lo vende ad un altro per un dato prezzo di danaro. Governo.

I prodotti principali di questo paese sono Limoni, Aranci, Fichi, Datteri, e Zafferano non che altri generi di poca importanza. Vi si raccoglie pure della Soda in abbondanza la quale ridotta in cenere si manda in Marsiglia per la fabbriche dei Saponi. Prodotti.

Le Carovane di *Gadem* e di *Tombut* procurarono in passato un non indifferente commercio in questa città giacchè vi portavano molt' oro: ma queste da qualche tempo in qua non vi passano più cotanto numerose e ricche come per l'addietro. Le Carovane di *Moka* passano per *Tripoli* all' andata e ritorno dalla *Meka*, ma siccome anche di queste il numero de' divoti non è più cotanto numeroso come era in avanti, non portano in conseguenza in essa quel vantaggio di prima: laonde il commercio di terra si è oramai ridotto al nulla. Commercio

Anche il commercio marittimo vi è molto ristretto. I bastimenti destinati per il Levante vanno qualche volta a prendere il loro carico in quelle baje scabrose, oppure nel porto dalla capitale ch' è più sicuro degli altri del regno, ed in cui trovano accumulate tutte le merci del paese, e quelle che vi si portano dall' estero. Livorno e Venezia mantengono

tengono con *Tripoli* una viva comunicazione di commercio per mezzo degli Ebrei rispettivamente stabilitivisi, ma esso non è di gran considerazione, non importando un anno sull' altro al di là della somma di 30 in 40,000 Ristalleri per la prima e 50,000 per la seconda. I Toscani restano soggetti al pagamento di tutte le angarìe ed arbitrarie imposizioni del Governo, ma i Veneziani si sono liberati dalle medesime col pagamento annuale della somma di 55,500 Lire di Francia, a titolo di dono gratuito al tesoro. I Francesi hanno quasi del tutto sprezzato il commercio di *Tripoli* benchè vi tengano un agente. Gli Inglesi, ed Olandesi vi fanno un commercio di poca importanza.

Merci d' estrazione ed'introduzione.

Il Zafferano, la Cenere di Soda e qualche Frutto secco sono i principali articoli d' estrazione che passano in Europa con bastimenti franchi: e vi s' introducono dei Panni leggieri, Drappi di seta e di lana, Tele, Zuccheri, Caffè, Droghe, Pepe, Acciajo, Ferro, Armi da fuoco, e da taglio, e molte altre merci già descritte all' articolo d' Algeri.

Conteggio.

In questo regno si conteggia a Piastre da 13 Grimmellini ossia 32 Aspri.

Le Sultane quì coniate sono d' oro finissimo, e pesano un terzo di più di quelle d' Egitto, che portano lo stesso nome.

Le Monete estere, che quì circolano, sono soggette a variazione di prezzo; e segnatamente le Pistole e Piastre di Spagna, ovvero Pezze da otto, e Zecchini Veneti.

Peso.

Il Peso con cui si pesa l'Oro e l'Argento tanto grezzo che lavorato, chiamasi *Metecallo*, 50 de' quali fanno una Marca peso di Venezia, che importa 4,446 *Eschen* (Grani) di Colonia ovvero 4,970 *Troisasen* (Grani) d' Olanda, perciò:

$48\frac{14}{15}$ *Metecalli* di *Tripoli* fanno una Marca di Colonia.

Il Cantaro peso mercantile pesa 100 Rottoli di 16 Oncie, l' Oncia si divide in 8 *Termini*.

1 Cantaro dunque corrisponde a ℔	163	peso sottile di *Venezia*.
	109	peso mercantile di *Lipsia*.
	103	= d' *Amsterdam*.
	112	*Avoir du poids* d' *Inghilterra*.
	104	peso di Marco di *Francia*, e
	105	= d' *Amburgo*.

Misura.

La misura del grano, che chiamasi *Caffiso*, contiene 20 *Tiberi*, che fanno 4 Staja di *Venezia*, e 2 Staja $5\frac{1}{2}$ Metadelle di *Lipsia*, ovvero tre Staja $1\frac{1}{4}$ Metadella misura di *Dresda*; percio:

$178\frac{7}{10}$ *Tiberi* di *Tripoli* fanno 1 Last d' *Amsterdam* e *Danzica*.

1 *Caffiso* importa $6\frac{1}{3}$ Botti, circa d' *Amburgo*.

Il *Mataro* d' Olio pesa 42 Rottoli, che rendono $45\frac{3}{4}$ ℔ peso mercantile in *Lipsia*, e 44 ℔ d' *Amburgo*.

7 *Matari* di *Tripoli* fanno 10 *Miri* di *Venezia*, e

1 *Mataro* fa 19 circa Mingelen d' *Amsterdam*.

Il Braccio di *Tripoli*, chiamato *Pika*, contiene $2\frac{1}{3}$ Palmi di *Genova*, ovvero 244⁹ Linee di *Francia*.

Secondo questo ragguaglio:

44	*Pike*	corrispondono a	43	Braccia di *Lipsia*;	divario di	$2\frac{1}{3}$.
83	=	==	67	= di *Brabante*	==	$23\frac{7}{8}$
5	=	==	4	= di *Amsterdam*	==	25
9	=	==	7	= *Fiamminghe ivi.*	==	$28\frac{9}{16}$
53	=	==	32	*Yards* d' *Inghilterra*.		
83	=	==	80	Braccia d' *Amburgo*	==	$4\frac{3}{4}$
71	=	==	33	*Aunes* di *Parigi*.		

} p. %.

T U N I S I.

Descrizione Geografica.

TUNISI, in latino *Tunetum*, città capitale d'un regno dello stesso nome alla costa settentrionale dell' Affrica nel Mediterraneo detta Barberìa, situata su delle paludi malsane sul pendìo d'una collina sotto i gradi 28 min. 26 di longitudine, ed i gradi 36 min. 40 di latitudine. Essa ha una lega tedesca di circonferenza, 10 strade maestre, 5 porti, 350 Moschee, e circondata d'un muro di 50 braccia d'altezza. Le case vi sono fabbricate di pietra ma di cattiva architettura e d'un solo piano. L' interno delle case vi è tenuto

tenuto con somma pulizia non meno che i giardini interni nei quali vi spendono tesori per mantenerli con ogni possibile lusso.

Governo.

Questa città ha il suo governo regolato nella stessa guisa di quello di Tripoli: le di lui rendite però sono più considerevoli di qualunque altro regno settentrionale dell'Affrica, poichè importano ogn'anno sino a 4½ miglioni di Ristalleri. Cotesta sua ricchezza fu l'effetto d'un felice cambiamento di governo. Al Dey, che regnava altre volte coi suoi Turchi fu tolta negli anni scorsi la sua più gran potenza, la quale venne concessa ad un Principe Negro, che dirige gli affari sotto il nome del Bey, venendo allo stesso tempo assistito da un consiglio più savio, e più moderato di prima. Il dispotismo fu molto diminuito, le terre furon tosto meglio coltivate, e le fabbriche e manifatture si accrebbero con successo.

Porto.

Tunisi si unisce col mare Mediterraneo per mezzo d'un lago che non può portare se non che dei bastimenti piatti colà chiamati *Sandali*. All'estremità di cotesto lago v'è un canale stretto che conduce alla baja delle città. Essa è straordinariamente estesa e sicura e d'una ben singolare eguaglianza nel suo fondo capace di sostenere qualunque nave di linea, non che delle intiere flotte. Ha la sua entrata soltanto dalla parte di Settentrione, ritrovandosi per tutto chiusa da una catena di monti che diminuiscono verso il Nord coi due promontorj di *Bon*, e *Zebib*.

Prodotti.

Lo Stato di *Tunisi* ha l'estensione di 120 leghe di Germania sopra 100 di larghezza. Il suolo v'è in parte secco ed arenoso, ed in altra talmente fecondo, che produce straordinariamente nello stesso luogo Grani, Ulivi, Cedri, Aranci, Fichi, Datteri, Vino, e molti altri Frutti colla massima abbondanza. In alcune contrade vi si raccoglie molta Lana conosciuta sotto il nome di Lana di Barberìa, la quale forma un importante oggetto d'esportazione. Nella capitale ed in alcuni altri luoghi dello stato si trovano delle considerevoli fabbriche e manifatture di Berretti rossi, di Fascie di seta ed altri drappi leggieri all'uso del Levante ove se ne mandano annualmente dei ricchi carichi.

Commercio

Sussistendo sempre nell'interno dell'Affrica l'antico primitivo commercio per via di baratto di pochi e piccoli oggetti che si danno dagli Europei in cambio della Polvere d'oro che vi si raccoglie, non è possibile che possa aumentarvisi la negoziazione ed il traffico coll'estero. Il commercio marittimo vi ha però fatto maggiori progressi, da che il Levante e l'Europa hanno avuto bisogno dei prodotti di questo paese. Benchè diverse nazioni Europee siano in pace colla Reggenza di *Tunisi*, che vi facciano qualche traffico, e che vi tengano appostatamente un Console, tuttavia non sono esse mai pervenute ad eguagliare il traffico che vi mantengono i Francesi e specialmente Marsiglia, col massimo favore per parte dei *Tunisini*. Oltre al commercio d'invio di manifatture che vi fanno annualmente i Marsigliesi per 2 miglioni di Lire, e l'incalcolabile guadagno che ne traggono dai loro ritorni, che sono sempre più considerevoli, si deve anche aggiugnere il guadagno che vi fanno i bastimenti della stessa nazione per i trasporti dei prodotti e del traffico col Levante che si fa tutto colla bandiera Francese. Ognuno di questi bastimenti impiegati nel traffico di quella costa col Levante, o con altre parti deve pagare in *Tunisi* l'imposizione di circa 8 Ristalleri per il suo carico, ed altra egual somma pel discarico.

Porti del Regno.

Quantunque *Tunisi* unisca nelle sue mura la maggior parte del commercio dello stato, tuttavia vi sono anche altri porti e baje nei quali si fa qualche traffico coll'Europa.

Sfax.

La baja più vicina a *Tunisi* è quella di *Sfax* molto estesa, ma con fondo argilloso e con pochissima acqua vicino a terra, cosicchè i bastimenti sono obbligati di ancorarsi assai lontano dal luogo. Il territorio non produce alcune merci d'esportazione, ma nella città abitata per la maggior parte da Arabi vi sono erette delle fabbriche e manifatture di Seta e di Lana assai considerevoli.

Biserta.

Biserta era una città di molto riguardo allorchè lo stato vi manteneva un gran numero di galeotte che v'erano destinate per la sola pirateria nel Mediterraneo. V'è un canale che comunica la Baja colla città, ma oramai è colmo di limaccio a segno tale che non vi si può navigare se non se col mezzo dei *Sandali* ossiano barche piatte, laonde le navi sono obbligate di ancorarsi nella baja con molto pericolo.

Galata Isola.

All'imboccatura del fiume *Zaine* che divide lo stato di *Tunisi* da quello d'Algeri si trova l'isola di *Galata* molto ricca d'armenti, ed in specie di Muli assai ricercati per tutto

tutto il Levante. I suoi abitanti s'applicano per la maggior parte nella tessitura delle Lane, e nella pesca delle Spugne delle quali se ne fanno annualmente dei considerevoli carichi per l'Europa.

Tabarca Isola.

Poco distante dalla suddetta isola giace quella di *Tabarca* stata altre volte posseduta per lo spazio di 200 anni dalla famiglia *Lumellini* di Genova. Essa fu presa dalla Reggenza di *Tunisi* nell'anno 1741. La maggior parte degli abitanti cristiani si rifuggiarono nell'isola di S. Pietro addiacente alla Sardegna ove si stabilirono nella nuova città di Carlo Forte fondatavi dal Duca di S. Pietro che l'ebbe in feudo dal Re di Sardegna mediante lo stabilimento di quella colonia. *Tabarca* non ha produzioni interne per essere un terreno secco ed arido, ma i suoi mari sono ricchi d'ogni sorta di pesce, ed abbondanti di Coralli.

Merci d'importazione e d'esportazione.

Le merci che da *Tunisi* si esportano verso il Levante e l'Europa sono della medesima natura di quelle che trovansi indicate all'articolo d'Algeri, colla differenza però, che la prima esporta più merci di fabbriche e manifatture nazionali della seconda.

Dazi d'importazione.

Qualunque merce che voglia introdursi nello stato di *Tunisi* paga soltanto il 3 p. %. procedendo a dirittura dal porto ove la merce è nata, o manifatturata. Venendo però imbarcate in Livorno non essendo prodotti di Toscana, ma del Nord pagano l'8 p. %. spettando ai Livornesi Cristiani, e fino l'11 p. %. se appartengono ad Ebrei.

Conteggio.

In *Tunisi* si conteggia a Piastre di 52 *Aspri* a 12 *Burleen* o *Bürbes*; e 624 *Bürbes* fanno 1 Piastra.

Monete.

Le altre monete qui coniate e che hanno corso sono le seguenti:
In Oro. *Sultanine* di 100 *Aspri* circa.
In Argento. *Nasara*, moneta quadra mal formata, che vale 52 *Aspri*.
Doublas a 24 *Aspri*.
In Rame. *Bürbes*, 12 de' quali fanno 1 *Aspro*.

Monete estere che hanno corso in *Tunisi*.

I Zecchini di Venez. valgono	2	Piastre	32	*Aspri*	dal più al meno.
Genovine d'Argento =	1	=	40	=	====
Piastre di *Spagna* =		=	65	=	====
Giulj di *Livorno* =		=	$6\frac{1}{2}$	=	====

Secondo questo ragguaglio,

Pari.

1 Piastra vale circa {
$26\frac{1}{3}$ Grossi ovvero $98\frac{3}{4}$ kui. moneta di Convenzione,
2 Fiorini Correnti d'*Olanda*,
3 Scellini $5\frac{5}{8}$ ₰ Sterlini d'*Inghilterra*,
4 Lire 7 Soldi tornesi di *Francia*, e
$36\frac{2}{4}$ Scellini Banco d'*Amburgo*.

Peso.

Il Peso per l'Oro, Argento, le Perle e le Pietre preziose è l'oncia, che importa $1\frac{1}{4}$ Oncie peso sottile di *Venezia*, sicchè

19 Oncie di *Tunisi* equivalgono a 41 Lotti di Colonia.

Il Cantaro ossia Centinajo peso mercantile ha 100 Rottoli di 16 Oncie, e corrisponde a $102\frac{1}{2}$ ℔ d'*Amburgo*, a $100\frac{1}{2}$ ℔ d'*Amsterdam*, a 142 ℔ di *Firenze*, a $101\frac{1}{4}$ ℔ peso di Marco di *Francia*, a 109 ℔ *Avoir du poids* d'*Inghilterra*, ed a $106\frac{1}{2}$ ℔ peso mercantile di *Lipsia*.

Misura.

La Misura del Grano che chiamasi *Caffiso*, contiene 18 *Weabs* di 12 *Saws*; perciò

26	*Caffisi* di *Tunisi*	fanno	67	Staja di *Lipsia*,
13	=	=	44	dette di *Dresda*
$8\frac{1}{7}$	=	=	1	Last d'*Amsterdam*
$8\frac{5}{8}$	=	=	1	Last d'*Amburgo*.

Il *Mataro*, misura de' generi liquidi, è di due sorta, cioè:

Il *Mataro* di Vino che contiene la metà del *Mataro* di Oglio importa $2\frac{1}{2}$ *Galloni* d'*Inghilterra*, che equivalgono a $7\frac{7}{8}$ Boccali di *Lipsia*, a $6\frac{3}{4}$ Boccali di cimento *ivi.*, a $10\frac{3}{8}$ detti di *Dresda*, a circa 8 *Mingelen* d'*Amsterdam*, ed a $10\frac{1}{2}$ *Quartiers* d'*Amburgo*.

Il *Mataro*, misura d'Olio, che contiene 2 *Matari* misura di Vino, pesa 32 Rottoli, ed importa 5 *Galloni* d'*Inghilterra*, e circa 16 *Mingelen* d'*Amsterdam*. In *Lipsia* all'incontro il medesimo renderà $36\frac{1}{4}$ ℔ peso mercantile, ed in *Amburgo* 35.

Il Braccio qui detto *Pik* è di tre sorta.

La

La *Pika* da Lana è lunga 298^3 Linee di *Francia*, quella da Seta 279^6 Linee, e quella da Tela 209^7 Linee. Si ragguagliano perciò

45 *Pike* da Lana con 48 *Pike* da Seta, e con 64 *Pike* da Tela: quindi è, che

100	Braccia in *Lipsia*	fanno	84	*Pike* da Lana	$89\frac{5}{8}$	*Pike* da Seta e	$119\frac{1}{2}$	*Pike* da Tela
100	= del *Brabante*	=	$101\frac{3}{4}$	= =	$108\frac{1}{2}$	= =	$144\frac{5}{8}$	= =
100	= d' *Amsterd.*	=	$102\frac{9}{16}$	= =	$109\frac{3}{7}$	= =	146	= =
100	= *Vlamis ivi.*	=	$105\frac{3}{5}$	= =	$112\frac{2}{3}$	= =	150	= =
100	*Yards* d' *Inghilterra*	=	$135\frac{15}{16}$	= =	145	= =	$193\frac{1}{3}$	= =
100	Braccia d' *Amburgo*	=	$85\frac{1}{7}$	= =	$90\frac{3}{4}$	= =	$121\frac{1}{8}$	= =
100	*Aunes* di *Parigi*	=	$176\frac{3}{5}$	= =	$188\frac{7}{16}$	= =	251	= =

I Premj per le Assicurazioni dai porti di *Tunisi* e *Tripoli* per i porti d'Europa sono a un di presso i seguenti: Assicurazioni.

Per *Amsterdam* e porti d' *Olanda* e per *Embden* da 4 a 5
Per i Porti d' *Inghilterra* . . . . = $3\frac{1}{2}$ a $4\frac{1}{2}$
di *Marsiglia* ecc. . . . . = $1\frac{1}{2}$ a 3
di *Livorno*, *Genova* ecc. sopra bastimenti Danesi ed altri neutrali . . . = $1\frac{1}{2}$ a 3
di *Venezia*, *Trieste*, *Fiume* ecc. . . = 2 a $3\frac{1}{2}$
} p. 8.

V A L E N Z A

Vedasi *SPAGNA*.

o=====o=====o

V A R S A V I A

Vedasi *POLONIA*.

o=====o=====o

V E N E Z I A.

VENEZIA, in latino *Venetiae*, città capitale della Repubblica dello stesso nome, posta su delle Lagune nel fondo del Mare Adriatico in distanza di cinque miglia italiane, ossia una lega di Germania dalla terra ferma, sotto i gradi 30 di longitudine, e i gradi 45 min. 25 di latitudine. Essa è fabbricata sopra 72 Isole componenti altrettante Parrochie assai popolate, le quali per mezzo di 480 Ponti si comunican tra di loro è rendono la città unita in se stessa. Descrizione Istorico Geografica.

Essa deve la sua fondazione alle disgrazie dalle quali fu afflitta l'Italia nel secolo V. Alcune famiglie di Padova delle più cospicue volendo evitare il furore de' Goti credettero non potersene altrimente garantire che con porsi in mezzo dell'onde. A tal oggetto risolvettero di stabilirsi sopra qualche isola nel mare, e si fissarono tosto nella principale di quelle non da Padova distanti, ed essa fu chiamata *Rialto* ossia *Rivalta*. Le altre isole divennero qualche tempo dopo l'asilo di coloro che si sottrassero alle crudeltà d' Attila nel sacco da esso lui dato ad Aquileja, ed a qualche altra città dei contorni, che questo Principe chiamato il *flagello di Dio*, rovinò da cima in fondo. Quei poveri abitanti vi cominciarono a fabbricare delle piccole casette, le quali servirono per così dire di fondamenta di questa magnifica città, riguardata in oggi come una delle più belle dell' Europa. Quindi il Sannazzaro scrisse elegantemente li seguenti sei versi che si scolpirono in marmo.

Viderat Adriacis Venetam Neptunus in undis
Stare urbem, et toto dicere jura Mari.
I nunc Tarpejas, quantumvis Jupiter arces,
Objice, et illa mihi moenia Martis ait.
Si Tiberim Pelago confers, urbem aspice utramque,
Illam homines dices, hanc posuisse Deos.

 L'

L'aspetto di questa città in lontananza di 10 miglia dal mare si presenta oltre modo sorprendente e magnifico, giacchè pare che le sue numerose fabbriche, e campanili sorgano dall'acqua e nuotino fra l'onde. Vi sono poche città in Europa che abbiano tanto chiese ornate per la maggior parte di pitture de' più eccellenti pennelli d'Europa, ed in specie della famosa scuola Veneziana. Oltre al sovra indicato numero di Parrochie vi si trovano 60 Conventi di religiosi, 38 Monasteri di monache, 17 fra Conservatorj, ed Ospedali, 8 Scuole grandi, 140 Torri, ossian Campanili, frai quali quello di S. Marco ha 330 piedi d'altezza. Fra le cose più degne d'essere osservate in questa città meritano il maggior riguardo, l'Arsenale che ha oltre un miglio di circuito, e serrato di forti ed alte muraglie oltre un canale d'acqua esteriore che impedisce d'accostarvisi, è uno dei più belli d'Europa e de' più ben intesi per la costruzione delle navi e per li cantieri li quali vi sono fabbricati con molta intelligenza, e con ottima architettura. Il Ponte di Rialto posto sul Canal grande che unisce la città divisa in due parti: egli è formato d'un solo arco, ha 22 piedi di altezza dalla sua sommità alla superficie del canale, 43 di larghezza, e 70 di lunghezza: da ambe le parti vi sono delle botteghe in fila, le quali formano su di esso tre contrade. A man diritta di questo ponte v'è la piazza detta di *Rialto* li di cui due lati chiusi da un porticato servono di loggia ai negozianti li quali vi si portano verso il mezzo giorno per trattarvi gli affari di commercio, e farvi le specolazioni di cambio e di mercatura.

La Chiesa di S. Marco, le Procurazie, la Biblioteca, la Zecca, ed il Palazzo Ducale concorrono unitamente a formare la maestosa e sorprendente Piazza di S. Marco; ed una prodigiosa quantità di superbi e magnifici palazzi la maggior parte di marmo, e della più squisita architettura adorna il Canal grande e la città medesima, vasta ricca e popolata di 180,000 anime.

L'estensione del territorio di questa Repubblica, che si calcola nella sola terra ferma ad 800 leghe geografiche quadrate, comprende quattordici Provincie che sono il Dogado, il Padovano, il Vicentino, il Veronese, il Bresciano, il Bergamasco, il Cremasco, il Polesine di Rovigo, la Marca Trevisana, il Feltrino, il Bellunese, il Cadorino, il Friuli Veneto, e l'Istria, ed inoltre sulle sponde dell'Adriatico, la Dalmazia ed il così detto Levante Veneto colle isole adjacenti di Corfù, Pachsù, Antepachsù, S. Maura, Cefalonia, e Zante; e di più alcune città dell'Albanìa che riconoscono la sovranità di questa Repubblica.

Governo.

La forma del Governo della Repubblica di *Venezia* che conta dal suo stabilimento oltre XIII Secoli è perfettamente Aristocratica, ed assai celebre per il suo savio e prudente regolamento di cui ne diede in ogni occorrenza le più convincenti prove. I soli Nobili Veneti sono a parte del governo col Doge, ch'è il capo della Repubblica: questi vien eletto a pluralità di voti, la sua carica è a vita, la corona una berretta principesca fatta a corno, e fa la di lui dimora nel così detto Palazzo Ducale. Le di lui incombenze consistono in dare Udienza a tutti gl'Inviati e Ministri esteri, di sposare ogn'anno nel giorno dell'Ascensione la Repubblica col Mare Adriatico in segno di dominio che pretende essa di avere sopra il medesimo, di presiedere a tutte le Adunanze e Consigli di Stato, di vegliare sulla condotta delle persone componenti i Magistrati, e di conferire tutti i benefizj della Basilica di S. Marco. Non è però egli autorizzato di conchiudere alcun affare senza la partecipazione del Senato, di aprire veruna lettera straniera indirizzata alla Repubblica, di ricevere regali, di allontanarsi dalla città, di nominarsi un coadjutore, o successore, nè di rinunziare alla sua carica. Gode per altro esteriormente molti onori, benchè le sue facoltà siano molto limitate.

Fra i Collegi Maggiori di *Venezia* è il più cospicuo quello, che chiamasi la *Signoria*, formato dal Doge e sei Consiglieri di Stato detti *Savj* li quali gli stanno sempre al fianco, ma il loro uffizio non oltrepassa l'anno. Dopo di questo v'è il *Maggior Consiglio* al quale assistono tutti i Nobili che hanno presa la *veste*; ed in questo Consesso che talvolta è composto di mille e più individui si fanno tutte le elezioni agli impieghi dello Stato. Siegue il così detto *Pregadi*, ossia il Senato composto di 120 Soggetti, i quali godono nello stesso tempo le primarie magistrature. Attende esso a tutti gli affari esterni ed interni, alla pace ed alla guerra, alle cose diplomatiche, ed ai trattati colle altre Potenze. Dopo il Senato ha luogo il Consiglio de' *Dieci* composto di 17 persone compreso il Doge e i 6 Savj, e questo ha l'ispezione della polizia, dell'esecuzione delle leggi e dei delitti atroci, estendendo la sua autorità sopra qualunque Nobile, che non è sottoposto se non se a questo Consiglio. Dai componenti il medesimo si eleggono ogn'anno i tre Inquisitori di Stato che

to che formano il *Supremo Tribunale* della Repubblica, e fanno uso della più estesa giurisdizione sopra tutti i sudditi ed altri abitanti della Repubblica, e perfino sullo stesso Doge ed ogn' altro primario personaggio dello Stato, acciò non tentino di cambiare la forma del governo. Le loro sentenze sono inappellabili, procedono sempre per inquisizione segreta, e i creduti rei sono subito soggetti alla pena senza essere mai sentiti o difesi. Hanno il potere nei casi di necessità di adunarsi e tenere il loro formidabile Tribunale quando vogliono ed in qualunque luogo. Vengono dopo questi le tre così dette *Quarantìe* cioè due civili, ed una criminale per gli affari contenziosi portati in appello dagli altri Tribunali inferiori, ciascuna delle quali è composta di quaranta Giudici. Sieguono ad esse i Tribunali Supremi di *Sanità*, di *Bestemmia*, de' *Riformatori* dello Studio di *Padova* il quale ha l' ispezione sopra tutte le Stamperie, e i Libri. Gli *Avogadori* del *Comun* giudicano le cause pettorali, e fanno la figura de' Tribuni della Plebe ai tempi della Repubblica Romana. I *Procuratori di S. Marco* sono rivestiti della maggior dignità dopo la Dogale, ma come tali godono di una mediocre autorità, giacchè non attendono che all' amministrazione dell' erario, ed alla difesa delle vedove e dei pupilli. Non parliamo degli altri dipartimenti subalterni, perchè ognuno può vederli descritti nell' annuale calendario che vi si pubblica col titolo di *Temi Veneta*.

Prodotti dello Stato

Tutto il territorio della Repubblica posto nella parte più fertile dell' Italia somministra una quantità immensa di varj ed eccellenti prodotti li quali formano la sua principale ricchezza. Dobbiamo però quì tralasciare d' individuarli per essersi abbastanza indicati negli altri volumi di quest' opera allorchè si descrissero alcune delle sue città sotto il proprio articolo, riservandoci soltanto di ragguagliare i prodotti delle altre, allorchè ne parleremo a suo luogo.

Fabbriche e Manifatture.

I Veneziani si applicarono mai sempre, e fin dai tempi più rimoti alle fabbriche e manifatture d' ogni sorta, le quali si estesero anche in altre delle sue città della terra ferma, come nel Padovano, nel Veronese, nel Vicentino, nel Bresciano e nel Bergamasco.

Di Panni.

Le fabbriche de' Panni di *Venezia* hanno data una qualità così adattata di tal manifattura per tutto il Levante, e spezialmente per la Turchìa, che gli Inglesi, Olandesi, e Francesi han dovuto imitarli per procurare lo smercio dei Panni delle loro fabbriche in quelle parti; locchè ebbe luogo più particolarmente coi Scarlatti, e Scarlattini.

Di Seta.

Le manifatture di Seta vi sono pure di grande importanza, fralle quali sono rimarchevoli quelle di Velluto col fondo di raso d' ogni colore, del Velluto intrecciato con oro ed argento, de' Broccati d' oro e d' argento, de' Damaschi e Damaschini che vengono per lo più spediti in Turchìa, ove pure si mandano dei Rasi, dei Taffetas, ed ogni altra qualità di drappi di seta che vi si fabbricano alla perfezione.

Di Cotone, di Lino, e di Lana.

V' è pure qualche fabbrica di Stoffe di Cotone, di Lino, e di Lana, ma non di molta considerazione, giacchè non possono esse andar in confronto con quelli di Verona e di Bergamo.

Di Specchi, Vetri, e Cristalli.

Le fabbriche di Specchi e Cristalli stabilite in *Venezia* nell' isola di Murano erano molto rinomate prima che si erigessero delle simili manifatture in Francia ed in Germania che riuscirono più perfette. Le più accreditate che vi si trovano in oggi sono tre, la prima delle quali appartiene al Sig. *Marco Codognato qdam. Simon*, la seconda al Sig. *Antonio Pelicioli*, e la terza al Sign. *Bortolo Ferrari qdam. Crist.*

Di Contarie

Le fabbriche così dette di Contarie ossian di Pietre false sono diverse, ed è incalcolabile lo smercio che si fa di questa manifattura per ogni dove. I fabbricatori più accreditati di tal genere sono li Sign. *Francesco Pusenich*, *Giovanni Battista Predosin*, *Andrea Pittori*, *Andrea Cecon Gasparini*, *Antonio Mollinari*, e *Giovanni e Sabastiano fratelli Molinari*.

Di Perle false, e Vetri trasparenti.

Non hanno minor smercio le quattro fabbriche esistentivi di Perle false e Vetri trasparenti. La prima di esse appartiene al Sign. *Francesco Padovani*, la seconda al Sign. *Pietro Sermonti*, le terza al Sign. *Pietro Giacomuzzi*, e la quarta al Sign. *Pietro Valli qdam. Pietro Antonio*.

Di Cera.

Sono anche quattro le fabbriche di Cera molto accreditate in *Venezia*, le quali appartengono rispettivamente alli Sign. *Andrea Bartolotti*, *Gio. Maria Guizzetti*, *Pietro Carminati*, e *Tommaso Carminati*.

La

Di Triacca

La Triacca inventata in *Venezia*, di cui si fa grand'uso nella medicina, tanto oramai conosciuta ed imitata per ogni dove conserva ancora il suo credito a preferenza d'ogn'altra in favore de' Veneziani o in grazia dell'invenzione, o in riguardo ad una reale miglior sua qualità. Li più accreditati fabbricatori della medesima sono in oggi li Sign. *Eredi Silvestrini*, *Giacomo Menegati*, e *Gio. Battista Albrizzi*.

Di Carta.

Sono diverse le fabbriche di carta che vanno a conto de' Veneziani nel territorio della Repubblica, non potendo esservene nell'interno della città per mancanza d'acqua corrente: vi si trovano però tre case di Negozianti che la provvedono all'ingrosso di qualunque sorta, cioè: delli Sign. *Alvise Crescini*, *Gio. Francesco e fratelli Alberti*, e *Giuseppe Focheri*.

Di Biacca, Lacca in balle, Cremor tartaro ecc.

Appartengono le diverse fabbriche di Biacca, di Lacca in balle, di Cremor tartaro ed altri simili prodotti alli Sign. *Lodovico Grassi*, *Eredi d'Iseppo Rubbi*, *Vedova Rossi*, *Giacomo Rossi*, *Gio. Giuseppe Rossi*, e *Giov. Vital Pelicioli Bressini*.

Di Cannocchiali ed Occhiali.

Ella è incalcolabile la quantità de' Cannochiali, e degli Occhiali che si fabbrica in *Venezia*, e quanto sia grande lo smercio di tali generi per ogni dove. Vi sono per ciò stabilite molte fabbriche di essi, ma la più accreditata in oggi è quella del sign. *Anzolo Deregni*.

Di Saponi.

V'è pure una fabbrica di Saponi molto considerevole propria d'una Società composta dei Sign. *Conte Revedin* capo della medesima, *Francesco Pasinetti*, ed *Antonio Rosello*.

Stamperie.

Le Stamperie di *Venezia* sono molto numerose e di somma considerazione giacchè occupano una prodigiosa quantità di persone con gran vantaggio dello Stato. Fra di esse si distinguono quelle dei Signori *Baglioni*, e di *Pezzana* per i libri sacri rosso e nero; quella dei *Remondini* celebre in tutta l'Italia per le numerose edizioni in ogni genere, Carte Geografiche e Stampe; quella del *Zatta* che ha meritato una medaglia d'oro dal Senato per la bella edizione de' Poeti classici Italiani, e per la Storia del Bembo stampata in caratteri simili ai Bodoniani; oltre alla sua famosa Fonderìa di Caratteri; le altre, del *Pepoli* che ha già date delle belle edizioni, di *Pinelli* Stampatore Ducale, e di Carlo *Palese* diligentissimo nelle correzioni non sono inferiori alle prime. Ve ne sono varie altre di secondo rango che per lo più non attendono che alle ristampe con sommo pregiudizio degli altri paesi, che per occorrere a tal inconveniente sono soventi in obbligo di convenire coi medesimi un numero di copie con molto ribasso onde toglier loro la voglia di ristampare le loro nuove edizioni.

Commercio

Oltre i vantaggi che ha la città di *Venezia* comuni a tutte le piazze marittime, essa ne trae un altro più particolare dalla sua situazione in mezzo a delle Lagune le quali sono come il centro cui sboccano diversi gran fiumi navigabili d'Italia, fra i quali il Po, l'Adige, la Brenta, la Piava, ed una quantità di canali che la Repubbl. ha fatti scavare in una parte dei suoi Stati nella terra ferma per comodità dei trasporti. Cotesta vantaggiosa situazione ha procurato mai sempre ai Veneziani tanta facilità per esercitare il commercio, che dappoi la fondazione della Repubblica fino al dì d'oggi non v'è città in Europa la quale possa vantarsi di aver esercitato un maggiore e più lucroso traffico quanto l'ebbe *Venezia*. I suoi abitanti erano altre volte i soli che facessero il commercio dei mari del Levante, e delle Indie Orientali. Le loro navi si portavano a caricare in Aleppo ed in Alessandria le merci che si cercavano in Siria ed in Egitto per trasportarle indi per tutti i porti dell'Europa. Dappoichè però diverse nazioni Europee ebbero il coraggio di navigare sotto la linea, e sorpassare il Capo di *Bonasperanza*, il commercio de' Veneziani sofferse un considerevole pregiudizio, cosicchè appena conserva in oggi il commercio attivo di Costantinopoli con somma attenzione ad oggetto di dar sfogo alle ricche Stoffe delle sue manifatture che sono di grande importanza. Egli è difficile di calcolare la quantità immensa di Brocati, di Damaschi, e d'ogni sorta di drappi d'oro, che i Turchi e gli Armeni estraggono annualmente da *Venezia* per inviare in Costantinopoli ed in Persia. Ad oggetto poi di coltivare cotesto importante commercio, la Repubblica ha dei gran riguardi per tutti i sudditi del Gran Signore che risiedono in *Venezia*. Essa ha loro destinato un Vecchio Palazzo nel Canal grande nel quale alloggiano tutti i Turchi insieme, e vi fanno il deposito delle merci destinate per quelle parti, non meno che di quelle che da esse vi provengono. Se accade qualche questione tra i Turchi e i sudditi della Repubblica, e che i primi pretendano d'essere offesi ne chiedono così altamente la soddisfazione, e l'ottengono così presto che pare non si osi loro di negarla.

Per

Per rendere cotesto commercio più facile e sicuro vi si è costrutta una nave in forma di galione, chiamata la Galera delle merci. Essa trasporta a Spalatro in Dalmazia, mediante uno Scudo per pezzo tutte le balle de' negozianti di *Venezia*, e giunte colà si caricano sopra dei Cammelli che le trasportano per terra in Costantinopoli e per tutta l' Asia.

Il commercio colla Germania è il primo e più antico che abbiasi praticato in *Venezia*, ed essendogli stato egualmente vantaggioso che quello del Levante, ha essa posto egual attenzione a coltivarselo. Con tal mira la Repubblica accordò già da gran tempo ai negozianti Tedeschi un antico e bel palazzo vicino al Ponte di Rialto, ove si tiene il magazzino detto dei Tedeschi. I negozianti Tedeschi vi sono comodamente alloggiati, se vogliono, e ad un prezzo assai discreto per pigione, godendovi a un tempo stesso molti privilegi per facilitare il loro commercio, il quale però ebbe un gran crollo dacchè s' ingrandì il porto franco di Trieste, che i Veneziani riguardano in oggi come una sua rivale. Ciò non pertanto fa essa ancora de' grandi affari con molte città della Germania e degli Svizzeri, mentre manda particolarmente in Augusta, in Monaco, in Norimberga ed in qualche altra città dei Saponi, del Cremor di tartaro, Lacca in balle, Biacca, Triacca, Contarie, Limoni, Aranci, Mandorle, Uvapassa, Oglio, Cotoni sodi e filati, e molti altri prodotti e merci dell' Italia e del Levante. Riceve da quelle parti in cambio delle medesime delle manifatture di Lana, di Lino, e di Cotone, delle *Chincaglie*, ed altre galanterie fabbricate in Norimberga, del Cuojo, dei Vitellini, ed altre pelli conciate, alcune merci della Russia che passano per terra per la Germania, e molte altre dagli Stati Austriaci e dall' Ungheria per via di Trieste e di Fiume inservienti al suo commercio intermedio coll' Italia, ma questo è considerabilmente diminuito, dacchè Trieste lo fa da se quasi esclusivamente. Colla Germania e coi Svizzeri.

Non è molto considerevole il commercio di *Venezia* coll' Inghilterra. Soli 20 in 30 bastimenti Inglesi vi giungono ogn' anno carichi di Piombo, Stagno, Zuccheri, Pepe, Zenzero, Legno da tinture, Cuoja, Drappi di Lana e di Cotone, Pesci salati, e secchi ecc; e n' esportano per ricarico, dell' Uvapassa del Zante, Canapa, Zolfo, Termentina, Contarie, Oglio, Risi, e diversi altri articoli. Coll' Inghilterra.

Ancor minore è il commercio che coltiva questa città coll' Olanda, la Danimarca e la Svezia, giacchè dai loro porti non meno che dagli altri del Nord e del Baltico appena vi approdano ogni anno da 10 in 15 bastimenti che vi portano delle Droghe e Spezierie, del Ferro, Rame, Pesci asciutti e salati, merci della Germania e della Russia, e di quest' ultima particolarmente delle Pelliccerie. Vi prendono poi pel loro ritorno gli stessi articoli de' quali si servono i bastimenti Inglesi sovra descritti. Coll' Olanda la Danimarca e la Svezia.

Per il Portogallo manda *Venezia* Grani, Risi, Acciajo e Ferro, Specchi, Bicchieri ed altri vasi di Vetro, Lastre grandi di Cristallo e simili. Ne riceve in cambio vari altri articoli e del Zucchero, di cui però non ne ritira più quella quantità di prima, avendo trovato un miglior conto nel provvedersi dei Zuccheri da Marsiglia. Col Portogallo.

Mantiene colla Spagna presso a poco lo stesso traffico che ha col Portogallo, mandandovi le stesse merci, e ritraendone il valore in Indaco, in Cocciniglia, in Lana ed in Tabacchi. Colla Spagna.

Dalla Francia riceve *Venezia* dei Zuccheri, alcuni prodotti delle Indie Occidentali, manifatture di Seta, e di Lana, e qualche poco di Vini liquori. Pochi poi sono gli articoli ch' essa può dare in cambio alla Francia, e per ciò deve pagare il sopra più in danaro effettivo. Colla Francia.

Dall' Albanìa, e da Salonicco, oltre a varj articoli di poca importanza estrae *Venezia* dei Cotoni, e la maggior parte del Tabacco in foglia occorrente pel consumo dell' Appalto il di cui commercio è riservato alla Direzione dell' Appalto. Dalla Morea e dalla parte meridionale della Grecia riceve Lane, Cotoni, Seta, Galla, Grani, Cera, Miele, Catrame, Pece e simili. Tutte queste merci le paga essa in parte con Tavole ed altro Legname da fabbrica, parte con Ferrareccie e Chiodi, e parte con Danari contanti. Colla Grecia.

Per Genova e per Livorno spedisce *Venezia* oltre ai Vetrami e diversi altri articoli, molti Grani che coi suoi proprj bastimenti va a prendere nell' Arcipelago. Per Napoli, e per la Sicilia manda Panni, Acciajo, Ferro, Vetrami, Specchj, Carta ecc. Riceve poi da coteste piazze Oglio, Mandorle, Pistacchj, Limoni, Aranci, Seta, Soda, Pece, e varie altre merci di poco rilievo. Coll' Italia

Manda

Colla Sardegna. Manda in Sardegna gli stessi articoli ora descritti, e n'esporta dei Grani, Formaggi, Lana, e Pelli crude.

Colla Lombardia e col Piemonte. Questa città è per così dire la piazza di scalo per una gran parte della Lombardìa e del Piemonte, mentre riceve da Mantova, da Milano, da Torino, da Piacenza, da Parma, da Modena, da Bologna e da Ferrara ogni sorta di prodotti e merci per trasportarli in gran parte altrove: vi manda in esse all'incontro ogni sorta di Vetrami e Specchj, delle Contarie, del Caffè ed altri generi del Levante. I fiumi e canali che dalle dette città si gettano nelle lagune di *Venezia* le procurano questo vantaggioso traffico, di cui i Genovesi, ed i Toscani non possono profittare se non se per la lunga e pericolosa via di mare.

Banco. Il Banco pubblico di *Venezia* detto volgarmente *Banco del Giro* fondatovi stabilmente con pubblico solenne Editto nell'anno 1587 e che può quindi essere considerato come il più antico, ha servito di modello alla maggior parte degli altri Banchi pubblici dell' Europa. Tutti li pagamenti che si fanno in questa città per negoziazioni, compre e vendite al di là d'una certa modica somma debbono essere in scritture di Banco. Li preposti alle riscossioni dei danari dello Stato sono altresì obbligati di convertire coteste riscossioni in scritture di *Banco* ai tempi de' pagamenti ch' essi ne fanno alla Repubblica. Con tal mezzo lo Stato accresce le sue ricchezze numerarie, dà una maggiore attività alla circolazione, e senza pregiudicare alla libertà del commercio, senza pagare verun interesse per danaro estero imprestatogli si trova continuamente nella vantaggiosa situazione di disporre d'un capitale considerevole per i suoi bisogni e di soccorrere altre Potenze.

La Repubblica è garante di questo capitale, ed è sovente per essa un rifugio per risparmiare ai suoi sudditi delle straordinarie imposizioni.

Quantunque la maggior parte de' pagamenti in Banco si facciano in scritture, ossiano trasporti da un conto ad un altro, cambiando soltanto nome di creditore sul libro, vi è nulla di meno una cassa aperta per il contante; imperciocchè ne fu riconosciuta la necessità pel traffico al minuto, per li stranieri che volessero del danaro effettivo, e per gli stessi commercianti che desiderano di negoziare cotesto danaro per via di Cambiali.

Allorchè concorsero i particolari alla formazione di questo Banco colla somministrazione dello loro rispettive somme, lo effettuarono con portarvi le correnti monete di quel tempo conteggiandole secondo il valore legale che vi aveano: cioè, il Zecchino per Lire $14\frac{1}{6}$ ed il Ducato per Lire $5\frac{1}{6}$ di modo che, la valuta posta in quella cassa comune era la stessa della valuta corrente in commercio. Nel progresso di tempo avendo il danaro corrente diminuito del suo intrinseco valore, o per inavvertenza nella monetazione, o per altra sconosciuta causa, dovette il Governo, per assicurare ai negozianti interessati nel Banco la precisa loro proprietà, inalzare necessariamente il valore della moneta di Banco contro la moneta corrente di quel tempo. Decretò egli perciò nell'anno 1686; che la valuta di Banco si dovesse conteggiare per un 20 p. % migliore della moneta corrente, e fissò quindi il valore del Zecchino a 17, della Doppia a 29, dello Scudo della Croce a $9\frac{3}{5}$, del Ducato o Giustina a $8\frac{1}{2}$ e del Ducato d'argento a $6\frac{1}{5}$ di Lire correnti, e da quel tempo in poi la valuta corrente fu immutabilmente inferiore del 20 p. % contro la valuta di Banco.

Non restò però lungo tempo su questo piede, poichè essendosi ancora più peggiorato l'intrinseco valore della moneta coniata nel 1750, la Repubblica alzò il prezzo del Ducato di Banco immaginario a $9\frac{3}{5}$, ed il Ducato d' argento effettivo a 8 Lire piccoli; cosicchè la valuta de' piccoli ora usata per le compre e vendite delle merci differisce di $54\frac{26}{31}$ p. % contro la valuta di Banco e di $29\frac{1}{31}$ p. % contro la valuta corrente, e questo $29\frac{1}{31}$ chiamasi il sopraggio. L' aggio dunque di Banco in *Venezia* non è una conseguenza de' principj adottati nella sua erezione, come lo è presso i Banchi d' Amsterdamo, di Amburgo ed altri, ma soltanto vi è nato per accidente, ed in conseguenza delle addotte cause.

Questo Banco si chiude quattro volte all'anno, le quali secondo il Regolamento dei 20 Febbrajo 1737 sono regolate nella maniera seguente:

La prima chiusura segue il Sabbato avanti la Domenica delle Palme, e dura fino al primo Lunedì dopo l'ottava di Pasqua.

La seconda li 23 Giugno, e dura fino al secondo Lunedì di Luglio.

La terza li 23 Settembre, e dura fino al secondo Lunedì d'Ottobre.

La quarta li 23 Decembre, e dura fino al secondo Lunedì di Gennajo.

Si chiude pure il Banco tutti li giorni festivi, e tutti li Venerdì di ciascuna settimana nella quale non si trovi altro giorno di festa che la Domenica, ma nel mese di Marzo è chiuso tutti li Venerdì quantunque vi si trovi qualche dì festivo nella settimana: e finalmente resta chiuso gli ultimi tre giorni del carnovale.

Della qualità di moneta colla quale questo Banco tiene i suoi libri, e del modo di fare i pagamenti nel medesimo ne parleremo in appresso.

(Fiera.) Sulla magnifica Piazza di S. Marco si dà principio ogn'anno nel giorno dell'Ascensione ad una fiera che dura undici giorni. Essa è degna d'essere veduta sia per la bella costruzione e distribuzione delle botteghe, che per la quantità e qualità delle merci di sommo valore che vi si trovano e del paese, e dell'estero. Durante questa fiera sono permesse le maschere, sono aperti tutti i teatri, e spettacoli pubblici, per cui è questo il miglior tempo di veder *Venezia*, nel suo vero fasto, e grandezza.

(Altre città dello Stato.) Le altre città commercianti dello Stato delle quali non si è parlato nei precedenti volumi di quest'opera sono *Padova*, *Verona* e *Vicenza*.

(Padova.) *Padova* o *Padoa*, in latino *Patavium*, città grande antica e celebre d'Italia capitale del Padovano, ma soggetta alla Repubblica di *Venezia* dappoi il 1406. Ella è situata in terreno fertilissimo sotto i gradi 29 min. 30 di longitudine, e i gradi 45 e min 24 di latitudine. Oltre ai magnifici e sontuosi edifizi moderni e i monumenti d'antichità che distinguono *Padova* fra molte città d'Italia, merita molta considerazione la sua Università degli studj composta de'più celebri Professori in tutte le scienze e belle arti per cui si è renduta famosa, e benemerita alla repubblica letteraria, ed allo Stato.

(Prodotti.) I prodotti naturali del suo territorio sono varj e di molta considerazione: essi sono comuni con quelli del Bresciano già descritti, ma ha di più l'abbondanza del Vino di cui si approvisionano molti paesi, ed in specie la città di *Venezia*.

(Fabbriche e manifatture.) La maggior ricchezza di questa città consiste nelle sue fabbriche e manifatture che sono assai considerevoli. Vi si contano quindi diverse manifatture di Panni ed altri drappi di Lana non meno che di Calze, Berrette, e Guanti, li di cui fabbricatori sono li seguenti.

Bia Steffano.	*Pacagnelli* Gio. Antonio.
Bonaldi Gio. Batta.	*Perazzolo* Francesco.
Borsotti Giuseppe.	*Prandini* Benedetto.
Cabianca Giulio.	*Silvestri* Francesco.
Cusiani Pietro.	*Valvasori* Gio. Batta.
Giro Santo qdam. Matteo.	*Zaborra* Gio. Batta.
Mangili Antonio.	

Fabbricatori di Nastri e Cordelle di seta e di bavella.

Barbieri Francesco.	*Quarti* Francesco.
Berzi Francesco.	*Stella* e *Siotto* Comp.
Bianchi Luigi.	*Tommasoni* Girolamo.
Cavalli Gio. Domenico.	dalla *Vecchia* Andrea.
Cristina Gius.	*Zaborra* Gio. Antonio.
Finocchi Francesco.	*Zigno* Antonio e Comp.
Magagnotti Felice.	

(Verona.) *Verona*, in latino *Verona*, città assai celebre dello Stato Veneto capitale del Veronese con una rinomata accademia di letterati che portano il titolo di Filarmonici, posta sotto i gradi 28 min. 32 di longitudine e i gradi 45 min. 24 di latitudine. Tra i molti illustri avanzi d'antichità Romana che tutt'ora vi rimangono il principale si è l'*Arena* ossia anfiteatro degno veramente dell'ammirazione de'curiosi per la sua mole non meno che per l'architettura.

(Prodotti.) Il fertile territorio di questa città e provincia somministra li seguenti generi d'estrazione. Risi, Salami d'ogni sorta frai quali si credono li più pregiati quelli così detti all'aglio, Olive verdi in concia, Radiche d'Ireos, Stoffe di seta, ed altre Manifatture di bavella, Drappi, Calze ed altro, Panni e Fustagni di Cotone, Sete grezze, e lavorate, ma specialmente Sete da cucire, Marmi lavorati e grezzi di diverse rare qualità, Pietre focaje, Carta, Ferrarezze lavorate, Carrozze all'uso inglese, Cordame d'ogni sorta, Legno da tintura chiamatovi *Scadene*.

Vi s'introducono in cambio delle Droghe e Spezierie d'ogni sorta, Oglio, Sapone, Vallonea, Lino e Canapa greggia, Cotone sodo e filato, Lana sudicia, ed altre materie prime per le manifatture, ad eccezione della Seta ch' è prodotto del suo territorio di cui n'è proibita l'estrazione, Telerie e Mossoline, e *Chincaglie* d'ogni sorta

Fabbriche e Manifatture.

Le manifatture de' Panni ed altri Drappi di Lana stabilite in questa città appartengono alli Sig. *Gio. Batta. Erbisti*, *Antonio* e *Bernardo Ferrari*, *Gaetano Dogliago*, *Gio. Batta. Frattini*, *Salvador Pozzo*, *Gio Batta. Barca*, e *Diego Rossetti*. Le manifatture di Stoffe di bavella sono li Sig. *Antonio Ferrari qdam. Giov.* e *Teodosio Dondio*.

Li conciatori d'Olive sono li Sig. *Gius. Lugo* di *Francesco*, e *Francesco Avanzi*.

Le concerie di Pelli appartengono alli Sig. *Fran. Grigolati*, *Girolamo Caperle*, *Gio. Batta. Trevisan*, e *Francesco Scalfo*.

Le manifatture di Seta molto accreditate in questa città appartengono ailli seguenti fabbricatori:

Bellini Francesco.
Bizzini Antonio Francesco.
Carpova Domenico.
Dondio Teodosio.
Galvan Angelo.
Piccoli Paolo.
Pino Gio. Batta.
Rigo Gio. Antonio.
Tita Paolo.
Tommezzoli Franc.

E per quelle di Seta da cucire sono a noi noti li Sig. Alberto *Albertini*, Pier' Antonio *Beltrame*, Fratelli *Carnesali*, e *Negri e Camploi*.

Vicenza.

Vicenza, in latino *Vicentia*, città delle più antiche e considerevoli di Italia posta nello Stato Veneto capitale del Vicentino assai ben fabbricata con molti palazzi d' Architettura del famoso Palladio. Il territorio di questa città non meno che di tutto il Vicentino è fertile ed abbonda di tutto, e specialmente di Vino, e di Seta. Vi sono inoltre delle famose cave di Pietra di taglio che prende il pulito come il Marmo.

Fabbriche e Manifatture.

Le sue fabbriche e manifatture di Stoffe di Seta d'ogni sorta sono assai rinomate e producono un considerevole guadagno alla sua popolazione. Li fabbricatori delle medesime sono li seguenti:

Calvi Fratelli.
Franceschini Francesco.
Lago Niccola.
Marasca Giuseppe.
dal *Maso* Gio. Batta. e Comp.
Milan Bortolo.
de *Monti* e *Guzan*.
Spiciali Giacomo e Comp.

Schio.

Non molto di quì distante vi è *Schio*, luogo rinomato per le fabbriche de' Panni in ogni colore, li quali riescono di tale perfezione da reggere al confronto di quelli d'Olanda, e vengono spediti per tutta l'Italia ed altre Provincie. Li Fabbricatori più accreditati sono li Sig. Antonio *Cannella*, Gio. Batta *Garofolo*, Gius. *Marini*, e G. B. *Sartori*.

Dazio.

Quanto è necessario ai negozianti, e ad ogni altro ceto di persone o addette al commercio o regolatrici del medesimo il conoscere quale sia il sistema adottato sul dazio d'una città o d'uno stato, altrettanto abbiamo stimato opportuno d'inserire in questo articolo le Tariffe ultimamente emanate dalla Repubblica di *Venezia* concernenti il dazio d'introduzione e d'estrazione cui si sono assoggettate le merci d'ingresso e d'uscita tanto dalla capitale che dalle altre città dello stato, e sono del tenor seguente:

TARIF-

Tariffa Generale.

TARIFFA GENERALE MERCANZIA

Stabilita dagl' Illustriss., ed Eccellentiss. Signori Deputati alla Regolazione delle Tariffe Mercantili di Venezia, e della Terra Ferma.

Regole, ed eccezioni della presente general Tariffa.

1) Il peso, a cui sono nella presente Tariffa ragguagliate le Merci, è peso grosso Veneto, cento libbre del quale corrispondono a cento cinquantaotto sottili circa.

2) Saranno dibattute dal peso lordo le seguenti Tare, cioè:

Il 20 p. %. per tutte le Casse, Botti, Barili, e Fusti di Legno.
Il 12 p. %. per li Scaffassi, Fardi con Pelle, e Tela, o con Stiore, e Tela.
Il 10 p. %. per li detti Scaffasi con sola Pelle.
Il 10 p. %. per la Lana in Schiavinelli.
Il 5 p. %. per li Sacchi, ed altri simili Colli.

3) La Valuta descritta in Tariffa si dovrà sempre intendere di Lire piccole Venete.

4) Tutti i Generi, e Merci, che arriveranno alle Dogane di Consumo di Venezia per la via di questi Porti con Imbarcazione Suddita avranno il Dono del 20 p. %. sull' importare del Dazio.

5) Le Merci, e Generi Marittimi, e soliti navigarsi, ai quali era proibito l'ingresso nello Stato per le vie di Terra, saranno in avvenire admessi anche per le vie medesime, pagando però il doppio Dazio della presente Tariffa, come si trova descritto nella rispettiva Colonna.

6) Le Merci, e Generi, provenienti dalle Provincie Suddite Oltremare, andranno soggette alla presente Tariffa, eccettuate quelle, che procedessero dai Lazzaretti di Spalato, Castelnuovo, che pagheranno la sola metà della respettiva Tassa, escluse le Cere, che saranno soggette all' intiero Dazio.

7) Le Merci, e Generi, che avranno pagato il Dazio nelle Dogane di Consumo, potranno uscire con la solita Bolletta di Uscita esenti da Dazio; avvertendosi che su detta Bolletta vi sia descritto il contenuto de' Colli nella precisa lor *qualità*, e *quantità* in pena di Contrabbando.

8) Le Merci e Generi, che da Venezia passeranno ai consumi della Terra Ferma scortati da Bolletta di questa Dogana di Uscita ordinaria, saranno, previo il riscontro nelle rispettive Dogane della lor qualità, e quantità come sopra, rilasciate esenti.

9) Tutte le Merci Estere, escluse le proibite, che nella loro introduzione nello Stato, pagato avranno la presente Tariffa, potranno circolare, egualmente che le Manifatture, e *Materie prime* Nazionali, da Provincia in Provincia, libere ed esenti; eccettuato il parzial ingresso in Venezia, per cui avran luogo l'Eccezioni comprese dall' Appendice in calce della presente Tariffa.

10) Quindi tutte le Merci generalmente sì Suddite, che Estere, già admesse, come nell' Articolo precedente, alla libera Circolazione nella Terra Ferma, volendo da quella passare ai consumi della Dominante, dovranno essere scortate a questa Dogana Entrata da Terra da un'apposita istituita Bolletta, che sarà rilasciata dagl' Officj rispettivi di quelle Dogane, e che sarà intitolata *Bolletta d' Ingresso della Terra Ferma suddita in Venezia*, dove avrà luogo, previo riconoscimento, l' Appendice suindicata.

11) Per nessuna Spedizione, che sarà fatta nelle Dogane, non si potrà esigere meno di Lire una per conto di Dazio.

12) Con la pubblicazione della presente s'intenderà abolita la Tariffa 1751. con le Regole, ed Eccezioni scritte in fronte della medesima.

13) La presente Tariffa sarà comune a Venezia, ed alla Terra Ferma, ma nelli primi due anni saranno accolte tutte le rappresentazioni, che fossero fatte dalli Negozianti, e da ogni classe di Consumatori, per adattarvi quelle regolazioni, e modificazioni, che risultassero alla maturità Pubblica opportune.

Data dalla Deputazione alla Regolazione delle Tariffe Mercantili di Venezia, e della Terra Ferma il dì 15 Decembre 1794.

Giacomo Foscarini *Cav. Deputato*.
Marco Zeno *Cav. Deputato*.
Gio. Battista Albrizzi 3zo *Proc. Deputato*.
Cesare Vignola Segr.

Approvate con Decreto dell' Eccellentissimo Senato il dì 20 Decembre 1794.

TASSE.	Quantità.	Per Ingresso nello Stato: per li Porti di Venezia. L.	S.	Per Ingresso nello Stato: per le vie di Terra e de' Fiumi. L	S.	Per Uscita per Estero. L.	S.
Abiti nuovi da Uomo, e da Donna		*La doppia Tassa del Drappo, o Tela che li compone.*				*esente.*	
—— usati per Negozio *a stima* . . . . ogni	*L.* 100	12	—	12	—	===	
—— ed Arnesi di Teatro di qualunque sorte *a stima* . . . . ogni	*L.* 100	12	—	12	—	===	
Accacia . . . . ogni	℔ 100	12	5	24	10	===	
Acciali in sorte	℔ 100	1	—	1	—	===	
Aceto d'ogni sorte	Big. uno	3	—	3	—	===	
La Tassa, ed Esenzione descritte a questo Genere si verificheranno unicamente ne' Luoghi ove non sia soggetto ad Abboccamento.							
Acque Minerali inservienti alla Medicina, cioè: Acqua di Boemia, della Brandola, di Cilli, di Nocera, del Tetuccio, e simili	℔ 100	1	—	1	—	===	
—— distillate inservienti a piccioli usi della Medicina, da Profumiere, e simili, cioè: Acqua della Regina, di Cannella, Cedro, Melissa, Naranza, Rose, Anesi, ed altre Acque odorifere d'ogni sorte	℔ 100	8	—	8	—	===	
—— di Cera	℔ 100	9	10	9	10	===	
—— Forte	℔ 100	21	5	21	5	===	
—— di Rasa	℔ 100	5	5	5	5	===	
Acquavite d'ogni sorte	℔ 100	24	—	24	—	===	
N. B. *introdotta dall' Estero in Venezia, andrà poi soggetta a tutte le parziali Discipline del Fontico dell' Acquavite.*							
Agarico Fungo	℔ 100	4	—	4	—	===	
—— Mineral, o sia Latte di Luna	℔ 100	12	5	12	5	===	
Agata	℔ 100	39	10	39	10	===	
Aghi da Cucire	℔ 100	24	—	24	—	===	
—— da Pomolo di ogni sorte	℔ 100	8	—	8	—	===	
—— da Sacco, da Vela, e da Taglio	℔ 100	16	—	16	—	===	
Aglio	Reste 100	4	—	4	—	===	
Agro di Cedro	℔ 100	4	15	4	15	===	
Agrumi freschi d'ogni sorte	℔ 100	1	15	1	15	===	
Alabastro	℔ 100	1	—	1	—	===	
—— lavorato *a stima* . . . . ogni	*L.* 100	14	—	14	—	===	
Alchimia: v. Argento ed Oro falso filato.							
Allume di Cotina	℔ 100	4	15	4	15	===	
—— di Feccia, o sia Feccia abbruceiata.	℔ 100	1	—	1	—	===	
—— di Rocca	℔ 100	1	5	1	5	===	
—— di Scagiola	℔ 1000	—	10	—	10	===	
Aloè d'ogni sorte	℔ 100	2	10	5	—	===	
Amatista grezza: v. Pietre preziose.							
Ambra bianca, e gialla grezza	℔ 100	32	10	32	10	===	
—— simile lavorata	℔ 100	40	—	40	—	===	
—— grisa	℔ 100	40	—	80	—	===	
Ameos	℔ 100	11	—	22	—	===	
Ami da pescar	℔ 100	8	—	8	—	===	

Ami-

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato — per li Porti di Venezia.		Per Ingresso nello Stato — per le vie di Terra e de' Fiumi.		Per Uscita per Estero.
		L.	S.	L.	S.	L. S.
Amito, e Polvere di Cipro	℔ 100	8	—	8	—	esente
Amomo	℔ 100	40	—	80	—	===
Anacardi	℔ 100	6	—	12	—	===
Anesi	℔ 100	2	15	5	10	===
Angelica	℔ 100	10	5	10	5	===
Animali Bovini		esente.		esente.		proib.
—— Caprini, e Pecorini		esente.		esente.		proib.
—— Porcini	num. uno	—	10	—	10	esente.
La Tassa, ed Esenzione descritte per i Porci si verificheranno unicamente ne' Luoghi ove non siano soggetti ad Abboccamento.						
Antimonio Minerale	℔ 100.	—	10	—	10	===
Arazzi d'ogni sorte	℔ 100	40	—	40	—	===
Archi da Violino	doz. una	4	—	4	—	===
Archifoglio, o sia Feccia di Piombo	℔ 1000	13	—	13	—	===
Arena: v. Sabion.						
Argento buono in Verghe, e Formelle		esente.		esente.		proib.
—— simile in Rottami da rifondersi		esente.		esente.		proib.
—— simile battuto in Foglia, compreso le Tare	℔ 100	24	—	24	—	esente.
—— simile tirato, filato, o in altro modo preparato; bianco, dorato, o colorato per Galloni, Franze, Ricami ec. cioè, Filato, Canatini, Lama, Lustrini, e simili	℔ 100	40	—	40	—	===
Argento vivo	℔ 100	5	—	5	—	===
Armeri, Armeretti, Burò, Cumò, Cantonali, e simili altre Mobiglie di Casa di Legno, nuove o usate per Negozio *a stima* . . . ogni	*L.* 100	12	—	12	—	===
Arnasi da Vino, o da altri liquori *a stima* . . ogni	*L.* 100	12	—	12	—	===
Arpe *a stima* . . . ogni	*L* 100	14	—	14	—	===
Arsinico	℔ 100	—	10	—	10	===
Asfori, ossian Zaffroni	℔ 100	1	15	3	10	===
Assafetida	℔ 100	19	10	39	—	===
Avorio, o sian Denti di Elefante	℔ 50	5	—	10	—	===
Azzalini da Pistola, e Schioppo	℔ 100	32	—	32	—	===
Azze, o sia Reffe di Fiandra, ed Olanda in sorte	℔ 100	40	—	40	—	===
—— Dette di qualunque altra sorte	℔ 100	16	—	16	—	===
Azzuro	℔ 100	24	—	24	—	===
—— Oltramarino	℔ 100	40	—	40	—	===
Bacche di Ginepro, Lauro, e Mirto	℔ 100	1	15	1	15	===
Badian	℔ 100	24	10	49	—	===
Bagoline: v. Bastoni.						
Balle da Giuoco	℔ 100	8	—	8	—	===
—— Marine	℔ 100	1	—	1	—	===
Balsami d'ogni sorte	℔ 100	40	—	40	—	===
Banda, e Bandoni neri, e Lamiera da Serrature	℔ 100	4	—	4	—	===
—— e Bandoni stagnati	℔ 100	5	15	5	15	===
Barbe di Balena	℔ 100	12	15	12	15	===
Bastoni di Canna d'India naturale con Pomolo	℔ 100	40	—	40	—	===
—— Detti di Legno verniciati	doz. una	1	—	1	—	===
—— Detti di qualunque altra sorte ad uso di Cannadiodia	℔ 100	24	—	24	—	===

Baul

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato: per li Porti di Venezia.		per le vie di Terra e'de' Fiumi.		Per Uscita per Estero.	
		L.	S.	L.	S.	L.	S.
Bauli, Cappelliere, e simili coperti di Pelle	num. 10	16	—	16	—	*esente.*	
Baute di Merlo	℔ 100	40	—	40	—	====	
Bavella, e Filisello grezzo, e filato	℔ 100	24	—	24	—	====	
Bavellotto: v. Bavella.							
Bedena, o sia Telá di Lana	℔ 100	8	—	8	—	====	
Belletto, o sia Rossetto	℔ 100	32	—	32	—	====	
Berrette, e Berrettoni di Lesca	℔ 100	8	—	8	—	====	
Bergamine	℔ 100	8	—	8	—	====	
Bertagnini: v. Pesce secco.							
Bezoar orientale, ed occidentale	℔ 100	40	—	40	—	====	
—— Minerale	℔ 100	7	15	7	15	====	
—— Fattizio	℔ 100	30	—	30	—	====	
Biacca	℔ 100	8	—	8	—	====	
Biadetto	℔ 100	32	—	32	—	====	
Bianchetto di Spagna	℔ 100	16	—	16	—	====	
Bigati da Seta, che vengono estratti dalla Caldaja	℔ 100	6	—	6	—	====	
Bilancie d'ogni sorte	num. una	4	—	4	—	====	
Bindelli: v. Cordelle							
Biondi: v. Merli di Seta.							
Birra d'ogni sorte	℔ 100	8	—	8	—	====	
—— in Bottiglie	Bot. 100	40	—	40	—	====	
Bitume Giudaico	℔ 100	19	10	39	—	====	
Bocche, Sbreghe, Stele, e Punte di Avorio: v. Avorio, o sian Denti d'Elefante.							
Bocchera, o sia Corda di Crini di Bue: v. Pelo di Bue.							
Bollini, o sian Ostie da Lettere	℔ 100	8	—	8	—	====	
Bollo Armeno	℔ 100	—	15	—	15	====	
Bombace battuto, e pettinato da filare	℔ 100	8	—	16	—	====	
—— Detto filato bianco, o sian Filadi	℔ 100	8	10	17	—	====	
—— Detto detto tinto, o sian Filadi rossi	℔ 100	18	—	36	—	====	
Bombasine: v. Telarie di Bombace.							
Boraso	℔ 100	11	10	11	10	====	
Bordi: v. Galloni.							
Bordini di Filo: v. Cordelle.							
Bordoni di Sassonia: v. Manifatture di Filo, e Lana a Telaro.							
Borghi di Filo	℔ 100	16	—	16	—	====	
Bossoli inservienti alle Ballottazioni	num. 10	8	—	8	—	====	
Bottane: v. Telarie di Bombace.							
Bottoni di Crena	℔ 100	40	—	40	—	====	
Bovoli	℔ 100	3	15	3	15	====	
Brilli, ed altre Pietre false sciolte	℔ 100	40	—	40	—	====	
Brocche di ferro d'ogni sorte	℔ 100	8	—	8	—	====	
Bronzo grezzo, e vecchio	℔ 100	11	—	11	—	====	
Brulle	maz. 50	16	—	16	—	====	
Brunin	℔ 100	15	—	15	—	====	
Budelli Salati	℔ 100	1	5	1	5	====	

N. B. *La Tassa, ed Esenzione descritte a questo Genere si verificheranno unicamente ne' luoghi ove non sia soggetto ad Abboccamento.*

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato				Per Uscita per Estero.	
		per li Porti di Venezia.		per le vie di Terra e de' Fiumi			
		L.	S.	L.	S.	L.	S.
Budra, o siano Carioli di Legno dolce	℔ 1000	3	15	3	15	esente.	
Bulino di Riso: v. Tridello.							
Burati da Bandiere	℔ 100	16	—	16	—	===	
Bussole da navigar	num. una	1	—	1	—	===	
Buttiro	....	esente.		esente.		===	
Caccao	℔ 100	12	15	25	10	===	
Caffè	℔ 100	56	10	56	10	===	
—— procedente a dirittura da Alessandria	℔ 100	24	—				
Calamita bianca, e nera	℔ 100	3	10	3	10	===	
Calamo aromatico	℔ 100	3	—	6	—	===	
Calcina	....	esente.		esente.		===	
Canape grezzo	Soggetto per ora agli aggravj, ed alle Discipline dell' Offizio Illustrissimo della Tana di Venezia.						
Canape spatolato, e pettinato	....	proib.		proib.		esente.	
—— filato	℔ 100	8	—	8	—	===	
Canapè, Careghe, Soffà, e simili coperti di Stoffa, di Tela, di Pelle, ed altro nuovi	doz. una	40	—	40	—	===	
—— con Paglia, o Canna d'India, o senza nuovi.	doz. una	16	—	16	—	===	
Candele di Cera	℔ 100	40	—	40	—	===	
—— di Sevo	℔ 100	4	—	4	—	===	
Canfora	℔ 100	12	5	24	10	===	
Canne Comuni	maz. 100	2	10	2	10	===	
—— da Schioppo	num. 25	40	—	40	—	===	
—— da Pistola	num. 50	40	—	40	—	===	
Cannella Cocchina, Garofolata, e Cassilignea	℔ 100	21	15	43	10	===	
—— Detta di qualunque altra sorte	℔ 50	77	—	154	—	===	
Cannelladi, e Speziarie	℔ 50	35	10	35	10	===	
Cannelli per Tavole da Bigati: v. Grisiole.							
Cannette di Contaria: v. Contaria.							
—— di Vetro tagliate per Ricamo: v. Manifatture a Lume.							
Canne, e Cannette d'India grezze, o sian Giunchi	℔ 100	25	5	50	10	===	
Cannocchiali d'ogni sorte	℔ 100	24	—	24	—	===	
Cantarelle	℔ 100	6	5	6	5	===	
Capari in aceto, ed in Sale	℔ 100	3	5	3	5	===	
Capelli umani	℔ una	1	—	1	—	===	
Caperoso, o sia Caperosa	℔ 100	10	15	10	15	===	
Cappelli Crovati	℔ 100	8	—	8	—	===	
—— di Lana, e di Pelo	℔ 100	40	—	40	—	===	
—— di Paglia	....	proib.		proib.		===	
—— di Truciolo, di Scorza di Legno, e di Stele	....	proib.		proib.		===	
—— da Soldato	num. 100	8	—	8	—	===	
Capette con Colori	℔ 100	8	—	8	—	===	
—— di Metallo, ed Otton	℔ 100	5	—	5	—	===	
Capotti di Sigona	num. uno	4	—	4	—	===	
Carabe: v. Ambra grezza							
Caratteri per stampare nuovi	℔ 100	8	—	8	—	===	
—— simili vecchj	℔ 100	1	10	1	10	===	
Carbon fossile	....	esente.		esente.		===	

Carbon

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato — per li Porti di Venezia.		Per Ingresso nello Stato — per le vie di Terra e de' Fiumi.		Per Uscita per Estero.	
		L.	S.	L.	S.	L.	S.
Carbon di Legna		esente.		esente.		proib.	
L'Esenzione, e Proibizione segnate a questo Genere si verificheranno unicamente ne' Luoghi, ove non sia soggetto ad Abboccamento.							
Carmino	℔ 100	40	—	40	—	esente.	
Carne fresca d'ogni sorte		proib.		proib.		proib.	
—— Fumata, e Salata d'ogni sorte, eccettuata la Castradina	℔ 100	2	5	2	5	esente.	
—— insaccata d'ogni sorte	℔ 100	12	10	12	10	====	
La Legge della presente Tariffa per dette Carni si verificherà unicamente ne' Luoghi, ove non siano soggette ad Abboccamento.							
Carnuzzo		esente.		esente.		proib.	
Carpioni freschi	℔ 25	9	10	9	10	esente.	
La Legge della presente Tariffa per questo Genere si verificherà unicamente ove non sia soggetto ad Abboccamento.							
Carpo Balsamo	℔ 100	16	—	32	—	====	
Carri da Carrozza tinti, e non tinti	num. uno	40	—	40	—	====	
Carozze, Calessi, Carozzini, Sedie, Sedioli, e simili altri Legni *a stima* . . . ogni	L. 100	12	—	12	—	====	
Carta Pecora: v. Bergamina.							
Carta da scriver d'ogni sorte		proib.		proib.		====	
—— colorata, fiorata, marmorata, dorata, o in altro simil modo lavorata	℔ 100	8	—	8	—	====	
—— ad ogni altro uso, e Cartoni d'ogni sorte		proib.		proib.		====	
Carte da Giuoco d'ogni sorte	℔ 100	proib.		proib.		====	
Casse da Schioppo e Pistola	num. 10	4	—	4	—	====	
Cassia	℔ 100	15	10	31	—	====	
Castoreo	℔ 100	40	—	40	—	====	
Castradina	℔ 100	esente.		1	10	====	
La Legge della presente Tariffa per questo Genere si verificherà unicamente ne' Luoghi ove non sia soggetto ad Abboccamento.							
Catto d'India	℔ 100	16	5	32	10	====	
Cavalli, e Cavalle	num. uno	1	10	1	10	====	
Cembali, Pianiforti, e Sordini *a stima* . . . ogni	L. 100	14	—	14	—	====	
Cendaline grezze, e colorate	℔ 100	24	—	24	—	====	
Cenerazzi d'Azzuro	℔ 100	40	—	40	—	====	
Cenere di Oltremarin	℔ 100	40	—	40	—	====	
—— di Soda	℔ 1000	1	5	2	10	====	
—— da Tintori	℔ 1000	2	15	2	15	====	
Centene da Marineri	℔ 100	8	—	16	—	====	
Cera gialla	℔ 100	7	5	7	5	====	
—— bianca in Formelle	℔ 100	8	—	8	—	====	
—— vecchia, e Colladure	℔ 100	3	10	3	10	proib.	
—— Spagna	℔ 100	16	—	16	—	esente.	
Cervin, ossia Spin Cervin	℔ 100	2	15	2	15	====	
Ceste, Cestelli, Canestri, e simili Manifatture di Vinco, di Salice ecc.	num. 100	4	—	4	—	====	
Chiape di Corno: v. Stele.							

China

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato: per li Porti di Venezia. L.	S.	Per Ingresso nello Stato: per le vie di Terra e de' Fiumi. L.	S.	Per Uscita per Estero. L.	S.
China China	℔ 100	33	15	67	10	esente.	
Chincaglie, Bisuterie, e Galanterie di qualunque sorte, cioè: Agaroli, Aghi con due Pomoli, Anelli e Vere, Asole, Bottoni, Britole, Baccinelle, Battiballe, Battifuoco, Braccialetti da Camino, Brusche e Bruschini, Bugie, Buste, Buste con Ferri da Chirurgia, Buzzoladi da Lampade, Calamari, Cucchiari, Curamelle, Cagnoli ossian legni da Calze, Crocefissi, Crocette, Cristi e Medaglie, Cabarè, Catini, Campanelle da Tavolin, Candellieri argentati, con Foglia, di Metal bianco, ed a Vernice, Cartelle da Fibbie, Cassettine di Banda, Catene da Orologio, Chiavi da Orologio, Cogome argentate, Compassi, Cortelli, Diziali, Fiaschi, Fodri, Ferri da Chirurgia, Ferri da Magiol, Ferri da Soppressar, Fibbie, Forbici, Guantiere, Guardie di Spada, Lanzette, Lame di Passetto, Palosso, e Spada, Lame di Cortello, Lampade argentate, Luchetti, Manichi, Macinini da Caffè, Mocchette, Morsi da Cavallo, Nodi per Borse, Ombrelle, Orologi finti di Stagno, Orecchini di Metallo, Pettini, Pomoli, Pennaroli, Pippe, Palossi e Spade, Pilelle, Piombè, Pironi, ossiano Forchette da Tavola, Portabottiglie, Portamocchette, Portafoglj, ossiano Taccuini, Posate, Puglie, Rachette, Rasadori, Scatole, Schizzetti, Scudelotti da giuoco, Sortù, Stecche, Stucchj, Scurie, Saliere, Scudi ragionati, Sigilli, Speroni, e Staffe, Sputarole, Suste da Orologiaro, Subbie, Subiotti da uccellar, Temperini, Tanaglie, Tirabussoni, Ventagli, Zuccariere, ed altre simili Manifatture conosciute sotto il vocabolo di Chincaglie	℔ 100	50	—	50	—	====	
—— Bisuterie, e Galanterie d'Oro Massiccio; e così Perle, e Gioje buone, e false, in qualunque materia, e forma legate *a stima* . . ogni	L. 100	4	—	4	—	====	
Chiodi di Ferro	℔ 1000	40	—	40	—	====	
Cimaruba	℔ 100	24	10	49	—	====	
Cimature di Panno	℔ 100	2	—	2	—	====	
Cimbani con Sonaglj, e senza	℔ 100	8	—	8	—	====	
Cimozze di Panno	℔ 100	5	15	5	15	====	
Cina	℔ 100	16	—	32	—	====	
Cinabro Minerale	℔ 100	40	—	40	—	====	
—— Artificiale	℔ 100	16	—	16	—	====	
Cinghie di Filo, e Spago	℔ 100	8	—	8	—	====	
Cioccolata	℔ 100	8	—	8	—	====	
Cipari	℔ 100	6	—	12	—	====	

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato — per li Porti di Venezia.		Per Ingresso nello Stato — per le vie di Terra e de' Fiumi.		Per Uscita per Estero.	
		L.	S.	L.	S.	L.	S.
Cipolle comuni	reste 1000	4	5	4	5	esente.	
—— da Fiori	num. 100	5	—	5	—	===	
Cocchi	℔ 1000	8	10	17	—	===	
Cocciniglia, ossia Cremese	℔ 50	18	—	18	—	===	
Coccole di Levante	℔ 100	3	—	6	—	===	
Coffe, Sporte, e Sportelle	num. 50	8	—	8	—	===	
Cogoli d'Egitto	num 10	4	—	4	—	===	
Cola Caravela, e Todesca	℔ 100	8	—	8	—	===	
—— di Pesce	℔ 100	32	—	32	—	===	
Colanne di Contaria: v. Contaria.							
Coloquintida	℔ 100	17	10	35	—	===	
Color, ossia Morel di Sales	℔ 100	3	—	3	—	===	
Coltre di Seta imbottite	℔ 100	24	—	24	—	===	
—— imbottite d'ogni altra sorte	℔ 100	8	—	8	—	===	
Comin	℔ 100	2	—	2	—	===	
Contaria	. . . .	proib.		proib.		===	
Contraerba	℔ 100	10	15	10	15	===	
Coperchj, e Fondi di Chitarre, e Liuti	num. 100	3	—	3	—	===	
Coppi, Pietre cotte, Tegole, e simili; eccettuati li descritti a parte	num. 1000	2	—	2	—	===	
Coralli in natura, e da pestar	℔ 100	8	—	8	—	===	
—— purgati	℔ 100	32	—	32	—	===	
—— lavorati *a stima* . . . ogni	*L.* 100	12	—	12	—	===	
—— di Osso	℔ 100	16	—	16	—	===	
Corda cotta: v. Miccia.							
—— d'Erba	℔ 100	—	15	—	15	===	
—— di Canape, e Spago	. . . .	proib.		proib.		===	
—— di Budella per Stramenti	℔ 100	40	—	40	—	===	
Cordelle di Azze Spinate	℔ 100	40	—	40	—	===	
—— di Bavella, e Filisello	℔ 100	24	—	24	—	===	
—— di Filo, e di Bombace	℔ 100	16	—	16	—	===	
—— di Seta d'ogni sorte	. . . .	proib.		proib.		===	
Corizioli	℔ 100	4	—	4	—	===	
Corna di Bue, e Buffalo	num. 100	2	15	2	15	3	5
—— di Cervo	℔ 100	3	—	3	—	===	
—— di Leocorno	℔ 100	32	—	32	—	===	
—— di Rinoceronte	℔ 100	8	—	8	—	===	
Corniola di Contaria: v. Manifatture a Lume.							
Corniole naturali	℔ 100	40	—	40	—	===	
—— incise	doz. una	4	—	4	—	===	
Cornoleri	num. 1000	3	—	3	—	===	
Corone, e Rosarj d'ogni sorte	℔ 100	16	—	16	—	===	
Corteccia, o sia Scorzo di Legno Santo	℔ 100	2	15	5	10	===	
Coscini di Odori	doz. una	4	—	4	—	===	
Costo amaro	℔ 100	40	—	80	—	===	
—— dolce	℔ 100	8	—	16	—	===	
Coton Sodo	℔ 100	2	10	5	—	===	
Crauti	℔ 200	—	10	—	10	===	
Cremor di Tartaro	℔ 100	8	—	8	—	===	
Crema Rizza	℔ 100	8	10	8	10	===	
Crini lunghi di Cavallo	℔ 100	10	—	10	—	===	

Cristal-

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato — per li Porti di Venezia. L.	S.	Per Ingresso nello Stato — per le vie di Terra e de' Fiumi. L.	S.	Per Uscita per Estero. L.	S.
Cristallina Collo	℔ 1000	2	10	2	10	esente.	
Cristallo di Monte	℔ 100	32	—	32	—	====	
Croppe: v. Curame.							
Cuoja grezze: v. Pelle.							
—— concie: v. Curame.							
Curadure, ossian Scoazze di Caffè	℔ 100	22	15	22	15	====	
Curcuma	℔ 100	6	15	13	10	====	
Cuori d'Oro, e d'Argento nuovi	℔ 100	24	—	24	—	====	
—— simili vecchj	℔ 100	1	15	1	15	====	
Curame		proib.		proib.		====	
Curiandoli	℔ 100	2	—	2	—	====	
Cuscusù: v. Paste da Minestre.							
Dattoli	℔ 100	2	10	5	—	====	
Denti Apri, ossia di Cinghiale	℔ 100	2	5	2	10	====	
Diraregal: v. Arsinico.							
Dolci d'ogni sorte, eccettuati quelli descritti a parte	℔ 100	8	—	8	—	====	
Draganti	℔ 100	3	5	6	10	====	
Drappi di Seta d'ogni sorte		proib.		proib		====	
—— Stoffe, o Tele di qualunque sorte in qualunque modo ricamate, eccettuate le Mussoline, e Sesse		proib.		proib.		====	
Endico d'ogni sorte	℔ 50	11	—	11	—	====	
Erba Corniola	℔ 1000	—	5	—	5	====	
—— Oricella	℔ 1000	1	15	1	15	====	
—— Sumacco	℔ 1000	1	15	1	15	====	
—— The d'ogni sorte	℔ 100	16	—	16	—	====	
—— da Tintori	℔ 1000	2	10	2	10	====	
Erbaggi freschi		esente.		esente.		====	
Erbe, Semi, ed altri semplici Aromatici, e Medicinali; eccettuate le descritte a parte	℔ 100	2	15	2	15	====	
Ermodattili	℔ 100	6	5	12	10	====	
Esca	℔ 100	4	15	4	15	====	
Esipo umido, o sia Sucidume di Lana	℔ 100	9	10	9	10	====	
Euforbio	℔ 100	9	15	19	10	====	
Faldelle di Bombace: v. Bombace battuto, e pettinato da filare.							
Farina di Formento }		Soggette alle peculiari Leggi del Magistrato Eccellent. alle Biave.					
—— Gialla, o sia di Formentone }							
—— di Biade d'ogni altra sorte }							
—— Medicinali d'ogni sorte	℔ 100	2	15	2	15	esente.	
Faro	℔ 100	1	5	1	5	====	
Fazzioli da Marinari: v. Centone.							
—— e Fazzoletti di Seta: v. Drappi di Seta alla Piana.							
Fazzoletti soprafini stampati	℔ 100	40	—	40	—	====	
—— d'India soprafini	℔ 100	40	—	40	—	====	
Felpe di Lana, e Stame a pelo lungo, o sia Plus, e velutate	℔ 100	24	—	24	—	====	
—— e Felponi di Seta: v. Drappi di Seta in Opera.							
Feltri, e Feltroni, o sian Grisi ad uso di Cartere	℔ 100	4	—	4	—	====	
Felzade d'ogni sorte	℔ 100	8	—	8	—	====	

Ferrei-

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato: per li Porti di Venezia.		per le vie di Terra e de' Fiumi.		Per Uscita per Estero.	
		L.	S.	L.	S.	L.	S.
Ferretto di Spagna, composto di Rame abbrucciato	℔ 100	7	15	7	15	esente.	
Ferro crudo semplicemente colato dal Forno . . .	℔ 1000	2	15	2	15	====	
—— grezzo in Bastoni, Verghe, Lamine, o con altro simile primo lavoro di Martello	℔ 100	2	5	2	5	====	
—— vecchio in Rottami	℔ 1000	7	10	7	10	====	
Fieno		esente.		esente.		proib.	
L' Esenzione, e Proibizione a questo Genere si verificheranno unicamente ove non vi sia parzial Abboccamento.							
Filo d' Angora	℔ 100	24	—	24	—	esente.	
—— di Citara d' Acciajo, e di Otton	℔ 100	8	—	8	—	====	
—— di Ferro d' ogni sorte	℔ 100	4	—	4	—	====	
—— di Rame	℔ 100	8	—	8	—	====	
Finocchio	℔ 100	7	—	7	—	====	
Fior di Cannella	℔ 50	17	5	34	10	====	
—— di Pietra	℔ 100	2	15	2	15	====	
—— di Solfere	℔ 100	2	10	2	10	====	
—— finti d' ogni sorte	℔ 100	40	—	40	—	====	
Foglie false di Anello	℔ 100	40	—	40	—	====	
—— di Scodano	℔ 1000	—	5	—	5	====	
—— Indo	℔ 100	5	5	10	10	====	
Follicoli di Sena: v. Sena.							
Formaggio salato, o Morioto	℔ 100	4	—	8	—	====	
—— d' ogni altra sorte	℔ 100	8	—	8	—	====	
Le Tasse, e l' Esenzione descritte per i Formaggi si verificheranno unicamente ne' luoghi ove non sian soggetti ad Abboccamento.							
Formento . . . . }	. . . .	*Soggetti alle peculiari Leggi del Magistrato Eccellent. alle Biave.*					
Formenton, o sia Sorgo Turco . . . . }							
Fornimenti d' Attiraglio, ed ogn' altro Arnese, e Bardatura da Cavallo, od altro Animale da Soma *a stima* . . . . ogni	L. 100	12	—	12	—	esente.	
Frutti freschi, eccettuati li descritti a parte		esente.		esente.		====	
L' Esenzione a questo Genere si verificherà unicamente ove non vi sia parzial Abboccamento.							
—— secchi di qualunque natura, eccettuati li descritti a parte	℔ 100	1	5	2	10	====	
—— ed Erbe in composta, in Acquavite, ed in Aceto; eccettuati li descritti a parte	℔ 100	8	—	8	—	====	
—— di Stucco	℔ 100	8	—	8	—	====	
—— di Tela, e Seta: v. Fiori finti.							
Funghi secchi	℔ 100	16	—	16	—	====	
—— di Malta	℔ 100	16	5	16	5	====	
Galanga	℔ 100	6	10	13	—	====	
Galla	℔ 100	1	—	2	—	====	
Gallette da Seta	℔ 100	4	5	4	5	proib.	
—— col bucco	℔ 100	18	—	18	—	esente.	
Galloni, Bordi, Cordoni, Merli, Bottoni, Passamani, Franze, e simili altri Lavori d' Oro, e d' Argento buono		proib.		proib.		====	

Gallo-

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato: per li Porti di Venezia. L.	S.	per le vie di Terra e de' Fiumi L.	S.	Per Uscita per Estero. L.	S.
Galloni, Bordi, Cordoni, Merli, Bottoni, Passamani, Franze, e simili altri Lavori d'Oro, e di Argento falso	. . . .	proib.		proib.		esente.	
—— simili di Seta, e di Bavella schietta, o mista; eccettuati li descritti a parte	℔ 100	40	—	40	—	=====	
—— simili di Lana, di Pelo, di Azze, o di Bombace, schietti o misti, eccettuati li descritti a parte	℔ 100	16	—	16	—	=====	
Garbellature di Sena: v. Sena.							
Gardamomo	℔ 50	32	10	65	—	=====	
Garofoli	℔ 50	38	15	77	10	=====	
Garzi, e Grapelle	℔ 100	9	5	9	5	=====	
Gaz: v. Velo.							
Gelamina, o sia Zingo	℔ 100	3	10	3	10	=====	
Generi non descritti in Tariffa *a stima* . . . ogni	*L.* 100	10	—	10	—	=====	
Gesso d'ogni sorte	℔ 1000	1	—	1	—	=====	
Ghiande	. . . .	esente.		esente.		=====	
Giacinti da pestar	℔ 100	40	—	40	—	=====	
Giocatoli di Legno	℔ 100	16	—	16	—	=====	
Gomma d'ogni sorte	℔ 100	5	15	11	10	=====	
Grana	℔ 100	7	5	14	10	=====	
—— Paradisi: v. Gardamomo.							
Granate buone grezze, e lavorate	℔ 100	40	—	40	—	=====	
—— da pestar	℔ 100	5	—	5	—	=====	
Grassi Medicinali	℔ 100	16	—	16	—	=====	
—— di Porco, o sia Struto	℔ 100	8	10	8	10	=====	
La Tassa, e l'Esenzione descritte a questo Genere si verificheranno unicamente ne' luoghi, ove non sia soggetto ad Abboccamento.							
Grisiole in sorte	num. 100	4	—	4	—	=====	
Guanti, e Manopole di Pelle d'ogni sorte	℔ 100	40	—	40	—	=====	
Guado	℔ 100	—	10	—	10	=====	
Gucchiarie a Telaro, o a Ago di Lana, di Bombace, di Filo, di Azze, o di Canape	℔ 100	16	—	16	—	=====	
—— simili di Stame	℔ 100	24	—	24	—	=====	
—— simili di Seta semplice, o mista con qualunque altra Materia	℔ 100	40	—	40	—	=====	
—— simili di Bavella, di Filisello, e di Pelo di Castor, o di dette Materie miste con Lana, Bombace, Filo, e simili	℔ 100	32	—	32	—	=====	
Incenso	℔ 100	5	5	10	10	=====	
Inchiostro della China	℔ 100	32	—	32	—	=====	
—— comune	℔ 100	8	—	8	—	=====	
Indiane: v. Tele.							
Intime: v. Terlise.							
Ipecoacana	℔ 100	40	—	80	—	=====	
Ipocistidos	℔ 100	8	5	16	10	=====	
Istrumenti rurali di ferro; eccettuati li descritti a parte	℔ 100	4	—	4	—	=====	
—— Musicali da fiato; eccettuati li descritti a parte	num. uno	4	—	4	—	=====	
—— simili da Tasto, e da Arco; eccettuati li descritti a parte	doz. una	16	—	16	—	=====	

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato — per li Porti di Venezia. L.	S.	Per Ingresso nello Stato — per le vie di Terra e de' Fiumi. L.	S.	Per Uscita per Estero. L.	S.
Lacca di Cremisè	℔ 100	24	—	24	—	*esente.*	
—— di Verzin	℔ 100	8	—	8	—	===	
Lacrima di Abezzo, o sia Oglio Abietino	℔ 100	8	—	8	—	===	
Lana di Spagna	℔ 100	8	15	8	15	*proib.*	
—— Pecorina di qualunque altra sorte	℔ 100	3	—	3	—	*proib.*	
—— filata	℔ 100	16	—	16	—	*esente.*	
Lapis Lazzoli	℔ 100	40	—	40	—	===	
—— nero, piombino, e rosso in tocco	℔ 100	1	5	1	5	===	
—— Spongia	℔ 1000	14	—	14	—	===	
Lastre di Vetro	. . . .	*proib.*		*proib.*		===	
Lata: v. Banda.							
Laudano	℔ 100	1	15	3	10	===	
Lavezzi ferrati, o sian cerchiati	doz. una	3	10	3	10	===	
Lavori ordinarj di Legno; eccettuati li descritti a parte *a stima* . . . ogni	L. 100	12	—	12	—	===	
—— di Banda; cioè Pirie, Vasi, e simili	℔ 100	8	—	8	—	===	
—— di Legno dorati, argentati, e verniciati, o d'intaglio *a stima* . . . ogni	L. 100	12	—	12	—	===	
Legna da fuoco	. . . .	*esente.*		*esente.*		*proib.*	
Legnami tedeschi intagliati in Figure, ed altri simili Lavori	℔ 100	4	—	4	—	*esente.*	
—— da Fabbrica, e da Opera	*Continueranno per ora ad essere soggetti in ogni Provincia rispettivamente alle Leggi, ed Aggravj fin ad ora correnti.*						
Legni fini inservienti per Rimessi, o per altri simili Lavori; eccettuati li descritti a parte: cioè, S. Sebastiano, Mogano, Noce d'India, Da Rè, Santo, Serpentin, e simili	℔ 100	1	15	3	10	*esente.*	
—— Medicinali d'ogni sorte; eccettuati li descritti a parte: cioè, Dolce, o sia Liquerizia, Lentisco, Sassafras, Visco quercino, e simili	℔ 1000	7	5	14	10	===	
—— da Tinta d'ogni sorte; eccettuati li descritti a parte	℔ 100	1	—	2	—	===	
—— Aspalto	℔ 100	46	15	93	10	===	
—— Carubio }							
—— Ebano }	℔ 100	21	—	42	—	===	
—— Sandalo Citrino }							
—— Neufritico	℔ 100	19	10	39	—	===	
—— Rodio	℔ 100	13	10	27	—	===	
—— Sandalo rosso, e bianco	℔ 1000	23	15	47	10	===	
—— Scodano	℔ 1000	—	10	—	10	===	
Legumi d'ogni sorte	. . . .	*Soggetti alle peculiari Leggi del Magistrato Eccellent. alle Biave.*					
Libani: v. Corda d'Erba.							
Libri da scriver	. . . .	*proib.*		*proib.*		*esente.*	
—— a stampa legati, o slegati, sì nuovi che usati	℔ 100	8	—	8	—	===	
Limature di Ferro	℔ 1000	10	10	10	10	===	
—— di Orefice	. . . .	*esente.*		*esente.*		*proib.*	
—— di Otton, di Rame, e di Stagno: v. il rispettivo Metallo grezzo.							

Lime

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato — per li Porti di Venezia. L.	S.	Per Ingresso nello Stato — per le vie di Terra e de' Fiumi. L.	S.	Per Uscita per Estero L.	S.
Lime	℔ 100	8	—	8	—	*esente.*	
Lino grezzo	℔ 100	1	15	1	15	5	10
—— pettinato, o filato d'ogni sorte	℔ 100	8	—	8	—	*esente.*	
Linosa, o Linaria	℔ 200	3	—	3	—	———	
Liquori, e Vini di qualunque sorte dell'alto, e basso Levante, e delle Provincie oltremarine; eccettuato il vin comune descritto a parte	Secchj 10	3	15	7	10	———	
—— simile dell'alto, e basso Ponente, e di altri Esteri Paesi d'Italia, e Germania; eccettuato il Vin comune descritto a parte	Bottiglie e Fiaschi 10	8	10	8	10	———	
Le Tasse, ed Esenzioni descritte per detti Liquori si verificheranno unicamente ne' Luoghi, ove non siano soggetti ad Abboccamento.							
Lizzi di Azze da Testori	℔ 100	24	—	24	—	———	
—— simili di Seta	℔ 100	40	—	40	—	———	
Luci dell'Ebreo		*proib.*		*proib.*		———	
Lumache: v. Bovoli.							
Lume di Cottina: v. Allume di Cottina.							
Lume Zuccarina	℔ 100	4	—	4	—	———	
Lustro di Rasa	℔ 100	11	5	11	5	———	
Macalèppo	℔ 100	16	5	16	5	———	
Macchine inservienti ad Arti meccaniche; eccettuate le descritte a parte *a stima* . . . . . ogni	*L.* 100	2	—	2	—	———	
Macine da Torcolio	num. una	8	—	8	—	———	
Macis	℔ 100	40	—	80	—	———	
Madreperle	℔ 100	3	10	3	10	———	
Mandorle con Scorzo	℔ 1000	8	—	8	—	———	
—— senza Scorzo	℔ 100	4	10	9	—	———	
Manganese	℔ 1000	3	5	3	5	———	
Manichini di Punto d'ogni sorte	para uno	4	—	4	—	———	
Manifatture di Ferro, eccettuate le descritte a parte	℔ 100	8	—	8	—	———	
—— di Rame d'ogni sorte, eccettuate le Chincaglie	℔ 100	40	—	40	—	———	
—— di Otton, Stagno, o Bronzo di ogni sorte, eccettuate le Chincaglie	℔ 100	8	—	8	—	———	
—— di Argento massiccio	℔ una	4	—	4	—	———	
—— di Cera di qualunque sorte, eccettuate le descritte a parte	℔ 100	16	—	16	—	———	
—— di Lana a Telaro garzate, e cimate: cioè, Biselle, Carisee, Casimiri, Castorini, Drappadi, Droghetti, Panni, Pinchinà, Rattine, Segovie, e simili	℔ 100	100	—	100	—	———	
—— Panno Gris-fer ordinario ad uso di Livree, e Panno ordinario ad uso de' Villici, detto di Moravia	℔ 100	50	—	50	—	———	
—— di Lana a Telaro garzate a pelo, non cimate: cioè, Bajette, Bath, Bajettoni, Coccosali, Fanelle d'ogni sorte, Mezze-lane, Peine, Pelluchi, Peloni, Saje e Sajette, e simili	℔ 100	24	—	24	—	———	
—— di Lana, e di Stame a Telaro non garzate o sia senza pelo: cioè, Amiens, Cadenelle, Cadis, Caf, Calamandra, Calimani, Came-							

lotti,

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato per li Porti di Venezia. L.	S.	Per Ingresso nello Stato per le vie di Terra e de' Fiumi L.	S.	Per Uscita per Estero. L. | S.
lotti, Chinetti, Crespini, Diavolforte, Duranti, Durantini, Erbazzi, Floretas, Lille, Moriondati, Picotè, Ruè, Sarze, Scialloni, Scotti, Stametti, Taboretti, Tamine, e simili	℔ 100	32	—	32	—	*esente.*
Manifatture di Bombace a Telaro; eccettuate le Telarie: cioè, Dimiti di Ponente, Gianet, Nanchinet, e simili	℔ 100	24	—	24	—	=====
—— di Filo a Telaro; eccettuate le Tele	℔ 100	32	—	32	—	=====
—— simili di Bavèlla	℔ 100	40	—	40	—	=====
—— simili miste di più Materie	℔ 100	40	—	40	—	=====
—— da Venditori di Mode, o sian Berrettini; eccettuate le descritte a parte	*Il doppio Dazio della Materia di cui son composte.*					=====
—— di Pelle di qualunque sorte; eccettuate le descritte a parte	*Il doppio Dazio della Pelle di cui son composte.*					=====
—— ordinarie di Legno da Tornitore; eccettuate le descritte a parte	℔ 100	8	—	8	—	=====
—— a Lume, Margherite, e Perle di Vetro		*proib.*		*proib.*		=====
—— di Cristallo; eccettuate le descritte a parte		*proib.*		*proib.*		=====
—— di Vetro coperte di Paglia, Vinchi, e simili		*proib.*		*proib.*		=====
—— formate di qualunque Materia con l'unione di Vetro, o Cristallo, e non descritte a parte *a stima* . . . ogni	*L.* 100	12	—	12	—	=====
—— non descritte in Tariffa, e non applicabili alle Complessive segnate *a stima* . . . ogni	*L.* 100	12	—	12	—	=====
Manna	℔ 100	2	15	5	10	=====
Manopole, e Borse di Seta a Rete	℔ 100	40	—	40	—	=====
Mantecca, o sia Pomata d'ogni sorte	℔ 100	8	—	8	—	=====
Mantesi, o siano Folli da Fabbri, Orefici, Caffettieri, e simili	num. uno	8	—	8	—	=====
Marche da Orefici	℔ 100	8	—	8	—	=====
—— da Seta	℔ 100	16	—	16	—	=====
Marchesetta	℔ 100	15	—	15	—	=====
Marmi grezzi d'ogni sorte	℔ 1000	2	10	2	10	=====
—— lavorati *a stima* . . . ogni	*L.* 100	12	—	12	—	=====
Mascelle di Luzzo, o di altro Pesce	℔ 100	9	10	9	10	=====
Mastici	℔ 100	25	15	51	10	=====
Mattoni		*esente.*		*esente.*		=====
Mechiocan	℔ 50	21	5	42	10	=====
Medicinali composti, o di Chimica preparazione; eccettuati li descritti a parte	℔ 100	32	—	32	—	=====
Meleghetta	℔ 100	28	10	28	10	=====
Melgotto: v. Formentone.						
Melicà: v. Sorgo rosso.						
Merli d'Azze, o di Seta di qualunque sorte	℔ 100	40	—	40	—	=====
Mettal battuto	℔ 100	17	15	17	15	=====
—— macinato	℔ 100	36	5	36	5	=====
Miccia	℔ 100	4	—	4	—	=====
Mielazzo di Zucchero	℔ 100	8	—	8	—	=====
Miele d'ogni sorte	℔ 100	2	15	2	15	=====
Miglio	*Soggetto alle peculiari Leggi del Magistrato Eccellent. alle Biave.*					

Minio

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato — per li Porti di Venezia.		Per Ingresso nello Stato — per le vie di Terra e de' Fiumi.		Per Uscita per Estero.	
		L.	S.	L.	S.	L.	S.
Minio	℔ 100	8	—	8	—	esente.	
Mirabolani	℔ 100	5	5	10	10	=====	
Mirra	℔ 100	20	5	40	10	=====	
Mocagiari	℔ 100	16	—	16	—	=====	
Mole, e Molatoni da guar: v. Pietre Codi.							
—— o sian Pietre da Molino	num. una	8	—	8	—	=====	
Morchia d'Oglio	*Soggetto alle Leggi parziali dell' Abboccamento dell' Oglio.*						
—— da Panni	℔ 100	9	5	9	5	esente.	
Mosto	mast. 10	7	10	7	10	=====	
La Tassa, ed Esenzione descritte a questo Genere si verificheranno unicamente ne' Luoghi ove non sia soggetto ad Abboccamento.							
Mulli	num. uno	1	—	1	—	=====	
Mummie	℔ 100	12	5	12	5	=====	
Muschio	℔ 100	40	—	40	—	=====	
Nero di Feccia	℔ 100	2	—	2	—	=====	
Nerofumo	℔ 100	13	10	13	10	=====	
Noci moscade	℔ 100	40	—	80	—	=====	
—— vomiche	℔ 100	4	10	9	—	=====	
Occhj di Gambaro	℔ 100	—	15	—	15	=====	
Ocria romana	℔ 100	5	15	5	15	=====	
Oglio di Pesce	℔ 100	—	15	1	10	=====	
—— di Lino	℔ 100	6	15	6	15	=====	
La Tassa, ed Esenzione descritte a questo Genere si verificheranno unicamente ne' Luoghi ove non sia soggetto ad Abboccamento.							
—— di Mandorle dolci	℔ 50	9	10	9	10	=====	
—— di Noce	℔ 100	9	—	9	—	=====	
La Tassa, ed Esenzione descritte a questo Genere si verificheranno unicamente ne' Luoghi, ove non sia soggetto ad Abboccamento.							
—— di Oliva	*Soggetto alle Leggi parziali dell' Abboccamento.*						
—— di Trementina	℔ 50	12	10	12	—	esente.	
—— di Vetriol	℔ 100	11	15	11	15	=====	
Oppio Tebaico	℔ 50	9	5	18	10	=====	
Oppoponaco	℔ 50	26	15	53	10	=====	
Organi da Chiesa, e Portatili *a stima* . . . . ogni	L. 100	12	—	12	—	=====	
Oricello	℔ 100	8	10	8	10	=====	
Origano	℔ 100	2	15	2	15	=====	
Oro Cantarino	℔ 100	16	—	16	—	=====	
—— di Colonia	℔ 10	3	15	3	15	=====	
—— fino in Verga, ed in Polvere	. . . .	esente.		esente.		proib.	
—— fino battuto in Foglia	℔ 100	40	—	40	—	esente.	
Orologgi da Tasca di Argento, e Metallo	doz. una	8	—	8	—	=====	
—— d'Oro	num. uno	8	—	8	—	=====	
—— da Tavolino	num. uno	8	—	8	—	=====	
—— da Muro di tutto legno	doz. una	8	—	8	—	=====	
—— da Torre	num. uno	40	—	40	—	=====	
Orpimento	℔ 100	1	15	3	10	=====	

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato: per li Porti di Venezia. L.	S.	per vie di Terra e de' Fiumi. L.	S.	Per Uscita per Estero. L.	S.
Orzo	*Soggetto alle peculiari Leggi del Magistrato Eccellent. alle Biave.*						
—— Todesco	℔ 100	2	10	2	10	*esente.*	
Osso di Balena	℔ 10	6	10	6	10	====	
La descritta Tassa a questo Genere si verificherà al termine del Privilegio accordato alla Fabbrica di Vicenza, essendone ora proibito l' Ingresso.							
—— di Cuor di Cervo	℔ 100	40	—	40	—	====	
—— di Seppa	℔ 100	—	10	—	10	====	
Otri, o sian Baghe di Pelle	num. 10	4	—	4	—	====	
Ottonami	℔ 100	4	10	4	10	====	
Ova di Gallina	. . . .	*esente.*		*esente.*		====	
Ovate, o sian Zuppe di Bombace	℔ 100	8	—	8	—	====	
—— di Seta	℔ 100	16	—	16	—	====	
Paglia da Careghe	maz. 100	—	10	—	10	====	
—— da Scope	℔ 100	—	5	—	5	====	
Panelle, e Piedini	*Il natural Dazio della Materia filata, di cui sono composte.*						
Panello di Linosa	℔ 1000	3	15	3	15	*esente.*	
Panico	℔ 100	—	10	—	10	====	
Paonazzo di Sales	℔ 100	2	10	2	10	====	
Pasta di Gelsomini	℔ 100	8	—	8	—	====	
—— di Vetro, o sia Venturina	. . . .	*proib.*		*proib.*		====	
—— da dipinger	℔ 25	8	15	8	15	====	
—— da Minestre	℔ 100	4	—	4	—	====	
Pastumi d' Api, o sian Favi	℔ 100	1	15	1	15	====	
Pattaria: v. Abiti.							
Pecchie, o siano Fondachi di Cremise	℔ 100	40	—	40	—	====	
Pegola, e Catrame	℔ 1000	2	15	5	10	====	
Le Tasse, ed Esenzione descritte per questi due Generi si verificheranno unicamente ne' Luoghi ove non siano soggetti ad Abboccamento.							
—— Spagna	℔ 100	—	5	—	5	====	
Pellesine da Battioro	℔ 100	4	—	4	—	====	
Pelli col pelo quì appresso descritte sì intiere, che in spezzati: cioè, di Armellini, Cigno, Castor concie, Dossi nere e griggie, Dossi imperiali, Faina, Lupi Cervieri, bianche, griggie, e d' India, Martoro, Roselini o Visoni, Tasso di Moscovia, Volpe nere, griggie, bianche, e rosse di Moscovia, di Zebellino	℔ 100	40	—	40	—	====	
—— simili quì appresso descritte sì intiere che in spezzati: cioè, Capra d' Angora, Castor crude, Coniglio bianche, e griggie, Gatti Cervieri, e di Bossina, Lepre, Leone, Lodra, Lupetti di Barbaria, Lupi selvatici, Marmotte, Orso griggie, e nere, Puzzoli, Schilati, Tasso nostrano, Topi ossiano Sorzi, Topinara, Vari, Volpe rosse, e di Zaccali	℔ 100	16	—	16	—	====	

Pelli

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato: per li Porti di Venezia.		per le vie di Terra e de' Fiumi.		Per Uscita per Estero	
		L.	S.	L.	S.	L.	S.
Pelli col pelo quì appresso descritte sì intiere, che in spezzati: cioè, Agnelline grezze, di Gatti da fuoco, Gozzetti, e di Tigre	℔ 100	4	—	4	—	esente.	
—— crude di prima specie, eccettuate le descritte a parte: cioè, Becchine, Bovine secche, Buffachi, Buffali, di Capra, Montoni, Scorzi di Pecora tosati, di Vitello fresche	℔ 100	2	5	2	5	11	10
—— simili di seconda specie: cioè, Boldroni con Lana, Bovine fresche, e salate, di Cane, Capreto, Castrato con Lana, e senza, Cavallo pelose, Scorzi di Pecora con Lana, di Vitello salate	℔ 100	—	15	—	15	4	5
—— di Porco	℔ 100	6	15	6	15	esente.	
—— senza pelo in mezza Concia, eccettuate le descritte a parte: cioè, Cordovani, Fabbiane dette Finimenti, Montoni grezzi di prima Concia, Mussolini di Cordovan, ossian Chiuselini, o Vitelli Turcheschi, Semoline, Vacchette, e Bulgari, Vitelli di prima Concia . .	℔ 100	8	—	16	—	====	
—— senza pelo di tutta Concia, di prima specie: cioè, di Camozzo selvatico concie in Oglio di Pesce, di Capra, e Caprone concie in Oglio, di Capreto, ed Agnello concie in Oglio, di Cervo, e Cervetto, Damaschini, Cremise, Giallo, e Verde, Sagrino, di Vitello brunate nere	℔ 100	32	—	32	—	====	
—— simili di seconda specie: cioè, Brune di Cordovan, di Castrato concie in bianco, ed in Oglio, di Dante, Marocchini di Cordovan, Montoni neri con grana, Morlacchi concie in Oglio, Moscadizzo natural, ed unto, Somacchi, Vitelli neri con grana, e simili . . .	℔ 100	8	—	8	—	====	
—— Squaene	℔ 100	1	10	1	10	====	
—— d'Occa per Ventole	℔ 100	40	—	40	—	====	
Pelo di Bue	. .	esente.		esente.		proib.	
—— di Capra da Perrucche	℔ 10 .	8	—	8	—	esente.	
—— di Castor	℔ 100	40	—	80	—	====	
—— di Coniglio, e Lepre	℔ 100	32	—	32	—	====	
—— di Gambello	℔ 100	4	5	8	10	====	
—— di Vigogna	℔ 100	32	—	64	—	====	
—— di Porco, o sian Sede da Calegher	℔ 50	5	10	5	10	====	
—— simile da Pennelli	℔ 100	3	—	3	—	====	
Penna di Gallina, d'Oca e simili	. . . .	esente.		esente.		proib.	
Pennacchi da spazzolar quadri, e da simili altri usi .	℔ 100	8	—	8	—	esente	
Penne d'Avoltojo, e d'Aquila	num. 100	1	—	1	—	====	
—— da scriver	℔ 100	5	15	5	15	====	
Pennelli da Muro	doz. 10	8	—	8	—	====	
—— da Pittori, ed ogni altra qualità	doz. 100	2	—	2	—	====	
Perle false	℔ 100	40	—	40	—	====	
Perseghi secchi	℔ 100	12	5	12	5	====	
Perrucche, e Perrucchini	num. una	4	—	4	—	====	

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato				Per Uscita per Estero.	
		per li Porti di Venezia.		per le vie di Terra e de' Fiumi.			
		L.	S.	L.	S.	L.	S.
Pesaroli da Torchio	num. uno	4	—	4	—	esente.	
Pesce fresco di Mare, e di Acqua dolce, eccettuato il descritto a parte	. . . .	esente.		esente.		=====	
—— armato, e Crostacei d'ogni sorte	℔ 100	—	10	—	10	=====	
Le Tasse, ed Esenzione descritte per il detto Pesce si verificheranno unicamente ne' Luoghi ove non sia soggetto ad Abboccamento.							
—— salato, o in Salamoja	*Soggetto alli Dazj Pesce Salato, e Grassa affittati, e proibito l' Ingresso per le vie di Terra, salve le vigenti Concessioni di là del Mincio.*						
—— secco, o fumato							
—— cotto, o marinato, o in Concia							
Pevere lungo	℔ 100	4	10	9	—	esente.	
—— di ogni altra sorte	℔ 100	21	—	42	—	=====	
Pezzetta rossa	℔ 100	16	—	16	—	=====	
Piante d'Agrumi	num. 10	3	10	3	10	=====	
—— da Fiori d'ogni sorte	. . . .	esente.		esente.		=====	
Piastrelle da Camino, o siano Marmetti: v. Terraglie.							
Pietra d'Ancona	℔ 5000	1	—	1	—	=====	
—— Accialine	℔ 100	4	—	4	—	=====	
—— Codi	℔ 100	8	—	8	—	=====	
—— Preziose sciolte grezze, e lavorate *a stima* ogni	L. 100	5	—	5	—	=====	
—— Pomici	℔ 1000	—	10	1	—	=====	
—— Romane da Sartor	℔ 100	—	15	—	15	=====	
—— dal Tocco, dette Cottè	num. 500	2	—	2	—	=====	
Pigne	num. 1000	2	—	2	—	=====	
Pignoli	Stara 10	6	—	12	—	=====	
—— senza scorzo	℔ 100	9	—	18	—	=====	
Piombo grezzo, e vecchio da rifonder	℔ 100	—	10	1	—	=====	
—— bruciato	℔ 100	4	—	4	—	=====	
—— in Ballini, in Lastre, tirato, o in altro simil modo lavorato	℔ 100	8	—	8	—	=====	
Pippe di Gesso	℔ 100	8	—	8	—	=====	
Pistacchj	℔ 100	4	5	8	10	=====	
—— Detti senza scorza	℔ 10	9	—	9	—	=====	
Pistolle fornite d'Oro, e di Argento *a stima.* ogni	L. 100	12	—	12	—	=====	
—— fornite d'ogni altro Metallo	para uno	8	—	8	—	=====	
Piume di Struzzo	℔ 100	40	—	40	—	=====	
Piumin d'Oca	℔ 100	27	—	27	—	=====	
—— bianchi	℔ 100	8	—	8	—	=====	
Pollame di qualunque sorte	. . . .	esente.		esente.		=====	
Polvere di Gripola: v. Tartaro.							
—— da Schioppo	*Proibita in Ingresso, e soggetta alle parziali Leggi dell' Appalto.*						
Porcellane d'ogni sorte	℔ 100	24	—	24	—	esente.	
Porfido	℔ 100	15	15	15	15	=====	
Porporina	℔ 100	40	—	40	—	=====	
Potasse	℔ 1000	2	5	2	5	=====	
Pozzolana	℔ 2000	—	5	—	5	=====	
Precipità	℔ 100	16	—	16	—	=====	
Puine fresche, o sian Ricotte	. . . .	esente.		esente.		=====	
Punte di Corno	℔ 100	17	10	17	10	=====	

Quadran-

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato				Per Uscita per Estero.
		per li Porti di Venezia.		per le vie di Terra e de' Fiumi.		
		L.	S.	L.	S.	L. S.
Quadranti di Smalto	℔ 100	40	—	40	—	*esente.*
Quadri di Pittura *a stima* . . . ogni	L. 100	14	—	14	—	=====
—— di Pietra cotta grezzi	num. 1000	10	10	10	10	=====
—— simili lavorati	num. 1000	13	5	13	5	=====
Rabarbaro	℔ 100	40	—	80	—	=====
Ramate di Fil di ferro	piedi 50	8	—	8	—	=====
—— di Fil di Rame	piedi 50	16	—	16	—	=====
Rame argentato, verniciato, o dorato; filato, o ridotto in Lametta, Canatiglia, Cordolo, Gavette, Rochelli, o in altro simil modo lavorato, eccettuati li Generi descritti a parte	℔ 100	16	—	16	—	=====
—— crudo, e grezzo	℔ 100	12	—	24	—	=====
—— vecchio	℔ 100	3	15	3	15	=====
Ramina, o sian Scovazze di Rame	℔ 1000	1	15	1	15	=====
Rasa di Ginepro	℔ 100	5	—	5	—	=====
—— o sia Gomma di Olivo	℔ 100	48	15	48	15	=====
—— di Pino	℔ 100	2	5	2	5	=====
Rasadori Caravana	℔ 100	8	—	8	—	=====
Raspe: v. Lime.						
Rassadure, o sia Foglia di Corno di Bue		*esente.*		*esente.*		*proib.*
—— di Avorio	℔ 100	2	—	2	—	*esente.*
—— di Corno di Cervo	℔ 100	5	10	5	10	=====
Rasse	℔ 100	15	10	15	10	=====
Reti da pescar	℔ 100	8	—	8	—	=====
—— da uccellare *a stima* . . ogni	L. 100	12	—	12	—	=====
—— da Perrucca	℔ 100	40	—	40	—	=====
Retrigerio d'Oro. o sia Litergerio	℔ 100	4	—	8	—	=====
Rifiuti di Draganti, o siano Zoppe, Granziol, e Minuti: v. Draganti.						
—— simili di Mastici: v. Mastici.						
Riopontico	℔ 100	40	15	81	10	=====
Risegalo Arsinico	℔ 100	26	15	26	15	=====
Riso	℔ 1000	—	—	15	15	=====
Risone		—	—	*esente.*		=====
La Tassa, e l'Esenzione descritte per il Riso e Risone si verificheranno unicamente ne' Luoghi ove non sian soggetti ad Abboccamento.						
Ritagli di Pelle		*esente.*		*esente.*		*proib.*
—— di Spunghe	℔ 100	4	—	4	—	*esente.*
Rosolio di qualunque sorte	Secch. uno	10	10	10	10	=====
N. B. *Entrato col pagamento del Dazio in Venezia, andrà poi soggetto alle parziali Discipline del Fontico dell' Acquavite.*						
Roza	℔ 100	3	—	3	—	=====
Rubini da pestar	℔ 100	40	—	40	—	=====
Rum	℔ 100	16	—	16	—	=====
Ruote per Carri, Carrozze, e simili *a stima* . . ogni	L. 100	12	—	12	—	=====
Rusca, o sia Scorza di Pegra, e Noci	℔ 1000	1	5	1	5	=====
Sabadiglia	℔ 100	17	—	34	—	=====
Sabbion da Ore, e Sabbion nero per Spolverò	℔ 1000	—	10	—	10	=====

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato — per li Porti di Venezia. L.	S.	Per Ingresso nello Stato — per le vie di Terra e de' Fiumi. L.	S.	Per Uscita per Estero. L.	S.
Sacchette da Viaggio di Felpa, di Lana, e Stame Velutate	℔ 100	24	—	24	—	esente.	
Sacchi di Canevazza	num. 100	8	—	8	—	====	
—— di Zenia	num. 100	6	10	1	—	====	
Sal alcali	℔ 200	1	—	1	—	====	
—— ammoniaco	℔ 100	5	5	10	10	====	
—— comun grosso	Soggetti alle parziali Leggi dell' Appalto.						
—— simile minuto							
—— simile bianco							
—— Brunel, ed altri Sali medicinali artefatti	℔ 100	8	—	8	—	esente.	
—— Gemma	℔ 100	4	—	4	—	====	
—— d' Inghilterra	℔ 100	—	15	1	10	====	
—— di Modena	℔ 100	24	—	24	—	====	
Salnitro grezzo	℔ 100	8	—	2	—	====	
—— simile raffinato	℔ 100		10	8	10	====	
—— Nitron	℔ 1000	1	10	3	—	====	
Sali volatili	℔ 100	40	—	40	—	====	
Salappa d' ogni sorte	℔ 100	14	15	29	10	====	
Salonicchj	℔ 100	4	—	8	—	====	
Salsapariglia	℔ 100	21	5	42	10	====	
Salvatico d' ogni sorte	℔ 100	16	—	16	—	====	
Sangue di Drago	℔ 100	16	—	32	—	====	
—— grosso	℔ 100	—	10	—	10	====	
Sapone di qualunque sorte		proib.		proib.		====	
Sarcocola	℔ 100	11	—	22	—	====	
Sardonica	℔ 100	40	—	40	—	====	
Sbruffi di Vetro		proib.		proib.		====	
Scaffassi di Pelle vuoti	℔ 100	1	5	1	5	====	
Scagiola	℔ 100	5	5	5	5	====	
Scaglia	mig. 100	7	5	7	5	====	
—— rossa, e gialla	mig 25	10	10	10	10	====	
Le Tasse, ed Esenzione descritte per dette Scaglie si verificheranno unicamente ne' luoghi, ove non sian soggette ad Abboccamento.							
Scalfarotti	para 10	4	—	4	—	====	
Scammonea	℔ 100	40	—	80	—	====	
Scandella	Soggetta alle peculiari Leggi del Magistrato Eccellent. alle Biave.						
Scarpe, Papuzze, e Mule da Donna, e da Uomo d' ogni sorte	para 10	8	—		—	esente.	
Scatolami di Legno, ed altri simili Lavori dell' Arte de' Scatolini: cioè Cotteghi, Crivelli, Gabbie, Scatole di Fagher, e di Legno dolce, Tambucchi, Tamburini, Tamburi, Tamisi, ecc. *a stima*	ogni L. 100	7	—	7	—	====	
Schiavine di Lana	℔ 100	8	—	8	—	====	
Schiavinelli, ossian Invogli di Pelo	℔ 100	4	—	8	—	====	
Schiavinotti da Cavallo	num. 100	8	—	16	—	====	
Schinchi di Manzo	num. 1000	3	10	3	10	====	
Schioppi forniti di Ottone, e Acciajo	num. uno	8	—	8	—	====	

Scope

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato: per li Porti di Venezia.		per le vie di Terra e de' Fiumi.		Per Uscita per Estero.	
		L.	S.	L.	S.	L.	S.
Scope di Canna, e di Palma	num. 100	—	10	—	10	esente.	
Scopette di Paglia da Drappi	℔ 100	4	—	4	—	====	
Scopetti grossi di Canna	num. 1000	1	15	1	15	====	
Scorzi d'Albero colorati	℔ 100	40	—	40	—	====	
—— di Caccao	℔ 1000	4	15	4	15	====	
—— di Limon e Naranza	℔ 100	2	—	2	—	====	
Scovazze da Orefici		esente.		esente.		proib.	
Scrigni foderati di ferro a Casson	num. uno	16	—	16	—	esente.	
—— simili da Orefici	num. uno	40	—	40	—	====	
Scudelotti di Legno sive Vernegali	num. 1000	10	5	10	5	====	
Sebesten	℔ 1000	10	15	21	10	====	
Sede da Calegher	℔ 10	1	—	1	—	====	
—— da Pennelli	℔ 100	3	—	3	—	====	
Segala		Soggetta alle peculiari Leggi del Magistrato Eccellent. alle Biavè.					
Semenze da Cavalieri, ossian Bachi da Seta	℔ 100	40	—	40	—	esente.	
Semi d'Erbaggi d'ogni sorte	℔ 100	1	5	1	5	====	
—— di Lino	o 1000	3	10	3	10	7	10
Salvo l'Esecuzione di ciò, che è relativo a' parziali Appalti della Fabbrica dell' Oglio.							
Semola di Farina		Soggetta alle peculiari Leggi del Magistrato Eccellent. alle Biave.					
—— di Storas	℔ 100	3	15	7	10	esente.	
Sena	℔ 100	6	5	12	10	====	
Senape	℔ 100	3	—	3	—	====	
Serapin	℔ 100	14	5	28	10	====	
Seta grezza	℔ 100	20	—	20	—	proib.	
—— lavorata in Orsojo, Trame, ed Organzini	℔ 10	5	—	5	—	esente.	
—— tinta	℔ una	1	—	1	—	====	
—— da cucire	℔ una	2	—	2	—	====	
Sevo	℔ 100	1	5	1	5	proib.	
La Tassa, e Proibizione assegnate a questo Genere si verificheranno unicamente ne' Luoghi ove non sia soggetto ad Abbocoamento.							
Sigona	℔ 100	35	5	70	10	esente.	
Sillo Balsamo	℔ 100	11	—	22	—	====	
Siroppi medicinali d'ogni sorte, come Alchermes, Capilvenere ec.	℔ 100	8	—	8	—	====	
Smaltin	℔ 100	8	10	8	10	====	
Smalto grosso		proib.		proib.		====	
Smeriglio	℔ 1000	—	10	1	—	====	
Solfere grezzo	℔ 1000	1	—	1	—	====	
—— raffinato	℔ 1000	1	10	1	10	====	
Solferini	℔ 100	4	—	4	—	====	
Somari	num. uno	1	—	1	—	====	
Sonza: v. Grasso di Porco.							
Sorgo rosso	Soggetto alle peculiari Leggi del Magistrato Eccellent. alle Biave.						
—— Turco: v. Formentone.							

Sotta-

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato: per li Porti di Venezia. L.	S.	per le vie di Terra e de' Fiumi. L.	S.	Per Uscita per Estero. L. S.
Sottana da Torchio	num. una	1	10	1	10	esente.
Spago d'ogni sorte	. . . .	proib.		proib.		====
Specchj, e Lumiere con Cornice e senza	. . . .	proib.		proib.		====
Spelaje di Seta	℔ 100	6	—	6	—	====
Spelta	. . . .	Soggetta alle peculiari Leggi del Magistrato Eccellent. alle Biave.				
Spermaceti, o sia Grasso di Balena	℔ 100	15	—	30	—	esente.
Spiga Celtica	℔ 100	8	15	8	15	====
Spigo Nardo	℔ 100	29	5	58	10	====
Spiriti d'ogni sorte	℔ 100	16	—	16	—	====
Spodio usto, o sia Avorio abbruciato	℔ 100	8	—	8	—	====
Spontio	℔ 1000	15	—	30	—	====
Sporte, Sportoni, e Sottosportoni di Palma, di Paglia, di Pavera, e simili	num. 1000	21	10	21	10	====
Spunghe	℔ 100	4	10	9	—	====
Squinanti	℔ 100	9	15	19	10	====
Stadere di Ferro, e Otton, che levano Libbre cento; e così in proporzione	num. una	1	—	1	—	====
Stagno grezzo, e vecchio da rifonder	℔ 100	2	—	4	—	====
Stagnoli	℔ 100	8	—	8	—	====
Stame d'Angora	℔ 50	6	—	12	—	====
—— filato	℔ 50	26	—	26	—	====
—— torto	℔ 50	47	5	47	5	====
Stamegna: v. Bedena.						
Stampe in Rame d'ogni sorte	℔ 100	40	—	40	—	====
—— in Legno d'ogni sorte	℔ 100	8	—	8	—	====
Statue di Marmo *a stima* . . . ogni	L. 100	14	—	14	—	proib.
Stele di Corno	num. 1000	4	10	9	—	esente.
Stellaria di Contaria	℔ 100	40	—	40	—	====
Stecados	℔ 100	3	15	7	10	====
Stivali di Pelle d'ogni sorte	para uno	8	—	8	—	====
Stiuchi Marini	℔ 100	40	—	80	—	====
Stoppa di Lino, o di Canape	℔ 100	4	—	4	—	====
—— filata	℔ 100	9	—	9	—	====
Storas calamita, e in lacrima	℔ 100	40	—	80	—	====
—— liquida	℔ 100	5	15	11	10	====
—— in pan	℔ 100	15	5	30	10	====
Strafusaria	℔ 100	3	—	3	—	====
Strame	. . . .	esente.		esente.		proib.
Strazze di Seta, e Recotti	℔ 50	19	—	19	—	esente.
—— di Tela	. . . .	esente.		esente.		proib.
Stroppe, o siano Vinchi da Botter	maz 1000	3	—	3	—	esente.
Strusi, o sian Tozzi di Lana	℔ 100	3	10	3	10	====
—— di Seta	℔ 100	12	—	12	—	====
Stuore d'Alessandria di Egitto	braz. 50 q.	16	—	32	—	====
—— felpate	℔ 100	4	—	8	—	====
—— d'ogni altra sorte	num. 100	8	—	8	—	====
Sturioli	num. 100	8	—	16	—	====
Sturioni freschi	℔ 10	8	—	8	—	====

La Tassa, e l'Esenzione descritte a questo Ge-

nero

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato: per li Porti di Venezia.		per le vie di Terra e de' Fiumi.		Per Uscita per Estero.	
		L.	S.	L.	S	L.	S.
nere si verificherà unicamente ove non sia soggetto ad Abboccamento.							
Subj, cioè Legno per Forme	℔ 1000	—	10	—	10	===	
Sublimato	℔ 100	16	—	16	—	===	
Succo di Agresta	Secchj 10	18	—	18	—	===	
—— di Limon	Secchj 100	3	—	6	—	===	
—— di Liquerizia	℔ 100	8	—	8	—	===	
—— di Marasca	Secchj 10	3	—	3	—	===	
Supiadi di Cristallo, e Vetro d'ogni sorte	. . . .	*proib.*		*proib.*		===	
Suro	℔ 1000	4	5	8	10	===	
Tabacco in Foglia, ed in Polvere	*Soggetto alle parziali Leggi dell' Appalto.*						
Taccamacca: v. Gomma.							
Talchi da Ferai	℔ 100	24	—	24	—	*esente.*	
Talco verde	℔ 100	4	—	4	—	===	
Tamarindi	℔ 100	3	—	6	—	===	
Tappeti di Lana, e Filo	℔ 100	8	—	8	—	===	
—— lavorati in Arazzi	℔ 100	40	—	40	—	===	
Tartaro grezzo, o sia Gripola	℔ 100	—	10	—	10	===	
Tartuffole	℔ 100	8	—	8	—	===	
Tartaruga grezza	℔ 100	40	—	40	—	===	
Telari, o sian Forme da R[illegible]oro	. . . .	*esente.*		*esente.*		===	
Telarie di Lino, o di Canape comprese le tovagliate, ed eccettuate le descritte a parte	℔ 100	24	—	24	—	===	
—— di Bombace, comprese le tovagliate, ed eccettuate le descritte a parte	℔ 100	8	—	8	—	===	
—— di Lino, o di Bombace, o di Canape in qualunque modo tinte, o tessute, o stampate a colori, compresi li Fazzolettami, ed eccettuate le descritte a parte	℔ 100	16	—	16	—	===	
Tele Aquilone, Agnelline, e Carnizze	℔ 200	16	—	16	—	===	
—— Battiste, Calancà soprafini, Cambrade, Cotonine, Costanze curate, Linoni, Mussoline, Persiane fine, Rensi, Sesse, sì in Pezza che in Fazzoletti, siano schiette, od operate	℔ 100	40	—	40	—	===	
—— Mussoline, o Sesse ricamate	℔ 100	100	—	100	—	===	
—— Bombasine ordinarie	℔ 100	16	—	16	—	===	
—— Canevazze d'ogni sorte	℔ 100	4	—	4	—	===	
—— Canevine, Cigne grezze, e candide, Coladori alte, e basse, d'Alona, G. H., Grezze da Pittori, Irne, Lunette, Negrisine, Pagiare, e Pagiarine, Pagiarine incolate, Pogiane, Quadretti incolati, Ruffe, e Rizze, S. Georgio, e Occhialetti, Sangalli grezzi, Sangalline candide, Viadane, da Vele, e da Locca	℔ 100	8	—	8	—	===	
—— Indiane alte, e basse	℔ 100	32	—	32	—	===	
—— Nankin ordinarie	℔ 100	40	—	40	—	===	
—— Patalone	℔ 100	16	—	32	—	===	
—— Cerate	Braz. 100	4	—	4	—	===	
—— di Crena per Tamisi	℔ 100	8	—	8	—	===	
—— Terebinto	℔ 100	22	15	45	10	===	
Terlise, e Terlisoni schietti ed operati	℔ 100	8	—	8	—	===	

Terra

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato: per li Porti di Venezia.		per le vie di Terra e de' Fiumi.		Per Uscita per Estero.	
		L.	S.	L.	S.	L.	S.
Terra bianca	₶ 1000	6	—	6	—	esente.	
—— Cattù	₶ 100	21	—	42	—	====	
—— di Cera	₶ 100	3	5	3	5	====	
—— d'Ombra	₶ 1000	2	10	5	—	====	
—— Oriana	₶ 100	10	15	21	10	====	
—— da Specchj, o sia Saldame	₶ 1000	—	5	—	10	====	
—— d'ogni altra sorte inservienti alla Pittura	₶ 100	1	10	1	10	====	
—— Medicinali	₶ 100	4	—	4	—	====	
Terraglie verniciate, e Majoliche d'ogni sorte	₶ 100	4	—	4	—	====	
—— ordinarie senza Vernice, e Lavori simili di Gesso	₶ 1000	4	—	4	—	====	
Triacca	. . . .	proib.		proib.		====	
Timpani	num. uno	8	—	8	—	====	
Torcie da Vento	₶ 100	8	—	8	—	====	
Tornasole	₶ 100	5	—	10	—	====	
Trementina	₶ 200	3	—	3	—	====	
Trezzol	₶ 100	5	—	5	—	====	
Tridello di Riso	₶ 1000	—	—	15	15	====	
La Tassa, ed Esenzione descritte a questo Genere si verificheranno unicamente ne' Luoghi, ove non sia soggetto ad Abboccamento.							
Tripolo	₶ 1000	3	5	6	10	====	
Trate	₶ 100	16	—	16	—	====	
La Tassa, ed Esenzione descritte a questo Genere si verificheranno unicamente ne' Luoghi ove non sia soggetto ad Abboccamento.							
Turbiti	₶ 100	10	—	20	—	====	
Tuzia	₶ 100	12	—	12	—	====	
Vainiglia	₶ una	6	10	6	10	====	
Valonia	₶ 1000	1	10	3	—	====	
Veli di Seta schietti, ed operati tanto in Pezza, che in Fazzoletti	₶ 100	40	—	40	—	====	
—— d'Oro e di Argento falso detto Toccà, e Lastre d'ogni sorte	₶ 100	40	—	40	—	====	
Velluti di Seta: v. Drappi di Seta in opera.							
Vena	. . . . . .	*Soggetta alle peculiari Leggi del Magistrato Eccellent. alle Biave.*					
Verde eterno	₶ 100	16	—	16	—	esente.	
—— Poro	₶ 100	8	—	8	—	====	
Verderame	₶ 100	17	10	17	10	====	
—— Azzuro	₶ 100	8	—	8	—	====	
Vernice d'ogni sorte	₶ 100	8	—	8	—	====	
Vetri grezzi da Occhiali	₶ 10	3	—	3	—	proib.	
—— Rotti	₶ 1000	1	15	1	15	esente.	
Vetriol d'ogni sorte	₶ 100	4	10	9	—	====	
Vezza	. . . . . .	*Soggetta alle peculiari Leggi del Magistrato Eccellent. alle Biave.*					
Vinchi da Cester	maz. 1000	9	—	9	—	esente.	
Vin comune	bigon. 10	25	—	25	—	====	

La Tassa, e l'Esenzione descritte a questo Ge-

nere

	Quantità.	Per Ingresso nello Stato: per li Porti di Venezia.		Per Ingresso nello Stato: per le vie di Terra e de' Fiumi.		Per Uscita per Estero.	
		L.	S.	L.	S.	L.	S.
nere si verificheranno unicamente ne' Luoghi ove non sia soggetto ad Abboccamento.							
Violoni, o sian Contrabassi	num. uno	8	—	8	—	*esente.*	
Vipere secche	℔ 10	4	—	4	—	===	
Vischio d' ogni sorte	℔ 100	4	—	4	—	===	
Umblici marini	num. 2000	—	10	1	—	===	
Unghie di Bue	. . . . .	*esente.*		*esente.*		*proib.*	
—— della Gran Bestia, o sia d' Alce	num. 100	5	—	5	—	*esente.*	
Uva passa	℔ 1 00	13	15	27	10	80	—
—— per la via di Mare con Bandiera Veneta	℔ 1000	—	—	—	—	120	—
—— simile con Bandiera Estera	℔ 1000	—	—	—	—	*esente.*	
Zaffara	℔ 100	4	5	4	5	===	
Zaffarano	℔ 100	40	—	40	—	===	
Zaffaranoni: v. Asfori.							
Zaffiri da pestar	℔ 100	40	—	40	—	===	
Zalsanto	℔ 100	6	15	6	15	===	
Zallolin	℔ 100	4	15	4	15	===	
Zavate, o sian Scarpe vecchie	para 50	4	—	4	—	===	
Zedoaria	℔ 100	7	15	15	10	===	
Zenie di Lana	℔ 100	8	—	16	—	===	
Zenzero	℔ 100	4	15	9	10	===	
Zibetto	℔ 100	40	—	40	—	===	
Zorzolina	℔ 500	5	10	11	—	===	
Zuccaro Mascabà, e Rosso	℔ 1000	6	10	13	—	===	
—— raffinato in pani	℔ 100	40	—	40	—	===	
—— d' ogni altra sorte	℔ 100	6	5	12	10	===	

Appendice alla presente General Tariffa per il parzial Ingresso in Venezia alle Manifatture, e Generi qui appresso descritti sì Esteri, che dello Stato.

Argento, ed Oro buono tirato, filato, o in altro modo preparato per Galloni, Franze, Ricami, ec. eccettuato l'Argento tirato, e filato bianco, che pagarà giusta la General Tariffa . . . . *proibito*
Ballini di Piombo . . . . *proibiti*
Berrette di Lana dello Stato pagheranno . . . . ogni ℔ 10 L. 2 = 5
——— simili Estere . . . . *proibite*
Calze, e Guanti di Pelle . . . . *proibite*
Canape lavorato in Garzioli, e Lesegnetti, in Cavi, e Sarzie . . . . *proibito*
Cappelli di Lana, e di Pelo, dello Stato . . . . ogni ℔ 25 L. 50 = 15
——— di qualunque sorte Esteri . . . . *proibiti*
Cere lavorate . . . . *proibite*
Cinabro artificiale . . . . *proibito*
Cordelle di Seta ad uso di Francia fabbricate nello Stato . . ogni ℔ una L. 2 = 15
——— simili Estere . . . . *proibite*
Corone d' ogni sorte dello Stato . . . . ogni ℔ 25 L. 3 = 5
——— simili Estere . . . . *proibite*
Curame d' ogni sorte ad uso di Suola . . . . *proibito*
Drappi di Seta d' ogni sorte . . . . *proibiti*

Ferrarezze grosse: cioè, Arpesi, Battadori, Bertoelle a no ella, Cadenazzi, ed Occhj, Cadene da fuoco, Cadene per Navi, Cadenelle con piron, e con occhio, Cavioni, Cazze compite, Cazze da Mureri, Cazzoli, Chiavi di qualunque manifattura, Chiodi grossi del peso almeno di cinque per libbra, Femmine, e Polesi, Ferriade, Gradelle, Grattacase compite, Lume di tutto ferro, Maggipichi, Mascoli, e Femmine da Casa, Mascoli, e Femmine da Timon, Molette, Palette compite, Pironi bolliti, Pironi per Navi, e Bastimenti, Serrature d'ogni sorte, Treppiè, Zanchette	*proibite*
Fustagni di Filo, e Bombace	*proibiti*
Galloni, Bordi, Bottoni, Cordoni, Franze, Passamani, e simili altri Lavori d'Oro, e d'Argento buono, o falso, di Seta, di Bavella, di Lana, di Pelo, di Azze, e di Bombace schietti, o misti	*proibiti*
Lavori tutti soliti farsi dall'Arte de' Marangoni, Casselleri, e da Rimessi . .	*proibiti*
Lini pettinati	*proibiti*
Merli d'Argento, d'Oro, di Seta, Biondi, schietti, e misti con Oro ed Argento	*proibiti*
Manifatture di Stagno	*proibite*
——— qualunque di Vetro, e Cristallo	*proibite*
Oglio di Mandorle dolci	*proibito*
Pelli Marochine, e di Somacchi concie nello Stato . . . . . ogni ℔ 50 *L.*	13 = —
——— simili Estere	*proibite*
——— Vitelli, Capreti, e simili nere con Grana ad uso di Tomere concie nello Stato . . . . ogni ℔ 50 *L.*	9 = 5
——— simili Estere	*proibite*
Pettini di Avorio, Corno, e d'Unghia	*proibiti*
Pietre false legate in Anelli, Orecchini, Fibbie, e simili	*proibite*
Precipità	*proibito*
Ricami d'ogni sorte, eccettuati quelli sopra Mussoline, e Sesse	*proibiti*
Sapone di qualunque sorte	*proibito*
Scarpe, Stivali, ed altre Manifatture di Calzolajo	*proibite*
Seta Estera lavorata in Orsoj, Organzini, e Trame	*proibita*
Solimado	*proibito*
Terra di Cera dello Stato . . . . ogni ℔ 100 *L.*	3 = 5
——— simile Estera	*proibita*
Zuccaro raffinato in pani	*proibito*

Tutti gli altri Generi, e Manifatture Nazionali, che nella presente Appendice non sono descritte, saranno esenti di Dazio, previo il loro effettivo riconoscimento in questa Pubblica Dogana Entrata da Terra.

Similmente tutte quell'altre Manifatture, e Generi Esteri, che procedendo dalla suddita Terra Ferma, come negli Articoli 9 e 10 delle Regole, ed Eccezioni poste in fronte della General Tariffa, verranno nella detta Dogana Entrata da Terra pur rilasciate esenti di Dazio, qualor però siano riconosciute come Daziate col mezzo de' Bolli, che ad un tal fine saranno rispettivamente loro apposti dagli Offizj delle Pubbliche Dogane di Terra Ferma. Senza un tal requisito saranno considerate come pervenute direttamente dall' Estero, e assoggettate al competente Dazio.

Data dalla Deputazione alla Regolazione delle Tariffe Mercantili di Venezia, e della Terra Ferma il dì 15 Decembre 1794.

GIACOMO FOSCARINI *Cav. Deputato*.
MARCO ZENO *Cav. Deputato*.
GIO. BATTISTA ALBRIZZI 3zo *Proc. Deputato*.

Cesare Vignola Segr.

Approvata con Decreto dell' Eccellentissimo Senato il dì 20 Decembre 1794.

Termi-

Terminazione circa ai Metodi, e Discipline generali per l'Ingresso delle Merci nello Stato.

I. Tutte le Merci, volendo entrar nello Stato, dovranno assoggettarsi alla prima Cedola, o Dogana al Confine, onde ogni Collo sia riconosciuto nella sua configurazione, Numero, e Marca e sia quindi sigillato col Bollo della Cedola stessa.

II. Se i Colli saranno congegnati, e stivati sopra Carri, o Carrette, potrà mediante un adattata copertura sigillarsi il Carro, senza obbligar il Condottiere allo scarico, e ricarico.

III. Dovrà ogni Conduttore indicar alla detta prima Cedola la derivazion della Merce, la sua qualità, e quantità, e la Città o Luogo dello Stato, a cui vorrà condurla.

IV. Dovrà dar pieggieria, o pegno, o deposito per il valor del doppio Dazio stabilito dalla Tariffa, onde garantire la Condotta della Merce al Luogo denonziato.

V. Potranno essere esenti da questa garantia locale que' Sudditi, che si saranno obbligati col Pubblico di far le Condotte con metodo, e responsabilità.

VI. Ne saranno egualmente esenti tutti que' Sudditi ed Esteri, che pagheranno il Dazio alla prima Cedola; nel qual caso si dovrà aprir il Collo, riconoscer la qualità e quantità precisa della Merce, e far l'effettivo pagamento del Dazio a norma della Tariffa.

VII. Non sarà però permesso di pagar il Dazio nelle prime Cedole di Confine alle Merci, che fossero destinate a Città, e Luoghi dello Stato, che avessero Dogana; e solo potranno pagarlo le picciole quantità, e cose minute portate da Particolari, e le Merci destinate a Luoghi più vicini alla Cedola che alla Dogana Centrale.

VIII. Saranno a lume e regola universale circoscritte, e rese note le Cedole, che saranno autorizzate ad esiger Dazio dalle Merci sopraindicate.

IX. Le Dogane poste presso al Confine potranno esiger Dazio dalle Merci destinate ai consumi del proprio Distretto.

X. La Merce, che avrà pagato il Dazio al Confine (il qual Dazio potrà pagarsi anche in Moneta Nobile Estera al corso fissato dalla Pubblica Autorità) sarà accompagnata da un Quadro di Spedizione, che dinoterà la sua qualità e quantità, e il Dazio pagato; e vi sarà inoltre marcata la Strada, per cui essa s'internarà nello Stato, e lo spazio preciso di tempo, entro cui il Quadro potrà valere, e che sarà sempre adattato alla distanza del luogo, a cui la merce sarà diretta.

XI. La Merce poi, che vorrà o dovrà passar a una Dogana interna, sarà scortata da una Bolletta detta *non impediatur*, in cui sarà nominato il Conduttore, e descritto ogni Collo con la respettiva Marca, Numero, Sigillo, Tempo, Strada, e Dogana, a cui sarà diretto.

XII. Se fossero molti Colli stivati su' carri, o carrette, sarà descritta in Bolletta la forma dell'involtura, e i sigilli ad esso carro, o carretta applicati.

XIII. Se viaggio facendo passasse essa Merce per luoghi dello Stato, ove vi fosse Cedola o Dogana, dovrà farsi riconoscere in essa, facendo segnar a tergo della Bolletta di scorta il punto dell'arrivo, quello della progressione del viaggio, ed il riscontro fatto.

XIV. Giunta la Merce alla prestabilita Dogana, e trovati in essa i Colli, e Sigilli tutti a dovere, sarà posta in apposita Filza la Bolletta, e sarà rilasciato un *Responsale*, mediante il quale avrà ad esser sciolta la Pieggieria, o Pegno, o Deposito fatto al Confine.

XV. Non potrà essere licenziata Merce da nessuna Dogana, se non sarà riconosciuta, e pesata, e se non avrà pagato il respettivo Dazio d'Ingresso a norma della Tariffa; fatto il qual pagamento, sarà munita di un Quadro di *Spedizione*, su cui sarà marcata la qualità, la quantità, ed il Dazio pagato.

Per conoscere poi quali siano le Merci che avranno pagato il Dazio, sarà dalla respettiva Dogana o Cedola apposto loro un Bollo come comporterà la qualità della Merce, senza il qual Bollo potranno essere arrestate, e saranno soggette a pagar il doppio Dazio della Tariffa.

Perchè poi le Manifatture nazionali non corrano pericolo di esser confuse con le Forastiere, e non abbiano da soffrir impedimenti nella loro libera Circolazione per la Terra Ferma, dovranno aver tutte il Bollo e Marca della Fabbrica respettiva, da esser il Bollo e Marca stessa prima presentata, e riconosciuta dalla Pubblica Amministrazione in ciascheduna Provincia.

XVI. Qualunque Merce procedente dall' Estero trovata senza Bolletta, o senza Taglio

Taglio di Spedizione della prima Cedola, o Dogana al Confine, oppure fuori della Strada, o del tempo prefisso dalla Bolletta, o Taglio suddetti, anderà soggetta alle Leggi del Contrabbando.

XVII Tutti li Colli, Involti, Pacchi ecc., trovati viziati, alterati, e non corrispondenti alle Bollette, e Quadri di Scorta, saranno fermati dalle Custodie destinate come sospetti di Contrabbando, e scortati alla Dogana Centrale, ed ivi depositati, per dipendere dal giudizio dell' Autorità competente.

XVIII. In ogni Appostamento Daziale sarà instituito un libro intitolato *Registro de' Fermi*, sul quale dovrà annotarsi la qualità, e quantità, ora, luogo, Conduttore, ed altre circostanze delle Merci arrestate, col debito di rilasciare al Conduttore delle medesime una Copia esatta del Registro tenuto.

XIX. Nascendo alli Conduttori un qualche caso fortuito d' acque, rotture di Strada, di Ponti, od altro, per cui non potessero arrivare alla Dogana di loro destinazione nel tempo prescritto, o fossero costretti a deviare dalla Strada indicata nella Bolletta; o per tali, ed altri accidenti fossero guastati i Sigilli, in questi casi dovranno munirsi di una Fede giurata del Parroco e del Cancelliere della Comunità, sul di cui tenere avessero incontrato l' accidente, o il ritardo, per poi presentarsi colle Merci, e colle Bollette alla prima Cedola o Dogana, onde conseguire la proroga della Bolletta, a tergo della quale sarà accennato il caso, e scritta l' aggiunta del tempo necessario alla consumazione del viaggio.

XX. Qualunque aver potesse Privilegio d' introdur dall' Estero generi a proprio uso senza pagamento di Dazio, dovrà assoggettare i generi stessi alla Cedola, o Dogana di Confine, esibendo al Pubblico Ministro Fede giurata del proprio Parroco, e del Cancelliere del suo Comune comprovante essere la Persona del luogo privilegiato.

XXI. Le cose poi verranno scortate da una Bolletta in cui saranno descritti (a riserva del Dazio, in di cui luogo dovrà scriversi *Privilegiato*) tutti gli antidetti requisiti, e particolarmente quello della Strada, e del tempo, per cui potrà valere la Bolletta, e senza i quali requisiti le robe, e cose saranno considerate di contrabbando.

XXII. Tutti quelli, che abusassero in qualunque modo delle loro Esenzioni, e Privilegj, incorreranno nelle pene, che sono dalle Sindicali stabilite.

XXIII Non potranno essi Privilegiati introdur generi esenti, se non da quelle parti Estere, che sono nominate ne' rispettivi loro Privilegj, e per essere tradotti, e consumati ne' soli loro Paesi.

XXIV. Trovandosi però Merce, o Genere Estero, che da luoghi Privilegiati volesse introdursi nel resto dello Stato senza la scorta della Bolletta di Confine, o del Taglio di Spedizione prescritti negli Articoli antecedenti, sarà soggetto alle Leggi del Contrabbando.

XXV. Chiunque possedesse Barche, o Traghetti sopra Fiumi, o Porti presso i Confini dovrà farsi riconoscere dalla Dogana Centrale della respettiva Provincia, ed ottenere dalla medesima una formale Licenza, da essere avvalorata dalla firma del Pubblico Rappresentante; previa idonea Pieggieria da essere legalmente riconosciuta, e coll' obbligo assoluto di non ricever, nè condur Merci, se non con la scorta de' prescritti Recapiti, e di assoggettarle sempre alle Cedole, o Dogane, alle quali fosser dirette.

XXVI. Saranno dispensati dalla Licenza, e Pieggierie sopradette i soli Corpi d' arte, o Traghetti naviganti Fiumi, e Laghi già riconosciuti, e disciplinati dalla Pubblica Autorità, a' quali però sarà sempre, come ad ogni altro, severamente proibito di ricevere, e condur Merci, che non fossero scortate da Recapiti sopra prescritti.

XXVII. Li Postiglioni, Vetturini, ed ogni altro Conduttore avrà debito preciso di fermarsi alle Cedole di Confine, per assoggettar la loro Condotta, qualunque ella fosse, alle visite, e alle Leggi della Finanza, al che trasgredindo, saranno soggetti a quelle pene e pecuniarie, e afflittive che paressero alla Giustizia.

XXVIII. Chiunque s' incaricasse di ricevere Merci al Confine, o di dar loro ricovero per scortare, cuoprire, o favorire in qualunque modo il Contrabbando; e chiunque osasse di opporsi al libero esercizio de' Ministri di Finanza, sarà severamente punito dalle respettive Pubbliche Rappresentanze, e da quelle altre Autorità, alle quali fosse assoggettato il caso secondo la sua gravità, e le sue circostanze: E sarà preciso dovere dei Cedolaij, e dell' Ispettor delle Custodie il referire qualunque sorte o di collusione, o di violenza fosse commessa alle suddette Pubbliche Rappresentanze respettive.

XXIX. Sarà esposto in ogni Cedola, e Dogana di Confine il Catalogo a Stampa delle

delle Merci, e Generi, a' quali è proibito il Consumo nello Stato, ond'ogni uno possa regolarsi nelle introduzioni, nè possa allegar ignoranza al caso di un qualche fermo.

Dalla Deputazione alle Tariffe Mercantili li 26 Settembre 1794.

Giacomo Foscarini *Cav. Deputato.*
Marco Zeno *Cav. Deputato.*
Zambattista Albrizzi 3zo *Proc. Deputato.*

Cesare Vignola Segr.

Approvata con Decreto dell'Eccellentissimo Senato il dì 4 Decembre 1794.

Terminazione circa ai Metodi e Discipline per l'Uscita delle Merci dallo Stato.

I. Chiunque vorrà spedir in Estero Merci, o Generi di qualsivoglia natura descritti in Tariffa, dovrà prodursi alla Dogana, o Cedola più vicina a farne la Denonzia, e a prendere i Ricapiti, che sono quì sotto prescritti.

II. Tutte le Merci, e Generi soggetti al pagamento di Dazio in Uscita dovranno esser portati alla Dogana Centrale, o alla Cedola più vicina autorizzata ad esiger Dazio, per esser ivi riconosciuti, pesati, e bollati, e pagato il Dazio a norma della Tariffa, scortati poi sino alla Cedola di Confine con una Bolletta, in cui dovrà scriversi il Numero, la Marca, e Bollo del Collo, la cosa contenuta, il Dazio pagato, il nome del Conduttore, e la Strada conducente alla Cedola di Confine.

III. Giunta la Merce Daziata alla Cedola di Confine, e trovati i Colli intatti, e i Bolli a dovere, sarà posta e custodita in apposita Filza la Bolletta di scorta, e sarà lasciata alla Merce la libera Uscita.

IV. I Generi, e le Merci esenti in Uscita saranno semplicemente denonziate alla Dgana o Cedola più vicina nella rispettiva lor *qualità*, e *quantità*, per essere anch' esse scortate sino alla Cedola di Confine da una Bolletta, che sarà dalla Cedola stessa ricuperata, e posta in Filza separata, lasciando loro la libera Uscita, come si è detto delle Daziate.

V. Essendo dovere di ogni Cedolaro al Confine di esaminar, e riscontrar i Colli di Uscita sospetti di delusione, se mai ne' Colli di *cose esenti* se ne trovassero o in tutto, o in parte di quelle soggette a Dazio, s'intenderà, in pena del commesso inganno, tutto il Collo di Contrabbando.

VI. Colli trovati viziati, alterati, e non corrispondenti alle Bollette di scorta, quando non fosse da giurate Fedi comprovata innocente l'alterazione, saranno anche in Uscita tutti fermati, per essere, contenendo cose Daziate, assoggettati al doppio Dazio; contenendo cose esenti, obbligati a pagar il Dazio fissato all'Ingresso delle consimili Forestiere; e contenendo cose proibite, incorsi nella pena del Contrabbando.

Data dalla Deputazione alle Tariffe Mercantili di Venezia, e della Terra Ferma li 26 Settembre 1794.

Giacomo Foscarini *Cav. Deputato.*
Marco Zeno *Cav. Deputato.*
Zambattista Albrizzi 3zo *Proc. Deputato.*

Cesare Vignola Segr.

Approvata con Decreto dell'Eccellentissimo Senato il dì 4 Decembre 1794.

Terminazione circa ai Metodi, e Discipline per il Transito discendente e transversale da fuori Stato per fuori Stato.

I. Essendosi riservata la Pubblica Autorità di disciplinare il Transito discendente, e trasversale da Confine a Confine sulla norma dell'ascendente per Venezia, e Chiozza, aperto, e sistemato con le Regole e Discipline 24 Maggio 1793, approvate dall'Eccellentissimo Senato il primo di Giugno susseguente, e pubblicate con le Stampe li 17 del Mese stesso, viene quindi prescritto quanto segue.

II. Le Merci, e Generi, che entreranno nello Stato per passar direttamente in Estero dovran-

dovranno assoggettarsi alla prima Cedola al Confine, onde si riconosca ogni Collo nella sua configurazione, nel Numero, e nella Marca, e abbia ad essere diligentemente sigillato col Bollo della Cedola stessa, come resta prescritta con le Regole del Transito ascendente per Venezia, e Chiozza infrascritte.

III. Dovrà quindi il Conduttore indicar la loro qualità; la procedenza; la Città o Luogo dello Stato, per cui vorrà passare; e la Strada regia, che vorrà tenere.

IV. Sarà pure obbligato a dar la fissata pieggieria, o pegno, o deposito, da cui non potrà esser sciolto, nè ottener la restituzione, se non che dietro un Responsale, che attesti l'arrivo integrale della Merce al luogo di Confine, a cui dalla Bolletta fu diretta, e la sua Uscita in Estero.

V. Le Bollette di Scorta per il Transito ascendente, e trasversale, dovendo essere consimili a quelle, che furono istituite per il Transito ascendente per Venezia, e Chiozza, con tutte le annotazioni della qualità della Merce, della sua procedenza, del Numero de' Colli, e delle Marche, Sigilli, Tempo, Strada, Condutore, e Dogana, saranno quindi esse dilatate ad ogni Cedola di Confine della Terra Ferma.

VI. Quelle sole Dogane centrali, che fossero in Terra Ferma dichiarate di Deposito, avranno la facoltà di poter mandare per Transito fuori Stato una parte, o tutte le Merci nelle medesime depositate, come se le Merci stesse procedessero dai punti del Confine, ed in tal caso dovranno essere legati, sigillati, e presidiati con tutte le discipline stabilite i Colli, coll' obbligo delle pieggierie, o depositi, e de' corrispondenti Responsali, e col Dazio respettivamente al Transito aspettante.

VII. Le Tasse del Transito discendente saranno per ora le fissate dalle medesime Regole 1793, e quelle per il Trasversale continueranno pure per ora ad esser quelle, che corsero sino in presente.

Data dalla Deputazione alle Tariffe Mercantili di Venezia, e della Terra Ferma li 26 Settembre 1794.

Giacomo Foscarini *Cav. Deputato.*
Marco Zeno *Cav. Deputato.*
Zambattista Albrizzi 3zo *Proc. Deputato.*

Cesare Vignola Segr.

Approvata con Decreto dell'Eccellentissimo Senato il dì 4 Decembre 1794.

Terminazione degl' Illustrissimi, ed Eccellentissimi Signori Deputati alla Regolazione delle Tariffe mercantili di Venezia, e della Terra Ferma.

Approvate dall' Eccellentissimo Senato col Sovrano Decreto primo Giugno corrente le Regole, e Discipline generali estese da questa Deputazione sotto il giorno 24. Maggio caduto, per il buon andamento, e presidio del Transito per Venezia, e per Chiozza; gl' Illustrissimi, ed Eccellentissimi Signori Deputati infrascritti in pronta esecuzione del Decreto medesimo hanno terminando ordinato, che le dette Regole, e Discipline sieno in seguito della presente stampate, ed indi pubblicate, e diffuse ovunque occoresse a lume universale del Commercio, e perchè siano da oggi in avvenire la sola norma nel Transito stesso.

Dat. dalla Deputazione alle Tariffe Mercantili li 5. Giugno 1793.

Andrea Giulio Corner *Deputato.*
Zuanne Molin *Deputato.*
Zambattista Albrizzi 3zo *Proc. Deputato.*

Cesare Vignola Segr.

Regole, e Discipline per la Direzione del Transito per Venezia e Chiozza.

I. Siano, e s'intendano abolite tutte le denominazioni, sotto alle quali si verificò il Transito per il passato, onde abbia esso in avvenire a correre sotto le generali denominazioni di *Transito Ascendente dal Mare alla Terra; Discendente dalla Terra al Mare*; e *Rispdizioni da Mare a Mare*, sempre da fuori Stato per fuori Stato, ammettendo per ora a detto Transito anche le Suddite Provincie Oltremare.

II. Sia

II. Sia egualmente abolita ogni complessiva, e dettaglio, sotto cui si sono spedite per il passato le cose di Transito, e vi sia invece sostituita la Classificazione seguente.

Merce, sotto il cui nome saranno comprese tutte le Manifatture, e Generi contenuti in Colli, cioè Balle, Sacchi, Pacchi, Involti, Casse, Botti, Barili, Fardi, Cafassi, Baghe, ed ogni altro Imballaggio, che mercantilmente chiamasi Collo.

Saranno pur compresi nella Merce tutti quei Generi alla refusa, che non saranno della natura di quelli compresi nelle Classi seguenti.

Ferrarezza, che comprenderà tutto il Ferro, ed altri Metalli in Verghe, Bastoni, Lamine, Pani, e . sì in mezzi, che alla refusa, e le Chiodarie, e le Ferrarezze grosse.

Se peravventura entrasse in Dogana una qualche Partita della suddetta Ferrarezza legata, e chiusa in Collo, o in altra Involtura, sarà anche questa all'atto della spedizione compresa nella Classe presente, purchè però il rispettivo Proprietario, o Speditore faccia aprire il Collo alla presenza del Fedel Governatore, e si riconosca l'effettivo suo contenuto.

Terraglie, e Pietre, che abbraccieranno tutte le Terraglie grosse, e ordinarie, Coppi, Tavelle, Calcine, Gessi, Sabbie, Marmi, e Pietre di ogni sorte alla refusa.

Giungendo Terraglie, e Pietre ordinarie in Colli, o in altre simili Involture, saranno pur esse all'atto della Spedizione comprese nella Classe presente, quando però si apra il Collo, come si è detto della Ferrarezza.

Semente di Lino } sì in Sacchi, che alla refusa.
Vallonia }

III. Non saranno accolti nella nuova Dogana di Transito in San Giorgio Maggiore di Venezia i Generi soggetti, o compresi in parziali Abbocamenti come Legnami, Pesci secchi e salati, Formaggj, Grassine, Vini, Biade ec., e ciò sino allo spirare delle rispettive attuali loro Condotte; e se mai ne giungessero, saranno immediatamente diretti sotto scorta di nuova Bolletta all'Uffizio, cui appartenessero.

Non sarà neppure permessa la Rispedizione delle Uvepasse per le vie del Mare.

IV Le Merci, e Generi procedenti da fuori Stato dovranno Manifestarsi alla prima Cedola Veneta nella identifica lor qualità, ed in caso, che si sospettasse non giustamente Manifestata la Merce saranno dal Preside Magistrato commesse le opportune ricognizioni, per proceder quindi, riconosciuta la delusione, a quelle pene, che saranno trovate le più adattate, e convenienti.

Saranno poi spedite per fuori Stato, a norma della Classificazione sopraindicata.

V. Si avverte, che per il nuovo Transito Ascendente, e da Mare a Mare prime Cedole di Confine in Venezia, e Chiozza saranno le rispettive Dogane di Transito, giacchè le due Cancellarie de' Lazzaretti Vecchio, e Nuovo, quelle del Lido, e di Malamocco, ed il Casello al Castel di Chiozza saranno considerati come Posti avvanzati per servire di sola scorta nell'introduzione delle Merci sino alle Dogane suddette.

Per il Transito poi Discendente della Terra Ferma sino a Venezia le prime Cedole saranno per ora, e sino a nuove Pubbliche determinazioni, in Verona, Bergamo, Portogruer, Chiozza, Cavanella di Pò, e Mestre; e dalla Terra Ferma sino a Chiozza le suddette due Città di Verona, e Bergamo.

VI. Si avverte pure, che per il suddetto Transito Discendente a Venezia, e Chiozza dovrà lasciarsi nelle sunnominate prime Cedole il Pegno, Deposito, o Pieggieria, che soleasi lasciare per il passato, scrivendovi però nella Bolletta la Forma, la Marca, ed il Contenuto, e Peso manifestato di ciascun Collo.

VII. Da tutte le Merci, e Generi, che vorranno spedirsi per Transito nella detta Dogana di Venezia da Speditori, o Conduttori, che non avranno dato Pubblica garanzia, dovrà esigersi o Deposito, o Pegno, o Pieggieria per l'importar di Lire quaranta piccole Venete sopra ogni Libbre Cento di peso grosso lordo Veneto.

Si dichiara però, che non si accettaranno per Pieggj che sole Ditte cantanti in Piazza; e che per i Pacchetti di poco peso, e di molto valore continuerà la pratica di esigere Pieggieria, Deposito, o Pegno tale, che cauti i Pubblici riguardi.

VIII. Alli Speditori poi, che avranno obbligato in seno Pubblico un Capitale libero di duemille Ducati effettivi, ed avranno ottenuto la Pubblica Patente, sarà rilasciata in detta Dogana la Bolletta di Transito senza esigere altra natura di garantia per il corso di un anno, allo spirar del quale dovrà essere implorata la rinovazione della Patente stessa per avere per un nuov' Anno il privilegio medesimo.

IX. Sarà ammesso anche nella detta Dogana di San Giorgio l'uso delle Pieggierie per chi volesse aver quattro Mesi di respiro al pagamento del relativo Dazio; ben inteso

teso però, che spirato detto tempo, andranno soggetti li difettivi alla pena del dieci per Cento; e continuando ad essere debitori in pena, sarà inoltre loro negata la Spedizione di altre Merci sino a che non avranno intieramente pagato.

X. Le Merci, e Generi, che ascendendo, o discendendo passaranno per le suddette Dogane di Venezia, e di Chiozza, dovranno riconoscer il Dazio di Transito nelle Dogane medesime, e non altrove.

XI. Il Dazio del Transito dovrà esser pagato secondo le norme stabilite nelle infrascritte Tariffe.

Per il Transito Ascendente, e da Mare a Mare per Venezia, e Chiozza.

Per ogni Migliaro Peso grosso lordo Veneto.

Merci	piccole Venete	L. 10	S —
Ferrarezza	———	———	1	10
Terraglie, e Pietre	———	———	1	—
Semenze di Lino	———	———	1	10
Valonia	———	———	—	10

Per il Transito Discendente per Venezia, e Chiozza.

Merci	piccole	Venete	L. 23	S. —
Ferrarezza	———	———	3	—
Terraglie, e Pietre	———	———	2	—
Semenze di Lino	———	———	1	10
Valonia	———	———	—	10

N. B. Tutte le Spedizioni di Merci minori in peso di cento Libbre grosse saranno sempre considerate come se fossero di Libbre cento, e saranno per conseguenza soggette alla Tassa a tal fissato peso incombente.

XII. Ogni Collo di Transito prima di esser spedito dalle dette Dogane di Venezia, e di Chiozza dovrà esser legato, e sigillato col rispettivo Sigillo della Dogana in modo, che non possa essere aperto senza offesa del Sigillo medesimo.

I Colli però di gran volume, e che manifestano nell'esterno il loro contenuto, come sono le Materie prime, cioè Lane, Cotoni, Zuccaro, e simili, potranno essere contrassegnati col Pubblico Bollo di tinta rossa, previo peraltro l'esame, che non siavi nascosto in ventre qualche altro Genere non manifestato.

Il suddetto Bollo rosso sarà usato anche per tutti i Colli, che passaranno alle Dogane di Consumo, come sarà detto in appresso.

XIII. Nella Bolletta, con cui saranno dalle dette due Dogane scortate le Merci, e Generi per Transito, dovrà esser descritta la Classe, cui appartenessero; la configurazione del Collo, se Balla, Cassa, Botte, od altro; il peso lordo; la Marca; ed il Numero, e qualità de' Sigilli, e Bolli; ed il Nome, e Cognome dello Speditore.

XIV. Le Bollette del Transito Ascendente per la via di Verona dovranno avere scritta la direzione a Verona medesima, dove la Merce, o Genere transitante sarà munito di nuova Bolletta per proseguir il suo viaggio sino al Confine.

Quelle poi, che scorteran Merci per altre vie, avranno descritto l'ultimo Luogo al Confine per passar in Estero.

Le Strade permesse, ed assegnate al Transito Ascendente saran le seguenti.

Da Venezia, e Chiozza.

Per Adige sino a Verona, ed Ossenigo per passar in Tirolo.

Per Adige a Verona, Brescia, Bergamo, e Boltier per passar in Canonica, e ad altri Esteri Stati.

Per Adige, e Verona a Mozzecane per il Mantovano.

Per Adige, Legnago, Nuovo Naviglio, Torretta in Ostiglia, e Pò.

Per Adige, Verona, Lazize, Lago di Garda, e Malcesine in Tirolo.

Per la Brenta e Frata alla Bevilacqua, e Cabianca per le stesse diramazioni dell' Adige per Estero.

Per la Cavanella di Pò agli adiacenti Esteri Stati.

Da Venezia a Mestre, e Premolano in Germania.

XV. Giunte le Merci, o Generi a Verona, o a quell'altra ultima Cedola di Confine a cui dalla Bolletta saranno dirette, riscontrata colà la forma, e il Numero de' Colli, la loro Marca, e l'integrità de' Sigilli col confronto della Bolletta medesima, e trovato tutto a do-

a dovere, sarà rilasciato al Conduttore un Responsale secondo le Formule stabilite, con la presentazione del quale sarà restituito il Pegno, o Deposito, o sciolta la Pieggieria prestata.

Questi Responsali dovranno essere presentati entro lo spazio di Mesi quattro, dopo i quali non saranno dalle dette Dogane accettati; ma saranno girati i Depositi, o Pegni, ed obbligati all'immediato pagamento i Pieggj.

XVI. Rapporto alla via di Mestre, e Premolano per la Germania saranno i Colli dopo pesati, numerati, e bollati come si osserva per le altre Strade, scortati con Bolletta alla Dogana di Mestre, dove riscontrati da quel Ministro Deputato il Numero, Marche, e Sigilli de' Colli stessi col confronto della Bolletta, sarà dal medesimo trasmessa a questa Dogana di San Giorgio una Fede individuante i Colli, che effettivamente saran colà pervenuti.

Quando poi si vorran caricare sopra i Carri per proseguire il viaggio, ciò dovrà sempre eseguirsi alla presenza del suddetto Ministro Deputato, il quale avrà debito di rilasciare ad ogni Carro nel suo distacco da Mestre un Bollettone, in cui sarà descritto in conformità delle Bollette il Numero, Peso, Marche, Sigilli de' Colli, e nome del Conduttore, coll'obbligo al Ministro stesso di rimettere alla Dogana di San Giorgio una Copia del Bollettone medesimo.

Affine poi di esimere il Commercio dalle spese, e ritardi, che sarebbero inevitabili se i Carri dovessero scaricarsi a Premolano per praticarvi i relativi confronti a Collo per Collo, dovrà essere ogni Carro involto, e difeso con una Coperta, o Legatura esteriore, che sarà ben assicurata, e munita dal suddetto Ministro con appositi Sigilli.

Giunti in tal modo i Colli a Premolano, verrano dall'altro Ministro Deputato ivi esistente riscontrati i Sigilli applicati all'Invoglio, o Legatura del Carro, e indicati nel Bollettone di scorta, e trovatili a dovere, rilasciarà un corrispondente Responsale, con la di cui presentazione a questa Dogana di Transito, e non altrimenti, potranno essere liberati gli Speditori dal Deposito fatto, o Pieggieria prestata.

Che se arrivassero i Carri a Premolano con l'Invoglio alterato, o con i Sigilli sconnessi, o mancanti, dovrà in tal caso il Ministro fare il riscontro dei Colli ad uno ad uno con le loro Marche, Numeri, e Sigilli, come saranno nel Bollettone individuati.

XVII. Anche le Dogane di Venezia, e di Chiozza rilascieranno i lor Responsali in riscontro delle Bollette, che avranno scortato Merci alle medesime Dogane.

XVIII. Fatte le operazioni prescritte cogli Articoli precedenti, sarà in Verona, e nelle ultime Cedole al Confine trattenuta in apposita Filza la Bolletta di Transito, che avrà scortato le Merci, e sarà dato alle Merci medesime un Riscontro per proseguire il suo viaggio.

XIX. Alle Dogane, e Cedole dello Stato, alle quali saranno respettivamente dirette le Bollette, fatti li prescritti riscontri, se peravventura si trovasse alcun Collo, o Partita di Merci, o d'altri Generi, che non corrispondesse alle condizioni di sopra stabilite, ed alle indicazioni della Bolletta, dovrà questo Collo, o Partita, rilevata prima la sua alterazione, o viziatura alla presenza di due Testimonj, essere trattenuta in deposito, e partecipato l'emergente alla Autorità, da cui dipendesse la Dogana, o Cedola, per essere assoggettata al competente giudizio; permettendo intanto il proseguimento del viaggio agli altri Colli, o Partite, che non comparissero mancanti, o viziate.

XX. Sarà permesso nella Dogana di Transito di Venezia (come è già permesso in quella di Verona) di poter, sempre però alla presenza del Proprietario, o Commesso, aprire, e spezzare i Colli; onde spedire parte delle Merci per Transito, e parte anche per Consumo qualora però non siano delle proibite.

XXI. Le Merci, e Generi destinati per Transito dovranno esser Sigillati, e spediti con le Bollette, e discipline stabilite negli Articoli precedenti; e i Colli che fossero stati spezzati, e così quelli, che si trovassero all'atto della Spedizione male condizionati, dovranno esser rifatti nella Dogana medesima dai Ligadori di Comun a peso dei Proprietarj, e Sigillati, e spediti come gli altri.

XXII. Le Merci poi destinate a Consumo, rifatti prima, occorrendo, i Colli come sopra, e contrassegnati col semplice Bollo rosso, senza esigere per esse Pegno, o Pieggieria, saranno dirette alla respettiva Dogana di Consumo scortate da una Bolletta, e da uno degli Accompagnatori, che avrà debito di riportare in Dogana San Giorgio lo stabilito Responsale in prova della fedele, ed identifica consegna delle Merci stesse alla Dogana, cui eran dirette.

Qualora una Partita di Merci, giunta appena alle rive della Dogana San Giorgio,

volesse tosto determinarsi al Consumo, potrà questa (senza però pregiudizio delle Mercedi di que' Bastazzi, Pesadori e Bolladori) esser scortata con la sopraindicata Bolletta, e da uno degli Accompagnatori alla Dogana di Consumo, alla quale spettasse, senza farne prima eseguire lo sbarco, ed il peso; col debito però al Mercante di presentare alla detta Dogana di San Giorgio il Taglio di Spedizione dell'altra di Consumo, perchè il Fedel Governatore possa rilevarne, e registrarne il peso in esso annotato.

XXIII. Potranno le Merci, e Generi stanziare nella detta Dogana di San Giorgio Maggiore (come anche in quella di Verona) per Mesi quattro continui senza niente pagare a titolo di Magazzenaggio: ma passati li detti Mesi pagheranno Soldi venti al Mese ogni Libbre mille di peso grosso Veneto lordo.

XXIV. Se però dopo il corso di due Anni restassero Merci nelle dette due Dogane, sarà chiamato con Stridore chi avesse titolo, o interesse per levarle. Se non comparisse alcuno entro lo spazio di un Anno, sarà proceduto alla Vendita, previ li dovuti Proclami, con la formalità degl'Incanti; ed il ricavato, detratte le Spese, il Magazzenaggio, ed il relativo Dazio Consumo, sarà depositato, in Venezia al Proveditor Ori, ed Argenti in Zecca Cassa Depositi, ed in Verona sul Santo Monte di Pietà, per esser poi dopo Anni dieci liberamente girato alli rispettivi Spedali della Pietà. Qualora le Merci fossero della natura delle proibite in Consumo, saranno spedite a' Residenti, o Consoli fuori Stato per la Vendita, ed il ricavato sarà disposto come sopra.

XXV. Le Merci venute da fuori Stato, quantunque Manifestate, e scortate con Bolletta di Transito, qualora si fossero decise per Consumo, e fossero perciò uscite dalla Dogana, ed entrate nelle Case, o Magazzini de' Mercanti, o d'altre Persone, non potranno poi essere più abilitate al Transito; e neppure dalle Dogane di Consumo si potranno abilitar Merci a passare in quella di Transito.

XXVI. Ogni volta che vorrà farsi Spedizione di Merci tanto nella Dogana di Transito di Venezia, che in quella di Chiozza, dovrà il loro Proprietario, Speditore, o Commesso indicar con Manifesto in iscritto, giust' alla seguente Formula, l'Imbarco, od altra Vettura, e il Luogo, ove vorrà destinarle; il qual Manifesto sarà tenuto dal Governatore in apposita Filza, a cauzione della Dogana.

Formula del Manifesto.

Addì ————————

Spedisco Io sottoscritto per ————————————————
con ————————————————————
Merci ————————————————————
Ferrarezze ————————————————————
Terraglie, e Pietre ————————————————————
Semi di Lino ————————————————————
Vallonia ————————————————————

Firma (————————————

XXVII. Non essendo permesso nè in tempo di notte, nè quando la Dogana è chiusa lo Scarico di Mercanzie nemmeno sopra Pontili, Rive, ed altro qualunque Luogo anche adiacente o vicino alla Dogana medesima, perciò dovrà aversi l'avvertenza, che il tutto sia scaricato alla presenza de' competenti rispettivi Ministri, per essere incontrato, e tosto ricevuto in Dogana.

In conseguenza le Barche cariche di Merci, e per la Dogana di San Giorgio, e per qualunque delle Dogane di Consumo, non potranno approdare ad altre Rive della Città, ma immediate dopo la pratica dovranno portarsi direttamente ad una delle Rive delle Dogane stesse, nè potranno passar altrove o a pretesto di giorno Festivo, o di esser chiusa la Dogana, o d'altro, se prima non sarà seguito l'intiero discarico ai rispettivi Uffizj.

XXVIII. La Dogana di San Giorgio Maggiore sarà aperta distintamente ogni giorno da un'ora avanti Terza in qualunque Stagione sino al tramontar del Sole, eccettuate unicamente le Feste di precetto.

Se però in giornata di Festa capitassero Merci, che importasse che fossero riposte nella Dogana medesima, in tal caso sarà debito de' competenti Ministri, avvisati che siano opportunemente, l'aprirla ad oggetto soltanto di ricovrare le stesse Merci, per indi riscontrarle nella prima seguente giornata feriale.

XXIX. In detta Dogana dovranno giungere, e depositarsi tutte le Merci procedenti dall'

dall' Estero destinate all' immediato Transito per fuori Stato; e potranno depositarsi quelle ancora, che aspettassero il loro destino dopo giunte in questa Dominante, per esser spedite come negli Articoli precedenti.

XXX. Non si potrà mai lasciar partire dalla detta Dogana di Transito (salvo che per le Dogane di Consumo) alcun Collo, o Partita di Merci, se prima non sarà fatto il Conto; e il pagamento del relativo Dazio in buona Valuta, e sulle norme stabilite dalle soprascritte Tariffe; e solo sarà accordato, come all' Articolo nono, il respiro di quattro Mesi a que' Mercanti, o Speditori, che avranno prestato Pieggieria soddisfacente al Governatore.

XXXI. I pagamenti degli abilitati ai quattro Mesi dovranno essere fatti direttamente nella Cassa dell' Entrada da Terra sul fondamento del Taglio di Spedizione, che verrà rilasciato dallo Scrivano a' Mercanti, o Speditori al momento dell' Uscita delle Merci dalla Dogana.

XXXII. Tutti i Colli, e Partite di Merci saranno pesate all' atto della loro Spedizione, sul qual peso sarà loro appostato il rispettivo Dazio.

Potranno anche li Proprietarj far pesare, e ripesare una, e più volte le Merci nel tempo della loro stazione in Dogana, ma sempre a proprie spese.

XXXIII. Li Patroni, o Direttori delle Barche, che approdaranno alle Rive della Dogana in San Giorgio per ricever Colli di Transito, che verranno loro consegnati unitamente alla Bolletta, e bene imballati, e sigillati, o Bollati come nell' Articolo antecedente, dovranno farne la relativa Ricevuta nel Libro degli Accompagnatori.

Que' Patroni poi, Capitanj, o Direttori, alle di cui Barche, o Bastimenti saranno scortati i Colli con le rispettive Bollette dagli Accompagnatori a ciò destinati, dovranno pur essi estendere, o firmare la Ricevuta nel suddetto Libro a tal oggetto appunto per li medesimi Accompagnatori istituito.

XXXIV. Ogni Capitanio, e Patrone, avendo al suo Bordo Merci e per Transito, e per Consumo, sarà in debito di presentare anche alla detta Dogana di San Giorgio un Manifesto eguale a quello, che si presenta alla Dogana dello Stallaggio unitamente alla Copia del Costituto annotato alla Sanità.

XXXV. Si avverte, che le Mercedi de' Bastazzi, Pesadori, e Bolladori saranno a peso dei Proprietarj delle Merci, e nelle misure seguenti.

Ai Bastazzi per ogni Migliaro peso grosso lordo Veneto	*L.* 1	*S.* 12
Ai Pesadori per ogni Migliaro come sopra - - - - - -	= —	= 4
Ai Bolladori e Ligadori per ogni Bollo, o Sigillo - - -	= —	= 2

XXXVI. La Dogana di Chiozza, ch' è una dipendenza della nuova Dogana di Transito di Venezia, dirigerà il Transito Discendente in quanto a locali discipline, numero di Ministero, e Mercedi come corse sino in presente, pesando però a peso grosso, e all' atto della Spedizione de' Colli, a' quali dovranno applicarsi i Sigilli come in Venezia.

XXXVII. Per il nuovo Transito Ascendente poi, cioè dal Mare alla Terra, avranno ad osservarsi le discipline seguenti.

Ogni Bastimento, o Barca, che entrerà con Merci destinate al Transito, dovrà presentarsi al Casello del Porto, e levar ivi una Bolletta, che sara intitolata *Casello di Chiozza per Chiozza*, nella qual Bolletta dovrà esser descritto il Numero, la Qualità, e la Marca de' Colli, o le Partite de' Generi, che fossero alla refusa.

XXXVIII. A tal oggetto il detto Casello sarà provveduto ogni Mese di un apposito Bollettario, che appena terminato il Mese dovrà esser passato nelle mani del Doganiere di Chiozza per farne i dovuti riscontri.

XXXIX. Immediate dopo la consegna della Bolletta del detto Casello, e licenziato appena il Bastimento, o Barca dall' Uffizio di Sanità, dovrà tosto passar recto tramite alla Dogana per far lo scarico delle Merci.

XL. Giunte in Dogana le Merci destinate per Transito Ascendente dovranno esser tosto diligentemente riscontrate, e registrate in Libro separato dal solito Transito Discendente con la specificazione della Classe, a cui appartenessero, Marca, Numero, e Peso de' Colli, a ciaschedun de' quali dovrà esser posto il Sigillo della Dogana stessa.

XLI. Saranno di tempo in tempo trasmessi a quella Dogana due separati Bolletarj; l' uno per il Transito Discendente, e l' altro par l' Ascendente, cioè per le Merci procedenti dal Mare, e destinate o in Estero per le vie stabilite, o alla Dogana di San Giorgio in Venezia.

XLII. Si dichiara, che la detta Dogana di Chiozza non potrà dar Spedizione a Merci per

ci per Consumo, e non potrà neppure respedir per Mare Merci giunte dalle vie del Mare medesimo, se non che dirigendole a Venezia con le rispettive Bollette.

XLIII. Le Mercanzie tutte, che per qualunque ragione saranno dirette da Chiozza alla nuova Dogana di Venezia, dovranno riconoscere il rispettivo Dazio in quest' ultima unicamente.

XLIV. Fermo nella Dogana di Chiozza il metodo de' Speditori autorizzati, e responsabili (che dovranno di Anno in Anno essere approvati da questa Deputazione alle Tariffe con le respettive Pieggierie), dovrà l' importar del Dazio tanto per il Transito Ascendente, che per il Discendente esser pagato in Venezia all' Uffizio dell' Entrada da Terra sul fondamento de' Mensuali, che saranno rimessi da quel competente Ministro allo Scrivano della Dogana in San Giorgio Maggiore; e ne' modi, e con le discipline corse sino in presente; e ciò sino a tanto che la Pubblica Autorità stabilisce diversamente.

XLV. Le Mercedi a' Ministri, e Serventi della detta Dogana di Chiozza continueranno ad esser pagate a carico delle Merci, nelle misure, e metodi sin quì praticati; eccettuato lo Scrivano Scontro, che non dovrà avere che il solo Mensuale Assegnamento.

XLVI. Se mai nella detta Dogana restassero Mercanzie giacenti oltre i quattro Mesi, dovrà per queste esser pagato in seguito l' Affitto in ragione di Soldi venti al Mese per ogni Migliaro come in Venezia; e il Soldo, che si rascotesse di tal ragione, sarà di Mese in Mese passato allo Scrivano della Dogana in San Giorgio Maggiore.

XLVII. Oltre alla vigilanza propria delle ispezioni delle altre Eccellentissime competenti Magistrature, sarà anche da questa Deputazione alla Regolazione delle Tariffe Mercantili inquirito, e proceduto coll' Autorità, e rito dell' Eccellentissimo Senato, per rilevare, e castigare ogni delusione, e contraffazione alle regole, e discipline con tutti gli antecedenti Articoli stabilite.

Data dalla Deputazione alla Regolazione delle Tariffe Mercantili di Venezia, e della Terra Ferma li 24 Maggio 1793.

ANDREA GIULIO CORNER *Deputato.*
ZUANNE MOLIN *Deputato.*
ZAMBATTISTA ALBRIZZI 3zo *Proc. Deputato.*

Approvata con Decreto dell' Eccellentissimo Senato il dì primo Giugno 1793.

Cesare Vignola Segr.

Pubblicato sopra le Scale di S. Marco, e di Rialto, per Gio. Battista Pace Comand. Pubblico il dì 17 Giugno 1793.

Conteggio. A *Venezia* ed in tutto lo Stato di questa Repubblica si tengono i Libri e Conti in Lire da 20 Soldi, il Soldo da 12 Danari; i Banchieri e Negozianti all' ingrosso poi tengono la loro Scrittura in Ducati da 24 Grossi, il Grosso da 12 Danari. Notisi, che a *Venezia* i Soldi si chiamano anche *Marchetti*, ed i Danari *Piccoli*.

Il Ducato Corrente, che è il mezzo Scudo della Croce, dividesi ancora come segue:

Ducato Corrente.	*Lire.*	*Grossi.*	*Soldi.*	*Grossetti*, o ℛ di *Ducato.*	*Danari* di *Lira.*
1 *fa*	$6\frac{1}{5}$	24	124	288	1488
	1 *fa*	$3\frac{27}{31}$	20	$46\frac{14}{31}$	240
		1 *fa*	$5\frac{1}{6}$	12	62
			1 *fa*	$2\frac{10}{31}$	12
				1 *fa*	$5\frac{1}{6}$

Riduzione. In numeri intieri si raguagliano 5 Ducati con 31 Lire.
31 Lire con 120 Grossi.
31 Soldi = 72 Grossetti.
6 Grossi e Grossetti con 31 Soldi e Danari di Lira.

Monete. Le Monete effettive della Repubblica sono le seguenti, le quali dietro il Proclama del 1777 devono pesare, ed avere corso in Lire Venete de' piccoli a' sotto segnati prezzi.

IN

In Oro.	Carati	Lire	Soldi.
Doppie Venete	$32\frac{2}{3}$	38	—
Zecchini	$16\frac{80}{91}$	22	—
Ducati d'oro Veneti	$10\frac{1}{2}$	14	—
In Argento.			
Scudi dalla Croce	$153\frac{1}{2}$	12	8
Ducatoni, o Giustine di Venezia	125	11	—
Talleri	130	10	—
Ducati Effettivi, detti d'Argento	110	8	—
NB. i spezzati di queste Monete a proporzione.			
Oselle Venete e di Murano	$47\frac{1}{2}$	3	18

Viglione, ossia Bassa Moneta.	Lire	Soldi.
Lirazze	1	10
Da quindici	—	15
Da dieci	—	10
Da cinque, o Traero	—	5
In Rame.		
Soldi	—	1
Bezzoni	—	$\frac{1}{2}$

Peso e Corso delle Monete estere correnti in *Venezia*, con la loro valutazione in Lire Venete de' piccoli, secondo i Proclami del dì 4 Giugno 1777, e 3. Giugno 1786.

In Oro.	Carati	Lire	Soldi
Zecchini Fiorentini, osiano Gigliati	$16\frac{80}{91}$	21	10
detti Imperiali, Kremenitzi, Alemanni, Olandesi, Romani, Savojardi, Milanesi, Genovesi	$16\frac{80}{91}$	21	—
Sovrane Imperiali, del peso $1\frac{5}{8}$ Doppie e 2 Grani	$53\frac{7}{12}$	62	5
dette nuove di Milano dal 1786. = $1\frac{5}{8}$ =	$53\frac{1}{4}$	61	15
Mezzi Dobras Portoghesi da 6400 Rees. = $2\frac{1}{8}$ = meno 3 Grani	$68\frac{2}{3}$	80	—
Lisbonine da 4800 Rees. = $1\frac{1}{3}$ e 12 Grani	52	60	—
Doppie di Spagna vecchie	$32\frac{2}{3}$	37	10
dette dette nuove	$32\frac{2}{3}$	37	—
Pezzette, cioe Durillos ovvero Coronillas, del peso di $\frac{1}{4}$ Doppia e 2 Grani	$8\frac{2}{3}$	9	$17\frac{1}{2}$
Doppie di Francia, ovvero Luigi d'oro vecchi	$32\frac{2}{3}$	37	10
Luigi d'oro, chiamati Mirletons, del peso di 1 Doppia meno 6 Grani	$31\frac{1}{6}$	35	10
detti con la Croce di Malta	$46\frac{1}{2}$	53	—
detti del Sole del peso di $1\frac{1}{4}$ Doppie	$39\frac{1}{3}$	44	15
detti con quattro Scudi $1\frac{3}{4}$ = e 7 Grani	$58\frac{11}{12}$	66	10
detti dello Scudo vecchi $1\frac{1}{4}$ =	$39\frac{1}{3}$	44	15
detti detti nuovi dal 1785 in poi $1\frac{1}{8}$ = e 1 Grano	37	41	18
detti da due L. $1\frac{1}{2}$ = meno 9 Grani	$46\frac{3}{4}$	53	5
Doppie di Genova sino al 1719	$32\frac{2}{3}$	37	10
dette dette dopo il suddetto anno, non che Doppie Romane, Bolognesi, Savojarde, Fiorentine, Milanesi, Mantovane, Parmigiane e Modenesi sino 1730	$32\frac{2}{3}$	37	—
dette Savojarde sino 1785	$46\frac{1}{2}$	53	—
dette dette nuove dal 1786 in poi	$44\frac{1}{5}$	60	2
Oncie di Napoli	$32\frac{2}{3}$	36	—

Notisi che per cadaun Grano calante, quattro de' quali fanno un Carato, si trattengono 6 Soldi ne' Zecchini, e 5 Soldi nelle altre Monete, e che le Monete d' oro contro quelle d'argento godono sempre un qualche aggio a misura che vengono più o meno ricercate.

	In Argento.	Carati	Lire	Soldi
Alemanne.	Talleri Bavari ed altri di Convenzione - - - - -	136	10	—
Francesi.	Scudi da tre Giglj- - - - - - - - - - - - - - - -	141	11	5
Genovesi.	Genovine - - - - - - - - - - - - - - - - -	186	14	10
	Scudi di S. Giovanni Batta. (li mezzi a proporzione) - -	98	7	16
Milanesi.	Filippi - - - - - - - - - - - - - - - - - - -	135	11	—
	Scudi (i mezzi a proporzione) - - - - - - - - - - -	113	8	16
Romane.	Scudi, o Piastre Papali sino a Clem. XI, cioè sino 1721	153	12	—
Spagnuole.	Piastre, o Pezze Colonnarie vecchie - - - - - - - - -	131	10	5
	dette nuove - - - - - - - - - - - - - - - - - -	131	10	2

Oro.

Da quella pubblica Zecca viene pagato l'Oro fino a $67\frac{1}{5}$ Zecchini alla Marca di 8 Oncie, o sieno 1152 Carati, e fuori di Zecca viene sostenuto circa a 134 Lire 16 Soldi de' piccoli l' Oncia.

L'Oro lavorato, detto volgarmente a Sazo (*a saggio*), si paga circa a 170 Lire de' piccoli; sua bontà è di 1044 Carati, sicchè di peggio 108 Carati per Marca, o sia di $21\frac{3}{4}$ Carati.

Argento.

L' Argento fino la detta Zecca paga a Lire $99\frac{1}{5}$ de' piccoli alla Marca, cioè a dire a Lire 12 = 8 l' Oncia di 144 Carati, e fuori di Zecca viene sostenuto a Lire 12 = 12 de' piccoli l' Oncia.

L' Argento lavorato, detto pure a Sazo, si paga a Lire 11 de' piccoli l' Oncia; sua bontà è di 1024 Carati, sicchè di peggio 128 Carati per Marca, o sia di 14 Lotti 4 Grani di fino. 321 Oncie di Venezia fanno 41 Marche di Colonia.

Ne' suddetti prezzi dell' Oro ed Argento lavorato non vi è compresa la fattura, ma questa si paga separatamente a norma del merito dell' opera.

Valute.

Per il buon ordine, e maggiore chiarezza ricapitoliamo qui il già detto a pag. 368, cioè, che tre sono le Valute usitate in *Venezia*: la Valuta di Banco, nella quale si tengono i Libri e Conti del Banco; la Valuta Corrente; e la Valuta de' Piccoli. Che la Valuta di Banco è 20 p. % migliore della Valuta Corrente, e questa è $29\frac{1}{31}$ p. % migliore della Valuta de' Piccoli, di modo che quest' ultima è $54\frac{26}{31}$ p. % inferiore della Valuta di Banco, sicchè

100 Ducati di Banco fanno 120 Ducati Correnti, ovvero 960 Lire de' piccoli.
5 = = = = 6 = = = 48 = = =.
31 = = = = 43 = da Lire $6\frac{1}{5}$ de' piccoli.
31 Lire = = = 48 Lire de' piccoli.

Conteggio del Banco.

Il Banco di *Venezia* tiene i suoi Libri e Conti in Lire di Banco da 20 Soldi, e questi da 12 Danari.

La Lira Banco vale 10 Ducati di Banco.

Il Soldo Banco vale 12 Grossi, ossia mezzo Ducato di Banco, ovvero Lire 4 = 16 de' piccoli.

Il Danaro Banco vale 1 Grosso del Ducato di Banco, ovvero Soldi 8 de' piccoli.

Volendo adunque qualcuno farvi notare p. e. la somma di 1,555 Ducati e 9 Grossi di anco, conviene ch' egli dia in nota 155 Lire 10 Soldi e 9 Danari di Banco.

Le altre riduzioni si possono fare nel modo seguente.

1 Lira Banco fa 12 Ducati Effettivi, detti anche Ducati di Argento, ovvero 96 Lire de' piccoli.
10 dette fanno 744 Lire Correnti.
11 dette = 48 Zecchini.
31 dette = 480 Ducati Correnti piccoli da Lire $6\frac{1}{5}$.
100 Ducati di Banco fanno 744 Lire Correnti.
1 detto detto Effettivo fa 8 Lire de' piccoli.
31 detti detti = fanno 40 Ducati Correnti piccoli.
200 detti piccoli = = 961 Lire Correnti.
240 detti detti = = 961 Lire di Banco.

Il Compratore di Merci in *Venezia* non è tenuto di pagarle in Banco, il Venditore all' incontro deve contentarsi di ricevere il pagamento in Banco. Fuori del Banco per lo

più

più si pagano solamente le piccole partite di Merci che non oltrepassano la somma di 300 Ducati. Quando poi si compra Olio, Caffè, Uvapassa, Seta, Lana ed altre Merci del Ponente, si deve farne il pagamento in Banco. In quanto alle Cambiali, se sono pagabili in Valuta di Banco, e specialmente se importano più di 300 Ducati, si devono pagarle in Banco; se poi sono pagabili in Monete correnti, come in Ducati, Zecchini, Filippi ecc., conviene supplire il pagamento in quella Moneta che trovasi prescritta nella Cambiale, amenochè l'Accettante ed il Presentante s' intendessero assieme per l' aggio, onde passare tale partita in Banco.

Le contrattazioni che vi si fanno per gli Olj, si trattano in Valuta da Olio, il di cui Ducato fa un aggio sopra il Ducato Corrente di 20 p. %., vale a dire

100 Ducati da Olio fanno 120 Ducati Correnti.
100 detti = = 93 detti Effettivi; e relativamente al Banco,
40 detti = = 31 detti di Banco, e
400 detti = = 31 Lire di Banco.

I Creditori di questo Banco, tanto Particolari che Negozianti, possono disporre del loro avanzo a piacere, e possono eziandìo sostituire Procuratori per la disposizione medesima. Tanto poi è gelosa di questo Banco la Pubblica cura per il buon ordine, e per la di lui inappuntabilità, che affine di evitare le frodi o intacchi non solamente maliziosi, per i quali restano cominate pene capitali ed irremissibili, ma per togliere anche in ciò qualunque scusa d' ignoranza o innavvertenza, ha stabilita la pena del 10 p. %. sopra la somma dell' intacco, da essere girata a carico del Debitore dell' intacco medesimo, il quale è tenuto a pareggiarlo con equivalente Partita di Banco, e pagare immediatamente la pena suddetta.

Chiunque si presenta al Banco per avere una Partita, il Banco gliel' accorda, ma per l' equivalente non riceve altra Moneta, che Ducati Effettivi a Lire 8, e Zecchini della Repubblica a Lire 22, e conteggiati questi al pari, ne dà credito in Valuta di Banco. Questi Ducati e Zecchini si possono avere dal Banco allo stesso prezzo, quando gli si accordi un piccolo aggio.

Le Monete effettive della Repubblica sono coniate del seguente peso ed intrinseco valore fino. — Sistema Monetario.

$35\frac{1}{2}$ Doppie, oppure $68\frac{1}{4}$ Zecchini si coniano da una Marca Veneta di Oro finissimo.

Lo Scudo della Croce pesa 1 Oncia e 9 Carati, della finezza di 1,056 Carati.

Il Ducatone, o sia la Giustina pesa 3 Quarti e $27\frac{1}{2}$ Carati, ed è dello stesso contenuto fino dello Scudo della Croce.

Il Ducato Effettivo, ovvero d' Argento pesa 3 Quarti $1\frac{3}{4}$ Carati, e la sua lega è di 200 Carati per Marca di 1,152 Carati, sicchè la sua finezza è di 952 Carati.

Il Ducato di Banco viene considerato per 28^{43} Grani di Colonia, e 37^{77} Grani d' Olanda d' oro fino, ovvero per 420^{12} Grani di Colonia, e 469^{54} Grani d' Olanda d' argento fino. — Valore.

Il Ducato Corrente de' piccoli si valuta per 18^{35} Gr. di Colonia, e 20^{52} Gr. d'Olanda d' oro fino, ovvero per 271^{32} Gr. di Colonia, e 303^{24} Gr. d' Olanda d' argento fino.

La Lira de' piccoli poi si conteggia per 2^{96} Grani di Colonia, e 3^{31} Grani d'Olanda d' oro fino, ovvero per 43^{76} Grani di Colonia, e 48^{91} Grani d' Olanda d' argento fino.

La proporzione fra l' Oro e l' Argento è come 1 a 14^{78}, ovvero 1 Grano d' Oro fino si stima per 14^{78} Grani d' Argento fino. — Proporzione.

100 Ducati di Banco di *Venezia* fanno $128\frac{17}{24}$ Ristal. Correnti di Convenzione, ovvero $127\frac{1}{12}$ Ristal. in Luigi d' oro di *Lipsia*. — Pari.

100 Ristal. Correnti di Convenzione di *Lipsia* fanno $120\frac{1}{4}$ Ducati Correnti de' piccoli di *Venezia*.

100 Ducati di Banco di *Venezia* fanno 193 Fiorini Correnti di Convenzione in *Augusta*, *Francfort al Meno*, *Norimberga*, *Praga*, e *Vienna*.

1 detto detto fa $88\frac{15}{16}$ ß Vlam. Banco di *Amsterdam*.

$58\frac{7}{8}$ detti detti fanno 100 Scudi da 60 Soldi Tornesi di *Francia*.

1 detto detto fa $85\frac{3}{8}$ ß Vlam. Banco di *Amburgo*.

1 detto detto fa $48\frac{5}{6}$ ß Sterlini di *Londra*.

100 detti detti fanno 104 Pezze da otto Reali di *Livorno*.

97 Soldi di Banco fanno 1 Scudo di Cambio di *Genova*.

1 Ducato Corrente de' piccoli vale circa 20 Grossi buoni, ovvero 75 Karantani Corr.

di Convenzione in *Augusta*, *Lipsia*, *Vienna* ecc., $30\frac{5}{16}$ Stüver Correnti d' *Olanda*, 2 ß. $7\frac{1}{2}$ ₰ Sterlini d' *Inghilterra*, 3 Lire 6 Soldi Tornesi di *Francia*, $55\frac{1}{8}$ ₰ Vlam. Banco, ovvero 34 ß. Corr. d' *Amburgo*

1 Lira de' piccoli vale circa 3 Grossi buoni e $2\frac{3}{5}$ ₰, ovvero 12 karantani Correnti d' *Augusta*, *Vienna* ecc., 4 Stüver 14 ₰ Correnti d' *Olanda*, $5\frac{1}{12}$ ₰ Sterlini d' *Inghilterra*, $10\frac{2}{3}$ Soldi Tornesi di *Francia*, e $5\frac{1}{2}$ ß. Correnti d' *Amburgo*.

Peso dell' Oro e dell' Argento.

1 *Marca fa*	8 *Oncie*,	32 *Quarti*,	1152 *Carati*,	4608 *Grani*.
	1 *fa*	4 —	144 —	576 —
		1 *fa*	36 —	144 —
			1 *fa*	4 —

46 Marche di *Venezia* fanno 47 Marche di *Colonia*; divario $2\frac{1}{8}$ p. %.
783 Oncie di *Venezia* fanno 100 Marche di *Colonia*.

Peso Mercantile.

Nel Commercio di *Venezia* si usano due sorta di pesi, di cui l'uno, nominato Peso grosso, è 58 p. %. più forte dell' altro, chiamato Peso sottile.

La Libbra Peso grosso, che corrisponde a 9,955 Grani d' Olanda, si divide in 12 Oncie da 192 Carati l'una, che fanno circa 19 Oncie della Libbra Peso sottile.

La Libbra Peso sottile, che corrisponde a 6,300 Gr. d' Olanda, si divide come segue:

1 *Libbra fa*	12 *Oncie*,	72 *Sazi*,	96 *Dramme*,	288 *Scrupoli*,	1464 *Carati*,	5856 *Grani*.
	1 *fa*	6 —	8 —	24 —	122 —	488 —
		1 *fa*	$1\frac{1}{3}$ —	4 —	$20\frac{1}{3}$ —	$81\frac{1}{3}$ —
			1 *fa*	3 —	$15\frac{1}{4}$ —	61 —
				1 *fa*	$5\frac{1}{12}$ —	$20\frac{1}{3}$ —
					fa	4 —

Notisi che questa Libbra, servendo a pesare Seta cruda, Droghe, Cere ecc., si divide in Oncie, mezze e quarti; servendo a Seta da cucire ecc., si divide in *Sazi*, loro metà, e quarti; e servendo a Medicinali e Droghe, si divide in Dramme, e Scrupoli, come sopra.

Il Ragguaglio del Peso grosso, e sottile di *Venezia* con i Pesi delle principali Piazze è il seguente:

	Peso grosso *Libbre*.
Acri 6 Rottoli	7
Amburgo 80 ℔	81
$99\frac{3}{8}$ =	100
Amsterdam 31 ℔	32
$96\frac{13}{16}$ =	100
Ancona 100 ℔	$70\frac{3}{16}$
Anversa 100 ℔	98
Aragona $138\frac{3}{8}$ =	100
Augusta 75 ℔ peso di Carro	77
82 = = piccolo	81
Avignone $121\frac{1}{4}$ ℔	100
Bergamo 100 ℔ peso grosso	$173\frac{7}{8}$
= sottile	$69\frac{1}{2}$
Bologna 107 ℔	81
Brema $95\frac{7}{8}$ ℔	100
Cadice 55 ℔	53
Cairo 100 Rottoli	$90\frac{1}{4}$
Candìa 1 Cantaro	110
Castiglia in Spagna $103\frac{3}{4}$ ℔	100
Costantinopoli 6 Rottoli	7
Cremona 54 ℔	37
Danimarca $95\frac{13}{16}$ ℔	100
Ferrara 55 ℔	39
Francfort al Meno $102\frac{7}{16}$ ℔ peso di Lib.	100
Francia $97\frac{11}{16}$ ℔ peso di Marco	100
Gallipoli nella Puglia 100 Rottoli	$94\frac{1}{2}$
Inghilterra $105\frac{7}{16}$ ℔ peso mercantile	100

	Peso grosso *Libbre*.
Lione 100 ℔ peso di Città	$89\frac{1}{2}$
= di Seta	$95\frac{15}{16}$
Lipsia $102\frac{7}{8}$ ℔ peso mercantile	100
Lisbona $104\frac{1}{4}$ ℔	100
25 =	24
Livorno e tutta la Toscana $14\frac{7}{8}$ ℔	100
100 =	71
Marsiglia $119\frac{1}{16}$ ℔	100
56 =	47
Modena 100 ℔	$67\frac{5}{16}$
Napoli 100 Rottoli	$18\frac{5}{16}$
℔	$67\frac{1}{16}$
Ragusa 100 ℔	$7\frac{15}{16}$
Russia 1 Berkowitz	342
$116\frac{15}{16}$ ℔	100
San Gallo 100 ℔ peso grosso	$122\frac{3}{16}$
= sottile	$97\frac{3}{16}$
Sicilia 1 Cantaro grosso	$182\frac{3}{5}$
1 = sottile	166
100 ℔	$66\frac{2}{5}$
Smirne 1 Cantaro da 45 Oke	$118\frac{3}{16}$
Svezia $112\frac{1}{2}$ ℔ peso di Vettovaglie	100
$140\frac{5}{8}$ = = di Ferro	100
Torino 100 ℔	$71\frac{1}{16}$
Vienna 40 ℔	47
$85\frac{5}{47}$ =	100

Acri

	Peso sottile *Libbre.*
Acri 45 Rottoli	83
Aleppo 100 Rottoli da 720 Dramme	753
Aleppo 100 === = 700 ===	732
Aleppo 100 === = 680 ===	711
Aleppo 100 === di Damasco	$627\frac{1}{2}$
Aleppo 100 Oke	418
Alessandria 100 Rottoli Forfori	141
Alessandria 100 === Zaidino	200
Alessandria 100 === Mina	$249\frac{1}{2}$
Alessandria 100 === Zauri	312
Alessandria 1 Cantaro nel Comm.	196
Alessandria della Paglia 4 Rubbi ovvero 100 ℔	$121\frac{1}{4}$
Amburgo $62\frac{1}{2}$ ℔	100
Amburgo 5 =	8
Amsterdam 19 ℔	31
Amsterdam $61\frac{1}{4}$ =	100
Ancona 100 ℔	$110\frac{15}{16}$
Anversa 100 ℔	$154\frac{13}{16}$
Aragona $87\frac{9}{16}$ ℔	100
Augusta 45 ℔ peso di Carro	73
Augusta 41 = = piccolo	64
Avignone $76\frac{13}{16}$ ℔	100
Bergamo 100 ℔ peso grosso	$274\frac{11}{16}$
Bergamo 100 ℔ = sottile	$109\frac{7}{8}$
Bologna 51 ℔	61
Brema $60\frac{11}{16}$ ℔	100
Cadice 44 ℔	67
Cairo 100 Rottoli	$142\frac{9}{16}$
Candìa 100 ℔	174
Castiglia in Spagna $65\frac{11}{16}$ ℔	100
Costantinopoli 45 Rottoli	83
Cremona 193 ℔	209

	Peso sottile *Libbre.*
Danimarca $60\frac{5}{8}$ ℔	100
Ferrara 58 ℔	65
Francfort al Meno $64\frac{13}{16}$ ℔ peso di Lib.	100
Francia $61\frac{13}{16}$ ℔ peso di Marco	100
Gallipoli nella Puglia 100 Rottoli	$149\frac{5}{16}$
Inghilterra $66\frac{3}{4}$ ℔ peso mercantile	100
Lione 100 ℔ peso di Città	$141\frac{1}{2}$
Lione 100 ℔ = di Seta	$151\frac{5}{8}$
Lipsia $64\frac{13}{16}$ ℔ peso mercantile	100
Lisbona 60 ℔	91
Lisbona $65\frac{15}{16}$ =	100
Livorno e tutta la Toscana $89\frac{1}{8}$ ℔	100
Livorno e tutta la Toscana 100 =	$112\frac{3}{16}$
Marsiglia 49 ℔	65
Marsiglia $75\frac{3}{8}$ =	100
Modena 100 ℔	$106\frac{3}{8}$
Napoli 100 Rottoli	$294\frac{3}{8}$
Napoli 100 ℔	106
Ragusa 100 ℔	120
Russia 1 Berkowitz	$540\frac{7}{16}$
Russia 74 ℔	100
San Gallo 100 ℔ peso grosso	$193\frac{1}{16}$
San Gallo 100 ℔ = sottile	$153\frac{5}{8}$
Sicilia 1 Cantaro grosso	$288\frac{1}{2}$
Sicilia 1 === sottile	$262\frac{3}{10}$
Sicilia 100 ℔	$104\frac{9}{10}$
Smirne 1 Cantaro da 45 Oke	187
Svezia $71\frac{3}{16}$ ℔ peso di Vettovaglie	100
Svezia 89 = = di Ferro	100
Torino 100 ℔	$121\frac{9}{10}$
Vienna $54\frac{2}{41}$ ℔	100
Vienna 20 =	37

Il Migliajo fa 1000 ℔, il Cantaro fa 400 ed il Centinajo fa 100 ℔.

L' Argento Vivo si vende a Barili di 280 ℔ sottili, il Pepe a Carica di 100 ℔ sottili, la Vallonea a Moggio di 700 ℔ grosse, l' Uvapassa a Staja di 260 ℔ sottili, le Carrube pure a Staja di 132 ℔ grosse.

Per misurare il Grano vi si usa il Moggio da 4 Stja , cadauno da 4 Quarte, e queste da 4 Quartaroli l' una, Lo Stajo di Formento pesa circa 132 ℔ grosse, e contiene dietro *Krusen* 4,086 Pollici cubi di Francia. Dello stesso Stajo si fa uso in *Trieste*. — Misure de' Generi asciutti.

Ragguaglio dello Stajo di *Venezia* con le Misure di alcune principali Piazze.

	Staja.
Alessandria 16 Rebibi	31
Alessandria 47 Quillots	99
Amburgo 1 Last	39
Amsterdam 1 Last	36
Ancona 100 Rubbia	$368\frac{1}{4}$
Aragona 100 Fanegas	$19\frac{1}{16}$
Copenhagen 53 Barili	100
Costantinopoli 30 Quillots	13

	Staja.
Ferrara $270\frac{1}{6}$ Staja	100
Genova 100 Mine	$173\frac{7}{16}$
Livorno 100 Staja	$32\frac{2}{3}$
Napoli 36 Tomoli	$22\frac{3}{4}$
Sicilia 100 Salme generali	$341\frac{2}{5}$
Sicilia 100 Salme grosse	$424\frac{4}{5}$
Vienna 37 Metzen	35

L' Oglio si vende tanto a misura che a peso. Il Migliajo fa 40 Miri da 25 ℔ di misura l' uno, sicchè il Migliajo fa 1,000 ℔ di misura, quali rendono 1,210 ℔ grosse. Il vacuo contenuto d' un Miro dovrebb' essere di 796 Pollici cubi di Francia. — de' Generi liquidi.

La Misura del Vino da *Caneva*, o Cantina, e quella da Dazio non è la stessa, poichè

1 Anfora *fa* 4 Bigonzi,	8 Mastelli,	56 Secchj,	224 Libbre		Misura di Cantina.
1 *fa*	2 —	14 —	56 —		
	1 *fa*	7 —	28 —		
		1 —	4 —		

1 Anfora *fa* 4 Bigonzi,	16 Quarti,	64 Secchj		Misura di Dazio.
1 *fa*	4 —	16 —		
	1 *fa*	4 —		

Il vacuo contenuto d' un Secchio viene considerato per 498 Pollici cubi di Francia, cosicchè $6\frac{2}{3}$ Boccali misura di *Vienna* equivalerebbero a 1 Secchio di *Venezia*.

Ragguaglio delle Misure de' Generi liquidi d' alcune Piazze con quella di *Venezia*.

Amburgo 11 Quartiers - -	Secchj	1
Amsterdam 83 Mingellen -	=	15
Ancona 100 Boccali - - -	=	$14\frac{7}{16}$
Bologna 2 Boccali - - -	Inghistara	1
Copenhagen 87 Kannen - -	Secchj	17
Firenze 1 Orcio ossia Barile di Oglio pesa - - - - - - -	℔ grosse	$60\frac{3}{4}$
	= sottili	96
Genova 31 Pinte di Vino	Inghistare	75

di Lunghezza. La misura di Braccio vi è di due qualità, cioè il Braccio a Lana, lungo 295[6] Linee di Francia, ed il Braccio a Seta, lungo 278[2] Linee dette, sicchè

Il Ragguaglio del Braccio da Lana, e da Seta di *Venezia* è il seguente:

		Da Lana *Braccia*.
Amburgo	64 Braccia d' Amburgo -	55
	$116\frac{3}{8}$ = = - -	100
	27 = del Brabante -	28
Amsterdam	15 Braccia del Brabante	16
	$93\frac{13}{16}$ = = =	100
	$96\frac{9}{16}$ = dell' Olanda	100
Ancona 100 Braccia	- - - - - - -	$96\frac{3}{8}$
Anversa 100 Braccia	da Lana - - :	$102\frac{5}{8}$
	= Seta - - -	$104\frac{1}{8}$
Acquisgrana 100 Braccia	- - - - -	$100\frac{1}{8}$
Aragona 100 Varas	- - - - - - -	$118\frac{3}{16}$
Argentina 100	Braccia - - - - - -	$80\frac{11}{16}$
	Aunes - - - - - - -	$178\frac{3}{8}$
Arras 100 Aunes di Arras	- - - -	$104\frac{12}{16}$
Augusta	$109\frac{3}{8}$ Braccia grandi - -	100
	$112\frac{9}{16}$ = piccole - -	100
Avignone	$57\frac{1}{8}$ Aunes - - - - - - -	100
	$34\frac{5}{16}$ Canne - - - - - -	100
Bergamo 98 Braccia	- - - - - - -	100
Boemia $112\frac{1}{4}$ Braccia vecchie	- - -	100
Bolzano	$118\frac{1}{8}$ Braccia grandi - -	100
	$121\frac{1}{4}$ = piccole - -	100
Brabante $96\frac{7}{16}$ Braccia	- - - - -	100
Cadice $78\frac{5}{8}$ Varas	- - - - - - - -	100
Candia 45 Picchi	- - - - - - - -	43
Castiglia $78\frac{5}{8}$ Varas	- - - - - - -	100
Cipro 141 Picchi	- - - - - - - -	142
Copenhagen 69 Braccia di Danimarca		65

		Da Lana *Braccia*.
Costantinopoli	296 Picchi grandi -	297
	$99\frac{1}{16}$ = = -	100
	35 = piccoli -	34
	$102\frac{15}{16}$ = = -	100
Danzica 35 Braccia	- - - - - - -	32
Firenze 100 Braccia	- - - - - - -	$87\frac{7}{16}$
Genova	21 Canne grosse - - - - -	83
	22 = da tela - - - -	83
	13 = piccole - - - - -	44
	58 Braccia - - - - - - -	51
Inghilterra $72\frac{7}{8}$ Yards	- - - - - -	100
Lione 100 Aunes	- - - - - - - -	$176\frac{7}{16}$
Lipsia $117\frac{15}{16}$ Braccia	- - - - - - -	100
Lisbona	63 Covados - - - - - -	64
	$60\frac{13}{16}$ Varas - - - - -	100
Livorno 100 Braccia	- - - - - - -	$87\frac{7}{16}$
Milano 100 Braccia	- - - - - - -	89
Nizza 61 Rasi	- - - - - - - - -	56
Parma 61 Braccia	- - - - - - - -	50
Parigi	$56\frac{1}{16}$ Aunes - - - - - - - -	100
	100 = - - - - - - - -	$178\frac{1}{4}$
Ragusa 100 Braccia	- - - - - - -	$76\frac{12}{16}$
Russia	$93\frac{11}{16}$ Arschine - - - - - - -	100
	100 = - - - - - - -	$106\frac{11}{16}$
San Gallo 100 Braccia	da Lana - -	$92\frac{3}{8}$
	= Tela - -	$120\frac{1}{4}$
Sicilia 100 Canne	- - - - - - - -	$213\frac{1}{2}$
Slesia $115\frac{1}{4}$ Braccia	- - - - - - -	100
Vienna	$87\frac{15}{16}$ Braccia - - - - - -	100
	100 = - - - - - -	$113\frac{4}{5}$

		Da Seta *Braccia*.
Aleppo 100 Picchi	- - - - - - - -	$107\frac{3}{4}$
Alessandria della Paglia 1 Raso	- -	$94\frac{3}{4}$
Algeri 100	Picchi de' Mori - - -	$74\frac{1}{4}$
	= = Turchi - - -	99
Alicante 100 Varas	- - - - - - -	$121\frac{1}{8}$
Amburgo	23 Braccia d' Amburgo -	21
	$109\frac{1}{2}$ = = - -	100
	10 = del Brabante -	11

		Da Seta *Braccia*.
Amsterdam	68 Braccia del Brabante	77
	$88\frac{5}{16}$ = = -	100
	10 = dell' Olanda -	11
	$90\frac{7}{8}$ = = -	100
Ancona 100 Braccia	- - - - - - -	$102\frac{3}{8}$
Anversa 100 Braccia	da Seta - - -	$110\frac{5}{8}$
	= Lana - -	$109\frac{1}{16}$
Aquisgrana 100 Braccia	- - - -	$106\frac{3}{8}$

Da

	Da Seta *Braccia.*
Aragona 100 Varas	$125\frac{9}{16}$
Argentina 100 Braccia	$85\frac{3}{4}$
Argentina 100 Aunes	$184\frac{1}{2}$
Arras 100 Aunes	$111\frac{1}{4}$
Augusta $102\frac{15}{16}$ Braccia grandi	100
Augusta $105\frac{15}{16}$ === piccole	100
Avignone $53\frac{3}{4}$ Aunes	100
Avignone $32\frac{1}{4}$ Canne	100
Bergamo 94 Braccia	100
Boemia $105\frac{5}{8}$ Braccia vecchie	100
Bolzano $111\frac{1}{8}$ Braccia grandi	100
Bolzano $114\frac{1}{8}$ === piccole	100
Brabante $90\frac{3}{4}$ Braccia	100
Cadice 74 Varas	100
Candìa 64 Picchi	65
Castiglia 74 Varas	100
Cipro 57 Picchi	61
Copenhagen 1 Braccio di Dánimarca	1
Costantinopoli 15 Picchi grandi	16
Costantinopoli $95\frac{5}{16}$ === ===	100
Costantinopoli 31 === piccoli	32
Costantinopoli $96\frac{7}{8}$ === ===	100
Firenze 100 Braccia	$92\frac{7}{8}$
Genova 5 Canne grosse	21
Genova 1 === da Tela	4
Genova 5 === piccole	18
Genova 59 Braccia	55
Inghilterra $68\frac{5}{8}$ Yards	100
Lione 100 Aunes	$187\frac{7}{16}$
Lipsia 111 Braccia	100
Lisbona 25 Covados	27
Lisbona $57\frac{1}{4}$ Varas	100
Livorno 100 Braccia	$92\frac{7}{8}$
Milano 100 Braccia	$94\frac{9}{16}$
Nizza 8 Rasi	7
Parigi $52\frac{3}{4}$ Aunes	100
Parigi 100 ===	$189\frac{3}{8}$
Parma 23 Braccia	20
Ragusa 100 Braccia	$81\frac{3}{4}$
Russia $88\frac{3}{16}$ Arschine	100
Russia 100 ===	$113\frac{3}{8}$
San Gallo 100 Braccia da Lana	$98\frac{1}{8}$
San Gallo 100 Braccia = Tela	$127\frac{3}{4}$
Sicilia 100 Canne	$226\frac{4}{5}$
Slesia $108\frac{1}{2}$ Braccia	100
Vienna $80\frac{3}{4}$ Braccia.	100

de' Piani e de' Corpi.

Le Muraglie, i Pavimenti, i Selciati ecc. si misurano a Passi da 5 Piedi, cadauno da 12 Oncie. Questo Piede deve contenere dietro *Paucton* 153^7, e dietro *Krusen* 154 Linee di Francia, sicchè

22 Piedi di	*Venezia*	fanno	17	Piedi di *Dresda* e di *Amsterdam*.
23	—	—	31	—	del *Reno*.
56	—	—	41	—	d' *Inghilterra*.
64	—	—	73	—	comuni d' *Inghilterra*.
72	—	—	77	—	di *Francia*.
33	—	—	40	—	di *Amburgo*.

Il Passo quadrato ha 25 Piedi, e secondo *Paucton* 1,000,000 di questi Passi fanno 588 *Arpens* di Francia; il Passo cubo poi ha 125 Piedi.

Nota dei Prezzi correnti.

A più comoda informazione di chiunque, vogliamo qui inserire una Nota, che servirà per intelligenza de' Prezzi Correnti di *Venezia*, ritrovandosi in essa segnato il Peso e la Moneta in cui ogni Merce viene venduta, non meno che se, e quanti p. % di Tara si passa sopra ciascuna di esse. E siccome bastano per ciò le sole iniziali, così leggasi (*s*) per Peso sòttile, (*g*) per Peso grosso, (D) per Ducati, (G) per Grossi, (L) per Lire, (S) per Soldi, (M) per Migliajo, (C) per Centinajo, (℔) per Libbra, (O) per Oncia, (St.) per Stajo; l' ultima Colonna poi dimostra il per cento di Tara che si dà sulle Merci.

s.	Accasia ovvero Acacìa di Egitto	a G. la ℔	T. 10
s.	Agarico mondato	= G. la ℔	= —
s.	Aloè Epatico, e Succotrino	= G. la ℔	= 10
s.	Allume di ogni sorta	= D. il M.	= —
s.	Ambra grigia	= D. l' O.	= —
s.	Anici	= D. il M.	= —
s.	Argento Vivo	= G. la ℔	= —
s.	Arsenico bianco	= D. il C.	= 6
s.	Asfor d' Alessandria	= D. il C.	= 2
s.	—— di Romagna	= D. il C.	= —
s.	Aspalto lucido	= D. il C.	= 10
s.	Assafetida	= D. il C.	= 10
s.	Azzuro Oltramarino	= D. l' O.	= —
g.	Bacche di Ginepro, e di Lauro	= D. il C.	= 2
s.	Badian nuovo	= G. la ℔	= 10

s. Ba-

s.	Balaosti Orientali	a G. la ℔ T.	10
g.	Balle Marine	= D. il C. =	10
s.	Balsamo Copaiba	= G. la ℔ =	—
s.	—— Orientale e del Perù	= D. la ℔ =	—
s.	—— in Zucchette	= G. la ℔ =	10
s.	Bedelio (Gomma)	= G. la ℔ =	10
s.	Belzuar Occidentale	= D. la ℔ =	—
s.	—— Orientale	= D. l'O. =	—
s.	Belzuino (Gomma)	= G. la ℔ =	10
s.	Biacca	= D. il C. =	—
s.	Bindetto	= G. la ℔ =	—
s.	Bitume Giudaico	= D. il C. =	10
s.	Borace naturale e raffinato	= G. la ℔ =	10
s.	Caccao	= D. il C. =	10
s.	Caffè d'Alessandria	= D. il C. =	10
s.	Canella intiera, e scavezzoni	= D. il C. =	5
s.	—— Cochina	= D. il C. =	10
s.	—— Garofanata	= G. la ℔ =	10
s.	Canfora raffinata	= G. la ℔ =	—
s.	Cantarelle	= G. la ℔ =	—
s.	Carabe, o sia Succino bianco e giallo	= G. la ℔ =	10
s.	Carmino fino	= D. l'O. =	—
g.	Carrobe, ovvero Carrube	= L. lo St. =	—
s.	Carpo-Balsamo (Seme)	= G. la ℔ =	10
s.	Cassia Fistola	= D. il C. =	10
s.	Cassilignea	= G. la ℔ =	10
s.	Castoro d'Inghilterra e di Moscovia	= D. la ℔ =	10
s.	Catapuzzia (Seme)	= G. la ℔ =	10
	Cipolle, ovvero Squille di Mare	= G. l'una =	—
s.	China China	= G. la ℔ =	10
s.	Cinabro intiero e macinato	= G. la ℔ =	—
s.	Coccole di Levante	= D. il C. =	10
s.	Cocciniglia	= D. la ℔ =	—
s.	Colla di Pesce	= G. la ℔ =	10
s.	Colloquintida	= D. il C. =	10
s.	Comino di Puglia	= D. il M. =	—
s.	Contraierva (Radice)	= G. la ℔ =	10
s.	Coralli bianchi, rossi, e scaglie	= G. la ℔ =	10
s.	Costo amaro e dolce	= G. la ℔ =	10
s.	Cremor di Tartaro	= D. il M. =	—
s.	Cubebe	= G. la ℔ =	10
s.	Curcuma	= D. il C. =	10
g.	Datoli, ovvero Datteri	= G. la ℔ =	—
g.	Ditamo Cretico	= D. il C. =	10
s.	Dragante assortito	= D. il C. =	10
s.	—— fino e soprafino	= G. la ℔ =	—
s.	Endaco, ovvero Indaco qualunque	= D. il C. =	6
s.	Ermodattili	= D. il C. =	10
s.	Essenze qualunque	= G. la ℔ =	—
s.	Euforbio (Gomma)	= D. il C. =	10
g.	Finocchio	= L. il C. =	2.
g.	Fieno-greco (Seme)	= G. la ℔ =	—
s.	Foglia Sena qualunque	= D. il C. =	10
s.	—— Indiane	= G. la ℔ =	10
s.	Follicola Sena	= G. la ℔ =	10
s.	Galanga	= D. il C. =	10
g.	Galla d'Abruzzo, e d'Istria	= D. il C. =	2
g.	—— di Soria	= D. il M. =	5
s.	Garofoli, ovvero Garofani	= G. la ℔ =	5

s. Gial-

s.	Giallo di Napoli	a G. la ℔ T.	—
s.	—— Sino	= D. il C. =	—
s.	Gomma Anime	= G. la ℔ =	10
s.	—— Arabica assortita	= D. il C. =	10
s.	—— detta cernita	= G. la ℔ =	—
s.	—— Armoniaco in pani	= D. il C. =	10
s.	—— detto in lacrima	= G. la ℔ =	10
s.	—— Copale	= G. la ℔ =	10
s.	—— Edera	= G. la ℔ =	10
s.	—— Elemi	= G. la ℔ =	10
s.	—— Galbano	= G. la ℔ =	10
s.	—— Gotta	= G. la ℔ =	10
s.	—— Lacca in lastrelle ed in grani	= G. la ℔ =	10
s.	—— Sandracca in sorte	= D. il C. =	10
s.	—— detta cernita	= G. la ℔ =	—
s.	—— Serapino	= G. la ℔ =	10
s.	—— Taccamacca	= G. la ℔ =	10
g.	Gripola, ovvero Tartaro crudo	= D. il M. =	—
s.	Incenso assortito, in mezza lacrima, ed in lacrima	= D. il C. =	10
s.	—— cernito	= G. la ℔ =	—
g.	Ireos (Radice)	= D. il C. =	2
s.	Lacca in balle ed in lastre	= D. il C. =	—
s.	—— di Cremese	= L. la ℔ =	—
s.	Lapis Giudaico	= G. la ℔ =	10
s.	—— Lazzoli	= D. la ℔ =	—
g.	—— Sponze, ovvero Spugne	= D. il C. =	10
s.	—— Tuzia	= G. la ℔ =	10
g.	—— bianco segato	= G. la ℔ =	—
g.	—— nero	= G. la ℔ =	—
g.	—— piombino	= G. la ℔ =	—
g.	—— rosso	= G. la ℔ =	—
s.	Legno Aloe	= D. la ℔ =	10
s.	—— Aspalto	= G. la ℔ =	10
s.	—— Brasileto	= D. il M. =	10
s.	—— Campeggio	= D. il M. =	10
s.	—— Fernambuco	= D. il M. =	10
s.	—— Giappone	= D. il M. =	10
g.	—— Lentisco	= D. il C. =	10
s.	—— Neufritico	= D. il C. =	10
s.	—— Rodio	= D. il C. =	10
s.	—— Sandalo giallo e rosso	= D. il C. =	10
s.	—— S. Marta	= D. il M. =	10
g.	—— Santo	= D. il M. =	10
s.	—— Sassafras	= D. il C. =	10
s.	Laudano, ovvero Ladano di Cipro, ed in Bicette	= D. il C. =	10
s.	Macis	= D. la ℔ =	5
	Madreperla	= G. l'una =	—
s.	Magistero di Gialappa	= L. la ℔ =	—
s.	—— Mechiocan, e Scamonea	= D. la ℔ =	—
s.	Mandorle	= D. il M. =	2
s.	Manna comune e canellata	= G. la ℔ =	—
s.	Mastice assortito	= G. la ℔ =	10
s.	—— cernito	= G. la ℔ =	—
s.	—— in zoppe	= D. il C. =	10
s.	Mirra fina cernita, e soprafina in boccoli	= G. la ℔ =	—
s.	—— fina in granelli, e mezzana	= G. la ℔ =	10
s.	—— assortita	= D. il C. =	10
s.	Mirabolani Belerici, Chebuli, Citrini, Emblici, ed Indici	= G. la ℔ =	10
s.	Mitridato	= G. la ℔ =	—
s.	Mummia	= G. la ℔ =	10

s. Mu-

s.	Muschio	a D. l'O. T.	—
g.	Nero di Roma	= D. il C. =	—
s.	Noci-Moscade	= G. la ℔ =	5
s.	—— Vomiche	= G. la ℔ =	10
s.	Occhj di Gambero	= G. la ℔ =	10
s.	Olio di Canella	= D. l'O. =	—
g.	—— Laurino	= D. il C. =	16
s.	—— di Mandorle	= S. la ℔ =	—
s.	—— di Sasso	= D. il C. =	—
s.	Oppio Tebaico	= G. la ℔ =	—
s.	Opponago, ovvero Oppoponaco (Gomma)	= D. la ℔ =	10
g.	Origano (Erba)	= D. il C. =	10
s.	Orpimento sopraffino intiero, e mezzano macinato	= D. il C. =	—
s.	—— —— macinato	= G. la ℔ =	—
g.	Petroselino	= G. la ℔ =	—
s.	Pevere bruno	= D. il Car. =	2
s.	—— bianco	= G. la ℔ =	10
s.	—— lungo	= G. la ℔ =	10
s.	—— Garofola, ovvero Pimento	= D. il C. =	10
s.	Peverello	= D. il C. =	10
s.	Pezzetta rossa ed altri colori	= G. la ℔ =	—
g.	Pietra Pomice	= D. il M. =	—
s.	Pignoli	= L. il C. =	—
s.	Pilatro o Piretro (Radice)	= D. il C. =	10
s	Pistacchj	= G. la ℔ =	—
s.	Polvere Viperina	= D. la ℔ =	—
s.	Precipitato rosso	= G. la ℔ =	—
s.	Radice Angelica	= G. la ℔ =	10
s.	—— Cina in sorte	= D. il C. =	10
s.	—— detta fina incisa	= G. la ℔ =	—
s.	—— Cypri rotonda	= G. la ℔ =	10
s.	—— Ipecacuana	= G. la ℔ =	10
s.	—— Peonia	= G. la ℔ =	—
s.	—— Rapontica	= G. la ℔ =	10
s.	—— Riobarbaro	= D. la ℔ =	10
s.	Sal Armoniaco	= D. il C. =	10
s.	—— d'Inghilterra	= D. il C. =	10
s.	—— Saturno	= G la ℔ =	—
s.	Salappa (Radice)	= G. la ℔ =	10
s.	Salsapariglia assortita	= D. il C. =	10
s.	—— in morioni	= G. la ℔ =	10
s.	—— tagliata e lavorata	= G. la ℔ =	—
s.	Sangue di Drago	= G. la ℔ =	10
s.	Sapone Veneto	= D. il M. =	—
	—— di Bologna	= G. il Maz. =	—
s.	Sbruffi assortiti	= D. il C. =	—
s.	Scacariglia, ovvero Cascariglia (Corteccia)	= G. la ℔ =	10
s.	Scamonea d'Aleppo, e di Smirne	= D. la ℔ =	10
g.	Scorzi di Aranci, e Limoni	= L. il C. =	—
g.	—— di Capperi	= G. la ℔ =	—
s.	Sebesten	= G. la ℔ =	—
g.	Semi Agnicasti	= G. la ℔ =	—
s.	—— Ameos	= G. la ℔ =	10
s.	—— Apiy, ovvero Psylli	= G. la ℔ =	—
s.	—— Artichiocchi	= G. la ℔ =	—
g.	—— Beni	= G. la ℔ =	—
s	—— Cavoli fiori	= G. la ℔ =	—
g.	—— Cedri	= G. la ℔ =	—
s.	—— Cina	= G. la ℔ =	10
s.	—— Citriuoli	= L. il C. =	—

s. Se-

s.	Semi Citriuoli scorzati	a G. la ℔ T.	—
g.	—— Coccodriglia	= G. la ℔ =	—
s.	—— Cotogni	= G. la ℔ =	—
g.	—— Cocomeri	= G. la ℔ =	—
s.	—— detti scorzati	= G. la ℔ =	—
s.	—— Cucurbite	= L. il C. =	—
s	—— dette scorzate	= G la ℔ =	—
g.	—— Dauci	= G. la ℔ =	—
g.	—— Meloni	= L. il C. =	—
s.	—— detti scorzati	= G. la ℔ =	—
s.	—— Papavero	= G. la ℔ =	—
s.	—— Sabadiglia	= G. la ℔ =	10
g.	—— Seselli	= G. la ℔ =	—
g.	Serici crudi	= G. la ℔ =	—
g.	Sesso, ovvero Gesso di Bologna	= D. il C. =	—
s.	Solimato (Mercurio)	= G. la ℔ =	—
s.	Spermacetti	= G. la ℔ =	—
g.	Spiga Celtica	= D. il C. =	—
s.	Spigonardo	= D. la ℔ =	—
s.	Spirito di Vitriolo	= G. la ℔ =	—
s.	Sponze, ovvero Spugne qualunque	= G. la ℔ =	—
s.	—— ritagli	= D. il C. =	—
s.	—— in filzette	= L. il C. =	—
s.	Squinante (Erba, e Fiore)	= G. la ℔ =	10
g.	Stafusaria (Seme)	= D. il C. =	2
s.	Stecados (Erba)	= D. il C. =	10
	Stinchi Marini	= G. l'uno =	—
s.	Storace in lacrima	= D. la ℔ =	—
s.	—— fina in pani	= G. la ℔ =	—
s.	—— mezzana	= D. il C. =	—
s.	—— liquida	= D. il C. =	14
s.	Sugo d'Accasia, ovvero Acacìa	= G. la ℔ =	10
s.	—— d'Ipocistide	= G. la ℔ =	10
	—— di Limoni	= L. il Sech. =	—
s.	—— di Liquirizia	= D. il C. =	10
s.	Tamarindi	= D. il C. =	10
s.	Te Bohè, e Verde	= G. la ℔ =	10
g.	Tegname	= D. il C. =	10
s.	Terebinto di Scio	= G. la ℔ =	—
s.	Terra Cattù	= G. la ℔ =	10
s.	—— Oriana	= G. la ℔ =	10
s.	—— Sigillata	= G. la ℔ =	—
g.	—— Verde minerale	= D. il C. =	—
s.	—— detta di Verona	= G. la ℔ =	—
g.	Timo Cretico (Erba)	= D. il C. =	—
g.	Trementina	= D. il C. =	14
s.	Triacca	= G. la ℔ =	—
g.	Tripola (Pietra)	= D. il M. =	—
s.	Trocissi di Vipera	= G. la ℔ =	—
s.	Turbiti in sorte (Radice)	= D. il C. =	10
s.	—— cerniti fini	= G. la ℔ =	—
s.	Verdeterno	= G. la ℔ =	—
s.	Vitriolo di Cipro	= G. la ℔ =	—
s.	—— Romano	= D. il C. =	10
	Vipere secche	= D. il M. =	—
	Umblici ovvero Lombrici Marini	= G. l'una =	—
s.	Uvapassa	= L. il M. =	—
s.	Zafferano Magliano	= D. il St. =	—
s.	—— di Turchia	= D. la ℔ =	—
s.	Zedoaria (Radice)	= G. la ℔ =	—
		= D. il C. =	10

s. Zenzero - a D. il C. T. 10
s. Zibetto - = D. l'O. = —
g. Zizzole, ovvero Giugiole - - - - - - - - - - - - - - - - = G. la ℔ = —

Case di Commercio.

Banchieri, e Negozianti all' ingrosso.

Angeloni e *Gheno*.
d' *Apel* Apostolo e Figlio.
Armanno Gio. Maria, Banchiere.
Astori Andrea.
Battaggia Sebastiano.
Battaggia Sebast. qm. Zuanne.
Barra Giacomo.
Benghini Giovanni.
Bereo Demetrio.
Bernardi Lorenzo.
Bianchini Co. Niccolò.
Biondini Pietro.
Brufiol Vicenzo.
Bullo Co. Gio. Mauro.
Buratti Antonio di Bened., Banchiere.
Burti Demetrio.
Calvi Gio.
Cappellis Pietro, Banchiere e Negoz..
Carnio Vicenzo.
Cavacco Francesco, Negoz. ed Assicuratore.
Chiono Mattia.
Codalunga Valerio, in Lini.
Coledan Gio. Batta.
Colovò Spiridion.
Comello Valentin.
Comello Zuanne.
Conomo Spiridion.
Conomo Demetrio.
Cornet Gabriel.
Corticelli Gasparo.
Covovoschi Atanasio.
Cuniali Fratelli qm. Domenico } Spedizionieri.
Daumiller Giorgio }
Duodo Gaetano.
Duodo Gaetano qm. Giacomo.
Ebenkofler Pietro.
Favro Pietro.
Firinkranz et Mayer Commissionarj.
Fracasso Francesco di Gerol.
Gherro Francesco Maria.
Haid Amadeo Cristiano, Banchie. e Negoz.
Heinzelmann Gio. } Banchieri e Commissionarj.
Heinzelmann Seb. Gugl. }
Ivanovich Co. Lucca, in Olio.
Lallich Co. Pier Francesco.
Lazzarini Carlo.
Lubencovich Pietro Franc.; Negoz. ed Assicuratore.
Lovisello Pro, in Generi da Tintori.
Lucchetti Felice.
Manenti Franc. di Domco., Banch.
Martens Gio. Conrado, Banchiere e Com.
Manfrin Girol. qm. Pietro, generale Appaltator de' Tabacchi.
Martinelli Carlo.
Martini Cristoforo in Droghe, e Spedizio.
May Francesco Giorgio, Banchiere.
Occioni e *Milesi*, Banchieri e Negozianti in Lane.
Pfauz Federico, Banchiere.
Passalacqua Gio. Batta. Commissionario.
Petropoli Andrea e Giorgio.
Reck Gio. Conrado, Banchiere.
Revedin Co. Fratelli qm. Ant., Banchieri e Negoz.
Riesch Errardo Banchiere e Commissionario.
Rizzotti Bartolom., in Ogli, Panni e Lane.
Sanvido et Spangler.
Sartori Gaetano.
de Serpos March. Gio.
Spangher Andrea, Banchiere.
Svajer Fratelli, Banchieri e Commissionarj.
Tamossi Gio. Batta., Banchiere.
Tecton Ignazio.
Testori Ignazio, Banchiere.
Testori e *Marsand*, Banchieri.
Tripovich Vicenzo.
Tripovich Gasparo.
Van-autgarden Gio., Banchiere e Negoz.
Vianello Niccolò.
Uffenheimer Angelo, in Telerie.
Wagner Fratelli, Banchieri e Negoz.
Zanetti Fratelli qm. Gius.
Zeller Otto Filippo.
Zini Gio. M., Spedizioniere.
Zoppetti Giuseppe.
Zuccalà Niccolò.

Negozianti e Banchieri Ebrei.

Angeli Abram Vita.
Bonfil Daniel e Figli.
Curiel Memo.
Curiel Moisè Vita.
Fano Joab.
Geno Caliman.
Grego Giuseppe d'Isach.
Jacur Jacob.
Malta Marco.
Motta Consiglio d'Abram.
Namias Iseppo Vita.
Todesco Elia qm. Leon.
Treves Iseppo qm. Emanuel.
Vivante Menachen di Leon.
Vivante Lazzaro Jacob e Nipoti.

In

In Cotoni e Filati.

Beggio Bernardo.
Cristo Zuanne.
Cristodulo Pano.
Guizzetti Tommaso, e in Panni ed Olio.
Lazzaro Zuanne.
Pasco Demetrio.
Pasco Zuanne.
Parasco Catraro.
Zinghilara Spiridion.
Zitti Ippolito.

Giojellieri.

Bellini Marin.
Peruzzi Giacomo.

Fabbricatori di Specchj.

Codognato Marco qm. Simon.
Ferrari Bortolo qm. Cristiano.
Ferro Vicenzo.
Pellicioli Antonio.

Margariteri o Fabbricatori di Contarìe.

Ceccon Gasparini Andrea.
Molinari Fratelli.
Molinari Antonio.
Pitteri Andrea.
Predosin Gio. Batta.
Pusenich Francesco.

Perleri o Fabbricatori di Manifatture a Lume.

Barbaria Giorgio.
Giacomuzzi Pietro.
de Menego Gaetano.
Padovan Francesco.
Sermonti Pietro.
Valli Pietro qm. Pro. Antonio.

Fabbricatori di Triacca.

Albrizzi Gio. Batta.
Armanno Francesco.
Mantovani Girolamo.
Menegati Giacomo.
Ongarato Filippo.
Silvestrini Eredi.
} sono anche tutti Speziali da Medicina.

Speziali all' ingrosso e Droghieri.

Bastianelli Pietro.
Bevilacqua Giuseppe qm: Antonio.
Carminati Giuseppe e Figli.
Carminati Simon.
Cobres Francesco Maria.
Duodo Antonio, in Indaco e Cocciniglia.
Formenti Niccoletto.
Gritti Giacomo.
Guizzetti Gio. Maria, ed anche Fabbricatore di Cere, e Raffinatore di Zuccheri.
Nado Francesco.
Piccoli Pietro, e fabbrica anche Cremor di tartaro.

Prina Fratelli qm. Francesco.
Reali Giuseppe, e fabbrica anche Cremor di tartaro.
Rossi Giacomo qm. Domenico.
Sanzonio e *Bissoni*, anche in Colori.
Sanzonio Francesco qm. Pietro.
Scipioni Pietro.
Simonetti Liberal.
Zorzi Antonio.

Fabbricatori di Cere.

Bortolotti Andrea.
Carminati Pietro.
Carminati Tommaso.
Curnis Gio. Ant. e Giac. qm. Zuanne.
Ranzanici Bortolo.
Tamossi Gio. Batta.

Fabbricatori di Biacca, Lacca in balle, e in lastre, Orpimento, Cremor tartaro, ecc.

Brighenti Bortolo qm. Gio. Batta.
Dandolo Vicenzo.
Grassi Lodovico.
Palatino Fratelli qm. Bortolo.
Pellicioli et Brescini Gio. Vidal.
Pezzi Giac. qm. Simon.
Rubbi Erede d'Iseppo.
Tonolo Marco.

Fabbricatori di Cannocchiali.

Deregni Anzolo.
Scatolin Matteo.

Fabbrica di Saponi.

Co. *Revedin* Capo della Società.
Pasinetti Francesco.
Rosello Antonio.
Lorich Luigi.
Armellini Pietro.

Negozianti in Chincaglie.

Brighenti Alvise.
Calvi Francesco.
Disnam Andrea.
Ippoliti Girolamo.
Lucatello Francesco.
Volpe Girolamo.

Negozianti in Ferrareccie.

Calvi Gio. Batta.
Cavallar Giuseppe Ant., anche in Chincaglie.
Moro Fratelli qm. Zuanne.
Ruberti Gio. Maria.
Uccelli Gio. Pro. qm. Tommaso.
Zinelli Marc' Antonio.

Cordaroli e Negozianti di Canapa.

Calzavara Matteo.
Favretti Giuseppe.
Gerlin Matteo.
Tarma Zuanne.

Nego-

Negozianti in Salumi.

Ambrosini Tommaso.
Alghisi Pietro Paolo.
Fracasso Girolamo.
Gariboli Marco.
Rota Antonio.
Zanutti Giuseppe.

Negozianti in Pellami.

Capreta Gio. Batta.
Filippini Giuseppe.
Lucatello Rocco.
Pasini Cammillo.
Valotto Bortolo.

Negozianti in Carta.

Alberti Gio. Francesco e Fratelli.
Aureggio Antonio.
Cressini Alvise.
Focheri Giuseppe.
Degiacomi e Comp.
Venerando Giuseppe e Fratelli.

Fabbricatori di Carte da Giuoco.

Franceschini Giuseppe.
Dragonetti Giuseppe.

Tintori.

Artelli Vicenzo.
Felici Vedova d' Antonio.
Bubelli Francesco qm. Cesare.

Negozianti in Vini.

Astori Gio. Antonio, ed anche in Orologgi.
Curti Giacomo.
Paganoni Giacomo.
Raffai Alberto.

Benetelli Angelo, in Inchiostro da scrivere.
Gozzi Giminiano, Fabbric di Majoliche.
Meidel Severino, Fabbr. di Pippe all' Inglese.
Pedrocchi Cristoforo, in Pece, Ferramenta e Colori per le Navi.

Cambio. *Venezia* cambia con le seguenti Piazze, e

dà	*per ricevere*	*in*
1 Ducato di Banco	*88 ß Vlam. Banco, ad uso di 2 e 3 mesi data	*Amburgo.*
1 detto detto	*89 ß Vlam. Banco, ad uso come sopra - -	*Amsterdam.*
100 detti detti	*90 Scudi da 10 Paoli moneta ad uso di 10 giorni vista - - - - - - - - - - - - - -	*Ancona.*
1 detto detto	*94¼ ß Vlam. Valuta di Cambio, ad uso di 2 e 3 mesi data - - - - - - - - - -	*Anversa.*
100 detti detti	*102¼ Ristal. di Giro, ad uso di 15 giorni vista	*Augusta.*
100 detti detti	*118 Ducati di Regno, ad uso di 15 giorni vista -	*Bari*, e *Lecce.*
*136 Soldi di Banco	*1 Scudo di Cambio da 93 Karantani, per le Fiere	*Bolzano.*
100 Ducati detti	*79 Scudi d' oro, ad uso di 5 giorni vista -	*Firenze.*
98 detti detti	*100 Pezze da 5¾ Lire - - - - - - - - -	*Firenze.*
100 detti detti	*126 Ristal. Corr. di Convenz. ad uso di 15 gior. vista	*Francfort al Meno.*
*96 Soldi detti	1 Scudo di Cambio da 92 Soldi fuori Banco, ad uso di 15 giorni vista - - - - - - -	*Genova.*
100 Ducati detti	*127 Ristal. Valuta di Cambio, per le Fiere - -	*Lipsia.*
*59 detti detti	100 Scudi da 60 Soldi Tornesi, per i pagamenti	*Lione.*
100 detti detti	*102 Pezze da 8 Reali, ad uso di 5 giorni vista	*Livorno.*
1 detto detto	*50 ß Sterlini, ad uso di 3 mesi data - - -	*Londra.*
*1 Ducato Corr.	85 Soldi Correnti, ad uso di 20 giorni data -	*Milano.*
100 Ducati detti	*118 Ducati di Regno, ad uso di 15 giorni vista	*Napoli.*
500 Lire piccole	*100½ Fiorini Correnti di Convenzione, ad uso di 15 giorni vista - - - - - - - - -	*Norimberga.*
100 Ducati di Banco	129 Ristalleri Correnti - - - - - - - - -	*Norimberga.*
*181 detti detti	100 Scudi d' oro Marche, per le Fiere - - -	*Novi*, e *Bisenzone.*
100 detti detti	*62 Scudi d' oro Stampa, ad uso di 10 giorni vista	*Roma.*
500 Lire piccole	*100½ Fiorini Correnti, ad uso di 15 giorni vista	*Vienna.*
100 Ducati di Banco	129 Ristalleri Correnti - - - - - - - - -	*Vienna.*

NB. I prezzi appresso i quali ritrovasi l' (*), sono variabili.

Uso. L' Uso delle Cambiali tratte da Piazze estere, è

Da *Amburgo*, *Amsterdam*, *Anversa* a 2 e 3 mesi data.
" *Ancona* a 10 } giorni vista.
" *Augusta* a 15 } giorni vista.

Da *Bari*, *Bolzano*, *Breslavia* a 15 giorni vista.
" *Bergamo*, *Brescia* a 20 giorni data.
" *Bologna* a 5 giorni vista.

Da

Da *Brusselles*, *Cadice*, *Colonia* a 2 mesi data
= *Ceneda*, *Conegliano*, *Crema*, *Cremona* a 2 giorni data.
= *Cefalonia*, *Corfù*, *Costantinopoli* a tanti giorni vista.
= *Danzica* a tanti giorni data.
= *Desenzano*, *Este* a 20 giorni data.
= *Fano*, *Foligno* a 10 giorni vista.
= *Ferrara*, *Firenze* a 5 giorni vista.
= *Francfort*, *Gemona*, *Genova*, *Ginevra*, *Gorizia*, *Gratz*, *Halla d' Inspruch*, *Halla di quattro Vicariati*, *Inspruch* a 15 giorni vista.
= *Lanciano*, *Lecce*, *Lubiana* a 15 giorni vista.
= *Lodi*, *Lorco*, *Lovara* a 20 giorni data.
= *Lione* a tanti giorni data.
= *Lisbona*, *Londra* a 3 mesi data.
= *Livorno*, *Lucca* a 5 giorni vista.
= *Madrid* a 2 mesi data.
= *Mantova*, *Milano*, *Modena* a 20 giorni data.

Da *Messina*, *Mola di Bari*, *Monaco* a 15 giorni vista.
= *Napoli*, *Nocera*, *Norimberga*, *Novarra*, *Otranto* a 15 giorni vista.
= *Ostiglia*, *Padova*, *Parma*, *Piacenza* a 20 giorni data.
= *Parigi* a tanti giorni vista.
= *Palermo* a 15 } giorni vista.
= *Pisa* a 5 }
= *Ratisbona*, *Roveredo* a 15 giorni vista
= *Reggio* a 20 giorni data.
= *Roma* a 10 giorni vista.
= *San Quintin* a 2 mesi data.
= *Siena* a 5 } giorni vista.
= *Sinigaglia* a 10 }
= *San Gallo*, *Torino*, *Trento*, *Trieste*, *Vienna*, *Villaco* a 15 giorni vista.
= *Udine*, *Verona*, *Vicenza* a 20 giorni data.
= *Zante* a tanti giorni vista.
= *Zurigo* a 15 giorni vista.

Le Cambiali non si presentano per l' accettazione, se non in quel giorno, in cui parte l' Ordinario della Posta per quella Piazza dalla quale procedono, quando però non fossero in data di un Ordinario antecedente, e che per qualche cagione o di giro, o de' tempi avessero ritardato la loro regolare comparsa, mentre allora si presentano alla loro ricevuta, e non può essere nè questionata, nè ricusata l' accettazione; e quando ciò succedesse, se ne levano immediatamente i Protesti come vuole la pratica e la legge in simili casi.

Circa poi l' uso delle medesime, e precisione della loro scadenza, così di quelle a tanti giorni data, come di quelle a tanti giorni vista, la scadenza delle prime, o di quegli usi che cominciano dalla data, si computa e si desume dal giorno inclusivo in cui sono state segnate; delle seconde poi, o di quegli usi che cominciano dalla vista, dal giorno inclusivo nel quale sono state presentate; p. e. una Cambiale a 20 giorni data delli 2 di Maggio viene precisamente e legalmente a scadere li 21 del mese medesimo; una Cambiale a 15 giorni vista, presentata per l' accettazione li 5 Maggio, viene a scadere il dì 19 dello stesso mese; e parimente una Cambiale, il di cui uso è a due, ed a tre mesi data del dì 4 Maggio, viene a scadere nel primo caso li 3 Luglio, e nel secondo li 3 Agosto.

Vi sono ancora delle Cambiali condizionate ad un certo limitato giorno, o mese, e però un tal giorno, o mese dev' essere intieramente terminato, affinchè la Cambiale compisca la sua scadenza, come p. e. una Cambiale per li 15, ovvero per tutto Giugno, prima di considerarla matura e scaduta, è duopo che spiri il giorno de' 15, o l' ultimo giorno del detto mese.

Il giorno poscia che immediatamente sussegue al termine della scadenza sì dell' une che dell' altre, è il primo giorno del *Sesto*, o sia delli sei giorni di favore, o di rispetto, conceduti dalla legge per tutte le Cambiali pagabili in *Venezia*, nell' ultimo de' quali, se non vengono estinte, si leva il Protesto. Notisi che, nelle Cambiali pagabili in Banco, in questi sei giorni di rispetto non si contano nè le Feste, nè que' giorni in cui questo stà serrato; ed ancorchè scadano e passino i giorni di rispetto in tempo di Serrata, non si pagano sino alla riaperta del Banco. Delle Cambiali a vista, il primo giorno del *Sesto* è quello, in cui segue l' accettazione delle medesime. Giorni di rispetto ec.

Vi vengono pure fatte delle Tratte che escludono affato il benefizio delli sei giorni di rispetto, e sono le Cambiali espresse *a piacimento*, e quelle pagabili *prima della Serrata*, oppure *il giorno della Serrata del Banco*, e perciò le prime devono essere scritte in Banco per il pagamento alla presentazione, e le altre il giorno positivo, nel quale si chiude il Banco; in difetto, il Possessore delle medesime è obbligato di levare il dovuto Protesto.

I Cor-

I Corsi di Cambio vengono stabliti ogni settimana da un Venerdì all'altro da' Banchieri, Negozianti, e Sensali, che a questo fine si radunano a Rialto come si è sovraccennato in tal giorno se non sia festivo.

Per Sensaria ne' Negozj Cambiarj si paga tanto dal Venditore quanto dal Compratore 4 Lire de' piccoli per ogni mille Ducati di Banco; ne' Negozj di Merci poi si paga da 1 sino a 2 p. °/₀, secondo gli Articoli di cui si tratta.

Le solite Spese di Protesto sono Lire $7\frac{1}{2}$ de' piccoli; per le Cambiali poi tratte in Paesi di maggior distanza di Milano, i Banchieri sogliono dar debito di un *Ducato* di Banco, o sia Lire $9\frac{3}{5}$ de' piccoli.

Le Cambiali protestate vengono registrate tutte in un Libro, che resta esposto a notizia di ciascuno; da ciò ne risulta, che molte Cambiali, che dovrebbero ritornarsi unitamente a' Protesti, vengono accettate e pagate *sopra protesto* per onor del Traente, o di qualche Girante; inoltre si viene a scoprire la diffidenza, o il poco concetto che hanno que' Banchieri e Negozianti di qualche Casa o estera, o della Piazza. Questa Nota di Protesti stampata viene spedita ogni settimana a chiunque la ricerca, e si paga per essa un Zecchino all'anno.

Legge Cambiaria.

Decreto ossia Parte presa dell' Eccellentissimo Consiglio del Pregadi, in Materia di Lettere di Cambio, addi 6. Settembre 1704.

Essendo stato introdotto in questi ultimi tempi dalla Sagacità e Malitia d'alcune Persone l'Abuso tanto pregiudiciale al Commercio di ricusare il Pagamento delle Lettere di Cambio benchè volontariamente accettate con notabil detrimento non solo della ben nota puntualità di questa Piazza e della buona Fede mercantile per il corso de Secoli sempre pratticata; ma con reclamo pur anche dell'altre Nationi e Piazze estere, non lasciarono, li Magistrati de Cinque Savii alla Mercantia e Consoli de' Mercanti havendo prestati alla Materia le loro prudenti Esami in ad herenza delle Commissioni loro impartite a 9. Agosto ultimamente scorso, d'esporre nella diligente Scrittura hora letta quello credono degno della Pubblica cognitione, dovendosi però al grave desordine aplicarvi opportuno remedio, così venendo dalla Pubblica Maturità considerato conveniente e giusto, ad oggietto de mantenere l'Antica puntualità e credito della Piazza, et rimovere nel tempo stesso li pregiuditii, che potessero esser inferiti al traffico della medesima.

L'anderà Parte, che sia, come è, in Arbitrio d'ogni uno l'accettare o il ricusare l'Accettazione delle Lettere di Cambio, così sia e s'intenda stabilito ch'in avvenire le Lettere di Cambio accettate che siano, debbano queste esser puntualmente pagate a tempi debiti, così essendo la Pubblica risoluta volontà, e così esigendo la Giustitia e la buona Fede Mercantile dalla quale ne deriva la sussistenza del Commercio.

Ma perchè tal volta a pregiuditio di questa Piazza possono da esteri con mala Fede essere tratte le Lettere in Tempo che stanno essi per mancare di credito, come viene dalli Magistrati de Cinque Savii alla Mercantia e Consoli de' Mercanti prudentemente considerato, perciò nelli tre soli susseguenti casi da' predetti Magistrati espressi possono quelli che havessero accettate le Lettere in tempo che il Trahente era già mancato di credito, o il secundo d'esser mancato di credito doppo l'accettatione, ma prima però che maturi il giorno del pagamento, o il terzo che stando per cadere di credito habbia fatto Tratta di denaro corso, e di valuta intesasi, senza però, che nè il denaro sia corso, nè la valuta sia stata intesa, acciochè in ogni uno de questi tre casi venghino dal Magistrato de' Consoli essercitati gli effetti di Giustizia, quando però in ogni uno delli predetti tre casi il Creditore della Lettera non havesse Contratto impegno, o di pagamento, o di rilascio d'effetti o d'altra rimessa col fundamento appunto della Lettera accettata, nel qual caso siano e s'intendano gl'accettanti tenuti al pagamento quantunque il Trahente fosse falito al Tempo dell'accettatione o della scadenza del pagamento, e quantunque anche non fosse, nè corsa, nè intesa la Valuta.

Ricercando poi la qualità della Materia che insorgiendo qualche contesa siano le Cause predette con la maggior brevità possibile spedite; per ciò in ordine alle Leggi doveranno dal Magistrato de' Consoli esser summarimente decise per il qual effetto sia esso solo, e unico Giudice competente e delegato in tal Materia, salva sempre l'Appellatione sopra il merito, ove s'aspetta, dovendò le Cause stesse, così ne' ponti d'ordine come di merito, esser continuamente a tutte l'altre preferite in detto Magistrato de' Consoli anche a quelle delle Repliche, potendo in oltre ciascuna delle Parti farsi cautare con una piezzeria idonea e di sodisfattione, de tutte le spese, Cambi e Recambii prima di principare

cipiare la Causa, così in ordine, come in merito; stato che sia il giuditio introdotto nel punto del Merito non possono gli Accettanti in caso di soccombenza interponer Appellatione al Magistrato dell'Auditor Vecchio, senza il previo effettivo deposito da farsi in Cassa del Procuratore alli Ori e Argenti in Ceccha, a Credito del Magistrato de' Consoli in pena al Notaro di Duc. 500 perdita della Caricha e altre ad Arbitrio della Giustitia, dovendo ciò non ostante esser depennata l'Appellatione predetta come se annotata non fosse.

Con l'oggietto pure della maggior possibile ultima definitione di queste cause sequende delle stesse intromissioni e venendo rimesse con caratti alli Consegli o salleggi sia eccitato il Zelo del Magistrato del Auditore vecchio d'andar ne' medesimi Consegli o Collegi, a far il Render nelle Cause di Lettere di Cambio nella maniera che s'osserva e viene da esso Magistrato pratticato nelle Cause delle loro intromessioni sopra Atti del Auditor nuovo, sopra querrelle di Testamenti o Spazzi, acciochè tutto serva a togliere le Dilationi delli pagamenti a i Debitori, ad animare li Mercanti alla continuatione de' loro traffichi, e a preservare la puntualità e fede ch'è tanto necessaria alla Mercatura.

Terminatione degl' Illustrissimi, et Eccellentissimi Signori Deputati alla Camera del Commercio, in Materia delle Lettere di Cambio, in Venetia addì 13. Marzo 1710.

Udita la riverente Instanza de' Capi di Piazza, e Mercanti di questa Città per la permissione di poter far stampar a chiara intelligenza di cadauno il Decreto d ll'Eccellentissimo Senato 20. Febraro prossimo passato in Materia delli Pagamenti di Lettere di Cambio. Hanno sue Eccellenze terminato di render li Capi, e Mercanti medesimi nella sua instanza esauditi, ordinando sia esequito in conformità.

Angelo Diedo Proc. Deputato, *Ferico Marcello* Proc. Deputato, *Angelo Maria Priuli* Deputato, *Giovanni Francesco Morosini* Cav. Deputato, *Daniel Renier* Savio alla Mercantia, *Antonio Donato* Savio alla Mercantia. *Domenico Franceschi* Segr. 1709 li 20 Febraro in Pregadi.

L'anderà Parte, ch'essendosi già con Decreto 6. Settembre 1704 e con altro posteriore 28. Gennaro 1705 oviato in forma provisionale agl'inconvenienti, che all'hora correvano, con la riserva di stabilir le Regole più positive, e salutari a misura di ciò, che in seguito emergesse, e vedendosi di presente, che dalle clausule in esse motivate mendicò la malitia ingiusti pretesti, per sottrarsi dall'obbligo degl'assunti Impegni, con esempio si nocivo al Credito della Piazza, sia, e s'intenda espressamente dichiarato, che fermi nel loro Vigore li Decreti suddetti nella parte, che concerne il Pagamento pontuale delle Lettere tutte, che fossero accettate (esclusa l'altra, che privileggia alcuni casi) chi accettasse in avvenire qual si sia Lettera, debba, senza Eccettione alcuna, pagarla a tempi prefissi, secondo la pratica corsa anteriormente, per secoli non interrotti con decoro, e vantaggio della Piazza medesima, com'è giusto, et inconformità di quanto l'Universa estesa de Mercanti Suplica nella scrittura, ch'essi Deputati accompagnano.

In tal modo, chiudendosi l'adito ad ogni cavillo, devono confidarsi ben cautelati gl'importanti riguardi del Commercio, con sodisfattione dell'Estere Piazze, ove mantenendosi illibato l'Antico Credito, non potrà non ricavarne essentiali profitti il Pubblico, e Privato interesse.

Carolo Maria Paulucci Not. Ducal.

Arriva dallo Stato Veneto in Italia,

Arrivo e Partenza delle Poste.

Ogni *Lunedì* Asolo, Bassano, Brescia, e Cittadella co' loro Territorj, Cologna, Crema e suo Territorio, Este, Feltre, Monselice, Rovigo e suo Territorio, Verona e suo Territorio; ma questa nell'Estate arriva oltre il *Lunedì*, il *Mercordì* e *Venerdì*.

Ogni *Martedì* Badìa, Bergamo e suo Territorio, Cividal del Friuli, Legnago, Lendinara, Monfalcone, Motta, Palma, Piove, Porto-Buffolè, Salò e sua Riviera, Uderzo, Udine e suo Territorio.

Ogni *Mercordì* Conegliano, Ceneda, Cadore e suo Territorio, Cividal di Belluno, Castel-Franco, Porto-Gruaro, e Sacile.

Ogni *Giovedì* Feltre, Piove, Rovigo e Verona co' loro Territorj.

Ogni *Venerdì* Asolo la sera, Bassano, Brescia la sera, Cittadella, Crema la sera, Cividal del Friuli, Este, Monfalcone, Monselice, Motta, Palma, Porto-Buffolè, Uderzo, Udine e suo Territorio.

Ogni *Sabato* Bergamo e suo Territorio, Cadore e suo Territorio, Castel-Franco, Cividal di Belluno, Ceneda, Conegliano, Porto-Gruaro, Salò e sua Riviera, Sacile, Verona e suo Territorio.

Ogni *Domenica* Piove, e Pordenone.

Parte per lo Stato Veneto in Italia,

Ogni *Lunedì* Piove, Verona.

Ogni *Martedì* Bassano, Cittadella, Cologna, Feltre la mattina, e Pordenone.

Ogni *Mercordì* Badìa, Bergamo, Brescia, Cadore e suo Territorio, Castel-Franco, Ceneda, Cividal di Belluno, Cividal del Friuli, Conegliano, Crema, Este, Legnago, Lendinara, Monfalcone, Monselice, Motta, Palma, Piove, Porto-Buffolè, Porto-Gruaro, Rovigo e suo Territorio, Sacile, Salò e sua Riviera, Uderzo, Udine e suo Territorio.

Ogni *Giovedì* Asolo, e Verona.

Ogni *Venerdì* Feltre la mattina.

Ogni *Sabato* Badìa, Bassano, Bergamo, Brescia e Cadore co' loro Territorj, Castel-Franco, Ceneda, Cittadella, Cividal di Belluno, Cividal del Friuli, Cologna, Conegliano, Crema, Este, Legnago, Lendinara, Monselice, Motta, Piove, Porto-Buffolè, Porto-Gruaro, Rovigo e suo Territorio, Sacile, Salò e sua Riviera, Verona, Uderzo, Udine e suo Territorio.

Ogni *Domenica* Asolo la mattina, Monfalcone, e Palma.

Inoltre, Arriva *ogni mattina*, e Parte *ogni sera* Padova, e Vicenza, co' loro Territorj.

Arriva *ogni sera* e Parte *ogni mattina* Treviso col suo Territorio.

Ogni giorno poi Arriva e Parte Chiozza, ed il *Sabato* col Corriere di Roma.

L'Istria, la Dalmazia, e le Isole del Levante arrivano e partono con occasione di Peote, e Bastimenti.

Dagli Stati Esteri di Europa arrivano e partono,

Il *Lunedì* la Posta dell'Impero, detta volgarmente di Fiandra, con Lettere e Pacchetti dell'Olanda, e di tutti i Paesi-Bassi, d'Inghilterra e Fiandra; di tutta la Sassonia, tutta la Germania, Baviera, e di tutto il Tirolo; parte il *Mercordì* e *Venerdì*.

Arrivano le Lettere di Ferrara, e partono il *Mercordì* e *Sabato*.

Arriva il Corriero di Modena con Lettere e Tramessi, e parte il *Sabato*.

Il *Mercordì* il Corriero di Roma, con Lettere e Pacchetti di tutto lo Stato Pontificio, tutto il Regno di Napoli, Sicilia, Malta sino ad Otranto, e nell' Inverno arriva il *Giovedì*; parte sempre il *Sabato*

Arriva la Posta di Vienna, che porta e riporta la Corrispondenza della Carniola, Carintia, Stiria, di tutta l'Austria, l'Ungheria, Transilvania, Boemia, Slesia, Sassonia, Polonia, Moscovia, e Costantinopoli; parte *Mercordì* e *Sabato*.

Partono le Lettere di Ferrara.

Parte la Posta dell'Impero, ossia di Fiandra.

Arriva il Procaccio di Firenze con Lettere e Pacchetti di tutto il Gran-Ducato di Toscana, e Repubblica di Lucca; parte il *Sabato*.

Il *Giovedì* il Corriero di Bologna con Lettere, e Tramessi, e parte il *Sabato*.

Il *Venerdì* arriva e parte la Posta dell'Impero, come fu accennato sotto il giorno di *Lunedì*.

Arriva il Corriero di Milano, con Lettere e Pacchetti di tutto lo Stato Milanese; di Torino, e tutto il Piemonte; di Ginevra, tutti li Svizzeri e tutta la Francia; nell' Inverno arriva il *Sabato;* parte sempre il *Mercordì* e *Sabato*.

Arriva il Corriero di Mantova, con Lettere di Mantova, Parma, Piacenza, Guastalla, Genova, Francia, e Spagna; parte il *Sabato*.

Il *Sabato* la Posta di Vienna, con la stessa Corrispondenza come si è detto il *Mercordì*, e parte la sera.

In questa sera partono da *Venezia* tutte le Poste.

Vene-

Distanza.

Venezia è distante

Da Amburgo - - - - Leghe Tedesche	140	Da Lipsia - - - - - Leghe Tedesche	122
= Amsterdam	146	= Lisbona	308
= Anversa	144	= Londra	140
= Aquisgrana	123	= Lubecca	140
= Argentina	84	= Luneburgo	133
= Augusta	66	= Magdeburgo	115
= Brema	138	= Mantova	12
= Breslavia	104	= Milano	33
= Brunswick	120	= Monaco	60
= Buda	82	= Napoli	72
= Cassel	110	= Norimberga	86
= Colonia	118	= Parigi	144
= Copenhagen	145	= Praga	85
= Costantinopoli	250	= Ratisbona	70
= Danzica	158	= Roma	55
= Dresda	96	= Rostock	143
= Firenze	27	= Stetin	135
= Francfort al Meno	98	= Stockolm	280
= Francfort all' Oder	117	= Vienna	70
= Konigsberga	175	= Ulma	72

Locande.

Le migliori Locande di *Venezia* sono: *allo Scudo di Francia*, *alla Regina d' Ungherìa*, *alla Regina d' Inghilterra*, *al Leon bianco*, *alla Croce di Malta*, *al S. Giuseppe*, *a' dodici Apostoli*, *all' Orso bianco*, *al Cavallo bianco*, *al Moro*, *alla Mezza Luna*; e sopra il Canal grande sono le Locande di *Pietro Dami* detto *Petrillo*, di *Bon*, e di *Maille*. Si alloggia assai bene ed anche a prezzi molto discreti presso di qualche Particolare, che riceve de' Forestieri trattandoli con somma urbanità e pulizia.

V E R O N A.

Veggasi *VENEZIA*.

o══════o══════o

V I C E N Z A.

Veggasi *VENEZIA*.

o══════o══════o

V I E N N A.

Descrizione Istorico Geografica.

VIENNA conosciuta altre volte sotto i nomi di *Ala-Flaviana*, *Castra-Flaviana Flavianum*, *Juliobona Vindobona* e *Vindum* è città della Germania capitale dell' Arciducato d' Austria e dappoi lungo tempo la residenza ordinaria degli Imperatori d' Alemagna. Questa città è vantaggiosamente situata in una deliziosa pianura e nel punto in cui il fiume *Vienna* sbocca nel Danubio, sotto i gradi 34 min. 32 di longitudine, e li gradi 48 min. 14 di latitudine.

Quantunque la città sia piccola in se stessa, tuttavia l' unione de' suoi sobborghi che la contornano in forma d' arco senza gran separazione la rendono molto considerevole ed una delle più belle d'Europa. Il più bello ed il più vasto di cotesti sobborghi è quello chiamatovi *Leopoldstadt* situato dalla parte settentrionale, ornato di magnifici palazzi e superbi edifizj che tuttodì vi si rinovano sino al punto che in se solo basterebbe in oggi per formare una città rispettabile. Anche gli altri sobborghi hanno de' sontuosi edifizj, e delle pubbliche passeggiate con viali e boschetti in mille variate forme ornati, che rendono piacevole il diporto nelle belle stagioni dell' anno.

Le scuole e le biblioteche per la pubblica istruzione sono scelte e non poche, oltre ad

ad una celebre Accademia di belle arti, e più d'una militare e nobile. Fra le altre cose rimarchevoli sono degni d'osservazione nel collegio Imperiale i gabinetti degli artefici, e i musei d'istoria naturale, delle monete e medaglie antiche specialmente delle Romane, e Greche in oro della più antica collezione, e soprattutto la famosa libreria, una delle più scelte d'Europa.

Dopo li due terribili assedj che sofferse questa città vi si sono talmente accresciute e migliorate le fortificazioni ed opere esteriori di difesa, che passa in oggi per una delle piazze più forti del mondo. Il primo di detti assedj vi fu posto inutilmente nell'anno 1529 da Solimano II. L'altro assedio seguì per parte dei Turchi nel 1683. con un esercito di 200,000 uomini comandato da Karà Mustafà Gran Visire di Maometto IV. Esso ebbe principio li 14 Luglio, e s'intraprese con tanti preparativi che pareva impossibile il potersi sottrarre dal minacciato esterminio. Se la città fu vigorosamente attaccata non mancò però d'essere con maggior bravura difesa dal Conte di Staremberg che n'era il Governatore, non meno che per parte d'altri coraggiosi Ufficiali che vi si erano volontariamente portati da tutti i paesi cattolici d'Europa. La resistenza che si oppose dagli assediati all'impeto dei Turchi diede tutto il tempo al Re di Polonia Giovanni III. di riunire 24,000 uomini delle sue truppe all'esercito Imperiale comandato dal Principe Carlo di Lorena e di accorrere unitamente alle truppe di Baviera, di Sassonia e di Franconia al soccorso della città. Le truppe Imperiali combinate presero la loro posizione sulla montagna di Kalemberg ed attaccarono i Turchi a piè della medesima col più rapido vantaggio, il quale secondato dalla pronta vigorosa sortita degli assediati si combinò la più sorprendente operazione per liberare la città nel dì 12 di Settembre colla totale distruzione del nemico che lasciò sul campo di battaglia il più ricco bottino e la più bella vittoria per le armi Imperiali.

Sempre più accresciutosi dopo tal epoca, il valore ed il pregio delle armi Imperiali, si sono esse sommamente distinte in tutte le successive guerre sostenute in questo secolo contro più rispettabili Potenze, dando le più sicure prove della loro incomparabile forza: anzi nel momento in cui si scrive questo articolo veggiamo colla più viva e tenera consolazione che il solo esercito Imperiale è quello, che costante a difendere la Religione, la Patria, e l'onore dell'incomparabile, amabilissimo suo Sovrano l'Augusto FRANCESCO II. Imperatore felicemente regnante, fa fronte, contrasta ogni passo, e rispinge col massimo valore il più terribile dei nemici sotto la savia condotta del giovine Principe Carlo Arciduca d'Austria, il quale con incredibile bravura e coraggio si avanza a gran passi nel cammin della gloria de' suoi Augusti antenati colle più segnalate vittorie.

Fra gli altri stabilimenti diretti alla prosperità del traffico e della mercatura in *Vienna*, senza dubbio il migliore e degno d'essere per ogni dove imitato si è quello della scuola di commercio erettavi in benefizio della gioventù che desidera d'intraprendere la carriera del negozio; giacchè in essa vi s'insegnano tutte le scienze e belle arti necessarie per formare un perfetto ed ottimo negoziante, e specialmente la cognizione delle merci, l'aritmetica, la geografia, e tutte le relazioni del traffico tra le diverse piazze commercianti dell'universo.

Gli altri stabilimenti diretti in questa città alla prosperità e rifiorimento del commercio e delle manifatture sono abbastanza descritti all'Articolo d'Austria, onde ci dispensiamo di ripeterli senza bisogno.

Popolazione. La popolazione di *Vienna* fu calcolata nell'anno 1734 a 258,000 anime compresi i forestieri. Nel 1790 si accrebbe essa fino a 320,000 ed in oggi vi si potranno contare senza esagerazione 400,000 abitanti.

Fiere. In questa città si tengono due fiere all'anno, la prima delle quali ha principio nel giorno di *Jubilate*, e la seconda il dì 2 di Novembre. Ciascuna di esse dura quattro Settimane, ma non possono molto interessare il commercio per la proibizione d'introdurvi a tal oggetto delle merci e manifatture straniere.

Prodotti. I prodotti che può somministrare il territorio Viennese sono comuni con quelli già descritti nell'articolo d'Austria cui il lettore può aver ricorso all'uopo.

Commercio. Anche il commercio d'importazione e d'esportazione da Vienna si riduce ai generi già descritti nello stesso articolo d'Austria, oltre a quello di Transito che vi è molto considerevole per tutta la Germania ed altre parti del Nord colle merci provenientivi dall'Italia, dal Levante, dall'America e dalle Indie per la via di Trieste, e viceversa. Può però contarsi per il vero e reale suo commercio di specolazione, non comune con altre

città

città dell' Austria, quello del cambio, giacchè ha essa banchieri dei più accreditati d' Europa, li quali fanno il più esteso commercio in cambj con tutte le piazze dell' universo, come si vedrà dalla nota che di essi daremo alla fine di questo articolo.

Non v' è fabbrica e manifattura conosciuta in Europa ed in altre parti del mondo, che non sia stabilita, od almeno tosto imitata in *Vienna*, la quale su questo punto, ben lontana d' aver bisogno reale di qualche merce forestiera essa è anzi al caso di provvederne di qualunque specie agli altri paesi. Si descrissero già le medesime nell' articolo d' Austria, e ci rest sòlo di dare i prezzi correnti della Ces. Reg. Fabbrica di Porcellana, e dell' altra privilegiata d' Oro ed Argento falso ivi stabilita, colla seguente nota. Fabbriche e Manifatture.

Prezzo-Corrente delle Stoviglie di Porcellana della C. R. Fabbrica di Vienna.

	Dipinte								*Schiette ossiano Bianche*			
	a più Colori				*a Color Azzurro*							
Vassellame da Tavola.	*Di tutta perfezione*		*Scarti*		*Di tutta perfezione*		*Più scadenti*		*Di tutta perfezione*		*Scarti*	
	Fi	*K.*	*Fi*	*K.*	*Fi*	*K.*	*Fi*	*K.*	*Fi*	*K.*	*Fi*	*K.*
Un Vaso, o Marmita da Zuppa de' più grandi ossia di 4ta Sorte	10	—	9	—	8	—	6	—	8	—	5	—
= 3za	9	—	8	—	6	—	5	—	6	—	4	—
= 2da	7	—	6	—	5	—	4	30	5	—	3	30
= 1ma	6	—	5	—	4	30	4	—	4	—	3	—
— detto piccolo da Minestra	4	30	3	30	3	—	2	30	3	—	2	—
— Piatto tondo, od ovale di 4'a Sorte	9	—	6	—	6	—	4	30	6	—	3	15
= 3za	7	—	5	—	5	—	3	30	5	—	2	30
= 2da	6	—	4	—	4	—	3	—	4	—	2	15
= 1ma	5	—	3	30	3	—	2	30	3	—	1	45
sotto 1ma	4	—	3	—	2	15	2	—	2	15	1	20
— detto a tre cantoni, o quadrato piccolo	7	—	4	30	4	—	3	—	4	—	2	15
— Vasetto per le Salse, grande	3	—	2	30	2	—	1	30	2	—	1	15
piccolo	2	40	1	45	1	30	1	15	1	30	1	—
— Piatto da Zuppa, o da Minestra con figure e fregj	1	36	1	—	—	—	—	—	1	—	—	34
— detto simile colorito	1	20	—	51	1	—	—	45	—	51	—	30
— detto schietto	1	15	—	50	—	40	—	30	—	45	—	28
— detto grande per Insalate, e Salsiccie	4	30	3	—	2	15	1	45	2	30	1	30
— detto più piccolo	3	30	2	45	1	30	1	15	2	—	1	—
— Vaso grande per Gelatina	9	—	6	—	8	—	6	—	7	—	4	—
— Scodellina	1	15	—	45	—	45	—	30	—	45	—	24
— Vasetto per Conserve e Confetture	2	40	2	—	1	45	1	15	1	45	1	—
— detto in forma di cestello per Frutta	7	—	4	—	6	—	5	—	5	—	3	—
più piccolo	5	—	3	—	5	—	4	—	4	—	2	—
— detto per Rinfrescatojo	6	—	4	30	4	—	3	30	4	—	3	—
più piccolo	5	—	3	30	3	30	2	30	3	—	2	—
— detto per Consumati	1	15	—	45	—	51	—	45	—	45	—	30
— detto per infusione di Assenzio	1	15	—	40	—	45	—	30	—	45	—	20
— Saliera	1	30	1	—	—	45	—	36	—	45	—	24
— Vasetto per la Salsa di Senapa	1	45	1	15	1	30	1	—	1	15	—	45
— Cucchiarino da Salse	—	30	—	24	—	24	—	18	—	24	—	12
— Vasetto per Burro fresco con Sottocoppa	5	—	3	30	3	—	3	—	3	30	2	—
Vassellame da Caffè.												
Una Cocoma da 12 Chicchere	3	—	2	30	2	30	2 / 1	— / 45	2	30	1	30
— detta per Latte che può servire anche per 6 Chicchere	2	15	2	—	2	—	1 / 1	30 / 15	2	—	1	15
— detta mezzana	2	—	1	45	1	30	1	15	1	30	1	—

Una

	Dipinte								Schiette ossiano Bianche			
	a più Colori				a Color Azzuro							
	Di tutta perfezione		Scarti		Di tutta perfezione		Più scadenti		Di tutta perfezione		Scarti	
	Fi	K.	Fi	K.	Fi	K.	Fi	K.	Fi	K.	Fi	K.
Una Cocoma piccola	1	30	1	15	1	15	1	—	1	—	—	45
— detta grande per Te	2	15	2	—	2	—	1	30	2	—	1	15
— detta più piccola	1	45	1	30	1	30	1	—	1	—	—	40
— Zuccheriera	1	45	1	15	1	15	1	—	1	—	—	45
— Tazza grande per Zucchero	1	15	— / —	50 / 45	—	45	—	36	—	45	—	36
— detta più piccola	1	—	—	36	—	30	—	24	—	—	—	—
— Pentolo per Latte	2	15	2	—	2	—	1	30	2	—	1	15
— detto più piccolo	2	—	1	15	1	30	1	15	1	30	1	—
— detto per Cioccolata	1	—	— / —	45 / 36	—	45	—	30	—	45	—	24
— pajo Chicchere per Caffè o Cioccolata con manico	—	52½	—	40	—	32	— / —	27 / 24	—	29	—	22½
— dette simili più basse	—	45	—	35	—	—	—	—	—	—	—	—
— dette simili senza manico	—	45	—	30	—	24	—	20	—	18	—	15
— Tazza piccola in forma di Cestello	—	30	—	24	—	25	—	20	—	18	—	12
Arnesi da Camera.												
Un Vassojo (Sottocoppa) da Lavatojo	6	—	4	—	4	—	3	—	4	—	2	—
— Bacino per detto	3	—	2	30	2	45	2	—	2	30	1	30
— Urinale	3	—	2	—	2	—	1	30	2	—	1	15
— Calamajo con l'occorrente	6	—	4	30	4	—	3	—	4	—	2	15
— Scodella grande per Brodo	4	—	3	—	2	30	2	—	2	30	1	30
— detta più piccola per detto	3	—	2	30	2	—	1	30	2	—	1	51
Gruppi e Statuette.												
Un Gruppo di mediocre grandezza	32	—	—	—	—	—	—	—	14	—	8	—
— detto più piccolo	24	—	—	—	—	—	—	—	12	—	7	—
— detto ancor più piccolo	16	—	—	—	—	—	—	—	10	—	6	—
— Statua grande semplice	5	—	—	—	—	—	—	—	2	30	1	30
— detta mezzana	4	—	—	—	—	—	—	—	1	45	1	15
— detta piccola	2	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	36
— Vasetto da Fiori	2 / 1	— / 45	—	—	—	—	—	—	1 / 1	30 / —	— / —	45 / 30
I prezzi de' Pezzi dorati variano a misura de' lavori, i quali per lo più vengono prescritti dal Compratore, e perciò appunto non se ne può fissare il prezzo.												
Stoviglie lavorate all' uso Turchesco.												
Ciotole ossiano Coppe ad uso de' Turchi con disegno, e doratura ordinaria ogni 100 Pezzi	18	—										
— alquanto più fine	23	—										
— ancor più fine	24	—										
Di queste ven'ha di più sorta, con differenti Pitture, e di maggior finezza, cosicchè vi sono de' Pezzi da Fni. 4 l'uno.												
Pezzi da Tavola.												
Una Marmita ossia Piatto da Minestra con Pittura ed Indoratura ricca d'oro a fiori	10	—										
— detta mezzana	9	—										
— detta piccola	8	—										

Un

	Dipinte a più Colori di tutta perfezione.	
	Fi	K.
Un Vasetto per Sorbetti ed altre bevande - - -	7	—
— detto mezzano - - - - - - - - - - -	6	—
— detto piccolo - - - - - - - - - - -	5	—
— Scodella da Brodo con suo piatto - - - -	15	—
Questi prezzi sono soggetti ad aumento, e diminuzione a misura della più, o meno ricca indoratura.		

Nota delle Manifatture d' Oro e d' Argento falso, della Fabbrica privilegiata di Francesco Saverio Schmidt in Vienna.

Tirati d' Argento, N. o a 3 Kni. 36, N. 3½ 4 Kni. 40, N. 5 Kni. 46, N. 6 Kni. 54, N. 7 Kni. 60.
Detti gialli ordinarj color d' oro N. o a 3 Kni. 32, N. 3½ 4 Kni. 34, N. 5 Kni. 36, N. 6 Kni. 40, N. 7 Kni. 45.
Lamette d' Argento N. o a 3 Kni. 44, N. 3½ 4 Kni. 48, N. 5 Kni. 52, N. 6 Kni 60, N. 7 Kni. 68.
Dette color d' oro N. o a 3 Kni. 35, N. 3½ 4 Kni. 37, N. 5 Kni. 40, N. 6 Kni. 44, N. 7 K. 48.
Tirati d' Argento (nominati di Bologna) in gavette N. o a 12 Kni. 36, N. 13 Kni. 38, N. 14 Kni. 40, N. 15 Kni. 42.
Detti color d' oro N. o a 12 Kni. 32, N. 13 Kni. 33, N. 14 Kni. 34, N. 15 Kni. 36.
Tirati di Rame in gavette N. o a 12 Kni. 30, N. 13 Kni. 33, N. 14 Kni. 35, N. 15 Kni. 37.
} a 13½ Lotti di Vienna.

Canatiglie d' Argento d' ogni genere in Scatole in 1/18 a Kni. 50 di 12½ Lotti peso di Vienna.
Simili color d'oro in Scatole in 1/18 a Kni 42. detto detto
Simili lavorate in seta d' ogni colore anche in Scatole Let. A et E Fni. 2½ Let. B et F Fni. 2 di 12½ Lotti peso di Vienna.
Lustrini ordinarj d' Argento N. 1 a 20 Kni. 50, N. 24 Kni. 54 di 12 Lotti peso di Vienna.
Detti color d' oro N. 1 a 20 Kni. 42, N. 24 Kni. 45 detto detto
Detti figurati d' Argento e d' Oro in 1/40 Fni. 2⅖ di 10 Lotti peso di Vienna.
Tutti i suddetti generi dorati d' Oro fino a Fni 3.
Diversi Galloni lavorati in Seta a Fni. 4.
Galloni ordinarj di Tirati d' Argento a Fni 3½.
Detti di color d' Oro a Fni. 3¼.
Detti per Teatri a Fni. 4.
Diversi Merletti d' Argento e d' Oro falso, prezzi diversi da 2 a 30 Kni. il Brac. di Vienna.
Filo filato d' Argento a Kni. 7 il Lotto di Vienna.
Detto d' Oro falso a Kni. 6 detto
Maniglie d' Argento in 1/48 a Kni. 50 di 12 Lotti peso di Vienna.
Dette d' Oro in 1/48 a Kni. 42 detto detto
Dette di Seta in 1/48 a Fni. 2 detto detto
Lama a Scaletta d' Argento N. o a 5 in 1/18 a Kni. 50 di 13½ Lotti peso di Vienna.
Detta d' Oro N. o a 5 in 1/18 a Kni. 42 detto detto

Il Banco di Vienna stabilitovi nel 1703 ha un credito cotanto esteso che le sue Cedole godono in tempo di pace, non solamente negli Stati Ereditarj l' aggio del 3½ p. % ma vengono eziandio accettate in provincie estere e considerate come danaro effettivo. Il suo credito si fonda sopra le immense ricchezze dello stato, la buona fede nazionale, l' ottima amministrazione di esso, il buon ordine con cui si paga in tutti gli uffizj e casse senza la minima objezione. Dopo la dispendiosa guerra dei sette anni si pose l' interesse de' sopporti dal 5 al 4 p. %. e prima di questa guerra non si ricevettero de' capitali che al 5½ p. %. Banco.

Questo banco è posto nella così detta *Singerstrasse*. Ivi si trascrivono e registrano le obbligazioni, a richiesta de' possidenti, vi si pagano i sopporti de' capitali, e si cambiano le cedole verso pronto danaro. Esso resta aperto tutto l' anno ad eccezione dei giorni festivi, il Mercordì, ed il Sabato. Ognuno vi è spedito colla massima sollecitudine, nè fa

fa d'uopo che le obbligazioni vengano trascritte o girate sotto il vero nome del compratore delle medesime: ciò che serve di comodo per quelli che talvolta si trovassero nel bisogno o d'impiegarle, o di venderle.

In tempo di guerra non si pagano dal banco i capitali, ma soltanto gl'interessi. La denunzia pel capitale deve farsi da 6 a 8 settimane prima, ed anche da 12 in proporzione della somma più o meno grossa.

Borsa del Banco. Per maggior comodo ed utilità del banco non meno, che dei particolari vi si è formata una Borsa, la quale si tiene aperta dalle ore 11 di mattina fino all'1, e dalle 3 fino alle 5 pomeridiane. In essa si cambiano e si girano non solo le obbligazioni del banco ma eziandio le cambiali, eccettuatine gli obblighi privati e civili. Tutte le cambiali debbono esservi vendute per mezzo d'un Sensale di cambio, il quale è in obbligo di registrarle nel suo giornale. Le Donne, i Falliti, i Minorenni, e i Prodighi sono esclusi da cotesta borsa. Chi negozia delle cambiali, o trascrive delle obbligazioni senza l'intervento del Sensale di cambio vien condannato ad una penale, a cui soccombono anche coloro che si radunassero in una casa particolare per far simili negoziazioni.

L'Uffizio della Corte di Rame prende pure dei capitali verso obbligazioni, le quali godono presso a poco lo stesso credito di quelle del banco. Quanto al corso delle cedole di banco vedasi ciò che si è detto all'articolo d'Austria e di Trieste.

Dazio. Il dazio per le merci d'introduzione e d'estrazione che deve pagarsi in questa Città è regolato dalla seguente Tariffa.

Patente Sovrana del Sistema generale de' Dazj per le Regie Dogane degli Stati Austriaci, della Boemia, e della Galizia, ad eccezione del Tirolo e dell' Austria anteriore; con le rispettive Tariffe de' Dazj d'*Introduzione* d'*Estrazione* e di *Transito* tanto per terra che per acqua.

Di queste Tariffe, che ebbero il loro principio nel dì primo Febbrajo 1788 pubblichiamo ora per la prima volta una fedele Versione, arricchita inoltre di tutte quelle Aggiunte che possono interessare il Negoziante, cioè: di Rivocazioni, e di nuovi Regolamenti Sovrani occorsi da tal Epoca fino a tutto il 1796.

NOI GIUSEPPE II. ecc. ecc.

Attese le molte variazioni cui il Commercio va sempre soggetto, abbiamo riflettuto, quanto si renda necessaria una rinnovazione delle Leggi riguardanti le Dogane, con regolarle a norma delle circostanze, e per facilitare in generale l'osservanza dei finadora seguiti cangiamenti ed Ordinanze Daziarie, abbiamo risolto d'incorporare alla presente Patente una riepilogazione di tutti i Regolamenti che vi possono aver relazione.

§. 1. Resteranno aboliti col primo di Febbrajo 1788 tutti li precorsi Regolamenti, e Tariffe Daziarie, ed a quelli si sostituirà la presente Patente, alla quale sola dovranno attenersi per l'avvenire tutti gli Uffizj Esattorali, i Mercatanti, i Viaggiatori e chiunque altri delle Provincie Ereditarie della Germania, e della Galizia, eccettuato soltanto il Tirolo, ed i Paesi dell'Austria anteriore.

§. 2. Nella presente Tariffa si contengono non solo quelle merci delle quali è permessa l'Introduzione per il commercio interno, ma quelle ancora, il di cui commercio è vietato negli Stati Austriaci: queste ultime saranno distinte nella Tariffa generale con carattere corsivo come, per esempio:

(*Astar Drappo di cotone ordinario della Turchia*).

L'Introduzione di tutti questi Generi non è permessa, se non se ai particolari, e fuori di commercio, verso un Passaporto, e nella maniera che in appresso descriveremo.

N B. *Omettiamo quì alcuni paragrafi di questa Ces. Reg. Patente, per esser già stati inseriti nell' Articolo d' Austria tom. II. pag. 108 a 121; Lo stesso si osserverà in quelli che giudicheremo non interessanti, e che riguardano più i Ministri Esattoriali, che il Negoziante.*

Delle

Delle Merci d'Introduzione (*Consumo - Waaren*).

§. 3. Tutte le Merci estere, che vengono introdotte ne' Ces. Regi Stati dovranno esser ricapitate al così detto Uffizio di Dogana commerciale confiniario di ciascuna respettiva Provincia (*Commezial Gränz - Zoll - Amt*), e capitando a qualche Uffizio minore verranno licenziate, e rispedite al più vicino Uffizio da quel Regio Ministro, nè si potranno altrimenti gabellare, e per conseguenza non introdurre ne' Stati Austriaci.

A maggior comodo però de' Sudditi e specialmente di quelli dimoranti ai confini, si fa un'eccezione di alcuni Generi di traffico ed uso giornaliero, i quali potranno gabellarsi anche negli Uffizj delle Dogane confinarie filiali come si può rilevare dalla *Specificazione* sotto la Lettera A, la qual Lettera viene pure indicata nella Tariffa generale.

Le Merci all'incontro, distinte nella suddetta Tariffa con la Lettera B, dovranno ricapitarsi per la Gabella ne' già detti Uffizj di Dogana commerciali confiniarj, come dalla *Specificazione* sotto la Lettera B.

Tutte le altre Merci, che non sono comprese sotto le suddette Lettere A e B, non potranno gabellarsi nei predetti Uffizj, ma dovranno indirizzarsi agli Uffizj di Dogana delle Città vicine (*Legstädte*).

Da tutte queste si eccettuano le Merci inserite nella *Specificazione* C, le quali dovranno ricapitarsi per la Gabella agli Uffizj Doganali delle Città capitali di ciascuna Provincia (*Hauptlegstädte*), e non altrimenti. Anche queste si ritrovano indicate nella sovracitata Tariffa con la Lettera C.

Si darà poi una Nota distinta di tutti questi differenti Uffizj Doganali, non meno che delle Città e luoghi di ciascuna Provincia ove essi esistono.

§. 4. Per il Magazzinaggio (*Niederlaags-Geld*) ossia Fitto delle Merci che rimangono nelle Regie Dogane si pagherà mezzo Karantano al giorno per ogni Centinajo, e per ogni pacchetto di minor peso: si avverte però, che per le Merci estere, comincierà a correre il Fitto col sesto giorno, e per quelle del Paese col quarto, compreso sempre il giorno del discarico.

§. 5. Delle Merci per le quali si paga il Dazio secondo il Valore, dovrà ciascuno esporre nella sua Dichiarazione il giusto valore, mentre avvedendosi il Regio Uffiziante di qualche frode, sarà egli autorizzato di prendersi la merce per se, pagando al proprietario di essa la somma dal medesimo esposta nella Dichiarazione con l'aggiunta però di 15 per cento, e di farla poi gabellare per conto suo dietro il giusto valore; nè sarà più in tempo il proprietario di richiamare la presentata Dichiarazione, nè di farne un' altra.

All' incontro credendosi il mercatante aggravato nella stima di qualche Genere gli sarà sempre permesso di instare, perchè si faccia una nuova stima, la quale dovrà eseguirsi da Periti dell'arte, e ciò sempre a spese di colui, che ne avrà il torto.

§. 6. Per le Merci tassate a Peso, tanto nel caso d'Introduzione, e di Estrazione, quanto in quello di Transito si pagherà oltre la Gabella stabilita per ogni Centinajo 2 Karantani; e per ogni Pacchetto di minor peso un Kno. per la Bilancia; non si è però obbligati di pagar di nuovo, quando anche si pesasse più volte un Collo, purchè ciò non siegua a richiesta del proprietario, o del Carrettiere, nel qual solo caso saranno questi obbligati di portarne la spesa.

§. 7. Le Merci così dette (*Appretur-Waaren*) sono quelle le quali si mandano nei Stati Austriaci per ritirarle in un determinato tempo, cioè Tele, Filati greggi, Sete crude, Strumenti di Metallo difettosi ed altri simili Generi, che non sono soggetti a veruna Gabella: si dovrà però fissare il tempo entro il quale si avrà a ritirarli impreteribilmente, e legittimarsi inoltre al rispettivo Uffizio di Dogana.

§. 8. Alli Sudditi del Cragno, e del Territorio di Gorizia sarà permesso di gabellare le seguenti Merci quantunque comprese nella *Specificazione* sotto la Lettera C, in qualunque Uffizio Doganale subalterno, cioè Caccao, Caffè, Zucchero, Pelliccie, Garofani Zenzero, Fior Macis, Noci moscate, Pepe forte nero, bianco e garofanato ossia Pimento, Te, Vainiglia, Canella, e Siroppo di Zucchero.

La quantità del Zucchero, e del Caffè non dovrà oltrepassare i Funti 50, e quella degli altri articoli i Funti 25 per ogni volta.

§. 9. Rapporto alle Merci Estere l'Introduzione delle quali è inibita per il commercio nei Stati Austriaci troviamo necessario di soggiungere, che questa proibizione si estende anche per l' Ungherìa e per la Galizia. Ora parleremo succintamente del modo nel quale è permesso (fuori di commercio) l'introdurre le suddette Merci proibite.

Ai Privati soltanto sarà permesso l'introdurre nei Stati Austriaci de' Generi che sono proibiti per il commercio; dovranno essi però prima dimostrare che cotesti Generi servano effettivamente per loro proprio uso, ed attenersi inoltre alle seguenti prescrizioni:

1) Dovranno ricorrere mediante un'Istanza presso il Governo di quella Provincia, nella quale vorranno introdurre tali Generi, indicandone la qualità, la quantità ed il valore.

2) Nel caso che più Ricorrenti volessero in massa introdurre una certa quantità di detti Generi, dovranno non solo sottoscriversi tutti nell'Istanza ma ancora specificare minutamente la quantità ed il valore de' Generi che ciascuno desidera d'introdurre, quando però non si tratti di minuzie.

3) Ottenuta che si avrà dal Governo la Licenza in iscritto, dovrà questa consegnarsi nel Regio Uffizio di Dogana della Capitale di quella Provincia nella quale esse Merci dovranno ricapitarsi nell'atto d'Introduzione, e se ne pagherà sul fatto la prefissa Gabella, verso il qual pagamento si otterrà dal medesimo Uffizio la solita Bolletta di Dazio pagato (*Zahlungs-Bollete*), per la quale non sormontando le Merci il valore di un Fiorino si pagherà un Kno., e per qualunque maggior somma tre Kni. Si otterrà inoltre il Passaporto dell' Amministrazione (*Administrazions-Pass*), il quale verrà rilasciato *gratis*; e nel caso che il Ricorrente lo richiedesse potrà ottenere per ogni partita un separato Passaporto.

4) Questo Passaporto si dovrà poi spedire unitamente alla consueta Dichiarazione al Regio Uffizio Doganale del Luogo da cui si vorranno ritirare i suddetti Generi, e nell'atto della Spedizione vi si dovrà unire la Bolletta, che deve scortare il Collo fino al suo destino; di modo che capitando senza il suddetto Passaporto al Regio Uffizio confinario di qual si sia Luogo, verrà rimandato, oppure fermato a danni e spese del Proprietario.

Delle Merci di Estrazione *(Esito-Waaren)*.

§. 10. Tutte le Merci, che sortono dagli Stati Austriaci devono venir insinuate mediante una Dichiarazione in iscritto presso il respettivo Uffizio di Dogana; si potranno però gabellare in qualunque Uffizio anche subalterno, eccettuate sempre le Merci comprese nella *Specificazione* sotto la Lettera D, perchè queste non verranno gabellate, che nei soli Uffizj di Dogana commerciali confinarj, e in questo caso verranno munite della solita Bolletta d'Estrazione (*Esito-Bollete*).

Le Merci d'Estrazione, che sono tassate a Peso, questo si deve intendere sempre Peso brutto, e riguardo alla Bilancia si osserverà lo stesso metodo descritto al §. 6., e per il Magazzinaggio quello al §. 4.

Delle Merci di Transito ossia di Passaggio *(Durchzugs-Waaren)*.

Le Merci, che avranno da passare per li Stati Ereditarj dovranno insinuarsi presso i respettivi Uffizj di Dogana tanto nell'atto d'Introduzione quanto nel Passaggio, e nell' Estrazione.

§. 11. Non potranno quindi introdursi le suddette Merci di Transito nei Stati Austriaci, se non si avranno denunziate al primo Regio Uffizio di Dogana commerciale confinario di quella Provincia nella quale vorranno introdursi, e se non se ne avrà fatta la dovuta Dichiarazione in iscritto, la qual Dichiarazione, quando tutte le Merci saranno destinate per Transito, potrà farsi in complesso, ed a norma della Tariffa di Transito; che pure aggiungeremo in fine alla presente. Dipenderà poi dagli Uffizianti il fare la revisione di uno, o più Colli secondo le circostanze.

§. 12. Le Merci di Transito provenienti dall' Ungherìa per le quali si avrà già soddisfatto colà al Dazio resteranno esenti di tal Gabella al capitare negli Stati Austriaci, e nella Galizia: lo stesso si osserverà in caso tale nell' Ungherìa per quelle che colà perverranno dagli Stati Austriaci.

§. 13. E così pure le Merci di Estrazione (*Esito-Waaren*) provenienti dagli Stati Austriaci dall' Ungherìa, o dalla Galizia, e viceversa, soddisfatto che si avrà una volta al Dazio, potranno introdursi e passare dall' una all' altra di queste Provincie sempre esenti di Gabella.

§. 14. Le Merci poi derivanti da Paesi esteri, che saranno dichiarate per Consumo e destinate per l'Ungherìa, potranno nel passaggio per li Stati Austriaci gabellarsi ne' rispettivi Uffizj di Dogana, dietro il già fissato Sistema, e secondo che lo richiederà la loro rispettiva Classe.

§. 15.

§. 15. Le Merci di Transito verranno tassate a tenore della rispettiva Tariffa di Transito, e per quelle fra di esse che sono tassate a Peso, si calcolerà sempre il Peso brutto. In quanto poi riguarda il pagamento della Bilancia (*Waaggeld*), della Bolletta (*Zeddelgeld*) e del Magazzinaggio (*Niederlaagsgeld*), questi si uniformeranno del tutto alli già descritti nei §. 4 6. e 9.

§. 16. Soddisfatta che si avrà la Gabella, i Colli verranno sigillati, e si consegnerà al Proprietario, ovvero al Carrettiere una Bolletta di Transito (*Durchzugsbollette*) nella quale saranno accennati tutti gli Uffizj di Dogana presso ai quali dovrà egli insinuarsi durante il suo Viaggio. Nel caso però, che il Proprietario, o il Carrettiere non sia persona conosciuta, dovrà egli ritrovare un Garante, e in difetto depositare una Somma adeguata nel Regio Uffizio di Dogana, la qual Somma gli verrà restituita nell'ultimo Uffizio di Dogana confiniario citato nella Bolletta di Scorta, quando le Merci si ritroveranno a dovere, e saranno per sortire dagli Stati Austriaci.

Sarà la principal cura del Proprietario, o Carrettiere di mantenere sempre illesi gli apposivi Sigilli, e di mai deviare dalla prescritta Strada, mentre in tal caso verrebbe riguardato come Contravventore, e correrebbe il rischio, che le Merci vengano fermate sul fatto.

§. 17. Dovrà quindi il Proprietario o Carrettiere insinuarsi ai predetti Uffizj Doganali per assoggettare alla revisione i Sigilli, i quali trovandosi intatti verra notata nella Bolletta di Scorta la così detta *Visa* e la data del Mese. Nel caso però, che cotesti Sigilli si trovassero alterati, o se ne avesse sospetto, si dovrà ciò esaminare alla presenza di un Giudice del Luogo, e scoprendosi dolosità saranno ritenute le Merci. Alla stessa pena soggiaceranno coloro che non si saranno insinuati puntualmente presso tutti gli Uffizj citati nella Bolletta, cioè allorchè capitando ad un Uffizio non potranno dimostrare nella Bolletta la *Visa* dell'Uffizio precedente.

§. 18. Non oserà il Carrettiere durante il suo viaggio discaricare Merci di Transito, fuorchè in quelli Uffizj di Dogana delle Città, che saranno citate nella Bolletta; e nel caso che dette Merci vi rimanessero più di 5 giorni, si pagherà il solito Magazzinaggio a norma del §. 4.

§. 19. Quando le Merci di Transito giunte al confine saranno per sortire dai Stati Austriaci, si dovranno portare prima nel Regio Uffizio Doganale confiniario, che sarà prescritto nella Bolletta di scorta, perchè sia fatta la revisione de' Sigilli, e delle così dette *Vise* ed all'occorrenza anche quella delle Merci, onde assicurarsi che effettivamente sortano dagli Stati Ereditarj quelle Merci istesse, ed in quella quantità, che sarà descritta nella Bolletta; e ritrovatasi a dovere ogni cosa, si restituirà al Proprietario, o Carrettiere il Deposito, e la Obbligazione, che per non esser persona cognita, avrà dovuto fare nell Uffizio Doganale di quel luogo, ove avrà caricato le Merci.

§. 20. Le Merci dichiarate per Transito potranno anche rimanere ne' Regj Stati, e gabellarsi per Consumo quando non siano delle proibite, e che la Dichiarazione sia stata fatta nella forma, che si richiede in simili occasioni, cioè, che di ciascuna Merce vi sia notato tanto il peso netto quanto il brutto.

Potranno similmente ad istanza del Proprietario convertirsi in Merci di Transito quelle, state dichiarate per Consumo.

Dovranno però le suddette Merci esser portate nei respettivi Uffizj Doganali prescritti nella Bolletta, per assoggettarle alla solita Rivista, e ritrovandosi ogni cosa uniforme alla Dichiarazione suddetta, e pagatasi la prefissa Gabella, verrà restituita al Proprietario la Somma che egli avrà sborsata nella prima Gabellazione.

Annotazione. Per tutte quelle Merci, delle quali sulla Revisione de' Ces. Regi Uffizj di Dogana troverassi un Aumento del cinque per Cento dalla Somma esposta nella Dichiarazione, sarà il Proprietario condannato ad una doppia Gabella.

La Dichiarazione delle Merci cosa debba contenere.

La Dichiarazione delle Merci, che si vorranno spedire, dovrà esser fatta in iscritto, e contenere i seguenti Requisiti:

1) La quantità de' Colli.

2) Essendovi Merci di più sorta, dovrà specificarsi il contenuto di ogni rispettivo Collo, notandovi la quantità, il numero, il peso, o il valore di ciascun Genere, dietro di che questo sarà tassato nella Tariffa generale.

3) Quantunque vi siano de' Generi, che nella suddetta Tariffa non sono compresi se non se sotto qualche Articolo di denominazione generica, come p. e. sotto Aromati, Medi-

Medicinali ecc., e che sono tassati dietro il loro Valore in complesso, se ne dovrà nulla di meno fare ogni volta una distinta Specificazione.

4) La Dichiarazione dovrà inoltre esser firmata dal Proprietario delle Merci, o dal Spedizioniere, e contenere il nome di quello al quale esse merci vengono indirizzate, e quello del luogo per il quale si avranno a spedire.

Troviamo quì necessario di soggiungere, che oltre le Merci l' Introduzione delle quali è proibita anche per il Littorale Austriaco, ed Ungarico, e che abbiamo specificato nell' Articolo d' Austria Tom. II. pag. 118, sia proibito stessamente d' introdursi il Vetro molato di Venezia.

A

Specificazione delle Merci gabellabili in ogni Uffizio di Dogana confinario *(Gränzzollamt)* anche filiale, instituito all' oggetto di facilitare il traffico giornaliero, e ciò per quella quantità che sarà permesso d' introdurre.

Aceto, la quantità di un Emero al più, e sorpassando non si potrà gabellare che ne' soli Uffizj Commerciali confinarj.
Acqua ferrata ad uso di Tintorie (*Eisenpeitze*).
Acquavite, fino alla quantità di 5 Boccali; per maggior somma dovrà ricapitarsi agli Uffizj Commerciali confinarj.
Aglio.
Alberi e Piante d' ogni specie.
Alveari con le Pecchie vive.
Argilla, ossia Terra ad uso de' Stovigliaj, così pure Vasi Crogiuoli, e Mattoni di terra nera.
Bestiame da Macello, degli animali grandi soltanto 5 Teste e de' piccoli 10.
Biade, Legumi, e Frutta di terra d' ogni specie.
Birra, e Lievito di Birra.
Burro fresco, e cotto.
Calce viva.
Canapa, e Stoppa di Canapa.
Carbone di Legna, e minerale, così pure Torvena, o sia Zolla di terra atta a far fuoco.
Carne fresca.
Carri, Carrettoni, Carretti, Aratri ecc.
Cenci.
Cenere comune, e di Copella, così pure Feccia di Lisciva.
Chimel ossia Comino nostrale.
Cipolle.
Cocomeri.
Corna di Bue, di Vacca, di Capra, di Montone, ecc.
Cuoja.
Erbaggi.
Farine.
Ferro lavorato dell' Ungheria, del Tirolo e della Polonia: di quest' ultimo però non è permessa l' Introduz. che per la Galizia.
Fieno.
Filati per tessere, e per Candele.
Frutta fresche del Paese.
Dette d' ogni sorta dell' Italia, ma alla rinfusa, ed in piccola quantità soltanto.
Funghi.
Gamberi d' acqua dolce.
Grasso di Oca, e di Porco.
Lana.
Legna da fuoco, e ad uso di Falegnami, e di Carpentieri, come pure da Costruzione ed Alberi da Nave, e Lavori ordinarj di Legno.
Lino e Stoppa di Lino.
Lisciva.
Lumache.
Macine ad uso di Mulino.
Mattoni e Tegole.
Miniera di Ferro *(Eisenstein)*.
Noci comuni, e Nocciuole.
Orzo preparato per far birra.
Ossa di Buoi, e simili animali.
Paglia.
Pane comune.
Pesci comuni seccati e freschi, cioè Anguille, Trote, Sardelle, Solmoni, e simili. Agli abitanti confinarj del Litorale Austriaco sono permessi anche i Pesci di mare così detti più nobili.
Piante di Lupolo da traspiantarsi.
Pollame.
Polvere di Concia per le Pelli.
Raspatura di Corna.
Salvaggiume.
Semi da Medicine, da Giardino, e da Campo.
Semole.
Seta greggia lavorata e non colorita, e così pure i suoi Bozzoli.
Sugna di Porco, e Grasso di Cavallo, e d' altri simili animali.
Tartufi.
Uccelli vivi.
Unghie d' animali.
Vettovaglie.
Vinaccia, cioè Acini dell' Uva, spremutone il Vino.

B

B

Specificazione delle Merci gabellabili negli Uffizj di Dogana Commerciali confinarj *(Kommerzial - Gränz - Zollämter).*

Alizzari.
Argilla per Stoviglie.
Astori.
Bestiame, però di Animali grandi non più di 5 Teste, e di piccoli sole 10 Teste per una volta.
Canne per Tessitori.
Cartoni.
Cimatura di Panni.
Cobalto: questo però verso la competente legittimazione per le fabbriche di Azzurro ne' Regj Stati.
Cosulata, Erba per Tintorie.
Cote, pietra da aguzzare.
Focaccie per Giumenti, ed altri Animali: pasta di Semi di Lino, e di Rape, spremutone l'Oglio.
Galla.
Genista, Erba per Tintorie *(Gilbkraut).*
Gesso cotto ad uso di modelli.
Gomme e Ragie inservienti alle manifatture, non che alla Medicina.
Guado.
Indaco.
Lacca musica ossia azzurra *(Lackmus).*
Lavori di Tagliapietra.
Legna intiere per Tintorie.
Magnesia nera *(Braunstein).*
Minugie ossiano Budella d'animali.
Mole ossiano Pietre da aguzzare.
Negro fumo.
Olio di Semi di Canapa, di Lino e di Rape.
Oriana, terra per Tintorie.
Oricello *(Orseille)*, erba per Tintorie.
Ormino *(Scharrkraut)*, erba per Tintorie.
Pece e Ragia.
Piedi di Pecora per far la Colla forte, ossia Caravella.
Pietra Pomice.
Pettini per Canapa e Lino.
Porcellana e Pozzolana.
Ritagli di Pelli per far la Colla forte, ossia Caravella.
Roza per Tintorie *(Röthe).*
Sale ammoniaco.
Saponi.
Schiarea, erba per Tintorie *(Schlief).*
Sementi per Tintorie.
Setole di Porco.
Smeriglio.
Soda di Spagna.
Sommaco.
Telaj da Tessitori di Calze, e di Panni.
Terra di colore ordinaria, e Bolo armeno.
Tripolo.
Untume da ruote.

Annotazione. S' intende già, che le Merci comprese nella Specificazione sotto la Lettera A potranno esser gabellate anche negli Uffizj Doganali Commerciali confinarj *(Kommerzial - Gränz - Zollämtern).*

C

Specificazione di quelle Merci che dovranno ricapitarsi per la Gabella negli Uffizj di Dogana delle Città capitali di ciascuna rispettiva Provincia.

Agata ed Alabastro lavorato, sciolto.
Amianto *(Silberweiss).*
Argento in foglia e lastrelle.
Armi da fuoco.
Battiste.
Biacca.
Caccao.
Caffè.
Cannella.
Canne d'India.
Capperi.
Carri e Carrozze, eccettuatine i così detti di Economia *(Wirthschaftswägen).*
Carta da scrivere, da disegnare, ed ordinaria da invoglio, così pure la Carta di seta *(Seidenpapier).*
Castagne ossiano Marroni.
Cervellate e Salsicciotti.
Cinabro.
Cobalto.
Coccole Laurine.
Cotone filato bianco, dal Tirolo e da Trieste.
Cristallo lavorato, sciolto.
Diaspro lavorato, sciolto.
Fave aromatiche, come Tonca ecc.
Fior di Zolfo.
Garofani.
Granate estere d' ogni sorte.
Immagini dipinte, ed incise in Rami, Intagli, e Statue di Legno.
Lapis Lazzuli lavorato, sciolto.
Lavori di Paglia.
Pelli e Cuoja d'ogni sorta, eccettuati i Cordovani, Marrocchini, Sagrine e Sguajene; così pure le Vacchette della Russia quando queste saranno accompagnate dell' occorrente Passaporto, nel qual caso potran-

no gabellarsi in ogni Uffizio Doganale delle Città *(Legstädte)*.
Pelliccie e Lavori di Pelliciajo d'ogni sorta.
Pepe di tutte le sorta.
Perle, e perle di Smalto schiette, e molate, e così dette Contarie.
Pesci, cioè Lamprede, e Sardelle salate e marinate, ed ogni altra specie di Pesci permessi d'introdursi verso Passaporto.
Pignoli
Pistacchi.
Pimento, ossia Pepe garofanato.
Piume, ossia Pennamatta.
Spirito d'Acquavite.
Stagnuolo ossia Stagno in foglia ad uso di Specchj.
Strumenti da Musica.
Succino lavorato, sciolto.
Tabacchi fabbricati d'ogni sorta.
Tappeti.
Tartufi seccati, ed in Olio.
Te di tutte le sorta; questo però sarà permesso ai Sudditi distanti dalli suddetti Uffizj di gabellare in ogni Uffizio più vicino.
Tela di Vele.
Terebinto di Larice ossia *Loriet*.
V[illegible]igha.
Zendadi.
Zenzero.
Zucchero, e Siroppo di Zucchero.

Annotazione. Oltre alle qui sopra specificate merci, dovranno ricapitarsi nelli suddetti Uffizj per esser gabellate tutte quelle che è permesso d'introdurre per uso proprio ai soli particolari, e verso l'occorrente Passaporto, e quelle merci ancora, che arrivano con la legittimazione dalle Città privilegiate, e che altrimenti sono proibite per il Commercio ne' Regj Stati. Si fa però un' eccezione de' Prodotti dell' Ungherìa, i quali potranno esser gabellati in qualunque Uffizio Doganale.

D

Specificazione di quelle Merci e Prodotti, li quali nel caso di Estrazione dai Stati Austriaci, non potranno gabellarsi che ne' soli Uffizj di Dogana Commerciali confinarj *(Kommerzial - Gränz - Zollämtern)*.

Acciajo, ed il così detto *Mock*.
Alveari con le Pecchie vive.
Bestiame.
Canapa e Stoppa di Canapa.
Cremor tartaro.
Corna di Cervo.
Ferrareccie, che si spediscono per terra nell' Italia.
Filati di Canapa, di Lino, e di Stoppa, e i così detti *Lothgarn*.
Filo d'Argento e di Oro.
Ghiande.
Granate greggie, specie di Carbonchio de' Stati Ereditarj.
Immondizie di Cera *(Bienenkeule)*.
Lana.
Lepri con la Pelle.
Lino e Stoppa di Lino.
Minugie ossiano Budella.
Ossa di Buoi e simili animali.
Pelli e Cuoja greggie, eccettuate le Pelli Agnelline dell' Asia, e quelle di Cigno, Sagrin, e di Sguajena.
Polvere da Concia per le Pelli.
Pottassa.
Ritagli di Pelli per far la Colla forte.
Rottami di Vetro.
Seta greggia lavorata, ma non colorita, e così pure i Bozzoli.
Sevo, e Candele di Sevo.
Tartaro crudo ossia Grepola di Vino.
Terebinto di Larice ossia *Loriet*.
Vallonea.

Preliminare alla Tariffa d'Introduzione, e di Estrazione.

I. Le Merci le quali nella presente Tariffa non sono distinte con Nome proprio, nè comprese in un Articolo di Denominazione generale, come p. e. Pesci, Aromati, Manifatture di Lana, di Lino, ecc. verranno tassate dietro a quelle alla di cui Classe si giudicheranno più analoghe.

Sarà quindi da osservarsi, che le suddette Merci non siano della Classe delle proibite per l'Introduzione, ed in essa s'intendono altresì comprese quelle non nominate particolarmente nella Tariffa, le quali per l'addietro si daziavano sotto il titolo di Mercerie *(Kramerei - Waaren)*; e quelle in fine, composte la maggior parte di Articoli proibiti; poichè tutti i Generi di tal natura saranno riguardati come se fossero espressamente inibiti per il Commercio interno.

II. Essendo fissato il Dazio sul Peso brutto per le Merci, che non possono facilmente

mente venir travasate, si dovrà notare ogni volta nella Dichiarazione non solo il Peso brutto del collo, ma ancora quello di ciascuna Merce tassata a Peso brutto, ed in questo s'intenderà sempre compreso l'ultimo involto, cioè, Sacco, Scatola, o altro Vaso, dal quale non senza pregiudizio si possono levare le suddette Merci. In quanto alla Tara de' Colli si noti, che quando questa si avrà esposta una volta nella Dichiarazione, è diffalcata secondo il costume, non avranno luogo altri diffalchi, ne correzioni, e nel caso d'una svista del Proprietario, o Spedizioniere, dovrà egli contentarsi di pagare la Gabella dietro il dichiarato Peso brutto.

Delle Merci però, semplicemente tassate a Centinajo, Funto o Lotto nella Tariffa generale, si dovrà notare nella Dichiarazione il Peso netto, e verranno poscia nella Revisione travasate, e ripesate: e ritrovate a dovere se ne farà la Gabellazione in Peso netto.

I Prodotti della Turchìa per i quali nell' Introduzione si avrà pagato il Dazio di Consumo, saranno esenti di Gabella nel caso che si volessero estrarre dagli Stati Austriaci; si dovranno però questi deporre all'arrivo nei Regj Magazzini Doganali, nè potranno ritirarsi che al momento della Spedizione, e legittimandosi inoltre con le solite Bollette di Consumo; altrimenti soggiaceranno all'usata Gabella d'Estrazione *(Ausfuhrzoll)*.

IV. Le Merci, che dagli Stati Ereditarj della Germania e della Galizia si spediranno nell' Ungherìa saranno esenti dal suddetto Dazio d'Estrazione, quando però non siano di quelle per le quali nella Tariffa suddetta sarà già determinata in simili casi una particolare Gabella.

V. I Prodotti della Toscana, del Milanese, del Mantovano, e de' Paesi-Bassi non meno che le Merci fabbricate nell' Ungherìa e nel Tirolo, delle quali quando siano estere è permessa l'Introduzione, non trovandosi distinte nella Tariffa con una particolar Gabella pagheranno la metà di quella fissata per le Estere. Si eccettuano però da queste le Manifatture di Cotone a maglia, ed il Zucchero, e Siroppo di Zucchero de' Paesi-Bassi, per i quali si dovrà pagare intieramente la Gabella notata nella Tariffa generale.

Tra le Merci all' incontro, le di cui simili estere non sono permesse in commercio, si potranno introdurre verso la dovuta legittimazione quelle soltanto, le quali nella suddetta Tariffa saranno distinte con l'annotazione del rispettivo paese donde provengono, e che vi si troveranno particolarmente tassate. Non è però fra questi paesi compresa l'Ungherìa.

Affinchè però queste Merci vengano riguardate come veri Prodotti delle sumentovate città e paesi privilegiati, ed affinchè gli Attestati, e le respettive Legittimazioni vengano riconosciute per valide, dovranno queste esser fatte nella maniera, che in seguito resta prescritta; mentre in difetto saranno riguardate come Merci affatto estere, e trattate a norma delle respettive prescrizioni.

Legittimazione delle Manifatture dell' Ungherìa.

Le Manifatture dell' Ungherìa che sono soggette al Bollo, dovranno esser bollate ne' rispettivi Uffizj di Trigesima: quelle Merci poi provenienti dalle Fabbriche regolate, oltre alla Marca della Fabbrica dovranno esser accompagnate d'un Attestato del legittimo Fabbricatore.

All' incontro tutte le Merci, che non ricevono il Bollo, e che sono privilegiate nell' Introduzione verranno provvedute dai respettivi Uffizj Trigesimali di Bollette, nelle quali viene autenticata la produzione nazionale.

Legittimazione dei Prodotti dell' arte de' Paesi-Bassi.

In amendue l'estremità de' Panni fabbricati ne' Paesi-Bassi e nella provincia di Limburgo dovrà esser intessuto il nome del Manifattore, e quello del luogo ove furono fabbricati; ed appeso inoltre ad ogni Pezza un Bollo in piombo, che indichi il luogo, ed il nome del Fabbricatore. Dovranno ancora i suddetti Panni venir bollati negli Uffizj di *Hodimont*, *Herve*, o di *Eupen*, dove pure verranno sigillati i Colli, e muniti degli occorrenti Attestati.

Le altre Manifatture poi de' Paesi-Bassi, che godono qualche distinzione nel Dazio di Consumo dalle estere, dovranno esser munite di Attestati del Magistrato di ciascun respettivo luogo, e verranno inoltre sigillate negli Uffizj suddetti le Casse, Involti ecc., e provvedute delle opportune dichiarazioni comprovanti l'Estrazione dai suddetti Paesi-Bassi.

Non sarà permesso di aggiugner verun genere estero in un Collo contenente Panni di Limbur-

Limburgo o altre Manifatture de' Paesi-Bassi, nè potranno indirizzarsi i Colli se non se alli soli Uffizj delle Città capitali della rispettiva provincia in cui vorranno introdursi.

Legittimazione dei Prodotti e Manifatture degli Stati di Milano e di Mantova.

1) In ogni Pezza delle Merci a taglio dovrà esser intessuto il Nome del luogo ove furono fabbricate, ed inoltre appostovi in ambe le estremità il Sigillo dal Ministro Esattoriale a ciò destinato.

2) Tutte le Manifatture della Lombardìa Austriaca dovranno esser munite degli opportuni Attestati del Magistrato di ciascun luogo, ne' quali sia specificata la quantità, il numero o il peso del contenuto d'ogni Involto, Cassa o altro: indi verranno sigillati i Colli, e forniti dai respettivi Uffizj Doganali di Bollette comprovanti la sortita delli medesimi da quei Stati.

3) Non si potrà unire nel Collo delle suddette Manifatture alcun altro genere estero.

4) E dovranno inoltre venir indirizzate alle Città capitali di ciascuna respettiva provincia.

Legittimazione dei Prodotti di natura e dell'arte del Tirolo.

Tutte le Merci a taglio del Tirolo, e così pure i Tappeti dovranno esser marcati nelle due estremità per parte de' Superiori di ciascun Luogo con un colore durevole, oppure appostovi un Bollo in piombo; ed in ogni Pezza de' Velluti di *Ala* dovrà inoltre esser intessuto il nome del Fabbricatore, ed appostavi la Marca.

Tanto le suddette Merci, quanto tutti gli altri Prodotti dell'arte del Tirolo, che godono de' privilegi nell'Introduzione, dovranno esser provveduti degli occorrenti Attestati dai respettivi Magistrati, o Capi della Comunità del Luogo, e dovranno inoltre venir sigillati i Colli negli Uffizj Doganali, e muniti della solita Bolletta di Esito, ed indirizzati poi per la Gabella alle Città capitali di ciascuna provincia. Non potranno gabellarsi negli Uffizj delle Città subalterne (*Legstädte*) se non se li seguenti Prodotti, cioè: Le *Ferrareccie*, il *Litargirio d' Argento*, gli *Ottonami*, il *Piombo*, il *Rame*, ed altri minerali del Tirolo.

In ogni Pezza de' Prodotti delle Fabbriche di *Vorarlberg* dovrà imprimersi in amendue le estremità il Bollo per essi stabilito, e inoltre dovranno sigillarsi, e indirizzarsi alla Città capitale di quella provincia, per la quale saranno destinati. Non potranno però toccar altre Strade, che quella di *Arlberg*.

Il Cotone filato di *Vorarlberg* dovrà esser munito d'un Attestato esteso da un Deputato al Bollo, e firmato dal Capo della Comunità, nel quale si dichiarerà, che esso sia effettivamente Prodotto nazionale.

In quanto poi al Sigillamento, e Spedizione de' medesimi si dovrà contenersi come per le altre Manifatture di *Vorarlberg*.

Legittimazione delle Merci prodotte nel Littorale Austriaco, e nell'Ungarico.

Tutte le Merci prodotte nel Littorale Austriaco, e nell'Ungarico, la di cui Introduzione negli altri Paesi Ereditarj gode d'un qualche favore nel Dazio, dovranno esser impaccate in *Trieste*, o in *Fiume* in presenza de' Regj Ministri Esattoriali a ciò destinati, i quali sigilleranno le Casse, Scatole, Involti, od altro, ed estenderanno il rispettivo Attestato specificandovi la quantità, la misura, il numero, il peso ed il nome del luogo ove è prodotta la Merce, ed indi si dovranno condurre alla Dogana, ove verranno sigillati i Colli, e muniti delle occorrenti Bollette, ed Attestati firmati dal supremo Ministro Esattoriale.

Condizioni a cui devono assogettarsi i Prodotti degli Stati Austriaci, per godere dei vantaggi, conceduti nella Gabella di Estrazione per il suddetto Littorale.

Le Merci, e Prodotti dell'Austria, che dagli Stati Ereditarj verranno condotti a *Trieste* o *Fiume* ad uso delle Fabbriche esistenti in quei Porti, dovranno esser muniti degli opportuni Passaporti, che verranno rilasciati dal Governo di *Trieste*, o di *Fiume*, e presentati ove spetta.

Nel rilasciare questi Passaporti dovranno i Governi avere riguardo tanto all'attuale stato

stato e bisogno del paese, quanto alla quantità di tali generi, che viene prodotta nel Littorale stesso.

Legittimazione dei Prodotti della Toscana.

Le Merci a taglio prodotte nella Toscana dovranno per loro legittimazione, oltre la marca del Fabbricatore la quale dovrà esser intessuta in ogni Pezza, aver in una delle estremità il Bollo delle Manifatture della Città di *Firenze*, di *Pisa*, o di *Siena*, e dall' altra estremità il Sigillo dell' Uffizio Doganale del respettivo luogo. Quindi è che tanto le Merci a taglio, quanto tutti gli altri Prodotti privilegiati della Toscana dovranno esser accompagnati da un Passaporto del Preside delle Finanze, e di una fattura in iscritto, nella quale sia specificato il numero, la misura, o il peso di ogni merce, e dovrà questa inoltre esser legalizzata dalli respettivi Uffizj Doganali.

Non potrà aggiungersi verun Genere estero nei Colli dei suddetti Prodotti, e dovranno questi Colli venir sigillati nei rispettivi Uffizj Doganali, ed indirizzati inoltre alla Capitale di quella Provincia, ove saranno destinati.

Legittimazione delle Merci che godono qualche privilegio venendo spedite a dirittura dalla Russia, o passando per quell' Impero negli Stati Austriaci.

In riguardo alle Pelliccie, alle Vacchette, ed alle Bottarghe della Russia, le quali in virtù del Trattato di Commercio conchiuso li 12 Novembre 1785 fra la Casa d' Austria, e la suddetta Potenza godono un favore nel Dazio tanto venendo a dirittura, quanto passando per la Russia ne' Stati Austriaci, basterà come in addietro la legittimazione in quel tempo stabilita: cioè, che esse Merci debbano esser accompagnate di Credenziali estese da quei Ces. Reg. Consoli, o dai Superiori locali, con la dichiarazione, che sì fatte Merci siano di Produzione Russa, e che appartengano a' Sudditi Austriaci, o Russi, per conto de' quali vengono spedite dalla Russia ne' Stati Austriaci.

Legittimazione delle Merci della Polonia.

Le Merci della Polonia tassate nella Tariffa generale con un Dazio particolare, dovranno esser accompagnate delle occorrenti Bollette di Spedizione degli Uffizj Doganali della Polonia, nelle quali verrà dichiarato, che tali effettivamente siano state riconosciute come Prodotti della Polonia.

Nel caso però che simili Merci nell' Ingresso ne' Stati Austriaci si scoprissero per Prodotti di Stato estero, saranno esse soggette alla Gabella destinata per l' estere, restando però in libertà del Proprietario il rispedirle.

Quelle Merci all' incontro le di cui simili estere sono proibite per il commercio negli Stati Austriaci, non potranno in verun modo esser gabellate, ma dovranno esser rimandate sul fatto dagli Stati Ereditarj.

Nota distinta degli Uffizj Doganali delle Città capitali (Haupt-Legstädte), *delle Città* (Legstädte), *e degli Uffizj di Dogana Commerciali confinarj* (Gränz-Zollämter) *esistenti ne' Regj Stati Ereditarj della Germània e della Galizia.*

Nel Regno di Boemia

Sono due Uffizj Doganali delle Capitali (*Haupt-Legstädte*), l' uno in *Praga* e l' altro in *Eger*. Nove sono gli Uffizj delle Città (*Legstädte*), cioè, in *Pilsen*, *Königgraz*, *Böhmischleipa*, *Jungbunzlau*, *Budweis*, *Neuhaus*, *Saaz*, *Leitmeriz*, ed in *Deutschbrod*; e diecinove Uffizj Commerciali confinarj (*Gränz-Zollämter*), cioè, nei luoghi subalterni di *Kuschwarda*, *Neumark*, *Klentsch*, *Roſshaupt*, *Hirschenstand*, *Wiese*, *Millbach*, *Roſsbach*, *Sebastianberg*, *Peterswald*, *Lobendau*, *Rumburg*, *Petersdorf*, *Ebersdorf*, *Königshann*, *Nachod*, *Niederlipka*, di *Neusorg*, e di *Ottendorf*: questi due ultimi sulla strada di comunicazione per le Merci di passaggio da *Glatz* per la *Slesia*, e viceversa.

Nel Margraviato di Moravia

V' è l' Uffizio della Capitale di *Brunna*. Tre Uffizj della Città, cioè: di *Olmütz*, *Nikolsburg*, e di *Znaym*; e sei Uffizj Commerciali confiniarj ne' luoghi di *Brumow*, *Hrosinkau*, *Landshut*, *Göding*, *Strany*, e di *Welka*.

Nel

Nel Ducato della Slesia.

L'Uffizio della Capitale di *Troppavia*. L'Uffizio della Città di *Teschen*; e sei Uffizj Commerciali confiniarj ne' luoghi di *Troppau*, *Lozenploz*, *Zuckmantel*, *Maidelberg*, *Bieliz*, e di *Jablunka*.

Nell' Arciducato dell' Austria al di sotto del Fiume Ens.

L'Uffizio della Capitale di *Vienna*. Due Uffizj della Città di *Neustadt*, e di *Krems*; e nove Uffizj Commerciali confiniarj ne' luoghi di *Leitha Posto* presso *Neustadt*, *Wampersdorf*, *Bruck* sul fiume *Leitha*, *Prelienkirchen*, *Wolfsthal*, *Presburgo* in vece di quello di *Theben*, *Hohenau*, *Dürnkrut*, e di *Drösing*.

Nell' Arciducato dell' Austria al di sopra del Fiume Ens.

L'Uffizio della Capitale di *Linz*. Quattro Uffizj delle Città di *Steyer*, *Braunau*, *Schärding*, e di *Ried*; e otto Uffizj Commerciali confiniarj ne' luoghi di *Engelhartszell*, questo per il *Danubio*, *Frankenmark*, *Schärding*, *Obernberg*, *Braunau*, *Ach*, *Strafswalchen*, e di *Ischel*.

Nel Ducato della Stiria.

Due Uffizj delle Capitali di *Graz*, e di *Pettavia*. Due Uffizj delle Città di *Leoben*, e di *Cilli*; e nove Uffizj Commerciali confiniarj ne' luoghi di *Mandling*, *Seebach*, *Predlitz*, *Fürstenfeld*, *Burgau*, *Polstrau*, *Sauritsch*, *Radkersburg*, e di *Rann*.

Nel Ducato di Carintia.

L'Uffizio della Capitale di *Clagenfurt*. L'Uffizio della Città di *Villacco*; e tre Uffizj Commerciali confinarj ne' luoghi di *Ponteiba*, *Obertraburg*, e di *Kremsbruck*.

Nel Ducato di Cragno.

L'Uffizio della Capitale di *Lubiana*; e due Uffizj Commerciali confiniarj ne' luoghi di *Mötling*, e di *Jessenizza*, quest' ultimo per il Fiume *Sava*.

Nella Contea di Gorizia.

L'Uffizio della Capitale di *Gorizia*; e cinque Uffizj Commerciali confiniarj ne' luoghi di *Visco*, *Cormons*, *Nogaredo*, *Aquileja*, e di *Cervignano*.

Nel Regno della Galizia, e nella Bukowina.

Quattro Uffizj delle Capitali, cioè di *Lemberg*, *Jaroslaw*, *Podgorze*, e di *Brodi*. Quattro Uffizj delle Città di *Tarnow*, *Neu-Zamosc*, *Stanislaw*, e di *Czernowiz*; e dieci otto Uffizj Commerciali confiniarj, cioè, ne' luoghi subalterni di *Babize* presso a *Oswieczin*, di *Podgorze*, *Otalesz*, *Chwatowize*, *Xiespol*, *Alt-Zamosc*, *Uchanie*, *Skryhiczin*, *Podwoloczisk*a, *Scarpanze*, *Zbrisz*, *Okoppi*, *Bojan*, *Suczawa*, *Klimec*, *Radoszyec*, *Barwinek*, e di *Czorsztyn*.

NB. Crediamo opportuno per maggior soddisfazione del Pubblico commierciante di aggiungere alla seguente Tariffa nella respettiva colonna della Gabella d' Estrazione il Dazio che devono pagare i Prodotti dei Regj Stati Ereditarj della Germania, e della Galizia nella loro Estrazione per l'Ungherìa, *avendolo a tal oggetto estratto dalla nuova Tariffa di quel Regno emanata verso la fine dell' anno scorso* 1795.

Nell' Articolo poi dell' Ungherìa daremo la sua rispettiva Tariffa generale.

TARIF-

TARIFFA DAZIARIA.

Tariffa.

A

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Abbigliamenti, v. Addobbi.									
Abiti (*) nuovi, ed usati - - - - - - - - -	ogni Fno.	—	36	—	C	—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa - - - - - - - - -	===	—	—	—		—	—	1	
=== simili dell' Ungherìa, del Milanese, e del Tirolo	===	—	6	—		—	—	1	

(*) Gli abiti, e vestimenti usati, ed anche nuovi, che i Viaggiatori avessero seco, purchè questi siano adattati alla persona, ed al suo carattere saranno sempre esenti di Gabella; gli abiti ecc. all' incontro tanto nuovi quanto usati, che si vorranno spedire ne' Stati Ereditarj per farli riparare, ricamare, od altro, sarà permesso introdurli nella stessa maniera, che si praticherà per le così dette *Appretur-Waaren*, cioè verso sicurtà o garanzia, e con obbligo di ritirarli impreteribilmente entro il prefisso tempo.

Alli Viaggiatori non si rilascieranno più Bollette di Transito, ma Bollette di Consumo franco *(Consumo-Freybolleten)* per gli abiti usati che avranno seco.

Degli abiti fatti di Drappi proibiti, e foderati di Pelliccerie resta vietata l' Introduzione. Quegli abiti poi fatti di Drappi permessi, e foderati di Pelliccerie, verranno tassati dietro la stima del Drappo da farsi separatamente, e così delle Pelliccierie a norma della Gabella prescritta nella presente Tariffa. Degli abiti all' incontro foderati di Pelliccierie, dei quali il valore della fodera sorpasserà quello del Drappo esterno, resta proibita l' Introduzione.

	Quantità.	Fi	K.	₰	Lettere	Fi	K.	₰	Lettere
Aceto di Vino - - - - - - - - - - - - - - -	Emero	—	24	—	A	—	1	—	
=== del Tirolo, verso Legittimazione - - - - -	===	—	12	—		—	1	—	
=== per l' Ungherìa - - - - - - - - - - - - -	===	—	—	—		—	1	—	
=== di Birra e di Sidro - - - - - - - - - - -	===	—	12	—	A	—	—	2	
=== del Tirolo, verso Legittimazione - - - - -	===	—	6	—		—	—	2	
=== per l' Ungherìa - - - - - - - - - - - - -	===	—	—	—		—	—	2	
=== di Idromele, o sia Mulsa della Polonia - -	===	—	9	2	A	—	1	—	
Acini, v. Vinaccia.									
Acciajo, v. Ferro.									
=== lavorato, v. Ferro.									
Acqua acidola, v. Acque minerali.									
=== di Danzica, v. Rosolj.									
=== forte - - - - - - - - - - - - - - -	Funto sporco	—	2	—		—	—	1	
=== per l' Ungherìa - - - - - - - - -	=== ===	—	—	—		—	—	1	
=== dell' Ungherìa - - - - - - - - - - -	=== ===	—	1	—		—	—	1	
=== ferrata ad uso di Tintorie (*Eisenbeitze*) - -	Emero	—	1	—	A	—	1	—	
=== per l' Ungherìa - - - - - - - - - - - -	===	—	—	—		—	1	—	
=== minerale - - - - - - - - - - - - -	per ogni Fiasco	—	12	—		esenti			
=== simili per l' Ungherìa - - - - - - - -	=== ===	—	—	—		esenti			
=== de' Paesi Ereditarj della Germania, dell' Ungherìa, e del Tirolo - - - - - - - - - -	=== ===	esenti				esenti			
=== di Colonia ossia di Fior d' Aranci - -	Funto sporco	—	6	—		—	—	1	

		Gabella per le Merci d' Introduzione			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
	Quantità.	Fl	K.	d		Fl	K.	d	
Acque medicinali, v. Medicinali preparati.									
=== odorifere, v. Generi da Profumiere.									
Acquavite della Francia d' ogni sorta - - -	*per Boccale*	—	54	—	C	—	—	2	
=== di Vino, e Feccia d' Acquavite - - - - -	Emero	1	36	—	A	—	2	—	
=== simile per l' Ungherìa - - - - - - - - -	===	—	—	—		—	2	—	
=== del Tirolo per i Stati Ereditarj della Germania e dell' Ungherìa - - - - - - - - - - -	===	—	48	—		—	2	—	
=== di Birra, di Frutta e di Grano - - - - - -	===	—	45	—	A	—	1	—	
=== simili per l' Ungherìa - - - - - - - - -	===	—	—	—		—	1	—	
=== simili del Tirolo per i Stati Ereditarj della Germania, e dell' Ungherìa - - - - - - - -	===	—	24	—		—	1	—	
=== (*) semplice della Polonia - - - - - - - -	===	—	9	2	A	—	1	—	
=== doppia, ossia due volte lambiccata della Polonia	===	—	19	—	A	—	2	—	
=== lambiccata due o più volte, e che contiene ⅔ di spirito o più (eccettuata quella di Polonia, che si tasserà come sopra) - - - - - - - -	===	3	12	—		—	4	—	
=== con Frutta, ma senza Zucchero, pagherà come l' Acquavité semplice: quando sarà cotta con Zucchero pagherà come le Confetture.									
(*) Per l' Acquavite della Polonia si dovrà pagare oltre la Gabella suddetta, 4 Fni. per Emero per il Diritto così detto *Zapfengebühr*, cioè del Zaffo ossia della Spina; e così pure per quella del Tirolo si dovrà pagare separatamente la solita imposizione per l' Educilio (*Umgeldsgebühr*.									
=== dolcificata, v. Rosolj.									
Addobbi consistenti in Gioje, v. Pietre preziose.									
=== in Berilli e Pietre finte, v. Galanterie.									
Agarico - - - - - - - - - - - - - - -	Cent. sporco	1	30				4		
Agata greggia, e molata in parte, in pezzi intieri	Funto	—	4	—		—	—	1	
=== simile per l' Ungherìa - - - - - - - - -	===	—	—	—		—	—	1	
=== lavorata, ma sciolta - - - - - - - - - -	===	—	16	—	C	—	—	2	
=== simile per l' Ungherìa - - - - - - - - -	===	—	—	—		—	—	2	
=== simile dell' Ungherìa, e del Tirolo - - - -	===	—	8	—	C	—	—	2	
=== in Figure ossia Statue, v. Immagini.									
=== legata, v. Galanterie.									
Aghi e lavori di Agoraj, e Spillettaj d' ogni sorta; così pure Uncinelli di ferro, e di ottone -	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
=== simile per l' Ungherìa - - - - - - - -	===	—	—	—		—	—	1	
Aglio - - - - - - - - - - - - - - - -	Centinajo	—	18	—	A	—	1	2	
=== dell' Ungherìa, e della Polonia - - - - -	===	—	14	2		—	1	2	
=== per l' Ungherìa - - - - - - - - - - -	===	—	—	—		—	1	2	
Agro di Limone ad uso di Tintorie, Emero ov.	Cent. sporco	—	3	—		—	3	—	
=== *ossia Sugo inspessato in vasi di latta* -	*Funto sporco*	—	33	—	C	—	—	1	
Alabastro greggio, molato in parte, in pezzi intieri,	Centinajo	1	—	—		—	2	2	
=== simile per l' Ungherìa - - - - - - - -	===	—	—	—		—	2	2	
=== lavorato, ma sciolto - - - - - - - - -	Funto	—	2	2	C	—	—	1	
=== simile per l' Ungherìa - - - - - - - -	===	—	—	—		—	—	1	
=== simile dell' Ungherìa, e del Tirolo - - - -	===	—	1	1	C	—	—	1	
=== in Figure o siano Satue, v. Immagini.									
=== legato, v. Galanterie.									
Alberi da Frutta, v. Piante.									

Alcher-

		Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
	Quantità.	Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
Alchermes candito, v. Confetture.									
Alizzari, ossia Robbia intiera, e macinata,	Cent. sporco	—	10	—	B	—	10	—	
=== dello Stato, per l' Ungherìa	Centinajo	—	—	—		—	10	—	
Aloe di qualunque sorta	Cent. sporco	4	30	—		—	11	—	
=== Legno, v. Legno da Medicina.									
Allume comune estero	===	3	40	—		—	2	2	
=== simile dell' Ungherìa	===	—	55	—		—	2	2	
=== simile della Romagna	===	—	40	—		—	6	2	
=== simile della Turchìa	===	—	33	—		—	2	2	
=== simile dello Stato, per l' Ungherìa . . .	===	—	—	—		—	2	2	
Allume di Piuma (*Federweis*)	===	—	33	—		—	1	2	
Alveari con le Api vive	per Alvearo	—	1	—	A	—	12	—	D
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
=== pieni di Favi	Centinajo	2	40	—		—	7	—	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	7	—	
Amatita, v. Matita.									
Ambra grigia e nera	Lotto	—	15	—		—	1	—	
Amianto (*Silberweis*)	Cent. sporco	—	54	—		—	2	—	
Amido di Grano	===	1	5			—	1	2	
=== simile per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	2	
=== simile dell' Ungherìa	===	—	32	2		—	1	2	
=== simile della Polonia	===	—	13	—		—	1	2	
Anguille edAnguillotti, v. Pesce.									
Anici	===	—	2	—		—	2	—	
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	2	—	
=== stellati, ossia Badiano	Funto	—	4	2		—	—	1	
Animali, v. Bestiame.									
Antimonio	Cent. sporco	—	44	—		—	2	—	
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	2	—	
=== dell' Ungherìa	===	—	11	—		—	2	—	
=== della Polonia	===	—	18	—		—	2	—	
Arack, v. Rosolj.									
Aranci, v. Frutti.									
Arancini canditi, v. Confetture.									
Argento fino in Lastre, Calìa ossia Argento bruciato, sfilacciato, e vecchio in rottami			*esente*				*proibito*		
=== simile per l' Ungherìa		—	—	—			*esente*		
=== in Lama, ed in Foglia e Bisantini	Funto	9	—	—	C	—	11	—	
=== simile per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	11	—	
=== fil d'Argento	===	4	30	—	C	4	30	—	D
=== simile per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	5	2	
=== attortigliato	===	8	—	—	C	—	10	—	
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	10	—	
=== in Vasellami schietti, torniti, lavorati, e dorati, non che altri lavori massicej d' argento . .	Marca	5	—	—	C	—	6	—	
=== simile per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	6	—	
=== battuto	ogni Libretto di 250 Foglj	—	12	—	C	—	—	1	
=== per l' Ungherìa . . . . . ===	===	—	—	—		—	—	1	
=== lavorato a filagrana, v. Galanterie.									
=== *filato di Lione compreso il Legno*	*Funto*	1	12	—	C	—	—	2	
=== simile per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== *in Lama, e Bisantini di Lione*	===	1	48	—	C	—	1	—	

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fl	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fl	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Argento in Lama, e Bisantini dello Stato per l' Ungh.	Fusto	—	—	—		—	1	—	
=== vivo, v. Mercurio crudo.									
Argilla ossia terra da Stoviglie,	per un Carro a 2 Cavalli	—	—	2	A	—	—	1	
=== simile per l' Ungheria . .	===	—	—	—		—	—	2	
=== lavorata in Vasellami e Stoviglie ordinarie con vernice e senza, e così pure i crogiuoli, e mattoni di terra nera	ogni Fno.	—	6	—	A	—	—	1	
=== simile per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== simile dell' Ungherìa	===	—	3	—		—	—	1	
=== simile della Polonia	===	—	2	2	A	—	—	1	
Aringhe, v. Pesci.									
Armi da fuoco; cioè, Canne, Archibusi, Pistole, Terzette, e simili	===	—	12	—	C	—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== simili della Polonia	===	—	2	2		—	—	1	
Arnesi da Casa nuovi, e così pure i vecchi, quando fossero destinati per Negozio, si tasseranno dietro la Classe a cui appartengono, ed a norma delle prescrizioni.									
=== vecchi, quando siano per proprio uso, ed adattati al carattere della persona saranno sempre . .		esenti				esenti			
=== stessamente per l' Ungherìa		esenti				esenti			
Si eccettuano però fra questi i seguenti articoli, i quali quantunque fossero usati, e vecchi, si tasseranno come affatto nuovi; cioè, Armi da fuoco, Gioje, Immagini, Statue, Libri, e Stampe in rame; Vasellami di Ferro, di Ottone, di Rame, o di Stagno, anche usati e vecchi, perchè sono già particolarmente tassati nella Tariffa. Simili di Majolica, e di Porcellana, Specchj, e Lumiere: arnesi che è permesso d' introdurre soltanto verso Passaporto.									
In fine, saranno esenti di Gabella tutte le sorta di Gioje, e Galanterie che potessero avere seco i Viaggiatori, perfino gli Abiti nuovi dei Forestieri, quando servano al loro proprio uso, e siano adattati al loro carattere.									
=== stessamente per l' Ungherìa.									
=== *da Letto nuovi, e Coperte nuove*	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
=== simili vecchi, destinati per Negozio . .	===	—	12	—		—	—	1	
=== simili nuovi, e vecchi per l' Ungherìa .	===	—	—	—		—	—	1	
=== simili vecchi, v. Arnesi da Casa.									
Aromati, Droghe, e Spezierie, le quali nella Tariffa non si ritrovano particolarmente tassate .	===	—	6	—		—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Arsenico bianco, giallo, e rosso	Cent. sporco	—	34	—		—	3	—	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	3	—	
Asfori	===	—	9	—		—	9	—	
Assafetida	===	—	20	—		—	20	—	
Astar Drappo ordinario di Cotone della Turchìa	*Centinajo*	60	—	—	C	—	25	—	
Avorio, ossiano Denti d' Elefante in pezzi intieri, ed in lastre	===	—	30	—		—	30	—	

Avo-

		Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
	Quantità.	*Fi*	*K.*	₰		*Fi*	*K.*	₰	
Avorio raspato	Cent. sporco	—	43	—		—	2	—	
=== in Statuette, v. Immagini.									
=== lavorato in altra forma, v. Galanterie.									
Azzuro di Berlino	*Funto sporco*	1	12	—	C	—	—	2	
=== per l' Ungherìa	=====	—	—	—		—	—	2	
=== oltramarino	Lotto sporco	—	48	—		—	2	—	
B									
Baccalà, v. Pesci.									
Bacche, v. Coccole.									
Bachi da Seta, v. Seta.									
Badiano, v. Anici stellati.									
Ballini, v. Piombo.									
Balsamo di Copaiba, e del Canadà	Funto sporco	—	2	—		—	—	1	
=== della Mecca, e Oppobalsamo	=====	—	30	—		—	1	—	
=== del Perù, e di Tolù	=====	—	18	—		—	—	2	
Bambagia, v. Cotone.									
Bande stagnate, v. Latta.									
Barbe di Balena	Centinajo	2	—	—		—	10	—	
Battiste d' ogni sorte, e così dette Battiste linone, e Tele di Rensa ossiano Schleyer	*Funto*	12	—	—		—	—	—	
=== simili per Estrazione	Centinajo	—	—	—		—	12	2	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	12	2	
Belgivino, v. Gomme.									
Belletto bianco, proibito affatto tanto nel Commercio, quanto ai Privati.									
=== *rosso*	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
=== simile per l' Ungherìa	=====	—	—	—		—	—	1	
Belzuar, v. Pietre.									
Berilli, v. Pietre.									
Berrettoni di cordovani, e di altra pelle	*Dozzina*	2	12	—	C	—	1	—	
=== simili per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	1	—	
=== *di seta, di velluto, di lana e simili*	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	—	1	
Bestiame, cioè: Buoi, Tori, e Vitelli che sorpassano 2 anni	per Testa	1	36	—	B	4	—	—	D
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	====	—	—	—		1	30	—	
=== simili per la Polonia	====	—	—	—		—	10	—	
=== Vacche, Mongane, e Vitelli sotto a 2 anni	====	—	36	—	B	1	30	—	D
=== per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	45	—	
=== per la Polonia	====	—	—	—		—	4	—	
=== Vitelli di meno di 1 anno	====	—	5	—	B	—	36	—	D
=== per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	9	—	
=== per la Polonia	====	—	—	—		—	—	2	
=== Capre, Pecore, e Montoni castrati	====	—	3	2	B	—	9	—	D
=== per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	5	—	
=== per la Polonia	====	—	—	—		—	—	2	
=== Agnelli, e Capretti	====	—	1	1	B	—	4	2	D
=== per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	3	—	
=== per la Polonia	====	—	—	—		—	—	2	
=== Porci del peso di più di 100 lb	====	—	24	—	B	1	—	—	D

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d'Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Bestiame, cioè, Porci del peso di più di 100 ℔ per l'Ungherìa	per Testa	—	—	—		—	30	—	
=== per la Polonia	===	—	—	—		—	2	2	
=== Porci del peso di 36 fino a 100 ℔	===	—	14	2	B	—	36	—	D
=== per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	18	—	
=== per la Polonia	===	—	—	—		—	1	2	
=== Porchetti di Cinghiale del peso di ℔ 9 fino a 35	===	—	5	—	B	—	18	—	D
=== per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	9	—	
=== per la Polonia	===	—	—	—		—	—	2	
=== Porchetti da latte	===	—	1	1	B	—	3	—	
=== per la Polonia	===	—	—	—		—	—	1	
=== per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	1	2	
=== Cavalli (*) e Puledri	ogni Fno.	—	2	2	B	—	—	—	
=== simili per l'Estero	per Testa	—	—	—		4	—	—	D
=== simili per l'Ungherìa	ogni Fno	—	—	—		—	—	2	
=== simili per la Polonia	===	—	—	—		—	—	1	
=== Muli	per Testa	1	—	—	B	—	15	—	
=== per l'Ungherìa	ogni Fno.	—	—	—		—	—	2	
=== Asini	===	—	10	—	B	—	4	—	
=== per l'Ungherìa	per Testa	—	—	—		—	30	—	

(*) I Cavalli della Scuderia di Lipiza passando a Trieste per rimanervi saranno esenti di Gabella. Passando poi da Trieste ne' Stati Esteri si pagherà per ogni testa il Dazio di Estrazione di Fni. 4. Delle Giumente poi, ossiano Cavalle non sarà permessa l'Estrazione, se non se nel solo caso di sterilità, e dovrà ciò legittimarsi con gli opportuni Attestati.

I Cavalli generalmente non potranno condursi fuori di Stato se non che verso Attestati estesi dalla Superiorità Provinciale *(Landesstelle)* di quel Luogo, ove furono comprati.

Degli Animali da macello, cioè, Buoi ecc. non è permessa l'Estrazione dai Stati Ereditarj della Germania, ma soltanto dall'Ungherìa, e verso Passaporti rilasciati dalla Suprema Direzione *(Hofdirectorial Paſs)*. Neppur per Trieste si potranno spedire senza un Passaporto di quel Governo, quand'anche avessero a servire per il consumo della stessa Città. De'Buoi macellati non sarà permessa l'Estrazione, se anche fossero squartati.

Annotazione. Per gli Animali che dall'Ungherìa si fanno passare per i Stati Austriaci nell'Estero si pagherà la quì sopra stabilita Gabella; di quelli Animali poi tanto dell'Ungherìa quanto de'Paesi Esteri per i quali nel loro Ingresso ne'Stati Ereditarj si avrà soddisfatto al Dazio di Consumo, sarà non solo permessa l'Estrazione verso la prescritta Gabella d'Estrazione, ma verrà inoltre bonificata la somma, che il Proprietario avrà sborsata nella prima Gabel-

la

lazione d'Introduzione, quando però il medesimo si sia legittimato con le respettive Bollette.

Nelle spedizioni de' Porci per fuori Stato, non potranno gabellarsi in una volta più di 10 teste negli Uffizj confinarj subalterni, e all'occorrenza si chiederanno gli opportuni Passaporti, secondo i Luoghi per i quali si vorrà spedirli. Resterà inoltre permessa l'Estrazione per fuori Stato dei Porci, delle Pecore, de' Montoni, e de' così detti Castrati dell'Ungherìa; dovranno però questi esser muniti di Attestati rilasciati dalla Superiorità di quel luogo, ove furono incettati, ed accompagnati delle solite Bollette de' rispettivi Uffizj Trigesimali.

	Quantità	*Gabella per le Merci d'Introduzione.*			*Lettere delle specificazioni.*	*Gabella per le Merci d'Estrazione.*			*Lettere delle specificazioni.*
		Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
Biacca estera	Cent. sporco	3	36	—	C	—	4	2	
=== per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	3	3	
=== di Trieste	===	1	48	—		—	4	2	
=== sfogliata, v. Cerusa.									
Biade, e Legumi (*) cioè: Frumento	Metzen	—	4	2	A				
=== simile della Polonia	===	—	3	2	A				
=== Formentone ossia Grano turco	===	—	2	—	A				
=== Segale	===	—	3	—	A				
=== simili della Polonia	===	—	2	2	A				
=== Grano nero, ossia una mescolanza di più sorta di Grani	===	—	2	—	A				
=== Orzo	===	—	2	—	A				
=== Vena	===	—	1	2	A				
=== Grano Saraceno	===	—	2	—	A				
=== Miglio	===	—	4	2	A				
=== simile della Polonia	===	—	3	2	A				
=== Spelda	===	—	2	—	A				
=== Veccia	===	—	1	2	A				
=== e Grani d'ogni specie, per l'Estrazione	===	—	—	—		—	—	2	
=== simile per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== Legumi (**) cioè Fave, Piselli, Fagiuoli, Lente, e Ceci	===	—	6	—	A	—	—	2	
=== simili per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== Orzo pillato, detto Orzo tedesco fino, anche chiamato *di Ulma*	Cent. sporco	—	36	—	A	—	3	—	
=== simile per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	3	—	
=== simile brillato comune	===	—	18	—	A	—	1	2	
=== simile per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	1	2	
=== simile della Polonia	===	—	12	2	A	—	1	2	
=== Farro, ossia Orzo Veneto	===	—	3	—	A	—	3	—	
=== Semolella, ossia Grano sminuzzato *(Gries)*	Metzen	—	12	—	A	—	1	—	
=== simile per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
=== Grano Saraceno, e Miglio brillato	===	—	9	—	A	—	—	2	
=== simile per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== simile Saraceno brillato della Polonia	===	—	7	—	A	—	—	2	

(*) Resta generalmente proibita l'Estrazione per l'Estero, ed anche per il Littorale Austriaco

tanto

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fl.	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fl.	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
tanto dall' Ungherìa, quanto dall' Austria Superiore, ed Inferiore per terra, e per acqua de' Grani e Legumi di qualunque specie; e per il Littorale suddetto permessa soltanto per quella quantità, che sarà stata legittimata con Passaporti del Governo di Trieste, come necessaria al consumo di quella Popolazione.									
(**) Sarà permesso però il traffico vicendevole fra li Stati Ereditarj della Germania, e l' Ungherìa de' Grani e Legumi di tutte le sorta, a riserva dell' Orzo preparato per far la Birra dell' Ungherìa, l' Introduzione del quale ne' Stati Ereditarj della Germania resterà proibita.									
Biadetto	Funto sporco	—	12	—		—	—	2	
=== per l' Ungherìa	=== ===	—	—	—		—	—	2	
Bigatti da Seta, v. Seta.									
Biglione *(Pagament)* ossia Lega da Metalli, cioè: Calìa ossia Argento ed Oro in rottami, e detto sfilacciato e bruciato, così pure i Galloni, e Nappe vecchie ecc.		*esente*				*proibito*			
=== simile per l' Ungherìa		—	—	—		*esente*			
Birra, e Lievito di Birra	Emero	—	24	—	A	—	—	2	
=== simile per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== della Polonia	===	—	5	—	A	—	—	2	
=== *d' Inghilterra*	*Bottiglia*	—	6	—		—	—	2	
=== *simile*	*Emero*	6	—	—		—	—	2	
Bisantini, v. Argento ed Oro.									
Biscotto duro, v. Pane.									
=== dolce, v. Confetture.									
Bismutte, ossia Marcassita, o Zingo	Centinajo	1	—	—		—	10	—	
=== per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	10	—	
Bitume *(Bergwachs)*, ed Ogliazzo	Cent. sporco	—	30	—		—	1	—	
Bolgie ossiano Bisaccie di Pelle col pelo, grandi e piccole	ogni 100 Pezzi	—	21	—		—	2	—	
=== simili per l' Ungherìa	======	—	—	—		—	2	—	
Bolo armeno, v. Terra.									
Borace	Funto sporco	—	—	2		—	—	2	
Bordi, v. Galloni.									
Borra ossia Cimatura di Panno, v. Lana.									
Bottarghe, e Caviale	Cent. sporco	10	—	—		—	12	2	
=== della Russia	=== ===	2	30	—		—	12	2	
Bottoni d' ogni sorta	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
=== per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	—	1	
Bozzoli da Seta, v. Seta.									
Brocchette, v. Chiodi.									
Bronzo fuso, ossia Metallo composto ad uso di Campane *(Glockenspeise)*, v. Ottone vecchio.									
Budella, v. Minugie.									
Budrieri ossiano Cinture da Spada di Pelle con ferro o acciajo ecc., sono proibiti.									
Bulini a Scarpa, v. Ceselli.									
Burro cotto, Grasso di Oca, e Strutto di Porco,	Cent. sporco	1	17	—	A	—	3.	—	

Burro

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Burro cotto, Grasso di Oca, e Strutto di Porco dell' Ungherìa	Cent. sporco	—	38	2	A	—	3	—	
== simile de' Stati Ereditarj per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	3	—	
== Strutto di Porco della Polonia . . .	==	—	30	2	A	—	3	—	
== fresco, e salato	==	1	20	—	A	—	3	2	
== simile dell' Ungherìa	==	—	40	—	A	—	3	2	
== simile della Polonia	==	—	32	—	A	—	—	—	
== simile de' Stati Ereditarj per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	3	2	
Buste da Lettere, v. Portafogli.									
C									
Caccao e Scorze di Caccao	Centinajo	20	—	—	C	—	15	—	
NB. v. la Patente §. 8.									
Cacio dell' Italia	==	15	—	—	C	—	6	—	
== dello Stato di Milano	==	2	30	—	C	—	6	—	
== *dell' Olanda, della Svizzera, ed altri Formaggj esteri*	==	7	30	—	C	—	3	—	
== di Limburgo e de' Paesi-Bassi	==	1	15	—	C	—	3	—	
== di Vacca, e di Pecora dell'Ungherìa e del Tirolo (*) in pani alla rinfusa	==	—	14	2		—	1	2	
in Botti	Cent. sporco	—	14	2		—	1	2	
== simile degli Stati Ereditarj della Germania, e della Galizia per l'Ungherìa	Centinajo	—	—	—		—	1	2	
(*) Il Cacio di *Vorarlberg* nel Tirolo sarà da riguardarsi come estero.									
Caffè in Botti	==	20	—	—	C	—	12	2	
NB. v. la Patente §. 8.									
Annotazione. Del Caffè in Balle, ed in Sacchi sarà bensì permesso al Proprietario di notare nella Dichiarazione il solo peso sporco, ma dovrà calcolarsi la Gabella sempre a peso netto.									
Calamita, v. Pietre.									
Calamo candito, v. Confetture.									
Calce viva	ogni Muth di 30 Metzen	*esente*			A	—	1	—	
== viva e spenta per l'Ungherìa == ==	==	—	—	—		*esente*			
Callìa, v. il respettivo Metallo.									
Calze di Cotone, v. Cotoni.									
== di Lana, v. Lanerie.									
== di Filo, v. Lino.									
== di Seta, v. Seterìe.									
Cambraja, v. Cotoni.									
Came, ossiano Conchiglie e Frutta di Mare per Gabinetti	ogni Fno.	—	6	—		—	—	1	
== Fiori, e Statue composte di Came, v. Immagini.									
Campane grandi e piccole	*Centinajo*	30	—	—	C	—	12	2	
== simili dello Stato per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	12	2	
Canapa non spatolata della sua paglia,	Carro a 2 Cavalli	—	3	—	A	—	—	—	
simile	a 1 Cavallo	—	1	2	A	—	—	—	
== greggia spatolata	Cent. sporco	—	1	—	A	—	30	—	D
== simile per l'Ungherìa, per Trieste, Fiume, e per la Polonia	==	—	—	—		—	1	—	D

		Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
	Quantità.	Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
Canapa pettinata	Cent. sporco	—	3	—	A	1	12	—	D
=== simile per l' Ungherìa, per Trieste, Fiume, e la Polonia	===	—	—	—		—	3	—	D
=== Stoppa greggia, e bianchita	===	—	—	2	A	—	12	—	D
=== simile per l' Ungherìa, per Trieste, Fiume, e la Polonia	===	—	—	—		—	—	2	D
=== Seme di Canapa, v. Semi.									
=== Focaccie del Seme di Canapa, ossia Feccia, spremutone l' oglio	Centinajo	—	18	—		—	1	—	
Candellieri e Smoccolatoje, v. Ferro, e Ottone.									
Canfora	Funto sporco	—	—	2		—	—	2	
Cannella ossia Cinnamomo - - - - - - -	===	—	42	—	C	—	1	—	
NB. v. la Patente §. 8.									
=== bianca ossia Costo dolce, v. Corteccie.									
Cannedindia ossiano Bastoni - - - - - - -	ogni Fno.	—	12	—	C	—	—	1	
=== montate ossiano incastonate, v. Galanterie.									
Canne ossiano Giunchi - - - - - - - - -	Centinajo	3	—	—		—	7	2	
=== da Tessitori - - - - - - - - - -	Cent. sporco	—	2	2	B	—	2	2	
Cantarelle - - - - - - - - - - - - -	Funto sporco	—	—	1		—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa - - - -	===	—	—	—		—	—	1	
Cantinette da trasporto con i fiaschi ecc., o senza	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
Capelvenere, v. Erbe.									
Capelli umani d' ogni sorta - - - - - - - -	Funto	1	30	—		—	4	—	
=== simili per l' Ungherìa - - - - - - - -	===	—	—	—		—	4	—	
Cappelli di pelo di Castoro - - - - - - -	*ogni Pezzo*	3	—	—	C	—	—	—	
=== *di qualunque altra sorta, e così pure le Berrette lavorate a feltro - - - - - - - - - -*	===	—	36	—	C	—	1	2	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa - - -	===	—	—	—	per Dozzina	—	1	2	
=== dell' Ungherìa e del Tirolo - - - - -	===	—	6	—		—	—	—	
=== della Transilvania - - - - - - - -	===	—	3	—		—	—	—	
=== di Paglia, e di Legno, v. Paglia.									
Capperi - - - - - - - - - - - - - -	Cent. sporco	5	6	—	C	—	6	2	
Cappotti bianchi di Pannaccio ordinario dell' Ungherìa *(Kepporneke)* - - - - - - - - - -	ogni Pezzo	—	6	—		—	—	1	
Caratteri ossiano Lettere da Stampa - - -	*Cent. sporco*	18	—	—	C	—	7	2	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa - - -	Centinajo	—	—	—		—	7	2	
Carbone di Legna - - - - - - -	per Carro a 2 Cavalli	—	1	—	A	—	12	—	
	una Somma	—	—	2	A	—	6	—	
	mezza Somma	—	—	1	A	—	1	2	
=== simile per l' Ungherìa e la Polonia	per Carro a 2 Caval.	—	—	—		—	1	—	
=== minerale ossia fossile - - - - - - - -	Metzen	—	—	1	A	—	—	1	
=== simile per l' Ungherìa - - - - - - - -	===	—	—	—		—	—	1	
Cardamomi in scorza, e mondati - - - - - -	Funto	—	—	2		—	—	2	
Cardo di Romagna per Tessitori da Panno - -	Centinajo	—	4	—		—	4	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa - - - - - -	===	—	—	—		—	4	—	
Carminio - - - - - - - - - - - - - -	Lotto sporco	—	18	—		—	1	—	
=== per l' Ungherìa - - - - - - - - - -	=== ===	—	—	—		—	1	—	
Carne salata - - - - - - - - - - - -	Cent. sporco	2	42	—		—	4	—	
=== de' Stati Ereditarj per l' Ungherìa - -	===	—	—	—		—	4	—	
=== fummicata, e Prosciutti - - - - - -	Centinajo	3	—	—		—	4	—	
=== simile de' Stati Ereditarj per l' Ungherìa -	===	—	—	—		—	4	—	
=== fresca, - - - - - - - - - - - - -	Funto	—	—	1		*proibita*			

Carne

	Quantità	Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
		Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
Carne resca per l' Ungherìa - - - - - - - -	Funto	—	—	—		—	—	1	
Carpite ossiano Schiavine da Letto col pelo lungo d' ogni specie - - - - - - - - - -	*ogni Pezzo*	1	12	—	C	—	—	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa - - - - -	===	—	—	—		—	—	2	
=== simili dell' Ungherìa - - - - - - - -	===	—	12	—		—	—	2	
=== *simili da Cavalli ossiano Gualdrappe di Lana, di Pelo di Vacca, e di Crini di Cavallo*	===	—	36	—	C	—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa - - -	===	—	—	—		—	—	1	
=== simili dell' Ungherìa - - - - - - - -	===	—	6	—		—	—	1	
=== Gualdrappe da Cavalli, e Cavalleriz., v. Coperte.									
Carrozze cioè: Barocci, Calessi, Cocchj, Sedie per 2 e più Persone, Sediolini, Traini, ed altri Carri, così pure le Slitte - - - - - - - -	ogni Fno.	—	12	—	C	—	—	1	
=== Carri di economia, Carrette a mano, ed Aratri, come pure i pezzi componenti i medesimi	===	—	3	—	A	—	—	1	
=== d' ogni specie per l' Ungherìa - - - - - -	===	—	—	—		—	—	1	
Carrube - - - - - - - - - - - - - - -	Centinajo	—	9	—		—	1	—	
Carpioni, v. Pesci.									
Carta da Lettere, Reale, e Real mezzana, ed altra Carta da Scrivere, Carta per Note musicali, e colorita non lustrata ad uso di Disegno	Risma di 20 Qni.	2	—	—	C	—	2	2	
=== simile per l' Ungherìa - - - - - - - ===	===	—	—	—		—	2	2	
=== comune da Scrivere, ossia da Cancellerie, e così detta da Concetto - - - - - - - - ===	===	—	20	—	C	—	—	2	
=== simile per l' Ungherìa - - - - - - - ===	===	—	—	—		—	—	2	
=== da Cancellerie dell' Ungherìa, e della Polonia	per Balla di 10 Risme	—	48	—	C	—	5	—	
=== da Concetto dell' Ungherìa, e della Polonia	===	—	29	—	C	—	5	—	
=== Manganare ossia da Invoglio - - - - - -	Risma	—	30	—	C	—	1	—	
=== per l' Ungherìa - - - - - - - - - - - - -	===	—	—	—		—	1	—	
=== d' Olanda fina, ma ad uso di Ventagli soltanto	===	1	—	—		—	—	—	
=== da Stampa fina per l' Ungherìa - - - - - - -	===	—	—	—		—	1	3	
=== simile sugante, Cartastraccia, e sottile per libretti d' argento, ed oro battuto, e da Seta, ossia da Cialdonieri, Ciambellaj, e Confettieri - -	===	—	5	—		—	—	2	
=== simili per l' Ungherìa - - - - - - - - - -	===	—	—	—		—	—	2	
=== da Stampa dell' Ungherìa, e della Polonia	per Balla	—	29	—		—	5	—	
=== simile Veneta (*) in Formato grande ad uso di Stampe in Rame, e di Carte geografiche - -	Risma	—	42	—		—	—	—	
=== Veneta ad uso di Note musicali, dietro i Campioni esistenti negli Uffizj Doganali - - - -	===	—	42	—		—	—	—	
(*) Essendo la Carta Veneta comunemente in Risme di 20 Quinterni da 25 Fogli, saprà ogn' uno regolarsi nel notare nella Dichiarazione la somma delle Risme, conteggiando 24 Fogli per un Quinterno, per non incorrere in qualche inconveniente.									
=== straccia, sugante, e da Cartocci dell' Ungherìa, e della Polonia - - - - - - - -	Balla di 10 Risme	—	12	—		—	5	—	
=== *colorata, schietta, e dipinta, e la così detta Carta a metallo, Carta di Cotone, e Carta Turca pitturata* - - - - - - - - - - - -	*Risma*	3	30	—	C	—	1	2	

Carta

		Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
	Quantità.	Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
Carta colorata, schietta, e dipinta, e le così dette a metallo, e di Cotone, dello Stato per l' Ungherìa	Risma	—	—	—		—	1	2	
== pecora	ogni Pezzo	—	9	—		—	—	1	
== per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== da Spalliere, v. Spalliere.									
Carte geografiche	Centinajo	7	30	—		—	37	2	
== per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	37	2	
== *Carte da Giuoco* (*) *da Tarocco, e per il così detto giuoco Trapela*	*Dozzina*	1	30	—	C	—	—	2	
== simili dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	2	
== simili di Trieste, e del Tirolo	==	—	30	—	C	—	—	2	
== *per il Giuoco di Picchetto*	==	—	36	—	C	—	—	1	
== simili dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== simili di Trieste, e del Tirolo	==	—	12	—	C	—	—	1	
== *ordinarie dette da Villici*	==	—	13	2	C	—	—	1	
== simili dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== simili di Trieste e del Tirolo	==	—	4	2	C	—	—	1	
(*) Tutte le Carte da Giuoco dovranno farsi bollare nel R. Uffizio del Bollo, al quale si dovrà pagare separatamente la prefissa tassa.									
Cartoni	Centinajo	2	—	—	B	—	2	2	
== per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	2	2	
Cassia fistula, ossia in Canna	Funto	—	—	1		—	—	1	
== Lignea	Funto sporco	—	7	—		—	—	2	
Castagne, e Marroni d' ogni sorta	Centinajo	1	12	—	C	—	1	2	
== dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	2	
== dell' Ungherìa	==	—	12	—		—	—	2	
Castorio del Canadà	Funto	—	2	—		—	2	—	
== della Siberia	==	—	2	2		—	2	2	
Castoro, v. Pesci.									
Catolli, Fossili: pezzi di Minerale crudo, e Petrificazioni	ogni Fno.	—	6	—		—	—	1	
== simili per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
Caviale, v. Bottarghe.									
Cedri, v. Frutta.									
== canditi, v. Confetture.									
Cenci ad uso delle Fabbriche di Carta	Cent. sporco	—	1	—	A	*proibiti*			
== per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	1	—	
Cenere comune, di Fomite, ossia di Esca, e di Saponerie		*esente*			A	*proibita*			
== simile per l' Ungherìa		—	—	—		*esente*			
== ossia Feccia di Lisciva		*esente*			A	—	—	2	
== simile per l' Ungherìa		—	—	—		*esente*			
== di Copella, ossia Calìa d' Argento	Cent. sporco	—	1	—	A	*proibita*			
== simile per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	1	—	
== di Rame	==	—	7	2		—	7	2	
== simile per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	7	2	
== di Piombo	==	—	54	—		—	9	—	
== simile per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	9	—	
== di Potassa, v. Potassa.									
== di Spagna, v. Soda.									
== di Stagno	==	2	48	2		—	28	—	

Cene-

		Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
	Quantità.	Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
Cenere di Stagno per l'Ungherìa - - - -	Cent. sporco	—	—	—		—	28	—	
Cera (*) bianca ossia bianchita - - - - -	===	8	6	—		—	16	—	
=== simile per l'Ungherìa - - - - - - -	===	—	—	—		—	16	—	
=== gialla greggia purgata, e la così detta *Fuſs-wachs* - - - - - - - - - - - - - -	===	5	51	—		—	12	—	
=== simile per l'Ungherìa - - - - - - - -	===	—	—	—		—	12	—	
(*) La Cera dell' Ungherìa, e della Polonia si tasserà come per l'addietro a norma della quì esposta Gabella, nella quale è già compresa la solita imposizione.									
=== in Candele, e Faci bianche - - - - -	Centinajo	16	—	—		—	20	—	
=== simili per l'Ungherìa - - - - - - - - -	===	—	—	—		—	20	—	
=== simili gialle, e colorite di Cera frammischiata di Terebinto - - - - - - - - - - - -	===	12	—	—		—	15	—	
=== simili per l'Ungherìa - - - - - - - - -	===	—	—	—		—	15	—	
=== in Candele bianche e gialle di Trieste, e di Fiume	===	9	—	—		—	15	—	
=== composta, ossia Colla di Cera - - - - - -	Funto	—	3	—		—	—	1	
=== simile per l'Ungherìa - - - - - - - - - -	===	—	—	—		—	—	1	
=== Immondizie di Cera, v. Feccia.									
Ceralacca da sigillare, ossia Cera Spagna - - -	===	1	12	—	C	—	—	2	
=== simile per l' Ungheria - - - - - - - - - -	===	—	—	—		—	—	1	
Cerusa lota, ossia Biacca sfogliata *(Schieferweis)*	Cent. sp.	2	54	—	C	—	3	2	
=== simile per l'Ungherìa - - - - - - - -	===	—	—	—		—	3	3	
Cervellate, Salami, e Salsicciotti - - - - -	Centinajo	10	—	—	C	—	12	2	
=== dell' Ungherìa e del Tirolo - - - - - - -	===	2	30	—		—	6	—	
=== dei Stati Ereditarj per l'Ungherìa - - -	===	—	—	—		—	6	—	
Ceselli ad uso d' Incisori - - - - - - - - - -	ogni Fno.	—	6	—		—	—	1	
=== simili per l'Ungherìa - - - - - - - - - -	===	—	—	—		—	—	1	
Cesti, v. Panieri.									
Cetriuoli, v. Cocomeri.									
Chiodi di Ferro, v. Ferro.									
Chiodelli ossiano Brocchette di Ottone stagnate -	===	—	36	—	C	—	—	1	
=== dello Stato per l'Ungherìa - - - - - - -	===	—	—	—		—	—	1	
Cimatura di Panno, v. Borra.									
Cimosse di Panno, v. Vivagni.									
Cinabro nativo - - - - - - - - - - - - -	Funto sporco	—	48	—	C	—	1	—	
=== per l'Ungherìa - - - - - - - - - - -	===	—	—	—		—	1	—	
=== dell' Ungherìa - - - - - - - - - - - -	===	—	24	—		—	1	—	
=== fattizio intiero, e macinato - - - -	===	—	18	—	C	—	—	2	
=== simile per l'Ungherìa - - - - - - -	===	—	—	—		—	—	2	
Cinture da Spada, v. Budrieri.									
Cioccolata	*Funto*	1	7	2	C	—	—	2	
=== dello Stato per l'Ungherìa	===	—	—	—		esente			
=== dei Stati di Milano, e della Toscana . . .	===	—	22	2	C	—	—	2	
Cipolle comuni	Centinajo	—	18	—	A	—	1	2	
=== simili dell' Ungherìa e della Polonia . . .	===	—	14	2	A	—	1	2	
=== per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	1	2	
=== di Mare, ossiano Squille marine . .	Cent. sporco	—	30	—		—	1	—	
=== ossiano radici di Fiori, e di Zafferano	ogni Fno.	—	6	—		—	—	1	
=== simili per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Cobalto	Cent. sporco	3	48	—	C	—	5	—	
=== per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	5	—	

Cobal-

		Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
	Quantità.	Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
Cobalto verso Attestati comprovanti, che sia destinato ad uso delle Fabbriche d' Azzurro nei Stati Ereditarj	Cent. sporco	—	5	—	B	—	—	—	
Annotazione. Non sarà permessa l' Estrazione del Cobalto, se non se mediante Passaporti rilasciati dall' Uffizio della Miniera.									
Coccniglia	Funto sporco	—	2	—		—	2	—	
Cocco, v. Perle.									
Coccole di Ginepro	Centinajo	—	—	2		—	—	2	
=== di Lauro	===	—	48	—	C	—	1	—	
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
=== da pigliar pesci, ossiano di Levante . . .	===	5	—	—		—	12	2	
=== ossia Grana di Chermes	Funto	—	15	—		—	1	—	
=== ossia Grana di Paradiso, cioè, Cardamomo maggiore	Centinajo	4	—	—		—	10	—	
=== ossia Seme Catapuzzia, o Tilia	Funto	—	—	2		—	—	2	
Cocomeri, o Cetriuoli in composta . . .	Cent. sporco	—	54	—		—	2	—	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	2	—	
=== crudi alla rinfusa	Metzen	—	3	—	A	—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Colla forte ossia Caravella	Centinajo	1	30	—		—	4	—	
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	4	—	
=== simile della Polonia	===	—	24	—		—	2	2	
=== di Pesce	Funto	—	7	2		—	1	—	
Colloquintida, ossia Zucca silvestre . . .	Funto sporco	—	—	2		—	—	2	
Colofonia, ossia Pece greca	Centinajo	—	24	—		—	1	—	
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
Colori, i quali nella presente Tariffa non si ritrovano particolarmente tassati, e quelli preparati in Cassettini, ed in Nicchj ossiano Conchiglie, non meno che i Colori a Pastella, e l'Inchiostro da Stampa	ogni Fno.	—	6	—		—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Coltelli fini ed ordinarj, cioè: da Tavola, da Tasca, Rasoj, e Temperatoj, ossiano Temperini, e così pure Lame da Coltelli e da Forchette . .	===	—	36	—	C	—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== e Stilleti del Tirolo, e della privilegiata Fabbrica di Namur ne' Paesi-Bassi, verso Legittimazione	===	—	6	—		—	—	1	
Coltre, v. Arnesi da Letto.									
Comino comune	Cent. sporco	—	34	—	A	—	1	2	
=== per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	1	2	
=== di Romagna	====	2	45	—		—	7	—	
Conchiglie, e Frutta di Mare, v. Carne.									
Concia per gli arnasi da Vino (*Weineinschlag*), v. Aromati.									
Confetture, ossiano Canditi fini	*Funto sporco*	—	24	—	C	—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	—	1	
=== simili delli Stati di Milano, e Mantova, del Tirolo, e della Toscana	====	—	4	—	C	—	—	1	
=== *comuni, e Frutta e Sementi confettate, cioè: Aranci, Finocchio, Comino o simili, così pure*									

	Quantità.	Gabella per le Mèrci d' Introduzione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d'Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
le Radici, come: Galanga, Calamo ecc., e finalmente Frutta in composta, in siroppo, e sugo inspessato di Alchermes, e Zenzero, Zucchero rosato, Persicate e Cotognate in varie forme, e Biscotti dolci di tutte le specie . . .	*Funto sporco*	—	12	—	C	—	—	1	
=== simili, e le Frutta in composta in Acquavite per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== simili delli Stati di Milano, e Mantova, del Tirolo, e della Toscana	===	—	2	—	C	—	—	1	
=== Frutta e Sementi candite, e confettate, cioè: Arancini, Cedri, Anici, Finocchio, e simili di Trieste	===	—	8	—	C	—	—	1	
Conserve, v. Sugo inspessato.									
Conterìe, v. Smalto.									
Cosulata erba da Tintori, v. Genista.									
Coperte e Gualdrappe da Cavalli fine . . .	ogni Fno.	—	12	—		—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== ordinarie, v. Carpite.									
=== da Letto, v. Arnesi da Letto.									
=== tessute di Giunchi, di Paglia, o di Canne, v. Stuoje.									
Coralli bianchi e rossi intieri, ed in rottami . . .	Funto	—	3	—		—	—	1	
=== *in Filze*	===	1	30	—	C	—	—	2	
=== simili della Toscana	===	—	15	—	C	—	—	2	
Corallina, ossia Erba o Musco di Corallo . .	Centinajo	2	—	—		—	5	—	
Corde minuge ossiano di Budella per uso di Strumenti da Suono . . .	ogni Ligazzo di 30 Mazzetti	—	12	—		—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa . . . === ===	===	—	—	—		—	—	1	
=== di Metallo per uso di Strumenti, v. il respettivo Metallo.									
Coreggine, v. Budrieri.									
Coriandri, v. Curiandoli.									
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
Corna di Bue, di Vacca, di Capra, e di Montone, così pure le Cime ossiano punte delle medesime	===	—	1	—	A	*proibite*			
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
=== segate in pezzi; e ritagli di Corna . . .	===	—	2	2	A	*proibite*			
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	2	2	
Annotazione. Corna di Montoni, e Castrati, ed Unghie di Bue sarà permesso l' estrarle ad uso della Fabbrica d' Azzurro di Trieste, però verso un Passaporto di quel Governo.									
=== di Cervo	===	—	36	—		1	12	—	D
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	3	—	
=== raspate	Cent. sporco	—	54	—	C	—	2	—	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	2	—	
Cornici, e Guaine da Specchj	*ogni Fno.*	—	36	—		—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Corteccie di Testuggine, v. Tartaruga.									
=== di China, ossia Peruviana	Funto sporco	—	1	—		—	1	—	
=== Scaccarilla	Cent. sporco	—	12	2		—	12	2	
=== Costo dolce ossia Wintrana	===	—	25	—		—	25	—	

Cortec-

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	₰	Letiere delle specificazioni	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Letiere delle specificazioni.
Corteccie: tutte le altre sorta di Corteccie non nominate nella presente Tariffa verranno tassate	ogni Fno.	—	6	—		—	—	1	
Coti, ossiano Pietre ordinarie da affilare a mano i ferri da taglio	ogni 100 Pezzi	—	1	—	B	—	1	—	
=== simili per l' Ungherìa	=== ===	—	—	—		—	1	—	
=== simili da Orefici	=== ===	—	—	1	B	—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	=== ===	—	—	—		—	—	1	
=== d' ogni altra specie	=== ===	—	22	2	B	—	2	—	
=== simili per l' Ungherìa	=== ===	—	—	—		—	2	—	
Cotogne comuni, v. Frutta fresche.									
=== dell' Italia, v. Frutta.									
=== riposte in bariletti, v. Frutta fresche.									
Cotone sodo della Turchìa e delle Indie Occidentali	Cent. sp.	1	20	—	B	—	6	2	
=== battuto, e cardato	====	2	—	—	B	—	10	—	
=== da filarsi per l' Ungherìa	====	—	—	—			csento		
=== filato, v. Filati.									
=== *Manifatture di Cotone* (*), *cioè*, *Berrette*, *Calze e Guanti a maglia*	*Funto*	1	12	—	C	—	—	2	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa . . .	Centinajo	—	—	—		—	50	—	
=== simili dell' Ungherìa, e del Tirolo . . .	===	—	12	—	C	—	—	2	
=== *Berrette*, *Calze*, *Guanti*, *ecc. tessute* . . .	*Funto*	1	12	—	C	—	—	2	
=== simili per l' Ungherìa	Centinajo	—	—	—		—	50	—	
=== simili dell' Ungherìa, e del Tirolo . . .	===	—	12	—	C	—	—	2	
=== *Mussoline schiette, e stampate, colorate, e ricamate, così pure Mussoline, e Madripaste intrecciate d' Argento, o di Oro, e la Cambraja* . .	*Funto*	12	—	—	C	—	5	—	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	2	
=== Mussoline ricamate del Tirolo, verso Legitt.	===	2	—	—		—	5	—	
=== Mussoline schiette dell' Ungherìa e del Tirolo	===	—	36	—	C	—	1	2	
=== *Mussoline rigate, fiorate, e stampate, come pure i Fazzoletti simili*	===	12	—	—	C	—	5	—	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	2	
=== simili dell' Ungherìa, e del Tirolo	===	—	36	—	C	—	1	2	
=== Mussoline stampate a colori del Tirolo, e dell' Austria anteriore, verso Legittimazione . .	===	1	12	—		—	5	—	
=== *Mussoline di Reitti nel Tirolo*, (fino ulteriori Ordini	===	12	—	—	C	—	5	—	
=== *Indiane*, *e Drappi di tutto Cotone bianchi, e stampati, e Fazzoletti simili*	===	12	—	—	C	—	1	—	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
=== Indiane, e Cotonine stampate, e Fazzoletti simili dell' Ungherìa, e del Tirolo	===	—	21	—	C	—	1	—	
=== Tele di tutto Cotone prodotte nelle privilegiate Fabbriche di Theben, e di Sassian . . .	Centinajo	8	45	—		1	40	—	
=== simili bianche dell' Ungherìa e del Tirolo . .	Funto	—	10	2		—	1	—	
=== *Tele di mezzo Cotone stampate, bianche, e bigie ordinarie, e tessute di Cotone e di Lino per metà, Fazzoletti simili, e le Ovate di bambagia* . .	===	1	12	—	C C	—	—	2	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== Tele di mezzo Cotone stampate dell' Ungherìa, e del Tirolo	===	—	12	—	C	—	—	2	

Coto-

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	ꝛ	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	ꝛ	Lettere delle specificazioni.
Cotone Tele di mezzo Cotone prodotte nelle privilegiate Fabbriche di Theben e di Sassian . .	Centinajo	5	—	—		—	50	—	
== Tele di mezzo Cotone bianche dell'Ungherìa, e del Tirolo	Funto	—	6	—	C	—	—	2	
== *Drappi, e Fazzoletti metà di Cotone e metà di Seta*	==	3	36	—	C	—	1	2	
== simili dello Stato per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	1	2	
== simili dell' Ungherìa, de' Stati di Milano, Mantova, e del Tirolo	==	—	36	—	C	—	1	2	
== *Bambagine, Nanchini, e i così detti* Kitai *della China*	==	2	6	—	C	—	1	—	
== simili dello Stato per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	1	—	
== simili dell'Ungherìa, e del Tirolo	==	—	21	—	C	—	1	—	
Annotazione. Le Mussoline stampate nella privilegiata Fabbrica di Trieste si tasseranno come i Drappi di Cotone prodotti nei Stati di Milano e di Mantova. Le Indiane poi, e i Drappi di Cotone bianchi, stampati e dipinti nelle privilegiate Fabbriche dell' Austria Anteriore, goderanno que' stessi Privilegj, concessi a quelle di Vorarlberg; i quali Privilegj goderanno inoltre anche le Indiane e Drappi di Cotone prodotti nella privilegiata Fabbrica di Lezzau nel Tirolo, inteso sempre che debbano esser legittimate a norma delle Prescrizioni. (*) Di tutte le suddette Merci di Cotone si calcolerà la Gabella sul peso sporco, cioè, compresa la Carta e Spago delle Pezze.									
Cremor-tartaro	Cent. sporco	2	—	—		1	—	—	D
== simile per l' Ungherìa	==	—	—	—		*esente*			
== fabbricato ne' Stati Ereditarj, e in Trieste	==	1	—	—		—	30	—	D
Crepunde ossiano Bamboecj e simili Trastulli fanciulleschi di Legno, di Osso, di Corno, o di Metallo di varie forme	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
== simili dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
Creta comune in pezzi intieri, e segata . .	Cent. sporco	—	9	—	B	—	1	—	
== simile per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	1	—	
== simile della Polonia.	==	—	4	—	B	—	1	—	
== Veneta bianca, rossa, e nera segata	Funto sporco	—	3	—		—	—	1	
Cristallo crudo	Centinajo	1	—	—		—	2	2	
== simile dello Stato, per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	2	2	
== lavorato, ma sciolto	Funto	—	3	—	C	—	—	1	
== simile dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== lavorato, legato, ed in piccole pietre faccettate ad uso di Fibbie, e simili lavori, v. Galanterie.									
== simile per l' Ungherìa	ogni Fno.	—	—	—		—	—	1	
Crogiuoli, v. Argilla.									
Cubebe	Centinajo	6	—	—		—	15	—	
Cucchiaj di Metallo, v. Ottone.									
== di Latta, v. Latta.									
== di Stagno, v. Stagno.									
== di Legno, v. Lavori da Torniajo.									

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Cuffie di Cotone, di Seta, e di Lana, v. Cotone, Seterie, e Lanerie.									
Cuoja, e Pelli (*) conciate, cioè: I. *Cordovani gialli.*									
=== di Bufoli, di Bue e di Vacca	Pezzo	2	—	—	C	—	2	2	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	2	2	
=== di Montone, di Capra e di Camoscio	Pajo	—	42	—	C	—	1	—	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
=== di Montone della Polonia	===	—	9	2	C	—	1	—	
=== di Capra della Polonia	===	—	6	—	C	—	1	—	
=== di Alce, e di Cervo	Pezzo	1	24	—	C	—	2	—	
=== di Cervo per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	2	—	
=== di Alce della Polonia	Centinajo	2	—	—	C	—	12	2	
=== di Vitello ossiano Pelli Viteiline	ogni 100 Pezzi	20	—	—	C	—	25	—	
=== per l' Ungherìa	=== ===	—	—	—		—	25	—	
=== di Cavriolo	Pajo	—	12	—	C	—	—	1	
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== di Pecora, di Castrato, di Capra, e di simili non nati *(Sterblingleder)*, di concia gialla, e bianca ossia di Allume	===	—	19	—	C	—	—	2	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== di Castrato, e di Pecora della Polonia	===	—	4	—	C	—	—	2	
II. *Di Concia di Quercia.*									
=== di Vitello	ogni Mazzo di 10 Pezzi	4	—	—	C	—	5	—	
=== simili per l' Ungherìa	=== ===	—	—	—		—	5	—	
=== simili della Polonia	=== ===	—	36	—	C	—	5	—	
=== di Vacca, e Vitelle di 3 anni	Centinajo	10	—	—	C	—	12	2	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	12	2	
=== di Pecora, d' Agnelli e di simili non nati *(Sterblingleder)*	ogni Mazzo di 10 Pezzi	1	—	—	C	—	1	—	
=== simili per l' Ungherìa	=== ===	—	—	—		—	1	—	
=== ossia Corame e mezzo Corame, anche tagliato in pezzi	Centinajo	8	—	—	C	—	10	—	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	10	—	
=== o Pelli di Cavallo	Pajo	1	48	—	C	—	2	—	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	2	—	
=== o Pelli di Porco	Pezzo	—	15	—	C	—	—	2	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	

(*) Delle Cuoja o Pelli di Vitello estere, tagliate ad uso di Stivalli si considereranno per una Pelle 2 pezzi destinati per le Trombe, e similmente 6 pezzi di quelli destinati per i Tomaj, e si tasseranno per l'Introduzione a norma della Gabella fissata quì sopra, cioè, per ogni Mazzo di 10 pezzi a 4 fni. Le Suole, e i Tacchi poi si tasseranno come il Corame, cioè, ogni Centinajo 8 fni. Per le Cuoja di Vacca però resta proibita l' Estrazione dai Stati Ereditarj non solo, ma anche dall' Ungherìa, e dalla Transilvania senza prescrizione di tempo.

	Quantità.	Fi	K.	₰	Lettere	Fi	K.	₰	Lettere
III. *Pelli colorate.*									
=== di color di Cremisi	ogni Mazzo di 5 Pezzi	1	30	—	C	—	4	—	
=== Cor ovani e Marrocchini	ogni Mazzo di 10 Pezzi	—	33	—		—	3	—	

Cuoja

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Cuoja-Marrocchini della Polonia	ogni Mazzo di 10 Pezzi	—	26	2		—	3	—	
=== di Capra nere	=== ===	2	48	—	C	—	3	2	
=== simili per l' Ungherìa	=== ===	—	—	—		—	3	2	
=== o Pelli di Cane grandi, e piccole	ogni 100 Pezzi	20	—	—	C	—	25	—	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	25	—	
=== di Vitello	ogni Mazzo di 10 Pezzi	2	24	—	C	—	3	—	
=== simili per l' Ungherìa	=== ===	—	—	—		—	3	—	
=== Cordovani del Levante, Pelli di Pesce Sagrin, e di Sguajena	=== ===	—	24	—		—	1	—	
=== o Pelli dorate ad uso di Spalliere della grandezza della Carta Reale	ogni 100 Pezzi	16	—	—	C	—	20	—	
=== simili di minor grandezza	Centinajo	2	—	—	C	—	2	2	
=== simili d' ogni sorta per l' Ungherìa . . .	===	—	—	—		—	2	2	
=== o Pelli di Caval marino	===	8	—	—	C	—	10	—	
=== Vacchette conciate così dette *Juchten* . .	===	9	—	—	C	—	11	—	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa . . .	===	—	—	—		—	11	—	
=== simili della Russia	===	6	40	—		—	11	—	
=== Ritagli di Pelli e Cuoja conciate per far la Colla	===	—	3	—	B	—	36	—	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	3	—	

NB. Per le Pelli e Cuoja conciate dell' Ungherìa, e per quelle ancora lavorate nelle C. R. privilegiate Concie di Trieste e di Fiume si pagherà soltanto la metà della sopra indicata Gabella, quando però queste si saranno legittimate a norma delle prescrizioni.

Le Cuoja conciate potranno esser generalmente gabellate per consumo in ogni Uffizio Doganale, quando queste fossero anche tagliate in pezzi.

	Quantità.	Fi	K.	₰	Lettere	Fi	K.	₰	Lettere
Curcuma intiera, e macinata	Cent. sporco	—	15	—		—	15	—	
Curiandoli	Centinajo	—	30	—		—	1	—	

D

	Quantità.	Fi	K.	₰	Lettere	Fi	K.	₰	Lettere
Danaro, v. Monete.									
Datteri	Cent. sporco	—	33	—		—	2	2	
Denti di Elefante, v. Avorio.									
=== di Luccio, v. Mandibule.									
=== auncinati d'acciajo ad uso di Scardassi da Lana, v. Scardassi.									
Diaspro greggio in pezzi	Funto	—	18	—		—	1	—	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
=== lavorato, ma sciolto	===	1	12	—	C	—	1	2	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	2	
=== in Statuette, v. Immagini.									
=== legato, v. Galanterie									
Ditali di qualunque sorta	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
Droghe, v. Aromati.									

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
		Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
E									
Ebbio, v. Sugo inspessito.									
Ematita ossia Pietra sanguinaria detta anche Cinabro minerale *(Blutstein)*	Cent. sporco	1	6	—		—	2	2	
Equisetto ossia Setolone, Erba chiamata anche *Coda Cavallina*	Centinajo	—	4	—		—	4	–	
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	4	—	
Erbaggio, cioè: Carciofi, Carote, Tartufi bianchi, ed altra Civaja, come pure Cappuocj, e Rape insalate ossiano inacidite, ed il Pepe della Turchìa (*Paprica*)	ogni Fno.	—	3	—	A	—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Erbe da Medicina, e da Tintori, non nominate particolarmente nella presente Tariffa . .	Cent. sporco	—	4	—		—	4	—	
=== simile per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	4	—	
Esca da fuoco, v. Fomite.									
Essenze ed Estratti, ossiano Acque odorifere lambiccate, v. Generi da Profumieri.									
F									
Faci o siano Torcie di Cera, v. Cera.									
=== simili di Pece, v. Pece.									
Farine d' ogni sorta		esenti			A	proibite			
=== simili per l' Ungherìa	Cent. sporco	—	—	—		—	—	2	
Annotazione. L' Estrazione delle Farine di qual si sia sorta dai Stati Ereditarj della Germania, e dall' Ungherìa resta proibita per l' Estero non solo, ma eziandio fra l' Ungherìa ed i Stati Ereditarj suddetti, e viceversa. Sarà permessa l' Estrazione dai Stati suddetti, e dal Cragno delle Farine per il Littorale Austriaco, ma soltanto in quella quantità, che sarà stata legittimata con Passaporti del Governo di Trieste come necessaria al Consumo di quella Popolazione; restando però sempre proibita l' Estrazione dal Territorio di Gorizia.									
Farro specie di Orzo dello Stato Veneto, v. Legumi.									
Fave delle Indie così dette *Buchari*	Funto	—	9	—		—	—	2	
=== aromatiche ossia la Fava *Tunca*	===	1	—	—	C	—	1	—	
=== comuni, v. Biade e Legumi.									
Fazzoletti di Cotone, di Velo, di Lino, e di Seta, v. Cotone, Velo, Lino, e Seterie.									
Feccia di Cera, ossiano immondizie de' Favi delle Pecchie *(Bienenkeule)*	Centinajo	—	45	—		—	45	—	D
=== per l' Ungherìa e la Polonia	===	—	—	—		—	4	—	
=== di Vino	Emero	—	3	—		—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Felpa ossia Velluto (*) di Pelo di Cammello . .	*Funto*	2	24	—	C	—	1	—	
=== *schietta e fiorata, ad uso di tappezzare Cocchj, di Pelo di Cammello, e di Lino*	===	1	12	—	C	—	—	2	

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Felpa di Lino chiamata Tripp	*Funto*	1	—	—	C	—	—	2	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== *di Lana, v. Lanerie.*									
=== *di Cotone ossia Manchester, Bellchester, e Duschester*	===	3	36	—	C	—	1	2	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	2	
=== Mezzi Velluti da Estate detti *Sommermanchester* dell' Ungherìa, e del Tirolo	===	—	36	—	C	—	1	2	
(*) De' Velluti di qualunque sorta si calcolerà la Gabella sul peso brutto, cioè con la sola Carta e Spago delle Pezze.									
Feltri di Lana ad uso de' pulitori di Specchj . .	===	—	—	1		—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Ferro non purgato in pezzi grandi, così detti Oche, (Gänsen, Flöfsen)	*Centinajo*	1	12	—	C	*proibito*			
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== *(*) Acciajo, e il così detto* Mock	===	4	48	—	C	—	24	—	D
=== Acciajo per l' Ungherìa, e la Polonia . . .	===	—	—	—		—	2	—	
=== simile del Tirolo verso Legittimazione . .	===	—	48	—		—	2	—	
=== *Lavori di Acciajo*	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== Acciajo tirato quadro, e tondo d' Inghilterra per gli Oriuoli, ed in Lamette ad uso de' medesimi, quando questo però non sia dell' ordinario, cioè Acciajo fuso	===	—	3	—	C	—	4	—	
=== simile di Ambezzo nel Tirolo verso Legittim.	===	—	—	1		—	4	—	
=== Acciajo di Innerberg (**) verso Legittimazione	===	—	—	—		*esente*			
=== *Fil di Ferro di qualunque sorta*	*Centinajo*	10	12	—	C	—	4	—	
=== simile per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	4	—	
=== simile dell' Ungherìa, e del Tirolo	===	1	42	—		—	4	—	
=== fuso, ossia purgato *(Gufseisen)*	===	1	12	—		—	1	2	
=== simile per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	2	
=== simile dell' Ungherìa, e del Tirolo	===	—	36	—		—	1	2	
(*) Resta concessa l' Estrazione dalla Carintia, e dalla Stiria dell' Acciajo inserviente alla privilegiata Fabbrica di Manifatture d' Acciajo esistente in Ambezzo nel Tirolo verso la Gabella di 2 Kui. per Centinajo: dovrà questo però esser munito degli occorrenti Attestati rilasciati dal Governo dell' Austria Superiore comprovanti che effettivamente serva per la medesima.									
(**) La Legittimazione dell' Acciajo d' Innerberg consiste, che nel medesimo sia impresso il nome *Innerberg* e inoltre le Lettere *SS*, l' Aquila Imperiale, e lo Stemma della Casa d' Austria.									
=== *martellato, e lavorato, cioè: Ferro in Barre, ossia Verghe, così detto Mojettina, e Verzella, in Lame, cioè Riga, Righetta, e Righettina, e così detto Spiaggia, ad uso di Cerchi da Ruote, Lametta e Lamettina ad uso di Cerchi da Botte, e Quadroni, Quadri, Quadretti, Tondoni e Ton-*									

dini,

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	ℛ	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	ℛ	Lettere delle specificazioni.
dini, Vomeri da Aratro, Poste da Ancore, Scarpe da Ruote, Caviglie, e simili sorta di Ferro tirato a martello, compresevi le Ancudini .	*Centinajo*	3	36	—	C	—	1	2	
Ferro simile per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	1	2	
=== simile dell' Ungherìa, e del Tirolo . . .	===	—	7	—	A	—	1	2	
=== simile della Polonia permesso per la Galizia soltanto	===	—	—	—		—	1	2	
=== *così detti Ferri da Cavallo, e da Giumente*	===	5	24	—	C	—	2	—	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	2	—	
=== simili dell' Ungherìa, e del Tirolo . . .	===	—	54	—		—	2	—	
=== *in Piconi, Vanghe, Marre, Raffi, Pale, Badili, e Zappe*	===	9	36	—	C	—	4	—	
=== simile per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	4	—	
=== dell' Ungherìa, e del Tirolo	===	1	36	—		—	4	—	
=== *Chioderie d' ogni sorta*	===	12	—	—	C	—	5	—	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	5	—	
=== simili dell' Ungherìa, e del Tirolo . . .	===	2	—	—		—	5	—	
=== *Padelle, e simili Ferri concavi*	===	12	—	—	C	—	5	—	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	5	—	
=== simili del Tirolo	===	2	—	—		—	5	—	
=== *Falci, Falcetti, Seghe e simili strumenti rurali*	===	12	—	—	C	—	14	—	
=== simili del Tirolo	===	2	—	—		—	14	—	
=== *Lesine da Calzolajo* . .	*ogni Ligazzo di 500 Pezzi*	—	24	—	C	—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	=== ===	—	—	—		—	—	1	
=== simili del Tirolo	=== ===	—	4	—		—	—	1	
=== *Ronche*	*Centinajo*	18	—	—	C	—	14	—	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	7	2	
=== simili del Tirolo	===	3	—	—		—	14	—	
Annotazione. Per le suddette Ferrareccie, venendo queste condotte per terra nei Stati dell' Italia, si pagherà di Gabella	===	—	—	—		—	28	—	D
Per l' Acciajo, e *Mock* poi nello stesso caso si pagherà	===	—	—	—		—	56	—	D
=== *manifatture grossolane cioè: Succhj da bucare, Ascie e Coltelli da Bottaj, Raspe e Lime ordinarie, Martelli da Falegnami, da Fabri, e da Magnani, Tanaglie, Taglie, Scuri, e Coltellaccj, Viti, Scarpelli, Cazze, Scumaruole, Alari, Attizzatoj, Treppiedi, Catene, Streglie, Candellieri, Smoccolatoje, e così pure i lavori ordinarj da Compasso*	===	12	—	—	C	—	5	—	
=== simili del Tirolo	===	2	—	—		—	5	—	
=== *Lavori da Compasso fini*, eccettuatine i Strumenti, e Macchine di Mattematica e di Chirurgia, e le parti componenti le medesime . .	===	30	—	—	C	—	12	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	12	2	
=== simili del Tirolo	===	5	—	—		—	12	2	
=== *Lavori di Magnano, ossia di Chiavajuolo, ordinarj neri, così pure i politi, e stagnati* . . .	===	18	—	—	C	—	7	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	7	2	
=== simili del Tirolo	===	3	—	—		—	7	2	

Ferro

Merci	Quantità	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	ℛ	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	ℛ	Lettere delle specificazioni.
Ferro Lavori di Magnano forniti o in parte, o in tutto di Ottone	*ognì Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
== simili dello Stato per l'Ungherìa . . .	==	—	—	—		—	—	1	
== simili del Tirolo	==	—	6	—		—	—	1	
== Miniera ossia Minerale crudo di Ferro (*Eisenstein*)	Carro a 2 Cavalli	—	1	—	A	—	3	—	
	== = 3 e 4 =	—	2	—		—	6	—	
== simile dello Stato per l'Ungherìa	qualunque Carro	—	—	—		—	—	1	
== vecchio in rottami	Cent.	—	7	2		—	7	2	
== simile per la Polonia.	==	—	—	—		—	1	—	
== simile per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	1	—	
Fibbie d'ogni sorta	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
== simili dello Stato per l'Ungherìa. . . .	==	—	—	—		—	—	1	
Fichi	Cent. sporco	—	18	—		—	1	2	
Fiel ossia Sale di Vetro	==	—	18	—		—	1	2	
Fien greco, v. Semi.									
Fieno	d'un Carro a 2 Cavalli	—	6	—	A	—	6	—	
== per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	1	—	
	d'un Carro a 3, o 4 Cavalli	—	8	—	A	—	8	—	
== per l'Ungherìa . . . . ==	==	—	—	—		—	1	2	
Filati di Pelo di Cammello semplici	Cent.	1	15	—		1	15	—	
== simili intorti	Funto	—	10	2		—	1	—	
== bianchi di Cotone	Cent.	10	—	—		—	50	—	
== simili dello Stato per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	50	—	
== simili dell'Austria Anteriore verso Legit.	ogni Fno.	—	3	—		—	50	—	
== simili della Turchìa in Balle	Cent. sporco	9	12			—	50	—	
== simili del Tirolo e di Trieste	Cent.	5	—	—	C	—	50	—	
== simili dell'Ungherìa	==	esenti				—	50	—	
== simili della Polonia	==	8	—	—		—	50	—	
== simili colorati ossiano tinti	==	7	30	—		—	37	2	
== simili dello Stato per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	37	2	
== simili delle privilegiate Tintorìe di Trieste . .	==	5	—	—		—	37	2	
== simili della Turchìa in Balle	Cent. sporco	6	45	—		—	37	2	
== intorti con un filo di Seta ad uso degli arazzieri, compresavi la Carta e Spago de' Pacchetti	Cent.	5	—	—		—	50	—	
== simili dello Stato per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	50	—	
== di Lana bianchi	==	5	—	—		—	25	—	
== simili dello Stato per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	25	—	
== simili dell'Ungherìa	==	esenti				—	25	—	
== di Lino e Stoppa di Lino, colorati	==	6	—	—		—	30	—	
== simili dello Stato per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	30	—	
== di Lino fini detti *Lothgarn*	Funto	—	4	2		—	—	3	D
== simili per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	—	3	
== di Lino greggj da Tessitori	Centinajo	1	—	—	A	1	15	—	D
== simili per l'Ungherìa per Trieste, e Fiume e per la Polonia	==	—	—	—		—	10	—	D
== simili tutti imbianchiti, o per metà . . .	==	2	30	—		1	15	—	D
== simili per l'Ungherìa e per la Polonia .	==	—	—	—		—	12	2	D
== di Lino della Polonia	==	1	—	—		1	15	—	D
== di Stoppa greggj	==	—	22	2	A	1	15	—	D
== simili per l'Ungherìa, per Trieste e Fiume, e la Polonia	==	—	—	—		—	—	—	

		Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
	Quantità.	*Fi*	*K.*	₰		*Fi*	*K.*	₰	
Filati di Stoppa imbianchiti	===	1	12	—		1	15	—	D
=== simili per l' Ungherìa e la Polonia . . .	===	—	—	—		—	6	—	
=== ad uso di Lucignoli tanto greggi che imbianchiti, e mezzi imbianchiti	Centinajo	—	7	2	A	1	15	—	D
=== simili per l' Ungherìa, per Trieste e Fiume	===	—	—	—		—	1	—	
=== di Canapa imbianchiti, e non imbianchiti .	===	—	22	2	A	1	15	—	D
=== simili per l' Ungherìa, per Trieste Fiume, e la Polonia	===	—	—	—		—	4	—	
=== di Ortica	Funto	—	2	2		—	2	2	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	2	2	
=== della Stoppa la più ordinaria per l' Ungherìa	Centinajo	—	—	—		—	—	2	
=== e Fil d' Argento e di Oro, v. Argento, ed Oro.									
Fil di Ferro, v. Ferro.									
=== di Ottone, v. Ottone.									
=== di Rame, v. Rame.									
=== di Tombacco, v. Ottone.									
=== intorto ad uso di cucire, v. Refe.									
Finocchio comune	Cent. sporco	—	5	—		—	5	—	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa . . .	===	—	—	—		—	5	—	
=== della Romagna	===	1	12	—		—	6	—	
Fiori artefatti detti Leonini, ossiano di Foglia di Metallo, di Carta, di Penne, e di Seta . .	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== simili dei Stati di Milano, di Mantova e della Toscana	===	—	6	—	C	—	—	1	
=== composti di Conchiglie, v. Immagini.									
=== ossiano Germogli delle Piante da Frutta, cioè: d' Aranci, di Cannella, di Lavanda, di Melagrana, di Rose, e di Rosmarino	Funt. sporco	—	3	—		—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa . . .	===	—	—	—		—	—	1	
=== di Noci moscade, v. Macis.									
=== di Zolfo, v. Zolfo.									
=== d' ogni altra sorta	Cent. sporco	—	5	—		—	5	—	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	5	—	
Fluminello, detto anche *Flamula*, specie di fiore che cresce in Olanda, e che per esser molto sommigliante al Zafferano, ed all'Asfore serve soltanto per ingannare i Compratori, col frammischiarlo, e perciò resta proibito.									
Focaccie per Giumenti ossia Pasta di Seme di Lino, o di Rape ossia Ravizza, e la Farina de' medesimi, spremutone l' Oglio	Cent. sporco	—	1	2	B	—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Foderi, v. Guaine.									
Foglia di Dittamo Cretico	===	—	15	—		—	15	—	
=== Sena d' Alessandria	===	—	30	—		—	30	—	
=== di Moro ad uso dei Bigatti filugelli . .	===	esente				—	—	—	
=== Laurina	===	—	24	—	C	—	1	—	
=== di Metallo, v. rispettivo Metallo.									
Fomite ossia Esca da fuoco	Cent.	—	48	—		—	2	—	
Fondi da Staccj di Crini di Cavallo, v. Staccj.									
Forbici fine ed ordinarie	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	

Forbi-

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Forbici fine ed ordinarie dellò Stato per l' Ungherìa	ogni Fno.	—	—	—		—	—	1	
=== simili del Tirolo verso Legittimazione . .	===	—	6	—		—	—	—	
=== da tosare le Pecore	ogni 100 Pezzi	1	—	—		—	1	—	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa . . .	=== ===	—	—	—		—	1	—	
=== ad uso di cimare i Panni	ogni Pezzo	1	—	—		—	2	2	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa . . .	===	—	—	—		—	2	2	
Fosforo, v. Pietre.									
Fossili, v. Catolli.									
Frullone, v. Stamigna.									
Frustagno (*) *bianco, tessuto a righe, fiorato, e lavorato con fregj, ed il così detto Piqué . . . .*	*Funto*	2 —	15 —	— —	C	— —	1 1	— —	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	22	2	C	—	1	—	
=== simile dell' Ungherìa, del Tirolo, e di Trieste	===								
=== *da Fodre, e da Letti, e così detto Mollettone di cotone, tanto bianco, che fiorato, rigato e tinto*	===	— —	45 —	— —	C	— —	— —	2 2	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	7	2	C	—	—	2	
=== simile dell' Ungherìa, del Tirolo e di Trieste .	===								
(*) La Gabella de' suddetti Frustagni si calcolerà compresa la Carta e lo Spago delle Pezze.									
Frutta dell' Italia, cioè: Aranci, Cedri, Limoni, Melagrane dolci, ed acide in Casse e Botti	Cent. sporco	1 —	— 1	— 2	A	— —	2 —	2 1	
=== simili alla rinfusa	ogni Dozzina	8	—	—		—	10	—	
=== Pome Lazzeruole	Cent. sporco								
=== dell' Italia ordinarie, cioè: Cotogne, e Mele d' ogi sorta	====	1	36	—		—	2	—	
=== simili frutta in Acquavite, v. Acquavite.									
=== simile cotte in Acquavite dolcificata, in Zucchero, o inzuccherate, v. Confetture.		—	48	—		—	2	—	
=== delle sopra citate sorta del Tirolo . . .	====	4	—	—		—	5	—	
=== Cedri all' Ebrea	====								
=== ordinarj, v. Erbaggio, o Frutta fresche.									
=== Aranci e Limoni dello Stato per l' Ungherìa, come le Frutta fresche ordinarie.		—	3	—	A	—	—	1	
=== nostrane fresche ordinarie	ogni Fno.	—	—	—		—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	2	2		—	—	1	
=== simili della Polonia	===								
=== seccate, come Pera salvatiche (*Buschbirne*) e simili delli Stati Ereditarj per l' Ungherìa	Cent. sporco	— —	— 44	— —		— —	— 2	1 —	
=== seccate di tutte le altre sorta	====	—	—	—		—	2	—	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa . . .	====	—	22	—		—	2	—	
=== simili dell' Ungherìa e del Tirolo . . .	====	—	12	2		—	2	—	
=== simili della Polonia	====								
=== Pesche, Prugne, e simili, riposte in Scatole, o Bariletti	====	4 —	42 —	— —		— —	12 12	— —	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa . . .	====	2	21	—		—	12	—	
=== simili dell' Ungherìa e del Tirolo . . .	====	3	—	—		—	7	2	
=== Nespole, Cotogne e simili riposte in Bariletti	====	—	—	—		—	7	2	
=== simili per l' Ungherìa	====	1	30	—		—	7	2	
=== simili dell' Ungherìa e del Tirolo . . .	====								
=== simili cotte con Zucchero, v. Confetture.									
=== Gelatina di Susine, v. Sugo inspessato.									
Funghi, cioè: il Boletto, il Campignuolo, il Ghezzo,									

		Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
	Quantità.	Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
il Pratajuolo, il Prugnuolo, la Vescia, e simili escrementi della terra	ogni Fno.	—	12	—	A	—	—	1	
Funghi simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
G									
Galanga, v. Radici.									
Galanterie : sotto questa denominazione s' intendono comprese tutte le sorta di Addobbi, e di Generi di Lusso, i quali non si ritrovano particolarmente tassati nella presente Tariffa, cioè: Agata, Diaspro, Succino, Cristallo, ed altre Pietre incastonate in Argento, Oro, od altri Metalli, e così pure le Tabacchiere di Agata, di Diaspro, e di Lapis-Lazzuli, e simili, non che i lavori di Avorio, di Corno, e simili, eccettuate soltanto le Gioje, e Perle. *Lavori d' Oro e d' Argento, e di altri Metalli,* eccettuatine i Vasellami d' Oro e d' Argento, ed altri simili lavori massiccj. *Lavori di composizione, e i così detti bruniti ossiano con foglia d' Oro, o d' Argento, come pure il così detto Argent-haché, bronçé, ed ogni sorta di Manifatture d' Acciajo. Lavori di Avorio, di Madreperla, di Testuggine, e simili. Vetri smaltati, o siano Conterìe, ed ogni sorta di Lavori fregiati, ed intarsiati di Oro, o d' Argento, di Pitture, di Madreperla, e di Legno prezioso. Addobbi di Gemme finte, ed i così detti Jargons, e Pietre di Cristallo faccettate ad uso di Anelli, Fibbie, ecc., come pure le Pietre composte, di qualunque sorta tanto greggie, che molate, incastonate e sciolte. Ornamenti da Uomo, e da Donna consistenti in Fiori artefatti, in Pennacchj, in Seterie e Taffetà, in Mussoline, in Trine, e Stoffe trinate, così pure i Ricami d' Oro, d' Argento, di Seta e simili, ed i Lavori a Rete o siano traforati, come Fazzoletti, Manichini ecc. Ventagli, e le parti componenti i medesimi, come Fusti ecc. Finalmente tutte le merci vernicate, e quelle ancora composte di più generi, la maggior parte de' quali è proibita nel Commercio . . .*	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Galle d' ogni sorta	Centinajo	—	10	—	B	—	10	—	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa. . . .	===	—	—	—		—	10	—	
Galloni (*) *ossiano Bordi, Cordoncini, Nappe, Passamani, e Trine di tutto Oro . . . .*	*Funto*	33	36	—	C	—	14	—	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	14	—	
=== *simili mezzi Bordi*	===	24	—	—	C	—	10	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	10	—	
=== *Bordi, Cordoncini, e Trine d' Argento* . . .	===	27	—	—	C	—	11	—	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	11	—	
=== *simili mezzi Bordi*	===	19	12	—	C	—	8	—	

Gallo-

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
		Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
Galloni mezzi Bordi dello Stato per l' Ungherìa	Funto	—	—	—		—	8	—	
— *di Lione d' ogni sorta*	—	2	15	—	C	—	1	—	
— simili dello Stato per l' Ungherìa	—	—	—	—		—	1	—	
— *Bordi e Trine di Seta, e così pure i Bordi Cordelle, e Galloni vellutati*	—	12	—	—	C	—	5	—	
— simili dello Stato per l' Ungherìa	—	—	—	—		—	5	—	
— vellutati del Tirolo	—	2	—	—	C	—	5	—	
— *Cordoncini di Seta*	—	7	12	—	C	—	3	—	
— simili dello Stato per l' Ungherìa	—	—	—	—		—	3	—	
— *Cordoncini di Pelo di Cammello*	—	2	24	—	C	—	1	—	
— simili dello Stato per l' Ungherìa	—	—	—	—		—	1	—	
— *di Bavella, e di Fioretto di Seta*	—	3	36	—	C	—	1	2	
— simili dello Stalo per l' Ungherìa	—	—	—	—		—	1	2	
— *lavorati a rotolo*	—	1	48	—	C	—	1	—	
— simili dello Stato per l' Ungherìa	—	—	—	—		—	1	—	
— *e Cordoncini in Arazzo, e di Lana*	—	1	12	—	C	—	—	2	
— simili dello Stato per l' Ungherìa	—	—	—	—		—	—	2	
— *simili di Filo, e di Refe*	—	—	21	2	C	—	—	1	
— simili dello Stato per l' Ungherìa	—	—	—	—		—	—	1	
(*) I Bordi, Galloni, Cordoncini, e Trine si gabelleranno sempre compresa la Carta, e le Tavolette di Legno.									
Gamberi, v. Pesci.									
Garofani ed i così detti *Antophilli*	Funto sporco	—	43	—	C	—	1	—	
NB. v. la Patente §. 8.									
Gaze di Seta, v. Velo.									
— di Lino, v. Reti da Zanzariere.									
Gelatine, v. Sugo inspessato.									
Gemme, e Pietre preziose, e così pure le Perle, tanto incastonate che sciolte (*)	ogni Fno.	—	—	1		—	—	1	
— Granati greggj dell' Oriente, e di altri Paesi	Funto	—	36	—	C	—	1	—	
— simili dello Stato per l' Ungherìa	—	—	—	—		—	—	1	
— simili per l' Estero	ogni Fno.	—	—	—		—	12	—	D
— simili verso Legittim. per l' Austria Anteriore	—	—	—	—		—	3	—	D
— (**) simili molati ossiano lavorati	—	—	12	—	C	—	—	1	
— simili dello Stato per l' Ungherìa	—	—	—	—		—	—	1	
— simili dello Stato di Milano	—	—	6	—	C	—	—	1	

(*) Essendo le Gemme, Gioje, e simili articoli di valore tassati sul loro Importo, si dovrà questo accusare nella solita Dichiarazione: per giusti riguardi però non sarà tenuto il Proprietario di ciò fare pubblicamente, e basterà, che lo denunzj prima della Revisione. Facendosene la Spedizione per la Posta in Lettere o Involti, dovranno sottomettersi alla Sigillazione nelle Regie Dogane, ed esser indirizzati con Bolletta alli respettivi Uffizj Doganali di ciascun luogo, per il quale vorranno spedirsi.

(**) Per i Granati, stati molati e forati nelle Fabbriche di Friburgo, o di Waldkirchen si pagherà per la Gabella d' Introduzione quando

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	Ջ	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione Fi	K.	Ջ	Lettere delle specificazioni.
siano legittimati come Prodotti de' suddetti luoghi	ogni Fno.	—	3	—		—	—	—	
Generi da Profumieri, cioè: Acque odorifere, Polveri, Pomate, Saponi, e Sacchetti con Erbe odorifere	===	—	36	—	C	—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== simili dello Stato di Milano e della Toscana	===	—	6	—	C	—	—	1	
Genista, fiore da Tintori (*Gilbkraut*)	Cent. sporco	—	1	2	B	—	—	1	
Genziana, v. Radici.									
Gesso crudo e cotto ad uso di Modelli . . .	===	—	3	—	B	—	—	1	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa . . .	===	—	—	—		—	—	1	
Ghiande, v. Vallonea.									
Giallamina (*Galmey*) ossia Pietra Calaminare .	===	—	12	—		—	40	—	
=== delli Stati Ereditarj munita di Attestati della Miniera	===	—	—	—		—	1	—	
=== simile per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
Giallo Reale ossia d' Oro (*Königsgelb*) . . .	===	9	30	—		—	24	—	
Giallossanto chiaro e scuro, e così pure il Giallolino di Napoli	===	2	46	—		—	7	—	
Gioje, v. Gemme.									
Giuggiole rosse	Cent.	—	4	—		—	4	—	
=== nere ossiano Sebestén.	===	3	18	—		—	8	—	
Glacies Mariae, v. Pietra speculare.									
Gomme e Ragie, cioè: Arabica, e la così detta di Barbados, similmente la Gomma del Ciriegio	Cent. sporco								
=== Belgivino	===	—	10	—	B	—	10	—	
=== Dragante	===	—	8	—		—	—	2	
=== Elastica	Funto sporco	—	30	—		—	30	—	
=== e Ragie ad uso di Medicina, e di Manifatture, cioè: Ammoniaco, Animae, Aspalto, Bdellio, Carana, Copale, Edera, Elemi, Euforbio, Galbano, Guajaco, Gotta, Lacca in grani, ed in tavolette, Laudano, Mastice, Mirra, Opopponaco, Sagapeno, Sandracca, ossia di Ginepro, Sarcocolla, Senegal, Storace, Taccamacca, e tutte le altre sorta di Gomme non nominate particolarmente nella presente Tariffa .	Cent. sporco	—	18 / 30	—	B	—	1 / 30	—	
Grana Chermes, e di Paradiso, v. Coccole.									
Grasso di Porco, v. Burro cotto.									
=== di Cavallo, v. Sugna di Porco.									
Greppola di Vino, v. Tartaro crudo.									
Guado, erba da Tintori	===	—	1	2	B	—	1	2	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa . . .	===	—	—	—		—	1	2	
Guaine d' ogni sorta	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Gualdrappe, v. Carpite, e Coperte.									
Guanti, di Pelle lustrati, e non lustrati, tanto da Uomo, che da Donna	*Dozzina*	2	24	—	C	—	1	—	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
=== simili del Tirolo	===	—	24	—	C	—	1	—	
=== *simili da Fanciulli*	===	1	12	—	C	—	—	2	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== simili del Tirolo	===	—	12	—	C	—	—	2	

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Guanti della Danimarca, e della Svezia da Uomo, e da Donna	*Dozzina*	—	54	—	C	—	—	2	
= simili per l' Ungherìa	=	—	—	—		—	—	2	
= *simili da Fanciulli*	=	—	27	—	C	—	—	1	
= simili dello Stato per l' Ungherìa	=	—	—	—		—	—	1	
= *d' Inghilterra con fregi da Uomo e da Donna, ed i così detti Guanti di Torino*	=	3	36	—	C	—	1	2	
= simili dello Stato con fregi da Uomo e da Donna	=	—	—	—		—	1	2	
= *di Pelle di Camoscio, di Cavriolo e di Cervo*	=	4	12	—	C	—	2	—	
= simili dello Stato per l' Ungherìa	=	—	—	—		—	2	—	
= simili del Tirolo	=	—	42	—	C	—	2	—	
= *simili da Fanciulli*	=	3	—	—	C	—	1	—	
= simili dello Stato per l' Ungherìa	=	—	—	—		—	1	—	
= simili del Tirolo	=	—	30	—	C	—	1	—	
= di Cotone, di Lana, e di Seta, v. Cotone, Lanerie, e Seterie.									
I									
Ialappa, v. Radici.									
= Magistero	Funto sporco	—	30	—		—	2	2	
= simile della privileg. Fabb. di Trieste	=	—	15	—		—	2	2	
Iaspide, v. Diaspro.									
Idromele	Emero	1	36	—		—	2	—	
= dell' Ungherìa	=	—	43	—		—	2	—	
= della Polonia	=	—	19	—		—	2	—	
= de' Stati Ereditarj per l' Ungherìa	=	—	—	—		—	2	—	
Immagini dipinte, e Statue di Avorio, di Gesso, di Legno, di Metallo, e di Pietre d' ogni sorta, cioè, di Agata, Alabastro, e simili, come pure di Cera	ogni Fno.	—	12	—	C	—	—	1	
= simili dello Stato per l' Ungherìa	=	—	—	—		—	—	1	
= Fiori e Statue formate di Came ossiano Conchiglie e Frutta di Mare	=	—	12	—	C	—	—	1	
= e Stampe in Rame, ed in Legno nere (*), e miniate, ed impresse a colori	Centinajo	32	—	—	C	—	40	—	
= simili dello Stato per l' Ungherìa	=	—	—	—		—	40	—	
= Lastre di Rame incise (**)	ogni Fno.	—	13	—		—	—	1	
= simili dello Stato per l' Ungherìa	=	—	—	—		—	1	—	
= il così detto Trastullo da Fanciulli consistente in Immagini disposte alfabeticamente (*Alfabeth-Spiel*)	Centinajo	32	—	—		—	40	—	
= simili dello Stato per l' Ungherìa	=	—	—	—		—	40	—	
(*) I Libri stampati ne' quali il numero dei Rami sorpasserà il Testo, dovranno tassarsi come le Stampe in Rame, cioè	per ogni Centinajo	32	—	—		—	40	—	

e in caso diverso, v. Libri.

Quando in un Involto o Balla contenente Libri, o Rami vi fossero degli Involti destinati per fuori Stato, dovrà portarsi il Collo intatto nell' Uffizio della Città capitale della respettiva Provincia, nè vi avrà luogo alcuna eccezione.

(**) Le

		Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d'Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
	Quantità.	*Fi*	*K.*	₰		*Fi*	*K.*	₰	
(**) Le Lastre di Rame incise sarà permesso d' introdurle nei Regj Stati, come ogni altra sorta di Statue, e simili produzioni in questo genere: quindi non dovranno mai considerarsi come Metallo, di cui n' è sempre proibita l' Introduzione.									
Indaco d' ogni sorta	Cent. sporco	1	15	—	B	1	15	—	
Incenso, ed Incenso silvestre	===	3	—	—		—	7	2	
=== silvestre per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
Inchiostro della China	Lotto sporco	—	3	—		—	—	1	
=== simile per l' Ungherìa	ogni Fno.	—	—	—		—	—	1	
=== da Stampa, v. Colori.									
Indiane, v. Manifatture di Cotone.									
L									
Lacca	Funto sporco	—	18	—		—	1	—	
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
=== in Balle verzina	Cent. sporco	7	12	—		—	18	—	
=== simile per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	18	—	
Laccamusica ossia Azzurra	===	—	10	—	C	—	10	—	
Lame di qualunque sorta	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Lamiere di Ferro, v. Latta.									
Lamprede, v. Pesci.									
Lana di Pecora di ogni sorta ed anche la Borra ossia Cimatura di Panno, la Lana che estraggono i Pelacani, quella atta alla filatura e la Lana della Turchìa	Cent. sporco	—	15	—	A	4	—	—	D
=== simili dello Stato per l' Ungherìa . . .	===	—	—	—		*esente*			
=== simili per Trieste, Fiume, ed il Tirolo, verso Attestati, che abbiano a servire per le Fabbriche ivi esistenti	===	—	—	—		—	15	—	
=== per i Stati dell' Austria Anteriore e del Tirolo, ad uso delle Fabbriche ivi esistenti, però verso Attestati della rispettiva Superiorità locale, che servano a tal uso	===	—	—	—		—	15	—	
=== tinta	===	1	30	—		—	—	—	
=== simile della Turchìa venendo spedita da Trieste per Pettavia nell' Ungherìa	===	1	30	—		—	—	—	
Lanerie (*) cioè: *Drappi di Lana d' ogni sorta* . .	*Funto*	3	36	—	C	—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== simili dell' Ungherìa	Centinajo	20	—	—		—	50	—	
=== simili dette Mezzolane dell' Ungherìa . .	===	8	—	—		—	20	—	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	12	2	
=== Ciambellotti intrecciati con filo d' Angora de' Paesi Bassi	Funto	—	36	—	C	—	1	2	
=== *Berrette, Calze, Guanti, e simili lavorati a maglia, tessuti, feltrati, ed arazzati*	===	1	42	—	C	—	—	2	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== simili dell' Ungherìa	===	—	17	—		—	—	2	
=== Cinture lavorate nella Crovazìa	Centinajo	2	30	—		—	—	—	

Lane-

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	ℛ	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	ℛ	Lettere delle specificazioni.
Lanerie *Berrette ordinarie, Calze e Scappini, ossiano Peduli, ed i Guanti da Villici senza Ditali*	*Funto*	—	33	—	C	—	—	1	
=== simili dell' Ungherìa	===	—	5	2		—	—	1	
=== *Berrette, Calze, Guanti e simili manifatture di pelo di Cammello, e di Castoro*	===	9	36	—	C	—	4	—	
(*) Tutte le Lanerie si calcoleranno per la Gabella con la Carta e lo Spago de' Pacchetti.									
Lanterne di Legno, con fornimenti e senza	ogni Fno.	—	36	—	C	—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== di Latta, di Ottone e simili Metalli, v. Lavori di Lattaj.									
Lapislazzuli, v. Pietre.									
=== calcinato, v. Azzuro Oltramarino.									
=== Goa, v. Pietre.									
Lardo	Centinajo	1	36	—		—	4	—	
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	4	—	
=== dell' Ungherìa e della Polonia	===	—	38	2		—	4	—	
Lasagne, v. Maccheroni									
Latta di Ferro greggia, ossiano Lamiere da Copertoj, e ad uso di lavori ordinarj detta Sturz, e Bodenblech	===	8	24	—	C	—	3	2	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	3	2	
=== *ossiano Bande stagnate, dette* Kreutzblech, e Forderblech	*ogni Barile di 300 Pezzi*	18	—	—	C	—	4	—	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa ===	===	—	—	—		—	7	2	
=== *simili nere* Schwarzes Kreutzblech ===	===	12	—	—	C	—	4	—	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa ===	===	—	—	—		—	4	—	
Annotazione. Venendo le suddette qualità di Latta spedite per terra dalli Regj Stati per l' Italia, si tasseranno	Cent. sporco	—	—	—		—	28	—	
=== *lavori di Lattaj, e Lanternaj*	*Funto*	—	15	—	C	—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Lattovari, v. Sugo inspessato.									
Lavagna in Lastre per scrivervi sopra, chiamata anche la Pietra paragone degl' ingegni	ogni Fno.	—	6	—		—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Lavori di Borsaj, o Bolgiaj, compresevi fra questi anche le Sedie di pelle	===	—	36	—	C	—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== di Calzolaj, di pelle e cuoja conciate	===	—	12	—		—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== simili dell' Ungherìa, e della Polonia, compresi anche i Stivali feltrati	===	—	2	2		—	—	1	
=== *di Cinturaj*	===	—	36	—	C	—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== di Cofanaj, v. Panieri.									
=== di Correggiaj di qualunque sorta, e luogo	===	—	12	—		—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== simili dell' Ungherìa e della Polonia	===	—	2	2		—	—	1	
=== di Falegnami, v. Legno.									
=== di Fonditori, v. Ottone.									

	Quantità	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Lavori di Funajuoli, cioè, Corde di Canapa, di Stoppa e di Stramba ossia Erba	Centinajo	2	—	—		—	2	2	
== simili per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	2	2	
== simili dell' Ungherìa, di Trieste, Fiume, e del Tirolo	Centinajo	—	30	—		—	2	2	
== simili della Polonia	==	—	24	—		—	2	2	
== Spago, Cinghie, e simili lavori greggj . .	==	4	—	—		—	5	—	
== simili per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	5	—	
== simili dell' Ungherìa e del Tirolo	==	2	—	—		—	5	—	
== simili bianchiti	==	8	—	—		—	10	—	
== simili per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	10	—	
== simili dell' Ungherìa, e del Tirolo	==	4	—	—		—	10	—	
== di Lattaj e Lanternaj, v. Latta									
== di Magnani ossiano Chiavajuoli, v. Ferro ed Acciajo.									
== di Organisti	ogni Fno.	—	12	—		—	—	1	
== simili per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== di Ossa di Balena, v. Ossa.									
== di Paglia, v. Paglia.									
== di Parrucchiere	==	—	12	—		—	—	1	
== simili per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== *di Passamanieri, quando non fossero già particolarmente tassati nella presente Tariffa* . .	==	—	36	—	C	—	—	1	
== simili per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== di Pellicciaj, v. Pelliccierie.									
== di Profumieri, v. Generi da Profumieri.									
== di Ricamatori in Argento, in Oro, in Seta e simili, v. Galanterie.									
== di Sellaj	==	—	12	—		—	—	1	
== simili per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== simili dell' Ungherìa, e della Polonia . .	==	—	2	2		—	—	1	
== di Setolaj, o Spazzolaj, tanto di Setole che di Capelli o Peli, comprese le Setoline per i Denti	==	—	12	—		—	—	1	
== simili per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== *Grattabugie di fil di Ottone, o d' altro Metallo*	==	—	36	—	C	—	—	1	
== simili dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== *di Spadaj*	==	—	36	—	C	—	—	1	
== simili dello Stato per l' Ungherìa . . .	==	—	—	—		—	—	1	
== *di Spronaj, stagnati*	Centinajo	36	—	—	C	—	15	—	
== simili dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	15	—	
== simili del Tirolo verso Legittimazioue .	ogni Fno.	—	6	—		—	—	—	
== *di Spronaj, ordinarj, neri, o puliti con la Lima*	Centinajo	24	—	—	C	—	10	—	
== simili dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	10	—	
== di Stacciaj, v. Staccj.									
== di Tagliapietre, v. Pietre.									
== di Tappezzieri, v. Tappezzerìe.									
== *di Torniaj, consistenti in Argento, Oro, ed altri Metalli, così pure quelli di Corno, di Legno e di Osso*	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
== simili dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== di Legno, cioè, i così detti Piombini, Cannelle,									

Strettoj,

	Quantità	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Strettoj d'ogni specie, Filatoj, Cucchiaj, Piatti, e Taglieri	ogni Fno.	—	12	—		—	—	1	
Lavori fini, cioè, Tabacchiere e simili lavori di Avorio, di Legno e di Tartaruga con fregj e senza, di produzione della privilegiata Fabbrica esistente in Milano, verso Legittimazione	===	—	6	—		—	—	—	
=== Tabacchiere di varie Pietre, v. Galanterie.									
=== vernicati, v. Galanterie.									
Lazzeruole, v. Frutta dell'Italia.									
Legni ad uso di Medicina, cioè: Aloe, Santo, Sandalo bianco e giallo, Sassafras, e simili	Centinajo	—	15	—		—	15	—	
=== da Tintori, cioè: Campeggio, Fernambuco, Rosso del Giappone, Coliatur ossia Sandalo rosso, Bimas, di Siam, Viset, Giallo detto Fajarollo, ed altri simili in pezzi intieri, e la così detta Corteccia *Quer-Citronen*	===	—	3	—	B	—	3	—	
=== simili tagliati, raspati, e macinati	Cent. sporco	1	5	—		—	2	2	
=== dolce, v. Radici.									
=== ad uso di Falegnami per intarsiature, cioè: Cedro, Bosso, Ebano, Ficatin, Maone, d'Oliva, di Rosa, Succada, e di Noccinole della Turchìa ed altri simili	Centinajo	—	45	—		—	7	2	
=== ad uso di Falegnami più comuni, cioè: di Acero, di Noce e simili, come pure i Legni ad uso di Carpentieri, squadrati ma non lavorati, e le Legna da Fuoco, e da Fabbricazione, cioè: Assi, Correnti ossiano Travicelli segati, Assicelle, Panconi, Travi, e simili, Alberi da Nave, e Legni da Costruzione	ogni Fno.	—	—	1	A	—	—	1	
=== simili per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== da Fabbricazione, e da fuoco per la Polonia	===	—	—	—		—	—	1	
=== lavori di Falegnami tanto ordinarj, che intarsiati	===	—	12	—		—	—	1	
=== simili per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== simili fini con Intarsiature galanti, v. Galanterie.									
=== simili per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== Lavori di Legno ordinarj, cioè: Doghe, e Pezzi per i fondi delle Botti, Carrette a mano, Atrazzi rurali e da Giardino, Cerchj, Crivelli e simili	===	—	3	—	A	—	—	1	
=== simili per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== Cerchj da Botti della Polonia	===	—	2	2	A	—	—	1	
=== Scatole di legno bianco, e di colore, dipinte, e con ornati	===	—	12	—		—	—	1	
=== simili per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== lavori di legno torniti, v. lavori di Torniaj.									
=== Sughero	Centinajo	—	48	—		—	2	—	
=== Turaccioli di detto per fiaschi	===	1	36	—		—	4	—	
Legumi, v. Biade.									
Libri (*) legati tanto nuovi, che vecchj	===	5	—	—		—	12	2	
=== sciolti, o cuciti soltanto	===	2	30	—		—	12	2	
=== legati, e sciolti, tanto vecchj che nuovi, per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	12	2	

	Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione			Lettere delle specificazioni.
Quantità.	Fi	K.	ℛ		Fi	K.	ℛ	

(*) Gli Almanacchi di Trento col titolo d'Indovine Inglese sarà permesso d'introdurli verso la Tassa prescritta per i Libri; si dovrà però sempre indirizzarli alla C. R. Censura di ciascuna respettiva Provincia.

Gli Alfabetti figurati detti anche Trastullo da Fanciulli (*Alfabeth Spiele*) si tasseranno come i Libri. Quando però la quantità de' Rami sorpasserà il Testo, v. Immagini.

Ogni Libro stampato contenente dei Rami, purchè il numero di questi non sorpassi quello del Testo, verrà tassato come i Libri; in caso diverso poi come Immagini.

Le Opere di Storia naturale, di Antichità, di Mattematica, di Anatomia ecc., quando siano state legittimate come inservienti alle Università, e Licei esistenti nei Regj Stati si tasseranno come i Libri, quando anche il numero de' Rami, e delle Tavole sorpassasse quello del Testo.

I Libri esteri proibiti portati da un Suddito gli saranno tolti e confiscati. Il Forestiere poi dovrà denunziarli mediante Dichiarazione in iscritto al competente Uffizio al suo arrivo ne' Regj Stati, e trattenendovisi per qualche tempo dovrà depositarli per ritirarli solo a momento di sua partenza. Ed essendo di passaggio dovrà sottometterli alla Sigillazione, dopo la quale verranno indirizzati con Bolletta all' ultimo Uffizio Doganale confiniario a cui devono insinuarsi pria di sortire dai Regj Stati. Sarà però conceduta al Viaggiatore, se la ricercasse, qualche porzione di detti Libri per suo proprio uso, restando sempre in obbligo di rassegnarli tutti nel suddetto Uffizio confiniario al suo arrivo colà, per comprovarne l'intiera quantità a norma della fatta Dichiarazione, e legittimarne la sortita dai Regj Stati.

Le Balle ed Involti con Libri e Stampe in Rame, quando contenessero dei Pacchetti destinati per altre Provincie de' Regj Stati, dovranno sempre ricapitarsi agli Uffizj Doganali delle Città capitali di ciascuna respettiva Provincia.

I Libri esteri destinati per l'Ungherìa potranno bensì gabellarsi negli Uffizj Doganali dei Stati Ereditarj della Germania; ma dovranno venir indirizzati al più vicino Uffizio Trigesimale mediante Bolletta che ne comprovi la Gabellazione. A richiesta del Proprietario potrà farsi la Censura de' medesimi anche nell' Uffizio stesso di Revisione.

Resta in fine proibita come in addietro l'Introdu-

zione

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
		Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
zione de' Libri Illirici, e Vallacchi nei Regj Stati, e non sono altramente permessi che verso Passaporti.									
Licopodio ossia Incenso silvestre, v. Incenso.									
Lievito di Birra, v. Birra.									
Lime fine da Artefici, e le così dette Lime sorde ogni	Ligazzo di 12 Pezzi	—	2	—		—	—	1	
=== simili per l'Ungherìa	=== === ===	—	—	—		—	—	1	
=== ordinarie, v. Ferro lavorato.									
Limoni, v. Frutta dell' Italia.									
Lino verde ossia fresco non spatolato, cioè con la sua paglia e radici	d' un Carro a 2 Cavalli	—	3	—	A		proibito		
=== per l' Ungherìa	=== === ===	—	—	—		—	3	—	
=== verde come sopra	d' un Carro a 4 Cavalli	—	6	—	A		proibito		
=== per l' Ungherìa	=== === ===	—	—	—		—	6	—	
=== greggio, cioè non scardassato	Cent. sporco	—	2	2	A	1	—	—	D
=== simile per l'Ungherìa, per Trieste e Fiume, e per la Polonia	====	—	—	—		—	2	2	D
=== scardassato	====	—	6	—	A	2	24	—	D
=== simile per l' Ungherìa, per Trieste, Fiume, e per la Polonia	====	—	—	—		—	6	—	D
=== Stoppa greggia, e bianchita	====	—	1	—	A	—	30	—	D
=== per l' Ungherìa, per Trieste, Fiume, e per la Polonia	====	—	—	—		—	1	—	D
=== *Manifatture di Lino tessute, e lavorate a maglia, di qualunque sorta . . . .*	*Funto*	3	36	—	C	—	1	2	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== simili dell' Ungherìa, e del Tirolo	===	—	36	—	C	—	1	2	
=== Calze, e simili lavori a maglia ordinarj della Carintia, della Croazia e dell' Ungherìa	===	—	10	—		—	1	2	
Liocorno	===	—	9	—		—	—	2	
Lisciva delle Saponerie	Emero	—	—	2	A	—	—	2	
=== simile per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
Litargirio	*Cent. sporco*	8	24	—	C	—	3	2	
=== dell'Ungherìa, e del Tirolo	====	1	18	—		—	3	—	
=== de' Stati Ereditarj per l' Ungherìa . . .	====	—	—	—		—	3	—	
Litame	====		esente			—	—	—	
=== per l' Ungherìa	====	—	—	—			esente		
Loriet, v. Terebinto.									
Luccj, v. Pesci.									
Lumache	====	—	30	—	A	—	2	2	
=== per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	2	2	
Lunetta, v. Tela da Vele.									
Luppoli	====	2	50	—		—	7	—	
=== della Polonia	====	1	8	—		—	7	—	
=== per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	7	—	
=== silvestri della Croazia	====	—	30	—		—	1	2	
=== simili della Galizia per l' Ungherìa . . .	====	—	—	—		—	1	—	

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
		Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
M									
Maccheroni, e Lasagne, Bigoli, e simili paste dell' Italia	*Funto*	—	9	—	C	—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—	.	—	—	1	
Macchine, v. Istrumenti.									
Macine ossiano Pietre da Mulino	Pezzo	—	12	—	A	—	—	2	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== a mano	===	—	3	—		—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Macis ossian Fiori di Nocemoscada . . . NB. v. la Patente §. 8.	Funto sporco	—	51	—	C	—	1	—	
Madreperla	Centinajo	2	—	—		—	5	—	
Magistero di Ialappa, di Scamonea, ecc., v. i rispettivi Articoli.									
Magnesia nera *(Braunstein)*	Cent. sporco	—	4	—	B	—	4	—	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa . . .	===	—	—	—		—	—	3	
=== *bianca per Medicina*	*ogni Fno.*	*proibita*				—	—	—	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa . . .	===	—	—	—		—	—	1	
=== simile del Tirolo verso Legittim., v. Medicinali.									
Majolica	===	—	36	—	C	—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== simile dell' Ungherìa e la così detta di Holitsch	===	—	3	—		—	—	1	
=== simile di Trieste verso Legittimazione . .	===	—	6	—	C	—	—	1	
Mandibule di Luccio	Funto	—	5	—		—	—	1	
Mandorle con scorza	Centinajo	3	—	—		—	7	2	
=== curate dalla scorza	===	1	—	—		—	5	—	
=== di Persiche, ossiano Nocciuole	===	2	—	—		—	5	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	5	—	
Manna cannellata, e Calabrina	Cent. sporco	—	25	—		—	25	—	
Manchester, v. Felpa.									
Mappamondo, v. Carte Geografiche.									
Marcassita, v. Bismutte.									
Marmo greggio, e lavorato schietto	ogni Fno.	—	6	—		—	—	1	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa . . .	===	—	—	—		—	—	1	
=== in Statue, v. Immagini.									
Marroni, v. Castagne.									
Maschere.	===	—	36	—	C	—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa . . .	===	—	—	—		—	—	1	
Mastice, v. Gomme.									
Matita fattizia in Pezzi ossia Lapis Piombino	Cent. sporco	1	54	—		—	5	—	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa . . .	===	—	—	—		—	5	—	
=== *incassata in legno detta Pennalapis* . . .	*Dozzina*	—	36	—	C	—	—	1	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== simile dell' Ungherìa in legno bianco, e tinto	===	—	1	—		—	—	1	
=== simile in legno di Cedro	===	—	3	—		—	—	1	
Matrici ad uso di Gettatori di Caratteri . . .	Centinajo	6	—	—	C	—	7	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	7	2	
Mattoni di terra ordinaria	ogni 1000 Pezzi	—	1	2	A	—	1	2	
=== per l' Ungherìa . . . . ===	===	—	—	—		—	1	2	
=== neri, v. Argilla.									

Medi-

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Medicinali semplici non preparati, e non nominati particolarmente nella presente Tariffa	ogni Fno.	—	—	1		—	—	1	
=== preparati, e composti, cioè quelli fatti secondo l' Arte, come p. e. Acque lambiccate, Sughi, Elettovarj, ed altre simili composizioni ad unico uso di Medicina, e quando non si trovassero separatamente tassate nella presente Tariffa	===	—	6	—		—	—	1	
NB. v. l' aggiunta in fine alla presente Tariffa.									
Mele crudo	Cent. sporco	1	12	—		—	18	—	
=== dell' Ungherìa e della Polonia	===	—	36	—		—	18	—	
=== de' Regj Stati per l' Ungherìa, e la Polonia	===	—	—	—		—	1	2	
=== purificato	===	—	48	—		—	24	—	
=== simile dell' Ungherìa e della Polonia	===	—	19	—		—	24	—	
=== de' Regj Stati per l' Ungherìa e la Polonia	===	—	—	—		—	2	—	
=== Acqua di Miele	Emero	—	2	—		—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Mercerìe, che non sono particolarmente tassate nella presente Tariffa	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Merci dette Lionine, v. Galloni, e Fil d' Argento, d' Oro, e di Metallo, ed anche il Tocco.									
Mercurio crudo ossia Argento vivo	*Cent. sporco*	90	—	—	C	—	37	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	37	2	
=== *dolce, e precipitato rosso*	*Funto sporco*	—	24	—	C	—	—	2	
=== *sublimato*	===	—	54	—	C	—	—	2	
=== dolce, precipitato rosso e sublimato dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== simile dell' Ungherìa	===	—	9	—		—	—	2	
Merli d' Oro ecc., v. Trine.									
Merluzzo, v. Pesci.									
Metallo battuto, bianco, e giallo	100 *Libretti di* 250 *Foglie*	10	—	—	C	—	4	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa ===	===	—	—	—		—	4	—	
=== raspato compresavi la Carta	Funto	—	12	—	C	—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== Calìa, cioè quelli scamuzzoli, e parti minutissime che si spiccano dal Metallo nel lavorarlo, chiamate anche Schiavine	Centinajo	2	30	—		—	—	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== composto ad uso di Campane, v. Bronzo.									
Miccia	===	2	—	—		—	2	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	2	2	
Minerale crudo in Pezzi, v. Catolli.									
=== in quantità, v. il rispettivo minerale.									
Minio	Cent. sporco	2	24	—		—	3	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	3	—	
Minuge ossiano Budella di Pecore e di altri animali	ogni Fno.	—	—	1	B	—	10	—	D
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Mirabolani	Funto	—	—	1		—	—	1	
Mirra, v. Gomme.									
Mitridato, v. Triaca.									
Mole da affilare strumenti da taglio	Pezzo	—	1	—	B	—	1	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	

Mole:

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Mole: Sabbia che si separa dalla Mole nell' atto dell' affilare, ad uso di Tintori *(Schlief)* . .	Cent. sporco	—	—	2	B	—	—	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
Molle, ossiano Suste ad uso d' Oriuoli ed altri Pezzi componenti i medesimi	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
=== Lamette d' Acciajo d' Inghilterra, ed Acciajo tirato ad uso di Oriuoli, v. Ferro.									
=== ossiano Suste	===	—	9	—		—	—	1	
=== Spirali e le Catene da Suste	===	—	6	—		—	—	1	
=== Mostre ossiano Quadranti smaltati da Oriuoli da da tasca	===	—	12	—	C	—	—	1	
=== *simili, e tutte le parti componenti gli Oriuoli da Tavolino*, non sarà permesso d' introdurle, che verso Passaporti	===	—	36	—		—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Monete antiche ad uso di Gabinetto		*esenti*				*esenti*			
=== l' Estrazione de' Pezzi in Argento da 17 Kni. *(Petizze)* per fuori Stato resta severamente proibita.									
Mosto di Vino, v. Vino.									
=== di Frutta, v. Sidro.									
Mulsa, v. Idromele.									
Mummia	Cent. sporco	5	—	—		—	12	2	
Muschio con la Pelle, ed estratto	Lotto sporco	—	24	—		—	1	—	

N

	Quantità.	Fi	K	₰	Lettere	Fi	K.	₰	Lettere
Nastri (*) *di Seta schietti, brocati, fiorati e rigati, e quelli intrecciati d' Oro, e d' Argento, d' ogni sorta*	*Funto*	15	—	—	C	—	6	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	2	2	
=== simili dell' Ungherìa, degli Stati di Milano, di Mantova, e del Tirolo	===	2	30	—	C	—	6	—	
=== *di Bavella, e di Seta greggia, e li così detti di Colonia a fil doppio*	===	3	36	—	C	—	1	2	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
=== simili dell' Ungherìa, dei Stati di Mantova, di Milano, e del Tirolo	===	—	36	—	C	—	1	2	
=== *arazzati, e fatti di Lana, come pure i Bindelli, e le Fascie di Lana*	===	1	12	—	C	—	—	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== simili dell' Ungherìa, e del Tirolo	===	—	12	—	C	—	—	2	
=== *di Lino ordinarj, e Cordelline di Filo bianche, e le così dette Stringhe e simili Striscie fine bianchite*	===	1	—	—	C	—	—	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== simili dell' Ungherìa e del Tirolo	===	—	10	—	C	—	—	2	
(*) Delli suddetti Nastri si calcolerà la Gabella sempre compresa la Carta, le Tavolette, e lo Spago degl' Involti.									
=== *di Paglia*	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Negro-Fumo	Cent. sporco	—	12	—	B	—	2	—	

Negro-

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni
Negro-Fumo per l' Ungherìa	Cent. sporco	—	—	—		—	2	—	
Nero di Francoforte, v. Terra.									
Nicchj marini cioè Conchiglie da riporvi i colori	ogni Fno.	—	6	—		—	—	1	
== per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== con entrovi il frutto ossia pesce	Cent. sporco	2	—	—		—	2	2	
== cioè il frutto o Pesce levato dal Guscio	Funto sp.	—	12	—		—	—	1	
== ossiano Conchiglie per Gabinetti, v. Came.									
Nitro, v. Sali.									
Nocciuole	Centinajo	—	36	—	A	—	3	—	
== per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	3	—	
Noci comuni	Metzen	—	3	—	A	—	—	1	
== simili per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
Nocimoscade	Funto	—	36	—	C	—	1	—	
NB. v. la Patente §. 8.									
Noci vomiche	==	—	—	1		—	—	1	
O									
Occhiali, e Lenti da Occhiali sciolte, ed incastonate, e così pure i Fusti da incastonar le medesime	ogni Fno.	—	12	—		—	—	1	
== simili dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
Occhj di Gamberi d' ogni sorta	Centinajo	—	20	—		—	20	—	
== dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
Ocra, v. Terra.									
Ofite ossia Serpentino	ogni Fno.	—	6	—		—	—	1	
== lavorato in Vasellami	==	—	12	—		—	—	1	
Ogliazzo, v. Bitume.									
Olio d' Oliva di qualunque sorta, e Feccia di Olio d' Oliva	Cent. sporco	2	30	—		—	6	—	
NB. v. l' Aggiunta in fine alla presente Tariffa.									
== di Lino	====	1	30	—	A	—	4	—	
== dello Stato per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	4	—	
== di Seme di Canapa, e di Rape	====	1	30	—	B	—	4	—	
== dello Stato per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	4	—	
== di Lino e di Seme di Rape della Polonia	====	—	24	—		—	4	—	
== di Pece nero e di Trementina	====	1	—	—		—	2	2	
== dello Stato per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	2	2	
== di Vetriuolo	Funto sporco	—	2	—		—	—	1	
== dello Stato per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	—	1	
Olj ed Essenze odorifere, cioè, d' Aranci, di Bergamotto, di Cedro, di Gelsomino, di Lavanda, di Millefiori, di Timo, e simili	====	1	—	—	C	—	1	—	
== simili dello Stato per l' Ungherìa	ogni Fno.	—	—	—		—	—	1	
== simili dello Stato di Milano, e della Toscana	Funto sp.	—	30	—	C	—	1	—	
== ad uso di Medicina, cioè:									
I. Classe.									
== di Cannella ossia di Cinnamomo	Lotto sporco	—	24	—		—	1	—	
== di Garofani	Funto sporco	1	12	—		—	3	—	
== di Macis o Fiore di Nocemosc. e di Legno Rosa	====	3	12	—		—	8	—	
== di Nocemoscada spremuto, o piuttosto Unguento di Nocemoscada	====	1	48	—		—	4	2	
== simile lambiccato	====	3	12	—		—	8	—	

Olj

		Gabella per le Merci d' Introduzione.			*Lettere delle specificazioni.*	*Gabella per le Merci d' Estrazione.*			*Lettere delle specificazioni.*
	Quantità.	*Fi*	*K.*	*₰*		*Fi*	*K.*	*₰*	
Olj ad uso di Medicina, dello Stato per l'Ungherìa	ogni Fno.	—	—	—		—	—	1	
II. Classe.									
=== di Cajaput, di Calamo, di Camamilla, di Cardamomo, di Catapuzzia, di Cubebe, di Curiandolo, di Finocchio, d' Isopo, di Majorana, di Melissa, di Menta, di Mirra, d' Origano, di Salvia, e di Sassafrasso	Funto sporco	—	30	—		—	1	—	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa . . .	ogni Fno.	—	—	—		—	—	1	
III. Classe.									
=== di Aneto, di Anici, di Cera, di Comino, di Mastice, di Ruta, di Sabina, di Sperma-ceti, di Spigo-nardo e di Succino	Funto sporco	—	12	—		—	—	2	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	ogni Fno.	—	—	—		—	—	1	
IV. Classe.									
=== di Ginepro, Laterino ossia di Mattone, di Lauro, di Mandorle, di Noce, di Papavero, di Pino silvestre, di Rosmarino, e di Sasso bianco e rosso	Funto sp.	—	2	—		—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	ogni Fno.	—	—	—		—	—	1	
=== gli altri Olj ad uso di Medicina . . .	Funto sporco	—	12	—		—	—	2	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	ogni Fno.	—	—	—		—	—	1	
=== di Pesce	Cent. sporco	—	5	—		—	5	—	
Olive salate, e seccate da pasto	===	5	—	—	C	—	6	—	
=== fresche da spremersi l' Olio	===	—	25	—		—	—	—	
Oltramarino, v. Azzurro.									
Ombra, v. Terra.									
Oppio	Funto	—	24	—		—	1	—	
Oriana, v. Terra.									
Oricello da Tintori	Cent. sporco	—	7	2	B	—	7	2	
=== il colore estratto d' Oricello	===	4	—	—		—	—	—	
Oriuoli di Legno (*) con Molle di Metallo, e senza	ogni Fno.	—	12	—		—	—	1	
=== simili dell' Ungherìa, e del Tirolo	===	—	6	—		—	—	1	
=== *Tutte le altre qualità di Oriuoli, compresi ancora gli Oriuoli ordinarj a polvere ed a sole* .	===	—	36	—	C	—	—	1	
=== dello Stato di qualunque sorta per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== Suste ed altre parti da Oriuoli, v. Molle.									
(*) Gli Oriuoli di Legno dell' Austria Anteriore si tasseranno per la Gabella d' Introduzione come le Manifatture di *Vorarlberg*.									
Orli di Panno, v. Vivagni.									
Ormino da Tintori, v. Genista.									
Oro attortigliato	Funto	9	—	—	C	—	11	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	11	—	
=== in Lama, in Foglia, e Bisantini	===	12	—	—	C	—	15	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	15	—	
=== Fil d' Oro	===	6	—	—	C	6	—	—	D
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	15	—	
=== battuto fino . . . . . ogni Libretto di 250	Foglie	—	30	—	C	—	1	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa === ===	===	—	—	—		—	1	—	
=== simile da una banda d' Oro, e dall' altra d' Argento, detto *Zwischgold* . . === ===	===	—	21	—	C	—	—	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa === ===	===	—	—	—		—	—	2	
=== Calìa ossia sfilacciato, bruciato, e in Scamuzzoli	===	*esente*				*proibito*			

		Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
	Quantità.	*Fi*	*K.*	₰		*Fi*	*K.*	₰	
Oro Calìa ossia sfilacciato, bruciato, e in Scamuzzoli, dello Stato per l' Ungherìa		—	—	—		*esente*			
=== *filato di Lione compreso il Legno*	*Funto*	1	20	—	C	—	—	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== *in Lama, in Foglia, e Bisantini di Lione*	===	1	48	—	C	—	1	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
Orpello	===	—	36	—	C	—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Orpimento	Cent. sporco	—	56	—		—	4	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	4	2	
Orzo preparato per far la Birra	Metzen	—	3	2	A	—	—	2	
=== simile per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== dello Stato Veneto, v. Farro.									
Ossa di Balena della lunghezza sino 3/4 di Braccio di Vienna	*Centinajo*	24	—	—	C	—	10	—	
=== *simili sorpassando tale lunghezza*	*Funto*	1	—	—	C	—	—	2	
=== simili di qualunque sorta dello Stato per l' Ungherìa	Centinajo	—	—	—		—	15	—	
=== *lavori di Ossa di Balena*	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== di Bue	Centinajo	—	1	—	A	3	—	—	D
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
=== di Seppia	Cent. sporco	—	4	—		—	4	—	
Ostie da sigillare	ogni Fno.	—	36	—	C	—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Ostriche con il Guscio	Cent. sporco	3	12	—		—	2	2	
=== levate dal Guscio	Funto sporco	—	19	—		—	—	1	
Ottone (*) *crudo in Pezzi, e in Verghe, e così pure il Metallo composto ossia Bronzo*	*Centinajo*	24	—	—	C	—	10	—	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	10	—	
=== *in Lastre, ed in Lame avvolte in pieghe*	===	33	—	—	C	—	14	—	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	14	—	
=== *Lavori di Fonditori d' Ottone, e di Tombacco, cioè: Candellieri, Smoccolatoje, Cucchiaj e simili di qualunque sorta*	*Funto*	—	24	—	C	—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== Lavori d' Ottone di getto del Tirolo i quali per l' addietro venivano tassati come le Mercerìe, verso Legittimazione	===	—	4	—		—	—	1	
=== Cerchj di Lama d' Ottone, ossiano Oriuoli a Sole, ed i Passetti, e Modani detti Sagome	ogni Fno.	—	6	—		—	—	1	
(*) L' Ottone e Tombacco del Tirolo, quando sarà provveduto degli occorrenti Attestati dalla Ces. Reg. Direzione delle Miniere di Schwatz, sarà esente della Gabella d' Introduzione; ciò non s'intenderà però del Fil d' Ottone e di Tombacco per il quale sussisterà in ogni caso la stabilita Gabella.									
=== *Fil d' Ottone da Cembalo, da Chitarra, e da Ghirlande compresovi il Legno*	*Funto*	—	18	—	C	—	—	1	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== *simile crespo, bianco*	===	1	—	—	C	—	—	2	

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	ℛ	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	ℛ	Lettere delle specificazioni.
Ottone simile crespo, bianco, dello Stato per l' Ungherìa	Funto	—	—	—		—	—	2	
=== *Fil d' Ottone e di Tombacco d' ogni altra sorta*	*Centinajo*	36	—	—	C	—	15	—	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	15	—	
=== simile del Tirolo verso Legittimazione	ogni Fno.	—	6	—		—	—	—	
=== *Fil d' Ottone e di Tombacco bianco ad uso di Spadaj, e da infilare Perle, e da Crocette, compresovi il Legno*	*Funto*	—	36	—	C	—	—	1	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== vecchio, Limatura, Calìa, e Bronzo fuso ad uso di Campane (*Glockenspeise*)	Centinajo	2	—	—		2	—	—	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa e la Polonia	===	—	—	—		—	10	—	
=== in Polvere	Cent. sporco	1	54	—		—	9	2	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	9	2	
Ovate di Cotone, di Seta ecc., v. Cotone, Seterie ecc.									
P									
Paglia	d' un Carro a 2 Cavalli	—	3	—	A	—	3	—	
	=== === 3 e 4 ===	—	4	—		—	4	—	
=== per l' Ungherìa	=== === 2 ===	—	—	—		—	—	2	
	=== === 3 e 4 ===	—	—	—		—	1	—	
=== Lavori di Paglia ordinarj, cioè: Cappelli ordinari, Piattelli, e Stuojette da Tavola schiette e colorate	Centinajo	6	—	—		—	7	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	7	2	
=== Cappelli dell' Austria Anteriore, verso Legittimazione si tasseranno come le Manifatture di *Vorarlberg*.									
=== *Cappelli di Paglia e di Legno fini*	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== simili della Toscana, dello Stato di Milano, e del Tirolo	===	—	6	—		—	—	1	
Palle e Pallini, v. Piombo.									
=== formate di Piume ossiano Volanti ad uso del così detto Giuoco di Racchetta, v. Racchette.									
Palme, ossiano Ramicelli d' Olivo, e d' altri Alberi	Cent. sporco	4	—	—		—	5	—	
Pane comune	ogni Fno.	—	3	—	A	*proibito*			
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== dolce chiamato di Ulma, ed il Biscotto duro	Funto sp.	—	2	—		*proibito*			
=== simile dello Stato per l' Ungheria	===	—	—	—		—	—	1	
=== dolce del Tirolo	===	—	1	—		—	—	1	
=== pepato, ossiano Ciambelle	Centinajo	4	—	—		—	5	—	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	5	—	
=== simile dell' Ungherìa	===	2	—	—		—	5	—	
Panieri, ed altri simili lavori di Cofanaj	ogni Fno.	—	6	—		—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Panni (*) *e Mezzi Panni, così pure i Droghetti, i Pannolani rovescj, i Mollettoni, i Drappi di Vigogna, e di Pelo di Castoro*	*Funto*	3	—	—	C	—	1	—	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Panni e Mezzi Panni, Pannolani rovescj, e Mollettoni de' Paesi Bassi, della Toscana, e dello Stato di Milano	Funto	1	—	—	C	—	—	1	
=== intrecciati con Seta, de' Paesi-Bassi	===	1	—	—	C	—	—	1	
=== fini de' Stati Ereditarj	===	—	—	—		—	1	—	
=== mezzani e ordinarj simili	===	—	—	—		—	—	1	
=== della Fabbrica privilegiata di Arco nel Tirolo, verso Legittimazione	===	1	—	—		—	—		
=== di mezza finezza, ed ordinarj dell' Ungherìa	Centinajo	10	—	—		—	[illegible]		
=== simili de' Regj Stati	===	—	—	—		—	25	—	
=== Rascia, ossia Pannaccio da Villici, e la Flanella ordinaria dell' Ungherìa	===	2	30	—		—	6	—	
=== simili de' Regj Stati	===	—	—	—		—	6	—	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	4	—	
=== *Rovescj* (Fries)	*Funto*	—	25	—	C	—	—	1	
=== *Flanella fina bianca, lavorata schietta*	===	1	12	—	C	—	—	2	
=== *simile dicimata, e stampata*	===	—	54	—	C	—	—	2	
=== *Flanella ordinaria, e Bajetta per Fodera*	===	—	33	—	C	—	—	1	
=== Flanella Rovescj e Bajetta da fodre di qualunque sorta dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	12	2	
=== Ritaglj di Panno	Centinajo	—	5	—	B	—	5	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	5	—	
(*) Dei suddetti Panni si calcolerà la Gabella compresa la Bandinella ossia Tela della quale sono coperte le Pezze, e con i Piombi affissivi.									
Paprica, v. Pepe Turco.									
Paraventi detti Spanische Wände	ogni Fno.	—	36	—	C	—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Pece e Ragia comune	Cent. sporco	—	10	2	B	—	1	—	
=== della Polonia	===	—	4	2		—	—	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
Pecegreca, v. Colofonia.									
Pelli e Cuoja greggie (*) di Castoro	Pezzo	—	1	—		—	18	—	D
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
=== di Becco, e di Capra	ogni 100 Pezzi	—	25	—		25	—	—	D
=== simili per l' Ungherìa	=== ===	—	—	—		—	25	—	
=== per Trieste, Fiume e la Polonia	=== ===	—	—	—		—	32	—	D
=== di Alce	Pezzo	—	1	—		—	21	—	D
=== di Camoscio	===	—	—	2		—	18	—	D
=== per l' Ungherìa, per Trieste, Fiume, e per la Polonia	===	—	—	—		—	—	2	D
=== di Lepre	Centinajo	—	25	—		*proibito*			
=== simili dei Stati Ereditarj per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	25	—	
=== di Cervo	Pezzo	—	1	—		—	42	—	D
=== simili per l' Ungherìa, per Trieste, Fiume, e per la Polonia	===	—	—	—		—	1	—	D
=== di Cane	===	—	—	2		—	9	—	D
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== di Vitello	ogni 100 Pezzi	—	20	—		16	—	—	D
=== simili per Trieste, Fiume, per l' Ungherìa e la Polonia	=== ===	—	—	—		—	20	—	D
=== di Vacca, e di Vitello che passò 2 anni	Pezzo	—	4	—		—	30	—	D

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Pelli di Vacca, e di Vitello che passò 2 anni con le Corna	Pezzo	—	4	—		—	33	—	D
== di Vacca, e di Vitello che non passò 3 anni, con le Corna e senza per l' Ungherìa per Trieste, Fiume, e per la Polonia	==	—	—	—		—	1	—	D
== di Vacca della Turchìa	==	—	4	—		—	33	—	D
== di Agnello, di Capretto ed i così detti *Zmaschel-Felle*	100 Pezzi	—	5	—		6	—	—	D
== di Agnello e Capretto per l' Ungherìa, per Trieste, Fiume, e per la Polonia	==	—	—	—		—	5	—	D
== di Bue	Pezzo	—	9	—		1	12	—	D
== simili con le Corna	==	—	9	—		1	18	—	D
== simili con le Corna e senza, per l' Ungherìa, per Trieste, Fiume, e per la Polonia	==	—	—	—		—	2	—	D
== di Bue della Turchìa	==	—	9	—		1	18	—	D
== di Cavriolo	==	—	—	1		—	3	—	D
== per l' Ungherìa, per Trieste, Fiume, e per la Polonia	100 Pezzi	—	—	—		—	6	—	D
== di Cavallo	Pezzo	—	1	—		—	30	—	D
== per l' Ungherìa, per Trieste, e per la Polonia .	==	—	—	—		—	1	—	D
== di Puledro	==	—	—	2		—	15	—	D
== simili della Turchìa	==	—	3	—		—	15	—	D
== di simili animali di meno di un anno per l' Un.	==	—	—	—		—	—	1	
== di Pecora, e de' così detti Castrati	100 Pezzi	—	10	—		12	—	—	D
== simili per l' Ungherìa, per Trieste, Fiume, e per la Polonia	==	—	—	—		—	10	—	D
== di Pecora dell' Asia	Pezzo	—	12	—		—	1	—	
== di Cigno	==	—	9	—		—	—	2	
== per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	2	
== di Porco	==	—	—	1		—	9	—	D
== simili per l' Ungherìa, per Trieste, Fiume, e per la Polonia	==	—	—	-		—	—	1	D
== di Sagrin e di altri Pesci	ogni mazzo	—	1	—		—	1	—	
== di Alcione così dette *Eisvögel Häute* greggie .	Pezzo	—	1	—		—	1	—	
(*) L' Estrazione dai Stati Austriaci, dall' Ungherìa, e dalla Transilvania delle Pelli o Cuoja greggie di Bue, di Cavallo, di Vacca, e di Vitello di più di 2 anni, per fuori Stato resta proibita per un tempo indeterminato. Le Pelli dette *Zmaschel-Felle* quando siano greggie si tasseranno come quelle di Agnello, e di Capretto; quando però siano lavorate per intero, o per metà, v. le Pelli da Fodere ossiano da Pelliccierie.									
== col Pelo ridotte ad uso di Fodere (*) e di Pellicierìe, cioè, di Orso di color argentino, bianche bigie, brune, e nere	Pajo	3	—	—	C	—	4	—	
== simili ordinarie di color bruno, grigio, e nero	==	—	48	—		—	2	—	
== di Orso della Russia, in generale	==	1	30	—	C	—	4	—	
== simili lavorate della Polonia	==	—	19	—		—	2	—	
== di Orso dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	2	—	
== di Ghiro . . . . . una Tavola di 20 in 30	Pezzi	—	6	—		—	—	1	
== dello Stato per l' Ungherìa . . . . ==	==	—	—	—		—	—	1	

Pelli

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
		Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
Pelli di Gazzella *(Bisamkatze)*	ogni 100 Pezzi	4	—	—	C	—	5	—	
= simili della Russia	=	2	—	—	C	—	5	—	
= di Tasso	Pajo	—	5	—		—	—	1	
= per l' Ungherìa	=	—	—	—		—	—	1	
= di Donnola della Virginia, ossiano delle Indie	1 Mazzo di 10 Pezzi	3	—	—	C	—	4	—	
= simili della Russia	= =	1	30	—	C	—	4	—	
= di Donnola ordinarie	ogni 100 Pezzi	3	—	—		—	7	2	
= per l' Ungherìa	= =	—	—	—		—	7	2	
= Code di Donnole	una Stanza di 40 Pezzi	2	—	—	C	—	2	2	
= per l' Ungherìa	= =	—	—	—		—	2	2	
= simili della Russia	= =	1	—	—	C	—	2	2	
= di Vajo	ogni 100 Pezzi	1	30	—		—	4	—	
= Pance, e Dossi di Vaj	=	—	45	—		—	2	—	
= di Volpe, bianche, azzurre, e le così dette Crociate *(Kreuz-Fuchs Bälge)*	Pezzo	—	36	—	C	—	1	—	
= simili della Russia	=	—	18	—	C	—	1	—	
= di Volpe, nere	=	4	—	—	C	—	5	—	
= simili della Russia	=	2	—	—	C	—	5	—	
= di Volpe, ordinarie	Mazzo di 10 Pezzi	1	—	—		—	2	2	
= per l' Ungherìa	= =	—	—	—		—	2	2	
= simili della Polonia	= =	—	24	—		—	2	2	
= Gole, e Schiene di Volpi	10 Paja	—	48	—		—	2	—	
= per l' Ungherìa	=	—	—	—		—	2	—	
= simili della Polonia	=	—	19	—		—	2	—	
= Pance senza il Collo, e così pure le Cervici di Volpi	=	—	36	—		—	1	2	
= per l' Ungherìa	=	—	—	—		—	1	2	
= simili della Polonia	=	—	14	2		—	1	2	
= Pance di Volpi con le Gole	=	1	24	—		—	3	2	
= per l' Ungheria	=	—	—	—		—	3	2	
= simili della Polonia	=	—	33	2		—	3	2	
= Fodere di Pelli di Volpi senza le Gole	ogni Quadro di 15 in 20 Pezzi	1	—	—		—	2	2	
= per l' Ungherìa	= =	—	—	—		—	2	2	
= simili della Polonia . . .	= =	—	19	—		—	2	2	
= simili con le Gole . . .	= =	1	48	—		—	4	2	
= per l' Ungherìa	= =	—	—	—		—	4	2	
= simili della Polonia . . .	= =	—	29	—		—	4	2	
= Garetti, ossiano Gambe	100 Ligazzi ovvero 400 Pezzi	—	18	—		—	1	—	
= per l' Ungheria	= =	—	—	—		—	1	—	
= Code di Volpi	100 Pezzi	—	18	—		—	1	—	
= per l' Ungherìa	=	—	—	—		—	1	—	
= di *Genetto* ossia Gatto nero	Dozzina	—	36	—		—	1	2	
= Fodere di Pelli di Topi di Campagna	ogni Quadro di 50 in 60 Pezzi	—	18	—		—	1	—	
= simili della Polonia	= =	—	7	—		—	1	—	
= di Lepre, lavorate ordinarie	100 Pezzi	1	30	—		—	4	—	
= per l' Ungherìa	=	—	—	—		—	4	—	
= simili della Polonia	=	—	36	—		—	4	—	
= simili crude, v. Pelli e Cuoja greggie.									
= di Lepre, bianche	Mazzo di 10 Pezzi	—	18	—	C	—	—	2	

Pelli

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	ℛ	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d'Estrazione. Fi	K.	ℛ	Lettere delle specificazioni.
Pelli di Lepre, bianche della Russia	Mazzo di 10 Pezzi	—	9	—	C	—	—	2	
== Fodere di Pelli di Lepre, bianche	Sacco di 24 Pezzi	—	24	—	C	—	—	2	
== simili della Russia	== == ==	—	12	—	C	—	—	2	
== Fodere di Pance di Lepre, bianche	== 48 ==	—	48	—	C	—	1	—	
== simili della Russia	== ==	—	24	—	C	—	1	—	
== di Ermellino	Stanza di 40 Pezzi	3	—	—	C	—	4	—	
== simili della Russia	== ==	1	30	—	C	—	4	—	
== di Ermellino giovane detti *Laschitzen* . .	100 Pezzi	1	—	—	C	—	1	—	
== simili della Russia	==	—	30	—	C	—	1	—	
== di Gatto domestico	Pezzo	—	—	2		—	—	1	
== per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== di Gatto salvatico	==	—	3	—		—	—	1	
== per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== simili della Polonia	==	—	1	—		—	—	1	
== di Coniglio, bianche, grigie, e nere . .	100 Pezzi	1	—	—		—	2	2	
== simili per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	2	2	
== simili del Brabante, e della Francia ordin.	==	1	—	—		—	2	2	
== simili della Polonia	==	—	24	—		—	2	2	
== simili grigie dell' Inghilterra	==	6	—	—	C	—	7	2	
== simili del Brabante, e della Francia, quando saranno fine come quelle dell' Inghilterra . .	==	6	—	—	C	—	7	2	
== simili della Russia	==	3	—	—	C	—	7	2	
== Fodere di Pelli di Coniglio	un Sacco di 2 Quadri da 20 in 24 Pezzi	—	36	—		—	1	2	
== simili per l' Ungherìa	== ==	—	—	—		—	1	2	
== simili della Polonia	== ==	—	14	2		—	1	2	
== di Agnello, e le così dette *Zmascheln* o *Beranken* fine nere, rosse, e grigie	100 Pezzi	20	—	—	C	—	25	—	
== simili della Russia, e le così dette Pelli della Crimea	==	10	—	—	C	—	25	—	
== di Agnello e *Zmascheln* bianche, e nere, ordinarie lavorate affatto	==	3	36	—	C	—	4	2	
== simili per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	4	2	
== simili dell' Ungherìa	==	1	48	—		—	4	2	
== di Agnello della Polonia	==	1	12	—		—	4	2	
== di Agnello, e *Zmascheln* lavorate per intero o per metà, e così pure le lavorate crude ordin.	==	2	—	—	C	—	2	2	
== simili per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	2	2	
== simili dell' Ungherìa	==	1	—	—		—	2	2	
== di Leone	Pezzo	2	—	—	C	—	2	2	
== di Lince	==	1	—	—	C	—	1	—	
== per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	1	—	
== simili della Russia	==	—	30	—	C	—	1	—	
== Pance e Schiene di Linci . . .	Quadro di 15 Pezzi	3	—	—	C	—	4	—	
== per l' Ungherìa	== ==	—	—	—		—	4	—	
== simili della Russia	== ==	1	30	—	C	—	4	—	
== di Gatto Cerviere ossia di Lupo Cerv. piccolo	10 Pezzi	2	—	—	C	—	2	2	
== per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	2	2	
== simili della Russia	==	1	—	—	C	—	2	2	
== di Martora del Canadà	Stanza di 40 Pezzi	16	—	—	C	—	20	—	
== simili della Russia	== ==	8	—	—	C	—	20	—	
== di Martora gentile, detta anche Martora Pietra	==	8	—	—	C	—	10	—	

Pelli

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Pelli di Martora gentile, detta anche Martora Pietra per l' Ungherìa	Stanza di 40 Pezzi	—	—	—		—	10	—	
=== simili della Russia	=== ===	4	—	—	C	—	10	—	
=== simili della Polonia	=== ===	1	36	—	C	—	10	—	
=== Code di Martora	ogni 100 Pezzi	1	36	—	C	—	2	—	
=== per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	2	—	
=== simili della Russia	====	—	48	—	C	—	2	—	
=== Fodere di Pelli di Talpa	Quadro di 40 in 50 Pezzi	—	12	—		—	—	2	
=== per l' Ungherìa	=== ===	—	—	—		—	—	2	
=== di Marmotte	ogni 100 Pezzi	3	—	—		—	7	2	
=== le così dette *Nerzfelle*	Stanza di 40 Pezzi	5	—	—		—	12	2	
=== di Lontra ordinarie	Pezzo	—	24	—		—	1	—	
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
=== simili della Polonia	===	—	5	—		—	1	—	
=== simili dell' America e della Virginia	===	—	48	—		—	2	—	
=== di Leopardo	Pajo	6	—	—	C	—	7	2	
=== di Pecore e Castrati ordinarie	100 Pezzi	4	—	—		—	10	—	
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	10	—	
=== simili dell' Ungherìa	===	2	—	—		—	10	—	
=== simili della Polonia	===	1	36	—		—	10	—	
=== di Capra dell' Asia, ossiano di Angora . . .	Pezzo	1	—	—	C	—	1	—	
=== di Tasso dell' America Settentrionale dette *Schuppenfelle*	Mazzo di 10 Pezzi	1	—	—		—	2	2	
=== di Foca canina	Pezzo	—	2	—		—	—	1	
=== di Tigre	===	3	—	—	C	—	4	—	
=== di Iena	===	—	24	—	C	—	—	2	
=== simili della Russia	===	—	12	—	C	—	—	2	
=== di Lupo	===	—	24	—	C	—	—	2	
=== dell' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== simili della Russia	===	—	12	—	C	—	—	2	
=== simili della Polonia	===	—	5	—	C	—	—	2	
=== di Zebro detto *Zibola*, animaletto quadrupede che ha la Pancia di colore bruno, e bianco come la Talpa	100 Pezzi	2	—	—	C	—	2	2	
=== simili della Russia	===	1	—	—	C	—	2	2	
=== di Zibellino della Russia	Pezzo	2	—	—	C	—	5	—	
=== Code di Zibellini della Russia	100 Pezzi	5	—	—	C	—	12	2	
=== di Alcione, dette *Eisvögel-Heute* lavorate . .	===	—	2	—		—	2	—	

(*) Tutte le Pelli col Pelo da Fodere, e da Pelliccie dell' Ungherìa lavorate per intero; per metà, ed anche in parte pagheranno per l' Introduzione la metà della Gabella prescritta per le Estere della stessa Classe, ed in conseguenza cesserà la fin ad ora praticata Gabella del Sesto, ossia diffalco della sesta parte.

Stessamente pagheranno la metà della Gabella quelle del Tirolo, e di *Vorarlberg* quando saranno munite degli occorrenti Attestati dalla Superiorità del respettivo luogo, che comprovino essere prodotti nazionali.

Quando fra le suddette Pelli col Pelo per le quali non è fissata che una sola Gabella, cioè per

le

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
le lavorate, ve ne fossero di lavorate per metà, o soltanto in parte, o anche delle greggie, si dovranno queste tassare col ribasso di $\frac{1}{8}$ dalla quì sopra prescritta Gabella; a riserva di quelle dell' Ungherìa, come si è detto innanzi.									
E questo dovrà praticarsi per tutte le sorta di Pelli ad uso di Pellicciere, eccettuatene soltanto le Pelli greggie di Agnello di Capra e di Castrato, le quali si tasseranno secondo la Gabella per esse fissata sotto la Cattegoria delle Pelli e Cuoja greggie, cioè, di 5, e 10 Kni. per ogni 100 Pezzi. In questa Classe sí ritrovano altresì tassate le Pelli greggie di Lepre a 25 Kni. per Cent. sporco, e similmente le già sopra descritte Pelli d' Agnello, e le così dette *Zmaschelfelle* Estere tassate ogni 100 Pezzi a Fni. 2, e quelle dell' Ungherìa a Fni. 1.									
Pelliccerie (*) ossiano lavori di Pelliciaj	ogni Fno.	—	12	—	C	—	—	1	
== simili per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== simili della Polonia	==	—	2	2		—	—	1	
== le Pelli dette *Tullupen Pelze* fine bigie, e nere, così pure quelle della Russia cucite insieme	==	—	12	—		—	—	1	
(*) Pellicciere consistenti in Fodere da Abiti, v. Abiti.									
Le Pelliccerìe poi consistenti in lavori spettanti ai soli Pellicciaj, senza che vi sia stata posta mano da altri Artisti, come p. e. Manicotti, Pelliccioni, ed altri simili lavori, nei quali il Valore delle Pelli sorpassa quello del Drappo, pagheranno la quì sopra prescritta Tassa.									
Per le Pelliccierìe, v. la Patente §. 8.									
Pelo di Castoro	Funto sporco	—	2	—		—	2	—	
== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	2	—	
== d' Angora e di Cammello	Cent. sporco	—	37	2		—	37	2	
== di Coniglio, e di Lepre	===	1	15	—		*proibito*			
== per l' Ungherìa	===	—	—	—		1	15	—	
== Manifatture di Pelo di Coniglio, e di Lepre lavorate a maglia, e tessute, della Toscana, verso Legittimazione	Funto	1	36	—		—	—	—	
== di Vacca	Cent. sporco	—	4	2		—	—	2	
== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
== di Capriolo ossia Cavriolo	===	—	15	—		—	1	—	
== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
== di Cavallo ossian Crini di qualunque sorta	Centinajo	—	5	—		—	5	—	
== per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	5	—	
Coperte da Sedie di Crini di Cavallo	ogni Fno.	—	12	—		—	—	—	
== di Capra, curato	Cent. sporco	5	42	—		—	14	—	
== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	14	—	
== simile lordo ossia sudicio	===	—	1	—		—	12	—	
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
Pendagli da Spada, v. Budrieri.									
Penna lapis, v. Matita lattizia.									

Penna-

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
		Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
Pennamatta, ossia quella Piuma più fine, che resta ricoperta dall' altra addosso agli Uccelli, ed altri volatili	Cent. sporco	5	38	—		—	14	—	
=== simile per l'Ungherìa	Centinajo	—	—	—		—	14	—	
=== simile dell' Ungherìa e della Polonia	Cent. sporco	2	15	—		—	14	—	
=== di Anitre salvatiche della Norveggia, di Laplanda, e di quelle parti *(Eiderdunen)*	Funto sporco	—	48	—	C	—	1	—	
=== Piume, ossiano Penne, levatone il Gambo, ad uso di Coltrici e di Guanciali da Letto	Cent sporco	1	10	—		—	6	—	
=== simili per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	6	—	
Penne di Struzzo, e simili da Cappello, greggie	ogni Fno.	—	6	—		—	—	1	
=== simili per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== lavorate ossiano Pennacchi	===	—	36	—		—	—	1	
=== simili per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== da scrivere d' ogni sorta	ogni 1000 Pezzi	1	30	—		—	4	—	
=== simili per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	4	—	
Pennelli da Pittori	ogni Fno.	—	12	—		—	—	1	
=== per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Pepe bianco e lungo delle Indie Meridionali, forte o nero, e la Polvere di Pepe, così pure il Pimento ossia Seme di Amomo	Cent. sporco	11	12	—	C	—	14	—	
NB. Per il Pepe bianco e nero, ed il Pimento, v. la Patente §. 8.									
=== rosso della Spagna	Centinajo	4	—	—	C	—	5	—	
=== della Turchìa, chiamato *Paprica*, v. Erbaggio.									
Pergamena, v. Carta Pecora.									
Perle vere, e così pure il Cocco vero lavorato a Perle, v Gemme.									
=== *finte, di Cera, e Madreperla, così pure il Cocco finto*	*ogni Fno*	—	36	—	C	—	—	1	
=== dello Stato per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== *di Vetro smaltate, molate, e lavorate a Stampo, di composizione, vuote, e simili a goccia*	*Funto*	—	18	—	C	—	—	1	
=== simili per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== di Vetro smaltate, schiette, non molate, come pure le punte d' ogni sorta	Centinajo	3	—	—	C	—	4	—	
=== simili per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	4	—	
Pesci (*) cioè: Anguille ed Anguillotti freschi, e salati d' ogni sorta	===	4	—	—	A	—	5	—	
=== simili affumati, e marinati riposti in Barili	Cent. sp.	6	24	—		—	8	—	
=== Castori e Lontre	Funto	—	6	—		—	—	1	
=== Aringhe in brodo (**)	Cent. sporco	1	46	—	B	—	—	2	
=== simili affumate	===	3	12	—	B	—	—	1	
=== Lamprede in Barili	===	8	—	—	C	—	10	—	
=== Trote ed i così detti *Aesche* e *Schillen*, ed altri simili pesci gentili, freschi	Centinajo	4	—	—	A	—	5	—	
=== simili per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	5	—	
=== simili affumati, e marinati	Cent. sporco	7	12	—		—	9	—	
=== simili per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	9	—	
=== i così detti *Schillen* macellati, o morti	Centinajo	2	15	—	A	—	4	—	
=== simili per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	4	—	

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
		Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
Pesci comuni detti *Grundeln*, *Koppen*, e *Gröſslinge*	Funto	—	—	2	A	—	—	1	
== simili per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== Storioni, ed i così detti *Hausen*, *Störl*, *Dick*, e *Schaiden*, quando sorpassino il peso di 6 ℔, tanto freschi, che affumati	Centinajo	2	15	—	A	—	4	—	
== simili dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	4	—	
== simili salati	Cent. sporco	2	—	—		—	3	2	
== simili dello Stato per l' Ungherìa . . .	==	—	—	—		—	3	2	
== i così detti *Schuiden* piccoli sotto di 6 ℔.	Centinajo	—	24	—	A	—	2	—	
== per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	2	—	
== Merluzzi della maggior grandezza, chiamati *Kabbeljau*, *Labberdan*, come pure il Baccalà tondo e spaccato, ed ogni genere di Merluzzi, cioè: *Stock - Flach - Klipp* - e *Rund - Fisch*, *Rothscherren*, *Plateiseln* e *Schollen*, tutti permessi d' introdurre	Centinajo	2	24	—	B	—	2	2	
ed il Baccalà si potrà gabellare in qualunque Uffizio anche subalterno	==	2	24	—	A	—	2	2	
== Luccj, Carpioni, Barbj, Tinche, Ghiozzi, e simili, tanto freschi, che affumati	==	—	24	—	A	—	2	—	
== simili dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	2	—	
== simili salati	Cent. sporco	—	21	—		—	2	—	
== simili dello Stato per l' Ungherìa . . .	==	—	—	—		—	2	—	
== simili vivi dell' Ungherìa . .	ogni Carro a 4 Cavalli	2	24	—		—	12	—	
	== 2 ==	1	12	—		—	6	—	
== sïmili morti dell' Ungherìa . .	== 4 ==	4	48	—		—	24	—	
	== 2 ==	2	24	—		—	12	—	
== Sermoni, o Salamoni freschi, salati, marinati, ed affumicati	Cent. sporco	7	12	—	A	—	9	—	
== simili dello Stato per l' Ungherìa . . .	==	—	—	—		—	9	—	
== simili freschi della Polonia	Centinajo	—	48	—	A	—	9	—	
== Gamberi comuni d' Acqua dolce e Rannocchj	Schock di 60 Pezzi	—	2	—	A	—	—	1	
== simili dello Stato per l' Ungherìa . .	==	—	—	—		—	—	1	
== di Mare (***) comuni, cioè Calamaj, Rase, Scombri, Seppie, Tonni freschi ed altri simili, i Polpi seccati, detti volgarmente Folpi	Cent sporco	—	30	—	A	—	2	2	
== Scombri salati, o marinati di Trieste e di Fiume	==	—	24	—		—	2	—	
== Tonnina, cioè Tonno marinato o salato	==	6	24	—		—	8	—	
== simile di Trieste, e di Fiume	==	—	48	—		—	8	—	
== di Mare (****) gentili, o nobili, e questi sono: Il Brancino, la Bosega, il Barbone, il Carpiotto di Mare, la Corbella, il Dentale, il Gronco, la Sfoglia ossia Linguattolo, la Lizza, l' Orada, il Pescespada, il Rombo, la Scarpena, la Sporcella, lo Storione, il Vajolo, le Volpine, ed il Polpo, tanto freschi che marinati, ed ogni sorta di Astici, Granchj, e Gamberi	==	7	12	—		—	9	—	
== Sardelle e Sardelloni freschi	Centinajo	6	—	—	A	—	7	2	
== simili salati	Cent. sporco	4	48	—	C	—	6	—	
== simili di Trieste e di Fiume	==	—	48	—	C	—	6	—	

Pesci

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Pesci: Tartarughe o Testuggini così dette da Pietra	Cent. sp.	—	48	—		—	1	—	
=== simili dello Stato per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
=== simili gentili	===	3	—	—		—	4	—	
(*) I Pesci dello Stato passando nell' Ungherìa soggiacceranno alla quì sopra stabilita Gabella d' Estrazione.									
(**) Delle Aringhe non potranno gabellarsi più di 2 *Tonne* (Barili) in una volta presso gli Uffizj Doganali subalterni, e sorpassando tal quantità saranno soggetti alla Specificazione della Lettera B.									
(***) Sotto la Classe de' Pesci di Mare comuni saranno compresi tutti quelli, che non sono contenuti nella quì sopra specificata nota, e si tasseranno quando non siano già particolarmente nominati nella presente Tariffa, a Kni. 30 il Cert. sporco.									
(****) I sudditi dimoranti in vicinanza del Littorale Austriaco, come anche quelli del Territorio di Gorizia potranno gabellare ogni sorta di Pesci di Mare in qualunque Uffizio Doganale anche subalterno per il loro proprio consumo.									
Petrificazioni, v. Catolli.									
Pettini d' Avorio e di Corno da ripulire il Capo . .	*Funto*	2	24	—	C	—	1	—	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
=== *simili di Bosso*	===	1	12	—	C	—	—	2	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== *simili di Corno d' ogni specie*	*Dozzina*	—	18	—	C	—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== ossiano Cardi da Cardatori, e da Tessitori, d' Acciajo, e di Canna sciolti, e posti in opera nei Telaj	ogni Fno.	—	3	—		—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== Denti auncinati da Cardi, o Scardassi, v. Scardassi.									
=== da cardare la Canapa ed il Lino . .	ogni 100 Pezzi	—	12	—	B	—	2	—	
=== simili per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	2	—	
=== da Lana, v. Scardassi.									
Pezzetta rossa, v. Tornasole.									
Piante giovani d' Alberi di qualunque sorta da trapiantarsi	ogni Fno.	—	—	1	A	—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== di Luppolo da trapiantarsi	===	—	—	1	A	*proibite*			
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Piedi di Pecora per far la Colla	Centinajo	—	3	—	B	*proibiti*			
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	3	—	
Pietra calaminare, v. Giallamina.									
=== Pomice	===	—	1	—	B	—	1	—	
=== Sanguinaria, v. Ematita.									
=== Serpentino, v. Ofite.									
=== Speculare ossia Glacies Mariae	===	—	30	—		—	1	—	
=== simile per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	

		Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
	Quantità.	*Fi*	*K.*	₰		*Fi*	*K.*	₰	
Pietre Focaje	Cent. sporco	2	12	—		—	2	2	
== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	2	2	
== preziose, v. Gemme.									
== Tabacchiere di Pietre dure, v. Galanterie.									
== Belzuar dell' Occidente	Funto	1	30	—		—	4	—	
== == dell' Oriente	==	18	—	—		—	45	—	
== Infernale	Funto sporco	—	12	—		—	12	—	
== di Spugne *(Lapis Spongiae)*	Cent. sporco	—	2	2		—	2	2	
== Lazzulo (*Lapis Lazzuli)* crudo, e segato	Funto	—	18	—		—	1	—	
== simile lavorato, ma sciolto	==	1	12	—	C	—	1	2	
== simile incastonato, v. Galanterìe.									
== Calamita sciolta, incastonata e fattizia	ogni Fno.	—	6	—		—	—	1	
== simile dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== Goa delle Indie Meridionali	Funto	1	—	—		—	2	2	
== Fosforo	Lotto sporco	—	12	—		—	—	2	
== Tufo ad uso di Laveggi	Centinajo	1	—	—		—	2	2	
== simile dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	2	2	
== Tripolo	Cent. sporco	8	—	—	B	—	1	2	
== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	2	
Annotazione. Tutte le altre sorta di Pietre non nominate separatamente nella presente Tariffa, quando non siano della Classe delle medicinali si tasseranno	ogni Fno.	—	6	—		—	—	1	
== simili dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== quelle poi inservienti per la Medicina	==	—	—	1		—	—	1	
== simili dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== le Pietre di taglio		esenti				esenti			
== simili per l' Ungherìa		—	—	—		esenti			
== da Mulino, v. Macine.									
== da Arrotino grandi, v. Mole da affilare.									
== simili a mano, v. Coti.									
== Giargone, ed altre Pietre di Cristallo molate a faccette da incastonarsi, come pure le Pietre di composizione, ossiano fattizie, v. Galanterìe.									
== simili per l' Ungherìa	ogni Fno.	—	—	—		—	—	1	
== Lavori di Tagliapietre	==	—	12	—	B	—	—	1	
== simili dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
Pignoli	Cent. sporco	5	24	—	C	—	7	—	
Pimento, v. Pepe.									
Piombo in Pani (*)	*Centinajo*	6	—	—	C	—	2	2	
== dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	2	2	
== dell' Ungherìa e del Tirolo	==	1	—	—		—	2	2	
== *fuso, ridotto in Palle e Pallini d' ogni sorta*	==	7	12	—	C	—	3	—	
== simile per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	3	—	
== simile dell' Ungherìa e del Tirolo	==	1	12	—		—	3	—	
== *simile da Finestre tirato*	*Cent. sporco*	8	24	—	C	—	3	2	
== simile per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	3	2	
== simile dell' Ungherìa e del Tirolo	===	1	24	—		—	3	2	
== Miniera di Piombo, che non è permesso d' estrarre per fuori Stato, se non se verso Attestati da rilasciarsi dalla Direzione delle Miniere	===	—	45	—		—	1	—	
== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	

Piom·

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Piombo: Piombaggine, v. Matita fattizia.									
=== fuso, ridotto in Trombe per trarre l' Acqua dai Pozzi, della Fabbrica di Trieste	ogni Fno.	—	3	—		—	—	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Pipe da Tabacco di Gesso, o d'altra Terra ordinaria, le così dette di Colonia, ed i Camminetti da Pipa di Schiuma di Mare e di Terra Sigillata	ogni Fno.	—	12	—		—	—	1	
=== Camminetti da Pipa della Turchìa greggj	Centinajo	1	—	—		—	—	—	
=== simili lavorati per metà	===	3	—	—		—	—	—	
=== simili lavorati a tutta perfezione . .	ogni 100 Pezzi	—	45	—		—	—	—	
=== *d' ogni altra sorta, così pure le Canne, e Camminetti*	*ogni Fno.*	—	36	—		—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== di Legno del Tirolo verso Legittimazione .	===	—	6	—		—	—	—	
Pistacchj con la scorza	Cent. sporco	7	24	—	C	—	9	—	
=== curati dalla scorza	===	14	—	—		—	17	2	
Pitture, v. Immagini.									
Piume, v. Pennamatta.									
Pollame, e Volatili domestici, cioè: Anitre, Galline, Oche e simili Animali	ogni Fno:	—	3	—	A	—	—	1	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Polvere di Cipri	*Cent. sporco*	7	12	—	C	—	3	—	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa . .	====	—	—	—		—	3	—	
=== simile dell' Ungherìa	====	1	12	—		—	3	—	
=== di Coccia per le Pelli, come pure la Corteccia di Abete, e di Quercia . .	ogni *Muth* di 30 Metzen	—	4	—	A	3	12	—	D
=== simile per l' Ungherìa e la Polonia ===	===	—	—	—		—	4	—	
=== *d' Armi da Fuoco, cioè d' Archibugio fina* .	*Centinajo*	30	—	—	C	—	12	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	12	2	
=== *simile mezzana*	===	18	—	—	C	—	7	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	7	2	
=== *ordinaria ossia da Cannone*	===	12	—	—	C	—	5	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	5	—	
Annotazione. La Polvere da Fuoco non si potrà nè introdurre, nè esportare dai Regj Stati senza un Passaporto del Ces. Regio Supremo Arsenale di Artiglierìa (*Artillerie-Hauptzeug-Amt*).									
Pomelli, v. Coccole.									
Porcellana cruda, v. Terra.									
=== *lavorata*	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa verso Legittimaz.	===	—	—	—		*esente*			
Portafogli, ossiano Buste da Lettere, di Pelle, e di Carta	===	—	36	—	C	—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Portogalli, v. Aranci.									
Pottassa	Cent. sporco	1	—	—		1	—	—	D
=== per l' Ungherìa e la Polonia	====	—	—	—		—	2	2	
=== dell' Ungherìa	====	—	3	—		1	—	—	
Profumi, v. Generi da Profumieri.									
Prugnuoli, v. Funghi.									

Radi-

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
R									
Radici, cioè: Contrajerva, Ipecoacana, Gialapa, Mechioacan, Reubarbaro, Rapontico, Salep, Salsapariglia, e Serpentaria	Cent. sporco	—	50	—		—	50	—	
== *di Cicorea estera e simili ingredienti che servono per misturare il Caffè restano severamente*		proibiti				—	—	—	
== di Ginestra *(Ninsi)*	Lotto	—	36	—		—	1	2	
== di tutte le altre sorta ad uso della Medicina, cioè: di China, Galanga, Genziana, di Liquirizia, ossia Regolizia, e simili	Cent. sporco	—	12	2		—	12	2	
== dello Stato, cioè, Bardana, Cicorea, ed altre simili per l'Ungherìa	====	—	—	—		—	12	2	
== Zenzero bianco e bruno	====	8	—	—	C	—	10	—	
NB. v. la Patente §. 8.									
== inzuccherate, v. Confetture.									
Racchette ossiano Pale di Corde dij Minugia tessute a rete, inservienti al Giuoco della Palla, ed i così detti Volanti con Penne	ogni Fno.	—	12	—		—	—	1	
== per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
Rame crudo	*Centinajo*	24	—	—	C	—	10	—	
== dell'Ungherìa e del Tirolo	==	4	—	—		—	10	—	
== dello Stato per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	10	—	
== (*) *in Vasellami d'ogni sorta, così pure i Lambicchi da stillare, il Rame ad uso di chiodi, e simili Generi*	==	36	—	—	C	—	15	—	
== simili dello Stato per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	15	—	
== simili dell'Ungherìa e del Tirolo	==	6	—	—		—	15	—	
== *simili lavorati greggj, cioè, che alla Miniera hanno ricevuto la prima forma*	==	30	—	—	C	—	12	2	
== simili dello Stato per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	12	2	
== simili dell'Ungherìa e del Tirolo	==	5	—	—		—	12	2	
== Vasellami vecchj e rottami	==	1	30	—		1	30	—	
== dello Stato per l'Ungherìa e la Polonia . .	==	—	—	—		—	7	2	
== in Lastre incise, che è permesso d'introdurre, v. Immag.									
== *Fil di Rame*	==	60	—	—	C	—	25	—	
== dello Stato per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	25	—	
== *il così detto Fil di Lione*	*Funto*	1	40	—	C	—	—	2	
== dello Stato per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	—	2	
== Fil di Rame del Tirolo verso Legittimaz.	ogni Fno.	—	6	—		—	25	—	
Ragia ordinaria, v. Pece.									
== ad uso di Medicina, v. Gomme.									
Rami, v. Immagini.									
Rascia, v. Panni.									
Rasoj, v. Coltelli.									
Raspatura di Corna, v. Corna.									
== di Metallo, v. Ottone.									
Refe, ossia filo intorto ad uso di cucire, d'ogni sorta	==	—	18	—		—	—	1	
== dello Stato per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== della Polonia	==	6	—	—		—	25	—	
== Manifatture di Refe, v. Lino.									
Regolizia, v. Radici.									

Rena

	Quantità	Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d'Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
		Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
Rena, v. Sabbia.									
Reti ad uso di Cacciatori, e Pescatori	Centinajo	5	—	—		—	6	—	
== simili per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	6	—	
== simili della Polonia	==	1	—	—		—	6	—	
== di Seta da Zanzeriere, v. Seterie.									
== *di Lino simili, e così pure le Gazze di Lino* .	*Funto*	—	30	—	C	—	—	1	
== simili dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	3	2	
Ricami, v. Galanterìe.									
Riso	Cent. sporco	—	22	—		—	2	—	
NB. v. l' Aggiunta in fine alla presente Tariffa.									
== dello Stato di Milano e dell' Ungherìa .	====	—	11	—		—	2	—	
Ritagli di Panni, v. Panni.									
== di Pelli, v. Cuoja.									
== di Spugne, v. Spugne.									
Robbia, v. Alizzari.									
Rosolio, Acquavite dolcificata, Arack, Rum, Spirito di Ciriegie, e di Zucchero, la così detta Acqua di Danzica e simili	*Boccale*	—	54	—	C	—	—	2	
== simili dello Stato di Milano, e della Toscana, di Trieste, e Fiume	==	—	9	—	C	—	—	2	
== dell' Ungherìa	==	—	4	2		—	—	2	
== Acquavite dolcificata, Arack, e Spirito di Ciriegie, dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	2	
Rozza	Cent. sporco	—	5	—	B	—	5	—	
Rum, v. Rosolio.									
S									
Sabbia nera di Mare, ossia quella Polvere che si usa per rasciugare i scritti	ogni Fno.	—	6	—		—	—	1	
== fina, cioè quella Pietra focaja macinata, di cui fanno uso i Stovigliaj per le invetriature .	Centinajo	—	1	—		—	—	—	
== simile per l'Ungherìa	Cent. sporco	—	—	—		—	—	1	
== ordinaria ad uso domestico	====		*esente*			—	—	—	
== simile per l' Ungherìa	====	—	—	—			*esente*		
Sago, biada dell' America	====	—	10	—		—	10	—	
Salami, e Salsicciotti, v. Cervellate.									
Salammoniaco estero	====	20	—	—	B	—	18	—	
== della C. R. Fabbrica Erariale di Alla nel Tirolo verso Attestato del Direttore del C. R. Uffizio de'Sali e Raffineria di Salammoniaco di Menz	====	3	40	—	B	—	18	—	
== dello Stato per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	18	—	
Sali: * cioè,									
== di Acetosella	Funto sporco	—	36	—		—	1	2	
== Feccia di Sale da letamare (*Dünsalz*) .	Cent. sporco	—	6	—		—	6	—	
== di Succino	Funto sporco	1	—	—		—	2	2	
== tutte le altre sorta di Sali ad uso di Medicina	==	—	3	—		—	—	1	
== simili dello Stato per l' Ungherìa . . .	==	—	—	—		—	—	1	
== Mirabile di Glaubero dell' Ungherìa verso l' occorrente Legittimazione			*esente*				*esente*		
== simile dello Stato per l' Ungherìa verso l' occorrente Legittimazione		—	—	—			*esente*		

Salni-

		Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
	Quantità.	Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
Salnitro, del quale non è permessa nè l' Introduzione, nè l' Estrazione, se non se verso Passaporti del Ces. Regio Supremo Arsenale di Artiglierìa (*Artillerie Hauptzeug-Amt*)	Cent. sporco	—	28	—		—	4	2	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	4	2	
=== raffinato in particelle (*Salprunella*)	Centinajo	3	—	—		—	7	2	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	7	2	
=== Sale di Saturno (*Bleyzucker*)	Cent. sporco	4	36	—		—	11	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	11	2	
(*) Del così detto Sal Gemma resta proibita l' Introduzione, come pure di tutti i Sali composti.									
Salsapariglia, v. Radici.									
Salvaggiume (*)	ogni Fno.	—	3	—	A	—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
=== Lepri con la Pelle	Pezzo	—	—	—		—	15	—	D
=== smili dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
(*) Per i Cervi, Camoscj, e Cavrioli quando siano con la loro Pelle, verranno le Pelli tassate separatamente a norma delle Gabelle prescritte sotto la Categoria *Pelli e Cuoja greggie*, e ciò nel caso di Estrazione.									
Sampogne dette anche Fistule	*Pacchetto di* 12 *Dozzine*	1	12	—	C	—	—	2	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	ogni Fno.	—	—	—		—	—	1	
Sangue di Drago avvolto in Paglia	Funto	—	9	—		—	—	2	
=== simile in Pezzi senza Paglia	===	—	4	2		—	—	1	
Sapone comune (*)	Cent. sporco	—	40	—	B	—	3	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	3	2	
=== dell' Ungherìa	===	—	20	—	B	—	3	2	
=== della Polonia	===	—	32	—	B	—	3	2	
=== di Olio ad uso di Manifatture	===	—	20	—	B	—	3	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	3	2	
=== simile di Trieste e di Fiume	===	—	10	—	B	—	3	2	
(*) Attualmente è proibita l' Estrazione de' Saponi dello Stato per l' Estero.									
Sassafras, v. Legno da Medicina.									
Scamonea	Funto sporco	—	1	—		—	1	—	
=== Magistero	===	—	30	—		—	2	2	
Scardassi da Lana	1 Dozzina, o 24 Lastre	—	9	—		—	1	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	=== ===	—	—	—		—	1	—	
=== Denti d' Acciajo auncinati per Scardassi (*Riethe*)	Funto	—	35	—		—	3	—	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	3	—	
Scarpelli, v. Ceselli.									
Scatole di Legno, v. Legno.									
Schiavine e Gualdrappe, v. Carpite e Coperte.									
Sciroppo, v. Zucchero.									
Scope ordinarie di Legno, e di Paglia di Riso, compresevi le scopette da Abiti, e da Mulino	100 Pezzi	—	50	—		—	2	—	
=== di Legno per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
Scoria di Metalli, v. Litargirio									
Scorze di Limoni	Centinajo	—	54	—		—	2	—	
=== candite, v. Confetture.									
Sebesten, v. Giuggiole.									

	Quantità	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	ℛ	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	ℛ	Lettere delle specificazioni.
Seme di Amomo, v. Pepe.									
Sementi ad uso di Medicina; cioè, di Senapa silvestre, Fien greco, e simili	Funto sporco	—	1	—		—	1	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== da Giardino, cioè, di Fiori odoriferi, di Cicoria ossia Radicchio, di Cocomero, di Mellone, di Rafano, di Senapa ed altre simili, quando non fossero già tassate particolarmente . .	===	—	1	—	A	—	1	—	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa . . .	===	—	—	—		—	1	—	
=== da Tintori, cioè, Grana d' Avignone, ed i così detti *Semen-Licy*, *Semen-Psyly*, ed altre simili inservienti per le Tintorìe	Cent. sporco	—	8	—	B	—	8	—	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa . . .	===	—	—	—		—	8	—	
=== comuni da Campo, cioè, di Canapa, di Trifoglio, di Lino, di Fieno, di Papavero, di Rapa, di Zucca, di *Galiopsi*, ed altri simili, eccettuatene le semente delle Biade	===	—	1	—	A	—	1	—	
=== simili dello Stato, per l' Ungherìa . . .	===	—	—	—		—	1	—	
=== da Bosco dello Stato, eccettuate però le Ghiande, e le Faggiuole, ossia il Frutto del Faggio	Funto	—	—	—		—	—	1	
=== simili estere	Cent. sporco	—	1	—		—	—	—	
Semole	Metzen	—	—	1	A	—	—	1	
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Senapa preparata, ossia in composta	Boccale	—	24	—		—	—	2	
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== intiera, v. Semente.									
Sena, v. Foglie.									
Sermoni, v. Pesci.									
Serpentino, v. Ofite.									
Seta (*) in Matasse imbianchita, e tinta, e così la Seta greggia, e tinta in crudo	Centinajo	22	30	—		22	30	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		*esente*			
=== simile per la Polonia	===	—	—	—		3	45	—	
=== simile in Carta, così pure la Seta intorta ad uso di cucire, e di ricamare anche in Carta, compresa la Carta e lo Spago	===	20	42	—		20	42	—	
=== simile dello Stato per l' Ungheria	===	—	—	—		*esente*			
=== simile per la Polonia	===	—	—	—		3	27	—	
=== *Bello* d' Oro, e d' Argento ossia Seta da intortigliarsi con Oro ed Argento, compresa la Carta e lo Spago	===	3	4	—		20	—	—	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		*esente*			
=== simile per la Polonia	===	—	—	—		3	4	—	
=== greggia tratta dai Bozzoli, e intorta, non tinta, compresa la Carta e lo Spago	===	3	—	—	A	36	—	—	D
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		*esente*			
=== simile per la Polonia	===	—	—	—		3	—	—	
=== Bavella e li così detti Filesello e Sedazza in Matasse, tinti	===	11	15	—		11	15	—	
=== simile dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		*esente*			
=== simile per la Polonia	===	—	—	—		1	52	2	
=== simile in Carta, compresavi la Carta e lo Spago	===	10	21	—		10	21	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		*esente*			

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Seta: Bavella e li così detti Filesello, e Sedazza in Matasse, tinti, in Carta, compresavi la Carta e lo Spago, per la Polonia	Centinajo	—	—	—		1	43	2	
=== Bavella, e Borra di Seta ordinaria filata e non filata, greggia, cioè non tinta	===	1	21	—		8	7	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		esente			
=== simile per la Polonia	Cent. sporco	—	—	—		1	21	—	
=== in Bozzoli volgarmente *Galletta* . . .	===	—	9	—	A	3	36	—	D
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		esente			
=== simile per la Polonia	===	—	—	—		—	9	—	
(*) La Seta tinta del Tirolo pagherà soltanto il quarto della quì sopra fissata Gabella d' Introduzione.									
=== Bigatti da Seta ossiano Bachi filugelli		esenti				—	—	—	
Seterie (*) *cioè*: *Drappi grevi e leggieri*, *ed i Velluti*, *Abiti*, *e Farsetti ossiano Camicciuole di Seta*	*Funto*	24	—	—	C	—	10	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	10	—	
=== simili della Toscana e del Milanese	===	4	—	—	C	—	10	—	
=== *Stoffe broccate*, *con fregj*, *a fiamma*, *colorate*, *e ricamate*, *e Fazzoletti simili*, *così pure i Velluti miniati e fregiati*, *e gli Abiti*, *e Farsetti bordati*	===	14	24	—	C	—	6	—	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	6	—	
=== simili dello Stato di Milano e della Toscana .	===	2	24	—	C	—	6	—	
=== *Drappi lavorati liscj*, *imbottiti*, *e rigati*, *così pure i Fazzoletti simili*, *Felpe*, *Damaschi*, *Mollettoni*, *e Velluti liscj*, *Reti da Para-Mosche*, *e da Zanzariere*, *Calzette*, *Guanti*, *Cuffie e Berrette*, *e simili Generi di Seta*	===	10	48	—	C	—	4	2	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	4	2	
=== simili dei Stati di Milano, della Toscana, del Tirolo e dell' Ungherìa	===	1	48	—	C	—	4	2	
=== Velluti schietti di Ala nel Tirolo	===	1	—	—	C	—	4	2	
=== *Fazzolletti*, *Felpe*, *Mollettoni*, *e Drappi leggieri di mezza Seta*	===	3	36	—	C	—	1	2	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	2	
=== simili dei Stati di Milano della Toscana, del Tirolo e dell' Ungherìa	===	—	36	—	C	—	1	2	
=== *Berrette*, *Cuffie*, *Calzette*, *Guanti e simili Generi di Bavella*	===	7	12	—	C	—	3	—	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	3	—	
=== simili dei Stati di Milano, della Toscana, del Tirolo e dell' Ungherìa	===	1	12	—	C	—	3	—	
=== *Ovate di Seta*	===	3	36	—		—	1	2	
(*) Tutte le Seterie pagheranno la Gabella compreso il Legno ossiano le Tavolette, la Carta e lo Spago. Di quella avvolta su i Rocchelli soltanto questi si diffalcheranno per Tara.									
Setole di Porco, e così il Pelo, ossia Borra	Cent. sporco	—	2	—	B	—	2	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	2	—	
Setoloni, Erba, v. Equiseto.									
Sevo crudo (*)	===	—	15	—		1	—	—	D
=== dello Stato per l' Ungherìa e la Polonia	===	—	—	—		—	2	2	
=== colato	===	—	22	2		1	30	—	D

Sevo

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	Kr.	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	Kr.	Lettere delle specificazioni.
Sevo colato dello Stato per l' Ungherìa e la Polonia	Cent. sp.	—	—	—		—	4	—	
== in Candele	====	2	—	—		1	—	—	D
== dello Stato per l' Ungherìa e la Polonia	====	—	—	—		—	5	—	
== Feccia di Sevo per l' Ungherìa . . .	====	—	—	—		—	1	—	
(*) L' Estrazione del Sevo, e delle Candele di Sevo resta proibita attualmente per fuori Stato.									
== di Cervo	====	1	50	—		—	4	2	
== dello Stato per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	4	2	
Sidro	Emero	—	3	—		—	—	1	
== per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
Sinopia ossia Creta rossa in Pezzo	Cent. sporco	—	22	—		—	2	—	
== simile per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	2	—	
== segata in Verghe e incastonata	Dozzina	—	3	—		—	—	1	
== simile per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
Slitte, v. Carrozze.									
Smaltino, detto anche Amido Azzurro . . .	*Cent. sporco*	10	48	—	C	—	4	2	
== dello Stato per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	4	2	
Smalto d' ogni sorta	Funto	—	6	—		—	—	1	
== Conterìe ossiano Perle di vetro smaltate, v. Perle.									
Smeriglio in Pezzo, e macinato ad uso di pulire e lustrare	Cent. sporco	—	3	—	B	—	3	—	
Smoccolatoje, v. Ferro ed Ottone.									
Soda d' Alicante nella Spagna	====	—	2	2	B	—	2	2	
Sommaco, Erba, e così pure i Grani della Rosa Canina *(Hundsbeere)*, e li così detti Grani del Ranno Catartico, ad uso di Tintori *(Kreuzbeere)*	====	—	2	2	B	—	2	2	
Spalliere, di Carta, cioè Tappeti di Carta	*Rottolo di 15 Brac.*	1	48	—	C	—	1	—	
== simili dello Stato per l' Ungherìa . .	====	—	—	—		—	1	—	
== *di Seta, di Tela, pitturate, cucite, tessute e simili*	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
== simili dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
== simili dei Paesi-Bassi	==	—	6	—	C	—	—	1	
== di Pelle, v. Cuoja e Pelli conciate.									
Sperma-ceti	Funto sporco	—	—	1		—	—	1	
Spazzole, v. Lavori da Spazzolaj.									
Specchj, e Lastre di Cristallo per Specchj, v. Vetrame.									
Spezierie, v. Aromati.									
Spica-celtica d' Europa	Cent. sporco	2	30	—		—	6	—	
== simile delle Indie	Funto sporco	—	9	—		—	—	2	
== dello Stato per l' Ungherìa	Cent. sporco	—	—	—		—	6	—	
Spilli, v. Aghi.									
Spiriti: cioè,									
== d' Acquavite ossia di Vino rettificato . . .	Emero	8	—	—	C	—	10	—	
== simile dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	10	—	
== di Ciriegie, v. Rosolj.									
== di Corno di Cervo, di Nitro, di Melissa, v. Medicinali preparati.									
== di Sale comune, e di Salammoniaco, di Tartaro, di Vitriuolo, di Zolfo e simili . . .	Funto sporco	—	2	—		—	—	1	
== simili dello Stato per l' Ungherìa . . .	====	—	—	—		—	—	1	
== di Sciroppo, v. Rosolj.									
Sproni, v. Lavori di Sprónaj.									

Spugne

		Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
	Quantità.	Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
Spugne fine, e da Cavallo	Funto	—	6	—		—	—	1	
=== ritagli	Centinajo	—	10	—		—	10	—	
Squinante, v. Erbe medicinali.									
Staccj tessuti di Crini di Cavallo ad uso di Abiti	Centinajo	6	—	—		—	7	2	
=== simili per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	7	2	
=== ossiano fondi da Staccj di Crini di Cavallo	Centinajo	2	15	—		—	11	—	
=== per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	11	—	
=== cioè lavori di Stacciaj	ogni Fno.	—	12	—		—	—	1	
=== per l'Ungheria	===	—	—	—		—	—	1	
Stagno crudo	Centinajo	4	30	—		—	11	—	
=== simile dello Stato per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	11	—	
=== vecchio in rottami	===	2	—	—		2	—	—	
=== simile dello Stato per l'Ungherìa . . .	===	—	—	—		esente			
=== *fuso, ridotto in Piatti, Tondi, Fiaschi, ed altre sorta di Vasellami*	===	42	—	—	C	—	17	2	
=== simile dello Stato per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	17	2	
Stagnuolo, ossia Stagno in foglia ad uso di Specchj	===	16	—	—	C	—	20	—	
=== simile per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	20	—	
Stamigna ad uso di Buratti per i Frulloni (Beuteltuch)	*Funto*	1	12	—	C	—	—	2	
=== dello Stato per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== dell' Ungherìa	===	—	6	—		—	—	2	
Stampe in Rame, v. Immagini.									
Stiletti, v. Coltelli.									
Stinchi marini	ogni Testa	—	3	—		—	—	1	
Stoppa, v. Canapa, e Lino.									
Stoviglie di Porcellana, v. Porcellana.									
=== di Terra ordinaria, v. Argilla.									
Streglie di Ferro, v. Ferro.									
Strumenti da Chirurgìa, Meccanica, e Mattematica, così pure gli Utensili da Artefici, le Macchine, e le parti componenti le medesime . . .	ogni Fno.	—	6	—		—	—	1	
=== simili, e Cannocchiali, Schizzetti, e Trombe da Acqua ecc. dello Stato per l'Ungherìa . .	===	—	—	—		—	—	1	
=== da Musica	===	—	12	—	C	—	—	1	
=== dello Stato per l'Ungherìa -	===	—	—	—		—	—	1	
=== della Polonia	===	—	2	2	C	—	—	1	
Strutto di Porco, v. Burro cotto.									
Stuoje di Canne, di Giunchi, e di Scorza d' Alberi	100 Pezzi	—	45	—		—	4	—	
=== simili per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	4	—	
Sturioni, v. Pesci.									
Succino in rottami per profumi	Centinajo	3	—	—		—	7	2	
=== in Pezzi da lavorarsi	Funto	—	5	—		—	-	1	
=== lavorato ma sciolto	===	—	20	—	C	—	—	2	
=== in Statuette, composto di più Pezzi, v. Immagini.									
=== incastonato, v. Galanterìe.									
=== nero, ossia Aspalto, v. Bitume.									
Sughero, v. Legno.									
Sugna di Porco, e Grasso di Cavallo . . .	Cent. sporco	—	28	2	A	—	2	2	
=== simile dello Stato per l'Ungherìa . . .	===	—	—	—		—	2	2	
Sugo di Limoni, v. Agro.									
=== di Liquirizia ossia Regolizia	Centinajo	—	4	—		—	4	—	

		Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
	Quantità.	Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
Sugo inspessato di Ebbio, di Ginepro, di Sambucco, ed altri simili	Cent. sporco	1	—	—		—	2	2	
=== simile per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	2	2	
=== ossia Polpa di Susine	====	—	36	—		—	1	2	
=== per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	1	2	
=== verde, v. Verde Sugo.									
Suole di Sughero, v. Legno.									
Suste da Oriuoli, v. Molle.									
T									
Tabacchiere di qualunque sorta	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Tabacco in foglia dell' America	Centinajo	2	—	—		—	10	—	
=== del Levante e della Turchìa	===	6	—	—		—	7	2	
=== dell' Ungherìa	===	—	18	—		—	1	2	
=== della Polonia	===	—	29	—		—	1	2	
=== della Galizia	===	—	—	—		—	1	2	
=== (*) fabbricato, cioè,									
=== I. da Fumo *(Kanaster)* in Rottoli o Bastoni	Funto	—	18	—	C	—	—	2	
=== di altra sorta in Botti, e Pacchetti	Centinajo	10	—	—	C	—	12	2	
=== dell' Ungherìa intorto, ossia in Corda, e tagliato	===	—	24	—		—	2	—	
=== II. da Naso, della Spagna, cioè Seviglia	Funto	—	48	—	C	—	1	—	
=== Semole di Spagna (*Son d Espagnè*) (*Tunca*) e simili	===	—	18	—	C	—	—	2	
=== del Brasile in Rottoli ossia in Bastoni, e macinato	Centinajo	12	—	—	C	—	15	—	
=== Rapè di Parigi (di St. Omer), (St. Vincent.) in Carotte, e raspato	===	10	—	—	C	—	12	2	
=== simile di Argentina, ed altri Tabacchi esteri, come pure quello di Trento	===	4	—	—	C	—	5	—	
=== dell' Ungh. da Naso, e la Polvere di Tabacco	===	—	36	—		—	3	—	
=== d' ogni sorta dello Stato per l' Ungherìa		—	—	—		esenti			
(*) L' Introduzione de' Tabacchi è permessa solamente verso Passaporti rilasciati dalle Ces. Reg. Amministrazioni degli Appalti del Tabacco *(Tabakgefälls-Administrazionen)*.									
Tamarindi	Funto sporco	—	—	1		—	—	1	
Tappeti della Persia, così pure i cuciti, ricamati, stampati o dipinti, e tessuti, da Tavole, da Coperte, e da Pavimenti	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== simili dei Paesi-Bassi	===	—	6	—	C	—	—	1	
=== ordinarj di Pelo di Capra e di Pecora compreso l' involto	Centinajo	20	—	—	C	—	25	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	25	—	
=== del Tirolo coll' involto, verso Legittimazione	===	1	40	—	C	—	25	—	
=== della Polonia	ogni Fno.	—	2	2		—	—	1	
=== di Carta, v. Spalliere.									
Tappezzerìe	===	—	36	—	C	—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Tartaro crudo	Cent. sporco	—	48	—		1	36	—	D
=== simile per l' Ungherìa, e la Polonia	====	—	—	—		—	2	—	

Tarta-

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d'Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Tartaro crudo dell' Ungherìa	Cent. sporco	—	—	—		1	36	—	D
=== raff nato, v. Cremor di tartaro.									
Tartarughe, v. Pesci.									
=== corteccie	Funto	—	3	—		—	3	—	
=== simili per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	3	—	
Tartufi neri freschi detti anche Tuberi	===	—	36	—	A	—	1	—	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== simili dell' Ungherìa	===	—	9	—		—	1	—	
=== seccati, ed in composta in Oglio . .	Funto sporco	—	24	—	C	—	—	2	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa . . .	Funto sporco	—	—	—		—	—	1	
=== simili dell' Ungherìa	Funto	—	6	—		—	—	2	
Tè	Funto sporco	—	20	—	C	—	—	2	
NB. v. la Patente §. 8., e l' Aggiunta in fine alla presente Tariffa.									
Tegole da Tetti, v. Mattoni.									
Tela ossia Pannolino, cioè Tovaglie, Fazzoletti, e Tele d' ogni sorta	*Funto*	3	—	—	C				
=== simili dello Stato greggj, imbianchiti, colcrati, e stampati, ed i così detti Canavaccj, per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== simili della Galizia per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	7	2	
=== del Tirolo	===	—	30	—	C				
=== ad uso di Pagliaccj da Letto dell' Ungherìa e del Tirolo	Centinajo	10	—	—					
=== di Canapa, e Stoppa greggia, ed imbianchita, e così la Tela da invoglio, e il Canavaccio incolato, dell' Ungherìa e del Tirolo	===	2	—	—					
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	3	—	
=== da Sacchi e da Padiglioni da Campagna, dell' Ungherìa e del Tirolo lavorata a Traliccio .	===	2	30	—					
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	4	—	
=== Traliccj fini ed ordinarj *Federrieth*, *Bettgigerl*, *Gretel*, senza Seta, *Bettzwillich*, *Schachwitz*, ed altre simili Tele fine da Letto d' ogni sorta dell' Ungherìa, e del Tirolo	===	5	—	—					
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	12	2	
=== ogni altra sorta di Tele, e Tovaglie dell' Ungherìa, e del Tirolo	ogni Fno.	—	6	—					
=== *incerata schietta, a fiamma, e nera*	*Funto*	—	18	—	C				
=== simili dello Stato per l' Ungherìa di qualunque sorta	Centinajo	—	—	—		—	10	—	
=== simili schiette, ed a fiamma dell' Ungherìa e del Tirolo	===	5	—	—					
=== simili nere dell' Ungherìa e del Tirolo . .	===	3	—	—					
=== *simili dipinte*	*ogni Fno.*	—	36	—	C				
=== simili dell' Ungherìa e del Tirolo	===	—	6	—					
(*) Del Canavaccio, ossia Tela da Sacchi ordinaria si pagherà per l' Estrazione . . .	Centinajo	—	—	—		—	2	2	
Tutte le altre sorta di Pannolini, e Tele tanto greggie, che imbianchite si tasseranno per l' Estrazione	===	—	—	—		—	12	2	
=== da Vele	===	2	30	—		—	4	—	

Tela

		Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
	Quantità.	*Fi*	*K.*	₰		*Fi*	*K.*	₰	
Tela da Vele dello Stato per l'Ungherìa . . .	Centinajo	—	—	—		—	4	—	
=== simile di Trieste e di Fiume	===	1	15	—	C	—	6	—	
=== tessuta di Spago dello Stato di Milano incolata ad uso di Sartori verso Legittimazione . .	===	10	—	—					
=== da Zanzeriere, v. Reti.									
Telaj da Tessitori di Calze	ogni Fno.	—	6	—	B	—	—	1	
=== dello Stato per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== da Tessitori di Tela e Panni	===	—	3	—	B	—	—	1	
=== dello Stato per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Terra: cioè, Bolo Armeno	Cent. sporco	—	1	2	B	—	1	2	
=== Ombra, di Colonia	===	—	18	—		—	1	—	
=== Ocra gialla	===	—	2	—	B	—	2	—	
=== dello Stato per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	2	—	
=== verde di Verona, e rossa d'Inghilterra	===	1	48	—		—	4	2	
=== rossa ordinaria	===	—	—	1	B	—	—	1	
=== rossa e verde ordinaria dello Stato per l'Ungh.	===	—	—	—		—	—	1	
=== Porcellana e Pozzolana	===	*esenti*			B	—	—	1	
=== simili dello Stato per l'Ungherìa . . .	===	—	—	—		*esenti*			
=== nera di Francoforte	===	—	2	2		—	2	2	
=== Sigillata *Lemnia*, *Melitensis*, *Samia*, e la Terra *Catechù*	===	—	5	—		—	5	—	
=== di colore di qualunque sorta dell'Ungherìa e del Tirolo	===	—	—	1	B	—	—	1	
=== verde della Boemia	Centinajo	—	—	—		—	—	1	
=== Oriana per Tintori	Cent. sporco	—	10	—	B	—	10	—	
Terebinto comune	===	—	32	—		—	1	2	
=== per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	1	2	
=== fino di Larice detto *Loriet*	===	2	30	—	C	1	30	—	D
=== simile per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	3	—	
Testuggini, v. Tartarughe.									
Tinche, v. Pesci.									
Tocco di Lione, specie di Mussolina delle Indie Meridionali	*Funto*	3	—	—	C	—	1	—	
=== dello Stato per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
Tombacco, v. Ottone.									
Torcie a vento, v. Faci.									
Tornasole, ossia Pezzetta rossa e d'altri colori . .	Funto	—	9	—		—	—	2	
Torvena, Zolla di Terra combustibile atta a far fuoco . .		*esente*			A	*esente*			
=== per l'Ungherìa		—	—	—		*esente*			
Tovaglie, v. Tele.									
Trastulli Fanciulleschi, v. Crepunde.									
Triaca, o Mitridato	Funto sporco	—	6	—		—	—	1	
=== dello Stato per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== per Animali	Cent. sporco	—	4	—		—	4	—	
=== dello Stato per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	4	—	
Trine d'Argento e d'Oro *(Point d'Espagne)* e così pure le Trine di Lione, v. Galloni.									
=== *di Seta, di Filo d'Ortica, e di Filo intorto, e di Velo, come pure le Fettuccie, Balzane, e le così dette Tele rade* (Entoilages)	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
=== simili dello Stato per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== fine dei Paesi-Bassi, detti *Points d'Aiguille*,									

Argen-

Merce	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
Argentens, *Alençons*, *Valencienes*, e *Malines*, quando siano state legittimate come produzioni delle Fabbriche privilegiate dei Paesi - Bassi	ogni Fno.	—	1	2	C	—	—	1	
Tripolo. v. Pietre.									
Trote, v. Pesci.									
Tuberi, v. Tartufi neri.									
Tufo ossia Pietra da Laveggi, v. Pietre.									
Turaccioli di Sughero, v. Legno.									
Tusch, v. Inchiostro della China.									
Tuzia, o Filigine di Metallo	Funto sporco	—	—	1		—	—	1	
U e V									
Vacchette della Russia conciate, v. Cuoja, e Pelli									
Vainiglia	Lotto	—	12	—	C	—	—	1	
NB. v. la Patente §. 8.									
Vallonea, e Ghiande	Metzen	—	—	1		1	15	—	D
=== della Turchìa	Cent. sporco	—	6	—		2	—	—	D
=== dello Stato per l'Ungherìa	Metzen	—	—	—		—	—	1	
=== simile per il Tirolo verso Attestati della Superiorità Provinciale, che serva per quelle Concierìe	===	—	—	—		—	15	—	
=== simile per Trieste e Fiume verso Passaporto, che serva alle Concierìe ivi esistenti	===	—	—	—		—	3	—	
Vasellami di Terra, v. Argilla.									
Uccelli vivi	ogni Fno.	—	12	—	A	—	—	1	
=== per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== morti, v. Salvaggiume.									
Velo (*) *schietto* (Flöre), *e Creponi di Seta* . . .	*Funto*	6	36	—	C	—	2	2	
=== dello Stato per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	2	3	
=== dell'Ungherìa, e del Tirolo	===	1	6	—	C	—	2	2	
=== *Crespo*	===	9	36	—	C	—	4	—	
=== dello Stato per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	4	—	
=== dell'Ungherìa e del Tirolo	===	1	36	—	C	—	4	—	
=== *di Cotone*	===	1	12	—	C	—	—	2	
=== dello Stato per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	—	2	
=== dell'Ungherìa e del Tirolo	===	—	12	—	C	—	—	2	
(*) I suddetti Veli si tasseranno compresa la Carta d'involto e quella che si ritrova entro le Pezze, ed i Cartoni e lo Spago.									
=== *della Regina* (Düntuch) *bianco*, *colorato*, *rigato*, *schietto*, *e fiorato*, *così pure i Fazzoletti*, *e la così detta Gaza*	===	15	—	—	C	—	6	—	
=== simile dello Stato per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	6	—	
=== simile degli Stati di Milano e di Mantova, e della Toscana	===	2	30	—	C	—	6	—	
=== *intrecciato d' Argento e d' Oro*	===	24	—	—	C	—	10	—	
=== simile dello Stato per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	10	—	
=== simile, così pure di Seta degli Stati di Milano e di Mantova, e della Toscana	===	4	—	—	C	—	10	—	
=== di Lino	===	6	—	—	C	—	5	—	
=== simile dello Stato per l'Ungherìa	===	—	—	—		—	3	2	

(*) Il

	Quantità.	Gabella per le Merci d' Introduzione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione. Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni.
(*) Il Velo di Lino non potrà introdursi se non se verso Passaporti della Superiorità Provinciale. Tutti i Veli si calcoleranno per la Gabella compresa sempre la Carta e lo Spago.									
Velo, o Tela da Zanzeriere, v. Reti.									
Ventagli, v. Galanterie.									
Verde Montano detto anche Verdeporro . . .	Cent. sporco	20	24	—	C	—	4	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	4	—	
=== dell' Ungherìa e del Tirolo	===	1	37	—	C	—	4	—	
=== di Boemia, v. Terra.									
Verderame	Centinajo	7	—	—		—	17	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	17	2	
Verdeterno	Funto	—	12	—		—	—	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	2	—	
=== di Trieste e di Fiume	===	—	3	—		—	—	2	
Verdesugo	Centinajo	1	—	—		—	5	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	5	—	
Verde di Verona, v. Terra.									
Vernici	Funto sporco	—	12	—		—	—	1	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Vetrame, cioè, Lastre di Vetro ordin. da Finestre	Cent. sporco	6	—	—	C	—	2	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	2	2	
=== *concavo, cioè, Fiaschi, Boccie, e Vetri da Speziali*	===	9	—	—	C	—	4	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	4	—	
=== *Lumiere e Ventole da Pareti, Lastre da Carrozze, Bicchieri con manico, e d' ogni altra sorta, tagliati, molati, coloriti, e dorati, nonche Specchj e Lastre di Cristallo per Specchj*	*ogni Fno.*	—	36	—	C	—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
=== in rottami	Cent. sporco	—	3	—		—	12	—	D
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Annotazione. I Specchj, e le parti componenti i medesimi, di produzione delle Ces. Regie Fabbriche di Specchj, quando siano legittimati con i dovuti Attestati saranno esenti di Gabella tanto nell' Introduzione, quanto nell' Estrazione per l' Ungherìa.									
Vetriuolo bianco	Cent. sporco	1	15	—		—	6	—	
=== azzurro ossia di Cipro	===	2	24	—		—	6	—	
=== dell' Ungherìa	===	—	37	2		—	—	—	
=== verde	===	1	—	—		—	1	—	
=== dell' Ungherìa	===	—	30	—		—	1	—	
=== azzurro e verde dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
=== azzurro che tira al Verde di Salisburgo	===	2	24	—		—	6	—	
=== nativo, v. Catolli.									
Vetro d' Antimonio, v. Antimonio.									
Vettovaglie comuni, quando non siano tassate particolarmente nella presente Tariffa, nè proib.	ogni Fno.	—	3	—	A	—	—	1	
=== simili dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	—	1	
Vinaccia ossiano Acini dell' Uva trita, uscitone il Vino, e così pure la Feccia dell' Oglio, dell' Orzo, fatta									

		Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
	Quantità.	Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
che se ne abbia la Birra, ed ogni altra sorta di feccie, spremutane la parte liquida . . .	Metzen	—	1	2	A	—	—	1	
Vinaccia ecc., per l'Ungherìa	==	—	—	—		—	—	1	
Vinello detto Sontawein *dolce, cioè Acqua fitta passare per la Vinaccia*		*proibita*				—	—	—	
Vini, cioè:									
== *della Spagna*	*Emero*	24	—	—	C	—	10	—	
== *della Francia*	==	30	—	—	C	—	12	2	
== *comuni dell' Italia, come, Marzamino, Refosco, Vin di Re e simili*	==	6	—	—	C	—	2	2	
== *delle Isole; cioè, di Canarie, detto* Xeres, *Moscado, e Moscadello, Vino Santo, di Samos, e di Cipro, ed i Vini prelibati dell' Italia*	==	15	—	—	C	—	6	—	
== della Toscana i seguenti, Aleatico, Artiminio, Carminiano, Chianti, Montepulciano, Moscadello e Verdea	==	2	30	—	C	—	6	—	
== *del Capo*	*Bottiglia*	1	48	—	C	—	1	—	
== *del Reno, della Mosella, di Neker, di Stein in Zurigo, e della Franconia*	*Emero*	18	—	—	C	—	7	2	
di Tochai scielto	ogni Anthal di $1\frac{1}{4}$ Emero	3	—	—		—	15	—	
== simile ordinario, ed il così detto *Maschlasch*	ogni Barile di $2\frac{1}{2}$ Emero	3	—	—		—	15	—	
== altri Vini prelibati dell' Ungherìa	Emero	1	30	—		—	7	2	
== comuni dell' Ungherìa	==	—	18	—		—	1	2	
== del Tirolo e di Trento	==	—	18	—		—	1	2	
== di Trieste verso Attestato di quel Magistrato .	==	—	18	—		—	1	2	
== delli Regj Stati della Germania per l' Estero .	==	—	—	—		—	1	—	
== dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	2	2	
== Feccia di Vino dello Stato per l' Ungherìa . .	==	—	—	—		—	—	1	
Annotazione. I Vini dell' Ungherìa quando passeranno immediatamente per la Galizia pagheranno solo la metà della quì sopra fissata Gabella. I Vini della Transilvania poi passando immediatamente nella Buccovina saranno esenti di Gabella.									
Vipere vive	ogni 100 Pezzi	—	2	2		—	2	2	
== in polvere	Funto sporco	1	12	—		—	3	—	
Vischio	Cent. sporco	—	54	—		—	1	—	
== dello Stato per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	1	—	
Vivagni ossiano Cimosse di Panno	Centinajo	2	—	—		—	2	2	
== dello Stato per l' Ungherìa	==	—	—	—		—	1	—	
Vitriolo, v. Vetriuolo.									
Ulive, v. Olive.									
Uncinelli, v. Aghi.									
Unghie di Bue e di Vacca . . -	Cent. sporco	—	—	1		*proibite*			
== dello Stato per l' Ungherìa	====	—	—	—		—	—	1	
== di Alce	Pezzo	—	2	—		—	—	1	
Annotazione. Sarà permessa l' Estrazione per Trieste delle Unghie di Bue, e Corna di Montoni e Castrati inservienti alla Fabbrica d' Azzurro ivi esistente, però verso un Passaporto di quel Governo.									

Uni-

		Gabella per le Merci d' Introduzione.			Lettere delle specificazioni.	Gabella per le Merci d' Estrazione.			Lettere delle specificazioni.
	Quantità.	Fi	K.	₰		Fi	K.	₰	
Unicorno, v. Liocorno.									
Untume da Ruote	Cent. sporco	—	8	—	B	—	1	—	
=== per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
Volanti, v. Racchette.									
Uova di Formiche		esenti				esenti			
=== per l' Ungherìa		—	—	—		esenti			
Uva fresca pigiata, v. Vino.									
=== seccata di qualunque sorta, cioè: Uvapassa, Passolina e Zibbibo in granelli grossi e minuti	Cent. sporco	—	21	—		—	2	—	
Z									
Zafferano	Funto sporco	—	36	—		—	3	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	3	—	
Zafferanoni, v. Asfori.									
Zelamina, v. Bismutte.									
=== ossia Zingo dello Stato per l'Ungherìa . .	Centinajo	—	—	—		—	6	—	
Zendadi, v. Cotone, Seterìe, e Velo.									
Zenzero, v. Radici.									
Zibetto in fiaschi	Lotto sporco	—	48	—		—	2	—	
Zibbibo, v. Uva seccata.									
Zingo, v. Zelamina, e Bismutte.									
Zizzole, v. Giuggiole.									
Zolfo	Cent. sporco	1	12	—		—	1	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	2	
=== fior di Zolfo	===	2	10	—	C	—	2	2	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	2	2	
=== dell' Ungherìa	===	1	5	—		—	2	2	
=== Canino ossia impuro	===	—	54	—		—	1	—	
=== dello Stato per l' Ungherìa	===	—	—	—		—	1	—	
Zuccheri, cioè:									
=== Candito bianco e bruno	Cent. sporco	16	34	—		—	9	—	
=== simile di Trieste e Fiume	===	11	42	—		—	9	—	
=== Raffinato, senza Carta	Centinajo	15	—	—		—	8	—	
=== simile di Trieste e Fiume	===	10	—	—		—	8	—	
=== Raffinato, con Carta e Spago	===	14	30	—		—	8	—	
=== simile di Trieste e Fiume	===	9	36	—		—	8	—	
=== Verzino ossia *Farin*, tanto nel Commercio, che per i Particolari, per loro proprio uso	Cent. sporco	9	—	—		—	7	2	
=== Verzino, quando sia legittimato che serva per le Raffinerìe	===	7	—	—		—	7	2	
=== di Latte	Funto	—	3	—		—	—	1	
=== Violato, e Zucchero d' Orzo	===	—	6	—		—	—	1	
=== Rosato, v. Confetture.									
=== Sciroppo di Zucchero	Cent. sporco	5	—	—		—	3	—	
=== simile di Trieste e Fiume	===	1	30	—		—	3	—	
=== Sciroppo di Capelvenere	Funto sporco	—	6	—		—	—	1	
=== e Sciroppo di Zucchero dello Stato per l' Ungherìa		esente				esente			
NB. Per il Zucchero e Sciroppo di Zucchero, v. la Patente §. 8.									

 Aggiun-

Aggiunta

Oltre alle Merci descritte nella Patente § 8., ed alcune altre distinte sotto la loro respettiva Classe nella suddetta Tariffa, per le quali i Sudditi del Ducato di Cragno, e quelli della Contea di Gorizia godono il vantaggio di poterle gabellare esclusivamente in ogni Uffizio Doganale, cioè: Caccao, Caffè, Cannella, Fior-Macis, Garofani, Nocimoscade, Pelliccierie, Pepe forte, bianco e nero, e garofanato ossia Pimento, Pesci di Mare di qualunque sorta, Tè, Vainiglia, Zenzero, Zucchero e Sciroppo di Zucchero; sarà parimente concesso a tutti i Sudditi confinarj, ed a quelli specialmente, che sono in molta distanza dagli Uffizj delle Città prescritti nella Tariffa suddetta, di poter gabellare i seguenti Generi, come necessarj al Consumo giornaliero, in qualunque Uffizio Doganale anche subalterno, quando questi servano al loro proprio uso; e sono: Medicinali semplici e composti, Tè d'ogni sorta, Riso, ed Oglio d'Uliva, dei due ultimi però la quantità non dovrà sorpassare le ℔. 5 per ogni volta.

Tariffa del Dazio *Wasserzoll* e *Zillenrecht* che dovrà pagarsi all' Uffizio Doganale confiniario di *Engelhartszell* posto sul Danubio nell' Austria al di sopra dell' *Ens* per le Merci, che ivi capiteranno per le Vie de' Fiumi, già contenute nella Tariffa generale.

Imposizione per Acqua.

	Quantità.	Kni.
Per ogni Burchio carico di Merci di qualunque sorta si pagherà nell' Introduzione	Cent. sporco	4
= simile di Birra, di Vino, o di altre Bevande	Emero	4
NB. Capitando delle Merci in tanto poca quantità che il loro Valore non importi la minima moneta per il Dazio, si lascieranno passare		esenti
Quando però essendo di più sorta venissero a formare insieme un Peso da potersene calcolare la Gabella, si tasseranno come sopra.		
Saranno ancora esenti della suddetta Imposizione i seguenti Articoli: Arnesi ed utensili da Casa usati spettanti ai Viaggiatori, a riserva però delle Immagini dipinte, de' Libri, delle Armi, della Porcellana e di altri simili generi, i quali quantunque usati nulla perdono sul loro Valore intrinseco. Burro cotto e Burro fresco, Carne e Lardo, Cenere comune, Cenci, Frutta di Giardino e di Campo, Legname da Fabbriche, da Falegnami, da Botti e da Fuoco, Materiali da Fabbriche, Polvere di Concia per le Pelli, Semente, Sevo, e Vallonea.		

Dazio che si pagherà separatamente al suddetto Uffizio di *Engelhartszell* per le Barche che passeranno a seconda dell' Acqua *(Zillenrecht)*.

	Kni.
Per un Burchio detto *Klobzille*, o *Geraspelte Siebnerinn*	18
= simile mediocre detto *Sechserinn*, o *ordinäre Siebnerinn*	12
= simile da Bestiame detto *Seenursch*, *Gans*, e *Rofszille*, e simili	6
NB. Saranno esenti di questo Dazio le Zattere non solo, ma li quì sopra descritti Burchi ancora, quando questi saranno di passaggio all' insù per il Fiume.	

Tarif-

Tariffa particolare dei Prodotti dell' Ungherìa i quali godono delle prerogative nel Dazio di Consumo venendo introdotti nella Galizia come se ne è parlato sotto l' Articolo d' Austria Tomo II. pag. 115.

A	*Quantità.*	*Fi*	*K.*	₰
Acciajo, v. Ferro.				
=== lavorato	ogni Fno.	—	—	1
Aghi e lavori da Agoraj, così pure gli Uncinelli di Ferro e di Ottone	===	—	—	1
Allume comune	Cent. sporco	—	14	—
Amianto (*Katzensilber*)	===	—	2	—
Armi da fuoco, cioe: Canne, Archibugi, Pistole, Terzette, ed altre simili	ogni Fno.	—	—	1
Argento vivo, v. Mercurio.				
Arsenico bianco, giallo e rosso	Cent. sporco	—	17	—
B				
Ballini, v. Piombo.				
Biadetto	Funto sporco	—	3	—
Bismutte ossia Marcassita, così pure Zingo	Cent. sporco	—	10	—
C				
Campane grandi e piccole	Centinajo	—	12	2
Chiodetti d' Ottone stagnati	ogni Fno.	—	—	1
Cinabro nativo	Funto sporco	—	6	—
=== fattizio intiero e macinato	===	—	—	2
Cobalto	Cent. sporco	—	24	—
Coltelli fini e ordinarj, cioè, da Tavola, da Tasca, Rasoj, Temperatoj, e le Lame sciolte da Posate con le Forchette	ogni Fno.	—	—	1
Cristallo crudo	Centinajo	—	15	—
=== lavorato ma sciolto	Funto	—	—	1
E				
Ematita ossia Pietra Sanguinaria	Cent. sporco	—	17	—
F				
Ferro non purgato in Pezzi grandi (*Gänsen Flössen*)	Centinajo	—	—	2
=== Acciajo e *Mock*	===	—	2	—
=== Fil di Ferro d' ogni sorta	===	—	4	—
=== purgato fuso (*Gusseisen*)	===	—	1	2
=== martellato, cioè, in Barre ossiano Verghe detto Mojettina, e Verzella; in Lama, cioè, Riga, Righetta, e Righettina, e il così detto Spiaggia ad uso di Cerchi da Ruote; Lamette e Lamettine per Cerchi da Botte; Quadretti, Quadri, e Quadroni, Tondini, e Tondoni; Vomeri da Aratro, Caviglie e simili sorta di Ferro tirato a martello, compresevi le Ancudini	===	—	1	2
=== da Cavallo	===	—	2	—
=== in Picconi, Vanghe, Raffi, Pale e Zappe	===	—	4	—
=== in Chiodi in genere	===	—	5	—
=== Padelle e simili articoli di Ferro concavi	===	—	5	—
=== Falci Falcetti da Paglia, Seghe, e simili	===	—	5	—
=== Lesine da Calzolaj	Ligazzo di 500 Pezzi	—	—	1
=== Ronche	Centinajo	—	7	2
=== Manifatture grossolane, cioè: Ascie, Succhj da bucare, Coltelli da Bottaj, Raspe e Lime ordinarie, Martelli da Falegnami, da Fabri e da Magnani, Taglie, Tanaglie, e Scuri, Coltellaccj, Viti, Scarpelli, Cazze e Scumaruole, Alari, Attizzatoj, Treppiè, Catene, Streglie, Candellieri, Smoccolatoje, e così pure i Lavori ordinarj da Compasso	===	—	5	—
=== Lavori di Compasso fini	===	—	12	2
=== simili da Magnano ossia da Chiavajolo neri, così pure i politi e stagnati	===	—	7	2
=== simili forniti in parte, o in tutto di Ottone	ogni Fno.	—	—	1
=== vecchio in Rottami	Centinajo	—	—	2
Forbici fine ed ordinarie	ogni Fno.	—	—	1

Forbi-

	Quantità.	Fi	K.	₰
Forbici da tosare le Pecore	100 Pezzi	—	—	1
= da cimare i Panni	1 Pezzo	—	2	2
Frutti freschi	ogni Fno.	—	1	2
= seccati	Cent. sporco	—	8	—
= in composta; come, Persiche, Prugne e simili	=	—	12	—
= Nespole, Cotogne e simili in Barili	=	—	7	2
G				
Gesso crudo e cotto ad uso di Modelli	=	—	—	1
L				
Lame di qualunque sorta	ogni Fno.	—	—	1
Lavori da Cinturaj	=	—	—	1
= di Legno, cioè, da Falegnami ordinarj, con intarsiature e senza	=	—	—	1
= greggi, cioè, Doghe e Fondi da Botti, Botti e Mastelli, Pale, Carrette a mano, Utensili rurali, e da Giardino, Cerchi ed altri simili Lavori	=	—	—	1
= da Lattaj e Lanternaj	Centinajo	—	10	—
= da Magnani, v. Ferro.				
= da Spadaj	ogni Fno.	—	—	1
= da Spronaj, stagnati	Centinajo	—	15	—
= simili neri, e limati bianchi	=	—	10	—
= da Tagliapietra	ogni Fno.	—	—	1
= da Torniaj, di Legno, cioè: Cannelle, Cucchiaj, Filatoj, Piatti, Piombini, Strettoj, e Taglieri d'ogni sorta	=	—	—	1
Litargirio	Cent. sporco	—	3	2
M				
Marmo greggio e lavorato schietto	ogni Fno.	—	—	1
Mercurio crudo ossia Argento vivo	Cent. sporco	—	37	2
= dolce e precipitato rosso	Funto sporco	—	3	—
= sublimato	=	—	2	—
N				
Nocciuole	Centinajo	—	18	—
Noci comuni	Metzen	—	1	2
O				
Orpimento	Cent. sporco	—	17	—
P				
Pallini, v. Piombo.				
Pesci, cioè,				
= Castori e Lontre	Funto	—	—	3
= Trote ed i così detti *Aesche*, *Schillen*, ed altri simili Pesci gentili, freschi	Centinajo	—	30	—
= simili affumati e marinati	Cent. sporco	1	—	—
= i così detti *Schillen* morti, e squartati	Centinajo	—	22	2
= comuni detti *Grundeln*, *Koppen*, e *Gröſslinge*	Funto	—	—	1
= Storioni ed i così detti *Hausen*, *Störl*, *Dick*, e *Schaiden*, quando sorpassino il Peso di 6 ℔, tanto freschi che affumati	Centinajo	—	22	2
= simili salati	Cent. sporco	—	14	2
= i così detti *Schaiden* piccoli sotto di 6 ℔	Centinajo	—	12	—
= Carpioni, Barbj, Ghiozzi, Luccj, Tinche e simili, tanto freschi che affumati	=	—	12	—
= simili salati	Cent. sporco	—	11	—
= Gamberi comuni	Schock di 60 Pezzi	—	—	1
= Tartarughe o Testuggini dette da Pietra	Cent. sporco	—	6	—
= simili gentili	=	—	22	2
Pettini da cardare la Canapa ed il Lino	100 Pezzi	—	2	—
Piombo in Pani	Centinajo	—	2	2
= fuso ridotto in Palle e Pallini	=	—	3	—
= da Finestre tirato	Cent. sporco	—	3	2
Pipe da Tabacco di Terra ordinaria	ogni Fno.	—	—	1

	Quantità.	Fi	K.	₰
R				
Rame crudo	Centinajo	—	10	—
=== in Vasellame di ogni sorta, così pure i Lambicchi da stillare, ed il Rame ad uso di Chiodi, e simili Generi	===	—	15	—
=== simile lavorato greggio, cioè, che alla Miniera ha ricevuta la prima forma	===	—	12	2
=== simile vecchio ed in rottami	===	—	7	2
S				
Sale di Saturno	Cent. sporco	—	11	2
Smaltino	===	—	27	—
Stagno crudo	Centinajo	1	7	2
=== vecchio in rottami	===	1	—	—
=== fuso, ridotto in Fiaschi, Piatti, Tondi ed altri Vasellami	===	—	17	2
U e V				
Verde Montano detto anche Verdeporro	Cent. sporco	—	27	—
Verderame	Centinajo	—	17	2
Verdeterno	Funto	—	—	2
Vetriuolo verde	Cent. sporco	—	5	—
Z				
Zolfo	Cent. sporco	—	10	—
=== Fior di Zolfo	===	—	17	—
=== Canino grigio	===	—	6	—

Preliminare alla Tariffa del Dazio di Transito.

I. Le Merci di Transito in generale si tasseranno sul Peso brutto.

Capitando però di quelle, che nella presente Tariffa non sono distinte per nome e che neppur avessero analogìa con un Articolo capitale, come p. e. Lanerìe, Seterìe o altre simili, pagheranno l'un per Cento del loro Valore.

II. Tutte le Merci, che dall'Impero Germanico passeranno per le Provincie Austriache nella Polonia, e nella Slesia Prussiana, e quelle ancora provenienti dalla Sassonia, o dalla Bassa Germania, venendo condotte per la Boemia, o per la Moravia nella Polonia, pagheranno tanto nell'andata, che nel ritorno soltanto la metà dello stabilito Dazio di Transito.

III. Oltre la Tassa fissata nella presente Tariffa di Transito, le suddette Merci saranno soggette come in addietro alle Imposizioni stabilite per le Vie de' Fiumi nelle particolari Tariffe riguardanti il Transito sopra i Fiumi *Inn*, e *Salza* nell' Austria al di sopra dell' *Ens*.

Le Merci che passeranno per la Carintia saranno soggette inoltre a dei particolari Dazj di Transito come sono i così detti *Kremsbrucker-Zoll*, e *Pontafler-Zoll*, cioè:

I. Le Merci a Peso provenienti dall' Italia destinate per l' Impero Germanico, e viceversa, passandovi per la via di Ponteba e sue vicinanze, o per la strada detta di *Neudeiſs* pagheranno all' Uffizio di *Kremsbruck* per ogni Centinajo sporco fno. 1, ed i Generi liquidi come Acquavite, Birra, Vino, e Rosolio per ogni Emero fno. 1.

II. Passandovi poi per la via di Trieste, o di Fiume, oppure per quella di Gorizia per *Cormons*, e *Visco*, pagheranno la terza parte soltanto, cioè per Centinajo sporco o per Emero kni 20.

Da questo Dazio di Transito di *Kremsbruck* saranno esenti non solo le Biade d' ogni sorta, ma tutti quei generi ancora, che per la via di *Kremsbruck* s' introdurranno nei Stati Ereditarj della Germania, e della Galizia per il loro consumo interno, o che vi passeranno di Transito per il Tirolo, o per l' Ungherìa.

Al Dazio di Ponteba *Pontafler-Zoll* poi saranno soggette tanto le Merci, le quali per la strada di Pontéba e sue vicinanze, o per quella di *Neudeiſs* passeranno dalla Carintia nell' Italia, siano esse Prodotti dello Stato, o Merci estere, quanto quelle, che dall' Italia verranno condotte o nella Carintia, o per la Carintia più avanti; e si tasseranno, senza distinzione della qualità de' generi, e senza esame del luogo di cui provengano, o per dove si spediscano a fni. 2 il Centinajo sporco quelle a Peso, e stessamente ad Emero le Bevande e Generi liquidi, quando non siano già esenti di questa Gabella.

Le

Le Merci tassate nella Tariffa generale d'Introduzione a Peso netto, si gabelleranno nell' Uffizio di Ponteba stessamente a Peso netto; per tutte le altre poi si calcolerà la Gabella a Peso brutto.

Finalmente saranno esenti dalle sopradescritte Gabelle:

A. Per l'Introduzione qualunque Genere, quando non sorpassi il Centinajo, e segnatamente le Civaje (*Schotten*) dello Stato Veneto.

B. Per l'Estrazione il Ferro, e le Tele della Carintia.

C. Tanto per l'Introduzione, quanto per l'Estrazione i Generi seguenti, cioè: Biade o Grani, Vino comune, Canapa e Lino, Fieno e Paglia, Macine da Mulino, Mattoni, Lavori di Stovigliaj, e di Tagliapietre: tutti questi Generi pagheranno la sola Gabella prescritta nella seguente Tariffa generale di Transito.

TARIFFA DI TRANSITO.

	Quantità.	*Fi*	*K.*	₰
A				
Abiti	ogni Fno	—	—	2
Aceto di qualunque sorta	Emero	—	2	—
Acciajo, v. Ferro.				
Aqua-forte, v. Aromati.				
Acquavite di qualunque sorta	═══	—	9	—
═══ lambiccata due o più volte	═══	—	18	—
═══ rettificata, v. Spirito.				
Acque minerali di qualunque sorta, v. Aromati.				
Aghi e Lavori di Agoraj, v. Mercerie.				
Agro di Limoni, v. Aromati.				
Alabastro lavorato, v. Immagini.				
Allume	Centinajo	—	11	—
Ambra, v. Aromati.				
Amido, v. Polvere di Cipri.				
Anici, Finocchio, e Comino	═══	—	10	—
Antimonio	═══	—	5	—
Argento lavorato, v. Oro.				
Argento vivo, v. Mercurio.				
Armi da fuoco, v. Ferro.				
Aromati, Droghe, Spezierie e Medicinali, quando non siano particolarmente nominati nella presente Tariffa	═══	—	40	—
Arsenico ed Orpimento	═══	—	9	—
B				
Bande stagnate, v. Latta.				
Bestiame, cioè:				
═══ Buoi, Tori, e Vitelli di più di 2 anni	per Testa	—	12	—
═══ Vacche, Mongane, e Vitelli sotto a' 2 anni	═══	—	4	—
═══ Vitelli di meno di 1 anno	═══	—	1	—
═══ Capre, Pecore, e Montoni castrati	═══	—	1	—
═══ Agnelli, e Capretti	═══	—	—	2
═══ Porci del peso di più di 100 ℔	═══	—	6	—
═══ simili del peso da 36 fino a 100 ℔	═══	—	5	—
═══ Porchetti di Cinghiale da 9 fino a 35 ℔	═══	—	4	—
═══ Porchetti da Latte	═══	—	1	—
═══ Cavalli e Puledri	═══	—	15	—
═══ Muli	═══	—	9	—
═══ Asini	═══	—	3	—
Biacca	Centinajo	—	27	—
Biade e Legumi, così pure le Farine, le Semole, l'Orzo preparato per la Birra, non meno che le Feccie, e la Vinaccia	Metzen	—	1	—
Birra	Emero	—	2	—
Bozzoli di Seta ossiano Galette	Centinajo	—	21	—
Bronzo ossia Metallo composto fuso ad uso di Campane, v. Ottone.				—
Burro fresco, e cotto, e Cacio d'ogni sorta	Centinajo	—	9	—

Caccao

C	Quantità.	Fi	K.	₰
Caccao	Centinajo	—	30	—
=== da Trieste	===	—	15	—
Cacio, v. Burro.				
Caffè	===	—	25	—
=== da Trieste	===	—	12	2
Calze di Filo, di Lana, e di Seta, v. Lino, Lanerìe e Seterìe.				
Canapa d'ogni sorta	===	—	4	—
Candele di Cera, e di Sevo, v. Cera, e Sevo.				
Canne d'India, v. Mercerìe.				
Cannella, v. Aromati.				
Capelli umani, e Lavori di Parrucchieri	===	—	42	—
Cappelli di Feltro	===	1	40	—
Capperi, v. Frutta.				
Caratteri da Stampa e così pure le Matrici	===	—	18	—
Carbone fossile	Carro a 2 Cavalli	—	2	—
	=== a 1 ===	—	1	—
Cardi da Tessitori.	Centinajo	—	9	—
Carne salata di qualunque sorta, così pure le Cervellate, i Salami e Salsiccioni, il Lardo, e la Sugna di Porco	===	—	11	—
Carrube, v. Frutta.				
Carta e Cartoni d'ogni sorta	===	—	8	—
=== pecora	===	—	25	—
Carte Geografiche, v. Immagini.				
Castagne, v. Frutta.				
Cenci	===	—	12	—
Cenere comune di legna	Metzen	—	1	—
=== d'ogni altra sorta, cioè, di Stagno, la Potassa ecc.	Centinajo	—	18	—
Cera bianca, e gialla, e in Candele e Faci	===	—	25	—
Cervellate, v. Carne.				
Cinabro, v. Aromati.				
Cioccolata	===	1	30	—
Coccole Laurine, v. Aromati.				
Colla Caravella	===	—	6	—
Colori, e Legni da Colore, v. Aromati.				
Comino, v. Anici.				
Confetture in generale	===	—	30	—
Coralli in Pezzi, v. Aromati.				
=== in Filze	Funto	—	2	—
Corna di Bue e di Vacca, v. Ossa.				
Cotone sodo, cardato, e battuto	Centinajo	1	20	—
=== simile da Trieste	===	—	10	—
=== Manifatture di Cotone d'ogni sorta compresi i Filati	===	1	40	—
Cremor tartaro, v. Aromati.				
Crogiuoli, v. Stoviglie ordinarie.				
Cuoja e Pelli conciate d'ogni sorta, come pure le Vacchette dette *Juchten*, il Corame e mezzo Corame	===	—	24	—
=== e Lavori di Guantaj, di Coreggiaj, di Calzolaj, di Borsaj, e di Sellaj	===	—	32	—
D				
Datteri, v. Frutta.				
Droghe, v. Aromati.				
E				
Erbaggio, v. Vettovaglie.				
Esca da fuoco, v. Aromati.				
F				
Faci di Cera, v. Cera.				
Farine, v. Biade.				
Ferro, Acciajo purgato e non purgato, fuso, e tirato a Martello	===	—	4	—
=== Manifatture fine ed ordinarie, i Lavori da Fabro, da Magnano e da Spronajo, così pure Fil di Ferro, Falci, Ronche, Chioderìe, ed Armi da fuoco non meno che i lavori da Spadajo	===	—	16	—

	Quantità.	Fi	K.	₰
Fichi, v. Frutta.				
Filati di Cotone, di Lana, e di Lino, v. Cotone, Lanerìe, e Lino.				
Filato d'Oro e d'Argento, v. Oro, e Galanterìe.				
Fil d'Argento, d'Oro, e di altri Metalli, v. il respettivo Articolo.				
Finocchio, v. Anici.				
Foglia Laurina, v. Aromati.				
== d'Argento, d'Oro, e di altro Metallo, v. i respettivi Metalli.				
Fomite, v. Aromati.				
Frutta: cioè, Cedri, Aranci, Limoni, Melagrane, Lazzeruole, Cotogne, Cedri all'Ebrea, Capperi, Castagne ossiano Marroni, Datteri, Fichi, Carrube, Mandorle, Ulive, ed Uve seccate	Centinajo	—	10	—
== simili da Trieste	==	—	5	—
== fresche nostrane, v. Vettovaglie.				
== seccate riposte in Barili, ed anche in composta	==	—	8	—
G				
Galanterìe: fra queste saranno compresi tutti i Generi già descritti nella Tariffa generale d'Introduzione, ed inoltre i Vasellami d'Argento e d'Oro Funtò		—	4	—
Galle, v. Aromati.				
Galloni e Bordi d'Argento e d'Oro, v. Oro.				
== di Lana e di Seta, v. Lanerìe, e Seterìe.				
Gamberi, v. Pesci.				
Gemme, cioè, Perle e Granate vere	ogni Fno.	—	—	1
Generi da Profumieri, v. Aromati.				
Ghiande, v. Vallonea.				
Giallamina, Guado, } v. Aromati.				
Guanti di Lana, di Pelle e di Seta, v. Lanerìe, Pelliccierìe, e Seterìe.				
I				
Idromele	Emero	—	3	—
Immagini dipinte, e Statue di Cera, di Agata, d'Alabastro, d'Avorio, ed altre simili, come pure le Stampe in Rame, e le Carte Geografiche	ogni Fno.	—	—	2
L				
Lacche e Vernici, v. Aromati.				
Lana di Pecora	Centinajo	2	—	—
== simile da Trieste	==	—	16	—
Lanerìe di tutta Lana, e di mezza Lana di qualunque sorta	==	1	40	—
Lardo, v. Carne.				
Latta di Ferro greggia ossiano Lamiere, *Sturz*, e *Bodenblech* . . .	==	—	8	—
== stagnata, e la così detta *Kreutzblech*	per Barile a 300 Pezzi	—	15	—
Lavori di Lattaj e di Lanternaj	Centinajo	—	32	—
== di Borsaj, di Calzolaj, di Coreggiaj, di Guantaj, e di Sellaj, v. Cuoja, e Pelli conciate.				
== di Bottaj, di Falegnami, di Carpentieri, v. Legno.				
== di Cinturaj, e di Fonditori, v. Ottone.				
== di Funajuoli	==	—	15	—
== di Magnani, o Chiavajuoli, di Spadaj e di Spronaj, v. Ferro.				
== di Organisti, v. Mercerìe.				
== di Paglia	==	—	16	—
== di Parrucchieri, v. Capelli umani.				
== di Pellicciaj, v. Pelliccierìe.				
== di Profumieri, v. Aromati.				
== di Setolaj ossiano Spazzolaj	==	—	32	—
== di Stacciaj	==	—	22	—
== di Stovigliaj, v. Stoviglie.				
== di Torniaj, v. Legno, e Mercerìe.				
Legni da Colore, v. Colori.				
Legno consistente in Lavori fini, compresivi quelli de' Torniaj, v. Mercerìe.				
== in Lavori ordinarj, cioè di Carpentieri, Falegnami e di Bottaj .	ogni Fno.	—	—	2
Libri legati e sciolti	Centinajo	—	30	—

Limo-

	Quantità.	Fi	K.	₰
Limoni, v. Frutta.				
Lino e Stoppa di Lino d' ogni sorta	Centinajo	—	8	—
Litargirio	===	—	21	—
Luppoli	===	—	17	—
M				
Magnesia nera *(Braunstein)*, v. Aromati.				
Majolica, e Vasellami di Terra fina	===	4	—	—
=== simile da Trieste	===	—	48	—
Mandorle, v. Frutta.				
Medicinali, v. Aromati.				
Mele purgato, e non purgato	===	—	4	—
Mercerìe dette *Krämeray-Waaren* o anche Merci di Norimberga	===	—	32	—
Mercurio crudo ossia Argento vivo	===	1	30	—
N				
Nastri e Cordelle di Filo, di Seta e di Lana, v. Lino, Lanerìe, e Seterìe.				
Nicchi marini, v. Pesci.				
Nocciuole	===	—	7	—
Noci comuni	*Muth* di 30 Metzen	—	6	—
O				
Olio d' Uliva, di Lino, di Canapa, di Rape, di Papavero, di Lauro, di Noce, di Sasso, e di Terebinto	Centinajo	—	8	—
=== simili da Trieste	===	—	4	—
=== di Pesce	===	—	12	—
=== d' ogni altra sorta, v. Aromati.				
Olive, v. Frutta.				
Oro, ed Argento filato, in Foglia, e Fil d' Oro, e d' Argento, Bisantini, e Lamine, così pure i Bordi o Galloni, Cordoncini, Trine e Nappe d' Oro e d' Argento	Funto	—	26	—
=== simili dette di Lione, v. Mercerìe.				
Orzo preparato per far la Birra, v. Biade.				
Ossa di Bue, Corna, e Punte, e Ritagli di Corna, così pure le Unghie di Bue e di Vacca	Centinajo	—	15	—
=== di Pesci, cioè di Balena	===	1	—	—
Ostriche, v. Pesci.				
Ottone crudo, e Fil d' Ottone, non meno che ogni sorta di Lavori di Fonditori, di Cinturaj, e simili, di Ottone e di Tombacco	===	—	38	—
P				
Pan pepato	===	—	12	—
Panni, e Mezzipanni	===	1	40	—
Pece e Ragia	===	—	4	—
Pelli e Cuoja greggie, cioè:				
=== di Agnello, e di Capretto	===	2	48	—
=== di Lepre	===	5	—	—
=== di Bue, di Vacca, di Vitello che passò 2 anni, e di Cavallo	Pezzo	—	3	—
=== di qualunque altra sorta	Centinajo	—	30	—
=== da Fodre, ossiano lavorate ad uso di Pelliccierìe, così pure i Lavori di Pellicciaj, e le Pelli d' Agnello lavorate per metà	===	—	40	—
Pelo di Castoro, di Coniglio e di Lepre	Funto	—	7	2
=== di Cammello	Centinajo	1	40	—
=== simile lavorato, v. Lanerìe.				
=== di Cavriolo, e di Vacca	===	—	2	—
=== ossiano Crini di Cavallo	===	—	12	—
=== di Capra	===	—	42	—
Pennamatta ossiano Piume da Coltrici e Guanciali da Letto, curate dalle Penne	===	—	24	—
Pepe di qualunque sorta, così pure il Pimento	===	—	34	—
=== simile da Trieste	===	—	17	—
Pergamena, v. Cartapecora.				
Perle, v. Gemme.				

	Quantità.	*Fi*	*K.*	₰
Perle di Vetro, v. Vetrame.				
Pesci d'ogni sorta, così pure i Gamberi, le Tartarughe, le Ostriche ed i Nicchj di Mare d'ogni sorta	Centinajo	—	15	—
Pietre Focaje	===	—	6	—
Piombo in Pani e lavorato	===	—	8	—
Polvere di Cipri ed Amido	===	—	5	—
=== di Concia per le Pelli	*Muth* di 30 Metzen	—	10	—
=== da Armi da Fuoco, n'è proibito il Passaggio.				
Porcellana	Centinajo	5	—	—
Pottassa, v. Cenere.				
Prosciutti, v. Lardo.				
Prugnuole o Tartufi neri, v. Aromati.				
R				
Rame crudo, e lavorato in Vasellami, e il Fil di Rame	===	—	37	—
Rami ossiano Stampe in Rame, v. Immagini.				
Refe, v. Tela.				
Riso	===	—	4	—
=== da Trieste	===	—	2	—
Rosolio, v. Spirito.				
Roza, v. Aromati.				
Rum, v. Spirito.				
S				
Salami e Salsiccioni, v. Cervellate.				
Sale comune, ossia da cucina non si può traslatare, se non se verso Passaporti, a riserva del solo Sale che passa per il Fiume Inn. Quel Sale che sarà munito degli occorrenti Passaporti si tasserà	===	—	15	—
Sali di qualunque altra sorta, v. Aromati.				
Salnitro	===	—	12	—
Salvaggiume, v. Vettovaglie.				
Sapone	===	—	8	—
Sciroppo di Zucchero, v. Zucchero.				
Semi e Semente, v. Aromati.				
Seme di Amomo, v. Pepe.				
Semole, v. Biade.				
Senapa in composta	Emero	—	48	—
Serpentino, Pietra, lavorato in Vasellami, v. Mercerìe.				
Seta d'ogni sorta, e così pure le Seterìe di tutta Seta, e di mezza Seta	Centinajo	6	—	—
Setole di Porco	===	—	5	—
Sevo crudo, e colato di Cervo, e di qualunque altro Animale così pure le Candele di Sevo	===	—	30	—
Smaltino, v. Aromati.				
Smalto ossia Vetro smaltato, v. Mercerìe.				
Smeriglio, v. Aromati.				
Specchj, e Cristalli da Specchj, v. Vetro.				
Spezierìe, v. Aromati.				
Spigonardo	===	2	30	—
Spirito di Acquavite, di Ciriegie, e di Zucchero, così pure il Rosolio l'Arack, ed il Rum	Emero	—	30	—
=== simili da Trieste verso Legittimazione	===	—	15	—
Spugne fine, e da Cavallo, v. Aromati.				
Stagno crudo, e lavorato	Centinajo	—	33	—
Strumenti da Musica, v. Mercerìe.				
Stoviglie, e Vasellami di Terra ordinaria, compresivi i Crogiuoli, per ogni Carro		—	12	—
=== fine, v. Majolica.				
T				
Tabacchi d'ogni sorta, sempre però verso i prescritti Passaporti	Centinajo	—	24	—
Tartaro crudo, v. Aromati.				
Tartarughe, v. Pesci.				

	Quantità.	Fi	K.	₰
Tela o Pannolino, Tovaglie, ed ogni sorta di Manifatture di Lino, così pure il Refe	Centinajo	1	40	—
Terebinto comune, v. Aromati.				
═══ fino detto *Loriet*	═══	2	30	—
Tombacco, v. Ottone.				
Trine di Lino, e di Seta, v. Tela e Seterìe.				
U e V				
Vacchette della Russia, v. Cuoja e Pelli conciate.				
Vainiglia, v. Aromati.				
Vallonea e Ghiande	═══	—	6	—
Vernici, v. Aromati.				
Vetrame, cioè: Lastre da Finestre, Ventole da Pareti, e Lumiere, e Vetri lavorati concavi, ed in Vasellami, così pure in Lastre da Carrozze	═══	—	33	—
═══ in Lastre ad uso di Specchj, ed anche i Specchj	═══	5	—	—
═══ Specchj piccoli da Tasca, v. Mercerìe.				
═══ in Perle, ossia Perle di Vetro, v. Mercerìe.				
Vetriuolo, v. Aromati.				
Vettovaglie compresovi il Pollame, non meno che il Salvaggiume .	ogni Fno.	—	—	2
Vinaccia, v. Feccia.				
Vino di qual si sia sorta	Emero	—	18	—
Unghie di Bue, e di Vacca, v. Ossa.				
Untume da Ruote	Centinajo	—	2	—
Uva seccata, v. Frutta.				
Z				
Zenzero bianco e bruno	═══	—	24	—
═══ simile da Trieste	═══	—	12	—
Zibibbi, v. Frutta.				
Zolfo e fior di Zolfo	═══	—	4	—
Zucchero raffinato e Verzino	═══	—	20	—
═══ da Trieste e da Fiume verso Attestato della Raffinerìa . . .	═══	—	10	—
═══ Sciroppo di Zucchero	═══	—	8	—
═══ simile da Trieste e da Fiume	═══	—	4	—

In questa Dominante non meno che in tutti gli Stati Austriaci si tengono i Libri e le Scritture de' Negozianti in Fiorini di 60 Karantani a 4 Danari Correnti. Conteggio.

Il Tallero Specie che è composto di 2 Fiorini si divide nella seguente maniera.

Tallero Specie.	Talleri Correnti o Ristalleri.	Fiorini Correnti.	*Schilling* Scellini.	Grossi.	*Polturacken.* Mezzi Grossi	Karantani.	*Gröschel* Grossetti	*Pfennige* Danari.	*Heller* Bagattini, Oboli.
1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	2	16	40	80	120	160	480	960
	1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	12	30	60	90	120	360	720
		1 *fa*	8	20	40	60	80	240	480
			1 *fa*	$2\frac{1}{2}$	5	$7\frac{1}{2}$	10	30	60
				1 *fa*	2	3	4	12	24
					1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	2	6	12
						1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	4	8
							1 *fa*	3	6
								1 *fa*	2

Riduzione delle indicate Monete pel ragguaglio delle Operazioni dette di Proporzione.

3 Talleri Specie fanno 4 Talleri Correnti.
2 Talleri Correnti = 3 Fiorini.
2 Scellini . . . = 5 Grossi ossiano 15 Karantani.
1 Grosso . . . = 2 Polturachi.
3 Karantani . . = 4 Grossetti.

Monete Imperiali effettive che si coniano in *Vienna*.

In Oro. Sovrani d'Oro (i mezzi a proporzione) a fni. 13 kni. 20.

Zecchi-

Zecchini Imperiali (i doppj a proporzione) a fni. 4 kni. 30.

In Argento. Talleri Specie a norma della Convenzione a fni. 2. (i mezzi e quarti a proporzione.)

Pezzi da 20, 17, 15, 12, 10, 7, 6, 5, 3 Karantani.

In Rame. Pezzi da $1\frac{1}{2}$, 1, $\frac{3}{4}$, $\frac{1}{2}$, $\frac{1}{4}$ di Karantano.

Monete estere che hanno corso in *Vienna*:

In Oro. V. la Patente Monetaria quì in seguito.

In Argento.

	Fi	K.	₰
Talleri dell' Impero a norma della Convenzione (i mezzi e quarti a proporzione)	2	—	—
=== crociati, detti delle Corone, de' Paesi-Bassi (i mezzi e quarti a proporzione)	2	16	—
=== correnti della Prussia sul piede dell' anno 1750	1	25	—
=== === === === mezzi	—	40	—
=== Mantovani (i mezzi a proporzione)	1	54	—
=== dell' Olanda	2	—	—
=== vecchj della Francia detti *Lovis blancs* (i mezzi e quarti a proporzione) .	2	—	—
=== ossiano Scudi della Francia detti della Palma (i mezzi a proporzione). .	2	16	—
Ducatoni dei Paesi-Bassi (i mezzi e quarti a proporzione)	2	32	—
Pacatoni === === (i mezzi e quarti a proporzione)	2	—	—
Piastre della Toscana (le mezze e quarti a proporzione)	2	28	—
=== o Scudi Romani, coniate fino a tutto il Pontificato d'Innocenzo XII. . .	2	26	—
Livornine (le mezze e i quarti a proporzione)	2	4	—
Filippi di Milano	2	12	—
Pezze di Spagna vecchie, o Colonnarie con 2 Globi coronati	2	4	—
=== === === nuove, === === con l'Effigie del Re	2	3	—
Scudi d'Argento di Genova	2	58	—
=== della Croce di Venezia	2	28	—
Giustine di Venezia	2	12	—
Ducati d'Argento di Venezia	1	33	—
Rubli della Russia	1	41	—
=== === === mezzi	—	50	—
Hanno corso inoltre, ma per i soli particolari, non già nelle Casse Regie:			
2 Pezzi da Fiorino *Guldenstücke* della Polonia . . . . per	—	27	2
1 === === ===	—	13	2

La Valuta del Danaro di conteggio è corrente, e quella delle Monete d'Oro vi è regolata in conformità dei seguenti Cesarei Ordini.

Patente Monetaria.

Patente Monetaria del dì 12 Gennajo 1786 per tutti gli Stati Austriaci.

Dopo che, tanto nel general Commercio d'Europa, quanto in diversi Esteri Stati fu, mediante particolari Ordini di Zecca, accresciuto l'Oro in proporzione dell'Argento ad un valore che supera di molto quello, che le fin ad ora vigenti Leggi aveano fissato per le Monete d'Oro dello Stato; così sarebbe da temersi inevitabile, anzi di già da diversi esempj confermata, la conseguenza, che le Monete d'Oro verrebbero a poco a poco mediante il sopraggio a svanire nel Corso, e spedite in que' Paesi, ove il loro valore è aumentato.

Per ovviare adunque a questo danno imminente al Commercio Nazionale, e alla general Circolazione, verrà sì in riguardo alle proprie, che alle Monete d'Oro estere che hanno Corso negli Stati Ereditarj, eseguito il seguente Ordine.

1) Li Cesarei Regj Zecchini d'Oro vecchj e nuovi coniati a tenor della lega dell'Impero, e che sono del prescritto peso, devono esser, dal dì primo Febbrajo 1786 valutati a 4 Fiorini 30 Karantani. Li così detti Sovrani d'Oro de' Paesi-Bassi di Conio vecchio e nuovo, e legal peso a Fiorini 13 e 20 Kar., e a ragguaglio di questi, li mezzi Sovrani a 6 Fiorini e 40 Kar., ed accettati in ogni pagamento, tanto nelle Casse Imperiali, e Pubbliche, quanto nel Commercio senza veruna ripugnanza, e similmente sborsati.

2) Al così detto Zecchino Unghero di giusto peso viene accordato il comun Corso del Zecchino Imperiale a 4 Fior. e 30 Kar. ancor per due anni, cioè, sino il primo Gennajo 1788; dopo tal tempo poi non verranno lasciati in Corso per Monete Correnti, ma considerati eguali alle altre Monete poste fuori di Corso, come dalla dilucidazione del §. 4. si potrà vedere.

3) A tutte le altre sorta di Monete d'Oro che finora hanno circolato negli Stati Ereditarj d'Ungheria, Boemia, ed Austria verrà concessa ulteriormente questa Circola-

zione

zione in qualità di Moneta Corrente (Corsiva), sino l'ultimo Decembre 1786, conforme la Tariffa Let. A. a quest'Ordine unita; con ciò però, che tali Monete debbano avere il loro legale fissato peso.

4) Dopo il termine di quest'anno, principiando dal primo Gennajo 1787, le, in questo frattempo, in Corso tollerate Monete d'Oro, non devono sborsarsi, nè riceversi nelle pubbliche Casse e nella general Circolazione come Monete Correnti; neppure possono essere queste forzatamente addossate a veruno ne'pagamenti, imprestiti, o altri affari; ma tanto queste, quanto tutte le altre non comprese nella presente Tariffa, e quelle stesse che sin ora furono dalli Stati Ereditarj bandite, verranno semplicemente considerate qual Merce, la quale conforme alla volontà, ed intelligenza de'Compratori, e Venditori potrà come a loro parrà convenevole acquistarsi, e smaltirsi; godrà anche verso la semplice denunzia, il gratuito passaggio come sin ora fu praticato, e l'illimitata esenzione d'ogni diritto di Gabella.

In seguito adunque di questa concessa libertà vengono richiamate, e rese nulle tutte le Inibizioni, e Leggi penali sin ora rilasciate contro il libero traffico in Oro, o di quelli che prendono il sopraggio, dovendosi per altro intendere del traffico privato, non già dello Stato, Pubbliche Casse, e degli Uffizianti in queste impiegati, riguardo li quali, la proibizione del traffico in Oro con le Monete a loro affidate, deve restare nel suo pieno vigore. Così anche s'eccettua dalla libertà di questo traffico quell'Oro, che producono le Miniere ne' Stati Ereditarj, e quello che si lava ed estrae dalla Sabbia de'Fiumi, la compra o il riscuotimento del quale resta come sin ora qual Regalìa all'Erario.

5) Ma acciò ogni Proprietario d'Oro monetato forestiero in mancanza d'altro lucroso esito possa, entro o fuori Stato, aver occasione di cambiarlo in Moneta Corrente con prestezza, e sicurezza; così furono spediti a tutti gli Uffizj di Zecca di Saggiatori e Riscuotitori d'Oro, e d'Argento gli Ordini opportuni, che l'Oro di Pagamento a loro offerto, venga pagato agli Esibitori con Moneta Corrente d'Oro o d'Argento de'Stati Ereditarj a 359 Fior. e 30 Kar. la Marca fina di Vienna di 24 Caratti la Marca, senza verun dibattimento di Spese di conio, prova, o purga, o qualche altra contribuzione; e che li pezzi articolati poi, vengano riscossi a tenore della stampata Tariffa sotto Let. B.

Sè poi in avvenire la mutazione delle circostanze, necessariamente, o utilmente richiedesse che per la conservazione del Sistema Monetario si dovessero accrescere od abbassare li prezzi della Compra, o riscossione d'Oro di più, o meno di quello che per il presente viene nella sopraddetta Tariffa fissato, verrà ciò notificato al Pubblico entro e fuori Stato nella solita guisa, e particolarmente per mezzo de' Biglietti detti Corsi de' Cambj di questa Borsa.

Patente per tutti gli Stati Ereditarj, de' 12 Gennajo 1786.

In seguito alla Patente Monetaria de' 12 Gennajo 1786 viene ordinato:

1) A quelli che esibiranno Oro di Pagamento estero, ovvero anche Oro monetato, per riceverne la Valuta in Cambio, converrà, accettato che sia senza contradizione, sia articolatamente, oppure a ragguaglio di finezza, pagarlo a Fior. 359 e 30 Kar. Moneta corrente d'Oro o Argento de' Stati Ereditarj, dietro il prezzo della Tariffa citata nella Patente, e perciò si dovrà attenersi esattmente alla Patente, e alla Tariffa di riscossione Let. B.

2) Quello che riguarda in seguito la riscossione de'Sovrani, e Zecchini Imperiali non che degli Ungheri, che non sono del loro giusto peso, sino a tanto che questi godono il pubblico Corso di 4 Fior. e 30 Kar., verranno seguitate le detrazioni sul piede antico, sino che non venga regolato altro in seguito su tale proposito, annotando, che il valore debba pagarsi all'Esibitore a ragguaglio dell'accrescimento della Valuta, p. e. Se venisse esibito un Zecchino d'Oro Imperiale, o un Unghero, il quale fosse mancante di due Grani del suo peso, bisognerebbe considerarlo a 4 Fior. e 30 Kar.; e per ognuno poi delli due Grani calanti dibattervi 4 Kar., cioè 8 Kar., e per le spese di Conio altri 4 Kar., pagando all'Esibitore 4 Fior. e 18 Kar.

In conseguenza dunque del dianzi fissato accrescimento dell'Oro, si dovrà osservare che da questo tempo in poi in que'luoghi, dove alli diversi Manufattori viene venduto l'Oro non Coniato per gli usi della loro professione, il presente prezzo di Vendita debba esser accresciuto di 10 Kar. per ogni peso di Zecchino.

A. Tariffa del prezzo, al quale le quì annotate Monete d' Oro ne' Ces. Reg. Stati Ereditarj tanto nelle Pubbliche Casse, che nel comun Commercio, sino l' ultimo Decembre 1786 devono accettarsi e sborsarsi.

	Fl.	*K.*
Zecchino nuovo di Milano	4	22
Doppia nuova di Milano	7	12
Gigliato Fiorentino	4	22
Zecchino Veneto	4	22
Detto Bavaro-Palatino, e Salisburghese	4	20
Detto Olandese, e tutte le altre sorta di Zecchini detti ordinarj	4	18
Luigi d'Oro vechj di Francia, dello Scudo, conio dell'anno 1726 inclusive al 1784.	9	12
Luigi nuovi del 1785	8	37

In riguardo al Peso di queste Monete d' Oro conviene attenersi alla Patente de' 15 Settembre 1755, osservando che, le non ancor in detta Patente contenute Doppie nuove di Milano debbano pesare 1 Zecchino e 48 Grani, e li nuovi Luigi di Francia del 1785 in poi 2 Zecchini ed 11 Grani.

B. Tariffa dietro la quale da tutti gli Uffizj di Zecca, Saggiatori, e Riscuotitori d' Oro, e d' Argento debbono articolatamente riscuotersi le quì annotate Monete d' Oro.

	Un pezzo articolato deve pesare dietro il peso del Zecchino.		*E per esso vien pagato.*			*Per ogni Grano calante deve dibattersi.*	
	Zecch.	*Gran.*	*Fl*	*K.*	₰	*K.*	₰
Zecchino nuovo di Milano	1	—	4	26	2	4	—
Doppia nuova di Milano	1	48	7	19	2	3	2
Gigliato Fiorentino	1	—	4	26	2	4	—
Zecchino Veneto	1	—	4	26	2	4	—
Detto Bavaro-Palatino, e Salisburghese	1	—	4	24	—	4	—
Detto Olandese, e tutti gli ordinarj	1	—	4	23	—	4	—
Luigi di Francia vecchj dal 1726 inclusive al 1784 .	2	20	9	22	—	3	2
Luigi di Francia nuovi dal 1785 in poi	2	11	8	47	—	3	2

Tutte le altre sebben in questa Tariffa non contenute Monete d' Oro verranno articolatamente riscosse dietro la finezza della loro lega col mezzo della prova d' Ago: tutto l' Oro poi che sorpassa una Marca, verrà provato a fuoco, conteggiato, riscosso e pagato a Fiorini 359 Kni. 30 la Marca fina di Vienna.

Sistema Monetario.

La Marca d' Argento di *Vienna* di 16 Lotti, e 18 Grani di fino vale 24 Fiorini, più o meno.

La Marca d' Argento lavorato deve contenere $13\frac{15}{16}$ Lotti di fino, e la lega deve consister in Rame rosso. La prova di esso viene segnata con l' Aquila Imperiale e colla lettera W.

Le Monete vi si coniano colla seguente proporzione.

$80\frac{1}{2}$ Zecchini devono pesare una Marca di Vienna, ovvero 67 Zecchini una Marca di Colonia. Tanto l' una che l' altra devono contenere 23 Caratti, e 8 Grani d' Oro fino.

Il numerario all' incontro d' un Zecchino Imperiale fu stabilito a Fiorini 4 e 30 kni. colla Regia Patente de' 12 Gennajo 1786 sovra riportata: per conseguenza la Marca nuova di Vienna coniata in Zecchini da Fiorini 367 kni. 21 ₰ $\frac{36}{71}$ e la Marca di Colonia da fiorini 308 kni. 33 e ₰ $3\frac{15}{71}$.

Quanto al Sistema monetario dell' anno 1756 concernente la Sovrana d' Oro, veggasi l' articolo d' Anversa Tom. I. pag. 398.

Le seguenti Monete d' Argento coniate dopo l' anno 1750 devono pesare una Marca di Colonia e contenere per ciò Lotti $13\frac{1}{3}$ di fino, cioè:

10 Tal-

10 Talleri Specie
20 Pezze da 1 Fiorino, o da $\frac{2}{3}$ di Tallero Corrente.
40 Pezze da $\frac{1}{4}$ di Tallero Specie, ovvero da $\frac{1}{3}$ di Tallero Corrente o mezzo Fiorino.

Inoltre 60	Pezze da	20 Karantani	Lotti	$9\frac{1}{3}$	di Argento fino la Marca greggia.
$70\frac{10}{17}$	——	= 17	——	— $8\frac{2}{3}$	
120	——	= 10	——	— 8	
$171\frac{3}{7}$	——	= 7	——	— $6\frac{2}{3}$	
400	——	= 3	——	— $5\frac{1}{2}$	

In tutte queste Monete si conia la Marca di Colonia di 16 Lotti d'Argento fino a Fiorini 20.

A questo Sistema monetario accettato nell'Austria nell'anno 1750 aderì l'Elettorato di Baviera nell'anno 1753 con un'espressa convenzione. Venne indi adottato lo stesso Sistema da Salisburgo, e nell'anno 1763 da parecchie Case Elettorali ed altri Principi dell' Impero Germanico: da ciò ebbe origine il detto Piede di Convenzione, e proviene che li Talleri Specie coniati da tal Epoca in poi chiamansi Talleri di Convenzione.

Delle Monete piccole di mezzo Grosso detti *Polturacken*, de' *Karantani*, de' *Grossetti*, e de' *Denari* all'incontro viene la Marca di Colonia d'Argento fino coniata a Fiorini 25, e dei *Denari* Ungheresi a Fiorini 30.

Valore. In virtù della suddetta Patente monetaria de' 12 Gennajo 1786 il valore dell'Oro venne aumentato di 8 per Cento; per conseguenza si determina alle Monete Imperiaii il seguente valore; cioè:

Al Zecchino	71^{59}	*Asen* d'Olanda	d'Oro fino, e	1093^{89}	*Asen*	d'Argento fino.
= Sovrano	219^{73}	=====	===	= 3257^{47}	=	===
= Tallero Specie	31^{83}	=====	===	= 486^{40}	=	===
= detto Corrente	22^{96}	=====	===	= 364^{80}	=	===
= Fiorino	15^{97}	=====	===	= 243^{20}	=	===
= Mezzo Fiorino Cor.	8^{59}	=====	===	= 121^{60}	=	===
= Pezzo da 20 Kni.	5^{32}	=====	===	= 81^{06}	=	===

Proporzione. Sarebbe in conseguenza una Marca d'Oro di Colonia in Zecchini Fiorini 305 Kni. 44 Pfennige 3; e la Proporzione dell'Oro di 1, 15, 28 di più dell'Argento.

Pari. Il Pari delle Monete di *Vienna* tanto d'Argento che d'Oro, con quelle delle principali Piazze di Commercio è il seguente, cioè:

A norma della Convenzione			*Dopo l' Accrescimento dell' Oro*			
in Oro	*in Argento*	*giusto Pari*	*in Oro*	*in Argento*	*giusto Pari*	
$138\frac{7}{8}$	$144\frac{3}{4}$	$141\frac{13}{16}$	$155\frac{7}{8}$	$144\frac{3}{4}$	$150\frac{5}{16}$	in *Amburgo* Ristal. di Vienna con 100 Talleri Banco.
$140\frac{3}{4}$	$144\frac{3}{4}$	$142\frac{3}{4}$	$157\frac{3}{4}$	$144\frac{3}{4}$	$151\frac{1}{16}$	in *Amsterdam* Ristal. di Vienna con 100 Talleri Banco.
. .	. .	100	$112\frac{1}{4}$	100	$106\frac{1}{8}$	in *Augusta*, ed in *Norimberga* Fior. Cor. di Vienna con 100 Fior. Cor. di Convenz.
. .	. .	100	. .	. .	100	in *Bolzano* Fior. Cor. di Vienna con 100 Fior. moneta lunga.
. .	. .	100	. .	. .	100	in *Gratz*, in *Linz*, e in *Praga* Fior. Cor. di Vienna con 100 Fiorini Correnti.
. .	. .	$95\frac{1}{4}$	$109\frac{1}{4}$	$95\frac{1}{4}$	$102\frac{1}{4}$	in *Breslavia* e nella *Prussia* Ristal. di Vienna con 100 Talleri Cor. della Prussia.
$102\frac{11}{16}$	100	$101\frac{11}{32}$	. .	. .	. .	in *Francoforte sul Meno* Talleri in Luigi d'Oro con 100 Ristalleri di Vienna.
. .	. .	. .	$109\frac{1}{4}$	100	$104\frac{5}{8}$	Ristal. di Vienna con 100 Tall. Cor. di Convenzione.
. .	. .	. .	$76\frac{13}{16}$	$75\frac{3}{16}$	76	in *Lione* Ristal. di Vienna con 100 *Ecus* (Scudi).
$63\frac{5}{16}$	$61\frac{15}{16}$	$62\frac{5}{8}$	$58\frac{13}{16}$	$61\frac{15}{16}$	64	in *Livorno* Soldi moneta buona con 1 Fior. Cor. di Vienna.

A norma della Convenzione.			Dopo l' Accrescimento dell' Oro.			
in Oro	in Argento	giusto Pari	in Oro	in Argento	giusto Pari	
						in *Londra*
$8\frac{37}{60}$	$9\frac{1}{4}$	$8\frac{56}{60}$	$9\frac{4}{15}$	$9\frac{1}{4}$	$9\frac{15}{60}$	Fiorini Cor. di Vienna con 1 Lira Sterlina.
						in *Milano* e tutti i Stati Austriaci Italiani, in virtù della Regia Ordinanza dell' anno 1785.
. .	. .	. .	. .	. .	$67\frac{1}{2}$	Soldi di Milano con 1 Fiorino Corrente di Vienna.
						in *Parigi*
$20\frac{3}{4}$	$22\frac{3}{4}$	$21\frac{3}{4}$	$23\frac{5}{16}$	$22\frac{3}{4}$	23	Karantani Cor. di Vienna con 1 Lira Tornese.
						in *Venezia*
$123\frac{5}{8}$	$119\frac{3}{16}$	$121\frac{13}{32}$	$138\frac{3}{4}$	$119\frac{3}{16}$	$128\frac{31}{32}$	Ristal. di Vienna con 100 Ducati di Banco.

Il Pari di *Vienna* con le altre Città commercianti si ritrova descritto nei respettivi Articoli di questo Trattato.

Peso dell' Oro e dell' Argento.

Il Peso che in *Vienna* si usa per l' Oro e per l' Argento si divide nella seguente maniera:

Mark Marca		Lotti.		*Quintel* Quartini.		*Ducaten* Zecchini.		*Pfennige* Danari.		*Mändel Grän* Grani.
1	*fa*	16		64		$80\frac{2}{5}$		256		4824
		1	*fa*	4		$5\frac{1}{40}$		16		$301\frac{1}{2}$
				1	*fa*	$1\frac{41}{160}$		4		$75\frac{3}{8}$
						1	*fa*	$3\frac{37}{201}$		60
								1	*fa*	$18\frac{27}{32}$

1 Marca di *Vienna* contiene 5844 Grani d' Olanda, o siano 5228^{8} Grani di Colonia: in conseguenza
5 Marche di *Vienna* sono uguali a circa 6 Marche di Colonia: e più precisamente
134 Marche di *Vienna* fanno 161 Marca di Colonia, e
52 *Mändel* Grani di *Vienna* fanno 56^{42} Grani di Colonia, e 63 d' Olanda.

Peso Mercantile.

Il Peso Mercantile di *Vienna* si divide come segue:

Saum Somma.		*Centner* Centin.		*Steine* Pietre.		*Pfunt* Funti.		*Vierting* Quarti.		*Unzen* Oncie		*Loth* Lotti.		*Quintel* Quartini.		*Pfennige* Danari.
1	*fa*	$2\frac{3}{4}$		$13\frac{3}{4}$		275		1100		4400		8800		35200		140800
		1	*fa*	5		100		400		1600		3200		12800		51200
				1	*fa*	20		80		320		640		2560		10240
						1	*fa*	4		16		32		128		512
								1	*fa*	4		8		32		128
										1	*fa*	2		8		: 2
												1	*fa*	4		16
														1	*fa*	4

Il *Saum* con cui si pesa l' Acciajo, è diverso dal *Saum* di Peso mercantile, e si divide in 2 *Lagel* a 125 Funti, in conseguenza pesa 250 Funti.

Il Funto di *Vienna* dietro il calcolo di *Tillet* pesa 10,429 *Eschen* di Colonia, che formano 11,656 *Asen* d' Olanda.

Per il Ragguaglio del Peso di *Vienna* con i Pesi delle principali Piazze di Commercio, veggasi l' Articolo di Trieste nel presente Tomo pag. 343 a 48.

Misura de' Generi asciutti.

Il Moggio (*Muth*) misura per i Grani si divide in 30 *Metzen* Metadelle, in 120 *Viertel* Quarti, ed in 240 *Achtel* Ottavi, o siano 480 *Mäſsel* Misurette.

Il *Metzen* di Cimento, che è fatto di Rame a Cilindro, ed ha 14 Pollici 11 Linee per diametro, e 20 Pollici 3 Linee in altezza al di dentro, contiene un vacuo di 3537 Pollici cubi di Francia. In conseguenza di ciò corrispondono:

Acqui-

	Metzen.
Aquisgrana 85 Botti	29
Alessandria 100 Rebibi	224
Alessandria 100 Quillotì	$243\frac{1}{3}$
Algieri 100 Caffises	456
Algieri 100 Tarrie	$28\frac{3}{8}$
Alicante 1 Caffis di 12 Basellos	$3\frac{1}{2}$
Amburgo 1 Last	4510
Amburgo 4 Botti	3
Amiens 100 Sestier	$46\frac{1}{8}$
Amsterdam 1 Last	$41\frac{3}{4}$
Ancona 100 Rubbia	389
Anversa 91 Viertel	100
Arcangelo 100 Tzetuers	272
Argentina 100 Sestieri di Campagna	27
Argentina 100 === = Città	26
Arles 85 Sestieri	85
Augusta 32 Metadelle	13
Barcellona 100 Quarteras	98
Basilea 100 Sacchi	124
Berlino 31 Scheffel	23
Berna 100 Mess	$18\frac{1}{7}$
Bilbao 100 Fanegas	$85\frac{3}{4}$
Bologna 100 Corbe	$105\frac{1}{8}$
Bordeaux 100 Boisseaux	$109\frac{1}{8}$

	Metzen.
Brema 100 Scheffel	$101\frac{1}{15}$
Breslavia 1 Scheffel	1
Brusselles 100 Sacchi	166
Cadice 100 Fanegas	$81\frac{1}{16}$
Cipro 100 Medimmi	104
Cleves 100 Moggia	$255\frac{3}{4}$
Colonia 100 Moggia	231
Copenhagen 1 Barile	2
Corfù 100 Moggia	$142\frac{1}{15}$
Costantinopoli 2 Quillotti	1
Danzica 100 Staja	$69\frac{3}{16}$
Dresda 2 Scheffel circa	3
Elbinga 100 Last	4163
Francoforte sul Meno 13 Malter	20
Inghilterra 100 Quarter	408
Lipsia 1 Scheffel circa	2
Ratisbona 10 Tinelli	$149\frac{5}{8}$
Riga 100 Loof	93
Roveredo 1 Somma	$2\frac{1}{2}$
Roterdam 100 Sacchi	$143\frac{1}{12}$
Russia 100 Czetuer	272
Scozia 100 Quarter	408
Venezia 35 Staja	37

La Misura de' Generi liquidi che si usa in *Vienna* chiamasi *Fuder* Botte, e si divide in Misura de' Generi liquidi.

Fuder Botte.	*Dreyling*	*Eimer* Emeri.	*Viertel* un Quarto di Emero.	*Achtring* o *Maafs* Boccali.	*Köpfe* Teste.	*Seidel* Boccette.
1 *fa*	$1\frac{1}{15}$	32	128	1280	2240	5376
	1 *fa*	30	120	1200	2100	5040
		1 *fa*	4	40	70	168
			1 *fa*	10	$17\frac{1}{2}$	42
				1 *fa*	$1\frac{3}{4}$	$4\frac{1}{5}$
					1 *fa*	$2\frac{2}{5}$

Il Boccale di Cimento di *Vienna* è un Cilindro che ha 43 Linee per diametro, e 89 Linee in altezza, le quali verrebbero a formare un vacuo di $74\frac{7}{10}$ Pollici cubi di Francia; di modo che il vacuo contenuto di un Emero si considera di 2,988 Pollici cubi, e quindi ne viene il seguente ragguaglio:

		in *Vienna*
Algieri 1 Metecallo dell' Oglio	Funti	33
Alicante 100 Cantara	Emeri	$18\frac{1}{4}$
Altona 32 Stubgen Ton.	===	$195\frac{7}{10}$
Amburgo 18 Quartier	Boccali	11
Amburgo 100 Ahm	Emeri	244
Amsterdam $36\frac{1}{10}$ Mingelen	Boccali	29
Amsterdam 100 Anker	===	264
Ancona 100 Boccali	===	$96\frac{3}{8}$
Anjou 100 Pipe	Emeri	$683\frac{1}{2}$
Anversa 7 Stoopen	Boccali	15
Argentina 100 Ahm	Emeri	$77\frac{3}{4}$
Bari 1 Salma di Oglio	Funti	$269\frac{3}{4}$
Barcellona 100 Cargas	Emeri	$254\frac{1}{8}$
Basilea 100 Pots vecchie	===	$2\frac{2}{3}$
Basilea 100 === nuove	===	$2\frac{1}{8}$
Berlino 85 Quart	Boccali	66
Berna 100 Boccali	===	111

		in *Vienna*
Bologna 100 Corbe	Emeri	$124\frac{1}{2}$
Bologna 100 Boccali	Boccali	83
Bolzano 1 Moggio	Funti	$111\frac{3}{8}$
Bordeaux 100 Velte	Boccali	501
Borgogna 100 Queüe	===	$693\frac{1}{6}$
Breslavia 15 Quart	===	7
Cadice 100 Azumbre	===	133
Cadice 1 Pipe d' Oglio	Funti	692
Champagna 100 Quarteauts	===	152
Colonia 93 Boccali	Boccali	94
Colonia 100 Ohm	Emeri	$262\frac{15}{48}$
Cognac 100 Barrique	===	$293\frac{5}{8}$
Culma 100 Stof	Boccali	97
Copenhagen 76 Kannen di Danim.	===	99
Costantinopoli 15 Almas	===	53
Danimarca 100 Ahm	===	10093

			in *Vienna*
Dresda	37 Emeri	Emeri	42
	19 Kannen	Boccali	12
Dunkerca	100 Pots	==	152
Ferrara	100 Secchi	Emeri	$17\frac{1}{4}$
Firenze	1 Orcio (Barile) d'Oglio	Funti	$51\frac{7}{8}$
Francoforte s. M.	49 Boccali	Boccali	61
Gallipoli in Pugl.	1 Salma d'Oglio	Funti	$253\frac{3}{8}$
Genova 1	Barile di Vino	==	$145\frac{1}{3}$
	== d'Oglio	==	105
Hannover	100 Emeri	Emeri	$104\frac{3}{4}$
Lipsia	8 Emeri	==	23
	19 Visierkannen	Boccali	18
	16 Schenkkannen	==	13
Lisbona	100 Quartilhos	==	24
Londra	100 Pinte	==	59

			in *Vienna*
Manopoli	1 Salma d'Oglio	Funti	$267\frac{1}{4}$
Marsiglia	100 Millerole	Emeri	$100\frac{5}{8}$
Napoli	1 Salma d'Oglio	Funti	263
Roterdam	100 Stoop	Boccali	172
Roveredo	1 Orna di Vino	==	55
Russia	100 Wedra	Emeri	$20\frac{3}{4}$
Scozia	100 Pinte	Boccali	114
Svezia	100 Stoop	==	88
Tolone	100 Escandeaux	Emeri	$26\frac{7}{8}$
Tunisi 100	Matari d'Oglio	==	32
	== di Vino	==	16
Venezia	100 Inghistare	Boccali	42
Ungheria	100 Anthal	Emeri	$85\frac{1}{6}$
Worms	100 Stubgen	Boccali	302

Misura di Lunghezza

Il Braccio di *Vienna* detto *Elle* è la Misura di lunghezza, che ivi si usa tanto per i Panni, quanto per le Seterie, ed è lungo $344\frac{1}{4}$ Linee di Francia.

Il Ragguaglio di questo Braccio con le Misure delle altre Piazze di Commercio è il seguente:

		Braccia.
Acquisgrana	100 Braccia	$85\frac{15}{16}$
Aleppo	100 Picche	87
Alessandria	100 Picche	87
Alessandria della Paglia	1 Raso	$76\frac{1}{2}$
Algieri 100	Picche de' Mori	60
	== de' Turchi	80
Alicante	100 Varas	$97\frac{7}{8}$
Altona 100	Braccia	74
	== Fiamminghe	89
Amburgo	19 Braccia d'Amburgo	14
	9 == di Brabante	8
Amsterdam	59 Braccia Fiamminghe	54
	100 == del Brabante	89
Ancona	100 Braccia	$82\frac{11}{16}$
Anversa 100	Braccia piccole da Lana	$88\frac{1}{16}$
	== del Brabante	89
Aragona	100 Varas	$101\frac{3}{8}$
Arcangelo	100 Arschine	92
Argentina	13 Braccia	9
	32 Aunes di Parigi	49
Arras	100 Braccia o Aunes	$89\frac{13}{16}$
Augusta	51 Braccia grandi	40
	21 == piccole	16
Avignone	$66\frac{5}{8}$ Aunes	100
	$39\frac{15}{16}$ Canne	100
Bajona	100 Aunes	113
Bamberga	100 Braccia	94
Barcellona	100 Canne	202
Basilea	29 Aunes	44
	10 Braccia	7
Battavia	100 Cubidos	$64\frac{3}{4}$
Baviera	100 Braccia	107
Bengala	100 Cubidos	$61\frac{1}{4}$
Bergamo	$109\frac{1}{2}$ Braccia da Seta	100
	$114\frac{3}{16}$ == da Lana	100
Bergen in Norvegia	100 Braccia	81
Bergen op Zoom	100 Braccia	89
Bergen	100 Braccia	86

		Braccia.
Berlino	7 Braccia	6
Berna	100 Braccia	70
Bilbao	100 Varas	109
Bologna 100	Braccia da Lana	82
	== da Seta	$76\frac{1}{2}$
Bolzano	50 Braccia grandi	60
	41 == piccole	29
Bordeaux	100 Aunes	$153\frac{1}{3}$
Brabante	67 Braccia	59
Brema 100	Braccia da Lana	$83\frac{1}{3}$
	== da Seta	74
Brunswick	100 Braccia	$73\frac{1}{2}$
Brescia	100 Braccia	60
Breslavia 100	Braccia di Breslavia	$66\frac{2}{3}$
	== della Slesia	$70\frac{1}{6}$
Brugges 100	Braccia	89
	== da Tela	$93\frac{1}{3}$
Brusselles 100	Braccia grandi	90
	== del Brabante	89
Cadice	100 Varas	109
Cagliari	100 Rasi	71
Cairo	100 Picche	87
Campidonia	100 Braccia	$87\frac{1}{2}$
Candia	100 Picche	82
Cartagena	100 Varas	108
Castiglia	100 Varas di Spagna	109
Chambery	100 Rasi	74
China	100 Cubidos	46
Cipro	100 Picche	$86\frac{3}{8}$
Colonia	85 Braccia grandi	76
	23 == piccole	17
Copenhagen	26 Braccia di Danimarca	21
Costantinopoli	6 Picche piccole	5
	36 == grandi	31
Costanza 100	Braccia grandi	96
	== piccole	89
Corsica	100 Palmi	32
Crems	100 Braccia	100

Dama-

		Braccia.
Damasco	100 Picche	75
Danimarca	100 Braccia	$80\frac{1}{2}$
Danzica	100 Braccia	$73\frac{1}{2}$
Dresda	100 Braccia	$72\frac{1}{4}$
Dublino 100	Braccia	147
	Yards	117
Dunkerca	100 Braccia	87
Edinburg	100 Braccia	122
Elbinga	100 Braccia	73
Emda	100 Braccia	86
Eperies	100 Braccia	80
Ferrara 100	Braccia da Lana	86
	=== da Seta	81
Firenze 100	Braccia da Lana	76
	=== da Seta	75
Francofor-te s. Meno	36 Braccia da Tela	25
	100 === del Brabante	89
	36 Aunes	55
Francoforte s. Oder	100 Braccia	85
Freyberg in Sassonia	100 Braccia	73
Gand 100	Braccia del Brabante	89
	=== di Tela	93
Genova	18 Canne grosse	61
	17 === da Tela	55
	11 === piccole	32
	57 Braccia	43
Giappone	100 Incken	244
Gibilterra	100 Varas	109
Ginevra	17 Aunes	25
Gratz 100	Braccia misura vecchia	110
	=== di Vienna	100
	=== da Tela	118
Halla in Sassonia	100 Braccia lunghe	86
	100 === corte	$73\frac{1}{2}$
Hannover	100 Braccia	75
Harburgo	100 Braccia	75
Havre de Grace	100 Aunes	$152\frac{1}{2}$
Hirschberg	100 Braccia	74
Java	100 Cobidos	65
Inghilterra	17 Yards	25
Inspruk	100 Braccia	101
Irlanda	100 Yards	117
Leiden	100 Braccià	88
Lilla	62 Braccia	55
Lione	100 Aunes o Braccia	$151\frac{3}{8}$
Lipsia	11 Braccia	8
Lisbona	70 Covados	61
	56 Varas	79
Livorno 100	Braccia da Lana	76
	=== da Seta	75
Londra 100	Yards	117
	Braccia da Tela	147
	=== da Rascia	90
Lubecca	66 Braccia	49
Lucca 100	Braccia da Lana	78
	=== da Seta	74
Luneburgo	100 Braccia	75
Madera	100 Varas	141
Magdeburgo	100 Braccia	86

		Braccia.
Magonza	100 Braccia	71
Majorica	100 Canne	222
Malaga	100 Varas	109
Malta	100 Canne	288
Marsiglia 100	Canne	258
	Aunes	151
Memel	100 Braccia	74
Messina 100	Canne	249
	Palmi	31
Milano	100 Braccia	$76\frac{3}{8}$
Minorca	100 Canne	206
Mocca 100	Guezes	82
	Cobidos	62
Modena	17 Braccia	14
Monaco	100 Braccia	107
Morea	100 Picche	59
Napoli	7 Canne	19
	100 Palmi	$33\frac{3}{4}$
Nantes	100 Aunes	$152\frac{1}{2}$
Nizza	23 Rasi	16
	100 Palmi	34
Norimberga	33 Braccia	28
Norveggia	100 Braccia	81
Osnabrug	71 Braccia da Tela	55
Ostenda	10 Braccia	9
	15 === da Tela	14
Padova	100 Braccia	86
Palermo 100	Canne	249
	Palmi	31
Parigi 100	Aunes da Lana	$152\frac{15}{16}$
	=== da Seta	153
	=== da Tela	152
Piemonte	100 Rasi	75
Pisa	100 Palmi	$38\frac{1}{4}$
Polonia	34 Braccia	27
Praga	100 Braccia	76
Presburgo	100 Braccia	72
Provenza	100 Canne	258
Ragusa	100 Braccia	66
Ratisbona	100 Braccia	$104\frac{3}{8}$
Ravenna	100 Braccia	$86\frac{1}{2}$
Reggio	100 Braccia	68
Riga	100 Braccia	$70\frac{1}{2}$
Roma	100 Braccia di Commercio	109
Roterdam	100 Braccia del Brabante	89
Roveredo	80 Braccia da Seta	100
	88 === da Panno e Tela	100
Russia	100 Arschine	$91\frac{9}{16}$
Salisburgo 100	Braccia da Seta	103
	=== da Tela	119
San Gallo 100	Braccia da Lana	$79\frac{3}{4}$
	=== da Tela	$103\frac{3}{16}$
San Malò	100 Aunes	173
Sardegna 100	Rasi	$70\frac{1}{2}$
	Palmi	$32\frac{1}{2}$
Savoja	100 Rasi	71
Slesia	100 Braccia	74
Scozia	100 Yards	117
Seviglia	100 Varas	109

Scio

			Braccia.
Scio	100	Picche lunghe	89
		== corte	85
Sicilia	100	Canne	$247\frac{1}{2}$
		Palmi	31
Smirne	100	Picche	86
Spagna	100	Varas	109
Stetino	100	Braccia	84
Stockolm	100	Braccia	76
Stransunda	4	Braccia	3
Svezia	89	Braccia	68
Surate	100	Guessen	89
		obidos	61
Tolone	100	Canne	250
Torino	100	Rasi	$77\frac{1}{2}$
Trentò	100	Braccia da Lana	87
		== da Seta	$78\frac{1}{2}$
Treveri	100	Braccia	72

			Braccia
Tripoli	100	Picche	71
Tropavia	100	Braccia	$73\frac{1}{3}$
Tunisi	100	Picche da Lana	87
		== da Seta	81
		== da Tela	61
Turchìa	100	Picche grandi	86
		== piccole	$83\frac{1}{3}$
Ulma	100	Braccia	73
Valenza	100	Varas	118
Varsavia	100	Braccia nuove	79
Venezia	100	Braccia da Lana	86
		== da Seta	$80\frac{1}{2}$
Verona	100	Braccia	$80\frac{1}{2}$
Vicenza	100	Braccia	88
Wirzburgo	100	Braccia	$74\frac{1}{2}$
Zittavia	100	Braccia	75
Zurigo	100	Braccia	77

Misura de' Corpi e de' Piani.

Il *Klafter* Pertica di *Vienna* Misura de' Corpi, e de' Piani si divide in 6 Piedi a 12 Oncie.

Il Piede tira 142 Linee di Francia, e si ragguaglia nella seguente maniera:

38	Piedi di *Vienna* fanno	43	Piedi	in *Amsterdam*.
90	== = == =	100	==	in *Anversa*.
$92\frac{3}{8}$	== = == =	100	==	da Campagna in *Argentina*.
$90\frac{7}{8}$	== = == =	100	==	da Città *ivi*.
93	== = == =	100	==	in *Augusta*.
$119\frac{1}{4}$	== = == =	100	==	in *Bologna*.
38	== = == =	43	==	in *Dresda*.
51	== = == =	50	==	in *Francia*.
20	== = == =	21	==	in *Inghilterra*.
19	== = == =	20	==	comuni *ivi*.
15	== = == =	17	==	da Fabbrica in *Lipsia*.
37	== = == =	42	==	comuni *ivi*.
48	== = == =	49	==	al *Reno*.

Il Piede quadrato di *Vienna* che è lungo 144 Oncie si ragguaglia come segue, cioè:

25	Piedi quadrati di *Vienna* a	32	Piedi quadrati	di *Amsterdam*.
25	== == = == =	32	== ==	di *Dresda*.
36	== == = == =	35	== ==	della *Francia*.
29	== == = == =	32	== ==	d' *Inghilterra*.
7	== == = == =	9	== ==	da Fabbrica di *Lipsia*.
100	== == = == =	104	== ==	del *Reno*.
47	== == = == =	52	== ==	comuni d' *Inghilterra*.
52	== == = == =	67	== ==	== di *Lipsia*.

Il Piede cubo di *Vienna* contiene 1,728 Pollici cubi e si ragguagliano in conseguenza:

29	Piedi cubi di *Vienna* con	42	Piedi cubi	di *Amsterdam*.
29	== = = == =	42	== =	di *Dresda*.
73	== = = == =	70	== =	della *Francia*.
100	== = = == =	116	== =	d' *Inghilterra*.
11	== = = == =	16	== =	da Fabbrica in *Lipsia*.
95	== = = == =	101	== =	del *Reno*.
55	== = = == =	64	== =	comuni d' *Inghilterra*.
13	== = = == =	19	== =	== di *Lipsia*.

Il *Klafter* quadrato di *Vienna* contiene 36 Piedi quadrati, e 23 di questi *Klafter* si ragguagliano con 24 *Toisen* della Francia.

Il Jugero *(Joch)* di *Vienna*, Misura da Agrimensori, abbraccia tanto terreno, quanto con un Aratro può lavorarsi in una giornata, e si considera, che possa contenere 1,600 *Klafter*

Klafter quadrati di *Vienna*, che formerebbero $410\frac{13}{16}$ Verghe quadrate del Reno, ossiano 55,225 Piedi quadrati della Francia.

Se ne fa quindi il seguente ragguaglio, cioè:

53 Jugeri di *Vienna* per 32 Bubulcate *Morgen* di *Amburgo*.
27 ═══ = ═══ = 46 ════ *Arpents* della *Francia*.
41 ═══ = ═══ = 59 ════ *Acres* d' *Inghilterra*.
35 ═══ = ═══ = 37 ════ *Acker* dell' *Elettorato di Sassonia*.

Per i Generi che si vendono a Numero, in *Vienna* si hanno le seguenti denominazioni: Numero.

1 *Karch*, Carico fa 400 Funti.
240 *Laden* o *Latten* fanno 1 Funto.
1 *Vartel* fa 45 *Barchant*.
1 *Saum* fa 22 *Tuch*.
1 *Roll* o *Krippe* di Baccalà fa 180 Pezzi.
1 *Zahl Plateis* fa 110 Pesci.
1 *Decher* fa 10 Pezzi.
1 Dozzina = 12 ═══
1 *Mandel* = 15 ═══
1 *Steige* = 20 ═══
1 *Zimmer* Stanza fa 40 Pezzi.
1 *Schock* Sessantina = 60 ═══

Banchieri, e Negozianti all' Ingrosso. Case di Commercio

d' *Arnfeld* Ferdinando.
Arnsteiner e *Comp. Natan* Adamo.
de *Baldtauff* Giuseppe.
Baruch Fratelli.
Baumgartner Ferdinando.
Berger Tadeo.
de *Berghoffer* Leopoldo.
Bertoni Francesco.
Binnenfeld Adamo.
Bourard Gio. Batta.
Brandegsky Eredi di Giuseppe.
Braun Pietro.
de *Brentano* e *Cimaroli*.
Bridi Bessana e *Comp.* Antonio.
Coith Gio. Daniele.
de *Decret* Pietro.
Elbling Fratelli.
Eltz Clemente Augusto.
Franck e *Compagni*.
Fries e *Compagni*.
Fuchs Conte Giuseppe.
Gaillard Fancesco.
de *Gamera*.
Gölzl Samuele.
de *Grandin* Bernardo.
de *Grosser* Michele.
de *Grosser* Giovanni.
Gugelleithner Fran. Ada. Nob. d' Ottensheim.
Hadaun Ignazio.
de *Heilmann* Pandolfo Federico.
de *Hönigstein* Adamo.
Hippenmayer e *Brixner*.
de *Hönigsberg* Israele.
de *Hönigsberg* Gioacchino.
de *Hönigsberg* Massimiliano.
Hönig Figli di Moise.
Hoffmann e *Löwinger*.
Jeny Fridolino.
Klapperoth Eredi di Giovanni.
Klebas, *Rosher* e *Comp.*
Klinger Vedova di Saverio e Braun.
Krauth Federico.
Kuntz e *Comp.*
de *Kurzbeck* e *Comp.*
Leidersdorfer Genero e Figlio.
Lamner.
Lutz Eredi di Giovanni.
Müller Giovanni Ignazio.
de *Müller* Giuseppe.
de *Natorn* Francesco.
de *Neupaur* Mattia.
Ochs, *Geymüller* e *Compag.*
Offenheimer e *Herz*.
Pachner Ignazio Nob. d' Eggendorf.
Paziazi Giorgio.
Plattensteiner Eredi di Cristoforo.
Pary Vedova di Pietro Claudio.
Reinke Federico.
de *Rieger* Federico.
Rohmann Ved. di Giuseppe.
Rubini Antonio.
Rusti e *Comp.* Giorgio Nicolò.
Sallaba Genero de Grosser.
de *Scheidlin* Giorgio.
de *Swab* e *Comp.*
Schuller e *Comp.* Gio. Giorgio.
Schwartzleithner e *Comp.*
Segalla Gio. Batta.
de *Schmittmer* Fratelli.
Stahle Enrico.
Stametz e *Comp.*
Steiner e *Schlosser*.
Strelle e *Comp.*
de *Trattner* Eredi di Giuseppe Antonio.
de *Tichoffen* Bernardo.
Vogel Enrico.
de *Wandrath* Giuseppe.
Weinmann e *Foltsch*.
de *Weinbrenner* Giuseppe.
de *Weittenhiller* Gio. Michele.
Wertheimer Davide.
Wertheimer e *Figlio* Samuele.
de *Wetzlar* Carlo.
Wildauer e *Wisenberger*.

Nego-

Negozianti all' Ingrosso in Speculazioni e Commissioni.

Crettier Giuseppe.
Fachini e *Trenseesky*.
Gundian Eredi di Gius. Francesco.
Kisling Willibaldo.
Limmer Giuseppe.
Martini Domenico.
Petz Mattìa.
Prestinari Bartolomeo.
de Roux Giacomo.
Schmidt Floriano Urbano.
Stahle Enrico.
Vogel Enrico.
Wöss Giuseppe.

Negozianti in Aromati.

Babitsch Gio. Ign., al Monte nero.
Babitsch Gio. Ign. Seniore, all' insegna di S. Michele Arcangelo.
Babitsch Gio. Batta., alla Fama.
Grippel Giuseppe.
Held Ignazio.
Hochsteiner Carlo.
Lassnig Giuseppe.
Leuthner Eredi d'Antonio.
Mayer e *Rieger*.
Pittoni Giovanni Leonardo.
Winter Filippo.

Negozianti in Spezierìe.

Benvenuti Gio. Batta.
Berg Massimiliano.
Bogner Giovanni.
Ciochino Adamo.
Crepaz Luigi.
Fellinger Gio. Michele.
Fliesser Giuseppe.
Gluderer e *Comp.*
Heiss Agostino.
Helbig Mattia.
Hermann Antonio.
Huebmer Andrea.
Kirschner Francesco.
Koppold Francesco Michele.
Kramer Giuseppe.
Montano Giovanni Angelo.
Müllner Gio. Michele.
Patuzzi Figlio di Carlo.
Pescosta Pietro.
Peyer Agostino.
Pilger Lorenzo Antonio.
Ratzesberger Gio. Michele.
Reich Gio. Giorgio.
Resch Gio. Saverio.
Reutter Lorenzo.
Sassatti Ved. di Giuseppe.
Scanzoni Gio. Bartolomeo.
Schaffer Giorgio.
Schickh Giuseppe.
Schonocker Ved. di Gio. Michele.
Schwarzl Francesco.
Schwitzer Fratelli.
Seeauer Antonio.
Spöttl Ignazio Cristoforo.
Staudinger Ved. di Giusepp
Stecher Ignazio.
Steiner Ambrogio.
Strodl Ign. Leopoldo.
Traunwiesser Fratelli.
Trilson Gio. Michele.
Wintersteiner Giuseppe.

Negozianti in Drappi di Seta ecc.

Angelis Giuseppe.
Anzenberger Mattìa.
Arbesser Antonio.
Bargehr Gio. Benedetto.
Boyd Gius. Benedetto.
Constantin Michele Ant.
Elsner Guglielmo.
Endresser Gio. Giorgio.
Fries Leopoldo.
Freischling Cristoforo.
Frischling Francesco.
Giani Giuseppe.
Hasselberger Gio. Batta.
Hellmayer et Hueber.
Heydegger Antonio.
Heydegger Giovanni.
Hocheder Giovanni.
Hochedlinger Ferdinando.
Höfenmayer Antonio.
Hofzinser Francesco.
Hueber Carlo.
Kersche Giuseppe.
Kirchmayer et Niederl di Giacomo.
König Gio. Giorgio.
Lachenbauer Agostino.
Mulzer Michele.
Mayer Franc. Giuseppe.
Mayer Vincenzo.
Meixer Vincenzo.
Mumb Giuseppe.
Mumb Giuseppe e Comp.
Passy Gio. Giorgio.
Pequè Francesco.
Poller Antonio.
Poller Giovanni.
Rapf Gio. Giuseppe.
Ruttig Bernardo, sotto la Ditta *Andrea Ruttig e Figli*.
Rotratz Gio. Michele.
de Schittenkopf Gio. Giorgio.
Schoberlechner Giuseppe.
Schucker Gio. Gaspare.
Schwarzmann Gius. Francesco.
Spindler Giovanni.
Theymer Gio. Antonio.

Viti.

Vititis Giuseppe Nicolò.
Weigeth Gio. Michele.
Wittmann Leopoldo.
Wurth Vedova di Venceslao.
Zechmeister Giuseppe.
Zundt Franc. Tommaso.
Zundt Giovanni, sotto la Rag. *Fratelli Zundt*

Negozianti in Sete crude, Pelo di Cammello ed altri Generi.

Dellazia Domenico.
Fellner e *Comp.*
Hebenstreitt e *Figlio* di Gius. Ant.
Hengelmüllner Francesco.
Hirtmayer Gio. Batta.
Hutschenreiter Adamo.
John Ved. di Cristiano.
Kick Giuseppe.
Kleinrath Domenico.
Lazzer Giacomo.
Lechner Mattìa.
Peternader Eredi di Domenico.
Plötz Francesco.
Rapf et Redlpacher.
Rutzer et Kirchmayer.
Schmutz Simone.
Wieninger Giorgio.
Wimmer Vedova d'Enrico e Figlio.
de Zorzi Pietro.
Zoube Eredi di Michele Francesco.

Negozianti in Lane, Mezza-Seta ed altri Generi.

Ackerl Benedetto.
Annes Andrea.
Arthaber Giuseppe.
Bemillner Giuseppe, sotto la Ragione *Sutler et Bemillner.*
von der Bruggen Gius.
Grünwald Gio. Batta.
Hattling Ignazio.
Hallar Francesco.
Hölzl Giuseppe.
Huettner Giovanni.
Jany Gio. Batta.
Kienast Franc. Antonio.
Leth Gio. Paolo.
Oberbauer Carlo.
Prager et Leth.
Putz Ferdinando Vincenzo.
Sattler Giorgio Fortunato.
Trauenfellner Antonio.
Tschida Daniele.
Wolf Ignazio.

Negozianti in Chincaglierìe.

Haas Gio. Giorgio.
Hartl Giuseppe.
Kreutzenfeld e *Motta.*
Mayer Francesco.
Motta Giovanni.
Ortinger Francesco.
Pirker Federico.
Ruckard Giuseppe.
Tirck Giuseppe.

Negozianti in Mercerìe di Norimberga.

Erlacher Ignazio.
Etzelt e *Figlio* di Giuseppe Ignazio.
Franck et Fleini.
Freismuth e *Comp.*
Kersbaumer Gottfredo.
Kleimbacher Leopoldo.
Klimisch Nicolò.
Kögel Antonio.
Kögel Giovanni.
Kollmunzer Eredi di Francesco.
Müller Mattìa.
Nehr Ignazio.
Neuhauser Gio. Nepomuceno.
Ohner Pietro.
Pircker Giorgio Giacomo.
Sauerwein Gius. Antonio.
Schadelbauer Eredi di Gio. Michele.
Schnierer Gius. Francesco.
Schwarzrock Gius. Antonio, sotto la Ragione *Schwarzrock et Saucrwein.*
Spanrafft Cristoforo.
Theyer Giacomo Michele.

Negozianti dimoranti ne' Sobborghi, e che trafficano in Generi diversi, cioè, Spezierìe, Aromati, Drappi ecc.

Barth Saverio.
Brauer Gius. Giovanni.
Castlunger Marco.
Dallinger Sebastiano.
Derfel Domenico Adamo.
Dibald Francesco.
Dumböck Gio. Batta.
Eberl Giovanni.
Eliaseck Antonio.
Faber e *Figlio.*
Ficker Mattìa Carlo.
Fioker Joh. Mattìa.
Fliesser Cristiano.
Fritz Mattìa.
Furst Adamo.
Grabitzer Gio. Giorgio.
Gregosch Giovanni.
Gschöpf Mattìa.
Handler Andrea.
Handler Giuseppe.
Hauckh Franc. Saverio.
Hermann Giuseppe.
Herzog Giuseppe.
Heyder Francesco Carlo.
Hofbauer Bernardo.
Hörbst Carlo.
Hörtmayer Giovanni.

Huebmer Giovanni.
Inzinger Antonio.
Küsling Franc. Carlo.
Killian Giovanni.
Kleebinder Antonio.
Kleebinder Ignazio.
Klimitsch Giuseppe.
Kotk Antonio.
Konrad Ignazio.
Kraus Eredi di Francesco.
Kurner Francesco.
Lassnig Paolo.
Lassnig Giovanni.
Lehrner Francesco.
Madlener Gio. Giacomo.
Maulener Antonio.
Marckhardt Francesco.
Margarether Giuseppe.
Marolt Carlo.
Mayer Lorenzo.
Menegon Francesco Leopoldo.
Merck Giuseppe.
Oth Filippo.
Panninger Antonio.
Partl Martino.
Penninger Giuseppe.
Petschke Gio. Batta.
Pichler Giuseppe Carlo.
Prischl Giuseppe.
Reirisch Antonio.
Resch Giuseppe.
Richter Giuseppe.
Riederer Gio. Pietro.
Rörich Antonio.
Rosenkopf Gio. Martino.
Rubitsch Francesco.
Schranz Giuseppe.
Schmidl Vincenzo.
Schreiber Rodolfo.
Schreiber Tommaso.
Schwarzmann Francesco.
Seif Michele.
Steinböck Mattìa.
Stengl Giovanni.
Stenzel Antonio Ignazio.
Strasser Antonio.
Strasser Ernesto.
Tarone Vincenzo.
Thurner Francesco.
Traunfellner Gio. Michele.
Trexler Giovanni.
Uhl Giovanni.
Valentini Ved. di Valerio.
Vandermuhl Francesco.
Watzger Gius. Urbano.
Weinacht Ignazio.
Weis Giacomo.
Weis Giovanni.
Weygand Andrea.
Wicht Gio. Ernesto.
Wimberger Pietro.
Wittich Gius. Antonio.
Wurs Carlo.
Zacher Leopoldo.
Zott Giovanni.
Zott Giuseppe.

Negozianti in Pelliccierie.

Archenbrenner Antonio.
Attriet Giorgio.
Baumgartner Gottifredo.
Beer Martino.
Dietrich Andrea.
Faber Adamo.
Gabet Giovanni.
Heizler Domenico.
Hengeler Ignazio.
Hilluscheck Giorgio.
Kustiak Tommaso.
Lammer Giuseppe.
Mandel Nicolò.
Mayer Giovanni.
Mayer Francesco.
Millner Nicolò.
Mirwald Giuseppe.
Misterich Bernardo.
Nekmann Francesco.
Raab Antonio.
Raith Giuseppe.
Raspin Isidoro.
Regenspurger Antonio.
Reif Giacomo.
Schelle Francesco.
Schwarz Giorgio.
Seidel Giuseppe.
Schmirsch Giovanni.
Strobel Mattìa.
Walter Giuseppe.
Weninger Michele.

Negozianti in Cera.

Angelis Giovanni.
Korntheuer Martino.
Martini Pietro.
Muller Giorgio.
Orthinger Andrea.
Priellinger Lorenzo.
Stessel Tommaso.
Wallenofer Cristiano.
Wishofer Cristoforo.
Wohrsack Giuseppe.

Negozianti in Miele.

Clement Cristiano.
Graf Carlo.
Hauer Mattìa.
Hilmer Francesco.
Hollucher Francesco.
Kromann Giovanni.
Ratzelsberger Antonio.

Nego-

Negozianti in Ferramenti.

Goldhan Giuseppe Odillo.
Huber e *Eder*.
Kopelwiser et Comp.
Winckler Francesco.
Zurner et Achleitner.

Negozianti in Telerie.

Börner Giovanni.
Crönnöster Ferdinando.
Ebele Giuseppe.
Ebeseder Gio. Antonio.
Freysinger Ved. di Giovanni.
Haunstetter Franc. Saverio.
Hilbert Francesco.
Hutter Francesco.
Hutter Mattia.
Joem Giuseppe.
Kienast Giac. Francesco.
de *Kratzer* Leopoldo.
Lemberg Vincenzo.
Mayer Franc. Carlo.
Muller Giovanni.
Obermayer Giuseppe.
Obermayer Ved. di Federico.
Planer Leopoldo.
Putz Andrea.
Radlmacher Francesco.
Riederer Amadeo.
Roux Giuseppe Ferdinando.
Spindler Antonio.
Stoger Ved. di Pandolfo.
Topper Mattia.
Vogel Martino.
Wölfinger Martino.
Zinner Benedetto.

Negozianti in Pannine.

Biedermann Ign. Francesco.
Capier Francesco.
Eglauer Luigi.
Fischer Gugielmo.
Graf Gio. Batta.
Lang Ved. di Giacomo.
de *Leth de Lethenau* Gio. Pietro.
Maurus Antonio.
Mayer Franc. Saverio, sotto la Firma *Michele Agostino Mayer*.
Nitschner et Comp Ign. Francesco.
Ranzurer Ved. di Gio. Giorgio.
Schlechtleitner Antonio.
Schlechtleitner Gio. Michele.
Wolfmayer Giuseppe.
Zöhrer Gius. Francesco.

Negozianti in Corame.

Damscho Niccolò.
Pfeiffer Carlo.

Loidl Ferdinando.
Demeter Wreta Supan.
Costantino Dimso Supan.
Walther Gio. Cristiano.

Negozianti in Generi preziosi.

Neustadadl Davide Leone.
Zabers Israel Wolf.

Negozianti Greci in Cotoni, in Lane, in Pelo di Cammello ed altri Generi del Levante, e che sono Sudditi Imperiali.

Adam et Comp. Giovanni.
Adam v. Gyra Anastasio Giorgio.
Chiriack Cristo.
Cocicopulo et Pazani.
Constantin Stefano.
Curtovich Massimo.
Costa Curti et Comp. Michele.
Damscho Costantino.
Darvar et Comp. Giovanni.
Darvar Demetrio.
Dimo Michele.
Dimo Dora Nicolò.
Economo et Comp. Haggiopulo Paolo.
Emmanuel Giovanni.
Ghika Wulko.
Laso et Thomayer Nitta.
Manussi Figlio et Comp. Giorgio.
Michael Paul Haggi.
de *Nacko* Cristoforo.
Nitta Laso et Thomayer.
Oeconomus Fratelli.
Oeconomus et Comp. Demetrio.
Parisi Warsoni.
Paziazi et Comp. Haggi Nicolò.
Paziazi Gio. Giorgio.
Poscai Demetrio Giovanni.
Rusti et Comp.
Sebasto et Smolenitz.
Spida et Kirany.
Sterio et Comp. Giorgio.
Suban Constantin Dimso.
Suban Michele Wreta.
Tirka Fratelli di Nicolò.
Themeli Cristoforo et Comp.
Tuffa Mischio.
Tzolle et Comp. di Demet. Lazer e Nicolò
Zettiri Fratelli e Comp. Nicolò.

Negozianti Greci che trafficano ne' stessi Generi, e che sono Sudditi Ottomani.

Alexander Demetrio.
Argenti et Comp Eustachio.
Apostoli et Comp. Haggi.
Arseni Demetrio.
Athanas et Comp. Demetrio.
Balla et Comp. Papanaum.
Barta Kyriacko.
Betly et Comp. Giorgio.

Bury e *Comp.* Giorgio Cristiano.
Calzano e *Comp.* Demetrio.
Chirco Parascheva.
Constantin Teodoro Giovanni.
Cossoruli Costantino.
Demeter Mattìa.
Drago Lazaro.
Fronino Fratelli e Comp.
Ganni Fratelli B. e Comp.
Gumma Fratelli S. N.
Johannes Fratelli.
Johann Argiri.
de *Karajan* Fratelli.
Kiritzi et Comp. Demetrio Haggi Staiko.
Kutkutucky Nicolò.
Lambro et Comp. Lazaro.
Mummara Fratelli e Demetrio.
Marco et Lioli Demetrio.
Mantho et Comp., sotto la Firma *Costantino Haggi e Gio. Haggi.*
Mantho et Comp.
Manzarali et Comp. Giorgio.
Mezewier et Comp. Haziprassa.
Michael Duca Haggi.
Michael et Comp. Nicolò e Panajoti.
Michael et Comp. Filippo Haggi.
Mosco Niccolò Haggi.
Nacassi et Comp. Nicolò.
Nicolaus et Comp. Costantino Haggi.
di *Nicolò* Alessio
Paicko Jacomi.
Panajoti Tommaso.
Panajoti Pappajonapulo Alessandro e Comp.
Papapoliso Giovanni.
Pappu Fratelli e Comp.
Pappu et Comp. Zaccarìa Costantino.
Poliso Kyriack.
Popovichi e Comp. Giorgio.
Nicolaus Haggi Michele e Demet. *Psara.*
Rado et Comp. Antonio.
Raickowitz Stamati.
Raly Giovanni Haggi Alessandro e Comp.
Sabachtani et Comp. Sotir.
Salomo Fratelli Figli e Comp.
Schwarz Fratelli e Comp.
Sina et Comp. Simon Giorgio.
Stamuli et Comp. Xaver.
Stanco Mulzo.
Statiri Demetrio e Giovanni.
Starro Giovanni e Comp.
Sterio et Comp. Triantafilo Haggi.
Stoilo et Comp. Demetrio Haggi.
Terpko Haggi Demetrio.
Theochar Giorgio.
Theodor et Comp. Demetrio.
Theodor Emanuele.
Tschokano Teodoro Kyriaky.
Tuna et Comp Nicolò Demetrio.
Turunzia et Comp. Gio. Ath.
Vasili et Comp. Gio. Haggi.
Walegano Lazaro.
Welliowitz Giorgio Nicolò.
Zechani et Comp. Wreta.
Zezi Nicolò.
Zirigoti Costantino.
Zucca Figli e Comp.

Cambio. *Vienna* cambia con le seguenti Piazze e

dà	*per ricevere*	*in*
*$144\frac{3}{4}$ Talleri Corr.	100 Tall. Banco a Uso, a 6 settim., e a 2 mesi data	*Amburgo.*
*$143\frac{1}{2}$ detti detti	100 detti detti a 6 settimane o a 2 mesi data -	*Amsterdam.*
*$100\frac{1}{4}$ Tall. o Fni. Cor.	100 Ristalleri o Fiorini Correnti di Convenzione a Uso, o a 4 settimane data - - - - -	*Augusta* e *Norimberga.*
*97 Fiorini Correnti	100 Fiorini valuta per le Fiere ovvero - - -	*Bolzano.*
*$100\frac{1}{2}$ detti detti	100 detti moneta lunga - - - - - - - -	
*95 Talleri Correnti	100 Talleri Correnti di Brandenburgo a Uso -	*Breslavia.*
*$80\frac{7}{10}$ Fiorini Correnti	100 Fiorini di Cambio - - - - - - - - -	*Brusselles.*
*72 Fni. $17\frac{1}{2}$ Kni. Cor.	100 Piastre della Turchìa a 31 giorni vista -	*Costantinopoli* e *Salonichi.*
*$100\frac{1}{4}$ Tall. o Fni. Cor.	100 Talleri o Fiorini Correnti di Convenzione a Uso, e per le Fiere - - - - - - - - -	*Francfort s. M.*
1 Fiorino Corrente	*61 Soldi Correnti a 4 settimane data - - -	*Genova.*
*$100\frac{1}{4}$ detti detti	100 Fni. Corr. di Convenz. a Uso, e per le Fiere	*Gratz, Linz, Lipsia,* e *Naumburgo.*
*75 Talleri Correnti	100 Ecus da 60 Soldi Tornesi in pagamento ovvero	*Lione.*
*23 Karantani Corr.	1 Lira Tornese - - - - - - - - - - - -	
1 Fiorino Corrente	*63 Soldi Moneta buona a 4 settimane data -	*Livorno.*
*$9\frac{1}{3}$ detti detti	1 Lira Sterlina a 6 settimane data - - - -	*Londra.*
1 detto detto	*69 Soldi Correnti a 4 settimane data - - - -	*Milano.*
*23 Karantani Corr.	1 Lira Tornese a 6, a 7, e a 8 settimane data	*Parigi.*
*$100\frac{1}{4}$ Fiorini Correnti	100 Fiorini Correnti di Convenzione a Uso - -	*Praga.*

*126 Tal-

dà	per ricevere	in
*126 Talleri Correnti	100 Ducati di Banco a 4 settimane data ovvero	Venezia.
*96 Fiorini Correnti	500 Lire piccole a 4 settimane data	

NB. i Prezzi presso i quali ritrovasi l'(*) sono variabili.

Uso. In *Vienna* l'Uso delle Cambiali tratte è di 14 giorni dopo l'Accettazione, a 2 Usi di 28 giorni, a $1\frac{1}{2}$ Uso di 21, e a $\frac{1}{2}$ Uso di 7 giorni.

Regolamento di Cambio. L'Ordinanza di Cambio per tutti i Stati Austriaci si ritrova descritta nell'Articolo d'Austria Tomo II. pag. 124. Troviamo però necessario d'inserire quì il nuovo Paragrafo LIV. di Aggiunta alla suddetta Ordinanza concernente l'Accettazione, e i Giorni di rispetto stabiliti in Vienna per le Cambiali che vi vengono tratte da Venezia.

Siccome giusta il costume le Cambiali tratte da Venezia per Vienna non si presentano il primo giorno di Posta dopo il loro arrivo, e che capitando in giorno di Sabbato vengono presentate nel Venerdì, e quelle del Mercordì appena il Martedì susseguente: ciò potrà bensì praticarsi anche in avvenire; ma si dovrà osservare quanto segue, cioè:

Quando una delle suddette Cambiali scadesse in giorno di Sabbato, o di Mercordì, dovrà questa estinguersi nel Venerdì o Martedì antecedente, e non seguendone il pagamento se ne dovrà levare il protesto nel prossimo Sabbato, o Mercordì: e nel caso che il Venerdì, o il Sabbato, così pure il Martedì o il Mercordì cadesse in un giorno festivo o dispensato, dovrà farsi il pagamento nel precedente giorno feriale, ed in difetto tosto protestarsi, affinchè il Possessore della Cambiale Veneta non abbia a star troppo tempo nell' incertezza del pagamento.

Per le altre Lettere di Cambio rimarrà nel suo pieno vigore quanto è comandato nella sovraccitata Ordinanza generale di Cambio.

Cedole Bancali. Nell'atto che si stampava il presente Articolo, seguì la Pubblicazione della Riforma dei Biglietti del Banco di Vienna (*Cedole Bancali*). Questa Riforma, a cui ha dato motivo in parte il logoramento di esse Cedole, specialmente di quelle da 5 e da 10 fni., che per il continuo passare in tante mani non erano più atte alla circolazione, e in parte la minorazione del loro numero atteso l'introdotto corso delle medesime nella Galizia Occidentale, non consiste in altro, che nello Stampo, e nella Carta del tutto diversa dalle Cedole del 1784, già descritte sotto l'Articolo d'Austria Tomo II. pag. 10 e 11, non già in una variazione del respettivo Valore delle medesime, il quale sussiste come in passato, cioè: di Fiorini 5, 10, 25, 50, 100, 500, e 1000; basterà quindi il dare quì un ragguaglio distinto degli Ces. Regj Uffizj e delle Casse destinate tanto per il Cambio delle Cedole nuove verso le vecchie, o verso Danaro, quanto del Danaro verso le Cedole, o delle Cedole piccole verso le maggiori e viceversa.

Questi Uffizj sono stabiliti nelle seguenti Città:

1) Per l'Austria al di sotto dell'*Ens*, la Suprema Cassa delle Cedole di Banco in *Vienna*.

2) Per l'Austria al di sopra dell'*Ens*, la Cassa dell'Amministraz. Bancale in *Linz*.

3) Per le Provincie dell'Austria Interiore, le Casse Bancali in *Gratz*, *Klagenfurt*, e *Lubiana*.

4) Per la Boemia, la Suprema Cassa dell'Amministrazione Bancale in *Praga*.

5) Per la Moravia, la Cassa dell'Amministrazione Bancale in *Bruna*.

6) Per Trieste, Gorizia, Gradisca, ed il Littorale, la Cassa delle Cedole di Banco in *Trieste*.

7) Per l'Ungherìa, le Casse delle Cedole di Banco in *Buda*, *Cassovia*, *Temeswar*, ed in *Fiume*.

8) Per la Transilvania, la Cassa delle Cedole di Banco in *Hermannstadt*.

9) Per la Galizia Orientale, la Cassa delle Cedole di Banco in *Leopoli*.

10) Per la Galizia Occidentale, la Cassa delle Cedole di Banco in *Cracovia*.

Nelle suddette Casse ed Uffizj Regj si accetteranno e si cambieranno le Cedole di Banco vecchie sino a tutto Maggio 1797. Le Cedole di Banco logorate, o stracciate saranno accettate e cambiate in tutte le Regie Casse suddette; resta però proibito, sotto pena di perderne l'intiero Valore, l'unire le suddette Cedole stracciate con incollarle sopra altra Carta, e verranno ànzi in tal caso ricusate dalle suddette Casse.

Trasporti. Il Danubio, che passa vicino a Vienna, e che già si rende navigabile per il tratto di 70 Leghe prima di giugnere a questa Capitale, dalla quale poi prende il suo corso per l'Ungherìa ecc. fino al Mar nero, con ricevere nel suo passaggio molti altri Fiumi navigabili tanto

tanto nell' Austria, quanto nell' Ungherìa, vi contribuisce moltissimo a facilitare il trasporto de' Colli mercantili.

Oltre a questo benefizio sono stabiliti in Vienna 14 Vetturini, ed altrettanti Carrettieri ciascuno de' quali ultimi mantiene 2, 3 e più Carri grandi, che continuamente passano e ripassano da quella Capitale per varie Provincie; oltre un gran numero di Carri grandi, mezzani, e piccoli che giornalmente partono non solamente per tutti gli Stati Austriaci, ma ancora per le più rimote contrade dell' Impero Germanico; di modo che in codesta considerabile Piazza di Commercio mai vi mancano incontri di Carri per trasportare i Colli al loro destino.

Regolamento per il C. R. Uffizio della Consegna delle Merci di data 15 *Mag.* 1765.

Essendo d' importanza per li Negozianti di qui, non che per gli esteri, che tutti gli effetti e le merci vengano inviate sollecitamente, e con sicurezza, e che non v'abbia adito a qualunque frode, proprio interesse, o parzialità; come pure che ogni Negoziante possa sapere, quando e con qual Carradore furono caricate le sue merci, e qual nolo vi sia stato accordato; viene perciò fissato il seguente Regolamento per l' Uffizio di Consegna delle Merci, al quale conformarsi dovranno inviolabilmente, tanto li Carradori, quanto il *Güterbestätter* (Ministro di detto Uffizio), cioè:

1) Dovranno i *Güterbestätter* tenere un Protocollo, da notarvi con esattezza i nomi de' Carradori che arrivano, la loro abitazione, da dove vengono, e per dove vogliono di nuovo caricare.

2) Egualmente dovranno i Negozianti, e chiunque tiene delle Mercanzie da spedire, in debito tempo indicarle al *Güterbestätter*, e farle registrare nel Protocollo, affinchè le Merci, nell' ordine come sono protocollate possano essere spedite con sicuri e conosciuti Carradori.

3) Tosto che si presenta l' occasione per la spedizione, dovranno essere avvertite le parti notate le prime, affinchè rimettino al *Güterbestätter* le rispettive Bollette, e Lettere di porto, onde poter venire subito caricate ed instradate le Merci, le quali non dovranno in verun modo stalarsi nè in Osterìe, nè in alcuna Casa privata, acciocchè il Negoziante possa essere abilitato di notificare al suo Corrispondente il preciso giorno della partenza delle Merci.

4) Spetta al *Güterbestätter*, dopo che egli avrà ricevuto le Bollette, e le Lettere di porto, di registrare nel Protocollo, tanto le Merci, quanto il loro peso, ed il luogo per dove esse sono destinate, come pure il nolo che fu accordato.

5) Al Carradore si dovrà consegnare un viglietto, che dinoterà il giorno del suo arrivo, affinchè ogni Carradore possa pretendere il suo nolo dietro l' ordine del suo arrivo.

6) Il *Güterbestätter* dovrà estendere una nota, o carta, contenente tutte le Merci, che li Carradori caricano di ritorno, per consegnare tale nota, unitamente alle Bollette e Lettere di porto al rispettivo Carradore.

7) Dovranno i *Güterbestätter* accordare e pattuire il nolo al più buon mercato, affinchè nè il Negoziante, nè il Carradore abbiano motivo di lagnarsi; se il Carradore, al quale tocca la volta di caricare, volesse pretendere un nolo esorbitante, in tal caso potrà egli venire escluso dal ruolo, sostituendo in sua vece quello che gli segue nel rango dell' ordine o ruolo; oppure si dovrà ciò partecipare o far sapere a quei particolari che avranno da fare delle spedizioni.

8) Li Portalettere dovranno dipendere dal *Güterbestätter*, e non osare, senza saputa di questo, di pattuire del carico colli Carradori, molto meno poi di fissare con questi il nolo, ma dovranno indirizzarli a dirittura al *Güterbestätter*, sotto pena di cassazione dal loro impiego.

9) Affinchè i Carradori vengano noleggiati secondo il ruolo, conforme arrivarono, e che eziandio i Speditori vengano bene serviti, dovrà il *Güterbestätter* di *Vienna* tenere un' esatta corrispondenza con li *Güterbestätter* stranieri, per avere li ragguagli opportuni delle condotte che ritrovansi per strada, onde poter provvedere al carico di ritorno.

10) Avranno i *Güterbestätter* la facoltà d' esigere la Mercede per la loro cura conforme alla seguenta Tassa, cioè:

Per un Carro arrivato, e che porta 50 in 60 Centinaj	fni. 1	30
Per un Carro da 3 soli Cavalli	= 1	—
Per un Carro da 2 Cavalli, come pure per tutti quelli Carri, che conducono puramente de' prodotti de' Stati Ereditarj, o che transitano per Trieste	= —	34

Se

Se poi un Carro da 3 o 4 Cavalli non ha l'intiero carico, allora l'aggravio ossia la Tassa si dovrà regolare a proporzione.

Di quelle Merci, che vengono caricate in *Vienna*, per essere trasportate altrove, dovrà il Carrettiere pagare al *Güterbestätter* per ogni Centinajo 1ni. — 1

All' incontro i *Güterbestätter* sono obbligati di procurare ai Carradori la loro spedizione, cioè, le respettive Bollette e Lettere di porto, e di consegnare queste ai Carradori unitamente alla nota o carta del loro carico, affinchè non trovino ostacolo al proseguimento del loro viaggio. Devesi pure con tutta l'esattezza invigilare, se un tal ordine viene a puntino osservato, di modo che non venga aggravato il Carradore, nè dato motivo al Negoziante a delle giuste legnanze.

Una delle più utili Disposizioni in *Vienna* si è la così detta Posta piccola per la consegna delle Lettere e dei Pacchetti piccoli tanto nella Città stessa, che nei Sobborghi, e suoi contorni. Questa Instituzione interessante non solo per gli Abitanti, ma ancora per i Forestieri fu proposta dal Sig. *Schooten von Bergestraten*, e posta in esecuzione nel mese di Maggio del 1772 mediante il concorso di varj interessati. Posta piccola.

Il voler dare una circostanziata relazione della Posta grande, ed in generale di tutti gli Uffizj di Posta esistenti nei Stati Ereditarj, ed inserire quì il respettivo Regolamento, ci porterebbe ad una superfluità: ed avendosene già parlato nell' Articolo d' Austria Tomo II. pag. 14., non ci resta da soggiungere, se non che oltre il *Trattato Geografico* del Sig. *Oleario*, che ivi abbiamo citato, il Lettore può ritrovare ogni schiarimento nella *Carta Geografica delle Poste* per tutti i Stati Austriaci del Sig. *Barone de Metzburg* pubblicata in *Vienna*, e meglio ancora in quella del Sig. *Franc. Massimil. Diez* di Francoforte sul Meno, la quale è accompagnata d'un libro che descrive con ogni precisione non solo le Poste per tutta la Germania, ma ancora i Prezzi e le Tasse stabilite per ciascun luogo. Poste.

La Distanza della Città di Vienna dalle più celebri Città di Commercio, e dalle Metropoli ripudiamo superfluo di quì ripeterla, trovandosi essa unita a tutti gli Articoli descritti nel presente Trattato. Distanza.

Le migliori Locande in Vienna sono: al *Bue d' Oro*, alla *SS. Trinità*, al *Lupo bianco*, alle *Tre Ascie*, nel *Matschakerhof*, all' *Uomo Salvatico*, al *Cigno bianco*, al *Cervo d' Oro*, al *Grifone d' Oro*, al *Bue bianco*, ed al *Leone bianco*. Locande.

Chi vuol trattenersi per qualche tempo in questa Capitale, farà bene di prender in affitto una Camera mobigliata in casa di qualche particolare, e farsi portare le Vivande dall' Osteria; sicuro d'esser servito meglio che in qualunque altra Città grande. Conviene per altro osservare, che le Spese per un Forestiere in questa Capitale non sono tanto enormi, e straordinarie quanto vengono esagerate dalla gelosìa delle altre Capitali d' Europa, mentre riescono anzi più discrete e minori che in Londra, Pietroburgo, Parigi ecc.

VINDAU.

Vedasi *LIEBAU.*

o=====o=====o

VISMAR.

Vedasi *ROSTOK.*

o=====o=====o

VOLFENBÜTTEL.

Vedasi *BRUNSWICK.*

o=====o=====o

U L M A.

Descrizione Istorico-Geografica.

ULMA, in latino *Ulma*, città libera Imperiale d'Alemagna nel Circolo di *Svevia* posta sul Danubio nel confluente dei fiumi *Loter*, *Blaw*, ed *Iller* sotto i gradi 27 min. 44 di longitudine, e li gradi 48 min. 25 di latitudine. Essa è grande, ricca, ben popolata, mercantile con ottima fortificazione ed un arsenale. I suoi abitanti professano la religion protestante dappoi l'anno 1531, per lo che tutti i cattolici romani sono esclusi dalle cariche ed altri pubblici impieghi.

Governo.

Questa è governata da un Senato composto di 41 soggetti, de' quali debbono essere 24 Patrizi, e 17 d'altri cittadini, o del corpo degli artefici. Sono dipendenti da essa anche la piccola città di *Geislingen* celebre per le sue opere d'Avorio, il gran borgo di *Langenau* ove sono stabilite molte manifatture di Lino, e i luoghi di *Albek* e *Wain*. Avendo essa la prima sede tra le città libere Imperiali della *Svevia* resta per ciò una delle quattro città destinate per la convocazione degli Stati provinciali, laonde vi si custodisce l'archivio delle scritture pubbliche appartenenti a quel Circolo.

Commercio

Il commercio principale di questa piazza vantaggiosamente situata sulla sponda del Danubio ove ha un ponte di pietra, consiste nei prodotti delle sue manifatture che manda nell'estero. Tali sono la Carta, Botti, Fustagno tanto ricercato per ogni dove, e Tela fina bianca di *Svevia*, la quale ha $1\frac{3}{4}$ fino a 2 braccia di larghezza, ed ha generalmente da 1,200 fino a 4,000 fili. In questa si trovano pure tutte le sorta di Ferrarezze che colà si trasportano dai vicini villaggi. Dal *Neker*, dal lago di *Costanza*, dalla *Vatellina* e dal *Reno* passa molto Vino per questa città, onde inoltrarlo mediante il Danubio nell'estero. La spedizione delle merci di solo passaggio procura grand'utile ai suoi abitanti li quali vi sono generalmente ricchi, giacchè vi circola molto danaro forestiero.

Conteggio.

In *Ulma* si tengono i Libri e le Scritture de' Negozianti in Fiorini da 60 Karantani, il Karantano da 4 Pfennige Correnti a 2 *Heller*, Oboli, ossiano 8 Oboli.

Il Ristallero di *Ulma* nel commercio si divide come segue.

Ristallero.	Fiorini.	*Batzen.*	Grossi.	Karant.	*Pfennige*	*Heller* Oboli.
1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	$22\frac{1}{2}$	30	90	360	720
	1 *fa*	15	20	60	240	480
		1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	4	16	32
			1 *fa*	3	12	24
				1 *fa*	4	8
					1 *fa*	2

Nel traffico del Vino in *Ulma* si divide il Fiorino nella seguente maniera:

Fiorino.	*Pfund-heller.*	*Batzen.*	*Schilling* Scellini.	Karant.	*Pfennige* Danari.	*Heller* Oboli
1 *fa*	$1\frac{3}{4}$	15	35	60	210	420
	1 *fa*	$8\frac{4}{7}$	20	$34\frac{2}{7}$	120	240
		1 *fa*	$2\frac{1}{3}$	4	14	28
			1 *fa*	$1\frac{5}{7}$	6	12
				1 *fa*	$3\frac{1}{2}$	7
					1 *fa*	2

In conseguenza si ragguagliano 8 di questi Fiorini con 7 Fiorini dell'Impero.

Monete.

Le altre Monete che hanno corso in *Ulma* sono le stesse che si ritrovano descritte nell'articolo d'Augusta.

Si coniano in *Ulma* ancora in Rame dei Pezzi da 5, e da 1 Karantano.

Peso mercantile.

Il Centinajo Peso mercantile di *Ulma* è di 100 ℔, e contiene 9,754 *Asen* d'Olanda. La ℔ si divide come segue:

Funto

Funto.	Marche	Lotti.	*Quentin.*	*Pfennige* Danari.
1 *fa*	2	32	128	512
	1 *fa*	16	64	256
		1 *fa*	4	16
			1 *fa*	4

Si ragguagliano perciò 92 ℔ di *Ulma* con 89 ℔ d' *Amburgo*.
77 ℔ = === = 73 ℔ d' *Amsterdam*.
100 ℔ = === = $100\frac{1}{15}$ ℔ di *Berlino*.
71 ℔ = === = 68 ℔ peso di marco della *Francia*.
92 ℔ = === = 95 *Avoir du poids* d' *Inghilterra*.
100 ℔ = === = $100\frac{3}{8}$ ℔ di *Lipsia*.
100 ℔ = === = $83\frac{1}{3}$ ℔ di *Vienna*.

Attualmente la Marca dell' Oro e dell' Argento di *Ulma* pesa 16 Lotti a 18 Grani, ovvero 24 Carati a 12 Grani: in conseguenza è composta di 288 Grani. Peso dell' Oro e dell' Argento.

L' *Immi* è la Misura che si usa per i Grani in *Ulma*, e si divide in 4 *Mittlen*, il *Mittle* in 6 *Metzen* Metadelle di 4 *Vierteln*, ed è composto di 96 *Vierteln*. Misura de' Generi asciutti.

Al *Mittle* si destina un vacuo di 2,896 Pollici cubi di Francia.
In conseguenza si ragguagliano

55 *Mittlen* di *Ulma* con 1 *Last* d' *Amburgo*.
$50\frac{3}{4}$ === = === = 1 === d' *Amsterdam*, e di *Danzica*.
29 *Immi* = === = $6\frac{1}{3}$ *Scheffel* di *Dresda*.
26 === = === = 43 === di *Lipsia*.
10 === = === = circa $32\frac{3}{4}$ *Metzen* di *Vienna*.

Il *Fuder* di *Ulma*, Misura de' Generi liquidi si divide in 12 Emeri. L' Emero di Cimento contiene 120 Boccali, l' Emero da Educilio poi ne contiene 135. de' Generi liquidi.

La Verga di *Ulma*, Misura di lunghezza si divide in 12 Piedi, ed il Piede che si divide in 12 Oncie a 12 Scrupoli è lungo $128\frac{1}{10}$ Linee di Francia. di Lunghezza.

Al Braccio di *Ulma* si destina la lunghezza di 252 Linee di Francia, e si ragguagliano in conseguenza:

127 Braccia di *Ulma* con 126 Braccia d' *Amburgo*.
17 === = === = 14 === d' *Amsterdam*.
61 === = === = 52 === di *Berlino*.
59 === = === = 49 === del *Brabante*.
35 === = === = 28 === *Fiamminghe*.
37 === = === = 23 *Yards* d' *Inghilterra*.
179 === = === = 180 Braccia di *Lipsia*.
25 === = === = 12 Canne di *Parigi*.
41 === = === = 30 Braccia di *Vienna*.

Il Piede si ragguaglia come segue:

115 Piedi di *Ulma* fanno 116 Piedi d' *Amburgo*.
48 === = === === 49 === d' *Amsterdam* e di *Dresda*.
9 === = === === 8 === della *Francia*.
19 === = === === 18 === d' *Inghilterra*.
20 === = === === 19 === comuni *ivi*.
45 === = === === 46 === da Fabbrica di *Lipsia*.
42 === = === === 43 === comuni *ivi*.
38 === = === === 35 === del *Reno*, ovvero
118 Verghe quadrate di *Ulma* fanno 100 Verghe quadrate *ivi*.

Ulma è distante Distanza.

Da Amburgo - - - - Leghe Tedesche	76	Da Argentina - - - Leghe Tedesche	20
= Amsterdam - - - - - - - - - -	75	= Augusta - - - - - - - - - -	9
= Anversa - - - - - - - - - - -	70	= Brema - - - - - - - - - - -	65
= Acquisgrana - - - - - - - - -	53	= Breslavia - - - - - - - - - -	73

Da Brunswick - - - Leghe Tedesche	65	Da Luneburgo - - - Leghe Tedesche	68
= Cassel	40	= Magdeburgo	56
= Colonia	46	= Magonza	28
= Copenhagen	100	= Monaco	18
= Costantinopoli	290	= Naumburgo	45
= Danzica	123	= Norimberga	18
= Dresda	50	= Parigi	96
= Erfurt	40	= Praga	50
= Francfort al Meno	26	= Presburgo	77
= Francfort all' Oder	70	= Ratisbona	23
= Lipsia	48	= Roma	125
= Linz	47	= Stockolm	250
= Lisbona	295	= Treveri	38
= Londra	134	= Venezia	72
= Lubecca	75	= Vienna	70

Locande. Si alloggia assai bene in questa città: alla *Posta*, al così detto *Baumstark*, alla *Ruota d' Oro*, ecc.

UNGHERIA.

Descrizione Istorico-Geografica. UNGHERIA, in latino *Hungaria*, Regno d'Europa soggetto all'Imperiale Casa d' Austria posto in vicinanza del Danubio della lunghezza di 240 leghe sopra 100 di larghezza. Si divide essa in superiore ed inferiore, e confina verso Mezzodì colla Schiavonìa e Servia, all'Oriente colla Vallachìa, Moldavia e Transilvania, al Settentrione colla Polonia da cui è separata dalle montagne *Carpàtiche*, e all'Occidente colla Moravia, Austria, Stiria, e Croazia.

Prodotti. Vino. Frai prodotti de' quali abbonda cotesto ubertoso Regno, egli è molto considerevole quello de' Vini, il quale potrebbe essere suscettibile d' accrescimento se l' industria nazionale secondasse la bontà del terreno, che pare sommamente adattato alla coltivazione delle viti. La prima qualità di Vino che vi si raccoglie, e la più pregiata è quella detta di *Tokày*, Città posta nel contado di *Semplin* e di questa anche la più preziosa vi è detta *Essenza*, Dessa proviene dal sugo che scola da se stesso dalle uve asciutte, ed è uno de' più preziosi liquori che sian conosciuti. A questo siegue il così detto *Ausbruch*, ossia *Presmone*, indi il *Marschlach*, e finalmente il Vino ordinario da pasteggiare, che vi è generalmente assai forte, ma molto sano perchè senza tartaro. Trai Vini di prima qualità sono i più pregiati quelli di *Tarzal*, dopo i quali vengono i Vini che crescono nelle vicinanze di *Santo*, *Tallija*, *Sambor*, *Bodrogkerestur*, *Kischfalu*, *Seg*, *Benja*, *Liska*, *Toltschwa*, *Uifalu*, *Schadan*, *Olasse* e *Batulo*. I Vini ordinarj sono poi quelli che crescono sulle montagne vicine *Serentsch*, *Mischkolz*, *Sixo* e sovra gli altri vicini colli: fra di essi hanno la preferenza quelli di *Oedenburg*, e di *Rust*. Non meno squisiti vengono ad essere i Vini che si raccolgono a *Ratschdorf*, *St. Jörg*, *Bibersburg*, *Baterck*, *Stulweisenburg*, *Buda e Pest*, nei quali due ultimi luoghi vi si fa dell' ottimo Vin rosso. S' avvicinano poi al gusto dilicato del Tokay i Vini che si fanno nei contorni di *Altschl*, *Baimotz*, *Diofzeg*, *Eisenstadt*, *Erlau*, *Cinque-Chiese*, *Miskolcz*, *Munkats* e *Presburgo*. I prezzi di cotesti Vini sono assai variabili da un anno all' altro, dipendendo essi dal raccolto più o meno abbondante, e per ciò non se ne può determinar alcuno fisso, ma soltanto d' approssimazione. Quindi il Tokay vale l' *Anthal* (misura dell' Ungherìa) da 4 sino a 70 Zecchini: la qualità più comune di questi, cioè dell' *Ausbruch*, del *Marschlach* e più ordinarj, da 5 a 17 Zecchini l' *Anthal*.

Grani, Tabacco, ed altri generi. L' Ungherìa produce una quantità rispettabile di Grani e di varie ottime qualità. La migliore non meno che la più abbondante è quella detta *Sorgo Turco*, ossia Formentone chiamato colà *Kukurutz*. Molto importante v' è pure la coltivazione del Tabacco, di cui se ne fa una considerevole estrazione annuale per l' estero, non meno che della Canapa e del Lino che crescono nelle vicinanze di *Bela-Fülk*. Vi si raccoglie anche della Manna detta Migliasole, del Cotone, del Riso, e del Zafferano in sufficiente quantità.

Legname. Dai gran boschi delle montagne *Carpàtiche* e dalla foresta di *Bakony* si ricava molto Legname da fabbriche e da fuoco. Vi si trovano pure certe specie d' Alberi che trasu-

trasudano de se stessi dalle cime de' rami, oppure vi viene dai medesimi espresso un certo Oglio assai buono molto medicinale che si chiama volgarmente *Balsamo d' Ungherìa*. La foresta di *Bakony* ch' è quasi tutta di Quercie produce molte Ghiande, e della Vallonea in abbondanza.

La fecondità di questo Regno fa sì che vi si nutrisce una quantità prodigiosa di Bestiame d' ogni sorta. I Bovi vi sono molto grandi e forti, e di questa sola specie ne vanno annualmente fuori Stato per 150,000 Capi, de' quali ne passano da 36 in 40,000 nell' Austria. Bestiame.

I Cavalli d' *Ungherìa* sono piccoli, ma molto veloci per la corsa, forti e di gran durata. Essi vi si trovano in abbondanza, e le razze vi si tengono con molta cura, giacchè ogn' anno se ne fa la scelta per la rimontatura della Cavallerìa Imperiale che passa per la migliore dell' Europa, e la più valorosa. Cavalli.

Il governo delle Pecore vi si mantiene con ottimo successo e particolarmente nei contadi d' *Arva*, di *Sohl*, di *Barsch*, di *Viselburg*, e più ancora in quello di *Tips*. Pecore.

Si nutriscono ne' suoi boschi molti animali feroci, ed una quantità prodigiosa di Selvaggiume, che devastano perfino le campagne, ond' è permessa a chiunque la cacciagione. Selvatici.

Non meno considerevole v' è il governo delle Api, per cui si fa gran quantità di Miele e di Cera delle quali v' ha un traffico non indifferente coll' estero. Api e Miele

Il raccolto della Seta non è ancora pervenuto a quel segno di cui è suscettibile, ma va ogni anno aumentandosi considerabilmente, e in oggi comincia a raccogliersene da 8 in 10,000 lib. Seta.

Anche i Fiumi abbondano sommamente di Pesci d' ogni sorta. Il *Theis* Tibisco è uno dei più fecondi, e vi si pescano molti de' così detti *Tikfische*, ed una specie di Storioni così grossi che pesano talvolta 100 e più libbre. Il *Danubio* porta oltre ai tanto gustosi *Carpioni* anche il così detto Pesce *Hausen* delle di cui ova si prepara il Caviale. Il Pesce stesso è un ramo di commercio, giacchè si spedisce fuori Stato in Botti salato, oltre alla sua pelle, intestini e vescica delle quali si fa la tanto rinomata Colla di Pesce. Questo Pesce entra nel Danubio dal Mar nero, e fa dei gran viaggi, pescandosene ben spesso vicino a *Raab* e persino a *Presburgo*. Gli altri fiumi d' *Ungherìa* portano anche de' Pesci in abbondanza, ed in specie de' Solmoni che pesano talvolta perfino a 50 lib. Pesci.

Il prodotto annuale delle Miniere d' Oro e d' Argento in *Ungherìa* si calcola in sette milioni di Fiorini. Esse si trovano nei contorni di *Kremniz* e *Schemniz*, di *Konigsberg*, di *Dulle*, *Nagybany*, *Feketebany*, *Mizbany*, *Felsobany*, e *Kapnik* nel Bannato come pure di *Dagnoska*, *Oraviza*, e *Sasska*. Tra i Fiumi che portano delle Sabbie d' Oro, di cui gli abitanti dei contorni ne traggono un grand' utile, sono i più abbondanti il *Danubio*, ed il *Morosch*. Oltre a questi preziosi metalli vi si trovano anche delle miniere di Rame, d' Argento vivo, di Ferro, e di Piombo, d' Antimonio, di Marcassita, di Calamita, di Carbon fossile e di Zolfo. Minerali.

I Marmi che più distintamente produce questo Regno sono l' Alabastro, il Serpentino, e l' Asbetto. Vi si trovano inoltre dei Cristalli di Rocca, dell' Amianto, delle Turchese, dei Smeraldi, dei Rubini, dei Diamanti, dei Zafiri, delle Calcedonie, Corniole, Topazzi, Giacinti, Onici, Opali, Grisoliti, Diaspri sanguigni, Agate, Terre da Porcellana, Bolo, Verdeporro, e simili. Pietre preziose, e Marmi.

Tralle fabbriche e manifatture stabilite in *Ungherìa* meritano il primo posto le Conce de' Corami e delle Pelli tanto famose ed accreditate nell' estero. Esse vi sono erette in varj luoghi del Regno, in alcuni de' quali si tingono le Pelli d' Agnello in varj colori all' uso de' Marrocchini all' ultima perfezione. Fabbriche e Manifatture di Corame e Pelli

Si fabbricano a *Gatsch* dei Panni ordinarj ed altri Drappi di lana, li quali benchè non siano molto belli hanno però un gran consumo nel Regno e nelle provincie confinanti per la loro durata ed ottima tessitura. A *Buda* e a *Pest* si lavorano dei Panni e dei Cappelli fini assai stimati. Ve n' è un' altra a *Temeswar* che ha qualche credito, specialmente per li così detti *Bursatti*. Posseggono gli Ungheresi l' arte particolare di fabbricare una specie di Panno di feltro il quale si adopera per mantelli da pioggia, giacchè di Lana.

 essi

essi lo sanno talmente gualcare e incollare, che malgrado la sua morbidezza e flessibilità diventa così compatto che può portarsi alla più dirotta pioggia per ore 24 senza esser penetrato dall' umido.

di Tela. Non vi sono ancora pervenute le manifatture di Tela a quel grado di perfezione che si potrebbe desiderare, e per ciò vi sono diverse fabbriche che non tessono altro che della Tela ordinaria.

di Seta, e Cotoni. Dappoi qualche anno si è stabilito a *Buda* un nuovo filatojo da Seta secondo l'uso di Roveredo, il quale vi è riuscito con molto successo. Si trova pure a *Pest* una fabbrica di Velluti, ed un' altra di Veli all' uso di Bologna, le quali hanno un buon esito. Alcune altre si trovano erette nel *Bannato* di Stoffe di seta d' ogni sorta; ma la coltivazione de' Moroni non essendo portata a quel segno di cui è suscettibile quel prezioso terreno, fa sì che coteste manifatture non possono lavorare collo stesso vantaggio dell' estere, avendo bisogno di procurarsi la mancante materia dal forestiere.

Si sono erette saviamente in questi ultimi tempi delle scuole pubbliche da filare, nelle quali si filano con successo le Lane e Cotoni provenienti dalla Moravia, e dall' Austria. Quindi nel 1754 si eresse una vasta manifattura di Cotonine in *Sassian* nella Signorìa di *Holitsch*.

di Tintorìe, e Filati rossi. Sono molto considerevoli ed accreditate le Tintorìe per i Drappi di lana stabilite in *Abadin* ed in *Käsmark*. Non minor credito vi ha la fabbrica de' Filati rossi all' uso del Levante stabilita in *Theben*.

di Carta. Le fabbriche di Carta in *Ungherìa* sono varie: la più considerevole di tutte è però quella di *Teplitscha*, ma esse non bastano che al solo consumo del Regno, non facendone abbastanza per speculazione esterna.

di Tabacco Oltre alla prodigiosa quantità di Tabacco in foglia che annualmente si estrae dall' *Ungherìa* per l' estero, vi sono stabilite alcune fabbriche nelle quali il medesimo si manipola con molto successo: tali sono le fabbriche di *Debrezino*, di *Cinquechiese*, di *Presburgo*, di *Neutra* e di *Fiume*, già descritte queste ultime all' Articolo di *Trieste*.

di Potassa. In questo Regno, e specialmente nel *Bannato* vi sono diverse fabbriche di Potassa ossia d' Alkali mescolato con altri sali. Questo genere ha molto smercio in Venezia, in Francia ed in Inghilterra, ove si trasporta per la via di Trieste e di Fiume.

d' Ogli diversi. Dal Seme di Lino, di Canapa, di Zucche, di Papavero, di Noci, e di Ghiande di Faggio si estraggono in *Ungherìa* varie qualità d' Ogli. Vi si fa pure il Petrolio, e l' Oglio di Ginepro. Nel contado di *Thuros*, non men che nel *Bannato*, vi si fa molt' Oglio dal Seme di Rape, il quale ben preparato coll' Oglio d' Ulive serve di gran risparmio per le fabbriche di Lana, di Saponi, ed anche per il lume.

di Sapone. A *Debrezin* v' è una fabbrica di Sapone molto accreditata. Esso vi riesce assai bianco e sommamente leggiero a cagion della terra con cui si fabbrica pregna di Sal Alkali e bianca che si trova in quelle campagne, e che tien luogo di Soda.

altre Fabbriche. Vi sono pure altre fabbriche di Vitriolo, d' Allume di rocca, e di Sal comune minerale, e di Rosolio. Nel contado di *Holitsch* v' esiste una fabbrica di Terraglie fine, che ha molto smercio nei Stati Ereditarj, un' altra di Majolica, che tiene un fondaco a Vienna nella contrada *Alten-Fleischmarkt* ed un' altra di Lapis, ossia Matita a *Gatsch*.

Commercio Benchè la situazione dell' *Ungherìa* non sia troppo vantaggiosa per farle partecipare al commercio universale dell' Europa, tuttavia se i suoi fiumi fossero navigabili fino all' Adriatico, o se da essi si traessero dei canali per procurarle tale comunicazione potrebbe essa entrare in concorrenza cogli altri paesi attesa la ricchezza e l' abbondanza de' suoi prodotti. È ben vero, che il Danubio scorre per tutto quel Regno, ed è per tutto navigabile, ma mettendo esso foce nel Mar nero, e per ciò in paesi altrettanto abbondanti e feraci degli stessi suoi prodotti non può contare da quella parte di farne un gran smercio, e di specolarvi un gran guadagno. Si lavora per altro da qualche tempo ad un canale, mediante il quale si potranno condurre le merci per acqua sino ad una piccola distanza dalla Città di *Fiume*. Alcune provincie vicine alla *Sava* ed al Mare Adriatico, come sarebber la *Sirmia*, la *Schiavonìa*, e la *Dalmazia* possono smaltire facilmente i loro prodotti, mentre pel trasporto delle merci si possono servire del detto fiume, e della *Culpa* per arrivare a *Carlstadt*, città libera della *Croazia*, d' onde le merci passano a *Fiu-*

a *Fiume Buccari* e *Portorè* per la Strada *Carolina*, oppure a *Segna* e *Carlobago* per la via *Giuseppina*. Entrambe coteste strade reali che hanno costato delle somme immense, sono incomode, e poco carreggiabili, e perciò resta sempre dispendioso il trasporto per mezzo di cavalli o d'altre bestie che rincarisce le merci.

Malgrado coteste difficoltà, l'esportazione dall' *Ungherìa* è molto considerevole in Grani, in Vini, in Tabacco ed altri simili generi. Si calcola quindi, che per la sola Austria si esporti annualmente 600,000 *Metadelle* misura di Vienna di Grani. Negli anni 1771 e 1772 che la Germania fu afflitta dalla carestia diede questo Regno 4,000,000 di *Metadelle* di Grani.

Si esportano pure annualmente dall' *Ungherìa* de' Tabacchi, Vini, Rame, Zolfo, e Colori minerali, Cavalli, e Bestiame d' ogni specie, Pelli, e Cuoja crude e conciate, Sevo, Lana, Burro, Formaggj, Pesci salati, Cera, Miele, Vallonea, Potassa ecc.

Riceve essa all' incontro dagli Stati Ereditarj, e dagli esteri delle Droghe, Spezierìe, Tela fina ed ordinaria, Merletti, Cotone sodo, e fatturato, Seta cruda ed in Stoffe, Panni, Pelli Zibelline, Galloni d' Oro e d' Argento, Merci di Ferro e d' Acciajo, e specialmente Falci, Falcette ed ogni altro utensile d' agricoltura, Latta e simili. Ciò non pertanto bilanciando l' estrazione coll' introduzione delle merci l' *Ungherìa* ha sempre per se un considerevole guadagno. Dietro le sicure notizie del prodotto di questo bilancio nel 1787 l' esportazione fu calcolata a 17,800,000 fiorini, cioè: in Manzi, Bufali, e Tori per 3,479,000 fior., in Vacche e Vitelli per 70,000 fior., in Majali per 1,500,000 fni., in Lana per 2,460,000 fni., in Rame grezzo e lavorato per 2,290,000 fni., in Vini per 930,000 fni., in Tabacco per 4,351,000 fni., ed in Grani per 2,720,000 fni. L' importazione di detto anno non oltrepassò 13,800,000 fni., laonde restaron a profitto della nazione 4 miglioni.

Buda detta pure *Offen*, in latino *Buda*, città vaga, forte, e famosa capitale dell' *Ungherìa* inferiore con un' ottima cittadella posta sul *Danubio* sotto i gradi 36 min. 45 di longitudine, e li gradi 47 min. 20 di latitudine. Fra le altre cose che sono degne d' osservazione ne' suoi contorni si veggono delle sorgenti d' acqua così calda che in pochi minuti vi si cuocciono delle ova, e ciò non ostante portano esse dei pesci che non possono vivere che in quell' acqua. Questa città tanto famosa nell' istoria per gli assedj e battaglie che vi si son date, fu presa da Solimano II. nel 1526, e ricuperata nel medesimo anno da Ferdinando Arciduca d' Austria. Solimano se ne impadronì di bel nuovo nel 1529 e la donò a Giovanni Zapoli *Voivoda* di Transilvania il quale essendo morto, vi fu messo da Solimano un Bassà nel 1741. Venne in seguito assediata dai Cristiani ma sempre indarno, finchè il Duca di Lorena nel 1686 la conquistò sopra i Turchi, dappoi qual epoca ella è sempre restata sotto l' ubbidienza della Casa d' Austria. Essendo *Buda* ricca de' prodotti comuni a tutta l' *Ungherìa* fa per ciò essa un considerevole commercio, e specialmente di Vini rossi che si raccolgono nel suo territorio, molto pregiati nell' estero. Altre Città del Regno.

Pest bella e ricca città giace pure in riva al Danubio dirimpetto a *Buda* colla quale comunica essa in tempo d' estate per mezzo d' un ponte di barche ammovibile. Fa un commercio considerevole de' propri prodotti che manda fuori ancor grezzi. Pest.

Presburgo, in latino *Posonium*, città forte e considerevole capitale dell' *Ungherìa* superiore e della Contea dello stesso nome posta sul Danubio sotto i gradi 35 min. 14 di longitudine e li gradi 48 min. 12 di latitudine. Questa città ha una buona fortezza, ed un monte vicino con un Castello ove Giuseppe Cesare fu coronato Re nel 1487 e parimente Carlo VI. Imperatore nel 1712. Il suo territorio è assai fertile e produce molto Tabacco, dell' ottimo Vino, ed altri frutti, e vi sono alcune fabbriche di Tabacco assai stimate e delle manifatture di Lana. Poco distante da questa città vi è quella di *S. Giorgio* ed il Borgo di *Ratschersdorf*, entrambi assai rinomati pella quantità del buon Vino che vi si raccoglie. Presburgo

Schemnitz città libera grande e molto popolata e la prima tra le città montanistiche del Regno. Essa è la sede della Camera e Scuola montanistica. Le miniere d' Oro e d' Argento che sono nel suo territorio le procurano un gran traffico, e danno dell' occupazione a 5,000 persone de' suoi abitanti. Schemnitz.

Neusohl è pure città libera e montanistica in vicinanza delle più ricche miniere di Rame. Essa è celebre per una importante fabbrica di Lanificj, e per l' eccellente Birrerìa che le danno annualmente un considerevole prodotto. Neusohl.

Cremnitz

Cremnitz. *Cremnitz* divisa da *Neusohl* da una montagna alta è la più considerevole tra le città montanistiche dell' *Ungherìa*. In essa si ritrova una Camera montanistica e la Zecca, nella quale vien portato l'Oro e l'Argento da tutte le altre città montanistiche: ma le sue miniere, e quelle de' suoi contorni non sono più così ricche come in passato.

Herrengrund. *Herrengrund* grosso borgo rinomato per le sue miniere molto ricche di Rame e di Vitriolo. Vi si fa pure molto Verdeporro di così perfetta qualità che vi si vende persino a 100 fiorini il Centinajo.

Eperies. *Eperies* città libera posta sul fiume *Tortsa* ovvero *Teisse* è la sede del Tribunale Supremo del Circolo dell' *Ungherìa* superiore di quà del *Tortsa*. Essa è rinomata per le sue fabbriche di Drappi di Seta, e per la miniera di Sal comune che si ritrova nel suo territorio.

Tokay. *Tokay* borgo considerevole posto in una amena campagna nella quale si produce la più squisita qualità di Vini, come si è già sovra indicato parlando dei prodotti del Regno.

Tirnau. *Tirnau* città ben fabbricata e sede del Tribunale Supremo dell' *Ungherìa* inferiore posta di là del Danubio. Tanto questa città quanto quelle di *Moderne Poesing* entrambe città libere fanno un considerevole commercio coll'abbondanza dei loro prodotti, e particolarmente in Vini, essendovi coltivate le Vigne con molta cura.

Oedenburg *Oedenburg* bella città circondata da triplice muro è nota principalmente per le sue fabbriche di Panni molto stimati anche nei paesi esteri de' quali fa un gran smercio, non meno che dei prodotti delle sue feconde campagne ed in specie d'ottimi Vini.

Fiume ed altre Città marittime. Avendo abbastanza descritto la città di *Fiume* e le altre piazze marittime dell' *Ungherìa* sotto l'Articolo di Trieste, per la connessione che le medesime hanno con essa riguardo alle esenzioni e privilegj del Porto franco, così ci dispensiamo di ripeterne la descrizione, potendosi ciò vedere in detto Articolo.

Dazio.

Copia dell' Ordinanza stata rilasciata dalla Suprema Direzione Aulica agli Stati Provinciali concernente il rinnovato Sistema dei Dazj d' Estrazione, e della Trigesima d' Introduzione per Consumo, ai quali in avvenire saranno soggetti tanto i Prodotti naturali, quanto le Manifatture di qualunque sorta dei Ces. Regj Stati della Germania e della Galizia, passando nell' *Ungherìa* o nella Transilvania.

Siccome dopo la Riforma seguita il primo Giugno 1793 del Dazio d' Estrazione, e della Trigesima d' Introduzione per i Prodotti de' Regj Stati della Germania e della Galizia quando questi passano nell' *Ungherìa*, o nella Transilvania, sono insorti varj ostacoli derivanti in parte dalla disposizione delle Classi, diversa affatto da quella della Tariffa generale del 1788, la quale per altro mancava di molti Generi prodotti nei Regj Stati predetti, e in parte dalla varia nomenclatura delle Merci contenute nel Vettigale Ungarico di Trigesima del 1754, di cui si avea ripigliato l'uso per la Gabellazione Trigesimale di Consumo; così per riparare a tali inconvenienti e per stabilire un egual Sistema in tutti i Ces. Regj Uffizj Doganali e Trigesimali in quanto risguarda la Gabellazione dei summentovati Prodotti nel loro passaggio nell' *Ungherìa*, e nella Transilvania, ha S. Maestà trovato opportuno di ordinare che formata venga la presente nuova Tariffa particolare, la quale abbraccj tutti i suddetti Prodotti, includendovi le Tasse co' loro Regolamenti già stabiliti in addietro, ed ora rimessi nella primiera osservanza.

Per l'esecuzione di questa Tariffa che avrà il suo principio col primo Novembre 1795 dovrà osservarsi quanto segue:

I. Che in avvenire basterà fare una sola Dichiarazione per le Merci che si vorranno spedire nell' *Ungherìa* o nella Transilvania, e non due come si usava in addietro; la qual Dichiarazione dovrà prodursi al respettivo Uffizio Doganale negli Stati Ereditarj della Germania, o della Galizia, per sottometter le Merci alla Gabellazione, seguita la quale, verranno provvedute della Bolletta di Esito. Nella suddetta Dichiarazione dovranno specificarsi minutamente tutte le Merci col peso, numero, o valore di ciascun Articolo secon-

secondo che si ritroverà tassato nella Tariffa, e nominarsi inoltre tanto il luogo per cui sono destinate, quanto la prima Stazione Doganale, che dovranno toccare al loro Ingresso nell'Ungherìa, o nella Transilvania.

II. Che quando fra le Merci che si vorranno spedire ve ne fossero di quelle esenti di Gabella se ne debbano formare degl'Involti separati, e separatamente notarle nella Dichiarazione per così facilitare la revisione.

III. Che le suddette Merci dovranno secondo la prescrizione esser presentate ne' respettivi Uffizj Doganali per assoggettarle alla revisione, alla sigillazione ed altro che occorrer potesse, affinchè ne segua la spedizione col dovuto ordine.

IV. Che la Gabellazione Trigesimale per Consumo debba farsi come in passato in quella Stazione Doganale confiniaria, o altro Uffizio al quale saranno state indirizzate le Merci dagli Uffizj Doganali dei Stati Ereditarj della Germania, o della Galizia.

V. Finalmente, oltre le Tasse prescritte in questa Tariffa, saranno soggette le Merci suddette ai diritti di Bilancia, di Magazzinaggio, e di Bolletta *Waag-Geld*, *Niederlags-geld*, e *Zeddelgeld;* e nel caso di Contravvenzione o di Contrabbando si dovrà attenersi interamente alle Leggi prescritte nella Patente Sovrana del Sistema generale de' Dazj dell' anno 1788, e sue Aggiunte in seguito emanate.

Preliminare alla Tariffa per il Regno d' *Ungherìa*, e per la Transilvania.

I. La presente Tariffa contiene le Tasse per i soli Prodotti de' Regj Stati della Germania, e della Galizia, quando vengano spediti per Consumo nei Stati Ereditarj dell' *Ungherìa* fra i quali è compresa anche la Transilvania, come indicano le due Colonne.

NB. L' Originale Tedesco contiene 3 Colonne, cioè la prima del Dazio d' Estrazione il quale si paga per i suddetti Prodotti negli Uffizj dei Stati della Germania, e della Galizia nell' atto di estrarli; le altre due poi contengono il Dazio Trigesimale d' Introduzione per Consumo, il quale si paga negli Uffizj Trigesimali dell' *Ungherìa* e della Transilvania all' arrivo colà de' medesimi. Siccome però la prima Colonna appartiene intieramente alla Tariffa della Germania, abbiamo perciò creduto opportuno d' incorporarla alla medesima nella terza Colonna cioè della Gabella d' Estrazione, distinguendovi i suddetti Prodotti con l' espressione *dello Stato per l' Ungherìa*, intendendovisi da se compresa sempre la Transilvania. Quindi è, che nella presente Tariffa si ommette tanto questa Colonna, quanto la Tariffa di Trigesima la quale a riserva de' suddetti Prodotti è del tutto conforme alla predetta Tariffa generale del 1788 inserita nell' Articolo di Vienna. Anzi è da notarsi ancora, che il Dazio d' Estrazione in quella fissato per i Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania, passando nell' *Ungherìa*, è l' istesso che pagano i Prodotti dell' *Ungherìa* passando ne' Stati suddetti, eccettuatine alcuni Articoli, de' quali se ne fece un estratto, come si osserverà in fine alla presente Tariffa.

II. Le Merci non distinte nella presente Tariffa con nome proprio, nè comprese in un Articolo di denominazione generale come p. e. Lanerìe, Seterìe, Manifatture di Lino o altre simili, si dovranno tassare dietro a quella, a cui si giudicheranno più analoghe, eccettuate però sempre le seguenti, cioè, Limoni ed Aranci dello Stato; questi si tasseranno come Frutta fresche; Tela di Canapa come Tela di Stoppa. I Bachi da Seta, la Foglia del Moro, il Letame, e le Uova di Formiche saranno esenti di Gabella tanto nell' Introduzione, quanto nell' Estrazione.

III. Le Merci estere permesse, quando abbiano soddisfatto alla Gabella di consumo nei Stati Ereditarj della Germania saranno esenti del Dazio Trigesimale capitando nei Stati Ungarici; dovranno però legittimarsi con la Bolletta, che comprovi tale Gabellazione: capitando poi di queste Merci in sì poca quantità che non se ne possa comprovare la suddetta Gabellazione, si considereranno queste come Prodotti dei Stati Ereditarj e in conseguenza soggiaceranno alla Gabella prescritta nella presente Tariffa. Le Merci che capiteranno in maggior quantità, p. e. come il Caffè sino a ℔ 25, la Vainiglia sino a ½ ℔, state dichiarate per estere, o riconosciute per tali, quando non siano state legittimate con la Bolletta, saranno soggette oltre alla Gabella quì prescritta, a quella ancora di Estrazione indicata nella Tariffa generale del 1788: e capitando di queste Merci estere in ancora maggior quantità senza la dovuta Legittimazione, di modo che vi fosse ragione di sospettare che ciò sia stato fatto con malizia, se ne dovrà fare il solito esame, e trattare la cosa secondo le Leggi stabilite per i Contrabbandi.

IV. I Prodotti dell' Arte de' Stati Ereditarj suddetti, i quali sono soggetti al Bollo commerciale dovranno esser muniti del medesimo: gli altri poi e così pure i Prodotti di

di natura verranno riguardati come Merci affatto estere, quando non siano accompagnati di Bollette, che ne comprovino la produzione nazionale.

V. Essendo fissata la Gabella sul Peso brutto per le Merci che non possono facilmente venir travasate, si dovrà notare ogni volta nella Dichiarazione, non solo il Peso brutto del Collo, ma ancora quello di ciascuna Merce tassata a Peso brutto, ed in questo s'intenderà sempre compreso l'ultimo Involto dal quale non senza pregiudizio si possono levare le Merci. In quanto alla Tara de' Colli si noti, che quando questa si avrà esposta una volta nella Dichiarazione, e diffalcata secondo il costume, non avranno luogo altri diffalchi nè correzioni. Delle Merci però semplicemente tassate a Centinajo, Funto, o Lotto, si dovrà notare nella Dichiarazione anche il Peso netto, e verranno poscia nella Revisione travasate, e ripesate; e ritrovate a dovere se ne farà la Gabellazione in Peso netto.

Nota distinta di tutti gli Uffizj Trigesimali esistenti nel Regno d' *Ungherìa*, e nel Granducato di Transilvania.

Nell' Ungherìa

Vi sono 13 Uffizj detti delle Capitali *(Hauptlegstädte)*, nelle seguenti Città cioè: *Buda*, *Pest*, *Presburgo*, *Cassovia*, *Zagabria*, *Temeswar*, *Oedenburgo*, *Raab*, *Pettavia* nella Stiria, *Debrezin*, *Fiume*, e *Segna*: questi due ultimi per la parte del confine militare, che non gode la franchigia, e per quella ancora del Circolo *Szeverinese*, la quale è immatricolata al Distretto di *Zagabria*.

5 Uffizj delle Città *(Legstädte)*, cioè: *Tirnau*, *Käszmark*, *Szigeth*, *Neusatz*, e *Varadino*.

36 Uffizj detti Commerciali confiniarj, o d'Ingresso (*Kommerzial-Einbruchsämter)*, e questi situati come segue, cioè: 10 verso l'Austria ne' Luoghi di *Hocheneɡg*, *Neustadt*, *Wimpassing*, *Prugg*, *Prellen-Kirchen*, *Wolfsthal*, *Neudorf*, *Gairing*, *Ungeraigen*, e di *St. Johann*: 7 verso la Moravia ne' Luoghi di *Broczka*, *Kuzelau*, *Göding*, *Hrosinkau*, *Brumow*, *Lissa*, e di *Jablonka*. 5 verso la Galizia e la Lodomeria ne' Luoghi di *Altdorf*, *Barwinek*, *Virava*, *Alsovereczke*, e *Körösmező*. 6 verso la Turchìa ne' Luoghi di *Schuppanek*, *Mehadia*, *Semlino*, *Mitrowitz*, *Brod*, e di *Gradiska*. 4 verso i Porti marittimi Ungarici ne' Luoghi di *Bukkari*, *Jesseniza*, *Modrusch*, e di *St. Kosmo*. 1 verso il Cragno nel Luogo chiamato *Mötling*. 3 verso la Stiria ne' Luoghi di *Nedelicz*, *Raczkanischa*, e di *Fürstenfeld*.

86 Uffizj confiniarj filiali o d'Ingresso instituiti per facilitare il traffico giornaliero. *(Einbruchsämter zum täglichen Verkehr)*: questi sono situati come segue, cioè: 11 verso l' Austria ne' Luoghi di *Landsee*, *Karl*, *Pilgersdorf*, *Forchtenau*, *Lichtenwerth*, *Neufeld*, *Au*, *Steinbruch*, *Marchegg*, *Groszschützen*, e di *Schwarzenbach*. 8 verso la Moravia e la Slesia ne' Luoghi di *Kopesan*, *Welka*, *Skalitz*, *Strany*, *Thurszovka*, *Isztebna*, *Karlowitz*, e di *Wiszoka*. 16 verso la Galizia, e la Lodomeria ne' Luoghi di *Borsa*, *Neumark*, *Ziviecza*, *Szavnicze*, *Muschina*, *Mniseck*, *Tarno*, *Grab*, *Koneczna*, *Sztarina*, *Czertiszna*, *Wollossanka*, *Ruskowa*, *Pollyana*, *Toronya*, *Podwilk*, e di *Stavna*. 10 verso la Turchìa ne' Luoghi di *Pancsowa*, *Kubin*, *Uypalanka*, *Kosztanitza*, *Homolitza*, *Moldava*, *Klenak*, *Xuppanye*, *Gnoinitza*, e di *Rakovitza*. 8 verso i Porti marittimi Ungarici ne' Luoghi di *Mayer*, *Zaborszky*, *Surkovo*, *Blasky*, *Dresznicza*, *Jeszenak*, *Novi*, e di *Ledenicza*. 13 verso il Cragno ne' Luoghi di *Klanyecz*, *Jaszka*, *Millena*, *Freythurn*, *Landstrasz*, *Neustadl*, *Fugowitza*, *Brod*, *Grüble*, *Laasz*, *Obergrasz*, *Pölland*, e di *Veinitz*. 20 verso la Stiria ne' Luoghi di *Szamobor*, *Berdovecz*, *Gyurmancz*, *Beczgan*, *Czuedlin*, *Dobrowa*, *Welthen*, *Jennersdorf*, *Henndorf*, *Rohrbrunn*, *Stegersbach*, *Dobra*, *Kaltenbrunn*, *Gederocz*, *Tissina*, *Dekleszin*, *Pinkafeld*, *Kitzladen*, *Wolfau*, e di *Stinatz*.

Nella Transilvània.

Sono 3 Uffizj detti delle Capitali *(Hauptlegstädte)*, esistenti nelle Città di *Herrmanstadt*, *di Klausenburg*, e di *Kronstadt*.

3 Uffizj detti delle Città *(Legstädte)* ne' Luoghi di *Deva*, *Szamoszujwar*, e di *Elisabethstadt*.

9 Uffizj Commerciali confiniarj, o d'Ingresso *(Kommerzial-Einbruchsämter)*, questi sono situati: 1 verso la Bukowina, nel Luogo chiamato *Borgo*. 8 verso la Turchìa ne' Luoghi di *Törzburg*, *Tomösz*, *Bozza*, *Oytosz*, *Esik-Ghyemesz*, *Gyergyo-St. Miklos*, *Rothenthurm*, e di *Volkan*.

3 Uffizj confiniarj, o d'Ingresso filiali, instituiti ad oggetto di facilitare il traffico giornaliero *(Einbruchsämter zum täglichen Verkehr)*, questi sono situati ne' seguenti Luoghi: 1 verso la Bukowina nel Luogo chiamato *Neu-Rodna*. 2 verso la Turchìa ne' Luoghi di *Brazza*, e di *Alt-Römerschanz*.

TARIF-

TARIFFA DEL DAZIO DI TRIGESIMA.

		Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungherìa					
		de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			de' Prodotti della Galizia		
	Quantità.	Fi	K.	₰	Fi	K.	₰
A							
Abiti nuovi ed usati	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
NB. Gli Abiti di qualunque sorta che avranno seco i Viaggiatori, purchè siano adattati al loro carattere saranno sempre esenti della Gabella Trigesimale.							
Aceto di Vino	Emero	—	24	—	—	24	—
=== di Birra, e di Sidro	===	—	12	—	—	12	—
Acciajo, v. Ferro.							
Acqua forte	Funto sporco	—	1	—	—	—	2
=== ferrata ad uso de' Tintori (*Eisenbeitze*)	Emero	—	1	—	—	1	—
=== minerale di qualunque sorta		*esente*			*esente*		
Acque medicinali, v. Medicinali preparati.							
=== odorifere, v. Generi da Profumieri.							
Acquavite, e Feccia d' Acquavite	Emero	1	36	—	1	36	—
=== di Birra, di Grano, e di Sidro	===	—	48	—	—	48	—
=== rettificata, v. Spirito.							
Addobbi consistenti in Gioje, v. Pietre preziose.							
=== in Berilli, e Pietre finte, v. Galanterie.							
Agata in Pezzo, greggia, e molata in parte	Funto	—	2	—	—	1	1
=== lavorata ma sciolta	===	—	4	—	—	2	2
=== in Statuette, v. Immagini.							
=== legata, v. Galanterie.							
Aghi, e Lavori di Agoraj, e di Spillettaj, d'ogni sorta, così pure Uncinelli di Ferro, e d' Ottone, v. Mercerìe.							
Aglio	Centinajo	—	14	2	—	14	2
Alabastro in Pezzo, greggio, e molato in parte	===	—	30	—	—	18	—
=== lavorato ma sciolto	Funto	—	—	3	—	—	2
=== in Statuette, v. Immagini.							
=== legato, v. Galanterìe.							
Alberi da Frutta, v. Piante.							
Alizzari ossia Robbia intera e macinata	Cent. sporco	—	10	—	—	10	—
Allume comune dello Stato	====	—	27	2	—	16	2
Alveari con le Pecchie vive	per Alveare	—	1	—	—	1	—
=== riempiti di Favi	Centinajo	2	40	—	2	40	—
Amido di Grana	Cent. sporco	—	16	1	—	10	—
Anici	====	—	2	—	—	2	—
Animali, v. Bestiame.							
Antimonio	====	—	11	—	—	11	—
Argento fino in Lastre, Calìa ossia Argento bruciato, sfilacciato, e vecchio in rottami, o scamuzzoli		*esente*			*esente*		
=== in Lama, ed in Foglia, e Bisantini	Funto	1	21	—	1	21	—
=== Fil d' Argento	===	—	40	2	—	40	2
=== attortigliato	===	1	12	—	1	12	—
=== in Vasellami schietti, torniti, lavorati concavi, e dorati, non meno che altri Lavori massiccj d' Argento	Marca	—	45	—	—	45	—
=== battuto	ogni Libro di 250 Fogli	—	2	—	—	2	—
=== filato di Lione compreso il Legno	Funto	—	4	—	—	4	—

Argen-

	Quantità.	Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungherìa — de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			de' Prodotti della Galizia		
		Fi	K.	₰	Fi	K.	₰
Argento in Lame, e Bisantini di Lione	Funto	—	5	2	—	5	2
=== vivo, v. Mercurio crudo.							
Argilla ossia Terra da Stovigliaj	Carró a 2 Cavalli	—	—	2	—	—	2
=== lavorata in Vasellami e Stoviglie ordinarie con invetriatura e senza, così pure i Crogiuoli e Mattoni di Terra nera,	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Armi da fuoco, cioè, Canne, Archibusi, Pistole, Terzette, ecc	===	—	3	—	—	2	—
Arnesi da Casa nuovi, e così pure i vecchi, quando fossero destinati per Negozio, si tasseranno dietro la Classe a cui appartengono ed a norma delle prescrizioni.							
=== vecchi, quando siano per proprio uso ed adattati al carattere della persona, saranno sempre		esenti			esenti		
NB. Si eccettuano però fra questi i seguenti Articoli, i quali quantunque fossero usati, e vecchi, si tasseranno come affatto nuovi, cioè: Armi da fuoco, Gioje, Immagini, Statue, Libri, e Stampe in Rame; Vasellami di Ferro, d' Ottone, di Rame, e di Stagno, anche usati e vecchi, perchè sono già particolarmente tassati nella Tariffa.							
In fine, saranno esenti di Trigesima tutte le sorta di Gioje e Galanterìe che potessero aver seco i Viaggiatori, e così pure gli Abiti, quando servono al loro proprio uso e che siano adattati al loro carattere.							
=== da Letto e Coperte nuove, come pure le vecchie quando siano destinate al traffico	===	—	3	—	—	2	—
Aromati dello Stato, i quali nella presente Tariffa non sono tassati particolarmente	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Arsenico bianco, giallo, e rosso	Cent. sporco	—	34	—	—	20	2
Azzurro di Berlino	Funto sporco	—	6	—	—	4	—

B

Barche, o Burchi	ogni Fno.	—	3	—	—	3	—
Battiste e le dette Battiste linone d' ogni sorta dello Stato . .	Funto	—	25	1	—	25	1
NB. le Battiste si tasseranno compresa la Carta e lo Spago.							
Belletto rosso	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Berrettoni di Cordovani, o d' altra Pelle	Dozzina	—	6	3	—	6	3
=== di Seta, di Velluto, di Lana, e simili	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Bestiame, cioè: Buoi, Tori, e Vitelli che sorpassano i 2 anni	per Testa	—	45	—	—	45	—
=== Vacche, Mongane, e Vitelli sotto a 2 anni	===	—	22	2	—	22	2
=== Vitelli di meno di 1 anno	===	—	15	—	—	15	—
=== Capre, Pecore, e Montoni castrati	===	—	4	—	—	4	—
=== Agnelli, e Capretti	===	—	3	—	—	3	—
=== Porci del peso di più di 100 ℔	===	—	24	—	—	24	—
=== simili da ℔ 36 fino a 100	===	—	12	—	—	12	—
=== Porchetti di Cinghiale da ℔ 9 fino a 35	===	—	6	—	—	6	—
=== simili da Latte	===	—	1	2	—	1	2
=== Cavalli e Puledri	ogni Fno.	—	—	2	—	—	2
=== Asini	per Testa	—	6	—	—	6	—
=== Muli	ogni Fno.	—	—	2	—	—	2

Biac.

		Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungherìa					
		de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			de' Prodotti della Galizia		
	Quantità.	Fi	K.	₰	Fi	K.	₰
Biacca, e Cerusa lota ossia sfogliata	Cent. sporco	—	45	—	—	27	—
Biade e Legumi, cioè:							
=== Frumento	Metzen	—	4	2	—	4	2
=== Formentone ossia Grano Turco	===	—	2	—	—	2	—
=== Segale	===	—	3	—	—	3	—
=== Grano nero, cioè una mescolanza di più sorta di Grani	===	—	2	—	—	2	—
=== Orzo	===	—	2	—	—	2	—
=== Vena	===	—	1	2	—	1	2
=== Grano Saraceno	===	—	2	—	—	2	—
=== Miglio	===	—	4	2	—	4	2
=== Spelda	===	—	2	—	—	2	—
=== Veccia	===	—	1	2	—	1	2
=== Legumi, cioè: Fave, Piselli, Fagiuoli, Lenti e Ceci	===	—	6	—	—	6	—
=== Orzo pillatò fino detto Tedesco, chiamato anche di Ulma	Centinajo	—	36	—	—	36	—
=== simile comune	===	—	18	—	—	18	—
=== Semolella, ossia Grano sminuzzato (*Gries*)	Metzen	—	12	—	—	12	—
=== Grano Saraceno, e Miglio brillato	===	—	9	—	—	9	—
Biadetto	Funto sporco	—	6	—	—	4	—
Biglione (*Pagament*) ossia Lega da Metalli, cioè: Argento, ed Oro in rottami, Callia ossia Argento ed Oro in scamuzzoli, sfilacciato, e bruciato, così pure i Galloni e Nappe vecchie ecc.		*esente*			*esente*		
Birra e Lievito di Birra	Emero	—	24	—	—	24	—
Bisantini, v. Argento ed Oro.							
Biscotto duro, v. Pane.							
=== dolce, v. Confetture.							
Bismutte ossia Marcassita	Centinajo	2	—	—	1	12	—
Bolgie ossiano Bisaccie di Pelle col pelo, grandi e piccole	100 Pezzi	—	21	—	—	13	—
Bordi, v. Galloni.							
Borra ossia Cimatura di Panno, v. Lana.							
Bottoni d' ogni specie, v. Mercerìe.							
Bozzoli da Seta, v. Seta.							
Brocchette, v. Chiodi.							
Bronzo fuso ossia Metallo composto ad uso di Campane, v. Ottone.							
Budella, v. Minugie.							
Bullini a Scarpa, v. Ceselli.							
Burro cotto, Grasso d' Oca, e Strutto di Porco	Cent. sporco	—	38	2	—	38	2
=== fresco, e salato	====	—	40	—	—	40	—
Buste da Lettere, v. Portafogli.							
C							
Cacio di Vacca, e di Pecora in pani alla rinfusa	Centinajo	—	14	2	—	14	2
=== simile in Botti	Cent. sporco	—	14	2	—	14	2
Calce viva		*esente*			*esente*		
Calze di Cotone, di Lana, di Filo, e di Seta, v. Cotoni, Lanerìe, Lino, e Seterìe.							
Cambraja, v. Cotoni.							
Campane grandi e piccole	Centinajo	1	30	—	1	30	—

Cana-

		Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungherìa					
		de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			*de' Prodotti della Galizia*		
	Quantità.	*Fl*	*K.*	*₰*	*Fl*	*K.*	*₰*
Canapa greggia	Cent. sporco	—	1	—	—	1	—
=== pettinata ossia cardata	===	—	3	—	—	3	—
=== Stoppa	===	—	—	2	—	—	2
=== Seme di Canapa, v. Semente.							
=== Focaccie del Seme di Canapa, ossia Feccia, spremutone l' Olio	Centinajo	—	9	—	—	5	2
Candelieri e Smoccolatoje, v. Ferro ed Ottone.							
Cantarelle dello Stato	Funto sporco	—	—	1	—	—	1
Capelli umani d' ogni sorta	Funto	—	45	—	—	27	—
Cappelli di Pelo di Castoro	Pezzo	—	9	—	—	9	—
=== di ogni altra sorta, così pure le Berrette lavorate a feltro	===	—	2	—	—	2	—
=== di Paglia e di Legno, v. Paglia.							
Caratteri ossian Lettere da Stampa, e così pure le Matrici	Centinajo	—	54	—	—	54	—
Carbone di Legna	per Carro a 2 Cavalli	—	1	—	—	1	—
=== minerale ossia fossile	Metzen	—	—	1	—	—	1
Cardi da Tessitori di Panno	Centinajo	—	4	—	—	4	—
Carminio	Lotto sporco	—	9	—	—	5	2
Carne salata ed in composta	Cent. sporco	2	42	—	2	42	—
=== fumicata, e Prosciutti	===	3	—	—	3	—	—
=== fresca	Funto	—	—	1	—	—	1
Carpite ossiano Schiavine da Letto col Pelo lungo, d' ogni sorta	Pezzo	—	6	—	—	4	—
=== ordinarie da Cavalli ossiano Gualdrappe di Lana, di Pelo di Vacca, o di Crini di Cavallo	===	—	3	—	—	2	—
=== Gualdrappe da Cavalli e da Cavallerizzi, v. Coperte.							
Carri e Carrozze d' ogni sorta, così pure le Slitte, le Carrette a mano e gli Aratri	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Carta, da Lettere, Reale, Real mezzana, ed altra Carta da Scrivere, Carta per Note musicali e colorita non lustrata ad uso di Disegno	Risma di 20 Qni.	—	30	—	—	18	—
=== comune da Scrivere, ossia da Cancellerìa, e la così detta da Concetto	===	—	5	—	—	3	—
=== Manganare ossia da Involglio	===	—	7	2	—	4	2
=== da Stampa, fina	===	—	21	—	—	12	2
=== simile ordinaria, sugante, Cartastraccia, e sottile per Libretti d' Argento e d' Oro battuto, e da Seta, ossia da Cialdonieri, Cianbellaj, e Confettieri	===	—	5	—	—	3	—
=== colorita, schietta, e dipinta, e la così detta Carta a Metallo, e Carta di Cotone	===	—	17	2	—	10	2
=== pecora	ogni Pezzo	—	2	1	—	1	3
Carte Geografiche	Centinajo	7	30	—	4	30	—
=== da Giuoco da Tarocco, e per il così detto Giuoco Trapela	Dozzina	—	7	2	—	4	2
=== per il Giuoco di Picchetto	===	—	3	—	—	2	—
=== da Giuoco ordinarie dette da Villici	===	—	1	—	—	—	3
Cartoni	Centinajo	—	30	—	—	18	—
Castagne e Marroni dello Stato	===	—	12	—	—	12	—
Catoili, Fossili: pezzi di Minerale crudo, e Petrificazioni da Gabinetti	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
=== ed altri Prodotti delle Miniere, così pure i Disegni, Scrit-							

ture,

		Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungherìa					
		de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			de' Prodotti della Galizia		
	Quantità.	Fi	K.	ℛ	Fi	K.	ℛ
ture, e Modelli, che vengono spediti da uno in l' altro dei Stati Ereditarj dai Sopraintendenti alle Miniere		esenti			esenti		
Cenci	Cent. sporco	—	1	—	—	1	—
Cenere comune, di Fomite ossia Esca, e delle Saponerìe, e così pure la Feccia di Lisciva		esente			esente		
=== di Cupelia ossia Calìa d' Argento	Cent. sporco	—	1	—	—	1	—
=== di Rame	===	—	7	2	—	7	2
=== di Piombo	===	—	54	—	—	54	—
=== di Potassa, v. Potassa.							
=== di Stagno	===	2	48	2	2	48	2
Cera bianca ossia bianchita	===	8	6	—	8	6	—
=== gialla greggia, e purgata, e la così detta *Fußwachs*	===	5	51	—	5	51	—
=== in Candele e Faci bianche	===	4	—	—	2	24	—
=== simili gialle, e di Cera colorita	Centinajo	3	—	—	1	48	—
=== composta ossia Colla di Cera	Funto	—	3	—	—	2	—
=== Immondizie di Cera, v. Feccia.							
Ceralacca da sigillare ossia Cera Spagna	===	—	2	—	—	2	—
Cervellate, Salami e Salsicciotti	Centinajo	2	30	—	2	30	—
Ceselli da Incisori, v. Mercerìe.							
Cesti, v. Panieri.							
Cetriuoli, v. Cocomeri.							
Chiodi di Ferro, v. Ferro.							
Chiodelli ossiano Brocchette d' Ottone stagnate, v. Mercerìe.							
Cimatura di Panno, v. Borra.							
Cimosse di Panno, v. Vivagni.							
Cinabro nativo	Funto sporco	—	12	—	—	7	1
=== fattizio intiero, e macinato	===	—	3	—	—	3	—
Cioccolata dello Stato		esente			esente		
Cipolle comuni	Centinajo	—	14	2	—	14	2
=== ossiano radici di Fiori e di Zafferano	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Cobalto	Cent. sporco	—	5	—	—	5	—
Coccole di Ginepro	Centinajo	—	—	2	—	—	2
=== di Lauro	===	—	12	—	—	7	1
Cocomeri in composta	Cent. sporco	—	54	—	—	54	—
=== crudi alla rinfusa	Metzen	—	3	—	—	3	—
Colla forte ossia Caravella	Centinajo	—	27	—	—	27	—
Colofonia ossia Pece greca	===	—	4	2	—	3	—
Colori, i quali nella presente Tariffa non si ritrovano tassati particolarmente, e quelli preparati in Cassettini, ed in Nicchj ossiano Conchiglie, non meno che i Colori a pastella, e l' Inchiostro da Stampa	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Coltelli fini ed ordinarj, cioè: da Tavola, da Tasca, Rasoj, e Temperatoj ossiano Temperini	===	—	1	1	—	2	—
Coltre, v. Arnesi da Letto.							
Comino comune	Cent. sporco	—	17	—	—	10	1
Concia per gli Arnasi da Vino (*Weineinschlag*)	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Confetture ossiano Canditi fini dello Stato	Funto sporco	—	2	—	—	1	1
=== comuni, e Frutta e Semente confettate, cioè: Aranci, Fi-							

nocchio,

		Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungherìa					
		de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			de' Prodotti della Galizia		
	Quantità.	Fi	K.	₰	Fi	K.	₰
nocchio, Comino e simili, così pure le Radici, come, Galanga, Calamo ecc., e finalmente le Frutta in composta in Acquavite, in Sciroppo, e Sugo inspessato, Persicate, e Cotognate in varie forme, e Biscotti dolci di tutte le specie	Funto sp.	—	1	—	—	—	2
Conserve, v. Sugo inspessato.							
Coperte e Gualdrappe da Cavalli, fine . . . . o	Fnc.	—	3	—	—	2	—
== ordinarie, v. Carpite.							
== da Letto, v. Arnesi da Letto.							
== tessute di Giunchi, di Paglia, o di Canna, v. Stuoja.							
Corde Minuge o di Budella per Strumenti da suono,	Ligazzo di 30 Mazzet.	—	3	—	—	2	—
Coriandoli, v. Curiandoli.							
Corna di Bue, di Vacca, di Capra, e di Montone, così pure le cime ossiano le punte delle medesime	Centinajo	—	1	—	—	1	—
== simili segate in Pezzi, e ritagli di Corna	==	—	2	2	—	2	2
== di Cervo	==	—	36	—	—	36	—
== simili raspate	Cent. sporco	—	27	—	—	27	—
Cornici e Guaine da Specchj, v. Mercerìe.							
Corteccie di Testuggine, v. Tartaruga.							
Coti, ossiano Pietre ordinarie da affilare a mano i ferri da taglio	100 Pezzi	—	1	—	—	1	—
== simili da Orefici	==	—	—	1	—	—	1
== simili d' ogni altra sorta	==	—	22	2	—	13	2
Cotogne, v. Frutta.							
Cotone filato, v. Filati.							
== Manifatture di Cotone (*) cioè: Berrette, Guanti, Calze, e simili lavorate a Maglia, e tessute	Centinajo	1	—	—	1	—	—
== Mussoline schiette, e stampate, colorate, e ricamate, così pure le Mussoline, e Madrepaste intrecciate d' Argento, e d' Oro, e la Cambraja, non meno che le Mussoline e Fazzoletti fiorati, e lavorati a righe	Funto	—	11	—	—	11	—
== Indiane, e Drappi di tutto Cotone bianchi, e stampati, e così pure Fazzoletti simili	==	—	6	1	—	6	1
== Tele di mezzo Cotone bianche, e bigie ordinarie, Tele e Fazzoletti tessuti di Cotone e di Lino per metà, e le Ovate di Cotone	==	—	4	—	—	4	—
== Drappi e Fazzoletti metà di Cotone e metà di Seta . .	==	—	11	—	—	11	—
== Bambagine, Nanchini, e i così detti *Kitai*	==	—	6	1	—	6	1
(*) Di tutte le suddette Merci di Cotone si calcolerà la Trigesima compresa la Carta, lo Spago, e il Legno.							
Cremor tartaro		*esente*			*esente*		
Crepunde ossiano Bamboccj, e simili Trastulli fanciulleschi di Legno, di Ossa, di Corno, o di Metallo di varie forme, v. Mercerìe.							
Creta comune in Pezzi intieri, e segata	Cent. sporco	—	9	—	—	5	2
Cristallo crudo dello Stato	Centinajo	—	30	—	—	18	—
== lavorato ma sciolto	Funto	—	—	3	—	—	1
== lavorato, legato, ed in piccole pietre faccettate ad uso di Fibbie, e simili lavori, v. Galanterìe.							
Crogiuoli, v. Argilla.							

Cucchi-

Merce	Quantità	Gabella di Trigesima per l'Introduz. nell' Ungherìa: de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			de' Prodotti della Galizia		
		Fi	K.	₰	Fi	K.	₰
Cucchiaj di Metallo, di Latta, di Legno, e di Stagno, v. Ottone, Latta, Stagno, e Lavori da Torniaj.							
Cuffie di Cotone, di Seta, e di Lana, v. Cotone, Seterìe, e Lanerìe.							
Cuoja e Pelli conciate, cioè:							
I. Cordovani gialli							
=== di Bufoli, di Bue, e di Vacca	Pezzo	—	18	—	—	18	—
=== di Montone, di Capra, e di Camoscio	Pajo	—	6	1	—	6	1
=== di Cervo	Pezzo	—	12	2	—	12	2
=== di Vitello ossiano Vitelline	100 Pezzi	3	—	—	3	—	—
=== di Capriolo	Pajo	—	2	—	—	2	—
=== di Pecora, di Castrato, di Capra, e di simili non nati *(Sterblingleder)* di Concia gialla, e bianca, cioè d' Allume . .	===	—	2	3	—	2	3
II. Di Concia di Quercia							
=== di Vitello	ogni Mazzo di 10 Pezzi	—	36	—	—	36	—
=== di Vacca, e di Vitelle di 3 anni	Centinajo	1	30	—	1	30	—
=== di Pecora, d' Agnello e simili non nati *(Sterblingleder)*	ogni Mazzo di 10 Pezzi	—	9	—	—	9	—
=== cioè Corame e mezzo Corame	Centinajo	1	12	—	1	12	—
=== di Cavallo	Pajo	—	16	—	—	16	—
=== di Porco	Pezzo	—	2	1	—	2	1
III. Pelli colorite							
=== di Capra, nere	ogni Mazzo di 10 Pezzi	—	25	—	—	25	—
=== di Cane, grandi e piccole	ogni 100 Pezzi	3	—	—	3	—	—
=== di Vitello	ogni Mazzo di 10 Pezzi	—	21	2	—	21	2
=== o Pelli dorate ad uso di Spalliere	Centinajo	—	18	—	—	18	—
=== cioè Ritagli di Pelli conciate per fare la Colla forte .	===	—	3	—	—	3	—
=== Vacchette conciate ad uso della Russia *(Juchten)* . .	===	1	21	—	1	21	—
Curiandoli	===	—	15	—	—	9	—
D							
Denti d' Acciajo auncinati da Scardassi, v. Pettini.							
Diaspro greggio in Pezzo dello Stato	Funto	—	9	—	—	5	2
=== lavorato ma sciolto	===	—	18	—	—	11	—
=== in Statuette, v. Immagini.							
=== legato, v. Galanterìe.							
Droghe, v. Aromati.							
E							
Ebbio, v. Sugo inspessato.							
Ematita ossia Pietra Sanguinaria detta anche Cinabro minerale *(Blutstein)*	Cent. sporco	—	33	—	—	20	—
Equiseto ossia Setolone, Erba chiamata anche Coda Cavallina	Centinajo	—	4	—	—	4	—
Erbaggio, cioè: Carciofi, Carote, Tartufi bianchi, ed altra Civaja	og. Fno.	—	3	—	—	2	—
Erbe da Medicina, e da Tintori non nominate particolarmente nella presente Tariffa	Cent. sporco	—	4	—	—	4	—
Esca da fuoco, v. Funghi.							

Essen-

		Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Unghería					
		de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			*de' Prodotti della Galizia*		
	Quantità.	*Fi*	*K.*	*₰*	*Fi*	*K.*	*₰*
Essenze ed Estratti, ossiano Acque odorifere lambiccate, v. Generi da Profumieri.							
F							
Faci ossiano Torcie di Cera, e di Pece, v. Cera e Pece.							
Farine d'ogni sorta	Cent. sporco	—	7	2	—	7	2
Fave comuni, v. Biade e Legumi.							
Fazzoletti di Cotone, di Lino, di Seta e di Velo, v. Cotone, Lino, Seterie e Velo.							
Feccia di Cera, ossiano immondizie de' Favi delle Pecchie *(Bienenkeule)*	Centinajo	—	45	—	—	45	—
== di Vino	Emero	—	3	—	—	3	—
Felpa (*) di Lino chiamata Tripp	Funto	—	2	—	—	2	—
== di Lana, v. Lanerie.							
== di Cotone ossia *Manschester*, *Bellchester*, e *Duschester* .	==	—	11	—	—	11	—
(*) Della Felpa in generale si calcolerà la Gabella compresa la Carta e lo Spago.							
Feltri di Lana ad uso de' Pulitori di Specchj	==	—	—	1	—	—	1
Ferro non purgato in Pezzi grandi, detti Oche *Gänsen*, *Flöſsen*	Cent.	—	2	2	—	4	—
== Acciajo, e il così detto *Block*	==	—	6	—	—	6	—
== Lavori d'Acciajo	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
== Fil di Ferro di qualunque sorta	Centinajo	—	20	2	—	30	2
== fuso ossia purgato, e così pure il Ferro martellato, e lavorato, cioè: Ferro in Barre ossia Verghe detto Mojettina e Verzella; in Lame, cioè Riga, Righetta e Righettina, e il così detto Spiaggia ad uso di Cerchj da Ruote; Lametta e Lamettina ad uso di Cerchj da Botte; Quadroni, Quadri, Quadretti, Tondoni, e Tondini, Vomeri da Aratro, Poste da Ancora, Scarpe da Ruote, Caviglie ed altre simili sorta di Ferro tirato, compresevi le Ancudini	==	—	7	1	—	11	—
== i così detti Ferri da Cavallo, e da Giumente	==	—	11	—	—	16	2
== in Picconi, Marre, Raffi, Pale, Badili e Zappe . .	==	—	19	—	—	28	2
== Chioderie d'ogni sorta, Padelle e simili Ferri lavorati concavi, Falci, Falcetti a mano, Seghe, e simili Strumenti rurali, non meno che le Manifatture grossolane di Ferro, cioè, Succhj da bucare, Ascie e Coltelli da Bottaj, Raspe e Lime ordinarie, Martelli da Fabri, da Magnani, e da Falegnami, Taglie, Tanaglie, Scuri, Coltellaccj, Viti, Scarpelli, Cazze, Scumaruole, Alari, Attizzatoj, Treppiedi, Catene, Streglie, Candellieri, Smoccolatoje, e così pure i Lavori ordinarj da Compasso	==	—	24	—	—	36	—
== Lesine da Calzolaj	Ligazzo di 500 Pezzi	—	1	—	—	1	1
== Ronche, ed i Lavori ordinarj da Magnano tanto rozzi, che puliti, e stagnati	Centinajo	—	36	—	—	54	—
== Lavori da Compasso eccettuatine i Strumenti e Macchine di Matematica e da Chirurgia e le parti componenti le medesime	==	1	—	—	1	30	—

Ferro

	Quantità.	Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungherìa — de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania: Fi	K.	ᴙ	de' Prodotti della Galizia: Fi	K.	ᴙ
Ferro: Lavori da Magnano forniti o in parte o in tutto di Ottone	cg. Fno.	—	3	—	—	2	—
=== vecchio in rottami	Centinajo	—	7	2	—	4	2
=== Miniera, ossia Minerale crudo di Ferro *(Eisenstein)*	Car. a 2 Cav.	—	1	—	—	1	—
	=== 3 e 4 =	—	2	—	—	2	—
Fibbie di qualunque sorta, v. Mercerìe.							
Fieno	=== a 2 =	—	6	—	—	6	—
	=== 3 e 4 =	—	8	—	—	8	—
Filati di Cotone bianchi	Centinajo	5	—	—	5	—	—
=== simili coloriti ossiano tinti	===	7	30	—	4	30	—
=== intorti con un filo di Seta ad uso degli Arazzieri, compresavi la Carta e lo Spago de' Pacchetti	===	5	—	—	5	—	—
=== di Lana bianchi	===	5	—	—	3	—	—
=== di Lino, e Stoppa di Lino coloriti	===	6	—	—	3	36	—
=== di Lino fini detti *Lothgarn*	Funto	—	4	2	—	4	2
=== di Lino greggj per Tessitori	Centinajo	1	—	—	1	—	—
=== simili tutti imbianchiti, o per metà	===	2	30	—	2	30	—
=== di Stoppa greggj	===	—	22	2	—	22	2
=== simili imbianchiti	===	1	12	—	1	12	—
=== ad uso di Lucignoli, tanto greggj che imbianchiti, e mezzi imbianchiti	===	—	7	2	—	7	2
=== di Canapa greggj, e imbianchiti	===	—	22	2	—	22	2
=== di Ortica	Funto	—	2	2	—	2	2
=== di Stoppa la più ordinaria	Centinajo	—	4	2	—	3	—
Fil d' Argento e d' Oro, v. Argento e Oro.							
=== di Ferro, d' Ottone, di Rame, e di Tombacco, v. Ferro, Ottone, e Rame.							
Filo intorto ad uso di cucire, v. Refe.							
Finocchio comune	Cent. sporco	—	5	—	—	5	—
Fiori artefatti detti Lioninini ossiano di foglia di Metallo, di Carta, di Piume, e di Seta	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
=== ossiano Germogli delle Piante da Frutta, cioè: di Lavanda, di Rose, e di Rosmarino	Funto sporco	—	1	2	—	1	—
=== simili di altre Piante	Cent. sporco	—	5	—	—	5	—
Focaccie per Giumente ossia Pasta di Seme di Lino, di Rapa o Ravizza, e la Farina de' medesimi, spremutone l'Olio	====	—	1	2	—	1	—
Foderi, v. Guaine.							
Foglia Laurina	====	—	12	—	—	7	1
=== di Moro		esente			esente		
=== di Metalli, v. il respettivo Metallo.							
Fomite, v. Funghi.							
Fondi da Staccj di Crini di Cavallo, v. Staccj.							
Forbici ordinarie, e fine	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
=== da tosare le Pecore	ogni 100 Pezzi	—	6	—	—	9	—
=== ad uso di cimare i Panni	ogni Pezzo	—	12	—	—	18	—
Frullone, v. Stamigna.							
Frustagno bianco tessuto a righe, fiorato, e lavorato con fregj ed il così detto *Pique*, compresa la Carta e lo Spago	Funto	—	6	3	—	6	3
=== da Fodere, e da Letti, e così pure il Mollettone di Cotone							

		Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungherìa					
		de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			de' Prodotti della Galizia		
	Quantità.	Fi	K.	₰	Fi	K.	₰
tanto bianco che tinto, fiorato, rigato, compresa la Carta e lo Spago	Funto	—	2	1	—	2	1
Frutta fresche, comuni, e così pure i Limoni, ed Aranci dello Stato	ogni Fno.	—	3	—	—	3	—
═══ seccate d'ogni sorta	Cent. sporco	—	22	—	—	22	—
═══ simili salvatiche, come le Pera dette *Buschbirne* e simili	═══	—	3	—	—	3	—
═══ simili riposte in Scatole o Bariletti, cioè, Pesche, Prugne, ecc. pelate	═══	2	21	—	2	21	—
═══ simili riposte in Bariletti, cioè: Nespole, Cotogne, ecc.	═══	1	30	—	1	30	—
═══ candite, e cotte con Zucchero, v. Confetture.							
═══ cotte in Acquavite, v. Acquavite.							
═══ Polpa di Susine, v. Sugo inspessato.							
Funghi, cioè: il Boletto, il Campignolo, il Pratajuolo, il Prugnuolo e simili escrementi della Terra, così pure la Fomite (Esca da fuoco)	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
G							
Galanterìe: sotto questa denominaziane s'intendono comprese tutte le sorta di Addobbi, e di Generi di Lusso, i quali non si ritrovano particolarmente tassati nella presente Tariffa, cioè: Lavori d'Agata, di Cristallo, e di altre Pietre, così pure di Ossa, di Corno, e simili, torniti ed incastonati in Oro, Argento, o altro Metallo, eccettuate soltanto le Gioje e Perle vere. Lavori d'Oro, d'Argento, o d'altro Metallo, eccettuatine i Vasellami ed altri Lavori massiccj d'Oro e d'Argento. Lavori di Composizione, bruniti, e con foglia d'Oro, o d'Argento, come pure il così detto *Argent-haché, bronçe*, ed ogni sorta di Manifatture d'Acciajo; Lavori d'Avorio, di Madreperla, di Testuggine e simili. Vetri smaltati ossiano Conterìe, ed ogni sorta di Lavori fregiati ed intarsiati d'Oro o d'Argento, di Pitture, di Madreperla, e di Legno prezioso. Addobbi di Gemme finte ed i così detti *Jargons*, e Pietre di Cristallo faccettate ad uso di Anelli, di Fibbie ecc.; come pure le Pietre composte di qualunque sorta tanto greggie, che molate incastonate e sciolte. Ornamenti da Uomo e da Donna consistenti in Fiori artefatti, in Pennacchj, in Seterìe, e Taffetà, in Mussoline, in Trine, e Stoffe trinate, così pure i Ricami d'Oro, d'Argento, di Seta e simili, ed i Lavori a Rete ossiano traforati, come Fazzoletti, Manichini ecc., Ventagli, e le parti componenti i medesimi, e le Merci vernicate d'ogni sorta	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Galla dello Stato	Centinajo	—	10	—	—	10	—
Galloni (*) ossiano Bordi, Cordoncini, Nappe, Passamani, e Trine di tutto Oro	Funto	1	41	—	1	41	—
═══ simili mezzi Bordi	═══	1	12	—	1	12	—
═══ Bordi, Cordoncini, e Trine d'Argento	═══	1	21	—	1	21	—
═══ simili mezzi Bordi	═══	—	57	2	—	57	2

Gallo-

	Quantità	*Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungherìa* — *de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania*			*de' Prodotti della Galizia*		
		Fi	*K.*	₰	*Fi*	*K.*	₰
Galloni di Lione di qualunque sorta	Punto	—	6	3	—	6	3
=== Bordi e Trine di Seta, e così pure i Bordi, le Cordelle, e Galloni vellutati	===	—	36	—	—	36	—
=== Cordoncini di Seta	===	—	21	2	—	21	2
=== simili di Pelo di Cammello	===	—	7	1	—	7	1
=== di Bavella e di Fioretto di Seta	===	—	11	—	—	11	—
=== lavorati a rotolo	===	—	5	2	—	5	2
=== e Cordoncini in Arazzo, e di Lana	===	—	4	—	—	4	—
=== simili di Filo, e di Refe	===	—	1	1	—	1	1
(*) I Galloni, Bordi, Cordoncini e Trine si gabelleranno sempre compresa la Carta, lo Spago, e le Tavolette di Legno.							
Gamberi, v. Pesci.							
Gelatine, v. Sugo inspessato.							
Gemme, cioè: Granati dello Stato tanto greggj, che molati,	ogni Fno.	—	—	1	—	—	1
Generi da Profumieri, cioè: Acque odorifere, Polveri, Pomate, Saponi, e Sacchetti con Erbe odorifere	===	—	3	—	—	2	—
Gesso crudo, e cotto ad uso di Modelli	Cent. sporco	—	3	—	—	2	—
Ghiande, v. Vallonea.							
Giallamina *(Gallmay)* ossia Pietra Calaminare	===	—	12	—	—	7	1
Glacies Mariae, v. Pietra Speculare.							
Granati, v. Gemme.							
Grasso di Porco, v. Burro cotto.							
=== di Cavallo, v. Sugna di Porco.							
Greppola di Vino, v. Tartaro crudo.							
Guado, erba da Tintori	Cent. sporco	—	1	2	—	1	2
Guaine d'ogni sorta, v. Mercerie.							
Gualdrappe, v. Carpite e Coperte.							
Guanti di Pelle lustrati, e non lustrati, tanto da Uomo, che da Donna	Dozzina	—	7	1	—	7	1
=== simili da Fanciulli	===	—	4	—	—	4	—
=== simili della Svezia da Uomo e da Donna	===	—	3	—	—	3	—
=== simili da Fanciulli	===	—	1	—	—	1	—
=== simili con fregi da Uomo e da Donna	===	—	11	—	—	11	—
=== di Pelle di Camoscio, di Cavriolo, e di Cervo . . .	===	—	13	—	—	13	—
=== simili da Fanciulli	===	—	9	—	—	9	—
=== di Cotone, di Seta, e di Lana, v. Cotoni, Seterie, e Lanerie.							
I							
Idromele	Emero	—	48	—	—	48	—
Immagini dipinte e Statue di Avorio, di Gesso, di Legno, di Metallo, e di Pietre d'ogni sorta, cioè di Agata, Alabastro, e simili, così pure di Cera, e le Lastre di Rame incise .	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
=== e Stampe in Rame, ed in Legno tanto nere, che miniate, ed impresse a colori, come pure il così detto Trastullo da Fanciulli consistente in Immagini disposte alfabeticamente *(Alfabeth-Spiele)*	Centinajo	8	—	—	4	48	—

Incen-

		Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungherìa					
		de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			de' Prodotti della Galizia		
	Quantità.	Fi	K.	₰	Fi	K.	₰
Incenso ed Incenso silvestre	Cent. sporco	—	12	—	—	7	1
Inchiostro della China, v. Colori.							
Indiane, v. Cotone.							
L							
Lacca	Funto sporco	—	9	—	—	5	2
=== verzina in Balle	Cent. sporco	3	36	—	2	10	—
Lame di qualunque sorta	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Lamiere di Ferro, v. Latta.							
Lamprede, v. Pesci.							
Lana di Pecora d' ogni sorta ed anche la Borra ossia Cimatura di Panno, la Lana che estraggono i Pelacani, e quella atta alla filatura		esente			esente		
Lanerìe (*) cioè:							
=== Drappi di tutta Lana d' ogni sorta	Funto	—	4	—	—	4	—
=== === detti Mezzolane	Centinajo	1	30	—	1	30	—
=== Berrette, Calze, Guanti, ed altri Lavori a Maglia e tess.	===	1	—	—	1	—	—
(*) Di tutte le Lanerìe si calcolerà la Gabella compresa la Carta e lo Spago.							
Lanterne di Legno con fornimenti e senza, v. Mercerìe.							
=== di Latta, d' Ottone, e d' altri Metalli, v. Lavori di Lattaj, e Lanternaj.							
Lardo	Centinajo	—	48	—	—	29	—
Latta di Ferro greggia, ossiano Lamiere, chiamate *Sturz*, e *Boden-Blech*	===	—	17	—	—	25	—
=== bianca ossiano Bande stagnate dette *Kreuz*, e *Vorder-Blech*	ogni Barile di 300 Pezzi	—	36	—	—	54	—
=== simili nere dette *Schwarzes Kreuz-Blech* ===	===	—	24	—	—	36	—
=== Lavori di Lattaj e Lanternaj	Funto	—	—	3	—	—	3
Lattovari, v. Sugo inspessato.							
Lavagna in Lastre per scrivervi sopra chiamata Pietra paragone degl' ingegni, v. Mercerìe.							
Lavori di Borsaj e Bolgiaj, compresevi fra questi anche le Sedie di Pelle	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
=== di Calzolaj, di Cuoja e Pelli conciate	===	—	3	—	—	2	—
=== di Cintaraj	===	—	3	—	—	2	—
=== di Cofanaj, v. Panieri.							
=== di Coreggiaj	===	—	3	—	—	2	—
=== di Falegnami, v. Legno.							
=== di Fonditori, v. Ottone.							
=== di Funajuoli, cioè: Corde di Canapa, di Stoppa e di Stramba *(Erba)*	Centinajo	—	18	—	—	18	—
=== Spago, Cinghie, e simili Lavori greggj	===	—	36	—	—	36	—
=== simili imbianchiti	===	1	12	—	1	12	—
=== di Lattaj e Lanternaj, v. Latta.							
=== di Magnani o Chiavajuoli, v. Ferro e Acciajo.							
=== di Organisti	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—

	Quantità.	Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungherìa — de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			de' Prodotti della Galizia		
		Fi	K.	₰	Fi	K.	₰
Lavori di Osso di Balena, v. Ossa.							
=== di Paglia, v. Paglia.							
=== di Parrucchiere	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
=== di Passamanieri, quando non fossero già particolarmente tassati nella presente Tariffa	===	—	3	—	—	2	—
=== di Pellicciaj, v. Pellicciérìe.							
=== di Profumieri, v. Generi da Profumieri.							
=== di Ricamatori in Argento, in Oro, in Seta e simili, v. Galanterìe.							
=== di Sellaj	===	—	3	—	—	2	—
=== di Setolaj e Spazzolaj, tanto di Setole che di Peli, e Capelli, compresevi ancora le Gratapugie di Fil d' Ottone ecc.	===	—	3	—	—	2	—
	===	—	3	—	—	2	—
=== di Spadaj	===	1	48	—	1	48	—
=== di Spronaj, stagnati	Centinajo	1	12	—	1	12	—
=== simili neri, e bianchi puliti con la Lima	===						
=== di Stacciaj, v. Staccj.							
=== di Tagliapietre, v. Pietre.							
=== di Tappezzieri, v. Tappezzerìe.							
=== di Torniaj, d' Argento, d' Oro e di altri Metalli, e quelli di Legno, di Corno e di Osso	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
=== vernicati, v. Galanterìe.							
Legni comuni da Falegnami, cioè: di Acero, di Noce, e simili, come pure i Legni ad uso di Carpentieri, squadrati ma non lavorati, le Legna da Fuoco, e da Fabbricazione, cioè: Assi, Correnti o Travicelli segati, Assicelle, Panconi, Travi e simili, Alberi da Nave, e Legni da Costruzione, così pure i Lavori da Falegnami tanto ordinarj, che intarsiati; Doghe e Fondi da Botti, Botti e Mastelli, Pale, Carrette a mano, ed altri Atrazzi rurali, e da Giardino, Cerchj, Crivelli, Pali da sostener le Viti, e simili Legni; e finalmente Scatole di Legno bianco e di colore, dipinte, con ornati e senza	===	—	3	—	—	2	—
=== Lavori di Falegnami fini con intarsiature galanti, v. Galanterìe.							
=== simili torniti, v. Lavori di Torniaj.							
Annotazione. Il Legno estero di colore, quando se ne comproverà la Gabellazione seguita nei Stati Ereditarj, sarà esente d' ogni Dazio passando nell' Ungherìa, nella Transilvania o viceversa, se anche sarà stato tagliato, o macinato negli Sati Ereditarj.							
Legumi, v. Biade.							
Letame		esente			esente		
Libri tanto nuovi che vecchj, sciolti, legati, o cuciti soltanto,	Centinajo	2	30	—	1	30	—
Licopodio ossia Incenso silvestre, v. Incenso.							
Lievito di Birra, v. Birra.							
Lime fine da Artefici, e le così dette Lime sorde, o Seghette simili	ogni Ligazzo di 12 Pezzi	—	1	—	—	1	2
=== ordinarie. v. Ferro.							
Limoni, v. Frutta fresche.							

Lino

Merce	Quantità.	Gabella di Trigesima per l'Introduz. nell'Ungherìa: de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			de' Prodotti della Galizia		
		Fi	K.	₰	Fi	K.	₰
Lino verde ossia fresco, non spatolato, cioè con la sua paglia e radici	d'un Carro a 1 Cavallo	—	3	—	—	3	—
	═══ 2 Cavalli	—	6	—	—	6	—
═══ greggio, cioè non scardassato	Cent. sporco	—	2	2	—	2	2
═══ scardassato ossia pettinato	═══	—	6	—	—	6	—
═══ Stoppa	═══	—	1	—	—	1	—
═══ Manifatture di Lino tessute, e lavorate a Maglia di qualunque sorta	Funto	1	—	—	1	—	—
Linone, v. Battiste.							
Lisciva delle Saponerìe	Emero	—	—	2	—	—	2
Litargirio	Cent. sporco	1	18	—	1	18	—
Loriet, v. Terebinto.							
Luccj, v. Pesci.							
Lumache	Cent. sporco	—	30	—	—	18	—
Lunetta, v. Tela da Vele.							
Luppoli	═══	2	50	—	2	50	—
═══ silvestri dalla Galizia	═══	—	—	—	—	30	—
M							
Maccheroni, Bigoli, Lasagne, ed altre Paste simili dello Stato;	Funto	—	—	3	—	—	1
Macchine, v. Strumenti.							
Macine ossiano Pietre da Mulino	Pezzo	—	6	—	—	4	—
═══ a mano	═══	—	1	2	—	1	—
Magnesia nera *(Braunstein)*	Cent. sporco	—	4	—	—	4	—
═══ bianca, e la Terra ossia Feccia di Sal Amaro, v. Medicinali preparati.							
Majolica	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Manchester, v. Felpa.							
Mandorle ossiano Nocciuole di Persiche	Centinajo	1	—	—	—	6	—
Marcassita, v. Bismutte.							
Marmo greggio e lavorato schietto	═══	—	3	—	—	2	—
═══ in Statue, v. Immagini.							
Marroni, v. Castagne.							
Maschere, v. Mercerìe.							
Matita fattizia in Pezzo ossia Lapis piombino *(Wasserbley)*	Cent. sp.	—	57	—	—	34	—
═══ incassata in Legno, cioè Pennalapis	Dozzina	—	—	1	—	—	1
Matrici ad uso de' Gettatori di Caratteri, v. Caratteri.							
Mattoni e Tegole di terra ordinaria	per 1000 Pezzi	—	1	2	—	1	2
═══ di terra nera, v. Argilla.							
Medicinali semplici non preparati	ogni Fno.	—	—	1	—	—	1
═══ preparati, cioè composti secondo l'arte, come Acque lambiccate, Sughi, Elettovarj, ed altre simili composizioni ad unico uso di Medicina, e quando non si trovassero già separatamente tassate nella presente Tariffa	═══	—	3	—	—	2	—
Mele crudo	Cent. sporco	—	36	—	—	36	—
═══ purificato	═══	—	19	—	—	19	—
═══ Acqua di Miele	Emero	—	2	—	—	2	—

Merce

		Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungherìa					
		de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			de' Prodotti della Galizia		
	Quantità.	Fi	K.	₰	Fi	K.	₰
Mercerìe, le quali non si ritrovano particolarmente tassate nella presente Tariffa	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Merci dette Lionine, v. Galloni, Fil d' Argento, d' Oro e di Metallo, come pure il Tocco.							
Mercurio crudo ossia Argento vivo	Cent. sporco	15	—	—	15	—	—
=== dolce e precipitato rosso	Funto sporco	—	6	—	—	6	—
=== sublimato	===	—	4	2	—	4	2
Merli, v. Trine.							
Metallo battuto giallo e bianco in Libretti di 250 Fogli, ogni 100 Libretti		—	50	—	—	30	—
=== macinato, compresa la Carta	Funto	—	3	—	—	2	—
=== Calia ossiano Scamuzzoli di Metallo	Centinajo	2	30	—	1	30	—
=== composto ad uso di Campane, v. Bronzo.							
Miccia	===	—	30	—	—	18	—
Minerale crudo in Pezzi, v. Catolli.							
=== in quantità, v. il respettivo Minerale.							
Minio	Cent. sporco	—	36	—	—	21	2
Minuge ossiano Budella di Pecore, e di altri Animali	ogni Fno.	—	—	1	—	—	1
Mitridato, v. Triaca.							
Mole da affilare Strumenti da taglio	ogni Pezzo	—	1	—	—	1	—
=== Sabbia che si separa dalla Mole nell' atto dell' affilare, ad uso di Tintori *(Schlief)*	Cent. sporco	—	—	2	—	—	2
Mosto di Vino, v. Vino.							
=== di Frutta, v. Sidro.							
Mulsa, v. Idromele.							
N							
Nastri (*) di Seta schietti, brocati, fiorati e rigati, e quelli intrecciati d' Oro, e d' Argento d' ogni sorta	Funto	—	18	—	—	18	—
=== di Bavella e di Seta greggia, e li così detti di Colonia a fil doppio	===	—	9	—	—	9	—
=== arazzati e fatti di Lana, come pure i Bindelli e le Fascie di Lana	===	—	3	—	—	3	—
=== di Lino ordinarj, e Cordelline bianche di Filo, le così dette Stringhe e simili Striscie fine imbianchite	===	—	2	—	—	2	—
(*) Dei suddetti Nastri si calcolerà la Gabella sempre compresavi la Carta, le Tavolette e lo Spago degl' Involti.							
=== di Paglia	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Negro fumo, e Nero di Francfort	Cent. sporco	—	12	—	—	12	—
Nicchj marini, cioè Conchiglie da riporvi i Colori fini, v. Mercerìe.							
Nitro, v. Sali.							
Nocciuole	Centinajo	—	36	—	—	36	—
Noci comuni	Metzen	—	3	—	—	3	—
O							
Occhiali, e Lenti da Occhiali sciolte ed incastonate, e così pure i Fusti da incastonarle	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—

Occhj

		Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungherìa					
		de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			de' Prodotti della Galizia		
	Quantità.	Fi	K.	₰	Fi	K.	₰
Occhj di Gamberi d' ogni sorta, v. Medicinali preparati.							
Ocra, v. Terra.							
Olio di Seme di Lino, di Canapa, e di Ravizza	Cent. sporco	—	45	—	—	27	—
=== di Pece nero, e di Terebinto	===	—	30	—	—	18	—
=== di Vetriuolo	Funto sporco	—	1	—	—	—	3
=== Oglj ed Essenze odorifere, e da Medicina dello Stato	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Oriuoli di qualunque sorta dello Stato, e le parti componenti i medesimi, così pure gli Oriuoli a Sabbia, e a Sole ordinarj	===	—	3	—	—	2	—
Orli di Panno, v. Vivagni.							
Oro attortigliato	Funto	1	21	—	1	21	—
=== in Foglia, in Lama e Bisantini, e Fil d' Oro	===	1	48	—	1	48	—
=== battuto fino	ogni Libretto di 250 Foglie	—	4	2	—	4	2
=== simile da una banda d' Oro, e dall' altra d' Argento detto *Zwischgold*	=== ===	—	3	1	—	3	1
=== Calìa ossia sfilacciato, bruciato, e in scamuzzoli		esente			esente		
=== filato di Lione, compreso il Legno	Funto	—	4	—	—	4	—
=== in Lama, in Foglia, e Bisantini di Lione	===	—	5	2	—	5	2
=== Orpello	===	—	2	—	—	2	—
Orpimento	Cent. sporco	—	56	—	—	33	2
Orzo preparato per far la Birra	Metzen	—	3	2	—	3	2
Ossa di Balena d' ogni sorta	Centinajo	1	48	—	1	48	—
=== Lavori di Ossa di Balena	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
=== di Bue	Centinajo	—	1	—	—	1	—
Ostie da Sigillare	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Ottone crudo in Pezzi e in Verghe, e così pure il Metallo	Centinajo	2	—	—	1	12	—
=== in Lastre ed in Lame avvolte in pieghe	===	1	39	—	1	39	—
=== Lavori di Fonditori, d' Ottone e di Tombacco, cioè: Candellieri, Smoccolatoje, Cucchiaj, e simili Lavori di qualunque sorta	Funto	—	1	1	—	1	1
=== vecchio, Limatura, Calìa, e Bronzo fuso ad uso di Campane (*Glockenspeise*)	Centinajo	2	—	—	1	12	—
=== in Polvere	Cent. sporco	1	54	—	1	8	—
=== Fil d' Ottone da Cembalo, da Chitarra, e da Ghirlande, compresovi il Legno	Funto	—	1	—	—	1	—
=== simile crespo, bianco	===	—	3	—	—	3	—
=== Fil d' Ottone e di Tombacco d' ogni altra sorta	Centinajo	1	48	—	1	48	—
=== simile ad uso di Spadaj, da infilare Perle, e da Crocette, compresovi il Legno	Funto	—	2	—	—	2	—
Ovate di Cotone, di Seta ecc., v. Cotone, Seterìe ecc.							

P

	Quantità.	Fi	K.	₰	Fi	K.	₰
Paglia	d' un Carro a 2 Cavalli	—	3	—	—	3	—
	=== === 3 e 4 ===	—	4	—	—	4	—
=== Lavori di Paglia ordinarj, cioè, Cappelli ordinarj, Piattelli e Stuojette da Tavola schiette e colorite	Centinajo	—	54	—	—	54	—
=== Cappelli fini di Paglia e di Legno	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Palle e Pallini, v. Piombo.							

Pane

	Quantità.	Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungheria: de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			de' Prodotti della Galizia		
		Fi	K.	₰	Fi	K.	₰
Pane comune	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
=== dolce, ed il Biscotto duro	Funto sporco	—	—	2	—	—	1
=== pepato ossiano Ciambelle *(Halva)* fatte di Farina di Segale con Miele	Centinajo	1	—	—	—	36	—
Panieri ed altri Lavori di Cofanaj	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Panni (*) e Mezzi Panni, così pure i Droghetti, i Pannolani rovescj ed i Mollettoni	Funto	—	3	—	—	3	—
=== Flanella, Rovescj, e Bajetta da Fodre di qualunque sorta	Cent.	1	30	—	1	30	—
=== Rascia ossia Pannaccio da Villici	===	—	27	—	—	27	—
(*) La Gabella delle suddette Pannine si calcolerà sempre compresa la Bandinella ossia Tela di cui sono ricoperte le Pezze, e con i Piombi affissivi.							
=== Ritagli di Panno	===	—	5	—	—	5	—
Pece e Ragia	Cent. sporco	—	10	2	—	10	2
=== Torcie a Vento di Pece	Centinajo	—	18	—	—	11	—
=== greca, v. Colofonia.							
Pelli e Cuoja greggie, cioè:							
=== di Castoro	Pezzo	—	1	—	—	1	—
=== di Becco e di Capra	ogni 100 Pezzi	—	25	—	—	35	—
=== di Gamoscio	Pezzo	—	—	2	—	—	2
=== di Lepre	Centinajo	—	25	—	—	25	—
=== di Cervo	Pezzo	—	1	—	—	1	—
=== di Cane	===	—	—	2	—	—	2
=== di Vitello	ogni 100 Pezzi	—	20	—	—	20	—
=== di Vacca e di Vitello che passò i 2 anni, con le Corna, e senza	Pezzo	—	4	—	—	4	—
=== di Agnello e di Capretto	ogni 100 Pezzi	—	5	—	—	5	—
=== di Bue con le Corna e senza	Pezzo	—	9	—	—	9	—
=== di Cavriolo	ogni 100 Pezzi	—	6	—	—	6	—
=== di Cavallo	Pezzo	—	1	—	—	1	—
=== di Puledro sotto d' un anno	===	—	—	2	—	—	2
=== di Pecore, e di Castrati	ogni 100 Pezzi	—	10	—	—	10	—
=== di Cigno	Pezzo	—	4	2	—	3	—
=== di Porco	===	—	—	1	—	—	1
Pelli col Pelo ridotte ad uso di Fodere (*) e di Pelliccierie, cioè:							
=== di Orso dello Stato	Pajo	—	14	2	—	14	2
=== di Ghiro	una Tavola di 20 in 30 Pezzi	—	2	—	—	2	—
=== di Tasso	Pajo	—	1	2	—	1	2
=== di Donnola, ordinarie	ogni 100 Pezzi	—	54	—	—	54	—
=== Code di Donnola	una Stanza di 40 Pezzi	—	18	—	—	18	—
=== di Volpe, ordinarie	Mazzo di 10 Pezzi	—	18	—	—	18	—
=== Gole e Schiene di Volpi	10 Paja	—	14	2	—	14	2
=== Pance senza il Collo, e così pure le Cervici di Volpi	===	—	11	—	—	11	—
=== Pance di Volpi con le Gole	===	—	25	—	—	25	—
=== Fodere di Pelli di Volpi senza le Gole,	Quadro di 15 in 20 Pezzi	—	18	—	—	18	—
=== simili con le Gole	=== ===	—	33	—	—	33	—
=== Garetti ossiano Gambe	100 Ligazzi ossiano 400 Pezzi	—	5	2	—	5	2
=== Code di Volpi	100 Pezzi	—	5	2	—	5	2

		Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungherìa					
		de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			*de' Prodotti della Galizia*		
	Quantità.	*Fi*	*K.*	₰	*Fi*	*K.*	₰
Pelli di Lepre, ordinarie lavorate	100 Pezzi	—	27	—	—	27	—
=== simili crude, v. Pelli e Cuoja greggie.							
=== di Gatto domestico, ordinarie	Pezzo	—	—	1	—	—	1
=== di Gatto salvatico	===	—	1	—	—	1	—
=== di Coniglio ordinarie bianche, grigie e nere	ogni 100 Pezzi	—	18	—	—	18	—
=== Fodere di Pelli di Coniglio	Sacco di 2 Quadri da 20 in 24 Pezzi	—	11	—	—	11	—
=== di Agnello e le così dette *Zmascheln* ordinarie bianche e nere lavorate	ogni 100 Pezzi	—	33	—	—	33	—
=== simili lavorate per metà, e lavorate crude	===	—	18	—	—	18	—
=== di Lince	Pezzo	—	9	—	—	9	—
=== Pance e Schiene di Lince	Quadro di 15 Pezzi	—	27	—	—	27	—
=== di Gatto cerviere	ogni 10 Pezzi	—	18	—	—	18	—
=== di Martora gentile, detta anche Martora Pietra,	Stanza di 40 Pez.	1	12	—	1	12	—
=== Code di Martora	ogni 100 Pezzi	—	14	2	—	14	2
=== Fodere di Pelli di Talpa	Quadro di 40 in 50 Pezzi	—	4	—	—	4	—
=== di Lontra, ordinarie	Pezzo	—	7	1	—	7	1
=== di Pecore e Castrati, ordinarie	100 Pezzi	1	12	—	1	12	—
=== di Lupo	Pezzo	—	4	—	—	4	—
(*) Alle quì sopra descritte Tasse saranno soggette tanto le Pelli lavorate affatto, quanto quelle lavorate per metà, o lavorate greggie che si trovassero nei Colli; a riserva delle Pelli d'Agnello, e di Lepre greggie, e delle Pelli di Pecore e di Castrati lavorate greggie, o per metà, le quali si tasseranno dietro la Gabella per esse fissata nella categoria delle Pelli e Cuoja greggie.							
Pelliccierìe ossiano Lavori di Pellicciaj	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Pelo di Castoro	Funto sporco	—	2	—	—	2	—
=== di Coniglio e di Lepre	Cent. sporco	1	15	—	1	15	—
=== di Vacca	====	—	4	2	—	3	—
=== di Cavriolo	====	—	15	—	—	9	—
=== ossian Crini di Cavallo d' ogni sorta	Centinajo	—	5	—	—	5	—
=== di Capra curato	Cent. sporco	2	51	—	1	43	—
=== simile lorde ossia sudicio	====	—	1	—	—	1	—
Pennalapis, v. Matita fattizia.							
Pennamatta ossia quella Piuma più fine che resta ricoperta dall' altra addosso agli Uccelli ed altri Volatili	Centinajo	2	49	—	1	41	—
=== Piume ossiano Penne, levatone il Gambo, ad uso di Coltrici e Guanciali da Letto	Cent. sporco	1	10	2	—	42	—
=== Penne di Struzzo e simili da Cappello greggie	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
=== simili lavorate ossiano Pennacchj, v. Galanterìe.							
=== da scrivere d'ogni sorta	ogni 1000 Pezzi	—	45	—	—	27	—
Pennelli da Pittori	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Pergamena, v. Carta Pecora.							
Perle finte di Cera, e di Madreperla, così pure il Cocco fattizio	===	—	3	—	—	2	—
=== di Vetro, smaltate, molate, e lavorate a Stampo, di Composizione e simili a Goccia	Funto	—	1	—	—	1	—
=== simili schiette, non molate, e così pure le Punte d' ogni sorta	Centinajo	—	27	—	—	27	—

Pesci,

		Gabella di Trigesima per l'Introduz. nell'Ungherìa					
		de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			de' Prodotti della Galizia		
	Quantità.	Fi	K.	₰	Fi	K.	₰
Pesci, cioè: Trote, i così detti *Aesche*, *Schillen*, ed altri Pesci gentili freschi	Centinajo	4	—	—	4	—	—
=== simili affumati e marinati	Cent. sporco	7	12	—	7	12	—
=== i così detti *Schillen* macellati o morti	Centinajo	2	15	—	2	15	—
=== comuni chiamati *Grundeln*, *Koppen*, e *Gröſslinge*	Funto	—	—	2	—	—	2
=== Storioni, ed i così detti *Hausen*, *Störl*, *Dick*, e *Schuiden*, quando sorpassino il peso di 6 ℔, tanto freschi che affumati	Cent.	2	15	—	2	15	—
=== simili salati	Cent. sporco	2	—	—	2	—	—
=== i così detti *Schaiden*, sotto di 6 ℔	Centinajo	—	24	—	—	24	—
=== Luccj, Carpioni, Barbj, Tinche, Ghiozzi, e simili Pesci tanto freschi che affumati	===	—	24	—	—	24	—
=== simili salati	Cent. sporco	—	21	—	—	21	—
=== Sermoni, o Salamoni freschi, salati, marinati, ed affum.	===	7	12	—	7	12	—
=== Gamberi comuni, e Rannocchj	d'un Schock di 60 Pezzi	—	2	—	—	2	—
=== Tartarughe o Testuggini dette da Pietra	Cent. sporco	—	48	—	—	48	—
Petrificazioni, v. Catolli.							
Pettini d'Avorio e di Testuggine da ripulire il Capo	Funto	—	7	1	—	7	1
=== simili di Bosso	===	—	4	—	—	4	—
=== di Corno d'ogni sorta	Dozzina	—	1	—	—	1	—
=== ossiano Cardi d'Acciajo da Cardatori, e da Tessitori, tanto sciolti, che posti in opera nei Telaj	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
=== e Denti auncinati d'Acciajo da Cardi, o Scardassi (*Riethe*)	Funto	—	21	—	—	21	—
=== da cardare la Canapa ed il Lino (*Hecheln*)	ogni 100 Pezzi	—	12	—	—	12	—
Piante giovani d'Alberi di qualunque sorta e così pure le Piante di Luppolo da trapiantarsi	ogni Fno.	—	—	1	—	—	1
Piedi di Pecora per far la Colla forte	Centinajo	—	3	—	—	3	—
Pietra calaminare, v. Giallamina.							
=== speculare ossia *Glacies Mariae*	===	—	15	—	—	9	—
=== Sanguinaria, v. Ematita.							
=== Focaja	Cent. sporco	—	33	—	—	20	—
=== Calamita sciolta, incastonata, e fattizia	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
=== Tufo ad uso di Laveggi	Centinajo	—	30	—	—	2	—
=== Tutte le altre sorta di Pietre dello Stato non nominate separatamente nella presente Tariffa, quando non siano della Classe delle Medicinali, si tasseranno come le Mercerìe. Quelle poi da Medicina come Medicinali semplici.							
=== da taglio		esenti			esenti		
=== Tripolo	Cent. sporco	—	8	—	—	8	—
=== da Mulino, v. Macine.							
=== da Arrotino grandi, v. Mole da affilare.							
=== simili a mano, v. Coti:							
=== Giargone, ed altre Pietre di Cristallo molate a faccette da incastonarsi, così pure le Pietre di composizione, ossiano fattizie, v. Galanterìe.							
=== Lavori di Tagliapietre	ogni Fno	—	3	—	—	2	—
=== preziose, v. Gemme.							
Piombo in Pani	Centinajo	1	—	—	1	—	—
=== fuso ridotto in Palle e Pallini	===	—	36	—	—	21	2

	Quantità.	Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungherìa — de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			de' Prodotti della Galizia		
		Fi	K.	₰	Fi	K.	₰
Piombo fuso da Finestre tirato - - - - - - - - - -	Cent. sporco	—	42	—	—	25	—
=== Miniera di Piombo - - - - - - - - - - - -	====	—	11	1	—	6	3
=== Piombaggine, v. Matita fattizia.							
=== fuso ridotto in Trombe per trar l' Acqua dai Pozzi, v. Strumenti.							
Pipe da Tabacco, e Camminetti da Pipe d' ogni sorta - -	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Pitture, v. Immagini.							
Piume, v. Pennamatta.							
Pollame e Volatili domestici, cioè: Anitre, Galline, Oche e simili Animali - - - - - - - - - - - - - - - - -	===	—	3	—	—	2	—
Polvere di Cipri - - - - - - - - - - - - - - - -	Cent. sporco	—	36	—	—	22	—
=== di Concia per le Pelli, così pure la Corteccia d' Abete, e di Quercia - - - - - - - - - - -	ogni Muth di 30 Metzen	—	4	—	—	4	—
=== da Armi da fuoco, cioè:							
=== d' Archibugio, fina - - - - - - - - - - - - - -	Centinajo	2	30	—	1	30	—
=== simile mezzana - - - - - - - - - - - - - -	===	1	30	—	—	54	—
=== ordinaria ossia da Cannone - - - - - - - - - - -	===	1	—	—	—	36	—
Porcellana cruda, v. Terra.							
=== lavorata dello Stato, verso Legittimazione - - - - - - -		esente			esente		
Portafogli ossiano Buste da Lettere di Pelle e di Carta - -	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Portogalli, v. Frutta.							
Potassa - - - - - - - - - - - - - - - - - - -	Cent. sporco	—	3	—	—	3	—
Profumi, v. Generi da Profumieri.							
Prugnuoli, v. Funghi.							
R							
Radici dello Stato, cioè: Bardana, Cicorea ed altre simili	Cent. sporco	—	12	2	—	12	2
Racchette ossiano Pale di Corde di Minugia tessute a rete, inservienti al Giuoco della Palla; ed i così detti Volanti con Penne, v. Mercerìe.							
Ragia di Abete di Pino e di simili Alberi, v. Pece.							
Rame crudo - - - - - - - - - - - - - - - - - -	Centinajo	2	—	—	1	12	—
=== ridotto in Vasellami d' ogni sorta, così pure i Lambicchi da stillare, il Rame ad uso di Chiodi, e simili Generi - -	===	1	48	—	1	48	—
=== simili lavorati greggi, cioè che alla Miniera hanno ricevuto la prima forma - - - - - - - - - - - - - -	===	1	30	—	1	30	—
=== in Vasellami vecchj e rottami - - - - - - - - - -	===	—	54	—	—	54	—
=== Cenere di Rame, v. Cenere.							
=== in Lastre incise, v. Immagini.							
=== Fil di Rame - - - - - - - - - - - - - - -	===	3	—	—	3	—	—
=== il così detto Fil di Lione - - - - - - - - - - - -	Funto	—	5	—	—	5	—
=== Rami ossian Stampe in Rame, v. Immagini.							
Rannocchj, v. Pesci.							
Rascia, v. Panni.							
Raspatura di Corna, v. Corna.							
=== di Metallo, v. Ottone.							
Refe, ossia Filo intorto ad uso di cucire di qualunque sorta -	===	—	1	2	—	1	

Rena

		Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungherìa					
		de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			de' Prodotti della Galizia		
	Quantità.	Fi	K.	₰	Fi	K.	₰
Rena, v. Sabbia.							
Reti ad uso di Cacciatori e Pescatori	Centinajo	1	15	—	—	45	—
=== di Seta da Zanzariere, v. Seterìe.							
=== di Lino simili	Funto	—	1	2	—	1	2
Ricami, v. Gafanterìe.							
Ritagli di Panno, v. Panni.							
=== di Pelli, v. Cuoja.							
=== di Corna, v. Corna.							
Robbia, v. Alizzari.							
Rosolio, Acquavite dolcificata, *Arack* e Spirito di Ciriegie	Boccale	—	3	—	—	3	—
S							
Sabbia ordinaria ad uso domestico		esente			esente		
=== fina, cioè, quella Pietra focaja macinata di cui fauno uso i Stovigliaj per le invetriature	Cent. sporco	—	1	—	—	—	2
Salami e Salsicciotti, v. Cervellate.							
Salammoniaco	====	2	12	—	2	12	—
Sali, cioè:							
=== Feccia di Sale da letamare *(Dungsalz)*	====	—	6	—	—	6	—
=== di Saturno *(Bleyzucker)*	====	2	18	—	1	23	—
=== tutti gli altri Sali ad uso di Medicina	Funto sporco	—	1	2	—	1	—
Salnitro	Cent. sporco	—	28	—	—	28	—
=== raffinato in particelle *(Salprunella)*	Centinajo	1	30	—	—	54	—
Salvaggiume	ogni Fno.	—	3	—	—	3	—
=== Lepri	Pezzo	—	—	1	—	—	1
Sampogne dette anche Fistule, v. Mercerìe.							
Sapone comune	Cent. sporco	—	40	—	—	24	—
=== di Oglio ad uso di Manifatture	====	—	20	—	—	20	—
Scardassi da Lana	per Dozzina, o 24 Lastre	—	9	—	—	5	2
=== Denti d' Acciajo ad uso di Scardassi *(Riethe)*, v. Pettini.							
Scarpelli, v. Ceselli, e Mercerìe.							
Scatole di Legno, v. Legno.							
Schiavine e Gualdrappe, v. Carpite e Coperte.							
Sciroppo, v. Zucchero.							
Scope ordinarie di Legno e di Verghe	ogni 100 Pezzi	—	3	—	—	2	—
Scoria di Metalli, v. Litargirio.							
Scorze di Limoni candite, v. Confetture.							
Semente ad uso di Medicina, v. Medicinali semplici.							
=== da Giardino, cioè: di Fiori odoriferi, di Cicoria, ossia Radicchio, di Cocomero, o Cetriuolo, di Mellone, di Raffano, di Senapa, ed altri simili, quando non fossero già tassate particolarmente nella presente Tariffa	Funto sporco	—	1	—	—	1	—
=== da Tintori	Cent. sporco	—	8	—	—	8	—
=== comuni da Campo, cioè: di Canapa, di Trifoglio, di Lino, di Fieno, di Papavero, di Rapa o Ravizza, di Zucca, di Galiopsi, ed altre simili, eccettuatene le Semente delle Biade	Cent. sporco	—	1	—	—	1	—

Semo-

		Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungheria					
		de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			de' Prodotti della Galizia		
	Quantità.	Fi	K.	D.	Fi	K.	D.
Semole	Metzen	—	—	1	—	—	1
Senapa preparata ossia in composta	Boccale	—	24	—	—	24	—
=== intiera, v. Semente.							
Sermoni, v. Pesci.							
Setá dello Stato di qualunque sorta		esente			esente		
Seterìe (*) cioè: Drappi grevi e leggieri, ed i Velluti, Abiti e Farsetti ossiano Camicciuole di Seta	Funto	1	12	—	1	12	—
=== Stoffe broccate con fregj, a fiamma, colorate, e ricamate, e i Fazzoletti simili, così pure i Velluti miniati e fregiati, gli Abiti e Farsetti bordati	===	—	43	—	—	43	—
=== Drappi lavorati liscj, imbottiti, e rigati, così pure i Fazzoletti simili, Felpe, Damaschi, Mollettoni, e Velluti liscj, Reti da Para-Mosche, e da Zanzariere, Calzette, Guanti, Cuffie, e Berrette, e simili Generi di Seta	===	—	33	—	—	33	—
=== Fazzoletti, Felpe, Mollettoni, ed altri simili Drappi leggieri di Mezza Seta, e così pure le Ovate	===	—	11	—	—	11	—
=== Berrette, Cuffie, Calzette, Guanti, e simili Generi di Bavella e di Fioretto	===	—	22	—	—	22	—
(*) Tutte le Seterie pagheranno la Gabella compreso il Legno o Tavolette, la Carta e lo Spago.							
Setole di Porco, e così il Pelo ossia Borra	Cent. sporco	—	2	—	—	2	—
Setoloni, Erba, v. Equiseto.							
Sevo crudo	====	—	15	—	—	15	—
=== colato	====	—	22	2	—	22	2
=== in Candelle	====	2	—	—	2	—	—
=== Feccia di Sevo	====	—	7	2	—	7	2
=== di Cervo	====	1	50	—	1	50	—
Sidro, ossia Mosto di Frutta	Emero	—	3	—	—	3	—
Sinopia, ossia Creta rossa in Pezzo	Cent. sporco	—	22	—	—	13	—
=== segata in Verghe e incastonata	Dozzina	—	—	3	—	—	2
Slitte, v. Carri.							
Smaltino detto anche Amido azzurro	Cent. sporco	—	54	—	—	32	1
Smoccolatoje, v. Ferro, ed Ottone.							
Spalliere di Carta, cioè Tappeti di Carta	Rottolo di 15 Braccia	—	5	2	—	5	2
=== di Seta, e di Tela, pitturate, cucite, tessute, e simili	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Spazzole, v. Lavori di Setolaj, e di Spazzolaj.							
Specchj, e Lastre di Cristallo per Specchj, v. Vetrame.							
Spezierìe, v. Aromati.							
Spica-celtica	Cent. sporco	1	15	—	—	45	—
Spilli, v. Aghi.							
Spirito d' Acquavite ossia di Vino rettificato	Emero	8	—	—	8	—	—
=== di Ciriegie, v. Rosolj.							
=== di Corno di Cervo, di Nitro, di Sale, di Salammoniaco, di Zolfo, di Tartaro, di Vetriuolo, e simili	Funto sporco	—	1	—	—	—	2
=== di Melissa, v. Medicinali preparati.							
=== di Sciroppo, v. Rosolj.							
Sproni, v. Lavori da Spronaj.							
Staccj tessuti di Crini di Cavallo ad uso di Abiti	Centinajo	1	30	—	—	54	—

		Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungherìa					
		de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			de' Prodotti della Galizia		
	Quantità.	Fi	K.	₰	Fi	K.	₰
Staccj ossiano Fondi da Staccj di Crini di Cavallo . . .	Centinajo	2	15	—	1	21	—
=== cioè Lavori da Staccj	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Stagno crudo	Centinajo	2	15	—	2	15	—
=== vecchio in rottami		esente			esente		
=== fuso ridotto in Piatti, Tondi, Fiaschi ed altre sorta di Vasellami	Centinajo	2	6	—	2	6	—
Stagnuolo ossia Stagno in foglia ad uso di Specchj . . .	===	4	—	—	2	24	—
Stamigna ad uso di Buratti per i Frulloni *(Beuteltuch)* . . .	Funto	—	2	—	—	2	—
Stampe in Rame, v. Immagini.							
Stoppa, v. Canapa e Lino.							
Stoviglie di Porcellana, v. Porcellana.							
=== di Terra ordinaria, v. Argilla.							
Streglie di Ferro, v. Ferro.							
Strumenti da Chirurgìa, Meccanica, Musica, e Mattematica, gli Utensili da Artefici, le Macchine, e le parti componenti le medesime, e così pure i Cannocchiali, Schizzetti, e Trombe da Acqua, di Piombo	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Stuoje di Canna, di Giunchi, e di Scorza d'Alberi . .	ogni 100 Pezzi	—	45	—	—	27	—
Sturioni, v. Pesci.							
Sugna di Porco, e Grasso di Cavallo	Cent. sporco	—	28	2	—	28	2
Sugo inspessato di Ebbio, di Ginepro, di Sambuco ed altri simili	===	—	30	—	—	18	—
=== ossia Polpa di Susine	===	—	18	—	—	11	—
=== verde, v. Verde Sugo.							
T							
Tabacchiere di qualunque sorta	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Tabacco dello Stato in foglia da Fumo, e da Naso, così pure la Polvere di Tabacco		esente			esente		
Tappeti cuciti, ricamati, stampati, o dipinti, e tessuti da Tavola, da Coperte, e da Pavimenti	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
=== ordinarj di Pelo di Capra e di Pecora, compreso l'Involto,	Centinajo	3	—	—	3	—	—
Tappezzerìe ossiano Lavori da Tappezzieri	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Tartaro crudo	Cent. sporco	—	2	—	—	2	—
=== raffinato, v. Cremor di Tartaro.							
Tartarughe, v. Pesci.	Funto	—	3	—	—	3	—
=== Corteccie	===	—	4	2	—	3	—
Tartufi neri, freschi, detti anche Tuberi	Funto sporco	—	3	—	—	2	—
=== seccati, ed in composta							
Tegole da Tetti, v. Mattoni.							
Tela ossia Pannolino, cioè: Tovaglie, Fazzoletti, e Tele d' ogni sorta e così pure il Canavaccio	Funto	—	3	—	—	—	—
=== simile della Galizia	Centinajo	—	—	—	—	54	—
=== di Canapa e di Stoppa greggia, ed imbianchita, e così la Tela da Invoglio, ed il Canavaccio incollato	===	—	21	2	—	21	2
=== da Sacchi, e da Padiglioni da Campagna lavorata a Traliccio	===	—	45	—	—	45	—
=== Traliccj fini ed ordinarj detti *Federrith*, *Bettgigerl*, *Grätel* . .							

senza

		Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungherìa					
		de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			de' Prodotti del la Galizia		
	Quantità.	Fi	K.	₰	Fi	K.	₰
senza Seta, *Bettzwillich*, *Schachwitz*, ed altri simili Tele fine da Letto	Centinajo	1	30	—	1	30	—
Tela Rensa chiamata *Schleyer*, compresa la Carta e lo Spago	Funto	—	25	—	—	25	—
=== incerata di qualunque sorta	Centinajo	1	12	—	1	12	—
=== da Vele ossia Lunetta	===	—	45	—	—	45	—
=== da Zanzariere, v. Reti.							
=== Linoni, v. Battiste.							
Telaj da Tessitori di Calze, di Telà e di Panni	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Terra Ocra gialla	Cent. sporco	—	2	—	—	2	—
=== rossa, e verde ordinaria	====	—	—	1	—	—	1
=== Porcellana e Pozzolana		esente			esente		
Terebinto comune	Cent. sporco	—	32	—	—	32	—
=== fino detto *Loriet*	====	2	30	—	2	30	—
Testuggine, v. Tartarughe.							
Tinche, v. Pesci.							
Tocco di Lione, specie di Mussolina delle Indie Meridionali .	Funto	—	9	—	—	9	—
Tombacco, v. Ottone.							
Torcie a Vento, v. Faci.							
Torvena, Zolla di Terra combustibile atta a far fuoco		esente			esente		
Tovaglie, v. Tele.							
Trastulli Fanciulleschi, v. Crepunde.							
Triaca o Mitridato dello Stato	Funto sporco	—	3	—	—	2	—
=== per Animali	Cent. sporco	—	4	—	—	4	—
Trine d'Argento, d'Oro, e le così dette di Lione, v. Galloni.							
=== di Seta, di Filo d'Ortica, di Filo intorto, e di Velo, così pure le Fettuccie, Balzane e le così dette Tele rade *(Entoilages)*	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Tripolo, v. Pietre.							
Trote, v. Pesci.							
Tuberi, v. Tartufi neri.							
Tufo ossia Pietra da Laveggi, v. Pietre.							
Tusch, v. Inchiostro della China e Colori.							
U e V.							
Vacchette dello Stato, di Concia ad uso della Russia *(Juchten)*, v. Cuoja e Pelli conciate.							
Vallonea e Ghiande	Metzen	—	—	1	—	—	1
Vasellami di Terra ordinaria, v. Argilla.							
=== simile fina, v. Majolica e Porcellana.							
Uccelli vivi	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
=== morti, v. Salvaggiume.							
Velo (*) schietto *(Flöre)* e Creponi di Seta	Funto	—	20	—	—	20	—
=== crespo	===	—	29	—	—	29	—
=== di Cotone	===	—	4	—	—	4	—
=== della Regina *(Dünntuch)* bianco, colorato, rigato, schietto, e fiorato, come pure i Fazzoletti e la così detta Gaza . .	===	—	45	—	—	45	—
=== intrecciato d'Argento e d'Oro	===	1	12	—	1	12	—
=== di Lino	===	—	25	1	—	25	1

(*) Di

		Gabella di Trigesima per l' Introduz. nell' Ungheria					
		de' Prodotti dei Stati Ereditarj della Germania			de' Prodotti della Galizia		
	Quantità.	Fi	K.	Đ.	Fi	K.	Đ.
(*) Di tutte le sorta di Veli si pagherà la Gabella compresa la Carta e lo Spago d'involto, ed altro che si ritroverà entro le Pezze.							
Velo o Tela da Zanzariere, v. Reti.							
Ventagli, v. Galanterie.							
Verde Montano detto anche Verdeporro	Cent. sporco	—	48	2	—	29	—
Verderame	Centinajo	3	30	—	2	6	—
Verdeterno	Funto	—	3	—	—	3	—
Verdesugo	Centinajo	1	—	—	—	36	—
Vernici	Funto sporco	—	3	—	—	2	—
Vetrame, cioè, Lastre di Vetro ordinarie da Finestre	Cent. sporco	—	18	—	—	18	—
==== concavo, cioè Fiaschi, Bicchieri, e Vetri da Speziali	====	—	27	—	—	27	—
==== Lumière, e Ventole da Pareti, Lastre da Carrozze, Bicchieri con manico, e d'ogni altra sorta, tagliati, molati, coloriti, e dorati, e così pure i Specchj, le Cornici e Lastre di Cristallo per Specchj	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
==== Rottami di Vetro	Cent. sporco	—	3	—	—	2	—
Annotazione. I Specchj di produzione della C. R. Fabbrica di Specchj, quando saranno muniti degli opportuni Attestati passeranno esenti tanto nell' Introduzione quanto nell' Estrazione.							
Vetriuolo azzurro, o verde	====	—	15	—	—	9	—
==== nativo, v. Catolli.							
Vetro d' Antimonio, v. Antimonio.							
Vettovaglie communi, quando non siano tassate separatamente nella presente Tariffa	ogni Fno.	—	3	—	—	2	—
Vinaccia ossiano Acini dell' Uva trita, uscitone il Vino, così pure la Feccia dell' Oglio cioè dell' Ulive, dell' Orzo, fatta che se ne abbia la Birra, e simili	Metzen	—	1	2	—	1	—
Vino dello Stato	Emero	—	30	—	—	30	—
Vischio	Cent. sporco	—	8	1	—	8	1
Vivagni ossiano Cimosse di Panno	Centinajo	—	5	2	—	5	2
Vitriolo, v. Vetriuolo.							
Uncinelli, v. Aghi.							
Unghie di Bue e di Vacca	Cent. sporco	—	—	1	—	—	1
Untume da Ruote	====	—	8	—	—	8	—
Volanti, v. Racchette.							
Uova di Formiche		esenti			esenti		
Uva fresca pigiata, v. Vino.							
Z							
Zafferanno dello Stato	Funto sporco	—	36	—	—	22	—
Zelamina ossia Zingo	Centinajo	—	30	—	—	30	—
Zolfo	Cent. sporco	—	18	—	—	11	—
==== fior di Zolfo	====	—	30	—	—	18	—
==== Canino ossia impuro	====	—	12	—	—	7	1
Zucchero e Sciroppo di Zucchero dello Stato, verso Legittimaz.		esente			esente		

Aggiunta all' Ordinanza generale del Dazio di Trigesima per l' *Ungherìa*, riguardante i Privilegj concessi tanto al Generalato di *Carlstadt* quanto anche ad alcuni altri Luoghi delle Provincie confiniarie.

Ad oggetto di somministrare agli Abitanti militari del Generalato di Carlstadt un mezzo onde procurarsi più facilmente il proprio sostentamento, abbiamo creduto opportuno di far loro godere i seguenti vantaggi nel Dazio di Trigesima.

§. I. Sarà esente del Dazio di Trigesima d' Introduzione il Vino della Dalmazia Veneta quando sia destinato all' uso della suddetta Milizia del Confine; il che dovrà comprovarsi mediante i dovuti Passaporti Militari, restando però proibito a ciascuno di farne traffico fuori del sovraccitato Distretto Militare.

§. II. Saranno esenti ancora li seguenti Generi provenienti dalle Coste marittime Ungariche, e dalle Città e Porti franchi di Fiume e di Buccari, quando servano per il consumo proprio de' suddetti Abitanti confiniarj; cioè: Biade e Legumi d' ogni sorta, Oglj, Riso, Filati, Canapa e Lino. Stessamente potranno ritirarsi franche di Gabella Trigesimale le seguenti Manifatture: ciò però nel solo caso che queste provengano dalle Città e Porti franchi anzidetti, e sono: Lavori di Funajuoli, di Coreggiaj, di Sellaj, di Calderaj, di Fabbri e Magnani, di Lattaj e Lanternaj, di Tagliapietre, e di Bottaj.

§. III. Nel Traffico per fuori Stato per la Via delle coste marittime Ungariche saranno i suddetti Abitanti soggetti alle stesse Leggi prescritte nella Tariffa generale di Trigesima per le Città e Porti franchi dell' *Ungherìa*.

§. IV. I suddetti Abitanti potranno ritirare dalla Turchìa per via de' Rastelli i seguenti Generi franchi di Gabella Trigesimale, cioè: Biade e Frutti di terra d' ogni sorta, Ferramenti, Macine ossian Pietre da Mulino, Olio, Lardo, Burro fresco e cotto, Fieno, Legna, Canapa e Lino d' ogni sorta, e così pure Cavalli, e Bestiame di qualunque sorta, e specialmente dei Porci, quando siano stati legittimati col mezzo di Passaporti come necessarj al consumo degli Abitanti suddetti. Stessamente potranno ritirare dagli Uffizj Erariali delle Città predette del Sale marino senza assoggettarlo a Gabella, e portarlo per rivendere a loro talento nel Dominio Ottomano.

§. V. Non saranno soggetti alla Gabella Trigesimale di Esito le seguenti Merci venendo condotte dai suddetti Abitanti nel Cragno, o nella Stiria, cioè: Sali dei summentovati Uffizj Erariali, e Bestiame d' ogni sorta: questo però compreso quello che serve per il consumo proprio della Milizia confiniaria non dovrà sorpassare il numero di 10,000 Capi fra animali grossi, e minuti.

Sarà permesso ancora ai suddetti Abitanti di esportare esenti per il Cragno, e per la Stiria Cere, Cotoni, Miele, Pelli e Cuoja greggie; e stessamente d' introdurre da questi due Stati i seguenti Prodotti senza assoggettarli alla Gabella d' Introduzione, cioè: Panni, Rascie, Cuoja e Pelli conciate, Tele, Farine, Biade e Legumi d' ogni specie, Burro fresco e cotto, Legna, Ferramenti, Canapa e Lino d' ogni sorta.

§. VI. I sovra descritti Privilegj avranno sempre luogo, sieguane poi la Vendita verso contanti, o a baratto.

Estratto delle Merci le quali nella Tariffa di Trigesima d' Introduzione, e d' Estrazione dell' *Ungherìa* sono tassate diversamente dalla Tariffa generale degli altri Stati Ereditarj, già inserita nell' Articolo di Vienna.

	Quantità.	*Gabella per le Merci d' Introduzione.*			*Lettere delle specificazioni.*	*Gabella per le Merci d'Estrazione.*			*Lettere delle specificazioni.*
		Fi	*K.*	₰		*Fi*	*K.*	₰	
Barche e Burchj	per ogni Fno.	—	18	—		—	—	1	
=== dei Stati Ereditarj della Germania, della Galizia, e viceversa	===	—	3	—		—	—	1	
Ematite ossia Pietra Sanguinaria *(Blutstein)*	Cent. sporco	1	6	—		—	2	2	
Faci ossiano Torcie a Vento di Pece	Centinajo	1	12	—		—	1	2	
Riso dell' Ungherìa per i Stati Ereditarj della Germania e la Galizia		—	—	—		*esente*			
Sevo crudo per i Porti Marittimi Ungarici . .	Cent. sporco	—	—	—		—	40	—	
=== colato per i stessi Porti	===	—	—	—		1	—	—	
Terebinto fino detto *Loriet* per fuori Stato . .	===	2	30	—	C	—	30	—	D
Terra bianca della Transilvania		—	—	—		*proibita*			

Bestia.

Bestiame, cioè:	Quantità.	Nell' Introduzione da' Paesi Esteri Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni	Nell' Estrazione dall' Ungherìa: per i Stati Ereditarj, ed anche per l'Estero a dirittura Fi	K.	₰	passando per Stati Ereditarj nell' Estero Fi	K.	₰	Lettere delle specificazioni
Buoi, Tori, e Vitelli sorpassando i 2 anni,	p. Testa	2	—	—	B	1	30	—	5	30	—	D
simili dalla Polonia, e per la Polonia	==	1	36	—		—	10	—	—	—	—	
Vacche, Mongane e Vitelli sotto a 2 anni	==	1	—	—	B	—	45	—	2	15	—	D
simili dalla Polonia, e per la Polonia	==	—	36	—		—	4	—	—	—	—	
Vitelli di meno di 1 anno	==	—	30	—	B	—	9	—	—	45	—	D
simili dalla Polonia, e per la Polonia	==	—	5	—		—	—	2	—	—	—	
Capre, Pecore, e Montoni castrati . .	==	—	7	—	B	—	5	—	—	14	—	D
simili dalla Polonia, e per la Polonia	==	—	3	2		—	—	2	—	—	—	
Agnelli, e Capretti	==	—	5	—	B	—	3	—	—	7	2	D
simili dalla Polonia, e per la Polonia	==	—	1	1		—	—	2	—	—	—	
Porci del peso di 100 ℔	==	—	36	—	B	—	30	—	1	30	—	D
simili dalla Polonia, e per la Polonia	==	—	24	—		—	2	2	—	—	—	
Porci del peso di 36 fino a 100 ℔ . .	==	—	24	—	B	—	18	—	—	54	—	D
simili dalla Polonia, e per la Polonia	==	—	14	2		—	1	2	—	—	—	
Porchetti di Cinghiale del peso di 9 fino a 35 ℔	==	—	12	—	B	—	9	—	—	27	—	D
simili dalla Polonia, e per la Polonia	==	—	5	—		—	—	2	—	—	—	
Porci d'ogni sorta provenienti dal Confine Ottomano	==	—	24	—		—	30	—	—	—	—	
Porchetti da Latte	==	—	3	—	B	—	1	2	—	4	2	D
simili dalla Polonia, e per la Polonia	==	—	1	1		—	—	1	—	—	—	
Cavalli, e Puledri	ogni Fno.	—	6	—	B	—	—	—	—	—	—	D
simili per i Stati Ereditarj	==	—	—	—		—	—	2	—	—	—	
simili per Stati Esteri	per Testa	—	—	—		4	—	—	—	—	—	
simili dalla Polonia, e per la Polonia	ogni Fno.	—	2	2		—	—	1	—	—	—	
Muli	==	—	6	—	B	—	—	2	—	—	—	
Asini	per Testa	—	30	—	B	—	30	—	—	—	—	

Annotazione. Delle Giumente ossiano Cavalle non sarà permessa l'Estrazione se non se nel solo caso di sterilità, e dovrà ciò legittimarsi con gli opportuni Attestati.

Conteggio

Nel Regno di *Ungherìa* si tengono per la maggior parte i Libri e le Scritture dei Negozianti in Fiorini Tedeschi detti anche dell'Impero: questo Fiorino è composto di 20 Grossi Imperiali a 3 Karantani, ossiano 60 Karantani. Vi si tengono ancora in Talleri Specie, e in Talleri Correnti, cioè Ristalleri. Tutte queste Monete si dividono nella seguente maniera:

Egisthaler ossia Tallero Specie.	*Egy-magyar-thaler* Tallero Corrente ossia Ristallero.	*Nemeczky-zlaty* Fiorini Correnti ossiano Imperiali	*Uherszky-zlaty* Fiorino Unghero	*Szostacky* Pezzi da 6 Karantani Correnti.	*Garas* Grossi Correnti ossiano Imperiali	*Pulgrotzy* *Polturachi* o mezzi Grossi	*Kreutzary* Karantani	*Penz-Kralovsky* Grossetti Ungheri: nell' Ungherìa Bassa.	*Penz-Kralovsky* Grossetti Ungheri: nell' Ungherìa Alta.	*Pfennige* Danari.	*Babky* Oboli.
1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	2	$2\frac{2}{7}$	20	40	80	120	200	240	480	1440
	1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	$1\frac{5}{7}$	15	30	60	90	150	180	360	1080
		1 *fa*	$1\frac{1}{7}$	10	20	40	60	100	120	240	720
			1 *fa*	$8\frac{3}{4}$	$17\frac{1}{2}$	35	$52\frac{1}{2}$	$87\frac{1}{2}$	105	210	630
				1 *fa*	2	4	6	10	12	24	72
					1 *fa*	2	3	5	6	12	36
						1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	$2\frac{1}{2}$	3	6	18
							1 *fa*	$1\frac{2}{3}$	2	4	12
								1 *fa*	$1\frac{1}{5}$	$2\frac{2}{5}$	$7\frac{1}{5}$
									1 *fa*	2	6
										1 *fa*	3

Monete.

In questo Regno hanno corso, oltre le suddette, ancora le seguenti Monete, cioè:

In Argento. 1 *Pul-zlaty*, Mezzo Fiorino Corrente vale 10 Grossi Imperiali.
1 *Sesztak*, o *Mariasz*, Petizza = 17 Karantani Imperiali.
1 *Hetes*, o *Szedmack*, Pezzo da 7 Kni. = 7 ==== ====.

In Rame. 1 *Pataz*, o *Gröschel*, Grossetto Imperiale vale $\frac{3}{4}$ di Karantano Imperiale.

Tanto il Zecchino Imperiale, quanto l'Unghero in virtù della nuova Patente Monetaria dei 12 Gennajo 1786 si valuta in questo Regno a Fni. 4 Kni 30 Correnti. Le Lettere K. B. impresse in questa Moneta significano il Nome della Miniera dalla quale è stato scavato l'Oro, cioè: *Kermecz-Banya*.

Sistema Monetario.

D'una Marca di Colonia d'Oro di 23 Caratti $\frac{3}{4}$ Grani di fino si coniano 67 Zecchini, e d'una Marca di Colonia d'Argento fino si coniano 25 Fiorini in *Polturacki*, in Karantani, e in Grossetti Imperiali a $\frac{3}{4}$ di Karantano; e Fiorini 30 in Danari Ungheri a 3 Oboli.

Valore e Pari.

Il Sistema Monetario delle rimanenti Monete, il loro Valore, ed il Pari è quello stesso già descrittosi nell'Articolo di Vienna.

Peso.

In quasi tutta l'*Ungherìa* si usa attualmente il Peso di Funto di Vienna, del quale si ritrova sotto l'Articolo di Trieste una gran quantità di ragguagli con tutte le principali Piazze di commercio.

Si usa non ostante in qualche luogo il Peso vecchio il quale era di più sorta, come p. e. 96 ℔ di *Presburgo* facevano 109 ℔ in *Buda*, e 75 ℔ di *Buda* erano uguali a circa 79 di *Lipsia*, così un' *Oka* si considerava per circa $2\frac{1}{4}$ Funti di *Vienna*.

Misura de' Generi asciutti.

La Misura più usitata presentemente in questo Regno per i Grani è la stessa di Vienna, abbenchè si usino ancora in qualche luogo le Misure vecchie, come p. e. il *Metzen* di *Pest* conteneva $1\frac{1}{2}$ *Metzen* di *Presburgo*, e gli si destinava un vacuo contenuto di 8,607 Pollici cubi di Francia; il *Metzen* di *Presburgo* poi ne conteneva 2 di *Tirnau*, ed un vacuo contenuto di 5,338 Pollici cubi; ed il *Metzen* di *Tirnau* si considerava per $\frac{1}{2}$ *Scheffel* di *Dresda*, e gli si destinava un vacuo di 2,669 Pollici cubi di Francia. Il *Metzen* di *Vienna* che ora si è introdotto ha un vacuo contenuto di 3,537 Pollici cubi di Francia.

Si ragguagliebbero in conseguenza:

100 *Metzen* di *Vienna* con $132\frac{1}{2}$ *Metzen* di *Tirnau*.
100 === = *Presburgo* = 150 === = *Vienna*.
100 === = *Pest* = $226\frac{1}{3}$ === = *ivi*.

Dietro queste tre Proporzioni si può formare il Ragguaglio per tutto il Regno.

de' Generi liquidi.

L'Emero, misura che ora per lo più si usa in *Ungherìa* per i Generi liquidi, considerata di un vacuo di 2,988 Pollici cubi della Francia, è composto di 30 Boccali d'*Ungherìa*,

gherìa, che formano 40 Boccali di *Vienna*, 49 *Schenkkannen* di *Lipsia*, e $63\frac{1}{4}$ *Kannen* ovvero $42\frac{1}{8}$ *Visierkannen* di *Dresda*.

L'Emero detto di *Oedenburgo* poi ha un vacuo contenuto di 3,696 Pollici cubi della Francia, e si divide in 40 Boccali d'*Ungherìa*, che si ragguagliano con $53\frac{1}{3}$ Boccali di *Vienna*, con $63\frac{3}{4}$ *Quart* di *Berlino*, con $65\frac{1}{2}$ *Schenkkannen* di *Lipsia*, e con $84\frac{3}{8}$ *Kannen* ovvero $56\frac{1}{4}$ *Visierkannen* di *Dresda*.

L'*Anthal*, misura che pure si usa in questo Regno, ma specialmente per il Vino di *Tokay*, ha un vacuo contenuto di 2,548 Pollici cubi della Francia, contiene $43\frac{15}{16}$ *Quart* di *Berlino*, e si ragguagliano a un di presso 3 *Anthal* con 2 Emeri di *Oedenburgo*.

Il Braccio, misura di lunghezza, equivale perfettamente al Braccio di *Vienna*, del quale avendosi fatta sotto il suo Articolo una diffusa spiegazione, ed aggiunti inoltre dei ragguagli con moltissime Piazze di Commercio, potrà valersi il Lettore tanto per questo, quanto per altri ragguagli, i quali per esser quei stessi di Vienna abbiamo stimato inutile il replicarli. Misura di Lunghezza

Dalla descrizione che abbiamo fatta del Commercio dell'*Ungherìa*, può rilevarsi facilmente quali sieno le disposizioni riguardanti il Trasporto tanto per Terra, quanto per Acqua in questo Regno, senza farne ripetizioni. Trasporto

Le Poste in *Ungherìa* sono regolate secondo che lo richiede la situazione dei Luoghi. Da *Pest* parte ogni giorno la Posta per la via di *Presburgo* a *Vienna*, quantunque l'Uffizio di Posta non sia in *Pest*, ma in *Buda*: da tutti gli altri Luoghi dell'*Ungherìa* poi la Posta per Vienna non parte che due volte la Settimana. Poste.

La Diligenza ossia il Carrozzone di Posta da *Presburgo* per *Vienna* parte ogni giorno, e stessamente ne parte un altro da *Vienna* per quella Città. Da *Buda* all'incontro parte il Carrozzone per *Vienna* soltanto la Mattina d'ogni Domenica, e ne arriva un altro da *Vienna* ogni Giovedì. Questo Carrozzone capisce comodamente 6 Persone, ed oltre a ciò è di un gran vantaggio, potendosi con tutta sicurezza spedire da un luogo all'altro Gruppi di Danaro, e Involti di Generi di valore di qualunque sorta, poichè viene sempre accompagnato da un Conduttore a ciò destinato.

Il Nolo sopra il Danubio non ha Tariffa, e quantunque la Navigazione contro la Corrente sia dieci volte più dispendiosa, e che vi s'impieghi 4 ed anche 5 volte di più di tempo in confronto della Navigazione a seconda del Fiume, nulla di meno è quasi sempre maggiore il Nolo delle Merci che si spediscono all'ingiù per il Fiume, e questo si regge comunemente da Karantani 30 in 45 per Centinajo tanto passando all'ingiù da *Vienna* per *Pest*, quanto di ritorno da *Pest* a *Vienna*, e così a proporzione per gli altri luoghi. Noli.

VÜSTENBRAND.

Vedasi *SCHEMNITZ*.

o=====o=====o

ZANTE.

ZANTE, in latino *Zacynthus*, isola del Mar Ionio sulla costa occidentale della Morea da cui essa n'è distante sole cinque miglia, e cinque leghe al Mezzodì da quella di Cefalonia, è posta ai gradi 36 min. 30 di latitudine. Benchè quest'isola non abbia più di 20 leghe francesi di circonferenza, essa contiene però oltre alla città capitale, che porta lo stesso nome di *Zante*, altri cinquanta villaggi assai popolati attesa la fertilità del terreno bastevole non solo per la sua sussistenza, ma ben anche per il commercio e traffico estero. Quest'isola è soggetta alla Repubblica di Venezia che la governa per mezzo d'un Provveditore e due Consiglieri nobili Veneziani. Essa ha un bellissimo porto esposto al Mezzoggiorno, con ottimo ancoraggio e molto sicuro, benchè talvolta venga tormentato dai venti del Nord. Ne ha pure un altro poco distante separato dal primo da un lungo promontorio dalla parte di Levante chiamato *Madonna dello Scopò* a cagion d'una Chiesa che vi è fabbricata sulla sommità della montagna. Descrizione Istorico-Geografica.

La città di *Zante* che si estende lungo la costa orientale dell'isola ha da 20 in 25,000 abitanti, è ben fabbricata e difesa da un bellissimo castello posto sopra un'eminenza,

nenza, donde scaturiscono più fontane d'acqua fresca e limpidissima per uso della città. Le case vi sono fabbricate d'un sol piano a cagione de' frequenti terremoti che si fanno sentire ogn'anno nella primavera, senza però apportarvi gran danno.

Prodotti. Il territorio di quest'isola abbonda in prodotti d'ogni sorta ma specialmente di Uva-passa detta di Corinto. Quest'Uva non cresce naturalmente in cespugli come alcuni viaggiatori hanno falsamente asserito, ma si coltiva espressamente in vigne come negli altri paesi, eccetto che le foglie della vite riescono più spesse, ed i grappoli più piccoli. Si coltiva in una pianura amenissima dell'estensione di 12 miglia, sopra cinque di larghezza situata sotto una catena di montagne che bordano l'isola, in modo che i raggi del sole riflessi da quelle montagne vi fanno maturare quelle Uve fin nel mese d'Agosto, in cui si fa ordinariamente la vendemmia di esse, e del moscato, non meno che d'altre Uve ordinarie dalle quali si ricava un Vino assai forte.

L'Uva di Corinto recisa dalle viti per far l'Uva-passa si estende a strati sulla terra esposta al sole finchè sia secca a dovere: quindi si ammontonano e si mondano per portarli in città e riporli nei magazzini che gli chiamano *Serragli*. Li gettano in questi da un buco praticatovi superiormente fino a che siano colmi: essi restano talmente pressi dal loro proprio peso, che sono obbligati di rivolgerli di tempo in tempo con certe pale di ferro affinchè non si riscaldino. Allorchè n'empiono dei barili per mandarli fuori stato, gli uomini a ciò destinati sogliono ungersi le gambe con grasso di bue depurato e li calcano coi piedi entro i barili onde restino più pressati e si conservino meglio.

Mille ℔ d'Uva-passa vengono a costare circa 24 Scudi in un anno comune, benchè la prima compra non passi oltre li 12 Scudi: differenza che vien prodotta dai diritti considerevoli d'estrazione che vi si pagano per tal genere. Se gli abitanti di quest'isola fossero egualmente industriosi di procacciarsi un commercio attivo del ricco prodotto dell'Uva-passa come lo sono nel coltivarla, non soffrirebbero che le altre nazioni procurassero da se stessi l'estrazione della medesima con quel lucro che essi non fanno. Quindi gli Inglesi hanno al *Zante* una Casa di commercio diretta dal loro Console e da cinque o sei altri negozianti per la sola provvista dell'Uva-passa che mandasi in Inghilterra. Gli Olandesi v'hanno pure un Console e due altri negozianti per lo stesso oggetto; e i Francesi non vi tengono che un Commesso che fa a un tempo stesso il Console, e lo Spedizioniere di tal genere. Gli Inglesi dunque sono quelli che vi fanno il maggior smercio di questo prodotto, e con ragione, giacchè essi consumano più Uvapassa che fanno entrare in tutti i loro piatti e intingoli, di quello che l'Olanda e la Francia insieme.

Oltre l'Uva di Corinto, se ne raccoglie d'altra qualità in abbondanza da cui si fa del buon Vino assai forte, e del moscato, che però non resiste alla navigazione.

Vi si fa pure dell'Oglio in abbondanza d'assai buona qualità, non meno che vi si raccoglie dei Fichi, de' Limoni, ed Aranci, ed ogni sorta di frutti: l'estrazione però de' detti generi vi è severamente proibita per l'estero, giacchè quanto sopravanza all'interna consumazione deve mandarsi in Venezia.

Fontana di Pece. Fra i curiosi prodotti della natura degni d'osservazione d'un naturalista deve annoverarsi una fontana di Pece che scaturisce in quest'isola dal piede d'un'alta montagna posta nel fondo del golfo a cento passi dal mare ed a quattro leghe francesi dalla città. La Pece si vede uscir da terra mescolata con acqua limpida o in pezzi, o in filacci della grossezza d'un dito e qualche volta in piccole pallottole grosse come una noce. Credesi nell'isola che battendo fortemente coi piedi attorno alla fontana si eccitino dei terremoti in quelle vicinanze, e che in seguito a ciò si vegga uscir della Pece in abbondanza, principalmente allorchè soffiano dei venti di Sud-Ovest. Checchè ne sia di cotesto fenomeno egli è fuor di dubbio, che la Pece estratta da questo fonte singolare rassomiglia nel colore alla Pece comune, colla sola differenza ch'essa ha l'odor più forte approssimante all'Oglio d'Ambra. Si estrae essa dall'acqua assai molle e quasi liquida, ma in seguito vien dura come la Pece comune. Se ne ricava annualmente circa cento barili, ed è ottima per rimpalmare i bastimenti, mescolata col godrone.

Cefalonia. L'uniformità de' prodotti di *Cefalonia* ed in specie dell'Uva di Corinto, e la sua vicinanza al *Zante* fanno che meriti d'esser posta in questo articolo. *Cefalonia*, in latino *Cephalonia*, è un'isola considerevole della Grecia a Mezzodì dell'*Albania* soggetta dappoi il 1549 alla Repubblica di Venezia che la governa nello stesso modo del *Zante*. Essa è posta sotto i gradi 38 min. 20 di longitudine, e i gradi 38 min. 5 di latitudine; fertile d'Oglio di Vin rosso, di Moscato eccellente e di Uva-passa di Corinto, ma soggetta agli stessi incagli del commercio del *Zante* già sovra descritti.

Tanto

Tanto in *Zante* che in *Cefalonia* si conteggia in Reali di 10 Lire a 10 *Aspri* (Soldi) ossiano 100 *Aspri*. Conteggi.

Queste Monete si considerano d'un valore di 25 p. $\frac{0}{0}$ inferiore alle Monete di Venezia, e si ragguagliano:

1 Zecchino Veneto d'Oro	con circa	27	Lire e	5	Soldi.
1 Scudo Veneto della Croce	=	15	— =	6	—
1 Ducatone, o Giustina	=	13	— =	12	—
1 Ducato effettivo	=	10	— =	—	—

Il Reale che è dello stesso valore del Ducato effettivo di Venezia contiene circa 23[8] *Eschen* di Colonia, ossiano 26[3] *Asen* d'Olanda d'Oro fino, e 391 *Asen* d'Olanda d'Argento fino; e si destinano ad 1 Marca di Colonia d'Oro fino $185\frac{13}{60}$ Reali, e ad 1 Marca suddetta d'Argento fino $12\frac{1}{3}\frac{2}{2}$ Reali. Valore.

In conseguenza di che sarebbe il Pari di un Reale con circa 1 Ristallero e $1\frac{2}{3}$ Grossi di Convenzione cioè Karantani $96\frac{1}{4}$, con $39\frac{1}{3}$ *Stüver* Correnti d'*Olanda*, con $35\frac{1}{2}$ Scellini Banco d'*Amburgo*, e con 1 Fiorino e $32\frac{1}{2}$ Karantani Correnti di *Vienna*. Pari.

Tanto in *Zante*, che in *Cefalonia* si usa il Peso grosso Veneto, di cui si ritrova descritto il ragguaglio con molte altre Piazze commercianti sotto l'Articolo di Venezia. Peso.

La Misura che si usa per i Grani in queste due isole si chiama *Bazzillo*, ed è uguale alla Misura di *Livorno* detta *Mezzo Sacco*. Si ragguagliano per conseguenza: Misura de' Generi asciutti.

100	*Bazzilli* suddetti	con	$50\frac{5}{8}$	*Metzen* di *Vienna*.
90	═══	=	23	*Scheffel* di *Lipsia*.
128	═══	=	42	—— di *Dresda*.
$82\frac{1}{6}$	═══	=	1	*Last* di *Amsterdam*, e *Danzica*.
41	═══	=	28	*Scheffel* di *Berlino*.
89	═══	=	1	*Last* d'*Amburgo*.

La Misura de' Generi liquidi, e quella di lunghezza che si usano in *Zante*, e *Cefalonia* sono le stesse già descritte nell'Articolo di Venezia. Altre Misure.

Zante, e *Cefalonia* cambiano e danno Reali 100 per ricevere in *Venezia* Ducati 83 e Grossi 15 Banco. Cambio.

NB. Questo Cambio è variabile.

ZITAVIA.

ZITAVIA, in ted. *Zitaw*, in lat. *Zitavia*, città dell'Allemagna nel Marchesato dell'alta Lusazia sottoposta all'Elettore di Sassonia, giace sulla *Neis* ai confini della Boemia sotto i gradi 32 min. 30 di longitudine, e i gradi 50 min. 54 di latitudine. Fin dal 1255 fu eretta in città da Stanislao II. Re di Boemia da cui fu circondata di muraglie e forti bastioni. Nel 1757 fu bombardata, e dopo tal epoca fu essa abbellita di magnifici palazzi, del bell'edifizio della Dogana, e d'una biblioteca eccellente. È inoltre contornata di bei sobborghi e di giardini deliziosi, conta 10,000 abitanti, e contiene nel suo territorio un grosso borgo e 35 villaggi. Descrizione Istorico-Geografica.

Questa città deve il suo florido stato di commercio al Lino che cresce in abbondanza nel suo territorio, ed alla quantità di Tele che producono le sue manifatture, le quali manda in gran parte mediante la piazza d'Amburgo in Inghilterra, in Spagna, in Portogallo ed in Italia. Nei borghi di *Waltersdorf* e di *Grosschönau*, la maggior parte degli abitanti sono tessitori, e manifattori di Telerìe di qualunque sorta. Il primo è celebre per i bei *Tralicci* fini di ogni sorta e disegno; il secondo per le Tele damascate e forniture ossia biancherìa da tavola di qualunque larghezza e disegno che si sappia desiderare, nelle quali que' fabbricatori sono abilissimi di tessere qualunque disegno storico, con figure, con stemmi gentilizj od altro che venga loro ordinato. Vi si fabbrica inoltre dei *Canefas* ossian Tele rigate, e a fiori, Tele velate finissime liscie, ed operate, Veli fini di filo, Tappeti di lana all'uso di Persia alti da 6 sino a 12 braccia, Gualdrappe, Panni, Cappelli, e molti articoli di lino e di lana. Prodotti Commercio e Manifatture.

Nei villaggi sparsi nella Lusazia superiore vi si trovano delle persone addette ad essere fattori, ossian agenti de' negozianti di Tele, e de' tessitori. Essi posseggono una piena

piena cognizione delle Telerìe non che un sufficiente capitale per incettare all'occorrenza le Tele commissionate dai negozianti di *Zitavia*, di *Locbau*, di *Gorlitz*, di *Laubau*, di *Budissa* e d'altri paesi: locchè facilita al sommo il traffico delle manifatture, e mantiene in un continuo moto l'industria de' tessitori.

Zitavia è anche provveduta d'ottime biancherìe per le Tele, e pel filo di cui se ne fa un considerevole smercio per l'estero con gran lucro della sua popolazione la di cui maggior parte è impiegata a filare il lino del proprio territorio che può dirsi il solo suo prodotto. Ha pure essa una Cartiera la quale oltre alle solite comuni qualità di Carta fabbrica anche una qualità di Carta turchina molto ricercata dall'estero con cui se ne fa un rispettabile esito. Vi si fabbricano ancora de' Cappelli d'ottima qualità.

Omettiamo di quì replicare la denominazione delle diverse sorta di Tovaglie, Tappeti, Tralicci, ed altre Tele con la loro Bracciatura, Altezza, e Numero, per esser questa già descritta negli Articoli di Budissa, di Praga ecc.

Fiere. Quattro sono le Fiere principali che si tengono in *Zitavia*, ma però di poca conseguenza: la prima nella Domenica di *Reminiscere*, la seconda nella Domenica *Exaudi*, la terza il Lunedì innanzi la Festa della *Natività di M. V.*, e la quarta la Domenica dopo *Sta. Catterina*.

Conteggio e Monete. In *Zitavia* si tengono i Libri, e le Scritture de' Negozianti sul piede di Lipsia, e vi circolano le stesse Monete descritte sotto di quell'Articolo al Tom. IV. pag. 132.

Peso. Il Peso di *Zitavia* si divide nella stessa maniera come quello di Lipsia, dal quale differisce di poco, mentre una Libbra di *Zitavia* pesa soli $\frac{3}{16}$ per Cento più della Libbra Peso Mercantile di Lipsia.

Misura di Lunghezza. Il Braccio di *Zitavia* Misura di lunghezza è quasi simile al Braccio di Lipsia, e tira 152[6] Linee di Fracia: in conseguenza si ragguagliano

125	Braccia di *Zitavia*	con	126	Braccia	di Lipsia.
215	——	=	179	——	del Brabante.
100	——	=	75	——	di Vienna.

Cambio. Riguardo al Cambio si dirige *Zitavia* sempre dietro il corso di Lipsia, e per lo più si serve di questa Piazza in simili affari. Il Regolamento che quì si osserva per il Cambio, è quello stesso descritto sotto l'Articolo di Budissa Tom. II. pag. 474 a 479.

Locande. Le migliori Locande in *Zitavia* sono le seguenti cioè: al *Sole d' Oro*, all' *Angelo*, alla *Stella*, al *Leone*, all' *Aquila nera*, all' *Orso nero* ecc. Vi si trovano pure altre 5 buone Locande ne' Sobborghi di detta città.

ZURIGO

Descrizione Istorico-Geografica. ZURIGO, in latino *Tigurum*, città nella Svizzera capitale del cantone dello stesso nome posta sotto i gradi 26 min. 20 di longitudine, e i gradi 47 min. 28 di latitudine. Giace essa sul pendio di due collinette e nello sbocco d'un gran lago da cui sgorga il fiume *Limmat* che divide la città in due parti ineguali unite insieme col mezzo di due gran ponti di legno. Il più grande di questi che è verso il centro della città e presso il palazzo del comune è d'una tale larghezza che serve di passaggio e di luogo per tenervi il pubblico mercato de' frutti e degli erbaggi. L'altro situato più in altura è tutto coperto di modo che vi si può passeggiare commodamente ed essere garantito dall'ingiuria del clima.

Sono degni d'osservazione in questa città i pubblici edifizj fabbricativi con magnificenza, frai quali meritano ogni riguardo il palazzo del comune, l'Arsenale, i granai pubblici, e gli ospedali. Ma ella è più degna d'ammirazione quella semplicità e quel candore degli antichi Svizzeri che si osservano nella maggior parte de' suoi abitanti. La loro ospitalità verso gli stranieri è inimitabile, non meno che la loro pietà e virtù morali che vi risplendono senza fasto e senza vanità. Si può anche aggiugnere in lode di questo Cantone che nel tempo del cangiamento della sua religione allorchè nel 1524 rinunciando alla religion Cattolico-Romana abbracciò la riforma di Ulrico Zuinglio, esso sorpassò i suoi alleati col più virtuoso disinteresse, giacchè non appropriandosi il governo la minima cosa cadente sotto la riforma, convertì anzi in opere pie tutti i redditi delle Chiese Romane, de' Conventi, e de' Monasteri aboliti.

Il Cantone di *Zurigo* ha una considerevole estensione ed è il più grande della Svizzera dopo quello di Berna, ma il più ricco, per l'industria degli abitanti, e per la quantità delle manifatture. Esso è composto di 35 Baliaggj, ossiano Giurisdizioni, dei quali ve ne sono 17 governati da Baili ossian Giudici mandativi dal Consiglio con obbligo di residenza; e che per tal ragione si chiamano *Esteriori:* gli altri 18 sono detti *Interiori* perchè governati dai Signori del Consiglio Stretto residenti in *Zurigo*, li quali seguitando sempre le loro funzioni di Senatori si portano di tempo in tempo sul luogo per amministrarvi la giustizia.

La forma del Governo con cui è in oggi regolata la città di *Zurigo* fu stabilita fin dall'anno 1336. Esso tiene dell'Aristocrazia, e della Democrazia: ed è forse da ciò che l'Autore *des delices de la Suisse* ha voluto intendere dicendo, che cotesto Governo era aristocratico, ma molto libero. La città, soggiugne egli, è divisa in 13 Tribù, una di nobili e 12 di cittadini. Si prendono da ciascheduna di esse un certo numero di persone per comporre il piccolo Consiglio ch'è di 55 membri, ed il gran Consiglio ch' è di 200 in cui risiede la Sovranità. Ciascheduna delle Tribù cittadinesche dà 12 persone per il gran Consiglio, e tre per il piccolo, ma la Tribù de' nobili ha il privilegio di somministrarne 18 per il primo e 6 per il secondo; dopo di che per rendere quest' ultimo completo si scelgono sei altri soggetti in quelle Tribù nelle quali si crede di trovare dei più meritevoli. In tal guisa riferisce il citato Autore, ma il suo calcolo non è giusto, ed il suo ragionamento riesce oscuro. Bisognava dire, secondo le più esatte informazioni da noi prese, che il grande ed il piccolo Consiglio compongono insieme il numero di 212 membri: che il grande è formato di 162 e non di 200 mentre li 12 soggetti che fornisce ciascuna Tribù uniti ai 18 della Tribù de' nobili non fanno che 162 membri. Anche il piccolo Consiglio non è composto come dice l'Autore suddetto di 55 persone, giacchè li tre membri che fornisce ciascuna Tribù, li 6 della Classe de' nobili, e gli altri 6 soggetti di merito che si scelgono indifferentemente dalle altre Tribù non formano che il numero di 48 li quali coi 162 del gran Consiglio compongono in tutto 210 soggetti, ai quali aggiuntivi ancora li due Borgomastri si troverà compito il numero di 212 d'entrambi li suddetti Consigli formanti tutto quel governo. Ciò non pertanto è d'uopo osservare, che il numero dei Consiglieri della Repubblica eccede soventi l'anzidetto di 212, mentre i Borgomastri e qualche altre Uffiziale dello stato sono ammessi di nuovo nel Consiglio anche dopo aver compito il tempo dell'esercizio della loro carica. Li due Consigli hanno alla loro testa due Capi col nome di Borgomastri che presiedono a tutte le funzioni dei Consigli, e sono perciò considerati come i Capi di tutto lo Stato. Il piccolo Consiglio diviso in due Classi con un Borgomastro alla testa di ciascheduna governa a turno per lo spazio di un anno. Oltre a coteste assemblee ve ne sono delle altre stabilite per regolare la polizia interna, e per l'amministrazione della giustizia. Nel resto il governo di cotesto Cantone è ammirabile per la sua saviezzza, e per la buona condotta non tanto riguardo agli altri Cantoni della Svizzera che verso le Potenze confinanti ed estere. Da cotesta sua savia condotta e dall'essere sempre stati li di lei abitanti sommamente colti nella storia diplomatica della confederazione elvetica è nata la preferenza che ha in ogni tempo avuto questo Cantone sovra tutti gli altri della Svizzera per cui vien riguardato come il primo fra quelli. Questa città è perciò considerata come cancellerìa della Confederazione, giacchè ad essa si portano tutte le lettere delle Potenze estere per esservi lette e poste al Protocollo, oltre a varie prerogative che la distinguono su tutte le altre. Governo.

Il territorio di questa città e del suo Cantone è fertile in Grani, in Praterie, ed in Viti, nonche abbondante di Bestiami, e di Pesci d'ogni sorta che vi si trovano nei fiumi, e nei laghi, e specialmente d'eccellenti Trote di smisurata grandezza. Secondo l'osservazione dell'Illust. S. *Scheuchzer* nel suo „Saggio della storia naturale della Svizzera" si trova in qualche sito di cotesto Cantone, come a una lega e mezza da Zurigo, vicino a *Regenstorf*, ed al piccolo lago di *Catzensée* una specie di terra di cui in caso di bisogno si potrebbe far della Torba per supplire al difetto di Legname pel fuoco, che vi è molto scarso. Oltre all'industria territoriale applicano gli abitanti di *Zurigo* e del suo Cantone con somma cura al commercio ed alla manifatture d'ogni sorta, di Seta, di Lana, e di Cotone che trae esso parte dall'interno dell'Elvezia, e parte dall'Italia e dalla Germania. Prodotti e Commercio

Ciò che ha bisogno dall'Italia e specialmente le Sete grezze per le manifatture se le procura questa città mediante l'unione del lago di *Zurigo* lungo 5 leghe, con quello di *Waldstadt*. A tal oggetto vi è stabilito un padrone di barca detto delle acque superiori, il quale ha la cura di condurre i colli delle merci che da *Zurigo* passano all'insù

sopra de' gran navigli, i quali traversando il lago di *Zurigo* s'introducono nel fiume *Linth* all'insù fino a *Wesen*, indi pel fiume *Seez* ed il lago di *Wallenstadt* fino alla città da cui prende questo nome.

La comunicazione colla Germania le viene poi facilitata dal *Reno*. Questo fiume s'unisce al lago di *Zurigo* mediante il fiume *Aar* che in distanza di 7 leghe da *Zurigo* riceve il *Limmat*. Per questa navigazione vi si trovano impiegati sei padroni di barca detti dell'acqua inferiore che conducono all'ingiù tutte le merci verso *Zurzach*, e verso *Basilea*.

Il territorio di *Zurigo* e del suo Cantone non producendo alcun genere atto alle manifatture, non può per ciò essere molto lucrativo lo smercio delle medesime giacchè avendo bisogno di tutte le materie prime per lavorarle si riduce il guadagno alla sola man d'opera de' fabbricatori e di qualche commissionario. Poche sono le case che facciano un commercio di specolazione, o all'ingrosso, cosicchè vi si vede il Caffè, il Zucchero, le Droghe, e Spezierìe, il Tabacco, l'Oglio, i Panni, la Tela, ed altre merci vendervisi soltanto al minuto nelle botteghe de' mercanti, li quali non le ricevono neppure di prima mano, ma se le provveggono da Ginevra e da Basilea. Quindi vi è molto ristretto il commercio di spedizione, ed ancor più del cambio, giacchè non essendovi per così dire in corso altra moneta estera che la francese, non vi ha perciò luogo neppure il traffico delle monete. Da ciò nasce, che gli esteri pagano le merci che ritirano da *Zurigo* per lo più in cambiali sulla Francia, le quali si mantengono in conseguenza sempre sotto il pari. L'Italia poi riceve l'importo dei generi che vi manda, per lo più in cambiali sopra Vienna ed Augusta. Molto più considerevole v'è il commercio di libri, per la quantità di negozj all'ingrosso in tal genere, e specialmente di libri francesi.

Fabbriche e Manifatture.

Molte sono le fabbriche e manifatture stabilite in *Zurigo* e nel suo Cantone. Consistono esse in Stoffe di Seta d'ogni sorta, in Fazzoletti, Calze e Cordelle di Seta, in Creponi Veli lisci e crespati, Drappi e Fazzoletti di Bavella mescolata con Filo, o con Cotone, in Mussoline d'ogni qualità e finezza il di cui assortimento va fino al Nro. 100; in Fazzoletti di Mussolina che si fanno poi ricamare in *Appenzel*, ed in *S. Gallo*; in Tele di Cotone bianche e stampate, Indiane, Patnas, e Calancà; in Calze e Berretti di Filo e di Cotone; in Drappi di Lana, specialmente Buratti, Scotti, e Saje. Vi si trova per ciò gran numero di Tintori, Stampatori di Tele, Biancherìe, Mangani, Filatoj e Cartiere che impiegano la maggior parte della popolazione, ond'è che in tutto il Cantone non vi si vede alcuno mendico che accatti la limosina. V'è pure una famosa Fonderìa di Campane e di Cannoni.

Istituzioni.

Alcune ottime e proficue Istituzioni relative al commercio ed alle manifatture vi sono saviamente dirette da varj collegi e commissioni. Il Direttorio mercantile che regola tutti gli affari di commercio, e di mercatura è composto di quattro soggetti del Consiglio piccolo, di cinque del Consiglio grande, e di tre della Cittadinanza. Ella è pur rimarchevole la Commissione sulle fabbriche di Tela alla di cui decisione resta soggetto qualunque affare concernente tal manifattura. La commissione di marcare i Vini: il Direttorio del Sale: la commissione de' mandati sulle monete, ed altri regolamenti tendono tutti al buon ordine ed incoraggimento del commercio e del traffico dello Stato sia coll'interno della Svizzera, che coll'estero. Non meno utile riesce al ben pubblico l'amministrazione de' Grani in questa città. Quantunque il suo Cantone abbia il prodotto de' Grani sovrabbondante al bisogno, tuttavia il Governo vi conserva in magazzini a ciò destinati la necessaria quantità di Grani per fornirlo ai bisognosi in tempo di carestia ad un prezzo assai modico.

Imposizioni.

Oltre al dazio territoriale che si paga in questa città e Cantone sullo stesso piede a cui è soggetta tutta l'Elvezia, debbono i negozianti, e mercanti contribuire la maggior parte del danaro occorrente pei bisogni dello Stato nel modo seguente. Dietro alla consegna che ogni trafficante deve dare annualmente sullo stato de' suoi affari in forza del giuramento di Cittadinanza che ciascuno è obbligato di prestare, si deve pagare il dazio detto di libbra, che consiste in $\frac{1}{4}$ Karantano per un Fiorino di valore delle merci che ognuno vende agli esteri, od ai contadini. Lo stesso si deve corrispondere per tutte le merci incettate nel paese dagli esteri dopo essere state pesate, e calcolato il rispettivo importo secondo il loro peso. Oltre a questo si corrisponde ancora sul valore di tutte le merci colà fabbricate $\frac{1}{4}$ di Karantano per Fiorino a titolo del così detto danaro per la protezione delle fabbriche. Per ogni centin. di peso di Seta lavorata in trama in *Zurigo* si paga-

pagano 2 Karantani. Del resto tutte le merci di qualunque natura esse siano possono introdursi ed esportarsi da questa città mediante un dazio assai modico.

Fiere.

Si tengono agn' anno in *Zurigo* due gran fiere ognuna delle quali dura otto giorni. La prima ha principio 14 giorni dopo la Pentecoste, e la seconda nel giorno di S. Felice. Entrambe contribuiscono molto allo smercio delle manifatture del paese che si espongono in quei giorni al pubblico con molta pompa, ed a prezzi assai discreti.

Conteggio.

Nella Città e in tutto il Cantone di *Zurigo*, si tengono i Libri, e le Scritture de' Negozianti in Fiorini di 60 Karantani da 8 Oboli, ed anche di 40 *Scellini* da 12 Oboli.

Dietro il Calendario Elvetico dell' anno 1788 le Monete di Conteggio di *Zurigo* si dividono nella seguente maniera.

Mark Silber	*Thaler* Talleri di Zurigo.	*Gulden* Fiorini di Zurigo.	*Pfund-haller.*	*Batzen.*	*Schillinge* Scellini.	*Kreutzer* Karantani.	*Rappen.*	*Angster* o *Pfennige.*	*Haller* Oboli.
1 *fa*	1¼	2½	5	40	100	150	400	600	1200
	1 *fa*	2	4	32	80	120	320	480	960
		1 *fa*	2	16	40	60	160	240	480
			1 *fa*	8	20½	30	80	120	240
				1 *fa*	2½	3¾	10	15	30
					1 *fa*	1½	4	6	12
						1 *fa*	2⅔	4	8
							1 *fa*	1½	3
								1 *fa*	2

Annotazione. Dietro la Descrizione di *Kruse*, *Hermann*, *Nelkenbrecher*, e *Bohn*, le Monete di Conteggio di *Zurigo* si dividevano come segue:

Tallero	Fiorini dell' Impero.	Fiorini di *Zurigo*.	*Batzen.*	Scellini.	Karantani.	*Angster.*	*Haller* Oboli.
1 *fa*	1½	1⅘	28⅘	72	108	432	864
	1 *fa*	1⅕	19⅕	48	72	288	576
		1 *fa*	16	40	60	240	480
			1 *fa*	2½	3¾	15	30
				1 *fa*	1½	6	12
					1 *fa*	4	8
						1 *fa*	2

La valuta era di due sorta, cioè Corrente, e di Cambio, e quest' ultima un 10 per Cento migliore, poichè in valuta di Cambio il Luigi d' Oro di Francia vecchio si conteggiava a Fni. 7, il Zecchino a Fni. 3 Kni. 54, e lo Scudo ossia Tallero Specie a Fni. 1 Kni. 48.

In valuta Corrente all' incontro era stabilito mediante l' Ordinanza dall' anno 1765, che il Luigi d' Oro vecchio dovesse accettarsi a Fni. 7 Kni. 42, il Luigi d' Oro nuovo a Fni. 9 Kni. 45, ed il Luigi d' Argento ossia Tallero coi Gigli a Fni. 2 Kni. 26 ¼. In questa Valuta corrente si compravano le Merci, e si pagavano le Imposizioni comuni.

Presentemente in *Zurigo* dietro i ragguagli del Calendario Elvetico suddetto è prescritto il valore di Fni. 2 ½ al Tallero di Francia coi Gigli, 4 de' quali formano 1 Luigi d' Oro vecchio, ed in conseguenza si destina alla Marca di Colonia d' Oro fino, il valore di Fni. 318 ⅓ ed a quella d' Argento fino, di Fni. 22⅕ di *Zurigo*. Si ragguagliano quindi 100 Fni. Correnti di *Zurigo* con 61^{904} Ristalleri in *Pistole* di *Basilea* a 5 Ristalleri, e con 60,^{068} Ristalleri di Convenzione ovvero 63^{071} Ristalleri Correnti della *Prussia*.

Monete.

Le Monete effettive coniate in *Zurigo* sono le seguenti:

In Oro.

Zecchini da Fni. 4 Kni. 18, de' quali se ne coniano 68 d' una Marca di Colonia greggia d' Oro di 23½ Karatti di fino.

In Argento.

Talleri da Fni. 2, se ne coniano 11 d' una Marca d' Argento di 13½ Lotti di fino.

Mezzi Talleri ossiano Pezzi da Fiorino, 22 d' una Marca come sopra.

Quarti di Tallero ossian Mezzi Fiorini: 44 d'una Marca come sopra di 12 Lotti di fino.

Vierbätzler ossiano Pezzi da 4 *Batzen* o da 10 Scellini: 94 d'una Marca greggia come sopra di 8 Lotti di fino.

Zweybätzler ossiano Pezzi di 5 Scellini: 92 d'una Marca suddetta di 7 Lotti di fino.

Scellini, 1,050 d'una Marca suddetta di 2 Lotti di fino.

In Rame coperto di Metallo bianco

Rappen ossiano Pezzi da 3 Oboli, e *Angster* ossiano *Pfennige* da 2 Oboli.

La Valuta di Cambio non esiste più in *Zurigo*, in conseguenza vi si conteggia soltanto in Valuta Corrente, cioè: il Tallero della Francia coi Gigli a Fni. $2\frac{1}{4}$.

Delle monete estere hanno corso in *Zurigo*:

In Oro. I Luigi d'Oro di *Francia* vecchj a Fni. 10.

In Argento. Talleri della Francia coi Gigli a Fni. $2\frac{1}{4}$.

Sistema Monetario. Proporzione. La Marca d'Oro fino di *Zurigo*, che pesa 4,411 Grani di Francia, 4,876 *Asen* d'*Olanda* e 4,363 *Eschen* di Colonia vale Fni. $297\frac{1}{4}$ e la Marca d'Argento fino Fni. $20\frac{1}{2}$. Sarebbe in conseguenza la Proporzione dell'Oro all'Argento come 1 a $14\frac{1}{2}$ ovvero una Marca d'Oro è uguale a $14\frac{1}{2}$ Marche d'Argento.

Valore. Al Fiorino di *Zurigo* attualmente si destina un Valore intrinseco di 16^{40} *Asen* d'*Olanda* ovvero di 14^{68} *Eschen* di *Colonia* d'Oro fino.

Pari. Il Pari della Città di *Zurigo* con altre Piazze di Commercio è il seguente, cioè:

2	Fiorini $13\frac{1}{5}$ Karantani di *Zurigo* con			1	Ristallero Banco d'*Amburgo*.
2	═══ 13 Kni. 2 Oboli	=	═══ =	1	Tallero Banco d'*Amsterdam*.
$102\frac{1}{4}$	═══	=	═══ =	100	Fiorini Cor. di Convenzione d'*Augusta*.
100	═══	=	═══ =	117	Fni. 39 Kni. Moneta di *Francoforte s. M.*
8	═══ 44 Karantani	=	═══ =	1	Luigi d'Oro nuovo di *Lione*, e *Parigi*.
11^{21}	Karantani circa . .	=	═══ =	1	Lira piccola di *Venezia*.
$102\frac{1}{4}$	Fiorini	=	═══ =	100	Fiorini Cor. di Convenzione di *Vienna*.

Peso dell'Oro e dell'Argento. La Marca di *Zurigo* peso dell'Oro e dell'Argento è la mezza Libbra di peso sottile di *Zurigo* e si divide nella seguente maniera:

Marca		Lotti.		Quentli Quarti.		Pfennige		As Grani.
1	fa	16		64		256		4352
		1	fa	4		16		272
				1	fa	4		68
						1	fa	17

e si ragguagliano 405 Marche di *Zurigo* con 406 Marche di *Colonia*.

La Marca d'Oro lavorato deve contenere $19\frac{1}{2}$ Carati di fino, e quella d'Argento lavorato $13\frac{1}{4}$ Lotti di fino, ed aver la Prova della Città, che vi si fa con l'impronto della Lettera Z.

Lo Stagno lavorato deve consistere di $\frac{4}{5}$ di Stagno, ed $\frac{1}{5}$ di Piombo, ed il Bronzo fuso ridotto in Vasellami deve contenere $\frac{2}{3}$ di Rame ed $\frac{1}{3}$ di Stagno.

Peso Mercantile. Due sorta di Peso si usano in *Zurigo*, cioè: il Peso sottile detto *Antorfer-Gewicht* con il quale si pesa la Seta, ed anche l'Oro e l'Argento, e si divide la Libbra in 2 Marche di 16 Oncie, o 32 Lotti, e contiene 8,822 Grani di *Francia*, ovvero 9,753 *Asen* d'*Olanda*.

Il Peso grosso detto *Krämer-Gewicht*, con il quale si pesano le Merci, e la Libbra di questo Peso contiene 18 Oncie, o 26 Lotti, e pesa 9,925 Grani di *Francia*, ovvero 10,972 *Asen* d'*Olanda*. Quindi è che si ragguagliano:

100	℔ Peso sottile di *Zurigo*	con		$82\frac{1}{3}$	℔ di *Vienna*.
31	= ═══	= ═══	=	30	= d'*Amburgo*.
100	= ═══	= ═══	=	$100\frac{3}{8}$	= peso Mercantile di *Lipsia*.
100	= ═══	= ═══	=	$100\frac{1}{32}$	= di *Berlino*.
77	= ═══	= ═══	=	73	= d'*Amsterdam*.
92	= ═══	= ═══	=	95	*Avoir du pois* d'*Inghilterra*.
47	= ═══	= ═══	=	45	℔ peso di Marco della *Francia*.

100 ℔

100	℔ Peso grosso	di *Zurigo*	con	94	℔	di *Vienna*.
31	=	═══	=	35	=	peso Mercantile di *Lipsia*.
15	=	═══	=	16	=	d' *Amsterdam*.
37	=	═══	=	43		*Avoir du pois* d' *Inghilterra*.
13	=	═══	=	14	℔	peso di Marco della *Francia*.
14	=	═══	=	15	=	d' *Amburgo*.
100	=	═══	=	$112\frac{1}{2}$	=	di *Berlino*.

La Misura de' Generi asciutti di *Zurigo* è di più sorta. Il *Mütt* (Misura) che in *Zurigo* si usa per i Grani e le Biade, cioè, per il Frumento, l' Orzo, la Segale, la Spelda, i Piselli, e le Fave, si divide nella seguente maniera: Misura de' Generi asciutti.

Mütt	*Viertel*	*Vierling*	*Mäſsli*
1 fa	4	16	64
	1 fa	4	16
		1 fa	4

Il *Viertel* di Cimento contiene un vacuo di 1,323 Pollici cubi di *Zurigo*, ovvero $1042\frac{1}{2}$ Pollici cubi di *Francia*, ed in conseguenza il *Mütt* ha un vacuo di 4,170 Pollici cubi di *Francia*.

NB. Vi si misurava in addietro anche col *Malter* di 2 *Mütt*, che però non si usa più per i Grani.

L' *Immi* è la nona parte del *Viertel*: dietro questa Misura si calcolano le Decime, e si pagano i Mugnaj per la macinatura.

Il *Mütt*, con cui si misurano i Legumi, Civaje, e Frutti col guscio più ordinarj, si divide come segue:

Malter	*Viertel*	*Vierling*	*Mäſsli*
1 fa	16	64	256
	1 fa	4	16
		1 fa	4

Questo *Viertel* è di $2\frac{2}{15}$ per Cento più grande del sovra descritto *Viertel* per i Grani, ed ha un vacuo di 1,338 Pollici cubi di *Zurigo*, ovvero $1.059\frac{1}{2}$ Pollici cubi di *Francia*. Il *Malter* poi contiene un vacuo di 16,856 Pollici cubi di *Francia*.

Il *Mäds* è la Misura che si usa per il Sale, e si divide in 4 *Viertel*: questo *Viertel* ha un vacuo contenuto di 1,473 Pollici cubi di *Zurigo*, ovvero $1,156\frac{1}{2}$ Pollici cubi di *Francia*, ed il *Mäds* contiene 4,638 Pollici cubi della *Francia*.

La *Torvena* o Torba, specie di zolla di terra combustibile atta a far fuoco si misura in *Zurigo* a *Klafter* di 12 *Korb*, che formano 72 Piedi cubi. Il *Korb* si divide in 7 *Vierteln* ovvero in $13\frac{1}{3}$ *Mäſsli* di Misura de' Grani sopra descritta.

Il Carbone di Legna vi si misura a *Korb* il quale colmo contiene 18 *Vierteln*, e raso ne contiene 14, e due di questi *Korb* formano un *Malter* di $27\frac{1}{2}$ Piedi cubi di *Zurigo*.

La Misura del Carbon fossile ossia minerale poi contiene $11\frac{1}{4}$ Piedi cubi di *Zurigo* di vacuo.

La Calcina vi si misura a *Malter* di 16 *Vierteln*, il quale ha un vacuo contenuto di $12\frac{1}{4}$ Piedi cubi di *Zurigo*.

Il ragguaglio delle sovra descritte Misure di *Zurigo* con quelle d' alcune altre Piazze commercianti è il seguente, cioè:

100	*Mütten*	da Grano	di *Zurigo*	con	118	*Metzen*	di *Vienna*.
7	═══	= ═══	= ═══	=	11	*Faſs*	d' *Amburgo*.
100	═══	= ═══	= ═══	=	$152\frac{1}{8}$	*Scheffel*	di *Berlino*.
5	═══	= ═══	= ═══	=	3	═══	di *Lipsia*.
14	═══	= ═══	= ═══	=	11	═══	di *Dresda*.
$141\frac{1}{8}$	*Viertel*	= ═══	= ═══	=	1	*Last*	d' *Amsterdam*, e
14	═══	= ═══	= ═══	=	11	*Himten*	d' *Amburgo*.
1	*Malter*	da Legumi	di *Zurigo*	con	6^{148}	*Scheffel*	di *Berlino*, ovvero
189	*Viertel*	= ═══	= ═══	=	76	═══	*ivi*.
133	═══	= ═══	= ═══	=	20	═══	di *Lipsia*.
76	═══	= ═══	= ═══	=	15	═══	di *Dresda*.
$139\frac{5}{8}$	═══	= ═══	= ═══	=	1	*Last*	d' *Amsterdam*.
29	═══	= ═══	= ═══	=	23	*Himten*	d' *Amburgo*.

1 *Mäds*

1	*Mäås* da Sale di *Zurigo*	con	1^{692}	*Scheffel* di *Berlino*, ovvero
687	*Viertel* = =	=	304	= = *ivi*.
9	= = = =	=	1	= = di *Lipsia*.
23	= = = =	=	5	= = di *Dresda*.
8	= = = =	=	3	*Salzmaaten* d' *Amsterdam*.
2	= = = =	=	7	*Spint* d' *Amburgo*, e
100	= = = =	=	$32\frac{7}{8}$	*Metzen* di *Vienna*.
1	*Korb* da *Torvena* = =	=	$13\frac{1}{3}$	*Mäſsli* da Grano di *Zurigo*.

Misura de' Generi liquidi.

In *Zurigo* v' ha più sorta di Misure per i Generi liquidi: il *Saum* di Misura-torbida si divide nella seguente maniera; cioè:

Saum Somma	Emeri	*Viertel* Quarti	*Kopf*	*Maaſs* Boccali	*Quartti* mezzi Boccali	*Stotzen* Quarti di Boccale.
1 *fa*	$1\frac{1}{4}$	6	48	96	192	384
	1 *fa*	4	32	64	128	256
		1 *fa*	8	16	32	64
			1 *fa*	2	4	8
				1 *fa*	2	4
					1 *fa*	2

Il *Saum* di Misura-chiara si divide come segue:

Saum	Emeri	*Viertel*	*Kopf*	*Maaſs*	*Quartli*	*Stotzen*
1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	6	45	90	180	360
	1 *fa*	4	30	60	120	240
		1 *fa*	$7\frac{1}{2}$	15	30	60
			1 *fa*	2	4	8
				1 *fa*	2	4
					1 *fa*	2

Al Boccale di Misura-torbida si destina un vacuo contenuto di $116\frac{3}{4}$ Pollici cubi di *Zurigo* ovvero 92 Pollici cubi di *Francia*, e $14\frac{4}{5}$ di questi Boccali formano un Piede cubo di *Zurigo*.

Il Boccale di Città ossia da Educilio è di un decimo più piccolo del suddetto Boccale, e contiene un vacuo di $105\frac{1}{12}$ Pollici cubi di *Zurigo* ovvero $82\frac{4}{5}$ detti di *Francia*.

Il Boccale con cui si misura il Miele, e l'Olio ha di vacuo contenuto 88 Pollici cubi di *Zurigo* ovvero $69\frac{1}{3}$ di *Francia*, e contiene di peso $93\frac{5}{7}$ Lotti di Acqua. Per il Miele si usa comunemente il mezzo Boccale suddetto (*Halbe Becher*), e parlandosi di Oglio si chiama (*Halbe Maaſs*), è sempre lo stesso, ed ha il suo vacuo 44 Pollici cubi di *Zurigo* ovvero $34\frac{2}{3}$ di *Francia*, e pieno d' Acqua pesa netto $46\frac{6}{7}$ Lotti.

Si usa ancora per l' Oglio la Misura di Funto, la quale ha un vacuo di $36\frac{3}{4}$ Pollici cubi di *Zurigo* ovvero 29 Pollici cubi di *Francia*.

Il ragguaglio delle suddette Misure con quelle di altre Piazze commercianti è il seguente:

100	Boccali di *Zurigo* di Misura Torbida, o Chiara	con	$158\frac{5}{8}$	*Quart* di *Berlino*.
100	= = = = =	=	123	Boccali di *Vienna*.
29	= = = = =	=	44	*Schenkkannen* di *Lipsia*.
10	= = = = =	=	13	*Visierkannen ivi*.
20	= = = = =	=	39	*Kannen* di *Dresda*.
15	= = = = =	=	23	*Mingelen* d' *Amsterdam*.
1	= = = = =	=	2	*Quartier* d' *Amburgo*.

100	Boccali di Città ossia d'Educilio di *Zurigo*	con	$142\frac{3}{4}$	*Quart* di *Berlino*.
11	= = = =	=	15	*Schenkkannen* di *Lipsia*.
71	= = = =	=	83	*Visierkannen ivi*.
53	= = = =	=	93	*Kannen* di *Dresda*.
100	= = = =	=	111	Boccali di *Vienna*.
100	= = = =	=	138	*Mingelen* d' *Amsterdam*.
27	= = = =	=	49	*Quartier* d' *Amburgo*, e
100	Boccali da Oglio e Miele di *Zurigo*	con	$119\frac{9}{16}$	*Quart* di *Berlino*.

Misura di Lunghezza

Il Braccio di *Zurigo* (*Elle*) è lungo 2 Piedi di *Zurigo*, tira 266 Linee di *Francia*, ed è $15\frac{2}{9}$ per Cento più corto del Braccio del *Brabante*, e si ragguagliano in conseguenza:

$111\frac{1}{8}$ Braccia di *Zurigo* con 100 Braccia di *Berlino*.
65 === = === = 69 === di *Lipsia*.
100 === = === = 77 === di *Vienna*.
73 === = === = 64 === del *Brabante*.
23 === = === = 20 === d' *Amsterdam*.
45 === = === = 38 === Fiamminghe *ivi*.
32 === = === = 21 *Yards* d' *Inghilterra*.
21 === = === = 22 Braccia d' *Amburgo*.
2 === = === = 1 *Stab* di *Parigi*, e
65 === = === = 46 *Varas* di Castiglia nella *Spagna*.

de' Corpi, e de' Piani.

Il Piede che generalmente si usa in *Zurigo* detto *Werkschuh* si divide in 12 Oncie di 12 Linee a 10 Punti o Seconde. Il piede d' Agrimensura poi si divide in 10 Oncie: questo Piede è lungo 133 Linee di *Francia*, e si ragguagliano in conseguenza:

68 Piedi di *Zurigo* con 65 Piedi del *Reno*.
13 === = === = 12 === della *Francia*.
65 === = === = 69 === da Fabbrica di *Lipsia*.
16 === = === = 17 === comuni *ivi*.
67 === = === = 71 === d' *Amsterdam*, e di *Dresda*.
21 === = === = 22 === d' *Amburgo*.

La Verga di *Zurigo* Misura de' Corpi contiene 1,330 Linee di *Francia*, e si divide come segue:

Verga	Braccia	Piedi	Oncie	Linee
1 *fa*	5	10	120	1440
	1 *fa*	2	24	288
		1 *fa*	12	144
			1 *fa*	12

e si ragguagliano

10 Verghe di *Zurigo* con 7 Verghe dell' Elettorato di *Sassonia*.
59 === = === = 47 === del *Reno*.
100 === = === = 9367 === di *Vienna*.

Il *Klafter* di *Zurigo* è lungo 826 Linee di *Francia*, e si ragguagliano perciò:

81 *Klafter* di *Zurigo* con 89 *Klafter* di *Lipsia*.
91 === = === = 87 *Toisen* della *Francia*.

Il Piede quadrato di *Zurigo* contiene 144 Oncie quadrate di *Zurigo*, ovvero $122\frac{5}{6}$ Oncie quadrate di *Francia*, e si ragguagliano:

58 Piedi quadrati di *Zurigo* con 53 Piedi quadrati del *Reno*.
34 === === = === = 29 === === della *Francia*.
63 === === = === = 71 === === da Fabbrica di *Lipsia*.
23 === === = === = 26 === === comuni *ivi*.
73 === === = === = 82 === === d' *Amsterdam*, e di *Dresda*.
31 === === = === = 34 === === d' *Amburgo*.

La Verga quadrata di *Zurigo* contiene 100 Piedi quadrati di *Zurigo*, ovvero $85\frac{3}{16}$ Verghe quadrate di *Francia*; e sono uguali

49 Verghe quadrate di *Zurigo* a 24 Verghe quadrate dell' Elettorato di *Sassonia*.
52 === === = === = 33 === === del *Reno*.
46 === === = === = 109 *Toisen* === della *Francia*.

Agrimensura.

Il *Juchart* Giugero di *Zurigo* contiene 360 Verghe quadrate, ossiano 36,000 Piedi quadrati che formano 30,709 Piedi quadrati della *Francia*. Si ragguagliano in conseguenza:

17 Giugeri di *Zurigo* con 10 *Acker* (Bubulcate) dell' Elettorato di *Sassonia*.
60 === = === = 61 *Juchart* di *Basilea*.

34 Giu-

34	Giugeri di	*Zurigo*	con 41	*Juchart* di *Berna.*
5	═══	═══	4	*Acres* d' *Inghilterra.*
19	═══	═══	18	*Arpents* della *Francia.*
140	═══	═══	47	*Morgen* d' *Amburgo.*

Il Giugero da Boschi e da Legnami si considera per 40,000 Piedi quadrati di *Zurigo*, ovvero 34,121 Piedi quadrati della *Francia.*

Il Giugero poi delle Vigne, ossiano Campi coltivati a Viti, o in altra maniera contiene 320 Verghe quadrate, ovvero 32,000 Piedi quadrati che formano 27,297 Piedi quadrati di *Francia*, e si ragguagliano:

67	Giugeri di	*Zurigo*	delle Vigne	con 35	*Acker* dell' Elettorato di *Sassonia.*
83	═══	═══	═══	75	*Juchart* di *Basilea.*
14	═══	═══	═══	15	═══ di *Berna.*
45	═══	═══	═══	32	*Acres* d' *Inghilterra.*
19	═══	═══	═══	16	*Arpents* della *Francia.*
67	═══	═══	═══	20	*Morgen* d' *Amburgo.*

Finalmente si destina al Braccio cubo di *Zurigo* la lunghezza di 8 Piedi cubi ovvero di 13,824 Pollici cubi di *Francia*, ed al Piede cubo 1,728 Pollici cubi di *Zurigo* ovvero 1361¼ Pollici cubi di *Francia*. Il Piede cubo di *Zurigo* capisce 14⅖ Boccali di *Zurigo*, e pieno di Acqua pesa ℔ 51 e Lotti 4 di Peso grosso di *Zurigo*. Si ragguagliano in conseguenza:

87	Piedi	cubi	di *Zurigo*	con 76	Piedi	cubi	del *Reno.*
33	═══	═══	═══	26	═══	═══	della *Francia.*
51	═══	═══	═══	61	═══	═══	da Fabbrica di *Lipsia.*
5	═══	═══	═══	6	═══	═══	comuni *ivi.*
21	═══	═══	═══	25	═══	═══	d' *Amsterdam*, e di *Dresda.*
27	═══	═══	═══	31	═══	═══	d' *Amburgo.*

Cambio. *Zurigo* cambia con le seguenti Piazze, e

dà	*per ricevere*	*in*
*2 Fni. 36 Kni. Corr.	1 Ristallero Banco a Uso - - - - -	*Amburgo.*
*53 Karantani Correnti	1 Fiorino Corrente a 2 Usi - - - -	*Amsterdam.*
*107 Fiorini Correnti	100 Fiorini Correnti a Uso - - - - -	*Augusta* e *Norimberga.*
*100 detti detti	100 detti detti - - - - - - - - - -	*Basilea.*
*12 Karantani Correnti	1 Lira Corrente a Uso - - - - - -	*Bergamo.*
*106 Fiorini Correnti	100 Fiorini Correnti per le Fiere - - -	*Bolzano*
*98 detti detti	100 detti detti a Uso, e per le Fiere	*Francfort s. M.*
*20 Karantani Correnti	1 Lira fuori Banco - - - - - - - -	*Genova.*
1 Luigi d'Oro vecchio	*11 Lire 12 Soldi Correnti a corta Data -	*Ginevra.*
*105 Fiorini Correnti	100 Fni. Corr. in Luigi d'Oro per le Fiere	*Lipsia.*
*9 Fni. 45 Kni. Corr.	1 Lira Sterlina a 2 Usi - - - - - -	*Londra.*
*18 Karantani Correnti	1 Lira Corrente a Giorni-Vista - - - -	*Milano.*
*98 Fiorini Correnti	250 *Livres* a Uso, e ne' Pagamenti - -	*Parigi* e *Lione.*
*100 detti detti	100 Fiorini Correnti a Giorni-Vista - -	*San-Gallo.*
*30 Karantani Correnti	1 Lira a Giorni-Vista - - - - - -	*Torino.*
*12½ detti detti	1 Lira piccola a corta Data - - - -	*Venezia.*
*107 Fiorini Correnti	100 Fiorini Correnti a corta Data - - -	*Vienna.*

NB. I Prezzi presso i quali ritrovasi l' (*) sono variabili.

Uso. L'uso per le Cambiali che vi vengono tratte da Amsterdam, e da tutta la Germania è di 14 giorni dopo la presentazione.

Giorni di Rispetto. Per i giorni di rispetto non v'ha nulla di fisso in *Zurigo*.

Trasporti e Poste. Riguardo alli Trasporti crediamo superfluo di riepilogare il già detto di sopra parlando del Commercio di *Zurigo*. Quanto poi alle Poste, è già noto che queste non siano bene regolate tanto in *Zurigo*, quanto in tutta l'Elvezia.

Zuri-

Zurigo è distante

Distanza.

Da Amburgo	Leghe Tedesche 101	= Lipsia	Leghe Tedesche 79
= Augusta	26	= Lione	49
= Berlino	97	= Livorno	75
= Breslavia	104	= Madrid	179
= Bordeaux	118	= Milano	36
= Brusseles	76	= Norimberga	37
= Cadice	265	= Ostenda	98
= Calais	95	= S. Pietroburgo	356
= Dresda	78	= San Gallo	7
= Firenze	83	= Torino	50
= Francfort sul Meno	43	= Vienna	85
= Ginevra	28	= Utrecht	85

Le principali Locande di *Zurigo* sono: al *Cavallo*, ed alla *Spada*, amendue situate in luogo di bella veduta. Chi però bramasse di godere d'una miglior prospettiva, potrà alloggiare nelle vicine Colline, e specialmente sul così chiamato *Schlößlein* situato nella Signorìa detta *Saußenberg*, d'onde in un colpo d'occhio si vede tutta la Città, la Valle, ed il Lago, attraversato dal Fiume *Limmat*, il quale vi si distingue in figura pittoresca fino a *Baden*. — Locande.

ZURZACH

ZURZACH, in latino *Zurzacum*, ed in tedesco *Zurzach*, borgo grande bello e assai popolato nel Dominio della Contea di *Baden* nell'Elvezia, situato alla sponda del Reno, 5 Leghe distante dal confine dell'Italia, appartiene al Vescovo di Costanza. — Situazione.

Questo luogo è rinomato per le due Fiere che annualmente vi si tengono, e che hanno luogo fra le più importanti Fiere della Germania, perchè frequentate non solo da Negozianti di tutti i Cantoni Svizzeri, ma ancora da molti della Germania, dell'Italia, della Francia, Olanda ecc., e questi ultimi specialmente v'intervengono in copioso numero, portandovi in vendita Drappi di Lana e Panni, Tè, Caffè, Cioccolata, Canne d'India, Droghe, Spezierìe, e Generi da Tintori d'ogni sorta, e comprandovi all'incontro Manifatture di Seta, ed altri Generi prodotti nella Svizzera. — Fiere.

La prima Fiera comincia nel Martedì della *Pentecoste*, e dura 8 giorni. La seconda cominciava li 25 Agosto, e terminava li 2 Settembre, ma dall'anno 1718 in poi a motivo della Fiera di Francoforte sul Meno, comincia li 22 Agosto, e termina li 30 dello stesso Mese. Quando però li 22 d'Agosto cade in giorno di Venerdì, allora questa Fiera viene trasferita per comodo degli Ebrei alla susseguente Domenica, ed in tal caso dura due giorni di più. In esse Fiere si traffica una incredibile quantità di Merci, e per procurare tutto il comodo ai Negozianti e Mercanti, vi sono fabbricati de' belli e spaziosi magazzini.

Benchè *Zurzach* appartenga come si è detto al Vescovo di Costanza, ciò non di meno per quel tempo che durano le Fiere non vi ha egli veruna giurisdizione, la quale appartiene al Preposto della provincia di *Baden* che ne esercita tutti i diritti; ed è perciò, che nel sesto giorno della Fiera egli in persona vi fa il suo solenne ingresso, e durante la sua dimora di due giorni, che sono veramente i giorni di pagamento, decide tutte le cause che vi possono nascere, partendosene nuovamente dopo passate le 48 ore.

In *Zurzach* si tengono i Libri e Conti in Fiorini da 60 Karantani ciascuno di 4 Danari come in *Zurigo*. Lo stesso si pratica per le Monete; ma siccome durante le Fiere vi circola ogni sorta di Monete Svizzere ed altre di paesi esteri, fa duopo per ciò che i compratori e venditori nel trattare un negozio s'intendano assieme, in qual Moneta ed a qual corso dovrà effettuarsene il pagamento. — Conteggio e Monete.

Anche per il Peso e per le Misure *Zurzach* non vi ha alcuna differenza con *Zurigo*; resta per altro in libertà del venditore di servirsi di qualunque Braccio, ma deve egli per altro sempre spiegarsi, dietro a quale Bracciatura voglia vendere la sua merce: quindi si usa per lo più di vendere i Panni, i Drappi di Seta e di Lana, le Cotonine e le Tele all'*Aune* di Francia. — Peso, e Misure.

Cambio.

Fuori del tempo delle Fiere *Zurzach* non suole cambiare per alcuna piazza estera. In tempo delle Fiere poi

Zurzach dà	*per ricevere*	*in*
*104 Talleri di Zurigo	100 Talleri Correnti	*Amsterdam.*
*54 Karantani simili	1 Fiorino Corrente	*Francfort al Meno.*
*64 detti simili	1 Scudo di 6 Lire Tornesi	*Lione.*
*57 detti simili	1 Fiorino Corrente	*Norimberga.*

NB. L' (*) indica i prezzi variabili.

Accettazione.

Per l' Accettazione delle Cambiali pagabili in queste Fiere non vi è fissato alcun giorno, ma questo si può ricercare in uno de' primi sei giorni, mentre il settimo e l' ottavo sono quelli di pagamento, e non venendo questo effettuato durante essi, si può il susseguente nono giorno protestare senza alcun pregiudizio.

INDI-

INDICE

DEGLI ARTICOLI PRINCIPALI CONTENUTI NEL PRESENTE TOMO.

PARIGI

Pag.

Situazione e Descrizione Geografica. Commercio 1
Fabbriche e Manifatture di Tappeti diversi, Panni, Coperte, Drappi di Seta, e Cappelli 2
—— di Veli, Merletti di Seta, Galloni, Specchj, Porcellane, Majoliche, Oriuoli, Coltelli, e Lavori d'Oro, d'Argento, e di Gioje 3
—— di Strumenti diversi. Fonderie. Stamperie. Magazzino di Deposito. Conteggio. Monete. Proporzione. Pari. Peso, e Misura de' Generi asciutti 4
Misura de' Generi fluidi e di Lunghezza. Annotazione per l'Aune di Lione . . 5 e 6
—— de' Piani, e de' Corpi. Cambio. Uso. Giorni di rispetto. Trasporti. Spedizioni e Poste 7
Distanza ed Alberghi 8

PERSIA

Situazione e Descrizione Geografica, e Prodotti ivi
Commercio, e Città Mercantili . . . . 9 e 10
Merci d'Introduzione e d'Estrazione. Conteggio. Monete. Sistema Monetario. Valore. Pari. Peso e Misure . . . . 10 e 11

PLAUEN

Situazione e Descrizione Geograf. Prodotti. Manifatture. Case Merc. e Conteggio 12

POLONIA

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica. Qualità del Territorio. Prodotti e Commercio . . . . 12 a 15
Città Mercantili . . . . 16 e 17
Fabbriche e Manifatture. Merci d'Estrazione e d'Introduzione. Conteggio. Monete. Sistema Monetario. Valore. Proporzione e Pari . . . . . . 18 e 19
Peso dell'Oro e dell'Argento. Peso Mercantile. Misure e Cambio 20
Regolamento di Cambio. Trasporti e Poste . . . . 21 a 27

PONDICHERY

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica. Merci d'Estrazione. Conteggio. Monete. Sistema Monetario. Valore. Oro. Argento. Peso dell'Oro e dell'Argento. Peso Mercantile e Misura . . . . 27 a 29

PORTO e POTOGALLO, v. LISBONA ivi

PRAGA

Boemia, *Moravia*, e *Slesia*. Situazione o Confini. Estensione. Popolazione. Divisione in Circoli. Stato fisico. Fiumi. Laghi. Stagni. Bagni. Acque minerali . . . . 29 e 30
Minerali, Vegetabili, ed Animali . . . . 31 e 32
Ordinanze per le Fabbriche e Manifatture . . . . 32 e 33
Fabbriche di Vetri e di Specchj, loro Prezzi, e Negozianti in questi Generi . . 34 a 37
—— di Pietre composte, Perle di Cristallo, Bottoni di Vetro, Granati, Zolfo, Vetriuolo, Allume, Rame, Ottone, Fibbie, e Bottoni di Metallo: Ferriere, Fucine, e Fabbriche di Fil di Ferro, Latta, Acciajo, Arme, Stagno, Smaltino, Minio, Verdeporro, Crogiuoli, Terraglie, Potassa, e Lino, co' loro Prezzi . . . . 38 a 40
Manifatture di Tele di 20 sorta diverse co' loro Prezzi: Negozianti in questo Genere: Luoghi della Fabbricazione, ed Osservazioni sopra il Commercio di Tele . . . . 41 a 45
—— di Tele e Fazzoletti stampati, Tele incerate di Filo torto o Refe, Merletti,

Pag.
ti, Drappi, e Veli di Seta, Fettuccie, Panni, Drappi di Lana, Cappelli, Calzette, e Merci di Cotone . . . . 46 a 50
Raffinerie di Zucchero. Fabbriche di Osso di Balena, ed Arti diverse . . . . 51 e 52
Praga. Situazione e Descrizione Istorico-Geografica. Governo. Commercio di Praga e della Boemia. Merci d'Introduzione e di Estrazione . . . 52 e 53
—— Conteggio. Peso e Misure. Cambj, Uso ecc. . . . . 53 e 54
—— Case di Commercio. Trasporti e Poste. Distanza e Locande . . . . . . 54 a 56
PRUSSIA Orientale ed Occidentale, v. KONIGSBERGA . . . ivi

RAGUSA

Situazione e Descrizione Geografica. Prodotti. Merci di Estrazione e d'Introduzione, e Commercio . . . . — 57
Dazj. Conteggio. Monete. Peso e Misura . . . . 58 e 59

RATISBONA

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica. Territorio. Rarità e Popolazione. Commercio ed Industria. Traffico di Sale. Trasporti e Tariffa de' Noli per Acqua . . . . 60 a 62
Conteggio. Monete. Valore. Proporz. e Pari. Peso e Misure. Distanza ed Alberghi 62 a 64

REVEL

Situazione e Descrizione Geografica. Commercio e Fabbriche. Conteggio e Monete. Peso e Misure. Cambio e Stile . . . . 64 a 66

RIGA

Situazione e Descrizione Geografica. *Livonia* ed *Estonia*, loro Commercio e Prodotti. Merci d'Introduzione e d'Estrazione . . . . 66 a 68
Fabbriche e Manifatture. Città Mercantili. Fiere. Conteggio. Riduzione. Valute. Monete. Valore. Proporzione e Pari. Peso e Misure . . . . . . 69 e 70
Cambio e Regolamento di Cambio, Stile. Distanza ed Alberghi 71

ROMA

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica. Prodotti, Fabbriche, Manifatture, e Commercio . . . . 71 e 72
Città Mercantili. Dogane. Banco. e Monte di Pietà . . . . 73 e 74
Conteggio. Riduzione. Monete. Valore. Pari. Peso e Misure . . . . 74 e 75
Cambio. Uso. Case di Commercio. Distanza ed Alberghi . . . . 76 a 78

ROSTOCK

Situazione e Descrizione Geografica. Porto. *Wismar.* Prodotti. Fabbriche e Commercio. Conteggio. Monete e Sistema Monetario. Valore e Pari. Peso e Misure. Distanza ed Alberghi . . . . 79 e 80

ROTERDAM

Situazione e Descrizione Geografica. Commercio e Fabbriche . . . . 81 e 82
Banco ed Ordinanza per il Banco. Compagnie di Commercio, e di Assicurazioni. Merci d'Introduzione e d'Estrazione e Dazj. Conteggio. Peso e Misure. Cambio, Regolamento di Cambio ed Uso . . . . 82 a 85
Trasporti e Poste. Arrivo e Partenza delle Lettere ed Alberghi . . . . 86 e 87

ROVEREDO

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica. Origine ed ingrandimento del Traffico di Sete. Commercio. Spedizioni. Fabbriche. Altre Città, e Luoghi 87 a 89
Conteggio. Valute. Monete. Peso e Misure. Cambio. Case di Commercio e Locande 90

RUSSIA

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica. Minerali, Vegetabili, ed Animali. 91 a 94
Fab-

Pag.
Fabbriche e Manifatture. Introduzione al Sistema commerciale. Commercio interno. *Mosca* ed altre Città ragguardevoli per il Commercio interno 95 a 97
Commercio della Siberia con la China. *Tobolsk*; ed altre Città . . . . . . 97 e 98
—— con la Persia, con la Turchia, con la Buccharia, e con i Calmucchi . . 99 a 101
—— esterno. *Pietroburgo* e suo Commercio. Navigazione e Trattati di Commercio . . . . 101 a 104
Merci d' Introduzione e d' Estrazione da Pietroburgo. Prezzi delle Merci e Spese. Bilancio del Commercio di Pietroburgo . . . . 105 a 108
Fattorie. Tribunale Mercantile. *Cronstadt. Wiburg* e suo Commercio. *Friedrichsham* ecc. 109 e 110
Commercio sul Mar-nero, e suo Regolamento. *Cherson*. Regolamento pel Commercio della Polonia . . . . 110 a 112
Patente Daziaria, e Tariffe d' Introduzione . . . . 113 a 130
Tariffe d' Estrazione . . . . 131 a 135
—— di Transito 136
Banchi e Patente per i Banchi . . . . 137 a 151
Conteggio. Monete. Oro ed Argento e Sistema Monetario. Valore, Proporzione, e Pari. Peso e Misure. Lasti Navali e Stile . . . . 152 a 154
Cambio. Uso e Giorni di rispetto, e Regolamento di Cambio . . . . . . 154 a 171
Trasporti, Poste, ed Ordinanze per le Poste. Spedizioni e Tasse per le Lettere 172 a 176
Strade e Corso delle Poste. Distanza e Locande . . . . 177 a 189

SALONICCO

Situazione e Descrizione Istorico-Politica. Popolazione. Porto e Golfo . . . . 189 e 290
Commercio in generale. Cotoni, Grano, Lana, Seta, Tabacco ed altri Generi 191 a 196
—— d' Introduzione. Stabilimenti dei Francesi ed Inglesi. Commercio con altre Nazioni. Fiere. Diritti di Dogana . . . . 197 a 199
Conteggio e Monete. Peso e Misure. Cambio . . . . 199 e 200

SAN GALLO

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica. Governo. Commercio. Corpo di Mercanti. Fabbriche, Manifatture, e Fiere . . . . 200 a 202
Conteggio. Valute. Monete. Peso e Misure . . . . 202 e 203
Cambio. Regolamento di Cambio e di Fiere. Case di Commercio. Trasporti, Poste, e Distanza . . . . 203 a 207

S. HUEBES ovvero SETUBAL, v. LISBONA.

SAN MALO

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica. Commercio. Pesca, Merci di Esportazione. Conteggio. Peso e Misure . . . . 207 e 208

SAN PIETROBURGO v. Russia.

SARDEGNA

Situazione. Governo. Porti. Isole aggiacenti, e Prodotti . . . . 208 a 210
Divisione dell' Isola nelle sue Città principali co' loro Governi. Porti. Cambio. Commercio e Negozianti . . . . 210 e 211
Conteggio e Monete. Peso e Misure . . . . 211 e 212

SCANDERONA ovvero ALESSANDRETTA, v. ALEPPO.

SCHNEEBERG, v. ANNABERGA.

SCOZIA

Situazione e Descrizione Istorico Geografica. Prodotti. Manifatture e Banco pubblico. *Edemburgo* ed altre Città commercianti ed Isole aggiacenti. Monete, Peso e Misure . . . . 213 a 215

SICILIA

Descrizione Istorico-Geografica. Commercio e Prodotti . . . . 216 a 219
Fab-

Pag.

Fabbriche. Merci d'Importazione. Città principali commercianti 220
Conteggio e Monete. Valore, Proporzione e Pari. Peso e Misure . . . . . 220 e 221
Cambio. Uso e Giorni di rispetto 222

SINIGAGLIA

Descrizione Istorico-Geografica. Fiera e Monete ivi
Supplemento all'Articolo di *Ancona* ivi

SIVIGLIA, v. SPAGNA.

SLESIA

Descrizione Geografica, e Negozianti . . . . 223 e 224

SLESWICK, v. HOLSTEIN.

SMIRNE

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica. Prodotti. Commercio. Merci d' Estrazione e d'Introduzione dalla Francia, Olanda ecc. . . . . . 224 e 225
Conteggio, Monete. Valore e Pari. Peso, Misure e Cambio . . . . 226 e 227

SPAGNA

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica, e Prodotti - - - - - - - - 227 a 230
Fabbriche e Manifatture - - - - - - - - - - - - - - - - - - 230 a 232
Possedimenti nell' America, nell' Asia, nell' Affrica, e Compagnia delle Indie - 232 a 240
Commercio coll' Europa, col Levante ecc., e Merci d' Introduz. e d' Estrazione 240 a 242
—— interno. Città di Commercio, ed Osservazioni sul Commercio interno - 243 a 247
Banco. Compagnie di Commercio, e d' Assicurazione. Dazj e Gabelle - - - - 248
Conteggio. Valute di varie Provincie del Regno, e Ricapitolazione delle Monete di Conteggio - - - - - - - - - - - - - - - - - - 248 a 256
Monete effettive. Oro ed Argento. Sistema Monetario. Valore, Proporzione e Pari 257 a 260
Pesi. Misure. Cambio. Uso. Giorni di rispetto. Carriaggi e Poste - - - - - 260 a 263

STETINO

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica. Porto. Commercio. Prodotti, e Merci estere - 263 a 265
Fabbriche. Manifatture. Instituti e Fiere - - - - - - - - - - - - 265 e 266
Corpo Mercantile. Compagnia di Navigatori. Banco di Cambio e di Prestito e Città Mercantili della Pomerania - - - - - - - - - - - - - - 266 e 267
Conteggio e Monete. Peso, Misure, e Last Navali - - - - - - - - - - 267 a 269
Cambio. Uso e Giorni di rispetto. Trasporti e Spedizioni. Poste. Distanza e Locande - 269 e 270

STOKOLM, v. SVEZIA

STRANSUNDA

Situazione ecc. Porto. Edifizj pubblici. Instituti e Dazio - - - - - - - ivi
Commercio. Manifatture. Prodotti, loro Prezzi e Spese. Merci d' Importazione. Altre Città commercianti - - - - - - - - - - - - - - - - 270 a 272
Conteggio e Monete. Peso, Misure, e Numero. Cambio. Uso ecc. Trasporti e Poste. Distanza e Locande - - - - - - - - - - - - - - - - 273 a 276

SVEZIA

Descrizione Istorico-Geografico-Politica, e Prodotti - - - - - - - - - 276 a 278
Fabbriche, Manifatture, e Cantieri - - - - - - - - - - - - - - - 278 e 279
Commercio con l' Europa, con le Indie Orientali, e con la China - - - - 279 e 280
Stokolm e suo Porto. Instituti. Fabbriche. Banco pubblico. Compagnia de' Palombari. Camere d' Assicurazione e di Sconto, e Generi d' Esportazione 280 a 282
Altre Città Mercantili, loro Commercio e Prodotti - - - - - - - - - - 283 a 286
Conteggio e Monete. Valuta, Riduzione e Sistema Monetario - - - - - - 286 e 287
Valore. Proporzione e Pari. Oro ed Argento - - - - - - - - - - - - 288
Pesi e Misure. Numero e Stile - - - - - - - - - - - - - - - - - 289 a 293

Pag.
Cambio. Uso. Giorni di rispetto, e Regolamento di Cambio - - - - - - - 293 a 301
Trasporti, Poste e Corso delle Poste. Distanza e Locande - - - - - - - 302 a 306

SURATE

Descrizione Istorico-Geografica. Popolazione. Porto. Commercio. Manifatture. Prodotti e Merci d' Introduzione - - - - - - - - - - - 306 a 309
Conteggio, Monete, e Sistema Monetario. Valore, Proporzione e Pari. Oro ed Argento. Peso e Misure, e Modo del Pagamento delle Merci - - - 309 a 311

SURINAM

Descrizione Istorico-Geografica. Governo. Compagnia di Surinam. Nuova Società. Testatico ed Imposizioni - - - - - - - - - - - 311 e 312
Prodotti. Esportazione e Introduzione. Stabilimenti Olandesi - - - - - - 312 e 313
Conteggio e Monete. Valore e Pari. Peso e Misure - - - - - - - - - 313 e 314

TARANTO, v. NAPOLI.

TARRAGONA, v. SPAGNA.

TENERIFFA, v. CANARIE (Isole).

TOLONE

Descrizione Istorico-Geografica. Porto. Arsenale. Manifatture. Commercio, e Prodotti. Conteggio Monete. Peso, e Misure, e Locande - - - 314 e 315

TORINO

Descrizione Istorico-Geografica. Prodotti. Commercio. Fabbriche e Manifatture. Provincie e loro Prodotti. Commercio interno ed esterno - - - 316 a 318
Conteggio, Monete e Sistema Monetario. Valore, Proporzione e Pari. Peso e Misure - - - - - - - - - - - - - - - - 318 a 321
Cambio. Uso. Giorni di rispetto, e Legge di Cambio - - - - - - - - - 321 a 324
Case di Commercio. Poste. Distanza e Locande - - - - - - - - - - 324 e 325

TOURS, v. FRANCIA.

TRIESTE

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica. Governo antico e Governo attuale 326 a 328
Porto. Popolazione. Lazzaretti. Accademia. Porto-Franco. Borsa Mercantile e Camere di Assicurazione - - - - - - - - - - - - - - 329 a 332
Prodotti. Fabbriche e Manifatture - - - - - - - - - - - - - - 332 a 336
Commercio di Spedizione. Per Mare. Per Terra. Di Deposito. Di Esportazione e d' Importazione, e Mercati - - - - - - - - - - - - 336 e 337
Fiume ed altre Città e Porti-Franchi, loro Prodotti, Porti, Commercio, Fabbriche e Manifatture, Conteggio, Pesi, Misure ecc. - - - - - - - 337 a 339
Conteggio. Proporzione. Riduzione. Monete. Peso Mercantile e suo Ragguaglio con le Piazze estere, e Misure - - - - - - - - - - - - 340 a 349
Prezzo Corrente generale - - - - - - - - - - - - - - - - - 349 a 355
Consoli. Case di Commercio. Stamperie. Sensali - - - - - - - - - - 356 a 358
Arrivo e Partenza delle Lettere. Locande. Supplemento - - - - - - - - 358 e 359

TRIPOLI

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica. Governo. Prodotti. Commercio. Merci d' Introduzione e d' Estrazione. Conteggio, Peso e Misure - - 359 e 360

TUNISI

Situazione e Descrizione Geografica. Governo. Porto. Prodotti. Commercio. Porti del Regno. Merci d' Importazione e d'Esportazione. Dazj. Conteggio. Monete. Pari. Peso. Misure. Assicurazioni - - - - - - - 360 a 363

VALENZA, v. SPAGNA.

VARSAVIA, v. POLONIA.

VENEZIA Pag.
Situazione e Descrizione Istorico-Geografica, e Governo - - - - - - - - 363 e 364
Prodotti dello Stato. Fabbriche e Manifatture, e Stamperie - - - - - - - - 365 e 366
Commercio con la Germania, Inghilterra ecc. Banco e Fiere - - - - - - - 366 a 369
Altre Città dello Stato, loro Prodotti, Fabbriche e Manifatture - - - - - - - 369 e 370
Tariffe generali dei Dazj d'Ingresso d'Uscita e di Transito, e loro Terminazioni 371 a 406
Conteggio. Riduzione. Monete. Oro. Argento. Valute. Conteggio del Banco. Sistema Monetario. Valore. Proporzione e Pari - - - - - - - - 406 a 409
Peso dell'Oro e dell'Argento. Peso Mercantile, Misure, e loro Ragguaglio con le Piazze Estere - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 410 a 413
Prezzo Corrente - 413 a 417
Case di Commercio. Cambio. Uso. Giorni di rispetto. Legge Cambiaria. Arrivo e Partenza delle Poste. Distanza e Locande - - - - - - - - - - 418 a 425

VERONA e VICENZA, v. VENEZIA.

VIENNA

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica. Popolazione. Fiere. Prodotti. Commercio Fabbriche e Manifatture - - - - - - - - - - - - - - - - 425 a 429
Banco. Borsa del Banco. Patente del Sistema generale dei Dazj - - - - - - 429 a 440
Tariffa Daziaria d'Introduzione e d'Estrazione, e sue Aggiunte - - - - - - 441 a 508
—— particolare de'Prodotti dell'Ungheria pvivilegiati per la Galizia - - - - 509 a 511
—— di Transito - 512 a 517
Conteggio. Patente Monetaria. Monete. Sistema Monetario. Valore. Proporzione e Pari - 517 a 521
Peso dell'Oro e dell'Argento e Peso Mercantile. Misure e loro Ragguaglj con le Piazze estere. Numero - - - - - - - - - - - - - - - - - 522 a 527
Case di Commercio. Cambio. Uso. Regolamento di Cambio. Cedole Bancali - 527 a 533
Trasporti per Terra e per Acqua e loro Regolamento. Poste. Distanza e Locande - 533 a 535

VINDAU, v. LIEBAU.
VISMAR, v. ROSTOK.
VOLFENBÜTTEL, v. BRUNSWICK.

ULMA

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica. Governo e Commercio - - - - 536
Conteggio. Monete. Pesi e Misure. Distanza e Locande - - - - - - - - - 536 a 538

UNGHERÌA

Descrizione Istorico-Geografica. Prodotti. Fabbriche, Manifatture e Commercio 538 a 540
Altre Città del Regno, loro Prodotti e Fabbriche ecc. - - - - - - - - - - 541 e 542
Ordinanza sul Dazio di Trigesima ed Uffizj Daziarj Ungarici ecc. - - - - - 542 a 544
Tariffa di Trigesima per l'Introduzione, e sua Aggiunta - - - - - - - - - 545 a 571
Conteggio. Monete. Sistema Monetario. Valore. Pari. Pesi. Misure. Trasporti, Poste e Noli - 571 a 573

WÜSTFNBRAND, v. CHEMNITZ

ZANTE

Descrizione Istorico-Geografica. Prodotti. Fontana di Pece. *Cefalonia*. Conteggio. Valore. Pari. Peso. Misure e Cambio. - - - - - - - - - - - 573 a 575

ZITAVIA

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica. Prodotti. Commercio. Manifatture. Fiere. Conteggio. Monete. Peso. Misura. Cambio e Locande - - - - 575 e 576

ZURIGO

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica. Governo. Prodotti, e Commercio 576 e 577
Fabbriche e Manifatture. Istituzioni. Imposizioni. Fiere - - - - - - - - - 578 e 579
Conteggio. Monete. Sistema Monetario. Proporzione. Valore. Pari. Peso dell'Oro e dell'Argento. Peso mercantile, e Misure - - - - - - - - - 579 a 584
Cambio. Uso. Giorni di rispetto. Trasporti. Poste. Distanza e Locande - - - 584 e 585

ZURZACH

Situazione. Fiere. Conteggio. Monete. Peso. Misure. Cambio ed Accettazione - 585 e 586

